

7.5

*IBM WebSphere MQ - Riferimento per
l'amministrazione*

IBM

Nota

Prima di utilizzare queste informazioni e il prodotto che supportano, leggere le informazioni in [“Informazioni particolari” a pagina 1237](#).

Questa edizione si applica alla versione 7 release 5 di IBM® WebSphere MQ e a tutte le release e modifiche successive, se non diversamente indicato nelle nuove edizioni.

Quando si inviano informazioni a IBM, si concede a IBM un diritto non esclusivo di utilizzare o distribuire le informazioni in qualsiasi modo ritenga appropriato senza incorrere in alcun obbligo verso l'utente.

© **Copyright International Business Machines Corporation 2007, 2024.**

Indice

Riferimento di amministrazione.....	5
schemi per la sintassi.....	5
Consultazione dei diagrammi a blocchi.....	5
Comandi di IBM WebSphere MQ Control.....	6
Utilizzo dei comandi di controllo.....	7
I comandi di controllo.....	8
Confronto delle serie di comandi.....	147
Gestione di chiavi e certificati.....	154
Riferimento MQSC.....	175
Caratteri con significati speciali.....	175
Creazione di script di comando.....	176
Comandi MQSC.....	177
Riferimento ai formati dei comandi programmabili.....	702
Definizioni di PCF.....	703
Strutture per comandi e risposte.....	1112
Esempio PCF.....	1140
IBM WebSphere MQ Guida di riferimento per l'interfaccia di gestione.....	1150
Riferimento MQAI.....	1150
Selettori MQAI.....	1233
Codice di esempio.....	1235
Informazioni particolari.....	1237
Informazioni sull'interfaccia di programmazione.....	1238
Marchi.....	1238

Riferimento di amministrazione

Utilizzare i collegamenti per fare riferimento alle informazioni contenute in questa sezione per gestire WebSphere MQ.

- [Nomi coda](#)
- [Altri nomi oggetto](#)
- [“Interfaccia di amministrazione IBM WebSphere MQ” a pagina 1150](#)

schemi per la sintassi

La sintassi di un comando e le sue opzioni sono presentate sotto forma di un diagramma sintattico chiamato diagramma a binario.

I diagrammi a blocchi sono un formato visivo adatto per gli utenti vedenti; consultare [“Consultazione dei diagrammi a blocchi” a pagina 5](#). Indica le opzioni che è possibile fornire con il comando, come immetterle, indica le relazioni tra le diverse opzioni e, a volte, i diversi valori di un'opzione.

Consultazione dei diagrammi a blocchi

Ciascun diagramma a blocchi inizia con due frecce rivolte a destra e termina con una coppia di frecce destra e sinistra. Le righe che iniziano con una singola freccia destra sono righe di continuazione. Il diagramma a blocchi si legge da sinistra a destra e dall'inizio alla fine, seguendo la direzione delle frecce.

Altre convenzioni utilizzate nei diagrammi ferroviari sono:

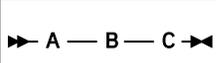
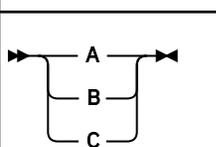
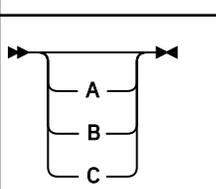
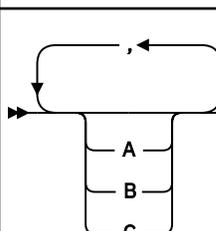
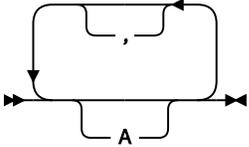
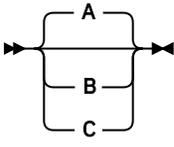
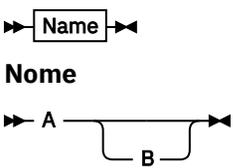
Convenzione	Significato
	È necessario specificare i valori A, B e C. I valori richiesti vengono mostrati sulla riga principale di un diagramma a blocchi.
	È possibile specificare il valore A. I valori facoltativi vengono mostrati sotto la riga principale di un diagramma a blocchi.
	I valori A, B e C sono alternative, una delle quali è necessario specificare.
	I valori A, B e C sono alternative, una delle quali è possibile specificare.
	È possibile specificare uno o più dei valori A, B e C. Qualsiasi separatore richiesto per valori multipli o ripetuti (in questo esempio, la virgola (,)) viene visualizzato sulla freccia.

Tabella 1. Consultazione dei diagrammi a blocchi (Continua)

Convenzione	Significato
	È possibile specificare il valore A più volte. Il separatore in questo esempio è facoltativo.
	I valori A, B e C sono alternative, una delle quali è possibile specificare. Se non si specifica nessuno dei valori mostrati, viene utilizzato il valore predefinito A (il valore visualizzato sopra la riga principale).
	Il frammento di ferrovia Name viene mostrato separatamente dal diagramma di ferrovia principale.
Punteggiatura e valori maiuscoli	Specificare esattamente come mostrato.

Comandi di controllo IBM WebSphere MQ

Informazioni su come utilizzare i comandi di controllo di WebSphere MQ .

Se si desidera immettere comandi di controllo, l'ID utente deve essere un membro del gruppo mqm. Per ulteriori informazioni, consultare [Authority to amministrare IBM WebSphere MQ su sistemi UNIX, Linux® e Windows](#) .

Quando si utilizzano i comandi di controllo che operano su un gestore code, è necessario utilizzare il comando dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando.

Inoltre, si notano le seguenti informazioni specifiche dell'ambiente:

- Su Windows, tutti i comandi di controllo possono essere emessi da una riga comandi. I nomi dei comandi e i relativi indicatori non sono sensibili al maiuscolo / minuscolo: è possibile immetterli in maiuscolo, minuscolo o una combinazione di maiuscolo e minuscolo. Tuttavia, gli argomenti per controllare i comandi (come i nomi delle code) sono sensibili al maiuscolo / minuscolo.

Nelle descrizioni della sintassi, il trattino (-) viene utilizzato come indicatore di indicatore. È possibile utilizzare la barra (/) invece del trattino.

- Sui sistemi UNIX and Linux , tutti i comandi di controllo WebSphere MQ possono essere emessi da una shell. Tutti i comandi sono sensibili al maiuscolo / minuscolo.
- Un sottoinsieme dei comandi di controllo può essere immesso utilizzando Esplora risorse di IBM WebSphere MQ .

Per un elenco dei comandi di controllo, vedere [“I comandi di controllo”](#) a pagina 8.

Per un confronto delle diverse serie di comandi di gestione, consultare [“Confronto delle serie di comandi”](#) a pagina 147.

Per informazioni sui comandi per la gestione delle chiavi e dei certificati, consultare [“Gestione di chiavi e certificati”](#) a pagina 154.

Concetti correlati

“Riferimento MQSC” a pagina 175

Utilizzare i comandi MQSC per gestire gli oggetti gestore code, inclusi il gestore code stesso, le code, le definizioni dei processi, canali, canali di connessione client, listener, servizi, elenchi nomi, cluster e oggetti delle informazioni di autenticazione.

“Riferimento ai formati dei comandi programmabili” a pagina 702

I PCF (Programmable Command Format) definiscono i messaggi di comando e risposta che possono essere scambiati tra un programma e qualsiasi gestore code (che supporta PCF) in una rete. I PCF semplificano la gestione dei gestori code e di altre reti.

Utilizzo dei comandi di controllo

La tabella in questo argomento mostra le tre categorie di comandi di controllo: comandi del gestore code, comandi del canale e comandi del programma di utilità.

I comandi di controllo possono essere suddivisi in tre categorie, come mostrato in [Tabella 2 a pagina 7](#).

Categoria	Descrizione
Comandi Gestore code	I comandi di controllo del gestore code includono comandi per la creazione, l'avvio, l'arresto e l'eliminazione dei gestori code e dei server dei comandi
Comandi per i canali	I comandi del canale includono comandi per l'avvio e la chiusura di canali e iniziatori di canali
Comandi di utilità	I comandi del programma di utilità includono i comandi associati a: <ul style="list-style-type: none">• Esecuzione dei comandi MQSC• Uscite di conversione• Gestione autorizzazioni• Registrazione e ripristino delle immagini multimediali delle risorse del gestore code• Visualizzazione e risoluzione delle transazioni• Controlli dei trigger• Visualizzazione dei nomi file degli oggetti WebSphere MQ

Per ulteriori informazioni, vedi [“Comandi di controllo IBM WebSphere MQ” a pagina 6](#)

Utilizzo dei comandi di controllo su sistemi Windows

In WebSphere MQ per Windows, immettere i comandi di controllo da un prompt dei comandi.

In ambienti Windows, i comandi di controllo e i relativi indicatori non sono sensibili al maiuscolo / minuscolo, ma gli argomenti di tali comandi (come i nomi delle code e i nomi dei gestori code) sono sensibili al maiuscolo / minuscolo.

Ad esempio, nel comando:

```
crtmqm /u SYSTEM.DEAD.LETTER.QUEUE jupiter.queue.manager
```

- Il nome del comando può essere immesso in lettere maiuscole o minuscole oppure in una combinazione delle due. Questi sono tutti validi: `crtmqm`, `CRTMQMe`, `CRTmqm`.
- L'indicatore può essere immesso come `-u`, `-U`, `/uo` /`U`.
- `SYSTEM.DEAD.LETTER.QUEUE` e `jupiter.queue.manager` devono essere immessi esattamente come mostrato.

Per ulteriori informazioni, consultare [WebSphere MQ control commands](#).

Utilizzo dei comandi di controllo su sistemi UNIX and Linux

Nei sistemi WebSphere MQ per UNIX and Linux , immettere i comandi di controllo in una finestra della shell.

In ambienti UNIX , i comandi di controllo, incluso il nome del comando stesso, gli indicatori e gli eventuali argomenti, sono sensibili al maiuscolo / minuscolo. Ad esempio, nel comando:

```
crtmqm -u SYSTEM.DEAD.LETTER.QUEUE jupiter.queue.manager
```

- Il nome del comando deve essere `crtmqm`, non `CRTMQM`.
- L'indicatore deve essere `-u`, non `-U`.
- La coda di messaggi non recapitabili è denominata `SYSTEM.DEAD.LETTER.QUEUE`.
- L'argomento è specificato come `jupiter.queue.manager`, che è diverso da `JUPITER.queue.manager`.

Fare attenzione a digitare i comandi esattamente come vengono visualizzati negli esempi.

Per ulteriori informazioni relative al comando `crtmqm` , consultare [“crtmqm”](#) a pagina 23.

Per ulteriori informazioni sui comandi di controllo, consultare [“Comandi di controllo IBM WebSphere MQ”](#) a pagina 6

I comandi di controllo

Questa raccolta di argomenti fornisce informazioni di riferimento per ogni comando di controllo WebSphere MQ . Questi comandi di controllo richiedono che l'ID sia nel gruppo `mqm`.

addmqinf

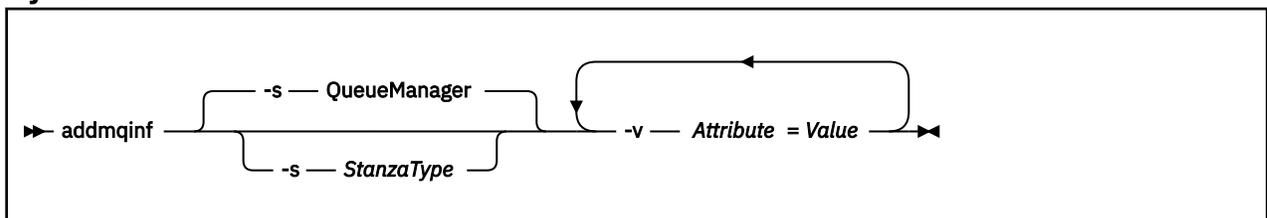
Aggiungere WebSphere MQ informazioni di configurazione (solo piattaforme Windows e UNIX).

Finalità

Utilizzare il comando **addmqinf** per aggiungere informazioni ai dati di configurazione IBM WebSphere MQ .

Ad esempio, utilizzare **dspmqinf** e **addmqinf** per copiare i dati di configurazione dal sistema in cui è stato creato un gestore code ad altri sistemi in cui deve essere avviato anche lo stesso gestore code a più istanze.

Syntax



Parametri obbligatori

-v Attribute=Value

Il nome e il valore degli attributi della stanza da inserire nella stanza specificata nel comando.

[Tabella 3 a pagina 9](#) elenca i valori degli attributi di stanza `QueueManager` . La stanza del gestore code è l'unica stanza attualmente supportata.

Tabella 3. Attributi della stanza QueueManager		
Attributo	Valore	Obbligatorio o facoltativo
Name	Il nome del gestore code. È necessario fornire un nome diverso da qualsiasi altra stanza del gestore code sul sistema.	Richiesto
Prefix	Il percorso della directory <i>in</i> in cui questa directory di dati del gestore code è memorizzata per impostazione predefinita. È possibile utilizzare Prefix per modificare l'ubicazione delle directory di dati del gestore code. Il valore di Directory viene aggiunto automaticamente a questo percorso.	Richiesto
Directory	Il nome della directory di dati del gestore code. A volte il nome deve essere fornito (come in "Esempio" a pagina 10), perché è diverso dal nome del gestore code. Copiare il nome della directory dal valore restituito da dspmqinf . Le regole per la trasformazione dei nomi dei gestori code in nomi di directory sono descritte in Understanding WebSphere MQ file names .	Richiesto
DataPath	Il percorso della directory in cui si trovano i file di dati del gestore code. Il valore di Directory <i>non</i> viene aggiunto automaticamente a questo percorso - è necessario fornire il nome del gestore code trasformato come parte di DataPath . Se l'attributo DataPath viene omissso in UNIX, il percorso della directory dei dati del gestore code è definito come Prefix/Directory .	UNIX: facoltativo Windows: obbligatorio

Parametri facoltativi

-s *StanzaType*

Una stanza di tipo *StanzaType* viene aggiunta alla configurazione IBM WebSphere MQ .

Il valore predefinito di *StanzaType* è QueueManager.

L'unico valore supportato di *StanzaType* è QueueManager.

Codici di ritorno

Codice di ritorno Descrizione

0	Operazione riuscita
1	L'ubicazione del gestore code non è valida (Prefix o DataPath)
39	Parametri della riga comandi non corretti
45	Stanza già esistente
46	Manca l'attributo di configurazione richiesto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
69	La memoria non è disponibile
71	Errore non previsto

Codice di ritorno Descrizione

72	Errore nome gestore code
100	L'ubicazione del log non è valida

Esempio

```
addmqinf -v DataPath=/MQHA/qmgrs/QM!NAME +  
-v Prefix=/var/mqm +  
-v Directory=QM!NAME +  
-v Name=QM.NAME
```

Crea la seguente sezione in mqs.ini:

```
QueueManager:  
Name=QM.NAME  
Prefix=/var/mqm  
Directory=QM!NAME  
DataPath=/MQHA/qmgrs/QM!NAME
```

Note d'utilizzo

Utilizzare `dspmqrinf` con `addmqinf` per creare un'istanza di un gestore code a più istanze su un altro server.

Per utilizzare questo comando è necessario essere un amministratore WebSphere MQ e un membro del gruppo `mqm`.

Comandi correlati

Comando	Descrizione
“dspmqrinf” a pagina 54	Visualizzare le informazioni di configurazione di WebSphere MQ
“rmvmmqrinf” a pagina 91	Rimuovere WebSphere MQ informazioni di configurazione

amqmdain

amqmdain viene utilizzato per configurare o controllare alcune attività di gestione specifiche di Windows .

Finalità

Il comando **amqmdain** si applica solo a IBM WebSphere MQ per Windows .

Utilizzare **amqmdain** per eseguire alcune attività amministrative specifiche di Windows .

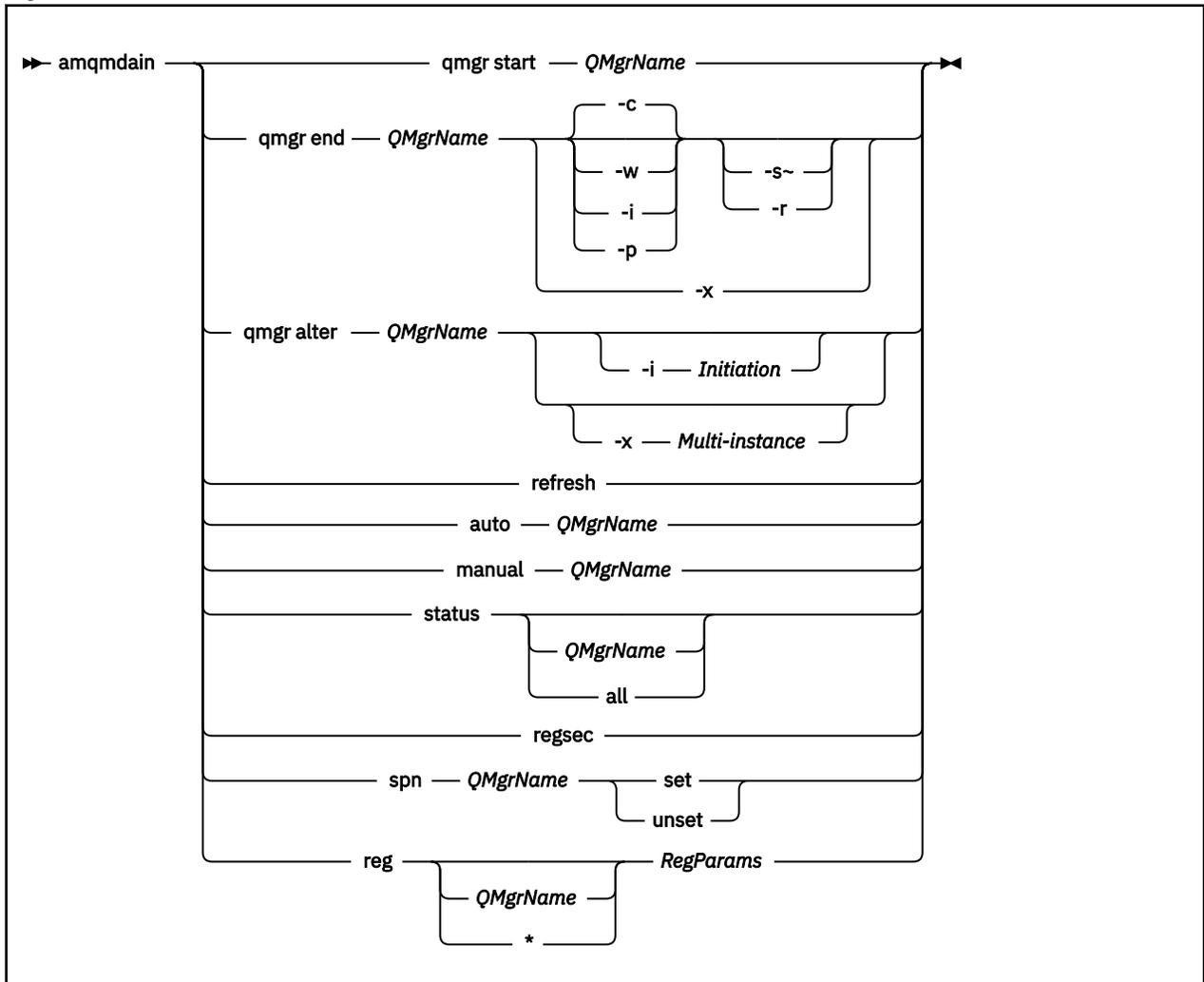
L'avvio di un gestore code con **amqmdain** equivale all'uso del comando **strmqm** con l'opzione `-ss`. **amqmdain** esegue il gestore code in una sessione non interattiva con un account utente diverso. Tuttavia, per garantire che tutti i feedback di avvio del gestore code vengano restituiti alla riga comandi, utilizzare il comando `strmqm -ss` anziché **amqmdain**.

È necessario utilizzare il comando **amqmdain** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmqr -o installation`.

Per gestire e definire il servizio IBM WebSphere MQ e gli oggetti listener, utilizzare i comandi MQSC, i comandi PCF o IBM WebSphere MQ Explorer.

Il comando **amqmdain** è stato aggiornato per modificare i file `.ini` o il registro come appropriato.

Syntax



Parole chiave e parametri

Tutti i parametri sono obbligatori a meno che la descrizione non indichi che sono facoltativi.

In ogni caso, *QMgrName* è il nome del gestore code a cui si applica il comando.

qmgr start *QMgrName*

Avvia un gestore code.

Questo parametro può essere scritto anche nella forma *start QMgrName*.

Se si avvia il gestore code come un servizio e si desidera che il gestore code continui l'esecuzione dopo la disconnessione, utilizzare `strmqm -ss qmgr` invece di `amqmdain start qmgr`.

qmgr end *QMgrName*

Termina un gestore code.

Questo parametro può essere scritto anche nella forma *end QMgrName*.

Per la coerenza tra le piattaforme, utilizzare `endmqm qmgr` invece di `amqmdain end qmgr`.

Per descrizioni più complete delle opzioni, consultare [“endmqm” a pagina 74](#).

-c

Chiusura controllata (o disattivata).

-w

Attendere la chiusura.

- i**
Chiusura immediata.
- p**
Chiusura preventiva.
- r**
Riconnettere i client.
- s**
Passare a un'istanza del gestore code in standby.
- x**
Terminare l'istanza in standby del gestore code senza terminare l'istanza attiva.

qmgr alter QMgrName
Modifica un gestore code.

- i Initiation**
Specifica il tipo di avvio. I possibili valori sono:

<i>Tabella 4. Parametri di avvio.</i>	
Parametro	Descrizione parametro
auto	Imposta il gestore code sull'avvio automatico (quando la macchina viene avviata o più precisamente quando viene avviato il servizio IBM WebSphere MQ). La sintassi è: <pre>amqmdain qmgr alter QmgrName -i auto</pre>
interattivo	Imposta il gestore code su un avvio manuale che viene eseguito dall'utente collegato (interattivo). La sintassi è: <pre>amqmdain qmgr alter QmgrName -i interactive</pre>
service	Imposta il gestore code su un avvio manuale che viene eseguito come servizio. La sintassi è: <pre>amqmdain qmgr alter QmgrName -i service</pre>

- x Multi-instance**
Specifica se il gestore code **automatico** avviato dal servizio IBM WebSphere MQ consente più istanze. Equivalente all'opzione **-sax** nel comando **crtmqm** . Inoltre, specifica se il comando **amqmdain start qmgr** consente le istanze in standby. I possibili valori sono:

<i>Tabella 5. Parametri a più istanze.</i>	
Parametro	Descrizione parametro
set	Imposta l'avvio automatico del gestore code per consentire più istanze. Problemi strmqm -x . L'opzione set viene ignorata per i gestori code avviati in modo interattivo o come avvio manuale del servizio. La sintassi del comando è: <pre>amqmdain qmgr alter QmgrName -x set</pre>

Tabella 5. Parametri a più istanze. (Continua)	
Parametro	Descrizione parametro
non impostato	Imposta l'avvio automatico del gestore code su una singola istanza. Problemi <code>strmqm</code> . L'opzione <code>unset</code> viene ignorata per i gestori code avviati in modo interattivo o come avvio manuale del servizio. La sintassi del comando è: <pre>amqmdain qmgr alter QmgrName -x unset</pre>

refresh

Aggiorna o controlla lo stato di un gestore code. Dopo l'esecuzione di questo comando, non verrà visualizzato alcun risultato.

auto *QMgrName*

Imposta un gestore code all'avvio automatico.

manual *QMgrName*

Imposta un gestore code all'avvio manuale.

status *QMgrName* | all

Questi parametri sono facoltativi.

Tabella 6. Parametri di stato.	
Parametro	Descrizione parametro
Se non viene fornito alcun parametro:	Visualizza lo stato dei servizi IBM WebSphere MQ .
Se viene fornito un <i>QMgrName</i> :	Visualizza lo stato del gestore code denominato.
Se il parametro <i>all</i> viene fornito:	Visualizza lo stato dei servizi IBM WebSphere MQ e di tutti i gestori code.

regsec

Garantisce che le autorizzazioni di protezione assegnate alle chiavi di registro contenenti le informazioni di installazione siano corrette.

spn *QMgrName* set | unset

È possibile impostare o annullare l'impostazione del nome del principal del servizio per un gestore code.

reg *QMgrName* | * *RegParams*

I parametri *QMgrName* e * sono facoltativi.

Tabella 7. Parametri reg.	
Parametro	Descrizione parametro
Se <i>RegParams</i> viene specificato da solo:	Modifica le informazioni di configurazione del gestore code relative al gestore code predefinito.
Se vengono specificati <i>QMgrName</i> e <i>RegParams</i> :	Modifica le informazioni di configurazione del gestore code relative al gestore code specificato da <i>QMgrName</i> .
Se * e <i>RegParams</i> sono specificati:	Modifica le informazioni di configurazione IBM WebSphere MQ .

Il parametro *RegParams* specifica le stanze da modificare e le modifiche da apportare. *RegParams* assume uno dei seguenti formati:

- -c add -s stanza -v attribute=value
- -c remove -s stanza -v [attribute|*]
- -c display -s stanza -v [attribute|*]

Se si stanno specificando le informazioni di configurazione del gestore code, i valori validi per *stanza* sono:

```
XAResourceManager\name
ApiExitLocal\name
Channels
ExitPath
InstanceData
Log
QueueManagerStartup
TCP
LU62
SPX
NetBios
Connection
QMErrorLog
Broker

ExitPropertiesLocal
SSL
```

Se si stanno modificando le informazioni di configurazione IBM WebSphere MQ , i valori validi per *stanza* sono:

```
ApiExitCommon\name
ApiExitTemplate\name
ACPI
AllQueueManagers
Channels
DefaultQueueManager
LogDefaults
ExitProperties
```

Le seguenti sono considerazioni sull'utilizzo:

- **amqmdain** non convalida i valori specificati per *name*, *attribute* o *value*.
- Quando si specifica adde un attributo esiste, viene modificato.
- Se una stanza non esiste, **amqmdain** la crea.
- Quando si specifica *remove*, è possibile utilizzare il valore *** per eliminare tutti gli attributi.
- Quando si specifica *display*, è possibile utilizzare il valore *** per visualizzare tutti gli attributi che sono stati definiti. Questo valore visualizza solo gli attributi definiti e non l'elenco completo degli attributi validi.
- Se si utilizza *remove* per eliminare l'unico attributo in una stanza, la stanza stessa viene eliminata.
- Qualsiasi modifica apportata al registro protegge nuovamente tutte le voci del registro IBM WebSphere MQ .

Esempi

Il seguente esempio aggiunge un XAResourceManager al gestore code TEST. I comandi immessi sono:

```
amqmdain reg TEST -c add -s XAResourceManager\Sample -v SwitchFile=sf1
amqmdain reg TEST -c add -s XAResourceManager\Sample -v ThreadOfControl=THREAD
amqmdain reg TEST -c add -s XAResourceManager\Sample -v XAOpenString=openit
amqmdain reg TEST -c add -s XAResourceManager\Sample -v XACloseString=closeit
```

Per visualizzare i valori impostati dai comandi precedenti, utilizzare:

```
amqmdain reg TEST -c display -s XAResourceManager\Sample -v *
```

La visualizzazione è simile alla seguente:

```
0784726, 5639-B43 (C) Copyright IBM Corp. 1994, 2024. ALL RIGHTS RESERVED.  
Displaying registry value for Queue Manager 'TEST'  
Attribute = Name, Value = Sample  
Attribute = SwitchFile, Value = sf1  
Attribute = ThreadOfControl, Value = THREAD  
Attribute = XAOpenString, Value = openit  
Attribute = XACloseString, Value = closeit
```

Per rimuovere XAResourceManager dal gestore code TEST, utilizzare:

```
amqmdain reg TEST -c remove -s XAResourceManager\Sample -v *
```

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
-------------------	-------------

0	Comando completato normalmente
-2	Errore di sintassi
-3	Impossibile inizializzare MFC
-6	Funzione non più supportata
-7	Configurazione non riuscita
-9	Errore di registro non previsto
-16	Impossibile configurare il nome principal del servizio
-29	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
62	Il gestore code è associato a un'installazione diversa
69	Errore imprevisto
119	Autorizzazione negata (solo Windows)

Nota:

1. Se viene immesso il comando `qmgr start QMgrName`, tutti i codici di ritorno che possono essere restituiti con **strmqm**, possono essere restituiti anche qui. Per un elenco di questi codici di ritorno, vedere [“strmqm” a pagina 137](#).
2. Se viene immesso il comando `qmgr end QMgrName`, tutti i codici di ritorno che possono essere restituiti con **endmqm**, possono essere restituiti anche qui. Per un elenco di questi codici di ritorno, vedere [“endmqm” a pagina 74](#).

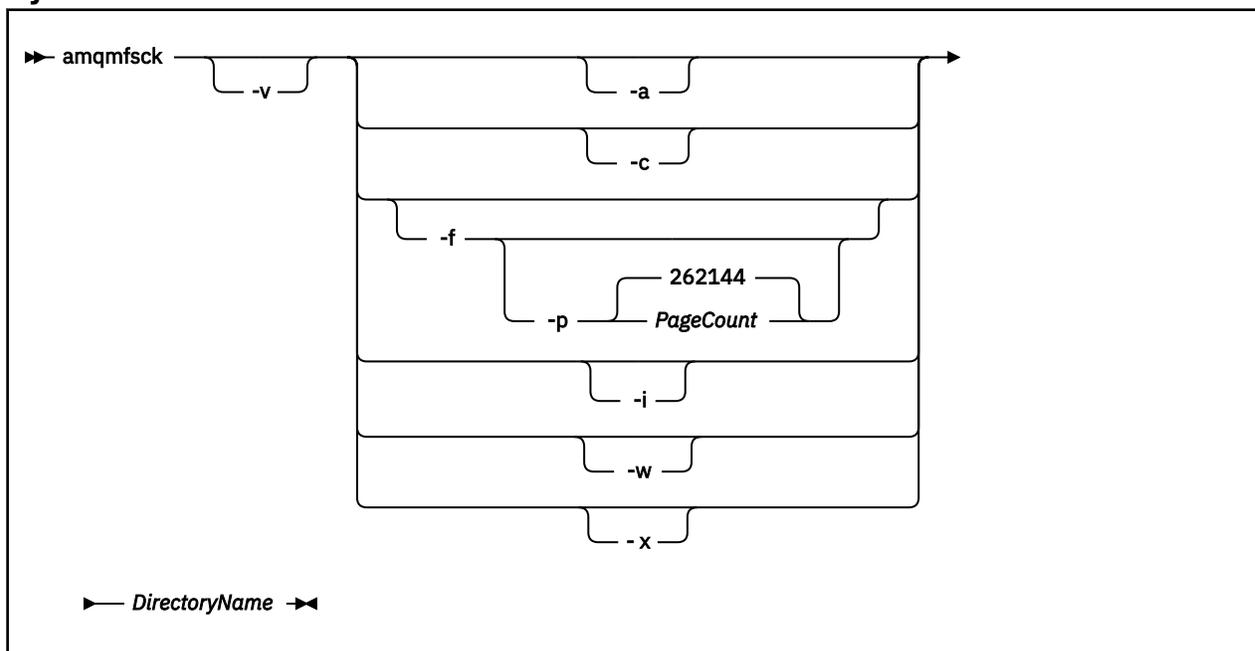
amqmfsc (controllo file system)

amqmfsc controlla se un file system condiviso su sistemi UNIX e IBM i soddisfa i requisiti per la memorizzazione dei dati del gestore code di un gestore code a più istanze.

Finalità

Il comando **amqmfsc** si applica solo ai sistemi UNIX e IBM i. Non è necessario controllare l'unità di rete in Windows. **amqmfsc** verifica che un file system gestisca correttamente le scritture simultanee su un file e l'attesa e il rilascio dei blocchi.

Syntax



Parametri obbligatori

DirectoryName

Il nome della directory da controllare.

Parametri facoltativi

-a

Eseguire la seconda fase del test di integrità dei dati.

Eseguire questa operazione su due macchine contemporaneamente. È necessario che il file di test sia stato formattato precedentemente utilizzando l'opzione **-f**

-c

Verificare la scrittura in un file nella directory simultaneamente.

-f

Eseguire la prima fase del test di integrità dei dati.

Formatta un file nella directory in preparazione del test di integrità dei dati.

-i

Eseguire la terza fase del test di integrità dei dati.

Verifica l'integrità del file dopo l'errore per rilevare se il test ha funzionato.

-p

Specifica la dimensione del file di test utilizzato nel test di integrità dei dati in pagine.

La dimensione viene arrotondata al multiplo più vicino di 16 pagine. Il file viene formattato con *PageCount* pagine di 4 KB.

La dimensione ottimale del file dipende dalla velocità del filesystem e dalla natura del test che si esegue. Se questo parametro viene omesso, il file di test è 262144 pagine o 1 GB.

La dimensione viene automaticamente ridotta in modo che la formattazione venga completata in circa 60 secondi anche su un filesystem molto lento.

-v

Output dettagliato.

-w

Test in attesa e rilascio dei blocchi.

-x

Elimina tutti i file creati da **amqmfscck** durante il test della directory.

Non utilizzare questa opzione fino al completamento del test o se è necessario modificare il numero di pagine utilizzate nel test di integrità.

Utilizzo

È necessario essere un amministratore WebSphere MQ per eseguire il comando. È necessario disporre dell'accesso in lettura / scrittura alla directory che si sta verificando.

Il comando restituisce un codice di uscita pari a zero se i test vengono completati correttamente.

L'attività, [Verifica del funzionamento del file system condiviso](#), descrive come utilizzare **amqmfscck** per verificare se un file system è adatto per i gestori code a più istanze.

Interpretazione dei risultati

Se il controllo ha esito negativo, il file system non è in grado di essere utilizzato dai gestori code di WebSphere MQ. Se i test non riescono, scegliere la modalità dettagliata per facilitare l'interpretazione degli errori. L'output dell'opzione `verbose` consente di comprendere il motivo per cui il comando non è riuscito e se il problema può essere risolto riconfigurando il file system.

A volte l'errore potrebbe essere un problema di controllo dell'accesso che può essere risolto modificando la proprietà della directory o le autorizzazioni. A volte l'errore può essere corretto riconfigurando il file system in modo che si comporti in modo diverso. Ad esempio, alcuni file system hanno opzioni di prestazioni che potrebbero dover essere modificate. È anche possibile che il protocollo del file system non supporti la simultaneità in modo sufficientemente robusto ed è necessario utilizzare un file system differente. Ad esempio, è necessario utilizzare NFSv4 invece di NFSv3.

Se il controllo ha esito positivo, il comando riporta `The tests on the directory completed successfully`. Se il tuo ambiente non è elencato come supportato nell'istruzione di verifica e supporto, questo risultato non significa necessariamente che puoi eseguire correttamente i gestori code a più istanze IBM WebSphere MQ. Devi pianificare ed eseguire una varietà di test per soddisfare te stesso che hai coperto tutte le circostanze prevedibili. Alcuni errori sono intermittenti e c'è una maggiore possibilità di scoprirli se si eseguono i test più di una volta.

Attività correlate

[Verifica del funzionamento del file system condiviso](#)

crtmqcvx

Creare il codice di conversione dati dalle strutture tipo di dati.

Finalità

Utilizzare il comando `crtmqcvx` per creare un frammento di codice che esegue la conversione dei dati sulle strutture dei tipi di dati. Il comando genera una funzione C che può essere utilizzata in un'uscita per convertire le strutture C.

Il comando legge un file di input contenente le strutture da convertire e scrive un file di output contenente i frammenti di codice per convertire tali strutture.

Per informazioni sull'utilizzo di questo comando, consultare [Utility for create conversion - exit code](#).

Syntax

```
►► crtmqcvx — SourceFile — TargetFile ◄◄
```

Parametri obbligatori

SourceFile

Il file di immissione contenente le strutture C da convertire.

TargetFile

Il file di output contenente i frammenti di codice generati per convertire le strutture.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

0	Comando completato normalmente
10	Comando completato con risultati non previsti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

Esempi

Il seguente esempio mostra i risultati dell'utilizzo del comando di conversione dati su una struttura C di origine. Il comando immesso è:

```
crtmqcvx source.tmp target.c
```

Il file di input, `source.tmp`, è simile al seguente:

```
/* This is a test C structure which can be converted by the */
/* crtmqcvx utility                                         */
struct my_structure
{
    int    code;
    MQLONG value;
};
```

Il file di output, `target.c`, prodotto dal comando, è simile al seguente:

```

MQLONG Convertmy_structure(
    PMQDXP pExitParms,
    PMQBYTE *in_cursor,
    PMQBYTE *out_cursor,
    PMQBYTE in_lastbyte,
    PMQBYTE out_lastbyte,
    MQHCONN hConn,
    MQLONG opts,
    MQLONG MsgEncoding,
    MQLONG ReqEncoding,
    MQLONG MsgCCSID,
    MQLONG ReqCCSID,
    MQLONG CompCode,
    MQLONG Reason)
{
    MQLONG ReturnCode = MQRC_NONE;

    ConvertLong(1); /* code */

    AlignLong();
    ConvertLong(1); /* value */

Fail:
    return(ReturnCode);
}

```

È possibile utilizzare questi frammenti di codice nelle applicazioni per convertire le strutture dati. Tuttavia, in questo caso, il frammento utilizza le macro fornite nel file di intestazione `amqsvmha.h`.

crtmqenv

Creare un elenco di variabili di ambiente per un'installazione di IBM WebSphere MQ, su UNIX, Linux e Windows.

Finalità

È possibile utilizzare il comando **crtmqenv** per creare un elenco di variabili di ambiente con i valori adeguati per un'installazione di IBM WebSphere MQ. L'elenco delle variabili di ambiente viene visualizzato sulla riga di comando e a tutte le variabili presenti sul sistema vengono aggiunti i valori IBM WebSphere MQ. Questo comando non imposta le variabili di ambiente, ma fornisce le stringhe appropriate per impostare le variabili, ad esempio, all'interno dei propri script.

Se si desidera che le variabili di ambiente vengano impostate in un ambiente shell, è possibile utilizzare il comando **setmqenv** invece di utilizzare il comando **crtmqenv**.

È possibile specificare per quale installazione viene creato l'ambiente specificando un nome gestore code, un nome installazione o un percorso di installazione. È inoltre possibile creare l'ambiente per l'installazione che emette il comando **crtmqenv** immettendo il comando con il parametro **-s**.

Questo comando elenca le seguenti variabili di ambiente e i loro valori, appropriati per il sistema:

- CLASSPATH
- INCLUDE
- Lib
- PERCORSO
- MQ_DATA_PATH
- MQ_ENV_MODE
- PERCORSO MQ_FILE
- PERCORSO_INSTALL_JAVA_MQ_
- MQ_JAVA_DATA_PATH
- MQ_JAVA_LIB_PATH

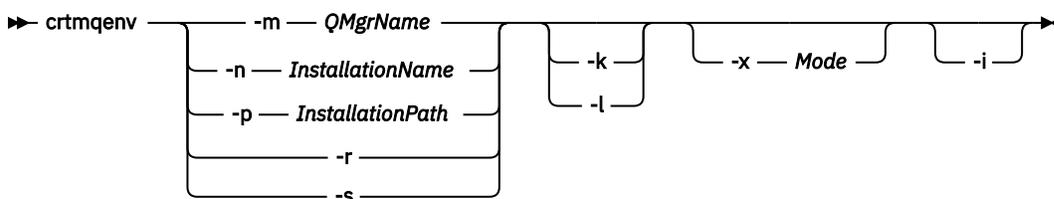
- MQ_JAVA_JVM_FLAG
- MQ_JRE_PATH
- PATH

Su sistemi UNIX and Linux , se viene specificato l'indicatore **-l** o **-k** , la variabile di ambiente *LIBPATH* è impostata su AIX e la variabile di ambiente *LD_LIBRARY_PATH* è impostata su HP-UX, Linux e Solaris.

Note d'utilizzo

Il comando **crtmqenv** rimuove tutte le directory per tutte le installazioni IBM WebSphere MQ dalle variabili di ambiente prima di aggiungere nuovi riferimenti all'installazione per cui si sta configurando l'ambiente. Pertanto, se si desidera impostare ulteriori variabili di ambiente che fanno riferimento a IBM WebSphere MQ, impostare le variabili dopo aver immesso il comando **crtmqenv** . Ad esempio, se si desidera aggiungere *MQ_INSTALLATION_PATH/java/lib* a *LD_LIBRARY_PATH*, è necessario farlo dopo aver eseguito **crtmqenv**.

Syntax



Parametri obbligatori

-m QMgrName

Creare l'ambiente per l'installazione associata al gestore code *QMgrName*.

-n InstallationName

Creare l'ambiente per l'installazione denominata *InstallationName*.

-p InstallationPath

Creare l'ambiente per l'installazione nel percorso *InstallationPath*.

-r

Rimuovere tutte le installazioni dall'ambiente.

-s

Creare l'ambiente per l'installazione che ha emesso il comando.

Parametri facoltativi

-k

Solo UNIX and Linux .

Includere la variabile di ambiente *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH* nell'ambiente, aggiungendo il percorso alle librerie IBM WebSphere MQ all'inizio della variabile *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH* corrente.

-l

Solo UNIX and Linux .

Includere la variabile di ambiente *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH*, nell'ambiente, aggiungendo il percorso alle librerie IBM WebSphere MQ alla fine della variabile *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH* corrente.

-x Modalità

Modalità può assumere il valore 32 o 64.

Creare un ambiente a 32 bit o a 64 bit. Se questo parametro non è specificato, l'ambiente corrisponde a quello del gestore code o dell'installazione specificato nel comando.

Qualsiasi tentativo di visualizzare un ambiente a 64 bit con un'installazione a 32 bit non riesce.

-i

Elencare solo le aggiunte all'ambiente.

Quando viene specificato questo parametro, le variabili di ambiente impostate per installazioni precedenti rimangono nel percorso della variabile di ambiente e devono essere rimosse manualmente.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

0	Comando completato normalmente.
10	Comando completato con risultati non previsti.
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione.

Esempi

I seguenti esempi presuppongono che una copia di IBM WebSphere MQ sia installata in `/opt/mqm` su un sistema UNIX o Linux .

1. Questo comando crea un elenco di variabili di ambiente per un'installazione installata in `/opt/mqm`:

```
/opt/mqm/bin/crtmqenv -s
```

2. Questo comando crea un elenco di variabili di ambiente per un'installazione installata in `/opt/mqm2e` include il percorso dell'installazione alla fine del valore corrente della variabile `LD_LIBRARY_PATH` :

```
/opt/mqm/bin/crtmqenv -p /opt/mqm2 -l
```

3. Questo comando consente di creare un elenco di variabili di ambiente per il gestore code QM1, in un ambiente a 32 bit:

```
/opt/mqm/bin/crtmqenv -m QM1 -x 32
```

Il seguente esempio presuppone che una copia di IBM WebSphere MQ sia installata in `c:\Program Files\IBM\WebSphere MQ` su un sistema Windows .

1. Questo comando crea un elenco di variabili di ambiente per un'installazione denominata `installation1`:

```
"c:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\crtmqenv" -n installation1
```

Riferimenti correlati

[“setmqenv” a pagina 123](#)

Utilizzare **setmqenv** per configurare l'ambiente IBM WebSphere MQ , su UNIX, Linux e Windows.

Informazioni correlate

[Scelta di un'installazione primaria più installazioni](#)

crtmqinst

Creare voci di installazione in `mqinst.ini` su sistemi UNIX and Linux .

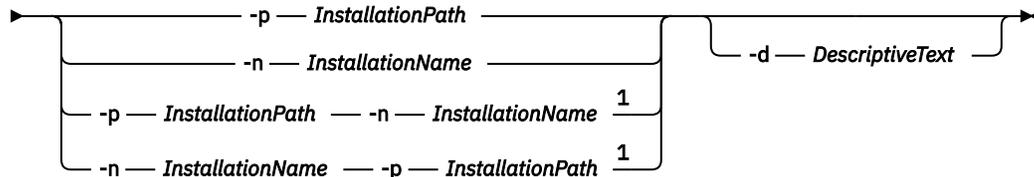
Finalità

Il File `mqinst.ini` contiene informazioni su tutte le installazioni IBM WebSphere MQ su un sistema. Per ulteriori informazioni su `mqinst.ini`, consultare [Installation configuration file, mqinst.ini](#) .

Alla prima installazione di IBM WebSphere MQ viene assegnato automaticamente il nome di installazione `Installation1` poiché il comando **`crtmqinst`** non è disponibile fino a quando un'installazione di IBM WebSphere MQ non si trova nel sistema. Le installazioni successive possono avere un nome di installazione impostato prima dell'installazione, utilizzando il comando **`crtmqinst`**. Non è possibile modificare il nome dell'installazione dopo l'installazione. Per ulteriori informazioni sui nomi di installazione, consultare [Scelta di un nome di installazione](#).

Syntax

►► `crtmqinst` ►►



Note:

¹ When specified together, the installation name and installation path must refer to the same installation.

Parametri

-d

Testo che descrive l'installazione.

Il testo può contenere un massimo di 64 caratteri a byte singolo o 32 caratteri a doppio byte. Il valore predefinito è costituito da tutti spazi. È necessario racchiudere il testo tra virgolette se contiene spazi.

-n *InstallationName*

Il nome dell'installazione.

Il nome può contenere fino a 16 caratteri a byte singolo e deve essere una combinazione di caratteri alfabetici e numerici compresi negli intervalli a - z, A - Z e 0-9. Il nome dell'installazione deve essere univoco, indipendentemente dal fatto che vengano utilizzati caratteri maiuscoli o minuscoli. Ad esempio, i nomi `INSTALLATIONNAME` e `InstallationName` non sono univoci.

Se non si fornisce il nome dell'installazione, il successivo nome disponibile nella serie `Installation1`, `Installation2...`.

-p *InstallationPath*

Il percorso di installazione. Se non si fornisce il percorso di installazione, `/opt/mqm` viene utilizzato su sistemi UNIX e Linux e `/usr1/mqm` viene utilizzato su AIX.

Codici di ritorno

Codice di ritorno Descrizione

0	Voce creata senza errori
10	Livello di installazione non valido
36	Argomenti non validi forniti
37	Testo descrittivo in errore
45	La voce esiste già
59	È stata specificata un'installazione non valida
71	Errore non previsto

Codice di ritorno Descrizione

89	Errore del file .ini
96	Impossibile bloccare il file .ini
98	Autorizzazione insufficiente per accedere al file .ini
131	Problema di risorse

Esempio

1. Questo comando crea una voce con un nome di installazione di `myInstallation`, un percorso di installazione di `/opt/myInstallation` una descrizione di "My WebSphere MQ installation":

```
crtmqinst -n MyInstallation -p /opt/myInstallation -d "My WebSphere MQ installation"
```

Le virgolette sono necessarie perché il testo descrittivo contiene spazi.

Nota: Su sistemi UNIX, il comando **crtmqinst** deve essere eseguito dall'utente root perché sono richieste le autorizzazioni di accesso complete per scrivere nel file di configurazione `mqinst.ini`.

crtmqm

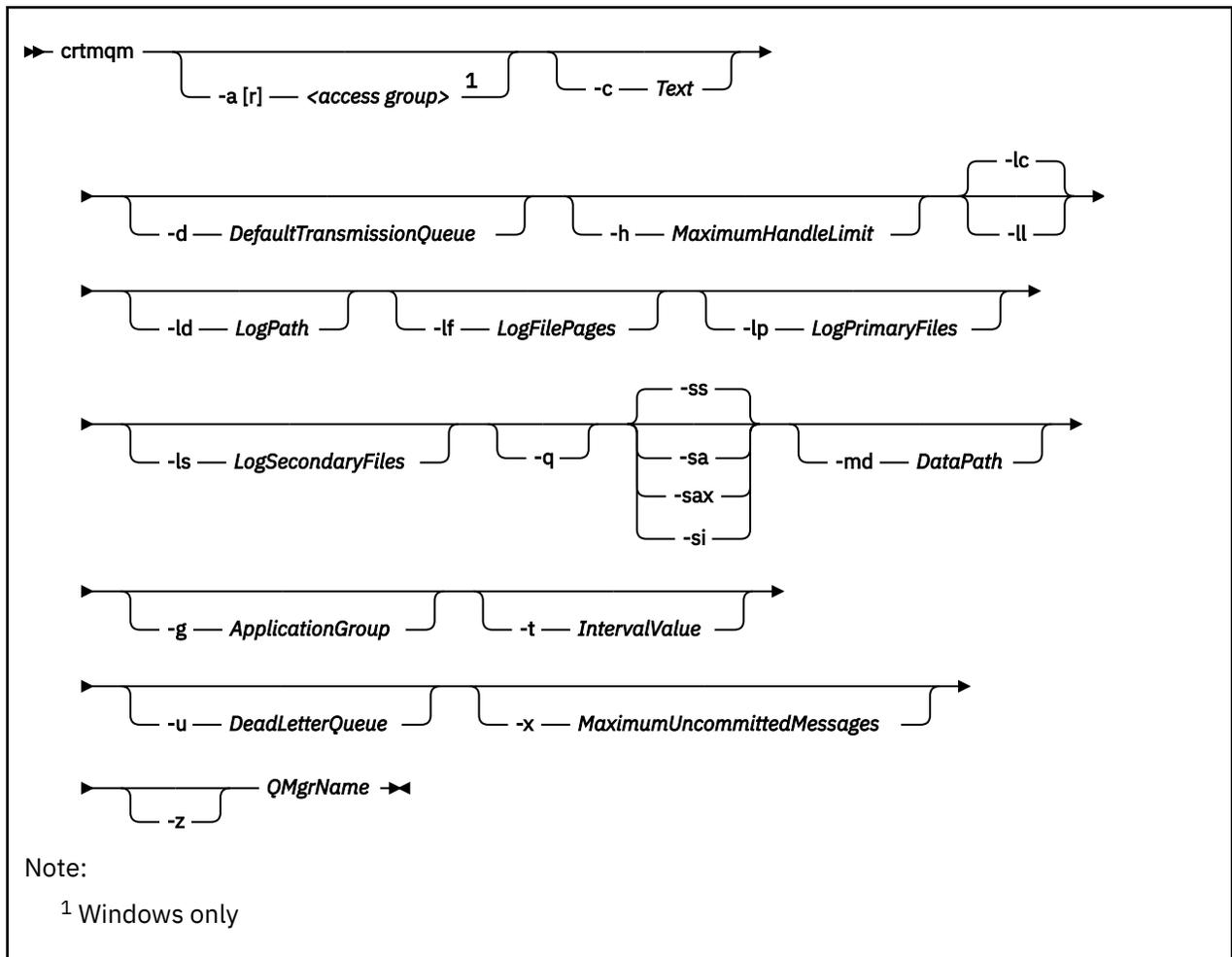
Creare il gestore code.

Finalità

Utilizzare il comando **crtmqm** per creare un gestore code e definire gli oggetti di sistema e predefiniti. Gli oggetti creati dal comando **crtmqm** sono elencati in [Oggetti di sistema e predefiniti](#). Una volta creato un gestore code, utilizzare il comando **strmqm** per avviarlo.

Il gestore code viene automaticamente associato all'installazione da cui è stato immesso il comando **crtmqm**. Per modificare l'installazione associata, utilizzare il comando **setmqm**. Notare che il programma di installazione di Windows non aggiunge automaticamente l'utente che esegue l'installazione al gruppo `mqm`. Per ulteriori dettagli, consultare [Autorità per amministrare IBM WebSphere MQ su sistemi UNIX, Linux e Windows](#).

Syntax



Parametri obbligatori

QMgrName

Il nome del gestore code che si desidera creare. Il nome può contenere un massimo di 48 caratteri. Questo parametro deve essere l'ultimo elemento del comando.

Nota: WebSphere MQ verifica se il nome del gestore code esiste. Se il nome esiste già nella directory, al nome del gestore code viene aggiunto un suffisso .000, .001, .002e così via. Ad esempio, se un gestore code QM1 viene aggiunto alla directory e se QM1 già esiste, viene creato un gestore code con il nome QM1.000 (suffisso .000).

Parametri facoltativi

-a [r] gruppo di accesso

Utilizzare il parametro gruppo di accesso per specificare un gruppo di protezione Windows, ai cui membri verrà concesso l'accesso completo a tutti i file di dati del gestore code. Il gruppo può essere un gruppo locale o globale, in base alla sintassi utilizzata.

La sintassi valida per il nome gruppo è la seguente:

LocalGroup

Nome dominio \ GlobalGroup nome

Nome GlobalGroup@Nome dominio

È necessario definire il gruppo di accesso aggiuntivo prima di eseguire il comando **crtmqm** con l'opzione -a [r] .

Se si specifica il gruppo utilizzando `-ar` invece di `--a`, al gruppo `mqm` locale non viene concesso l'accesso ai file di dati del gestore code. Utilizzare questa opzione se il file system che ospita i file di dati del gestore code non supporta le voci di controllo accessi per i gruppi definiti localmente.

Il gruppo è in genere un gruppo di sicurezza globale, utilizzato per fornire ai gestori code a più istanze l'accesso a una cartella condivisa con log e dati dei gestori code. Utilizzare il gruppo di accesso di sicurezza aggiuntivo per impostare le autorizzazioni di lettura e scrittura sulla cartella o per condividere i file di log e i dati del gestore code in essa contenuti.

Il gruppo di accesso di sicurezza aggiuntivo è un'alternativa all'utilizzo del gruppo locale denominato `mqm` per impostare le autorizzazioni sulla cartella contenente i log e i dati del gestore code. A differenza del gruppo locale `mqm`, è possibile impostare il gruppo di accesso di sicurezza aggiuntivo come un gruppo locale o globale. Deve essere di tipo globale per impostare le autorizzazioni sulle cartelle condivise che contengono i dati e i file di log utilizzati dai gestori code a più istanze.

Il sistema operativo Windows controlla le autorizzazioni di accesso necessarie per leggere e scrivere i dati e i file di log del gestore code. Controlla le autorizzazioni dell'ID utente che esegue i processi dei gestori code. L'ID utente controllato dipende a seconda che il gestore code sia stato avviato come servizio o in modo interattivo. Se il gestore code è stato avviato come servizio, l'ID utente controllato dal sistema Windows è l'ID utente configurato con la procedura guidata **Prepara IBM WebSphere MQ**. Se si è avviato il gestore code in modo interattivo, l'ID utente controllato dal sistema Windows è l'ID utente che ha eseguito il comando `strmqm`.

L'ID utente deve essere membro del gruppo `mqm` locale per avviare il gestore code. Se l'ID utente è membro del gruppo di accesso di sicurezza aggiuntivo, il gestore code può leggere e scrivere i file per cui vengono fornite le autorizzazioni utilizzando il gruppo.

Limitazione: È possibile specificare un gruppo di accesso di sicurezza aggiuntivo solo sui sistemi operativi Windows. Se si specifica un gruppo di accesso di sicurezza aggiuntivo su altri sistemi operativi, il comando `crtmqm` restituisce un errore.

-c Testo

Testo descrittivo per questo gestore code. È possibile utilizzare fino a 64 caratteri; il valore predefinito è costituito da tutti spazi.

Se si includono caratteri speciali, racchiudere la descrizione tra virgolette singole. Il numero massimo di caratteri viene ridotto se il sistema utilizza una serie di caratteri a doppio byte (DBCS).

-d DefaultTransmissionDefaultTransmission

Il nome della coda di trasmissione locale in cui vengono inseriti i messaggi remoti se una coda di trasmissione non è esplicitamente definita per la relativa destinazione. Non esiste alcun valore predefinito.

-g ApplicationGroup

Il nome del gruppo che contiene i membri a cui è consentito eseguire le seguenti azioni:

- Eseguire applicazioni MQI
- Aggiorna tutte le risorse IPCC
- Modificare il contenuto di alcune directory del gestore code

Questa opzione è valida per IBM WebSphere MQ per AIX, Solaris, HP-UX e Linux.

Il valore predefinito è `-g all`, che consente l'accesso senza limitazioni.

Il valore `-g ApplicationGroup` viene registrato nel file di configurazione del gestore code denominato `qm.ini`.

L'ID utente `mqm` e l'utente che esegue il comando devono appartenere al gruppo di applicazioni specificato. Per ulteriori dettagli sull'operazione della modalità limitata, consultare [Modalità limitata](#).

-h MaximumHandleLimite

Il numero massimo di handle che un'applicazione può aprire contemporaneamente.

Specificare un valore compreso tra 1 e 999999999. Il valore predefinito è 256.

La successiva serie di descrizioni di parametri si riferisce alla registrazione, descritta in [Utilizzo del log per il ripristino](#).

Nota: Scegliere gli accordi di registrazione con attenzione, perché alcuni non possono essere modificati dopo il commit.

-1c

Utilizzare la registrazione circolare. Questo è il metodo di registrazione predefinito.

-1d LogPath

La directory utilizzata per memorizzare i file di log. La directory predefinita per memorizzare i percorsi di log è definita quando si installa IBM WebSphere MQ.

Se il volume contenente la directory del file di log supporta la sicurezza dei file, la directory del file di log deve disporre delle autorizzazioni di accesso. Le autorizzazioni consentono agli ID utente, con la cui autorizzazione viene eseguito il gestore code, l'accesso in lettura e scrittura alla directory e alle relative sottodirectory. Quando si installa IBM WebSphere MQ, si concedono le autorizzazioni agli ID utente e al gruppo mqm nella directory di log predefinita. Se si imposta il parametro *LogPath* per scrivere il file di log in una directory diversa, è necessario concedere agli ID utente l'autorizzazione per leggere e scrivere nella directory. L'ID utente e le autorizzazioni per UNIX and Linux sono diversi da quelli per il sistema Windows :

UNIX and Linux

La directory e le relative sottodirectory devono appartenere all'utente mqm nel gruppo mqm.

Se il file di log è condiviso tra diverse istanze del gestore code, gli identificatori di sicurezza (sid) utilizzati devono essere gli stessi per le diverse istanze. È necessario impostare l'utente mqm sullo stesso sid sui diversi server che eseguono le istanze del gestore code. Allo stesso modo per il gruppo mqm .

Windows

Se alla directory si accede solo da un'istanza del gestore code, è necessario concedere l'autorizzazione di accesso in lettura e scrittura alla directory per i seguenti gruppi e utenti:

- Il gruppo locale mqm
- Il gruppo locale Administrators
- L'ID utente SYSTEM

Per consentire alle diverse istanze di un gestore code di accedere alla directory di log condivisa, il gestore code deve accedere alla directory di log utilizzando un utente globale. Fornire al gruppo globale, che contiene l'utente globale, l'autorizzazione di accesso in lettura e scrittura alla directory di log. Il gruppo globale è il gruppo di accesso di sicurezza aggiuntivo specificato nel parametro -a .

Nei sistemi IBM WebSphere MQ for Windows , la directory predefinita è C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\log (presupponendo che C sia l'unità dati). Se il volume supporta la sicurezza dei file, all'ID SYSTEM, agli amministratori e al gruppo mqm deve essere concesso l'accesso in lettura / scrittura alla directory.

In IBM WebSphere MQ per sistemi UNIX and Linux , la directory predefinita è /var/mqm/log. L'ID utente mqm e il gruppo mqm devono avere autorizzazioni complete per i file di log.

Se si modificano le ubicazioni di questi file, è necessario fornire personalmente tali autorizzazioni. Se queste autorità vengono impostate automaticamente, i file di log si trovano nelle ubicazioni predefinite.

-1f LogFilePagine

I dati di log sono contenuti in una serie di file denominati file di log. La dimensione del file di log è specificata in unità di pagine da 4 KB.

Nei sistemi IBM WebSphere MQ per UNIX and Linux , il numero predefinito di pagine del file di log è 4096, con una dimensione del file di log di 16 MB. Il numero minimo di pagine del file di log è 64 e il massimo è 65535.

Nei sistemi IBM WebSphere MQ for Windows , il numero predefinito di pagine del file di log è 4096, con una dimensione del file di log di 16 MB. Il numero minimo di pagine del file di log è 32 e il massimo è 65535.

Nota: La dimensione dei file di log per un gestore code specificato durante la creazione di tale gestore code non può essere modificata.

-1l *LinearLogging*

Utilizzare la registrazione lineare.

-1p *LogPrimaryFile*

I file di log assegnati quando viene creato il gestore code.

Su un sistema Windows , il numero minimo di file di log primari che è possibile avere è 2 e il massimo è 254. Sui sistemi UNIX and Linux , il numero minimo di file di log primari che è possibile avere è 2 e il massimo è 510. Il valore predefinito è 3.

Su un sistema Windows , il numero totale di file di log primari e secondari non deve superare 255 e non deve essere inferiore a 3. Su sistemi UNIX and Linux , il numero totale di file di log primari e secondari non deve superare 511 e non deve essere inferiore a 3.

I limiti del sistema operativo possono ridurre la dimensione massima del log.

Una volta creato o avviato il gestore code, il valore viene configurato automaticamente. È possibile modificarlo una volta creato il gestore code. Tuttavia, una modifica del valore non è effettiva fino a quando il gestore code non viene riavviato e l'effetto potrebbe non essere immediato.

Per ulteriori informazioni sui file di log primari, consultare [Aspetto dei log](#) .

Per calcolare la dimensione dei file di log primari, consultare [Calcolo della dimensione del log](#) .

-1s *LogSecondarysecondari di log*

I file di log assegnati quando i file primari sono esauriti.

Su un sistema Windows , il numero minimo di file di log secondari che è possibile avere è 1 e il massimo è 253. Sui sistemi UNIX and Linux , il numero minimo di file di log secondari che è possibile avere è 2 e il massimo è 509. Il valore predefinito è 2.

Su un sistema Windows , il numero totale di file di log secondari e secondari non deve superare 255 e non deve essere inferiore a 3. Su sistemi UNIX and Linux , il numero totale di file di log primari e secondari non deve superare 511 e non deve essere inferiore a 3.

I limiti del sistema operativo possono ridurre la dimensione massima del log.

Il valore viene esaminato quando il gestore code viene avviato. È possibile modificare questo valore, ma le modifiche non diventano effettive fino a quando il gestore code non viene riavviato e anche in questo caso l'effetto potrebbe non essere immediato.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei file di log secondari, consultare [Come si assomigliano i log](#).

Per calcolare la dimensione dei file di log secondari, consultare [Calcolo della dimensione del log](#) .

-md *DataPath*

La directory utilizzata per conservare i file di dati per un gestore code.

Nei sistemi IBM WebSphere MQ for Windows , il valore predefinito è C : \Program Files\IBM\WebSphere MQ\qmgrs (supponendo che C : sia l'unità dati). Se il volume supporta la sicurezza dei file, all'ID SYSTEM, agli amministratori e al gruppo mqm deve essere concesso l'accesso in lettura / scrittura alla directory.

In IBM WebSphere MQ per sistemi UNIX and Linux , il valore predefinito è /var/mqm/qmgrs. L'ID utente mqm e il gruppo mqm devono avere autorizzazioni complete per i file di log.

Il parametro DataPath viene fornito per assistere nella configurazione dei gestori code a più istanze. Ad esempio, su sistemi UNIX and Linux : se la directory /var/mqm si trova su un filesystem locale, utilizzare il parametro DataPath e il parametro LogPath per puntare ai filesystem condivisi accessibili a più gestori code.

Nota: Un gestore code creato utilizzando il parametro DataPath viene eseguito su versioni di WebSphere MQ precedenti alla versione 7.0.1, ma il gestore code deve essere riconfigurato per rimuovere il parametro DataPath . Sono disponibili due opzioni per ripristinare il gestore code ad una configurazione della versione precedente 7.0.1 ed eseguire senza il parametro DataPath : se si è certi della modifica delle configurazioni del gestore code, è possibile configurare manualmente il gestore code utilizzando il parametro di configurazione del gestore code Prefisso . In alternativa, completare la seguente procedura per modificare il gestore code:

1. Chiudere il gestore code.
2. Salvare i dati del gestore code e le directory di log.
3. Eliminare il gestore code.
4. Eseguire il backout di WebSphere MQ al livello di correzione pre-v7.0.1 .
5. Creare il gestore code con lo stesso nome.
6. Sostituire i nuovi dati del gestore code e le directory di log con quelli salvati.

-q

Rende questo gestore code il gestore code predefinito. Il nuovo gestore code sostituisce qualsiasi gestore code predefinito esistente.

Se si utilizza accidentalmente questo indicatore e si desidera ripristinare un gestore code esistente come gestore code predefinito, modificare il gestore code predefinito come descritto in [Come rendere predefinito un gestore code esistente](#).

-sa

Avvio automatico del gestore code. Solo per sistemi Windows .

Il gestore code è configurato per essere avviato automaticamente all'avvio del servizio IBM WebSphere MQ .

Questa è l'opzione predefinita se si crea un gestore code da IBM WebSphere MQ Explorer.

I gestori code creati nelle release IBM WebSphere MQ precedenti alla Versione 7 conservano il tipo di avvio esistente.

-sax

Avvio automatico del gestore code, che consente più istanze. Solo per sistemi Windows .

Il gestore code è configurato per essere avviato automaticamente all'avvio del servizio IBM WebSphere MQ .

Se un'istanza del gestore code non è già in esecuzione, il gestore code viene avviato, l'istanza diventa attiva e le istanze in standby sono consentite altrove. Se un'istanza del gestore code che consente gli standby è già attiva su un server differente, la nuova istanza diventa un'istanza in standby.

Solo un'istanza di gestore code può essere eseguita su un server.

I gestori code creati in IBM WebSphere MQ versioni precedenti alla Versione 7.0.1 conservano il tipo di avvio esistente.

-si

Avvio del gestore code interattivo (manuale).

Il gestore code viene configurato per essere avviato solo quando si richiede manualmente l'avvio utilizzando il comando **strmqm** . Il gestore code viene eseguito dall'utente (interattivo) quando tale utente è collegato. I gestori code configurati con l'avvio interattivo terminano quando l'utente che li ha avviati si scollega.

-ss

Avvio del gestore code (manuale) del servizio.

Un gestore code configurato per essere avviato solo quando richiesto manualmente utilizzando il comando **strmqm** . Il gestore code viene quindi eseguito come processo child del servizio all'avvio del servizio IBM WebSphere MQ . I gestori code configurati con l'avvio del servizio continuano l'esecuzione anche dopo che l'utente interattivo si è scollegato.

Questa è l'opzione predefinita se si crea un gestore code dalla riga comandi.

-t IntervalValue

L'intervallo di tempo del trigger in millisecondi per tutte le code controllate da questo gestore code. Questo valore specifica l'intervallo di tempo in cui il trigger viene sospeso, dopo che il gestore code riceve un messaggio che genera il trigger. In altre parole, se l'arrivo di un messaggio su una coda causa l'inserimento di un messaggio trigger sulla coda di iniziazione, qualsiasi messaggio che arriva sulla stessa coda all'interno dell'intervallo specificato non genera un altro messaggio trigger.

È possibile utilizzare l'intervallo di tempo del trigger per assicurarsi che alla propria applicazione sia consentito un tempo sufficiente per gestire una condizione del trigger prima che venga avvisato di gestire un'altra condizione del trigger sulla stessa coda. È possibile scegliere di visualizzare tutti gli eventi trigger che si verificano; in tal caso, impostare un valore basso o zero in questo campo.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999999999. Il valore predefinito è 999999999 millisecondi; un tempo superiore a 11 giorni. Se si consente l'utilizzo del valore predefinito in modo efficace, l'attivazione viene disabilitata dopo il primo messaggio di trigger. Tuttavia, un'applicazione può abilitare di nuovo l'attivazione eseguendo la coda utilizzando un comando per modificare la coda per reimpostare l'attributo del trigger.

-u DeadLetterCoda

Il nome della coda locale da utilizzare come coda di messaggi non recapitabili. I messaggi vengono inviati su questa coda se non è possibile instradarli verso le corrette destinazioni.

Il valore predefinito è nessuna coda di messaggi non instradabili.

-x MaximumUncommitted

Il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit in un punto di sincronizzazione. I messaggi non sottoposti a commit sono la somma di:

- Il numero di messaggi che è possibile richiamare dalle code
- Il numero di messaggi che possono essere inseriti nelle code
- Tutti i messaggi di trigger generati all'interno di questa unità di lavoro

Questo limite non si applica ai messaggi richiamati o collocati al di fuori di un punto di sincronizzazione.

Specificare un valore compreso tra 1 e 999999999. Il valore predefinito è di 10000 messaggi non sincronizzati.

-z

Elimina i messaggi di errore.

Questo indicatore viene utilizzato all'interno di IBM WebSphere MQ per eliminare i messaggi di errore indesiderati. Non utilizzare questo indicatore quando si utilizza una riga comandi. L'utilizzo di questo indicatore può comportare una perdita di informazioni.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

0	Gestore code creato
8	Il gestore code esiste
39	Parametro specificato non valido
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
69	Memoria non disponibile

Codice di ritorno **Descrizione**

70	Spazio coda non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
74	Il servizio IBM WebSphere MQ non è avviato.
100	Ubicazione log non valida
111	Gestore code creato. Tuttavia, si è verificato un problema durante l'elaborazione della definizione del gestore code predefinito nel file di configurazione del prodotto. La specifica del gestore code predefinito potrebbe non essere corretta.
115	Dimensione log non valida
119	Autorizzazione negata (solo perWindows)

Esempi

- Il seguente comando crea un gestore code predefinito denominato `Paint.queue.manager`, con una descrizione di `Paint shop`, e crea il sistema e gli oggetti predefiniti. Specifica inoltre che deve essere utilizzata la registrazione lineare:

```
crtmqm -c "Paint shop" -ll -q Paint.queue.manager
```

- Il seguente comando crea un gestore code predefinito denominato `Paint.queue.manager`, crea il sistema e oggetti predefiniti e richiede due file di log primari e tre secondari:

```
crtmqm -c "Paint shop" -ll -lp 2 -ls 3 -q Paint.queue.manager
```

- Il seguente comando crea un gestore code denominato `travel`, crea il sistema e gli oggetti predefiniti, imposta l'intervallo di trigger su 5000 millisecondi (5 secondi) e specifica `SYSTEM.DEAD.LETTER.QUEUE` come coda di messaggi non recapitabili.

```
crtmqm -t 5000 -u SYSTEM.DEAD.LETTER.QUEUE travel
```

- Il seguente comando crea un gestore code denominato `QM1` sui sistemi UNIX and Linux , che dispone di cartelle di dati del gestore code e del log in una directory principale comune. La directory principale deve essere condivisa su una memoria di rete altamente disponibile per creare un gestore code a più istanze. Prima di immettere il comando, creare altri parametri `/MQHA`, `/MQHA/logs` e `/MQHA/qmgrs` di proprietà dell'utente e del gruppo `mqme` con autorizzazioni `rxwxrwx-x`.

```
crtmqm -ld /MQHA/logs -md /MQHA/qmgrs QM1
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
<code>strmqm</code>	Avvia gestore code
<code>endmqm</code>	Termina gestore code
<code>dlmqm</code>	Elimina gestore code
<code>setmqm</code>	Imposta installazione associata

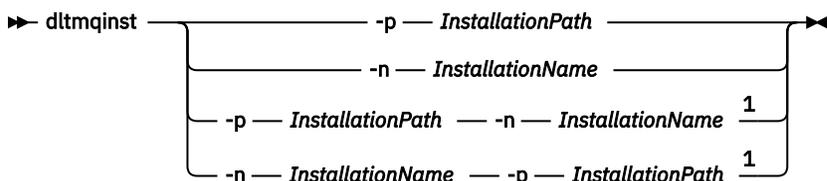
dltmqinst

Eliminare le voci di installazione da mqinst.ini su sistemi UNIX and Linux .

Finalità

Il File mqinst.ini contiene informazioni su tutte le installazioni IBM WebSphere MQ su un sistema. Per ulteriori informazioni su mqinst.ini, consultare [Installation configuration file, mqinst.ini](#) .

Syntax



Note:

¹ When specified together, the installation name and installation path must refer to the same installation.

Parametri

-n InstallationName

Il nome dell'installazione.

-p InstallationPath

Il percorso di installazione è l'ubicazione in cui è installato IBM WebSphere MQ .

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Voce eliminata senza errori
5	Voce ancora attiva
36	Argomenti non validi forniti
44	La voce non esiste
59	È stata specificata un'installazione non valida
71	Errore non previsto
89	errore file ini
96	Impossibile bloccare il file ini
98	Autorizzazione insufficiente per accedere al file ini
131	Problema di risorse

Esempio

1. Questo comando elimina una voce con un nome di installazione di myInstallation un percorso di installazione di /opt/myInstallation:

```
dltmqinst -n MyInstallation -p /opt/myInstallation
```

Nota: È possibile utilizzare il comando **dltmqinst** solo su un'altra installazione da quella da cui viene eseguito. Se si dispone di una sola installazione di IBM WebSphere MQ , il comando non funzionerà.

Nota: Su un'installazione di Solaris 10 MQ Client, solo l'utente root dispone delle autorizzazioni per modificare il file mqinst.ini .

dltmqm

Eliminare un gestore code.

Finalità

Utilizzare il comando **dltmqm** per cancellare un gestore code specificato e tutti gli oggetti ad esso associati. Prima di poter eliminare un gestore code, è necessario terminarlo utilizzando il comando **endmqm** .

È necessario utilizzare il comando **dltmqm** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando **dspmqs -o installation** .

In WebSphere MQ per Windows, è un errore eliminare un gestore code quando i file del gestore code sono aperti. Se si riceve questo errore, chiudere i file e immettere nuovamente il comando.

Syntax



Parametri obbligatori

QMGrName

Il nome del gestore code da eliminare.

Parametri facoltativi

-z

Elimina i messaggi di errore.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Gestore code eliminato
3	Gestore code in fase di creazione
5	Gestore code in esecuzione
16	Il gestore code non esiste
24	Un processo che stava utilizzando l'istanza precedente del gestore code non è stato ancora disconnesso.
25	Si è verificato un errore durante la creazione o la verifica della struttura di directory relativa al gestore code.
26	Gestore code in esecuzione come istanza in standby.
27	Il gestore code non è riuscito a ottenere il blocco dei dati.
29	Il gestore code è stato eliminato, tuttavia si è verificato un problema durante la sua rimozione da Active Directory.

Codice di ritorno Descrizione

33	Si è verificato un errore durante l'eliminazione della struttura della directory per il gestore code.
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
62	Il gestore code è associato a un'installazione diversa
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
74	Il servizio WebSphere MQ non è avviato.
100	Ubicazione log non valida.
112	Gestore code eliminato. Tuttavia, si è verificato un problema durante l'elaborazione della definizione del gestore code predefinito nel file di configurazione del prodotto. La specifica del gestore code predefinito potrebbe non essere corretta.
119	Autorizzazione negata (solo Windows).

Esempi

1. Il seguente comando elimina il gestore code `saturn.queue.manager`.

```
dltmqm saturn.queue.manager
```

2. Il seguente comando elimina il gestore code `travel` e sopprime anche i messaggi causati dal comando.

```
dltmqm -z travel
```

Note d'utilizzo

In WebSphere MQ per Windows, è un errore eliminare un gestore code quando i file del gestore code sono aperti. Se si riceve questo errore, chiudere i file e immettere nuovamente il comando.

L'eliminazione di un gestore code del cluster non lo rimuove dal cluster. Per verificare se il gestore code che si desidera eliminare fa parte di un cluster, immettere il comando **DIS CLUSQMGR(*)**. Quindi, verificare se questo gestore code è elencato nell'emissione. Se è elencato come gestore code del cluster, è necessario rimuovere il gestore code dal cluster prima di eliminarlo. Consultare il link correlato per istruzioni.

Se si elimina un gestore code del cluster senza prima rimuoverlo dal cluster, il cluster continua a considerare il gestore code eliminato come un membro del cluster per almeno 30 giorni. È possibile rimuoverlo dal cluster utilizzando il comando **RESET CLUSTER** su un gestore code del repository completo. La ricreazione di un gestore code con un nome identico e il tentativo di rimuovere il gestore code dal cluster non comporta la rimozione del gestore code dal cluster. Ciò è dovuto al fatto che il gestore code appena creato, pur avendo lo stesso nome, non ha lo stesso ID gestore code (QMID). Pertanto, viene considerato come un gestore code differente dal cluster.

Comandi correlati

Comando	Descrizione
<code>crtmqm</code>	Creare il gestore code

Comando	Descrizione
strmqm	Avvia gestore code
endmqm	Termina gestore code

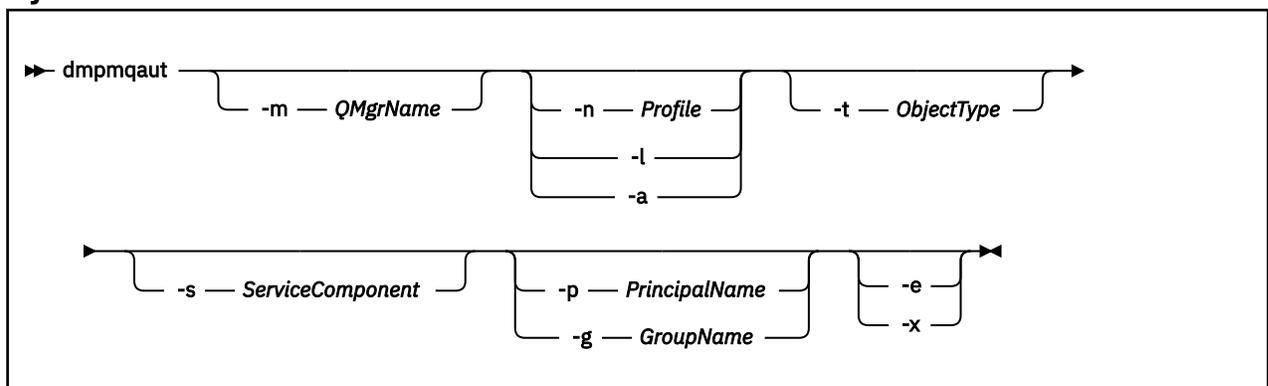
dmpmqaut

Eseguire il dump di un elenco di autorizzazioni correnti per un intervallo di tipi di oggetti e profili WebSphere MQ .

Finalità

Utilizzare il comando `dmpmqaut` per eseguire il dump delle autorizzazioni correnti su un oggetto specificato.

Syntax



Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Eseguire il dump dei record di autorizzazione solo per il gestore code specificato. Se si omette questo parametro, viene eseguito il dump solo dei record di autorizzazione per il gestore code predefinito.

-n *Profile*

Il nome del profilo per cui eseguire il dump delle autorizzazioni. Il nome profilo può essere generico, utilizzando caratteri jolly per specificare un intervallo di nomi come spiegato in [Utilizzo di profili generici OAM su sistemi UNIX o Linux e Windows](#).

-l

Eseguire il dump solo del tipo e del nome profilo. Utilizzare questa opzione per creare un elenco *conciso* di tutti i tipi e nomi di profilo definiti.

-a

Genera comandi di impostazione autorizzazione.

-t *ObjectType*

Il tipo di oggetto per cui eseguire il dump delle autorizzazioni. I possibili valori sono:

Una tabella che mostra i possibili valori e le descrizioni per l'indicatore -t.

Valore	Descrizione
Authinfo	Un oggetto delle informazioni di autenticazione, da utilizzare con la sicurezza del canale SSL (Secure Sockets Layer)
channel o chl	Un canale
clntconn o clcn	Un canale di connessione client
listener o lstr	Un listener
namelist o nl	Un elenco nomi
process o prcs	Un processo
queue o q	Una coda o code che corrispondono al parametro nome oggetto
qmgr	Gestore code
rqmname o rqmn	Un nome gestore code remoto
service o srvc	Un servizio
topic o top	Un argomento

-s ServiceComponent

Se i servizi di autorizzazione installabili sono supportati, specifica il nome del servizio di autorizzazione per cui eseguire il dump delle autorizzazioni. Questo parametro è facoltativo; se lo si omette, la richiesta di autorizzazione viene effettuata al primo componente installabile per il servizio.

-p PrincipalName

Questo parametro si applica solo a WebSphere MQ per Windows ; i sistemi UNIX conservano solo i record di autorizzazione gruppo.

Il nome di un utente per cui eseguire il dump delle autorizzazioni sull'oggetto specificato. Il nome del principal può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nel seguente formato:

```
userid@domain
```

Per ulteriori informazioni sull'inserimento di nomi dominio sul nome di un principal, consultare [Principali e gruppi](#).

-g GroupName

Il nome del gruppo utenti per cui eseguire il dump delle autorizzazioni. È possibile specificare solo un nome, che deve essere il nome di un gruppo utenti esistente.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows , il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```
GroupName@domain  
domain\GroupName
```

-e

Visualizzare tutti i profili utilizzati per calcolare l'autorità cumulativa che l'entità ha per l'oggetto specificato in -n *Profile*. La variabile *Profile* non deve contenere caratteri jolly.

Devono essere specificati anche i seguenti parametri:

- -m *QMgrName*
- -n *Profile*
- -t *ObjectType*

e -p *PrincipalName* o -g *GroupName*.

-x

Visualizzare tutti i profili con lo stesso nome specificato in `-n Profile`. Questa opzione non si applica all'oggetto QMGR, quindi una richiesta di dump nel formato `dmpmqaut -m QM -t QMGR ...` `-x` non è valida.

Esempi

I seguenti esempi mostrano l'utilizzo di `dmpmqaut` per eseguire il dump dei record di autorizzazione per profili generici:

1. Questo esempio esegue il dump di tutti record di autorizzazioni con un profilo che corrisponde alla coda a.b.c per il principal user1.

```
dmpmqaut -m qm1 -n a.b.c -t q -p user1
```

Il dump risultante è simile al seguente:

```
profile:      a.b.*
object type:  queue
entity:       user1
type:         principal
authority:    get, browse, put, inq
```

Nota: Gli utenti UNIX non possono utilizzare l'opzione `-p`; devono utilizzare invece `-g groupname`.

2. Questo esempio esegue il dump di tutti i record di autorizzazioni con un profilo che corrisponde alla coda a.b.c.

```
dmpmqaut -m qmgr1 -n a.b.c -t q
```

Il dump risultante è simile al seguente:

```
profile:      a.b.c
object type:  queue
entity:       Administrator
type:         principal
authority:    all
-----
profile:      a.b.*
object type:  queue
entity:       user1
type:         principal
authority:    get, browse, put, inq
-----
profile:      a.**
object type:  queue
entity:       group1
type:         group
authority:    get
```

3. Questo esempio esegue il dump di tutti i record di autorizzazioni per il profilo a.b.*, di tipo coda.

```
dmpmqaut -m qmgr1 -n a.b.* -t q
```

Il dump risultante è simile al seguente:

```
profile:      a.b.*
object type:  queue
entity:       user1
type:         principal
authority:    get, browse, put, inq
```

4. Questo esempio esegue il dump di tutti i record di autorizzazioni per il gestore code qmX.

```
dmpmqaut -m qmX
```

Il dump risultante è simile al seguente:

```
profile:    q1
object type: queue
entity:     Administrator
type:      principal
authority:  all
-----
profile:    q*
object type: queue
entity:     user1
type:      principal
authority:  get, browse
-----
profile:    name.*
object type: namelist
entity:     user2
type:      principal
authority:  get
-----
profile:    pr1
object type: process
entity:     group1
type:      group
authority:  get
```

5. Questo esempio esegue il dump di tutti i nomi profilo e i tipi di oggetto per il gestore code qmX.

```
dmpmqaut -m qmX -l
```

Il dump risultante è simile al seguente:

```
profile: q1, type: queue
profile: q*, type: queue
profile: name.*, type: namelist
profile: pr1, type: process
```

Nota:

1. Per WebSphere MQ solo per Windows , tutti i principal visualizzati includono le informazioni sul dominio, ad esempio:

```
profile:    a.b.*
object type: queue
entity:     user1@domain1
type:      principal
authority:  get, browse, put, inq
```

2. Ogni classe di oggetto dispone di record di autorizzazione per ogni gruppo o principal. Questi record hanno nome profilo @CLASS e tengono traccia dell'autorità crt (creazione) comune a tutti gli oggetti di tale classe. Se l'autorizzazione crt per qualsiasi oggetto di tale classe viene modificata, questo record viene aggiornato. Ad esempio:

```
profile:    @class
object type: queue
entity:     test
entity type: principal
authority:  crt
```

Mostra che i membri del gruppo test dispongono dell'autorizzazione crt per la classe queue.

3. Solo per WebSphere MQ per Windows , ai membri del gruppo "Amministratori" viene concessa, per impostazione predefinita, l'autorità completa. Questa autorizzazione, tuttavia, viene fornita automaticamente dall'OAM e non è definita dai record di autorizzazioni. Il comando dmpmqaut visualizza l'autorizzazione definita solo dai record di autorizzazione. A meno che un record di

autorizzazioni non sia stato definito esplicitamente, quindi, l'esecuzione del comando `dmpmqaut` rispetto al gruppo "Amministratori" non visualizza alcun record di autorizzazioni per tale gruppo.

dmpmqcfg

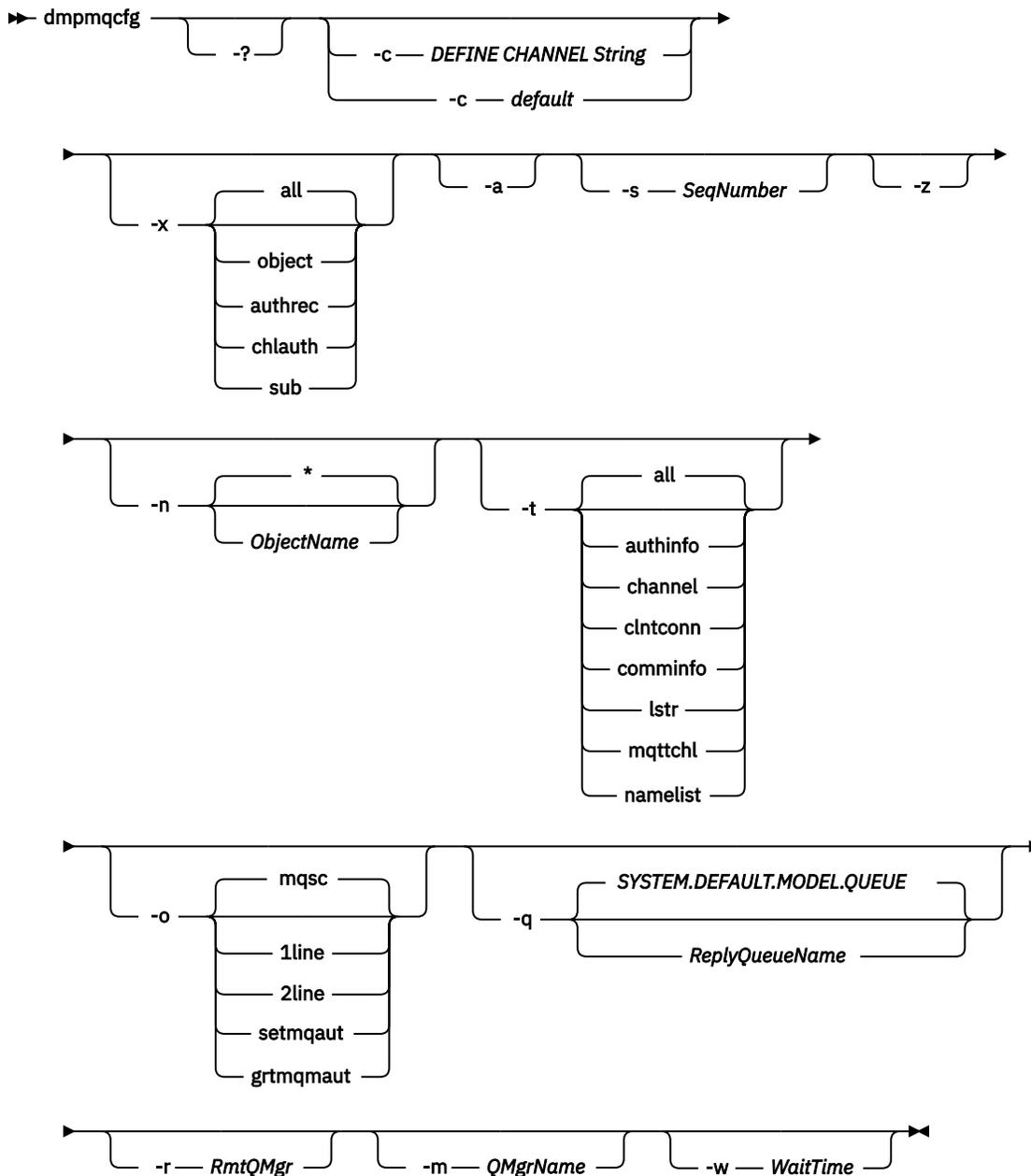
Utilizzare il comando **dmpmqcfg** per eseguire il dump della configurazione di un gestore code WebSphere MQ .

Finalità

Utilizzare il comando `dmpmqcfg` per eseguire il dump della configurazione dei gestori code WebSphere MQ . Se è stato modificato un oggetto predefinito, è necessario utilizzare l'opzione `-a` se verrà utilizzata la configurazione di dump per ripristinare la configurazione.

Il programma di utilità **dmpmqcfg** esegue il dump solo delle sottoscrizioni di tipo `MQSUBTYPE_ADMIN`, ossia, solo delle sottoscrizioni create utilizzando il comando `MQSC DEFINE SUB` o il suo equivalente `PCF`. L'output di **dmpmqcfg** è un comando `runmqsc` per abilitare la ricreazione della sottoscrizione di gestione. Le sottoscrizioni create dalle applicazioni che utilizzano la chiamata `MQI MQSUB` di tipo `MQSUBTYPE_API` non fanno parte della configurazione del gestore code, anche se durevoli, e quindi non vengono sottoposte a dump da **dmpmqcfg**. I canali `MQTT` vengono restituiti solo per i tipi `-t all` e `-t mqttchl` se il servizio di telemetria (`MQXR`) è in esecuzione. Per istruzioni su come avviare il servizio di telemetria, consultare [Amministrazione IBM WebSphere MQ Telemetry](#).

Nota: Il comando **dmpmqcfg** non esegue un backup delle politiche IBM WebSphere MQ Advanced Message Security . Se si desidera esportare le politiche IBM WebSphere MQ Advanced Message Security , assicurarsi di eseguire **dspmqspl** con l'indicatore `-export` . Questo comando esporta le politiche per IBM WebSphere MQ Advanced Message Security in un file di testo, che può essere utilizzato per scopi di ripristino. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“dspmqspl”](#) a pagina 65.



Parametri facoltativi

-?

Richiedere il messaggio di utilizzo per `dmpmqcfg`.

-c

Forzare una connessione in modalità client. Se il parametro `-c` è qualificato con l'opzione `default`, viene utilizzato il processo di connessione client predefinito. Se `-c` viene omissa, l'impostazione predefinita è di tentare la connessione al gestore code prima utilizzando i bind del server e poi se non riesce utilizzando i bind del client.

Se l'opzione è qualificata con una stringa `MQSC DEFINE CHANNEL CHLTYPE (CLNTCONN)`, questa viene analizzata e, in caso di esito positivo, utilizzata per creare una connessione temporanea al gestore code.

-x [all | object | authrec | chlauth | sub]

Filtrare la procedura di definizione per visualizzare le definizioni di oggetto, i record di autorizzazione, i record di autenticazione di canale o le sottoscrizioni durevoli. Il valore predefinito all è che vengono restituiti tutti i tipi.

-a

Restituisce le definizioni degli oggetti per mostrare tutti gli attributi. Il valore predefinito è di restituire solo attributi che differiscono dai valori predefiniti per il tipo di oggetto.

-sSeqNumber

Reimpostare il numero di sequenza del canale per i tipi di canale mittente, server e cluster sul valore numerico specificato. Il valore SeqNumber deve essere compreso tra 1 e 999999999.

-z

Attivare la modalità non presidiata in cui vengono eliminate le avvertenze, ad esempio quelle che vengono visualizzate quando si interrogano gli attributi da un gestore code di un livello di comando superiore.

-n [* | ObjectName]

Filtrare le definizioni prodotte per nome oggetto o profilo, il nome oggetto / profilo può contenere un singolo asterisco. L'opzione * può essere posizionata solo alla fine della stringa di filtro immessa.

I record di autorizzazione @class sono inclusi nell'output **dmpmqc fg** indipendentemente dall'oggetto o dal filtro profilo specificato.

-t

Scegliere un singolo tipo di oggetto per cui esportare. I possibili valori sono:

Valore	Descrizione
Tutto	Tutti i tipi di oggetto
Authinfo	Un oggetto delle informazioni di autenticazione
channel o chl	Un canale
COMMINFO	Un oggetto informazioni sulle comunicazioni
lstr o listener	Un listener
mqttchl	Un canale MQTT
namelist o nl	Un elenco nomi
process o prcs	Un processo
queue o q	Una coda
qmgr	Gestore code
srvc o servizio	Un servizio
topic o top	Un argomento

-o(mqsc | 1line | 2line | setmqaut | grtmqaut)

I possibili valori sono:

Valore	Descrizione
MQSC	MQSC a più righe che può essere utilizzato come input diretto per runmqsc
1line	MQSC con tutti gli attributi su una singola linea per la diffusione della linea
2line	MQSC con output su due linee. La prima riga è una stringa di comando MQSC e la seconda è una versione commentata con valori immutabili.
setmqaut	istruzioni setmqaut per gestori code UNIX e Windows; valido solo quando -x authrec è specificato

Valore	Descrizione
grtmqmaut	Linux ; genera la sintassi iSeries per concedere l'accesso agli oggetti.

Nota: Se si desidera utilizzare l'opzione `2line`, è necessario assicurarsi di aver applicato l'APAR IT00612 all'installazione di IBM WebSphere MQ Version 7.5 .

-q

Il nome della coda di risposta utilizzata durante il richiamo delle informazioni di configurazione.

-r

Il nome della coda di trasmissione / gestore code remoto quando si utilizza la modalità accodata. Se questo parametro viene omissso, viene eseguito il dump della configurazione per il gestore code direttamente connesso (specificato con il parametro `-m`).

-m

Il nome del gestore code a cui connettersi. Se omissso, viene utilizzato il nome del gestore code predefinito.

V7.5.0.9 -w WaitTime

Il tempo, in secondi, in cui `dmpmqcfig` attende le risposte ai relativi comandi.

Tutte le risposte ricevute dopo un timeout vengono eliminate, ma i comandi MQSC sono ancora in esecuzione.

Il controllo del timeout viene eseguito una volta per ogni risposta del comando.

Specificare un intervallo di tempo compreso tra 1 e 999999; il valore predefinito è 60 secondi.

L'errore di timeout è indicato da:

- Codice di ritorno diverso da zero per la shell o l'ambiente chiamante.
- Messaggio di errore a `stdout` o `stderr`.

Autorizzazioni

L'utente deve avere l'autorizzazione `MQZAO_OUTPUT` (+ `put`) per accedere alla coda di immissione comandi (`SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE`) e le autorizzazioni `MQZAO_DISPLAY` (+ `dsp`) per accedere alla coda modello predefinita (`SYSTEM.DEFAULT.MODEL.QUEUE`), per poter creare una coda dinamica temporanea se si utilizza la coda di risposta predefinita.

L'utente deve inoltre disporre dell'autorizzazione `MQZAO_CONNECT` (+ `connect`) e `MQZAO_INQUIRE` (+ `inq`) per il gestore code e dell'autorizzazione `MQZAO_DISPLAY` (+ `dsp`) per ogni oggetto richiesto.

Codice di ritorno

Se si verifica un errore, `dmpmqcfig` restituisce un codice di errore. Altrimenti, il comando emette un piè di pagina, di cui segue un esempio:

```
*****
* Script ended on 2016-01-05   at 05.10.09
* Number of Inquiry commands issued: 14
* Number of Inquiry commands completed: 14
* Number of Inquiry responses processed: 273
* QueueManager count: 1
* Queue count: 55
* NameList count: 3
* Process count: 1
* Channel count: 10
* AuthInfo count: 4
* Listener count: 1
* Service count: 1
* CommInfo count: 1
* Topic count: 5
* Subscription count: 1
* ChlAuthRec count: 3
* Policy count: 1
* AuthRec count: 186
```

Esempi

Per far funzionare questi esempi, è necessario assicurarsi che il sistema sia configurato per l'operazione MQSC remota. Consultare [Preparazione di gestori code per la gestione remota](#) e [Preparazione di canali e code di trasmissione per la gestione remota](#).

```
dmpmqcfg -m MYQMGR -c "DEFINE CHANNEL(SYSTEM.ADMIN.SVRCONN) CHLTYPE(CLNTCONN)
CONNNAME('myhost.mycorp.com(1414)')"
```

esegue il dump di tutte le informazioni di configurazione dal gestore code remoto *MYQMGR* in formato MQSC e crea una connessione client ad hoc al gestore code utilizzando un canale client denominato *SYSTEM.ADMIN.SVRCONN*.

Nota: È necessario accertarsi che esista un canale di connessione server con lo stesso nome.

```
dmpmqcfg -m LOCALQM -r MYQMGR
```

esegue il dump di tutte le informazioni di configurazione dal gestore code remoto *MYQMGR*, in formato MQSC, si connette inizialmente al gestore code locale *LOCALQM* e invia messaggi di interrogazione tramite questo gestore code locale.

Nota: È necessario assicurarsi che il gestore code locale abbia una coda di trasmissione denominata *MYQMGR*, con gli accoppiamenti di canali definiti in entrambe le direzioni, per inviare e ricevere risposte tra i gestori code.

Attività correlate

[Ripristino della configurazione del gestore code](#)

dmpmqlog

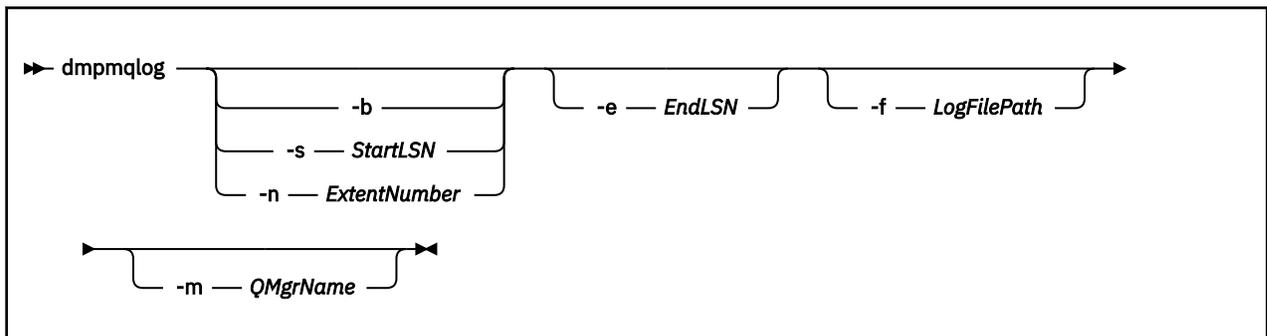
Visualizzare e formattare una porzione del log del sistema WebSphere MQ .

Finalità

Utilizzare il comando `dmpmqlog` per eseguire il dump di una versione formattata del log di sistema WebSphere MQ nell'output standard.

La registrazione di cui eseguire il dump deve essere stata creata sullo stesso tipo di sistema operativo utilizzato per emettere il comando.

Syntax



Parametri facoltativi

Punto di inizio dump

Utilizzare uno dei seguenti parametri per specificare il numero di sequenza log (LSN) da cui deve essere avviato il dump. Se si omette questa opzione, il dump inizia per impostazione predefinita dall'LSN del primo record nella porzione attiva del log.

-b

Avviare il dump dall'LSN di base. L'LSN di base identifica l'inizio dell'estensione di log che contiene l'inizio della parte attiva del log.

-s StartLSN

Avviare il dump dall'LSN specificato. L'LSN è specificato nel formato nnnn : nnnn : nnnn : nnnn.

Se si utilizza un log circolare, il valore LSN deve essere maggiore o uguale al valore LSN di base del log.

-n ExtentNumber

Avviare il dump dal numero di estensione specificato. Il numero di estensione deve essere compreso tra 0 e 9999999.

Questo parametro è valido solo per gestori code che utilizzano la registrazione lineare.

-e EndLSN

Terminare il dump all'LSN specificato. L'LSN è specificato nel formato nnnn : nnnn : nnnn : nnnn.

-f LogFilePath

Il nome percorso di directory assoluto (piuttosto che relativo) per i file di log. La directory specificata deve contenere il file di intestazione del log (amqhlct1.lfh) e una sottodirectory denominata active. La sottodirectory attiva deve contenere i file di log. Per impostazione predefinita, i file di log si trovano nelle directory specificate nelle informazioni di configurazione di WebSphere MQ. Se si utilizza questa opzione, i nomi coda associati agli ID coda vengono visualizzati nel dump solo se si utilizza l'opzione -m per denominare un nome gestore code che ha il file di catalogo oggetti nel relativo percorso di directory.

Su un sistema che supporta nomi file lunghi, questo file è denominato qmqmobjcat e, per associare gli identificativi di coda ai nomi di coda, deve essere il file utilizzato quando sono stati creati i file di log. Ad esempio, per un gestore code denominato qm1, il file del catalogo oggetti si trova nella directory ..\mqgrs\qm1\qmanager\. Per ottenere questa mappatura, potrebbe essere necessario creare un gestore code temporaneo, ad esempio denominato tmpq, sostituire il relativo catalogo oggetti con quello associato ai file di log specifici, quindi avviare dmpmqlog, specificando -m tmpq e -f con il nome percorso di directory assoluto per i file di log.

-m QMgrName

Il nome del gestore code. Se si omette questo parametro, viene utilizzato il nome del gestore code predefinito.

Nota: Non eseguire il dump del log mentre il gestore code è in esecuzione e non avviare il gestore code mentre dmpmqlog è in esecuzione.

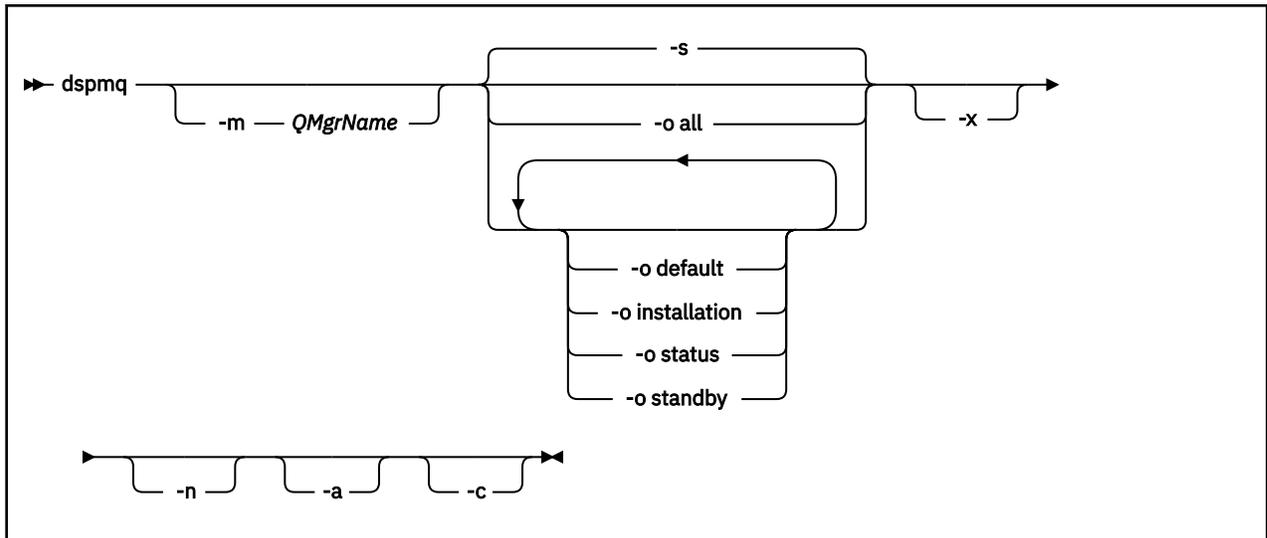
dspmq

Visualizzare le informazioni sui gestori code.

Finalità

Utilizzare il comando dspmq per visualizzare i nomi e i dettagli dei gestori code su un sistema.

Syntax



Parametri obbligatori

Nessuno

Parametri facoltativi

-a

Visualizza le informazioni solo sui gestori code attivi.

Un gestore code è attivo se è associato all'installazione da cui è stato immesso il comando **dspmq** e una o più delle seguenti istruzioni sono vere:

- Il gestore code è in esecuzione
- Un listener per il gestore code è in esecuzione
- Un processo è connesso al gestore code

-m *QMgrName*

Il gestore code per cui visualizzare i dettagli. Se non si fornisce alcun nome, vengono visualizzati tutti i nomi dei gestori code.

-n

Elimina la traduzione delle stringhe di output.

-s

Viene visualizzato lo stato operativo dei gestori code. Questo parametro è l'impostazione di stato predefinita.

Il parametro *-o status* è equivalente a *-s*.

-o all

Viene visualizzato lo stato operativo dei gestori code e se uno di essi è il gestore code predefinito.

Su Windows, UNIX and Linux, vengono visualizzati anche il nome installazione (INSTNAME), il percorso di installazione (INSTPATH) e la versione di installazione (INSTVER) dell'installazione a cui è associato il gestore code.

-o default

Visualizza se uno qualsiasi dei gestori code è il gestore code predefinito.

-o installation

Windows, solo UNIX and Linux .

Visualizza il nome installazione (INSTNAME), il percorso di installazione (INSTPATH) e la versione di installazione (INSTVER) dell'installazione a cui è associato il gestore code.

-o status

Viene visualizzato lo stato operativo dei gestori code.

-o standby

Visualizza se un gestore code attualmente consente l'avvio di un'istanza in standby. I valori possibili sono mostrati in [Tabella 8 a pagina 45](#).

<i>Tabella 8. Valori standby</i>	
Valore	Descrizione
Consentito	Il gestore code è in esecuzione e consente istanze in standby.
Non consentito	Il gestore code è in esecuzione e non consente istanze in standby.
Non applicabile	Il gestore code non è in esecuzione. È possibile avviare il gestore code e questa istanza diventa attiva se viene avviata correttamente.

-x

Vengono visualizzate le informazioni sulle istanze del gestore code. I valori possibili sono riportati in [Tabella 9 a pagina 45](#).

<i>Tabella 9. Valori istanza</i>	
Valore	Descrizione
Attivo	L'istanza è l'istanza attiva.
Standby	L'istanza è un'istanza standby.

-c

Mostra l'elenco di processi attualmente connessi ai pool secondari IPCC, QMGR e PERSISTENT per un gestore code.

Ad esempio, questo elenco generalmente include:

- Processi del gestore code
- Applicazioni, incluse quelle che impediscono l'arresto
- Listener

Stati gestore code

Di seguito è riportato un elenco dei diversi stati in cui un gestore code può trovarsi:

In avvio

In esecuzione

In esecuzione come standby

In esecuzione altrove

Inattività

Fine immediata

Termine preventivo

Terminato normalmente

Terminato immediatamente

Terminato inaspettatamente

Terminato preventivamente

Stato non disponibile

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
36	Argomenti non validi forniti
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code

Esempi

1. Il seguente comando visualizza i gestori code su questo server:

```
dspmq -o all
```

2. Il comando riportato di seguito visualizza le informazioni di standby per i gestori code su questo server che sono stati terminati immediatamente:

```
dspmq -o standby
```

3. Il seguente comando visualizza le informazioni sull'istanza e sullo standby per i gestori code su questo server:

```
dspmq -o standby -x
```

Dspmqaut

Dspmqaut visualizza le autorizzazioni di uno specifico WebSphere MQ oggetto.

Finalità

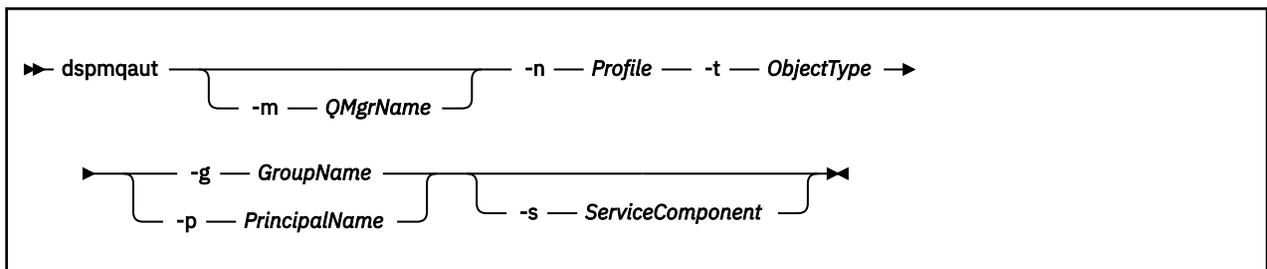
Utilizzare il comando `dspmqaut` per visualizzare le autorizzazioni correnti per un oggetto specificato.

Se un ID utente è un membro di più di un gruppo, questo comando visualizza le autorizzazioni combinate di tutti i gruppi.

È possibile specificare un solo gruppo o principal.

Per ulteriori informazioni sui componenti del servizio di autorizzazione, vedi [Servizi installabili](#), [Componenti del servizio](#) e [Interfaccia del servizio di autorizzazione](#).

Syntax



Parametri obbligatori

-n *Profile*

Il nome del profilo per cui visualizzare le autorizzazioni. Le autorizzazioni si applicano a tutti gli oggetti di IBM WebSphere MQ con nomi che corrispondono al nome profilo specificato.

Questo parametro è obbligatorio, a meno che non si stiano visualizzando le autorizzazioni di un gestore code. In questo caso, è necessario non includerlo e specificare il nome del gestore code utilizzando il parametro -m.

-t *ObjectType*

Il tipo di oggetto su cui effettuare l'interrogazione. I possibili valori sono:

Comando tipo di oggetto	Descrizione oggetto
Authinfo	Un oggetto delle informazioni di autenticazione, da utilizzare con la sicurezza del canale SSL (Secure Sockets Layer)
channel o chl	Un canale
clntconn o clcn	Un canale di connessione client
listener o lstr	Un listener
namelist o nl	Un elenco nomi
process o prcs	Un processo
queue o q	Una coda o code che corrispondono al parametro nome oggetto
rqmname o rqmn	Un nome gestore code remoto
service o srvc	Un servizio
topic o top	Un argomento

Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code su cui effettuare l'interrogazione. Questo parametro è facoltativo se si stanno visualizzando le autorizzazioni del proprio gestore code predefinito.

-g *GroupName*

Il nome del gruppo utenti su cui effettuare la richiesta. È possibile specificare solo un nome, che deve essere il nome di un gruppo utenti esistente.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows, il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```
GroupName@domain  
domain\GroupName
```

-p *PrincipalName*

Il nome di un utente per cui visualizzare le autorizzazioni per l'oggetto specificato.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows, il nome del principal può includere facoltativamente un nome dominio, specificato nel formato seguente:

```
userid@domain
```

Per ulteriori informazioni sull'inserimento di nomi dominio sul nome di un principal, consultare [Principali e gruppi](#).

-s ServiceComponent

Se i servizi di autorizzazione installabili sono supportati, specifica il nome del servizio di autorizzazione a cui si applicano le autorizzazioni. Questo parametro è facoltativo; se lo si omette, la richiesta di autorizzazione viene effettuata al primo componente installabile per il servizio.

Parametri restituiti

Restituisce un elenco di autorizzazioni, che può contenere nessuno, uno o più valori di autorizzazione. Ogni valore di autorizzazione restituito indica che qualsiasi ID utente nel gruppo o principal specificato dispone dell'autorizzazione per eseguire l'operazione definita da tale valore.

Tabella 11 a pagina 48 mostra le autorizzazioni che possono essere fornite ai differenti tipi di oggetto.

Autorità	Coda	Processo	Gestore code	Nome gestore code remoto	Elenco nomi	Argomento	Informazioni autorizzazioni	CLNTCO NN	Canale	Listener	Servizio
tutti	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
alladm	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
allmqi	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No
nessuno	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
altusr	No	No	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No
sfoglia	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
chg	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
clr	Sì	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No	No
connect	No	No	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No
crt	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
ctrl	No	No	No	No	No	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì
ctrlx	No	No	No	No	No	No	No	No	Sì	No	No
dlt	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
dsp	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
get	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
PUB	No	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No	No
put	Sì	No	No	Sì	No	Sì	No	No	No	No	No
inq	Sì	Sì	Sì	No	Sì	No	Sì	No	No	No	No
passall	Sì	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No	No
passid	Sì	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No	No
riprendi	No	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No	No
set	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No
setall	Sì	No	Sì	No	No	Sì	No	No	No	No	No
setid	Sì	No	Sì	No	No	Sì	No	No	No	No	No
Secondario	No	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No	No

Tabella 11. Specifica delle autorizzazioni per i diversi tipi di oggetto (Continua)

Autorità	Coda	Processo	Gestore code	Nome gestore code remoto	Elenco nomi	Argomento	Informazioni autorizzazioni	CLNTCO NN	Canale	Listener	Servizio
sistema	No	No	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No

Il seguente elenco definisce le autorizzazioni associate a ciascun valore:

Tabella 12. Autorizzazioni associate ai valori.

Comandi di autorizzazione	Descrizione
tutti	Utilizzare tutte le operazioni relative all'oggetto. L'autorizzazione all è equivalente all'unione delle autorizzazioni alladm, allmqie system appropriate al tipo di oggetto.
alladm	Eseguire tutte le operazioni di amministrazione relative all'oggetto
allmqi	Utilizza tutte le chiamate MQI rilevanti per l'oggetto
altusr	Specificare un ID utente alternativo su una chiamata MQI
sfoglia	Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET con l'opzione BROWSE
chg	Modificare gli attributi dell'oggetto specificato, utilizzando la serie di comandi appropriata
clr	Cancellazione di una coda (comando PCF Cancella solo coda) o di un argomento
ctrl	Avviare e arrestare il canale, il listener o il servizio specificato ed eseguire il ping del canale specificato.
ctrlx	Reimposta o risolvi il canale specificato
connect	Connettere l'applicazione al gestore code specificato eseguendo una chiamata MQCONN
crt	Creare gli oggetti del tipo specificato utilizzando la serie di comandi appropriata
dlt	Eliminare l'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata
dsp	Visualizzare gli attributi dell'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata
get	Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET
inq	Eseguire una richiesta su una coda specifica emettendo una chiamata MQINQ
passall	Trasferisci tutto il contesto
passid	Trasmetti il contesto di identit ...
PUB	Publicare un messaggio su un argomento utilizzando la chiamata MQPUT .

Tabella 12. Autorizzazioni associate ai valori. (Continua)

Comandi di autorizzazione	Descrizione
put	Inserire un messaggio su una specifica coda emettendo una chiamata MQPUT
riprendi	Riprendere una sottoscrizione utilizzando la chiamata MQSUB .
set	Impostare gli attributi su una coda da MQI emettendo una chiamata MQSET
setall	Imposta tutto il contesto
setid	Imposta il contesto di identità
Secondario	Creare, modificare o riprendere una sottoscrizione a un argomento utilizzando la chiamata MQSUB .
sistema	Utilizza gestore code per operazioni di sistema interne

Le autorizzazioni per le operazioni di gestione, se supportate, si applicano a queste serie di comandi:

- Comandi di controllo
- Comandi MQSC
- Comandi PCF

Codici di ritorno

Codice di ritorno Descrizione

0	Operazione riuscita
26	Gestore code in esecuzione come istanza in standby.
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
133	Nome oggetto sconosciuto
145	Nome oggetto non previsto
146	Nome oggetto mancante
147	Tipo di oggetto mancante
148	Tipo di oggetto non valido
149	Nome entità mancante

Esempi

- Il seguente esempio mostra un comando per visualizzare le autorizzazioni sul gestore code `saturn.queue.manager` associato al gruppo utenti `staff`:

```
dspmqaout -m saturn.queue.manager -t qmgr -g staff
```

I risultati di questo comando sono:

```
Entity staff has the following authorizations for object:
  get
  browse
  put
  inq
  set
  connect
  altusr
  passid
  passall
  setid
```

- Il seguente esempio visualizza le autorizzazioni `user1` per la coda `a.b.c`:

```
dspmqaout -m qmgr1 -n a.b.c -t q -p user1
```

I risultati di questo comando sono:

```
Entity user1 has the following authorizations for object:
  get
  put
```

dspmqcsv

Viene visualizzato lo stato di un server dei comandi

Finalità

Utilizzare il comando **dspmqcsv** per visualizzare lo stato del server dei comandi per il gestore code specificato.

Lo stato può essere uno dei seguenti:

- In avvio
- In esecuzione
- Esecuzione con `SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE` non abilitato per richiami
- Fine
- Arrestato

È necessario utilizzare il comando **dspmqcsv** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspm q -o installation`.

Syntax



Parametri obbligatori

Nessuno

Parametri facoltativi

QMgrName

Il nome del gestore code locale per cui è richiesto lo stato del server dei comandi.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
10	Comando completato con risultati non previsti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

Esempi

Il seguente comando visualizza lo stato del server dei comandi associato a `venus.q.mgr`:

```
dspmqcsv venus.q.mgr
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
<code>strmqcsv</code>	Avvia un server dei comandi
<code>endmqcsv</code>	Arresto di un server dei comandi

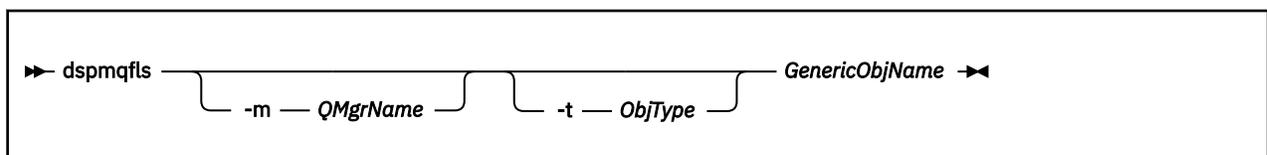
dspmqls

Visualizzare i nomi file corrispondenti agli oggetti WebSphere MQ .

Finalità

Utilizzare il comando `dspmqls` per visualizzare il nome del file system reale per tutti gli oggetti IBM WebSphere MQ che corrispondono a un criterio specificato. È possibile utilizzare questo comando per identificare i file associati a un particolare oggetto. Questo comando è utile per eseguire il backup di oggetti specifici. Consultare [Informazioni su WebSphere MQ nomi file](#) per informazioni sulla trasformazione dei nomi.

Syntax



Parametri obbligatori

GenericObjName

Il nome dell'oggetto. Il nome è una stringa senza indicatore ed è un parametro obbligatorio. L'omissione del nome restituisce un errore.

Questo parametro supporta un asterisco (*) come carattere jolly alla fine della stringa.

Parametri facoltativi

-m QMgrName

Il nome del gestore code per cui esaminare i file. Se si omette questo nome, il comando opera sul gestore code predefinito.

-t ObjType

Il tipo di oggetto. Il seguente elenco mostra i tipi di oggetto validi. Il nome abbreviato viene visualizzato per primo seguito dal nome completo.

Tabella 13. Tipi di oggetto validi	
Tipo di oggetto	Descrizione
* o all	Tutti i tipi di oggetto; questo parametro è il valore predefinito
Authinfo	Oggetto delle informazioni di autenticazione, da utilizzare con la sicurezza del canale SSL (Secure Sockets Layer)
channel o chl	Un canale
clntconn o clcn	Un canale di connessione client
catalog o ctlg	Un catalogo oggetti
namelist o nl	Un elenco nomi
listener o lstr	Un listener
process o prcs	Un processo
queue o q	Una coda o code che corrispondono al parametro nome oggetto
qalias o qa	Una coda alias
qlocal o ql	Una coda locale
qmodel o qm	Una coda modello
qremote o qr	Una coda remota
qmgr	Un oggetto gestore code
service o srvc	Un servizio

Nota:

1. Il comando `dspmqls` visualizza il nome della directory che contiene la coda, **non** il nome della coda stessa.
2. In IBM WebSphere MQ per sistemi UNIX, è necessario impedire alla shell di interpretare il significato dei caratteri speciali, ad esempio un asterisco (*). Il modo in cui si fa ciò dipende dalla shell che si sta utilizzando. Può comportare l'utilizzo di virgolette singole, virgolette doppie o una barra rovesciata.

Codici di ritorno

Codice di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
10	Comando completato ma non completamente come previsto
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

Esempi

1. Il seguente comando visualizza i dettagli di tutti gli oggetti i cui nomi iniziano con `SYSTEM.ADMIN` definiti nel gestore code predefinito.

```
dspmqls SYSTEM.ADMIN*
```

2. Il seguente comando visualizza i dettagli del file per tutti i processi con nomi che iniziano con `PROC` definiti sul gestore code `RADIUS`.

```
dspmqls -m RADIUS -t prcs PROC*
```

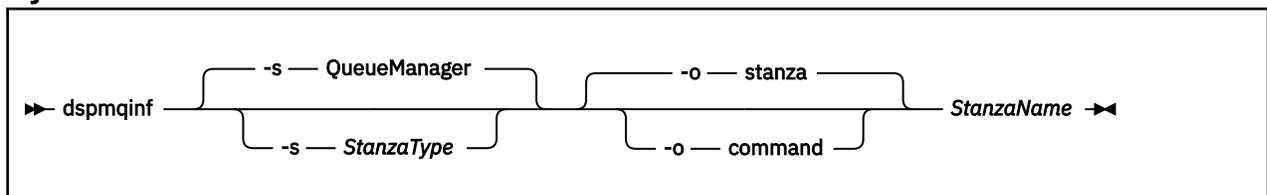
dspmqlf

Visualizzare WebSphere MQ informazioni di configurazione (solo piattaforme Windows e UNIX).

Finalità

Utilizzare il comando `dspmqlf` per visualizzare le informazioni di configurazione di WebSphere MQ .

Syntax



Parametri obbligatori

StanzaName

Il nome della stanza. Ossia, il valore dell'attributo chiave che distingue tra più stanze dello stesso tipo.

Parametri facoltativi

-s *StanzaType*

Il tipo di stanza da visualizzare. Se omissso, viene visualizzata la stanza `QueueManager` .

L'unico valore supportato di *StanzaType* è `QueueManager`.

-o stanza

Visualizza le informazioni di configurazione in formato stanza come mostrato nei file `.ini` . Questo è il formato di output predefinito.

Utilizzare questo formato per visualizzare le informazioni sulla sezione in un formato di facile lettura.

-o command

Visualizza le informazioni di configurazione come comando `addmqinf` .

Le informazioni sull'installazione associata al gestore code non vengono visualizzate utilizzando questo parametro. Il comando `addmqinf` non richiede informazioni sull'installazione.

Utilizzare questo formato per incollare in una shell di comandi.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Operazione riuscita
39	Parametri della riga comandi non corretti
44	La stanza non esiste
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code

Esempi

```
dspmqlnf QM.NAME
```

Il comando per impostazione predefinita ricerca una stanza QueueManager denominata QM . NAME e la visualizza in formato stanza.

```
QueueManager:  
Name=QM.NAME  
Prefix=/var/mqm  
Directory=QM!NAME  
DataPath=/MQHA/qmgrs/QM!NAME  
InstallationName=Installation1
```

Il seguente comando fornisce lo stesso risultato:

```
dspmqlnf -s QueueManager -o stanza QM.NAME
```

L'esempio successivo visualizza l'output in formato **addmqinf** .

```
dspmqlnf -o command QM.NAME
```

L'output è su una riga:

```
addmqinf -s QueueManager -v Name=QM.NAME -v Prefix=/var/mqm -v Directory=QM!NAME  
-v DataPath=/MQHA/qmgrs/QM!NAME
```

Note d'utilizzo

Utilizzare `dspmqlnf` con `addmqinf` per creare un'istanza di un gestore code a più istanze su un altro server.

Per utilizzare questo comando è necessario essere un amministratore WebSphere MQ e un membro del gruppo `mqm` .

Comandi correlati

Comando	Descrizione
“addmqinf” a pagina 8	Aggiungi informazioni di configurazione del gestore code
“rmvmqlnf” a pagina 91	Rimuovi informazioni di configurazione del gestore code

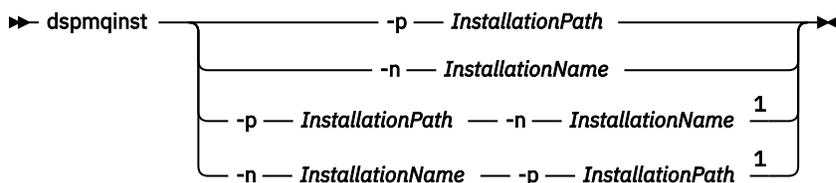
dspmqinst

Visualizzare le voci di installazione da mqinst.ini su UNIX, Linux e Windows.

Finalità

Il file mqinst.ini contiene informazioni su tutte le installazioni IBM WebSphere MQ su un sistema. Per ulteriori informazioni su mqinst.ini, consultare [Installation configuration file, mqinst.ini](#).

Syntax



Note:

¹ When specified together, the installation name and installation path must refer to the same installation.

Parametri

-n InstallationName

Il nome dell'installazione.

-p InstallationPath

Il percorso di installazione.

?

visualizza le informazioni relative all'utilizzo.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Voce visualizzata senza errori
36	Argomenti non validi forniti
44	La voce non esiste
59	È stata specificata un'installazione non valida
71	Errore non previsto
89	Errore del file .ini
96	Impossibile bloccare il file .ini
131	Problema di risorse

Esempi

1. Visualizzare i dettagli di tutte le installazioni di WebSphere MQ sul sistema:

```
dspmqinst
```

2. Interrogare la voce per l'installazione denominata *Installation3*:

```
dspmqinst -n Installation3
```

3. Interrogare la voce con un percorso di installazione di /opt/mqm:

```
dspmqinst -p /opt/mqm
```

4. Interrogare la voce per l'installazione denominata *Installation3*. Il percorso di installazione previsto è /opt/mqm:

```
dspmqinst -n Installation3 -p /opt/mqm
```

dspmqrte

Determinare l'instradamento utilizzato da un messaggio attraverso una rete del gestore code.

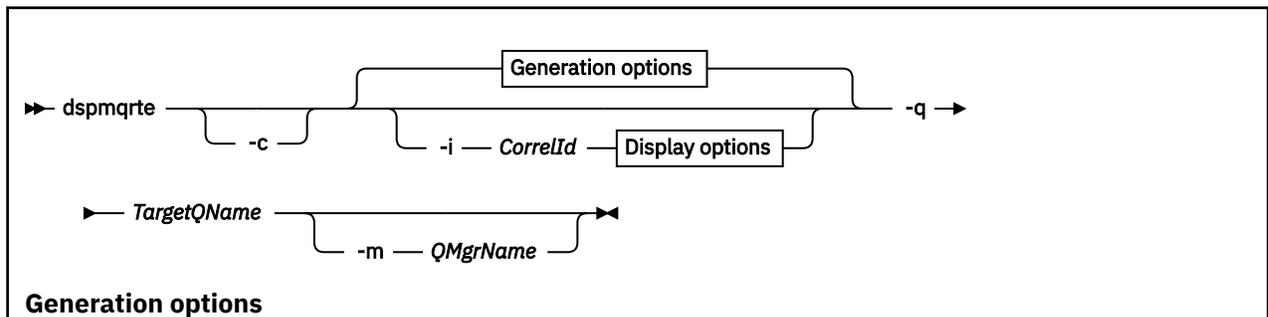
Finalità

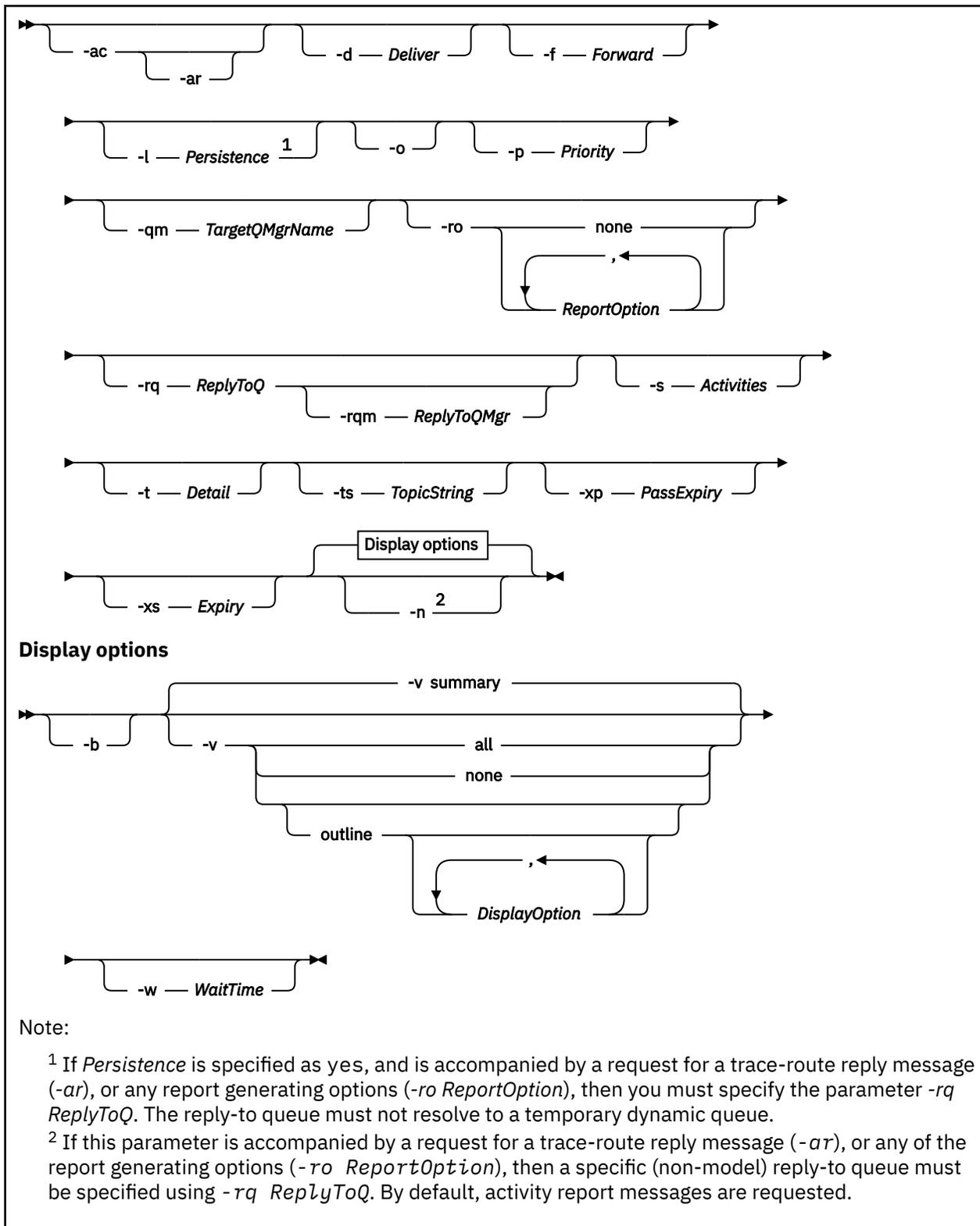
L'applicazione di instradamento di visualizzazione (dspmqrte) WebSphere MQ può essere eseguita su tutte le piattaforme ad eccezione di z/OS. È possibile eseguire l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ come client per un gestore code WebSphere MQ for z/OS specificando il parametro -c quando si immette il comando dspmqrte.

Nota: Per eseguire un'applicazione client rispetto a un gestore code, è necessaria l'installazione della funzione Allegato client.

L'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ genera e inserisce un messaggio di instradamento traccia in una rete del gestore code. Man mano che il messaggio di instradamento della traccia viaggia attraverso la rete del gestore code, vengono registrate le informazioni sull'attività. Quando il messaggio di traceroute raggiunge la coda di destinazione, le informazioni sull'attività vengono raccolte dall'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ e visualizzate. Per ulteriori informazioni ed esempi di utilizzo dell'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ , consultare [WebSphere MQ display route application](#).

Syntax





Parametri obbligatori

-q *TargetQName*

Se l'applicazione di instradamento di visualizzazione IBM WebSphere MQ viene utilizzata per inviare un messaggio di instradamento della traccia in una rete del gestore code, *TargetQName* specifica il nome della coda di destinazione.

Se l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ viene utilizzata per visualizzare le informazioni sull'attività precedentemente raccolte, *TargetQName* specifica il nome della coda in cui sono memorizzate le informazioni sull'attività.

Parametri facoltativi

-c

Specifica che l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ si connette come applicazione client. Per ulteriori informazioni su come configurare le macchine client, consultare [Installazione di un client IBM WebSphere MQ](#).

Questo parametro può essere utilizzato solo se il componente client è installato.

-i *CorrelId*

Questo parametro viene utilizzato quando l'applicazione di instradamento di visualizzazione di WebSphere MQ viene utilizzata per visualizzare solo le informazioni di attività accumulate precedentemente. Nella coda specificata da *-q TargetQName* possono essere presenti molti report di attività e messaggi di risposta traceroute. *CorrelId* viene utilizzato per identificare i report di attività o un messaggio di risposta di trace - route, correlato a un messaggio di trace - route. Specificare l'identificativo del messaggio di traccia - instradamento originale in *CorrelId*.

Il formato di *CorrelId* è una stringa esadecimale di 48 caratteri.

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code a cui si connette l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ. Il nome può contenere un massimo di 48 caratteri.

Se non si specifica questo parametro, viene utilizzato il gestore code predefinito.

Opzioni di generazione

I seguenti parametri vengono utilizzati quando l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ viene utilizzata per inserire un messaggio di instradamento di traccia in una rete di gestori code.

-ac

Specifica che le informazioni sull'attività devono essere accumulate all'interno del messaggio trace - route.

Se non si specifica questo parametro, le informazioni sull'attività non vengono accumulate all'interno del messaggio di traceroute.

-ar

Richiede che un messaggio di risposta di traceroute contenente tutte le informazioni di attività accumulate venga generato nelle seguenti circostanze:

- Il messaggio di traceroute viene eliminato da un gestore code WebSphere MQ Versione 7.0.
- Il messaggio di traceroute viene inserito in una coda locale (coda di destinazione o coda di messaggi non recapitabili) da un gestore code WebSphere MQ Versione 7.0.
- Il numero di attività eseguite sul messaggio di trace - route supera il valore specificato in *-s Activities*.

Per ulteriori informazioni sui messaggi di risposta di trace - route, consultare [Riferimento del messaggio di risposta di trace - route](#).

Se non si specifica questo parametro, non viene richiesto un messaggio di risposta traceroute.

-d *Deliver*

Specifica se il messaggio di trace - route deve essere consegnato alla coda di destinazione all'arrivo. I valori possibili per *Consegna* sono:

si

All'arrivo, il messaggio di trace - route viene inserito nella coda di destinazione, anche se il gestore code non supporta la messaggistica di trace - route.

no All'arrivo, il messaggio di instradamento della traccia **non** viene inserito nella coda di destinazione.

Se non si specifica questo parametro, il messaggio traceroute **non** viene inserito nella coda di destinazione.

-f Forward

Specifica il tipo di gestore code a cui può essere inoltrato il messaggio di trace - route. I gestori code utilizzano un algoritmo per determinare se inoltrare un messaggio a un gestore code remoto. Per i dettagli di questo algoritmo, consultare [L'algoritmo di gestione del carico di lavoro cluster](#). I valori possibili per *Inoltra* sono:

tutto Il messaggio di trace - route viene inoltrato a qualsiasi gestore code.

Avviso: Se inoltrato a un gestore code WebSphere MQ precedente alla versione 6.0, il messaggio di instradamento della traccia non viene riconosciuto e può essere consegnato a una coda locale nonostante il valore del parametro *-d Deliver* .

supportati Il messaggio di traccia - instradamento viene inoltrato solo a un gestore code che rispetta il parametro *Consegna* dal gruppo PCF *TraceRoute* .

Se non si specifica questo parametro, il messaggio traceroute viene inoltrato solo a un gestore code che rispetta il parametro *Trasferisci* .

-l Persistence

Specifica la persistenza del messaggio trace - route generato. I valori possibili per *Persistenza* sono:

sì Il messaggio di trace - route generato è persistente. (MQPER_PERSISTENT).

no Il messaggio di trace - route generato non è persistente. (MQPER_NOT_PERSISTENT).

q Il messaggio traceroute generato eredita il valore di persistenza dalla coda specificata da *-q TargetQName*. (MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF).

Un messaggio di risposta di trace - route o qualsiasi messaggio di report, restituito condivide lo stesso valore di persistenza del messaggio di trace - route originale.

Se *Persistenza* è specificato come **yes**, è necessario specificare il parametro *-rq ReplyToQ*. La coda di risposta non deve essere risolta in una coda dinamica temporanea.

Se non si specifica questo parametro, il messaggio traceroute generato non è persistente.

-o

Specifica che la coda di destinazione non è collegata a una destinazione specifica. Generalmente, questo parametro viene utilizzato quando il messaggio di traceroute deve essere inserito in un cluster. La coda di destinazione viene aperta con opzione MQOO_BIND_NOT_FIXED.

Se non si specifica questo parametro, la coda di destinazione è collegata a una destinazione specifica.

-p Priority

Specifica la priorità del messaggio di traccia - instradamento. Il valore di *Priorità* è maggiore o uguale a 0 oppure MQPRI_PRIORITY_AS_Q_DEF. MQPRI_PRIORITY_AS_Q_DEF specifica che il valore della priorità viene preso dalla coda specificata da *-q TargetQName*.

Se non si specifica questo parametro, il valore della priorità viene preso dalla coda specificata da *-q TargetQName*.

-qm *TargetQMgrName*

Qualifica il nome della coda di destinazione; si applica la normale risoluzione del nome del gestore code. La coda di destinazione è specificata con *-q TargetQName*.

Se non si specifica questo parametro, il gestore code a cui è connessa l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ viene utilizzato come gestore code di risposta.

-ro none | *ReportOption*

none

Specifica che non è impostata alcuna opzione di prospetto.

ReportOption

Specifica le opzioni di prospetto per il messaggio di instradamento traccia. È possibile specificare più opzioni di report utilizzando una virgola come separatore. I possibili valori per *ReportOption* sono:

attività

L'opzione di report MQRO_ACTIVITY è impostata.

Coa

L'opzione di report MQRO_COA_WITH_FULL_DATA è impostata.

COD

L'opzione di report MQRO_COD_WITH_FULL_DATA è impostata.

eccezione

L'opzione di report MQRO_EXCEPTION_WITH_FULL_DATA è impostata.

scadenza

L'opzione di report MQRO_EXPIRATION_WITH_FULL_DATA è impostata.

Ignora

L'opzione di report MQRO_DISCARD_MSG è impostata.

Se *-ro ReportOption* o *-ro none* non sono specificati, vengono specificate le opzioni del report MQRO_ACTIVITY e MQRO_DISCARD_MSG.

-rq *ReplyToQ*

Specifica il nome della coda di risposta a cui vengono inviate tutte le risposte al messaggio di instradamento traccia. Se il messaggio di trace - route è persistente, o se viene specificato il parametro *-n*, è necessario specificare una coda di risposta che non sia una coda dinamica temporanea.

Se non si specifica questo parametro, la coda modello predefinita del sistema, SYSTEM.DEFAULT.MODEL.QUEUE viene utilizzato come coda di risposta. L'uso di questa coda modello provoca la creazione di una coda dinamica temporanea per l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ.

-rqm *ReplyToQMgr*

Specifica il nome del gestore code in cui si trova la coda di risposta. Il nome può contenere un massimo di 48 caratteri.

Se non si specifica questo parametro, il gestore code a cui è connessa l'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ viene utilizzato come gestore code di risposta.

-s *Activities*

Specifica il numero massimo di attività registrate che possono essere eseguite per conto del messaggio di traccia - instradamento prima che venga eliminato. Questo parametro impedisce l'inoltro indefinito del messaggio di trace - route se viene rilevato in un loop infinito. Il valore di *Attività* è maggiore o uguale a 1 o MQROUTE_UNLIMITED_ACTIVITIES. MQROUTE_UNLIMITED_ACTIVITIES specifica che è possibile eseguire un numero illimitato di attività per conto del messaggio di traceroute.

Se non si specifica questo parametro, è possibile eseguire un numero illimitato di attività per conto del messaggio di traceroute.

-t Detail

Specifica le attività registrate. I valori possibili per *Dettaglio* sono:

bassa	Le attività eseguite dall'applicazione definita dall'utente vengono registrate solo.
medio	Le attività specificate in basso vengono registrate. Inoltre, vengono registrate le attività eseguite dagli MCA.
elevata	Le attività specificate in basso e medio vengono registrate. Gli MCA non espongono ulteriori informazioni sull'attività a questo livello di dettaglio. Questa opzione è disponibile solo per le applicazioni definite dall'utente che devono esporre ulteriori informazioni sull'attività. Ad esempio, se un'applicazione definita dall'utente determina l'instradamento di un messaggio considerando determinate caratteristiche del messaggio, la logica di instradamento può essere inclusa con questo livello di dettagli.

Se non si specifica questo parametro, vengono registrate le attività di livello medio.

-ts TopicString

Specifica una stringa di argomenti in cui l'applicazione di instradamento di visualizzazione di WebSphere MQ deve pubblicare un messaggio di instradamento traccia e collocare questa applicazione in modalità argomento. In questa modalità, l'applicazione traccia tutti i messaggi che risultano dalla richiesta di pubblicazione.

-xp PassExpiry

Specifica se l'opzione di report MQRO_DISCARD_MSG e il tempo di scadenza rimanente dal messaggio di instradamento traccia vengono trasmessi al messaggio di risposta di instradamento traccia. I valori possibili per *PassExpiry* sono:

sì	L'opzione di report MQRO_PASS_DISCARD_AND_SCADENZA è specificata nel descrittore del messaggio di tracerouti. Se viene generato un messaggio di risposta di trace - route o report di attività per il messaggio di trace - route, l'opzione di report MQRO_DISCARD_MSG (se specificata) e il tempo di scadenza rimanente vengono passati. Questo parametro è il valore predefinito.
no	L'opzione del report MQRO_PASS_DISCARD_AND_SCADENZA non è specificata. Se viene generato un messaggio di risposta di trace - route per il messaggio di trace - route, l'opzione di eliminazione e il tempo di scadenza rimanente dal messaggio di trace - route non vengono trasmessi.

Se non si specifica questo parametro, l'opzione di report MQRO_PASS_DISCARD_AND_SCADENZA non viene specificata nel messaggio di traceroute.

-xs Expiry

Specifica il tempo di scadenza per il messaggio di instradamento traccia, in secondi.

Se non si specifica questo parametro, il tempo di scadenza viene specificato come 60 secondi.

-n

Specifica che le informazioni sull'attività restituite per il messaggio di traccia - instradamento non devono essere visualizzate.

Se questo parametro è accompagnato da una richiesta per un messaggio di risposta traceroute (*-ar*) o da una delle opzioni di generazione del report da (*-ro ReportOption*), è necessario

specificare una coda di risposta (non modello) specifica utilizzando `-rq ReplyToQ`. Per impostazione predefinita, i messaggi del report di attività sono richiesti.

Una volta inserito il messaggio di instradamento della traccia nella coda di destinazione specificata, viene restituita una stringa esadecimale di 48 caratteri contenente l'identificativo del messaggio di instradamento della traccia. L'identificativo del messaggio può essere utilizzato dall'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ per visualizzare le informazioni sull'attività per il messaggio di instradamento della traccia in un secondo momento. Questa operazione può essere eseguita utilizzando il parametro `-i CorrelId`.

Se non si specifica questo parametro, le informazioni sull'attività restituite per il messaggio di traceroute vengono visualizzate nel modulo specificato dal parametro `-v`.

Opzioni di visualizzazione

I seguenti parametri vengono utilizzati quando l'applicazione di instradamento di visualizzazione di WebSphere MQ viene utilizzata per visualizzare le informazioni sull'attività raccolte.

-b

Specifica che l'applicazione WebSphere MQ visualizza solo i report di attività o un messaggio di risposta di traccia - instradamento correlato a un messaggio. Questo parametro consente di visualizzare nuovamente le informazioni sull'attività in un secondo momento.

Se non si specifica questo parametro, l'applicazione di instradamento di visualizzazione IBM WebSphere MQ richiama i report di attività e li elimina oppure un messaggio di risposta di instradamento della traccia correlato a un messaggio.

-v summary | all | none | outline *DisplayOption*

summary	Vengono visualizzate le code attraverso le quali è stato instradato il messaggio di trace - route.
all	Tutte le informazioni disponibili vengono visualizzate.
none	Non vengono visualizzate informazioni.

outline DisplayOption

Specifica le opzioni di visualizzazione per il messaggio di trace - route. È possibile specificare più opzioni di visualizzazione utilizzando una virgola come separatore.

Se non viene fornito alcun valore, vengono visualizzate le seguenti informazioni:

- Il nome dell'applicazione
- Il tipo di ciascuna operazione
- Tutti i parametri specifici dell'operazione

I valori possibili per *DisplayOption* sono:

attività

Vengono visualizzati tutti i parametri del gruppo non PCF nei gruppi PCF *Attività* .

identificatori

Vengono visualizzati i valori con gli identificativi di parametro MQBACF_MSG_ID o MQBACF_CORREL_ID. Ciò sovrascrive *msgdelta*.

Messaggio

Vengono visualizzati tutti i parametri del gruppo non PCF nei gruppi PCF *Messaggio* . Quando viene specificato questo valore, è impossibile specificare *msgdelta*.

delta msg

Vengono visualizzati tutti i parametri del gruppo non - PCF nei gruppi PCF *Messaggio* , che sono cambiati dall'ultima operazione. Quando questo valore viene specificato, è possibile specificare *messaggio*.

operazione

Vengono visualizzati tutti i parametri del gruppo non PCF in *Operazione* gruppi PCF.

traceroute

Vengono visualizzati tutti i parametri del gruppo non PCF in *TraceRoute* gruppi PCF.

Se non si specifica questo parametro, viene visualizzato un riepilogo dell'instradamento del messaggio.

-w WaitTime

Specifica il tempo, in secondi, durante il quale l'applicazione di visualizzazione dell'instradamento WebSphere MQ attende i report di attività o un messaggio di risposta dell'instradamento di traccia, per tornare alla coda di risposta specificata.

Se non si specifica questo parametro, il tempo di attesa viene specificato come tempo di scadenza del messaggio di trace - route, più 60 secondi.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
10	Argomenti non validi forniti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

Esempi

1. Il seguente comando inserisce un messaggio di traceroute in una rete di gestori code con la coda di destinazione specificata come TARGET.Q. Se i gestori code sull'instradamento sono abilitati per la registrazione dell'attività, vengono creati report di attività. In funzione dell'attributo del gestore code, ACTIVREC, i report di attività vengono consegnati alla coda di risposta ACT.REPORT.REPLY.Q o a una coda di sistema. Il messaggio di trace - route viene eliminato all'arrivo nella coda di destinazione.

```
dspmqrte -q TARGET.Q -rq ACT.REPORT.REPLY.Q
```

Se uno o più report di attività vengono consegnati alla coda di risposta, ACT.REPORT.REPLY.Q, il WebSphere MQ visualizza gli ordini dell'applicazione di instradamento e visualizza le informazioni sull'attività.

2. Il seguente comando inserisce un messaggio di traceroute in una rete di gestori code con la coda di destinazione specificata come TARGET.Q. Le informazioni sull'attività vengono accumulate all'interno del messaggio di traccia - instradamento, ma i report di attività non vengono generati. All'arrivo nella coda di destinazione, il messaggio di trace - route viene eliminato. A seconda del valore dell'attributo del gestore code di destinazione, ROUTEREC, un messaggio di risposta traceroute può essere generato e consegnato alla coda di risposta, TRR.REPLY.TO.Q, o a una coda di sistema.

```
dspmqrte -ac -ar -ro discard -rq TRR.REPLY.TO.Q -q TARGET.Q
```

Fornendo un messaggio di replica dell'instradamento di traccia generato e consegnato alla coda di risposta TRR.REPLY.TO.Q, il WebSphere MQ visualizza gli ordini dell'applicazione di instradamento e visualizza le informazioni sull'attività accumulate nel messaggio di instradamento di traccia.

Per ulteriori esempi di utilizzo dell'applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ e del suo output, vedere [Esempi di applicazione di instradamento di visualizzazione WebSphere MQ](#).

dspmqspl

Utilizzare il comando **dspmqspl** per visualizzare un elenco di tutte le politiche e i dettagli di una politica denominata.

Syntax

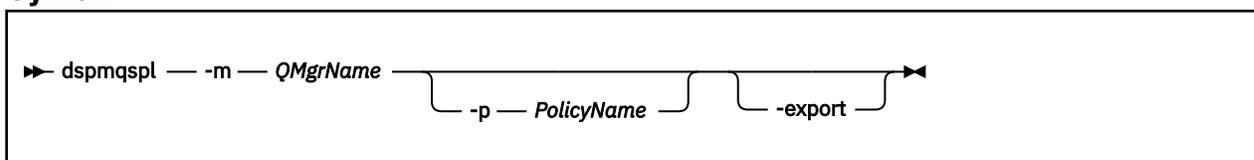


Tabella 14. indicatori del comando `dspmqspl`.

Indicatore comando	Spiegazione
-m	Nome gestore code (obbligatorio).
-p	Il nome della politica.
-export	L'aggiunta di questo indicatore genera un output che può essere applicato facilmente a un gestore code differente.

dspmqtrc

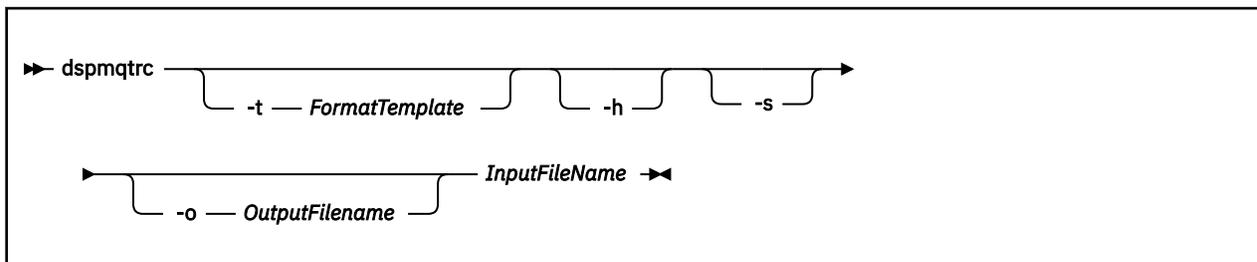
Formattare e visualizzare la traccia IBM WebSphere MQ.

Finalità

Il comando `dspmqttrc` è supportato solo su UNIX e HP Integrity NonStop Server . Utilizzare il comando `dspmqttrc` per visualizzare l'output di traccia formattato WebSphere MQ .

I file di traccia SSL runtime hanno il nome `AMQ.SSL.TRC` e `AMQ.SSL.TRC.1`. Non è possibile formattare i file di traccia SSL. I file di traccia SSL sono file binari e, se vengono trasferiti al supporto IBM tramite FTP, devono essere trasferiti in modalità di trasferimento binario.

Syntax



Parametri obbligatori

InputFileName

Il nome del file contenente la traccia non formattata, ad esempio:

```
/var/mqm/trace/AMQ12345.01.TRC
```

Se si fornisce un file di input, `dspmqttrc` lo formatta nel nome del file di output. Se si fornisce più di un file di input, qualsiasi file di output denominato viene ignorato e i file formattati vengono denominati `AMQyyyyy.zz.FMT`, in base al PID del file di traccia.

Parametri facoltativi

-t FormatTemplate

Il nome del file di maschera contenente i dettagli su come visualizzare la traccia. Se questo parametro non viene fornito, viene utilizzata l'ubicazione del file di maschera predefinita:

Per sistemi AIX , il valore predefinito è il seguente:

```
MQ_INSTALLATION_PATH/lib/amqttrc2.fmt
```

Per tutti i sistemi HP Integrity NonStop Servere UNIX diversi da AIX , il valore predefinito è il seguente:

```
MQ_INSTALLATION_PATH/lib/amqttrc.fmt
```

`MQ_INSTALLATION_PATH` rappresenta la directory di alto livello in cui è installato IBM WebSphere MQ .

-h

Omettere le informazioni di intestazione dal report.

-s

Estrarre l'intestazione della traccia e inserirlo in stdout.

-o output_filename

Il nome del file in cui scrivere i dati formattati.

Comandi correlati

Comando	Descrizione
<code>endmqtrc</code>	Fine traccia
<code>"strmqtrc"</code> a pagina 141	Avvio traccia

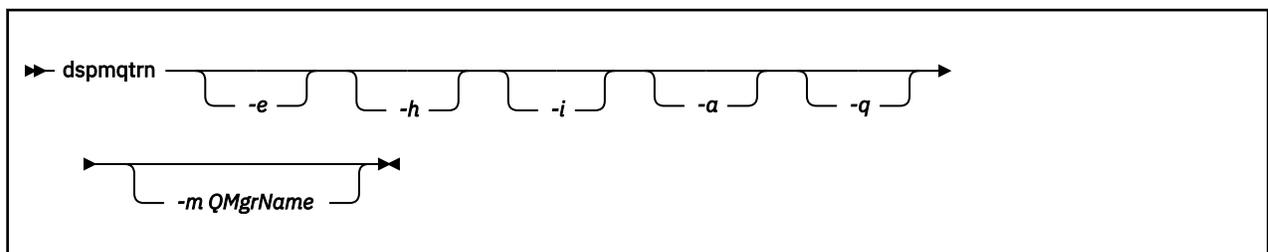
dspmqtrn

Visualizzare le transazioni in dubbio e completate euristicamente.

Finalità

Utilizzare il comando `dspmqtrn` per visualizzare i dettagli delle transazioni. Questo comando include le transazioni coordinate da IBM WebSphere MQ e da un gestore transazioni esterno.

Syntax



Parametri facoltativi

-e

Richiede dettagli relativi a transazioni incerte esternamente coordinate. Tali transazioni sono quelle per le quali è stato richiesto a IBM WebSphere MQ di prepararsi al commit, ma non sono ancora state informate del risultato della transazione.

-h

Richiede i dettagli delle transazioni coordinate esternamente che sono state risolte dal comando `rsvmqtrn` e il coordinatore della transazione esterna non ha ancora riconosciuto un comando `xa-forget`. Questo stato della transazione è definito *completato euristicamente* da X/Open.

Nota: Se non si specifica `-e`, `-h` o `-i`, vengono visualizzati i dettagli delle transazioni in dubbio coordinate internamente ed esternamente, ma non i dettagli delle transazioni coordinate esternamente, completate euristicamente.

-i

Richiede dettagli relativi a transazioni incerte internamente coordinate. Tali transazioni sono quelle per cui a ciascun gestore risorse è stato richiesto di prepararsi al commit, ma IBM WebSphere MQ deve ancora informare i gestori risorse del risultato della transazione.

Vengono visualizzate le informazioni relative allo stato della transazione in ciascuno dei gestori risorse partecipanti. Queste informazioni possono aiutare a valutare gli effetti dell'errore in un particolare gestore risorse.

Nota: Se non si specifica `-e` o `-i`, vengono visualizzati i dettagli delle transazioni in dubbio coordinate internamente ed esternamente.

-a

Richiede un elenco di tutte le transazioni note al gestore code. I dati restituiti includono i dettagli della transazione per tutte le transazioni note al gestore code. Se una transazione è attualmente associata a una connessione dell'applicazione IBM WebSphere MQ, vengono restituite anche le informazioni relative a tale connessione dell'applicazione IBM WebSphere MQ. I dati restituiti

da questo comando potrebbero in genere essere correlati all'output di un comando `runmqsc "VISUALIZZA CONN"` a pagina 541 e i campi di output hanno lo stesso significato di tale comando.

Non tutti i campi sono appropriati per tutte le transazioni. Quando i campi non sono significativi, vengono visualizzati come vuoti. Ad esempio: il valore `U0WLOG` quando il comando viene immesso su un gestore code di registrazione circolare.

-q

Specificare questo parametro da solo equivale a specificare `-a -q`.

Visualizza tutti i dati dal parametro `-a` e un elenco di un massimo di 100 oggetti univoci aggiornati nella transazione. Se più di 100 oggetti vengono aggiornati nella stessa transazione, solo i primi 100 oggetti distinti vengono elencati per ogni transazione.

-mQMgrName

Il nome del gestore code per cui visualizzare le transazioni. Se si omette il nome, viene visualizzata la transazione del gestore code predefinito.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

0	Operazione riuscita
26	Gestore code in esecuzione come istanza in standby.
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
102	Nessuna transazione trovata

Comandi correlati

Comando	Descrizione
<code>rsvmqtrn</code>	Risolvi transazione

dspmqver

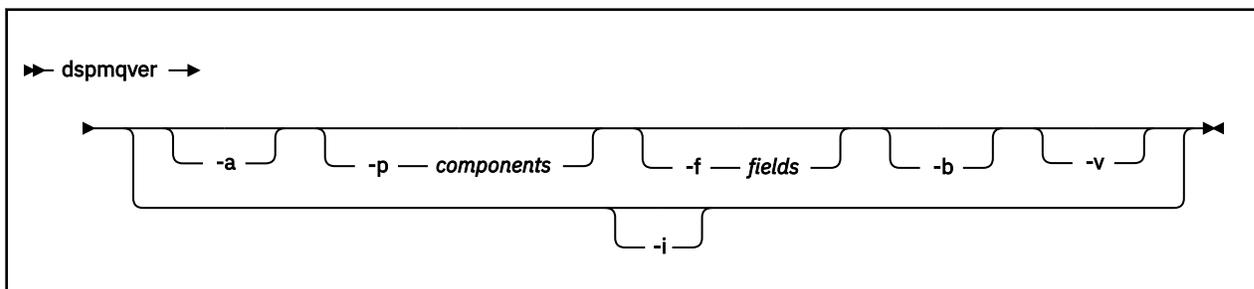
Visualizzare WebSphere MQ versione e informazioni di creazione.

Finalità

Utilizzare il comando `dspmqver` per visualizzare WebSphere MQ versione e informazioni di creazione.

Per impostazione predefinita, il comando `dspmqver` visualizza i dettagli dell'installazione da cui è stato richiamato. Se esistono altre installazioni, viene visualizzata una nota; utilizzare il parametro `-i` per visualizzarne i dettagli.

Syntax



Parametri facoltativi

-a
Visualizzare informazioni su tutti i campi e componenti.

-p Componenti

Visualizzare informazioni per i componenti specificati da *componente*. È possibile specificare un singolo componente o più componenti. Immettere il valore di un singolo componente o la somma dei valori di tutti i componenti richiesti. I componenti disponibili e i valori correlati sono i seguenti:

1	Server o client WebSphere MQ .
2	WebSphere MQ classes per Java.
4	WebSphere MQ classes per Java Message Service.
8	Hub di distribuzione WebScale
16	^{“1” a pagina 69} IBM WebSphere MQ per Windows Communication Foundation
32	IBM Message Service Client for .NET (XMS .NET) - questo componente è disponibile solo su Finestre
64	GSKit, o per HP Integrity NonStop Server, SSL
128	Advanced Message Security

Note:

1. Supportato solo da WebSphere MQ per Windows . Se non è stato installato Microsoft .NET 3 o versione successiva, viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

Title: WMQWCFCustomChannelLevel.exe - Application Error

The application failed to initialize properly (0x0000135).

Il valore predefinito è 1.

-f Campi

Visualizzare informazioni per i campi specificati da *campo*. Specificare un campo singolo o più campi. Immettere il valore di un singolo campo o la somma dei valori di tutti i campi obbligatori. I campi disponibili e i valori correlati sono i seguenti:

1	Nome
2	Versione, nel formato V . R . M . F: Dove V= Versione, R= Release, M= Modifica, e F= Fix pack
4	Livello

8	Tipo build
16	Piattaforma
32	Modalità di indirizzamento
64	Sistema operativo
128	Percorso installazione
256 ¹	Descrizione installazione
512 ¹	Nome installazione
1024 ¹	Livello di comando massimo
2048 ¹	Installazione primaria
4096	Percorso dati

Nota:

1. Non applicabile a HP Integrity NonStop Server.

Le informazioni per ogni campo selezionato vengono visualizzate su una riga separata quando viene eseguito il comando `dspmqver`.

Il valore predefinito è 8191. Visualizza le informazioni per tutti i campi.

-b

Omettere le informazioni di installazione dal report.

-v

Visualizza l'output dettagliato.

-i

Visualizzare le informazioni su tutte le installazioni. Non è possibile utilizzare questa opzione con altre opzioni. Viene visualizzata per prima l'installazione da cui è stato emesso il comando `dspmqver`. Per tutte le altre installazioni, vengono visualizzati solo i seguenti campi: Nome, Versione, Nome installazione, Descrizione installazione, Percorso di installazione e Installazione primaria. Non applicabile a HP Integrity NonStop Server.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
-------------------	-------------

0	Comando completato normalmente.
10	Comando completato con risultati non previsti.
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione.

Esempi

Il seguente comando visualizza WebSphere MQ versione e informazioni di build, utilizzando le impostazioni predefinite per **-p** e **-f** :

```
dspmqver
```

Il seguente comando visualizza le informazioni su tutti i campi e i componenti ed è l'equivalente di specificare `dspmqr -p 63 -f 4095`:

```
dspmqr -a
```

Il comando riportato di seguito visualizza le informazioni sulla versione e sulla creazione per le classi WebSphere MQ per Java:

```
dspmqr -p 2
```

Il seguente comando visualizza le classi Common Services for Java Platform Standard Edition, IBM WebSphere MQ, Java Message Service Client e WebSphere MQ per Java Message Service:

```
dspmqr -p 4
```

Il seguente comando visualizza il livello build di WebScale Distribution Hub:

```
dspmqr -p 8 -f 4
```

Il seguente comando visualizza il nome e il tipo di creazione per il canale personalizzato IBM WebSphere MQ per Windows Communication Foundation:

```
dspmqr -p 16 -f 9
```

Il seguente comando visualizza informazioni sulle installazioni di IBM WebSphere MQ.

```
dspmqr -i
```

Mancata riuscita del comando

Il comando **dspmqr** può avere esito negativo se si tenta di visualizzare la versione o le informazioni di creazione per le classi WebSphere MQ per Java e l'ambiente non è stato correttamente configurato. Ad esempio, potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio:

```
[root@blade883 ~]# dspmqr -p2
AMQ8351: WebSphere MQ Java environment has not been configured correctly.
```

Per risolvere questo problema, assicurarsi che il percorso sia configurato per includere il JRE e che siano impostate le variabili di ambiente corrette; ad esempio, utilizzando `setjmsenv` o `setjmsenv64`. Ad esempio:

```
export PATH=$PATH:/opt/mqm/java/jre/bin
cd /opt/mqm/java/bin/
. ./setjmsenv64

[root@blade883 bin]# dspmqr -p2
Name:      WebSphere MQ classes for Java
Version:   7.1.0.0
Level:     k000-L110908
Build Type: Production
```

endmqcsv

Arrestare il server dei comandi per un gestore code.

Finalità

Utilizzare il comando **endmqscv** per arrestare il server dei comandi sul gestore code specificato.

È necessario utilizzare il comando **endmqscv** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmqr -o installation`.

Se l'attributo del gestore code, SCMDSERV, viene specificato come QMGR, la modifica dello stato del server dei comandi utilizzando **endmqscv** non influisce sul modo in cui il gestore code agisce sull'attributo SCMDSERV al successivo riavvio.

Syntax



Parametri obbligatori

QMGrName

Il nome del gestore code per cui terminare il server dei comandi.

Parametri facoltativi

-c

Arresta il server dei comandi in modo controllato. Il server dei comandi può completare l'elaborazione di qualsiasi messaggio di comando già avviato. Nessun nuovo messaggio viene letto dalla coda comandi.

Questo è il parametro predefinito.

-i

Arresta immediatamente il server dei comandi. Le azioni associate a un messaggio di comando attualmente in fase di elaborazione potrebbero non essere completate.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
10	Comando completato con risultati non previsti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

Esempi

1. Il seguente comando arresta il server dei comandi sul gestore code `saturn.queue.manager`:

```
endmqscv -c saturn.queue.manager
```

Il server dei comandi può completare l'elaborazione di qualsiasi comando già avviato prima che venga arrestato. Tutti i nuovi comandi ricevuti rimangono non elaborati nella coda comandi fino a quando il server dei comandi non viene riavviato.

2. Il seguente comando arresta immediatamente il server dei comandi sul gestore code pluto :

```
endmqcsv -i pluto
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
strmqcsv	Avvia un server dei comandi
dspmqsrv	Visualizza lo stato di un server dei comandi

endmqlsr

Terminare tutti i processi listener per un gestore code.

Finalità

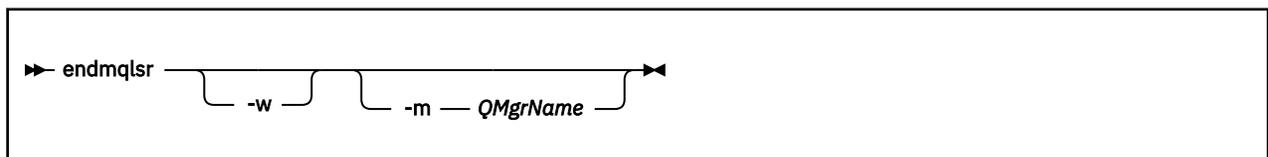
Il comando **endmqlsr** termina tutti i processi listener per il gestore code specificato.

È necessario utilizzare il comando **endmqlsr** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmqsrv -o installation`.

Non è necessario arrestare il gestore code prima di immettere il comando **endmqlsr**. Se uno dei listener è configurato per avere canali in entrata in esecuzione all'interno del processo listener **runmqlsr**, piuttosto che all'interno di un processo del pool, la richiesta di terminare tale listener potrebbe avere esito negativo se i canali sono ancora attivi. In questo caso viene scritto un messaggio che indica quanti listener sono stati terminati correttamente e quanti sono ancora in esecuzione.

Se l'attributo del listener, CONTROL, viene specificato come QMGR, la modifica dello stato del listener mediante **endmqlsr** non influisce sul modo in cui il gestore code agisce sull'attributo CONTROL al successivo riavvio.

Syntax



Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code. Se si omette questo parametro, il comando opera sul gestore code predefinito.

-w

Attendere prima di restituire il controllo.

Il controllo viene restituito solo dopo che tutti i listener per il gestore code specificato sono stati arrestati.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
10	Comando completato con risultati non previsti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

endmqdnm

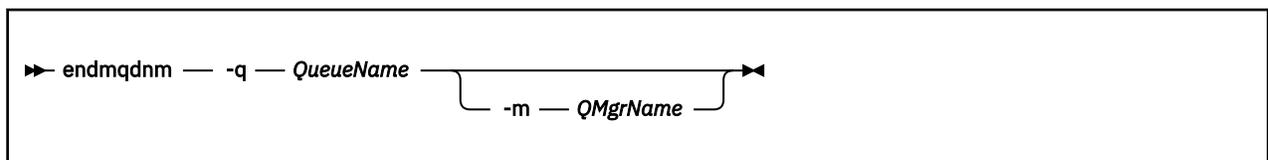
Arrestare il controllo .NET per una coda (solo Windows).

Finalità

Nota: Il comando endmqdnm si applica solo a WebSphere MQ per Windows .

Utilizzare il comando di controllo **endmqdnm** per arrestare un monitor .NET.

Syntax



Parametri obbligatori

-q *QueueName*

Il nome della coda dell'applicazione monitorata da .NET Monitor.

Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code su cui è presente la coda dell'applicazione.

Se omesso, viene utilizzato il gestore code predefinito.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Operazione riuscita
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
133	Errore nome oggetto sconosciuto

endmqm

Arrestare un gestore code o passare a un gestore code in standby.

Finalità

Utilizzare il comando **endmqm** per arrestare un gestore code specificato. Questo comando arresta un gestore code in una delle tre modalità:

- Arresto controllato o disattivato
- arresto immediato
- Chiusura preventiva

Il comando **endmqm** arresta tutte le istanze di un gestore code a più istanze nello stesso modo in cui arresta un gestore code a istanza singola. È possibile emettere il comando **endmqm** sull'istanza attiva o su una delle istanze in standby di un gestore code a più istanze. È necessario immettere **endmqm** sull'istanza attiva per terminare il gestore code.

Se si immette il comando **endmqm** sull'istanza attiva di un gestore code a più istanze, è possibile consentire a un'istanza in standby di passare alla nuova istanza attiva quando l'istanza attiva corrente completa l'arresto.

Se si immette il comando **endmqm** su un'istanza in standby di un gestore code a più istanze, è possibile terminare l'istanza in standby aggiungendo l'opzione **-x** e lasciare l'istanza attiva in esecuzione. Il gestore code riporta un errore se si immette **endmqm** sull'istanza in standby senza l'opzione **-x**.

L'immissione del comando **endmqm** interesserà tutte le applicazioni client connesse tramite un canale di connessione server. L'effetto varia a seconda del parametro utilizzato, ma è come se un comando STOP CHANNEL fosse stato emesso in una delle tre modalità possibili. Consultare [Arresto dei canali](#) per informazioni sugli effetti delle modalità STOP CHANNEL sui canali di connessione server. Le descrizioni dei parametri facoltativi **endmqm** indicano la modalità STOP CHANNEL a cui saranno equivalenti.

Se si immette **endmqm** per arrestare un gestore code, i client ricollegabili non tentano di riconnettersi. Per sovrascrivere questo funzionamento, specificare l'opzione **-x** o **-s** per consentire ai client di iniziare a provare a riconnettersi.

Nota: Se un gestore code o un canale termina in modo imprevisto, i client ricollegabili iniziano a provare a riconnettersi.

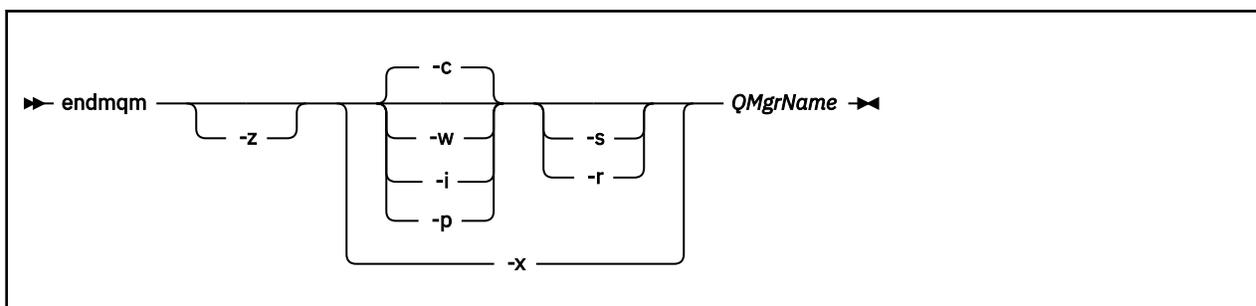
Nota: Il client potrebbe non riconnettersi a questo gestore code. In base all'opzione di riconnessione MQCONNX che il client ha utilizzato e alla definizione del gruppo di gestori code nella tabella di connessione client, il client potrebbe riconnettersi a un gestore code differente. È possibile configurare il client per forzarlo a riconnettersi allo stesso gestore code.

È necessario utilizzare il comando **endmqm** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando **dspmqs -o installation**.

Gli attributi del gestore code e gli oggetti ad esso associati non sono interessati dal comando **endmqm**. È possibile riavviare il gestore code utilizzando il comando **strmqm** (Avvio gestore code).

Per eliminare un gestore code, arrestarlo e utilizzare il comando **dlmqm** (Elimina gestore code).

Syntax



Parametri obbligatori

QMgrName

Il nome del gestore code messaggi da arrestare.

Parametri facoltativi

-c

Chiusura controllata (o disattivata). Questo è il parametro predefinito.

Il gestore code viene arrestato, ma solo dopo che tutte le applicazioni si sono disconnesse. Tutte le chiamate MQI attualmente in fase di elaborazione vengono completate. Nel caso improbabile in cui un comando `"dspmq"` a pagina 43 venga immesso nel breve intervallo di tempo tra la disconnessione delle applicazioni e l'arresto effettivo del gestore code, il comando `"dspmq"` a pagina 43 potrebbe riportare temporaneamente lo stato come `Ending immediately`, anche se è stato richiesto un arresto controllato.

Il controllo viene restituito immediatamente e non si riceve alcuna notifica di quando il gestore code è stato arrestato.

L'effetto sulle applicazioni client connesse tramite un canale di connessione server è equivalente a un comando `STOP CHANNEL` immesso in modalità `QUIESCE`.

-i

Chiusura immediata. Il gestore code si arresta dopo aver completato tutte le chiamate MQI attualmente in elaborazione. Tutte le richieste MQI emesse dopo l'emissione del comando hanno esito negativo. Tutte le unità di lavoro incomplete vengono sottoposte a rollback al successivo avvio del gestore code.

Il controllo viene restituito una volta terminato il gestore code.

L'effetto sulle applicazioni client connesse tramite un canale di connessione server è equivalente a un comando `STOP CHANNEL` immesso in modalità `FORCE`.

-p

Arresto preventivo.

Utilizzare questo tipo di arresto solo in circostanze eccezionali. Ad esempio, quando un gestore code non viene arrestato come risultato di un normale comando `endmqm`.

Il gestore code potrebbe essere arrestato senza attendere la disconnessione delle applicazioni o il completamento delle chiamate MQI. Ciò può fornire risultati imprevedibili per le applicazioni WebSphere MQ. La modalità di arresto è impostata su *arresto immediato*. Se il gestore code non è stato arrestato dopo pochi secondi, la modalità di arresto viene sottoposta a escalation e tutti i restanti processi del gestore code vengono arrestati.

L'effetto sulle applicazioni client connesse tramite un canale di connessione server è equivalente a un comando `STOP CHANNEL` immesso in modalità `TERMINATE`.

-r

Avvio del tentativo di riconnettere i client ricollegabili. Questo parametro ha l'effetto di ristabilire la connessione dei client ad altri gestori code nel relativo gruppo di gestori code.

-s

Passare a un'istanza del gestore code in standby dopo l'arresto. Il comando verifica che sia in esecuzione un'istanza standby prima di terminare l'istanza attiva. Non attende l'avvio dell'istanza in standby prima di terminare.

Le connessioni al gestore code vengono interrotte dall'arresto dell'istanza attiva. I client ricollegabili iniziano a tentare la riconnessione.

È possibile configurare le opzioni di riconnessione di un client per riconnettersi solo ad un'altra istanza dello stesso gestore code o per riconnettersi ad altri gestori code nel gruppo di gestori code.

-w

Attendere la chiusura.

Questo tipo di arresto è equivalente a un arresto controllato, ma il controllo viene restituito solo dopo l'arresto del gestore code. Si riceve il messaggio `Waiting for queue manager qmName to end` mentre l'arresto procede. Nel caso improbabile in cui un comando `"dspmq"` a pagina 43 venga immesso nel breve intervallo di tempo tra la disconnessione delle applicazioni e l'arresto effettivo del gestore code, il comando `"dspmq"` a pagina 43 potrebbe riportare temporaneamente lo stato come `Ending immediately`, anche se è stato richiesto un arresto controllato.

L'effetto sulle applicazioni client connesse tramite un canale di connessione server è equivalente a un comando `STOP CHANNEL` immesso in modalità `QUIESCE`.

-x

Terminare un'istanza in standby del gestore code, senza terminare l'istanza attiva del gestore code.

-z

Elimina i messaggi di errore sul comando.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Gestore code terminato
3	Gestore code in fase di creazione
16	Il gestore code non esiste
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
62	Il gestore code è associato a un'installazione diversa
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
77	Il gestore code WebSphere MQ non può commutare
79	Istanza attiva del gestore code WebSphere MQ <i>QmgrName</i> non terminata
90	Istanza standby del gestore code WebSphere MQ <i>QmgrName</i> non terminata
119	Autorizzazione negata

Esempi

I seguenti esempi mostrano comandi che arrestano i gestori code specificati.

1. Questo comando termina il gestore code denominato `mercury.queue.manager` in modo controllato. Tutte le applicazioni attualmente connesse possono disconnettersi.

```
endmqm mercury.queue.manager
```

2. Questo comando termina immediatamente il gestore code denominato `saturn.queue.manager`. Tutte le chiamate MQI correnti sono state completate, ma non sono consentite nuove chiamate.

```
endmqm -i saturn.queue.manager
```

I risultati dell'emissione di **endmqm** all'istanza locale di un gestore code a più istanze vengono visualizzati in [Tabella 15](#) a pagina 78. I risultati del comando dipendono dall'utilizzo dello switch `-s` o `-x` e dallo stato di esecuzione delle istanze locali e remote del gestore code.

Tabella 15. azioni endmqm					
opzione endmqm	Computer locale	Macchina remota	CR	Messaggio	Risultato
	Attivo	Nessuno	0	-	Gestore code terminato.
		Standby			Gestore code terminato, inclusa l'istanza in standby.
	Standby	Attivo	90	AMQ8368	Istanza in standby del gestore code WebSphere MQ <i>QmgrName</i> non terminata.
-s	Attivo	Nessuno	77	AMQ7276	WebSphere Il gestore code MQ non può passare.
		Standby	0	-	QMNAME del gestore code terminato, che consente la commutazione a un'istanza in standby.
	Standby	Attivo	90	AMQ8368	Istanza in standby del gestore code WebSphere MQ <i>QmgrName</i> non terminata.
-x	Attivo	Nessuno	79	AMQ8367	L'istanza attiva del gestore code WebSphere MQ <i>QmgrName</i> non è terminata.
		Standby			Attivo

Comandi correlati

Comando

[“crtmqm”](#) a pagina 23

[“strmqm”](#) a pagina 137

[“dltmqm”](#) a pagina 32

Descrizione

Creare il gestore code

Avvia gestore code

Elimina gestore code

endmqsvc (termina servizio IBM WebSphere MQ)

Il comando **endmqsvc** termina il servizio IBM IBM WebSphere MQ su Windows. Eseguire il comando solo su Windows .

Finalità

Il comando termina il servizio IBM IBM WebSphere MQ su Windows.

Eseguire il comando per terminare il servizio, se il servizio è in esecuzione.

Riavviare il servizio per i processi IBM WebSphere MQ per attivare un nuovo ambiente, incluse le nuove definizioni di sicurezza.

Syntax

endmqsvc

Parametri

Il comando **endmqsvc** non ha parametri.

È necessario impostare il percorso dell'installazione che contiene il servizio. Rendere l'installazione primaria, eseguire il comando **setmqenv** o eseguire il comando dalla directory contenente il file binario **endmqsvc**.

Riferimenti correlati

“strmqsvc (Avvio servizio IBM IBM WebSphere MQ)” a pagina 136

Il comando **strmqsvc** avvia il servizio IBM IBM WebSphere MQ su Windows. Eseguire il comando solo su Windows.

endmqtrc

Terminare la traccia per alcune o per tutte le entità di cui si sta eseguendo la traccia.

Finalità

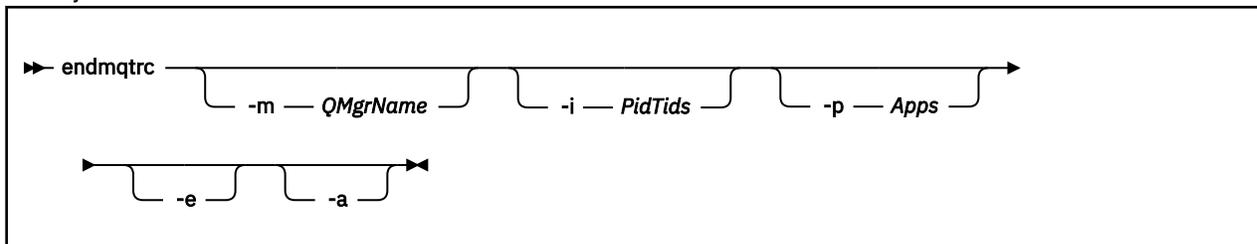
Utilizzare il comando **endmqtrc** per terminare la traccia per l'entità specificata o per tutte le entità. Il comando **endmqtrc** termina solo la traccia descritta dai relativi parametri. L'uso di **endmqtrc** senza parametri termina la traccia iniziale di tutti i processi.



Attenzione: Ci può essere un leggero ritardo tra la fine del comando **endmqtrc** e il completamento di tutte le operazioni di traccia. Ciò è dovuto al fatto che i processi WebSphere MQ accedono ai propri file di traccia. Quando ogni processo diventa attivo in momenti diversi, i loro file di traccia si chiudono indipendentemente l'uno dall'altro.

Syntax

The syntax of this command is as follows:



Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code per cui terminare la traccia. Questo parametro si applica solo a prodotti server.

Il QMgrName fornito deve corrispondere esattamente al QMgrName fornito nel comando strmqtrc. Se il comando strmqtrc utilizzava caratteri jolly, il comando endmqtrc deve utilizzare la stessa specifica di caratteri jolly incluso l'escape dei caratteri jolly per evitare che vengano elaborati dall'ambiente del comando.

È possibile fornire un massimo di un indicatore -m e un nome gestore code associato nel comando.

-i PidTids

PID (process identifier) e TID (thread identifier) per cui terminare la funzione di traccia. Non è possibile utilizzare l'indicatore -i con l'indicatore -e. Se si tenta di utilizzare l'indicatore -i con l'indicatore -e, viene emesso un messaggio di errore. Questo parametro deve essere utilizzato solo sotto la guida del personale di assistenza IBM .

-p Apps

I processi denominati per cui terminare la traccia. *App* è un elenco separato da virgole. È necessario specificare ciascun nome nell'elenco esattamente come il nome del programma viene visualizzato nell'intestazione FDC "Nome programma". Sono consentiti i caratteri jolly asterisco (*) o punto interrogativo (?). Non è possibile utilizzare l'indicatore -p con l'indicatore -e. Se si tenta di utilizzare l'indicatore -p con l'indicatore -e, viene visualizzato un messaggio di errore.

-e

Termina la traccia iniziale di tutti i processi.

L'utilizzo di endmqtrc senza parametri ha lo stesso effetto di endmqtrc -e. Non è possibile specificare l'indicatore -e con l'indicatore -m, -i o -p.

-a

Termina tutte le tracce.

Questo indicatore **deve** essere specificato da solo.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
AMQ5611	Questo messaggio viene emesso se si forniscono argomenti non validi al comando.
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni

Esempi

Questo comando termina la traccia dei dati per il gestore code denominato QM1.

```
endmqtrc -m QM1
```

Gli esempi riportati di seguito sono una sequenza che mostra come il comando endmqtrc termina solo la traccia descritta dai relativi parametri.

1. Il seguente comando abilita la traccia per il gestore code QM1 e il processo amqxxx.exe:

```
strmqtrc -m QM1 -p amqxxx.exe
```

2. Il seguente comando abilita la traccia per il gestore code QM2:

```
strmqtrc -m QM2
```

3. Il seguente comando termina la traccia solo per il gestore code QM2 . La traccia del gestore code QM1 e del processo amqxxx.exe continua:

```
endmqtrc -m QM2
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
dspmqtrc	Visualizza output di traccia formattato
"strmqtrc" a pagina 141	Avvio traccia

migmbbrk

Il comando **migmbbrk** migra i dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione da WebSphere Event Broker Versione 6.0 o WebSphere Message Broker Versione 6.0 o 6.1 a WebSphere MQ Versione 7.0.1 o versioni successive.

Finalità

Il comando migmbbrk non è supportato su tutte le piattaforme supportate da WebSphere MQ . Per i dettagli, consultare *Sistemi operativi supportati* .

Per utilizzare il comando **migmbbrk** , è necessario utilizzare almeno WebSphere Message Broker Versione 6.0, Fix Pack 9 o WebSphere Message Broker Versione 6.1, Fix Pack 4.

Utilizzare il comando **migmbbrk** per eseguire la migrazione dei dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione da un broker WebSphere Event Broker Versione 6.0 o WebSphere Message Broker Versione 6.0 o Versione 6.1 a un gestore code WebSphere MQ Versione 7.0.1 o successiva. Il comando esegue un processo di migrazione che migra i seguenti dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione al gestore code che è associato al broker indicato:

- Sottoscrizione
- Punti di sottoscrizione. I punti di sottoscrizione sono supportati solo quando vengono utilizzati messaggi RFH2 .
- Flussi
- Pubblicazioni conservate

Il comando **migmbbrk** non migra l'ACL (Access Control List). Invece, l'esecuzione della migrazione con i parametri `-t` o `-r` produce un file che contiene i comandi **setmqaut** suggeriti per impostare un ambiente di sicurezza nel gestore code equivalente all'ambiente di sicurezza esistente nel broker. Prima di eseguire la migrazione con il parametro `-c` per completare la migrazione, è necessario rivedere e modificare il file dei comandi di sicurezza in base alle proprie necessità ed eseguire i comandi per impostare un ambiente di sicurezza nel gestore code, equivalente a quello presente nel broker.

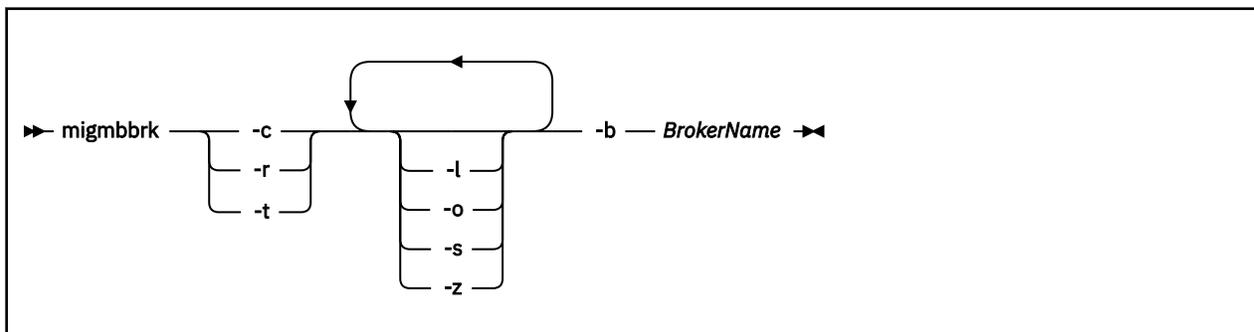
Nota: Sui sistemi UNIX , tutte le autorizzazioni vengono conservate internamente dai gruppi di utenti, non dai principal. Ciò ha le seguenti implicazioni:

- Se si utilizza il comando **setmqaut** per concedere un'autorizzazione ad un principal, l'autorizzazione viene concessa al gruppo utenti principale del principal. Ciò significa che l'autorizzazione viene effettivamente concessa a tutti i membri di tale gruppo di utenti.
- Se si utilizza il comando **setmqaut** per revocare un'autorizzazione da un principal, l'autorizzazione viene revocata dal gruppo utenti principale del principal. Ciò significa che l'autorizzazione viene effettivamente revocata a tutti i membri di tale gruppo utenti.

È necessario immettere il comando **migmbbrk** da una finestra di comandi che può eseguire correttamente sia i comandi WebSphere MQ che WebSphere Message Broker. In genere, ciò si verifica se il comando viene emesso da una console di comandi di WebSphere Message Broker.

I dati di configurazione della pubblicazione / sottoscrizione di WebSphere Event Broker Versione 6.0 o WebSphere Message Broker Versione 6.0 o 6.1 , memorizzati nelle tabelle del database delle sottoscrizioni, non vengono eliminati dal processo di migrazione. Questi dati di configurazione sono quindi disponibili per l'utilizzo fino a quando non vengono eliminati esplicitamente.

Syntax



Parametri obbligatori

-b BrokerName

Il nome del broker che è l'origine dei dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione da migrare. Il gestore code a cui vengono migrati i dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione è il gestore code associato con il broker indicato.

-c

Completare la migrazione dei dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione. La fase di completamento della migrazione utilizza gli oggetti argomento creati nella fase iniziale -t. È possibile che lo stato del broker sia stato modificato da quando è stata eseguita la fase iniziale e che ora siano richiesti nuovi oggetti argomento aggiuntivi. In caso affermativo, la fase di completamento crea nuovi oggetti argomento come necessario. La fase di completamento non elimina gli oggetti argomento che non sono più necessari; potrebbe essere necessario eliminare gli oggetti argomento non necessari.

Prima di completare la migrazione, è necessario esaminare e modificare il file dei comandi di sicurezza prodotto nella fase -r o -t come richiesto ed eseguire i comandi per configurare un ambiente di sicurezza nel gestore code, equivalente a quello presente nel broker.

Prima di eseguire questa fase di completamento, è necessario eseguire la fase iniziale -t. Non è possibile utilizzare il parametro -c con il parametro -r o il parametro -t. Questa fase crea anche un log di migrazione.

-r

Provare il processo di migrazione ma non modificare nulla. È possibile utilizzare questo parametro prima di eseguire la migrazione con il parametro -t, per creare un log di migrazione, inclusi eventuali errori, in modo da poter osservare il risultato del processo di migrazione, ma senza modificare le configurazioni correnti.

La prova della migrazione produce anche un file contenente i comandi setmqaut suggeriti per impostare un ambiente di sicurezza nel gestore code equivalente a quello esistente nel broker. Prima di completare la migrazione con il parametro -c, è necessario esaminare e modificare il file dei comandi di sicurezza come richiesto ed eseguire i comandi per impostare un ambiente di sicurezza nel gestore code, equivalente a quello presente nel broker.

Non è possibile utilizzare il parametro -r con il parametro -c o con il parametro -t.

-t

Creare gli oggetti argomento che potrebbero essere necessari nel gestore code, in base alle voci ACL definite nel broker.

L'utilizzo del parametro -t produce anche un file contenente i comandi setmqaut suggeriti per impostare un ambiente di sicurezza nel gestore code equivalente a quello esistente nel broker.

Gli oggetti argomento vengono creati in previsione dell'esecuzione dei comandi di sicurezza per la creazione di ACL per gli oggetti argomento. Prima di completare la migrazione con il parametro -c, è necessario esaminare e modificare il file dei comandi di sicurezza come richiesto ed eseguire i comandi per impostare un ambiente di sicurezza nel gestore code, equivalente a quello presente nel broker.

È necessario eseguire questa fase prima di eseguire la fase di completamento con il parametro -c. Non è possibile utilizzare il parametro -t con il parametro -c o con il parametro -r. Questa fase crea anche un log di migrazione.

Parametri facoltativi

-l

Lasciare il broker in esecuzione. Se non si specifica questo parametro, il broker viene arrestato per impostazione predefinita al termine del processo di migrazione.

-o

Sovrascrivere qualsiasi sottoscrizione o pubblicazione conservata che esista nel gestore code e che abbia lo stesso nome di una sottoscrizione o pubblicazione conservata che viene migrata dal broker, con i dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione richiamati dal broker. Il parametro -o non ha alcun effetto se viene utilizzato con il parametro -r.

-s

Eliminare tutti i dati di configurazione intermedi conservati da un'istanza precedente del processo di migrazione che non sono riusciti o che sono stati interrotti. Il processo di migrazione popola le code private con dati temporanei. Se il processo di migrazione viene completato correttamente, i dati temporanei vengono eliminati. Se non si specifica questo parametro e il processo di migrazione non riesce o viene interrotto, i dati temporanei vengono conservati e vengono utilizzati dal processo di migrazione se viene riavviato, in modo che il processo riprenda nel momento in cui ha avuto esito negativo o è stato interrotto.

-z

Eseguire il processo di migrazione, indipendentemente dal fatto che sia stato precedentemente eseguito correttamente. Se non si specifica questo parametro e il processo di migrazione è stato precedentemente eseguito con esito positivo, il processo riconosce questo fatto ed esce. È possibile utilizzare il parametro -o con il parametro -z, ma non è obbligatorio. Una precedente prova della migrazione utilizzando il parametro -r non viene considerata come un completamento corretto.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Spiegazione
0	Migrazione completata correttamente
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

File di output

Il processo di migrazione scrive due file di output nella directory corrente:

amqmigrateacl.txt

Un file contenente un elenco di comandi setmqaut, creati nella directory corrente per consentire la revisione, la modifica e l'esecuzione, se necessario, per riprodurre gli ACL.

amqmigabbrk.log

Un file di log contenente un record dei dettagli della migrazione.

Esempi

Questo comando migra i dati di configurazione di pubblicazione / sottoscrizione del Broker BRK1 nel relativo gestore code associato e specifica che il processo di migrazione viene eseguito indipendentemente dal fatto che sia stato precedentemente eseguito correttamente. Specifica inoltre che qualsiasi sottoscrizione o pubblicazione conservata che esiste nel gestore code, che ha lo stesso nome di una sottoscrizione o di una pubblicazione conservata che viene migrata dal broker, deve essere sovrascritta.

```
migmbbrk -z -o -b BRK1
```

Sistemi operativi supportati

Il comando **migmbbrk** è supportato solo sulle seguenti piattaforme che supportano WebSphere Event Broker Versione 6.0 o WebSphere Message Broker Versione 6.0:

- Microsoft Windows XP Professional con SP2, solo versioni a 32 bit
- Piattaforma Solaris x86-64 : Solaris 10
- Piattaforma Solaris SPARC: Sun Solaris 9 (64 bit)
- AIX Versione 5.2 o successiva, solo 64 bit
- Piattaforma HP-UX Itanium : HP-UX 11i
- Linux zSeries (64 bit)
- Linux PowerPC (64 bit)
- Linux Intel x86
- Linux Intel x86-64

Su z/OS, la funzione equivalente al comando migmbbrk viene fornita dall'utilità CSQUMGMB.

MQExplorer (avvia WebSphere MQ Explorer)

Avviare IBM WebSphere MQ Explorer (solo piattaforme Windows, Linux x86 e Linux x86-64).

Finalità

Per avviare IBM WebSphere MQ Explorer utilizzando il menu di sistema su Linux o il menu di avvio su Windows, è necessario fare clic con il tasto sinistro del mouse sull'installazione che si desidera avviare.

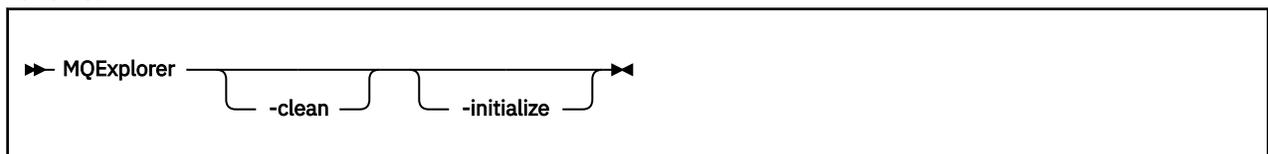
In Windows, aprire il menu di avvio e selezionare la voce di installazione di IBM WebSphere MQ Explorer nella cartella **IBM WebSphere MQ** che corrisponde all'installazione che si desidera avviare. Ciascuna istanza di IBM WebSphere MQ Explorer elencata viene identificata dal nome scelto per l'installazione.

In Linux, la voce del menu di sistema per IBM WebSphere MQ Explorer viene aggiunta alla categoria **Sviluppo** . Il punto in cui viene visualizzato all'interno del menu di sistema dipende dalla distribuzione di Linux (SUSE o Red Hat) e dall'ambiente desktop (GNOME o KDE).

- Su SUSE
 - Fare clic con il tasto sinistro del mouse su **Computer > Altre applicazioni ...**, e individuare l'installazione di IBM WebSphere MQ Explorer che si desidera avviare nella categoria **Sviluppo** .
- Su Red Hat
 - L'installazione di IBM WebSphere MQ Explorer che si desidera avviare è disponibile in **Applicazioni > Programmazione**.

Syntax

The **MQExplorer** command is stored in MQ_INSTALLATION_PATH/bin. **MQExplorer.exe** (the MQExplorer command) supports standard Eclipse runtime options. The syntax of this command is as follows:



Parametri facoltativi

-clean

Viene passato a Eclipse. Questo parametro fa sì che Eclipse elimini i dati memorizzati nella cache utilizzati dal runtime di Eclipse .

-initialize

Viene passato a Eclipse. Questo parametro fa sì che Eclipse elimini le informazioni di configurazione utilizzate dal runtime Eclipse .

La GUI (graphical user interface) non viene avviata.

mqrc (codice di ritornoMQ)

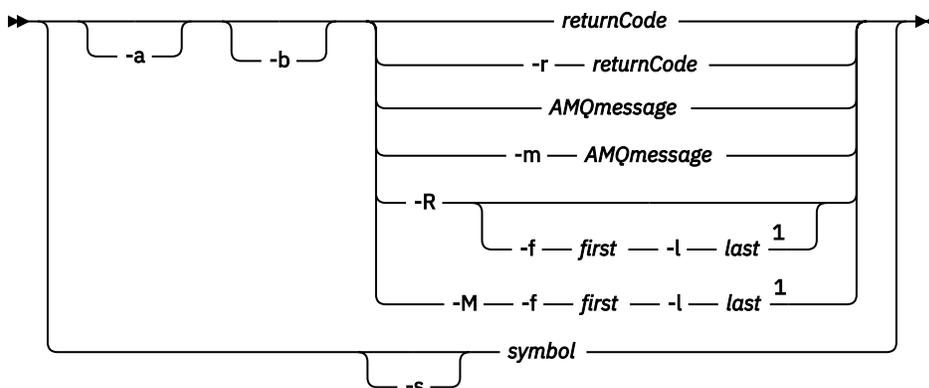
Visualizzare le informazioni sui codici di ritorno.

Finalità

È possibile utilizzare il comando **mqrc** per visualizzare informazioni su simboli, codici di ritorno e messaggi AMQ. È possibile specificare un intervallo di codici di ritorno o messaggi AMQ, oltre a specificare specifici codici di ritorno o messaggi AMQ.

Gli argomenti numerici vengono interpretati come decimali se iniziano con una cifra compresa tra 1 e 9 oppure esadecimale se preceduti da 0x.

Syntax



Note:

¹ If there is a problem with a message within a range, an indication is displayed before the message text. ? is displayed if there are no matching return codes for the message. ! is displayed if the message severity is different to the return code severity.

Parametri

returnCode

Il codice di ritorno da visualizzare

Messaggio AMQ

Il messaggio AMQ da visualizzare

simbolo

Il simbolo da visualizzare

-a

Provare tutte le gravità per trovare il testo del messaggio

-b

Visualizza messaggi senza informazioni estese

-f primo

Primo numero in un intervallo

-l ultimo

Ultimo numero in un intervallo

-m messaggioAMQ

Il messaggio AMQ da elencare

-M

Visualizza i messaggi AMQ in un intervallo

-r returnCode

Il codice di ritorno da visualizzare

-R

Visualizzare tutti i codici di ritorno. Se utilizzato con i parametri **-f** e **-l**, **-R** visualizza i codici di ritorno all'interno di un intervallo.

-s simbolo

Il simbolo da visualizzare

Esempi

1. Questo comando visualizza il messaggio AMQ 5005:

```
mqrc AMQ5005
```

2. Questo comando visualizza i codici di ritorno compresi tra 2505 e 2530:

```
mqrc -R -f 2505 -l 2530
```

rcdmqimg

Scrivere l'immagine di un oggetto o di un gruppo di oggetti nella registrazione per il ripristino del supporto.

Finalità

Utilizzare il comando **rcdmqimg** per scrivere un'immagine di un oggetto o di un gruppo di oggetti nel log per utilizzarla nel ripristino del supporto. Questo comando può essere utilizzato solo quando si utilizza la registrazione lineare. Consultare [Tipi di registrazione](#) per ulteriori informazioni sulla registrazione lineare. Utilizzare il comando associato, **rcrmqobj**, per ricreare l'oggetto dall'immagine.

rcdmqimg deve essere eseguito manualmente o da un'attività automatizzata creata. Il comando non viene eseguito automaticamente poiché deve essere eseguito in conformità e come determinato dall'utilizzo di ciascun singolo cliente di WebSphere MQ.

L'esecuzione di **rcdmqimg** sposta il numero di sequenza log (LSN) in avanti e libera i vecchi file di log per l'archiviazione o l'eliminazione.

Quando si determina quando e con quale frequenza eseguire **rcdmqimg**, considerare questi fattori:

Spazio disco

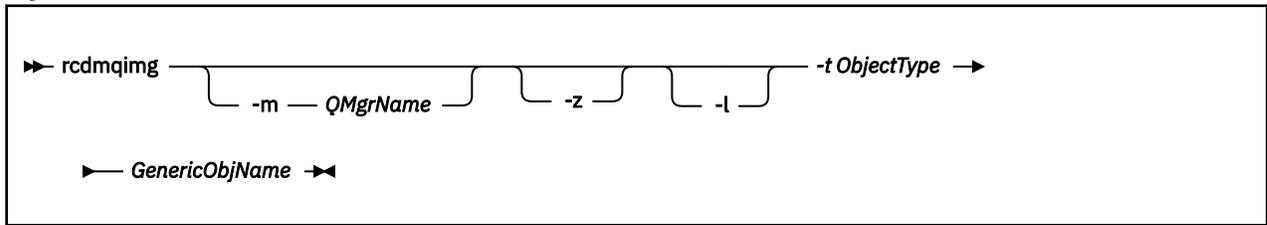
Se lo spazio su disco è limitato, l'esecuzione regolare dei file di log delle release **rcdmqimg** per l'archiviazione o l'eliminazione.

Impatto sulle normali prestazioni del sistema

L'attività **rcdmqimg** può richiedere molto tempo se le code sul sistema sono profonde. In questo momento, l'altro uso del sistema è più lento e l'utilizzo del disco aumenta perché i dati vengono copiati dai file di coda nei log. Pertanto, il momento ideale per eseguire **rcdmqimg** è quando le code sono vuote e il sistema non viene utilizzato in modo intensivo.

Utilizzare questo comando con un gestore code attivo. Ulteriori attività sul gestore code vengono registrate in modo che, anche se l'immagine diventa obsoleta, i record di log riflettono eventuali modifiche all'oggetto.

Syntax



Parametri obbligatori

GenericObjName

Il nome dell'oggetto da registrare. Questo parametro può avere un asterisco finale per registrare che tutti gli oggetti con nomi che corrispondono alla parte del nome prima dell'asterisco.

Questo parametro è obbligatorio a meno che non si stia registrando un oggetto gestore code o il file di sincronizzazione del canale. Qualsiasi nome oggetto specificato per il file di sincronizzazione del canale viene ignorato.

-t Object Type

I tipi di oggetto per cui registrare le immagini. I tipi di oggetti validi sono:

all e *	Tutti i tipi di oggetto; ALL per objtype e * per GenericObjName
authinfo	Oggetto delle informazioni di autenticazione, da utilizzare con la sicurezza del canale SSL (Secure Sockets Layer)
channel o chl	Canali
clntconn o clcn	Canali di connessione client
catalog o ctlg	Un catalogo oggetti
listener o lstr	Listener
namelist o nl	Elenchi nomi
process o prcs	Processi
queue o q	Tutti i tipi di coda
qalias o qa	Code alias
qlocal o ql	Code locali
qmodel o qm	Code modello
qremote o qr	Code remote
qmgr	Oggetto gestore code
service o srvc	Servizio
syncfile	File di sincronizzazione del canale.
topic o top	Argomenti

Nota: Quando si utilizza IBM WebSphere MQ for UNIX , è necessario impedire alla shell di interpretare il significato dei caratteri speciali, ad esempio un asterisco (*). Il modo in cui si fa ciò dipende dalla shell che si sta utilizzando, ma potrebbe comportare l'uso di virgolette singole ('), virgolette doppie ("), o una barra retroversa (\).

Parametri facoltativi

-m QMgrName

Il nome del gestore code per cui registrare le immagini. Se si omette questo parametro, il comando opera sul gestore code predefinito.

-z

Elimina i messaggi di errore.

-l

Scrive i messaggi contenenti i nomi dei file di log più vecchi richiesti per riavviare il gestore code e per eseguire il recupero del supporto. I messaggi vengono scritti nel log degli errori e nella relativa destinazione standard. Se si specifica sia il parametro **-z** che il parametro **-l**, i messaggi vengono inviati al log degli errori, ma non alla destinazione degli errori standard.

Quando si immette una sequenza di comandi **rcdmqimg**, includere il parametro **-l** solo nell'ultimo comando della sequenza, in modo che le informazioni sul file di log siano raccolte solo una volta.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

0	Operazione riuscita
26	Gestore code in esecuzione come istanza in standby.
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
68	Ripristino supporto non supportato
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
119	Utente non autorizzato
128	Nessun oggetto elaborato
131	Problema di risorse
132	Oggetto danneggiato
135	L'oggetto temporaneo non può essere registrato

Esempi

Il seguente comando registra un'immagine dell'oggetto gestore code `saturn.queue.manager` nel log.

```
rcdmqimg -t qmgr -m saturn.queue.manager
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
rcrmqobj	Ricrea un oggetto gestore code

rcrmqobj

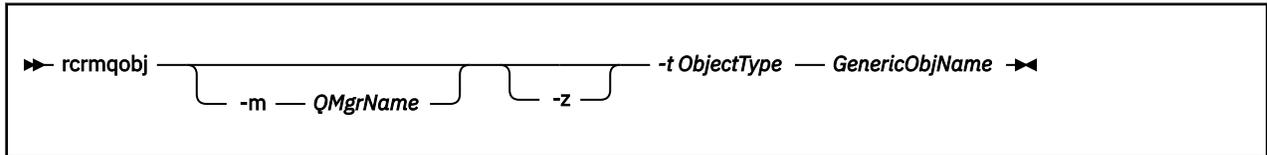
Ricreare un oggetto, o un gruppo di oggetti, dalle relative immagini contenute nel log.

Finalità

Utilizzare questo comando per ricreare un oggetto o un gruppo di oggetti dalle relative immagini contenute nel log. Questo comando può essere utilizzato solo quando si utilizza la registrazione lineare. Utilizzare il comando associato, `rcdmqimg`, per registrare le immagini oggetto nel log.

Utilizzare questo comando su un gestore code in esecuzione. Vengono registrate tutte le attività sul gestore code dopo la registrazione dell'immagine. Per ricreare un oggetto, ripetere il log per ricreare gli eventi che si sono verificati dopo la cattura dell'immagine oggetto.

Syntax



Parametri obbligatori

GenericObjName

Il nome dell'oggetto da ricreare. Questo parametro può avere un asterisco finale per ricreare gli oggetti con i nomi che corrispondono alla parte del nome prima dell'asterisco.

Questo parametro è obbligatorio **a meno che** il tipo di oggetto non sia il file di sincronizzazione del canale; qualsiasi nome oggetto fornito per questo tipo di oggetto viene ignorato.

-t *ObjectType*

I tipi di oggetto da ricreare. I tipi di oggetti validi sono:

* o all	Tutti i tipi di oggetto
Authinfo	Oggetto delle informazioni di autenticazione, da utilizzare con la sicurezza del canale SSL (Secure Sockets Layer)
channel o chl	Canali
clntconn o clcn	Canali di connessione client
clchltab	Tabella canale client
listener o lstr	Listener
namelist o nl	Elenchi nomi
process o prcs	Processi
queue o q	Tutti i tipi di coda
qalias o qa	Code alias
qlocal o ql	Code locali
qmodel o qm	Code modello
qremote o qr	Code remote
service o srvc	Servizio
file di sincronizzazione	File di sincronizzazione del canale.

È possibile utilizzare questa opzione quando i log circolari sono configurati ma `syncfile` ha esito negativo se i file scratchpad del canale, utilizzati per ricreare `syncfile`, sono danneggiati o mancanti. È possibile eseguire questa operazione se il proprio sistema ha riportato il messaggio di errore [AMQ7353 \(krcE_SYNCFILE_UPDATE_FAILED\)](#).

Nota: Quando si utilizza WebSphere MQ per sistemi UNIX , è necessario impedire alla shell di interpretare il significato dei caratteri speciali, ad esempio un asterisco (*). Il modo in cui si fa ciò dipende dalla shell che si sta utilizzando, ma potrebbe comportare l'uso di virgolette singole ('), virgolette doppie ("), o una barra retroversa (\).

Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code per cui ricreare gli oggetti. Se omissso, il comando opera sul gestore code predefinito.

-z

Elimina i messaggi di errore.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Operazione riuscita
26	Gestore code in esecuzione come istanza in standby.
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
66	Immagine supporto non disponibile
68	Ripristino supporto non supportato
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
119	Utente non autorizzato
128	Nessun oggetto elaborato
135	Impossibile recuperare l'oggetto temporaneo
136	Oggetto in uso

Esempi

1. Il seguente comando ricrea tutte le code locali per il gestore code predefinito:

```
rcrmqobj -t ql *
```

2. Il seguente comando ricrea tutte le code remote associate al gestore code store:

```
rcrmqobj -m store -t qr *
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
rcdmqimg	Registra un oggetto nel log

rmvmqinf

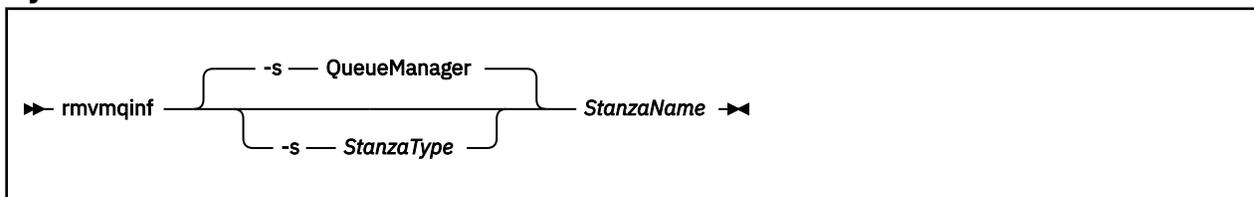
Rimuovere le informazioni di configurazione WebSphere MQ (solo piattaforme Windows e UNIX).

Finalità

Utilizzare il comando **rmvmqinf** per eliminare le informazioni di configurazione di WebSphere MQ .

È necessario utilizzare il comando **rmvmqinf** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmqr -o installation`.

Syntax



Parametri obbligatori

StanzaName

Il nome della stanza. Ossia, il valore dell'attributo chiave che distingue tra più stanze dello stesso tipo.

Parametri facoltativi

-s StanzaType

Il tipo di stanza da eliminare. Se omissivo, viene rimossa una stanza QueueManager .

L'unico valore supportato di *StanzaType* è QueueManager.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Operazione riuscita
5	Il gestore code è in esecuzione
26	Il gestore code è in esecuzione come istanza in standby
39	Parametri della riga comandi errati
44	La stanza non esiste
49	Il gestore code è in fase di arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
69	La memoria non è disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code

Esempio

```
rmvmqinf QM.NAME
```

Note d'utilizzo

Utilizzare `rmvmqinf` per rimuovere un'istanza di un gestore code a più istanze.

Per utilizzare questo comando è necessario essere un amministratore WebSphere MQ e un membro del gruppo `mqm`.

Comandi correlati

Comando	Descrizione
“addmqinf” a pagina 8	Aggiungi informazioni di configurazione del gestore code
“dspmqinf” a pagina 54	Visualizza le informazioni di configurazione del gestore code

rsvmqtrn

Risolvi transazioni in dubbio e completate euristicamente

Finalità

Il comando `rsvmqtrn` viene utilizzato per risolvere due diversi stati della transazione.

transazioni in dubbio

Utilizzare il comando `rsvmqtrn` per eseguire il commit o il backout delle transazioni in dubbio coordinate internamente o esternamente.

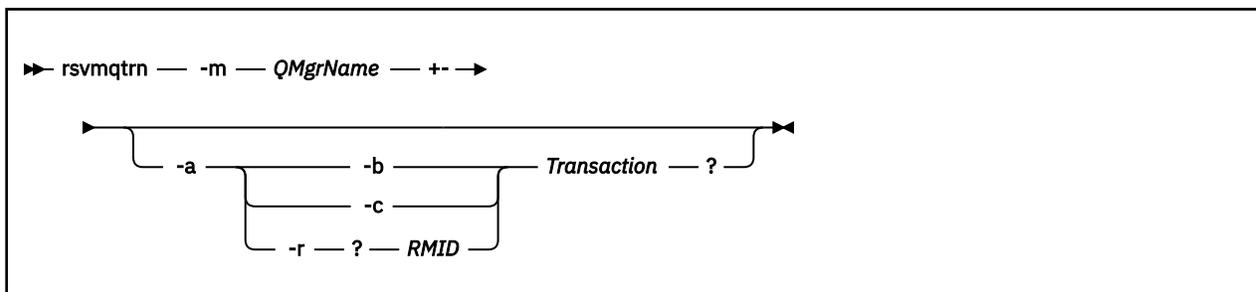
Nota: Utilizzare questo comando solo quando si è certi che le transazioni non possono essere risolte dai protocolli normali. L'immissione di questo comando potrebbe causare la perdita dell'integrità transazionale tra i gestori risorse per una transazione distribuita.

transazioni completate euristicamente

Utilizzare il comando `rsvmqtrn` con l'opzione `-f` per IBM WebSphere MQ per rimuovere tutte le informazioni sulle transazioni coordinate esternamente che erano state precedentemente risolte manualmente utilizzando il comando `rsvmqtrn`, ma la risoluzione non è stata riconosciuta dal coordinatore della transazione utilizzando il comando `xa - forget`. Le transazioni che vengono risolte manualmente da un gestore risorse e non riconosciute dal gestore transazioni, sono note come *transazioni completate euristicamente* da X/Open.

Nota: Utilizzare l'opzione `-f` solo se il coordinatore della transazione esterna è permanentemente non disponibile. Il gestore code, in qualità di gestore risorse, ricorda le transazioni di cui è stato eseguito il commit o il backout manualmente dal comando `rsvmqtrn`.

Syntax



Parametri obbligatori

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code.

Parametri facoltativi

-a

Il gestore code risolve tutte le transazioni in dubbio, coordinate internamente (ossia tutte le unità di lavoro globali).

-b

Ripristina la transazione indicata. Questo indicatore è valido solo per le transazioni coordinate esternamente (ovvero, per le unità di lavoro esterne).

-c

Esegue il commit della transazione indicata. Questo indicatore è valido solo per transazioni coordinate esternamente (ovvero, unità di lavoro esterne).

-f

Dimentica la transazione denominata completata euristicamente. Questo indicatore è valido solo per transazioni coordinate esternamente (ovvero, unità di lavoro esterne) che vengono risolte, ma non riconosciute dal coordinatore della transazione.

Nota: Utilizzare solo se il coordinatore della transazione esterna non sarà mai in grado di riconoscere la transazione completata euristicamente. Ad esempio, se il coordinatore della transazione è stato eliminato.

-r *RMID*

La partecipazione del gestore risorse nella transazione in dubbio può essere ignorata. Questo indicatore è valido solo per le transazioni coordinate internamente e per i gestori risorse per cui sono state rimosse le voci di configurazione del gestore risorse dalle informazioni di configurazione del gestore code.

Nota: Il gestore code non richiama il gestore risorse. Contrassegna invece la partecipazione del gestore risorse nella transazione come completa.

Transaction

Il numero della transazione di cui è stato eseguito il commit o il backout. Utilizzare il comando `dspmqttn` per trovare il relativo numero di transazione. Questo parametro è obbligatorio con i parametri `-b`, `-c` e `-r RMID` e, se utilizzato, deve essere l'ultimo parametro.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

0	Operazione riuscita
26	Gestore code in esecuzione come istanza in standby.
32	Non è stato possibile risolvere le transazioni
34	Gestore risorse non riconosciuto
35	Gestore risorse non permanentemente non disponibile
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni

Codice di ritorno	Descrizione
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
85	Transazioni non note

Comandi correlati

Comando	Descrizione
dspmqrn	Visualizza elenco di transazioni preparate

runmqchi

Eseguire un processo iniziatore di canali per automatizzare l'avvio dei canali.

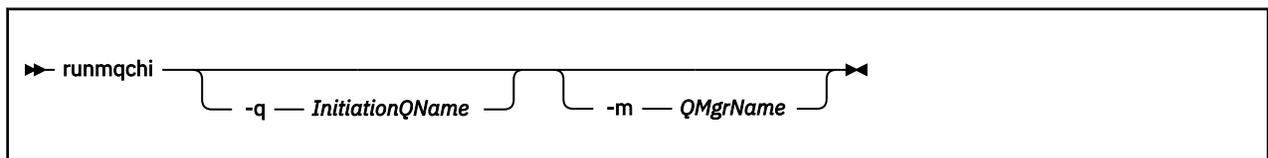
Finalità

Utilizzare il comando **runmqchi** per eseguire un processo iniziatore di canali.

È necessario utilizzare il comando **runmqchi** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmq -o installation`.

L'iniziatore di canali viene avviato per impostazione predefinita come parte del gestore code.

Syntax



Parametri facoltativi

-q *InitiationQName*

Il nome della coda di iniziazione che deve essere elaborata da questo iniziatore di canali. Se si omette, SYSTEM.CHANNEL.INITQ .

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code su cui esiste la coda di iniziazione. Se si omette il nome, viene utilizzato il gestore code predefinito.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
10	Comando completato con risultati non previsti

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione
----	--

Se si verificano errori che provocano codici di ritorno di 10 o 20, esaminare il log degli errori del gestore code a cui è associato il canale per i messaggi di errore e il log degli errori di sistema per i record dei problemi che si verificano prima che il canale sia associato con il gestore code. Per ulteriori informazioni sui log degli errori, consultare [Directory dei log degli errori](#).

runmqchl

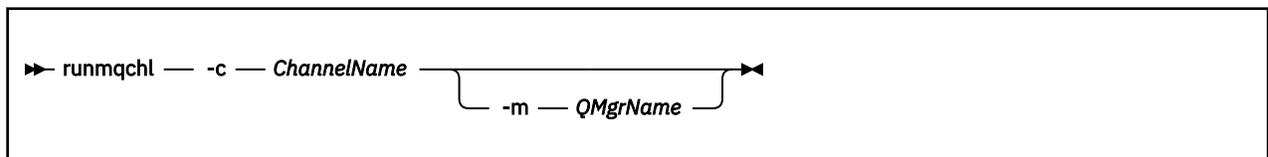
Avviare un canale mittente o richiedente

Finalità

Utilizzare il comando runmqchl per eseguire un canale mittente (SDR) o richiedente (RQSTR).

Il canale viene eseguito in modo sincrono. Per arrestare il canale, immettere il comando MQSC STOP CHANNEL.

Syntax



Parametri obbligatori

-c ChannelName

Il nome del canale da eseguire.

Parametri facoltativi

-m QMgrName

Il nome del gestore code a cui è associato questo canale. Se si omette il nome, viene utilizzato il gestore code predefinito.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

0	Comando completato normalmente
10	Comando completato con risultati non previsti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

Se vengono generati i codici di ritorno 10 o 20, esaminare il log degli errori del gestore code associato per i messaggi di errore e il log degli errori di sistema per i record di problemi che si verificano prima che il canale sia associato con il gestore code.

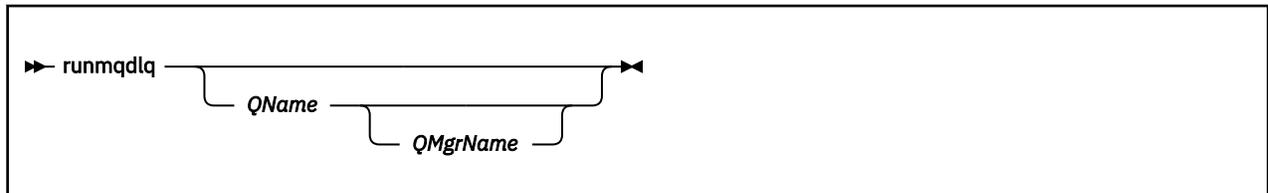
runmqdlq

Avviare il gestore code di messaggi non instradabili per monitorare ed elaborare i messaggi sulla coda di messaggi non instradabili.

Finalità

Utilizzare il comando `runmqdlq` per avviare il gestore DLQ (dead-letter queue), che monitora e gestisce i messaggi su una coda di messaggi non instradabili.

Syntax



Descrizione

Utilizzare il gestore code di messaggi non instradabili per eseguire varie azioni sui messaggi selezionati, specificando una serie di regole che possono sia selezionare un messaggio che definire l'azione da eseguire su tale messaggio.

Il comando `runmqdlq` prende il suo input da `stdin`. Quando il comando viene elaborato, i risultati e un riepilogo vengono inseriti in un report inviato a `stdout`.

Prendendo `stdin` dalla tastiera, è possibile immettere le regole **runmqdlq** in modo interattivo.

Reindirizzando l'input da un file, è possibile applicare una tabella di regole alla coda specificata. La tabella delle regole deve contenere almeno una regola.

Se si utilizza il gestore DLQ senza reindirizzare `stdin` da un file (la tabella delle regole), il gestore DLQ legge l'input dalla tastiera. In WebSphere MQ per AIX, Solaris, HP-UX e Linux, il gestore DLQ non avvia l'elaborazione della coda denominata finché non riceve un carattere `end_of_file` (Ctrl + D). In WebSphere MQ per Windows, non inizia ad elaborare la coda denominata fino a quando non si preme la seguente sequenza di tasti: Ctrl + Z, Invio, Ctrl + Z, Invio.

Per ulteriori informazioni sulle tabelle delle regole e su come costruirle, consultare [Tabella delle regole del gestore DLQ](#).

Parametri facoltativi

Le regole del comando MQSC per le righe di commento e per le righe di unione sono valide anche per i parametri di input del gestore DLQ.

QName

Il nome della coda da elaborare.

Se si omette il nome, viene utilizzata la coda di messaggi non recapitabili definita per il gestore code locale. Se si immettono uno o più spazi vuoti (" "), la coda di messaggi non recapitabili del gestore code locale viene assegnata esplicitamente.

QMGrName

Il nome del gestore code proprietario della coda da elaborare.

Se si omette il nome, viene utilizzato il gestore code predefinito per l'installazione. Se si immettono uno o più spazi vuoti (" "), il gestore code predefinito per questa installazione viene assegnato esplicitamente.

runmqdnm

Avviare l'elaborazione dei messaggi su una coda utilizzando .NET Monitor (soloWindows).

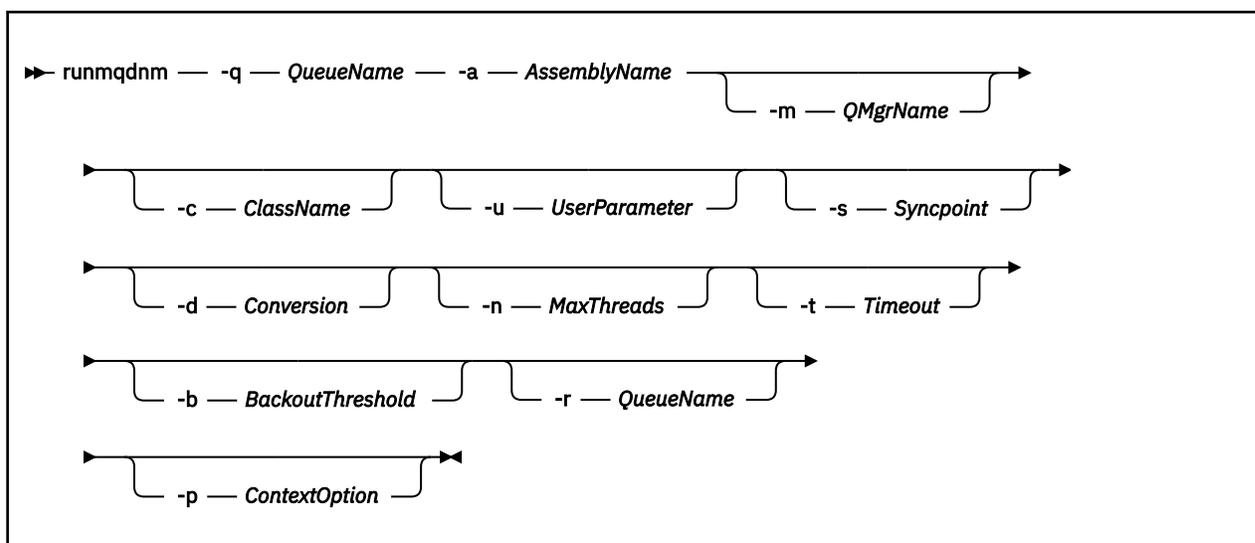
Finalità

Nota: Il comando runmqdnm si applica solo a WebSphere MQ per Windows .

runmqdnm può essere eseguito dalla riga di comando o come applicazione attivata.

Utilizzare il comando di controllo **runmqdnm** per avviare l'elaborazione dei messaggi su una coda dell'applicazione con un monitoraggio .NET.

Syntax



Parametri obbligatori

-q *QueueName*

Il nome della coda dell'applicazione da monitorare.

-a *AssemblyName*

Il nome dell'assembly .NET.

Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code su cui è presente la coda dell'applicazione.

Se omissa, viene utilizzato il gestore code predefinito.

-c *ClassName*

Il nome della classe .NET che implementa l'interfaccia `IMQObjectTrigger`. Questa classe deve trovarsi nell'assembly specificato.

Se omissa, viene ricercato l'assembly specificato per identificare le classi che implementano l'interfaccia `IMQObjectTrigger`:

- Se viene trovata una classe, *ClassName* prende il nome di questa classe.

- Se non viene trovata alcuna classe o più classi, il monitor .NET non viene avviato e viene scritto un messaggio nella console.

-u UserData

Dati definiti dall'utente. Questi dati vengono passati al metodo Execute quando il monitor .NET li richiama. I dati utente devono contenere solo caratteri ASCII, senza doppi apici, valori NULL o ritorni a capo.

Se omesso, il valore null viene passato al metodo Execute.

-s Syncpoint

Specifica se il controllo del punto di sincronizzazione è richiesto quando i messaggi vengono richiamati dalla coda dell'applicazione. I possibili valori sono:

Si	I messaggi vengono richiamati sotto il controllo del punto di sincronizzazione (MQGMO_SYNCPOINT).
NO	I messaggi non vengono richiamati sotto il controllo del punto di sincronizzazione (MQGMO_NO_SYNCPOINT).
Persistente	I messaggi persistenti vengono richiamati sotto il controllo del punto di sincronizzazione (MQGMO_SYNCPOINT_IF_PERSISTENT).

Se omesso, il valore di *Syncpoint* dipende dal modello transazionale:

- Se viene utilizzato DTC (Distributed Transaction Coordinamento), *Syncpoint* viene specificato come YES.
- Se DTC (Distributed Transaction Coordinamento) non viene utilizzato, *Syncpoint* viene specificato come PERSISTENT.

-d Conversion

Specifica se la conversione dei dati è richiesta quando i messaggi vengono richiamati dalla coda dell'applicazione. I possibili valori sono:

Si	La conversione dati è obbligatoria (MQGMO_CONVERT).
NO	La conversione dati non è richiesta (non è stata specificata alcuna opzione di richiamo messaggio).

Se omesso, *Conversione* viene specificato come NO.

-n MaxThreads

Il numero massimo di thread di lavoro attivi.

Se omesso, *MaxThreads* viene specificato come 20.

-t Timeout

Il tempo, in secondi, durante il quale il monitor .NET attende l'arrivo di ulteriori messaggi sulla coda dell'applicazione. Se si specifica -1, il monitor .NET attende per un periodo di tempo indefinito.

Se omesso quando viene eseguito dalla riga comandi, il monitor .NET attende per un periodo di tempo indefinito.

Se omesso durante l'esecuzione come applicazione attivata, il monitor .NET attende per 10 secondi.

-b BackoutThreshold

Specifica la soglia di backout per i messaggi richiamati dalla coda dell'applicazione. I possibili valori sono:

-1	La soglia di backout viene presa dall'attributo della coda dell'applicazione, BOTHRESH.
0	La soglia di backout non è impostata.
1 o più	Imposta esplicitamente la soglia di backout.

Se omissa, *BackoutThreshold* viene specificato come -1.

-r QueueName

La coda in cui vengono inseriti i messaggi, con un conteggio di backout che supera la soglia di backout.

Se omissa, il valore di *QueueName* dipende dal valore dell'attributo BOQNAME dalla coda dell'applicazione:

- Se BOQNAME non è vuoto, *QueueName* assume il valore di BOQNAME.
- Se BOQNAME è vuoto, *QueueName* viene specificato come DLQ (dead letter queue) del gestore code. Se una coda di messaggi non recapitabili non è stata assegnata al gestore code, l'elaborazione di back-out non è disponibile.

-p ContextOption

Specifica se le informazioni di contesto da un messaggio di cui viene eseguito il backout vengono trasmesse al messaggio di cui è stato eseguito il backout. I possibili valori sono:

Nessuno	Non viene inoltrata alcuna informazione di contesto.
IDENTITY	Vengono trasmesse solo le informazioni sul contesto di identità.
all	Vengono trasmesse tutte le informazioni di contesto.

Se omissa, *ContextOption* viene specificato come ALL.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Operazione riuscita
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
133	Errore nome oggetto sconosciuto

runmqtsr

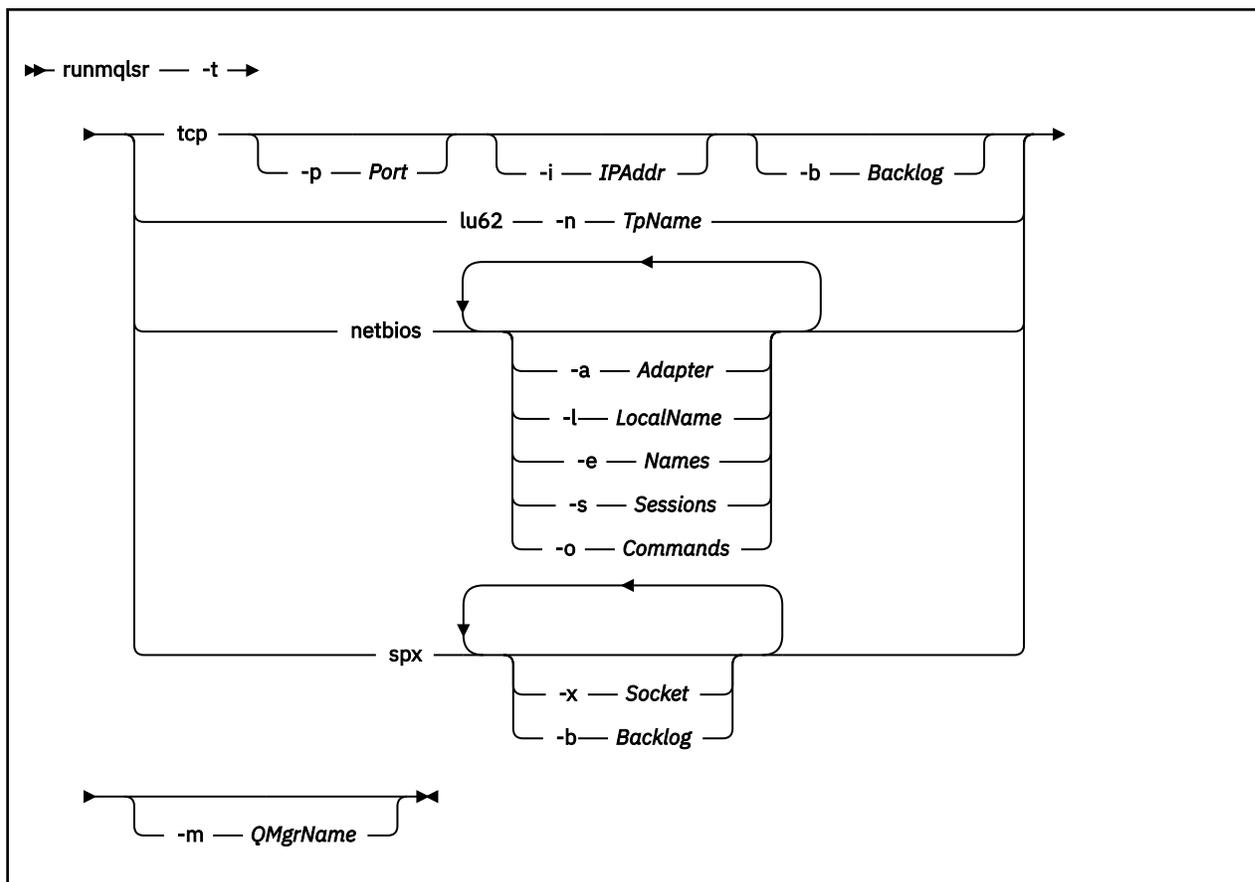
Esegue un processo listener per ascoltare le richieste remote su vari protocolli di comunicazione.

Finalità

Utilizzare il comando `runmqtsr` per avviare un processo listener.

Questo comando viene eseguito in modo sincrono e attende il completamento del processo listener prima di tornare al chiamante.

Syntax



Parametri obbligatori

-t

Il protocollo di trasmissione da utilizzare:

tcp	TCP/IP (Transmission Control Protocol / Internet Protocol)
lu62	SNA LU 6.2 (solo Windows)
netbios	NetBIOS (solo Windows)
spx	SPX (solo Windows)

Parametri facoltativi

-p *Port*

Il numero porta per TCP/IP. Questo indicatore è valido solo per TCP. Se si omette il numero di porta, questo viene preso dalle informazioni di configurazione del gestore code o dai valori predefiniti nel programma. Il valore predefinito è 1414. Non deve superare 65535.

-i *IPAddr*

L'indirizzo IP per il listener, specificato in uno dei seguenti formati:

- IPv4 decimale puntato
- IPv6 notazione esadecimale
- Formato alfanumerico

Questo indicatore è valido solo per TCP/IP.

Su sistemi che supportano IPv4 e IPv6 , è possibile suddividere il traffico eseguendo due listener separati. Uno in ascolto su tutti gli indirizzi IPv4 e uno su tutti gli indirizzi IPv6 . Se si omette questo parametro, il listener resta in ascolto su tutti gli indirizzi IPv4 e IPv6 configurati.

-n *TpName*

Il nome del programma di transazione LU 6.2 . Questo indicatore è valido solo per il protocollo di trasmissione LU 6.2 . Se si omette il nome, questo viene ricavato dalle informazioni di configurazione del gestore code.

-a *Adapter*

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa. Per impostazione predefinita il listener utilizza l'adattatore 0.

-l *LocalName*

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener. Il valore predefinito viene specificato nelle informazioni di configurazione del gestore code.

-e *Names*

Il numero di nomi che il listener può utilizzare. Il valore predefinito è indicato nelle informazioni di configurazione del gestore code.

-s *Sessions*

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare. Il valore predefinito è indicato nelle informazioni di configurazione del gestore code.

-o *Commands*

Il numero di comandi che il listener può utilizzare. Il valore predefinito è indicato nelle informazioni di configurazione del gestore code.

-x *Socket*

Il socket SPX su cui è in ascolto SPX. Il valore predefinito è esadecimale 5E86.

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code. Per impostazione predefinita, il comando opera sul gestore code predefinito.

-b *Backlog*

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener. Consultare [TCP, LU62, NETBIOS e SPX](#) per un elenco di valori predefiniti e ulteriori informazioni.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
-------------------	-------------

0	Comando completato normalmente
4	Comando completato dopo essere stato terminato dal comando endmq1sr
10	Comando completato con risultati non previsti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione: il processo AMQMSRVN non è stato avviato.

Esempi

Il seguente comando esegue un listener sul gestore code predefinito utilizzando il protocollo NetBIOS . Il listener può utilizzare un massimo di cinque nomi, cinque comandi e cinque sessioni. Queste risorse devono essere entro i limiti impostati nelle informazioni di configurazione del gestore code.

```
runmq1sr -t netbios -e 5 -s 5 -o 5
```

runmqras

Utilizza il comando **runmqras** per raccogliere le IBM WebSphere MQ informazioni sulla risoluzione dei problemi (datiMustGather) in un singolo archivio, ad esempio per inviarle al supporto IBM .

Finalità

Il comando **runmqras** viene utilizzato per raccogliere le informazioni sulla risoluzione dei problemi da una macchina in un singolo archivio. È possibile utilizzare questo comando per raccogliere informazioni su un'applicazione o su un errore IBM WebSphere MQ , possibilmente per l'inoltro a IBM quando si riporta un problema.

Per impostazione predefinita, **runmqras** raccoglie informazioni quali:

- File FDC IBM WebSphere MQ
- Log degli errori (da tutti i gestori code e da tutti i log degli errori IBM WebSphere MQ a livello di macchina)
- Versione del prodotto, informazioni sullo stato e output da vari altri comandi del sistema operativo.

Ad esempio, il comando **runmqras** non raccoglie le informazioni utente contenute nei messaggi sulle code.

L'esecuzione senza richiedere ulteriori sezioni è intesa come punto di partenza per la diagnosi generale dei problemi; tuttavia, è possibile richiedere ulteriori *sezioni* tramite la riga comandi.

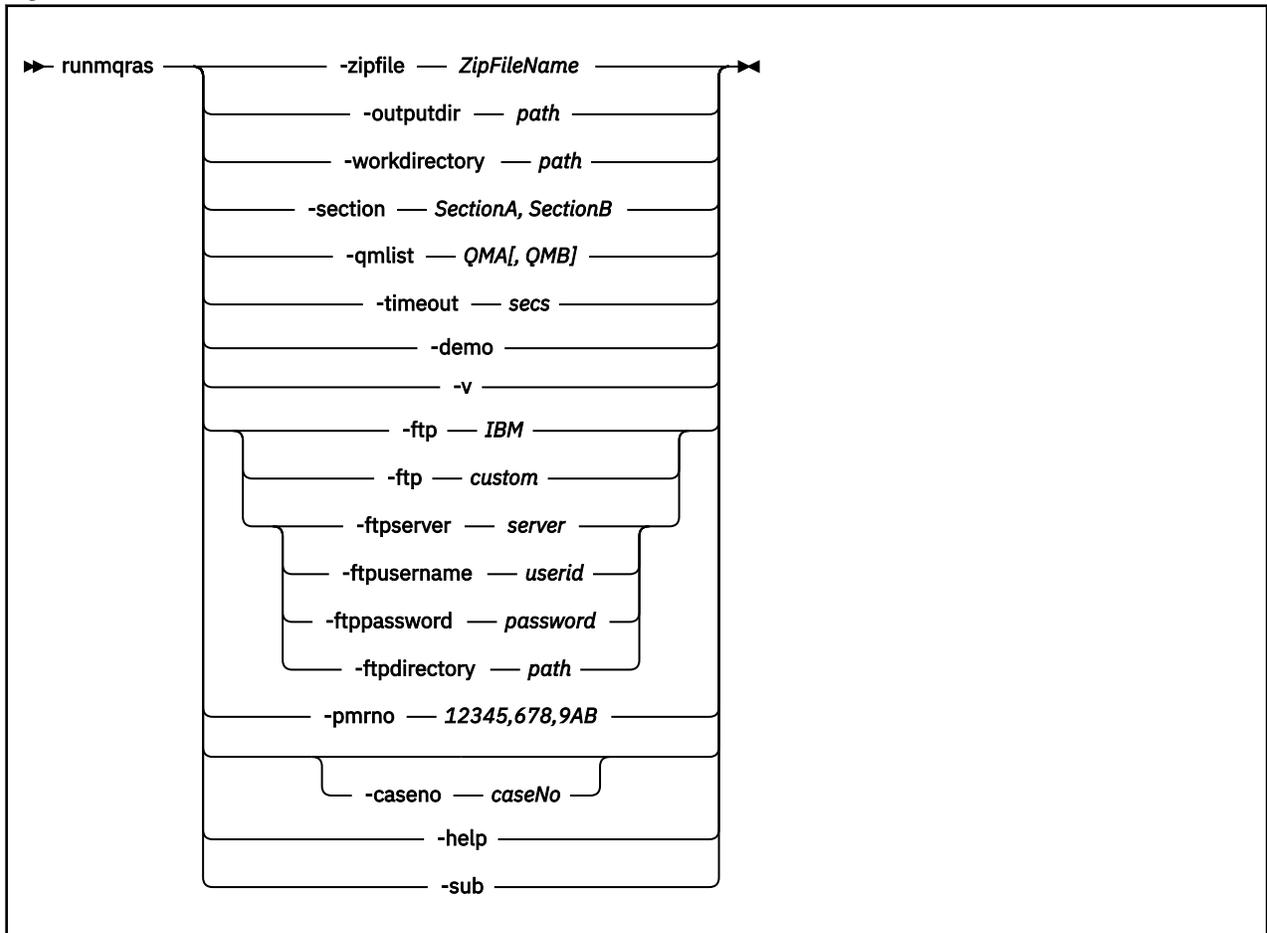
Queste *sezioni* aggiuntive raccolgono informazioni più dettagliate, a seconda del tipo di problema diagnosticato. Se le sezioni non predefinite sono necessarie per il personale di supporto IBM , lo comunicheranno.

Il comando **runmqras** può essere eseguito con qualsiasi ID utente, ma il comando raccoglie solo le informazioni che l'ID utente può raccogliere manualmente. In generale, quando si esegue il debug dei problemi IBM WebSphere MQ , eseguire il comando con l'ID utente mqm per consentire al comando di raccogliere i file del gestore code e gli output del comando.

V 7.5.0.9 ► **AIX** ► **Solaris** ► **Linux** Da IBM WebSphere MQ Version 7.5.0, Fix Pack 9, il comando **runmqras** , per impostazione predefinita, richiama le informazioni sulle variabili di ambiente. Ciò si applica a Linux, Solaris e AIX.

V 7.5.0.9 ► **distributed** Da IBM WebSphere MQ Version 7.5.0, Fix Pack 9, il comando **runmqras** richiama per default un elenco della directory di dati del gestore code. Ciò si applica alle piattaforme distribuite.

Syntax



Parole chiave e parametri

Tutti i parametri sono obbligatori a meno che la descrizione non indichi che sono facoltativi.

In ogni caso, *QMgrName* è il nome del gestore code a cui si applica il comando.

-zipfile *ZipFileName*

Fornire il nome file dell'archivio risultante.

Per default, il nome dell'archivio di output è `runmgras.zip`.

-outputdir *path*

La directory in cui si trova il file di output risultante.

Per impostazione predefinita, la directory di output è uguale alla directory di lavoro.

-workdirectory *path*

La directory utilizzata per la memorizzazione dell'output dei comandi eseguiti durante l'elaborazione dello strumento. Se fornita, questa directory non deve esistere, nel qual caso viene creata o deve essere vuota.

Se non si fornisce il percorso, una directory in `/tmp` viene utilizzata sui sistemi UNIX e in `%temp%` viene utilizzata su Windows, il cui nome inizia con **runmgras** e ha come suffisso la data e l'ora.

-section *SectionA, SectionB*

Le sezioni facoltative su cui raccogliere informazioni più specifiche.

Per impostazione predefinita, viene raccolta una sezione generica della documentazione, mentre è possibile raccogliere informazioni più specifiche per un determinato tipo di problema; ad esempio, un nome sezione di *traccia* raccoglie tutto il contenuto della directory di traccia.

È possibile evitare le raccolte predefinite fornendo un nome sezione *nodefault*.

Il supporto IBM generalmente fornisce le sezioni da utilizzare. Le sezioni disponibili di esempio sono:

tutti

Raccoglie tutte le informazioni possibili, inclusi tutti i file di traccia e la diagnostica per diversi tipi di problemi. È necessario utilizzare questa opzione solo in determinate circostanze e questa opzione non è destinata all'uso generale.

predefinito

Log IBM WebSphere MQ , file FDC, configurazione di base e stato.

Nota: Sempre raccolti a meno che non si utilizzi il nome sezione **nodefault**.

nodefault

Evita che si verifichino le raccolte predefinite, ma vengono comunque raccolte altre sezioni esplicitamente richieste.

traccia

Raccoglie tutte le informazioni del file di traccia più le informazioni predefinite.

Nota: Non abilita la traccia.

defs

Raccoglie le definizioni del gestore code e le informazioni sullo stato.

cluster

Raccoglie informazioni sulla configurazione del cluster e sulla coda.

V 7.5.0.1

Da IBM WebSphere MQ Version 7.5.0, Fix Pack 1 è possibile specificare anche le seguenti sezioni:

dap

Raccoglie le informazioni di transazione e persistenza.

kernel

Raccoglie informazioni sul kernel del gestore code.

logger

Raccoglie le informazioni di registrazione di ripristino.

argomento

Raccoglie le informazioni sulla struttura ad albero dell'argomento.

V 7.5.0.2

Da IBM WebSphere MQ Version 7.5.0, Fix Pack 2 è possibile specificare la sezione seguente:

QMGR

Raccoglie tutti i file del gestore code: code, log e file di configurazione.

V 7.5.0.9

Da IBM WebSphere MQ Version 7.5.0, Fix Pack 9, è possibile specificare le seguenti sezioni

perdita

Raccoglie le informazioni sull'utilizzo delle risorse del processo IBM WebSphere MQ .

Questa sezione si applica a Linux, HP-UX, Solarise AIX.

MFT

Cattura i dati ottenuti dal comando **fteRas** .

Nota: -section mft raccoglie solo le informazioni per la topologia del gestore code di coordinamento predefinito.

Per ulteriori informazioni, consultare Nomi e descrizioni della sezione, nella technote IBM WebSphere MQ sull'utilizzo del comando IBM WebSphere MQ **runmqras** per raccogliere i dati.

-qmlist QMA[, QMB]

Un elenco di nomi di gestore code su cui deve essere eseguito il comando **runmqras** .

Questo parametro non si applica a un prodotto client poiché non esistono gestori code da cui richiedere l'output diretto.

Fornendo un elenco separato da virgole, è possibile limitare l'iterazione tra i gestori code a un elenco specifico di gestori code. Per impostazione predefinita, l'iterazione dei comandi si trova su tutti i gestori code.

-timeout secs

Il timeout predefinito per fornire un singolo comando prima che il comando smetta di attendere il completamento.

Per impostazione predefinita, viene utilizzato un timeout di 10 secondi. Un valore pari a zero indica un'attesa indefinita.

-demo

Eeguire in modalità dimostrativa in cui non vengono elaborati comandi e non vengono raccolti file.

Eseguendo in modalità dimostrativa, è possibile visualizzare esattamente quali comandi sarebbero stati elaborati e quali file sarebbero stati raccolti. Il file di output `.zip` contiene un file `console.log` che documenta esattamente ciò che sarebbe stato elaborato e raccolto, se il comando fosse stato eseguito normalmente.

-v

Estende la quantità di informazioni registrate nel file `console.log`, contenuto nel file di output `.zip`.

-ftp *ibm/custom*

Consente l'invio dell'archivio raccolto tramite FTP di base ad una destinazione remota.

Al termine dell'elaborazione, l'archivio risultante può essere inviato tramite FTP di base, direttamente in IBM o a un sito scelto dall'utente. Se si seleziona l'opzione *ibm*, l'FTP anonimo viene utilizzato per consegnare l'archivio nel server IBM ECuRep. Questo processo è identico all'inoltro manuale del file mediante FTP.

Notare che se si seleziona l'opzione *ibm*, è necessario fornire anche l'opzione *pmrno* e tutte le altre opzioni FTP* vengono ignorate.

-ftpserver *server*

Un nome server FTP a cui connettersi, quando viene utilizzata un'opzione personalizzata FTP.

-ftpusername *ID utente*

L'ID utente con cui accedere al server FTP, quando viene utilizzata l'opzione personalizzata FTP.

-ftppassword *password*

La password con cui accedere al server FTP, quando viene utilizzata l'opzione personalizzata FTP.

-ftpdirectory *percorso*

La directory sul server FTP in cui inserire il file `.zip` risultante, utilizzata quando viene utilizzata l'opzione personalizzata FTP.

-pmrno *12345,678,9AB*

Un numero PMR IBM valido (numero record problema) rispetto al quale associare la documentazione.

Utilizzare questa opzione per assicurarsi che l'output abbia come prefisso il proprio numero PMR, in modo che quando le informazioni vengono inviate a IBM, le informazioni vengano associate automaticamente a tale record del problema.

V7.5.0.9 -caseno *caseNo*

Un numero di caso Salesforce valido.

Utilizzare questa opzione per assicurarsi che l'output abbia come prefisso il numero del caso, in modo che quando le informazioni vengono inviate a IBM, le informazioni vengano associate automaticamente a quel numero del caso.

Nota: **-caseno** è equivalente a **-pmrno** ed entrambi sono parametri facoltativi, ma non è consentito fornire entrambi insieme.

-help

Fornire una guida semplice.

-sub

Mostra le parole chiave che verranno sostituite nell'xml.

Esempi

Questo comando raccoglie la documentazione predefinita dall'installazione di IBM WebSphere MQ e tutti i gestori code su una macchina:

```
runmqras
```

Questo comando raccoglie la documentazione predefinita dall'installazione di IBM WebSphere MQ su una macchina e la invia direttamente a IBM per essere associato a PMR numero 11111,222,333 utilizzando la funzionalità FTP di base:

```
runmqras -ftp ibm -pmrno 11111,222,333
```

Questo comando raccoglie la documentazione predefinita da una macchina, più tutti i file di traccia, le definizioni del gestore code e lo stato per tutti i gestori code sulla macchina:

```
runmqras -section trace,defs
```

Codici di ritorno

Un codice di ritorno diverso da zero indica un malfunzionamento.

runmqsc

Eseguire i comandi WebSphere MQ su un gestore code.

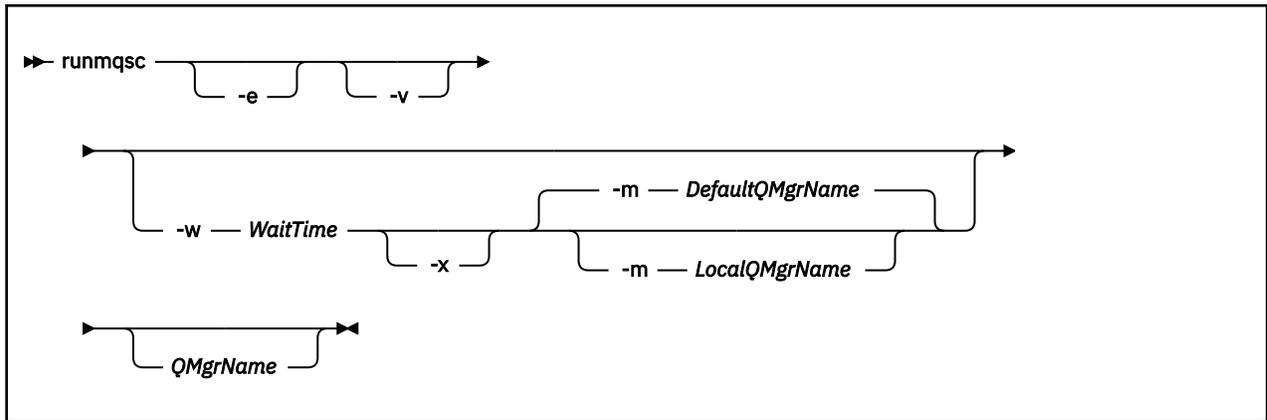
Finalità

Utilizzare il comando **runmqsc** per immettere comandi MQSC per un gestore code. I comandi MQSC consentono di eseguire attività di gestione, ad esempio la definizione, la modifica o l'eliminazione di un oggetto coda locale. I comandi MQSC e la relativa sintassi sono descritti in [Guida di riferimento a MQSC](#).

È necessario utilizzare il comando **runmqsc** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmqr -o installation`.

Per terminare l'utilizzo del comando **runmqsc**, utilizzare il comando **end**. È anche possibile utilizzare il comando **exit** o **quit** per arrestare **runmqsc**.

Syntax



Descrizione

È possibile avviare il comando `runmqsc` in tre modi:

Verifica comando

Verificare i comandi MQSC ma non eseguirli. Viene generato un report di output che indica l'esito positivo o negativo di ciascun comando. Questa modalità è disponibile solo su un gestore code locale.

Esegui comando direttamente

Inviare comandi MQSC direttamente a un gestore code locale.

Esegui comando indirettamente

Eseguire i comandi MQSC su un gestore code remoto. Questi comandi vengono inseriti nella coda comandi su un gestore code remoto ed eseguiti nell'ordine in cui sono stati accodati. I report dei comandi vengono restituiti al gestore code locale.

Il comando `runmqsc` prende il suo input da `stdin`. Quando i comandi vengono elaborati, i risultati e un riepilogo vengono inseriti in un prospetto inviato a `stdout`.

Prendendo `stdin` dalla tastiera, è possibile immettere i comandi MQSC in modo interattivo.

Reindirizzando l'input da un file, è possibile eseguire una sequenza di comandi utilizzati di frequente contenuti nel file. È anche possibile reindirizzare il report di output a un file.

Parametri facoltativi

-e

Impedisce la copia del testo di origine per i comandi MQSC in un report. Questo parametro è utile quando si immettono i comandi in modo interattivo.

-m LocalQMGrName

Il gestore code locale che si desidera utilizzare per inviare comandi al gestore code remoto. Se si omette questo parametro, il gestore code predefinito locale viene utilizzato per inoltrare i comandi al gestore code remoto.

-v

Verifica i comandi specificati senza eseguire le azioni. Questa modalità è disponibile solo localmente. Gli indicatori `-w` e `-x` vengono ignorati se vengono specificati contemporaneamente.

Importante: L'indicatore `-v` controlla solo la sintassi del comando. L'impostazione dell'indicatore non verifica se gli oggetti menzionati nel comando esistono effettivamente.

Ad esempio, se la coda Q1 non esiste nel gestore code, il seguente comando è sintatticamente corretto e non genera alcun errore di sintassi: `runmqsc -v Qmgr display ql(Q1)`.

Tuttavia, se si omette l'indicatore `-v`, si riceve il messaggio di errore AMQ8147.

-w WaitTime

Eseguire i comandi MQSC su un altro gestore code. È necessario che il canale richiesto e le code di trasmissione siano impostati per questo. Per ulteriori informazioni, consultare [Preparazione di canali e code di trasmissione per la gestione remota](#).

WaitTime

Il tempo, in secondi, durante il quale `runmqsc` attende le risposte. Tutte le risposte ricevute dopo questa operazione vengono eliminate, ma i comandi MQSC vengono ancora eseguiti. Specificare un'ora compresa tra 1 e 999 999 secondi.

Ciascun comando viene inviato come Escape PCF alla coda comandi (SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE) del gestore code di destinazione.

Le risposte vengono ricevute sulla coda SYSTEM.MQSC.REPLY.QUEUE e il risultato viene aggiunto al report. Può essere definita come una coda locale o una coda modello.

Questo indicatore viene ignorato se viene specificato l'indicatore `-v`.

-x

Il gestore code di destinazione è in esecuzione in z/OS. Questo indicatore viene applicato solo in modalità indiretta. È necessario specificare anche l'indicatore `-w`. In modalità indiretta, i comandi MQSC sono scritti in un formato adatto per la coda comandi WebSphere MQ per z/OS.

QMGRName

Il nome del gestore code di destinazione su cui eseguire i comandi MQSC, per impostazione predefinita, il gestore code predefinito.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
--------------------------	--------------------

00	File di comandi MQSC elaborato correttamente
10	File di comandi MQSC elaborato con errori; il prospetto contiene le cause dell'esito negativo dei comandi
20	Errore; file di comandi MQSC non eseguito

Esempi

1. Immettere questo comando dal prompt dei comandi:

```
runmqsc
```

Ora è possibile immettere comandi MQSC direttamente dal prompt dei comandi. Non è stato specificato alcun nome gestore code, quindi i comandi MQSC vengono elaborati sul gestore code predefinito.

2. Utilizzare uno di questi comandi, come appropriato nel proprio ambiente, per specificare che i comandi MQSC devono essere verificati solo:

```
runmqsc -v BANK < "/u/users/commfile.in"  
runmqsc -v BANK < "c:\users\commfile.in"
```

Questo comando verifica i comandi MQSC nel file `commfile.in`. Il nome del gestore code è `BANK`. L'output viene visualizzato nella finestra corrente.

3. Questi comandi eseguono il file di comando MQSC `mqscfile.in` sul gestore code predefinito.

```
runmqsc < "/var/mqm/mqsc/mqscfile.in" > "/var/mqm/mqsc/mqscfile.out"
runmqsc < "c:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\mqsc\mqscfile.in" >
"c:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\mqsc\mqscfile.out"
```

In questo esempio, l'emissione viene indirizzata al file `mqscfile.out`.

4. Questo comando inoltra i comandi al gestore code QMREMOTE utilizzando QMLOCAL per inoltrare i comandi.

```
runmqsc -w 30 -m QMLOCAL QMREMOTE
```

runmqtmc

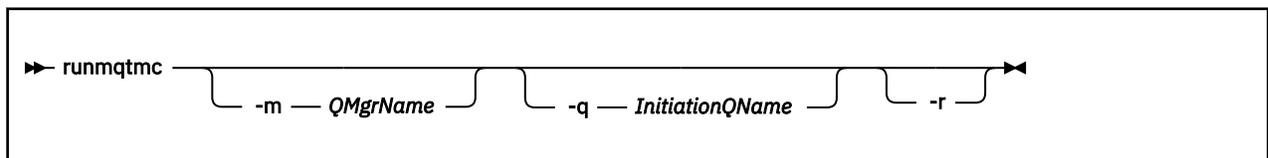
Avviare il controllo trigger su un client.

Finalità

Utilizzare il comando `runmqtmc` per avviare un controllo trigger per un client. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei controlli dei trigger, consultare [Controlli dei trigger](#).

Quando un controllo trigger viene avviato, controlla continuamente la coda di iniziazione specificata. Il controllo dei trigger non si arresta fino a quando il gestore code non termina, consultare ["endmqm"](#) a [pagina 74](#). Mentre il controllo trigger del client è in esecuzione, mantiene aperta la coda dei messaggi non recapitabili.

Syntax



Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code su cui opera il monitor dei trigger del client, per impostazione predefinita il gestore code predefinito.

-q *InitiationQName*

Il nome della coda di iniziazione da elaborare, per impostazione predefinita `SYSTEM.DEFAULT.INITIATION.QUEUE`.

-r

Specifica che il controllo trigger del client si riconnette automaticamente.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
-------------------	-------------

0	Non utilizzato. Il controllo dei trigger del client è progettato per essere eseguito continuamente e quindi non per terminare. Il valore è riservato.
10	Controllo trigger client interrotto da un errore.

Codice di ritorno	Descrizione
-------------------	-------------

20	Errore; controllo trigger client non eseguito.
----	--

Esempi

Per esempi di utilizzo di questo comando, consultare [Programmi di esempio Triggering](#).

runmqtrm

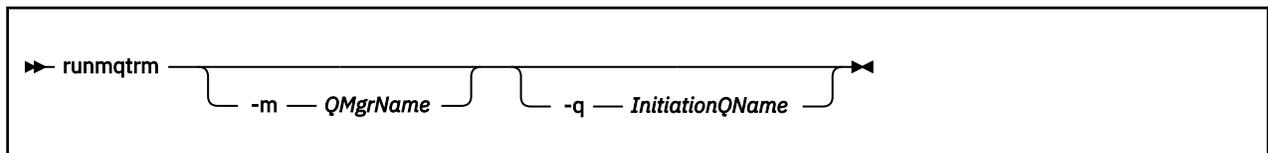
Avviare il controllo trigger su un server.

Finalità

Utilizzare il comando `runmqtrm` per avviare un controllo trigger. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei controlli dei trigger, consultare [Controlli dei trigger](#).

Quando un controllo trigger viene avviato, controlla continuamente la coda di iniziazione specificata. Il controllo dei trigger non si arresta fino al termine del gestore code, consultare [“endmqm” a pagina 74](#). Mentre il controllo trigger è in esecuzione, mantiene aperta la coda dei messaggi non recapitabili.

Syntax



Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code su cui opera il controllo dei trigger, per impostazione predefinita il gestore code predefinito.

-q *InitiationQName*

Specifica il nome della coda di iniziazione da elaborare, per impostazione predefinita `SYSTEM.DEFAULT.INITIATION.QUEUE`.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
-------------------	-------------

0	Non utilizzato. Il controllo dei trigger è progettato per essere eseguito continuamente e quindi non per terminare. Pertanto, non viene visualizzato il valore 0. Il valore è riservato.
10	Controllo trigger interrotto da un errore.
20	Errore; controllo trigger non eseguito.

runswchl

`runswchl` (canale cluster switch) su UNIX, Linux, and Windows.

Finalità

Il comando commuta o interroga le code di trasmissione del cluster associate ai canali mittenti del cluster.

Note d'utilizzo

È necessario collegarsi come amministratore per eseguire questo comando.

Il comando commuta tutti i canali mittenti del cluster arrestati o inattivi che corrispondono al parametro `-c`, richiedono la commutazione e possono essere commutati. Il comando riporta i canali che sono commutati, i canali che non richiedono la commutazione e i canali che non possono commutare perché non sono arrestati o inattivi.

Se si imposta il parametro `-q`, il comando non esegue lo switch, ma fornisce l'elenco di canali che verrebbero commutati.

Syntax

```
➔ runswchl -m QmgrName -c * -q -n
```



Parametri obbligatori

-m *QmgrName*

Il gestore code su cui eseguire il comando. Il gestore code deve essere avviato.

-c *

Tutti i canali mittente del cluster

-c *GenericChannelNome*

Tutti i canali mittenti del cluster corrispondenti

-c *ChannelName*

Canale mittente cluster singolo.

Parametri facoltativi

-q

Visualizzare lo stato di uno o più canali. Se si omette questo parametro, i comandi commutano i canali arrestati o inattivi che richiedono la commutazione.

-n

Quando si commutano le code di trasmissione, non trasferire i messaggi dalla vecchia coda alla nuova coda di trasmissione.

Nota: Prestare attenzione all'opzione `-n`: i messaggi sulla vecchia coda di trasmissione non vengono trasferiti a meno che non si associ la coda di trasmissione ad un altro canale mittente del cluster.

Codici di ritorno

0

Il comando è stato completato correttamente

10

Il comando è stato completato con avvertenze.

20

Il comando è stato completato con errori.

Esempi

Per visualizzare lo stato di configurazione del canale mittente del cluster T0.QM2:

```
RUNSWCHL -m QM1 -c T0.QM2 -q
```

Per commutare la coda di trasmissione per il canale mittente del cluster T0.QM3 senza spostare i messaggi su di esso:

```
RUNSWCHL -m QM1 -c T0.QM3 -n
```

Per commutare la coda di trasmissione per il canale mittente del cluster T0.QM3 e spostare i messaggi su di esso:

```
RUNSWCHL -m QM1 -c T0.QM3
```

Per visualizzare lo stato di configurazione di tutti i canali mittente del cluster su QM1:

```
RUNSWCHL -m QM1 -c * -q
```

Per visualizzare lo stato di configurazione di tutti i canali mittenti del cluster con un nome generico T0.*:

```
RUNSWCHL -m QM1 -c T0.* -q
```

Attività correlate

[Clustering: commutazione delle code di trasmissione del cluster](#)

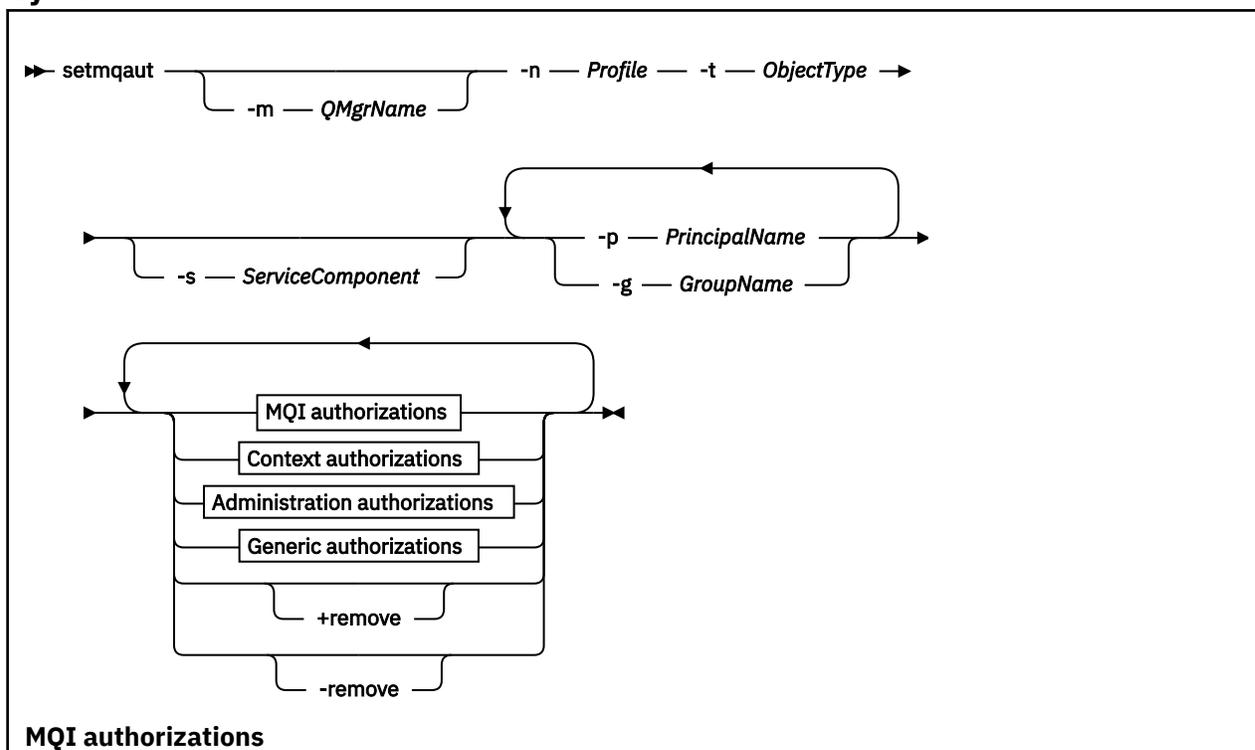
setmqaut

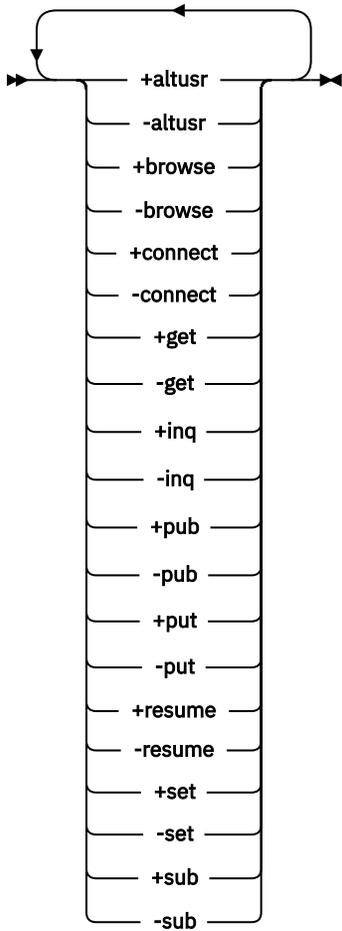
Modificare le autorizzazioni in un profilo, oggetto o classe di oggetti. Le autorizzazioni possono essere concesse o revocate da qualsiasi numero di principal o gruppi.

Per ulteriori informazioni sui componenti del servizio di autorizzazione, vedi [Servizi installabili](#), [Componenti del servizio](#) o [Interfaccia del servizio di autorizzazione](#).

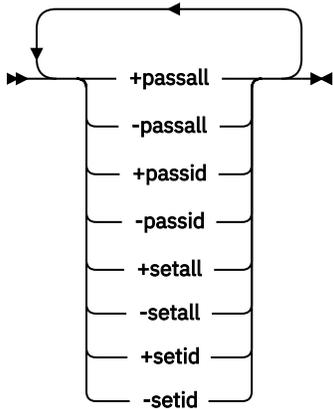
Per ulteriori informazioni sul funzionamento delle autorizzazioni, vedi [Funzionamento delle autorizzazioni](#).

Syntax

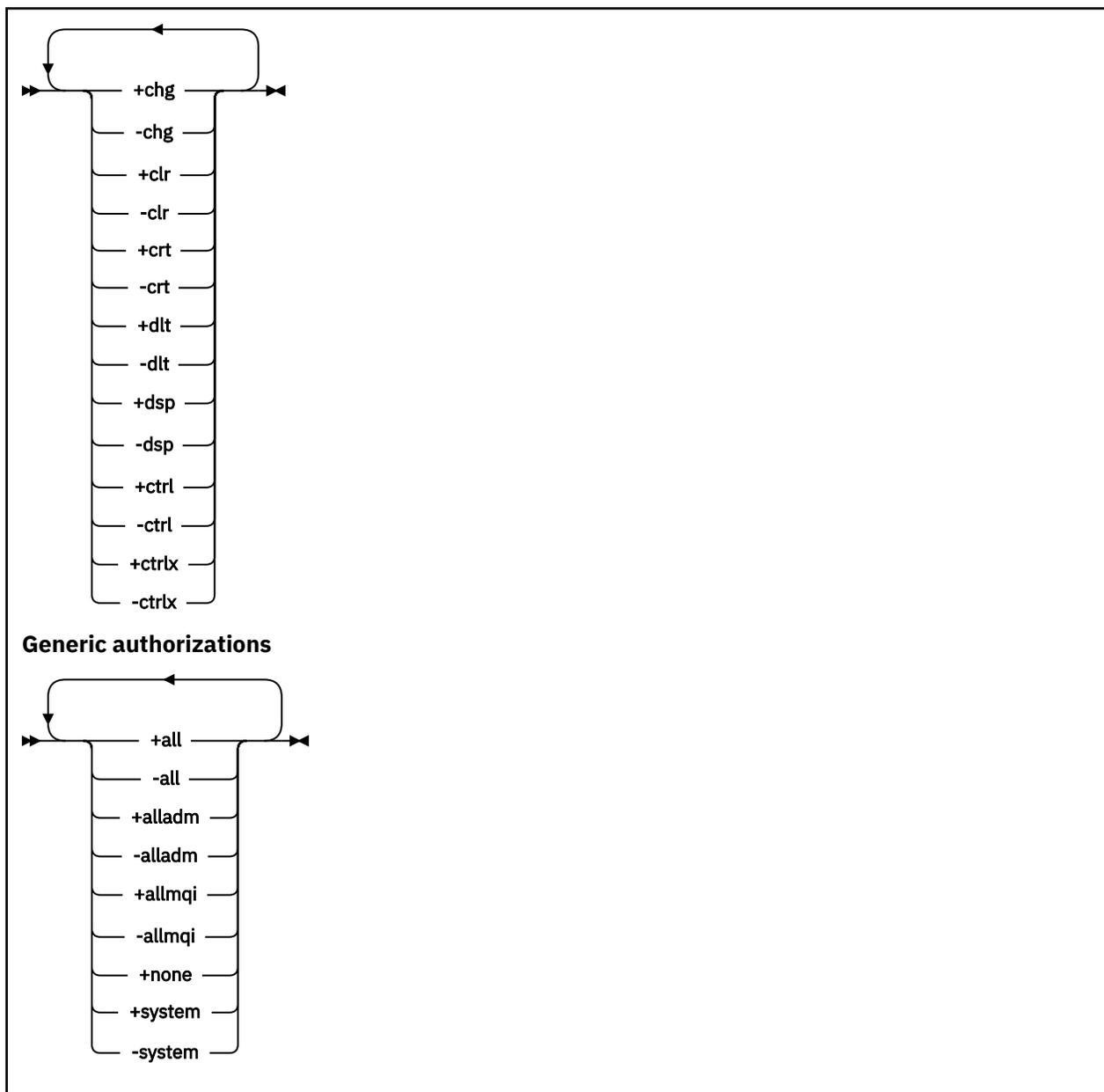




Context authorizations



Administration authorizations



Descrizione

Utilizzare **setmqaut** sia per *concedere* un'autorizzazione, ovvero fornire a un principal o a un gruppo di utenti l'autorizzazione per eseguire un'operazione, sia per *revocare* un'autorizzazione, ovvero rimuovere l'autorizzazione per eseguire un'operazione. È possibile specificare una serie di parametri:

- Nome del gestore code
- Principal e gruppi di utenti
- Tipo oggetto
- Nome profilo
- Componente servizio

Le autorizzazioni che possono essere fornite sono classificate come segue:

- Autorizzazioni per l'emissione di chiamate MQI
- Autorizzazioni per il contesto MQI

- Autorizzazioni per l'immissione di comandi per attività di gestione
- Autorizzazioni generiche

Ogni autorizzazione da modificare viene specificata in un elenco di autorizzazioni come parte del comando. Ogni elemento nell'elenco è una stringa preceduta da un segno più (+) o da un segno meno (-). Ad esempio, se si include + put nell'elenco di autorizzazioni, si concede l'autorità per emettere chiamate MQPUT rispetto a una coda. In alternativa, se si include -put nell'elenco di autorizzazioni, si revoca l'autorizzazione per emettere chiamate MQPUT.

È possibile specificare un numero qualsiasi di principal, gruppi di utenti e autorizzazioni in un singolo comando, ma è necessario specificare almeno un principal o un gruppo di utenti.

Se un principal è un membro di più di un gruppo di utenti, il principal dispone effettivamente delle autorizzazioni combinate di tutti questi gruppi di utenti. Su sistemi Windows, il principal dispone anche di tutte le autorizzazioni che gli sono state concesse esplicitamente utilizzando il comando **setmqaut**.

Sui sistemi UNIX, tutte le autorizzazioni vengono conservate internamente dai gruppi di utenti, non dai principal. La concessione di autorizzazioni ai gruppi ha le seguenti implicazioni:

- Se si utilizza il comando **setmqaut** per concedere un'autorizzazione ad un principal, l'autorizzazione viene concessa al gruppo utenti principale del principal. Ciò significa che l'autorizzazione viene effettivamente concessa a tutti i membri di tale gruppo di utenti.
- Se si utilizza il comando **setmqaut** per revocare un'autorizzazione da un principal, l'autorizzazione viene revocata dal gruppo utenti principale del principal. Ciò significa che l'autorizzazione viene effettivamente revocata a tutti i membri di tale gruppo utenti.

Per modificare le autorizzazioni per un canale mittente del cluster che è stato generato automaticamente da un repository, consultare [Comandi di definizione del canale](#).

Parametri obbligatori

-t *ObjectType*

Il tipo di oggetto per cui modificare le autorizzazioni.

I valori possibili sono i seguenti:

authinfo	Un oggetto delle informazioni di autenticazione
channel o chl	Un canale
clntconn o clcn	Un canale di connessione client
comminfo	Un oggetto informazioni di comunicazione
listener o lstr	Un listener
namelist o nl	Un elenco nomi
process o prcs	Un processo
queue o q	Una coda
qmgr	Gestore code
rqmname o rqmn	Un nome gestore code remoto
service o srvc	Un servizio
topic o top	Un argomento

-n *Profile*

Il nome del profilo per cui modificare le autorizzazioni. Le autorizzazioni si applicano a tutti gli oggetti di IBM WebSphere MQ con nomi che corrispondono al nome profilo specificato. Il nome profilo può essere generico, utilizzando caratteri jolly per specificare un intervallo di nomi come descritto in [Utilizzo di profili generici OAM su sistemi UNIX o Linux e Windows](#).

Questo parametro è obbligatorio, a meno che non si stiano modificando le autorizzazioni di un gestore code, nel cui caso è necessario *non* includerlo. Per modificare le autorizzazioni di un gestore code, utilizzare il nome del gestore code, ad esempio

```
setmqaut -m QMGR -t qmgr -p user1 +connect
```

dove *QMGR* è il nome del gestore code e *user1* è l'utente che richiede la modifica.

Ogni classe di oggetto dispone di record di autorizzazione per ogni gruppo o principal. Questi record hanno nome profilo @CLASS e tengono traccia dell'autorità crt (creazione) comune a tutti gli oggetti di tale classe. Se l'autorizzazione crt per qualsiasi oggetto di tale classe viene modificata, questo record viene aggiornato. Ad esempio:

```
profile:      @class
object type:  queue
entity:       test
entity type:  principal
authority:    crt
```

Mostra che i membri del gruppo test dispongono dell'autorizzazione crt per la classe queue.

Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Il nome del gestore code dell'oggetto per cui modificare le autorizzazioni. Il nome può contenere un massimo di 48 caratteri.

Questo parametro è facoltativo se si stanno modificando le autorizzazioni del gestore code predefinito.

-p *PrincipalName*

Il nome del principal per cui modificare le autorizzazioni.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows , il nome del principal può includere facoltativamente un nome dominio, specificato nel formato seguente:

```
userid@domain
```

Per ulteriori informazioni sull'inserimento di nomi dominio sul nome di un principal, consultare [Principali e gruppi](#) .

È necessario avere almeno un principal o un gruppo.

-g *GroupName*

Il nome del gruppo utenti per cui modificare le autorizzazioni. È possibile specificare più di un nome gruppo, ma ogni nome deve essere preceduto dall'indicatore -g.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows , il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```
GroupName@domain
domain\GroupName
```

IBM WebSphere MQ Object Authority Manager convalida gli utenti e i gruppi a livello di dominio, solo se si imposta l'attributo **GroupModel** su *GlobalGroups* nella sezione [Sicurezza](#) del gestore code.

-s *ServiceComponent*

Il nome del servizio di autorizzazione a cui si applicano le autorizzazioni (se il sistema supporta i servizi di autorizzazione installabili). Questo parametro è facoltativo; se lo si omette, l'aggiornamento dell'autorizzazione viene effettuato per il primo componente installabile per il servizio.

+ remove o -remove

Rimuovere tutte le autorizzazioni dagli oggetti WebSphere MQ che corrispondono al profilo specificato.

Authorizations

Le autorizzazioni da concedere o revocare. Ogni elemento nell'elenco è preceduto da un segno più (+) o da un segno meno (-). Il segno più indica che è necessario concedere l'autorizzazione. Il segno meno indica che l'autorizzazione deve essere revocata.

Ad esempio, per concedere l'autorità di emettere chiamate MQPUT, specificare + put nell'elenco. Per revocare l'autorità di emettere chiamate MQPUT, specificare -put.

Tabella 16 a pagina 117 mostra le autorizzazioni che possono essere fornite ai diversi tipi di oggetto.

Tabella 16. Specifica delle autorizzazioni per i diversi tipi di oggetto.

Tabulazione incrociata dei tipi di oggetto rispetto all'autorità. Ogni cella contiene se l'autorizzazione può essere concessa al tipo di oggetto.

Authority	Queue	Process	Queue manager	Remote queue manager name	Name list	Topic	Auth info	Clntconn	Channel	Listener	Service	Commit info
all ¹	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
alladm ²	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
allmqi ³	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No	No	No
none	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si
altusr	No	No	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No
browse	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
chg	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
clr	Si	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
connect	No	No	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No
crt	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
ctrl	No	No	No	No	No	Si	No	No	Si	Si	Si	No
ctrlx	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	No	No	No
dlt	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
dsp	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
get	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
pub	No	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
put	Si	No	No	Si	No	No	No	No	No	No	No	No
inq	Si	Si	Si	No	Si	No	Si	No	No	No	No	No
passall	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

Tabella 16. Specifica delle autorizzazioni per i diversi tipi di oggetto.

Tabulazione incrociata dei tipi di oggetto rispetto all'autorità. Ogni cella contiene se l'autorizzazione può essere concessa al tipo di oggetto.

(Continua)

Authority	Queue	Process	Queue manager	Remote queue manager name	Name list	Topic	Auth info	Clntconn	Channel	Listener	Service	Comment
passid	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
resume	No	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
set	Si	Si	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No
setall	Si	No	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No
setid	Si	No	Si	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
sub	No	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	No
system	No	No	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No

Nota:

1. L'autorizzazione all è equivalente all'unione delle autorizzazioni alladm, allmqie system appropriate al tipo di oggetto.
2. L'autorizzazione alladm equivale all'unione delle singole autorizzazioni chg, clr, dlt, dsp, ctrlc ctrlx appropriate al tipo di oggetto. L'autorizzazione crt non è inclusa nella sottoserie alladm.
3. L'autorizzazione allmqi è equivalente all'unione delle singole autorizzazioni altusr, browse, connect, get, inq, pub, put, resume, sete sub appropriate al tipo di oggetto.

Descrizione delle autorità specifiche

Non si consiglia di concedere a un utente un'autorizzazione (ad esempio, l'autorizzazione set su un gestore code o l'autorizzazione system) che consente all'utente di accedere alle opzioni privilegiate IBM WebSphere MQ, a meno che l'autorizzazione richiesta non sia specificamente documentata e richiesta per eseguire un comando WebSphere MQ o una chiamata API IBM WebSphere MQ.

Ad esempio, un utente richiede l'autorità di sistema per eseguire il comando **setmqaut**.

chg

Un utente ha bisogno dell'autorizzazione chg per apportare le modifiche di autorizzazione sul gestore code. Le modifiche di autorizzazione includono:

- Modifica delle autorizzazioni in un profilo, oggetto o classe di oggetti
- Creazione e modifica di record di autenticazione di canale e così via

Un utente ha anche bisogno dell'autorità chg per modificare o impostare gli attributi di un oggetto IBM WebSphere MQ, utilizzando i comandi PCF o MQSC.

crt

Se si concede l'autorizzazione `+crt` dell'entità al gestore code, tale entità acquisisce anche l'autorizzazione `+crt` per ciascuna classe di oggetti.

Tuttavia, quando si rimuove l'autorizzazione `+crt` rispetto all'oggetto gestore code che rimuove solo l'autorità sulla classe di oggetto gestore code; l'autorizzazione `crt` per altre classi di oggetti non viene rimossa.

Tenere presente che l'autorizzazione `crt` sull'oggetto gestore code non ha alcun utilizzo funzionale ed è disponibile solo per scopi di compatibilità con le versioni precedenti.

dlt

Tenere presente che l'autorizzazione `dlt` sull'oggetto gestore code non ha alcun utilizzo funzionale ed è disponibile solo per scopi di compatibilità con le versioni precedenti.

set

Un utente ha bisogno dell'autorizzazione `set` per la coda per modificare o impostare gli attributi di una coda utilizzando la chiamata API `MQSET`.

L'autorizzazione `set` sul gestore code non è richiesta per scopi di gestione o per qualsiasi applicazione che si connette al gestore code.

Tuttavia, un utente ha bisogno dell'autorizzazione `set` per il gestore code per impostare opzioni di connessione privilegiate.

Tenere presente che l'autorizzazione `set` sull'oggetto processo non ha alcun utilizzo funzionale ed è disponibile solo per scopi di compatibilità con le versioni precedenti.

Importante: Le opzioni di connessione privilegiata sono interne al gestore code e non sono disponibili nelle chiamate API IBM WebSphere MQ utilizzate dalle applicazioni IBM WebSphere MQ.

sistema

Il comando `setmqaut` effettua una connessione IBM WebSphere MQ privilegiata al gestore code.

Qualsiasi utente che esegue i comandi IBM WebSphere MQ che effettua una IBM WebSphere MQ connessione privilegiata ha bisogno dell'autorizzazione `system` sul gestore code.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Spiegazione
--------------------------	--------------------

0	Operazione riuscita
26	Gestore code in esecuzione come istanza in standby.
36	Argomenti non validi forniti
40	Gestore code non disponibile
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
133	Nome oggetto sconosciuto
145	Nome oggetto non previsto
146	Nome oggetto mancante

Codice di ritorno Spiegazione

147	Tipo di oggetto mancante
148	Tipo di oggetto non valido
149	Nome entità mancante
150	Specifica di autorizzazione mancante
151	Specificazione autorizzazione non valida

Esempi

1. Questo esempio mostra un comando che specifica che l'oggetto su cui vengono fornite le autorizzazioni è la coda orange.queue sul gestore code saturn.queue.manager.

```
setmqaut -m saturn.queue.manager -n orange.queue -t queue  
          -g tango +inq +alladm
```

Le autorizzazioni vengono fornite a un gruppo utenti denominato tango e l'elenco di autorizzazioni associato specifica che il gruppo utenti può:

- Emettere chiamate MQINQ
- Eseguire tutte le operazioni di amministrazione su tale oggetto

2. In questo esempio, l'elenco di autorizzazioni specifica che un gruppo utenti denominato foxy:

- Impossibile emettere chiamate MQI alla coda specificata
- Può eseguire tutte le operazioni di gestione sulla coda specificata

```
setmqaut -m saturn.queue.manager -n orange.queue -t queue  
          -g foxy -allmqi +alladm
```

3. Questo esempio fornisce a user1 l'accesso completo a tutte le code con nomi che iniziano con a.b. sul gestore code qmgr1. Il profilo si applica a qualsiasi oggetto con un nome che corrisponde al profilo.

```
setmqaut -m qmgr1 -n a.b.* -t q -p user1 +all
```

4. Questo esempio elimina il profilo specificato.

```
setmqaut -m qmgr1 -n a.b.* -t q -p user1 -remove
```

5. Questo esempio crea un profilo senza autorizzazione.

```
setmqaut -m qmgr1 -n a.b.* -t q -p user1 +none
```

Concetti correlati

[Principal e gruppi](#)

Riferimenti correlati

“SET AUTHREC” a pagina 675

Utilizzare il comando MQSC SET AUTHREC per impostare i record di autorizzazione associati ad un nome profilo.

Autorizzazioni per le chiamate MQI

altusr	Utilizzare l'autorità di un altro utente per il gestore code. Richiesto anche per le operazioni del canale in cui l'ID utente di asserzione è diverso da quello associato all'handle di connessione. (Ad esempio, un profilo dedicato assegnato sulla fine MCA del ricevitore o durante l'elaborazione di una richiesta RESET CHL SEQNUM () dai sistemi remoti.) Se si utilizza WebSphere MQ precedente alla versione 7.0.1.4, è necessario impostare + altusr per il gruppo contenente l'ID utente specificato in MCAUSER su un canale ricevente. Questa azione impedisce la visualizzazione del messaggio di errore AMQ2035 se si reimposta il numero di sequenza del canale mittente corrispondente.
sfogliare	Richiamare un messaggio da una coda utilizzando una chiamata MQGET con l'opzione BROWSE.
connect	Connettere l'applicazione al gestore code specificato utilizzando una chiamata MQCONN.
get	Richiamare un messaggio da una coda utilizzando una chiamata MQGET.
inq	Effettuare un'interrogazione su una coda specifica utilizzando una chiamata MQINQ.
PUB	Pubblicare un messaggio su un argomento utilizzando la chiamata MQPUT.
put	Inserire un messaggio in una coda specifica utilizzando una chiamata MQPUT.
ripristinare	Riprendere una sottoscrizione utilizzando la chiamata MQSUB.
set	Impostare gli attributi su una coda da MQI utilizzando una chiamata MQSET.
sub	Creare, modificare o riprendere una sottoscrizione a un argomento utilizzando la chiamata MQSUB.

Nota: Se si apre una coda per più opzioni, è necessario essere autorizzati per ciascuna opzione.

Autorizzazioni per contesto

passall	Passare tutto il contesto sulla coda specificata. Tutti i campi di contesto vengono copiati dalla richiesta originale.
passid	Passare il contesto di identità sulla coda specificata. Il contesto di identità è uguale a quello della richiesta.
setall	Imposta tutto il contesto sulla coda specificata. Viene utilizzato da programmi di utilità di sistema speciali.
setid	Impostare il contesto di identità sulla coda specificata. Viene utilizzato da programmi di utilità di sistema speciali. Per modificare le opzioni di contesto del messaggio, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate per emettere la chiamata. Ad esempio, per utilizzare MQOO_SET_IDENTITY_CONTEXT o MQPMO_SET_IDENTITY_CONTEXT, è necessario disporre dell'autorizzazione +setid .

Nota: Per utilizzare le autorizzazioni setid o setall, è necessario concedere le autorizzazioni sia sull'oggetto coda appropriato che sull'oggetto gestore code.

Autorizzazioni per i comandi

chg	Modificare gli attributi dell'oggetto specificato.
clr	Cancellare la coda specificata o un argomento.
crt	Creare oggetti del tipo specificato.

dlt	Eliminare l'oggetto specificato. Notare che l'autorizzazione dlt non ha alcun effetto su un oggetto gestore code.
dsp	Visualizza gli attributi dell'oggetto specificato.
ctrl	Per listener e servizi, avviare e arrestare il canale, il listener o il servizio specificato. Per i canali, avviare, arrestare ed eseguire il ping del canale specificato. Per gli argomenti, definire, modificare o eliminare le sottoscrizioni.
ctrlx	Reimpostare o risolvere il canale specificato.

Autorizzazioni per operazioni generiche

tutti	Utilizzare tutte le operazioni applicabili all'oggetto. L'autorizzazione all è equivalente all'unione delle autorizzazioni alladm, allmqie system appropriate al tipo di oggetto.
alladm	Utilizzare tutte le operazioni di gestione applicabili all'oggetto.
allmqi	Utilizzare tutte le chiamate MQI applicabili all'oggetto.
nessuno	Nessuna autorizzazione. Utilizzare questa autorizzazione per creare profili senza autorizzazione. Quando un'autorizzazione viene concessa a un oggetto o a un gruppo che in precedenza mostrava "nessuno", l'autorizzazione cambia in base all'autorizzazione appena applicata. Tuttavia, quando l'autorizzazione "none" viene aggiunta a un oggetto o a un gruppo con un'autorizzazione alternativa esistente, l'autorizzazione non viene modificata.
sistema	Utilizzare il gestore code per operazioni di sistema interne.

setmqcrl

Amministrare le definizioni LDAP CRL (Certificate Revocation List) in Active Directory (solo Windows).

Finalità

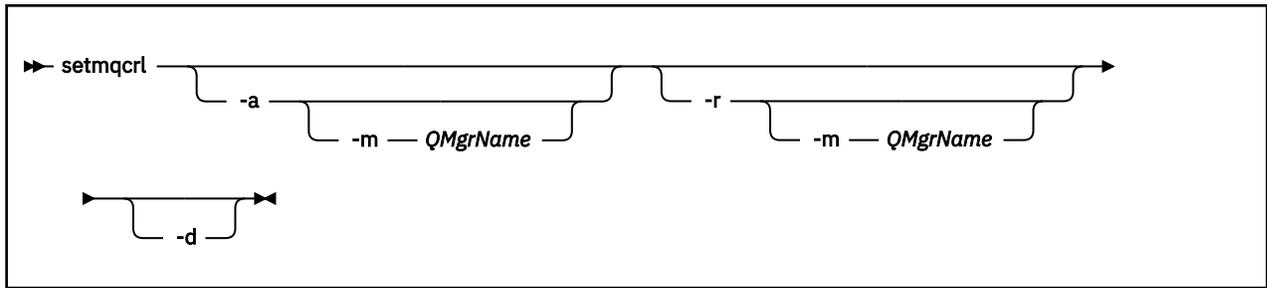
Nota: Il comando `setmqcrl` si applica solo a WebSphere MQ per Windows .

Utilizzare il comando `setmqcrl` per configurare e gestire il supporto per la pubblicazione di definizioni LDAP CRL (certificate revocation list) in Active Directory.

Un amministratore di dominio deve utilizzare questo comando o `setmqscp`, inizialmente per preparare l'utilizzo di Active Directory per WebSphere MQ e per concedere agli utenti e agli amministratori di WebSphere MQ le autorizzazioni pertinenti per accedere e aggiornare gli oggetti WebSphere MQ Active Directory . È anche possibile utilizzare il comando `setmqcrl` per visualizzare tutte le definizioni del server CRL attualmente configurate disponibili in Active Directory, ossia le definizioni a cui fa riferimento l'elenco nomi CRL del gestore code.

Gli unici tipi di server CRL supportati sono i server LDAP.

Syntax



Parametri facoltativi

È necessario specificare uno tra -a (add), -r (remove) o -d (display).

-a

Aggiunge il contenitore WebSphere MQ connessioni client MQI Active Directory , se non esiste già. È necessario essere un utente con i privilegi appropriati per creare i contenitori secondari nel contenitore *Sistema* del dominio. La cartella WebSphere MQ è denominata CN=IBM-MQClientConnections. Non eliminare questa cartella in alcun altro modo se non utilizzando il comando setmqscp .

-d

Visualizza le definizioni del server CRL WebSphere MQ .

-r

Rimuove le definizioni del server CRL WebSphere MQ .

-m [* | qmgr]

Modifica il parametro specificato (-a o -r) in modo che sia interessato solo il gestore code specificato. È necessario includere questa opzione con il parametro -a .

* | qmgr

* specifica che tutti i gestori code sono interessati. Ciò consente di eseguire la migrazione di un file di definizioni del server CRL WebSphere MQ specifico da un solo gestore code.

Esempi

Il seguente comando crea la cartella IBM-MQClientConnections e assegna le autorizzazioni necessarie agli amministratori di WebSphere MQ per la cartella e agli oggetti secondari creati successivamente. (In questo caso, è funzionalmente equivalente a setmqscp -a.)

```
setmqcrl -a
```

Il seguente comando migra le definizioni del server CRL esistenti da un gestore code locale, Paint.queue.manager, a Active Directory, **eliminando prima tutte le altre definizioni CRL da Active Directory**:

```
setmqcrl -a -m Paint.queue.manager
```

setmqenv

Utilizzare **setmqenv** per configurare l'ambiente IBM WebSphere MQ , su UNIX, Linux e Windows.

Finalità

È possibile utilizzare lo script **setmqenv** per configurare automaticamente l'ambiente da utilizzare con un'installazione di IBM WebSphere MQ. In alternativa, è possibile utilizzare il comando **crtmqenv** per creare un elenco di variabili di ambiente e valori per impostare manualmente ogni variabile di ambiente per il proprio sistema; per ulteriori informazioni, consultare [“crtmqenv” a pagina 19](#) .

Nota: Le modifiche apportate all'ambiente non sono persistenti. Se ci si scollega e ci si collega di nuovo, le modifiche andranno perse.

È possibile specificare per quale installazione è impostato l'ambiente specificando un nome del gestore code, un nome di installazione o un percorso di installazione. È anche possibile impostare l'ambiente per l'installazione che emette il comando **setmqenv** immettendo il comando con il parametro **-s**.

Il comando **setmqenv** imposta le seguenti variabili di ambiente, appropriate al proprio sistema:

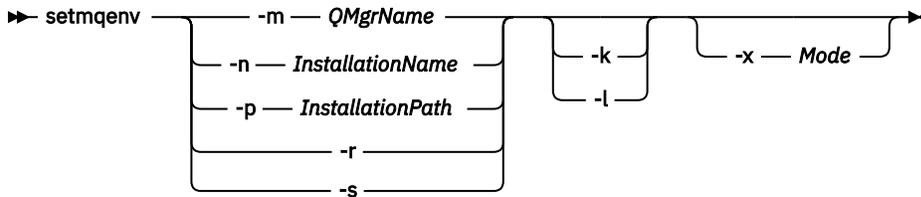
- CLASSPATH
- INCLUDE
- Lib
- PERCORSO
- MQ_DATA_PATH
- MQ_ENV_MODE
- PERCORSO MQ_FILE
- PERCORSO_INSTALL_JAVA_MQ_
- MQ_JAVA_DATA_PATH
- MQ_JAVA_LIB_PATH
- MQ_JAVA_JVM_FLAG
- MQ_JRE_PATH
- PATH

Su sistemi UNIX and Linux , se viene specificato l'indicatore **-l** o **-k** , la variabile di ambiente *LIBPATH* è impostata su AIX e la variabile di ambiente *LD_LIBRARY_PATH* è impostata su HP-UX, Linux e Solaris.

Note d'utilizzo

- Se è stato installato IBM WebSphere MQ V 7.0.1, non utilizzare il comando **setmqenv**. Alcuni componenti di IBM WebSphere MQ V 7.0.1, come Explorer, fanno riferimento alle variabili di ambiente per i relativi percorsi di libreria e pertanto non funzioneranno se il comando **setmqenv** è stato utilizzato per modificare le variabili di ambiente in modo che puntino a un percorso di installazione IBM WebSphere MQ V 7.0.1.
- Il comando **setmqenv** rimuove tutte le directory per tutte le installazioni IBM WebSphere MQ dalle variabili di ambiente prima di aggiungere nuovi riferimenti all'installazione per cui si sta configurando l'ambiente. Pertanto, se si desidera impostare ulteriori variabili di ambiente che fanno riferimento a IBM WebSphere MQ, impostare le variabili dopo aver immesso il comando **setmqenv**. Ad esempio, se si desidera aggiungere *MQ_INSTALLATION_PATH/java/lib* a *LD_LIBRARY_PATH*, è necessario farlo dopo aver eseguito il comando **setmqenv**.
- In alcune shell, i parametri della riga comandi non possono essere utilizzati con **setmqenv** e si presume che qualsiasi comando **setmqenv** immesso sia un comando `setmqenv -s`. Il comando produce un messaggio informativo che indica che il comando è stato eseguito come se fosse stato immesso un comando `setmqenv -s`. Pertanto, in queste shell è necessario accertarsi di immettere il comando dall'installazione per cui si desidera impostare l'ambiente. In queste shell, è necessario impostare manualmente la variabile *LD_LIBRARY_PATH*. Utilizzare il comando **crtmqenv** con il parametro **-l** o **-k** per elencare la variabile e il valore *LD_LIBRARY_PATH*. Utilizzare quindi questo valore per impostare *LD_LIBRARY_PATH*.

Syntax



Parametri facoltativi

-m *QMgrName*

Impostare l'ambiente per l'installazione associata con il gestore code *QMgrName*.

-n *InstallationName*

Impostare l'ambiente per l'installazione denominata *InstallationName*.

-p *InstallationPath*

Impostare l'ambiente per l'installazione nel percorso *InstallationPath*.

-r

Rimuovere tutte le installazioni dall'ambiente.

-s

Impostare l'ambiente per l'installazione che ha emesso il comando **setmqenv** .

-k

Solo UNIX and Linux .

Includere la variabile di ambiente *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH* nell'ambiente, aggiungendo il percorso alle librerie IBM WebSphere MQ all'inizio della variabile *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH* corrente.

-l

Solo UNIX and Linux .

Includere la variabile di ambiente *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH* nell'ambiente, aggiungendo il percorso alle librerie IBM WebSphere MQ alla fine della variabile *LD_LIBRARY_PATH* o *LIBPATH* corrente.

-x *Modalità*

Modalità può assumere il valore 32 o 64.

Creare un ambiente a 32 bit o a 64 bit. Se questo parametro non è specificato, l'ambiente corrisponde a quello del gestore code o dell'installazione specificato nel comando.

Qualsiasi tentativo di visualizzare un ambiente a 64 bit con un'installazione a 32 bit non riesce.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
-------------------	-------------

0	Comando completato normalmente.
10	Comando completato con risultati non previsti.
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione.

Esempi

I seguenti esempi presumono che una copia di IBM WebSphere MQ sia installata nella directory `/opt/mqm` su un sistema UNIX o Linux .

Nota: Il carattere punto (`.`) utilizzato all'inizio di ciascun comando esegue lo script **setmqenv** nella shell corrente. Pertanto, le modifiche di ambiente apportate dallo script **setmqenv** vengono applicate alla shell

corrente. Senza il carattere punto (.), le variabili di ambiente vengono modificate in un'altra shell e le modifiche non vengono applicate alla shell da cui viene emesso il comando.

- Il seguente comando imposta l'ambiente per un'installazione installata nella directory /opt/mqm :

```
. /opt/mqm/bin/setmqenv -s
```

- Il seguente comando imposta l'ambiente per un'installazione installata nella directory /opt/mqm2 e include il percorso di installazione alla fine del valore corrente della variabile `LD_LIBRARY_PATH` :

```
. /opt/mqm/bin/setmqenv -p /opt/mqm2 -l
```

- Il seguente comando imposta l'ambiente per il gestore code QM1 in un ambiente a 32 bit:

```
. /opt/mqm/bin/setmqenv -m QM1 -x 32
```

Il seguente esempio presuppone che una copia di IBM WebSphere MQ sia installata in C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ su un sistema Windows .

Questo comando imposta l'ambiente per un'installazione denominata Installation1:

```
"C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\bin\setmqenv.cmd" -n Installation1
```

Riferimenti correlati

[“crtmqenv” a pagina 19](#)

Creare un elenco di variabili di ambiente per un'installazione di IBM WebSphere MQ, su UNIX, Linux e Windows.

Informazioni correlate

[Scelta di un'installazione primaria
più installazioni](#)

setmqinst

Impostare le installazioni di IBM WebSphere MQ su UNIX, Linux e Windows.

Finalità

È possibile utilizzare il comando **setmqinst** per modificare la descrizione di installazione di un'installazione o per impostare o annullare l'impostazione di un'installazione come installazione primaria. Per cambiare l'installazione primaria, è necessario annullare l'installazione primaria corrente prima di poter impostare una nuova installazione primaria. Questo comando aggiorna le informazioni contenute nel file `mqinst.ini`.

Una volta annullata l'impostazione dell'installazione primaria, il comando **setmqinst** non sarà disponibile a meno che non si specifichi il percorso completo o non si disponga di una directory di installazione appropriata su PATH (o equivalente). Il percorso predefinito in un'ubicazione standard del sistema sarà stato eliminato.

Su piattaforme UNIX, non si deve presumere che la directory corrente si trovi nel percorso. Se ci si trova in /opt/mqm/bin e si desidera eseguire, ad esempio /opt/mqm/bin/dspmqr, è necessario immettere **"/opt/mqm/bin/dspmqr"** o **"/dspmqr"**.

Il file `mqinst.ini` contiene informazioni su tutte le installazioni IBM WebSphere MQ su un sistema. Per ulteriori informazioni su `mqinst.ini`, consultare [Installation configuration file, mqinst.ini](#).

Su sistemi UNIX o Linux, è necessario eseguire questo comando come root. Su sistemi Windows, è necessario eseguire questo comando come membro del gruppo Administrators. Il comando non deve essere eseguito dall'installazione che si sta modificando.

Codice di ritorno	Descrizione
131	Problema di risorse

Esempi

1. Questo comando imposta l'installazione con il nome di myInstallation come installazione primaria:

```
setmqinst -i -n myInstallation
```

2. Questo comando imposta l'installazione con un percorso di installazione di /opt/myInstallation come installazione primaria:

```
setmqinst -i -p /opt/myInstallation
```

3. Questo comando annulla l'impostazione dell'installazione denominata myInstallation come installazione principale:

```
setmqinst -x -n myInstallation
```

4. Questo comando annulla l'impostazione dell'installazione con un percorso di installazione di /opt/myInstallation come installazione primaria:

```
setmqinst -x -p /opt/myInstallation
```

5. Questo comando imposta il testo descrittivo per l'installazione denominata myInstallation:

```
setmqinst -d "My installation" -n myInstallation
```

Il testo descrittivo è racchiuso tra virgolette poiché contiene spazi.

Attività correlate

[Scelta di un'installazione primaria](#)

[Modifica dell'installazione primaria](#)

setmqm

Impostare l'installazione associata di un gestore code.

Finalità

Utilizzare il comando **setmqm** per impostare l'installazione IBM WebSphere MQ associata di un gestore code. Il gestore code può quindi essere gestito utilizzando solo i comandi dell'installazione associata. Ad esempio, quando un gestore code viene avviato con **strmqm**, deve essere il comando **strmqm** dell'installazione specificata dal comando **setmqm**.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questo comando, incluse le informazioni su quando utilizzarlo, fare riferimento a [Associazione di un gestore code a un'installazione](#).

Questo comando è applicabile solo a UNIX, Linux e Windows.

Note d'utilizzo

- È necessario utilizzare il comando **setmqm** dall'installazione a cui si desidera associare il gestore code.
- Il nome di installazione specificato dal comando **setmqm** deve corrispondere all'installazione da cui viene immesso il comando **setmqm**.
- È necessario arrestare il gestore code prima di eseguire il comando **setmqm**. Il comando ha esito negativo se il gestore code è ancora in esecuzione.

- Dopo aver impostato l'installazione associata di un gestore code utilizzando il comando **setmqm** , la migrazione dei dati del gestore code si verifica quando si avvia il gestore code utilizzando il comando **strmqm** .
- Una volta avviato il gestore code su un'installazione, non è possibile utilizzare **setmqm** per impostare l'installazione associata su una versione precedente di IBM WebSphere MQ, in quanto non è possibile migrare di nuovo alle versioni precedenti di IBM WebSphere MQ.
- È possibile scoprire quale installazione è associata a un gestore code utilizzando il comando **dspmq** . Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“dspmq” a pagina 43](#).

Syntax

➤ **setmqm** — -m — *QMGrName* — -n — *InstallationName* ➤

Parametri obbligatori

-m *QMGrName*

Il nome del gestore code per cui impostare l'installazione associata.

-n *InstallationName*

Il nome dell'installazione a cui deve essere associato il gestore code. Il nome dell'installazione non è sensibile al maiuscolo / minuscolo.

Codici di ritorno

Codice di ritorno Descrizione

0	Gestore code impostato su un'installazione senza errori
5	Gestore code in esecuzione
36	Argomenti non validi forniti
59	È stata specificata un'installazione non valida
60	Il comando non è stato eseguito dall'installazione indicata dal parametro -n
61	Nome installazione non valido per questo gestore code
69	Problema di risorse
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
119	Utente non autorizzato

Esempi

1. Questo comando associa un gestore code QMGR1, a un'installazione con nome di installazione myInstallation.

```
MQ_INSTALLATION_PATH/bin/setmqm -m QMGR1 -n myInstallation
```

setmqspl

Utilizzare il comando **setmqspl** per definire una nuova politica di sicurezza, modificarne una già esistente o rimuoverne una esistente.

Syntax

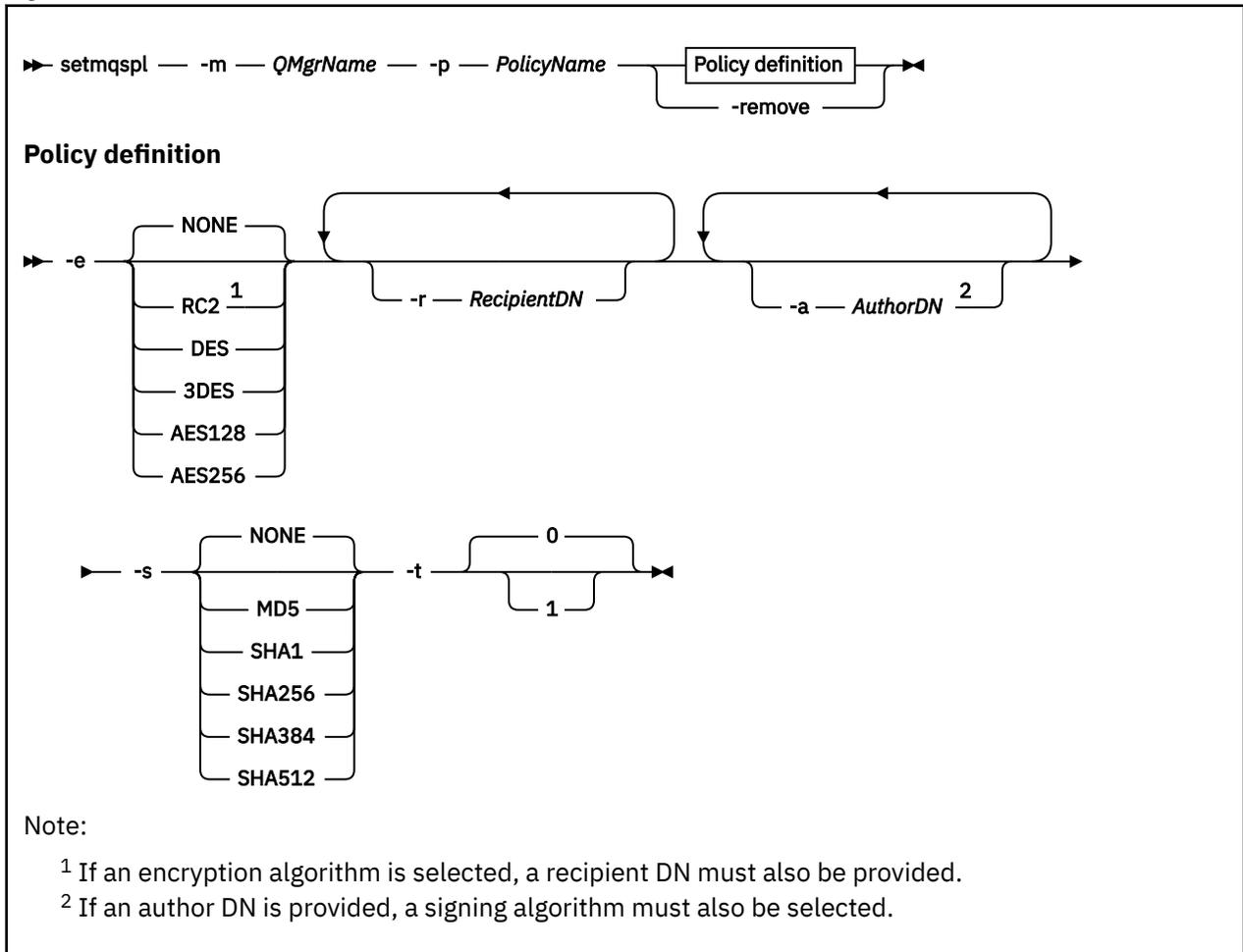


Tabella 17. indicatori del comando *setmqspl*.

Indicatore comando	Spiegazione
-m	È il nome del gestore code. Questo indicatore è obbligatorio per tutte le azioni sulle politiche di sicurezza.
-p	Il nome della politica. Impostare il nome della politica sul nome della coda a cui si desidera applicare la politica.
-s	Algoritmo firma digitale. Advanced Message Security supporta i seguenti valori: MD5, SHA1, SHA256, SHA384e SHA512. Tutti devono essere in maiuscolo. Il valore predefinito è: NONE Importante: <ul style="list-style-type: none"> • Per le funzioni di hash crittografico SHA384 e SHA512 , le chiavi utilizzate per la firma devono essere più lunghe di 768 bit. • Il nome degli algoritmi di cifratura deve essere in maiuscolo

Tabella 17. indicatori del comando `setmqsp1` . (Continua)

Indicatore comando	Spiegazione
-e	<p>Algoritmo di crittografia digitale.</p> <p>Advanced Message Security supporta i seguenti algoritmi di crittografia: RC2, DES, 3DES, AES128, AES256. Il valore predefinito è NONE.</p> <p>Importante: Il nome degli algoritmi di cifratura deve essere in maiuscolo</p>
-r	<p>Il DN (distinguished name) del destinatario del messaggio (se fornito, il certificato relativo al DN viene utilizzato per codificare un determinato messaggio). I destinatari possono essere specificati solo se l'algoritmo di crittografia è differente da NONE. È possibile includere più destinatari per un messaggio. Ogni DN deve essere fornito con un indicatore <code>-r</code> separato.</p> <p>Importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I nomi attributo DN devono essere in maiuscolo. • Le virgole devono essere utilizzate come separatori di nomi. • Per evitare errori dell'interprete di comandi, racchiudere i DN tra virgolette. <p>Ad esempio:</p> <pre data-bbox="860 1050 1461 1123">-r "CN=alice, O=ibm, C=US"</pre>
-a	<p>DN firma convalidato durante il richiamo del messaggio. Solo i messaggi firmati da un utente con un DN fornito vengono accettati durante il richiamo. I DN firma possono essere specificati solo se l'algoritmo di firma è diverso da NONE. È possibile includere più autori. Ogni autore deve avere un indicatore <code>-a</code> separato.</p> <p>Importante: Il nome attributo DN deve essere in maiuscolo.</p>

Tabella 17. indicatori del comando `setmqspL` . (Continua)

Indicatore comando	Spiegazione
-t	<p>Indicatore di tolleranza che indica se una politica associata a una coda può essere ignorata quando un tentativo di richiamare un messaggio dalla coda implica un messaggio senza alcuna politica di sicurezza impostata. Valori validi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 (Predefinito) Indicatore di tolleranza disattivato. • 1 Indicatore di tolleranza attivo. <p>La tolleranza è facoltativa e facilita il rollout a fasi, in cui le politiche sono state applicate alle code, ma tali code possono già contenere messaggi che non hanno alcuna politica o ancora ricevere messaggi dai sistemi remoti che non hanno la politica di sicurezza impostata.</p>
-remove	<p>Eliminare la politica.</p> <p>Se specificato, solo l'indicatore -p rimane valido.</p>

setmqprd

Registrare una licenza di produzione IBM WebSphere MQ .

Una licenza viene normalmente registrata come parte del processo di installazione.

Nota: È necessario disporre dei privilegi appropriati per eseguire questo comando sul sistema. UNIX richiede l'accesso root e Windows con UAC (User Account Control) richiede l'accesso amministratore per eseguire questo comando.

Syntax

```
►► setmqprd — LicenseFile ◄◄
```

Parametri obbligatori

LicenseFile

Specifica il nome completo del file del certificato di licenza di produzione.

Il file di licenza completo è `amqpcert.lic`. Su UNIX and Linux, si trova nella directory `/MediaRoot/licenses` sul supporto di installazione. Su Windows, si trova nella directory `\MediaRoot\licenses` sul supporto di installazione. Viene installato nella directory `bin` del percorso di installazione di IBM WebSphere MQ.

Conversione licenza di prova

L'installazione di una licenza di prova è identica all'installazione di una licenza di produzione, tranne che per il messaggio "count - down" che viene visualizzato quando si avvia un gestore code su un'installazione con una licenza di prova. Parti di IBM WebSphere MQ che non sono installate sul server, come IBM WebSphere MQ MQI client, continuano a funzionare dopo la scadenza della licenza di prova. Non è necessario eseguire **setmqprd** per registrarli con una licenza di produzione.

Quando una licenza di prova scade, è ancora possibile disinstallare IBM WebSphere MQ. È anche possibile reinstallare IBM WebSphere MQ con una licenza di produzione completa.

Eseguire **setmqprd** per registrare una licenza di produzione dopo aver installato e utilizzato un'installazione con una licenza di prova.

Attività correlate

[Conversione di una licenza di prova in UNIX, Linux e Windows](#)

setmqscp

Publicare le definizioni di canale di collegamento client in un Active Directory (solo Windows).

Finalità

Nota: Il comando `setmqscp` si applica solo a WebSphere MQ per Windows .

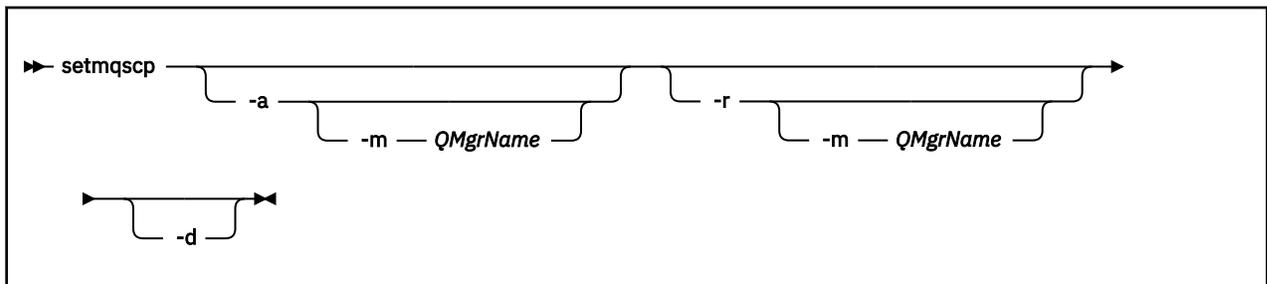
Utilizzare il comando `setmqscp` per configurare e gestire il supporto per la pubblicazione delle definizioni di canale di connessione client in un Active Directory.

Inizialmente, questo comando viene utilizzato da un amministratore di dominio per:

- Preparare l'utilizzo di Active Directory per WebSphere MQ
- Concedere agli utenti e agli amministratori di WebSphere MQ le autorizzazioni pertinenti per accedere e aggiornare gli oggetti WebSphere MQ Active Directory

È inoltre possibile utilizzare il comando `setmqscp` per visualizzare tutte le definizioni di canali di connessione client attualmente configurate disponibili in Active Directory.

Syntax



Parametri facoltativi

È necessario specificare uno tra `-a` (aggiunta), `-r` (rimozione) o `-d` (visualizzazione).

-a

Aggiunge il contenitore WebSphere MQ connessioni client MQI Active Directory , se non esiste già. È necessario essere un utente con i privilegi appropriati per creare i contenitori secondari nel contenitore *Sistema* del dominio. La cartella WebSphere MQ è denominata `CN=IBM-MQClientConnections`. Non eliminare questa cartella in altro modo se non utilizzando il comando `setmqscp -r`.

-d

Visualizza i punti di connessione del servizio.

-r

Rimuove i punti di connessione del servizio. Se si omette `-m` e non esiste alcuna definizione di connessione client nella cartella `IBM-MQClientConnections` , la cartella stessa viene rimossa da Active Directory.

-m [* | qmgr]

Modifica il parametro specificato (- a o -r) in modo che sia interessato solo il gestore code specificato.

*** | qmgr**

* specifica che tutti i gestori code sono interessati. Ciò consente di migrare un file di tabella di connessione client specifico da un solo gestore code, se necessario.

Esempi

Il seguente comando crea la cartella IBM-MQClientConnections e assegna le autorizzazioni richieste agli amministratori WebSphere MQ per la cartella e agli oggetti secondari creati successivamente:

```
setmqscp -a
```

Il seguente comando migra le definizioni di connessioni client esistenti da un gestore code locale, Paint.queue.manager, a Active Directory:

```
setmqscp -a -m Paint.queue.manager
```

Il seguente comando migra tutte le definizioni di connessione client sul server locale in Active Directory:

```
setmqscp -a -m *
```

strmqcfg

Avviare IBM WebSphere MQ Explorer (solo piattaforme Windows, Linux x86 e Linux x86-64).

Finalità

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows, tenere presente che se si utilizza runas per eseguire questo comando, è necessario definire la variabile di ambiente APPDATA per impostare un percorso per una directory a cui l'utente che si sta eseguendo ha accesso. Ad esempio:

```
set APPDATA=C:\Users\user_name\AppData\Roaming
```

È possibile utilizzare il seguente comando per identificare il percorso su cui APPDATA è impostato:

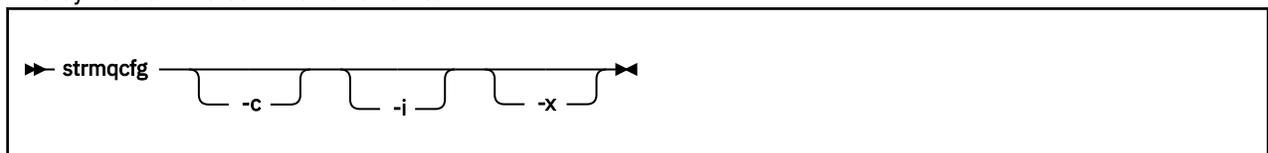
```
set APPDATA
```

Su Linux, per avviare correttamente IBM WebSphere MQ Explorer, è necessario essere in grado di scrivere un file nella directory home e la directory home deve esistere.

Nota: Il modo preferito per avviare IBM WebSphere MQ Explorer su sistemi Windows e Linux consiste nell'utilizzare il menu di sistema o il file eseguibile MQExplorer.

Syntax

The syntax of this command follows:



Parametri facoltativi

- c**
-clean viene passato a Eclipse. Questo parametro fa sì che Eclipse elimini i dati memorizzati nella cache utilizzati dal runtime di Eclipse .
- i**
-clean -initialize viene passato a Eclipse. Questo parametro fa sì che Eclipse elimini i dati memorizzati nella cache ed elimini le informazioni di configurazione utilizzate dal runtime Eclipse . IBM WebSphere MQ Explorer inizia brevemente e poi termina senza visualizzare l'interfaccia utente.
- x**
Emettere messaggi di debug sulla console.

strmqcsv

Avviare il server dei comandi per un gestore code.

Finalità

Utilizzare il comando **strmqcsv** per avviare il server dei comandi per il gestore code specificato. Ciò consente a WebSphere MQ di elaborare i comandi inviati alla coda comandi.

È necessario utilizzare il comando **strmqcsv** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmqr -o installation`.

Se l'attributo del gestore code, SCMDSEV, viene specificato come QMGR, la modifica dello stato del server dei comandi utilizzando **strmqcsv** non influisce sul modo in cui il gestore code agisce sull'attributo SCMDSEV al successivo riavvio.

Syntax



Parametri obbligatori

Nessuno

Parametri facoltativi

- a**
Impedisce ai seguenti comandi PCF di modificare o visualizzare le informazioni di autorizzazione:
 - Interroga record di autorizzazione (MQCMD_INQUIRE_AUTH_RECS)
 - Interroga autorità entità (MQCMD_INQUIRE_ENTITY_AUTH)
 - Impostare il record di autorizzazione (MQCMD_SET_AUTH_REC).
 - Eliminare il record di autorizzazione (MQCMD_DELETE_AUTH_REC).

QMgrName

Il nome del gestore code su cui avviare il server dei comandi. Se omissivo, viene utilizzato il gestore code predefinito.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Comando completato normalmente
10	Comando completato con risultati non previsti
20	Si è verificato un errore durante l'elaborazione

Esempi

Il seguente comando avvia un server dei comandi per il gestore code earth:

```
strmqcsv earth
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
endmqcsv	Arresto di un server dei comandi
dspmqcsv	Visualizza lo stato di un server dei comandi

strmqsvc (Avvio servizio IBM IBM WebSphere MQ)

Il comando **strmqsvc** avvia il servizio IBM IBM WebSphere MQ su Windows. Eseguire il comando solo su Windows .

Finalità

Il comando avvia il servizio IBM IBM WebSphere MQ su Windows.

Eseguire il comando per avviare il servizio, se non è stato avviato automaticamente o se il servizio è terminato.

Riavviare il servizio per consentire ai processi di IBM WebSphere MQ di acquisire un nuovo ambiente, incluse le definizioni di sicurezza.

Syntax

```
strmqsvc
```

Parametri

Il comando **strmqsvc** non ha parametri.

È necessario impostare il percorso dell'installazione che contiene il servizio. Rendere l'installazione primaria, eseguire il comando **setmqenv** o eseguire il comando dalla directory contenente il file binario **strmqsvc** .

Riferimenti correlati

[“endmqsvc \(termina servizio IBM WebSphere MQ\)” a pagina 78](#)

Il comando **endmqsvc** termina il servizio IBM IBM WebSphere MQ su Windows. Eseguire il comando solo su Windows .

strmqm

Avviare un gestore code o prepararlo per l'operazione di standby.

Finalità

Utilizzare il comando **strmqm** per avviare un gestore code.

È necessario utilizzare il comando **strmqm** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmqr -o installation`.

Se a un gestore code non è associata alcuna installazione e non è presente alcuna installazione di IBM WebSphere MQ Version 7.0.1 sul sistema, il comando **strmqm** assocerà il gestore code all'installazione che ha immesso il comando **strmqm**.

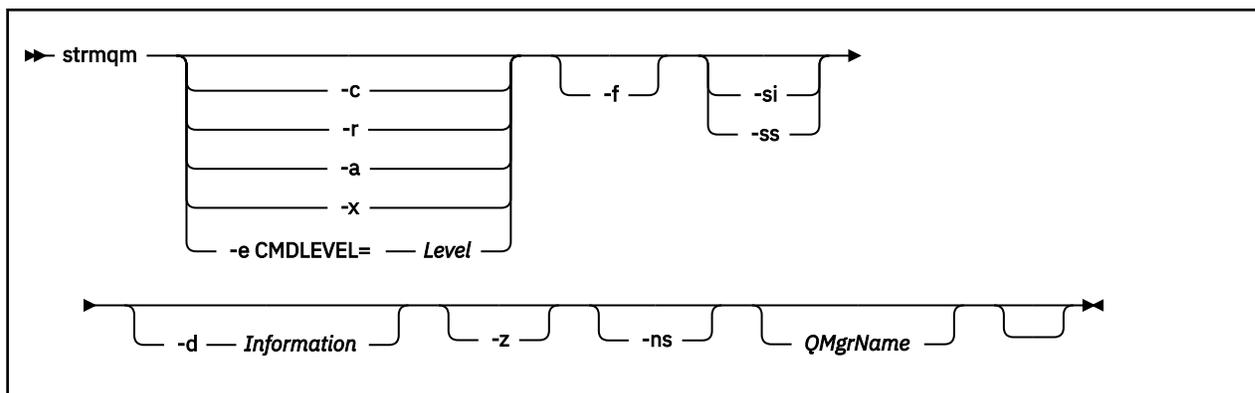
Se l'avvio del gestore code impiega più di alcuni secondi, IBM WebSphere MQ mostra messaggi intermittenti che descrivono l'avanzamento dell'avvio.

Note d'utilizzo

V7.5.0.9

Da IBM WebSphere MQ Version 7.5.0, Fix Pack 9, il comando **strmqm** controlla la sintassi delle stanze CHANNELS e SSL nel file `File qm.ini`, prima di avviare completamente il gestore code. Se il file `qm.ini` contiene errori, questo controllo rende molto più semplice vedere cosa non funziona e correggerlo rapidamente. Se viene rilevato un errore, **strmqm** emette un messaggio di errore AMQ9224, che descrive i dettagli completi della posizione dell'errore nel file `qm.ini`. Termina inoltre immediatamente senza avviare il gestore code.

Syntax



Parametri facoltativi

-a

Attivare il gestore code di backup specificato. Il gestore code di backup non è avviato.

Quando è attivato, un gestore code di backup può essere avviato utilizzando il comando di controllo `strmqm QMgrName`. Il requisito di attivare un gestore code di backup impedisce l'avvio accidentale.

Quando è attivato, un gestore code di backup non può più essere aggiornato.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei gestori code di backup, consultare [Backup e ripristino dei dati del gestore code IBM WebSphere MQ](#).

-c

Avvia il gestore code, ridefinisce gli oggetti predefiniti e di sistema e quindi arresta il gestore code. Gli oggetti predefiniti e di sistema esistenti appartenenti al gestore code vengono sostituiti se si specifica questo indicatore e i valori degli oggetti di sistema non predefiniti vengono reimpostati (ad esempio, il valore di MCAUSER è impostato su vuoto).

Utilizzare il comando `crtmqm` per creare gli oggetti predefiniti e di sistema per un gestore code.

-d Informazioni

Specifica se vengono visualizzati i messaggi informativi. I valori possibili per *Informazioni* sono:

tutti	Vengono visualizzati tutti i messaggi informativi. Questo parametro è il valore predefinito.
Minima	Viene visualizzato il minimo numero di messaggi informativi.
nessuno	Non viene visualizzato alcun messaggio informativo. Questo parametro è equivalente a <code>-z</code> .

Il parametro `-z` ha la precedenza su questo parametro.

-e CMDLEVEL=Livello

Abilita un livello di comando per questo gestore code, quindi arresta il gestore code.

Il gestore code è ora in grado di utilizzare tutte le funzioni fornite dal livello di comando specificato. È possibile avviare il Gestore code solo con un'installazione che supporti il nuovo livello di comando.

Questa opzione è valida solo se il livello di comando corrente utilizzato dal gestore code è inferiore al livello di comando massimo supportato dall'installazione. Specificare un livello di comando che sia superiore al livello di comando corrente del gestore code e inferiore o uguale al livello di comando massimo supportato dall'installazione.

Utilizzare esattamente il livello di comando come valore per *Livello* associato alla funzione che si desidera abilitare.

Questo indicatore non può essere specificato con `-a`, `-c`, `-r` o `-x`.

-f

Utilizzare questa opzione se si *sa* che un gestore code non è in fase di avvio perché le relative directory di dati sono mancanti o danneggiate.

Il comando `strmqm -f qmname` tenta di ricreare la directory dei dati del gestore code e di ripristinare le autorizzazioni file. Se ha esito positivo, il gestore code viene avviato, a meno che non manchino le informazioni di configurazione del gestore code. Se il gestore code non viene avviato perché mancano le informazioni di configurazione, ricreare le informazioni di configurazione e riavviare il gestore code.

Prima di IBM WebSphere MQ Version 7.0.1, `strmqm`, senza l'opzione `-f`, riparava automaticamente le directory di dati mancanti e quindi tentava l'avvio. Questo comportamento è cambiato.

Da IBM WebSphere MQ Version 7.0.1 in poi, il comportamento predefinito di `strmqm`, senza l'opzione `-f`, *non* consente di ripristinare automaticamente le directory di dati mancanti o danneggiate, ma di segnalare un errore, come ad esempio AMQ6235 o AMQ7001, e *non* avviare il gestore code.

È possibile considerare l'opzione `-f` come l'esecuzione delle azioni di ripristino che prima venivano eseguite automaticamente da `strmqm`.

Il motivo della modifica del comportamento di `strmqm` è che con il supporto per l'archiviazione file in rete in IBM WebSphere MQ Version 7.0.1, la causa più probabile di directory di dati del gestore code mancanti o corrotte è un errore di configurazione che può essere corretto, piuttosto che le directory di dati sono danneggiate o irrimediabilmente non disponibili.

Non utilizzare `strmqm -f` per creare nuovamente le directory dei dati del gestore code, se è possibile ripristinare le directory correggendo la configurazione.

Le possibili soluzioni ai problemi con **strmqm** sono rendere l'ubicazione di archiviazione file di rete accessibile al gestore code o verificare che il gid e l'uid del gruppo mqm e l'ID utente sul server che ospita il gestore code corrispondano al gid e all'uid del gruppo mqm e all'ID utente sul server che ospita la directory dei dati del gestore code.

Da IBM WebSphere MQ Version 7.0.1, se si sta eseguendo il ripristino del supporto per un gestore code, è necessario utilizzare l'opzione **-f** per creare nuovamente la directory dei dati del gestore code.

-ns

Impedisce l'avvio automatico dei seguenti processi all'avvio del gestore code:

- Il programma di avvio dei canali
- Il server comandi
- Listener
- Servizi

-r

Aggiorna il gestore code di backup. Il gestore code di backup non è avviato.

WebSphere MQ aggiorna gli oggetti del gestore code di backup leggendo il log del gestore code e riproducendo gli aggiornamenti ai file oggetto.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei gestori code di backup, consultare [Backup e ripristino dei dati del gestore code IBM WebSphere MQ](#).

-si

Tipo di avvio del gestore code interattivo (manuale). Questa opzione è disponibile solo su IBM WebSphere MQ per Windows.

Il gestore code viene eseguito con l'utente collegato (interattivo). I gestori code configurati con l'avvio interattivo terminano quando l'utente che li ha avviati si scollega.

Se si imposta questo parametro, sovrascrive qualsiasi tipo di avvio impostato precedentemente dal comando **crtmqm**, dal comando **amqmdain** o da IBM WebSphere MQ Explorer.

Se non si specifica un tipo di avvio di **-si** o **-ss**, viene utilizzato il tipo di avvio del gestore code specificato nel comando **crtmqm**.

-ss

Tipo di avvio del gestore code (manuale) del servizio. Questa opzione è disponibile solo su IBM WebSphere MQ per Windows.

Il gestore code viene eseguito come servizio. I gestori code configurati con l'avvio del servizio continuano l'esecuzione anche dopo che l'utente interattivo si è scollegato.

Se si imposta questo parametro, sovrascrive qualsiasi tipo di avvio impostato precedentemente dal comando **crtmqm**, dal comando **amqmdain** o da IBM WebSphere MQ Explorer.

-x

Avviare un'istanza di un gestore code a più istanze sul server locale, consentendone l'elevata disponibilità. Se un'istanza del gestore code non è già in esecuzione altrove, il gestore code viene avviato e l'istanza diventa attiva. L'istanza attiva è pronta ad accettare connessioni locali e remote al gestore code sul server locale.

Se un'istanza del gestore code a più istanze è già attiva su un server *diverso*, la nuova istanza diventa standby, consentendo il takeover dall'istanza del gestore code attivo. Mentre è in standby, non può accettare connessioni locali o remote.

Non è necessario avviare una seconda istanza di un gestore code sullo *stesso* server.

Il comportamento predefinito, omettendo il parametro facoltativo **-x**, consiste nell'avviare l'istanza come un singolo gestore code dell'istanza, impedendo l'avvio delle istanze in standby.

-z

Elimina i messaggi di errore.

Questo indicatore viene utilizzato all'interno di IBM WebSphere MQ per eliminare i messaggi informativi indesiderati. Poiché l'utilizzo di questo indicatore può causare la perdita di informazioni, non utilizzarlo quando si immettono comandi su una riga comandi.

Questo parametro ha la precedenza sul parametro -d .

QMgrName

Il nome di un gestore code locale. Se omissso, viene utilizzato il gestore code predefinito.

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
0	Gestore code avviato
3	Gestore code in fase di creazione
5	Gestore code in esecuzione
16	Il gestore code non esiste
23	Log non disponibile
24	Un processo che stava utilizzando l'istanza precedente del gestore code non è stato ancora disconnesso.
30	È stata avviata un'istanza in standby del gestore code. L'istanza attiva è in esecuzione altrove
31	Il gestore code ha già un'istanza attiva. Il gestore code consente istanze in standby.
39	Parametro specificato non valido
43	Il gestore code ha già un'istanza attiva. Il gestore code non consente istanze in standby.
47	Il gestore code ha già il numero massimo di istanze in standby
49	Gestore code in arresto
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni
62	Il gestore code è associato a un'installazione diversa
69	Memoria non disponibile
71	Errore non previsto
72	Errore nome gestore code
74	Il servizio WebSphere MQ non è avviato.
91	Il livello di comando non rientra nell'intervallo di valori accettabili.
92	Il livello di comando del gestore code è maggiore o uguale al valore specificato.
100	Ubicazione log non valida
119	Utente non autorizzato ad avviare il gestore code

Esempi

Il seguente comando avvia il gestore code account:

```
strmqm account
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
“crtmqm” a pagina 23	Creare un gestore code
“dlmqm” a pagina 32	Eliminare un gestore code
“dspmqver” a pagina 68	Visualizza informazioni sulla versione di MQ
“endmqm” a pagina 74	Terminare un gestore code

strmqtrc

Abilitare la traccia ad un livello di dettaglio specificato oppure notificare il livello di traccia attivo.

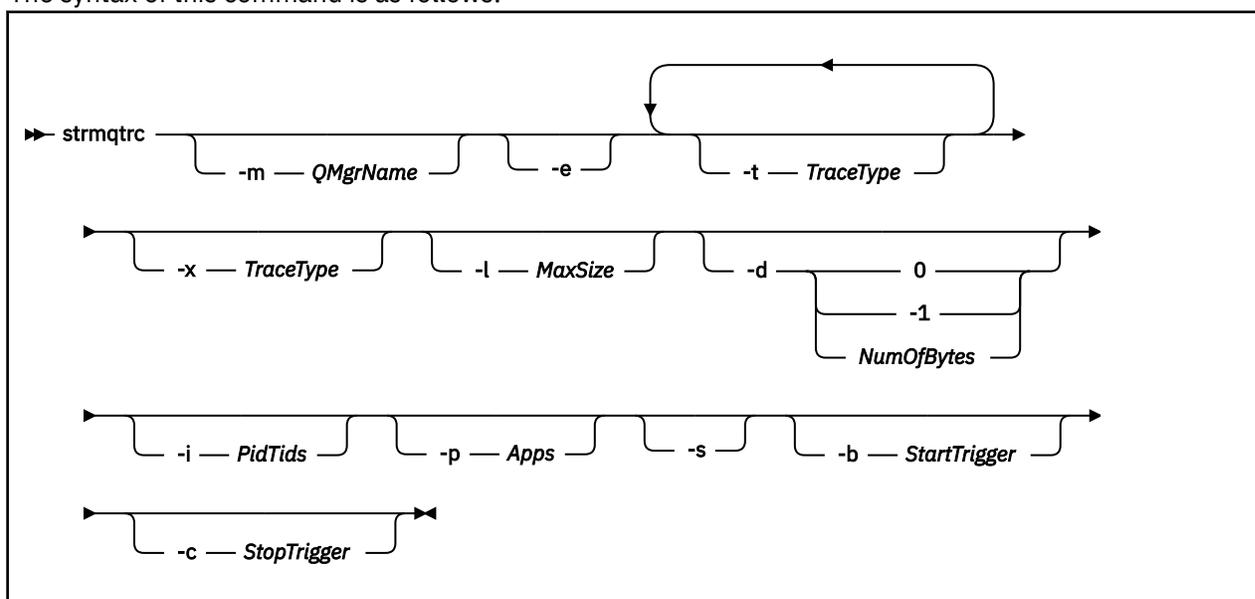
Finalità

Utilizzare il comando **strmqtrc** per attivare la traccia.

È necessario utilizzare il comando **strmqtrc** dall'installazione associata al gestore code che si sta utilizzando. È possibile scoprire a quale installazione è associato un gestore code utilizzando il comando `dspmq -o installation`. Ciò non si applica a un prodotto client (ad esempio, HP Integrity NonStop Server) perché non esistono gestori code da cui richiedere l'output diretto.

Syntax

The syntax of this command is as follows:



Descrizione

Il comando `strmqtrc` abilita la traccia. Il comando ha parametri facoltativi che specificano il livello di traccia desiderato:

- Uno o più gestori code
- Livelli di dettaglio traccia
- Uno o più processi WebSphere MQ . I processi possono far parte del prodotto WebSphere MQ o delle applicazioni del cliente che utilizzano l'API WebSphere MQ
- Thread specifici nelle applicazioni del cliente, tramite il numero di thread WebSphere MQ o tramite il numero di thread del sistema operativo
- Eventi. Possono essere la voce o l'uscita dalle funzioni interne WebSphere MQ o la ricorrenza di un FDC (first failure data capture).

Ogni combinazione di parametri su un singolo richiamo del comando viene interpretata da WebSphere MQ come avente un AND logico tra di essi. È possibile avviare il comando `strmqtrc` più volte, indipendentemente dal fatto che la traccia sia già abilitata. Se la traccia è già abilitata, le opzioni di traccia in vigore vengono modificate in quelle specificate nel richiamo più recente del comando. Più richiami del comando, senza l'intervento di un comando `enmqtrc`, vengono interpretate da WebSphere MQ come se disponesse di un OR logico. Il numero massimo di comandi `strmqtrc` simultanei che possono essere attivi contemporaneamente è 16.

Per il client IBM WebSphere MQ su HP Integrity NonStop Server, è necessario indirizzare i comandi di traccia a processori specifici. Ad esempio, se il client è in esecuzione sul processore 2 e la shell è sul processore 1, l'inizializzazione della traccia con **`strmqtrc <options>`** non tiene traccia del client. In questo caso, `run -cpu=2 strmqtrc` è obbligatorio.

Parametri facoltativi

-m *QMGrName*

Il nome del gestore code da tracciare. Questo parametro si applica solo a prodotti server.

Sono consentiti i seguenti caratteri jolly: asterisco (*), sostituzione di zero o più caratteri e punto interrogativo (?), sostituzione di un singolo carattere. In ambienti di comandi come la shell UNIX , dove i caratteri asterisco (*) e punto interrogativo (?) hanno un significato speciale, è necessario eseguire l'escape del carattere jolly o racchiuderlo tra virgolette per evitare che l'ambiente di comandi operi sul carattere jolly.

-e

Richiede la traccia iniziale di tutti i processi, rendendo possibile la traccia della creazione o dell'avvio di un gestore code. Se si include questo indicatore, qualsiasi processo appartenente a un componente di un gestore code ne traccia la prima elaborazione. Il valore predefinito è di non eseguire la traccia iniziale.

Utilizzare il seguente comando per tracciare un client:

```
strmqtrc -e
```

Non è possibile utilizzare l'indicatore `-e` con l'indicatore `-m`, `-i`, `-p`, `-c` o `-b`. Se si tenta di utilizzare l'indicatore `-e` con l'indicatore `-m`, l'indicatore `-i`, l'indicatore `-p`, l'indicatore `-c` o l'indicatore `-b`, viene emesso un messaggio di errore.

-t *TraceType*

I punti da tracciare e la quantità di dettagli di traccia da registrare. Per impostazione predefinita, **tutti i** punti di traccia sono abilitati e viene generata una traccia di dettaglio predefinita.

In alternativa, è possibile fornire una o più opzioni nel seguente elenco. Per ciascun valore *tracetype* specificato, incluso `-t all`, specificare `-t parms` o `-t detail` per ottenere il livello appropriato di dettaglio della traccia. Se non si specifica `-t parms` o `-t detail` per un determinato tipo di traccia, viene generata solo una traccia di dettaglio predefinita per quel tipo di traccia.

Se si forniscono più tipi di traccia, ognuno deve avere il proprio indicatore `-t`. È possibile includere qualsiasi numero di indicatori `-t`, se a ciascuno di essi è associato un tipo di traccia valido.

Non è un errore specificare lo stesso tipo di traccia su più indicatori -t.

tutto	Dati di output per ogni punto di traccia nel sistema (impostazione predefinita). Il parametro all'attiva la funzione di traccia a livello di dettaglio predefinito.
API	Dati di output per i punti di traccia associati con MQI e con i principali componenti dei gestori code.
commenti	I dati di output per i punti di traccia associati con i commenti nei componenti WebSphere MQ .
comunicazioni	Dati di output per i punti di traccia associati con il flusso di dati sulle reti di comunicazione.
csdati	Dati di output per i punti di traccia associati con i buffer dati interni nei servizi comuni.
csflow	Dati di output per i punti di traccia associati con il flusso dei processi nei servizi comuni.
dettaglio	Attivare la traccia a livello di dettaglio elevato per i punti di traccia di elaborazione del flusso.
Esplora	Dati di output per i punti di traccia associati a WebSphere MQ Explorer.
Java	Dati di output per i punti di traccia associati alle applicazioni che utilizzano le classi WebSphere MQ per API Java.
lqmdata	Dati di output per i punti di traccia associati con i buffer dati interni nel gestore code locale.
lqmflussi	Dati di output per i punti di traccia associati con il flusso dei processi nel gestore code locale.
altri dati	Dati di output per i punti di traccia associati con i buffer dati interni in altri componenti.
altri flussi	Dati di output per i punti di traccia associati con il flusso dei processi in altri componenti.
Parametri	Attivare la traccia a livello di dettaglio predefinito per i punti di traccia di elaborazione del flusso.
dati remoti	Dati di output per i punti di traccia associati con i buffer dati interni nel componente delle comunicazioni.
flussi remoti	Dati di output per i punti di traccia associati con il flusso dei processi nel componente delle comunicazioni.
dati servizio	Dati di output per i punti di traccia associati con i buffer dati interni nel componente di servizio.
flussi di servizio	Dati di output per i punti di traccia associati con il flusso dei processi nel componente di servizio.
suddivisione dati	Dati di output per i punti di traccia associati ai buffer e ai blocchi di controllo che utilizzano un'operazione AMS (security policy).
splflow	Dati di output per i punti di traccia associati ai dati di entrata e di uscita per le funzioni che utilizzano un'operazione AMS (security policy).
SOAP	Dati di output per i punti di traccia associati a WebSphere MQ Transport for SOAP.
ssl	Dati di emissione associati all'utilizzo di GSKit per abilitare la sicurezza del canale SSL (Secure Sockets Layer).

dativersione

Dati di output per i punti di traccia associati alla versione di WebSphere MQ in esecuzione.

-x TraceType

I punti **non** da tracciare. Per impostazione predefinita, **tutti i** punti di traccia sono abilitati e viene generata una traccia di dettaglio predefinita. I punti di traccia che è possibile specificare sono quelli elencati per l'indicatore -t.

È possibile utilizzare l'indicatore -x con i valori *tracetype* per escludere i punti di immissione che non si desidera registrare. Ciò è utile per ridurre la quantità di traccia prodotta.

Se si forniscono più tipi di traccia, ognuno deve avere il proprio indicatore -x. È possibile includere qualsiasi numero di indicatori -x, se a ciascuno di essi è associato un *tipo di traccia* valido.

-l MaxSize

La dimensione massima di un file di traccia (AMQppppp.qq.TRC) in megabyte (MB). Ad esempio, se si specifica MaxSize di 1, la dimensione della traccia è limitata a 1 MB.

Quando un file di traccia raggiunge il massimo specificato, viene ridenominato in AMQppppp.qq.TRS e viene avviato un nuovo file AMQppppp.qq.TRC. Se esiste una copia precedente di un file AMQppppp.qq.TRS, viene eliminata.

Il valore massimo su cui *MaxSize* può essere impostato è 2048 MB.

-d 0

Non eseguire la traccia di dati utente.

-d -1 or all

Traccia tutti i dati utente.

-d NumOfBytes

- Per una traccia di comunicazione; tracciare il numero specificato di byte di dati incluso l'intestazione del segmento di trasmissione (TSH).
- Per una chiamata MQPUT o MQGET; tracciare il numero specificato di byte dei dati del messaggio contenuti nel buffer del messaggio.
- I valori compresi tra 1 e 15 non sono consentiti.

-i PidTids

Identificativo processo (PID) e identificativo sottoprocesso (TID) a cui è limitata la creazione della traccia. Non è possibile utilizzare l'indicatore -i con l'indicatore -e. Se si tenta di utilizzare l'indicatore -i con l'indicatore -e, viene emesso un messaggio di errore.

Il formato preciso di questo parametro è PID[.TID]. Ad esempio:

La codifica **-i 12345** traccia tutti i thread nel PID 12345, mentre

Codifica **-i 12345.67** traccia solo il thread 67 nel PID 12345

Questo parametro non è supportato per client .NET se NMQ_MQ_LIB è impostato su managed, in modo che il client utilizzi la diagnostica dei problemi WebSphere MQ.

-p Apps

I processi denominati a cui è limitata la generazione della traccia. *App* è un elenco separato da virgole. È necessario specificare ciascun nome nell'elenco esattamente come il nome del programma viene visualizzato nell'intestazione FDC "Nome programma". Sono consentiti i caratteri jolly asterisco (*) o punto interrogativo (?). Non è possibile utilizzare l'indicatore -p con l'indicatore -e. Se si tenta di utilizzare l'indicatore -p con l'indicatore -e, viene visualizzato un messaggio di errore.

Questo parametro non è supportato per i client .NET se NMQ_MQ_LIB è impostata su gestito, in modo che il client utilizzi la diagnostica dei problemi IBM WebSphere MQ gestiti.

-s

Riporta le opzioni di traccia attualmente attive. È necessario utilizzare questo parametro da solo senza altri parametri.

Per la memorizzazione dei comandi di traccia è disponibile un numero limitato di slot. Quando tutti gli slot sono in uso, non è possibile accettare altri comandi di traccia a meno che non sostituiscano uno slot esistente. I numeri di slot non sono fissi, quindi se il comando nell'alloggiamento numero 0 viene rimosso, ad esempio da un comando `endmqtrc`, tutti gli altri slot si spostano verso l'alto, con l'alloggiamento 1 che diventa l'alloggiamento 0, ad esempio. Un asterisco (*) in un campo indica che non è stato definito alcun valore ed è equivalente al carattere jolly asterisco.

Di seguito è riportato un esempio dell'output di questo comando:

```
Listing Trace Control Array

Used slots = 2 of 15

EarlyTrace      [OFF]
TimedTrace      [OFF]
TraceUserData   [0]
MaxSize         [0]
Trace Type      [1]

Slot position 1

Untriggered
Queue Manager   [avocet]
Application      [*]
PID.TID         [*]
TraceOptions    [1f4ffff]
TraceInterval   [0]
Trace Start Time [0]
Trace Stop Time [0]
Start Trigger   [KN346050K]
Start Trigger   [KN346080]

Slot position 2

Untriggered
Queue Manager   [*]
Application      [*]
PID.TID         [*]
TraceOptions    [1fcffff]
TraceInterval   [0]
Trace Start Time [0]
Trace Stop Time [0]
Start Trigger   [KN346050K]
Start Trigger   [KN346080]
```

Questo parametro non è supportato per client .NET se `NMQ_MQ_LIB` è impostato su `managed`, in modo che il client utilizzi la diagnostica dei problemi WebSphere MQ .

-b Start_Trigger

ID probe FDC per cui è necessario attivare la traccia. *Start_Trigger* è un elenco separato da virgole di ID probe FDC. È possibile utilizzare i caratteri jolly asterisco (*) e punto interrogativo (?) nella specifica degli ID probe. Non è possibile utilizzare l'indicatore -b con quello -e. Se si tenta di utilizzare l'indicatore -b con l'indicatore -e, viene visualizzato un messaggio di errore. Questo parametro deve essere utilizzato solo sotto la guida del personale di assistenza IBM .

Avvio_trigger	Effetto
FDC=elenco separato da virgole di ID probe FDC.	Attiva la traccia quando vengono generati FDC con gli ID probe FDC specificati.

Questo parametro non è supportato per client .NET se `NMQ_MQ_LIB` è impostato su `managed`, in modo che il client utilizzi la diagnostica dei problemi WebSphere MQ .

-c Stop_Trigger

Gli ID probe FDC per cui la funzione di traccia deve essere disattivata o l'intervallo in secondi dopo il quale la funzione di traccia deve essere disattivata. *Stop_Trigger* è un elenco separato da virgole di ID probe FDC. È possibile utilizzare i caratteri jolly asterisco (*) e punto interrogativo (?) nella specifica degli ID probe. Questo parametro deve essere utilizzato solo sotto la guida del personale di assistenza IBM .

Interrompi trigger	Effetto
FDC=elenco separato da virgole di ID probe FDC.	Disattiva la traccia quando vengono generati eventuali FDC con gli ID probe FDC specificati.
interval=n dove n è un numero intero senza segno compreso tra 1 e 32.000.000.	Disattiva la traccia n secondi dopo l'avvio oppure, se la traccia è già abilitata, disattiva la traccia n secondi dopo l'immissione di questa istanza del comando.

Questo parametro non è supportato per client .NET se NMQ_MQ_LIB è impostato su managed, in modo che il client utilizzi la diagnostica dei problemi WebSphere MQ .

Codici di ritorno

Codice di ritorno	Descrizione
AMQ7024	Argomenti non validi forniti al comando.
AMQ7077	Non si ha l'autorizzazione per eseguire l'operazione richiesta.
AMQ8304	Nove tracce simultanee (il massimo) sono già in esecuzione.
58	È stato rilevato un utilizzo incongruente delle installazioni

Esempi

Questo comando abilita la traccia del flusso di elaborazioni dai servizi comuni e dal gestore code locale per un gestore code denominato QM1 in IBM WebSphere MQ per sistemi UNIX . I dati di traccia vengono generati al livello predefinito di dettagli.

```
stmqtrc -m QM1 -t csflows -t lqmflows -t parms
```

Questo comando disabilita la traccia dell'attività SSL su un gestore code denominato QM1. Altri dati di traccia vengono generati al livello di dettaglio dei parametri.

```
stmqtrc -m QM1 -x ssl -t parms
```

Questo comando abilita la traccia dettagliata del flusso di elaborazione per tutti i componenti:

```
stmqtrc -t all -t detail
```

Questo comando abilita la traccia quando FDC KN346050 o FDC KN346080 si verificano su qualsiasi processo che utilizza il gestore code QM1:

```
stmqtrc -m QM1 -b FDC=KN346050,KN346080
```

Questo comando abilita la traccia quando si verifica FDC KN34650 e arresta la traccia quando si verifica FDC KN346080 . In entrambi i casi l'FDC deve verificarsi su un processo che utilizza il gestore code QM1:

```
stmqtrc -m QM1 -b FDC=KN346050 -c FDC=KN346080
```

Gli esempi successivi utilizzano gli indicatori -p e -m per mostrare quanto segue:

- In che modo una combinazione di parametri su un singolo richiamo del comando viene interpretata da WebSphere MQ come avente un AND logico tra di essi.

- Il modo in cui più richiami del comando, senza un comando `enmqtrc` di intervento, vengono interpretati da WebSphere MQ come se disponesse di un OR logico tra loro:
1. Questo comando abilita la traccia per tutti i thread che risultano da qualsiasi processo in esecuzione denominato `amqxxx.exe`:

```
strmqtrc -p amqxxx.exe
```

2.

- Se si avvia il seguente comando dopo il comando nel passo 1, senza un comando `endmqtrc`, la traccia è limitata a tutti i thread che risultano da qualsiasi processo in esecuzione denominato `amqxxx.exe` e che utilizzano il gestore code QM2:

```
strmqtrc -p amqxxx.exe -m QM2
```

- Se si avvia il seguente comando dopo il comando al passo 1, senza un comando `endmqtrc`, la traccia è limitata a tutti i processi e thread che risultano dall'esecuzione di `amqxxx.exe` o che utilizzano il gestore code QM2:

```
strmqtrc -m QM2
```

Comandi correlati

Comando	Descrizione
dspmqtrc	Visualizza output di traccia formattato
endmqtrc	Fine traccia

Confronto delle serie di comandi

Le tabelle in questa sezione confrontano le funzioni disponibili dalle diverse serie di comandi di gestione e mostrano anche se è possibile eseguire ciascuna funzione dall'interno di IBM WebSphere MQ Explorer.

Nota: Le seguenti tabelle non si applicano a IBM WebSphere MQ for z/OS o IBM WebSphere MQ for IBM i.

Comandi Gestore code

Una tabella di comandi del gestore code, che riporta la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Descrizione	Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	WebSphere MQ Explorer equivalente?
Modifica gestore code	Modifica gestore code	Gestore code ALTER	Nessun equivalente	Sì
Crea gestore code	Nessun equivalente	Nessun equivalente	<code>crtmqm</code>	Sì
Elimina gestore code	Nessun equivalente	Nessun equivalente	<code>dltmqm</code>	Sì
Interrogazione gestore code	Interrogazione gestore code	VISUALIZZAZIONE QMGR	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione stato gestore code	Interrogazione stato gestore code	VISUALIZZAZIONE QMSTATUS	<code>dspmq</code>	Sì
Ping gestore code	Ping gestore code	QMGR PING	Nessun equivalente	No

Tabella 18. Comandi Gestore code (Continua)

Descrizione	Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	WebSphere MQ Explorer equivalente?
Aggiornamento gestore code	Nessun equivalente	AGGIORNA QMGR	Nessun equivalente	No
Reimpostazione gestore code	Reimpostazione gestore code	RESET QMGR	Nessun equivalente	No
Avvia gestore code	Nessun equivalente	Nessun equivalente	stmqm	Sì
Arresta gestore code	Nessun equivalente	Nessun equivalente	endmqm	Sì

Comandi del Server dei comandi

Una tabella di comandi del server dei comandi, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 19. Comandi per la gestione del server dei comandi

Descrizione	Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	WebSphere MQ Explorer equivalente?
Visualizza server dei comandi	Interrogazione stato gestore code	VISUALIZZAZIONE QMSTATUS	dspmqcsv	Sì
Avvio server dei comandi	Modifica gestore code	Gestore code ALTER	stmqcsv	Sì
Arresto server dei comandi	Nessun equivalente	Nessun equivalente	endmqcsv	Sì

Comandi per le autorizzazioni

Una tabella di comandi di autorizzazione, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibile.

Tabella 20. Comandi per la gestione delle autorizzazioni

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
Eliminare il record di autorizzazione	ELIMINA AUTHREC	setmqaut	Sì
Interrogazione record autorizzazione	VISUALIZZARE AUTHREC	dmpmqaut	Sì
Interroga autorità entità	VISUALIZZA ENTAUTH	dspmqa	Sì
Aggiornamento sicurezza	Aggiorna sicurezza	Nessun equivalente	Sì
Imposta record di autorizzazione	SET AUTHREC	setmqaut	Sì

Comandi per i Cluster

Una tabella di comandi del cluster, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 21. Comandi per i Cluster

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
<u>Interrogazione gestore code cluster</u>	<u>VISUALIZZA CLUSQMGR</u>	Nessun equivalente	Sì
<u>Aggiornamento cluster</u>	<u>Aggiornamento cluster</u>	Nessun equivalente	Sì
<u>Reimposta cluster</u>	<u>Reimposta cluster</u>	Nessun equivalente	No
<u>Ripristino cluster gestore code</u>	<u>RIPRENDI QMGR</u>	Nessun equivalente	Sì
<u>Sospensione cluster gestore code</u>	<u>Gestore code in stato SUSPEND</u>	Nessun equivalente	Sì

Comandi definizione autenticazione

Una tabella di comandi delle informazioni di autenticazione, che mostra la descrizione del comando, il comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 22. Comandi definizione autenticazione

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
Modifica oggetto informazioni di autenticazione	MODIFICA AUTHINFO	Nessun equivalente	Sì
Copia oggetto informazioni di autenticazione	DEFINE AUTHINFO (x) LIKE (y)	Nessun equivalente	Sì
Crea oggetto informazioni di autenticazione	DEFINE AUTINFO	Nessun equivalente	Sì
Elimina oggetto informazioni di autenticazione	DELETE AUTINFO	Nessun equivalente	Sì
Interroga oggetto informazioni di autenticazione	VISUALIZZA AUTHINFO	Nessun equivalente	Sì

Comandi per i canali

Una tabella di comandi di canale, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 23. Comandi per i canali

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Explorer equivalente?
Modifica canale	MODIFICA CANALE	Nessun equivalente	Sì
Copia canale	DEFINISCI CANALE (x) LIKE (y)	Nessun equivalente	Sì
Creazione canale	Definire il canale	Nessun equivalente	Sì
Eliminazione canale	Elimina canale	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione canale	VISUALIZZA CANALE	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione nomi canali	VISUALIZZA CANALE	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione stato canale	VISUALIZZA CHSTATUS	Nessun equivalente	Sì
Ping canale	Ping canale	Nessun equivalente	Sì
Elimina canale	Elimina canale	Nessun equivalente	Sì
Reimposta canale	Reimpostazione canale	Nessun equivalente	Sì
Risolvi canale	Risoluzione canale	Nessun equivalente	Sì
Avvio canale	Avvio canale	runmqchl	Sì
Avvio iniziatore canale	INIZIO INIT	runmqchi	No
Arresta canale	Arresto canale	Nessun equivalente	Sì

Comandi listener

Una tabella di comandi del listener, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 24. Comandi listener

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	WebSphere MQ Explorer equivalente?
Modifica listener	MODIFICA LISTENER	Nessun equivalente	Sì
Copia listener	DEFINISCI LISTENER (x) LIKE (y)	Nessun equivalente	Sì
Creare listener	Definire il listener	Nessun equivalente	Sì
Eliminazione listener	Elimina listener	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione listener	VISUALIZZA LISTENER	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione stato listener	VISUALIZZAZIONE LSSTATUS	Nessun equivalente	Sì
Avvio listener canale	Avvia listener ^{"1"} a pagina 151	runmqlsr	Sì
Arresto del listener	Arresto del listener	endmqlsr ^{"2"} a pagina 151	Sì

Tabella 24. Comandi listener (Continua)

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	WebSphere MQ Explorer equivalente?
Note:			
1. Utilizzato solo con oggetti listener			
2. Arresta tutti i listener attivi			

Comandi per elenco nomi

Una tabella dei comandi dell'elenco nomi, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 25. Comandi per elenco nomi

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
Modifica elenco nomi	ELENCO NOMI ALTER	Nessun equivalente	Sì
Copia elenco nomi	DEFINE NAMELIST (x) LIKE (y)	Nessun equivalente	Sì
Creazione elenco nomi	DEFINE ELENCO_NOMI	Nessun equivalente	Sì
Eliminazione elenco nomi	Eliminazione elenco nomi	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione elenco nomi	VISUALIZZA ELENCO NOMI	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione nomi elenco nomi	VISUALIZZA ELENCO NOMI	Nessun equivalente	Sì

Comandi per i processi

Una tabella di comandi del processo, che visualizza la descrizione del comando e i relativi comandi PCF, MQSC, equivalenti del comando di controllo e IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 26. Comandi per i processi

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
Modifica processo	MODIFICA PROCESSO	Nessun equivalente	Sì
Copia processo	DEFINE PROCESS (x) LIKE (y)	Nessun equivalente	Sì
Creazione processo	DEFINE PROCESS	Nessun equivalente	Sì
Eliminazione processo	Eliminazione processo	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione processo	VISUALIZZA PROCESSO	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione nomi processi	VISUALIZZA PROCESSO	Nessun equivalente	Sì

Comandi per la coda

Una tabella di comandi di coda, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 27. Comandi per la coda

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
Modifica coda	MODIFICA QLOCAL MODIFICA QALIAS MODIFICA QMODEL MODIFICA QREMOTE	Nessun equivalente	Sì
Cancellazione coda	CANCELLA QLOCAL	Nessun equivalente	Sì
Copia coda	DEFINE QLOCAL (x) LIKE (y) DEFINE QALIAS (x) LIKE (y) DEFINE QMODEL (x) LIKE (y) DEFINE QREMOTE (x) LIKE (y)	Nessun equivalente	Sì
Creazione coda	DEFINE QLOCAL DEFINE QALIAS DEFINE QMODEL DEFINIRE QREMOTE	Nessun equivalente	Sì
Eliminazione coda	ELIMINA QLOCALE DELETE QALIAS DELETE QMODEL ELIMINA QREMOTE	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione coda	VISUALIZZAZIONE CODA	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione nomi code	VISUALIZZAZIONE CODA	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione stato coda	VISUALIZZAZIONE QSTATUS	Nessun equivalente	Sì
Reimposta statistiche coda	Nessun equivalente	Nessun equivalente	No

Comandi servizi

Una tabella dei comandi di servizio, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e gli equivalenti di IBM WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 28. Comandi servizi

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
Modifica servizio	MODIFICA SERVIZIO	Nessun equivalente	Sì
Copia servizio	DEFINE SERVICE (x) LIKE (y)	Nessun equivalente	Sì

Tabella 28. Comandi servizi (Continua)

Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	IBM WebSphere MQ Equivalente di Explorer?
Crea servizio	Definisci servizio	Nessun equivalente	Sì
Elimina servizio	Elimina servizio	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione servizio	VISUALIZZA SERVIZIO	Nessun equivalente	Sì
Interrogazione stato servizio	VISUALIZZA SVSTATUS	Nessun equivalente	Sì
Avvia servizio	Avvia servizio	Nessun equivalente	Sì
Arresta servizio	Arresta servizio	Nessun equivalente	Sì

Altri comandi

Una tabella di altri comandi, che mostra la descrizione del comando e il relativo comando PCF, il comando MQSC, gli equivalenti del comando di controllo e WebSphere MQ Explorer, se disponibili.

Tabella 29. Altri comandi

Descrizione	Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	WebSphere MQ Explorer equivalente?
Crea uscita conversione	Nessun equivalente	Nessun equivalente	crtmqcvx	No
File di visualizzazione utilizzati dagli oggetti	Nessun equivalente	Nessun equivalente	dspmqfls	No
Visualizza traccia formattata	Nessun equivalente	Nessun equivalente	dspmqtrc "1" a pagina 154	No
Visualizza informazioni sulla versione	Nessun equivalente	Nessun equivalente	dspmqver	No
Visualizza transazioni	Nessun equivalente	Nessun equivalente	dspmqtrn	No
Registrazione dump	Nessun equivalente	Nessun equivalente	dmpmqlog	No
Dump della configurazione di MQ	Nessun equivalente	Nessun equivalente	dmpmqcfg	No
Fine traccia	Nessun equivalente	Nessun equivalente	endmqtrc	Sì
Esc	Esc	Nessun equivalente	Nessun equivalente	No
Registra immagine supporto	Nessun equivalente	Nessun equivalente	rcdmqimg	No
Ricrea oggetto supporto	Nessun equivalente	Nessun equivalente	rcrmqobj	No
Risolvi transazioni	Nessun equivalente	Nessun equivalente	rsvmqtrn	No

Tabella 29. Altri comandi (Continua)

Descrizione	Comando PCF	Comando MQSC	Comando di controllo	WebSphere MQ Explorer equivalente?
Esegui controllo trigger client	Nessun equivalente	Nessun equivalente	runmqtmc	No
Esegui gestore code di messaggi non instradabili	Nessun equivalente	Nessun equivalente	runmqdlq	No
Esegui comandi MQSC	Nessun equivalente	Nessun equivalente	runmqsc	No
Esegui controllo trigger	Nessun equivalente	Nessun equivalente	runmqtrm	No
Imposta punti di connessione del servizio	Nessun equivalente	Nessun equivalente	setmqscp ^{"2" a} pagina 154	No
Avviare la traccia WebSphere MQ	Nessun equivalente	Nessun equivalente	strmqtrc	Sì
WebSphere MQ Controllo dei Servizi	Nessun equivalente	Nessun equivalente	amqmdain ^{"2" a} pagina 154	No
Note:				
1. Non supportato su WebSphere MQ per Windows.				
2. Supportato solo da WebSphere MQ per Windows .				

Gestione di chiavi e certificati

Utilizzare il comando runmqckm (sistemi Windows e UNIX) per gestire chiavi, certificati e richieste di certificato.

Comando runmqckm

Il comando runmqckm è disponibile su sistemi Windows e UNIX .

Il comando runmqckm fornisce funzioni simili a quelle di iKeyman, descritte in [Sicurezza](#).

Utilizzare il comando runmqckm per effettuare le seguenti operazioni:

- Creare il tipo di file del database delle chiavi CMS richiesto da WebSphere MQ
- Crea richieste di certificato
- Importa certificati personali
- Importa certificati CA
- Gestisci certificati autofirmati

Preparazione all'utilizzo dei comandi runmqckm e runmqakm

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

Per eseguire le interfacce della riga comandi di **runmqckm**, verificare che le variabili di ambiente di sistema siano correttamente configurate. Per le installazioni primarie di WebSphere MQ v7.1, è possibile eseguire il comando **setmqinst**. Per ulteriori informazioni su questo comando, consultare [“setmqinst” a pagina 126](#)

comandi runmqckm e runmqakm

Questa sezione descrive i comandi runmqckm e runmqakm in base all'oggetto del comando.

Una panoramica delle principali differenze tra i due comandi:

- **runmqakm**
 - Supporta la creazione di certificati e richieste di certificato con chiavi pubbliche Elliptic Curve mentre il comando **runmqckm** non lo fa.
 - Supporta una crittografia più rigida del file del repository delle chiavi rispetto al comando **runmqckm** tramite il parametro **-strong**.
 - È stato certificato come conforme a FIPS 140-2 e può essere configurato per funzionare in modo conforme a FIPS, utilizzando il parametro **-fips**, a differenza del comando **runmqckm**.
- **runmqckm** supporta i formati file del repository delle chiavi JKS e JCEKS, mentre il comando **runmqakm** non lo supporta.

Ogni comando specifica almeno un *oggetto*. I comandi per le operazioni di periferica PKCS #11 potrebbero specificare oggetti aggiuntivi. I comandi per gli oggetti di richiesta certificato, certificato e database delle chiavi specificano anche un'azione. L'oggetto può essere uno dei seguenti:

-keydb

Le azioni si applicano a un database di chiavi

-cert

Le azioni si applicano a un certificato

-certreq

Le azioni si applicano a una richiesta di certificato

-help

visualizza la guida

-versione

Visualizza le informazioni sulla versione

I seguenti argomenti secondari descrivono le azioni che è possibile eseguire su oggetti di richiesta di certificati, certificati e database delle chiavi; consultare [“opzioni runmqckm e runmqakm” a pagina 164](#) per una descrizione delle opzioni su questi comandi.

Comandi solo per un database di chiavi CMS

È possibile utilizzare i comandi **runmqckm** e **runmqakm** per gestire le chiavi e i certificati per un database di chiavi CMS.

-keydb -modificapw

Modificare la parola d'ordine per un database di chiavi CMS:

```
-keydb -changepw -db filename -pw password -new_pw new_password  
-stash
```

-keydb -crea

Creare un database di chiavi CMS:

```
-keydb -create -db filename -pw password -type cms -expire days -stash
```

-keydb -stashpw

Eseguire lo stash della password di un database di chiavi CMS in un file:

```
-keydb -stashpw -db filename -pw password
```

-cert -getdefault

Ottenere il certificato personale predefinito:

```
-cert -getdefault -db filename -pw password
```

-cert - modifica

Modificare un certificato.

Nota: Attualmente, l'unico campo che può essere modificato è il campo Certificato attendibile.

```
-cert -modify -db filename -pw password -label label  
-trust enable | disable
```

-cert -setdefault

Impostare il certificato personale predefinito:

```
-cert -setdefault -db filename -pw password -label label
```

Comando per database di chiavi CMS o PKCS #12

È possibile utilizzare i comandi runmqckm e runmqakm per gestire chiavi e certificati per un database di chiavi CMS o PKCS #12 .

Nota: WebSphere MQ non supporta gli algoritmi SHA-3 o SHA-5 . È possibile utilizzare i nomi degli algoritmi di firma digitale SHA384WithRSA e SHA512WithRSA perché entrambi gli algoritmi sono membri della famiglia SHA-2 .

I nomi degli algoritmi di firma digitale SHA3WithRSA e SHA5WithRSA sono obsoleti perché sono abbreviati rispettivamente in SHA384WithRSA e SHA512WithRSA .

-keydb -modificap

Modificare la password per un database di chiavi:

```
-keydb -changepw -db filename -pw password -new_pw  
new_password -expire days
```

-keydb -convertire

convertire il database delle chiavi da un formato all'altro:

```
-keydb -convert -db filename -pw password  
-old_format cms | pkcs12 -new_format cms
```

-keydb -crea

Creare un database delle chiavi:

```
-keydb -create -db filename -pw password -type cms  
| pkcs12
```

-keydb -elimina

Eliminare un database delle chiavi:

```
-keydb -delete -db filename -pw password
```

-keydb -elenco

Elencare i tipi di database delle chiavi attualmente supportati:

```
-keydb -list
```

-cert -aggiungi

Aggiungere un certificato da un file in un database di chiavi:

```
-cert -add -db filename -pw password -label label  
-file filename  
-format ascii | binary
```

-cert -crea

Creare un certificato autofirmato:

```
-cert -create -db filename -pw password -label label  
-dn distinguished_name  
-size 1024 | 512 -x509version 3 | 1  
| 2  
-expire days -sig_alg MD2_WITH_RSA | MD2WithRSA  
|  
| MD5_WITH_RSA | MD5WithRSA  
|  
| SHA1WithDSA | SHA1WithRSA  
|  
| SHA256_WITH_RSA | SHA256WithRSA  
|  
| SHA2WithRSA | SHA384_WITH_RSA  
|  
| SHA384WithRSA | SHA512_WITH_RSA  
|  
| SHA512WithRSA | SHA_WITH_DSA  
|  
| SHA_WITH_RSA | SHAWithDSA  
|  
| SHAWithRSA
```

-cert -elimina

Eliminare un certificato:

```
-cert -delete -db filename -pw password -label label
```

-cert -dettagli

Elencare le informazioni dettagliate per un certificato specifico:

```
-cert -details -db filename -pw password -label label
```

-cert -esporta

Esportare un certificato personale e la chiave privata associata da un database di chiavi in un file PKCS #12 o in un altro database di chiavi:

```
-cert -export -db filename -pw password -label label  
-type cms | pkcs12  
-target filename -target_pw password -target_type  
cms | pkcs12
```

-cert -estrai

Estrarre un certificato da un database di chiavi:

```
-cert -extract -db filename -pw password -label label  
-target filename  
-format ascii | binary
```

-cert -importa

Importare un certificato personale da un database di chiavi:

```
-cert -import -file filename -pw password -type  
pkcs12 -target filename  
label -target_pw password -target_type cms -label
```

L'opzione `-label` è obbligatoria e specifica l'etichetta del certificato che deve essere importato dal database delle chiavi di origine.

L'opzione `-new_label` è facoltativa e consente al certificato importato di ottenere un'etichetta diversa nel database delle chiavi di destinazione dall'etichetta nel database di origine.

-cert -elenco

Elenca tutti i certificati in un database delle chiavi:

```
-cert -list all | personal | CA  
-db filename -pw password
```

-cert -ricevere

Ricevere un certificato da un file:

```
-cert -receive -file filename -db filename -pw password  
no -format ascii | binary -default_cert yes |
```

-cert -segno

Firma un certificato:

```
-cert -sign -db filename -file filename -pw password  
-label label -target filename  
-format ascii | binary -expire days  
-sig_alg MD2_WITH_RSA | MD2WithRSA | MD5_WITH_RSA  
|  
MD5WithRSA | SHA1WithDSA | SHA1WithRSA  
|  
SHA256_WITH_RSA | SHA256WithRSA |  
SHA2WithRSA | SHA384_WITH_RSA |  
SHA384WithRSA | SHA512_WITH_RSA |  
SHA512WithRSA | SHA_WITH_DSA |  
SHA_WITH_RSA | SHAWithDSA |  
SHAWithRSA
```

-certreq -crea

Creare una richiesta di certificato:

```
-certreq -create -db filename -pw password  
-label label -dn distinguished_name  
-size 1024 | 512 -file filename  
-sig_alg MD2_WITH_RSA | MD2WithRSA |  
MD5_WITH_RSA | MD5WithRSA |  
SHA1WithDSA | SHA1WithRSA |  
SHA256_WITH_RSA | SHA256WithRSA |  
SHA2WithRSA | SHA384_WITH_RSA |  
SHA384WithRSA | SHA512_WITH_RSA |  
SHA512WithRSA | SHA_WITH_DSA |  
SHA_WITH_RSA | SHAWithDSA |  
SHAWithRSA
```

-certreq -elimina

Eliminare una richiesta certificato:

```
-certreq -delete -db filename -pw password -label label
```

-certreq -dettagli

Elencare le informazioni dettagliate di una richiesta di certificato specifica:

```
-certreq -details -db filename -pw password -label label
```

Elencare le informazioni dettagliate su una richiesta di certificato e visualizzare la richiesta di certificato completa:

```
-certreq -details -showOID -db filename -pw password -label label
```

-certreq -estrazione

Estrarre una richiesta di certificato da un database di richieste di certificato in un file:

```
-certreq -extract -db filename -pw password -label label -target filename
```

-certreq -elenco

Elencare tutte le richieste di certificato nel database delle richieste di certificato:

```
-certreq -list -db filename -pw password
```

-certreq -ricrea

Ricreare una richiesta di certificato:

```
-certreq -recreate -db filename -pw password -label label -target filename
```

Comandi per operazioni unità crittografiche

È possibile utilizzare i comandi `runmqckm` e `runmqakm` per la gestione di chiavi e certificati per le operazioni delle periferiche di crittografia.

Nota: WebSphere MQ non supporta gli algoritmi SHA-3 o SHA-5. È possibile utilizzare i nomi degli algoritmi di firma digitale SHA384WithRSA e SHA512WithRSA perché entrambi gli algoritmi sono membri della famiglia SHA-2.

I nomi degli algoritmi di firma digitale SHA3WithRSA e SHA5WithRSA sono obsoleti perché sono abbreviati rispettivamente in SHA384WithRSA e SHA512WithRSA.

-keydb -modificapw

Modificare la password per un'unità crittografica:

```
-keydb -changepw -crypto module_name -tokenlabel token_label -pw password -new_pw new_password
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che `iKeycmd` e `iKeyman` sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi `iKeyman` e `iKeycmd` sono a 32 bit su tali piattaforme.

-keydb -elenco

Elencare i tipi di database delle chiavi attualmente supportati:

```
-keydb -list
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-cert -aggiungi

Aggiungere un certificato da un file a una unità crittografica:

```
-cert -add -crypto module_name -tokenlabel token_label  
-pw password -label label -file filename -format  
ascii | binary
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-cert -crea

Creare un certificato autofirmato su un'unità crittografica:

```
-cert -create -crypto module_name -tokenlabel token_label  
  
-pw password -label label -dn distinguished_name  
-size 1024 | 512  
-x509version 3 | 1 | 2 -default_cert no  
| yes -expire days  
-sig_alg MD2_WITH_RSA | MD2WithRSA |  
MD5_WITH_RSA | MD5WithRSA |  
SHA1WithDSA | SHA1WithRSA |  
SHA256_WITH_RSA | SHA256WithRSA |  
SHA2WithRSA | SHA384_WITH_RSA |  
SHA384WithRSA | SHA512_WITH_RSA |  
SHA512WithRSA | SHA_WITH_DSA |  
SHA_WITH_RSA | SHAWithDSA |  
SHAWithRSA
```

Nota: Non è possibile importare un certificato contenente più attributi OU (organizational unit) nel DN (distinguished name).

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-cert -elimina

Eliminare un certificato su un'unità crittografica:

```
-cert -delete -crypto module_name -tokenlabel token_label  
-pw password -label label
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux

x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-cert -dettagli

Elencare le informazioni dettagliate per un certificato specifico su una unità crittografica:

```
-cert -details -crypto module_name -tokenlabel token_label  
-pw password -label label
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

Elencare le informazioni dettagliate e visualizzare il certificato completo per un certificato specifico su una periferica crittografica:

```
-cert -details -showOID -crypto module_name -tokenlabel  
token_label  
-pw password -label label
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-cert -estrai

Estrarre un certificato da un database di chiavi:

```
-cert -extract -crypto module_name -tokenlabel token_label  
-pw password -label label -target filename  
-format ascii | binary
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-cert -importa

Importare un certificato in una unità crittografica con il supporto del database di chiavi secondario:

```
-cert -import -db filename -pw password -label label  
-type cms  
-crypto module_name -tokenlabel token_label -pw  
password  
-secondaryDB filename -secondaryDBpw password
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux

x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

```
-cert -import -db filename -pw password -label label  
-type cms  
-crypto module_name -tokenlabel token_label -pw  
password  
-secondaryDB filename -secondaryDBpw password -fips
```

Importare un certificato PKCS #12 in una periferica crittografica con il supporto del database delle chiavi secondario:

```
-cert -import -file filename -pw password -type pkcs12  
-crypto module_name -tokenlabel token_label -pw  
password  
-secondaryDB filename -secondaryDBpw password
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

```
-cert -import -file filename -pw password -type pkcs12  
-crypto module_name -tokenlabel token_label -pw  
password  
-secondaryDB filename -secondaryDBpw password -fips
```

Nota: Non è possibile importare un certificato contenente più attributi OU (organizational unit) nel DN (distinguished name).

-cert -elenco

Elencare tutti i certificati su un'unità crittografica:

```
-cert -list all | personal | CA  
-crypto module_name -tokenlabel token_label -pw  
password
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-cert -ricevere

Ricevere un certificato da un file a una unità crittografica con supporto database di chiavi secondario:

```
-cert -receive -file filename -crypto module_name -tokenlabel  
token_label  
-pw password -default_cert yes | no  
-secondaryDB filename -secondaryDBpw password -format  
ascii | binary
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

Utilizzando il comando **runmqakm** :

-certreq -crea

Creare una richiesta di certificato su un'unità crittografica:

```
-certreq -create -crypto module_name -tokenlabel token_label
    -pw password -label label -dn distinguished_name
    -size 1024 | 512 -file filename
    -sig_alg MD2_WITH_RSA | MD2WithRSA | MD5_WITH_RSA
    |
    MD5WithRSA | SHA1WithDSA | SHA1WithRSA
    |
    SHA256_WITH_RSA | SHA256WithRSA
    SHA2WithRSA | SHA384_WITH_RSA |
    SHA384WithRSA | SHA512_WITH_RSA |
    SHA512WithRSA | SHA_WITH_DSA |
    SHA_WITH_RSA | SHAWithDSA |
    SHAWithRSA
```

Nota: Non è possibile importare un certificato contenente più attributi OU (organizational unit) nel DN (distinguished name).

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-certreq -elimina

Cancellare una richiesta di certificato da un'unità crittografica:

```
-certreq -delete -crypto module_name -tokenlabel token_label
    -pw password -label label
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-certreq -dettagli

Elencare le informazioni dettagliate di una specifica richiesta di certificato su una periferica crittografica:

```
-certreq -details -crypto module_name -tokenlabel token_label
    -pw password -label label
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

Elencare le informazioni dettagliate su una richiesta di certificato e visualizzare la richiesta di certificato completa su una periferica crittografica:

```
-certreq -details -showOID -crypto module_name -tokenlabel
```

```
token_label  
-pw password -label label
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-certreq -estrazione

Estrarre una richiesta di certificato da un database di richieste di certificato su una unità crittografica in un file:

```
-certreq -extract -crypto module_name -tokenlabel token_label  
-pw password -label label -target filename
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

-certreq -elenco

Elencare tutte le richieste di certificato nel database delle richieste di certificato su una unità crittografica:

```
-certreq -list -crypto module_name -tokenlabel token_label  
-pw password
```

Se si stanno utilizzando certificati o chiavi memorizzati su hardware di crittografia PKCS #11, si noti che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 64 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 64 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 64 bit installata per l'amministrazione dell'hardware di crittografia. Le piattaforme Windows e Linux x86 a 32 bit sono le uniche eccezioni, poiché i programmi iKeyman e iKeycmd sono a 32 bit su tali piattaforme.

opzioni runmqckm e runmqakm

Una tabella delle opzioni runmqckm e runmqakm che possono essere presenti sulla riga comandi.

Nota: WebSphere MQ non supporta gli algoritmi SHA-3 o SHA-5 . È possibile utilizzare i nomi degli algoritmi di firma digitale SHA384WithRSA e SHA512WithRSA perché entrambi gli algoritmi sono membri della famiglia SHA-2 .

I nomi degli algoritmi di firma digitale SHA3WithRSA e SHA5WithRSA sono obsoleti perché sono abbreviati rispettivamente in SHA384WithRSA e SHA512WithRSA .

Il significato di un'opzione può dipendere dall'oggetto e dall'azione specificati nel comando.

<i>Tabella 30. Opzioni che possono essere utilizzate con runmqckm e runmqakm</i>	
Opzione	Descrizione
-crea	Opzione per creare un database delle chiavi.

Tabella 30. Opzioni che possono essere utilizzate con **runmqckm** e **runmqakm** (Continua)

Opzione	Descrizione
-crypto	Nome del modulo per gestire un'unità crittografica PKCS #11 . Il valore dopo -crypto è facoltativo se si specifica il nome del modulo nel file delle proprietà. Se si utilizzano certificati o chiavi memorizzati sull'hardware crittografico PKCS #11 , tenere presente che iKeycmd e iKeyman sono programmi a 32 bit. I moduli esterni richiesti per il supporto PKCS #11 verranno caricati in un processo a 32 bit, pertanto è necessario disporre di una libreria PKCS #11 a 32 bit installata per la gestione dell'hardware crittografico e specificare questa libreria in iKeycmd o iKeyman. La piattaforma HP Itanium è l'unica eccezione, poiché il programma iKeyman è a 64 bit sulla piattaforma HP Itanium.
-db	Nome percorso completo di un database di chiavi.
-cert_predefinito	Imposta un certificato come certificato predefinito. Il valore può essere yes o no. Il valore predefinito è no.
-dn	Nome distinto X.500 . Il valore è una stringa racchiusa tra virgolette, ad esempio "CN=John Smith,O=IBM,OU=Test,C=GB". Si noti che gli attributi CN, O e C sono richiesti. Nota: Evitare di utilizzare più attributi OU nei DN (distinguished name) quando si creano certificati autofirmati. Quando si creano tali certificati, solo il valore OU ultimo immesso viene accettato nel certificato.
-codifica	Livello di crittografia utilizzato nel comando di esportazione certificato. Il valore può essere strong o weak . Il valore predefinito è strong.
-scadenza	Il tempo di scadenza in giorni di un certificato o di una password del database. Il valore predefinito è 365 giorni per una password di certificato. Non esiste un'ora predefinita per una password del database: utilizzare l'opzione -expire per impostare esplicitamente un'ora di scadenza della password del database.
-file	Nome file di un certificato o di una richiesta di certificato.
-formato	Formato di un certificato. Il valore può essere ascii per Base64_encoded ASCII o binary per i dati DER binari. Il valore predefinito è ascii.
-etichetta	Etichetta allegata a un certificato o a una richiesta di certificato.
-nuovo_formato	Nuovo formato del database di chiavi.
-nuova_etichetta	Utilizzata in un comando di importazione certificati, questa opzione consente di importare un certificato con un'etichetta diversa da quella che aveva nel database delle chiavi di origine.
-new_pw	Nuova password database.
-formato_vecchio	Vecchio formato del database di chiavi.
-pw	Password per il database delle chiavi o il file PKCS #12 .
-secondaryDB	Nome di un database di chiavi secondario per le operazioni della periferica PKCS #11 .
-secondaryDBpw	Password per il database delle chiavi secondario per le operazioni della periferica PKCS #11 .

Tabella 30. Opzioni che possono essere utilizzate con **runmqckm** e **runmqakm** (Continua)

Opzione	Descrizione
-showOID	Visualizza il certificato completo o la richiesta di certificato.
-sig_alg	<p>L'algoritmo di hash utilizzato durante la creazione di una richiesta di certificato, di un certificato autofirmato o la firma di un certificato. Questo algoritmo di hash viene utilizzato per creare la firma associata al certificato appena creato o alla richiesta di certificato.</p> <p>Per runmqckm, il valore può essere MD2_WITH_RSA, MD2WithRSA, MD5_WITH_RSA, MD5WithRSA, SHA1WithDSA, SHA1WithRSA, SHA256_WITH_RSA, SHA256WithRSA, SHA2WithRSA, SHA384_WITH_RSA, SHA384WithRSA, SHA512_WITH_RSA, SHA512WithRSA, SHA_WITH_DSA, SHA_WITH_RSA, SHAWithDSA o SHAWithRSA. Il valore di default è SHA1WithRSA.</p> <p>For runmqakm, the value can be md5, MD5_WITH_RSA, MD5WithRSA, SHA_WITH_DSA, SHA_WITH_RSA, sha1, SHA1WithDSA, SHA1WithECDSA, SHA1WithRSA, sha224, SHA224_WITH_RSA, SHA224WithDSA, SHA224WithECDSA, SHA224WithRSA, sha256, SHA256_WITH_RSA, SHA256WithDSA, SHA256WithECDSA, SHA256WithRSA, SHA2WithRSA, sha384, SHA384_WITH_RSA, SHA384WithECDSA, SHA384WithRSA, sha512, SHA512_WITH_RSA, SHA512WithECDSA, SHA512WithRSA, SHAWithDSA, SHAWithRSA, EC_ecdsa_with_SHA1, EC_ecdsa_with_SHA224, EC_ecdsa_with_SHA256, EC_ecdsa_with_SHA384, or EC_ecdsa_with_SHA512. Il valore di default è SHA1WithRSA.</p>
-size	<p>Dimensione chiave.</p> <p>Per runmqckm, il valore può essere 512, 1024 o 2048. Il valore predefinito è 1024 bit.</p> <p>Per runmqakm, il valore dipende dall'algoritmo di firma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per gli algoritmi di firma RSA (l'algoritmo predefinito utilizzato se non viene specificato -sig_alg), il valore può essere 512, 1024, 2048 o 4096. Una dimensione chiave RSA di 512 bit non è consentita se il parametro -fips è abilitato. La dimensione della chiave RSA predefinita è 1024 bit. • Per gli algoritmi della curva ellittica, il valore può essere 256, 384 o 512. La dimensione della chiave della curva ellittica predefinita dipende dall'algoritmo di firma. Per SHA256, è 256; per SHA384, è 384; e per SHA512, è 512.
-stash	Eseguire lo stash della password del database delle chiavi in un file.
-destinazione	File di destinazione o database.
-target_pw	La password per il database delle chiavi se -target specifica un database delle chiavi.
-tipo_destinazione	Tipo di database specificato dall'operando -target. Vedere l'opzione -type per i valori consentiti.
-tokenLabel	Etichetta di un'unità crittografica PKCS #11.
-trust	Stato di attendibilità di un certificato CA. Il valore può essere enable o disable. Il valore predefinito è enable.

Tabella 30. Opzioni che possono essere utilizzate con **runmqckm** e **runmqakm** (Continua)

Opzione	Descrizione
-tipo	Tipo di database. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • cms per un database di chiavi CMS • pkcs12 per un file PKCS #12 .
-x509version	Versione del certificato X.509 da creare. Il valore può essere 1, 2 o 3. Il valore predefinito è 3.

Nota: Le proprietà fornite con IBM Global Secure Toolkit (GSKit) relative all'opzione -seckey di codifica della chiave simmetrica nel programma di utilità 'runmqckm' vengono ignorate e non supportate da WebSphere MQ.

codici di errore runmqakm

Una tabella dei codici di errore numerici emessi da runmqakm e il loro significato.

Codice di errore	Messaggio di errore
0	Operazione riuscita
1	Si è verificato un errore sconosciuto
2	Si è verificato un errore di codifica / decodifica ASN.1 .
3	Si è verificato un errore durante l'inizializzazione del codificatore / decodificatore ASN.1 .
4	Si è verificato un errore di codifica / decodifica ASN.1 a causa di un indice fuori intervallo o di un campo facoltativo non esistente.
5	Si è verificato un errore del database.
6	Si è verificato un errore durante l'apertura del file di database, verificare l'esistenza del file e l'autorizzazione.
7	Si è verificato un errore in fase di riapertura del file database.
8	Creazione del database non riuscita.
9	Il database esiste già.
10	Si è verificato un errore in fase di eliminazione del file database.
11	Impossibile aprire il database.
12	Si è verificato un errore in fase di lettura del file database.
13	Si è verificato un errore durante la scrittura dei dati nel file database.
14	Si è verificato un errore di convalida del database.
15	È stata rilevata una versione di database non valida.
16	È stata rilevata una password database non valida.

Codice di errore	Messaggio di errore
17	È stato rilevato un tipo di file database non valido.
18	Il database specificato è stato danneggiato.
19	È stata fornita una password non valida oppure il database delle chiavi è stato alterato o danneggiato.
20	Si è verificato un errore di integrità della voce della chiave del database.
21	Un certificato duplicato già esiste nel database.
22	Una chiave duplicata esiste già nel database (ID record).
23	Un certificato con la stessa etichetta già esisteva nel database delle chiavi.
24	Una chiave duplicata esiste già nel database (Firma).
25	Una chiave duplicata esiste già nel database (certificato non firmato).
26	Una chiave duplicata esiste già nel database (Emittente e Numero di serie).
27	Una chiave duplicata esiste già nel database (Info chiave pubblica oggetto).
28	Una chiave duplicata esiste già nel database (CRL senza firma).
29	L'etichetta è stata utilizzata nel database.
30	Si è verificato un errore di codifica della parola d'ordine.
31	Si è verificato un errore relativo a LDAP. (LDAP non è supportato da questo programma)
32	Si è verificato un errore crittografico.
33	Si è verificato un errore di codifica / decodifica.
34	È stato rilevato un algoritmo crittografico non valido.
35	Si è verificato un errore in fase di firma dei dati.
36	Si è verificato un errore in fase di verifica dei dati.
280	Si è verificato un errore durante il calcolo del digest dei dati.
38	È stato trovato un parametro crittografico non valido.
39	È stato rilevato un algoritmo crittografico non supportato.
40	La dimensione di input specificata è maggiore della dimensione modulo supportata.

Codice di errore	Messaggio di errore
41	È stata trovata una dimensione modulo non supportata.
42	Si è verificato un errore di convalida del database.
43	Convalida della voce chiave non riuscita.
44	Esiste un campo di estensione duplicato.
45	La versione della chiave è errata.
46	Non esiste un campo estensione richiesto.
47	Il periodo di validità non comprende oggi o non rientra nel periodo di validità dell'emittente
48	Il periodo di validità non include oggi o non rientra nel periodo di validità dell'emittente.
49	Si è verificato un errore durante la convalida dell'estensione di utilizzo della chiave privata.
50	Non è stato trovato l'emittente della chiave.
51	Manca un'estensione del certificato richiesta.
52	È stata trovata un'estensione di vincolo base non valida.
53	La convalida della firma chiave non è riuscita.
54	La chiave root della chiave non è attendibile.
55	La chiave è stata revocata.
56	Si è verificato un errore durante la convalida dell'estensione dell'identificativo della chiave di autorizzazione.
57	Si è verificato un errore durante la convalida dell'estensione di utilizzo della chiave privata.
58	Si è verificato un errore durante la convalida dell'estensione del nome alternativo dell'oggetto.
59	Si è verificato un errore durante la convalida dell'estensione del nome alternativo dell'emittente.
60	Si è verificato un errore durante la convalida dell'estensione di utilizzo della chiave.
61	È stata trovata un'estensione critica sconosciuta.
62	Si è verificato un errore durante la convalida delle voci della coppia di chiavi.
63	Si è verificato un errore durante la convalida del CRL.
64	Si è verificato un errore mutex.
65	È stato rilevato un parametro non valido.
66	È stato rilevato un parametro null o un errore di assegnazione della memoria.

Codice di errore	Messaggio di errore
67	Il numero o la dimensione sono troppo grandi o troppo piccoli.
68	La vecchia password non è valida.
69	La nuova password non è valida.
70	La password è scaduta.
69	Si è verificato un errore relativo al thread.
84	Si è verificato un errore durante la creazione dei thread.
73	Si è verificato un errore mentre un thread era in attesa di uscita.
74	Si è verificato un errore I/O.
75	Si è verificato un errore in fase di carico di CMS.
76	Si è verificato un errore relativo all'hardware di crittografia.
77	La routine di inizializzazione della libreria non è stata richiamata correttamente.
78	La tabella di gestione del database interno è danneggiata.
79	Si è verificato un errore di allocazione memoria.
80	È stata trovata un'opzione non riconosciuta.
81	Si è verificato un errore durante il richiamo delle informazioni sull'ora.
82	Si è verificato un errore di creazione mutex.
83	Si è verificato un errore durante l'apertura del catalogo messaggi.
84	Si è verificato un errore durante l'apertura del catalogo dei messaggi di errore
85	È stato trovato un nome file null.
86	Si è verificato un errore durante l'apertura dei file, verificare l'esistenza del file e le autorizzazioni.
87	Si è verificato un errore in fase di apertura dei file da leggere.
88	Si è verificato un errore in fase di apertura dei file da da scrivere.
89	Questo file non esiste.
90	Impossibile aprire il file a causa della relativa impostazione di autorizzazione.
91	Si è verificato un errore in fase di scrittura dei dati sui file.
92	Si è verificato un errore durante l'eliminazione dei file.

Codice di errore	Messaggio di errore
93	Sono stati trovati dati Base64-encoded non validi.
94	È stato rilevato un tipo di messaggio Base64 non valido.
95	Si è verificato un errore durante la codifica dei dati con la regola di codifica Base64 .
96	Si è verificato un errore in fase di decodifica dati con codifica Base64.
97	Si è verificato un errore durante il richiamo di una tag DN (distinguished name).
98	Il campo nome comune richiesto è vuoto.
99	Il campo del nome del paese o della regione richiesto è vuoto.
100	È stato trovato un handle di database non valido.
101	Il database delle chiavi non esiste.
102	Il database coppia di chiavi richiesta non esiste.
103	Il file delle password non esiste.
104	La nuova password è identica a quella precedente.
105	Nessuna chiave trovata nel database delle chiavi.
106	Non è stata trovata alcuna chiave di richiesta.
107	Non è stata trovata alcuna CA attendibile.
108	Nessuna chiave di richiesta trovata per il certificato.
109	Non esiste alcuna chiave privata nel database delle chiavi.
110	Non esiste alcuna chiave predefinita nel database delle chiavi.
111	Non c'è alcuna chiave privata nel record chiave.
112	Non è presente alcun certificato nel record chiave.
113	Non esiste alcuna voce CRL.
114	È stato trovato un nome file di database delle chiavi non valido.
115	È stato trovato un tipo di chiave privata non riconosciuto.
116	È stato trovato un input di nome distinto non valido.
117	Non è stata trovata alcuna voce chiave con l'identificativo chiave specificato.
118	L'elenco di etichette chiave è stato danneggiato.
119	I dati di input non sono dati PKCS12 validi.

Codice di errore	Messaggio di errore
120	La password non è valida oppure i dati PKCS12 sono stati danneggiati o creati con la versione successiva di PKCS12
121	È stato rilevato un tipo di esportazione chiave non riconosciuto.
122	È stato rilevato un algoritmo di crittografia basato su password non supportato.
123	Si è verificato un errore durante la conversione del file di chiavi in un database di chiavi CMS.
124	Si è verificato un errore durante la conversione del database di chiavi CMS in un file key ring.
125	Si è verificato un errore durante la creazione di un certificato per la richiesta di certificato.
126	Impossibile creare una catena di emittenti completa.
127	Sono stati trovati dati WEBDB non validi.
128	Non ci sono dati da scrivere nel file key ring.
129	Il numero di giorni immesso si estende oltre il periodo di validità consentito.
130	La password è troppo breve; deve contenere almeno {0} caratteri.
131	Una password deve contenere almeno una cifra numerica.
132	Tutti i caratteri nella password sono caratteri alfabetici o numerici.
133	È stato specificato un algoritmo di firma non riconosciuto o non supportato.
134	È stato rilevato un tipo di database non valido.
135	Il database di chiavi secondario specificato è utilizzato da un altro dispositivo PKCS#11 .
136	Non è stato specificato alcun database di chiavi secondario.
137	L'etichetta non esiste sulla periferica PKCS#11 .
138	Password richiesta per accedere alla periferica PKCS#11 .
139	Password non richiesta per accedere al dispositivo PKCS#11 .
140	Impossibile caricare la libreria crittografica.
141	PKCS#11 non è supportato per questa operazione.
142	Un'operazione su una periferica PKCS#11 non è riuscita.

Codice di errore	Messaggio di errore
143	L'utente LDAP non è un utente valido. (LDAP non è supportato da questo programma)
144	L'utente LDAP non è un utente valido. (LDAP non è supportato da questo programma)
145	La query LDAP non è riuscita. (LDAP non è supportato da questo programma)
146	È stata trovata una catena di certificati non valida.
147	Il certificato root non è attendibile.
148	È stato rilevato un certificato revocato.
149	Una funzione dell'oggetto crittografico ha avuto esito negativo.
4	Non è disponibile alcuna origine dati CRL (Certificate Revocation List).
151	Non è disponibile alcun token crittografico.
152	La modalità FIPS non è disponibile.
153	Esiste un conflitto con le impostazioni della modalità FIPS.
154	La password immessa non soddisfa il livello minimo richiesto.
200	Si è verificato un errore durante l'inizializzazione del programma.
201	La tokenizzazione degli argomenti passati al programma runmqkm non è riuscita.
202	L'oggetto identificato nel comando non è un oggetto riconosciuto.
203	L'azione passata non è un'azione -keydb nota.
204	L'azione passata non è un'azione -cert nota.
205	L'azione passata non è un'azione -certreq nota.
206	Manca una tag per il comando richiesto.
207	Il valore passato con la tag -version non è un valore riconosciuto.
208	Il valore passato con la tag -size non è un valore riconosciuto.
209	Il valore passato con la tag -dn non ha il formato corretto.
210	Il valore passato con la tag -format non è un valore riconosciuto.
211	Si è verificato un errore associato all'apertura del file.
212	PKCS12 non è supportato in questa fase.

Codice di errore	Messaggio di errore
213	Il token crittografico per cui si sta tentando di modificare la password non è protetto da password.
214	PKCS12 non è supportato in questa fase.
215	La password immessa non soddisfa il livello minimo richiesto.
216	La modalità FIPS non è disponibile.
217	Il numero di giorni immesso come data di scadenza non è compreso nell'intervallo consentito.
218	Il livello di sicurezza della password non ha superato i requisiti minimi.
219	Non è stato trovato alcun certificato predefinito nel database delle chiavi richiesto.
220	È stato rilevato uno stato di attendibilità non valido.
221	È stato rilevato un algoritmo di firma non supportato. A questo punto sono supportati solo MD5 e SHA1 .
222	PCKS11 non supportato per quella particolare operazione.
223	L'azione passata non è un'azione -casuale nota.
224	Non è consentita una lunghezza inferiore a zero.
225	Quando si utilizza la tag -strong, la lunghezza minima della password è 14 caratteri.
226	Quando si utilizza la tag -strong, la lunghezza massima della password è 300 caratteri.
227	L'algoritmo MD5 non è supportato in modalità FIPS.
228	La tag site non è supportata per il comando -cert -list. Questo attributo viene aggiunto per la compatibilità con le versioni precedenti e per potenziali miglioramenti futuri.
229	Il valore associato alla tag -ca non è riconosciuto. Il valore deve essere 'true' o 'false'.
230	Il valore passato con la tag -type non è valido.
231	Il valore passato con la tag -expire è inferiore all'intervallo consentito.
232	L'algoritmo di codifica utilizzato o richiesto non è supportato.
233	La destinazione esiste già.

Riferimento MQSC

Utilizzare i comandi MQSC per gestire gli oggetti gestore code, inclusi il gestore code stesso, le code, le definizioni dei processi, canali, canali di connessione client, listener, servizi, elenchi nomi, cluster e oggetti delle informazioni di autenticazione.

Per una panoramica sull'utilizzo dei comandi MQSC per la gestione di IBM WebSphere MQ, consultare [Esecuzione delle attività di amministrazione locale utilizzando i comandi MQSC](#).

I comandi MQSC utilizzano determinati caratteri speciali per avere determinati significati. Per ulteriori informazioni su questi caratteri speciali e su come utilizzarli, consultare [“Valori generici e caratteri con significati speciali”](#) a pagina 175.

Per informazioni su come creare script utilizzando i comandi MQSC, consultare [“Creazione di script di comando”](#) a pagina 176.

Per l'elenco completo dei comandi MQSC, consultare [“Comandi MQSC”](#) a pagina 177.

Concetti correlati

[“Comandi di controllo IBM WebSphere MQ”](#) a pagina 6

Informazioni su come utilizzare i comandi di controllo di WebSphere MQ .

[“Riferimento ai formati dei comandi programmabili”](#) a pagina 702

I PCF (Programmable Command Format) definiscono i messaggi di comando e risposta che possono essere scambiati tra un programma e qualsiasi gestore code (che supporta PCF) in una rete. I PCF semplificano la gestione dei gestori code e di altre reti.

Valori generici e caratteri con significati speciali

Le seguenti informazioni descrivono valori generici e caratteri che hanno un significato speciale quando si creano i comandi MQSC.

Ogni volta che un parametro può avere un valore generico, viene immesso con un asterisco (*), ad esempio ABC*. Un valore generico significa 'tutti i valori che iniziano con'; quindi ABC* significa 'tutti i valori che iniziano con ABC'.

Se i caratteri che richiedono le virgolette vengono utilizzati nel valore, l'asterisco deve essere inserito all'interno delle virgolette, quindi 'abc*'. L'asterisco deve essere l'ultimo o l'unico carattere nel valore.

Il punto interrogativo (?) e i due punti (:) non sono consentiti nei valori generici.

Carattere	Descrizione
	Gli spazi vengono utilizzati come separatori. Più spazi sono equivalenti ad un singolo spazio, tranne che nelle stringhe che hanno degli apici ('). Tutti gli spazi vuoti finali in tali attributi stringa che si basano sui tipi MQCHARV vengono considerati significativi.
,	Le virgole vengono utilizzate come separatori. Più virgole sono equivalenti a una singola virgola, tranne che nelle stringhe che hanno degli apostrofi (').
'	Un apostrofo indica l'inizio o la fine di una stringa. IBM WebSphere MQ lascia tutti i caratteri racchiusi tra virgolette esattamente come sono stati immessi. Gli apostrofi che contengono non vengono inclusi nel calcolo della lunghezza della stringa.
"	Le virgolette singole all'interno di una stringa vengono considerate da IBM WebSphere MQ come un carattere quando si calcola la lunghezza della stringa e la stringa non viene terminata.
=	Su z/OS, un segno di uguale indica l'inizio di un valore di parametro che termina con una virgola o uno spazio.
(Una parentesi aperta indica l'inizio di un valore di parametro o di un elenco di valori.
)	Una parentesi di chiusura indica la fine di un valore di parametro o di un elenco di valori.

Carattere	Descrizione
:	I due punti indicano un intervallo inclusivo. Ad esempio (1: 5) indica (1,2,3,4, 5). Questa notazione può essere utilizzata solo nei comandi TRACE.
*	Un asterisco significa "tutto". Ad esempio, DISPLAY TRACE (*) indica di visualizzare tutte le tracce e DISPLAY QUEUE (PAY*) indica di visualizzare tutte le code con nomi che iniziano con PAY.

Quando è necessario utilizzare uno di questi caratteri speciali in un campo (ad esempio, come parte di una descrizione), è necessario racchiudere l'intera stringa tra virgolette singole.

Creazione di script di comando

Utilizzare queste informazioni per informazioni su come creare script di comandi.

È possibile creare i comandi MQSC in uno script quando si utilizzano:

- I dataset di inizializzazione CSQINP1, CSQINP2e CSQINPX o il programma di utilità batch CSQUTIL su z/OS.
- Il comando STRMQM su IBM i.
- Il comando runmqsc su sistemi UNIX, Linux, and Windows .

Quando si esegue questa operazione, attenersi alle seguenti regole:

- Ciascun comando deve iniziare su una nuova riga.
- Su ciascuna piattaforma, potrebbero esistere regole specifiche della piattaforma relative alla lunghezza della riga e al formato record. Se gli script devono essere facilmente portabili su diverse piattaforme, la lunghezza significativa di ogni riga deve essere limitata a 72 caratteri.
 - Su z/OS, gli script vengono conservati in un dataset a formato fisso, con una lunghezza record di 80. Solo le colonne da 1 a 72 possono contenere informazioni significative; le colonne da 73 a 80 vengono ignorate.
 - Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solarise Windows, ogni riga può avere una lunghezza massima di 2048 caratteri.
 - Su altri sistemi UNIX , ogni riga può essere di qualsiasi lunghezza fino a 80 caratteri inclusi.
- Una riga non deve terminare con un carattere di controllo della tastiera (ad esempio, una tabulazione).
- Se l'ultimo carattere non vuoto su una riga è:
 - Un segno meno (-), indica che il comando deve essere continuato dall'inizio della riga successiva.
 - Un segno più (+), che indica che il comando deve continuare dal primo carattere non vuoto nella riga successiva. Se si utilizza + per continuare un comando, ricordarsi di lasciare almeno uno spazio vuoto prima del parametro successivo (tranne su z/OS dove non è necessario).

Uno di questi può verificarsi all'interno di un parametro, un valore di dati o una stringa racchiusa tra virgolette. Ad esempio,

```
'F1+
ed'
```

e

```
'F1-
ed'
```

(dove la 'e' della seconda riga del secondo esempio è nella prima posizione della riga) sono entrambi equivalenti a

'Fred'

I comandi MQSC contenuti in un comando Escape PCF (Programmable Command Format) non possono continuare in questo modo. L'intero comando deve essere contenuto in un singolo comando Escape. (Per informazioni sui comandi PCF, vedere [Introduzione ai formati di comando programmabili](#)).

- I valori + e - utilizzati alle estremità delle righe vengono eliminati quando il comando viene riassembleato in una singola stringa.
- Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, SolarisSolaris e Windows è possibile utilizzare un carattere punto e virgola (;) per terminare un comando, anche se è stato immesso un segno più (+) alla fine della riga precedente. È anche possibile utilizzare il punto e virgola nello stesso modo in z/OS per i comandi emessi dal programma di utilità batch CSQUTIL.
- Una riga che inizia con un asterisco (*) nella prima posizione viene ignorata. Questo può essere utilizzato per inserire commenti nel file.

Viene ignorata anche una riga vuota.

Se una riga termina con un carattere di continuazione (- o +), il comando continua con la riga successiva che non è una riga di commento o una riga vuota.

- Quando si eseguono i comandi MQSC in modo interattivo, si termina la sessione interattiva immettendo il comando END. Questa regola si applica a:
 - Sistemi UNIX, Linux, and Windows , in cui si avvia la sessione interattiva immettendo `runmqsc`
 - Sistemi IBM i , dove si avvia la sessione interattiva dal pannello WRKMQM
- Su Windows, se alcuni caratteri speciali come il segno di sterlina (£) e il NOT logico (¬) vengono utilizzati in uno script di comandi (ad esempio, come parte di una descrizione oggetto), verranno visualizzati in modo diverso nell'output da un comando come `DISPLAY QLOCAL`.

Comandi MQSC

Utilizzare questo argomento come riferimento ai comandi MQSC.

Questa sezione descrive, in ordine alfabetico, tutti i comandi MQSC che possono essere emessi da operatori e amministratori.

Informazioni correlate

[Cluster: utilizzo delle procedure consigliate per REFRESH CLUSTER](#)

MODIFICA AUTHINFO

Utilizzare il comando MQSC `ALTER AUTHINFO` per modificare un oggetto delle informazioni di autenticazione.

Questi oggetti contengono le definizioni richieste per eseguire il controllo della revoca dei certificati utilizzando OSCP o CRL (Certificate Revocation Lists) sui server LDAP.

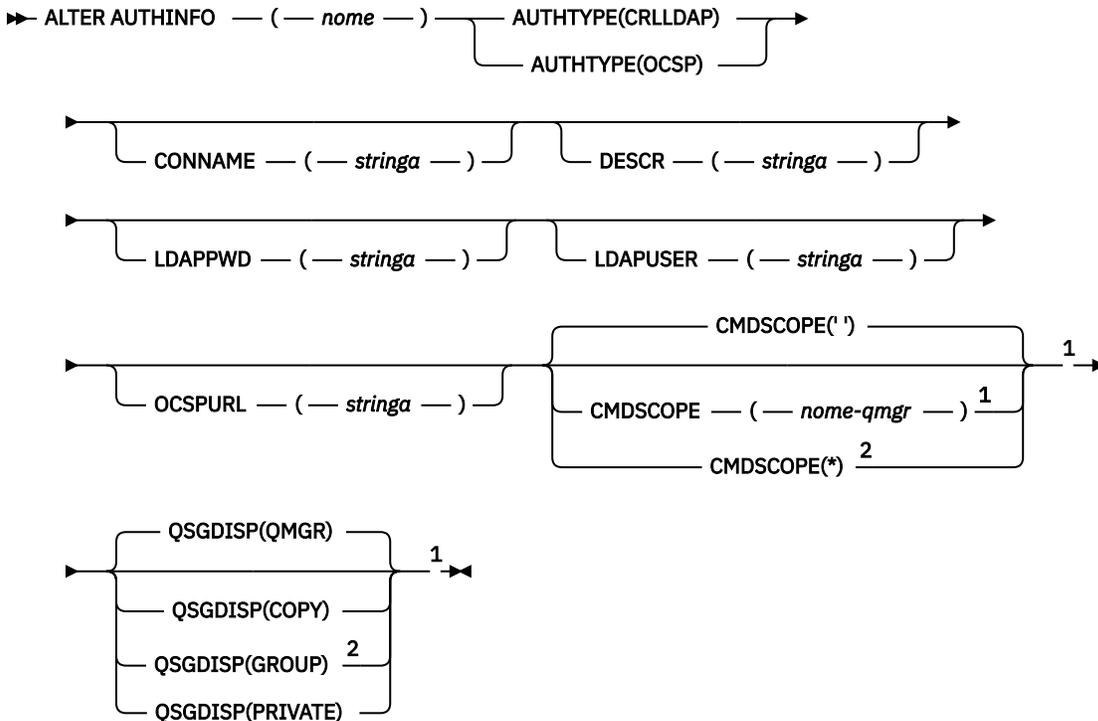
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando `ALTER AUTHINFO` risultano nei valori esistenti per tali parametri non modificati.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER AUTHINFO” a pagina 178](#)

Sinonimo: ALT AUTHINFO

MODIFICA AUTHINFO



Note:

¹ Valido solo su z/OS.

² Valido solo quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile utilizzare i gruppi di condivisione code solo su WebSphere MQ per z/OS.

Descrizioni dei parametri per ALTER AUTHINFO

nome

Nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. Questo parametro è obbligatorio.

Il nome non deve essere lo stesso di qualsiasi altro nome oggetto delle informazioni di autenticazione attualmente definito su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE o ALTER). Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

AUTHTYPE

Il tipo di informazioni di autenticazione.

CRLLDAP

Il controllo dell'elenco di revoca dei certificati viene eseguito utilizzando i server LDAP.

OCSP

Il controllo della revoca del certificato viene eseguito utilizzando OCSP.

Un oggetto delle informazioni di autenticazione con AUTHTYPE (OCSP) non si applica per l'utilizzo su gestori code IBM i o z/OS. Tuttavia, può essere specificato su tali piattaforme per essere copiato nella CCDT (client channel definition table) per l'utilizzo da parte del client.

Questo parametro è obbligatorio.

Non è possibile definire un oggetto delle informazioni di autenticazione come LIKE con un AUTHTYPE differente. Non è possibile modificare AUTHTYPE di un oggetto delle informazioni di autenticazione dopo averlo creato.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

CONNNAME (*stringa*)

Il nome host, l'indirizzo decimale puntato IPv4 o la notazione esadecimale IPv6 dell'host su cui è in esecuzione il server LDAP, con un numero di porta facoltativo.

CONNNAME è obbligatorio se viene specificato AUTHTYPE (CRLLDAP). CONNNAME non è valido se AUTHTYPE (CRLLDAP) non è specificato.

Se si specifica il nome connessione come indirizzo IPv6, solo i sistemi con uno stack IPv6 sono in grado di risolvere questo indirizzo. Se l'oggetto AUTHINFO fa parte dell'elenco nomi CRL del gestore code, assicurarsi che tutti i client che utilizzano la tabella del canale client generata dal gestore code possano risolvere il nome della connessione.

Su z/OS, se un CONNNAME deve risolvere un indirizzo di rete IPv6, è richiesto un livello di z/OS che supporta IPv6 per la connessione a un server LDAP.

La sintassi per CONNNAME è la stessa dei canali. Ad esempio,

```
connname('hostname(nnn)')
```

dove *nnn* è il numero di porta.

La lunghezza massima per il campo è di 264 caratteri su sistemi IBM i, UNIX e Windows e 48 caratteri su z/OS.

DESCR (*stringa*)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto delle informazioni di autenticazione quando un operatore immette il comando DISPLAY AUTHINFO (consultare ["VISUALIZZA AUTHINFO"](#) a pagina 477).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

LDAPPWD (*stringa*)

La parola d'ordine associata al DN (Distinguished Name) dell'utente che accede al server LDAP. La dimensione massima è di 32 caratteri.

Questo parametro è valido solo per AUTHTYPE (CRLLDAP).

Su z/OS, LDAPPWD utilizzato per l'accesso al server LDAP potrebbe non essere quello definito nell'oggetto AUTHINFO. Se più di un oggetto AUTHINFO viene posizionato nell'elenco nomi a cui fa riferimento il parametro QMGR SSLCRLNL, LDAPPWD nel primo oggetto AUTHINFO viene utilizzato per accedere a tutti i server LDAP.

LDAPUSER (stringa)

Il DN (Distinguished Name) dell'utente che accede al server LDAP. (Consultare il parametro [SSLPEER](#) per ulteriori informazioni sui DN (distinguished name).)

Questo parametro è valido solo per AUTHTYPE (CRLLDAP).

La dimensione massima del nome utente è di 1024 caratteri su sistemi IBM i, UNIX e Windows e 256 caratteri su z/OS.

Su z/OS, LDAPUSER utilizzato per accedere al server LDAP potrebbe non essere quello definito nell'oggetto AUTHINFO. Se più di un oggetto AUTHINFO viene inserito nell'elenco nomi a cui fa riferimento il parametro QMGR SSLCRLNL, per accedere a tutti i server LDAP viene utilizzato LDAPUSER nel primo oggetto AUTHINFO.

Su sistemi IBM i, UNIX e Windows, la lunghezza massima della riga accettata è BUFSIZ, disponibile in stdio.h.

OCSPURL

L'URL del replicatore OCSP utilizzato per controllare la revoca dei certificati. Questo valore deve essere un URL HTTP contenente il nome host e il numero di porta del responder OCSP. Se il responder OCSP utilizza la porta 80, che è il valore predefinito per HTTP, è possibile omettere il numero di porta. Gli URL HTTP sono definiti in RFC 1738.

Questo campo è sensibile al maiuscolo/minuscolo. Deve iniziare con la stringa http:// in minuscolo. Il resto dell'URL potrebbe essere sensibile al maiuscolo / minuscolo, a seconda dell'implementazione del server OCSP. Per conservare le maiuscole / minuscole, utilizzare le virgolette singole per specificare il valore del parametro OCSPURL, ad esempio:

```
OCSPURL('http://ocsp.example.ibm.com')
```

Questo parametro è applicabile solo per AUTHTYPE (OCSP), quando è obbligatorio.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	MODIFICA
Copia	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.
Gruppo	La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando. Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero: <pre>DEFINE AUTHINFO (name) REPLACE QSGDISP (COPY)</pre> L'ALTER per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.

QSGDISP	MODIFICA
PRIVATO	L'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY). Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.
QMGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MODIFICA CANALE

Utilizzare il comando MQSC ALTER CHANNEL per modificare i parametri di un canale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER CHANNEL consentono di lasciare invariati i valori esistenti per tali parametri.

Sinonimo: ALT CHL

- [“Note d'utilizzo” a pagina 181](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER CHANNEL” a pagina 181](#)

Note d'utilizzo

- Le modifiche diventano effettive al successivo avvio del canale.
- Per i canali mittenti del cluster, è possibile modificare solo i canali che sono stati creati manualmente.
- Se si modifica il nome XMITQ o il CONNAME, è necessario reimpostare il numero di sequenza ad entrambe le estremità del canale. (Consultare [“Reimpostazione canale” a pagina 665](#) per informazioni sul parametro SEQNUM.)

Descrizioni dei parametri per ALTER CHANNEL

La seguente tabella mostra i parametri rilevanti per ciascun tipo di canale. Esiste una descrizione di ciascun parametro dopo la tabella. I parametri sono facoltativi a meno che la descrizione non indichi che sono obbligatori.

<i>Tabella 31. Parametri ALTER CHANNEL</i>									
Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR	MQTT
<u>affinità</u>					✓				
<u>BATCHHB</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>BATCHINT</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>BATCHLIM</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>BATCHSZ</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>nome - canale</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Tabella 31. Parametri ALTER CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR	MQTT
<u>CHLTYPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>CLNTWGHT</u>					✓				
<u>CLUSNL</u>							✓	✓	
<u>cluster</u>							✓	✓	
<u>CLWLPRTY</u>							✓	✓	
<u>CLWLRANK</u>							✓	✓	
<u>CLWLWGHT</u>							✓	✓	
<u>CMDSCOPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>COMPHDR</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>COMPMSG</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>CONNNAME</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	
<u>CONVERT</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>DEFCDISP</u>	✓	✓	✓	✓		✓			
<u>DEFRECON</u>					✓				
<u>DESCR</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DISCINT</u>	✓	✓				✓	✓	✓	
<u>HBINT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>KAINT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>come</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>LOCLADDR</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	✓
<u>LONGRTY</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>LONGTMR</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>MAXINST</u>						✓			
<u>MAXINSTC</u>						✓			
<u>MAXMSGL</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>MCANAME</u>	✓	✓		✓			✓	✓	
<u>MCATYPE</u>	✓	✓		✓			✓	✓	

Tabella 31. Parametri ALTER CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR	MQTT
<u>MCAUSER</u>			✓	✓		✓		✓	✓
<u>MODENAME</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	
<u>MONCHL</u>	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	
<u>MRDATA</u>			✓	✓				✓	
<u>MREXIT</u>			✓	✓				✓	
<u>MRRTY</u>			✓	✓				✓	
<u>MRTMR</u>			✓	✓				✓	
<u>MSGDATA</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>MSGEXIT</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>NETPRTY</u>								✓	
<u>NPMSPEED</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>Password</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	
<u>PROPCTL</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>PUTAUT</u>			✓	✓		✓		✓	
<u>QMNAME</u>					✓				
<u>QSGDISP</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>RCVDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>RCVEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SOSTITUISCI</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SCYDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SCYEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SENDDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SENDEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SEQWRAP</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>SHARECNV</u>					✓	✓			
<u>SHORTRTY</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>SHORTTMR</u>	✓	✓					✓	✓	

Tabella 31. Parametri ALTER CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR	MQTT
<u>SSLCAUTH</u>		✓	✓	✓		✓		✓	✓
<u>SSLCIPH</u> ¹	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓ ¹
<u>SSLPEER</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>STATCHL</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>TPNAME</u>	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
<u>TRPTYPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>USEDLQ</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>Id utente</u>	✓	✓		✓	✓		✓		
<u>XMITQ</u>	✓	✓							

Nota:

1. Se SSLCIPH viene utilizzato con i canali MQTT, significa SSL Cipher Suite. Per tutti gli altri tipi di canale, significa CipherSpecSSL. Vedere SSLCIPH.

AFFINITÀ

L'attributo affinità del canale viene utilizzato affinché le applicazioni client che si connettono più volte, utilizzano lo stesso nome del gestore code, sono in grado di scegliere se utilizzare la stessa definizione di canale client per ciascuna connessione. Questo attributo deve essere utilizzato quando sono disponibili più definizioni di canale applicabili.

Preferito

La prima connessione in un processo che legge una CCDT (client channel definition table) crea un elenco di definizioni applicabili in base alla ponderazione con qualsiasi definizione CLNTWGHT (0) applicabile per prima e in ordine alfabetico. Ciascuna connessione del processo esegue tentativi di connessione utilizzando la prima definizione nell'elenco. Se una connessione non riesce, verrà utilizzata la definizione successiva. Le definizioni non CLNTWGHT (0) non riuscite vengono spostate alla fine dell'elenco. Le definizioni CLNTWGHT(0) restano all'inizio dell'elenco e vengono selezionate prima di ciascuna connessione. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito) l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato da quando è stato creato l'elenco. Ciascun processo client con lo stesso nome host crea lo stesso elenco.

NESSUNO

La prima connessione in un processo che legge una tabella CCDT (client channel definition table) provvede alla creazione di un elenco di definizioni applicabili. Tutte le connessioni in un processo selezionano una definizione applicabile in base all'importanza, con tutte le definizioni CLNTWGHT(0) applicabili selezionate prima in ordine alfabetico. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito) l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato da quando è stato creato l'elenco.

Ad esempio, si supponga di avere le seguenti definizioni nella CCDT:

```
CHLNAME(A) QMNAME(QM1) CLNTWGHT(3)
CHLNAME(B) QMNAME(QM1) CLNTWGHT(4)
CHLNAME(C) QMNAME(QM1) CLNTWGHT(4)
```

La prima connessione in un processo crea il suo elenco ordinato in base alle ponderazioni. Quindi, potrebbe, ad esempio, creare l'elenco ordinato CHLNAME (B), CHLNAME (A), CHLNAME (C).

Per AFFINITY (PREFERRED), ogni connessione nel processo tenta di connettersi utilizzando CHLNAME (B). Se una connessione ha esito negativo, la definizione viene spostata alla fine dell'elenco che ora diventa CHLNAME (A), CHLNAME (C), CHLNAME (B). Ogni connessione nel processo tenta di connettersi utilizzando CHLNAME (A).

Per AFFINITY (NONE), ogni connessione nel processo tenta di connettersi utilizzando una delle tre definizioni selezionate a caso in base alle ponderazioni.

Quando le conversazioni di condivisione sono abilitate con un peso del canale diverso da zero e AFFINITY (NONE), più connessioni in un processo che utilizzano lo stesso nome di gestore code possono connettersi utilizzando definizioni applicabili diverse piuttosto che condividere un'istanza del canale esistente.

BATCHHB (numero intero)

Specifica se devono essere utilizzati gli heartbeat batch. Il valore è la lunghezza dell'heartbeat in millisecondi.

Gli heartbeat batch consentono a un canale di invio di verificare che il canale di ricezione sia ancora attivo prima di eseguire il commit di un batch di messaggi, in modo che se il canale di ricezione non è attivo, il batch può essere ripristinato piuttosto che diventare in dubbio, come altrimenti sarebbe il caso. Eseguendo il backout del batch, i messaggi rimangono disponibili per l'elaborazione in modo che possano, ad esempio, essere reindirizzati ad un altro canale.

Se il canale di invio ha avuto una comunicazione dal canale di ricezione entro l'intervallo di heartbeat batch, si presume che il canale di ricezione sia ancora attivo. In caso contrario, viene inviato un 'heartbeat' al canale ricevente per il controllo.

Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra zero e 999999. Il valore zero indica che non viene utilizzato l'heartbeat batch.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR e CLUSRCVR.

BATCHINT (numero intero)

La quantità minima di tempo, in millisecondi, per cui un canale mantiene aperto un batch.

L'esecuzione del batch ha termine quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- I messaggi BATCHSZ sono stati inviati.
- I byte BATCHLIM sono stati inviati.
- La coda di trasmissione è vuota e BATCHINT è stato ecceduto.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999. Zero indica che il batch viene terminato non appena la coda di trasmissione diventa vuota (o viene raggiunto il limite BATCHSZ).

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

BATCHLIM (intero)

Il limite, espresso in kilobyte, della quantità di dati che è possibile inviare attraverso un canale prima di acquisire un punto di sincronizzazione. Un punto di sincronizzazione viene acquisito dopo che il messaggio che ha causato il raggiungimento del limite è stato trasmesso attraverso il canale. Un valore zero in questo attributo indica che non viene applicato alcun limite di dati ai batch su questo canale.

L'esecuzione del batch ha termine quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- I messaggi BATCHSZ sono stati inviati.
- I byte BATCHLIM sono stati inviati.
- La coda di trasmissione è vuota e BATCHINT è stato ecceduto.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999. Il valore predefinito è 5000.

Questo parametro è supportato su tutte le piattaforme.

BATCHSZ (intero)

Il numero massimo di messaggi che possono essere inviati attraverso un canale prima di prendere un punto di sincronizzazione.

La dimensione batch massima utilizzata è la più bassa tra i seguenti valori:

- Il BATCHSZ del canale di invio.
- Il BATCHSZ del canale ricevente.
- Su z/OS, tre meno del numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit consentito nel gestore code di invio (o uno se questo valore è uguale o inferiore a zero). Su piattaforme diverse da z/OS, il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit consentiti nel gestore code di invio (o uno se questo valore è uguale o inferiore a zero).
- Su z/OS, tre meno del numero massimo di messaggi senza commit consentiti nel gestore code di ricezione (o uno se questo valore è uguale o inferiore a zero). Su piattaforme diverse da z/OS, il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit consentiti nel gestore code di ricezione (o uno se questo valore è uguale o inferiore a zero).

Il numero massimo di messaggi non sincronizzati è specificato dal parametro MAXUMSGS del comando ALTER QMGR.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di SDR, SVR, RCVR, RQSTR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

Il valore deve essere compreso tra 1 e 9999.

(nome canale)

Il nome della nuova definizione di canale.

Questo parametro è obbligatorio su tutti i tipi di canale. Sui canali CLUSSDR, può assumere un formato differente rispetto ad altri tipi di canale. Se la convenzione per la denominazione dei canali mittenti del cluster include il nome del gestore code, è possibile definire un canale mittente del cluster utilizzando la costruzione +QMNAME+. Dopo la connessione al canale ricevente del cluster corrispondente, IBM WebSphere MQ sostituisce il nome del gestore code del repository corretto con +QMNAME+ nella definizione di canale mittente del cluster. Questa funzione si applica solo a AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solarise Windows ; per ulteriori informazioni, consultare [Componenti di un cluster](#).

Il nome non deve essere uguale a quello di un canale esistente definito su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE o ALTER). Su z/OS, i nomi dei canali di connessione client possono duplicarne altri.

La lunghezza massima della stringa è 20 caratteri e la stringa deve contenere solo caratteri validi; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

CHLTYPE

È il tipo di canale. Questo parametro è obbligatorio. Deve seguire immediatamente dopo il parametro (*channel-name*) su tutte le piattaforme tranne z/OS.

SDR

Canale di trasmissione

SVR

Canale server

RCVR

Canale di ricezione

RQSTR

Canale richiedente

CLNTCONN

Canale connessione client

SVRCONN

Canale di connessione server

CLUSSDR

Canale mittente del cluster

CLUSRCVR

Canale ricevente del cluster

Nota: Se si sta utilizzando l'opzione REPLACE, non è possibile modificare il tipo di canale.

CLNTWGHT

L'attributo di importanza del canale del client viene utilizzato in modo tale che le definizioni canale del client possano essere selezionate casualmente in base alla loro importanza quando è disponibile più di una definizione adatta. Specificare un valore compreso nell'intervallo 0 - 99.

Il valore speciale 0 indica che non viene eseguito alcun bilanciamento del carico casuale e le definizioni applicabili vengono selezionate in ordine alfabetico. Per abilitare il bilanciamento del carico casuale, il valore può essere compreso tra 1 e 99, dove 1 è il peso più basso e 99 è il valore più alto.

Quando un client emette un MQCONN con il nome del gestore code "*" < name>" e più di una definizione adatta è disponibile nella CCDT, la scelta della definizione da utilizzare viene selezionata casualmente in base al peso con qualsiasi definizione CLNTWGHT (0) applicabile selezionata per prima in ordine alfabetico. La distribuzione non è garantita.

Ad esempio, si supponga di avere le due definizioni seguenti nella CCDT:

```
CHLNAME(TO.QM1) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address1) CLNTWGHT(2)
CHLNAME(TO.QM2) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address2) CLNTWGHT(4)
```

Un MQCONN client con nome gestore code "*GRP1" sceglierebbe una delle due definizioni in base al peso della definizione del canale. (Viene generato un numero intero casuale compreso tra 1 e 6. Se il numero intero è compreso nell'intervallo tra 1 e 2, verrà utilizzato address1 , altrimenti verrà utilizzato address2). Se questa connessione ha avuto esito negativo, il client utilizzerà l'altra definizione.

La CCDT potrebbe contenere definizioni applicabili con peso zero e diverso da zero. In questa situazione, le definizioni con ponderazione zero vengono scelte per prime e in ordine alfabetico. Se queste connessioni hanno esito negativo, le definizioni con ponderazione diversa da zero vengono scelte in base alla loro ponderazione.

Ad esempio, si supponga di avere le seguenti quattro definizioni nella CCDT:

```
CHLNAME(TO.QM1) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address1) CLNTWGHT(1)
CHLNAME(TO.QM2) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address2) CLNTWGHT(2)
CHLNAME(TO.QM3) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address3) CLNTWGHT(0)
CHLNAME(TO.QM4) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address4) CLNTWGHT(0)
```

Un MQCONN client con nome gestore code "*GRP1" sceglierebbe prima la definizione "TO.QM3". Se questa connessione ha avuto esito negativo, il client sceglierà la definizione "TO.QM4". Se anche questa connessione non avesse esito positivo, il client sceglierebbe casualmente una delle due definizioni rimanenti in base alla loro ponderazione.

Il supporto CLNTWGHT è stato aggiunto per tutti i protocolli di trasporto supportati.

CLUSNL (nlname)

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster a cui il canale appartiene.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di canali CLUSSDR e CLUSRCVR. Solo uno dei valori risultanti di CLUSTER o CLUSNL può essere non vuoto, l'altro deve essere vuoto.

CLUSTER (nomecluster)

Il nome del cluster di appartenenza del canale. La lunghezza massima è di 48 caratteri conformi alle regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ .

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLUSSDR o CLUSRCVR. Solo uno dei valori risultanti di CLUSTER o CLUSNL può essere non vuoto, l'altro deve essere vuoto.

CLWLPRTY (intero)

Specifica la priorità del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra zero e 9, dove zero è la priorità più bassa e 9 è la più alta.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLUSSDR o CLUSRCVR.

Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare attributo coda CLWLPRTY.

CLWLRANK (intero)

Specifica la classificazione del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra zero e 9, dove zero è il rango più basso e 9 è il più alto.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLUSSDR o CLUSRCVR.

Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare attributo di canale CLWLRANK.

CLWLWGHT (intero)

Specifica il peso da applicare al canale ai fini della distribuzione del carico di lavoro del cluster in modo che sia possibile controllare la proporzione di messaggi inviati al canale. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra 1 e 99, dove 1 è la classifica più bassa e 99 è la più alta.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLUSSDR o CLUSRCVR.

Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare Attributo canale CLWLWGHT.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

• •

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

COMPHDR

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale. Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza con la prima tecnica di compressione supportata dall'estremità remota del canale utilizzato.

Le tecniche di compressione reciprocamente supportate del canale vengono trasmesse all'uscita del messaggio del canale di invio dove la tecnica di compressione utilizzata può essere modificata in base al messaggio. La compressione modifica i dati passati per inviare e ricevere uscite.

nessuno

Nessuna compressione dati di intestazione eseguita.

SYSTEM

Compressione dati di intestazione eseguita correttamente.

COMPMSG

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati dei messaggi supportate dal canale. Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza con la prima tecnica di compressione supportata dall'estremità remota del canale utilizzato.

Le tecniche di compressione reciprocamente supportate del canale vengono trasmesse all'uscita del messaggio del canale di invio dove la tecnica di compressione utilizzata può essere modificata in base al messaggio. La compressione modifica i dati passati per inviare e ricevere uscite.

nessuno

Nessuna compressione dati di messaggi eseguita.

RLE

La compressione dei dati dei messaggi è stata eseguita mediante la codifica run-length.

ZLIBFAST

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con la velocità con priorità.

ZLIBHIGH

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con priorità di compressione.

ANY

È possibile utilizzare una qualsiasi tecnica di compressione supportata dal gestore code. Questo valore è valido solo per i canali ricevente, richiedente e connessione server.

CONNNAME (*stringa*)

Nome connessione.

Per i canali riceventi del cluster (quando specificato) CONNNAME fa riferimento al gestore code locale e per altri canali fa riferimento al gestore code di destinazione.

La lunghezza massima della stringa è di 48 caratteri su z/OS e di 264 caratteri su altre piattaforme.

Una soluzione temporanea al limite di 48 caratteri potrebbe essere uno dei seguenti suggerimenti:

- Imposta i tuoi server DNS in modo da utilizzare, ad esempio, il nome host "myserver" invece di "myserver.location.company.com", assicurandoti di poter utilizzare il nome host breve.
- Utilizzare gli indirizzi IP.

Specificare CONNNAME come elenco separato da virgole di nomi di macchine per il TRPTYPE indicato. In genere, è richiesto un solo nome macchina. È possibile fornire più nomi macchina al fine di configurare più connessioni con le stesse proprietà. Le connessioni di solito vengono tentate nell'ordine in cui sono specificate nell'elenco, finché non ne viene stabilita una. L'ordine viene modificato per i client se si fornisce l'attributo CLNTWGHT. Se nessuna connessione ha esito positivo, il canale tenta di nuovo la connessione come determinato dagli attributi del canale. Con i canali del client, un elenco di connessioni fornisce un'alternativa all'utilizzo dei gruppi di gestori code per configurare più connessioni. Con i canali dei messaggi, un elenco di connessioni viene utilizzato per configurare le connessioni agli indirizzi alternativi di un gestore code a più istanze.

Questo parametro è obbligatorio per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, RQSTR, CLNTCONN e CLUSSDR. È facoltativo per i canali SVR e per i canali CLUSRCVR di TRPTYPE (TCP) e non è valido per i canali RCVR o SVRCONN.

La possibilità di fornire più nomi connessione in un elenco è stata supportata per la prima volta in IBM WebSphere MQ Version 7.0.1. È cambiata la sintassi del parametro CONNNAME. I client e i gestori code precedenti si connettono utilizzando il primo nome di connessione nell'elenco e non leggono il resto dei nomi. Affinché i client e gestori code precedenti possano analizzare la nuova sintassi, è necessario specificare un numero di porta sul primo nome di connessione indicato nell'elenco. La specifica di un numero porta evita problemi quando si stabilisce una connessione al canale da un client o un gestore code in esecuzione a un livello antecedente a IBM WebSphere MQ Version 7.0.1.

Sulle piattaforme AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows, il parametro del nome connessione TCP/IP di un canale ricevente del cluster è facoltativo. Se si lascia vuoto il nome connessione, IBM WebSphere MQ genera un nome connessione per conto dell'utente, presumendo la porta predefinita e utilizzando l'indirizzo IP corrente del sistema. È possibile sovrascrivere il numero di porta predefinito,

utilizzando comunque l'indirizzo IP corrente del sistema. Per ciascun nome di connessione, lasciare vuoto il nome IP e fornire il numero di porta tra parentesi; ad esempio:

```
(1415)
```

Il CONNAME generato è sempre nel formato decimale puntato (IPv4) o esadecimale (IPv6), invece che nel formato di un nome host DNS alfanumerico.

Nota: Se si utilizza uno dei caratteri speciali nel nome della connessione (ad esempio, le parentesi), è necessario racchiudere la stringa tra virgolette singole.

Il valore specificato dipende dal tipo di trasporto (TRPTYPE) da utilizzare:

LU 6.2

- Su z/OS, esistono due forme in cui specificare il valore:

Nome unità logica

Le informazioni sull'unità logica per il gestore code, che comprendono il nome dell'unità logica, il nome TP e il nome della modalità facoltativa. Il nome dell'unità logica può essere specificato in uno dei tre formati:

Modulo	Esempio
luname	IGY12355
luname/TPname	IGY12345/APING
luname/TPname/modename	IGY12345/APINGD/#INTER

Per il primo modulo, il nome TP e il nome modo devono essere specificati per i parametri TPNAME e MODENAME; altrimenti questi parametri devono essere vuoti.

Nota: Per i canali di connessione client, è consentito solo il primo modulo.

Nome simbolico

Il nome di destinazione simbolico per le informazioni sull'unità logica per il gestore code, come definito nel dataset delle informazioni lato. I parametri TPNAME e MODENAME devono essere vuoti.

Nota: Per i canali riceventi del cluster, le informazioni laterali si trovano sugli altri gestori code nel cluster. In alternativa, in questo caso, può essere un nome che un'uscita di definizione automatica del canale può risolvere nelle informazioni sull'unità logica appropriate per il gestore code locale.

Il nome LU specificato o implicito può essere quello di un gruppo di risorse generiche VTAM .

- Su sistemi IBM i, Windows, UNIX and Linux , CONNAME è il nome dell'oggetto lato comunicazioni CPI-C oppure, se TPNAME non è vuoto, CONNAME è il nome completo dell'unità logica partner.

NetBIOS

Un nome NetBIOS univoco (limitato a 16 caratteri).

SPX

L'indirizzo di rete a 4 byte, l'indirizzo del nodo a 6 byte e il numero socket a 2 byte. Questi valori devono essere immessi in formato esadecimale, con un punto che separa gli indirizzi di rete e nodo. Il numero di socket deve essere racchiuso tra parentesi, ad esempio:

```
CONNAME('0a0b0c0d.804abcde23a1(5e86)')
```

TCP

Il nome host o l'indirizzo di rete della macchina remota (o la macchina locale per i canali riceventi del cluster). Questo indirizzo può essere seguito da un numero di porta facoltativo, racchiuso tra parentesi.

Se CONNAME è un nome host, il nome host viene risolto in un indirizzo IP.

Lo stack IP utilizzato per la comunicazione dipende dal valore specificato per CONNAME e dal valore specificato per LOCLADDR. Consultare LOCLADDR per informazioni su come viene risolto questo valore.

Su z/OS, il nome della connessione può includere il nome IP di un gruppo DNS dinamico di z/OS o una porta di immissione Network Dispatcher . **Non** includere l'IP_name o la porta di input per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLUSSDR.

Quando si definisce un canale con un tipo di canale (CHLTYPE) CLUSRCVR che utilizza TCP/IP, non è necessario specificare l'indirizzo di rete del gestore code. IBM WebSphere MQ genera un CONNAME per l'utente, presumendo la porta predefinita e utilizzando l'indirizzo IPv4 corrente del sistema. Se il sistema non ha un indirizzo IPv4, verrà utilizzato l'indirizzo IPv6 corrente del sistema.

Nota: Se si utilizza il clustering tra i gestori code IPv6-only e IPv4-only , non specificare un indirizzo di rete IPv6 come CONNAME per i canali CLUSRCVR. Un gestore code che supporta solo la comunicazione IPv4 non è in grado di avviare una definizione di canale mittente del cluster che specifica il CONNAME in formato esadecimale IPv6 . Considerare, invece, l'utilizzo di nomi host in un ambiente IP eterogeneo.

CONVERT

Specifica se l'agent del canale dei messaggi di invio tenta la conversione dei dati del messaggio dell'applicazione, se l'agent del canale dei messaggi di ricezione non può eseguire questa conversione.

No

Nessuna conversione da parte del mittente

Sì

Conversione per mittente

Su z/OS, N e Y sono accettati come sinonimi di NO e YES.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

DEFCDISP

Specifica la disposizione predefinita del canale.

PRIVATO

La disposizione prevista del canale è un canale PRIVATO.

Condiviso fisso

La disposizione prevista del canale è come un canale FIXSHARED.

CONDIVISO

La disposizione prevista del canale è un canale CONDIVISO.

Questo parametro non si applica ai canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN, CLUSSDR o CLUSRCVR.

DEFRECON

Specifica se una connessione client si riconnette automaticamente a un'applicazione client in caso di interruzione della connessione.

No

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client non viene riconnesso automaticamente.

Sì

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente.

QMGR

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente, ma solo allo stesso gestore code. L'opzione QMGR ha lo stesso effetto di MQCNO_RECONNECT_Q_MGR.

Disabilitato

La riconnessione è disabilitata, anche se richiesta dal programma client utilizzando la chiamata MQI MQCONNX .

Tabella 32. La riconnessione automatica dipende dai valori impostati nell'applicazione e nella definizione del canale

DEFRECON	Opzioni di riconnessione impostate nell'applicazione			
	MQCNO_RECONNECT	MQCNO_RECONNECT_Q_MGR	MQCNO_RECONNECT_AS_DEF	MQCNO_RECONNECT_DISABLED
No	Sì	QMGR	NO	NO
Sì	Sì	QMGR	Sì	NO
QMGR	Sì	QMGR	QMGR	NO
Disabilitato	NO	NO	NO	NO

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sul canale quando un operatore immette il comando DISPLAY CHANNEL.

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

DISCINT (intero)

Il tempo minimo in secondi per cui il canale attende l'arrivo di un messaggio sulla coda di trasmissione, dopo la fine di un batch, prima di terminare il canale. Un valore pari a zero fa sì che l'agente del canale dei messaggi attenda indefinitamente.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999 999.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SVRCONN , SDR, SVR, CLUSSDR, CLUSRCVR.

Per i canali SVRCONN che utilizzano il protocollo TCP, questo parametro è il tempo minimo in secondi per cui l'istanza SVRCONN rimane attiva senza alcuna comunicazione dal client partner. Un valore pari a zero disabilita questa elaborazione di disconnessione. L'intervallo di inattività SVRCONN si applica solo tra chiamate API IBM WebSphere MQ da un client, quindi nessun client viene disconnesso durante un MQGET esteso con chiamata di attesa. Questo attributo viene ignorato per i canali SVRCONN che utilizzano protocolli diversi da TCP.

HBINT (intero)

Questo attributo specifica il tempo approssimativo tra i flussi heartbeat che devono essere passati da un MCA di invio quando non ci sono messaggi nella coda di trasmissione.

I flussi di heartbeat sbloccano l'MCA ricevente, che è in attesa dell'arrivo dei messaggi o della scadenza dell'intervallo di disconnessione. Quando l'MCA di ricezione viene sbloccato, può disconnettere il canale senza attendere la scadenza dell'intervallo di disconnessione. I flussi heartbeat, inoltre, liberano i buffer di memoria assegnati per i messaggi di grandi dimensioni e chiudono le code che sono state lasciate aperte all'estremità di ricezione del canale.

Il valore è espresso in secondi e deve essere compreso tra 0 e 999999. Il valore zero indica che non devono essere inviati flussi heartbeat. Il valore predefinito è 300. Per essere più utile, il valore deve essere inferiore al valore dell'intervallo di disconnessione.

Per i canali di connessione server e client, gli heartbeat possono fluire indipendentemente sia dal lato server che dal lato client. Se nessun dato è stato trasferito attraverso il canale per l'intervallo di heartbeat, l'agent MQI di connessione client invia un flusso di heartbeat e l'agent MQI di connessione server risponde con un altro flusso di heartbeat. Ciò si verifica indipendentemente dallo stato del canale, ad esempio, indipendentemente dal fatto che sia inattivo durante l'esecuzione di una chiamata API o che sia inattivo in attesa dell'input dell'utente client. L'agent MQI di connessione al server è anche in grado di avviare un heartbeat sul client, sempre indipendentemente dallo stato del canale. Per impedire che gli agent MQI di connessione server e di connessione client si battano reciprocamente contemporaneamente, l'heartbeat del server viene trasmesso dopo che non è stato trasferito alcun dato attraverso il canale per l'intervallo di heartbeat più 5 secondi.

Per i canali di connessione server e client che operano in modalità canale prima di IBM WebSphere MQ Version 7.0, gli heartbeat vengono trasmessi solo quando un MCA del server è in attesa di un comando MQGET con l'opzione WAIT specificata, che è stata emessa per conto di una applicazione client.

Per ulteriori informazioni, vedere [Intervallo heartbeat \(HBINT\)](#).

KAIN (*intero*)

Il valore passato allo stack di comunicazioni per il tempo KeepAlive per questo canale.

Per rendere effettivo questo attributo, è necessario che TCP/IP keepalive sia abilitato sia nel gestore code che in TCP/IP. Su z/OS, è possibile abilitare TCP/IP keepalive nel gestore code immettendo il comando ALTER QMGR TCPKEEP (YES); se il parametro del gestore code TCPKEEP è NO, il valore viene ignorato e la funzionalità KeepAlive non viene utilizzata. Su altre piattaforme, il TCP/IP keepalive viene abilitato quando il parametro KEEPALIVE=YES viene specificato nella stanza TCP nel file di configurazione dell'accodamento distribuito, `qm.ini`, o tramite IBM WebSphere MQ Explorer.

Keepalive deve essere attivato anche all'interno di TCP/IP. Fare riferimento alla documentazione TCP/IP per informazioni sulla configurazione di keepalive. In AIX, utilizzare il comando **no**. Su HP-UX, utilizzare il comando **ndd**. Su Windows, modificare il Registro di sistema. Su z/OS, aggiornare la serie di dati TCP/IP PROFILE e aggiungere o modificare il parametro INTERVAL nella sezione TCPCONFIG.

Sebbene questo parametro sia disponibile su tutte le piattaforme, la relativa impostazione è implementata solo su z/OS. Su piattaforme diverse da z/OS, è possibile accedere e modificare il parametro, ma è solo memorizzato e inoltrato; non esiste alcuna implementazione funzionale del parametro. Questa funzionalità è utile in un ambiente con cluster in cui un valore impostato in una definizione di canale ricevente del cluster su Solaris, ad esempio, passa a (e viene implementato da) gestori code z/OS che si trovano o si uniscono al cluster.

Su piattaforme diverse da z/OS, se è necessaria la funzionalità fornita dal parametro KAIN, utilizzare il parametro HBINT (Heartbeat Interval), come descritto in [HBINT](#).

(numero intero)

L'intervallo KeepAlive da utilizzare, in secondi, nell'intervallo compreso tra 1 e 99 999.

0

Il valore utilizzato è quello specificato dall'istruzione INTERVAL nel dataset di configurazione del profilo TCP.

Automatico

L'intervallo KeepAlive viene calcolato in base al valore di heartbeat negoziato come segue:

- Se l'HBINT negoziato è maggiore di zero, l'intervallo KeepAlive è impostato su tale valore più 60 secondi.
- Se il valore HBINT negoziato è zero, il valore utilizzato è quello specificato dall'istruzione INTERVAL nel dataset di configurazione del profilo TCP.

Questo parametro è valido per tutti i tipi di canale. Viene ignorato per i canali con un TRPTYPE diverso da TCP o SPX.

LIKE (*nome - canale*)

Il nome di un canale. I parametri di questo canale vengono utilizzati per modellare questa definizione.

Se questo campo non viene completato e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono presi da uno dei seguenti canali predefiniti, a seconda del tipo di canale:

SYSTEM.DEF.SENDER

Canale di trasmissione

SYSTEM.DEF.SERVER

Canale server

SYSTEM.DEF.RECEIVER

Canale di ricezione

SYSTEM.DEF.REQUESTER

Canale richiedente

SYSTEM.DEF.SVRCONN

Canale di connessione server

SYSTEM.DEF.CLNTCONN

Canale connessione client

SYSTEM.DEF.CLUSSDR

Canale mittente del cluster

SYSTEM.DEF.CLUSRCVR

Canale ricevente del cluster

Questo parametro è equivalente alla definizione del seguente oggetto per un canale mittente e allo stesso modo per altri tipi di canale:

```
LIKE(SYSTEM.DEF.SENDER)
```

Queste definizioni di canale predefinite possono essere modificate dall'installazione con i valori predefiniti richiesti.

Su z/OS, il gestore code ricerca nella serie di pagine zero un oggetto con il nome specificato e una disposizione QMGR o COPY. La disposizione dell'oggetto LIKE non viene copiata nel tipo di canale e oggetto che si sta definendo.

Nota:

1. Gli oggetti QSGDISP (GROUP) non vengono ricercati.
2. # LIKE viene ignorato se viene specificato QSGDISP (COPY). Tuttavia, l'oggetto gruppo definito viene utilizzato come un oggetto LIKE.

LOCLADDR(*string*)

LOCLADDR è l'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Utilizzare questo parametro se si desidera che un canale utilizzi un particolare indirizzo IP, porta o intervallo di porte per le comunicazioni in uscita. LOCLADDR potrebbe essere utile negli scenari di ripristino in cui un canale viene riavviato su uno stack TCP/IP differente. LOCLADDR è utile anche per forzare un canale ad utilizzare uno stack IPv4 o IPv6 su un sistema dual - stack. È anche possibile utilizzare LOCLADDR per forzare un canale ad utilizzare uno stack in modalità duale su un sistema a stack singolo.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) TCP. Se TRPTYPE non è TCP, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Il valore è l'indirizzo IP facoltativo e la porta o l'intervallo di porte facoltativi utilizzati per le comunicazioni TCP/IP in uscita. Il formato di queste informazioni è il seguente:

```
LOCLADDR([ip-addr][(low-port[,high-port])][,[ip-addr][(low-port[,high-port])]])
```

La lunghezza massima di LOCLADDR, includendo più indirizzi, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Se si omette LOCLADDR, viene assegnato automaticamente un indirizzo locale.

Notare che è possibile impostare LOCLADDR per un client C utilizzando la tabella CCDT (Client Channel Definition Table).

Tutti i parametri sono facoltativi. L'omissione della parte ip-addr dell'indirizzo è utile per abilitare la configurazione di un numero di porta fisso per un firewall IP. L'omissione del numero di porta è utile per selezionare uno specifico adattatore di rete senza dover identificare un numero di porta locale univoco. Lo stack TCP/IP genera un numero di porta univoco.

Specificare [, [ip-addr][(low-port[,high-port])]] più volte per ogni indirizzo locale aggiuntivo. Utilizzare più indirizzi locali se si desidera specificare uno specifico sottoinsieme di adattatori di rete locali. È anche possibile utilizzare [, [ip-addr][(low-port[,high-port])]] per rappresentare un particolare indirizzo di rete locale su server differenti che fanno parte di una configurazione di gestore code a più istanze.

ip-addr

ip-addr è specificato in uno di tre formati:

Decimale puntato IPv4

Ad esempio, 192.0.2.1

Notazione esadecimale IPv6

Ad esempio, 2001:DB8:0:0:0:0:0:0

Formato nome host alfanumerico

Ad esempio, WWW.EXAMPLE.COM

low-port and high-port

low-port e high-port sono numeri di porta racchiusi tra parentesi.

Tabella 41 a pagina 350 mostra come utilizzare il parametro LOCLADDR :

LOCLADDR	Significato
9.20.4.98	Il canale si collega localmente a questo indirizzo
9.20.4.98, 9.20.4.99	Il canale si collega all'indirizzo IP. L'indirizzo potrebbe essere due adattatori di rete su un server o un adattatore di rete differente su due server diversi in una configurazione a più istanze.
9.20.4.98(1000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta 1000
9.20.4.98(1000,2000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta compresa nell'intervallo 1000 - 2000
(1000)	Il canale si collega localmente alla porta 1000
(1000,2000)	Il canale si collega localmente alla porta compresa tra 1000 e 2000

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN, CLUSSDR, CLUSRCVR o MQTT.

Sui canali CLUSSDR, l'indirizzo IP e la porta a cui si collega il canale in uscita, è una combinazione di campi. Si tratta di una concatenazione dell'indirizzo IP, come definito nel parametro LOCLADDR e dell'intervallo di porte dalla cache del cluster. Se non è presente alcun intervallo di porte nella cache, viene utilizzato l'intervallo di porte definito nel parametro LOCLADDR. Questo intervallo di porte non si applica a z/OS.

Anche se il formato di questo parametro è simile a CONNAME, non deve essere confuso con esso. Il parametro LOCLADDR specifica le caratteristiche delle comunicazioni locali, mentre il parametro CONNAME specifica come raggiungere un gestore code remoto.

Quando un canale viene avviato, i valori specificati per CONNAME e LOCLADDR determinano lo stack IP da utilizzare per le comunicazioni; consultare [Tabella 3](#) e [Indirizzo locale \(LOCLADDR\)](#).

Se lo stack TCP/IP per l'indirizzo locale non è installato o configurato, il canale non viene avviato e viene generato un messaggio di eccezione. Il messaggio indica che la richiesta connect () specifica un indirizzo di interfaccia che non è noto sullo stack IP predefinito. Per indirizzare la richiesta connect () allo stack alternativo, specificare il parametro **LOCLADDR** nella definizione del canale come un'interfaccia sullo stack alternativo o come un nome host DNS. La stessa specifica funziona anche per i listener che potrebbero non utilizzare lo stack predefinito. Per trovare il valore da codificare per **LOCLADDR**, eseguire il comando **NETSTAT HOME** sugli stack IP che si desidera utilizzare come alternative.

Per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) MQTT, l'utilizzo di questo parametro è leggermente diverso. In particolare, un parametro del canale di telemetria (MQTT) **LOCLADDR** prevede solo un indirizzo IP IPv4 o IPv6 o un nome host valido come stringa. Questa stringa non deve contenere un numero di porta o un intervallo di porte. Se viene immesso un indirizzo IP, viene convalidato solo il formato dell'indirizzo. L'indirizzo IP non viene convalidato.

<i>Tabella 34. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione</i>			
Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
Solo IPv4	IPv4 indirizzo ¹		Il canale si collega allo stack IPv4
	IPv6 indirizzo ²		Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host ³		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Qualsiasi indirizzo ⁴	Indirizzo IPv6	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4

Tabella 34. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione (Continua)

Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
IPv4 e IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV
Solo IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack IPv6
	Qualsiasi indirizzo	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6

Tabella 34. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione (Continua)			
Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
<p>Note:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. IPv4 . Un nome host IPv4 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv4 o in una notazione puntata specifica IPv4 , ad esempio 1 . 2 . 3 . 4. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 address' in questa tabella. 2. IPv6 . Un nome host di IPv6 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv6 o in una specifica notazione esadecimale IPv6 , ad esempio 4321 : 54bc. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv6 address' in questa tabella. 3. IPv4 e 6 nomi host. Un nome host che si risolve in indirizzi di rete IPv4 e IPv6 . Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 e 6 nome host' in questa tabella. 4. Qualsiasi indirizzo. IPv4 indirizzo, IPv6 indirizzo o IPv4 e 6 nome host. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'Qualsiasi indirizzo ' in questa tabella. 5. Associa IPv4 CONNAME all'indirizzo IPv4 associato IPv6 . IPv6 le implementazioni stack che non supportano l'indirizzamento IPv4 associato IPv6 non riescono a risolvere CONNAME. Gli indirizzi associati potrebbero richiedere traduttori di protocollo per essere utilizzati. L'uso di indirizzi associati non è consigliato. 			

LONGRTY (intero)

Quando un canale mittente, server o mittente del cluster tenta di connettersi al gestore code remoto e il conteggio specificato da SHORTRTY è esaurito, questo parametro specifica il numero massimo di ulteriori tentativi effettuati per connettersi al gestore code remoto, ad intervalli specificati da LONGTMR.

Se anche questo conteggio viene esaurito senza esito positivo, viene registrato un errore nell'operatore e il canale viene arrestato. Il canale deve quindi essere riavviato con un comando (non viene avviato automaticamente dall'iniziatore del canale).

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

LONGTMR (intero)

Per i tentativi lunghi, questo parametro è il numero massimo di secondi da attendere prima di ritentare la connessione al gestore code remoto.

Il tempo è approssimativo; zero significa che un altro tentativo di connessione viene effettuato il più presto possibile.

L'intervallo tra i tentativi potrebbe essere esteso se il canale deve attendere per diventare attivo.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Nota: Per motivi di implementazione, l'intervallo di tentativi massimo che può essere utilizzato è 999.999; i valori che superano questo valore massimo vengono trattati come 999.999. Allo stesso modo, l'intervallo minimo di tentativi che può essere utilizzato è 2; i valori inferiori a questo minimo vengono considerati come 2.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

MAXINST (intero)

Il numero massimo di istanze simultanee di un singolo canale di connessione server che è possibile avviare.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Un valore zero impedisce l'accesso a tutti i client su questo canale.

Se il valore di questo parametro viene ridotto a un numero inferiore al numero di istanze del canale di connessione server attualmente in esecuzione, le istanze in esecuzione non vengono interessate. Tuttavia, le nuove istanze non possono essere avviate fino a quando non cessa l'esecuzione di un numero sufficiente di istanze esistenti in modo che il numero di istanze attualmente in esecuzione sia inferiore al valore di questo parametro.

Su z/OS, senza la funzione Client Attachment installata, sono consentite al massimo cinque istanze sul canale denominato SYSTEM.ADMIN.SVRCONN. Se MAXINST è impostato su un numero maggiore di cinque, viene interpretato come zero senza CAF installato.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SVRCONN.

MAXINSTC (intero)

Il numero massimo di canali di connessione server singoli simultanei che è possibile avviare da un singolo client. In questo contesto, le connessioni che hanno origine dallo stesso indirizzo di rete remoto sono considerate come provenienti dallo stesso client.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Un valore zero impedisce l'accesso a tutti i client su questo canale.

Se il valore di questo parametro viene ridotto a un numero inferiore al numero di istanze del canale di connessione server attualmente in esecuzione da singoli client, tali istanze in esecuzione non vengono interessate. Tuttavia, le nuove istanze da tali client non possono essere avviate fino a quando non cessano di essere eseguite istanze sufficienti che il numero di istanze in esecuzione sia inferiore al valore di questo parametro.

Su z/OS, senza la funzione Client Attachment installata, sono consentite solo un massimo di cinque istanze sul canale denominato SYSTEM.ADMIN.SVRCONN.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SVRCONN.

MAXMSG (intero)

Specifica la lunghezza massima del messaggio che può essere trasmessa sul canale. Questo parametro viene confrontato con il valore per il partner e il massimo effettivo utilizzato è il più basso dei due valori. Il valore è inefficace se la funzione MQCB viene eseguita e il tipo di canale (CHLTYPE) è SVRCONN.

Il valore zero indica la lunghezza massima del messaggio per il gestore code.

Su piattaforme diverse da z/OS, specificare un valore compreso tra zero e la lunghezza massima del messaggio per il gestore code.

Su z/OS, specificare un valore compreso tra zero e 104857600 byte (100 MB).

Per ulteriori informazioni, consultare il parametro MAXMSG del comando ALTER QMGR.

MCANAME (stringa)

Il nome dell'agente MCA (message channel agent).

Questo parametro è riservato e, se specificato, deve essere impostato solo su spazi (lunghezza massima 20 caratteri).

MCATYPE

Specifica se il programma message - channel - agent su un canale di messaggi in uscita viene eseguito come un thread o un processo.

PROCESS

L'agente canale messaggi viene eseguito come processo separato.

THREAD

L'agente del canale dei messaggi viene eseguito come un thread separato

In situazioni in cui è richiesto un listener con thread per soddisfare molte richieste in entrata, le risorse possono diventare limitate. In tal caso, utilizzare più processi listener e indirizzare le richieste in entrata a listener specifici tramite il numero porta specificato sul listener.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di SDR, SVR, RQSTR, CLUSSDR o CLUSRCVR. Non è supportato su z/OS.

Su z/OS, è supportato solo per canali con un tipo di canale CLUSRCVR. Quando viene specificato in una definizione CLUSRCVR, MCATYPE viene utilizzato da una macchina remota per determinare la definizione CLUSSDR corrispondente.

MCAUSER (stringa)

L'ID utente dell'agente del canale.

Nota: Un modo alternativo per fornire un ID utente per un canale da eseguire consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione di canale, connessioni diverse possono utilizzare lo stesso canale utilizzando credenziali diverse. Se MCAUSER sul canale è impostato e i record di autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, i record di autenticazione di canale hanno la precedenza. MCAUSER sulla definizione di canale viene utilizzato solo se il record di autenticazione di canale utilizza USERSRC (CHANNEL). Per ulteriori dettagli, consultare [Record di autenticazione di canale](#).

Questo parametro interagisce con [PUTAUT](#), consultare la definizione di tale parametro per ulteriori informazioni.

Se non è vuoto, è l'ID utente che deve essere utilizzato dall'MCA (Message Channel Agent) per l'autorizzazione ad accedere alle risorse IBM WebSphere MQ, compresa (se PUTAUT è DEF) l'autorizzazione a inserire il messaggio nella coda di destinazione per i canali ricevitore o richiedente.

Se è vuoto, l'agent MCA utilizza l'identificativo utente predefinito.

Tale identificativo deriva dall'ID utente che ha avviato il canale ricevente. I valori possibili sono:

- In z/OS, l'ID utente assegnato all'attività avviata dall'iniziatore del canale dalla tabella delle procedure avviate da z/OS.
- Per TCP/IP, diverso da z/OS, l'ID utente dalla voce `inetd.conf` o l'utente che ha avviato il listener.
- Per SNA, diverso da z/OS, l'ID utente dalla voce del server SNA o, in assenza di questo ID utente, la richiesta di collegamento in entrata o l'utente che ha avviato il listener.
- Per NetBIOS o SPX, l'ID utente che ha avviato il listener.

La lunghezza massima della stringa è 64 caratteri su Windows e 12 caratteri su altre piattaforme. In Windows, è possibile qualificare un ID utente con il nome del dominio nel formato `user@domain`.

Questo parametro non è valido per i canali con tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLNTCONN, CLUSSDR.

MODENAME (stringa)

Nome modalità LU 6.2 (lunghezza massima 8 caratteri).

Questo parametro è valido solo per canali con tipo di trasporto (TRPTYPE) LU 6.2. Se TRPTYPE non è LU 6.2, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Se specificato, questo parametro deve essere impostato sul nome modalità SNA a meno che CONNAME non contenga un nome oggetto laterale, nel qual caso deve essere impostato su spazi vuoti. Il nome effettivo viene quindi preso dall'oggetto lato comunicazioni CPI-C o dal dataset di informazioni lato APPC.

Questo parametro non è valido per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR o SVRCONN.

MONCHL

Controlla la raccolta dei dati di controllo online per i canali:

QMGR

Raccogliere i dati di controllo in base all'impostazione del parametro del gestore code MONCHL.

off

La raccolta dati di controllo è disattivata per questo canale.

BASSO

Se il valore del parametro MONCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati di monitoraggio in linea è attivata, con una bassa frequenza di raccolta dati, per questo canale.

MEDIO

Se il valore del parametro MONCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati di monitoraggio in linea è attivata, con una velocità moderata di raccolta dati, per questo canale.

ALTO

Se il valore del parametro MONCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati di monitoraggio in linea è attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questo canale.

Le modifiche a questo parametro hanno effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica.

Per i canali cluster, il valore di questo parametro non viene replicato nel repository e, quindi, non viene utilizzato nella definizione automatica dei canali mittente del cluster. Per i canali mittenti del cluster definiti in modo automatico, il valore di questo parametro viene preso dall'attributo del gestore code MONACLS. Questo valore potrebbe quindi essere sovrascritto nell'uscita di definizione automatica del canale.

MRDATA (stringa)

Messaggi del canale - dati utente uscita tentativi. La lunghezza massima è 32 caratteri.

Questo parametro viene passato all'uscita di nuovo tentativo del messaggio del canale quando viene chiamato.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTR o CLUSRCVR.

MREXIT (stringa)

Messaggio del canale - nome uscita nuovo tentativo.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT; tuttavia, è possibile specificare una sola uscita di ripetizione del messaggio.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTR o CLUSRCVR.

MRRTY (intero)

Il numero di volte in cui il canale tenta nuovamente prima di decidere di non poter consegnare il messaggio.

Questo parametro controlla l'azione dell'MCA solo se il nome dell'exit dei tentativi del messaggio è vuoto. Se il nome dell'uscita non è vuoto, il valore di MRRTY viene passato all'uscita da utilizzare, ma il numero di tentativi eseguiti (se presenti) è controllato dall'uscita e non da questo parametro.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999. Il valore zero indica che non vengono eseguiti nuovi tentativi.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTR o CLUSRCVR.

MRTMR (numero intero)

L'intervallo di tempo minimo che deve trascorrere prima che il canale possa ritentare l'operazione MQPUT. Questo intervallo di tempo è in millisecondi.

Questo parametro controlla l'azione dell'MCA solo se il nome dell'exit dei tentativi del messaggio è vuoto. Se il nome di uscita non è vuoto, il valore di MRTMR viene passato all'uscita per l'utilizzo, ma l'intervallo dei tentativi è controllato dall'uscita e non da questo parametro.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999 999 999. Un valore zero indica che il nuovo tentativo viene eseguito appena possibile (se il valore di MRRTY è maggiore di zero).

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTR o CLUSRCVR.

MSGDATA (stringa)

Dati utente per l'uscita del messaggio del canale. La lunghezza massima è 32 caratteri.

Questi dati vengono trasmessi all'exit dei messaggi del canale quando vengono richiamati.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris Windows, è possibile specificare i dati per più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. La lunghezza totale del campo non deve superare 999 caratteri.

Su IBM i, è possibile specificare fino a 10 stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita messaggio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su z/OS, è possibile specificare fino a otto stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita messaggio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su altre piattaforme, è possibile specificare solo una stringa di dati di uscita del messaggio per ciascun canale.

Nota: Questo parametro è accettato ma ignorato per i canali di connessione server e client.

MSGEXIT (stringa)

Nome uscita messaggio canale.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente dopo che un messaggio è stato richiamato dalla coda di trasmissione (mittente o server) o immediatamente prima che un messaggio venga inserito in una coda di destinazione (destinatario o richiedente).

All'uscita viene fornito l'intero messaggio dell'applicazione e l'intera intestazione della coda di trasmissione per la modifica.

- Al momento dell'inizializzazione e della chiusura del canale.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris Windows, è possibile specificare il nome di più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. Tuttavia, il numero totale di caratteri specificato non deve superare 999.

Su IBM i, è possibile specificare i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su z/OS, è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su altre piattaforme, è possibile specificare solo un nome di uscita del messaggio per ogni canale.

Per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN o SVRCONN, questo parametro viene accettato ma ignorato, poiché le uscite dei messaggi non vengono richiamate per tali canali.

Il formato e la lunghezza massima del nome dipendono dall'ambiente:

- Su sistemi di UNIX and Linux , è nel formato:

```
libraryname(functionname)
```

La lunghezza massima della stringa è 128 caratteri.

- Su Windows, è nel formato:

```
dllname(functionname)
```

dove *dllname* viene specificato senza il suffisso (". DLL"). La lunghezza massima della stringa è 128 caratteri.

- Su IBM i, è nel formato:

```
progrname libname
```

dove *nome programma* occupa i primi 10 caratteri e *nomelibreria* i secondi 10 caratteri (entrambi riempiti a destra con spazi vuoti se necessario). La lunghezza massima della stringa è 20 caratteri.

- Su z/OS, si tratta di un nome modulo di caricamento, con una lunghezza massima di 8 caratteri (128 caratteri sono consentiti per i nomi di uscita per i canali di connessione client, con una lunghezza massima totale compresa le virgole di 999).

NETPRTY (*intero*)

Priorità per la connessione di rete. L'accodamento distribuito sceglie, tra più percorsi disponibili, il percorso con la priorità più alta. Il valore deve essere compreso tra zero e 9; zero è la priorità più bassa.

Questo parametro è valido solo per i canali CLUSRCVR.

NPMSPEED

La classe di servizio per i messaggi non persistenti su questo canale:

VELOCE

Consegna rapida per i messaggi non persistenti; i messaggi potrebbero essere persi se il canale viene perso. I messaggi vengono richiamati utilizzando MQGMO_SYNCPOINT_IF_PERSISTENT e quindi non sono inclusi nell'unità di lavoro batch.

NORMALE

Consegna normale per messaggi non persistenti.

Se il lato di invio e il lato di ricezione non concordano su questo parametro o non lo supportano, viene utilizzato NORMAL.

Questo parametro è valido solo per i canali con CHLTYPE SDR, SVR, RCVR, RQSTR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

PASSWORD (*stringa*)

Password utilizzata dall'agent del canale dei messaggi durante il tentativo di avviare una sessione LU sicura 6.2 con un agent del canale dei messaggi remoto. La lunghezza massima è 12 caratteri.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN o CLUSSDR. Su z/OS, è supportato solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN.

Sebbene la lunghezza massima del parametro sia di 12 caratteri, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

PROPCTL

Attributo di controllo proprietà.

Specifica cosa accade alle proprietà dei messaggi quando il messaggio sta per essere inviato ad un gestore code V6 o precedente (un gestore code che non comprende il concetto di un descrittore proprietà).

Questo parametro è applicabile ai canali mittente, server, mittente cluster e destinatario cluster.

Questo parametro è facoltativo.

I valori consentiti sono:

COMPAT

COMPAT consente alle applicazioni che prevedono che le proprietà relative a JMS siano in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio di continuare a funzionare senza modifiche.

Proprietà dei messaggi	Risultato
Il messaggio contiene una proprietà con prefisso mcd. , jms. , usr. o mqext.	Tutte le proprietà facoltative del messaggio (dove il valore Support è MQPD_SUPPORT_OPTIONAL), ad eccezione delle proprietà nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio prima del messaggio inviato al gestore code remoto.
Il messaggio non contiene una proprietà con prefisso mcd. , jms. , usr. o mqext.	Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
Il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Support del descrittore proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL	Il messaggio viene rifiutato con motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY e trattato in base alle opzioni del report.
Il messaggio contiene una o più proprietà in cui il campo Support del descrittore di proprietà è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, ma altri campi del descrittore di proprietà sono impostati su valori non predefiniti.	Le proprietà con valori non predefiniti vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
La cartella MQRFH2 che contiene la proprietà del messaggio deve essere assegnata con l'attributo <i>content = 'properties'</i>	Le proprietà vengono rimosse per impedire il flusso di intestazioni MQRFH2 con sintassi non supportata a un gestore code V6 o precedente.

NESSUNO

Tutte le proprietà del messaggio, tranne le proprietà nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.

Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo **Support** del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, il messaggio viene rifiutato con il motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY e trattato in base alle relative opzioni di report.

TUTTO

Tutte le proprietà del messaggio sono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, ad eccezione delle proprietà nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono inserite in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.

PUTAUT

Specifica quali identificativi utente vengono utilizzati per stabilire l'autorità per inserire i messaggi nella coda di destinazione (per i canali dei messaggi) o per eseguire una chiamata MQI (per i canali MQI).

DEF

Viene utilizzato l'ID utente predefinito. Su z/OS, DEF potrebbe implicare l'utilizzo dell'ID utente ricevuto dalla rete e quello derivato da MCAUSER.

CTX

Viene utilizzato l'ID utente dal campo *UserIdentifier* del descrittore del messaggio. Su z/OS, CTX potrebbe implicare anche l'utilizzo dell'ID utente ricevuto dalla rete o quello derivato da MCAUSER, o entrambi.

ONLYMCA

Viene utilizzato l'ID utente predefinito. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è supportato solo su z/OS.

ALTMCA

Viene utilizzato l'ID utente dal campo *UserIdentifier* del descrittore del messaggio. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è supportato solo su z/OS.

Su z/OS, gli ID utente controllati e il numero di ID utente controllati dipendono dall'impostazione del profilo della RACF classe hlq.RESLEVEL MQADMIN. A seconda del livello di accesso, l'ID utente dell'iniziatore di canali deve essere hlq.RESLEVEL, zero, uno o due ID utente vengono controllati.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di RCVR, RQSTR, CLUSRCVR o, solo su z/OS, SVRCONN. CTX e ALTMCA non sono valide per canali SVRCONN.

QMNAME (stringa)

È il nome del gestore code.

Per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN, questo parametro è il nome di un gestore code a cui un'applicazione in esecuzione in un ambiente client e che utilizza la tabella di definizione del canale client può richiedere la connessione. Questo parametro non deve essere il nome del gestore code su cui è definito il canale, per consentire a un client di connettersi a gestori code differenti.

Per canali di altri tipi, questo parametro non è valido.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	MODIFICA
Copia	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.
Gruppo	La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando. Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero: <pre>DEFINE CHANNEL(channel-name) CHLTYPE(type) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> L'ALTER per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.
PRIVATO	L'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY). Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.
QMGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

RCVDATA (stringa)

Dati utente uscita ricezione canale (lunghezza massima 32 caratteri).

Questo parametro viene passato all'uscita di ricezione del canale quando viene richiamato.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris e Windows, è possibile specificare i dati per più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. La lunghezza totale del campo non deve superare 999 caratteri.

Su IBM i, è possibile specificare fino a 10 stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita di ricezione specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su z/OS, è possibile specificare fino a otto stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita di ricezione specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su altre piattaforme, è possibile specificare soltanto una stringa di dati per l'uscita di ricezione per ogni canale.

RCVEXIT (*stringa*)

Nome uscita ricezione canale.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente prima che i dati di rete ricevuti vengano elaborati.

All'uscita viene fornito il buffer di trasmissione completo come ricevuto. Il contenuto del buffer può essere modificato come richiesto.

- Al momento dell'inizializzazione e della chiusura del canale.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris e Windows, è possibile specificare il nome di più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. Tuttavia, il numero totale di caratteri specificato non deve superare 999.

Su IBM i, è possibile specificare i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su z/OS, è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su altre piattaforme, è possibile specificare solo un nome di uscita ricezione per ciascun canale.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT.

REPLACE e NOREPLACE

Se la definizione esistente (e su z/OS, con la stessa disposizione) deve essere sostituita con questa. Questo parametro è facoltativo. Qualsiasi oggetto con una disposizione diversa non viene modificato.

REPLACE

La definizione sostituisce qualsiasi definizione esistente dello stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una. REPLACE non modifica lo stato del canale.

NOREPLACE

La definizione non sostituisce definizioni esistenti dello stesso nome.

SCYDATA (*stringa*)

Dati utente uscita di sicurezza canale (lunghezza massima 32 caratteri).

Questo parametro viene passato all'exit di sicurezza del canale quando viene richiamato.

SCYEXIT (*stringa*)

Nome uscita di protezione del canale.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente dopo aver stabilito un canale.

Prima che i messaggi vengano trasferiti, l'uscita è in grado di creare dei flussi di sicurezza per convalidare l'autorizzazione di connessione.

- Al ricevimento di una risposta ad un flusso di messaggi di sicurezza.

Tutti i flussi di messaggi di sicurezza ricevuti dal processore remoto sul gestore code remoto vengono forniti all'uscita.

- Al momento dell'inizializzazione e della chiusura del canale.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT, ma è consentito un solo nome.

SENDDATA (stringa)

Dati utente uscita di invio canale. La lunghezza massima è 32 caratteri.

Questo parametro viene passato all'uscita di invio del canale quando viene richiamato.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris Windows, è possibile specificare i dati per più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. La lunghezza totale del campo non deve superare 999 caratteri.

Su IBM i, è possibile specificare fino a 10 stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene trasmessa alla prima uscita di invio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su z/OS, è possibile specificare fino a otto stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene trasmessa alla prima uscita di invio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su altre piattaforme, è possibile specificare soltanto una stringa di dati per l'uscita di invio per ogni canale.

SENDEXIT (stringa)

Nome uscita di invio canale.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente prima che i dati vengano inviati sulla rete.

All'uscita viene fornito il buffer di trasmissione completo prima che venga trasmesso. Il contenuto del buffer può essere modificato come richiesto.

- Al momento dell'inizializzazione e della chiusura del canale.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris Windows, è possibile specificare il nome di più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. Tuttavia, il numero totale di caratteri specificato non deve superare 999.

Su IBM i, è possibile specificare i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su z/OS, è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su altre piattaforme, è possibile specificare solo un nome di uscita di invio per ciascun canale.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT.

SEQWRAP (intero)

Quando questo valore viene raggiunto, i numeri di sequenza vengono riportati a capo per iniziare di nuovo da 1.

Questo valore non è negoziabile e deve corrispondere nelle definizioni di canale locale e remoto.

Il valore deve essere compreso tra 100 e 999999999.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di SDR, SVR, RCVR, RQSTR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

SHARECNV (intero)

Specifica il numero massimo di conversazioni che possono condividere ogni istanza del canale TCP/IP. Un valore SHARECNV di:

1

Specifica che non viene condivisa alcuna conversazione su un'istanza del canale TCP/IP. L'heartbeat del client è disponibile in una chiamata MQGET o meno. Sono disponibili anche la lettura anticipata e il consumo asincrono del client e la sospensione del canale è più controllabile.

0

Specifica che non viene condivisa alcuna conversazione su un'istanza del canale TCP/IP. L'istanza del canale viene eseguita in una modalità precedente a quella di IBM WebSphere MQ Version 7.0, per quanto riguarda:

- Arresto o inattività amministratore
- Heartbeat in corso
- Lettura anticipata
- Utilizzo asincrono client

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN o SVRCONN. Se il valore SHARECNV di connessione al client non corrisponde al valore SHARECNV di connessione al server, viene utilizzato il valore più basso dei due. Questo parametro viene ignorato per i canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) diverso da TCP.

Tutte le conversazioni su un socket vengono ricevute dallo stesso thread.

I limiti SHARECNV elevati hanno il vantaggio di ridurre l'utilizzo del thread del gestore code. Tuttavia, se molte conversazioni che condividono un socket sono tutte occupate, c'è la possibilità di ritardi mentre le conversazioni si contendono tra loro per utilizzare il thread di ricezione. In questa situazione, un valore inferiore di SHARECNV è migliore.

Il numero di conversazioni condivise non contribuisce ai totali MAXINST o MAXINSTC.

Nota: È necessario riavviare il client per rendere effettiva questa modifica.

SHORTRTY (intero)

Il numero massimo di tentativi effettuati da un canale mittente, server o mittente del cluster per connettersi al gestore code remoto, a intervalli specificati da SHORTTMR, prima che vengano utilizzati LONGRTY e LONGTMR (normalmente più lunghi).

I tentativi vengono eseguiti se il canale non riesce a connettersi inizialmente (indipendentemente dal fatto che venga avviato automaticamente dall'iniziatore del canale o da un comando esplicito) e anche se la connessione ha esito negativo dopo che il canale si è collegato correttamente. Tuttavia, se la causa dell'errore è tale che è improbabile che più tentativi abbiano esito positivo, non vengono tentati.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

SHORTTMR (intero)

Per tentativi brevi, questo parametro è il numero massimo di secondi da attendere prima di ritentare la connessione al gestore code remoto.

Il tempo è approssimativo; zero significa che un altro tentativo di connessione viene effettuato il più presto possibile.

L'intervallo tra i tentativi potrebbe essere esteso se il canale deve attendere per diventare attivo.

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Nota: Per motivi di implementazione, l'intervallo massimo di tentativi che può essere utilizzato è 999999; i valori che superano questo valore massimo vengono trattati come 999999. Allo stesso modo, l'intervallo minimo di tentativi che può essere utilizzato è 2; i valori inferiori a questo minimo vengono considerati come 2.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR o CLUSRCVR.

SSLCAUTH

Definisce se IBM WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL. L'estremità di avvio del canale agisce come client SSL, quindi questo parametro si applica alla fine del canale che riceve il flusso di avvio, che agisce come server SSL.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, SVRCONN, CLUSRCVR, SVR o RQSTR.

Il parametro viene utilizzato solo per canali con SSLCIPH specificato. Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

RICHIESTO

IBM WebSphere MQ richiede e convalida un certificato dal client SSL.

Facoltativo

Il sistema client SSL peer potrebbe ancora inviare un certificato. In tal caso, il contenuto di questo certificato viene convalidato normalmente.

SSLCIPH(stringa)

SSLCIPH specifica la CipherSpec utilizzata nel canale. La lunghezza massima è 32 caratteri. Questo parametro è valido per tutti i tipi di canale che utilizzano il tipo di trasporto TRPTYPE (TCP). Se il parametro SSLCIPH è vuoto, non viene effettuato nessun tentativo di utilizzare SSL sul canale.

Nota: Quando SSLCIPH viene utilizzato con un canale di telemetria, significa "SSL Cipher Suite". Consultare la descrizione SSLCIPH in "MQTT (ALTER CHANNEL)".

Specificare il nome del CipherSpec che si sta utilizzando. Le CipherSpec che è possibile utilizzare con il supporto SSL IBM WebSphere MQ sono visualizzate nella seguente tabella. I valori SSLCIPH devono specificare lo stesso CipherSpec su entrambe le estremità del canale.

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .							
Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di crittografia	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
NULL_MD5 ^a	SSL 3.0	MD5	Nessuno	0	No	No	No
NULL_SHA ^a	SSL 3.0	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
RC4_MD5_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	MD5	RC4	40	No	No	No
RC4_MD5_US ^a	SSL 3.0	MD5	RC4	128	No	No	No
RC4_SHA_US ^a	SSL 3.0	SHA-1	RC4	128	No	No	No
RC2_MD5_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	MD5	RC2	40	No	No	No
DES_SHA_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No	No	No
RC4_56_SHA_EXPORT1024 ^{3 b}	SSL 3.0	SHA-1	RC4	56	No	No	No
DES_SHA_EXPORT1024 ^{3 b}	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA ^a	TLS 1.0	SHA-1	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA ^{4 a}	TLS 1.0	SHA-1	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_DES_CBC_SHA ^a	TLS 1.0	SHA-1	DES	56	No ⁵	No	No
FIPS_WITH_DES_CBC_SHA ^b	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No ⁶	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	No	No

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .
(Continua)

Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di crittografia	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
TLS_RSA_WITH_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	RC4	128	No	No	No
ECDHE_RSA_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA_1	RC4	128	No	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_256_CBC_SHA384 ^b	TLS 1.2	SHA-384	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_256_CBC_SHA384 ^b	TLS 1.2	SHA-384	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	Sì	No
ECDHE_ECDSA_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	Sì
ECDHE_RSA_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	Nessuno	0	No	No	No
ECDHE_RSA_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
ECDHE_ECDSA_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
TLS_RSA_WITH_NULL_NULL ^b	TLS 1.2	Nessuno	Nessuno	0	No	No	No
TLS_RSA_WITH_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	RC4	128	No	No	No

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .
(Continua)

Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di crittografia	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
-----------------	-----------------------	----------------	-----------------------	---------------------	-------------------	-------------------	-----------------

Note:

1. Specifica se la CipherSpec è certificata da FIPS su una piattaforma certificata FIPS. Consultare [Federal Information Processing Standards \(FIPS\)](#) per una spiegazione di FIPS.
2. La dimensione massima della chiave di handshake è 512 bit. Se uno dei certificati scambiati durante l'handshake SSL ha una dimensione di chiave maggiore di 512 bit, viene creata una chiave temporanea di 512 bit da utilizzare durante l'handshake.
3. La dimensione della chiave di handshake è 1024 bit.
4. Questa CipherSpec non può essere utilizzata per proteggere una connessione da WebSphere MQ Explorer a un gestore code a meno che non vengano applicati i file delle politiche senza limitazioni appropriati al JRE utilizzato da Explorer.
5. Questa CipherSpec era certificata FIPS 140-2 prima del 19 maggio 2007.
6. Questa CipherSpec era certificata FIPS 140-2 prima del 19 maggio 2007. Il nome FIPS_WITH_DES_CBC_SHA è storico e riflette il fatto che in precedenza questa CipherSpec fosse conforme a FIPS (ma non più). Questa CipherSpec è obsoleta e non se ne consiglia l'utilizzo.
7. Questa CipherSpec può essere utilizzata per trasferire fino a 32 GB di dati prima che la connessione venga terminata con l'errore AMQ9288. Per evitare questo errore, non utilizzare il triplo DES o abilitare la reimpostazione della chiave segreta quando si utilizza questa CipherSpec.

Supporto piattaforma:

- a Disponibile su tutte le piattaforme supportate.
- b Disponibile solo su piattaforme UNIX, Linux, and Windows .

Quando si richiede un certificato personale, si specifica una dimensione di chiave per la coppia di chiavi pubblica e privata. La dimensione di chiave utilizzata durante l'handshake SSL può dipendere dalla dimensione memorizzata nel certificato e dalla CipherSpec:

- Sui sistemi z/OS, Windows, UNIX and Linux , quando un nome CipherSpec include _EXPORT, la dimensione massima della chiave di handshake è 512 bit. Se uno dei certificati scambiati durante l'handshake SSL ha una dimensione di chiave maggiore di 512 bit, viene creata una chiave temporanea di 512 bit da utilizzare durante l'handshake.
- Su sistemi Windows, UNIX and Linux , quando un nome CipherSpec include _EXPORT1024, la dimensione della chiave di handshake è 1024 bit.
- In caso contrario, la dimensione della chiave di handshake è la dimensione memorizzata nel certificato.

SSLPEER (stringa)

Specifica il filtro da utilizzare per il confronto con il DN (Distinguished Name) del certificato dal gestore code peer o dal client sull'altra estremità del canale. (Un DN (Distinguished Name) è l'identificativo del certificato SSL.) Se DN (Distinguished Name) nel certificato ricevuto dal peer non corrisponde al filtro SSLPEER, il canale non viene avviato.

Nota: Un modo alternativo per limitare le connessioni nei canali mediante la corrispondenza con SSL o TLS Subject Distinguished Name, consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione del canale, è possibile applicare diversi modelli DN (Distinguished Name) del soggetto SSL o TLS allo stesso canale. Se sia SSLPEER sul canale che un record di

autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, il certificato in ingresso deve corrispondere a entrambi i modelli per potersi connettere. Per ulteriori informazioni, consultare [Record di autenticazione di canale](#).

Questo parametro è facoltativo; se non viene specificato, il DN (Distinguished Name) del peer non viene verificato all'avvio del canale. (Il DN (Distinguished Name) dal certificato è ancora scritto nella definizione SSLPEER conservata in memoria e passato all'uscita di sicurezza). Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Questo parametro è valido per tutti i tipi di canale.

Il valore SSLPEER è specificato nel form standard utilizzato per specificare un DN (Distinguished Name). Ad esempio:

```
SSLPEER( ' SERIALNUMBER=4C:D0:49:D5:02:5F:38,CN="H1_C_FR1",O=IBM,C=GB' )
```

È possibile utilizzare un punto e virgola come separatore anziché una virgola.

I possibili tipi di attributo supportati sono:

Tabella 35. Tipi di attributo supportati da SSLPEER.

Una tabella a due colonne che delinea gli attributi supportati dall'attributo SSLPEER

attributo Riepilogo	Descrizione
SERIALNUMBER	Numero di serie del certificato
MAIL	Indirizzo e-mail
E	Indirizzo e-mail (obsoleto, preferenza:n MAIL)
UID o USERID	Identificativo utente
CN	Nome comune (Common Name)
T	Titolo
OU	Nome unità organizzativa
CC	Componente dominio
O	Nome organizzazione
STREET	Via / Prima riga dell'indirizzo
L	Nome località
ST (o SP o S)	Nome stato o provincia
PC	Codice postale
C	Paese (Country)
UNSTRUCTUREDNAME	Nome host
UNSTRUCTUREDADDRESS	Indirizzo IP
DNQ	Identificativo DN (Distinguished Name)

IBM WebSphere MQ accetta solo lettere maiuscole per i tipi di attributo.

Se uno qualsiasi dei tipi di attributo non supportati viene specificato nella stringa SSLPEER, viene emesso un errore quando l'attributo è definito o in fase di runtime (a seconda della piattaforma su cui si sta eseguendo) e si ritiene che la stringa non corrisponda al DN (Distinguished Name) del certificato di flusso.

Se il DN (Distinguished Name) del certificato in flusso contiene più attributi OU (organizational unit) e SSLPEER specifica che questi attributi devono essere confrontati, devono essere definiti in ordine gerarchico decrescente. Ad esempio, se il DN (Distinguished Name) del certificato in flusso contiene le OU OU=Large Unit, OU=Medium Unit, OU=Small Unit, la specifica dei seguenti valori SSLPEER funziona:

```
('OU=Large Unit,OU=Medium Unit')
('OU=*,OU=Medium Unit,OU=Small Unit')
('OU=*,OU=Medium Unit')
```

ma specificare i seguenti valori SSLPEER non riesce:

```
('OU=Medium Unit,OU=Small Unit')
('OU=Large Unit,OU=Small Unit')
('OU=Medium Unit')
('OU=Small Unit, Medium Unit, Large Unit')
```

Come indicato in questi esempi, gli attributi nella parte inferiore della gerarchia possono essere omessi. Ad esempio, ('OU=Large Unit,OU=Medium Unit') è equivalente a ('OU=Large Unit,OU=Medium Unit,OU=*')

Se due DN sono uguali sotto tutti gli aspetti, tranne che per i valori DC, si applicano le stesse regole di corrispondenza di OU, ma nei valori DC, il DC più a sinistra è il livello più basso (più specifico) e l'ordinamento del confronto cambia di conseguenza.

Uno o tutti i valori di attributo possono essere generici, un asterisco (*) da solo o una radice con asterischi iniziali o finali. Gli asterischi consentono a SSLPEER di corrispondere a qualsiasi valore DN (Distinguished Name) o a qualsiasi valore che inizia con la radice per tale attributo.

Se viene specificato un asterisco all'inizio o alla fine di un qualsiasi valore di attributo nel DN (Distinguished Name) sul certificato, è possibile specificare '*' per verificare una corrispondenza esatta in SSLPEER. Ad esempio, se si dispone di un attributo CN='Test*' nel DN (Distinguished Name) del certificato, è possibile utilizzare il seguente comando:

```
SSLPEER('CN=Test\*')
```

La lunghezza massima del parametro è di 1024 byte su piattaforme Windows, IBM i, UNIX and Linux e 256 byte su z/OS.

STATCHL

Controlla la raccolta dei dati statistici per i canali:

QMGR

Il valore del parametro STATCHL del gestore code viene ereditato dal canale.

off

La raccolta dati delle statistiche è disattivata per questo canale.

BASSO

Se il valore del parametro STATCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati delle statistiche viene attivata, con una bassa frequenza di raccolta dati, per questo canale.

MEDIO

Se il valore del parametro STATCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati delle statistiche viene attivata, con una velocità moderata di raccolta dati, per questo canale.

ALTO

Se il valore del parametro STATCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati delle statistiche viene attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questo canale.

Le modifiche a questo parametro hanno effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica.

Per i canali cluster, il valore di questo parametro non viene replicato nel repository e viene utilizzato nella definizione automatica dei canali mittente del cluster. Per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente, il valore di questo parametro viene preso dall'attributo STATACLS del gestore code. Questo valore potrebbe quindi essere sovrascritto nell'uscita di definizione automatica del canale.

Questo parametro è valido solo su AIX, IBM i, HP-UX, Linux, Solaris e Windows.

TPNAME (stringa)

Nome programma di transazione LU 6.2 (lunghezza massima 64 caratteri).

Questo parametro è valido solo per canali con tipo di trasporto (TRPTYPE) LU 6.2.

Impostare questo parametro sul nome del programma di transazione SNA, a meno che CONNAME non contenga un nome oggetto laterale, nel qual caso impostarlo su spazi. Il nome effettivo viene preso invece dall'oggetto lato comunicazioni CPI-C o dal dataset di informazioni lato APPC.

Su Windows SNA Server e nell'oggetto laterale su z/OS, il TPNAME viene riportato in maiuscolo.

Questo parametro non è valido per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR.

TRPTYPE

Tipo di trasporto da utilizzare.

In AIX, IBM i, HP-UX, Linux, Solaris e Windows z/OS, questo parametro è facoltativo perché, se non si immette un valore, il valore specificato in SYSTEM.DEF.channel - type . Tuttavia, non viene effettuato alcun controllo che il corretto tipo di trasporto sia stato specificato se il canale viene avviato dall'altra estremità. Su z/OS, se SYSTEM.DEF.tipo - canale non esiste, il valore predefinito è LU62.

Questo parametro è obbligatorio per tutte le altre piattaforme.

LU62

SNA LU 6.2

NETBIOS

NetBIOS (supportato solo in Windows DOS; si applica anche a z/OS per la definizione di canali di connessione client che si collegano ai server sulle piattaforme che supportano NetBIOS)

SPX

Lo scambio di pacchetti in sequenza (supportato solo su Windows DOS; si applica anche a z/OS per definire i canali di connessione client che si collegano ai server sulle piattaforme che supportano SPX)

TCP

TCP/IP (Transmission Control Protocol) - parte della suite di protocollo TCP/IP

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non instradabili viene utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali.

NO

I messaggi che non possono essere consegnati da un canale vengono considerati un errore. Il canale elimina il messaggio o il canale termina in base all'impostazione NPMSPEED.

Sì

Quando l'attributo gestore code DEADQ fornisce il nome di una coda di messaggi non recapitabili, viene utilizzato, altrimenti il comportamento è NO. YES è il valore predefinito.

USERID (stringa)

Identificativo utente attività. La lunghezza massima è 12 caratteri.

Questo parametro viene utilizzato dall'agent del canale dei messaggi quando si tenta di avviare una sessione LU sicura 6.2 con un agent del canale dei messaggi remoto.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN o CLUSSDR. Su z/OS, è supportato solo per canali CLNTCONN.

Sebbene la lunghezza massima del parametro sia di 12 caratteri, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

Sull'estremità di ricezione, se le parole d'ordine vengono conservate in formato codificato e il software LU 6.2 utilizza un metodo di crittografia diverso, un tentativo di avviare il canale non riesce con dettagli di sicurezza non validi. È possibile evitare dettagli di sicurezza non validi modificando la configurazione SNA di ricezione in:

- Disattivare la sostituzione della parola d'ordine oppure
- Definire un ID utente di sicurezza e una password.

XMITQ (*stringa*)

Il nome della coda di trasmissione.

Il nome della coda da cui vengono richiamati i messaggi. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR o SVR. Per questi tipi di canale, questo parametro è obbligatorio.

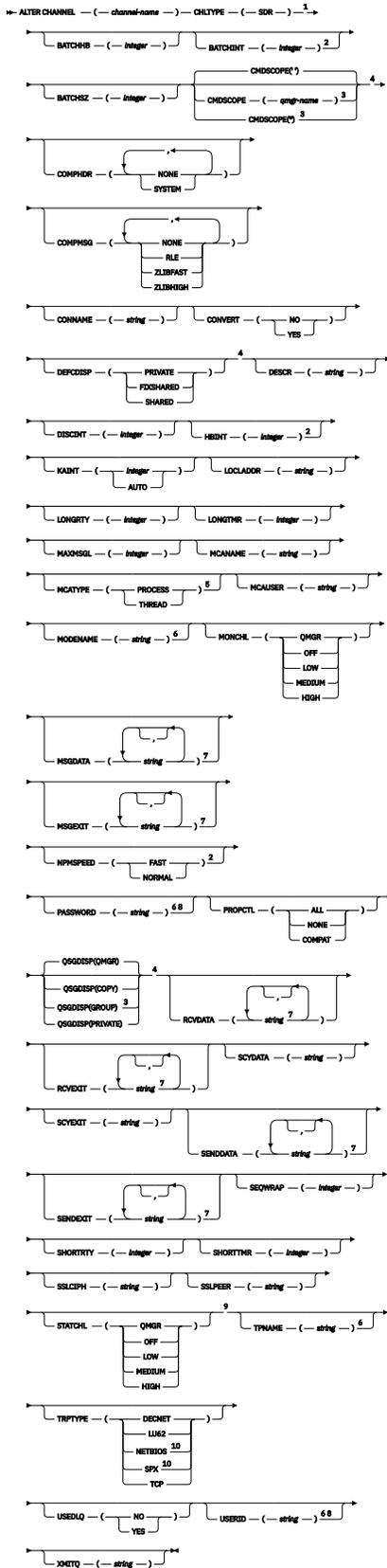
Esiste un diagramma di sintassi separato per ogni tipo di canale:

- [“Canale di trasmissione” a pagina 215](#)
- [“Canale server” a pagina 217](#)
- [“Canale di ricezione” a pagina 219](#)
- [“Canale richiedente” a pagina 221](#)
- [“Canale connessione client” a pagina 223](#)
- [“Canale di connessione server” a pagina 225](#)
- [“Canale mittente del cluster” a pagina 227](#)
- [“Canale ricevente del cluster” a pagina 229](#)

Canale di trasmissione

Diagramma di sintassi per un canale mittente quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

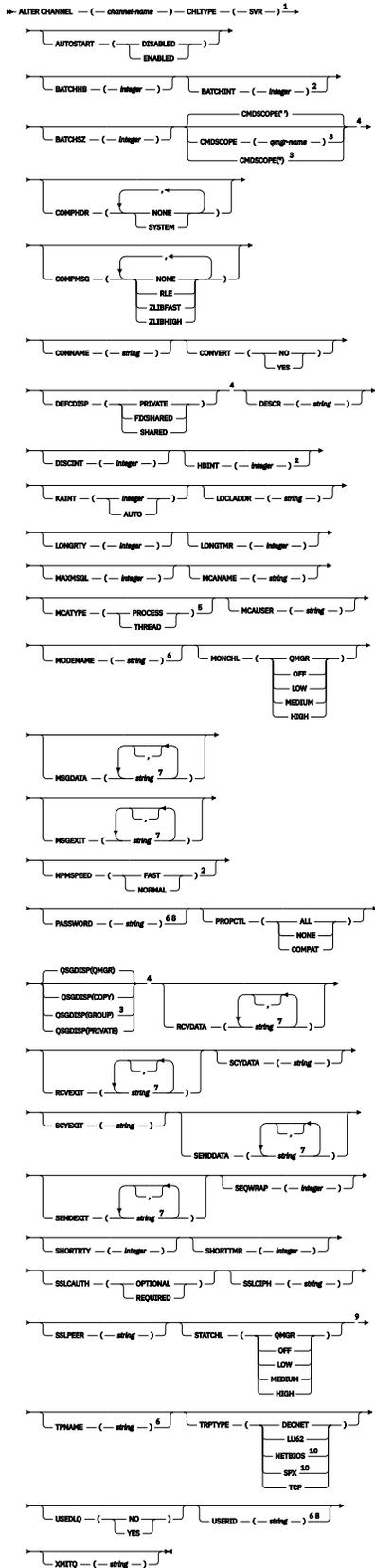
- ² Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows and z/OS.
- ³ Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁴ Valid only on z/OS.
- ⁵ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁶ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁷ You can specify more than one value on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS only.
- ⁸ Not valid on z/OS.
- ⁹ This parameter is valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ¹⁰ Valid only Windows.

I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE”](#) a pagina 181.

Canale server

Diagramma di sintassi per un canale server quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

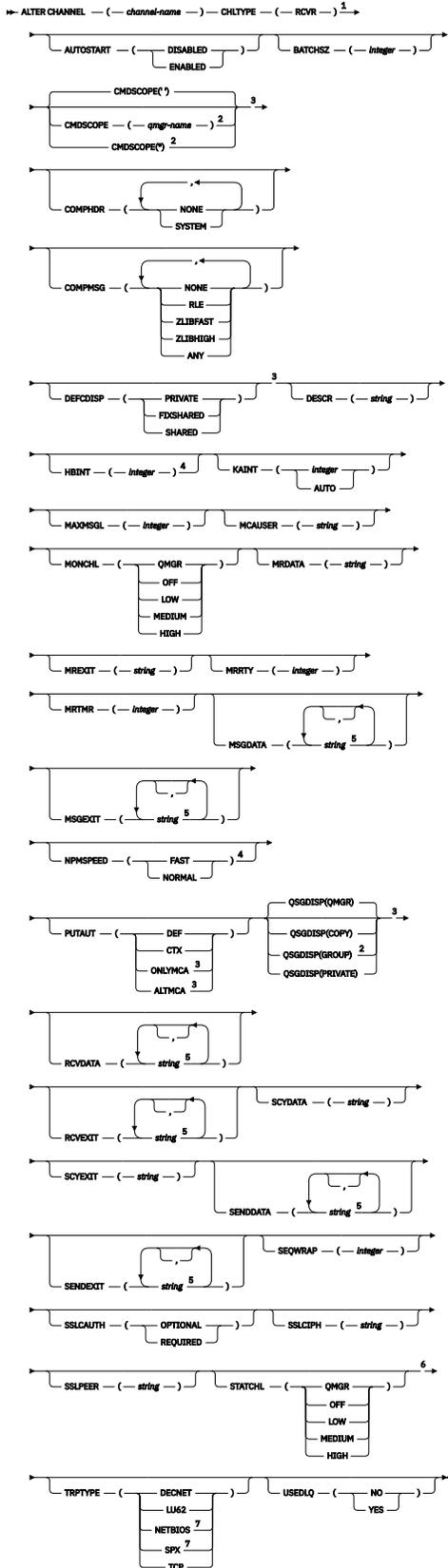
- ² Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows and z/OS.
- ³ Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁴ Valid only on z/OS.
- ⁵ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁶ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁷ You can specify more than one value on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS only.
- ⁸ Not valid on z/OS.
- ⁹ This parameter is valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ¹⁰ Valid only on Windows.

I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE”](#) a pagina 181.

Canale di ricezione

Diagramma di sintassi per un canale ricevente quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

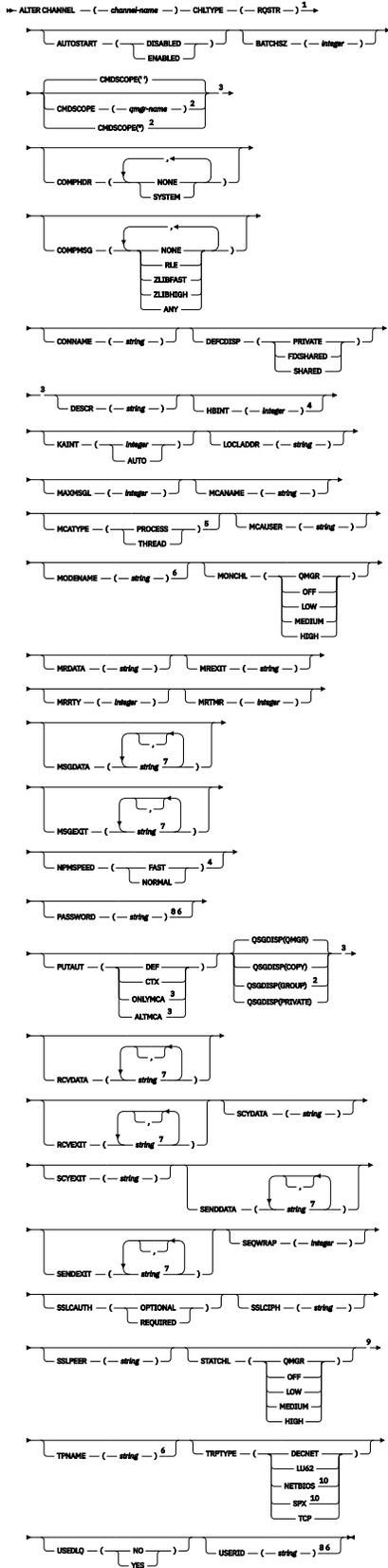
- ² Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ³ Valid only on z/OS.
- ⁴ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ⁵ You can specify more than one value on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS only.
- ⁶ This parameter is valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁷ Valid only on Windows.

I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE” a pagina 181](#).

Canale richiedente

Diagramma di sintassi per un canale richiedente quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

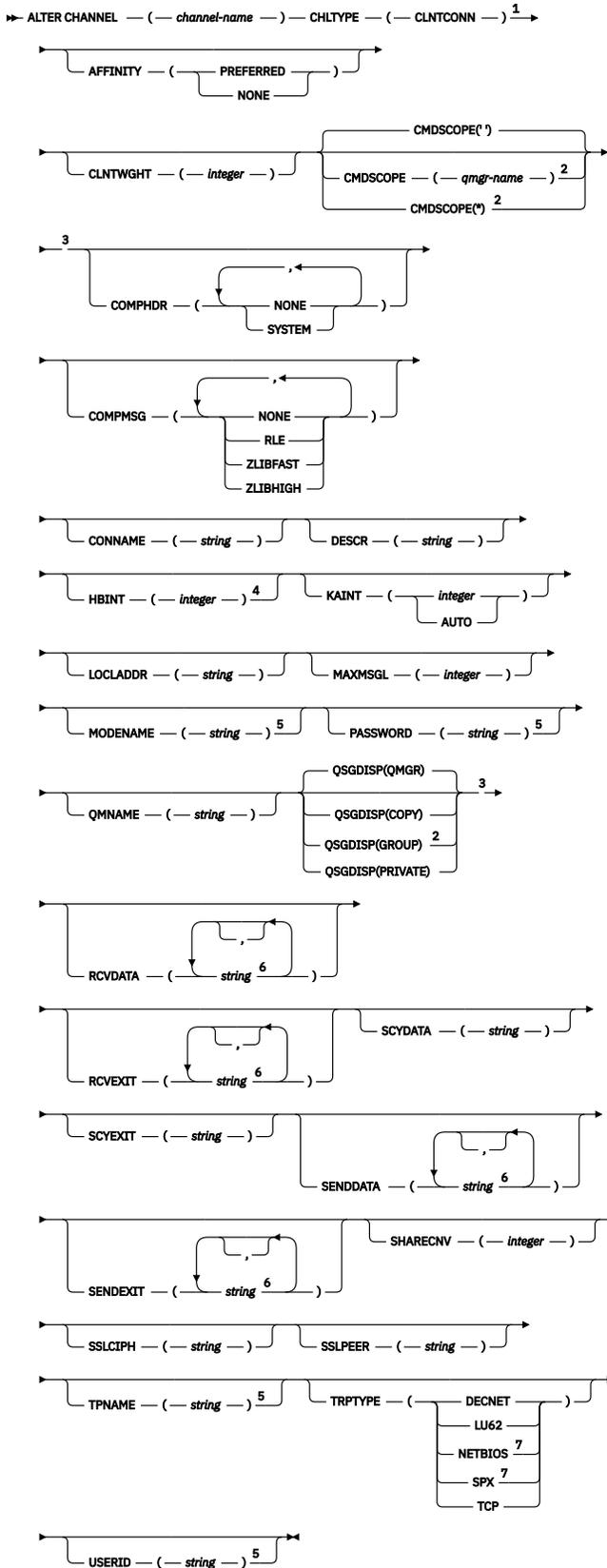
- ² Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ³ Valid only on z/OS.
- ⁴ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ⁵ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁶ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁷ You can specify more than one value on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS only.
- ⁸ Not valid on z/OS.
- ⁹ This parameter is valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ¹⁰ Valid only on Windows.

I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE”](#) a pagina 181.

Canale connessione client

Diagramma di sintassi per un canale di connessione client quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

- ² Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ³ Valid only on z/OS.
- ⁴ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ⁵ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁶ You can specify more than one value on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS only.
- ⁷ Valid only for clients to be run on DOS and Windows.

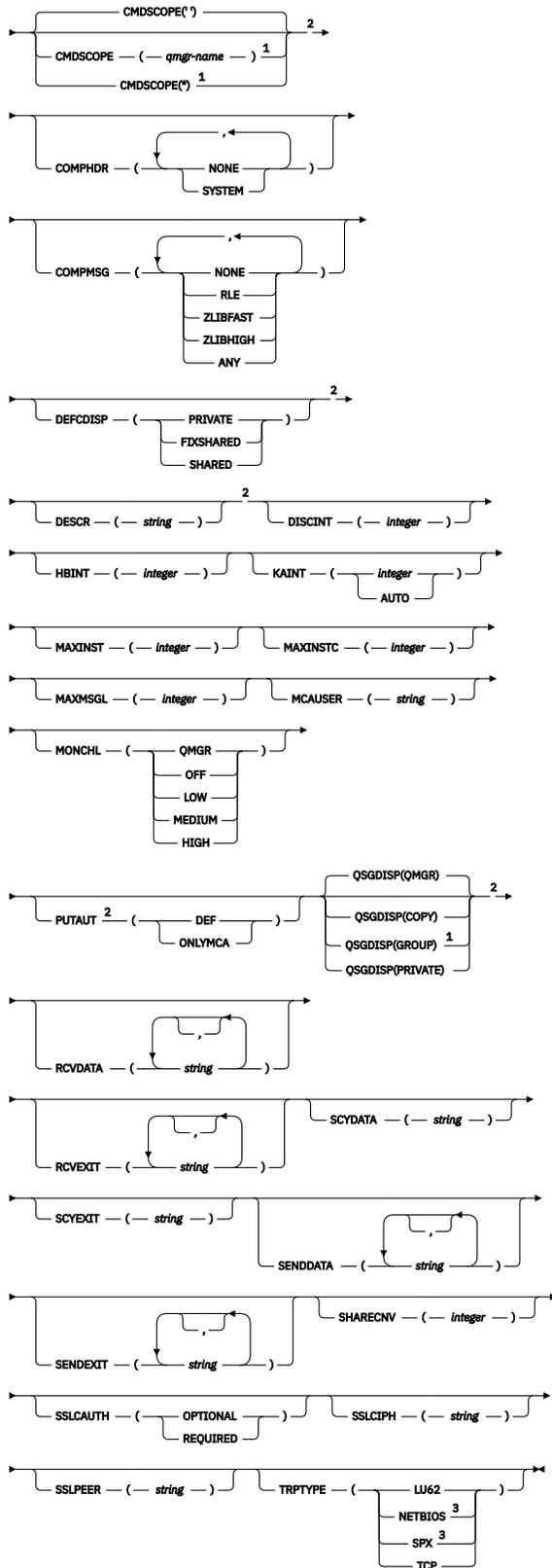
I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE” a pagina 181](#).

Canale di connessione server

Diagramma di sintassi per un canale di connessione server quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL

ALTER CHANNEL (— *channel-name* —) — CHLTYPE (— SVRCONN —) →



Note:

¹ Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.

² Valid only on z/OS.

³ Valid only for clients to be run on Windows.

I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE”](#) a pagina 181.

Canale mittente del cluster

Diagramma di sintassi per un canale mittente del cluster quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

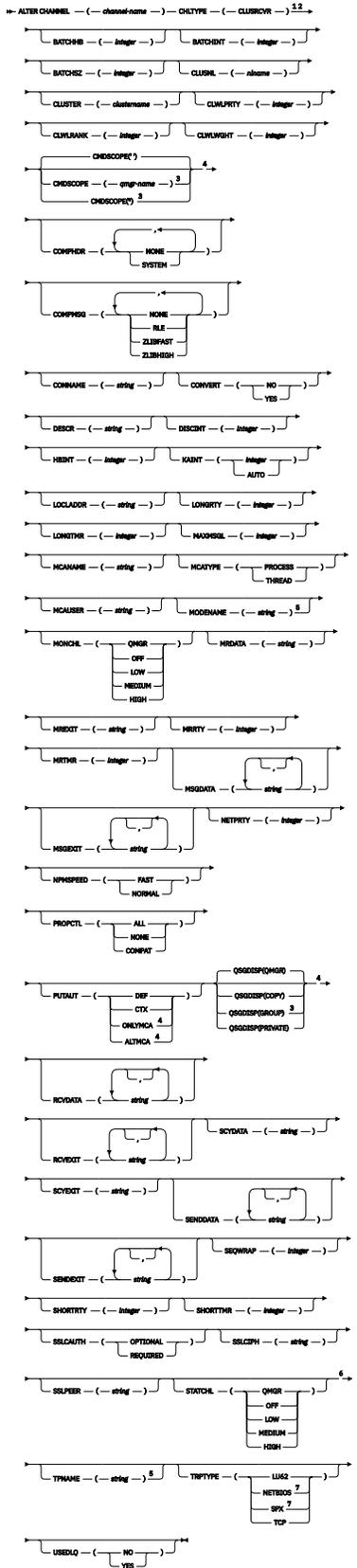
- ² Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ³ Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁴ Valid only on z/OS.
- ⁵ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁶ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁷ Not valid on z/OS.
- ⁸ This parameter is valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁹ Valid only Windows.

I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE”](#) a pagina 181.

Canale ricevente del cluster

Diagramma di sintassi per un canale ricevente del cluster quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL.

ALTER CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

- ² Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ³ Valid only on z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁴ Valid only on z/OS.
- ⁵ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁶ This parameter is valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁷ Valid only on Windows.

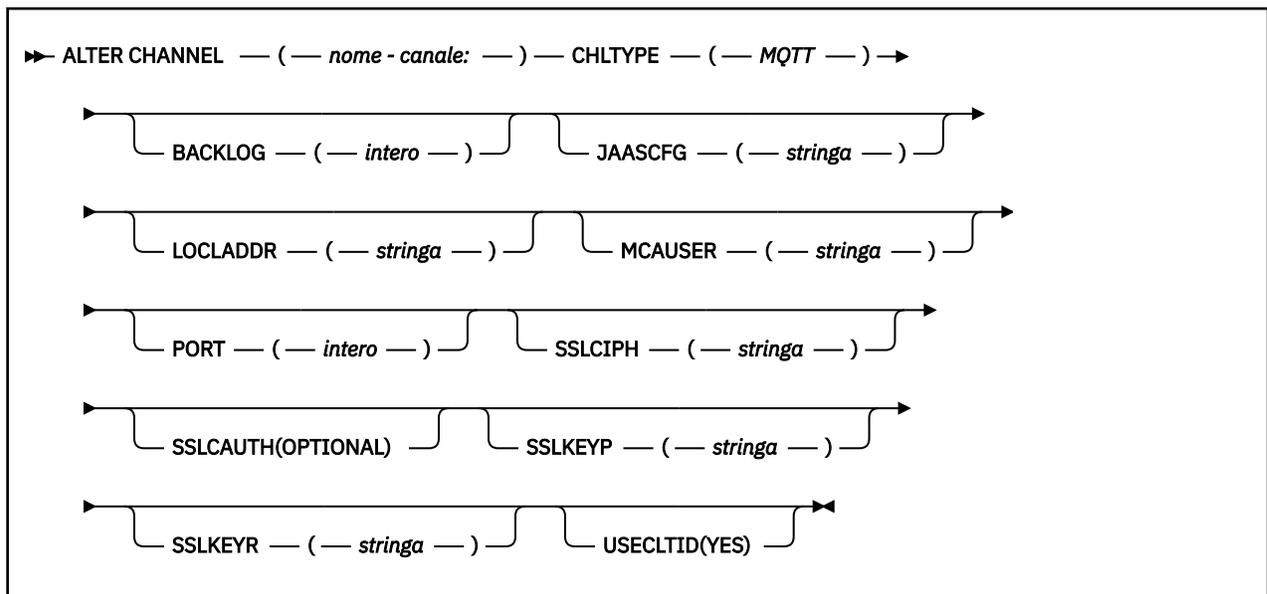
I parametri sono descritti in [“MODIFICA CANALE” a pagina 181.](#)

MODIFICA CANALE (MQTT)

Diagramma di sintassi per un canale di telemetria quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL. Questo è separato dal diagramma di sintassi regolare ALTER CHANNEL e dalle descrizioni dei parametri.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Nota: Per il server di telemetria, AIX è l'unica piattaforma UNIX supportata.



Descrizioni dei parametri per ALTER CHANNEL (MQTT)

(nome canale)

Il nome della nuova definizione di canale.

Il nome non deve essere uguale a quello di un canale esistente definito su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE o ALTER).

La lunghezza massima della stringa è 20 caratteri e la stringa deve contenere solo caratteri validi; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ.](#)

CHLTYPE

È il tipo di canale. Questo parametro è obbligatorio.

MQTT

canale di telemetria

BACKLOG (intero)

Numero di richieste di connessione in sospeso che il canale di telemetria può supportare in qualsiasi momento. Quando viene raggiunto il limite di backlog, verrà rifiutato qualsiasi tentativo di connessione da parte di ulteriori client fino a che non viene elaborato il backlog corrente.

Il valore è compreso tra 0 e 999999999.

Il valore predefinito è 4096.

JAASCFG (stringa)

Il percorso del file della configurazione JAAS.

LOCLADDR (string)

LOCLADDR è l'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Utilizzare questo parametro se si desidera che un canale utilizzi un particolare indirizzo IP, porta o intervallo di porte per le comunicazioni in uscita. LOCLADDR potrebbe essere utile negli scenari di ripristino in cui un canale viene riavviato su uno stack TCP/IP differente. LOCLADDR è utile anche per forzare un canale ad utilizzare uno stack IPv4 o IPv6 su un sistema dual - stack. È anche possibile utilizzare LOCLADDR per forzare un canale ad utilizzare uno stack in modalità duale su un sistema a stack singolo.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) TCP. Se TRPTYPE non è TCP, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Il valore è l'indirizzo IP facoltativo e la porta o l'intervallo di porte facoltativi utilizzati per le comunicazioni TCP/IP in uscita. Il formato di queste informazioni è il seguente:

```
LOCLADDR([ip-addr] [(low-port[, high-port])][, [ip-addr] [(low-port[, high-port])]])
```

La lunghezza massima di LOCLADDR, includendo più indirizzi, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Se si omette LOCLADDR, viene assegnato automaticamente un indirizzo locale.

Notare che è possibile impostare LOCLADDR per un client C utilizzando la tabella CCDT (Client Channel Definition Table).

Tutti i parametri sono facoltativi. L'omissione della parte `ip-addr` dell'indirizzo è utile per abilitare la configurazione di un numero di porta fisso per un firewall IP. L'omissione del numero di porta è utile per selezionare uno specifico adattatore di rete senza dover identificare un numero di porta locale univoco. Lo stack TCP/IP genera un numero di porta univoco.

Specificare `[, [ip-addr] [(low-port[, high-port])]]` più volte per ogni indirizzo locale aggiuntivo. Utilizzare più indirizzi locali se si desidera specificare uno specifico sottoinsieme di adattatori di rete locali. È anche possibile utilizzare `[, [ip-addr] [(low-port[, high-port])]]` per rappresentare un particolare indirizzo di rete locale su server differenti che fanno parte di una configurazione di gestore code a più istanze.

ip-addr

`ip-addr` è specificato in uno di tre formati:

Decimale puntato IPv4

Ad esempio, 192.0.2.1

Notazione esadecimale IPv6

Ad esempio, 2001:DB8:0:0:0:0:0:0

Formato nome host alfanumerico

Ad esempio, WWW.EXAMPLE.COM

low-port and high-port

`low-port` e `high-port` sono numeri di porta racchiusi tra parentesi.

[Tabella 41 a pagina 350](#) mostra come utilizzare il parametro LOCLADDR :

<i>Tabella 36. Esempi di come si può utilizzare il parametro LOCLADDR</i>	
LOCLADDR	Significato
9.20.4.98	Il canale si collega localmente a questo indirizzo
9.20.4.98, 9.20.4.99	Il canale si collega all'indirizzo IP. L'indirizzo potrebbe essere due adattatori di rete su un server o un adattatore di rete differente su due server diversi in una configurazione a più istanze.
9.20.4.98(1000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta 1000
9.20.4.98(1000,2000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta compresa nell'intervallo 1000 - 2000
(1000)	Il canale si collega localmente alla porta 1000
(1000,2000)	Il canale si collega localmente alla porta compresa tra 1000 e 2000

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN, CLUSSDR, CLUSRCVR o MQTT.

Sui canali CLUSSDR, l'indirizzo IP e la porta a cui si collega il canale in uscita, è una combinazione di campi. Si tratta di una concatenazione dell'indirizzo IP, come definito nel parametro LOCLADDR e dell'intervallo di porte dalla cache del cluster. Se non è presente alcun intervallo di porte nella cache, viene utilizzato l'intervallo di porte definito nel parametro LOCLADDR. Questo intervallo di porte non si applica a z/OS.

Anche se il formato di questo parametro è simile a CONNAME, non deve essere confuso con esso. Il parametro LOCLADDR specifica le caratteristiche delle comunicazioni locali, mentre il parametro CONNAME specifica come raggiungere un gestore code remoto.

Quando un canale viene avviato, i valori specificati per CONNAME e LOCLADDR determinano lo stack IP da utilizzare per le comunicazioni; consultare [Tabella 3](#) e [Indirizzo locale \(LOCLADDR\)](#).

Se lo stack TCP/IP per l'indirizzo locale non è installato o configurato, il canale non viene avviato e viene generato un messaggio di eccezione. Il messaggio indica che la richiesta connect () specifica un indirizzo di interfaccia che non è noto sullo stack IP predefinito. Per indirizzare la richiesta connect () allo stack alternativo, specificare il parametro **LOCLADDR** nella definizione del canale come un'interfaccia sullo stack alternativo o come un nome host DNS. La stessa specifica funziona anche per i listener che potrebbero non utilizzare lo stack predefinito. Per trovare il valore da codificare per **LOCLADDR**, eseguire il comando **NETSTAT HOME** sugli stack IP che si desidera utilizzare come alternative.

Per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) MQTT, l'utilizzo di questo parametro è leggermente diverso. In particolare, un parametro del canale di telemetria (MQTT) **LOCLADDR** prevede solo un indirizzo IP IPv4 o IPv6 o un nome host valido come stringa. Questa stringa non deve contenere un numero di porta o un intervallo di porte. Se viene immesso un indirizzo IP, viene convalidato solo il formato dell'indirizzo. L'indirizzo IP non viene convalidato.

Tabella 37. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione

Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
Solo IPv4	IPv4 indirizzo ¹		Il canale si collega allo stack IPv4
	IPv6 indirizzo ²		Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host ³		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Qualsiasi indirizzo ⁴	Indirizzo IPv6	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
IPv4 e IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV

Tabella 37. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione (Continua)

Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
Solo IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack IPv6
	Qualsiasi indirizzo	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6

Note:

1. IPv4 . Un nome host IPv4 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv4 o in una notazione puntata specifica IPv4 , ad esempio 1 . 2 . 3 . 4. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 address' in questa tabella.
2. IPv6 . Un nome host di IPv6 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv6 o in una specifica notazione esadecimale IPv6 , ad esempio 4321 : 54bc. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv6 address' in questa tabella.
3. IPv4 e 6 nomi host. Un nome host che si risolve in indirizzi di rete IPv4 e IPv6 . Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 e 6 nome host' in questa tabella.
4. Qualsiasi indirizzo. IPv4 indirizzo, IPv6 indirizzo o IPv4 e 6 nome host. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'Qualsiasi indirizzo ' in questa tabella.
5. Associa IPv4 CONNAME all'indirizzo IPv4 associato IPv6 . IPv6 le implementazioni stack che non supportano l'indirizzamento IPv4 associato IPv6 non riescono a risolvere CONNAME. Gli indirizzi associati potrebbero richiedere traduttori di protocollo per essere utilizzati. L'uso di indirizzi associati non è consigliato.

MCAUSER (stringa)

L'ID utente dell'agente del canale.

Nota: Un modo alternativo per fornire un ID utente per un canale da eseguire consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione di canale, connessioni diverse possono utilizzare lo stesso canale utilizzando credenziali diverse. Se MCAUSER sul canale è impostato e i record di autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, i record di autenticazione di canale hanno la precedenza. MCAUSER sulla definizione di canale viene utilizzato solo se il record di autenticazione di canale utilizza USERSRC (CHANNEL). Per ulteriori dettagli, consultare [Record di autenticazione di canale](#).

Questo parametro interagisce con [PUTAUT](#), consultare la definizione di tale parametro per ulteriori informazioni.

Se non è vuoto, è l'ID utente che deve essere utilizzato dall'MCA (Message Channel Agent) per l'autorizzazione ad accedere alle risorse IBM WebSphere MQ, compresa (se PUTAUT è DEF) l'autorizzazione a inserire il messaggio nella coda di destinazione per i canali ricevitore o richiedente.

Se è vuoto, l'agent MCA utilizza l'identificativo utente predefinito.

Tale identificativo deriva dall'ID utente che ha avviato il canale ricevente. I valori possibili sono:

- Per TCP/IP, l'ID utente dalla voce `inetd.conf` o l'utente che ha avviato il listener.
- Per SNA, l'ID utente dalla voce del server SNA o, in assenza di questo ID utente, la richiesta di collegamento in entrata o l'utente che ha avviato il listener.
- Per NetBIOS o SPX, l'ID utente che ha avviato il listener.

La lunghezza massima della stringa è 64 caratteri su Windows e 12 caratteri su altre piattaforme. In Windows, è possibile qualificare un ID utente con il nome del dominio nel formato `user@domain`.

PORT (intero)

Il numero porta per TCP/IP. Questo è il numero di porta su cui il listener deve interrompere l'ascolto. È valido solo se il protocollo di trasmissione è TCP/IP.

Il parametro PORT accetta il valore zero. Questo valore determina l'assegnazione di una porta disponibile al canale.

SSLCAUTH

Definisce se IBM WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL. L'estremità di avvio del canale agisce come client SSL, quindi questo parametro si applica alla fine del canale che riceve il flusso di avvio, che agisce come server SSL.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, SVRCONN, CLUSRCVR, SVR, RQSTR o MQTT.

Questo parametro viene utilizzato soltanto per i canali con SSLCIPH specificato. Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

richiesto

IBM WebSphere MQ richiede e convalida un certificato dal client SSL.

Facoltativo

Il sistema client SSL peer potrebbe ancora inviare un certificato. In tal caso, il contenuto di questo certificato viene convalidato normalmente.

SSLCIPH(stringa)

Quando SSLCIPH viene utilizzato con un canale di telemetria, significa "SSL Cipher Suite". La suite di cifratura SSL è quella supportata dalla JVM che esegue il servizio di telemetria (MQXR). Se il parametro SSLCIPH è vuoto, non viene effettuato nessun tentativo di utilizzare SSL sul canale.

Questo è un elenco alfabetico delle suite di cifratura SSL attualmente supportate:

- SSL_DH_anon_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_EXPORT_WITH_RC4_40_MD5
- SSL_DH_anon_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_WITH_AES_128_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_WITH_RC4_128_MD5
- SSL_DHE_DSS_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_AES_128_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_RC4_128_SHA
- SSL_DHE_RSA_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA

- SSL_DHE_RSA_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_DHE_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA
- SSL_DHE_RSA_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_DES_CBC_40_MD5
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_DES_CBC_40_SHA
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_RC4_40_MD5
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_RC4_40_SHA
- SSL_KRB5_WITH_3DES_EDE_CBC_MD5
- SSL_KRB5_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_KRB5_WITH_DES_CBC_MD5
- SSL_KRB5_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_KRB5_WITH_RC4_128_MD5
- SSL_KRB5_WITH_RC4_128_SHA
- SSL_RSA_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA
- SSL_RSA_EXPORT_WITH_RC4_40_MD5
- SSL_RSA_FIPS_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_FIPS_WITH_AES_128_CBC_SHA256
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_FIPS_WITH_AES_256_CBC_SHA256
- SSL_RSA_FIPS_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_RSA_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA256
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA256
- SSL_RSA_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_RSA_WITH_NULL_MD5
- SSL_RSA_WITH_NULL_SHA
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_WITH_NULL_SHA256
- SSL_RSA_WITH_RC4_128_MD5
- SSL_RSA_WITH_RC4_128_SHA

V7.5.0.2 Se si prevede di utilizzare le suite di crittografia SHA-2 , consultare [Requisiti di sistema](#) per l'utilizzo delle suite di crittografia SHA-2 con canali MQTT.

SSLKEYP (stringa)

L'archivio per i certificati digitali e le chiavi private associate. Se non viene specificato il file chiave, SSL non viene utilizzato.

SSLKEYR (stringa)

La password per il repository delle chiavi. Se non viene immesso alcun passphrase, è necessario utilizzare le connessioni non crittografate.

USECLTID

Decidere se si desidera utilizzare l'ID client MQTT per la nuova connessione come ID utente IBM WebSphere MQ per tale connessione. Se viene specificata questa proprietà, il nome utente fornito dal client viene ignorato.

Concetti correlati

[Configurazione del canale di telemetria per l'autenticazione del client MQTT mediante SSL](#)

Configurazione del canale di telemetria per l'autenticazione del canale mediante SSL
CipherSpecs e CipherSuites

V 7.5.0.2 Requisiti di sistema per l'utilizzo delle suite di cifratura SHA-2 con canali MQTT

Riferimenti correlati

“DEFINISCI CANALE (MQTT)” a pagina 386

Diagramma di sintassi per un canale di telemetria quando si utilizza il comando **DEFINE CHANNEL** .

COMMINFO ALTER

Utilizzare il comando MQSC ALTER COMMINFO per modificare i parametri di un oggetto informazioni di comunicazione.

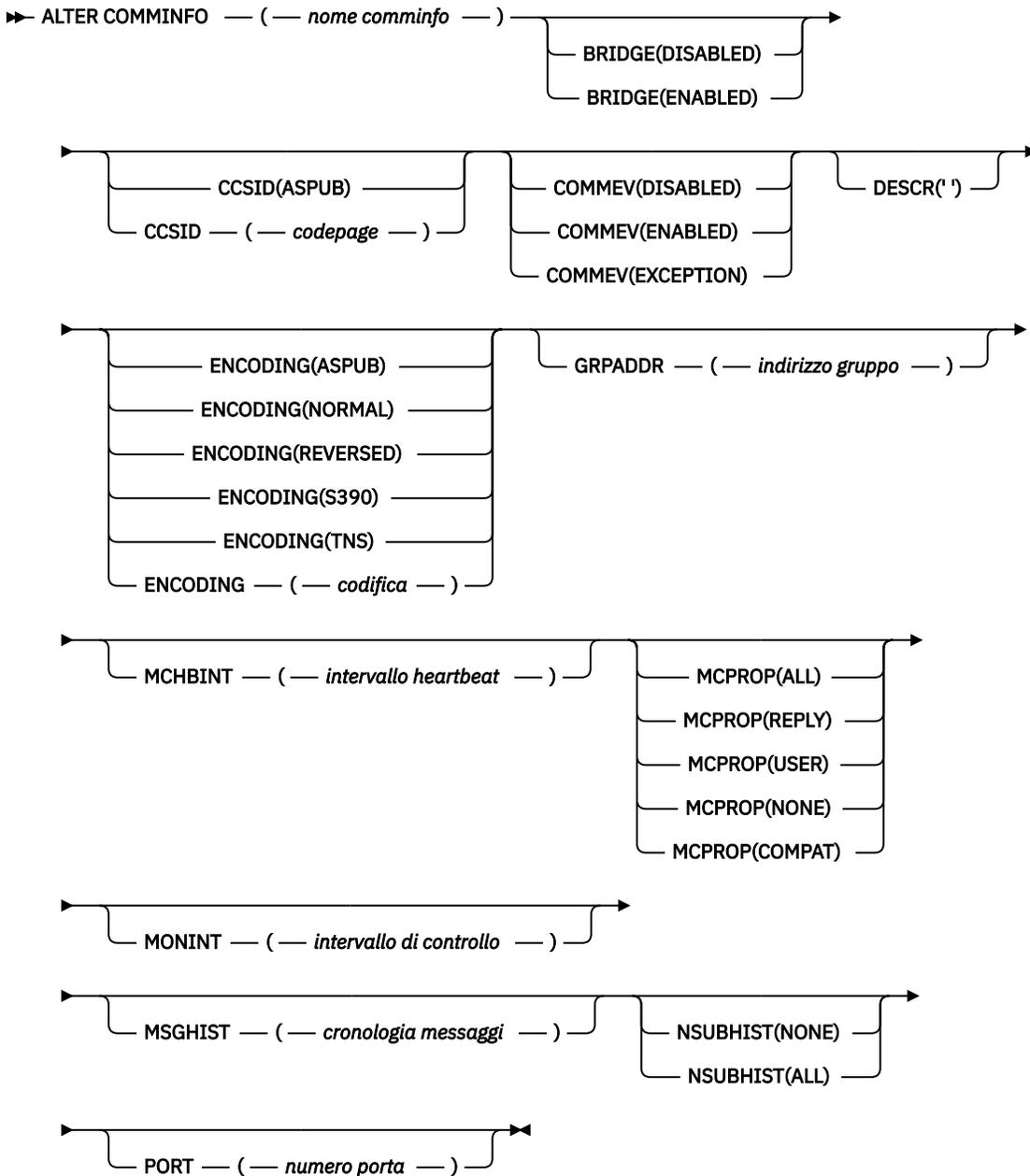
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER COMMINFO risultano non modificati nei valori esistenti per tali parametri.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER COMMINFO” a pagina 239](#)

Sinonimo: ALT COMMINFO

COMMINFO ALTER



Note:

Descrizioni dei parametri per ALTER COMMINFO

(*nome comminfo*)

Nome dell'oggetto informazioni di comunicazione. Questo parametro è obbligatorio.

Il nome non deve corrispondere ad altri nomi di oggetti Informazioni di comunicazione attualmente definiti nel gestore code. Consultare [Regole](#) per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ .

BRIDGE

Controlla se le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. Il bridging non si applica agli argomenti contrassegnati come **MCAST(ONLY)**. Poiché questi argomenti possono essere solo traffico multicast, non è applicabile per il bridge al dominio di pubblicazione / sottoscrizione della coda.

DISABILITATO

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast non sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast.

Abilitato

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast.

CCSID (intero)

Il CCSID (Coded Character Set Identifier) sul quale vengono trasmessi i messaggi. Specificare un valore compreso tra 1 e 65535.

Il CCSID deve specificare un valore definito per l'utilizzo sulla piattaforma e utilizzare una serie di caratteri appropriata alla piattaforma del gestore code. Se si utilizza questo parametro per modificare il CCSID, le applicazioni in esecuzione quando viene applicata la modifica continuano ad utilizzare il CCSID originale, quindi è necessario arrestare e riavviare tutte le applicazioni in esecuzione prima di continuare. Le applicazioni in esecuzione comprendono il server dei comandi e i programmi del canale. Arrestare e riavviare tutte le applicazioni in esecuzione, arrestare e riavviare il gestore code dopo aver modificato questo parametro.

Il CCSID può anche essere impostato su ASPUB , il che significa che la serie di caratteri codificati viene presa da quella fornita nel messaggio pubblicato.

COMMEV

Controlla se i messaggi di evento vengono generati per gli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO. Gli eventi verranno generati solo se sono abilitati utilizzando il parametro **MONINT** .

DISABILITATO

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast non sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast.

Abilitato

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast.

ECCEZIONE

I messaggi di evento vengono scritti se l'affidabilità del messaggio è inferiore alla soglia di affidabilità. Per impostazione predefinita, la soglia di affidabilità è impostata su 90.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto informazioni di comunicazione quando un operatore immette il comando DISPLAY COMMINFO (consultare ["VISUALIZZA COMMINFO"](#) a pagina 538).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

Codifica

La codifica con la quale vengono trasmessi i messaggi.

ASPUB

La codifica del messaggio viene presa da quella fornita nel messaggio pubblicato.

NORMALE**Inverso****S390****TNS****codifica**

GRPADDR

L'indirizzo IP di gruppo o il nome DNS.

È responsabilità dell'amministratore gestire gli indirizzi del gruppo. Tutti i client multicast possono utilizzare lo stesso indirizzo di gruppo per ogni argomento; vengono emessi solo i messaggi che corrispondono alle sottoscrizioni in sospeso nel client. L'uso dello stesso indirizzo di gruppo può essere inefficiente perché ogni client deve esaminare ed elaborare ogni pacchetto multicast nella rete. È più efficiente assegnare diversi indirizzi di gruppi IP a diversi argomenti o serie di argomenti, ma questa assegnazione richiede una gestione attenta, soprattutto se altre applicazioni multicast nonMQ sono in uso sulla rete.

MCHBINT

L'intervallo heartbeat viene misurato in millisecondi e specifica la frequenza con cui il trasmettitore notifica ai ricevitori che non sono disponibili ulteriori dati.

MCPROP

Il controllo proprietà multicast verifica quante proprietà utente e MQMD vengono trasmesse insieme al messaggio.

Tutto

Tutte le proprietà utente e tutti i campi di MQMD vengono trasportati.

Risposta

Solo le proprietà utente e i campi MQMD che si occupano delle risposte ai messaggi vengono trasmessi. Queste proprietà sono:

- MsgType
- MessageId
- CorrelId
- ReplyToQ
- ReplyToQmgr

Utente

Solo le proprietà utente vengono trasmesse.

NESSUNO

Non vengono trasmessi né le proprietà utente, né i campi MQMD.

COMPAT

Questo valore fa in modo che la trasmissione del messaggio venga eseguita in modalità compatibile a RMM consentendo alcune operazioni con le applicazioni XMS correnti e le applicazioni RMM del broker.

MONINT (*intero*)

La frequenza, in secondi, di aggiornamento delle informazioni sul controllo. Se i messaggi di eventi vengono abilitati, questo parametro controlla anche la frequenza con cui vengono generati i messaggi di evento relativi allo stato degli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO.

Un valore 0 significa che non viene eseguito alcun controllo.

MSGHIST

La cronologia messaggi massima è la quantità di cronologia dei messaggi mantenuta dal sistema per gestire nuove trasmissioni in caso di NACK (riconoscimenti negativi).

Il valore 0 fornisce il livello minimo di affidabilità.

NSUBHIST

La cronologia nuovo sottoscrittore verifica se un sottoscrittore che si iscrive a un flusso di pubblicazioni riceve tutti dati attualmente disponibili o solo le pubblicazioni disponibili dal momento della sottoscrizione.

NESSUNO

Un valore di NONE fa sì che il trasmettitore trasmetta solo la pubblicazione effettuata dal momento della sottoscrizione.

TUTTO

Un valore ALL fa sì che il trasmettitore ritrasmetta la quantità di cronologia dell'argomento nota. In alcune circostanze, questa ritrasmissione può fornire un comportamento simile alle pubblicazioni conservate.

Nota: L'utilizzo del valore di ALL potrebbe avere un effetto negativo sulle prestazioni se esiste una cronologia di argomenti di grandi dimensioni poiché tutta la cronologia degli argomenti viene ritrasmessa.

PORT (*intero*)

Il numero di porta sul quale trasmettere.

MODIFICA LISTENER

Utilizzare il comando MQSC ALTER LISTENER per modificare i parametri di una definizione listener WebSphere MQ esistente. Se il listener è già in esecuzione, tutte le modifiche apportate alla relativa definizione saranno effettive solo dopo il successivo avvio del listener.

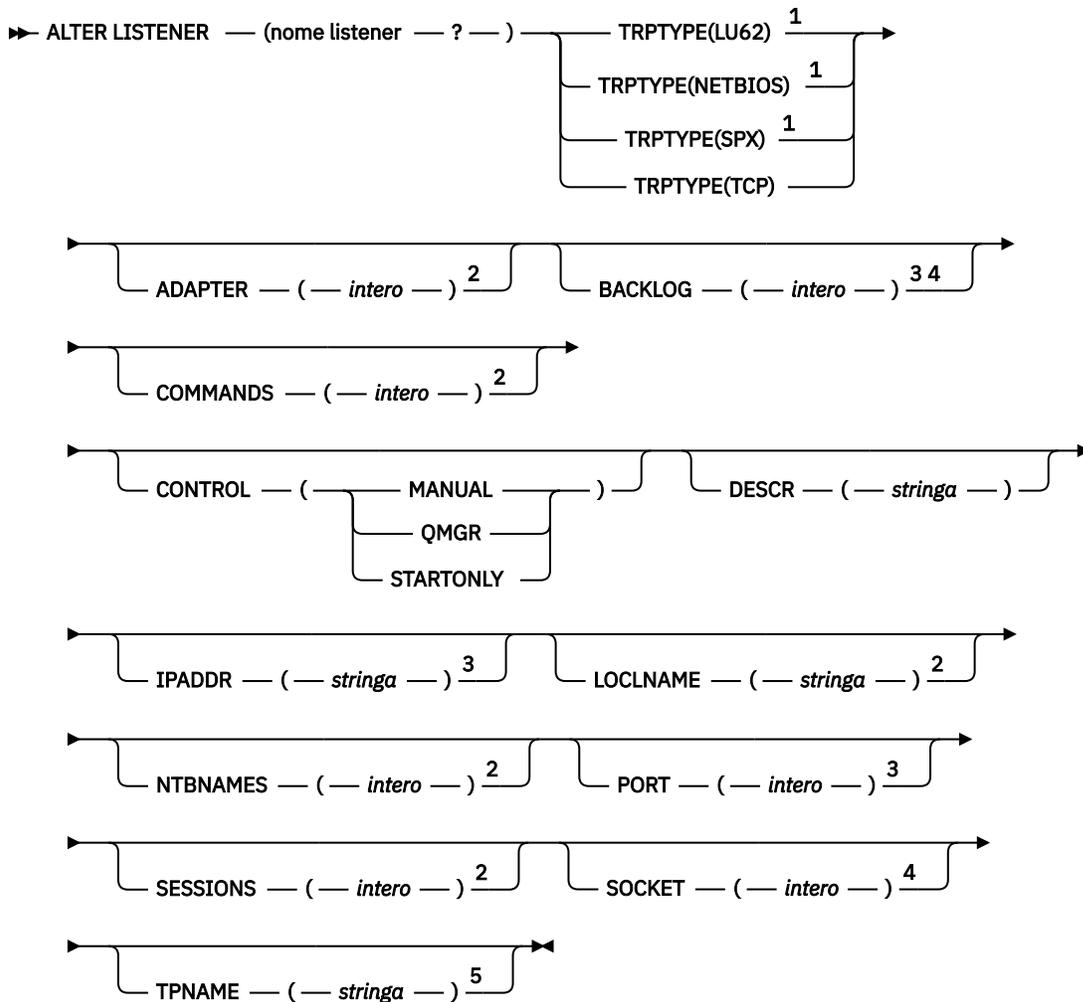
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER LISTENER risultano non modificati nei valori esistenti per tali parametri.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER LISTENER” a pagina 243](#)

Sinonimo: ALT LSTR

MODIFICA LISTENER



Note:

- 1 Valido solo su Windows.
- 2 Valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.
- 3 Valido quando TRPTYPE è TCP.
- 4 Valido su Windows quando TRPTYPE è SPX.
- 5 Valido solo in Windows quando TRPTYPE è LU62.

Descrizioni dei parametri per ALTER LISTENER

(nome-elenco)

Nome della definizione listener WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). È obbligatorio.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione listener attualmente definita su questo gestore code (a meno che non sia specificato REPLACE).

ADATTATORE (numero intero)

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

BACKLOG (intero)

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener.

COMMANDS (intero)

Il numero di comandi che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

CONTROL (stringa)

Specifica il modo in cui il listener deve essere avviato e stopped.:

MANUAL

Il listener non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START LISTENER e STOP LISTENER.

QMGR

Il listener definito deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il listener deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non viene richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sul listener quando un operatore emette il comando DISPLAY LISTENER (consultare [“VISUALIZZA LISTENER”](#) a pagina 557).

Deve contenere solo caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

IPADDR (stringa)

Indirizzo IP per il listener specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o nome host alfanumerico. Se non si specifica un valore per questo parametro, il listener è in ascolto su tutti gli stack IPv4 e IPv6 configurati.

LIKE (nome - listener)

Il nome di un listener, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

Questo parametro si applica solo al comando DEFINE LISTENER.

Se questo campo non viene compilato e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono presi dalla definizione predefinita per i listener su questo gestore code. Ciò equivale a specificare:

```
LIKE (SYSTEM.DEFAULT.LISTENER)
```

Viene fornito un listener predefinito, ma può essere modificato dall'installazione dei valori predefiniti richiesti. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

LOCLNAME (stringa)

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

NTBNAMES (intero)

Il numero di nomi che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

PORT (intero)

Il numero porta per TCP/IP. È valido solo quando TRPTYPE è TCP. Non deve superare 65535.

SESSIONS (intero)

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

SOCKET (intero)

Il socket SPX su cui ascoltare. È valido solo se TRPTYPE è SPX.

TPNAME (*stringa*)

Il nome del programma di transazione LU 6.2 (lunghezza massima 64 caratteri). Questo parametro è valido solo in Windows quando TRPTYPE è LU62.

TRPTYPE (*stringa*)

Il protocollo di trasmissione da utilizzare:

LU62

SNA LU 6.2. È valido solo in Windows.

NETBIOS

NetBIOS. È valido solo in Windows.

SPX

Scambio di pacchetti in sequenza. È valido solo in Windows.

TCP

TCP/IP.

ELENCO NOMI ALTER

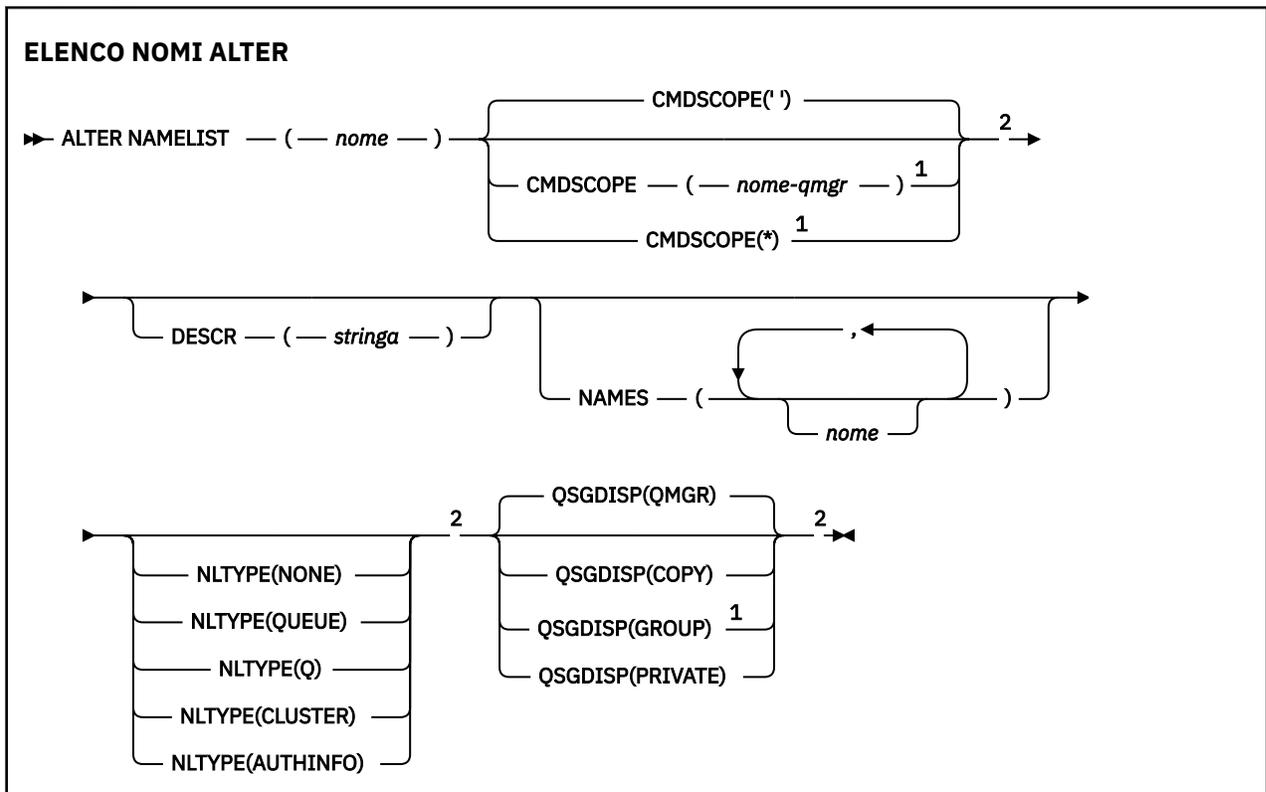
Utilizzare il comando MQSC ALTER NAMELIST per modificare un elenco di nomi. Questo elenco è più comunemente un elenco di nomi cluster o di nomi coda.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER NAMELIST fanno sì che i valori esistenti per tali parametri non vengano modificati.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 246](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER NAMELIST” a pagina 246](#)

Sinonimo: ALT NL



Note:

¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

Note d'utilizzo

Su sistemi UNIX , il comando è valido solo su AIX, HP-UXe Solaris.

Descrizioni dei parametri per ALTER NAMELIST

(nome)

Nome dell'elenco.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altro nome elenco nomi attualmente definito su questo gestore code (a meno che non sia specificato REPLACE o ALTER). Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

••

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di specificare * equivale a immettere il comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive relative all'elenco nomi quando un operatore immette il comando DISPLAY NAMELIST (consultare [“VISUALIZZA ELENCO NOMI”](#) a pagina 563).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

NAMES (nome, ...)

Elenco dei nomi.

I nomi possono essere di qualsiasi tipo, ma devono essere conformi alle regole per la denominazione degli oggetti WebSphere MQ , con una lunghezza massima di 48 caratteri.

Un elenco vuoto è valido: specificare NAMES (). Il numero massimo di nomi nell'elenco è 256.

NTIPO

Indica il tipo di nomi nell'elenco nomi.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

NESSUNO

I nomi non sono di tipo particolare.

QUEUE o Q

Un elenco nomi che contiene un elenco di nomi coda.

cluster

Un elenco nomi associato al clustering, contenente un elenco di nomi cluster.

AUTHINFO

Questo elenco nomi è associato a SSL e contiene un elenco di nomi oggetto delle informazioni di autenticazione.

Gli elenchi nomi utilizzati per il cluster devono avere NLTYPE (CLUSTER) o NLTYPE (NONE).

Gli elenchi nomi utilizzati per SSL devono avere NLTYPE (AUTHINFO).

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	MODIFICA
Copia	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.
Gruppo	La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando. Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero: <pre>DEFINE NAMELIST(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> L'ALTER per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.
PRIVATO	L'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY). Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.
QMGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MODIFICA PROCESSO

Utilizzare il comando MQSC ALTER PROCESS per alterare i parametri di una definizione di processo WebSphere MQ esistente.

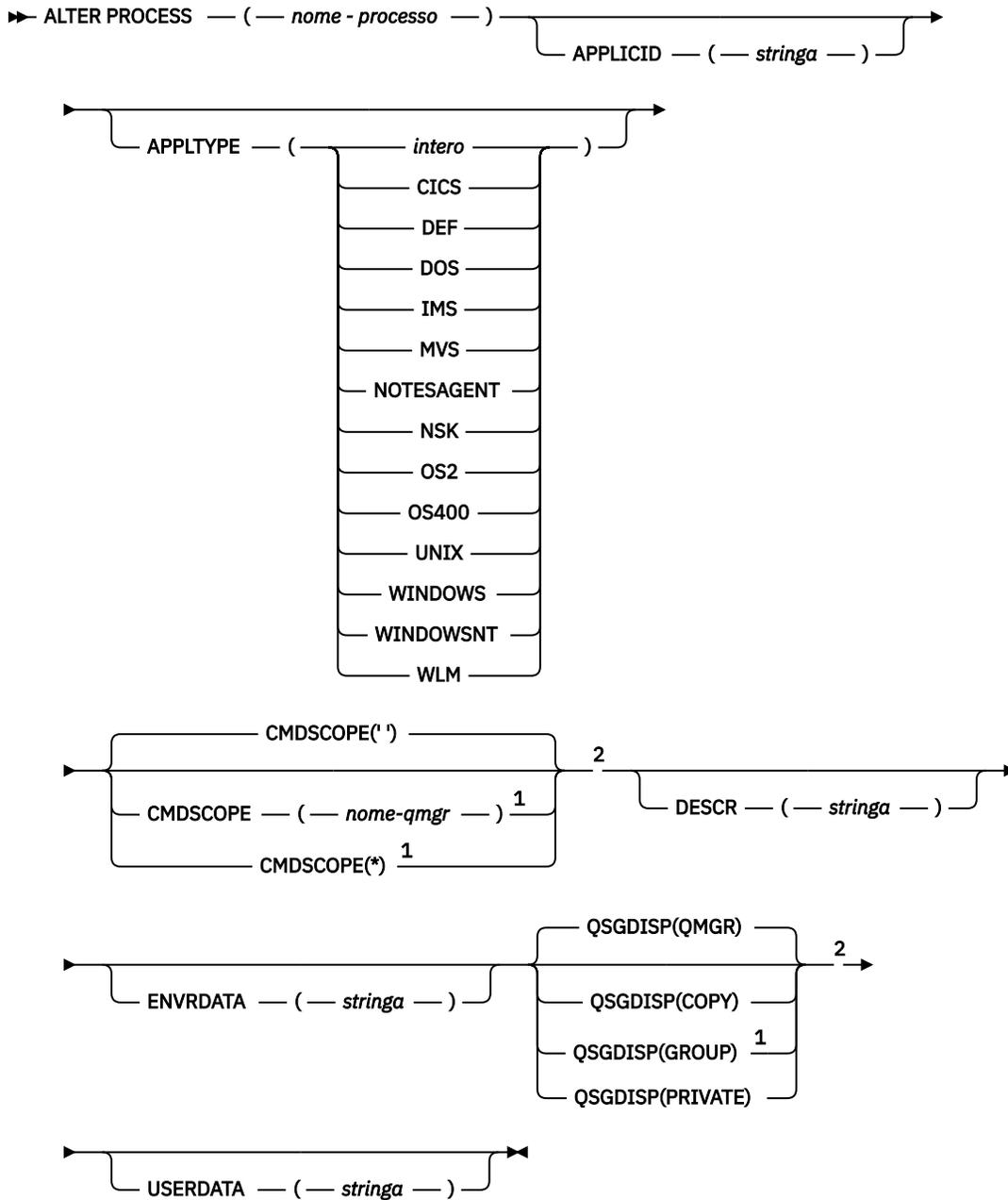
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER PROCESS risultano non modificati nei valori esistenti per tali parametri.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER PROCESS” a pagina 249](#)

Sinonimo: ALT PRO

MODIFICA PROCESSO



Note:

¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

Descrizioni dei parametri per ALTER PROCESS

(nome-processo)

Nome della definizione del processo WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). *nome - processo* è obbligatorio.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione di processo attualmente definita su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE).

APPLICID (stringa)

Il nome dell'applicazione da avviare. Generalmente, il nome potrebbe essere un nome file completo di un oggetto eseguibile. Qualificare il nome file è particolarmente importante se si dispone di più installazioni IBM WebSphere MQ , per garantire che venga eseguita la versione corretta dell'applicazione. La lunghezza massima è 256 caratteri.

Per un'applicazione CICS il nome è un ID transazione CICS e per un'applicazione IMS è un ID transazione IMS .

Su z/OS, per l'accodamento distribuito, deve essere "CSQX start".

APPLTYPE (stringa)

Il tipo di applicazione da avviare. I tipi di applicazione validi sono:

numero intero

Un tipo di applicazione definito dal sistema compreso tra zero e 65 535 o un tipo di applicazione definito dall'utente compreso tra 65 536 e 999 999 999.

Per alcuni valori nell'area di sistema, è possibile specificare un parametro del seguente elenco invece di un valore numerico:

CICS

Rappresenta una transazione CICS .

DOS

Rappresenta un'applicazione DOS.

IMS

Rappresenta una transazione IMS .

MVS

Rappresenta un'applicazione z/OS (batch o TSO).

NOTESAGENT

Rappresenta un agent Lotus Notes .

NSK

Rappresenta un'applicazione HP Integrity NonStop Server .

OS400

Rappresenta un'applicazione IBM i .

UNIX

Rappresenta un'applicazione UNIX .

Windows

Rappresenta un'applicazione Windows .

WindowsNT

Rappresenta un'applicazione Windows NT, Windows 2000 o Windows XP.

WLM

Rappresenta un'applicazione workload manager z/OS .

def

Se si specifica DEF , il tipo di applicazione predefinito per la piattaforma in cui il comando viene interpretato viene memorizzato nella definizione del processo. Questo valore predefinito non può essere modificato dall'installazione. Se la piattaforma supporta i client, il valore predefinito viene interpretato come il tipo di applicazione predefinito del server.

Utilizzare solo tipi di applicazione (diversi dai tipi definiti dall'utente) supportati sulla piattaforma su cui viene eseguito il comando:

- In z/OS, CICS, DOS, IMS, MVS, OS2, UNIX, WINDOWS, WINDOWSNT, WLM e DEF sono supportati
- Su IBM i, OS400, CICS e DEF sono supportati
- Sui sistemi UNIX, sono supportati UNIX, OS2, DOS, WINDOWS, CICS e DEF
- Su Windows, WINDOWSNT, DOS, WINDOWS, OS2, UNIX, CICS e DEF sono supportati

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

• •

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

In un ambiente di code condivise, è possibile fornire un nome gestore code diverso da quello utilizzato per immettere il comando. Il server dei comandi deve essere attivato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto è lo stesso dell'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto quando un operatore immette il comando DISPLAY PROCESS.

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Utilizzare i caratteri del CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code. Altri caratteri potrebbero non essere tradotti correttamente se le informazioni vengono inviate a un altro gestore code.

ENVRDATA (stringa)

Una stringa di caratteri che contiene le informazioni sull'ambiente relative all'applicazione da avviare. La lunghezza massima è 128 caratteri.

Il significato di ENVRDATA è determinato dall'applicazione di controllo trigger. Il controllo trigger fornito da IBM WebSphere MQ accoda ENVRDATA all'elenco di parametri passato all'applicazione avviata. L'elenco di parametri è composto dalla struttura MQTMC2, seguita da uno spazio, seguito da ENVRDATA con spazi vuoti finali rimossi.

Nota:

1. Su z/OS, ENVRDATA non viene utilizzato dalle applicazioni di controllo trigger fornite da WebSphere MQ.
2. Su z/OS, se APPLTYPE è WLM, i valori predefiniti per i campi ServiceName e ServiceStep nell'intestazione delle informazioni di lavoro (MQWIH) possono essere forniti in ENVRDATA. Il formato deve essere:

```
SERVICENAME=servname, SERVICESTEP=stepname
```

dove:

SERVICENAME=

è i primi 12 caratteri di ENVRDATA.

servname

è un nome servizio di 32 caratteri. Può contenere spazi vuoti incorporati o qualsiasi altro dato e contenere spazi vuoti finali. Viene copiato in MQWIH così com'è.

SERVICESTEP=

è i successivi 13 caratteri di ENVRDATA.

stepname

è un nome di passo di servizio di 1-8 caratteri. Viene copiato così com'è in MQWIH e riempito di otto caratteri con spazi.

Se il formato non è corretto, i campi in MQWIH sono impostati su spazi vuoti.

3. Su sistemi UNIX, ENVRDATA può essere impostato sul carattere e commerciale per eseguire l'applicazione avviata in background.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	MODIFICA
Copia	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando, solo una copia locale dell'oggetto viene modificata da questo comando. Se il comando ha esito positivo, viene generato il seguente comando.</p> <pre>DEFINE PROCESS(process-name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>Il comando viene inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero. L'ALTER per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
PRIVATO	L'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY). Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.
QMGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

USERDATA(stringa)

Una stringa di caratteri che contiene informazioni utente relative all'applicazione definita nell'APPLICID da avviare. La lunghezza massima è 128 caratteri.

Il significato di USERDATA è determinato dall'applicazione trigger - monitor. Il controllo del trigger fornito da WebSphere MQ passa semplicemente USERDATA all'applicazione avviata come parte dell'elenco di parametri. L'elenco di parametri è costituito dalla struttura MQTMC2 (contenente USERDATA), seguita da uno spazio, seguito da ENVRDATA con gli spazi finali rimossi.

Per gli agent del canale dei messaggi WebSphere MQ , il formato di questo campo è un nome canale composto da un massimo di 20 caratteri. Consultare [Gestione degli oggetti per l'attivazione](#) per informazioni su quale APPLICID fornire agli agent del canale messaggi.

Per Microsoft Windows, la stringa di caratteri non deve contenere doppi apici se la definizione del processo sta per essere inoltrata a **runmqtrm**.

Gestore code ALTER

Utilizzare il comando MQSC **ALTER QMGR** per modificare i parametri del gestore code per il gestore code locale.

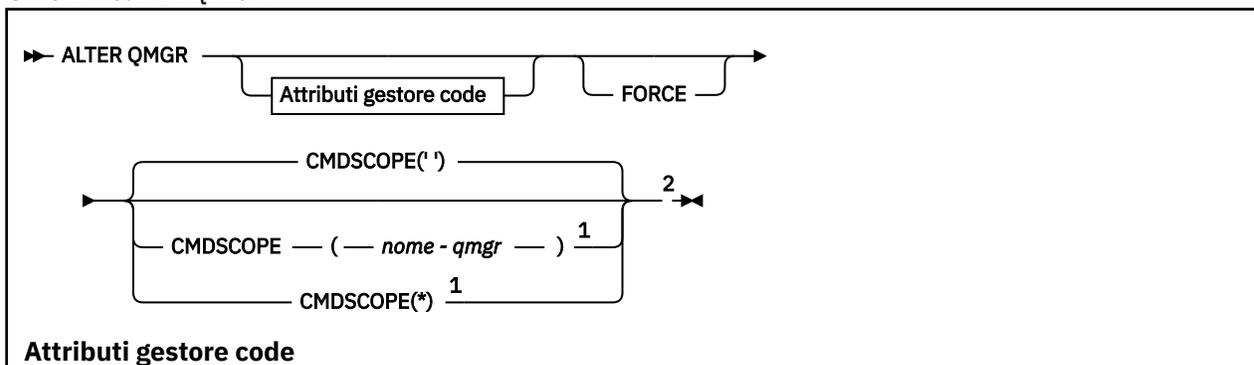
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando **ALTER QMGR** fanno sì che i valori esistenti per tali parametri non vengano modificati. Queste informazioni sono divise in tre sezioni:

- [“Gestore code ALTER”](#) a pagina 252
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER QMGR”](#) a pagina 254
- [“Parametri gestore code”](#) a pagina 254

Gestore code ALTER

Sinonimo: ALT QMGR



³ Valido solo su IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

⁴ Valido solo su z/OS, UNIX, Linux, and Windows.

⁵ Non valido su z/OS.

⁶ Valido solo su UNIX, Linux, and Windows.

⁷ Non valido su IBM i .

Descrizioni dei parametri per ALTER QMGR

I parametri specificati sovrascrivono i valori correnti. Gli attributi non specificati non vengono modificati.

Nota:

1. Se non si specifica alcun parametro, il comando viene completato correttamente, ma non viene modificata alcuna opzione del gestore code.
2. Le modifiche apportate utilizzando questo comando persistono quando il gestore code viene arrestato e riavviato.

Forza

Specificare questo parametro per forzare il completamento del comando se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- È stato specificato il parametro DEFXMITQ
- Un'applicazione ha una coda remota aperta, la cui risoluzione potrebbe essere influenzata da questa modifica

Se FORCE non viene specificato in queste circostanze, il comando ha esito negativo.

Parametri gestore code

Questi parametri sono i parametri del gestore code del comando **ALTER QMGR** :

ACCTCONO

Specifica se le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri del gestore code ACCTQ e ACCTMQI :

DISABLED

Le applicazioni non possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri ACCTQ e ACCTMQI .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri ACCTQ e ACCTMQI utilizzando il campo delle opzioni della struttura MQCNO della chiamata API MQCONNX .

Le modifiche a questo parametro diverranno effettive per le connessioni al gestore code che si verificheranno successivamente alla modifica.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACCTINT(*intero*)

L'intervallo di tempo, in secondi, in cui vengono scritti i record di account intermedi.

Specificare un valore nell'intervallo tra 1 e 604800.

Le modifiche a questo parametro diverranno effettive per le connessioni al gestore code che si verificheranno successivamente alla modifica.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACCTMQI

Specifica se devono essere raccolte le informazioni di account per i dati MQI:

OFF

La raccolta dei dati di account MQI è disabilitata.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ON

La raccolta dati di account MQI è abilitata.

Se l'attributo del gestore code ACCTCONO è impostato su ENABLED, il valore di questo parametro può essere sovrascritto utilizzando il campo delle opzioni della struttura MQCNO .

Le modifiche a questo parametro diverranno effettive per le connessioni al gestore code che si verificheranno successivamente alla modifica.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACCTQ

Specifica se i dati di account devono essere raccolti per tutte le code. Su z/OS, i dati raccolti sono dati di account di classe 3 (account a livello di thread e a livello di coda).

OFF

La raccolta dei dati di account è disattivata per tutte le code che specificano QMGR come valore per il parametro ACCTQ .

ON

La raccolta dei dati di account è abilitata per tutte le code che specificano QMGR come valore del parametro ACCTQ . Sui sistemi z/OS , è necessario attivare l'account di classe 3 mediante il comando START TRACE .

NONE

La raccolta dei dati di account per tutte le code è disabilitata indipendentemente dal valore del parametro ACCTQ della coda.

Le modifiche a questo parametro sono effettive solo per le connessioni al gestore code che si verificano dopo la modifica al parametro.

ACTCHL(intero)

Il numero massimo di canali che possono essere *attivi* in qualsiasi momento, a meno che il valore non sia ridotto al di sotto del numero di canali attualmente attivi.

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999 che non sia maggiore del valore di MAXCHL. MAXCHL definisce il numero massimo di canali disponibili.

Se si modifica questo valore, è necessario esaminare anche i valori MAXCHL, LU62CHLe TCPCHL per assicurarsi che non vi siano conflitti di valori

Per una spiegazione di quali stati del canale sono considerati attivi; consultare [Stati canale](#).

Se il valore di ACTCHL viene ridotto a un valore inferiore a quello di quando è stato inizializzato l'iniziatore del canale, i canali continuano l'esecuzione fino a quando non si arrestano. Quando il numero di canali in esecuzione è inferiore al valore di ACTCHL , è possibile avviare più canali. L'aumento del valore di ACTCHL a un valore superiore a quello del valore quando l'iniziatore del canale è stato inizializzato non ha effetto immediato. Il valore più alto di ACTCHL diventa effettivo al successivo riavvio dell'iniziatore di canali.

La condivisione delle conversazioni non contribuisce al totale per questo parametro.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

ACTIVREC

Specifica se i report di attività vengono generati se richiesti nel messaggio:

DISABLED

I report di attività non vengono generati.

MSG

I report di attività vengono generati e inviati alla coda di risposta specificata dal creatore nel messaggio che causa il report.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

QUEUE

I report di attività vengono generati e inviati a SYSTEM.ADMIN.ACTIVITY.QUEUE

Vedere [Registrazione attività](#).

ACTVCONO

Specifica se le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni del parametro del gestore code ACTVTRC :

DISABLED

Le applicazioni non possono sovrascrivere le impostazioni del parametro del gestore code ACTVTRC .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni del parametro del gestore code ACTVTRC utilizzando il campo delle opzioni della struttura MQCNO della chiamata API MQCONNX .

Le modifiche a questo parametro diverranno effettive per le connessioni al gestore code che si verificheranno successivamente alla modifica.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACTVTRC

Specifica se le informazioni di traccia delle attività dell'applicazione MQI devono essere raccolte. Consultare [Impostazione di ACTVTRC per controllare la raccolta delle informazioni di traccia dell'attività](#).

OFF

WebSphere MQ La raccolta di informazioni di traccia dell'attività dell'applicazione MQI non è abilitata.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ON

WebSphere MQ La raccolta di informazioni di traccia dell'attività dell'applicazione MQI è abilitata.

Se l'attributo del gestore code ACTVCONO è impostato su ENABLED, il valore di questo parametro può essere sovrascritto utilizzando il campo delle opzioni della struttura MQCNO.

Le modifiche a questo parametro diverranno effettive per le connessioni al gestore code che si verificheranno successivamente alla modifica.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ADOPTCHK

Specifica quali elementi vengono controllati per determinare se viene adottato un MCA. Il controllo viene eseguito quando viene rilevato un nuovo canale in entrata con lo stesso nome di un MCA già attivo.

ALL

Controllare il nome del gestore code e l'indirizzo di rete. Eseguire questo controllo per impedire che i canali vengano inavvertitamente o in modo doloso arrestati.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

NETADDR

Controllare l'indirizzo di rete.

NONE

Non eseguire alcun controllo.

QMNAME

Verificare il nome del gestore code.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive la volta successiva che un canale tenta di adottare un MCA.

ADOPTMCA

Specifica se un'istanza orfana di un MCA viene riavviata immediatamente quando viene rilevata una nuova richiesta di canale in entrata che corrisponde al parametro ADOPTCHK:

ALL

Adottare tutti i tipi di canale.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

NO

Non è richiesta l'adozione di canali orfani.

Questo parametro è valido solo su z/OS

Le modifiche a questo parametro diventano effettive la volta successiva che un canale tenta di adottare un MCA.

AUTHOREV

Specifica se vengono generati eventi di autorizzazione (non autorizzati):

DISABLED

Non vengono creati eventi di autorizzazione.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Vengono creati eventi di autorizzazione.

Questo valore non è supportato su z/OS.

BRIDGEEV

Specifica se vengono generati IMS eventi Bridge.

DISABLED

IMS Non vengono generati eventi bridge.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Vengono generati tutti gli eventi IMS Bridge.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

CCSID(intero)

Identificativo serie di caratteri codificati per il gestore code . Il CCSID è l'identificativo utilizzato con tutti i campi stringa caratteri definiti dalle API. Se il CCSID nel descrittore del messaggio è impostato sul valore MQCCSI_Q_MGR , il valore si applica ai dati dell'applicazione nel corpo di un messaggio. Il valore viene impostato quando il messaggio viene inserito in coda.

Specificare un valore compreso tra 1 e 65535. Il CCSID specifica un valore definito per l'utilizzo sulla piattaforma e utilizza una serie di caratteri appropriata per la piattaforma.

Se si utilizza questo parametro per modificare il CCSID, le applicazioni in esecuzione quando viene applicata la modifica continuano ad utilizzare il CCSID originale. Pertanto, arrestare e riavviare tutte le applicazioni in esecuzione prima di continuare, inclusi il server dei comandi e i programmi del canale. Per arrestare e riavviare tutte le applicazioni in esecuzione, arrestare e riavviare il gestore code dopo aver modificato il valore del parametro.

Questo parametro non è valido su z/OS. Consultare [Conversione della codepage](#) per i dettagli dei CCSID supportati per ciascuna piattaforma.

CERTVPOL

Specifica quale politica di convalida del certificato SSL/TLS viene utilizzata per convalidare i certificati digitali ricevuti dai sistemi partner remoti. Questo attributo può essere utilizzato per controllare in che modo la convalida della catena di certificati è conforme agli standard di sicurezza del settore.

ANY

Applicare ciascuna delle politiche di convalida del certificato supportate dalla libreria dei socket protetti e accettare la catena di certificati se una delle politiche considera valida la catena di certificati. Questa impostazione può essere utilizzata per la massima retrocompatibilità con i vecchi certificati digitali che non sono conformi ai moderni standard di certificazione.

RFC5280

Applicare solo la politica di convalida del certificato conforme RFC 5280. Questa impostazione fornisce una convalida più rigorosa rispetto all'impostazione ANY, ma rifiuta alcuni certificati digitali meno recenti.

Per ulteriori informazioni sulle politiche di convalida dei certificati, consultare [Politiche di convalida dei certificati in WebSphere MQ](#) WebSphere MQ.

Questo parametro è valido solo su UNIX, Linux, and Windows. Le modifiche al parametro diventano effettive solo dopo l'immissione di un comando **REFRESH SECURITY TYPE(SSL)** .

CFCNLOS

Specifica l'azione da intraprendere quando il gestore code perde la connettività alla struttura di amministrazione o qualsiasi struttura CF con CFCNLOS impostato su ASQMGR

TERMINATE

Il gestore code termina quando si perde la connettività alla struttura CFS.

TOLERATE

Il gestore code tollera la perdita di connettività alle strutture CF senza terminare.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Tutti i gestori code nel gruppo di condivisione code devono essere al livello di comando 710 o superiore e OPMODE deve essere impostato su NEWFUNC per **TOLERATE** per essere selezionato.

CHAD

Specifica se i canali riceventi e di connessione server possono essere definiti automaticamente:

DISABLED

La definizione automatica non viene utilizzata.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Viene utilizzata la definizione automatica.

I canali mittenti del cluster possono essere sempre definiti automaticamente, indipendentemente dall'impostazione di questo parametro.

Questo parametro non è valido su z/OS.

CHADEV

Specifica se vengono generati gli eventi di definizione automatica del canale.

DISABLED

Gli eventi di definizione automatica non vengono generati.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Vengono generati eventi di definizione automatica.

Questo parametro non è valido su z/OS.

CHADEXIT(stringa)

Nome uscita di definizione automatica.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata quando viene ricevuta una richiesta in entrata per un canale ricevente, una connessione server o un canale mittente del cluster non definito. Viene richiamato anche quando si avvia un canale ricevente del cluster.

Il formato e la lunghezza massima del nome dipendono dall'ambiente:

- In Windows, è nel formato *dllname(functionname)* dove *dllname* è specificato senza il suffisso .DLL. La lunghezza massima è 128 caratteri.
- Su IBM i, è nel formato:

```
progname libname
```

dove *nome programma* occupa i primi 10 caratteri e *nomelibreria* i secondi 10 caratteri (entrambi vuoti - riempiti a destra, se necessario). La lunghezza massima della stringa è 20 caratteri.

- Su UNIXe Linux, il formato è *libraryname(functionname)*. La lunghezza massima è 128 caratteri.
- Su z/OS, è un nome modulo di caricamento, la lunghezza massima è di otto caratteri.

Su z/OS, questo parametro si applica solo a canali mittente cluster e ricevente cluster.

CHIADAPS(intero)

Il numero di attività secondarie dell'adattatore iniziatore di canali da utilizzare per l'elaborazione delle chiamate IBM WebSphere MQ .

Specificare un valore compreso tra 0 e 9999.

Impostazioni suggerite:

- Sistema di test: 8
- Sistema di produzione: 30

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro avranno effetto al riavvio dell'iniziatore di canali.

CHIDISPS(intero)

Il numero di dispatcher da utilizzare nell'iniziatore di canali.

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999.

Impostazioni suggerite:

- Sistema di prova: 5
- Sistema di produzione: 20

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro avranno effetto al riavvio dell'iniziatore di canali.

CHISERV

Questo parametro è riservato solo all'uso di IBM ; non è destinato all'uso generale.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

CHLAUTH

Specifica se vengono utilizzate le regole definite dai record di autenticazione di canale. Le regole CHLAUTH possono essere ancora impostate e visualizzate indipendentemente dal valore di questo attributo.

Le modifiche a questo parametro diventano effettive al successivo tentativo di avvio di un canale in entrata.

I canali attualmente avviati non sono interessati dalle modifiche a questo parametro.

DISABLED

I record di autenticazione di canale non vengono controllati.

ENABLED

I record di autenticazione di canale sono controllati.

CHLEV

Specifica se vengono creati eventi di canali.

DISABLED

Non vengono creati eventi di canali.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Tutti gli eventi di canali vengono creati.

EXCEPTION

Vengono creati tutti gli eventi del canale di eccezioni.

CLWLDATA(stringa)

Dati di uscita carico di lavoro cluster. La lunghezza massima della stringa è 32 caratteri.

Questa stringa viene inoltrata all'uscita del workload del cluster quando viene richiamata.

CLWLEXIT(stringa)

Nome uscita Cluster Workload.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata quando un messaggio viene inserito in una coda cluster. Il formato e la lunghezza massima del nome dipendono dall'ambiente:

- Su sistemi UNIX and Linux , il formato è *libraryname(functionname)* . La lunghezza massima è 128 caratteri.
- Su Windows, ha il formato *dllname(functionname)*, dove *dllname* è specificato senza il suffisso .DLL. La lunghezza massima è 128 caratteri.
- Su z/OS, è un nome modulo di caricamento. La lunghezza massima è di otto caratteri.
- Su IBM i, è nel formato:

```
programe libname
```

dove *nome programma* occupa i primi 10 caratteri e *libname* i secondi 10 caratteri (entrambi riempiti di spazi vuoti a destra, se necessario). La lunghezza massima è 20 caratteri.

Questo parametro è valido solo su IBM i, z/OS, UNIX, Linux, and Windows.

CLWLLEN(intero)

Numero massimo di byte dati trasferiti alla chiusura carico di lavoro cluster.

Specificare un valore:

- Nell'intervallo 0 - 100 MB su IBM WebSphere MQ per sistemi z/OS
- Nell'intervallo 0 - 999.999.999 su altre piattaforme

Questo parametro è valido solo su IBM i, z/OS, UNIX, Linux, and Windows.

CLWLMRUC(intero)

Il numero massimo di canali cluster in uscita utilizzati più di recente.

Specificare un valore compreso tra 1 e 999.999.999.

Vedere [attributo gestore code CLWLMRUC](#).

CLWLUSEQ

L'attributo si applica alle code con l'attributo della coda CLWLUSEQ impostato su QMGR. Specifica il funzionamento di un'operazione MQPUT quando la coda di destinazione ha un'istanza locale e almeno un'istanza cluster remota. Non si applica se MQPUT ha origine da un canale cluster.

Specificare:

LOCAL

La coda locale è l'unica destinazione per le operazioni MQPUT .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ANY

Il gestore code considera la coda locale come un'altra istanza della coda cluster ai fini della distribuzione del workload.

Consultare CLWLUSEQ attributo gestore code.

CMDEV

Specifica se vengono generati eventi comando:

DISABLED

Gli eventi dei comandi non vengono generati.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Gli eventi dei comandi vengono generati per tutti i comandi riusciti.

NODISPLAY

Gli eventi dei comandi vengono generati per tutti i comandi riusciti, diversi dai comandi DISPLAY.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

'

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome - qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un gestore code differente. È possibile eseguire questa operazione se si utilizza un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato. È quindi possibile specificare un gestore code diverso da quello su cui viene immesso il comando.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto dell'immissione di questo valore è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

CONFIGEV

Specifica se vengono generati gli eventi di configurazione:

ENABLED

Gli eventi di configurazione vengono creati. Una volta impostato questo valore, immettere i comandi REFRESH QMGR TYPE(CONFIGEV) per tutti gli oggetti per aggiornare la configurazione del gestore code.

DISABLED

Non vengono creati eventi di configurazione.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

CUSTOM(stringa)

L'attributo personalizzato per nuove funzioni.

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima che vengano introdotti gli attributi denominati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE) . Eseguire l'escape di un apice singolo con un altro apice singolo.

Non sono definiti valori per *Custom* .

DEADQ(stringa)

Il nome locale di una coda di messaggi non recapitabili (o coda di messaggi non recapitati) in cui vengono inseriti i messaggi che non possono essere instradati alla destinazione corretta.

La coda denominata deve essere una coda locale; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

DEFCLXQ

L'attributo DEFCLXQ controlla quale coda di trasmissione è selezionata per impostazione predefinita dai canali mittente del cluster da cui richiamare i messaggi, per inviare i messaggi ai canali riceventi del cluster.

SCTQ

Tutti i canali mittenti del cluster inviano messaggi da SYSTEM . CLUSTER . TRANSMIT . QUEUE. Il correlID dei messaggi inseriti nella coda di trasmissione identifica a quale canale mittente del cluster è destinato il messaggio.

SCTQ è impostata quando viene definito un gestore code. Questo funzionamento è implicito nelle versioni di IBM WebSphere MQ precedenti a Version 7.5. Nelle versioni precedenti, l'attributo del gestore code DEFCLXQ non era presente.

CHANNEL

Ogni canale mittente del cluster invia messaggi da una coda di trasmissione differente. Ciascuna coda di trasmissione viene creata come una coda dinamica permanente dalla coda modello SYSTEM . CLUSTER . TRANSMIT . MODEL . QUEUE.

Se l'attributo del gestore code, DEFCLXQ, è impostato su CHANNEL, la configurazione predefinita viene modificata in canali mittenti del cluster associati a singole code di trasmissione del cluster. Le code di trasmissione sono code dinamiche permanenti create a partire dalla coda modello SYSTEM . CLUSTER . TRANSMIT . MODEL . QUEUE. Ciascuna coda di trasmissione è associata a un canale mittente del cluster. Poiché un canale mittente del cluster serve una coda di trasmissione, la coda di trasmissione contiene messaggi per un solo gestore code in un cluster. È possibile configurare i cluster in modo che ogni gestore code in un cluster contenga una sola coda cluster. In questo caso, il traffico di messaggi da un gestore code a ogni coda del cluster viene trasferito separatamente dai messaggi alle altre code.

DEFXMITQ(stringa)

Nome locale della coda di trasmissione predefinita su cui vengono inseriti i messaggi destinati a un gestore code remoto. La coda di trasmissione predefinita viene utilizzata se non è definita un'altra coda di trasmissione adatta.

La coda di trasmissione del cluster non deve essere utilizzata come coda di trasmissione predefinita del gestore code.

La coda denominata deve essere una coda di trasmissione locale; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

DESCR(stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sul gestore code.

Contiene solo caratteri visualizzabili. La lunghezza massima della stringa è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Se i caratteri nelle informazioni descrittive si trovano nel CCSID (Coded Character Set Identifier) per questo gestore code, vengono convertiti correttamente. Vengono tradotti quando le informazioni descrittive vengono inviate ad un altro gestore code. Se non si trovano nel CCSID per questo gestore code, potrebbero essere tradotti in modo non corretto.

DNSGROUP(stringa)

DNSGROUP si applica se si utilizza il supporto WLM/DNS (Workload Manager for Dynamic Domain Name Services). DNSGROUP è il nome del gruppo a cui si unisce il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code quando si utilizza WLM/DNS.

La lunghezza massima di questo parametro è di 18 caratteri.

Se questo nome è vuoto, verrà utilizzato il gruppo di condivisione code.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i listener avviati successivamente. I listener attualmente avviati non vengono influenzati dalle modifiche a questo parametro.

DNSWLM

Specifica se il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code si registra con WLM/DNS:

NO

Il listener non deve registrarsi con Workload Manager.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

YES

Il listener deve registrarsi con Workload Manager.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i listener avviati successivamente. I listener attualmente avviati non vengono influenzati dalle modifiche a questo parametro.

EXPRYINT

Specifica la frequenza con cui le code vengono sottoposte a scansione per eliminare i messaggi scaduti:

OFF

Le code non vengono sottoposte a scansione. Non viene eseguita alcuna elaborazione di scadenza interna.

numero intero

L'intervallo approssimativo in secondi con cui viene eseguita la scansione delle code. Ogni volta che viene raggiunto l'intervallo di scadenza, il gestore code cerca le code candidate che vale la scansione per eliminare i messaggi scaduti.

Il gestore code conserva le informazioni relative ai messaggi scaduti su ciascuna coda e, quindi, se una scansione per i messaggi scaduti è utile. Quindi, solo una selezione di code viene scansionata in qualsiasi momento.

Il valore deve essere compreso tra 1 e 99999999. L'intervallo di scansione minimo utilizzato è 5 secondi, anche se si specifica un valore inferiore.

È necessario impostare lo stesso valore EXPRYINT per tutti i gestori code all'interno di un gruppo di condivisione code che supportano questo attributo. Le code condivise vengono sottoposte a scansione da un solo gestore code in un gruppo di condivisione code. Questo gestore code è il primo gestore code da riavviare o il primo gestore code per cui è impostato EXPRYINT .

Le modifiche a EXPRYINT diventano effettive quando scade l'intervallo corrente. Le modifiche diventano effettive anche se il nuovo intervallo è inferiore alla porzione non scaduta dell'intervallo corrente. In questo caso, viene pianificata una scansione e il valore del nuovo intervallo ha effetto immediato.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

GROUPUR

Questo parametro controlla se le applicazioni client CICS e XA possono stabilire transazioni con un'unità GROUP di disposizione del ripristino.

Questo parametro è valido solo su z/OS. La proprietà può essere abilitata solo quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

ENABLED

Le applicazioni client CICS e XA possono stabilire transazioni con un'unità di gruppo di disposizione del ripristino specificando un nome gruppo di condivisione code quando si collegano.

DISABLED

Le applicazioni client CICS e XA devono connettersi utilizzando un nome gestore code.

IGQ

Specifica se viene utilizzata l'accodamento all'interno del gruppo.

Questo parametro è valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

ENABLED

Il trasferimento di messaggi tra gestori code all'interno di un gruppo di condivisione code utilizza la coda di trasmissione condivisa, `SYSTEM.QSG.TRANSMIT.QUEUE`.

DISABLED

Il trasferimento di messaggi tra gestori code in un gruppo di condivisione code utilizza canali e code di trasmissione non condivise. Anche i gestori code che non fanno parte di un gruppo di condivisione code utilizzano questo meccanismo.

Se l'accodamento all'interno del gruppo è abilitato, ma l'agent di accodamento all'interno del gruppo è arrestato, immettere `ALTER QMGR IGQ(ENABLED)` per riavviarlo.

IGQAUT

Specifica il tipo di controllo dell'autorizzazione e, quindi, gli ID utente che devono essere utilizzati dall'agent IGQ (IGQA). Questo parametro stabilisce l'autorizzazione per inserire messaggi in una coda di destinazione.

Questo parametro è valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

DEF

Indica che l'ID utente predefinito viene utilizzato per stabilire l'autorità per inserire i messaggi in una coda di destinazione.

Per un controllo ID utente, l'ID utente predefinito è l'ID utente di un gestore code all'interno del gruppo di condivisione code. L'ID utente predefinito è l'ID utente del gestore code che inserisce i messaggi in `SYSTEM.QSG.TRANSMIT.QUEUE`. Questo ID utente viene indicato come ID utente `QSGSEND`.

Per due controlli ID utente, il secondo ID utente predefinito è l'ID utente IGQ.

CTX

Indica che l'ID utente da un campo *UserIdentifier* viene utilizzato per stabilire l'autorità per inserire i messaggi in una coda di destinazione. L'ID utente è il campo *UserIdentifier* nel descrittore del messaggio su `SYSTEM.QSG.TRANSMIT.QUEUE`.

Per un controllo ID utente, viene utilizzato l'ID utente `QSGSEND`.

Per due controlli di ID utente, vengono utilizzati l'ID utente `QSGSEND`, l'ID utente IGQ e l'ID utente alternativo. L'ID utente alternativo viene preso dal campo *UserIdentifier* nella descrizione del messaggio su `SYSTEM.QSG.TRANSMIT.QUEUE`. L'ID utente alternativo viene indicato come ALT.

ONLYIGQ

Indica che viene utilizzato solo l'ID utente IGQ per stabilire l'autorità per inserire i messaggi in una coda di destinazione.

Per tutti i controlli ID, viene utilizzato l'ID utente IGQ.

ALTIGQ

Indica che l'ID utente IGQ e l'ID utente ALT vengono utilizzati per stabilire l'autorizzazione per inserire i messaggi in una coda di destinazione.

Per un controllo ID utente, viene utilizzato l'ID utente IGQ.

Per due controlli ID utente, vengono utilizzati l'ID utente IGQ e ALT.

IGQUSER

Designa un ID utente che deve essere utilizzato dall'agent IGQ (IGQA) per stabilire l'autorità per inserire i messaggi in una coda di destinazione. L'ID utente viene indicato come ID utente IGQ.

Questo parametro è valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. I possibili valori sono:

Blanks

Indica che viene utilizzato l'ID utente del gestore code di ricezione all'interno del gruppo di condivisione code.

ID utente specifico

Indica che viene utilizzato l'ID specificato nel parametro IGQUSER del gestore code di ricezione.

Nota:

1. Poiché il gestore code di ricezione dispone dell'autorizzazione a tutte le code a cui può accedere, il controllo di sicurezza potrebbe non essere eseguito per questo tipo di ID utente.
2. Poiché il valore degli spazi ha un significato speciale, non è possibile utilizzare IGQUSER per specificare un ID utente reale di spazi vuoti.

INHIBTEV

Specifica se vengono creati eventi proibiti. Gli eventi vengono generati per inibisci Get e inibisci Put)

ENABLED

Vengono creati eventi inibizione.

DISABLED

Non vengono creati eventi inibizione.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

IPADDRV

Specifica quale protocollo IP deve essere utilizzato per le connessioni del canale.

IPV4

Deve essere utilizzato l'indirizzo IP IPv4 .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

IPV6

Deve essere utilizzato l'indirizzo IP IPv6 .

Questo parametro viene utilizzato solo nei sistemi su cui sono in esecuzione IPv4 e IPv6. Si applica ai canali definiti solo con un TRPTYPE di TCP quando si verifica una delle seguenti due condizioni:

- Il parametro CONNAME del canale contiene un nome host che si risolve in un indirizzo IPv4 e IPv6 e il parametro LOCLADDR non è specificato.
- Il valore dei parametri CONNAME e LOCLADDR del canale è un nome host che si risolve in un indirizzo IPv4 e IPv6 .

LOCALEV

Specifica se vengono generati eventi di errore locali:

ENABLED

Vengono creati eventi errore locale.

DISABLED

Non vengono creati eventi di errore locale.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

LOGGEREV

Specifica se vengono generati eventi di log di ripristino:

DISABLED

Gli eventi del programma di registrazione non vengono generati.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Vengono generati eventi del programma di registrazione.

Questo parametro è valido solo su IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

LSTRTMR(intero)

L'intervallo di tempo, in secondi, tra i tentativi di IBM WebSphere MQ di riavviare un listener dopo un errore APPC o TCP/IP. Quando il listener viene riavviato su TCP/IP, utilizza la stessa porta e lo stesso indirizzo IP utilizzato in precedenza.

Specificare un valore compreso tra 5 e 9999.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i listener avviati successivamente. I listener attualmente avviati non vengono influenzati dalle modifiche a questo parametro.

LUGROUP(stringa)

Il nome LU generico che deve essere utilizzato dal listener LU 6.2 che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code. La lunghezza massima di questo parametro è di otto caratteri.

Se questo nome è vuoto, il listener non potrà essere utilizzato.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i listener avviati successivamente. I listener attualmente avviati non vengono influenzati dalle modifiche a questo parametro.

LUNAME(stringa)

Il nome della LU da utilizzare per le trasmissioni LU in uscita 6.2 . Impostare questo parametro in modo che sia uguale al nome della LU che deve essere utilizzata dal listener per le trasmissioni in entrata. La lunghezza massima di questo parametro è di otto caratteri.

Se questo nome è vuoto, viene utilizzato il nome LU predefinito APPC/MVS. Questo nome è una variabile, quindi LUNAME deve essere sempre impostato se si utilizza LU 6.2

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro avranno effetto al riavvio dell'iniziatore di canali.

LU62ARM(stringa)

Il suffisso del membro APPCPM di SYS1.PARMLIB. Questo suffisso nomina il LUADD per questo iniziatore di canali. Quando ARM (automatic restart manager) riavvia l'iniziatore di canali, viene emesso il comando z/OS SET APPC= *xx* .

Se non si fornisce un valore per questo parametro, non viene immesso alcun comando SET APPC=*xx* .

La lunghezza massima di questo parametro è di due caratteri.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro avranno effetto al riavvio dell'iniziatore di canali.

LU62CHL(intero)

Il numero massimo di canali che possono essere correnti o di client che possono essere connessi, che utilizzano il protocollo di trasmissione LU 6.2 .

Specificare un valore compreso tra 0 e 9999 che non sia maggiore del valore di MAXCHL. MAXCHL definisce il numero massimo di canali disponibili. Se si specifica zero, non viene utilizzato il protocollo di trasmissione LU 6.2 .

Se si modifica questo valore, rivedere anche i valori MAXCHL, LU62CHL e ACTCHL . Verificare che non vi sia alcun conflitto di valori e, se necessario, aumentare il valore di MAXCHL e ACTCHL.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Se il valore di questo parametro viene ridotto, tutti i canali correnti che superano il nuovo limite continuano ad essere eseguiti fino a quando non vengono arrestati.

MARKINT(*intero*)

L'intervallo di tempo, espresso in millisecondi, per il quale si prevede che i messaggi contrassegnati come sfogliati da una chiamata a MQGET, con l'opzione get message MQGMO_MARK_BROWSE_CO_OP, restino contrassegnati.

Se i messaggi sono contrassegnati per più di MARKINT millisecondi, il gestore code potrebbe deselezionare automaticamente i messaggi. Potrebbe annullare il contrassegno dei messaggi contrassegnati come sfogliati per la serie di handle cooperante.

Questo parametro non influisce sullo stato dei messaggi contrassegnati come sfogliati da una chiamata a MQGET con l'opzione di ricezione messaggio MQGMO_MARK_BROWSE_HANDLE.

Specificare un valore massimo di 999.999.999. Il valore predefinito è 5000.



Attenzione: Non si deve ridurre il valore al di sotto del valore predefinito di 5000.

Il valore speciale NOLIMIT indica che il gestore code non deseleziona automaticamente i messaggi da questo processo.

MAXCHL(*intero*)

Il numero massimo di canali che possono essere *correnti* (inclusi i canali di collegamento server con client connessi).

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999. Se si modifica questo valore, esaminare anche i valori TCPCHL, LU62CHL e ACTCHL per assicurarsi che non vi siano conflitti di valori. Se necessario, aumentare il numero di canali attivi con il valore ACTCHL. I valori ACTCHL, LU62CHL e TCPCHL non devono essere maggiori del numero massimo di canali.

Impostazioni suggerite:

- Sistema di prova: 200
- Sistema di produzione: 1000

Per una spiegazione di quali stati del canale sono considerati correnti; vedere [Stati del canale](#).

Se il valore di questo parametro viene ridotto, tutti i canali correnti che superano il nuovo limite continuano ad essere eseguiti fino a quando non vengono arrestati.

Se il valore di MAXCHL viene ridotto a un valore inferiore rispetto a quello dell'iniziatore di canali, i canali continuano l'esecuzione fino a quando non vengono arrestati. Quando il numero di canali in esecuzione è inferiore al valore di MAXCHL, è possibile avviare più canali. L'aumento del valore di MAXCHL a un valore superiore a quello del valore quando l'iniziatore di canali è stato inizializzato non ha effetto immediato. Il valore più alto di MAXCHL diventa effettivo al successivo riavvio dell'iniziatore di canali.

La condivisione delle conversazioni non contribuisce al totale per questo parametro.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

MAXHANDS(*intero*)

Il numero massimo di handle aperti che una connessione può avere contemporaneamente.

Questo valore è un valore compreso tra 0 e 999.999.999.

MAXMSGL(*intero*)

La lunghezza massima dei messaggi consentiti nelle code per questo gestore code.

Questo valore è compreso tra 32 KB e 100 MB.

Assicurarsi di considerare anche la lunghezza di qualsiasi proprietà del messaggio quando si decide il valore per il parametro MAXMSGL di un canale.

Se si riduce la lunghezza massima del messaggio per il gestore code, è necessario ridurre anche la lunghezza massima del messaggio della definizione SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE. È inoltre necessario ridurre la lunghezza massima del messaggio per tutte le altre code connesse al gestore code. Questa modifica garantisce che il limite del gestore code non sia inferiore al limite di qualsiasi

coda ad esso associata. Se non si modificano queste lunghezze e le applicazioni richiedono solo il valore MAXMSGL della coda, potrebbero non funzionare correttamente.

Si noti che aggiungendo la firma digitale e la chiave al messaggio, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security aumenta la lunghezza del messaggio.

MAXPROPL(*intero*)

La lunghezza massima dei dati della proprietà in byte che possono essere associati a un messaggio.

Questo valore è compreso tra 0 e 100 MB (104 857 600 byte).

Il valore speciale NOLIMIT indica che la dimensione delle proprietà non è limitata, ad eccezione del limite superiore.

MAXUMSGS(*intero*)

Il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit in un punto di sincronizzazione.

MAXUMSGS è un limite sul numero di messaggi che possono essere richiamati, più il numero di messaggi che è possibile inserire, all'interno di un singolo punto di sincronizzazione. Il limite non si applica ai messaggi inseriti o richiamati all'esterno del punto di sincronizzazione.

Il numero include tutti i messaggi di trigger e i messaggi di report generati all'interno della stessa unità di ripristino.

Se le applicazioni esistenti e i processi del gestore code inseriscono e ricevono un numero maggiore di messaggi nel punto di sincronizzazione, la riduzione di MAXUMSGS potrebbe causare problemi. Un esempio di processi del gestore code che potrebbero essere interessati è il clustering su z/OS.

Specificare un valore compreso tra 1 e 999.999.999. Il valore predefinito è 10000.

MAXUMSGS non ha alcun effetto su IBM WebSphere MQ Telemetry. IBM WebSphere MQ Telemetry tenta di riunire le richieste di sottoscrizione, annullamento della sottoscrizione, invio e ricezione di messaggi provenienti da più client in batch di lavoro, all'interno di una transazione.

MONACLS

Controlla la raccolta dei dati di monitoraggio online per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente:

QMGR

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea viene ereditata dall'impostazione del parametro MONCHL del gestore code.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

OFF

Il controllo del canale è disattivato.

LOW

A meno che MONCHL non sia NONE, il monitoraggio viene attivato con una bassa velocità di raccolta dati con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema. È probabile che i dati raccolti non siano i più aggiornati.

MEDIUM

A meno che MONCHL non sia NONE, il monitoraggio viene attivato con una velocità moderata di raccolta dati con un effetto limitato sulle prestazioni del sistema.

HIGH

A meno che MONCHL non sia NONE, il monitoraggio viene attivato con una frequenza elevata di raccolta dati con un probabile effetto sulle prestazioni del sistema. I dati raccolti sono i più attuali disponibili.

Una modifica a questo parametro ha effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica. Qualsiasi canale avviato prima della modifica del parametro continua con il valore in vigore al momento dell'avvio del canale.

MONCHL

Controlla la raccolta dei dati di controllo online per i canali. I canali definiti con MONCHL (QMGR) sono interessati dalla modifica dell'attributo QMGR MONCHL.

OFF

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è disattivata per i canali che specificano il valore QMGR nel parametro MONCHL .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

NONE

La raccolta dati di controllo online è disattivata per i canali indipendentemente dall'impostazione del parametro MONCHL .

LOW

La raccolta dati di controllo online è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati, per i canali che specificano un valore di QMGR nel parametro MONCHL .

MEDIUM

La raccolta dati di controllo in linea è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati, per canali che specificano il valore QMGR nel parametro MONCHL .

HIGH

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati, per i canali che specificano il valore QMGR nel parametro MONCHL .

Una modifica a questo parametro ha effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica. Qualsiasi canale avviato prima della modifica del parametro continua con il valore in vigore al momento dell'avvio del canale.

MONQ

Controlla la raccolta dei dati di controllo online per le code.

OFF

La raccolta di dati di monitoraggio in linea è disattivata per code che specificano un valore QMGR nel parametro MONQ .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

NONE

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è disattivata per le code indipendentemente dall'impostazione del parametro MONQ .

LOW

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è attivata per le code specificando un valore di QMGR nel parametro MONQ .

MEDIUM

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è attivata per le code specificando un valore di QMGR nel parametro MONQ .

HIGH

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è attivata per le code specificando un valore di QMGR nel parametro MONQ .

A differenza di MONCHL, non c'è distinzione tra i valori LOW, MEDIUM e HIGH. Questi valori attivano tutti la raccolta dati, ma non influiscono sulla frequenza di raccolta.

Le modifiche a questo parametro sono effettive solo per le code aperte dopo che il parametro è stato modificato.

OPORTMAX(intero)

Il valore massimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita. Quando vengono utilizzati tutti i numeri di porta nell'intervallo specificato, i canali in uscita si collegano a qualsiasi numero di porta disponibile.

Specificare un valore compreso nell'intervallo 0 - 65535. Un valore pari a zero indica che tutti i canali in uscita si collegano a qualsiasi numero di porta disponibile.

Specificare un valore corrispondente per OPORTMIN per definire un intervallo di numeri di porta. Assicurarsi che il valore specificato per OPORTMAX sia maggiore o uguale al valore specificato per OPORTMIN.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i canali avviati successivamente. I canali attualmente avviati non sono interessati dalle modifiche a questo parametro.

OPORTMIN(*intero*)

Il valore minimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita. Quando vengono utilizzati tutti i numeri di porta nell'intervallo specificato, i canali in uscita si collegano a qualsiasi numero di porta disponibile.

Specificare un valore compreso nell'intervallo 0 - 65535.

Specificare un valore corrispondente per OPORTMAX per definire un intervallo di numeri porta. Verificare che il valore specificato per OPORTMIN sia inferiore o uguale al valore specificato per OPORTMAX .

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i canali avviati successivamente. I canali attualmente avviati non sono interessati dalle modifiche a questo parametro.

PARENT(*nome principale*)

Il nome del gestore code principale al quale si conetterà il gestore code locale, in qualità di elemento secondario, in una gerarchia.

Un valore vuoto indica che il gestore code non ha alcun gestore code principale.

Se è presente un gestore code principale esistente, è disconnesso.

Le connessioni gerarchiche IBM WebSphere MQ richiedono che l'attributo del Gestore code PSMODE sia impostato su ENABLED.

Il valore di PARENT può essere impostato su un valore vuoto se PSMODE è impostato su DISABLED.

Prima che un gestore code possa connettersi a un gestore code come child in una gerarchia, i canali devono esistere in entrambe le direzioni. I canali devono esistere tra il gestore code principale e il gestore code secondario.

Se un parent è stato già definito, il comando ALTER QMGR PARENT si disconnette dal parent originale e invia un flusso di connessioni al nuovo gestore code parent.

Il corretto completamento del comando non significa che l'azione è stata completata o che verrà completata correttamente. Utilizzare il comando DIS PUBSUB TYPE (PARENT) ALL per tenere traccia dello stato della relazione principale richiesta.

PERFMEV

Specifica se vengono generati eventi relativi alle prestazioni:

ENABLED

Vengono generati eventi relativi alle prestazioni.

DISABLED

Gli eventi relativi alla prestazione non vengono generati.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Su IBM WebSphere MQ per z/OS, tutti i gestori code in un gruppo di condivisione code devono avere la stessa impostazione.

PSCLUS

Controlla se questo gestore code partecipa all'attività di pubblicazione - sottoscrizione in tutti i cluster di cui è membro. Nessun oggetto argomento cluster può esistere in alcun cluster durante la modifica da ENABLED a DISABLED.

Per ulteriori informazioni su **PSCLUS** e sull'inibizione della pubblicazione / sottoscrizione dei cluster, consultare [Inibiting clustered publish / subscribe in a cluster](#) .

ENABLED

Questo gestore code può definire oggetti argomento in cluster, eseguire la pubblicazione ai sottoscrittori su altri gestori code e registrare le sottoscrizioni che ricevono pubblicazioni da altri gestori code. Tutti i gestori code nel cluster su cui è in esecuzione una versione di IBM WebSphere MQ che supporta questa opzione devono specificare PSCLUS (ENABLED) affinché l'attività di pubblicazione / sottoscrizione funzioni come previsto. ENABLED è il valore predefinito quando viene creato un gestore code.

DISABLED

Questo gestore code non può definire oggetti argomento in cluster e ignora la loro definizione su qualsiasi altro gestore code nel cluster.

Le pubblicazioni non vengono inoltrate ai sottoscrittori altrove nel cluster e le sottoscrizioni non vengono registrate se non sul gestore code locale.

Per garantire che non si verifichi alcuna attività di pubblicazione / sottoscrizione nel cluster, tutti i gestori code devono specificare PSCLUS (DISABLED). Come minimo, i repository completi devono essere congruenti nell'abilitare o disabilitare la partecipazione di pubblicazione / sottoscrizione.

PSMODE

Controlla se il motore di pubblicazione / sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata sono in esecuzione. Controlla se le applicazioni possono pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). Controlla inoltre se le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda vengono monitorate.

La modifica dell'attributo PSMODE può modificare lo stato di PSMODE. Utilizzare DISPLAY PUBSUB, o su IBM i **DSPMQM**, per determinare lo stato corrente del motore di pubblicazione / sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata.

COMPAT

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface).

L'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione non è in esecuzione. I messaggi di pubblicazione / sottoscrizione inseriti nelle code monitorate dalle interfacce di pubblicazione / sottoscrizione in coda non vengono utilizzati.

Utilizzare questa impostazione per la compatibilità con WebSphere Message Broker V6 o versioni precedenti che utilizzano questo gestore code. WebSphere Message Broker deve leggere le stesse code da cui l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda leggerebbe normalmente.

DISABLED

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda non sono in esecuzione. Non è quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). I messaggi di pubblicazione / sottoscrizione inseriti nelle code monitorate dalle interfacce di pubblicazione / sottoscrizione in coda non vengono utilizzati.

Se un gestore code si trova in un cluster o in una gerarchia di pubblicazione / sottoscrizione, potrebbe ricevere messaggi di pubblicazione / sottoscrizione da altri gestori code nel cluster o nella gerarchia. Esempi di tali messaggi sono i messaggi di pubblicazione o le sottoscrizioni proxy. Mentre PSMODE è impostato su DISABLED, tali messaggi non vengono elaborati. Per questo motivo, disabilitare qualsiasi gestore code in un cluster di pubblicazione / sottoscrizione o in una gerarchia solo fino a quando vi è poca creazione di messaggi.

ENABLED

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda sono in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface) e le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Nota: Se un gestore code si trova in un cluster o gerarchia di pubblicazione / sottoscrizione e si modifica PSMODE in ENABLED, potrebbe essere necessario eseguire il comando REFRESH QMGR TYPE (PROXY). Il comando garantisce che le sottoscrizioni non durevoli siano note nel cluster o

nella gerarchia quando PSMODE è impostato di nuovo su ENABLED. La circostanza in cui è necessario eseguire il comando è la seguente. Se PSMODE viene modificato da ENABLED a DISABLED e di nuovo a ENABLED, e una o più sottoscrizioni non durevoli esistono in tutte e tre le fasi.

PSNPMSG

Se l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non è in grado di elaborare un messaggio di input non persistente, potrebbe tentare di scrivere il messaggio di input nella coda di messaggi non recapitabili. Il tentativo dipende dalle opzioni di report del messaggio di input. Il tentativo di scrivere il messaggio di input nella coda di messaggi non instradabili potrebbe non riuscire. In questo caso, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata potrebbe eliminare il messaggio di input. Se MQRO_DISCARD_MSG è specificato nel messaggio di input, il messaggio di input viene eliminato. Se MQRO_DISCARD_MSG non è impostato, l'impostazione di PSNPMSG su KEEP impedisce l'eliminazione del messaggio di input. Per impostazione predefinita, il messaggio di input viene eliminato.

Nota: Se si specifica un valore di IFPER per PSSYNCT, non è necessario specificare un valore di KEEP per PSNPMSG .

DISCARD

I messaggi di input non persistenti potrebbero essere eliminati se non possono essere elaborati.

KEEP

I messaggi di input non persistenti non vengono eliminati se non possono essere elaborati. In questa situazione, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda continua a tentare di elaborare nuovamente questo messaggio a intervalli appropriati e non continua l'elaborazione dei messaggi successivi.

PSNPRES

L'attributo PSNPRES controlla se l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda scrive un messaggio di risposta non recapitabile nella coda di messaggi non recapitabili o elimina il messaggio. La scelta è necessaria se l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non è in grado di consegnare un messaggio di risposta alla coda di risposta.

Per i nuovi gestori code, il valore iniziale è NORMAL. Se si specifica un valore di IFPER per PSSYNCT, non è necessario specificare un valore di KEEP o SAFE per PSNPRES .

Per i gestori code migrati su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , il valore dipende da DLQNonPersistentResponse e DiscardNonPersistentResponse.

NORMAL

Le risposte non persistenti non consegnate che non possono essere collocate nella coda di risposta vengono inserite nella coda di messaggi non recapitabili. Se non possono essere inseriti nella coda di messaggi non recapitabili, vengono eliminati.

SAFE

Le risposte non persistenti non consegnate che non possono essere collocate nella coda di risposta vengono inserite nella coda di messaggi non recapitabili. Se la risposta non può essere inviata e non può essere inserita nella coda di messaggi non recapitabili, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda esegue il backout dell'operazione corrente. Riprova ad intervalli appropriati e non continua l'elaborazione dei messaggi successivi.

DISCARD

Le risposte non persistenti che non possono essere inserite nella coda di risposte vengono eliminate

KEEP

Le risposte non persistenti non vengono inserite nella coda di messaggi non recapitabili o eliminate. Invece, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda esegue il backout dell'operazione corrente, quindi la riprova ad intervalli appropriati e non continua l'elaborazione dei successivi messaggi.

PSRTCNT

Se l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non riesce ad elaborare un messaggio di comando nel punto di sincronizzazione, viene eseguito il backout dell'unità di lavoro. Il comando tenta di elaborare nuovamente il messaggio diverse volte, prima che il broker di pubblicazione /

sottoscrizione elabori invece il messaggio di comando in base alle relative opzioni di report. Questa situazione può verificarsi per una serie di ragioni. Ad esempio, se un messaggio di pubblicazione non può essere consegnato a un sottoscrittore e non è possibile inserire la pubblicazione nella coda di messaggi non recapitabili.

Il valore iniziale per questo parametro su un nuovo gestore code è 5.

L'intervallo è 0 - 999.999.999.

PSSYNCP

Controlla se l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda elabora i messaggi di comando (pubblica o elimina i messaggi di pubblicazione) nel punto di sincronizzazione.

YES

Tutti i messaggi vengono elaborati nel punto di sincronizzazione.

IFPER

Solo i messaggi persistenti sono parte del punto di sincronizzazione

Il valore iniziale del gestore code è IFPER.

RCVTIME(intero)

L'intervallo di tempo approssimativo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal partner prima di tornare allo stato inattivo. Questo parametro si applica solo a canali di messaggi e non a canali MQI.

Questo numero può essere qualificato come segue:

- Per specificare che questo numero è un moltiplicatore da applicare al valore HBINT negoziato per determinare il tempo di attesa di un canale, impostare RCVTTYPE su MULTIPLY. Specificare un valore RCVTIME pari a zero o compreso nell'intervallo tra 2 e 99. Se si specifica zero, il canale continua ad attendere indefinitamente per ricevere i dati dal partner.
- Per specificare che RCVTIME è il numero di secondi da aggiungere al valore HBINT negoziato per determinare per quanto tempo un canale deve attendere, impostare RCVTTYPE su ADD. Specificare un valore RCVTIME compreso nell'intervallo tra 1 e 999999.
- Per specificare che RCVTIME è un valore, in secondi, che il canale deve attendere, impostare RCVTTYPE su EQUAL. Specificare un valore RCVTIME compreso nell'intervallo 0 - 999.999. Se si specifica zero, il canale continua ad attendere indefinitamente per ricevere i dati dal partner.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i canali avviati successivamente. I canali attualmente avviati non sono interessati dalle modifiche a questo parametro.

RCVTMIN(intero)

L'intervallo di tempo minimo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal proprio partner prima di tornare ad uno stato inattivo. Questo parametro si applica solo ai canali di messaggi (e non ai canali MQI).

Il tempo di attesa del canale TCP/IP è relativo al valore negoziato di HBINT. Se RCVTYPE è MULTIPLY, il valore risultante potrebbe essere inferiore a RCVTMIN. In questo caso, il tempo di attesa del canale TCP/IP è impostato su RCVTMIN.

Specificare un valore, in secondi, compreso tra zero e 999999.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i canali avviati successivamente. I canali attualmente avviati non sono interessati dalle modifiche a questo parametro.

RCVTTYPE

Il qualificatore da applicare al valore in RCVTIME .

MULTIPLY

Specifica che RCVTIME è un moltiplicatore da applicare al valore HBINT negoziato per determinare il tempo di attesa di un canale.

ADD

Specifica che RCVTIME è un valore, in secondi, da aggiungere al valore HBINT negoziato per determinare il tempo di attesa di un canale.

EQUAL

Specifica che RCVTIME è un valore, in secondi, che rappresenta la durata di attesa del canale.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i canali avviati successivamente. I canali attualmente avviati non sono interessati dalle modifiche a questo parametro.

REMOTEEV

Specifica se vengono generati eventi di errore remoti:

DISABLED

Non vengono creati eventi di errore remoto.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Vengono creati eventi di errore remoto.

Se si utilizza il formato funzione ridotto di IBM WebSphere MQ per z/OS fornito con WebSphere Application Server, è valido solo DISABLED.

REPOS(nomecluster)

Il nome di un cluster per il quale questo gestore code fornisce un servizio gestore repository. La lunghezza massima è di 48 caratteri conformi alle regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ .

È possibile specificare il parametro **REPOS** o il parametro **REPOSNL** , ma non entrambi. Sia **REPOS** che **REPOSNL** potrebbero essere vuoti oppure **REPOS** potrebbe essere vuoto e l'elenco nomi specificato da **REPOSNL** potrebbe essere vuoto. In questi casi, questo gestore code non dispone di un repository completo. Potrebbe essere un client di altri servizi di repository definiti nel cluster.

Utilizzare un canale mittente del cluster per connettere questo gestore code ad almeno un altro gestore code del repository completo nel cluster (se si specifica **REPOS**) o in ciascun cluster denominato nell'elenco nomi (se si specifica **REPOSNL**). Fare riferimento alle informazioni contenute in [Componenti di un cluster](#) per maggiori dettagli sull'utilizzo dei canali mittente del cluster con gestori code del repository completi.

Questo parametro è valido su IBM i, z/OS, UNIX, Linux, and Windows.

REPOSNL(nlname)

Il nome di un elenco nomi dei cluster per i quali questo gestore code fornisce un servizio gestore repository. La lunghezza massima è 48 caratteri conformi alle regole per la denominazione di un oggetto elenco nomi WebSphere .

Consultare la descrizione di **REPOS** per informazioni sulla specifica di **REPOS** o **REPOSNL**.

Questo parametro è valido su IBM i, z/OS, UNIX, Linux, and Windows.

ROUTEREC

Specifica se le informazioni sull'instradamento traccia vengono registrate se richieste nel messaggio. Se questo parametro non è impostato su DISABLED, controlla se la risposta generata viene inviata a SYSTEM . ADMIN . TRACE . ROUTE . QUEUE o alla destinazione specificata dal messaggio stesso. Se ROUTEREC non è DISABLED, ai messaggi non ancora nella destinazione finale potrebbero essere aggiunte delle informazioni.

DISABLED

Le informazioni sull'instradamento traccia non vengono registrate.

MSG

Le informazioni di instradamento della traccia vengono registrate e inviate alla destinazione specificata dal mittente del messaggio che causa il record di instradamento della traccia.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

QUEUE

Le informazioni sull'instradamento traccia vengono registrate e inviate a SYSTEM.ADMIN.TRACE.ROUTE.QUEUE.

SCHINIT

Specifica se l'iniziatore del canale viene avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

QMGR

L'iniziatore di canali viene avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

MANUAL

L'iniziatore del canale non si avvia automaticamente.

Questo parametro è valido solo su IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

SCMDSERV

Specifica se il server dei comandi viene avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

QMGR

Il server dei comandi viene avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

MANUAL

Il server dei comandi non viene avviato automaticamente.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

SCYCASE

Specifica se i profili di sicurezza sono maiuscoli o maiuscoli e minuscoli.

UPPER

I profili di sicurezza sono solo in maiuscolo. Tuttavia, MXTOPIC e GMXTOPIC sono utilizzati per la sicurezza degli argomenti e possono contenere profili con maiuscole e minuscole.

MIXED

I profili di sicurezza sono maiuscoli e minuscoli. MQCMD5 e MQCONN sono utilizzati per la sicurezza del comando e della connessione ma possono contenere solo profili in maiuscolo.

Le modifiche a SCYCASE diventano effettive dopo aver eseguito il seguente comando:

```
REFRESH SECURITY(*) TYPE(CLASSES)
```

Questo parametro è valido solo su z/OS

SQQMNAME

L'attributo SQQMNAME specifica se un gestore code in un gruppo di condivisione code apre direttamente una coda condivisa nello stesso gruppo. Il gestore code di elaborazione richiama MQOPEN per una coda condivisa e imposta il parametro *ObjectQmgrName* per la coda. Se la coda condivisa si trova nello stesso gruppo di condivisione code del gestore code di elaborazione, la coda può essere aperta direttamente dal gestore code di elaborazione. Impostare l'attributo SQQMNAME per controllare se la coda è aperta direttamente o dal gestore code *ObjectQmgrName*.

USE

Viene utilizzato *ObjectQmgrName* e viene aperta la coda di trasmissione appropriata.

IGNORE

Il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa. L'impostazione del parametro su questo valore può ridurre il traffico nella tua rete di gestori code.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

SSLCRLNL(*nlname*)

Il nome di un elenco nomi di oggetti delle informazioni di autenticazione utilizzati per fornire ubicazioni di revoca del certificato per consentire il controllo del certificato TLS/SSL avanzato.

Se SSLCRLNL è vuoto, il controllo della revoca del certificato non viene richiamato a meno che uno dei certificati SSL utilizzati non contenga un'estensione del certificato AuthorityInfoAccess o CrlDistributionPoint X.509 .

Le modifiche apportate a SSLCRLNL ai nomi in un elenco nomi precedentemente specificato o agli oggetti delle informazioni di autenticazione a cui si fa riferimento in precedenza diventano effettive:

- Su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread dell'iniziatore di canali su IBM i, sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando il listener viene riavviato.
- Su z/OS, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Quando viene immesso un comando REFRESH SECURITY TYPE(SSL) .
- Sui gestori code IBM i , questo parametro viene ignorato. Tuttavia, viene utilizzato per determinare quali oggetti delle informazioni di autenticazione vengono scritti nel file AMQCLCHL . TAB .

SSLCRYP(stringa)

Imposta il nome della stringa di parametro richiesta per configurare l'hardware crittografico presente sul sistema.

Tutto l'hardware crittografico supportato supporta l'interfaccia PKCS #11 . Specificare una stringa del seguente formato:

```
GSK_PKCS11=<the PKCS #11 driver path and file name>  
<the PKCS #11 token label>;  
<the PKCS #11 token password>;<symmetric cipher setting>  
;
```

Il percorso del driver PKCS #11 è un percorso assoluto della libreria condivisa che fornisce supporto per la scheda PKCS #11 . Il nome file del driver PKCS #11 è il nome della libreria condivisa. Un esempio del valore richiesto per il percorso del driver PKCS #11 e il nome file è /usr/lib/pkcs11/PKCS11_API . so

Per accedere alle operazioni di cifratura simmetrica tramite GSKit, specificare il parametro di impostazione della cifratura simmetrica. Il valore di questo parametro è:

SYMMETRIC_CIPHER_OFF

Non accedere alle operazioni di cifratura simmetrica.

SYMMETRIC_CIPHER_ON

Accedere alle operazioni di cifratura simmetriche.

Se il parametro di impostazione della codifica simmetrica non viene specificato, ha lo stesso effetto della specifica di SYMMETRIC_CIPHER_OFF .

La lunghezza massima della stringa è 256 caratteri.

Se si specifica una stringa che non è nel formato elencato, si riceve un errore.

Quando il valore SSLCRYP viene modificato, i parametri hardware crittografici specificati diventano quelli utilizzati per i nuovi ambienti di connessione SSL. Le nuove informazioni diventano effettive:

- Quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali eseguiti come thread dell'iniziatore di canali, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener, quando il listener viene riavviato.
- Quando viene immesso un comando REFRESH SECURITY TYPE(SSL) .

SSLEV

Specifica se vengono creati eventi SSL.

DISABLED

Non vengono creati eventi SSL.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ENABLED

Vengono generati tutti gli eventi SSL.

SSLFIPS

Questo parametro è valido solo su sistemi z/OS, UNIX, Linux, and Windows .

SSLFIPS specifica se solo gli algoritmi certificati FIPS devono essere utilizzati se la crittografia viene eseguita in IBM WebSphere MQ, piuttosto che nell'hardware crittografico. Se l'hardware di crittografia è configurato, i moduli di crittografia utilizzati sono quei moduli forniti dal prodotto hardware. Questi possono, o meno, essere certificati FIPS ad un particolare livello. Il fatto che i moduli siano certificati FIPS dipende dal prodotto hardware in uso. Per ulteriori informazioni su FIPS, consultare il manuale [Federal Information Processing Standards \(FIPS\)](#) .

NO

Se si imposta SSLFIPS su NO, è possibile utilizzare CipherSpecscertificati FIPS o non FIPS.

Se il gestore code viene eseguito senza utilizzare l'hardware di crittografia, fare riferimento ai CipherSpecs elencati in [Specifica di CipherSpecs](#) .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

YES

Specifica che solo gli algoritmi certificati FIPS devono essere utilizzati nei CipherSpecs consentiti su tutte le connessioni SSL da e verso questo gestore code.

Per un elenco di CipherSpecscertificati FIPS 140-2 appropriati; consultare [Specifica di CipherSpecs](#) .

Le modifiche a SSLFIPS diventano effettive:

- Su sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali eseguiti come thread dell'iniziatore di canali su sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener sui sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando il listener viene riavviato.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread di un processo di pool di processi, quando il processo di pool di processi viene avviato o riavviato ed esegue per la prima volta un canale SSL. Se il processo di pool di processi ha già eseguito un canale SSL e si desidera che la modifica diventi immediatamente effettiva, eseguire il comando MQSC REFRESH SECURITY TYPE (SSL) . Il processo di pool di processi è **amqzmpa** sui sistemi UNIX, Linux, and Windows .
- Su z/OS, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Quando viene immesso un comando REFRESH SECURITY TYPE (SSL) , tranne su z/OS.

SSLKEYR(stringa)

Il nome del repository chiavi SSL (Secure Sockets Layer).

La lunghezza massima della stringa è 256 caratteri.

Il formato del nome dipende dall'ambiente:

- Su z/OS, è il nome di un keyring.
- Su IBM i, è nel formato *nomepercorso / file chiave*, dove *file chiave* è specificato senza il suffisso .kdb e identifica un file database delle chiavi GSKit.

Se si specifica *SYSTEM, IBM WebSphere MQ utilizza l'archivio certificati di sistema come repository delle chiavi per il gestore code. Il gestore code è registrato come applicazione server in DCM (Digital Certificate Manager) . È possibile assegnare qualsiasi certificato server / client nell'archivio di sistema al gestore code, poiché è stato registrato come un'applicazione server.

Se si modifica il parametro SSLKEYR in un valore diverso da *SYSTEM, IBM WebSphere MQ annulla la registrazione del gestore code come un'applicazione con DCM.

- In UNIX and Linux, è nel formato *pathname/keyfile* e in Windows *pathname\keyfile* , dove *keyfile* è specificato senza il suffisso *.kdbe* identifica un file di database delle chiavi GSKit CMS.

Su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , la sintassi di questo parametro viene convalidata per garantire che contenga un percorso di directory assoluto valido.

Se SSLKEYR è vuoto, i canali che utilizzano SSL non vengono avviati. Se SSLKEYR è impostato su un valore che non corrisponde a un file key ring o a un file di database delle chiavi, anche i canali che utilizzano SSL non riescono ad avviarsi.

Le modifiche a SSLKEYR diventano effettive:

- Su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread dell'iniziatore di canali su IBM i, sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando il listener viene riavviato.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread di un processo di pooling del processo, **amqzmpa**, quando il processo di pooling del processo viene avviato o riavviato ed esegue per la prima volta un canale SSL. Se il processo di pool di processi ha già eseguito un canale SSL e si desidera che la modifica diventi immediatamente effettiva, eseguire il comando MQSC REFRESH SECURITY TYPE (SSL).
- Su z/OS, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Quando viene immesso un comando REFRESH SECURITY TYPE (SSL) .

SSLRKEYC(*intero*)

Il numero di byte da inviare e ricevere in una conversazione SSL prima che la chiave segreta venga rinegoziata. Il numero di byte include le informazioni di controllo.

SSLRKEYC viene utilizzato solo da canali SSL che avviano le comunicazioni dal gestore code. Ad esempio, il canale mittente avvia la comunicazione in un accoppiamento di canali mittente e destinatario.

Se viene specificato un valore maggiore di zero, anche la chiave segreta viene rinegoziata prima che i dati del messaggio vengano inviati o ricevuti dopo un heartbeat del canale. Il numero di byte fino alla successiva rinegoziazione della chiave segreta viene reimpostato dopo ogni rinegoziazione riuscita.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999. Il valore zero indica che la chiave segreta non viene mai rinegoziata. Se si specifica un conteggio di reimpostazione della chiave segreta SSL/TLS compreso tra 1 e 32767 byte (32 KB), i canali SSL/TLS utilizzano un conteggio di reimpostazione della chiave segreta di 32 KB. Il valore di conteggio delle reimpostazioni più elevato evita il costo delle reimpostazioni delle chiavi eccessive che si verificherebbe per i valori di reimpostazione delle chiavi segrete SSL/TLS di piccole dimensioni.



Attenzione: Valori diversi da zero inferiori a 4096 (4 KB) potrebbero causare l'errore di avvio dei canali oppure potrebbero causare incongruenze nei valori di SSLKEYDA, SSLKEYTIE e SSLKEYS.

SSLTASKS(*intero*)

Il numero di attività secondarie del server da utilizzare per l'elaborazione delle chiamate SSL. Per utilizzare i canali SSL, è necessario che almeno due di queste attività siano in esecuzione.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Questo valore è compreso nell'intervallo 0 - 9999. Per evitare problemi con l'allocazione di memoria, non impostare il valore del parametro SSLTASKS su un valore maggiore di 50.

Le modifiche a questo parametro sono effettive quando l'iniziatore di canali viene riavviato.

STATACLS

Specifica se i dati statistici devono essere raccolti per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente:

QMGR

La raccolta dei dati statistici viene ereditata dall'impostazione del parametro STATCHL del gestore code.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

OFF

La raccolta dei dati statistici per il canale è disattivata.

LOW

A meno che STATCHL non sia NONE, la raccolta dati delle statistiche viene attivata con un rapporto basso di raccolta dati con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema.

MEDIUM

A meno che STATCHL non sia NONE, la raccolta dati delle statistiche è attivata con un rapporto moderato di raccolta dati.

HIGH

A meno che STATCHL non sia NONE, la raccolta dati delle statistiche è attivata con un rapporto elevato di raccolta dati.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

Una modifica a questo parametro ha effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica. Qualsiasi canale avviato prima della modifica del parametro continua con il valore in vigore al momento dell'avvio del canale.

STATCHL

Specifica se i dati statistici devono essere raccolti per i canali:

NONE

La raccolta dei dati statistici è disattivata per i canali indipendentemente dall'impostazione del parametro STATCHL .

OFF

La raccolta dei dati statistici è disattivata per canali che specificano il valore QMGR nel parametro STATCHL .

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

LOW

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati, per i canali che specificano il valore QMGR nel parametro STATCHL .

MEDIUM

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati, per canali che specificano il valore QMGR nel parametro STATCHL .

HIGH

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati, per i canali che specificano un valore QMGR nel parametro STATCHL .

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

Una modifica a questo parametro ha effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica. Qualsiasi canale avviato prima della modifica del parametro continua con il valore in vigore al momento dell'avvio del canale.

STATINT(*intero*)

L'intervallo di tempo, in secondi, in cui i dati di monitoraggio delle statistiche vengono scritti nella coda di monitoraggio.

Specificare un valore nell'intervallo tra 1 e 604800.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

Le modifiche a questo parametro hanno effetto immediato sulla raccolta dei dati di monitoraggio e statistici.

STATMQI

Specifica se i dati di monitoraggio delle statistiche devono essere raccolti per il gestore code:

OFF

La raccolta dati per le statistiche MQI è disabilitata.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

ON

La raccolta dati per le statistiche MQI è abilitata.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

Le modifiche a questo parametro hanno effetto immediato sulla raccolta dei dati di monitoraggio e statistici.

STATQ

Specifica se i dati delle statistiche devono essere raccolti per le code:

NONE

La raccolta dati delle statistiche è disattivata per le code indipendentemente dall'impostazione del parametro STATQ .

OFF

La raccolta dei dati statistici è disattivata per le code specificando un valore di QMGR o OFF nel parametro STATQ . OFF è il valore predefinito.

ON

La raccolta dei dati statistici è attivata per le code specificando un valore di QMGR o ON nel parametro STATQ .

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

I messaggi statistici vengono generati solo per code aperte dopo l'abilitazione della raccolta delle statistiche. Non è necessario riavviare il gestore code per rendere effettivo il nuovo valore di STATQ .

STRSTPEV

Specifica se vengono generati eventi di avvio e arresto:

ENABLED

Vengono creati eventi avvio ed arresto.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

DISABLED

Non vengono creati eventi avvio ed arresto.

SUITEB

Specifica se viene utilizzata la crittografia conforme a Suite B e quale livello di sicurezza è richiesto.

NONE

Suite B non è utilizzata. NONE è il valore predefinito

128_BIT

Viene utilizzata la sicurezza di livello a 128 bit della suite B.

192_BIT

Viene utilizzata la sicurezza a livello di suite B a 192 bit

128_BIT, 192_BIT

Viene utilizzata la sicurezza a livello di suite B a 128 bit e 192 bit

TCPCHL(intero)

Il numero massimo di canali che possono essere correnti o di client che possono essere connessi che utilizzano il protocollo di trasmissione TCP/IP.

Il numero massimo di socket utilizzati è la somma dei valori in TCPCHL e CHIDISPS. Il parametro z/OS UNIX System Services MAXFILEPROC (specificato nel membro BPXPRMxxx di SYS1.PARMLIB) controlla il numero di socket consentiti per ciascuna attività e, quindi, il numero di canali consentiti

per ciascun dispatcher. In questo caso, il numero di canali che utilizzano TCP/IP è limitato al valore di MAXFILEPROC moltiplicato per il valore di CHIDISPS.

Specificare un valore compreso tra 0 e 9999. Il valore non deve essere maggiore del valore di MAXCHL. MAXCHL definisce il numero massimo di canali disponibili. TCP/IP potrebbe non supportare fino a 9999 canali. In tal caso, il valore che è possibile specificare è limitato dal numero di canali che TCP/IP può supportare. Se si specifica zero, il protocollo di trasmissione TCP/IP non viene utilizzato.

Se si modifica questo valore, esaminare anche i valori MAXCHL, LU62CHLe ACTCHL per verificare che non vi siano conflitti di valori. Se necessario, aumentare il valore di MAXCHL e ACTCHL.

Se il valore di questo parametro viene ridotto, tutti i canali correnti che superano il nuovo limite continuano ad essere eseguiti fino a quando non vengono arrestati.

La condivisione delle conversazioni non contribuisce al totale per questo parametro.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TCPKEEP

Specifica se la funzione KEEPALIVE deve essere utilizzata per controllare che l'altra estremità della connessione sia ancora disponibile. Se non è disponibile, il canale viene chiuso.

NO

La funzione TCP KEEPALIVE non deve essere utilizzata.

Questo è il valore predefinito iniziale del gestore code.

YES

La funzione TCP KEEPALIVE deve essere utilizzata come specificato nel dataset di configurazione del profilo TCP. L'intervallo è specificato nell'attributo del canale KAJINT.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Le modifiche a questo parametro diventano effettive per i canali avviati successivamente. I canali attualmente avviati non sono interessati dalle modifiche a questo parametro.

L'utilizzo del parametro TCPKEEP non è più richiesto per i gestori code 'moderni'. La sostituzione è una combinazione di:

- utilizzando i canali client 'moderni' (SHARECNV <> 0); e
- utilizzo del timeout di ricezione per i canali di messaggi RCVTIME.

Per ulteriori informazioni, consultare la nota tecnica "Impostazione dell'intervallo TCP/IP KeepAlive che deve essere utilizzato da WebSphere MQ", al seguente indirizzo: <https://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg21216834>.

TCPNAME(stringa)

Il nome del sistema TCP/IP (unico o predefinito) da utilizzare, in base al valore di TCPSTACK. Questo nome è il nome dello stack di z/OS UNIX System Services per TCP/IP, come viene specificato nel parametro SUBFILESYSTYPE NAME nel membro BPXPRMxx di SYS1.PARMLIB.

La lunghezza massima di questo parametro è di otto caratteri.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Le modifiche a questo parametro avranno effetto al riavvio dell'iniziatore di canali.

TCPSTACK

Specifica se l'iniziatore di canali può utilizzare solo lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato in TCPNAMEo, facoltativamente, eseguire il collegamento a qualsiasi indirizzo TCP/IP selezionato.

SINGLE

L'iniziatore di canali può utilizzare solo lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato in TCPNAME.

MULTIPLE

L'iniziatore di canali può utilizzare qualsiasi spazio di indirizzo TCP/IP disponibile.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Le modifiche a questo parametro avranno effetto al riavvio dell'iniziatore di canali.

TRAXSTR

Specifica se la traccia dell'iniziatore di canali viene avviata automaticamente:

YES

La traccia dell'iniziatore del canale deve essere avviata automaticamente.

NO

La traccia dell'iniziatore di canali non deve essere avviata automaticamente.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Le modifiche a questo parametro avranno effetto al riavvio dell'iniziatore di canali. Se si desidera avviare o arrestare la traccia dell'iniziatore di canali senza riavviare l'iniziatore di canali, utilizzare i comandi START TRACE o STOP TRACE dopo l'avvio dell'iniziatore di canali.

TRAXTBL(*intero*)

La dimensione, in megabyte, dello spazio dati di traccia dell'iniziatore di canali.

Specificare un valore compreso nell'intervallo tra 2 e 2048.

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Nota:

1. Le modifiche a questo parametro hanno effetto immediatamente; qualsiasi contenuto della tabella di traccia esistente viene perso.
2. La traccia **CHINIT** è memorizzata in uno spazio dati denominato qmidCHIN . CSQXTRDS. Quando si utilizzano spazi di dati z/OS elevati, verificare di disporre di memoria ausiliaria sufficiente disponibile sul sistema per supportare qualsiasi attività di paginazione z/OS. Potrebbe anche essere necessario aumentare la dimensione dei dataset SYS1 . DUMP .

TREELIFE(*intero*)

La durata, in secondi, degli argomenti non amministrativi.

Gli argomenti non di gestione sono quegli argomenti creati quando un'applicazione pubblica o sottoscrive una stringa di argomenti che non esiste come nodo di gestione. Quando questo nodo non di gestione non dispone più di sottoscrizioni attive, questo parametro determina il tempo di attesa del gestore code prima di rimuovere tale nodo. Solo gli argomenti non amministrativi in uso da parte di una sottoscrizione permanente persistono a seguito del riciclo del gestore code.

Specificare un valore compreso tra 0 e 604000. Un valore uguale a 0 indica che gli argomenti non amministrativi non vengono rimossi dal gestore code.

TRIGINT(*intero*)

Un intervallo di tempo espresso in millisecondi.

Il parametro TRIGINT è rilevante solo se il tipo di trigger (TRIGTYPE) è impostato su FIRST (per dettagli, consultare “DEFINE QLOCAL” a pagina 435). In questo caso, i messaggi di trigger vengono normalmente generati solo quando un messaggio adatto arriva sulla coda e la coda era precedentemente vuota. In determinate circostanze, tuttavia, è possibile generare un ulteriore messaggio trigger con il trigger FIRST anche se la coda non era vuota. Questi messaggi di trigger aggiuntivi non vengono generati più spesso di ogni TRIGINT millisecondi; consultare [Casi speciale del tipo di trigger FIRST](#).

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999.

Code ALTER

Utilizzare il comando MQSC **ALTER** per modificare i parametri di una coda. Una coda può essere una coda locale (ALTER QLOCAL), una coda alias (ALTER QALIAS), una coda modello (ALTER QMODEL), una coda remota, un alias del gestore code o un alias della coda di risposta (ALTER QREMOTE).

Questa sezione contiene i seguenti comandi:

- “MODIFICA QALIAS” a pagina 305
- “MODIFICA QLOCAL” a pagina 307
- “MODIFICA QMODEL” a pagina 309
- “MODIFICA QREMOTE” a pagina 311

Questi comandi sono supportati sulle piattaforme seguenti:

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nei comandi della coda **ALTER** determinano l'inalterazione dei valori esistenti per tali parametri.

Descrizioni dei parametri per ALTER QUEUE

I parametri rilevanti per ciascun tipo di coda sono riportati in [Tabella 38 a pagina 283](#). Ogni parametro viene descritto dopo la tabella.

<i>Tabella 38. Parametri DEFINE e ALTER QUEUE.</i>				
Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.				
Parametro	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota
ACCTQ	✓	✓		
BOQNAME	✓	✓		
BOTHRESH	✓	✓		
CFSTRUCT	✓	✓		
CLCHNAME	✓	✓		
CLUSNL	✓		✓	✓
CLUSTER	✓		✓	✓
CLWLPRTY	✓		✓	✓
CLWLRANK	✓		✓	✓
CLWLUSEQ	✓			
CMDSCOPE	✓	✓	✓	✓
CUSTOM	✓	✓	✓	✓
DEFBIND	✓		✓	✓
DEFPRESP	✓	✓	✓	✓
DEFPRTY	✓	✓	✓	✓
DEFPSIST	✓	✓	✓	✓
DEFREADA	✓	✓	✓	

Tabella 38. Parametri DEFINE e ALTER QUEUE.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

Parametro	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota
<u>DEFLOPT</u>	✓	✓		
<u>DEFTYPE</u>	✓	✓		
<u>DESCR</u>	✓	✓	✓	✓
<u>DISTL</u>	✓	✓		
<u>FORCE</u>	✓		✓	✓
<u>GET</u>	✓	✓	✓	
<u>HARDENBO</u> o <u>NOHARDENBO</u>	✓	✓		
<u>INDXTYPE</u>	✓	✓		
<u>INITQ</u>	✓	✓		
<u>LIKE</u>	✓	✓	✓	✓
<u>MAXDEPTH</u>	✓	✓		
<u>MAXMSGL</u>	✓	✓		
<u>MONQ</u>	✓	✓		
<u>MSGDLVSQ</u>	✓	✓		
<u>NPMCLASS</u>	✓	✓		
<u>PROCESS</u>	✓	✓		
<u>PROPCTL</u>	✓	✓	✓	
<u>PUT</u>	✓	✓	✓	✓
<u>queue-name</u>	✓	✓	✓	✓
<u>QDEPTHHI</u>	✓	✓		
<u>QDEPTHLO</u>	✓	✓		
<u>QDPHIEV</u>	✓	✓		
<u>QDPLOEV</u>	✓	✓		
<u>QDPMAXEV</u>	✓	✓		
<u>QSGDISP</u>	✓	✓	✓	✓

Tabella 38. Parametri DEFINE e ALTER QUEUE.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

Parametro	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota
<u>QSVCI</u> EV	✓	✓		
<u>QSVCI</u> NT	✓	✓		
<u>RETI</u> NVL	✓	✓		
<u>R</u> NAME				✓
<u>RQ</u> MNAME				✓
<u>S</u> COPE	✓		✓	✓
<u>SHARE</u> o <u>NOSHARE</u>	✓	✓		
<u>STAT</u> Q	✓	✓		
<u>STG</u> CLASS	✓	✓		
<u>T</u> ARGET			✓	
<u>T</u> ARGQ			✓	
<u>T</u> ARGTYPE			✓	
<u>TRIG</u> DATA	✓	✓		
<u>TRIG</u> DPTH	✓	✓		
<u>TRIGGER</u> o <u>NOTRIGGER</u>	✓	✓		
<u>TRIG</u> MPRI	✓	✓		
<u>TRIG</u> TYPE	✓	✓		
<u>U</u> SAGE	✓	✓		
<u>X</u> MITQ				✓

nome - coda

Il nome locale della coda, tranne la coda remota in cui è la definizione locale della coda remota.

Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

ACCTQ

Specifica se la raccolta dei dati di account deve essere abilitata per la coda. Su z/OS, i dati raccolti sono dati di account di classe 3 (account a livello di thread e a livello di coda). Per poter raccogliere i dati di account per questa coda, è necessario abilitare anche i dati di account per questa connessione. Attivare la raccolta di dati di account impostando l'attributo del gestore code **ACCTQ** o il campo delle opzioni nella struttura MQCNO sulla chiamata MQCONN .

QMGR

La raccolta dei dati di account si basa sull'impostazione del parametro **ACCTQ** nella definizione di gestore code.

su

La raccolta dei dati di account è abilitata per la coda a meno che il parametro del gestore code **ACCTQ** non abbia un valore NONE. Sui sistemi z/OS , è necessario attivare l'account di classe 3 utilizzando il comando **START TRACE** .

off

La raccolta dei dati di account è disabilitata per la coda.

BOQNAME(nome - coda)

Il nome della riaccodamento di backout eccessivo.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Utilizzare questo parametro per impostare o modificare l'attributo del nome della coda di backout di una coda modello o locale. Oltre a consentire la query del relativo valore, il gestore code non esegue alcuna operazione basata sul valore di questo attributo. IBM WebSphere MQ classes per JMS trasferisce un messaggio di cui viene eseguito il backout il numero massimo di volte a questa coda. Il valore massimo è specificato dall'attributo **BOTHRESH** .

BOTHRESH(intero)

La soglia di backout.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Utilizzare questo parametro per impostare o modificare il valore dell'attributo soglia di backout di una coda locale o modello. Oltre a consentire la query del relativo valore, il gestore code non esegue alcuna operazione basata sul valore di questo attributo. Le classi IBM WebSphere MQ per JMS utilizzano l'attributo per determinare quante volte consentire il backout di un messaggio. Quando il valore viene superato, il messaggio viene trasferito nella coda denominata dall'attributo **BOQNAME** .

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999.

CFSTRUCT(nome - struttura)

Specifica il nome della struttura CFS (coupling facility structure) in cui si desidera memorizzare i messaggi quando si utilizzano le code condivise.

Questo parametro è supportato solo su z/OS per le code locali e modello.

Il nome:

- Non può contenere più di 12 caratteri
- Deve iniziare con una lettera maiuscola (A - Z)
- Può includere solo i caratteri A - Z e 0 - 9

Il nome del gruppo di condivisione code a cui è connesso il gestore code ha come prefisso il nome fornito. Il nome del gruppo di condivisione code è sempre di quattro caratteri, se necessario riempito con i simboli @. Ad esempio, se si utilizza un gruppo di condivisione code denominato NY03 e si fornisce il nome PRODUCT7, il nome della struttura CFS risultante è NY03PRODUCT7. La struttura di gestione per il gruppo di condivisione code (in questo caso NY03CSQ_ADMIN) non può essere utilizzata per memorizzare i messaggi.

Per ALTER QLOCAL, ALTER QMODEL, DEFINE QLOCAL con **REPLACE** e DEFINE QMODEL con **REPLACE** si applicano le seguenti regole:

- Su una coda locale con **QSGDISP**(SHARED), non è possibile modificare **CFSTRUCT** .

Se si modifica il valore **CFSTRUCT** o **QSGDISP** , è necessario eliminare e ridefinire la coda. Per conservare uno qualsiasi dei messaggi sulla coda, è necessario scaricare i messaggi prima di eliminare la coda. Ricaricare i messaggi dopo aver ridefinito la coda oppure spostare i messaggi in un'altra coda.

- Su una coda modello con **DEFTYPE**(SHAREDYN), **CFSTRUCT** non può essere vuoto.

- Su una coda locale con un **QSGDISP** diverso da SHARED o una coda modello con un **DEFTYPE** diverso da SHAREDYN, il valore di **CFSTRUCT** non ha importanza.

Per DEFINE QLOCAL con **NOREPLACE** e DEFINE QMODEL con **NOREPLACE**, la struttura CFS (coupling facility structure):

- In una coda locale con **QSGDISP**(SHARED) o in una coda modello con **DEFTYPE**(SHAREDYN), **CFSTRUCT** non può essere vuoto.
- Su una coda locale con un **QSGDISP** diverso da SHARED o una coda modello con un **DEFTYPE** diverso da SHAREDYN, il valore di **CFSTRUCT** non è importante.

Nota: Prima di poter utilizzare la coda, la struttura deve essere definita nel dataset della politica CFRM (coupling facility Resource Management).

CLCHNAME(nome canale)

Questo parametro è supportato solo sulle code di trasmissione.

CLCHNAME è il nome generico dei canali mittente del cluster che utilizzano questa coda come coda di trasmissione. L'attributo specifica quali canali mittenti del cluster inviano messaggi a un canale ricevente del cluster da questa coda di trasmissione cluster. CLCHNAME non è supportato su z/OS.

È inoltre possibile impostare manualmente l'attributo della coda di trasmissione CLCHNAME su un canale mittente del cluster. I messaggi destinati al gestore code connesso dal canale mittente del cluster vengono memorizzati nella coda di trasmissione che identifica il canale mittente del cluster. Non vengono memorizzati nella coda di trasmissione del cluster predefinita. Se si imposta l'attributo CLCHNAME su spazi vuoti, il canale passa alla coda di trasmissione cluster predefinita quando il canale viene riavviato. La coda predefinita è SYSTEM . CLUSTER . TRANSMIT . *ChannelName* o SYSTEM . CLUSTER . TRANSMIT . QUEUE, in base al valore dell'attributo DEFCLXQ del gestore code.

Specificando gli asterischi, "*" in CLCHNAME, è possibile associare una coda di trasmissione a una serie di canali mittente del cluster. Gli asterischi possono essere all'inizio, alla fine o in qualsiasi numero di posizioni intermedie della stringa di nome canale. CLCHNAME è limitato a una lunghezza di 48 caratteri, MQ_OBJECT_NAME_LENGTH. Un nome canale è limitato a 20 caratteri: MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

La configurazione predefinita del gestore code per tutti i canali mittenti del cluster prevede di inviare i messaggi da una singola coda di trasmissione, SYSTEM . CLUSTER . TRANSMIT . QUEUE. La configurazione predefinita può essere modificata modificando l'attributo del gestore code DEFCLXQ. Il valore predefinito dell'attributo è SCTQ. È possibile modificare il valore in CHANNEL. Se si imposta l'attributo DEFCLXQ su CHANNEL, per impostazione predefinita ogni canale mittente del cluster utilizza una specifica coda di trasmissione del cluster, SYSTEM . CLUSTER . TRANSMIT . *ChannelName*.

CLUSNL(nome elenco nomi)

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster al quale la coda appartiene.

Questo parametro è supportato solo su code alias, locali e remote.

Le modifiche a questo parametro non influenzano le istanze della coda già aperte.

Solo uno dei valori risultanti di **CLUSNL** o **CLUSTER** può essere non vuoto; non è possibile specificare un valore per entrambi.

Sulle code locali, questo parametro non può essere impostato per le code di trasmissione SYSTEM . CHANNEL . *xx*, SYSTEM . CLUSTER . *xxo* SYSTEM . COMMAND . *xx* e solo su z/OS per le code SYSTEM . QSG . *xx* .

Questo è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windowse z/OS.

CLUSTER(nome cluster)

Il nome del cluster al quale appartiene la coda.

Questo parametro è supportato solo su code alias, locali e remote.

La lunghezza massima è di 48 caratteri conformi alle regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ . Le modifiche a questo parametro non influenzano le istanze della coda già aperte.

Solo uno dei valori risultanti di **CLUSNL** o **CLUSTER** può essere non vuoto; non è possibile specificare un valore per entrambi.

Sulle code locali, questo parametro non può essere impostato per le code di trasmissione `SYSTEM.CHANNEL.xx`, `SYSTEM.CLUSTER.xx` o `SYSTEM.COMMAND.xx` e solo su z/OS per le code `SYSTEM.QSG.xx`.

Questo è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windowse z/OS.

CLWLPRTY(*intero*)

Specifica la priorità della coda per la distribuzione del carico di lavoro del cluster. Questo parametro è valido solo per code locali, remote e alias. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra zero e 9, dove zero è la priorità più bassa e 9 è la più alta. Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare [attributo coda CLWLPRTY](#).

CLWLRANK(*intero*)

Specifica la classificazione della coda ai fini della distribuzione del carico di lavoro del cluster. Questo parametro è valido solo per code locali, remote e alias. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra zero e 9, dove zero è il rango più basso e 9 è il più alto. Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare [CLWLRANK attributo coda](#).

CLWLUSEQ

Specifica il comportamento di un'operazione MQPUT quando la coda di destinazione ha un'istanza locale e almeno un'istanza cluster remota. Il parametro non ha alcun effetto quando il MQPUT ha origine da un canale cluster. Questo parametro è valido solo per le code locali.

QMGR

Il comportamento è quello specificato dal parametro **CLWLUSEQ** della definizione del gestore code.

ANY

Il gestore code deve considerare la coda locale come un'altra istanza della coda cluster ai fini della distribuzione del carico di lavoro.

LOCALE

La coda locale è l'unica destinazione dell'operazione MQPUT .

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS . Specifica dove viene eseguito il comando quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se **QSGDISP** è impostato su GROUP o SHARED.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

QmgrName

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando. È possibile specificare un altro nome, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

CUSTOM(*stringa*)

L'attributo personalizzato per nuove funzioni.

Questo attributo è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che vengano introdotti attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE) . Le virgolette singole devono essere precedute da un altro apice.

Questa descrizione viene aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo. Al momento, non ci sono valori per **CUSTOM**.

DEFBIND

Specifica il collegamento da utilizzare quando l'applicazione specifica MQ00_BIND_AS_Q_DEF sulla chiamata MQOPEN e la coda è una coda cluster.

APERTO

La gestione coda è legata ad un'istanza specifica della coda cluster quando la coda è aperta.

Non fisso

L'handle della coda non è collegato ad alcuna istanza della coda del cluster. Il gestore code seleziona una specifica istanza della coda quando il messaggio viene inserito utilizzando MQPUT. Modifica la selezione in un secondo momento, se necessario.

Gruppo

Consente a una applicazione di richiedere che un gruppo di messaggi sia assegnato alla stessa istanza di destinazione.

Più code con lo stesso nome possono essere pubblicizzate in un cluster di gestori code. Un'applicazione può inviare tutti i messaggi a una singola istanza, MQ00_BIND_ON_OPEN. Può consentire a un algoritmo di gestione del carico di lavoro di selezionare la destinazione più adatta in base al messaggio, MQ00_BIND_NOT_FIXED. Può consentire a una applicazione di richiedere che un "gruppo" di messaggi venga assegnato alla stessa istanza di destinazione. Il bilanciamento del carico di lavoro rifeleziona una destinazione tra gruppi di messaggi, senza richiedere un MQCLOSE e MQOPEN della coda.

La chiamata MQPUT1 si comporta sempre come se fosse specificato NOTFIXED .

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windowse z/OS.

DEFPRESP

Specifica il funzionamento che deve essere utilizzato dalle applicazioni quando il tipo di risposta put, all'interno delle opzioni MQPMO , è impostato su MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF.

SINC

Le operazioni di inserimento nella coda specificando MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF vengono emesse come se fosse specificato MQPMO_SYNC_RESPONSE .

ASINC

Le operazioni di inserimento nella coda specificando MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF vengono emesse come se fosse specificato MQPMO_ASYNC_RESPONSE ; consultare [MQPMO options \(MQLONG\)](#).

DEFPRTY(*intero*)

Il valore predefinito della priorità dei messaggi inseriti sulla coda. Il valore deve essere compreso nell'intervallo 0 - 9. Zero è la priorità più bassa, fino al parametro del gestore code **MAXPRTY** . Il valore predefinito di **MAXPRTY** è 9.

DEFPSIST

Specifica la permanenza del messaggio da utilizzare quando le applicazioni specificano l'opzione MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF .

No

I messaggi su questa coda vengono persi durante un riavvio del gestore code.

Si

I messaggi su questa coda resistono al riavvio del gestore code.

Su z/OS, N e Y sono accettati come sinonimi di NO e YES.

DEFREADA

Specifica il comportamento di lettura anticipata predefinito per i messaggi non permanenti consegnati al client. L'abilitazione della lettura anticipata può migliorare le prestazioni delle applicazioni client che utilizzano messaggi non persistenti.

No

I messaggi non persistenti non vengono letti in anticipo a meno che l'applicazione client non sia configurata per richiedere la lettura anticipata.

Si

I messaggi non persistenti vengono inviati al client prima che un'applicazione li richieda. I messaggi non persistenti possono essere persi se il client termina in modo anomalo o se il client non elimina tutti i messaggi inviati.

Disabilitato

La lettura anticipata dei messaggi non persistenti non è abilitata per questa coda. I messaggi non vengono inviati in anticipo al client indipendentemente dal fatto che la lettura anticipata sia richiesta dall'applicazione client.

DEFSOPT

L'opzione di condivisione predefinita per le applicazioni che aprono questa coda per l'input:

Esclusivo

La richiesta di apertura è per l'input esclusivo dalla coda

CONDIVISO

La richiesta di apertura è per l'input condiviso dalla coda

DEFTYPE

Il tipo di definizione della coda.

Questo parametro è supportato solo su code modello.

Dinamica permanente

Una coda dinamica permanente viene creata quando un'applicazione emette una chiamata MQI MQOPEN con il nome di questa coda modello specificato nel descrittore oggetto (MQOD).

Su z/OS, la coda dinamica ha una disposizione QMGR.

CONDIVISIONEN

Questa opzione è disponibile solo su z/OS .

Una coda dinamica permanente viene creata quando un'applicazione emette una chiamata API MQOPEN con il nome di questa coda modello specificata nel descrittore oggetto (MQOD).

La coda dinamica ha una disposizione SHARED.

Dinamica temporanea

Una coda dinamica temporanea viene creata quando un'applicazione emette una chiamata API MQOPEN con il nome di questa coda modello specificata nel descrittore oggetto (MQOD).

Su z/OS, la coda dinamica ha una disposizione QMGR.

Non specificare questo valore per una definizione di coda modello con un parametro **DEFPSIST** YES.

Se si specifica questa opzione, non specificare **INDXTYPE**(MSGTOKEN).

DESCR(stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto quando un operatore immette il comando DISPLAY QUEUE .

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Utilizzare i caratteri che si trovano nel CCSID (coded character set identifier) di questo gestore code. Se non si esegue questa operazione e le informazioni vengono inviate a un altro gestore code, potrebbero essere tradotte in modo non corretto.

DISTL

DISTL imposta se gli elenchi di distribuzione sono supportati dal gestore code partner.

Si

Gli elenchi di distribuzione sono supportati dal gestore code partner.

No

Gli elenchi di distribuzione non sono supportati dal gestore code partner.

Nota: Normalmente, questo parametro non viene modificato, poiché è impostato da MCA. Tuttavia, è possibile impostare questo parametro quando si definisce una coda di trasmissione se la capacità dell'elenco di distribuzione del gestore code di destinazione è nota.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solarise Windows.

FORCE

Questo parametro si applica solo al comando ALTER sulle code alias, locali e remote.

Specificare questo parametro per forzare il completamento del comando nelle seguenti circostanze.

Per una coda alias, se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **TARGET** specifica una coda
- Un'applicazione ha questa coda alias aperta

Per una coda locale, se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **NOSHARE** è stato specificato
- Più di un'applicazione ha la coda aperta per l'input

FORCE è necessario anche se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **USAGE** è stato modificato
- Uno o più messaggi si trovano nella coda oppure una o più applicazioni hanno la coda aperta

Non modificare il parametro **USAGE** mentre ci sono messaggi sulla coda; il formato dei messaggi cambia quando vengono inseriti in una coda di trasmissione.

Per una coda remota, se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **XMITQ** è stato modificato
- Una o più applicazioni hanno questa coda aperta come coda remota

FORCE è necessario anche se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Uno qualsiasi dei parametri **RNAME**, **RQNAME** o **XMITQ** viene modificato
- Una o più applicazioni hanno una coda aperta che è stata risolta tramite questa definizione come alias del gestore code

Nota: **FORCE** non è richiesto se questa definizione è utilizzata solo come alias della coda di risposta.

Se **FORCE** non viene specificato nelle circostanze descritte, il comando ha esito negativo.

GET

Specifica se le applicazioni devono essere autorizzate a richiamare i messaggi da questa coda:

Abilitato

I messaggi possono essere recuperati dalla coda, da applicazioni debitamente autorizzate.

Disabilitato

Le applicazioni non possono richiamare messaggi dalla coda.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

HARDENBO&NOHARDENBO

Specifica se viene utilizzato il potenziamento per garantire che il conteggio del numero di volte in cui viene eseguito il backout di un messaggio sia accurato.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

HARDENBO

Il conteggio è indurito.

NoHardenBO

Il conteggio non è indurito.

Nota: Questo parametro influisce solo su IBM WebSphere MQ per z/OS. Può essere impostato su altre piattaforme, ma è inefficace.

INDXTYPE

Il tipo di indice gestito dal gestore code per accelerare le operazioni MQGET sulla coda. Per le code condivise, il tipo di indice determina il tipo di operazioni MQGET che possono essere utilizzate.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

I messaggi possono essere richiamati utilizzando un criterio di selezione solo se viene conservato un tipo di indice appropriato, come mostrato nella seguente tabella:

Criterio di selezione di richiamo	Tipo di indice richiesto	
	Coda condivisa	Altre code
Nessuno (richiamo sequenziale)	Qualsiasi	Qualsiasi
ID messaggio	MSGID o NONE	Qualsiasi
Identificativo di correlazione	CORRELID	Qualsiasi
Identificativi di messaggio e di correlazione	MSGID o CORRELID	Qualsiasi
ID gruppo	GROUPID	Qualsiasi
Raggruppamento	GROUPID	GROUPID
Token messaggio	Non consentito	MSGTOKEN

dove il valore del parametro **INDXTYPE** ha i seguenti valori:

Nessuno

Nessun indice viene conservato. Utilizzare NONE quando i messaggi vengono generalmente richiamati in modo sequenziale oppure utilizzare sia l'identificatore del messaggio che l'identificatore di correlazione come criterio di selezione sulla chiamata MQGET .

MsgId

Viene conservato un indice di identificativi messaggio. Utilizzare MSGID quando i messaggi vengono generalmente richiamati utilizzando l'identificativo del messaggio come criterio di selezione nella chiamata MQGET con l'identificativo di correlazione impostato su NULL.

CorrelId

Viene conservato un indice di identificativi di correlazione. Utilizzare CORRELID quando i messaggi vengono in genere richiamati utilizzando l'identificativo di correlazione come criterio di selezione nella chiamata MQGET con l'identificativo del messaggio impostato su NULL.

GroupID

Viene conservato un indice di identificativi di gruppo. Utilizzare GROUPID quando i messaggi vengono richiamati utilizzando i criteri di selezione del gruppo di messaggi.

Nota:

1. Non è possibile impostare **INDXTYPE** su GROUPID se la coda è una coda di trasmissione.
2. La coda deve utilizzare una struttura CF in CFLEVEL (3) , per specificare una coda condivisa con **INDXTYPE**(GROUPID).

MsgToken

Viene conservato un indice di token di messaggi. Utilizzare MSGTOKEN quando la coda è una coda gestita da WLM che si sta utilizzando con le funzioni di Workload Manager di z/OS.

Nota: Non è possibile impostare **INDXTYPE** su MSGTOKEN se:

- La coda è una coda modello con tipo di definizione SHAREDYN
- La coda è una coda dinamica temporanea
- La coda è una coda di trasmissione

- Specificare **QSGDISP**(SHARED)

Per le code non condivise e che non utilizzano token di raggruppamento o di messaggi, il tipo di indice non limita il tipo di selezione di richiamo. Tuttavia, l'indice viene utilizzato per accelerare le operazioni **GET** sulla coda, quindi scegliere il tipo che corrisponde alla selezione di richiamo più comune.

Se si sta modificando o sostituendo una coda locale esistente, è possibile modificare il parametro **INDXTYPE** solo nei casi indicati nella seguente tabella:

Tipo coda		NON CONDIVISO			CONDIVISO	
Stato coda		Attività non sottoposta a commit	Nessuna attività di cui non è stato eseguito il commit, messaggi presenti	Nessuna attività non sottoposta a commit e vuota	Apertura o messaggi presenti	Non aperto e vuoto
Modificare INDXTYPE da:	A:	Modifica consentita?				
NONE	MSGID	No	Sì	Sì	No	Sì
NONE	CORRELID	No	Sì	Sì	No	Sì
NONE	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-
NONE	GROUPIX	No	No	Sì	No	Sì
MSGID	NONE	No	Sì	Sì	No	Sì
MSGID	CORRELID	No	Sì	Sì	No	Sì
MSGID	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-
MSGID	GROUPIX	No	No	Sì	No	Sì
CORRELID	NONE	No	Sì	Sì	No	Sì
CORRELID	MSGID	No	Sì	Sì	No	Sì
CORRELID	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-
CORRELID	GROUPIX	No	No	Sì	No	Sì
MSGTOKEN	NONE	No	Sì	Sì	-	-
MSGTOKEN	MSGID	No	Sì	Sì	-	-
MSGTOKEN	CORRELID	No	Sì	Sì	-	-
MSGTOKEN	GROUPIX	No	No	Sì	-	-
GROUPIX	NONE	No	No	Sì	No	Sì
GROUPIX	MSGID	No	No	Sì	No	Sì
GROUPIX	CORRELID	No	No	Sì	No	Sì
GROUPIX	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-

questo parametro è supportato solo su z/OS. Su altre piattaforme, tutte le code vengono indicizzate automaticamente.

INITQ(stringa)

Il nome locale della coda di avvio su questo gestore code, in cui vengono scritti i messaggi trigger relativi a questa coda; consultare [Regole](#) per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

LIKE(*nome - qtype*)

Il nome di una coda, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

Se questo campo non viene completato, i valori dei campi di parametri non definiti vengono presi da una delle seguenti definizioni. La scelta dipende dal tipo di coda:

Tipo coda	Definizione
Coda alias	SYSTEM.DEFAULT.ALIAS.QUEUE
Coda locale	SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE
Coda modello	SYSTEM.DEFAULT.MODEL.QUEUE
Coda remota	SYSTEM.DEFAULT.REMOTE.QUEUE

Ad esempio, non completare questo parametro equivale a definire il valore seguente di LIKE per una coda alias:

```
LIKE(SYSTEM.DEFAULT.ALIAS.QUEUE)
```

Se si richiedono definizioni predefinite differenti per tutte le code, modificare le definizioni delle code predefinite invece di utilizzare il parametro **LIKE**.

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome e il tipo di coda specificati con una disposizione di QMGR, COPY o SHARED. La disposizione dell'oggetto **LIKE** non viene copiata nell'oggetto che viene definito.

Nota:

1. Gli oggetti **QSGDISP** (GROUP) non vengono ricercati.
2. **LIKE** viene ignorato se viene specificato **QSGDISP**(COPY).

MAXDEPTH(*intero*)

Il numero massimo di messaggi permesso sulla coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windows e z/OS, specificare un valore compreso nell'intervallo tra zero e 999999999.

Questo è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windows e z/OS.

Su qualsiasi altra piattaforma IBM WebSphere MQ, specificare un valore compreso tra zero e 640000.

Altri fattori possono ancora far sì che la coda venga considerata piena, ad esempio, se non è disponibile ulteriore spazio su disco fisso.

Se questo valore viene ridotto, tutti i messaggi già presenti nella coda che superano il nuovo valore massimo rimangono intatti.

MAXMSGL(*intero*)

La lunghezza massima (in byte) dei messaggi su questa coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris e Windows specificare un valore compreso tra zero e la lunghezza massima del messaggio per il gestore code. Consultare il parametro **MAXMSGL** del comando ALTER QMGR, [ALTER QMGR MAXMSGL](#).

Su z/OS, specificare un valore compreso tra zero e 100 MB (104 857 600 byte).

La lunghezza del messaggio include la lunghezza dei dati utente e la lunghezza delle intestazioni. Per i messaggi inseriti nella coda di trasmissione, esistono ulteriori intestazioni di trasmissione. Consentire ulteriori 4000 byte per tutte le intestazioni del messaggio.

Se questo valore viene ridotto, tutti i messaggi che si trovano già nella coda con lunghezza superiore al nuovo valore massimo non vengono influenzati.

Le applicazioni possono utilizzare questo parametro per determinare la dimensione del buffer per richiamare i messaggi dalla coda. Pertanto, il valore può essere ridotto solo se è noto che tale riduzione non causa un funzionamento non corretto dell'applicazione.

Si noti che aggiungendo la firma digitale e la chiave al messaggio, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security aumenta la lunghezza del messaggio.

MONQ

Controlla la raccolta dei dati di controllo online per le code.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

QMGR

Raccogliere i dati di controllo in base alle impostazioni del parametro del gestore code **MONQ**.

off

La raccolta dati di monitoraggio in linea è disattivata per questa coda.

BASSO

Se il valore del parametro **MONQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio online è attivata per questa coda.

MEDIO

Se il valore del parametro **MONQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio online è attivata per questa coda.

ALTO

Se il valore del parametro **MONQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio online è attivata per questa coda.

Non esiste alcuna distinzione tra i valori LOW, MEDIUM e HIGH. Questi valori attivano tutti la raccolta dati, ma non influiscono sulla frequenza di raccolta.

Quando questo parametro viene utilizzato in un comando della coda ALTER, la modifica è effettiva solo quando la coda viene successivamente aperta.

MSGDLVSQ

La sequenza di distribuzione dei messaggi.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Priority

I messaggi vengono consegnati (in risposta a chiamate API MQGET) nell'ordine FIFO (first - in - first - out) con priorità.

FIFO

I messaggi vengono consegnati (in risposta alle chiamate API MQGET) nell'ordine FIFO. La priorità viene ignorata per i messaggi su questa coda.

Il parametro della sequenza di consegna dei messaggi può essere modificato da PRIORITY a FIFO mentre ci sono messaggi nella coda. L'ordine dei messaggi già in coda non viene modificato. I messaggi aggiunti alla coda successivamente assumono la priorità predefinita della coda e quindi potrebbero essere elaborati prima di alcuni dei messaggi esistenti.

Se la sequenza di consegna del messaggio viene modificata da FIFO a PRIORITY, i messaggi inseriti sulla coda mentre la coda era impostata su FIFO assumono la priorità predefinita.

Nota: Se **INDXTYPE**(GROUPID) viene specificato con **MSGDLVSQ**(PRIORITY), la priorità in cui i gruppi vengono richiamati si basa sulla priorità del primo messaggio all'interno di ciascun gruppo. Le priorità 0 e 1 vengono utilizzate dal gestore code per ottimizzare il richiamo dei messaggi in ordine logico. Il primo messaggio in ogni gruppo non deve utilizzare queste priorità. In tal caso, il messaggio viene memorizzato come se fosse la priorità due.

NPMCLASS

Il livello di affidabilità da assegnare ai messaggi non persistenti inseriti nella coda:

NORMALE

I messaggi non persistenti vengono persi dopo un errore o l'arresto del gestore code. Questi messaggi vengono eliminati al riavvio del gestore code.

ALTO

Il gestore code tenta di conservare i messaggi non persistenti su questa coda durante il riavvio o la commutazione di un gestore code.

Non è possibile impostare questo parametro su z/OS.

PROCESS(stringa)

Il nome locale del processo IBM WebSphere MQ.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo è il nome di un'istanza del processo che identifica l'applicazione avviata dal gestore code quando si verifica un evento trigger; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#) .

La definizione del processo non viene controllata quando viene definita la coda locale, ma deve essere disponibile perché si verifichi un evento trigger.

Se la coda è una coda di trasmissione, la definizione del processo contiene il nome del canale da avviare. Questo parametro è facoltativo per le code di trasmissione in AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, Windows e z/OS. Se non viene specificato, il nome del canale viene preso dal valore specificato per il parametro **TRIGDATA** .

PROPCTL

Attributo di controllo proprietà. L'attributo è facoltativo. È applicabile alle code locali, alias e modello.

Le opzioni **PROPCTL** sono le seguenti. Le opzioni non influiscono sulle proprietà del messaggio nell'estensione MQMD o MQMD .

Tutto

Impostare ALL in modo che un'applicazione possa leggere tutte le proprietà del messaggio nelle intestazioni MQRFH2 o come proprietà dell'handle del messaggio.

L'opzione ALL abilita le applicazioni che non è possibile modificare per accedere a tutte le proprietà del messaggio dalle intestazioni MQRFH2 . Le applicazioni che possono essere modificate, possono accedere a tutte le proprietà del messaggio come proprietà dell'handle del messaggio.

In alcuni casi, il formato dei dati nelle intestazioni MQRFH2 nel messaggio ricevuto potrebbe essere diverso dal formato nel messaggio quando è stato inviato.

COMPAT

Impostare COMPAT in modo che le applicazioni non modificate che prevedono che le proprietà relative a JMS si trovano in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio continuano a funzionare come prima. Le applicazioni che possono essere modificate, possono accedere a tutte le proprietà del messaggio come proprietà dell'handle del messaggio.

Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso `mqd.`, `jms.`, `usr.` o `mqext.`, tutte le proprietà del messaggio vengono consegnate all'applicazione. Se non viene fornito alcun handle del messaggio, le proprietà vengono restituite in un'intestazione MQRFH2 . Se viene fornito un handle del messaggio, tutte le proprietà vengono restituite nell'handle del messaggio.

Se il messaggio non contiene una proprietà con uno di questi prefissi e l'applicazione non fornisce un handle del messaggio, all'applicazione non viene restituita alcuna proprietà del messaggio. Se viene fornito un handle del messaggio, tutte le proprietà vengono restituite nell'handle del messaggio.

In alcuni casi, il formato dei dati nelle intestazioni MQRFH2 nel messaggio ricevuto potrebbe essere diverso dal formato nel messaggio quando è stato inviato.

Forza

Forzare tutte le applicazioni a leggere le proprietà del messaggio dalle intestazioni MQRFH2 .

Le proprietà vengono sempre restituite nei dati del messaggio in un'intestazione MQRFH2 indipendentemente dal fatto che l'applicazione specifichi un handle del messaggio.

Un handle del messaggio valido fornito nel campo MsgHandle della struttura MQGMO sulla chiamata MQGET viene ignorato. Le proprietà del messaggio non sono accessibili utilizzando l'handle del messaggio.

In alcuni casi, il formato dei dati nelle intestazioni MQRFH2 nel messaggio ricevuto potrebbe essere diverso dal formato nel messaggio quando è stato inviato.

Nessuno

Se viene fornito un handle del messaggio, tutte le proprietà vengono restituite nel handle del messaggio.

Tutte le proprietà del messaggio vengono rimosse dal corpo del messaggio prima che venga consegnato all'applicazione.

V6COMPAT

Impostare V6COMPAT in modo che le applicazioni che prevedono di ricevere lo stesso MQRFH2 creato da un'applicazione di invio, possano riceverlo come è stato inviato. I dati nell'intestazione MQRFH2 sono soggetti a modifiche di conversione della serie di caratteri e codifica numerica. Se l'applicazione imposta le proprietà utilizzando MQSETMP, le proprietà non vengono aggiunte all'intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione. Le proprietà sono accessibili solo utilizzando la chiamata MQINQMP . Le proprietà vengono trasmesse in un MQRFH2 supplementare visibile alle uscite del canale, ma non ai programmi MQI. Se le proprietà vengono inserite nell'intestazione MQRFH2 dall'applicazione mittente, sono accessibili solo all'applicazione ricevente nell'intestazione MQRFH2 . Non è possibile interrogare le proprietà impostate in questo modo richiamando MQINQMP. Questo comportamento delle proprietà e delle intestazioni MQRFH2 create dall'applicazione si verifica solo quando è impostato V6COMPAT .

L'applicazione ricevente può sovrascrivere l'impostazione di V6COMPAT, impostando un'opzione MQGMO_PROPERTIES , ad esempio MQGMO_PROPERTIES_IN_HANDLE. L'impostazione predefinita di MQGMO_PROPERTIES è MQGMO_PROPERTIES_AS_Q_DEF, che lascia l'impostazione della proprietà come definita dall'impostazione **PROPCTL** sulla coda di ricezione risolta.

Nota: Se l'attributo della sottoscrizione **PSPROP** è impostato su RFH2, il gestore code potrebbe aggiungere proprietà di pubblicazione / sottoscrizione alla cartella psc nell'intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione. Altrimenti, il gestore code non modifica l'intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione.

Regole speciali si applicano all'impostazione V6COMPAT:

1. È necessario impostare V6COMPAT su entrambe le code a cui si accede da MQPUT e MQGET.
 - È possibile che l'effetto di V6COMPAT non richieda l'impostazione di V6COMPAT sulla coda in cui MQPUT scrive. Il motivo è che in molti casi MQPUT non riorganizza il contenuto di un MQRFH2. L'impostazione V6COMPAT non ha alcun effetto apparente.
 - V6COMPAT sembra avere effetto solo quando è impostato sulla coda a cui accede l'applicazione che riceve il messaggio.

Nonostante questi aspetti, è importante impostare V6COMPAT per il mittente e il destinatario di un messaggio. In alcune circostanze, V6COMPAT funziona solo se è impostato ad entrambe le estremità del trasferimento.

2. Se si imposta V6COMPAT su una coda alias o su una coda locale, il risultato è lo stesso.

Ad esempio, una coda alias, QA1, ha una coda di destinazione Q1. Un'applicazione apre QA1. Qualunque sia la coppia di definizioni impostata in [Figura 1 a pagina 298](#) , il risultato è lo stesso. Un messaggio viene inserito in Q1, con il MQRFH2 creato dall'applicazione conservato esattamente come era quando è stato passato al gestore code.

```
DEFINE QLOCAL(Q1) PROPCTL(V6COMPAT)
DEFINE QALIAS(QA1) TARGET(Q1)
```

```
DEFINE QLOCAL(Q1)
DEFINE QALIAS(QA1) TARGET(Q1) PROPCTL(V6COMPAT)
```

Figura 1. Definizioni equivalenti di V6COMPAT

3. È possibile impostare V6COMPAT sulla coda di trasmissione o su una coda che si risolve in una coda di trasmissione. Il risultato è quello di trasmettere qualsiasi MQRFH2 in un messaggio esattamente come è stato creato da un'applicazione. Non puoi impostare V6COMPAT su una definizione QREMOTE .

Nessun' altra opzione della coda **PROPCTL** si comporta in questo modo. Per controllare il modo in cui le proprietà del messaggio vengono trasmesse a un gestore code su cui è in esecuzione IBM WebSphere MQ Version 6.0 o versioni precedenti, impostare l' **PROPCTL** attributo del canale.

4. Per la pubblicazione / sottoscrizione, V6COMPAT deve essere impostato su una coda che si risolve nella destinazione per una pubblicazione.
- Per la pubblicazione / sottoscrizione non gestita, impostare V6COMPAT su una coda che si trova nel percorso di risoluzione del nome per la coda passata a MQSUB. Se una sottoscrizione viene creata amministrativamente, impostare V6COMPAT su una coda che si trova nel percorso di risoluzione del nome per la serie di destinazioni per la sottoscrizione.
 - Per la pubblicazione / sottoscrizione gestita, impostare V6COMPAT sulle code durevoli e non durevoli gestite del modello per argomenti di sottoscrizione. Le code gestite modello predefinite sono SYSTEM.MANAGED.DURABLE e SYSTEM.MANAGED.NDURABLE. Utilizzando code di modelli differenti per argomenti differenti, alcune pubblicazioni vengono ricevute con il relativo MQRFH2 originale e altre con il controllo della proprietà del messaggio impostato da altri valori di **PROPCTL**.
 - Per la pubblicazione / sottoscrizione accodata, è necessario identificare le code utilizzate dalle applicazioni di pubblicazione e sottoscrizione. Impostare V6COMPAT su tali code, come se il publisher e il sottoscrittore utilizzassero la messaggistica point - to - point.

L'effetto dell'impostazione di V6COMPAT su un messaggio inviato a un altro gestore code è il seguente:

A un gestore code Version 7.1

Se un messaggio contiene proprietà del messaggio impostate internamente o proprietà del messaggio impostate da MQSETMP, il gestore code locale aggiunge un MQRFH2. Il MQRFH2 aggiuntivo viene posizionato prima di qualsiasi intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione. Il gestore code locale trasmette il messaggio modificato al canale.

La nuova intestazione MQRFH2 viene contrassegnata MQRFH_INTERNAL (X'8000000') nel campo MQRFH2 Indicators ; consultare [Indicatori \(MQLONG\)](#) .

Al messaggio del canale e alle uscite di invio e ricezione viene trasmesso l'intero messaggio, incluso il MQRFH2aggiuntivo.

L'azione del canale remoto dipende dall'impostazione di V6COMPAT per la coda di destinazione. Se è impostato, le proprietà impostate internamente nel MQRFH2 iniziale sono disponibili per un'applicazione nell'handle del messaggio. L'applicazione crea MQRFH2 viene ricevuta senza modifiche, ad eccezione della conversione dei caratteri e delle trasformazioni di codifica numerica.

A un gestore code Version 7.0.1

Le proprietà impostate internamente vengono eliminate. L'intestazione MQRFH2 viene trasferita senza modifiche.

A un gestore code Version 6.0 o precedente

Le proprietà impostate internamente vengono eliminate. L'intestazione MQRFH2 viene trasferita senza modifiche. Le opzioni del canale **PROPCTL** vengono applicate dopo che le proprietà impostate internamente vengono eliminate.

PUT

Specifica se i messaggi possono essere immessi nella coda.

Abilitato

I messaggi possono essere aggiunti alla coda (da applicazioni debitamente autorizzate).

Disabilitato

I messaggi non possono essere aggiunti alla coda.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

QDEPTHHI(intero)

La soglia rispetto alla quale viene confrontata la profondità della coda per generare un evento Grandezza coda elevata.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo evento indica che un'applicazione ha inserito un messaggio su una coda, con il risultato che il numero di messaggi sulla coda diventa maggiore o uguale alla soglia superiore di profondità della coda. Consultare il parametro **QDPHIEV** .

Il valore è espresso come percentuale della profondità massima della coda (parametro **MAXDEPTH**) e deve essere compreso tra zero e 100 e non inferiore a **QDEPTHLO**.

QDEPTHLO(intero)

La soglia rispetto alla quale la profondità della coda viene confrontata per generare un evento Grandezza coda bassa.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo evento indica che un'applicazione ha richiamato un messaggio da una coda con il risultato che il numero di messaggi sulla coda diventa inferiore o uguale alla soglia inferiore di profondità della coda. Consultare il parametro **QDPLOEV** .

Il valore è espresso come percentuale della profondità massima della coda (parametro **MAXDEPTH**) e deve essere compreso tra zero e 100 e non superiore a **QDEPTHHI**.

QDPHIEV

Controlla se vengono generati eventi Grandezza coda elevata.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Un evento Profondità massima coda indica che un'applicazione ha inserito un messaggio in una coda, con il risultato che il numero di messaggi nella coda diventa maggiore o uguale alla soglia massima di profondità della coda. Consultare il parametro **QDEPTHHI** .

Nota: Il valore di questo parametro può cambiare implicitamente e le code condivise su z/OS influenzano l'evento. Consultare la descrizione dell'evento Grandezza coda elevata in [Grandezza coda elevata](#).

Abilitato

Vengono generati eventi Grandezza coda elevata

Disabilitato

Gli eventi Profondità massima della coda non sono generati

QDPLOEV

Controlla se vengono generati eventi Profondità minima coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Un evento Profondità minima della coda indica che un'applicazione ha richiamato un messaggio da una coda, con il risultato che il numero di messaggi sulla coda diventa inferiore o uguale alla soglia inferiore di profondità della coda. Consultare il parametro **QDEPTHLO** .

Nota: Il valore di questo parametro può essere modificato implicitamente. Per ulteriori informazioni su questo evento e sull'effetto che le code condivise su z/OS hanno su questo evento, consultare [Profondità minima coda](#).

Abilitato

Vengono generati eventi Profondità coda bassa

Disabilitato

Gli eventi Profondità coda bassa non vengono creati

QDPMAXEV

Controlla se vengono generati eventi Coda piena.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Un evento Coda piena indica che un inserimento in una coda è stato rifiutato perché la coda è piena. La profondità della coda ha raggiunto il valore massimo.

Nota: Il valore di questo parametro può essere modificato implicitamente. Per ulteriori informazioni su questo evento e sull'effetto che le code condivise su z/OS hanno su questo evento, consultare [Coda piena](#).

Abilitato

Vengono generati eventi di coda piena

Disabilitato

Gli eventi Coda piena non vengono generati

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dell'oggetto nel gruppo.

Azione di ALTER in base ai diversi valori di QSGDISP .	
QSGDISP	MODIFICA
Copia	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP(COPY) . Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP(QMGR) , non viene influenzato da questo comando.
Gruppo	La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP(GROUP) . Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (ad eccezione di una copia locale dell'oggetto) o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP(SHARED) , non viene influenzato da questo comando. Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero: <pre>DEFINE QUEUE(QNAME) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> L'ALTER per l'oggetto del gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP(COPY) abbia esito negativo.
PRIVATO	L'oggetto si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con QSGDISP(QMGR) o QSGDISP(COPY) . Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.

Azione di ALTER in base ai diversi valori di QSGDISP . (Continua)	
QSGDISP	MODIFICA
QMGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.
CONDIVISO	Questo valore è valido solo per code locali. La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (SHARED). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (GROUP), non viene influenzato da questo comando. Se la coda è con cluster, viene generato un comando che viene inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per notificare loro questa coda condivisa con cluster.

QSVCI EV

Controlla se vengono generati eventi Intervallo di servizio elevato o Intervallo di servizio OK.

Questo parametro è supportato solo su code locali e modello ed è inefficace se è specificato su una coda condivisa.

Un evento Intervallo servizio elevato viene generato quando un controllo indica che non è stato richiamato alcun messaggio dalla coda per almeno il tempo indicato dal parametro **QSVCI NT** .

Un evento Intervallo di servizio OK viene generato quando un controllo indica che i messaggi sono stati richiamati dalla coda entro il periodo di tempo indicato dal parametro **QSVCI NT** .

Nota: Il valore di questo parametro può essere modificato implicitamente. Per ulteriori informazioni, consultare la descrizione degli eventi Intervallo servizio elevato e Intervallo servizio OK in [Intervallo servizio coda elevato](#) e [Intervallo servizio coda OK](#).

ALTO

Vengono generati eventi di intervallo di servizio elevato

ok

Vengono creati eventi di intervallo di servizio OK

Nessuno

Non viene generato alcun evento dell'intervallo di servizio

QSVCI NT(intero)

L'intervallo di servizi utilizzato per il confronto per generare eventi Intervallo di servizio elevato e Intervallo di servizio OK.

Questo parametro è supportato solo su code locali e modello ed è inefficace se è specificato su una coda condivisa.

Consultare il parametro **QSVCI EV** .

Il valore è espresso in unità di millisecondi e deve essere compreso tra zero e 999999999.

RETINTVL(intero)

Il numero di ore da quando è stata definita la coda, dopo le quali la coda non è più necessaria. Il valore deve essere compreso tra 0 e 999.999.999.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

È possibile visualizzare CRDATE e CRTIME utilizzando il comando **DISPLAY QUEUE** .

Queste informazioni sono disponibili per l'utilizzo da parte di un operatore o di un'applicazione di manutenzione per eliminare le code che non sono più richieste.

Nota: Il gestore code non elimina le code basate su questo valore, né impedisce l'eliminazione delle code se il loro intervallo di conservazione non è scaduto. È responsabilità dell'utente intraprendere qualsiasi azione richiesta.

RNAME(stringa)

Nome della coda remota. Questo parametro è il nome locale della coda come definito nel gestore code specificato da **RQMNAME**.

Questo parametro è supportato solo su code remote.

- Se questa definizione viene utilizzata per una definizione locale di una coda remota, **RNAME** non deve essere vuoto quando si verifica l'apertura.
- Se questa definizione viene utilizzata per una definizione di alias del gestore code, **RNAME** deve essere vuoto quando si verifica l'apertura.

In un cluster di gestori code, questa definizione si applica solo al gestore code che l'ha creata. Per indicare l'alias all'intero cluster, aggiungere l'attributo **CLUSTER** alla definizione della coda remota.

- Se questa definizione viene utilizzata per un alias della coda di risposta, questo nome è il nome della coda che deve essere la coda di risposta.

Il nome non viene controllato per garantire che contenga solo i caratteri normalmente consentiti per i nomi coda; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#) .

RQMNAME(stringa)

Il nome del gestore code remoto su cui è definita la coda **RNAME** .

Questo parametro è supportato solo su code remote.

- Se un'applicazione apre la definizione locale di una coda remota, **RQMNAME** non deve essere vuoto o il nome del gestore code locale. Quando si verifica l'apertura, se **XMITQ** è vuoto, deve essere presente una coda locale con questo nome, da utilizzare come coda di trasmissione.
- Se questa definizione viene utilizzata per un alias del gestore code, **RQMNAME** è il nome del gestore code di cui si sta eseguendo l'alias. Può essere il nome del gestore code locale. Altrimenti, se **XMITQ** è vuoto, quando si verifica l'apertura deve essere presente una coda locale con questo nome, che deve essere utilizzata come coda di trasmissione.
- Se **RQMNAME** viene utilizzato per un alias della coda di risposta, **RQMNAME** è il nome del gestore code che deve essere il gestore code di risposta.

Il nome non viene verificato per garantire che contenga solo i caratteri normalmente consentiti per i nomi oggetto IBM WebSphere MQ ; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

SCOPE

Specifica l'ambito di definizione della coda.

Questo parametro è supportato solo su code alias, locali e remote.

QMGR

La definizione della coda ha un ambito gestore code. Ciò significa che la definizione della coda non si estende oltre il gestore code che la possiede. È possibile aprire una coda per l'output di proprietà di un altro gestore code in uno dei seguenti modi:

1. Specificare il nome del gestore code proprietario.
2. Aprire una definizione locale della coda sull'altro gestore code.

CELL

La definizione della coda ha un ambito cella. L'ambito della cella indica che la coda è nota a tutti i gestori code nella cella. Una coda con ambito cella può essere aperta per l'emissione semplicemente specificando il nome della coda. Non è necessario specificare il nome del gestore code proprietario della coda.

Se esiste già una coda con lo stesso nome nella directory della cella, il comando ha esito negativo. L'opzione **REPLACE** non influisce su questa situazione.

Questo valore è valido solo se è configurato un servizio nomi che supporta una directory della cella.

Limitazione: Il servizio nomi DCE non è più supportato.

Questo parametro è valido solo su sistemi UNIX and Linux e Windows.

SHARE e NOSHARE

Specifica se più applicazioni possono ricevere messaggi da questa coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

SHARE

Più di un'istanza dell'applicazione può ricevere messaggi dalla coda.

Nessuna condivisione

Solo una singola istanza dell'applicazione può richiamare i messaggi dalla coda.

STATQ

Specifica se la raccolta dati delle statistiche è abilitata:

QMGR

La raccolta dei dati statistici è basata sull'impostazione del parametro **STATQ** del gestore code.

su

Se il valore del parametro **STATQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati statistici per la coda è abilitata.

off

La raccolta dei dati statistici per la coda è disabilitata.

Se questo parametro viene utilizzato in un comando della coda **ALTER**, la modifica è valida solo per le connessioni al gestore code effettuate dopo la modifica al parametro.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX and Linux e Windows.

STGCLASS(stringa)

Il nome della classe di storage.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo parametro è un nome definito dall'installazione.

Questo parametro è valido z/OS solo.

Il primo carattere del nome deve essere maiuscolo da A a Z e i caratteri successivi devono essere maiuscoli da A a Z o numerici da 0 a 9.

Nota: È possibile modificare questo parametro solo se la coda è vuota e chiusa.

Se si specifica **QSGDISP**(SHARED) o **DEFTYPE**(SHAREDYN), questo parametro viene ignorato.

TARGET(stringa)

Il nome della coda o dell'oggetto argomento di cui si sta eseguendo l'aliasing; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#). L'oggetto può essere una coda o un argomento come definito da **TARGETYPE**. La lunghezza massima è 48 caratteri.

Questo parametro è supportato solo su code alias.

Questo oggetto deve essere definito solo quando un processo dell'applicazione apre la coda alias.

Il parametro TARGQ, definito in IBM WebSphere MQ Version 6.0, viene ridenominato in TARGET dalla versione 7.0 e generalizzato per consentire di specificare il nome di una coda o di un argomento. Il valore predefinito per TARGET è una coda, quindi TARGET(my_queue_name) è uguale a TARGQ(my_queue_name). L'attributo TARGQ viene conservato per la compatibilità con i programmi esistenti. Se si specifica **TARGET**, non è possibile specificare anche **TARGQ**.

TARGETYPE(stringa)

Il tipo di oggetto in cui l'alias viene risolto.

CODA

L'alias viene risolto in una coda.

Argomento

L'alias viene risolto in un argomento.

TRIGDATA(stringa)

I dati inseriti nel messaggio del trigger. La lunghezza massima della stringa è 64 byte.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Per una coda di trasmissione in AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, Windows e z/OS, è possibile utilizzare questo parametro per specificare il nome del canale da avviare.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGDPTH(intero)

Il numero di messaggi che devono essere sulla coda prima che venga scritto un messaggio trigger, se **TRIGTYPE** è DEPTH. Il valore deve essere compreso tra 1 e 999.999.999.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGGER & NOTRIGGER

Specifica se i messaggi trigger vengono scritti nella coda di iniziazione, denominata dal parametro **INITQ** , per attivare l'applicazione, denominata dal parametro **PROCESS** :

TRIGGER

Il trigger è attivo e i messaggi trigger vengono scritti nella coda di iniziazione.

Nessun trigger

L'attivazione non è attiva e i messaggi di trigger non vengono scritti nella coda di avvio.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGMPRI(intero)

Il numero di priorità del messaggio che attiva questa coda. Il valore deve essere compreso tra zero e il parametro del gestore code **MAXPRTY** ; per i dettagli, consultare [“VISUALIZZAZIONE QMGR” a pagina 576](#) .

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGTYPE

Specifica se e in quali condizioni un messaggio trigger viene scritto nella coda di iniziazione. La coda di iniziazione è (denominata dal parametro **INITQ** .

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

PRIMO

Ogni volta che il primo messaggio di priorità uguale o maggiore della priorità specificata dal parametro **TRIGMPRI** della coda arriva sulla coda.

Ogni

Ogni volta che un messaggio arriva sulla coda con priorità uguale o superiore a quella specificata dal parametro **TRIGMPRI** della coda.

PROFOND

Quando il numero di messaggi con priorità uguale o superiore alla priorità specificata da **TRIGMPRI** è uguale al numero indicato dal parametro **TRIGDPTH** .

Nessuno

Non è stato registrato nessun messaggio di Trigger.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

USAGE

Utilizzo della coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

NORMALE

La coda non è una coda di trasmissione.

XMITQ

La coda è una coda di trasmissione, utilizzata per conservare i messaggi destinati a un gestore code remoto. Quando un'applicazione inserisce un messaggio in una coda remota, il messaggio viene memorizzato nella coda di trasmissione appropriata. Rimane lì, in attesa di trasmissione al gestore code remoto.

Se si specifica questa opzione, non specificare i valori per **CLUSTER** e **CLUSNL** e non specificare **INDXTYPE(MSGTOKEN)** o **INDXTYPE(GROUPID)**.

XMITQ(stringa)

Il nome della coda di trasmissione da utilizzare per inoltrare i messaggi alla coda remota. **XMITQ** viene utilizzato con le definizioni della coda remota o dell'alias del gestore code.

Questo parametro è supportato solo su code remote.

Se **XMITQ** è vuoto, viene utilizzata una coda con lo stesso nome di **RQMNAME** come coda di trasmissione.

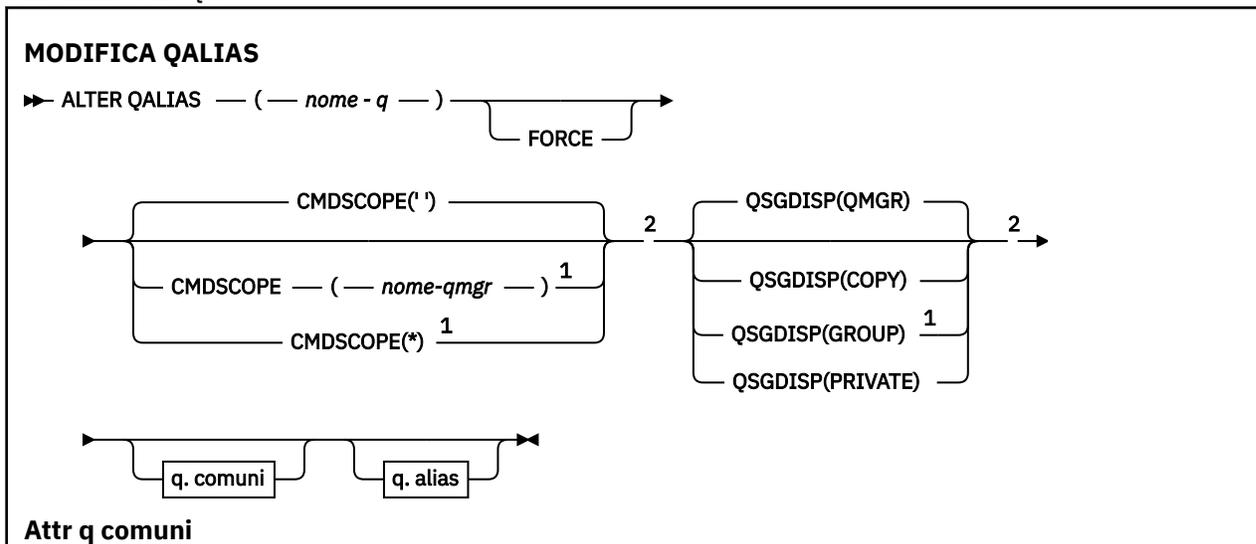
Questo parametro viene ignorato se la definizione viene utilizzata come un alias del gestore code e **RQMNAME** è il nome del gestore code locale.

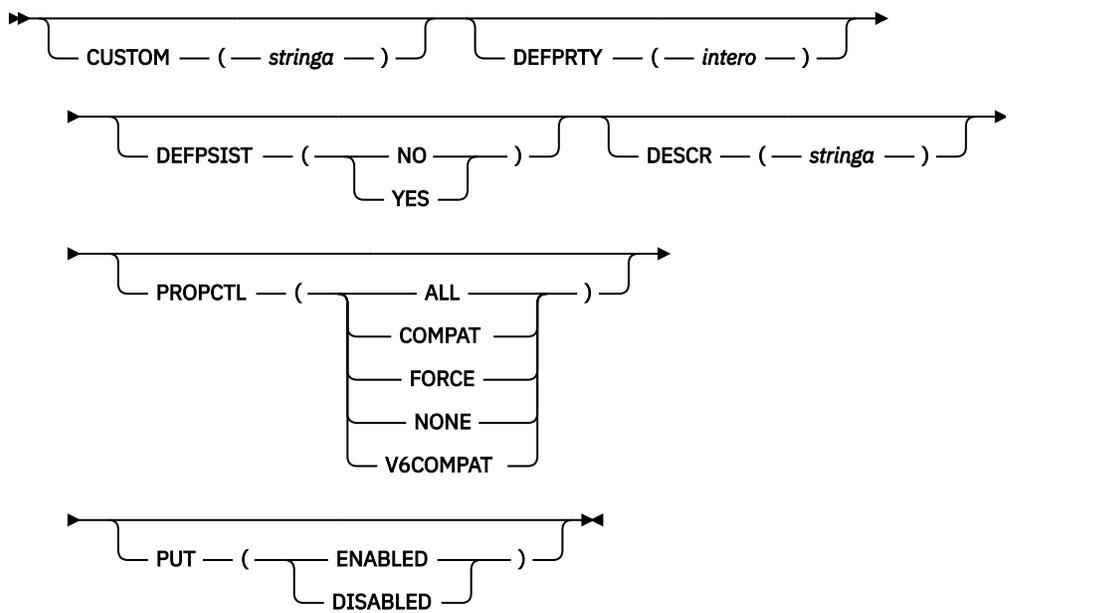
Viene ignorato anche se la definizione è utilizzata come una definizione di alias di coda risposta.

MODIFICA QALIAS

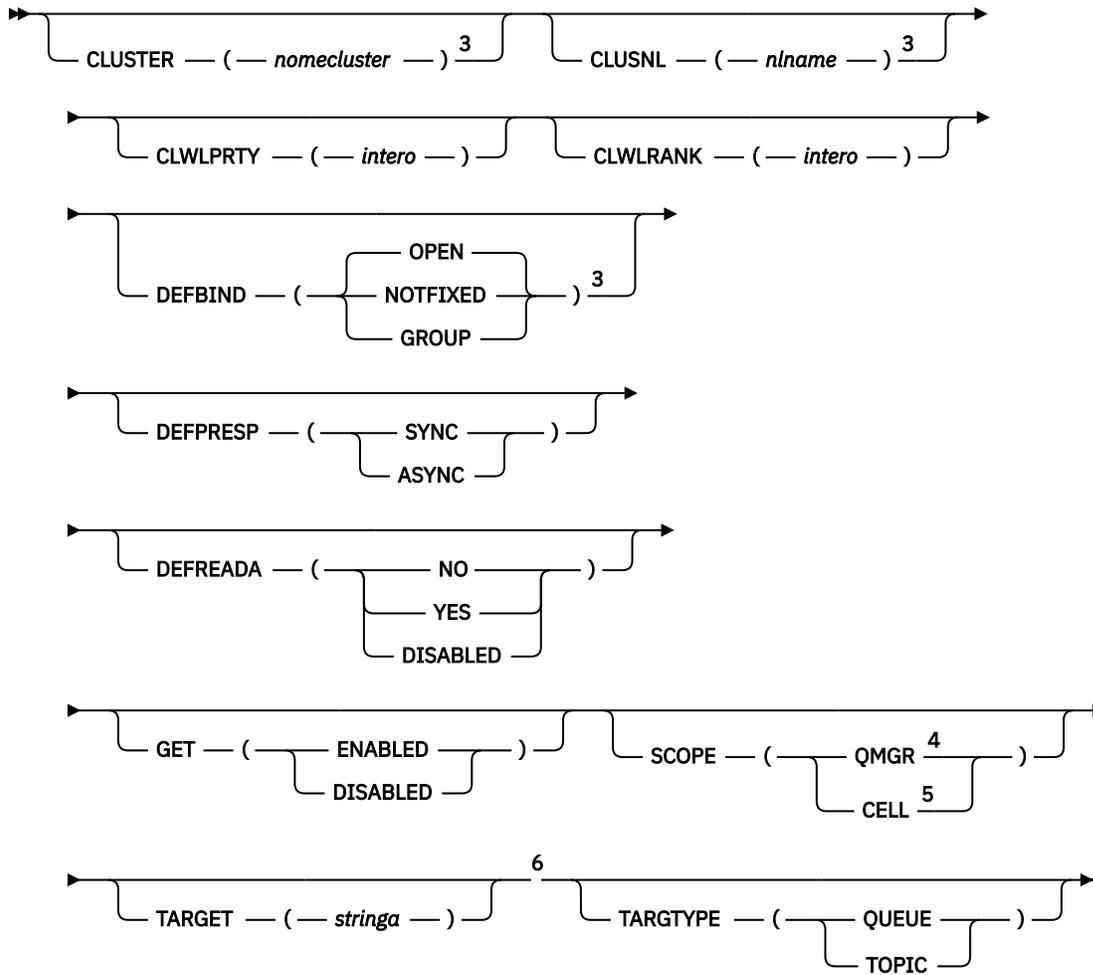
Utilizzare il comando MQSC ALTER QALIAS per modificare i parametri di una coda alias.

Sinonimo: ALT QA





Attr. coda alias



Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo su z/OS.

³ Valido solo su AIX, HP-UX, z/OS, IBM i, Solarise Windows.

⁴ Valido solo su sistemi IBM i, Windows, UNIXe Linux .

⁵ Valido solo su sistemi Windows, UNIXe Linux .

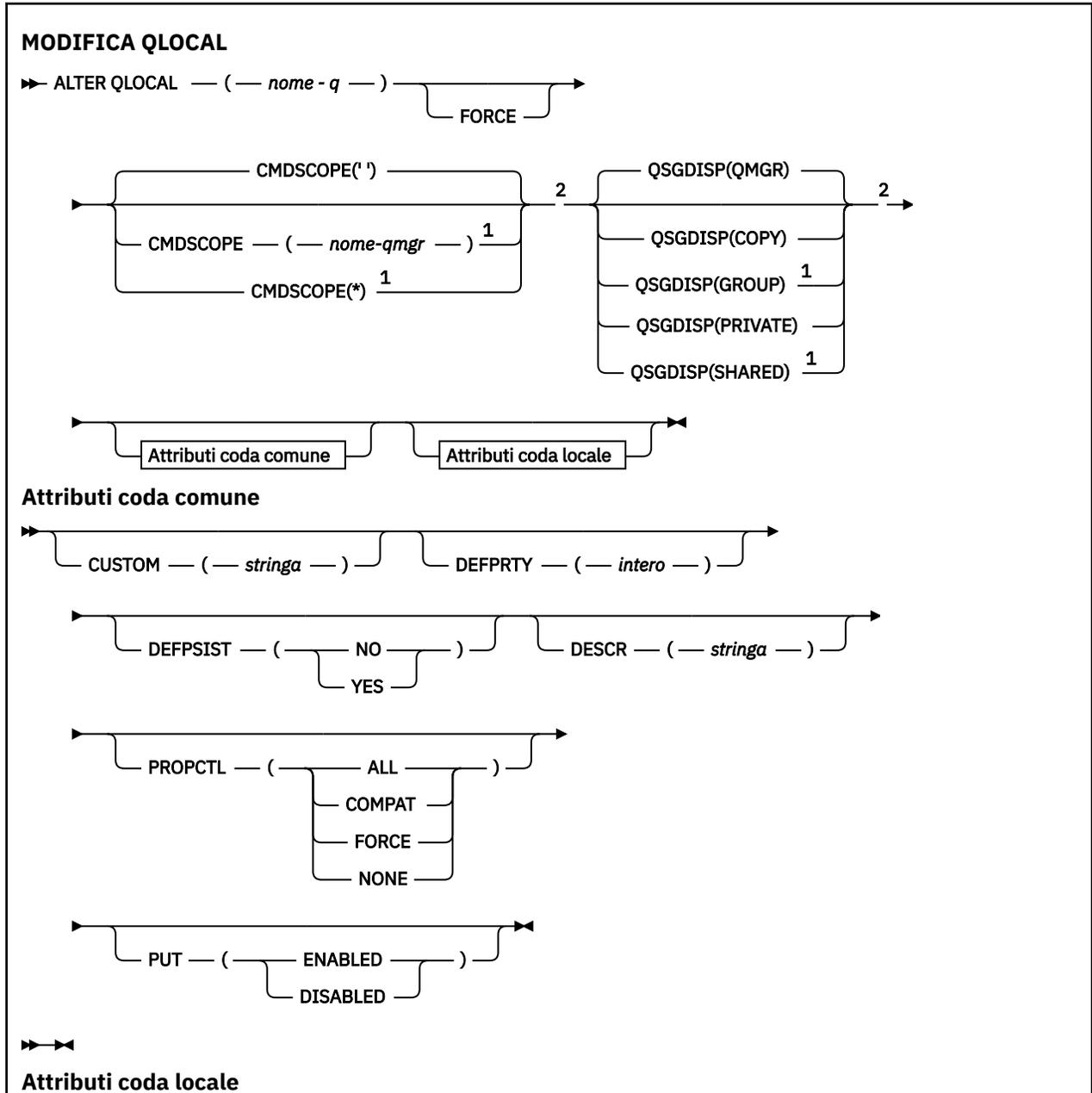
⁶ Il parametro TARGQ, definito in IBM WebSphere MQ Version 6.0, viene rinominato in TARGET da Version 7.0 e generalizzato per consentire di specificare il nome di una coda o di un argomento. Il valore predefinito per TARGET è una coda, quindi TARGET(my_queue_name) è uguale a TARGQ(my_queue_name).

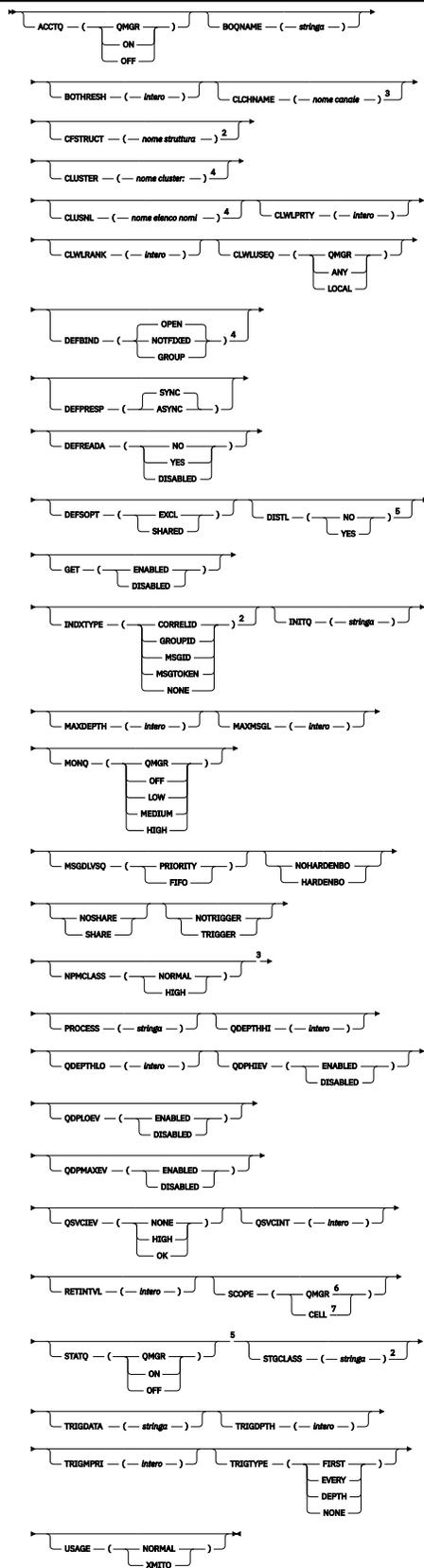
I parametri sono descritti in [“Code ALTER”](#) a pagina 282.

MODIFICA QLOCAL

Utilizzare il comando MQSC **ALTER QLOCAL** per modificare i parametri di una coda locale.

Sinonimo: ALT QL





Note:

- 1 Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- 2 Valido solo su z/OS.

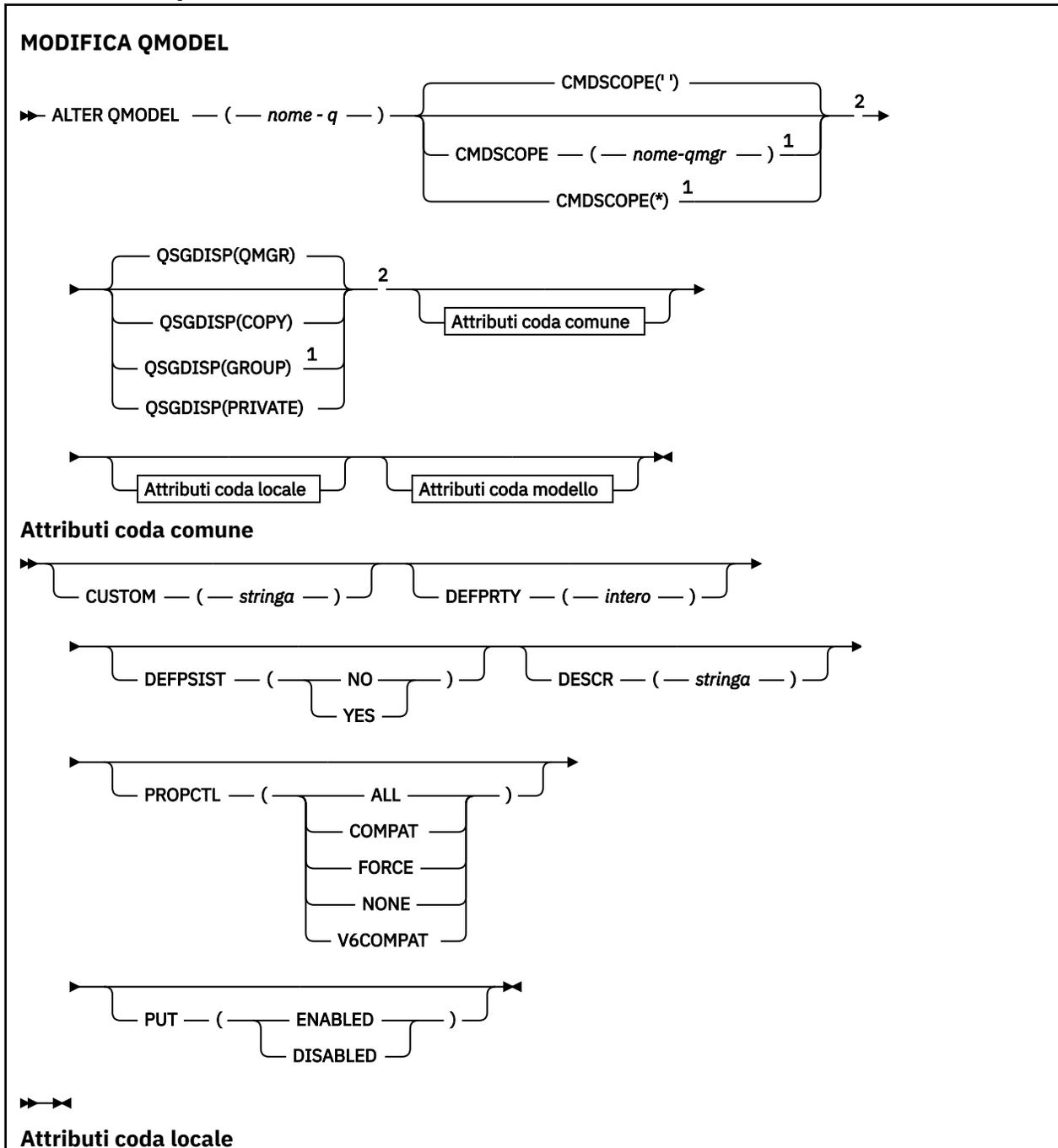
- ³ Non valido su z/OS.
- ⁴ Valido su sistemi IBM i, UNIX, Linux, Windows e z/OS.
- ⁵ Valido su sistemi IBM i, UNIX, Linux e Windows.
- ⁶ Valido su sistemi IBM i, UNIX, Linux e Windows.
- ⁷ Valido su sistemi UNIX, Linux e Windows.

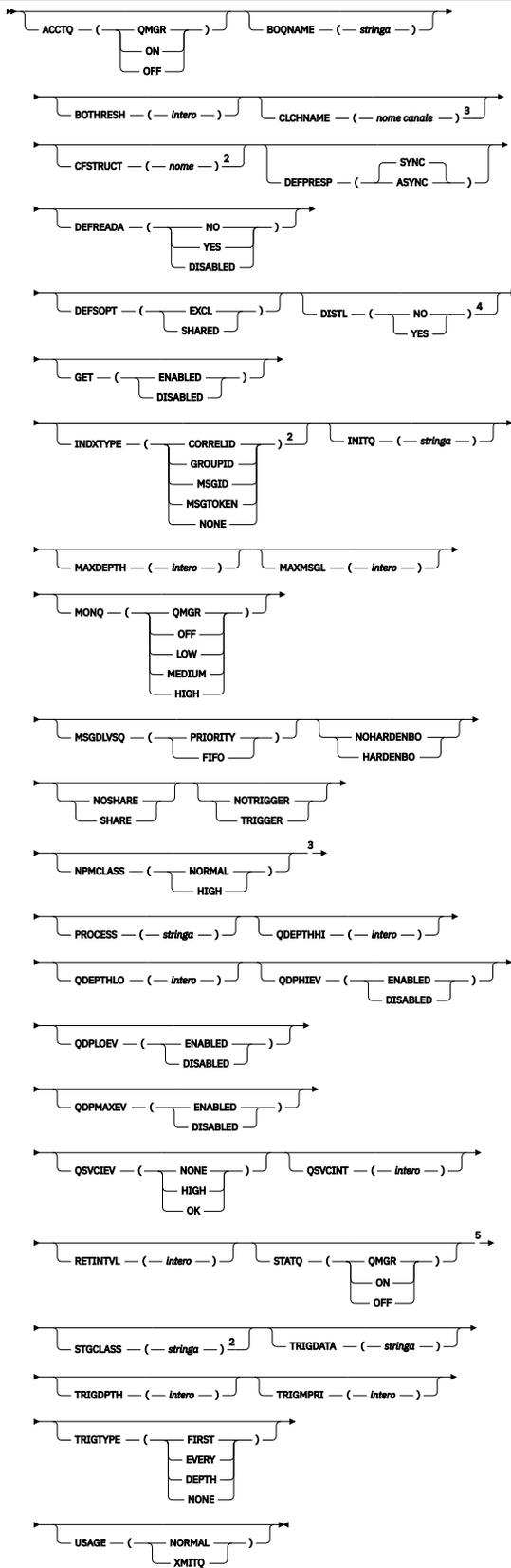
I parametri sono descritti in [“Code ALTER”](#) a pagina 282.

MODIFICA QMODEL

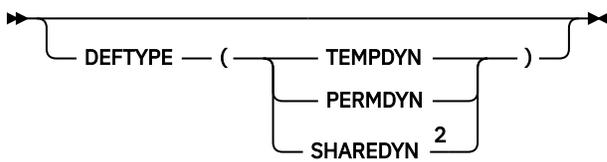
Utilizzare il comando MQSC ALTER QMODEL per modificare i parametri di una coda modello.

Sinonimo: ALT QM





Attributi coda modello



Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo su z/OS.
- ³ Non valido su z/OS.
- ⁴ Valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Solaris e Windows.
- ⁵ Valido solo su sistemi IBM i, UNIX e Windows.

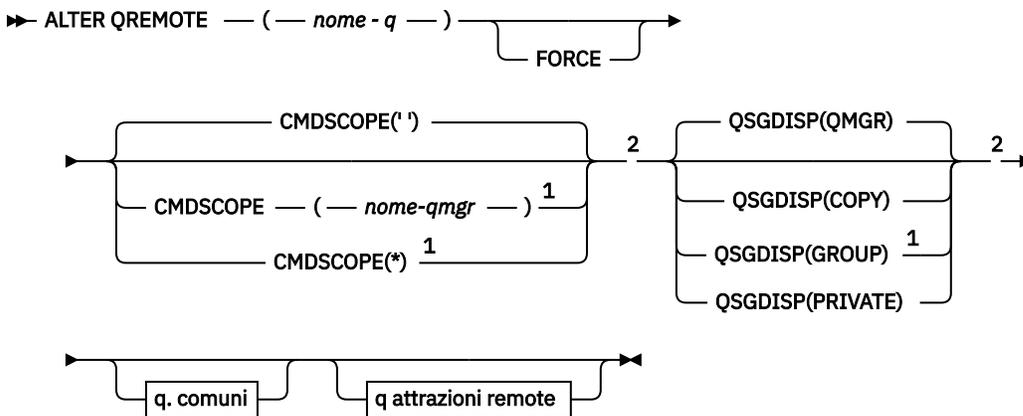
I parametri sono descritti in [“Code ALTER”](#) a pagina 282.

MODIFICA QREMOTE

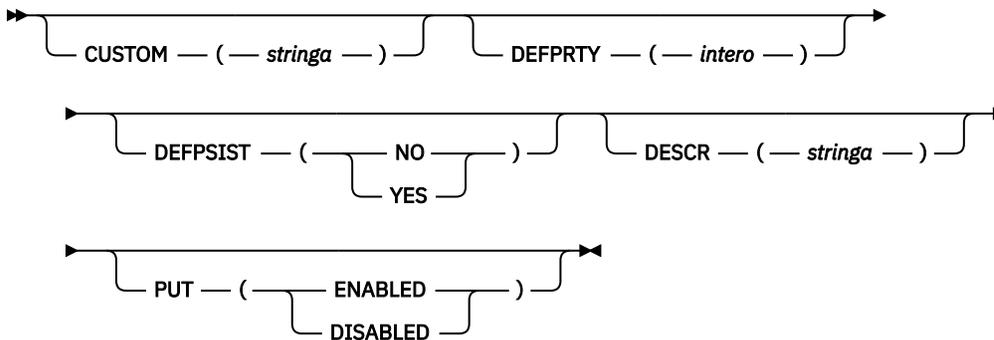
Utilizzare il comando MQSC ALTER QREMOTE per modificare i parametri di una definizione locale di una coda remota, di un alias del gestore code o di un alias della coda di risposta.

Sinonimo: ALT QR

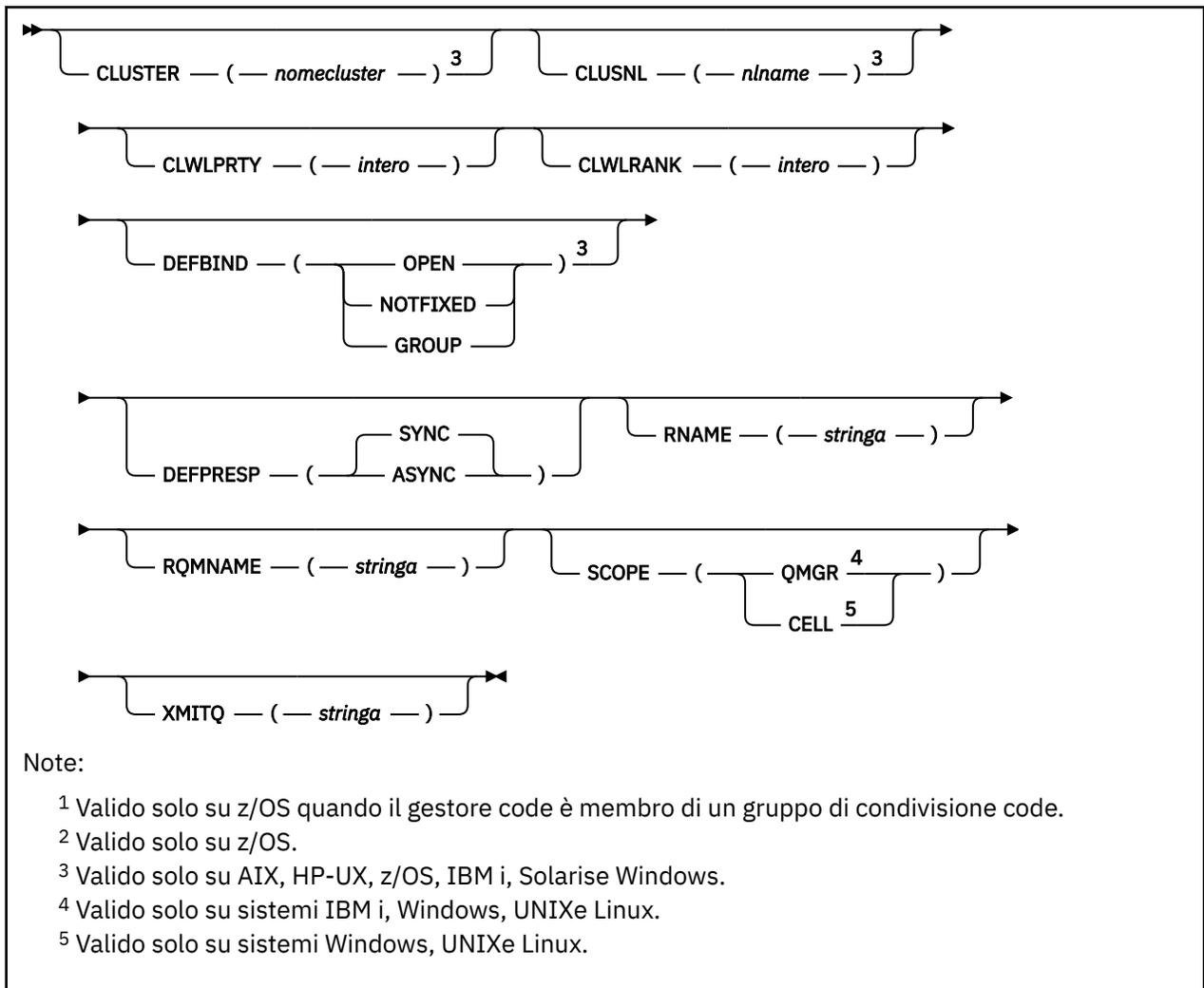
MODIFICA QREMOTE



Attr q comuni



Attr. q. remoti



I parametri sono descritti in [“Code ALTER”](#) a pagina 282.

MODIFICA SERVIZIO

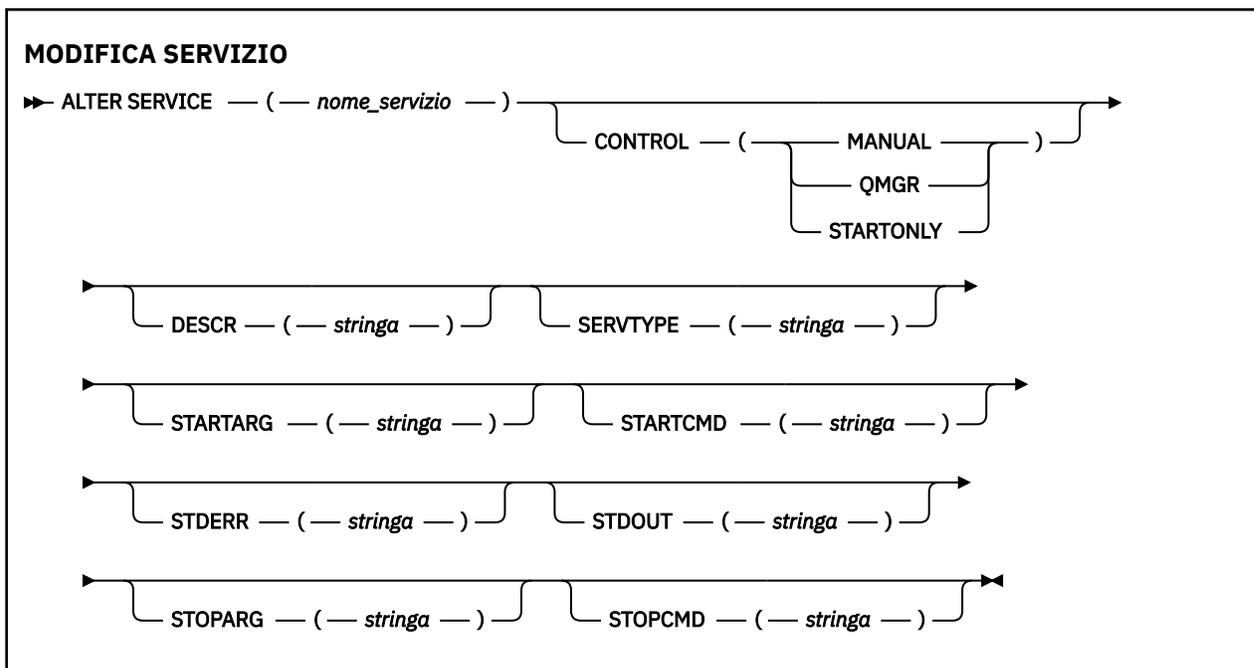
Utilizzare il comando MQSC ALTER SERVICE per alterare i parametri di una definizione del servizio WebSphere MQ esistente.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER SERVICE fanno sì che i valori esistenti per tali parametri non vengano modificati.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER SERVICE”](#) a pagina 313

Sinonimo:



Descrizioni dei parametri per ALTER SERVICE

Le descrizioni dei parametri si applicano ai comandi ALTER SERVICE e DEFINE SERVICE, con le seguenti eccezioni:

- Il parametro **LIKE** si applica solo al comando DEFINE SERVICE.
- Il parametro **NOREPLACE** e **REPLACE** si applica solo al comando DEFINE SERVICE.

(nome-servizio)

Nome della definizione servizio WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)).

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione di servizio attualmente definita su questo gestore code (a meno che non sia specificato REPLACE).

CONTROL (stringa)

Specifica il modo in cui il servizio deve essere avviato e arrestato:

MANUAL

Il servizio non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START SERVICE e STOP SERVICE.

QMGR

Il servizio da definire deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il servizio deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non è richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sul servizio quando un operatore immette il comando DISPLAY SERVICE (consultare [“VISUALIZZA SERVIZIO”](#) a pagina 624).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

LIKE (nome - servizio)

Il nome di un servizio i cui parametri vengono utilizzati per modellare questa definizione.

Questo parametro si applica solo al comando DEFINE SERVICE.

Se questo campo non viene completato e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono presi dalla definizione predefinita per i servizi su questo gestore code. Il mancato completamento di questo parametro equivale alla specifica:

```
LIKE (SYSTEM.DEFAULT.SERVICE)
```

Un servizio predefinito viene fornito ma può essere modificato dall'installazione dei valori predefiniti richiesti. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#) .

REPLACE e NOREPLACE

Indica se la definizione esistente deve essere sostituita con questa.

Questo parametro si applica solo al comando DEFINE SERVICE.

sostituisci

La definizione deve sostituire qualsiasi definizione esistente con lo stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una.

NOREPLACE

La definizione non deve sostituire alcuna definizione esistente con lo stesso nome.

SERVTYPE

Specifica la modalità in cui il servizio deve essere eseguito:

COMANDO

Un oggetto servizio comandi. È possibile eseguire contemporaneamente più istanze di un oggetto servizio comandi. Non è possibile monitorare lo stato degli oggetti servizio comandi.

SERVER

Un oggetto servizio server. È possibile eseguire una sola istanza di un oggetto servizio server alla volta. Lo stato degli oggetti servizio server può essere monitorato utilizzando il comando DISPLAY SVSTATUS.

STARTARG (stringa)

Specifica gli argomenti da passare al programma utente all'avvio del gestore code.

STARTCMD (stringa)

Specifica il nome del programma che deve essere eseguito. È necessario specificare un nome percorso completo per il programma eseguibile.

STDERR (stringa)

Specifica il percorso di un file a cui viene reindirizzato l'errore standard (stderr) del programma di servizio. Se il file non esiste quando viene avviato il programma di servizio, viene creato. Se questo valore è vuoto, tutti i dati scritti in stderr dal programma di servizio vengono eliminati.

STDOUT (stringa)

Specifica il percorso di un file a cui viene reindirizzata l'emissione standard (stdout) del programma di servizio. Se il file non esiste quando viene avviato il programma di servizio, viene creato. Se questo valore è vuoto, tutti i dati scritti in stdout dal programma di servizio vengono eliminati.

STOPARG (stringa)

Specifica gli argomenti da passare al programma di arresto quando viene richiesto di arrestare il servizio.

STOPCMD (stringa)

Specifica il nome del programma eseguibile da eseguire quando viene richiesto l'arresto del servizio. È necessario specificare un nome percorso completo per il programma eseguibile.

Gli inserimenti sostituibili possono essere utilizzati per qualsiasi stringa STARTCMD, STARTARG, STOPCMD, STOPARG, STDOUT o STDERR; per ulteriori informazioni, consultare [Inserimenti sostituibili sulle definizioni di servizio](#).

Informazioni correlate

[Gestione dei servizi](#)

MODIFICA SUB

Utilizzare il comando MQSC ALTER SUB per modificare le caratteristiche di una sottoscrizione esistente.

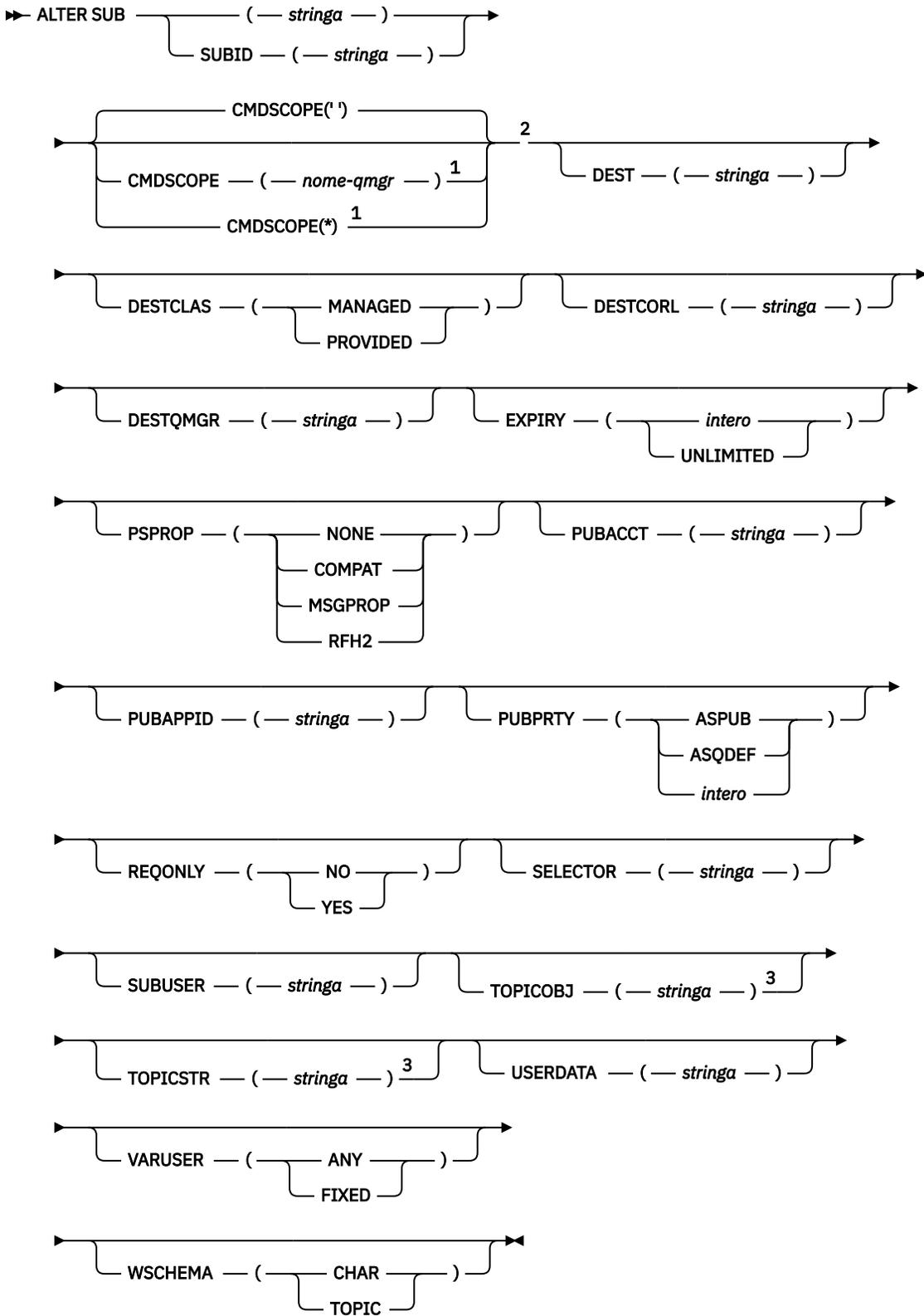
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER SUB fanno sì che i valori esistenti per tali parametri non vengano modificati.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per ALTER SUB” a pagina 317](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER SUB” a pagina 317](#)

Sinonimo: ALT SUB

MODIFICA SUB



Note:

¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

³ Almeno uno tra **TOPICSTR** e **TOPICOBJ** deve essere presente in **DEFINE**.

Note sull'utilizzo per ALTER SUB

1. I seguenti sono formati validi del comando:

```
ALT SUB(xyz)
ALT SUB SUBID(123)
ALT SUB(xyz) SUBID(123)
```

2. Sebbene sia consentito sul comando, non è possibile modificare i seguenti campi utilizzando DEF SUB (REPLACE) o ALTER SUB:

- TOPICOBJ
- TOPICSTR
- WSCHEMA
- SELECTOR
- SUBSCOPE
- DESTCLAS

3. Al momento dell'elaborazione del comando ALT SUB, non viene eseguito alcun controllo dell'esistenza del DEST o DESTQMGR indicato. Questi nomi vengono usati al momento della pubblicazione come *ObjectName* e *ObjectQMgrName* per una chiamata MQOPEN. Tali nomi vengono risolti in base alle regole di risoluzione nomi WebSphere MQ.

Descrizioni dei parametri per ALTER SUB

(stringa)

Parametro obbligatorio. Specifica il nome univoco per questa sottoscrizione, consultare la proprietà **SUBNAME**.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui viene elaborato il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene trasmesso anche ad ogni gestore code attivo appartenente al gruppo di condivisione code. L'effetto dell'impostazione di questo valore è uguale a quello dell'immissione del comando in ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

DEST(stringa)

La destinazione dei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione; questo parametro è il nome di una coda.

DESTCORL(stringa)

Il *CorrelId* utilizzato per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

DESTQMGR(stringa)

Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione. È necessario definire i canali al gestore code remoto, ad esempio, XMITQ, e un canale mittente. In caso contrario, i messaggi non arrivano alla destinazione.

EXPIRY

Il tempo di scadenza della sottoscrizione, a partire dalla data e ora di creazione.

(numero intero)

Il tempo di scadenza, in decimi di secondo, dalla data e ora di creazione.

ILLIMITATO

Non vi è alcuna scadenza. Questa è l'opzione predefinita fornita con il prodotto.

PSPROP

Il modo in cui le proprietà dei messaggi relative alla pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte ai messaggi inviati a questa sottoscrizione.

NESSUNO

Non aggiungere le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione al messaggio.

COMPAT

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 1 a meno che il messaggio non sia stato pubblicato in formato PCF.

MSGPROP

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte come proprietà del messaggio.

RFH2

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 2.

PUBACCT(stringa)

Token account trasmesso dal sottoscrittore, per la propagazione nei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione nel campo *AccountingToken* di MQMD.

PUBAPPID(stringa)

Dati di identità trasmessi dal sottoscrittore, per la propagazione nei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione nel campo *ApplIdentityData* di MQMD.

PUBPRTY

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione.

ASPUB

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione viene acquisita dalla priorità fornita nel messaggio pubblicato.

ASQDEF

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione viene acquisita dalla priorità predefinita della coda definita come destinazione.

(numero intero)

Un numero intero che fornisce una priorità esplicita per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

REQONLY

Indica se il sottoscrittore esegue il polling degli aggiornamenti mediante la chiamata API MQSUBRQ o se tutte le pubblicazioni vengono consegnate a questa pubblicazioni.

NO

Tutte le pubblicazioni sull'argomento vengono consegnate a questa sottoscrizione.

Sì

Le pubblicazioni vengono consegnate a questa sottoscrizione soltanto in risposta a una chiamata API MQSUBRQ.

Questo parametro è equivalente all'opzione di sottoscrizione MQSO_PUBLICATIONS_ON_REQUEST.

SUBLEVEL(numero intero)

Il livello all'interno della gerarchia di sottoscrizioni in cui viene effettuata questa sottoscrizione. L'intervallo è compreso tra zero e 9.

SUBUSER(stringa)

Specifica l'ID utente utilizzato per i controlli di sicurezza che vengono eseguiti per garantire che le pubblicazioni possano essere inserite nella coda di destinazione associata alla sottoscrizione. Questo ID può essere l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione oppure, se è consentita l'acquisizione di sottoscrizioni, l'ID utente che per ultimo ha acquisito la sottoscrizione. La lunghezza di questo parametro non deve superare i 12 caratteri.

USERDATA(stringa)

Specifica i dati utente associati alla sottoscrizione. La stringa è un valore di lunghezza variabile che può essere richiamato dall'applicazione su una chiamata API MQSUB e trasmesso in un messaggio inviato a questa sottoscrizione come proprietà di messaggio.

V 7.5.0.8 Da Version 7.5.0, Fix Pack 8, un'applicazione IBM WebSphere MQ classes for JMS può recuperare i dati utente di sottoscrizione dal messaggio utilizzando la costante `JMS_IBM_SUBSCRIPTION_USER_DATA` nell'interfaccia `JmsConstants` con il metodo `javax.jms.Message.getStringProperty(java.lang.String)`. Per ulteriori informazioni, consultare [Richiamo dei dati di sottoscrizione utente](#).

VARUSER

Specifica se un utente diverso dal creatore della sottoscrizione può connettersi e acquisire la proprietà della sottoscrizione.

ANY

Qualsiasi utente può connettersi e acquisire la proprietà della sottoscrizione.

FISSO

L'acquisizione da parte di un altro **USERID** non è permessa.

ALTER TOPIC

Utilizzare ALTER TOPIC per modificare i parametri di un oggetto argomento IBM WebSphere MQ esistente.

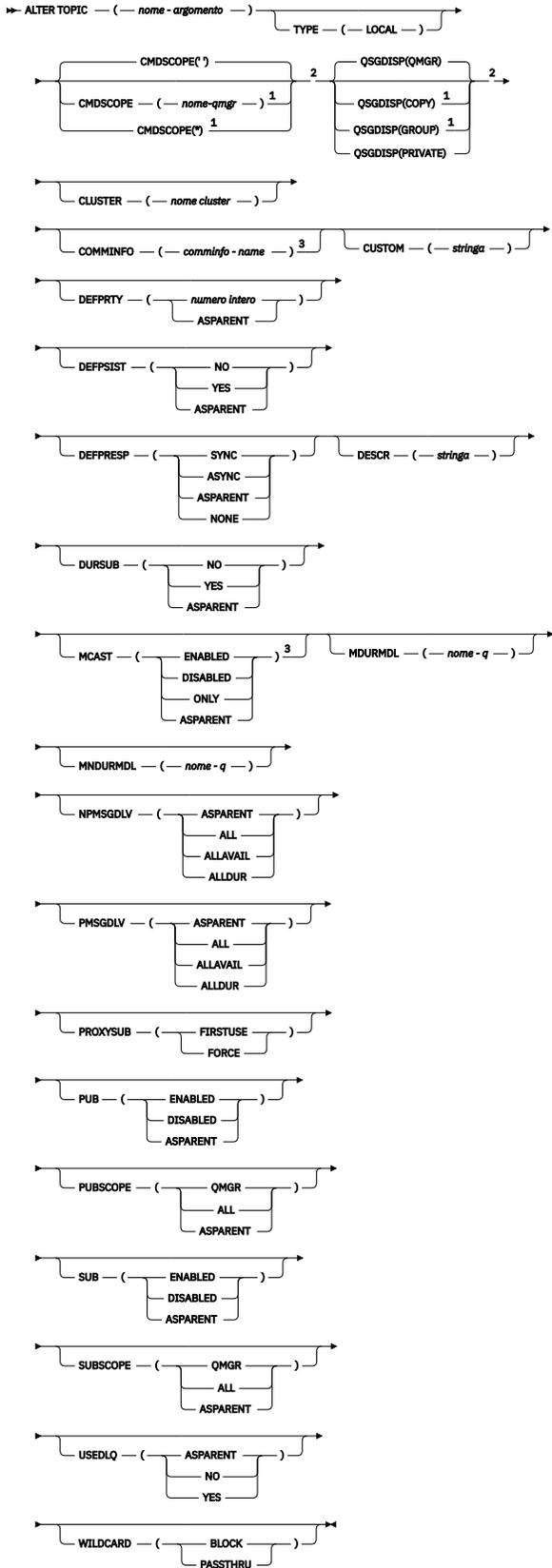
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

I parametri non specificati nel comando ALTER TOPIC consentono di lasciare invariati i valori esistenti per tali parametri.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per ALTER TOPIC” a pagina 321](#)

Sinonimo: ALT TOPIC

ALTER TOPIC



Note:

¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

³ Non valido su z/OS.

Descrizioni dei parametri per ALTER TOPIC

(nome-argomento)

Nome della definizione dell'argomento IBM WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). La lunghezza massima è 48 caratteri.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione di argomento attualmente definita su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE).

cluster

Il nome del cluster al quale appartiene l'argomento.

..

Questo argomento non appartiene ad un cluster. Le pubblicazioni e le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code di pubblicazione/sottoscrizione connessi al cluster.

stringa

L'argomento appartiene a questo cluster.

Lasciare questo parametro vuoto sugli argomenti di sistema SYSTEM.BASE.TOPIC e SYSTEM.DEFAULT.TOPIC, tranne in circostanze particolari per quanto riguarda la migrazione, documentato altrove.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

COMMINFO (nome - comminfo)

Il nome dell'oggetto informazioni di comunicazione associato a questo oggetto argomento.

CUSTOM (stringa)

L'attributo personalizzato per nuove funzioni.

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE). I singoli apici devono essere preceduti da un altro apice.

Questa descrizione verrà aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo. Al momento non ci sono valori possibili per *Custom*.

DEFPRTY (numero intero)

La proprietà predefinita dei messaggi pubblicati nell'argomento.

(numero intero)

Il valore deve essere compreso tra zero (la priorità più bassa) e il parametro del gestore code MAXPRTY (MAXPRTY è 9).

Come parent

La priorità predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

DEFPSIST

Specifica la persistenza del messaggio da utilizzare quando le applicazioni specificano l'opzione MQPER_PERSISTENCE_AS_TOPIC_DEF.

Come parent

La persistenza predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

NO

I messaggi su questa coda vengono persi durante un riavvio del gestore code.

Sì

I messaggi su questa coda resistono al riavvio del gestore code.

Su z/OS, N e Y sono accettati come sinonimi di NO e YES.

DEFPRESP

Specifica la risposta di inserimento da utilizzare quando le applicazioni specificano l'opzione MQPMO_RESPONSE_AS_DEF.

Come parent

La risposta di inserimento predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

SINC

Le operazioni di inserimento nella coda che specifica MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF vengono eseguite come se fosse stato specificato MQPMO_SYNC_RESPONSE. I campi nei MQMD e MQPMO vengono restituiti dal gestore code all'applicazione.

ASINC

Le operazioni di inserimento nella coda che specifica MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF non vengono eseguite come se fosse stato specificato MQPMO_ASYNC_RESPONSE. Alcuni campi nei MQMD e MQPMO non vengono restituiti dal gestore code all'applicazione. Tuttavia, è possibile che si verifichi un miglioramento delle prestazioni per i messaggi inseriti in una transazione e per i messaggi non persistenti

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto quando un operatore immette il comando DISPLAY TOPIC.

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

DURSUB

Specifica se alle applicazioni è consentito effettuare sottoscrizioni durevoli su questo argomento.

Come parent

Se è possibile effettuare sottoscrizioni durevoli su questo argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

NO

Non è possibile effettuare sottoscrizioni durevoli su questo argomento.

Sì

Le sottoscrizioni durevoli possono essere effettuate su questo argomento.

MCAST

Specifica se il multicast è consentito nella struttura ad albero degli argomenti. I valori sono:

Come parent

L'attributo multicast dell'argomento viene ereditato dall'elemento principale.

DISABILITATO

Sul nodo non è consentito traffico multicast.

Abilitato

Sul nodo è consentito traffico multicast.

Solo

Sono consentite solo le sottoscrizioni da client abilitati per il multicast.

MDURMDL (stringa)

Il nome della coda modello da utilizzare per le sottoscrizioni durevoli che richiedono che il gestore code gestisca la destinazione delle proprie pubblicazioni (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). La lunghezza massima è 48 caratteri.

Se MDURMDL è vuoto, funziona allo stesso modo dei valori ASPARENT su altri attributi. Il nome della coda modello da utilizzare si basa sull'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti con un valore impostato per MDURMDL.

La coda dinamica creata da questo modello ha un prefisso SYSTEM.MANAGED.DURABLE

MNDURMDL (stringa)

Il nome della coda modello da utilizzare per le sottoscrizioni non durevoli che richiedono che il gestore code gestisca la destinazione delle pubblicazioni (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). La lunghezza massima è 48 caratteri.

Se MNDURMDL è vuoto, funziona allo stesso modo dei valori ASPARENT su altri attributi. Il nome della coda modello da utilizzare si basa sull'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti con un valore impostato per MNDURMDL.

La coda dinamica creata da questo modello ha un prefisso SYSTEM.MANAGED.NDURABLE.

NPMMSGDLV

Il meccanismo di consegna per i messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento:

Come parent

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

TUTTO

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata, affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.

ALLAVAIL

I messaggi non persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

ALLDUR

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio non persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun sottoscrittore riceve il messaggio e le chiamate MQPUT hanno esito negativo.

PMSGDLV

Il meccanismo di consegna per i messaggi persistenti pubblicati in questo argomento:

Come parent

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

TUTTO

I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.

ALLAVAIL

I messaggi permanenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

ALLDUR

I messaggi permanenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun sottoscrittore riceve il messaggio e le chiamate MQPUT hanno esito negativo.

PROXYSUB

Controlla quando viene inviata una sottoscrizione proxy per questo argomento, o stringhe di argomento al di sotto di questo argomento, ai gestori code adiacenti quando ci si trova in un cluster o in una gerarchia di pubblicazione / sottoscrizione. Per ulteriori dettagli, consultare [Ulteriori informazioni sui meccanismi di instradamento](#).

Primo utilizzo

Per ogni stringa di argomenti univoca in corrispondenza o al di sotto di questo oggetto argomento, una sottoscrizione proxy viene inviata in modo asincrono a tutti i gestori code vicini quando viene creata una sottoscrizione locale o viene ricevuta una sottoscrizione proxy che viene propagata a ulteriori gestori code connessi direttamente in una gerarchia.

Forza

Una sottoscrizione proxy con caratteri jolly che corrisponde a tutte le stringhe di argomenti in questo punto della struttura ad albero degli argomenti viene inviata ai gestori code adiacenti anche se non esistono sottoscrizioni locali.

Nota: La sottoscrizione proxy viene inviata quando questo valore è impostato su DEFINE o ALTER. Quando è impostato su un argomento in cluster, tutti i gestori code nel cluster emettono la sottoscrizione proxy jolly a tutti gli altri gestori code nel cluster.

PUB

Controlla se i messaggi possono essere pubblicati in questo argomento.

Come parent

Se i messaggi possono essere pubblicati nell'argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

Abilitato

I messaggi possono essere pubblicati nell'argomento (da applicazioni opportunamente autorizzate).

DISABILITATO

I messaggi non possono essere pubblicati nell'argomento.

PUBSCOPE

Determina se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

Nota: È possibile limitare il funzionamento in base alla pubblicazione, utilizzando MQPMO_SCOPE_QMGR nelle opzioni Inserisci messaggio.

Come parent

Se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione si basa sull'impostazione del primo

nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero dell'argomento correlato a questo argomento.

QMGR

Le pubblicazioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code connessi.

TUTTO

Le pubblicazioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto nel gruppo.

QSGDISP	MODIFICA
Copia	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando. Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE TOPIC(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>L'ALTER per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
PRIVATO	L'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY). Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.
QMGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

SUB

Controlla se le applicazioni devono essere autorizzate a sottoscrivere questo argomento.

Come parent

Indica se le applicazioni possono sottoscrivere l'argomento in base all'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero dell'argomento.

Abilitato

Le sottoscrizioni possono essere fatte all'argomento (da applicazioni opportunamente autorizzate).

DISABILITATO

Le applicazioni non possono sottoscrivere l'argomento.

SUBSCOPE

Determina se questo gestore code effettua la sottoscrizione alle pubblicazioni in questo gestore code o nella rete di gestori code connessi. Se si esegue la sottoscrizione a tutti i gestori code, il gestore code propaga le sottoscrizioni ad essi come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

Nota: È possibile limitare il funzionamento in base alla sottoscrizione, utilizzando **MQPMO_SCOPE_QMGR** sul descrittore di sottoscrizione o **SUBSCOPE(QMGR)** su **DEFINE SUB**. I singoli sottoscrittori possono sovrascrivere l'impostazione **SUBSCOPE** di ALL specificando l'opzione di sottoscrizione **MQSO_SCOPE_QMGR** quando si crea una sottoscrizione.

Come parent

Indica se questo gestore code esegue la sottoscrizione alle pubblicazioni nello stesso modo in cui viene eseguita l'impostazione del primo nodo di amministrazione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

QMGR

Solo le pubblicazioni pubblicate su questo gestore code raggiungono il sottoscrittore.

TUTTO

Una pubblicazione effettuata su questo gestore code o su un altro gestore code raggiunge il sottoscrittore. Le sottoscrizioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

TOPICSTR(stringa)

La stringa sezione rappresentata dalla definizione dell'oggetto di questa sezione. Questo parametro è obbligatorio e non può contenere la stringa vuota.

La stringa argomento non deve essere uguale a qualsiasi altra stringa argomento già rappresentata da una definizione di oggetto argomento.

La lunghezza massima della stringa è 10.240 caratteri.

TYPE (tipo-argomento)

Se questo parametro viene utilizzato, deve seguire immediatamente il parametro *nome - argomento* su tutte le piattaforme tranne z/OS.

LOCALE

Un oggetto argomento locale.

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta.

Come parent

Determina se utilizzare la coda di messaggi non recapitabili utilizzando l'impostazione dell'oggetto argomento di gestione più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

NO

I messaggi di pubblicazione che non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta vengono considerati un errore di inserimento del messaggio. MQPUT di un'applicazione per un argomento non riesce in conformità con le impostazioni di NPMSGDLV e PMSGDLV.

Sì

Quando l'attributo del gestore code DEADQ fornisce il nome di una coda di messaggi non instradabili, viene utilizzato. Se il gestore code non fornisce il nome di una coda di messaggi non instradabili, il comportamento è NO.

WILDCARD

Il funzionamento delle sottoscrizioni con caratteri jolly rispetto a questo argomento.

PASSTHRU

Le sottoscrizioni effettuate a un argomento con carattere jolly meno specifico della stringa argomento in questo oggetto argomento riceveranno le pubblicazioni relative a questo argomento e a stringhe argomento più specifiche di tale argomento.

BLOCK

Le sottoscrizioni effettuate a un argomento con carattere jolly meno specifico della stringa argomento in questo oggetto argomento non riceveranno le pubblicazioni relative a questo argomento o a stringhe argomento più specifiche di tale argomento.

Il valore di questo attributo è utilizzato quando vengono definite sottoscrizioni. Se si modifica questo attributo, la serie di argomenti trattati dalle sottoscrizioni esistenti non viene interessata dalla modifica. Questo scenario si applica anche se la topologia cambia quando si creano o eliminano oggetti argomento; la serie di argomenti che corrispondono alle sottoscrizioni create in seguito alla modifica dell'attributo WILDCARD viene creata utilizzando la topologia modificata. Se si desidera forzare una rivalutazione della serie corrispondente di argomenti per le sottoscrizioni esistenti, è necessario riavviare il gestore code.

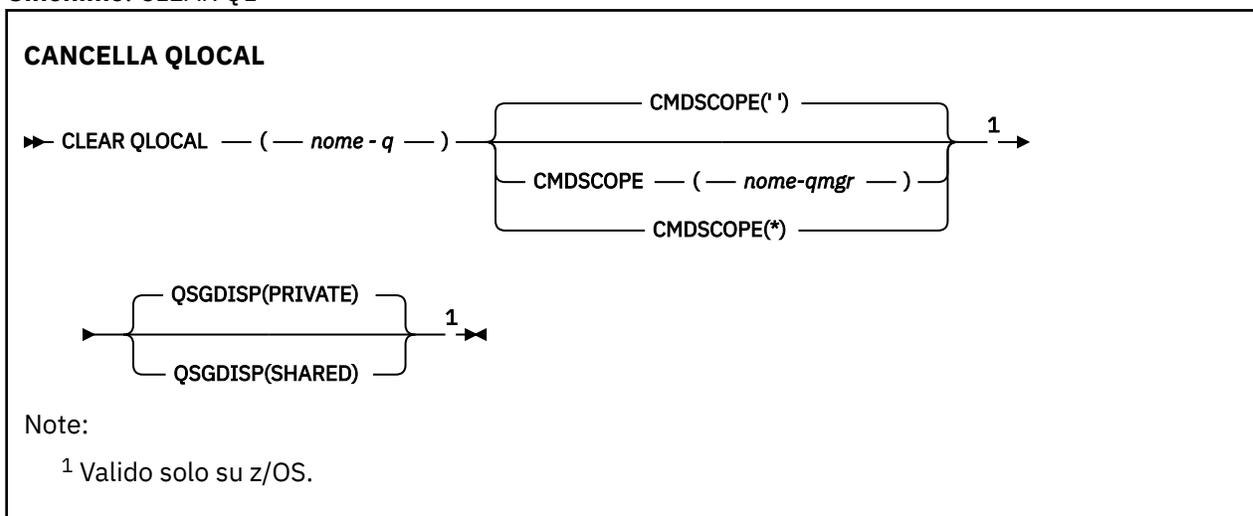
CANCELLA QLOCAL

Utilizzare il comando MQSC CLEAR QLOCAL per cancellare i messaggi da una coda locale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per CLEAR QLOCAL” a pagina 327](#)

Sinonimo: CLEAR QL



Descrizioni dei parametri per CLEAR QLOCAL

È necessario specificare quale coda locale si desidera cancellare.

Il comando ha esito negativo se:

- La coda ha messaggi senza commit che sono stati inseriti nella coda nel punto di sincronizzazione
- La coda è attualmente aperta da un'applicazione (con eventuali opzioni aperte)

Se un'applicazione ha questa coda aperta o ha una coda aperta che si risolve in questa coda, il comando ha esito negativo. Il comando ha esito negativo anche se questa coda è una coda di trasmissione e qualsiasi coda che è o si risolve in una coda remota che fa riferimento a questa coda di trasmissione è aperta.

(*q - name*)

Il nome della coda locale da cancellare. Il nome deve essere definito sul gestore code locale.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su SHARED.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Specifica se la definizione della coda è condivisa. Questo parametro si applica solo a z/OS .

PRIVATO

Cancellare solo la coda privata denominata *q - name*. La coda è privata se è stata definita utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY) o QSGDISP (QMGR). Questo è il valore predefinito.

CONDIVISO

Cancellare solo la coda condivisa denominata *q - name*. La coda è condivisa se è stata definita utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (SHARED).

CANCELLARE TOPICSTR

Utilizzare il comando MQSC CLEAR TOPICSTR per cancellare il messaggio conservato memorizzato per la stringa di argomenti specificata.

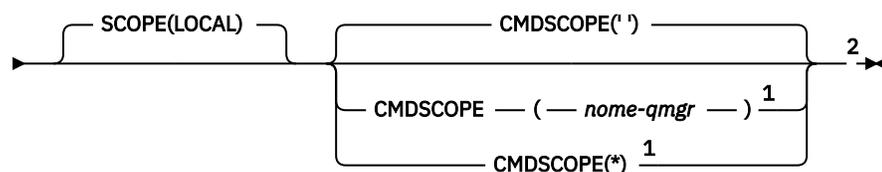
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [Note sull'uso per CLEAR TOPICSTR](#)
- [Descrizioni dei parametri per CLEAR TOPICSTR](#)

Sinonimo: nessuno.

CANCELLARE TOPICSTR

►► CLEAR TOPICSTR — (— *stringa - argomento* —) — CLRTYPE(RETAINED) —►



Note:

¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

Note di utilizzo per CLEAR TOPICSTR

1. Se la stringa di argomenti specificata non ha alcun messaggio conservato, il comando verrà completato correttamente. È possibile scoprire se una stringa di argomenti ha un messaggio conservato utilizzando il comando DISPLAY TPSTATUS. Il campo MANTENUTO mostra se è presente un messaggio conservato.
2. Il parametro di input della stringa argomento in questo comando deve corrispondere all'argomento su cui si desidera agire. Si consiglia di mantenere le stringhe di caratteri nelle stringhe di argomenti come caratteri che possono essere utilizzati dalla posizione che immette il comando. Se si immettono comandi utilizzando MQSC, si disporrà di un numero di caratteri inferiore a quello disponibile se si utilizza un'applicazione che inoltra messaggi PCF, come WebSphere MQ Explorer.

Descrizioni dei parametri per CLEAR TOPICSTR

È necessario specificare da quale stringa di argomenti si desidera rimuovere la pubblicazione conservata.

(stringa-argomento)

La stringa di argomenti da cancellare. Questa stringa può rappresentare diversi argomenti da eliminare utilizzando caratteri jolly come mostrato nella seguente tabella:

Carattere speciale	Funzionamento
#	Carattere jolly, livello argomento multiplo
+	Carattere jolly, livello argomento singolo

Nota: i caratteri '+' e '#' non vengono considerati come caratteri jolly se sono combinati con altri caratteri (inclusi se stessi) all'interno di un livello di argomento. Nella seguente stringa, i caratteri '#' e '+' vengono considerati come normali caratteri.

```
level0/level1/#+/level3/level#
```

Per illustrare l'effetto dei caratteri jolly, viene utilizzato il seguente esempio.

Cancellazione del seguente argomento:

```
/a/b/#/z
```

cancella i seguenti argomenti:

```
/a/b/z  
/a/b/c/z  
/a/b/c/y/z
```

PERTCLR

Questo è un parametro obbligatorio.

Il valore deve essere:

Conservato

Rimuovere la pubblicazione conservata dalla stringa argomento specificata.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il nome del gestore code locale, se la definizione dell'oggetto coda condivisa ha l'attributo di disposizione del gruppo di condivisione code QSGDISP impostato su SHARED.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

AMBITO

L'ambito dell'eliminazione dei messaggi conservati.

Il valore può essere:

LOCALE

Il messaggio conservato viene rimosso dalla stringa argomento specificata solo sul gestore code locale. Questo è il valore predefinito.

DEFINE AUTHINFO

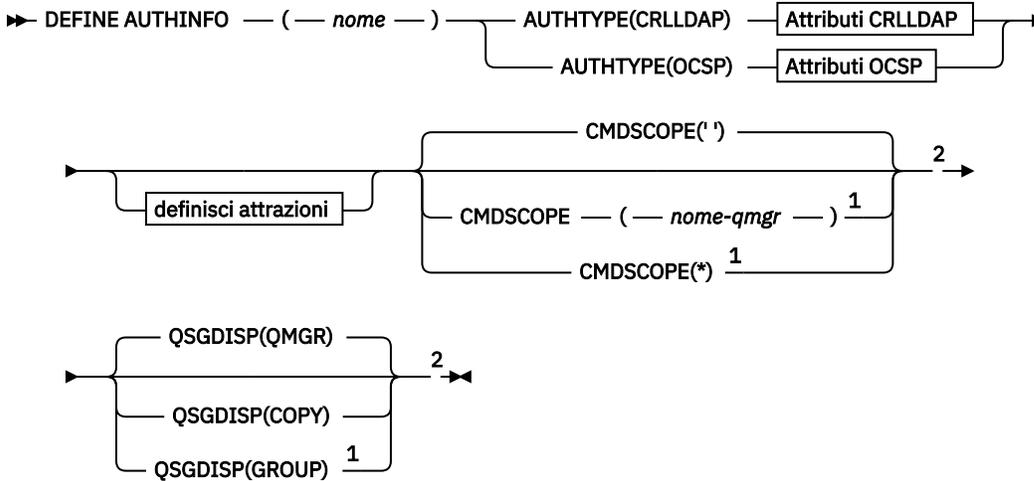
Utilizzare il comando MQSC DEFINE AUTHINFO per definire un oggetto delle informazioni di autenticazione. Questi oggetti contengono le definizioni richieste per eseguire il controllo della revoca dei certificati utilizzando OCSP o CRL (Certificate Revocation Lists) sui server LDAP.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

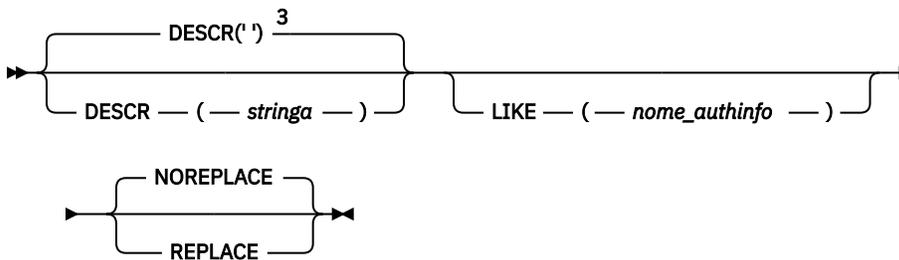
- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per DEFINE AUTHINFO” a pagina 331](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE AUTHINFO” a pagina 332](#)

Sinonimo: DEF AUTHINFO

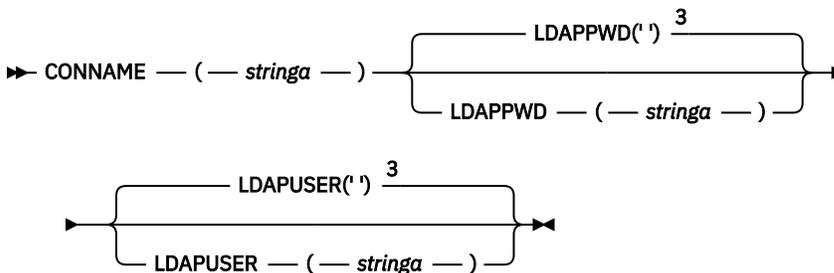
DEFINE AUTHINFO



Definisci attr



Attr CRLLDAP



Attributi OCSP

►► OCSPURL — (— *stringa* —) ►►

Note:

- ¹ Valido solo quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile utilizzare i gruppi di condivisione code solo su WebSphere MQ per z/OS.
- ² Valido solo su z/OS.
- ³ Questo comando è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ, ma è possibile che l'installazione lo abbia modificato.

Note sull'utilizzo per DEFINE AUTHINFO

Su IBM i, gli oggetti delle informazioni di autenticazione vengono utilizzati solo per i canali di tipo CLNTCONN tramite l'utilizzo di AMQCLCHL.TAB. I certificati sono definiti dal Certificate Manager digitale per ogni autorità di certificazione e vengono verificati rispetto ai server LDAP.

Descrizioni dei parametri per DEFINE AUTHINFO

nome

Nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. Questo parametro è obbligatorio.

Il nome non deve essere lo stesso di qualsiasi altro nome oggetto delle informazioni di autenticazione attualmente definito su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE o ALTER). Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

AUTHTYPE

Il tipo di informazioni di autenticazione.

CRLLDAP

Il controllo dell'elenco di revoca dei certificati viene eseguito utilizzando i server LDAP.

OCSP

Il controllo della revoca del certificato viene eseguito utilizzando OCSP.

Un oggetto delle informazioni di autenticazione con AUTHTYPE (OCSP) non si applica per l'utilizzo su gestori code IBM i o z/OS . Tuttavia, può essere specificato su tali piattaforme per essere copiato nella CCDT (client channel definition table) per l'utilizzo da parte del client.

Questo parametro è obbligatorio.

Non è possibile definire un oggetto delle informazioni di autenticazione come LIKE con un AUTHTYPE differente. Non è possibile modificare AUTHTYPE di un oggetto delle informazioni di autenticazione dopo averlo creato.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

CONNAME (stringa)

Il nome host, l'indirizzo decimale puntato IPv4 o la notazione esadecimale IPv6 dell'host su cui è in esecuzione il server LDAP, con un numero di porta facoltativo.

Questo parametro è valido solo per AUTHTYPE (CRLLDAP), quando è obbligatorio.

Se si specifica il nome connessione come indirizzo IPv6 , solo i sistemi con uno stack IPv6 sono in grado di risolvere questo indirizzo. Se l'oggetto AUTHINFO fa parte dell'elenco nomi CRL del gestore code, assicurarsi che tutti i client che utilizzano la tabella del canale client generata dal gestore code possano risolvere il nome della connessione.

Su z/OS, se un CONNAME deve risolvere un indirizzo di rete IPv6 , è richiesto un livello di z/OS che supporta IPv6 per la connessione a un server LDAP.

La sintassi per CONNAME è la stessa dei canali. Ad esempio,

```
conname('hostname(nnn)')
```

dove *nnn* è il numero di porta.

La lunghezza massima per il campo è di 264 caratteri su sistemi IBM i, UNIX e Windowse 48 caratteri su z/OS.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto delle informazioni di autenticazione quando un operatore immette il comando DISPLAY AUTHINFO (consultare [“VISUALIZZA AUTHINFO”](#) a pagina 477).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

LDAPPWD (stringa)

La parola d'ordine associata al DN (Distinguished Name) dell'utente che accede al server LDAP. La dimensione massima è di 32 caratteri.

Questo parametro è valido solo per AUTHTYPE (CRLLDAP).

Su z/OS, LDAPPWD utilizzato per l'accesso al server LDAP potrebbe non essere quello definito nell'oggetto AUTHINFO. Se più di un oggetto AUTHINFO viene posizionato nell'elenco nomi a cui fa riferimento il parametro QMGR SSLCRLNL, LDAPPWD nel primo oggetto AUTHINFO viene utilizzato per accedere a tutti i server LDAP.

LDAPUSER (stringa)

Il DN (Distinguished Name) dell'utente che accede al server LDAP. (Consultare il parametro [SSLPEER](#) per ulteriori informazioni sui DN (distinguished name).)

Questo parametro è valido solo per AUTHTYPE (CRLLDAP).

La dimensione massima del nome utente è di 1024 caratteri su sistemi IBM i, UNIX e Windowse 256 caratteri su z/OS.

Su z/OS, LDAPUSER utilizzato per accedere al server LDAP potrebbe non essere quello definito nell'oggetto AUTHINFO. Se più di un oggetto AUTHINFO viene inserito nell'elenco nomi a cui fa riferimento il parametro QMGR SSLCRLNL, per accedere a tutti i server LDAP viene utilizzato LDAPUSER nel primo oggetto AUTHINFO.

Su sistemi IBM i, UNIX e Windows, la lunghezza massima della riga accettata è BUFSIZ, disponibile in stdio.h.

LIKE (nome - authinfo)

Il nome di un oggetto delle informazioni di autenticazione, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

In z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione QMGR o COPY. La disposizione dell'oggetto LIKE non viene copiata nell'oggetto che si sta definendo.

Nota:

1. Gli oggetti QSGDISP (GROUP) non vengono ricercati.
2. LIKE viene ignorato se viene specificato QSGDISP (COPY). Tuttavia, l'oggetto gruppo definito viene utilizzato come un oggetto LIKE.

OCSPURL

L'URL del replicatore OCSP utilizzato per controllare la revoca dei certificati. Questo valore deve essere un URL HTTP contenente il nome host e il numero di porta del responder OCSP. Se il responder OCSP utilizza la porta 80, che è il valore predefinito per HTTP, è possibile omettere il numero di porta. Gli URL HTTP sono definiti in RFC 1738.

Questo campo è sensibile al maiuscolo/minuscolo. Deve iniziare con la stringa http:// in minuscolo. Il resto dell'URL potrebbe essere sensibile al maiuscolo / minuscolo, a seconda dell'implementazione

del server OCSP. Per conservare le maiuscole / minuscole, utilizzare le virgolette singole per specificare il valore del parametro OCSPURL, ad esempio:

```
OCSPURL('http://ocsp.example.ibm.com')
```

Questo parametro è applicabile solo per AUTHTYPE (OCSP), quando è obbligatorio.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	Definisci
Copia	L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto QSGDISP (GROUP) con lo stesso nome dell'oggetto 'LIKE'.
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. GROUP è consentito solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code. Se la definizione ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE AUTHINFO(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>Il comando DEFINE per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
PRIVATO	Non consentito.
QMGR	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando.

REPLACE e NOREPLACE

Se la definizione esistente (e su z/OS, con la stessa disposizione) deve essere sostituita con questa. Questo parametro è facoltativo. Qualsiasi oggetto con una disposizione diversa non viene modificato.

sostituisci

La definizione deve sostituire qualsiasi definizione esistente con lo stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una.

NOREPLACE

La definizione non deve sostituire alcuna definizione esistente con lo stesso nome.

Definire il canale

Utilizzare il comando MQSC **DEFINE CHANNEL** per definire un nuovo canale e impostare i suoi parametri.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Sinonimo: DEF CHL

- [“Note d'utilizzo” a pagina 335](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE CHANNEL” a pagina 335](#)

Note d'utilizzo

Per i canali CLUSSDR , è possibile specificare l'opzione REPLACE solo per i canali creati manualmente.

Descrizioni dei parametri per DEFINE CHANNEL

La seguente tabella mostra i parametri rilevanti per ciascun tipo di canale. Esiste una descrizione di ciascun parametro dopo la tabella. I parametri sono facoltativi a meno che la descrizione non indichi che sono obbligatori.

SDR

[“Canale di trasmissione” a pagina 370](#)

SVR

[“Canale server” a pagina 372](#)

RCVR

[“Canale di ricezione” a pagina 374](#)

RQSTR

[“Canale richiedente” a pagina 376](#)

CLNTCONN

[“Canale connessione client” a pagina 378](#)

SVRCONN

[“Canale di connessione server” a pagina 380](#)

CLUSSDR

[“Canale mittente del cluster” a pagina 382](#)

CLUSRCVR

[“Canale ricevente del cluster” a pagina 384](#)

MQTT

[“DEFINISCI CANALE \(MQTT\)” a pagina 386](#)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CLNTCO NN	SVRCON N	CLUSSD R	CLUSRC VR	MQTT
AFFINITY					✓				
BACKLOG									✓
BATCHHB	✓	✓					✓	✓	
BATCHINT	✓	✓					✓	✓	
BATCHLIM	✓	✓					✓	✓	
BATCHSZ	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
channel-name	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
CHLTYPE	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
CLNTWGHT					✓				
CLUSNL							✓	✓	
CLUSTER							✓	✓	
CLWLPRTY							✓	✓	

Tabella 39. Parametri DEFINE e ALTER CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CLNTCO NN	SVRCON N	CLUSSD R	CLUSRC VR	MQTT
<u>CLWLRANK</u>							✓	✓	
<u>CLWLWGHT</u>							✓	✓	
<u>CMDSCOPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>COMPHDR</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>COMPMSG</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>CONNAME</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	
<u>CONVERT</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>DEFCDISP</u>	✓	✓	✓	✓		✓			
<u>DEFRECON</u>					✓				
<u>DESCR</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DISCINT</u>	✓	✓				✓	✓	✓	
<u>HBINT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>JAASCFG</u>									✓
<u>KAINT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>LIKE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>LOCLADDR</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	✓
<u>LONGRTY</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>LONGTMR</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>MAXINST</u>						✓			
<u>MAXINSTC</u>						✓			
<u>MAXMSGL</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>MCANAME</u>	✓	✓		✓			✓	✓	
<u>MCTYPE</u>	✓	✓		✓			✓	✓	
<u>MCAUSER</u>			✓	✓		✓		✓	✓
<u>MODENAME</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	
<u>MONCHL</u>	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	
<u>MRDATA</u>			✓	✓				✓	

Tabella 39. Parametri DEFINE e ALTER CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CLNTCO NN	SVRCON N	CLUSSD R	CLUSRC VR	MQTT
<u>MREXIT</u>			✓	✓				✓	
<u>MRRTY</u>			✓	✓				✓	
<u>MRTMR</u>			✓	✓				✓	
<u>MSGDATA</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>MSGEXIT</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>NETPRTY</u>								✓	
<u>NPMSPEED</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>PASSWORD</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓	
<u>PORT</u>									✓
<u>PROPCTL</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>PUTAUT</u>			✓	✓		✓		✓	
<u>QMNAME</u>					✓				
<u>QSGDISP</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>RCVDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>RCVEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>Sostituisci</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SCYDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SCYEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SENDDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SENDEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>SEQWRAP</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>SHARECNV</u>					✓	✓			
<u>SHORTRTY</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>SHORTTMR</u>	✓	✓					✓	✓	
<u>SSLCAUTH</u>		✓	✓	✓		✓		✓	✓
<u>SSLCIPH¹</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓ ¹
<u>SSLCIPH</u>									✓

Tabella 39. Parametri DEFINE e ALTER CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CLNTCO NN	SVRCON N	CLUSSD R	CLUSRC VR	MQTT
<u>SSLKEYR</u>									✓
<u>SSLPEER</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<u>STATCHL</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>TPNAME</u>	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
<u>TRPTYPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>USECLTID</u>									✓
<u>USEDLQ</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓	
<u>USERID</u>	✓	✓		✓	✓		✓		
<u>XMITQ</u>	✓	✓							

Nota:

1. Se SSLCIPH viene utilizzato con i canali MQTT , significa SSL Cipher Suite. Per tutti gli altri tipi di canale, significa CipherSpecSSL. Vedere SSLCIPH.

AFFINITY

Utilizzare l'attributo di affinità del canale quando le applicazioni client si connettono più volte utilizzando lo stesso nome gestore code. Con l'attributo, è possibile scegliere se il client utilizza la stessa definizione di canale client per ogni connessione. Questo attributo deve essere utilizzato quando sono disponibili più definizioni di canale applicabili.

Preferito

La prima connessione in un processo che legge una CCDT (client channel definition table) crea un elenco di definizioni applicabili. L'elenco si basa sulle ponderazioni, con tutte le definizioni CLNTWGHT (0) applicabili prima e in ordine alfabetico. Ciascuna connessione del processo esegue tentativi di connessione utilizzando la prima definizione nell'elenco. Se una connessione non riesce, verrà utilizzata la definizione successiva. Le definizioni nonCLNTWGHT (0) non riuscite vengono spostate alla fine dell'elenco. Le definizioni CLNTWGHT (0) rimangono all'inizio dell'elenco e vengono selezionate per prime per ogni connessione. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito), l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato dopo la creazione dell'elenco. Ciascun processo client con lo stesso nome host crea lo stesso elenco.

nessuno

La prima connessione in un processo che legge una tabella CCDT (client channel definition table) provvede alla creazione di un elenco di definizioni applicabili. Tutte le connessioni in un processo selezionano una definizione applicabile in base alla ponderazione con qualsiasi definizione CLNTWGHT (0) applicabile selezionata per prima in ordine alfabetico. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito), l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato dopo la creazione dell'elenco.

Ad esempio, si supponga di avere le seguenti definizioni nella CCDT:

```
CHLNAME(A) QMNAME(QM1) CLNTWGHT(3)
CHLNAME(B) QMNAME(QM1) CLNTWGHT(4)
CHLNAME(C) QMNAME(QM1) CLNTWGHT(4)
```

La prima connessione in un processo crea il suo elenco ordinato in base alle ponderazioni. Quindi, potrebbe, ad esempio, creare l'elenco ordinato CHLNAME(B) , CHLNAME(A) , CHLNAME(C).

Per AFFINITY (PREFERRED), ogni connessione nel processo tenta di connettersi utilizzando CHLNAME (B). Se una connessione ha esito negativo, la definizione viene spostata alla fine dell'elenco che ora diventa CHLNAME (A), CHLNAME (C), CHLNAME (B). Ogni connessione nel processo tenta di connettersi utilizzando CHLNAME (A).

Per AFFINITY (NONE), ogni connessione nel processo tenta di connettersi utilizzando una delle tre definizioni selezionate casualmente in base ai pesi.

Se la condivisione delle conversazioni è abilitata con un peso del canale diverso da zero e AFFINITY (NONE), più connessioni non devono condividere un'istanza del canale esistente. Possono connettersi allo stesso nome del gestore code utilizzando definizioni applicabili diverse piuttosto che condividere un'istanza del canale esistente.

BACKLOG(*integer*)

Numero di richieste di connessione in sospeso che il canale di telemetria può supportare in qualsiasi momento. Quando viene raggiunto il limite di backlog, qualsiasi altro client che tenta di connettersi viene rifiutato fino a quando non viene elaborato il backlog corrente.

Il valore è compreso nell'intervallo tra 0 e 999999999.

Il valore predefinito è 4096.

BATCHHB(*integer*)

Specifica se devono essere utilizzati gli heartbeat batch. Il valore è la lunghezza dell'heartbeat in millisecondi.

Gli heartbeat batch consentono a un canale mittente di verificare che il canale ricevente sia ancora attivo prima di eseguire il commit di un batch di messaggi. Se il canale di ricezione non è attivo, il batch può essere ripristinato piuttosto che diventare in dubbio, come altrimenti sarebbe il caso. Eseguendo il backout del batch, i messaggi rimangono disponibili per l'elaborazione in modo che possano, ad esempio, essere reindirizzati ad un altro canale.

Se il canale di invio ha ricevuto una comunicazione dal canale di ricezione nell'intervallo di heartbeat batch, si presume che il canale di ricezione sia ancora attivo. In caso contrario, viene inviato un 'heartbeat ' al canale ricevente per il controllo.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999. Il valore zero indica che i battiti cardiaci batch non vengono utilizzati.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR, CLUSRCVR.

BATCHINT(*integer*)

La quantità minima di tempo, in millisecondi, per cui un canale mantiene aperto un batch.

L'esecuzione del batch ha termine quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- Vengono inviati BATCHSZ messaggi.
- Vengono inviati BATHLIM kilobyte.
- La coda di trasmissione è vuota e BATCHINT è stata superata.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999. Zero significa che il batch viene terminato non appena la coda di trasmissione diventa vuota (o viene raggiunto il limite BATCHSZ).

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDR, CLUSRCVR.

BATHLIM(*integer*)

Il limite, espresso in kilobyte, della quantità di dati che è possibile inviare attraverso un canale prima di acquisire un punto di sincronizzazione. Un punto di sincronizzazione viene acquisito dopo il messaggio che ha causato il raggiungimento del limite dei flussi attraverso il canale. Un valore zero in questo attributo indica che non viene applicato alcun limite di dati ai batch su questo canale.

L'esecuzione del batch ha termine quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- Vengono inviati BATCHSZ messaggi.
- Vengono inviati BATCHLIM kilobyte.
- La coda di trasmissione è vuota e BATCHINT è stata superata.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999. Il valore predefinito è 5000.

Questo parametro è supportato su tutte le piattaforme.

BATCHSZ (*integer*)

Il numero massimo di messaggi che possono essere inviati attraverso un canale prima di prendere un punto di sincronizzazione.

La dimensione batch massima utilizzata è la più bassa tra i seguenti valori:

- Il BATCHSZ del canale di invio.
- Il BATCHSZ del canale ricevente.
- Sulle piattaforme distribuite, il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit consentiti sul gestore code di invio (o uno se questo valore è uguale o inferiore a zero).
- Sulle piattaforme distribuite, il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit consentiti nel gestore code di ricezione (o uno se questo valore è uguale o inferiore a zero).

Mentre i messaggi non persistenti inviati su un canale NPMSPEED (FAST) vengono consegnati immediatamente a una coda (senza attendere un batch completo), i messaggi contribuiscono ancora alla dimensione del batch per un canale e, quindi, causano il verificarsi di flussi di conferma quando i messaggi BATCHSZ sono stati trasmessi.

Se i flussi batch stanno causando un impatto sulle prestazioni quando si spostano solo messaggi non persistenti e NPMSPEED è impostato su FAST, si consiglia di impostare BATCHSZ sul valore massimo consentito di 9999 e BATCHLIM su zero.

Inoltre, impostando BATCHINT su un valore elevato, ad esempio, 999999999 mantiene ogni batch "aperto" più a lungo, anche se non ci sono nuovi messaggi in attesa nella coda di trasmissione.

Le impostazioni precedenti riducono al minimo la frequenza dei flussi di conferma, ma tenere presente che se i messaggi persistenti vengono spostati su un canale con queste impostazioni, si verificheranno ritardi significativi nella consegna solo di tali messaggi persistenti.

Il numero massimo di messaggi senza commit è specificato dal parametro MAXUMSGS del comando ALTER QMGR .

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di SDR, SVR, RCVR, RQSTR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

Il valore deve essere compreso tra 1 e 9999.

(nome canale)

Il nome della nuova definizione di canale.

Questo parametro è obbligatorio su tutti i tipi di canale. Sui canali CLUSSDR , può assumere un formato differente rispetto agli altri tipi di canale. Se la convenzione per la denominazione dei canali CLUSSDR include il nome del gestore code, è possibile definire un canale CLUSSDR utilizzando la costruzione +QMNAME+ . Dopo la connessione al canale CLUSRCVR corrispondente, WebSphere MQ sostituisce il nome del gestore code del repository corretto con +QMNAME+ nella definizione del canale CLUSSDR . Questa funzionalità si applica soltanto a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows ; consultare [componenti di un cluster](#)

Il nome non deve essere uguale a quello di un canale esistente definito su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE o ALTER). Su z/OS, i nomi dei canali CLNTCONN possono duplicarne altri.

La lunghezza massima della stringa è 20 caratteri e la stringa deve contenere solo caratteri validi; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

CHLTYPE

È il tipo di canale. Questo parametro è obbligatorio. Deve seguire immediatamente dopo il parametro (*channel-name*) su tutte le piattaforme tranne z/OS.

SDR

Canale di trasmissione

SVR

Canale server

RCVR

Canale di ricezione

RQSTR

Canale richiedente

CLNTCONN

Canale connessione client

SVRCONN

Canale di connessione server

CLUSSDR

Canale CLUSSDR .

CLUSRCVR

Canale ricevente del cluster.

MQTT

canale di telemetria

Quando un canale viene definito utilizzando il comando **DEFINE** , viene definito in stato di arresto. Tuttavia, per i canali di telemetria, il comando **DEFINE** definisce e tenta di avviare il canale e il comando potrebbe restituire un errore dall'operazione di avvio. Anche se questo errore potrebbe sembrare un errore, il canale potrebbe ancora esistere perché il comando **DEFINE** ha funzionato, ma l'avvio non è riuscito. Un esempio di questo comportamento potrebbe essere la definizione di più canali sulla porta predefinita: la seconda definizione ha esito negativo con un codice motivo `port in use` , ma il canale è stato creato correttamente.

Nota: Se si sta utilizzando l'opzione `REPLACE` , non è possibile modificare il tipo di canale.

CLNTWGHT

Impostare l'attributo di ponderazione del canale client per selezionare una definizione di canale client in modo casuale in base alla sua importanza quando è disponibile più di una definizione adatta. Specificare un valore compreso nell'intervallo 0 - 99.

Il valore speciale 0 indica che non viene eseguito alcun bilanciamento del carico casuale e le definizioni applicabili vengono selezionate in ordine alfabetico. Per abilitare il bilanciamento del carico casuale, il valore può essere compreso tra 1 e 99, dove 1 è il peso più basso e 99 è il valore più alto.

Se un'applicazione client emette `MQCONN` con un nome gestore code **name* , è possibile selezionare una definizione di canale client in modo casuale. La definizione scelta viene selezionata casualmente in base alla ponderazione. Tutte le definizioni `CLNTWGHT (0)` applicabili selezionate vengono selezionate per prime in ordine alfabetico. La casualità nella selezione delle definizioni di connessione client non è garantita.

Ad esempio, si supponga di avere le due seguenti definizioni nella CCDT:

```
CHLNAME(TO.QM1) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address1) CLNTWGHT(2)
CHLNAME(TO.QM2) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address2) CLNTWGHT(4)
```

Un client `MQCONN` con nome gestore code **GRP1* sceglierebbe una delle due definizioni in base al peso della definizione del canale. (Viene generato un numero intero casuale compreso tra 1 e 6. Se il numero intero è compreso tra 1 e 2, verrà utilizzato `address1` , altrimenti verrà utilizzato `address2`). Se questa connessione ha avuto esito negativo, il client utilizzerà l'altra definizione.

La CCDT potrebbe contenere definizioni applicabili con peso zero e diverso da zero. In questa situazione, le definizioni con ponderazione zero vengono scelte per prime e in ordine alfabetico. Se queste connessioni hanno esito negativo, le definizioni con ponderazione diversa da zero vengono scelte in base alla loro ponderazione.

Ad esempio, si supponga di avere le seguenti quattro definizioni nella CCDT:

```
CHLNAME(TO.QM1) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address1) CLNTWGHT(1)
CHLNAME(TO.QM2) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address2) CLNTWGHT(2)
CHLNAME(TO.QM3) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address3) CLNTWGHT(0)
CHLNAME(TO.QM4) CHLTYPE(CLNTCONN) QMNAME(GRP1) CONNAME(address4) CLNTWGHT(0)
```

Un client MQCONN con nome gestore code *GRP1 sceglierebbe prima la definizione TO.QM3. Se questa connessione non ha avuto esito positivo, il client sceglierebbe la definizione TO.QM4. Se anche questa connessione non avesse esito positivo, il client sceglierebbe casualmente una delle due definizioni rimanenti in base alla loro ponderazione.

CLNTWGHT è supportato per tutti i protocolli di trasporto.

CLUSNL(*nlname*)

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster a cui il canale appartiene.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di canali CLUSSDR e CLUSRCVR. Solo uno dei valori risultanti di CLUSTER o CLUSNL può essere non vuoto, l'altro deve essere vuoto.

CLUSTER(*clustername*)

Il nome del cluster di appartenenza del canale. La lunghezza massima è di 48 caratteri conformi alle regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di canali CLUSSDR e CLUSRCVR. Solo uno dei valori risultanti di CLUSTER o CLUSNL può essere non vuoto, l'altro deve essere vuoto.

CLWLPRTY(*integer*)

Specifica la priorità del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster. Il valore deve essere compreso tra 0 e 9, dove 0 è la priorità più bassa e 9 è la più alta.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di canali CLUSSDR e CLUSRCVR.

Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare [attributo canale CLWLPRTY](#).

CLWLRANK(*integer*)

Specifica la classificazione del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra 0 e 9, dove 0 è la classifica più bassa e 9 è la più alta.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di canali CLUSSDR e CLUSRCVR.

Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare [attributo di canale CLWLRANK](#).

CLWLWGHT(*integer*)

Specifica il peso da applicare a un canale in modo che la proporzione di messaggi inviati attraverso il canale possa essere controllata dalla gestione del carico di lavoro. Il valore deve essere compreso tra 1 e 99 dove 1 è la classifica più bassa e 99 è la più alta.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di canali CLUSSDR e CLUSRCVR.

Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare [Attributo canale CLWLWGHT](#).

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere lasciato vuoto oppure, se QSGDISP è impostato su GROUP, il nome del gestore code locale.

• •

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

QmgrName

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando. Per effettuare questa operazione, è necessario utilizzare un ambiente di coda condivisa e il server dei comandi deve essere abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è lo stesso dell'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

COMPHDR

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale.

Per i canali SDR, SVR, CLUSSDR, CLUSRCVRe CLNTCONN, i valori sono specificati in ordine di preferenza. Viene utilizzata la prima tecnica di compressione nell'elenco supportata dall'estremità remota del canale.

Le tecniche di compressione reciprocamente supportate del canale vengono trasmesse all'uscita del messaggio del canale di invio. L'uscita del messaggio può modificare la tecnica di compressione in base al messaggio. La compressione modifica i dati passati per inviare e ricevere uscite.

nessuno

Nessuna compressione dati di intestazione eseguita.

SYSTEM

Compressione dati di intestazione eseguita correttamente.

COMPMSG

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati dei messaggi supportate dal canale.

Per i canali SDR, SVR, CLUSSDR, CLUSRCVRe CLNTCONN, i valori sono specificati in ordine di preferenza. Viene utilizzata la prima tecnica di compressione nell'elenco supportata dall'estremità remota del canale.

Le tecniche di compressione reciprocamente supportate del canale vengono trasmesse all'uscita del messaggio del canale di invio. L'uscita del messaggio può modificare la tecnica di compressione in base al messaggio. La compressione modifica i dati passati per inviare e ricevere uscite.

nessuno

Nessuna compressione dati di messaggi eseguita.

RLE

La compressione dei dati dei messaggi è stata eseguita mediante la codifica run-length.

ZLIBFAST

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con la velocità con priorità.

ZLIBHIGH

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con priorità di compressione.

ANY

È possibile utilizzare una qualsiasi tecnica di compressione supportata dal gestore code. Questo valore è valido solo per canali RCVR, RQSTRe SVRCONN.

CONNAME(string)

Nome connessione.

Per i canali CLUSRCVR , CONNAME è relativo al gestore code locale e per altri canali è relativo al gestore code di destinazione.

La lunghezza massima della stringa è di 48 caratteri su z/OS e di 264 caratteri su altre piattaforme.

Una soluzione temporanea al limite di 48 caratteri potrebbe essere uno dei seguenti suggerimenti:

- Configurare i server DNS in modo da utilizzare, ad esempio, il nome host `myserver` invece di `myserver.location.company.com`, assicurandosi di poter utilizzare il nome host breve.
- Utilizzare gli indirizzi IP.

Specificare CONNAME come elenco separato da virgole di nomi di macchine per il TRPTYPE indicato. In genere, è richiesto un solo nome macchina. È possibile fornire più nomi macchina al fine di configurare più connessioni con le stesse proprietà. Le connessioni di solito vengono tentate nell'ordine in cui sono specificate nell'elenco, finché non ne viene stabilita una. L'ordine viene modificato per i client se si fornisce l'attributo CLNTWGHT. Se nessuna connessione ha esito positivo, il canale tenta di nuovo la connessione come determinato dagli attributi del canale. Con i canali del client, un elenco di connessioni fornisce un'alternativa all'utilizzo dei gruppi di gestori code per configurare più connessioni. Con i canali dei messaggi, un elenco di connessioni viene utilizzato per configurare le connessioni agli indirizzi alternativi di un gestore code a più istanze.

CONNAME è richiesto per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, RQSTR, CLNTCONN e CLUSSDR. È facoltativo per i canali SVR e per i canali CLUSRCVR di TRPTYPE (TCP) e non è valido per canali RCVR o SVRCONN .

La possibilità di fornire più nomi connessione in un elenco è stata supportata per la prima volta in IBM WebSphere MQ Version 7.0.1. È cambiata la sintassi del parametro CONNAME. I client e i gestori code precedenti si connettono utilizzando il primo nome di connessione nell'elenco e non leggono il resto dei nomi. Affinché i client e gestori code precedenti possano analizzare la nuova sintassi, è necessario specificare un numero di porta sul primo nome di connessione indicato nell'elenco. La specifica di un numero porta evita problemi quando si stabilisce una connessione al canale da un client o un gestore code in esecuzione a un livello antecedente a IBM WebSphere MQ Version 7.0.1.

Sulle piattaforme AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows, il parametro del nome connessione TCP/IP di un canale ricevente del cluster è facoltativo. Se si lascia vuoto il nome connessione, IBM WebSphere MQ genera un nome connessione per conto dell'utente, presumendo la porta predefinita e utilizzando l'indirizzo IP corrente del sistema. È possibile sovrascrivere il numero di porta predefinito, utilizzando comunque l'indirizzo IP corrente del sistema. Per ciascun nome di connessione, lasciare vuoto il nome IP e fornire il numero di porta tra parentesi; ad esempio:

```
(1415)
```

Il CONNAME generato è sempre nel formato decimale puntato (IPv4) o esadecimale (IPv6), invece che nel formato di un nome host DNS alfanumerico.

Suggerimento: Se si utilizza uno dei caratteri speciali nel nome della connessione (ad esempio, le parentesi), è necessario racchiudere la stringa tra virgolette singole.

Il valore specificato dipende dal tipo di trasporto (TRPTYPE) da utilizzare:

LU62

- Su z/OS, esistono due forme in cui specificare il valore:

Nome unità logica

Le informazioni sull'unità logica per il gestore code, che comprendono il nome dell'unità logica, il nome TP e il nome della modalità facoltativa. Il nome dell'unità logica può essere specificato in uno dei tre formati:

Modulo	Esempio
<code>luname</code>	IGY12355
<code>luname/TPname</code>	IGY12345/APING

Modulo	Esempio
luname/TPname/modename	IGY12345/APINGD/#INTER

Per il primo modulo, il nome TP e il nome modalità devono essere specificati per i parametri TPNAME e MODENAME ; altrimenti questi parametri devono essere vuoti.

Nota: Per canali CLNTCONN , è consentito solo il primo modulo.

Nome simbolico

Il nome di destinazione simbolico per le informazioni sull'unità logica per il gestore code, come definito nel dataset delle informazioni lato. I parametri TPNAME e MODENAME devono essere vuoti.

Nota: Per i canali CLUSRCVR , le informazioni laterali si trovano sugli altri gestori code nel cluster. In alternativa, può essere un nome che un'uscita di definizione automatica del canale può risolvere nelle informazioni sull'unità logica appropriate per il gestore code locale.

Il nome LU specificato o implicito può essere quello di un gruppo di risorse generiche VTAM .

- Su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows, CONNAME è il nome dell'oggetto comunicazioni CPI-C. In alternativa, se TPNAME non è vuoto, CONNAME è il nome completo dell'unità logica partner.

NetBIOS

Un nome NetBIOS univoco (limitato a 16 caratteri).

SPX

L'indirizzo di rete a 4 byte, l'indirizzo nodo a 6 byte e il numero socket a 2 byte. Questi valori devono essere immessi in formato esadecimale, con un punto che separa gli indirizzi di rete e nodo. Il numero di socket deve essere racchiuso tra parentesi, ad esempio:

```
CONNAME( '0a0b0c0d.804abcde23a1(5e86) ' )
```

TCP

Il nome host o l'indirizzo di rete della macchina remota (o la macchina locale per canali CLUSRCVR). Questo indirizzo può essere seguito da un numero di porta facoltativo, racchiuso tra parentesi.

Se CONNAME è un nome host, il nome host viene risolto in un indirizzo IP.

Lo stack IP utilizzato per la comunicazione dipende dal valore specificato per CONNAME e dal valore specificato per LOCLADDR. Per informazioni su come risolvere questo valore, consultare [LOCLADDR](#) .

Su z/OS, il nome della connessione può includere il nome IP di un gruppo DNS dinamico z/OS o una porta di input Network Dispatcher . Non includere l'IP_name o la porta di input per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) di CLUSSDR.

Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris Windowse z/OS, non sempre è necessario specificare l'indirizzo di rete del proprio gestore code. Se si definisce un canale con un tipo di canale (CHLTYPE) di CLUSRCVR che utilizza TCP/IP, WebSphere MQ genera un CONNAME per l'utente. Assume la porta predefinita e utilizza l'indirizzo IPv4 corrente del sistema. Se il sistema non dispone di un indirizzo IPv4 , viene utilizzato l'indirizzo IPv6 corrente del sistema.

Nota: Se si sta utilizzando il clustering tra i gestori code IPv6-only e IPv4-only, non specificare un indirizzo di rete IPv6 come CONNAME per i canali CLUSRCVR . Un gestore code che supporta solo la comunicazione IPv4 non è in grado di avviare una definizione di canale CLUSSDR che specifica CONNAME in formato esadecimale IPv6 . Considerare, invece, l'utilizzo di nomi host in un ambiente IP eterogeneo.

CONVERT

Specifica se l'agent del canale dei messaggi di invio tenta la conversione dei dati del messaggio dell'applicazione, se l'agent del canale dei messaggi di ricezione non può eseguire questa conversione.

No

Nessuna conversione da parte del mittente

Sì

Conversione per mittente

Su z/OS, N e Y sono accettati come sinonimi di NO e YES.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

DEFCDISP

Specifica la disposizione predefinita del canale.

PRIVATO

La disposizione prevista del canale è come un canale privato.

Condiviso fisso

La disposizione prevista del canale è come un canale condiviso associato a un gestore code specifico.

CONDIVISO

La disposizione prevista del canale è come un canale condiviso.

Questo parametro non si applica ai canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN, CLUSSDRo CLUSRCVR.

DEFRECON

Specifica se una connessione client si riconnette automaticamente a un'applicazione client in caso di interruzione della connessione.

No

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client non viene riconnesso automaticamente.

Sì

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente.

QMGR

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente, ma solo allo stesso gestore code. L'opzione QMGR ha lo stesso effetto di MQCNO_RECONNECT_Q_MGR.

Disabilitato

La riconnessione è disabilitata, anche se richiesta dal programma client utilizzando la chiamata MQI MQCONNX .

Tabella 40. La riconnessione automatica dipende dai valori impostati nell'applicazione e nella definizione del canale

DEFRECON	Opzioni di riconnessione impostate nell'applicazione			
	MQCNO_RECONNECT	MQCNO_RECONNECT_Q_MGR	MQCNO_RECONNECT_AS_DEF	MQCNO_RECONNECT_DISABLED
No	Sì	QMGR	NO	NO
Sì	Sì	QMGR	Sì	NO
QMGR	Sì	QMGR	QMGR	NO
Disabilitato	NO	NO	NO	NO

DESCR(*string*)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sul canale quando un operatore immette il comando **DISPLAY CHANNEL** .

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se le informazioni vengono inviate a un altro gestore code, potrebbero essere tradotte in modo non corretto. I caratteri devono essere nel CCSID (coded character set identifier) del gestore code locale.

DISCINT(*integer*)

Il tempo minimo, in secondi, per cui il canale attende l'arrivo di un messaggio sulla coda di trasmissione. Il periodo di attesa inizia al termine di un batch. Dopo la fine del periodo di attesa, se non ci sono più messaggi, il canale viene chiuso. Un valore pari a zero fa sì che l'agente del canale dei messaggi attenda indefinitamente.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999 999.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SVRCONN, SDR, SVR, CLUSSDR, CLUSRCVR.

Per canali SVRCONN che utilizzano il protocollo TCP, DISCINT ha un'interpretazione diversa. Si tratta del tempo minimo, in secondi, per cui l'istanza SVRCONN rimane attiva senza alcuna comunicazione dal client partner. Un valore pari a zero disabilita questa elaborazione di disconnessione. L'intervallo di inattività SVRCONN si applica solo tra chiamate API IBM WebSphere MQ da un client, quindi nessun client viene disconnesso durante un MQGET esteso con chiamata di attesa. Questo attributo viene ignorato per canali SVRCONN che utilizzano protocolli diversi da TCP.

HBINT(*integer*)

HBINT specifica il tempo approssimativo tra i flussi heartbeat inviati da un MCA (message channel agent). I flussi vengono inviati quando non vi sono messaggi nella coda di trasmissione.

I flussi di heartbeat sbloccano l'MCA ricevente, che è in attesa dell'arrivo dei messaggi o della scadenza dell'intervallo di disconnessione. Quando l'MCA ricevente viene sbloccato, può disconnettere il canale senza attendere la scadenza dell'intervallo di disconnessione. I flussi di heartbeat liberano anche tutti i buffer di memoria assegnati per i messaggi di grandi dimensioni. Inoltre, chiudono tutte le code lasciate aperte all'estremità di ricezione del canale.

Il valore è espresso in secondi e deve essere compreso nell'intervallo 0 - 999999. Il valore zero indica che non devono essere inviati flussi heartbeat. Il valore predefinito è 300. Per essere più utile, il valore deve essere inferiore al valore dell'intervallo di disconnessione.

Per canali SVRCONN e CLNTCONN , gli heartbeat possono fluire sia dal lato server che dal lato client in modo indipendente. Se nessun dato viene trasferito attraverso il canale durante l'intervallo di heartbeat, l'agent MQI CLNTCONN invia un flusso di heartbeat. L'agent MQI SVRCONN risponde con un altro flusso heartbeat. I flussi avvengono indipendentemente dallo stato del canale. Ad esempio, indipendentemente dal fatto che sia inattivo durante l'esecuzione di una chiamata API o che sia inattivo in attesa dell'input dell'utente client. L'agent MQI SVRCONN è anche in grado di avviare un heartbeat al client, sempre indipendentemente dallo stato del canale. Agli agent SVRCONN e CLNTCONN MQI viene impedito l'heartbeat reciproco allo stesso tempo. L'heartbeat del server viene trasmesso se non vengono trasferiti dati attraverso il canale per l'intervallo di heartbeat più 5 secondi.

Per i canali di connessione server e client che operano in modalità canale prima di IBM WebSphere MQ Version 7.0, gli heartbeat fluiscono solo quando un server MCA è in attesa di un comando MQGET con l'opzione WAIT specificata, che è stata emessa per conto di un'applicazione client.

Per ulteriori informazioni, vedere [Intervallo heartbeat \(HBINT\)](#).

JAASCFG(*string*)

Il nome di una stanza nel file di configurazione JAAS .

KAINT(*integer*)

Il valore passato allo stack di comunicazioni per il tempo keepalive per questo canale.

Per rendere effettivo questo attributo, è necessario che TCP/IP keepalive sia abilitato sia nel gestore code che in TCP/IP. Su z/OS, abilitare TCP/IP keepalive nel gestore code immettendo il comando ALTER QMGR TCPKEEP (YES) . Se il parametro del gestore code TCPKEEP è NO, il valore viene ignorato e la funzione keepalive non viene utilizzata. Su altre piattaforme, TCP/IP keepalive viene abilitato quando il parametro KEEPALIVE=YES viene specificato nella stanza TCP . Modificare la stanza TCP nel file di configurazione dell'accodamento distribuito, qm . inio tramite IBM WebSphere MQ Explorer.

Keepalive deve essere attivato anche all'interno di TCP/IP. Fare riferimento alla documentazione TCP/IP per informazioni sulla configurazione di keepalive. Su AIX, utilizzare il comando **no** . Su HP-UX, utilizzare il comando **ndd** . Su Windows, modificare il registro. Su z/OS, aggiornare il dataset TCP/IP PROFILE e aggiungere o modificare il parametro INTERVAL nella sezione TCPCONFIG .

Sebbene questo parametro sia disponibile su tutte le piattaforme, la sua impostazione è implementata solo su z/OS. Su piattaforme diverse da z/OS, è possibile accedere e modificare il parametro, ma viene solo memorizzato e inoltrato. Non è implementato, ma è ancora utile, ad esempio in un ambiente cluster. Ad esempio, un valore impostato in una definizione di canale CLUSRCVR su Solaris viene trasmesso ai gestori code z/OS che si trovano nel cluster o si uniscono ad esso.

Su piattaforme diverse da z/OS, se è necessaria la funzionalità fornita dal parametro KAINT , utilizzare il parametro Heartbeat Interval (HBINT), come descritto in [HBINT](#).

(*integer*)

L'intervallo KeepAlive da utilizzare, in secondi, nell'intervallo compreso tra 1 e 99999.

0

Il valore utilizzato è quello specificato dall'istruzione INTERVAL nel data set di configurazione del profilo TCP.

Automatico

L'intervallo KeepAlive viene calcolato in base al valore di heartbeat negoziato come segue:

- Se HBINT negoziato è maggiore di zero, l'intervallo keepalive è impostato su tale valore più 60 secondi.
- Se il HBINT negoziato è zero, il valore keepalive utilizzato è quello specificato dall'istruzione INTERVAL nel dataset di configurazione TCP/IP PROFILE .

Se AUTO viene specificato per KAINT ed è un canale di connessione server, viene utilizzato il valore TCP INTERVAL per l'intervallo keepalive.

In questo caso, KAINT è zero in DISPLAY CHSTATUS; sarebbe diverso da zero se fosse stato codificato un numero intero invece di AUTO.

Questo parametro è valido per tutti i tipi di canale. Viene ignorato per i canali con un TRPTYPE diverso da TCP o SPX.

LIKE(*channel-name*)

Il nome di un canale. I parametri di questo canale vengono utilizzati per modellare questa definizione.

Se non si imposta LIKEe non si imposta un campo parametro correlato al comando, il relativo valore viene preso da uno dei canali predefiniti. I valori predefiniti dipendono dal tipo di canale:

SYSTEM.DEF.SENDER

Canale di trasmissione

SYSTEM.DEF.SERVER

Canale server

SYSTEM.DEF.RECEIVER

Canale di ricezione

SYSTEM.DEF.REQUESTER

Canale richiedente

SYSTEM.DEF.SVRCONN

Canale di connessione server

SYSTEM.DEF.CLNTCONN

Canale connessione client

SYSTEM.DEF.CLUSSDR

canale CLUSSDR

SYSTEM.DEF.CLUSRCVR

Canale ricevente del cluster

SYSTEM.DEF.MQTT

canale di telemetria

Questo parametro equivale a definire il seguente oggetto:

```
LIKE (SYSTEM.DEF.SENDER)
```

per un canale SDR e in modo simile per altri tipi di canale.

Queste definizioni di canale predefinite possono essere modificate dall'installazione con i valori predefiniti richiesti.

In z/OS, il gestore code ricerca la serie di pagine zero per un oggetto con il nome specificato e la disposizione QMGR o COPY. La disposizione dell'oggetto LIKE non viene copiata nell'oggetto e nel tipo di canale che si sta definendo.

Nota:

1. QSGDISP (GROUP) oggetti non vengono ricercati.
2. LIKE viene ignorato se viene specificato QSGDISP (COPY) . Tuttavia, l'oggetto gruppo definito viene utilizzato come oggetto LIKE .

LOCLADDR(*string*)

LOCLADDR è l'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Utilizzare questo parametro se si desidera che un canale utilizzi un particolare indirizzo IP, porta o intervallo di porte per le comunicazioni in uscita. LOCLADDR potrebbe essere utile negli scenari di ripristino in cui un canale viene riavviato su uno stack TCP/IP differente. LOCLADDR è utile anche per forzare un canale ad utilizzare uno stack IPv4 o IPv6 su un sistema dual - stack. È anche possibile utilizzare LOCLADDR per forzare un canale ad utilizzare uno stack in modalità duale su un sistema a stack singolo.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) TCP. Se TRPTYPE non è TCP, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Il valore è l'indirizzo IP facoltativo e la porta o l'intervallo di porte facoltativi utilizzati per le comunicazioni TCP/IP in uscita. Il formato di queste informazioni è il seguente:

```
LOCLADDR([ip-addr] [(low-port[, high-port])] [, [ip-addr] [(low-port[, high-port])]])
```

La lunghezza massima di LOCLADDR, includendo più indirizzi, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Se si omette LOCLADDR, viene assegnato automaticamente un indirizzo locale.

Notare che è possibile impostare LOCLADDR per un client C utilizzando la tabella CCDT (Client Channel Definition Table).

Tutti i parametri sono facoltativi. L'omissione della parte ip-addr dell'indirizzo è utile per abilitare la configurazione di un numero di porta fisso per un firewall IP. L'omissione del numero di porta è utile per selezionare uno specifico adattatore di rete senza dover identificare un numero di porta locale univoco. Lo stack TCP/IP genera un numero di porta univoco.

Specificare [, [ip-addr] [(low-port[, high-port])]] più volte per ogni indirizzo locale aggiuntivo. Utilizzare più indirizzi locali se si desidera specificare uno specifico sottoinsieme di adattatori di rete locali. È anche possibile utilizzare [, [ip-addr] [(low-port[, high-port])]] per rappresentare un particolare indirizzo di rete locale su server differenti che fanno parte di una configurazione di gestore code a più istanze.

ip-addr

ip-addr è specificato in uno di tre formati:

Decimale puntato IPv4

Ad esempio, 192.0.2.1

Notazione esadecimale IPv6

Ad esempio, 2001:DB8:0:0:0:0:0:0

Formato nome host alfanumerico

Ad esempio, WWW.EXAMPLE.COM

low-port and high-port

low-port e high-port sono numeri di porta racchiusi tra parentesi.

Tabella 41 a pagina 350 mostra come utilizzare il parametro LOCLADDR :

LOCLADDR	Significato
9.20.4.98	Il canale si collega localmente a questo indirizzo
9.20.4.98, 9.20.4.99	Il canale si collega all'indirizzo IP. L'indirizzo potrebbe essere due adattatori di rete su un server o un adattatore di rete differente su due server diversi in una configurazione a più istanze.
9.20.4.98(1000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta 1000
9.20.4.98(1000,2000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta compresa nell'intervallo 1000 - 2000
(1000)	Il canale si collega localmente alla porta 1000
(1000,2000)	Il canale si collega localmente alla porta compresa tra 1000 e 2000

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN, CLUSSDR, CLUSRCVR o MQTT.

Sui canali CLUSSDR, l'indirizzo IP e la porta a cui si collega il canale in uscita, è una combinazione di campi. Si tratta di una concatenazione dell'indirizzo IP, come definito nel parametro LOCLADDR e dell'intervallo di porte dalla cache del cluster. Se non è presente alcun intervallo di porte nella cache, viene utilizzato l'intervallo di porte definito nel parametro LOCLADDR. Questo intervallo di porte non si applica a z/OS.

Anche se il formato di questo parametro è simile a CONNAME, non deve essere confuso con esso. Il parametro LOCLADDR specifica le caratteristiche delle comunicazioni locali, mentre il parametro CONNAME specifica come raggiungere un gestore code remoto.

Quando un canale viene avviato, i valori specificati per CONNAME e LOCLADDR determinano lo stack IP da utilizzare per le comunicazioni; consultare [Tabella 3](#) e [Indirizzo locale \(LOCLADDR\)](#).

Se lo stack TCP/IP per l'indirizzo locale non è installato o configurato, il canale non viene avviato e viene generato un messaggio di eccezione. Il messaggio indica che la richiesta connect () specifica un indirizzo di interfaccia che non è noto sullo stack IP predefinito. Per indirizzare la richiesta connect () allo stack alternativo, specificare il parametro **LOCLADDR** nella definizione del canale come un'interfaccia sullo stack alternativo o come un nome host DNS. La stessa specifica funziona anche per i listener che potrebbero non utilizzare lo stack predefinito. Per trovare il valore da codificare per **LOCLADDR**, eseguire il comando **NETSTAT HOME** sugli stack IP che si desidera utilizzare come alternative.

Per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) MQTT, l'utilizzo di questo parametro è leggermente diverso. In particolare, un parametro del canale di telemetria (MQTT) **LOCLADDR** prevede solo un indirizzo IP IPv4 o IPv6 o un nome host valido come stringa. Questa stringa non deve contenere un numero di porta o un intervallo di porte. Se viene immesso un indirizzo IP, viene convalidato solo il formato dell'indirizzo. L'indirizzo IP non viene convalidato.

<i>Tabella 42. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione</i>			
Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
Solo IPv4	IPv4 indirizzo ¹		Il canale si collega allo stack IPv4
	IPv6 indirizzo ²		Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host ³		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Qualsiasi indirizzo ⁴	Indirizzo IPv6	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4

Tabella 42. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione (Continua)

Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
IPv4 e IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV
Solo IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack IPv6
	Qualsiasi indirizzo	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6

Tabella 42. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione (Continua)

Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
<p>Note:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. IPv4 . Un nome host IPv4 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv4 o in una notazione puntata specifica IPv4 , ad esempio 1 . 2 . 3 . 4. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 address' in questa tabella. 2. IPv6 . Un nome host di IPv6 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv6 o in una specifica notazione esadecimale IPv6 , ad esempio 4321 : 54bc. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv6 address' in questa tabella. 3. IPv4 e 6 nomi host. Un nome host che si risolve in indirizzi di rete IPv4 e IPv6 . Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 e 6 nome host' in questa tabella. 4. Qualsiasi indirizzo. IPv4 indirizzo, IPv6 indirizzo o IPv4 e 6 nome host. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'Qualsiasi indirizzo ' in questa tabella. 5. Associa IPv4 CONNAME all'indirizzo IPv4 associato IPv6 . IPv6 le implementazioni stack che non supportano l'indirizzamento IPv4 associato IPv6 non riescono a risolvere CONNAME. Gli indirizzi associati potrebbero richiedere traduttori di protocollo per essere utilizzati. L'uso di indirizzi associati non è consigliato. 			

LONGRTY(integer)

Il parametro LONGRTY specifica il numero massimo di ulteriori tentativi effettuati da un canale SDR, SVRo CLUSSDR per connettersi a un gestore code remoto. L'intervallo tra i tentativi è specificato da LONGTMR. Il parametro LONGRTY diventa effettivo se il numero specificato da SHORTRTY è esaurito.

Se questo conteggio viene esaurito senza esito positivo, viene registrato un errore nell'operatore e il canale viene arrestato. In questa circostanza, il canale deve essere riavviato con un comando. Non viene avviato automaticamente dall'iniziatore del canale.

Il valore LONGRTY deve essere compreso tra 0 e 9999999.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

Un canale tenta di riconnettersi se non riesce a connettersi inizialmente, se viene avviato automaticamente dall'iniziatore del canale o da un comando esplicito. Tenta anche di connettersi di nuovo se la connessione ha esito negativo dopo che il canale si è collegato correttamente. Se la causa dell'errore è tale che è improbabile che altri tentativi abbiano esito positivo, non vengono tentati.

LONGTMR(integer)

Per LONGRTY, LONGTMR è il numero massimo di secondi da attendere prima di ritentare la connessione al gestore code remoto.

Il tempo è approssimativo; zero significa che un altro tentativo di connessione viene effettuato il più presto possibile.

L'intervallo tra i tentativi di riconnessione potrebbe essere esteso se il canale deve attendere per diventare attivo.

Il valore LONGTMR deve essere compreso tra 0 e 9999999.

Nota: Per motivi di implementazione, il valore massimo LONGTMR è 999.999; i valori che superano questo valore massimo vengono trattati come 999.999. Allo stesso modo, l'intervallo minimo tra i tentativi di riconnessione è 2 secondi. I valori inferiori a questo minimo vengono trattati come 2 secondi.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

MAXINST(*integer*)

Il numero massimo di istanze simultanee di un singolo canale SVRCONN che possono essere avviate.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999.

Un valore zero impedisce l'accesso a tutti i client su questo canale.

Non è possibile avviare nuove istanze se il numero di istanze in esecuzione è uguale o supera il valore di questo parametro. Se MAXINST viene modificato in un valore inferiore al numero di istanze del canale SVRCONN attualmente in esecuzione, il numero di istanze in esecuzione non viene influenzato.

Su z/OS, senza la funzione di collegamento client installata, sono consentite al massimo cinque istanze sul sistema SYSTEM.ADMIN.SVRCONN. Se MAXINST è impostato su un numero maggiore di cinque, viene interpretato come zero senza CAF installato.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SVRCONN.

MAXINSTC(*integer*)

Il numero massimo di canali SVRCONN singoli simultanei che è possibile avviare da un singolo client. In questo contesto, le connessioni che hanno origine dallo stesso indirizzo di rete remoto sono considerate come provenienti dallo stesso client.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999.

Un valore zero impedisce l'accesso a tutti i client su questo canale.

Se si riduce il valore di MAXINSTC a un numero inferiore al numero di istanze del canale SVRCONN attualmente in esecuzione da un singolo client, le istanze in esecuzione non vengono interessate. Le nuove istanze SVRCONN da tale client non possono essere avviate fino a quando il client non esegue un numero di istanze inferiore al valore di MAXINSTC.

Su z/OS, senza la funzione di collegamento client installata, sono consentite solo un massimo di cinque istanze sul canale denominato SYSTEM.ADMIN.SVRCONN.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SVRCONN.

MAXMSGL(*integer*)

Specifica la lunghezza massima del messaggio che può essere trasmessa sul canale. Questo parametro viene confrontato con il valore per il partner e il massimo effettivo utilizzato è il più basso dei due valori. Il valore è inefficace se la funzione MQCB viene eseguita e il tipo di canale (CHLTYPE) è SVRCONN.

Il valore zero indica la lunghezza massima del messaggio per il gestore code; consultare [ALTER QMGR MAXMSGL](#).

Su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows, specificare un valore compreso tra zero e la lunghezza massima del messaggio per il gestore code.

Su z/OS, specificare un valore compreso nell'intervallo 0 - 104857600 byte (100 MB).

Si noti che aggiungendo la firma digitale e la chiave al messaggio, [IBM WebSphere MQ Advanced Message Security](#) aumenta la lunghezza del messaggio.

MCANAME(*string*)

Il nome dell'agente MCA (message channel agent).

Questo parametro è riservato e, se specificato, deve essere impostato su spazi vuoti (lunghezza massima 20 caratteri).

MCATYPE

Specifica se il programma message - channel - agent su un canale di messaggi in uscita viene eseguito come un thread o un processo.

PROCESS

L'agente canale messaggi viene eseguito come processo separato.

THREAD

L'agente del canale dei messaggi viene eseguito come un thread separato

In situazioni in cui è richiesto un listener con thread per soddisfare molte richieste in entrata, le risorse possono diventare limitate. In tal caso, utilizzare più processi listener e indirizzare le richieste in entrata a listener specifici tramite il numero porta specificato sul listener.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RQSTR, CLUSSDR o CLUSRCVR. È supportato solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

Su z/OS, è supportato solo per canali con un tipo di canale CLUSRCVR. Quando specificato in una definizione CLUSRCVR, MCATYPE viene utilizzata da una macchina remota per determinare la corrispondente definizione CLUSSDR.

MCAUSER(*string*)

L'ID utente dell'agente del canale.

Nota: Un modo alternativo per fornire un ID utente per un canale da eseguire consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione di canale, connessioni diverse possono utilizzare lo stesso canale utilizzando credenziali diverse. Se MCAUSER sul canale è impostato e i record di autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, i record di autenticazione di canale hanno la precedenza. Il MCAUSER nella definizione di canale viene utilizzato solo se il record di autenticazione di canale utilizza USERSRC (CHANNEL). Per ulteriori dettagli, consultare [Record di autenticazione di canale](#)

Questo parametro interagisce con PUTAUT; consultare [PUTAUT](#).

Se MCAUSER non è vuoto, un identificativo utente viene utilizzato dall'agent del canale dei messaggi per l'autorizzazione ad accedere alle risorse IBM WebSphere MQ. Se PUTAUT è DEF, l'autorizzazione include l'autorizzazione ad inserire il messaggio nella coda di destinazione per canali RCVR o RQSTR.

Se è vuoto, l'agent MCA utilizza l'identificativo utente predefinito.

Tale identificativo deriva dall'ID utente che ha avviato il canale ricevente. I valori possibili sono:

z/OS,

L'ID utente assegnato all'attività avviata dell'iniziatore di canali dalla tabella delle procedure avviate z/OS.

TCP/IP, diverso da z/OS

L'ID utente dalla voce `inetd.conf` o l'utente che ha avviato il listener.

SNA, diverso da z/OS

L'ID utente dalla voce del server SNA. In assenza dell'ID utente dalla voce del server SNA, l'utente dalla richiesta di collegamento in entrata o l'utente che ha avviato il listener.

NetBIOS o SPX

L'ID utente che ha avviato il listener.

La lunghezza massima della stringa è di 64 caratteri su Windows e 12 caratteri su altre piattaforme. In Windows, è possibile qualificare facoltativamente un identificativo utente con il nome dominio nel formato `user@domain`.

Questo parametro non è valido per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLNTCONN, CLUSSDR.

MODENAME(*string*)

Nome modalità LU 6.2 (lunghezza massima 8 caratteri).

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) LU62. Se TRPTYPE non è LU62, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Se specificato, questo parametro deve essere impostato sul nome modalità SNA a meno che CONNAME non contenga un nome oggetto laterale. Se CONNAME è un nome oggetto laterale, deve essere impostato su spazi vuoti. Il nome effettivo viene quindi ricavato dal CPI-C Communications Side Object o dal dataset di informazioni lato APPC.

Questo parametro non è valido per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR o SVRCONN.

MONCHL

Controlla la raccolta dei dati di controllo online per i canali:

QMGR

Raccogliere i dati di controllo in base alle impostazioni del parametro del gestore code MONCHL.

off

La raccolta dati di controllo è disattivata per questo canale.

BASSO

Se il valore del parametro MONCHL del gestore code non è NONE, i dati di monitoraggio online sono attivati. Dati raccolti a bassa velocità per questo canale.

MEDIO

Se il valore del parametro MONCHL del gestore code non è NONE, i dati di monitoraggio online sono attivati. I dati raccolti ad una velocità media per questo canale.

ALTO

Se il valore del parametro MONCHL del gestore code non è NONE, i dati di monitoraggio online sono attivati. Dati raccolti ad una velocità elevata per questo canale.

Le modifiche a questo parametro hanno effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica.

Per i canali cluster, il valore di questo parametro non viene replicato nel repository e, quindi, non viene utilizzato nella definizione automatica dei canali CLUSSDR. Per i canali CLUSSDR definiti automaticamente, il valore di questo parametro viene ricavato dall'attributo del gestore code MONACLS. Questo valore potrebbe quindi essere sovrascritto nell'uscita di definizione automatica del canale.

MRDATA(*string*)

Messaggi del canale - dati utente uscita tentativi. La lunghezza massima è 32 caratteri.

Questo parametro viene passato all'uscita di nuovo tentativo del messaggio del canale quando viene chiamato.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTRo CLUSRCVR.

MREXIT(*string*)

Messaggio del canale - nome uscita nuovo tentativo.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT, tuttavia è possibile specificare solo un'uscita di nuovo tentativo di messaggio.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTRo CLUSRCVR.

MRRTY(*integer*)

Il numero di volte in cui il canale tenta nuovamente prima di decidere di non poter consegnare il messaggio.

Questo parametro controlla l'azione dell'MCA solo se il nome dell'exit dei tentativi del messaggio è vuoto. Se il nome dell'uscita non è vuoto, il valore di MRRTY viene passato all'uscita da utilizzare. Il numero di tentativi di riconsegnare il messaggio è controllato dall'uscita e non da questo parametro.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999. Il valore zero indica che non viene tentato alcun tentativo di riconsegnare il messaggio.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTRo CLUSRCVR.

MRTMR(*integer*)

L'intervallo di tempo minimo che deve trascorrere prima che il canale possa ritentare l'operazione MQPUT. L'intervallo di tempo è espresso in millisecondi.

Questo parametro controlla l'azione dell'MCA solo se il nome dell'exit dei tentativi del messaggio è vuoto. Se il nome dell'uscita non è vuoto, il valore di MRTMR viene passato all'uscita da utilizzare. Il numero di tentativi di riconsegnare il messaggio è controllato dall'uscita e non da questo parametro.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999. Un valore zero significa che se il valore di MRRTY è maggiore di zero, il canale tenta nuovamente la distribuzione il più presto possibile.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTRo CLUSRCVR.

MSGDATA(*string*)

Dati utente per l'uscita del messaggio del canale. La lunghezza massima è 32 caratteri.

Questi dati vengono trasmessi all'exit dei messaggi del canale quando vengono richiamati.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, and Windows, è possibile specificare i dati per più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. La lunghezza totale del campo non deve superare 999 caratteri.

Su IBM i, è possibile specificare fino a 10 stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita messaggio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su z/OS, è possibile specificare fino ad un massimo di otto stringhe, ciascuna di lunghezza 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita messaggio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su altre piattaforme, è possibile specificare solo una stringa di dati di uscita del messaggio per ciascun canale.

Nota: Questo parametro è accettato ma ignorato per canali SVRCONN e CLNTCONN .

MSGEXIT(*string*)

Nome uscita messaggio canale.

Se MSGEXIT non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente dopo che un canale SDR o SVR richiama un messaggio dalla coda di trasmissione.
- Immediatamente prima di un canale RQSTR inserisce un messaggio nella coda di destinazione.
- Quando il canale viene inizializzato o terminato.

All'uscita viene passato l'intero messaggio dell'applicazione e l'intestazione della coda di trasmissione per la modifica.

MSGEXIT viene accettato e ignorato dai canali CLNTCONN e SVRCONN . I canali CLNTCONN o SVRCONN non richiamano le uscite dei messaggi.

Il formato e la lunghezza massima del nome di uscita dipendono dalla piattaforma; consultare [Tabella 43 a pagina 357](#).

Se i parametri MSGEXIT, MREXIT, SCYEXIT, SENDEXIT e RCVEXIT vengono tutti lasciati vuoti, l'uscita utente del canale non viene richiamata. Se uno qualsiasi di questi parametri non è vuoto, viene richiamato il programma di uscita del canale. È possibile immettere una stringa di testo per questi parametri. La lunghezza massima della stringa è 128 caratteri.

Piattaforma	Formato nome uscita	Lunghezza massima	Commento
AIX, HP-UX, Linux, and Solaris	<i>libraryname(functionname)</i>	128	È possibile specificare il nome di più di un programma di uscita. Specificare più stringhe separate da virgole. Tuttavia, il numero totale di caratteri specificato non deve superare 999.

Tabella 43. Formato e lunghezza uscita messaggio (Continua)			
Piattaforma	Formato nome uscita	Lunghezza massima	Commento
Windows	<i>dllname(functionname)</i>	128	<ol style="list-style-type: none"> È possibile specificare il nome di più di un programma di uscita. Specificare più stringhe separate da virgole. Tuttavia, il numero totale di caratteri specificato non deve superare 999. <i>dllname</i> viene specificato senza il suffisso (.DLL).
IBM i	<i>progrname libname</i>	20	<ol style="list-style-type: none"> È possibile specificare i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole. <i>program name</i> occupa i primi 10 caratteri e <i>libname</i> i secondi 10. Se necessario, entrambi i campi vengono riempiti a destra con spazi.
z/OS	<i>loadModuleName</i>	8	<ol style="list-style-type: none"> È possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole. Sono consentiti 128 caratteri per i nomi di uscita per i canali di CLNTCONN, in base alla lunghezza massima totale, incluse le virgole di 999.

- Sui sistemi, è del formato:

NETPRTY(*integer*)

Priorità per la connessione di rete. L'accodamento distribuito sceglie, tra più percorsi disponibili, il percorso con la priorità più alta. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra 0 e 9; 0 è la priorità più bassa.

Questo parametro è valido solo per canali CLUSRCVR.

NPMSPEED

La classe di servizio per i messaggi non persistenti su questo canale:

VELOCE

Consegna rapida per i messaggi non persistenti; i messaggi potrebbero essere persi se il canale viene perso. I messaggi vengono richiamati utilizzando MQGMO_SYNCPOINT_IF_PERSISTENT e non sono inclusi nell'unità di lavoro batch.

NORMALE

Consegna normale per messaggi non persistenti.

Se il valore di NPMSPEED differisce tra mittente e destinatario o se uno non lo supporta, viene utilizzato NORMAL.

Questo parametro è valido solo per i canali con CHLTYPE SDR, SVR, RCVR, RQSTR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

PASSWORD(*string*)

Password utilizzata dall'agent del canale dei messaggi durante il tentativo di avviare una sessione LU sicura 6.2 con un agent del canale dei messaggi remoto. La lunghezza massima è 12 caratteri.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN o CLUSSDR. Su z/OS, è supportata solo per canali con tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN.

Sebbene la lunghezza massima del parametro sia di 12 caratteri, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

PORT (integer)

Il numero porta per TCP/IP. Questo è il numero di porta su cui il listener deve interrompere l'ascolto. È valido solo se il protocollo di trasmissione è TCP/IP.

PROPCTL

Attributo di controllo proprietà; vedere **PROPCTL** opzioni canale.

PROPCTL specifica cosa accade alle proprietà del messaggio quando un messaggio viene inviato ad un altro gestore code; consultare

Questo parametro è applicabile ai canali SDR, SVR, CLUSSDR e CLUSRCVR .

Questo parametro è facoltativo.

I valori consentiti sono:

COMPAT

COMPAT consente alle applicazioni che prevedono proprietà relative a JMS di essere in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio per continuare a funzionare senza modifiche.

Proprietà dei messaggi	Risultato
Il messaggio contiene una proprietà con prefisso mcd., jms., usr. o mqext.	Se il valore Support è MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, tutte le proprietà facoltative del messaggio vengono inserite in una o più intestazioni MQRFH2 . Questa regola non si applica alle proprietà nel descrittore del messaggio o nell'estensione, che rimangono nella stessa posizione. Le proprietà facoltative del messaggio vengono spostate nei dati del messaggio prima del messaggio inviato al gestore code remoto.
Il messaggio non contiene una proprietà con prefisso mcd., jms., usr. o mqext.	Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
Il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Support del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL	Il messaggio viene rifiutato con motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY e trattato in base alle opzioni del report.
Il messaggio contiene una o più proprietà in cui il campo Support del descrittore della proprietà è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL. Altri campi del descrittore della proprietà sono impostati su valori non predefiniti.	Le proprietà con valori non predefiniti vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
La cartella MQRFH2 che conterrà la proprietà del messaggio deve essere assegnata con l'attributo content= 'properties'	Le proprietà vengono rimosse per impedire che le intestazioni MQRFH2 con sintassi non supportata passino a un gestore code Version 6.0 o precedente.

nessuno

Tutte le proprietà del messaggio, tranne le proprietà nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono rimosse dal messaggio. Le proprietà vengono rimosse prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.

Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Support del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL , il messaggio viene rifiutato con motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY. L'errore viene riportato in base alle opzioni di report impostate nell'intestazione del messaggio.

Tutto

Tutte le proprietà del messaggio sono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, ad eccezione delle proprietà nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono inserite in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.

PUTAUT

PUTAUT specifica quali identificativi utente vengono usati per stabilire l'autorizzazione per un canale. Specifica l'identificativo utente per inserire i messaggi nella coda di destinazione utilizzando un canale di messaggi o per eseguire una chiamata MQI utilizzando un canale MQI.

DEF

Viene utilizzato l'ID utente predefinito. In z/OS, DEF potrebbe implicare l'uso sia dell'ID utente ricevuto dalla rete che di quello derivato da MCAUSER.

CTX

Viene utilizzato l'ID utente dal campo *UserIdentifier* del descrittore del messaggio. In z/OS, CTX potrebbe implicare anche l'uso dell'ID utente ricevuto dalla rete o quello derivato da MCAUSER, o entrambi.

ONLYMCA

Viene utilizzato l'ID utente predefinito. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è supportato solo su z/OS.

ALTMCA

Viene utilizzato l'ID utente dal campo *UserIdentifier* del descrittore del messaggio. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è supportato solo su z/OS.

In z/OS, gli ID utente controllati e il numero di ID utente controllati dipendono dall'impostazione del profilo MQADMIN RACF class h1q . RESLEVEL . In base al livello di accesso l'ID utente dell'iniziatore di canali deve essere h1q . RESLEVEL, zero, uno o due ID utente vengono controllati.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, RQSTR, CLUSRCVRo, solo su z/OS , SVRCONN. CTX e ALTMCA non sono valide per canali SVRCONN .

QMNAME(string)

È il nome del gestore code.

Per i Canali CLNTCONN , QMNAME è il nome di un gestore code a cui un'applicazione IBM WebSphere MQ MQI client può richiedere la connessione. QMNAME non è necessariamente lo stesso nome del gestore code su cui è definito il canale; vedere [Gruppi di gestori code in CCDT](#).

Per i canali di altri tipi, il parametro QMNAME non è valido.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	DEFINE
Copia	L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto QSGDISP (GROUP) con lo stesso nome dell'oggetto LIKE .
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto si trova nel repository condiviso, ma solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code. Se la definizione ha esito positivo, viene generato il seguente comando. Il comando viene inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE CHANNEL (channe-name) CHLTYPE (type) REPLACE QSGDISP (COPY)</pre> <p>Il comando DEFINE per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>

QSGDISP	DEFINE
PRIVATO	Non consentito.
QMGR	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando.

RCVDATA(*string*)

Dati utente uscita ricezione canale (lunghezza massima 32 caratteri).

Questo parametro viene passato all'uscita di ricezione del canale quando viene richiamato.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, and Windows, è possibile specificare i dati per più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. La lunghezza totale del campo non deve superare 999 caratteri.

Su IBM i, è possibile specificare fino a 10 stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita di ricezione specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su z/OS, è possibile specificare fino ad un massimo di otto stringhe, ciascuna di lunghezza 32 caratteri. La prima stringa di dati viene passata alla prima uscita di ricezione specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su altre piattaforme, è possibile specificare soltanto una stringa di dati per l'uscita di ricezione per ogni canale.

RCVEXIT(*string*)

Nome uscita ricezione canale.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente prima che i dati di rete ricevuti vengano elaborati.

All'uscita viene fornito il buffer di trasmissione completo come ricevuto. Il contenuto del buffer può essere modificato come richiesto.

- Al momento dell'inizializzazione e della chiusura del canale.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, and Windows, è possibile specificare il nome di più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. Tuttavia, il numero totale di caratteri specificato non deve superare 999.

Su IBM i, è possibile specificare i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su z/OS, è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su altre piattaforme, è possibile specificare solo un nome di uscita ricezione per ciascun canale.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT.

REPLACE and NOREPLACE

Sostituire o meno la definizione esistente con questa. Questo parametro è facoltativo. Su z/OS deve avere la stessa disposizione. Qualsiasi oggetto con una disposizione diversa non viene modificato.

SOSTITUISCI

La definizione sostituisce qualsiasi definizione esistente dello stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una. REPLACE non modifica lo stato del canale.

NOREPLACE

La definizione non sostituisce definizioni esistenti dello stesso nome.

SCYDATA(*string*)

Dati utente uscita di sicurezza canale (lunghezza massima 32 caratteri).

Questo parametro viene passato all'exit di sicurezza del canale quando viene richiamato.

SCYEXIT(*string*)

Nome uscita di protezione del canale.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente dopo aver stabilito un canale.

Prima che i messaggi vengano trasferiti, l'uscita è in grado di creare dei flussi di sicurezza per convalidare l'autorizzazione di connessione.

- Al ricevimento di una risposta ad un flusso di messaggi di sicurezza.

Tutti i flussi di messaggi di sicurezza ricevuti dal processore remoto sul gestore code remoto vengono forniti all'uscita.

- Al momento dell'inizializzazione e della chiusura del canale.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT , ma è consentito solo un nome.

SENDDATA(*string*)

Dati utente uscita di invio canale. La lunghezza massima è 32 caratteri.

Questo parametro viene passato all'uscita di invio del canale quando viene richiamato.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, and Windows, è possibile specificare i dati per più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. La lunghezza totale del campo non deve superare 999 caratteri.

Su IBM i, è possibile specificare fino a 10 stringhe, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene trasmessa alla prima uscita di invio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su z/OS, è possibile specificare fino ad un massimo di otto stringhe, ciascuna di lunghezza 32 caratteri. La prima stringa di dati viene trasmessa alla prima uscita di invio specificata, la seconda alla seconda uscita e così via.

Su altre piattaforme, è possibile specificare soltanto una stringa di dati per l'uscita di invio per ogni canale.

SENDEXIT(*string*)

Nome uscita di invio canale.

Se questo nome non è vuoto, l'uscita viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente prima che i dati vengano inviati sulla rete.

All'uscita viene fornito il buffer di trasmissione completo prima che venga trasmesso. Il contenuto del buffer può essere modificato come richiesto.

- Al momento dell'inizializzazione e della chiusura del canale.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, and Windows, è possibile specificare il nome di più di un programma di uscita specificando più stringhe separate da virgole. Tuttavia, il numero totale di caratteri specificato non deve superare 999.

Su IBM i, è possibile specificare i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su z/OS, è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita specificando più stringhe separate da virgole.

Su altre piattaforme, è possibile specificare solo un nome di uscita di invio per ciascun canale.

Il formato e la lunghezza massima del nome sono gli stessi di MSGEXIT.

SEQWRAP(*integer*)

Quando questo valore viene raggiunto, i numeri di sequenza vengono riportati a capo per iniziare di nuovo da 1.

Questo valore non è negoziabile e deve corrispondere nelle definizioni di canale locale e remoto.

Il valore deve essere compreso tra 100 e 999999999.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RCVR, RQSTR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

SHARECNV(*integer*)

Specifica il numero massimo di conversazioni che possono condividere ogni istanza del canale TCP/IP. Un valore SHARECNV di:

1

Specifica che non viene condivisa alcuna conversazione su un'istanza del canale TCP/IP. L'heartbeat del client è disponibile in una chiamata MQGET o meno. Sono disponibili anche la lettura anticipata e il consumo asincrono del client e la sospensione del canale è più controllabile.

0

Specifica che non viene condivisa alcuna conversazione su un'istanza del canale TCP/IP. L'istanza del canale viene eseguita in una modalità compatibile con WebSphere MQ precedente alla versione 7.0, per quanto riguarda:

- Arresto o inattività amministratore
- Battito cardiaco
- Lettura anticipata
- Utilizzo asincrono client

Il valore deve essere compreso tra zero e 999999999.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) CLNTCONN o SVRCONN. Se il valore CLNTCONN SHARECNV non corrisponde al valore SVRCONN SHARECNV, viene utilizzato il valore inferiore dei due valori. Questo parametro viene ignorato per i canali con tipo di trasporto (TRPTYPE) diverso da TCP.

Tutte le conversazioni su un socket vengono ricevute dallo stesso thread.

I limiti elevati SHARECNV hanno il vantaggio di ridurre l'utilizzo del thread del gestore code. Se molte conversazioni che condividono un socket sono tutte occupate, c'è la possibilità di ritardi. Le conversazioni sono in conflitto tra loro per utilizzare il thread di ricezione. In questa situazione, è preferibile un valore SHARECNV inferiore.

Il numero di conversazioni condivise non contribuisce ai totali MAXINST o MAXINSTC.

Nota: È necessario riavviare il client per rendere effettiva questa modifica.

SHORTRTY(*integer*)

SHORTRTY specifica il numero massimo di tentativi effettuati da un canale SDR, SVRo CLUSSDR per connettersi al gestore code remoto, ad intervalli specificati da SHORTTMR. Una volta esaurito il numero di tentativi, il canale tenta di riconnettersi utilizzando la pianificazione definita da LONGRTY.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

Un canale tenta di riconnettersi se non riesce a connettersi inizialmente, se viene avviato automaticamente dall'iniziatore del canale o da un comando esplicito. Tenta anche di connettersi di nuovo se la connessione ha esito negativo dopo che il canale si è collegato correttamente. Se la causa dell'errore è tale che è improbabile che altri tentativi abbiano esito positivo, non vengono tentati.

SHORTTMR(*integer*)

Per SHORTRTY, SHORTTMR è il numero massimo di secondi da attendere prima di ritentare la connessione al gestore code remoto.

L'ora è approssimativa.

L'intervallo tra i tentativi di riconnessione potrebbe essere esteso se il canale deve attendere per diventare attivo.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999.

Nota: Per motivi di implementazione, il valore massimo SHORTTMR è 999.999; i valori che superano questo valore massimo vengono trattati come 999.999. L'intervallo minimo tra i tentativi di connessione è di 10 secondi con SHORTTMR (0) e 2 secondi con SHORTTMR (1).

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, CLUSSDRo CLUSRCVR.

SSLCAUTH

SSLCAUTH definisce se IBM WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL. Il client SSL è l'estremità iniziale del canale. SSLCAUTH viene applicato al server SSL per determinare il comportamento richiesto del client. Il server SSL è la fine del canale che riceve il flusso di iniziazione.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, SVRCONN, CLUSRCVR, SVR, RQSTRo MQTT.

Il parametro viene utilizzato solo per i canali con SSLCIPH specificato. Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Obbligatorio

IBM WebSphere MQ richiede e convalida un certificato dal client SSL.

Facoltativo

Il sistema client SSL peer potrebbe ancora inviare un certificato. In tal caso, il contenuto di questo certificato viene convalidato normalmente.

SSLCIPH(*string*)

SSLCIPH specifica la CipherSpec utilizzata nel canale. La lunghezza massima è 32 caratteri. Questo parametro è valido per tutti i tipi di canale che utilizzano il tipo di trasporto TRPTYPE (TCP). Se il parametro SSLCIPH è vuoto, non viene effettuato nessun tentativo di utilizzare SSL sul canale.

Nota: Quando SSLCIPH viene utilizzato con un canale di telemetria, significa "SSL Cipher Suite". Consultare la [descrizione SSLCIPH in "DEFINE CHANNEL \(MQTT\)"](#).

Specificare il nome del CipherSpec che si sta utilizzando. Le CipherSpec che è possibile utilizzare con il supporto SSL IBM WebSphere MQ sono visualizzate nella seguente tabella. I valori SSLCIPH devono specificare lo stesso CipherSpec su entrambe le estremità del canale.

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .							
Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di codifica	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
NULL_MD5 ^a	SSL 3.0	MD5	Nessuno	0	No	No	No
NULL_SHA ^a	SSL 3.0	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
RC4_MD5_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	MD5	RC4	40	No	No	No
RC4_MD5_US ^a	SSL 3.0	MD5	RC4	128	No	No	No
RC4_SHA_US ^a	SSL 3.0	SHA-1	RC4	128	No	No	No
RC2_MD5_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	MD5	RC2	40	No	No	No
DES_SHA_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No	No	No
RC4_56_SHA_EXPORT1024 ^{3 b}	SSL 3.0	SHA-1	RC4	56	No	No	No
DES_SHA_EXPORT1024 ^{3 b}	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA ^a	TLS 1.0	SHA-1	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA ^{4 a}	TLS 1.0	SHA-1	AES	256	Sì	No	No

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .
(Continua)

Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di codifica	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
TLS_RSA_WITH_DES_CBC_SHA ^a	TLS 1.0	SHA-1	DES	56	No ⁵	No	No
FIPS_WITH_DES_CBC_SHA ^b	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No ⁶	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	RC4	128	No	No	No
ECDHE_RSA_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA_1	RC4	128	No	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_256_CBC_SHA384 ^b	TLS 1.2	SHA-384	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_256_CBC_SHA384 ^b	TLS 1.2	SHA-384	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	Sì	No
ECDHE_ECDSA_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	Sì
ECDHE_RSA_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	Nessuno	0	No	No	No
ECDHE_RSA_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
ECDHE_ECDSA_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
TLS_RSA_WITH_NULL_NULL ^b	TLS 1.2	Nessuno	Nessuno	0	No	No	No
TLS_RSA_WITH_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	RC4	128	No	No	No

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .
(Continua)

Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di codifica	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
-----------------	-----------------------	----------------	-----------------------	-----------------	-------------------	-------------------	-----------------

Note:

1. Specifica se la CipherSpec è certificata da FIPS su una piattaforma certificata FIPS. Consultare [Federal Information Processing Standards \(FIPS\)](#) per una spiegazione di FIPS.
2. La dimensione massima della chiave di handshake è 512 bit. Se uno dei certificati scambiati durante l'handshake SSL ha una dimensione di chiave maggiore di 512 bit, viene creata una chiave temporanea di 512 bit da utilizzare durante l'handshake.
3. La dimensione della chiave di handshake è 1024 bit.
4. Questa CipherSpec non può essere utilizzata per proteggere una connessione da WebSphere MQ Explorer a un gestore code a meno che non vengano applicati i file delle politiche senza limitazioni appropriati al JRE utilizzato da Explorer.
5. Questa CipherSpec era certificata FIPS 140-2 prima del 19 maggio 2007.
6. Questa CipherSpec era certificata FIPS 140-2 prima del 19 maggio 2007. Il nome FIPS_WITH_DES_CBC_SHA è storico e riflette il fatto che in precedenza questa CipherSpec fosse conforme a FIPS (ma non più). Questa CipherSpec è obsoleta e non se ne consiglia l'utilizzo.
7. Questa CipherSpec può essere utilizzata per trasferire fino a 32 GB di dati prima che la connessione venga terminata con l'errore AMQ9288. Per evitare questo errore, non utilizzare il triplo DES o abilitare la reimpostazione della chiave segreta quando si utilizza questa CipherSpec.

Supporto piattaforma:

- a Disponibile su tutte le piattaforme supportate.
- b Disponibile solo su piattaforme UNIX, Linux, and Windows .

Quando si richiede un certificato personale, si specifica una dimensione di chiave per la coppia di chiavi pubblica e privata. La dimensione di chiave utilizzata durante l'handshake SSL può dipendere dalla dimensione memorizzata nel certificato e dalla CipherSpec:

- Sui sistemi z/OS, Windows, UNIX and Linux , quando un nome CipherSpec include _EXPORT, la dimensione massima della chiave di handshake è 512 bit. Se uno dei certificati scambiati durante l'handshake SSL ha una dimensione di chiave maggiore di 512 bit, viene creata una chiave temporanea di 512 bit da utilizzare durante l'handshake.
- Su sistemi Windows, UNIX and Linux , quando un nome CipherSpec include _EXPORT1024, la dimensione della chiave di handshake è 1024 bit.
- In caso contrario, la dimensione della chiave di handshake è la dimensione memorizzata nel certificato.

SSLKEYP(string)

L'archivio per i certificati digitali e le chiavi private associate. Se non viene specificato il file chiave, SSL non viene utilizzato.

SSLKEYR(string)

La password per il repository delle chiavi. Se non viene immesso alcun passphrase, è necessario utilizzare le connessioni non crittografate.

SSLPEER(string)

Specifica il filtro del certificato utilizzato dal gestore code peer o dal client all'altra estremità del canale. Il filtraggio viene utilizzato per confrontare il DN (distinguished name) del certificato. Un "DN

(distinguished name)" è l'identificativo del certificato SSL. Se il DN (distinguished name) nel certificato ricevuto dal peer non corrisponde al filtro SSLPEER , il canale non viene avviato.

Nota: Un modo alternativo per limitare le connessioni nei canali mediante la corrispondenza con il DN (distinguished name) dell'oggetto SSL o TLS, consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione del canale, è possibile applicare diversi modelli di DN (distinguished name) del soggetto SSL o TLS allo stesso canale. Sia SSLPEER che un record di autenticazione di canale possono essere applicati allo stesso canale. In tal caso, il certificato in ingresso deve corrispondere a entrambi i modelli per potersi connettere. Per ulteriori informazioni, consultare [Record di autenticazione di canale](#).

SSLPEER è facoltativo. Se non viene specificato, il DN (distinguished name) del peer non viene controllato all'avvio del canale. Il DN (distinguished name) dal certificato è ancora scritto nella definizione SSLPEER conservata in memoria e passato all'exit di sicurezza. Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Questo parametro è valido per tutti i tipi di canale.

Il valore SSLPEER viene specificato nel modulo standard utilizzato per specificare un DN (distinguished name). Ad esempio:

```
SSLPEER( ' SERIALNUMBER=4C:D0:49:D5:02:5F:38,CN="H1_C_FR1",O=IBM,C=GB' )
```

È possibile utilizzare un punto e virgola come separatore anziché una virgola.

I possibili tipi di attributo supportati sono:

Tabella 44. Tipi di attributo supportati da SSLPEER.

Una tabella a due colonne che descrive gli attributi supportati dal parametro SSLPEER

Attributo	Descrizione
SERIALNUMBER	Numero di serie del certificato
MAIL	Indirizzo e-mail
d	Indirizzo e-mail (obsoleto, preferenza:n MAIL)
UID o USERID	Identificativo utente
CN	Nome comune (Common Name)
T	Titolo
OU	Nome unità organizzativa
CC	Componente dominio
U	Nome organizzazione
STREET	Via / Prima riga dell'indirizzo
L	Nome località
ST (o SP o S)	Nome stato o provincia
PC	Codice postale / codice postale
P	Paese (Country)
UNSTRUCTUREDNAME	Nome host
UNSTRUCTUREDADDRESS	Indirizzo IP
DNQ	Identificativo DN (Distinguished Name)

IBM WebSphere MQ accetta solo lettere maiuscole per i tipi di attributo.

Se uno qualsiasi dei tipi di attributo non supportati è specificato nella stringa SSLPEER, viene emesso un errore quando l'attributo è definito o in fase di runtime. Quando l'errore viene emesso dipende da quale piattaforma si sta eseguendo. Un errore implica che la stringa SSLPEER non corrisponde al DN del certificato di flusso.

Se il DN del certificato di flusso contiene più attributi OU (organizational unit) e SSLPEER specifica che questi attributi devono essere confrontati, devono essere definiti in ordine gerarchico decrescente. Ad esempio, se il DN (Distinguished Name) del certificato di flusso contiene le OU OU=Large Unit, OU=Medium Unit, OU=Small Unit, specificando i seguenti valori SSLPEER:

```
('OU=Large Unit,OU=Medium Unit')
('OU=*,OU=Medium Unit,OU=Small Unit')
('OU=*,OU=Medium Unit')
```

ma la specifica dei seguenti valori SSLPEER non riesce:

```
('OU=Medium Unit,OU=Small Unit')
('OU=Large Unit,OU=Small Unit')
('OU=Medium Unit')
('OU=Small Unit, Medium Unit, Large Unit')
```

Come indicato in questi esempi, gli attributi nella parte inferiore della gerarchia possono essere omessi. Ad esempio, ('OU=Large Unit,OU=Medium Unit') è equivalente a ('OU=Large Unit,OU=Medium Unit,OU=*')

Se due DN sono uguali sotto tutti gli aspetti, ad eccezione dei valori del componente di dominio (DC), si applicano quasi le stesse regole di corrispondenza delle OU. L'eccezione è che con i valori DC, il DC più a sinistra è il livello più basso e più specifico, e l'ordine di comparazione differisce di conseguenza.

Uno o tutti i valori di attributo possono essere generici, un asterisco * da solo o una radice con asterischi iniziali o finali. Gli asterischi consentono a SSLPEER di mettere in corrispondenza qualsiasi valore DN (distinguished name) o qualsiasi valore che inizia con la radice per tale attributo. È possibile specificare un asterisco all'inizio o alla fine di qualsiasi valore di attributo nel DN sul certificato. In questo caso, è ancora possibile verificare una corrispondenza esatta con SSLPEER. Specificare * per ricercare una corrispondenza esatta. Ad esempio, se si dispone di un attributo CN='Test*' nel DN del certificato, utilizzare il seguente comando per verificare una corrispondenza esatta:

```
SSLPEER('CN=Test\*')
```

La lunghezza massima del parametro è 1024 byte su piattaforme AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows e 256 byte su z/OS.

STATCHL

Controlla la raccolta dei dati statistici per i canali:

QMGR

Il valore del parametro STATCHL del gestore code viene ereditato dal canale.

off

La raccolta dati delle statistiche è disattivata per questo canale.

BASSO

Se il valore del parametro STATCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati statistici è attivata. I dati vengono raccolti ad una velocità bassa per questo canale.

MEDIO

Se il valore del parametro STATCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati statistici è attivata. I dati sono raccolti ad una frequenza media per questo canale.

ALTO

Se il valore del parametro STATCHL del gestore code non è NONE, la raccolta dati statistici è attivata. I dati sono raccolti ad una velocità elevata per questo canale.

Le modifiche a questo parametro hanno effetto solo sui canali avviati dopo che si è verificata la modifica.

Per i canali cluster, il valore di questo parametro non viene replicato nel repository e utilizzato nella definizione automatica dei canali CLUSSDR . Per i canali CLUSSDR definiti automaticamente, il valore di questo parametro viene preso dall'attributo STATACLS del gestore code. Questo valore potrebbe quindi essere sovrascritto nell'uscita di definizione automatica del canale.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

TPNAME(string)

Nome programma di transazione LU 6.2 (lunghezza massima 64 caratteri).

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) LU62.

Impostare questo parametro sul nome del programma di transazione SNA, a meno che CONNAME non contenga un nome oggetto laterale, in tal caso impostarlo su spazi vuoti. Il nome effettivo viene preso invece dall'oggetto lato comunicazioni CPI-C o dal dataset di informazioni lato APPC.

Su Windows SNA Server, e nell'oggetto laterale su z/OS, il TPNAME viene riportato in maiuscolo.

Questo parametro non è valido per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR.

TRPTYPE

Tipo di trasporto da utilizzare.

Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windowse z/OS, questo parametro è facoltativo perché, se non si immette un valore, viene utilizzato il valore specificato nella definizione SYSTEM . DEF . *channel-type* . Se il canale viene inizializzato dall'altra estremità, non viene effettuato alcun controllo che specifichi il tipo di trasporto corretto. Su z/OS, se la definizione SYSTEM . DEF . *channel-type* non esiste, il valore predefinito è LU62.

Questo parametro è obbligatorio per tutte le altre piattaforme.

LU62

SNA LU 6.2

NETBIOS

NetBIOS (supportato solo in Windowse DOS; si applica anche a z/OS per definire i canali CLNTCONN che si collegano ai server sulle piattaforme che supportano NetBIOS)

SPX

Scambio di pacchetti in sequenza (supportato solo su Windowse DOS; si applica anche a z/OS per la definizione di canali CLNTCONN che si connettono ai server sulle piattaforme che supportano SPX)

TCP

TCP/IP (Transmission Control Protocol) - parte della suite di protocollo TCP/IP

USECLTID

Decidere se si desidera utilizzare l'ID client IBM WebSphere MQ Telemetry per la nuova connessione come ID utente IBM WebSphere MQ per tale connessione. Se viene specificata questa proprietà, il nome utente fornito dal client viene ignorato.

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non instradabili viene utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali.

No

I messaggi che non possono essere consegnati da un canale vengono considerati un errore. Il canale elimina il messaggio o il canale termina, in base all'impostazione NPMSPEED .

Sì

Quando l'attributo gestore code DEADQ fornisce il nome di una coda di messaggi non instradabili, viene utilizzato, altrimenti il comportamento è NO. YES è il valore predefinito.

USERID(string)

Identificativo utente attività. La lunghezza massima è 12 caratteri.

Questo parametro viene utilizzato dall'agent del canale dei messaggi quando si tenta di avviare una sessione LU sicura 6.2 con un agent del canale dei messaggi remoto.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN o CLUSSDR. Su z/OS, è supportato solo per canali CLNTCONN.

Sebbene la lunghezza massima del parametro sia di 12 caratteri, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

All'estremità di ricezione, se le password sono codificate e il software LU 6.2 utilizza un metodo di codifica diverso, il canale non viene avviato. L'errore viene diagnosticato come dettagli di protezione non validi. È possibile evitare dettagli di sicurezza non validi modificando la configurazione SNA di ricezione in:

- Disattivare la sostituzione della parola d'ordine oppure
- Definire un ID utente di sicurezza e una password.

XMITQ(*string*)

Il nome della coda di trasmissione.

Il nome della coda da cui vengono richiamati i messaggi. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR o SVR. Per questi tipi di canale, questo parametro è obbligatorio.

Esiste un diagramma di sintassi separato per ogni tipo di canale:

- [“Canale di trasmissione” a pagina 370](#)
- [“Canale server” a pagina 372](#)
- [“Canale di ricezione” a pagina 374](#)
- [“Canale richiedente” a pagina 376](#)
- [“Canale connessione client” a pagina 378](#)
- [“Canale di connessione server” a pagina 380](#)
- [“Canale mittente del cluster” a pagina 382](#)
- [“Canale ricevente del cluster” a pagina 384](#)
- [“DEFINISCI CANALE \(MQTT\)” a pagina 386](#)

Canale di trasmissione

Diagramma di sintassi per un canale mittente quando si utilizza il comando DEFINE CHANNEL.

² This is not mandatory on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.

³ Valid only on Windows.

⁴ This is the default supplied with WebSphere MQ, but your installation might have changed it.

⁵ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.

⁶ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.

⁷ Valid only on z/OS.

⁸ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.

⁹ Valid only if TRPTYPE is LU62.

¹⁰ You can specify more than one value only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, z/OS, Solaris, and Windows.

¹¹ Not valid on z/OS.

¹² Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.

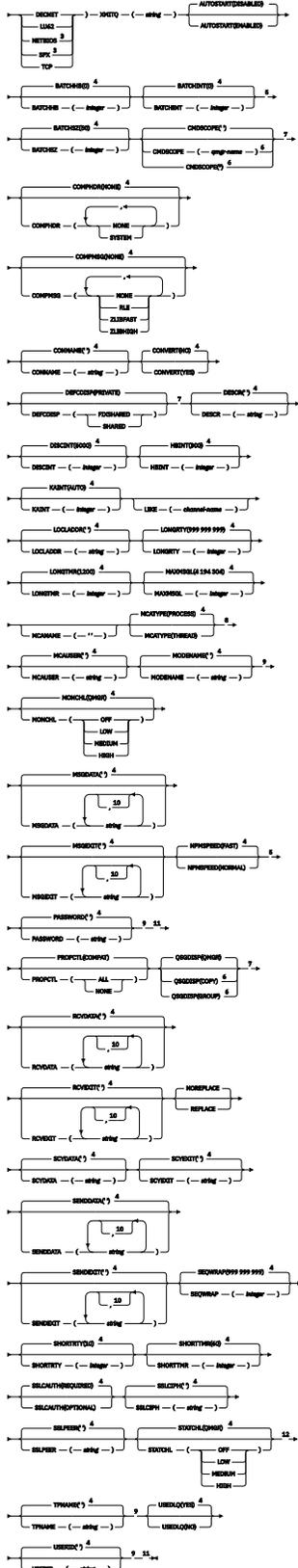
I parametri sono descritti in [“Definire il canale” a pagina 334](#).

Canale server

Diagramma di sintassi per un canale server quando si utilizza il comando DEFINE CHANNEL.

DEFINE CHANNEL

DEFINE CHANNEL *(channel-name)* *(CHTYPE)* *([SVM])* *([TYPE])* *([...])*



Note:
 1 This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

- ² This is not mandatory on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ³ Valid only on Windows.
- ⁴ This is the default supplied with WebSphere MQ, but your installation might have changed it.
- ⁵ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ⁶ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁷ Valid only on z/OS.
- ⁸ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁹ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ¹⁰ You can specify more than one value only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ¹¹ Not valid on z/OS.
- ¹² Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.

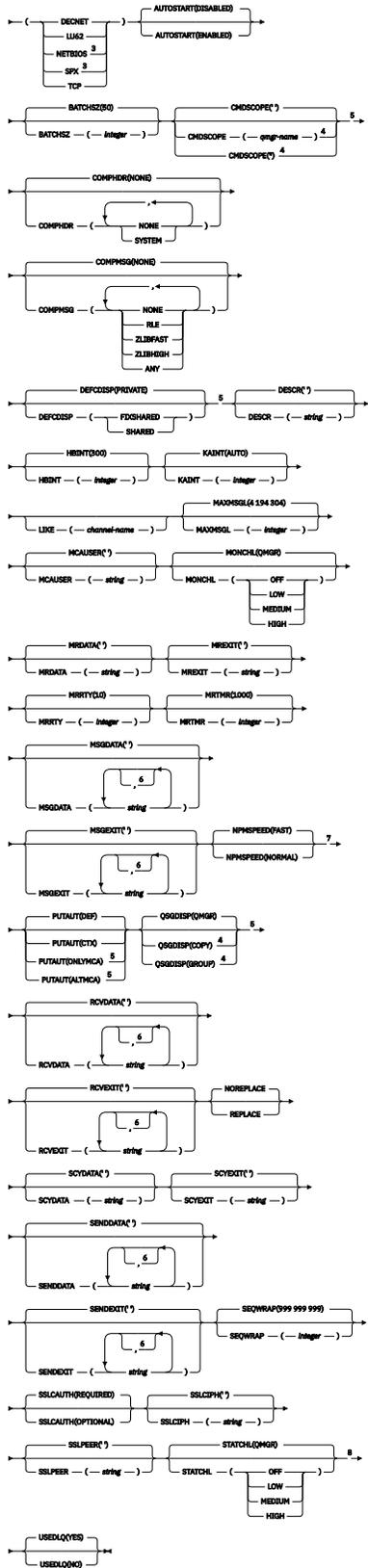
I parametri sono descritti in [“Definire il canale”](#) a pagina 334.

Canale di ricezione

Diagramma di sintassi per un canale ricevente quando si utilizza il comando DEFINE CHANNEL.

DEFINE CHANNEL

DEFINE CHANNEL (channel-name) CHTYPE (RCVR) ¹ TRPTYPE ²



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

² This is not mandatory on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.

³ Valid only on Windows.

⁴ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.

⁵ Valid only on z/OS.

⁶ You can specify more than one value only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.

⁷ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.

⁸ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.

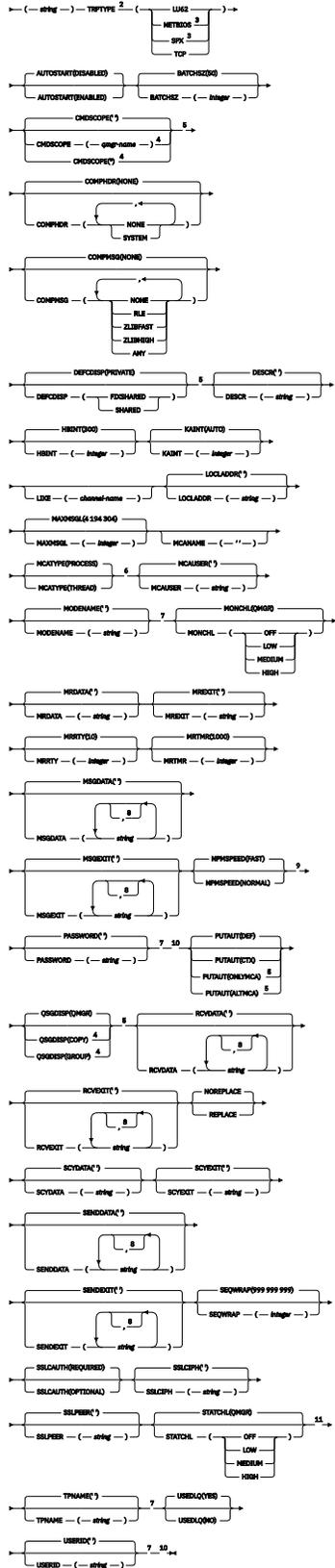
I parametri sono descritti in [“Definire il canale” a pagina 334](#).

Canale richiedente

Diagramma di sintassi per un canale richiedente quando si utilizza il comando DEFINE CHANNEL.

DEFINE CHANNEL

→ DEFINE CHANNEL -- (channel-name) -- CHCTYPE -- (ROSTR) ¹ -- CONNAME →



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

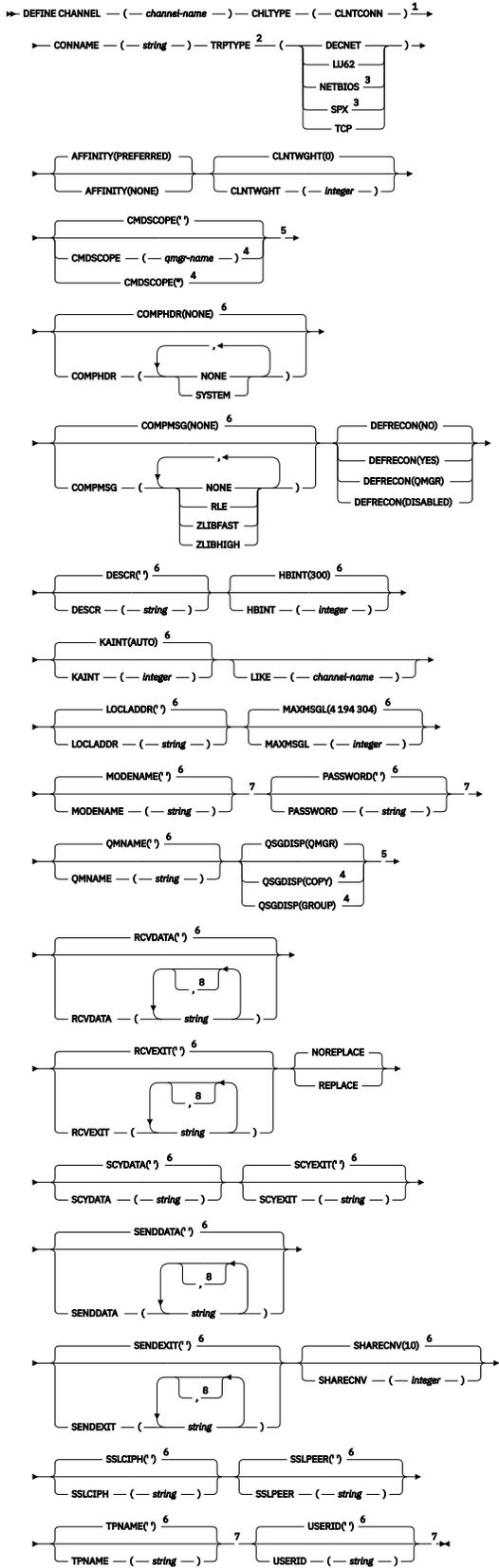
- ² This is not mandatory on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ³ Valid only on Windows.
- ⁴ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁵ Valid only on z/OS.
- ⁶ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁷ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁸ You can specify more than one value only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ⁹ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ¹⁰ Not valid on z/OS.
- ¹¹ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.

I parametri sono descritti in [“Definire il canale”](#) a pagina 334.

Canale connessione client

Diagramma di sintassi per un canale di connessione client quando si utilizza il comando DEFINE CHANNEL.

DEFINE CHANNEL



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

² This is not mandatory on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.

³ Valid only for clients to be run on DOS or Windows.

⁴ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.

⁵ Valid only on z/OS.

⁶ This is the default supplied with WebSphere MQ, but your installation might have changed it.

⁷ Valid only if TRPTYPE is LU62.

⁸ You can specify more than one value only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.

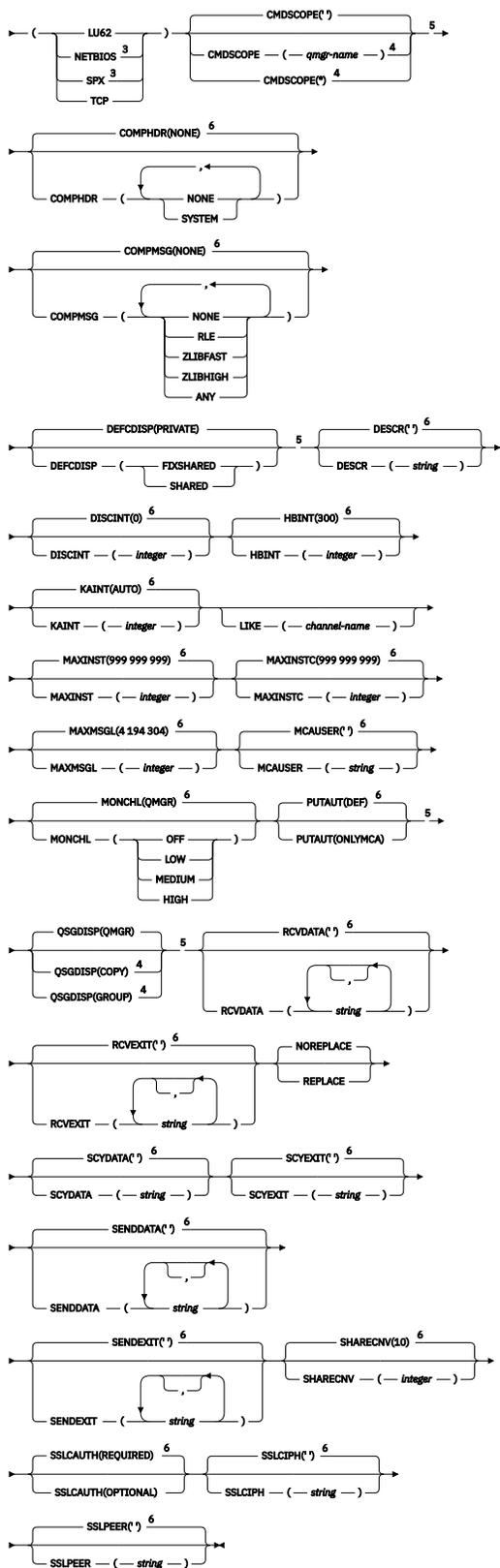
I parametri sono descritti in [“Definire il canale”](#) a pagina 334.

Canale di connessione server

Diagramma di sintassi per un canale di connessione server quando si utilizza il comando DEFINE CHANNEL.

DEFINE CHANNEL

DEFINE CHANNEL (— *channel-name* —) CHLTYPE (— SVRCONN —)¹ TRPTYPE² →



Note:

¹ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.

² This is not mandatory.

³ Valid only for clients to be run on Windows.

⁴ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.

⁵ Valid only on z/OS.

⁶ This is the default supplied with WebSphere MQ, but your installation might have changed it.

I parametri sono descritti in [“Definire il canale” a pagina 334](#).

Canale mittente del cluster

Diagramma di sintassi per un canale mittente del cluster quando si usa il comando DEFINE CHANNEL.

- ² Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows, and z/OS.
- ³ This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.
- ⁴ This is the default supplied with WebSphere MQ, but your installation might have changed it.
- ⁵ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁶ Valid only on z/OS.
- ⁷ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁸ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁹ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ¹⁰ Valid only on Windows.

I parametri sono descritti in [“Definire il canale”](#) a pagina 334.

Canale ricevente del cluster

Diagramma di sintassi per un canale ricevente del cluster quando si utilizza il comando DEFINE CHANNEL.

- ² This parameter must follow immediately after the channel name except on z/OS.
- ³ This parameter is optional if TRPTYPE is TCP.
- ⁴ Valid only on WebSphere MQ for z/OS when the queue manager is a member of a queue-sharing group.
- ⁵ Valid only on z/OS.
- ⁶ Valid only if TRPTYPE is LU62.
- ⁷ Valid only on AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, and Windows.
- ⁸ Valid only on Windows.

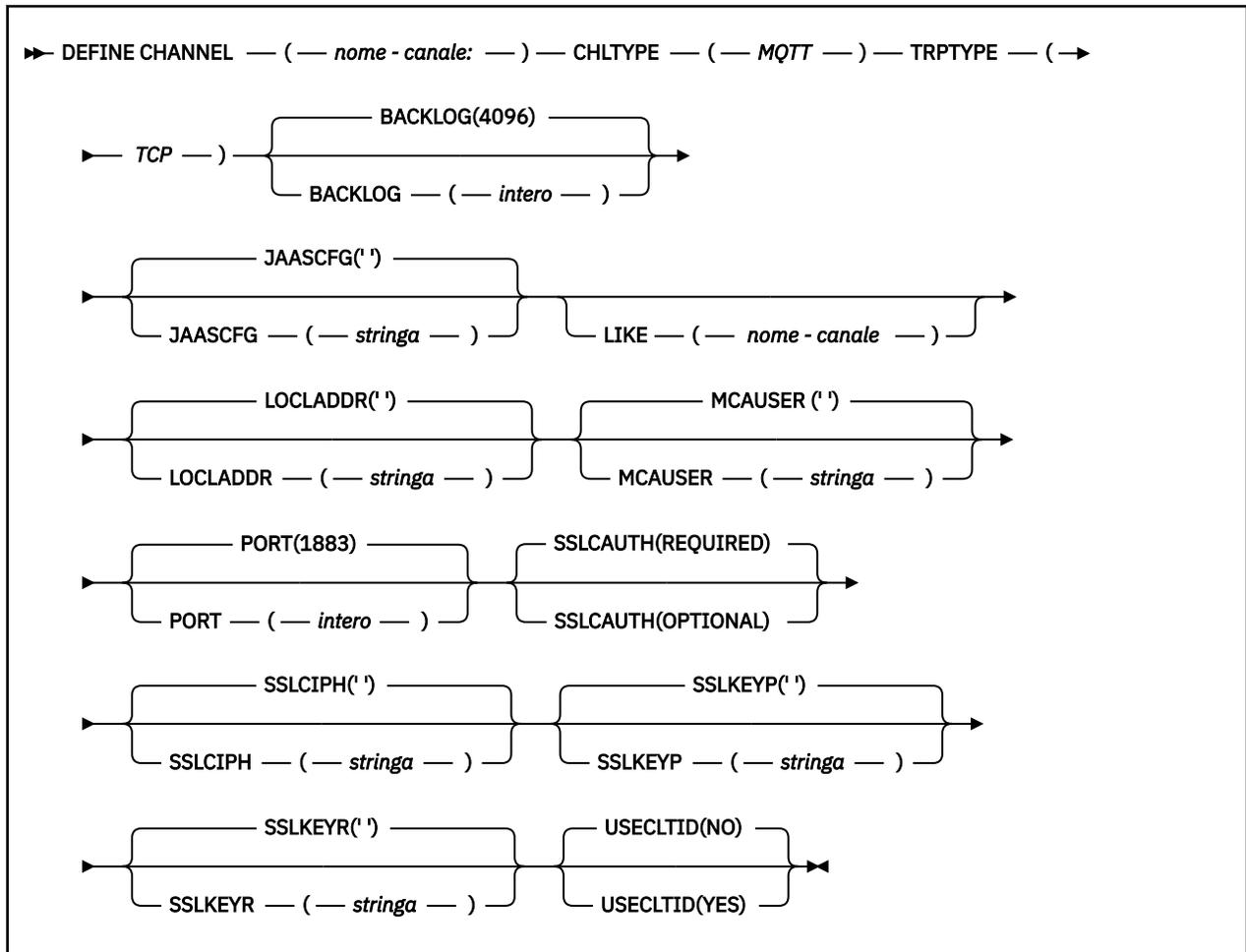
I parametri sono descritti in [“Definire il canale”](#) a pagina 334.

DEFINISCI CANALE (MQTT)

Diagramma di sintassi per un canale di telemetria quando si utilizza il comando **DEFINE CHANNEL** .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Nota: Per il server di telemetria, AIX è l'unica piattaforma UNIX supportata.



Note d'utilizzo

Il servizio di telemetria (MQXR) deve essere in esecuzione quando si immette questo comando. Per istruzioni su come avviare il servizio di telemetria (MQXR), consultare [Configurazione di un gestore code per la telemetria su Windows](#).

Descrizioni dei parametri per DEFINE CHANNEL (MQTT)

(channel-name)

Il nome della nuova definizione di canale.

Il nome non deve essere uguale a quello di un canale esistente definito su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE o ALTER). Su z/OS, i nomi dei canali di connessione client possono duplicarne altri.

La lunghezza massima della stringa è 20 caratteri e la stringa deve contenere solo caratteri validi; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

BACKLOG(integer)

Numero di richieste di connessione in sospeso che il canale di telemetria può supportare in qualsiasi momento. Quando viene raggiunto il limite di backlog, verrà rifiutato qualsiasi tentativo di connessione da parte di ulteriori client fino a che non viene elaborato il backlog corrente.

Il valore è compreso tra 0 e 999999999.

Il valore predefinito è 4096.

CHLTYPE

Ô il tipo di canale.

MQTT

canale di telemetria

JAASCFG(string)

Il nome di una stanza nel file di configurazione JAAS .

LOCLADDR(string)

LOCLADDR è l'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Utilizzare questo parametro se si desidera che un canale utilizzi un particolare indirizzo IP, porta o intervallo di porte per le comunicazioni in uscita. LOCLADDR potrebbe essere utile negli scenari di ripristino in cui un canale viene riavviato su uno stack TCP/IP differente. LOCLADDR è utile anche per forzare un canale ad utilizzare uno stack IPv4 o IPv6 su un sistema dual - stack. È anche possibile utilizzare LOCLADDR per forzare un canale ad utilizzare uno stack in modalità duale su un sistema a stack singolo.

Questo parametro è valido solo per canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) TCP. Se TRPTYPE non è TCP, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Il valore è l'indirizzo IP facoltativo e la porta o l'intervallo di porte facoltativi utilizzati per le comunicazioni TCP/IP in uscita. Il formato di queste informazioni è il seguente:

```
LOCLADDR([ip-addr][low-port[,high-port]][, [ip-addr][low-port[,high-port]])
```

La lunghezza massima di LOCLADDR, includendo più indirizzi, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Se si omette LOCLADDR, viene assegnato automaticamente un indirizzo locale.

Notare che è possibile impostare LOCLADDR per un client C utilizzando la tabella CCDT (Client Channel Definition Table).

Tutti i parametri sono facoltativi. L'omissione della parte ip-addr dell'indirizzo è utile per abilitare la configurazione di un numero di porta fisso per un firewall IP. L'omissione del numero di porta è utile per selezionare uno specifico adattatore di rete senza dover identificare un numero di porta locale univoco. Lo stack TCP/IP genera un numero di porta univoco.

Specificare [, [ip-addr][low-port[,high-port]]] più volte per ogni indirizzo locale aggiuntivo. Utilizzare più indirizzi locali se si desidera specificare uno specifico sottoinsieme di adattatori di rete locali. È anche possibile utilizzare [, [ip-addr][low-port[,high-port]]] per rappresentare un particolare indirizzo di rete locale su server differenti che fanno parte di una configurazione di gestore code a più istanze.

ip-addr

ip-addr è specificato in uno di tre formati:

Decimale puntato IPv4

Ad esempio, 192.0.2.1

Notazione esadecimale IPv6

Ad esempio, 2001:DB8:0:0:0:0:0:0

Formato nome host alfanumerico

Ad esempio, WWW.EXAMPLE.COM

low-port and high-port

low-port e high-port sono numeri di porta racchiusi tra parentesi.

Tabella 41 a pagina 350 mostra come utilizzare il parametro LOCLADDR :

LOCLADDR	Significato
9.20.4.98	Il canale si collega localmente a questo indirizzo
9.20.4.98, 9.20.4.99	Il canale si collega all'indirizzo IP. L'indirizzo potrebbe essere due adattatori di rete su un server o un adattatore di rete differente su due server diversi in una configurazione a più istanze.
9.20.4.98(1000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta 1000
9.20.4.98(1000,2000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta compresa nell'intervallo 1000 - 2000
(1000)	Il canale si collega localmente alla porta 1000
(1000,2000)	Il canale si collega localmente alla porta compresa tra 1000 e 2000

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) SDR, SVR, RQSTR, CLNTCONN, CLUSSDR, CLUSRCVR o MQTT.

Sui canali CLUSSDR, l'indirizzo IP e la porta a cui si collega il canale in uscita, è una combinazione di campi. Si tratta di una concatenazione dell'indirizzo IP, come definito nel parametro LOCLADDR e dell'intervallo di porte dalla cache del cluster. Se non è presente alcun intervallo di porte nella cache, viene utilizzato l'intervallo di porte definito nel parametro LOCLADDR. Questo intervallo di porte non si applica a z/OS.

Anche se il formato di questo parametro è simile a CONNAME, non deve essere confuso con esso. Il parametro LOCLADDR specifica le caratteristiche delle comunicazioni locali, mentre il parametro CONNAME specifica come raggiungere un gestore code remoto.

Quando un canale viene avviato, i valori specificati per CONNAME e LOCLADDR determinano lo stack IP da utilizzare per le comunicazioni; consultare [Tabella 3](#) e [Indirizzo locale \(LOCLADDR\)](#).

Se lo stack TCP/IP per l'indirizzo locale non è installato o configurato, il canale non viene avviato e viene generato un messaggio di eccezione. Il messaggio indica che la richiesta connect () specifica un indirizzo di interfaccia che non è noto sullo stack IP predefinito. Per indirizzare la richiesta connect () allo stack alternativo, specificare il parametro **LOCLADDR** nella definizione del canale come un'interfaccia sullo stack alternativo o come un nome host DNS. La stessa specifica funziona anche per i listener che potrebbero non utilizzare lo stack predefinito. Per trovare il valore da codificare per **LOCLADDR**, eseguire il comando **NETSTAT HOME** sugli stack IP che si desidera utilizzare come alternative.

Per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) MQTT, l'utilizzo di questo parametro è leggermente diverso. In particolare, un parametro del canale di telemetria (MQTT) **LOCLADDR** prevede solo un indirizzo IP IPv4 o IPv6 o un nome host valido come stringa. Questa stringa non deve contenere un numero di porta o un intervallo di porte. Se viene immesso un indirizzo IP, viene convalidato solo il formato dell'indirizzo. L'indirizzo IP non viene convalidato.

<i>Tabella 46. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione</i>			
Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
Solo IPv4	IPv4 indirizzo ¹		Il canale si collega allo stack IPv4
	IPv6 indirizzo ²		Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host ³		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Qualsiasi indirizzo ⁴	Indirizzo IPv6	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4

Tabella 46. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione (Continua)

Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
IPv4 e IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere CONNAME
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv4	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale esegue il bind dello stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv4
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack determinato da IPADDRV
Solo IPv6	Indirizzo IPv4		Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6		Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host		Il canale si collega allo stack IPv6
	Qualsiasi indirizzo	Indirizzo IPv4	Il canale non riesce a risolvere LOCLADDR
	Indirizzo IPv4	Indirizzo IPv6	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	Indirizzo IPv6	Il canale si collega allo stack IPv6
	Indirizzo IPv4	IPv4 e 6 nome host	Il canale associa CONNAME a IPv6 ⁵
	Indirizzo IPv6	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6
	IPv4 e 6 nome host	IPv4 e 6 nome host	Il canale si collega allo stack IPv6

Tabella 46. Come viene determinato lo stack IP da utilizzare per la comunicazione (Continua)			
Protocolli supportati	CONNAME	LOCLADDR	Azione del canale
Note:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. IPv4 . Un nome host IPv4 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv4 o in una notazione puntata specifica IPv4 , ad esempio 1 . 2 . 3 . 4. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 address' in questa tabella. 2. IPv6 . Un nome host di IPv6 che si risolve solo in un indirizzo di rete IPv6 o in una specifica notazione esadecimale IPv6 , ad esempio 4321 : 54bc. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv6 address' in questa tabella. 3. IPv4 e 6 nomi host. Un nome host che si risolve in indirizzi di rete IPv4 e IPv6 . Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'IPv4 e 6 nome host' in questa tabella. 4. Qualsiasi indirizzo. IPv4 indirizzo, IPv6 indirizzo o IPv4 e 6 nome host. Questa nota si applica a tutte le ricorrenze di 'Qualsiasi indirizzo ' in questa tabella. 5. Associa IPv4 CONNAME all'indirizzo IPv4 associato IPv6 . IPv6 le implementazioni stack che non supportano l'indirizzamento IPv4 associato IPv6 non riescono a risolvere CONNAME. Gli indirizzi associati potrebbero richiedere traduttori di protocollo per essere utilizzati. L'uso di indirizzi associati non è consigliato. 			

MCAUSER(string)

L'ID utente dell'agente del canale.

Questo parametro interagisce con [PUTAUT](#) , consultare la definizione di tale parametro per ulteriori informazioni.

Se non è vuoto, specifica l'identificativo utente che l'agente MCA utilizza per l'autorizzazione di accesso alle risorse WebSphere MQ, inclusa (se PUTAUT è DEF) l'autorizzazione per l'inserimento del messaggio nella coda di destinazione per i canali riceventi o richiedenti.

Se è vuoto, l'agent MCA utilizza l'identificativo utente predefinito.

Tale identificativo deriva dall'ID utente che ha avviato il canale ricevente. I valori possibili sono:

- In z/OS, l'ID utente assegnato all'attività avviata dall'iniziatore del canale dalla tabella delle procedure avviate da z/OS.
- Per TCP/IP, diverso da z/OS , l'ID utente dalla voce `inetd.conf` o l'utente che ha avviato il listener.
- Per SNA, diverso da z/OS , l'ID utente dalla voce del server SNA o, in assenza di questo ID utente, la richiesta di collegamento in entrata o l'utente che ha avviato il listener.
- Per NetBIOS o SPX, l'ID utente che ha avviato il listener.

La lunghezza massima della stringa è di 64 caratteri su Windows e 12 caratteri su altre piattaforme. In Windows, è possibile qualificare facoltativamente un identificativo utente con il nome dominio nel formato `user@domain`.

Questo parametro non è valido per canali con un tipo di canale (`CHLTYPE`) SDR, SVR, CLNTCONN, CLUSSDR.

PORT(integer)

Il numero di porta su cui il servizio di telemetria (MQXR) accetta connessioni client. Il numero di porta predefinito per un canale di telemetria è 1883 e il numero di porta predefinito per un canale di telemetria protetto tramite SSL è 8883. Specificando un valore di porta 0, MQTT assegna dinamicamente un numero di porta disponibile.

SSLCAUTH

Definisce se WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL. L'estremità di avvio del canale agisce come client SSL, quindi questo parametro si applica alla fine del canale che riceve il flusso di avvio, che agisce come server SSL.

Questo parametro è valido solo per i canali con un tipo di canale (CHLTYPE) RCVR, SVRCONN, CLUSRCVR, SVR, RQSTRo MQTT.

Il parametro viene utilizzato solo per i canali con SSLCIPH specificato. Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

richiesto

IBM WebSphere MQ richiede e convalida un certificato dal client SSL.

Facoltativo

Il sistema client SSL peer potrebbe ancora inviare un certificato. In tal caso, il contenuto di questo certificato viene convalidato normalmente.

SSLCIPH(*string*)

Quando SSLCIPH viene utilizzato con un canale di telemetria, significa "SSL Cipher Suite". La suite di cifratura SSL è quella supportata dalla JVM che esegue il servizio di telemetria (MQXR). Se il parametro SSLCIPH è vuoto, non viene effettuato nessun tentativo di utilizzare SSL sul canale.

Questo è un elenco alfabetico delle suite di cifratura SSL attualmente supportate:

- SSL_DH_anon_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_EXPORT_WITH_RC4_40_MD5
- SSL_DH_anon_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_WITH_AES_128_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_DH_anon_WITH_RC4_128_MD5
- SSL_DHE_DSS_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_AES_128_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_DHE_DSS_WITH_RC4_128_SHA
- SSL_DHE_RSA_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA
- SSL_DHE_RSA_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_DHE_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA
- SSL_DHE_RSA_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_DES_CBC_40_MD5
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_DES_CBC_40_SHA
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_RC4_40_MD5
- SSL_KRB5_EXPORT_WITH_RC4_40_SHA
- SSL_KRB5_WITH_3DES_EDE_CBC_MD5
- SSL_KRB5_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_KRB5_WITH_DES_CBC_MD5
- SSL_KRB5_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_KRB5_WITH_RC4_128_MD5
- SSL_KRB5_WITH_RC4_128_SHA
- SSL_RSA_EXPORT_WITH_DES40_CBC_SHA
- SSL_RSA_EXPORT_WITH_RC4_40_MD5
- SSL_RSA_FIPS_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_FIPS_WITH_AES_128_CBC_SHA256
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_FIPS_WITH_AES_256_CBC_SHA256

- SSL_RSA_FIPS_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_RSA_WITH_3DES_EDE_CBC_SHA
- SSL_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA256
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA256
- SSL_RSA_WITH_DES_CBC_SHA
- SSL_RSA_WITH_NULL_MD5
- SSL_RSA_WITH_NULL_SHA
- **V7.5.0.2** SSL_RSA_WITH_NULL_SHA256
- SSL_RSA_WITH_RC4_128_MD5
- SSL_RSA_WITH_RC4_128_SHA

V7.5.0.2 Se si prevede di utilizzare le suite di crittografia SHA-2 , consultare [Requisiti di sistema per l'utilizzo delle suite di crittografia SHA-2 con canali MQTT](#).

SSLKEYP(string)

L'archivio per i certificati digitali e le chiavi private associate. Se non viene specificato il file chiave, SSL non viene utilizzato.

SSLKEYR(string)

La password per il repository delle chiavi. Se non viene immesso alcun passphrase, è necessario utilizzare le connessioni non crittografate.

USECLTID

Decidere se si desidera utilizzare l'ID client MQTT per la nuova connessione come ID utente IBM WebSphere MQ per tale connessione. Se viene specificata questa proprietà, il nome utente fornito dal client viene ignorato.

Concetti correlati

[Configurazione del canale di telemetria per l'autenticazione del client MQTT mediante SSL](#)

[Configurazione del canale di telemetria per l'autenticazione del canale mediante SSL](#)

[CipherSpecs e CipherSuites](#)

V7.5.0.2 [Requisiti di sistema per l'utilizzo delle suite di cifratura SHA-2 con canali MQTT](#)

Riferimenti correlati

“MODIFICA CANALE (MQTT)” a pagina 231

Diagramma di sintassi per un canale di telemetria quando si utilizza il comando ALTER CHANNEL. Questo è separato dal diagramma di sintassi regolare ALTER CHANNEL e dalle descrizioni dei parametri.

DEFINE COMMINFO

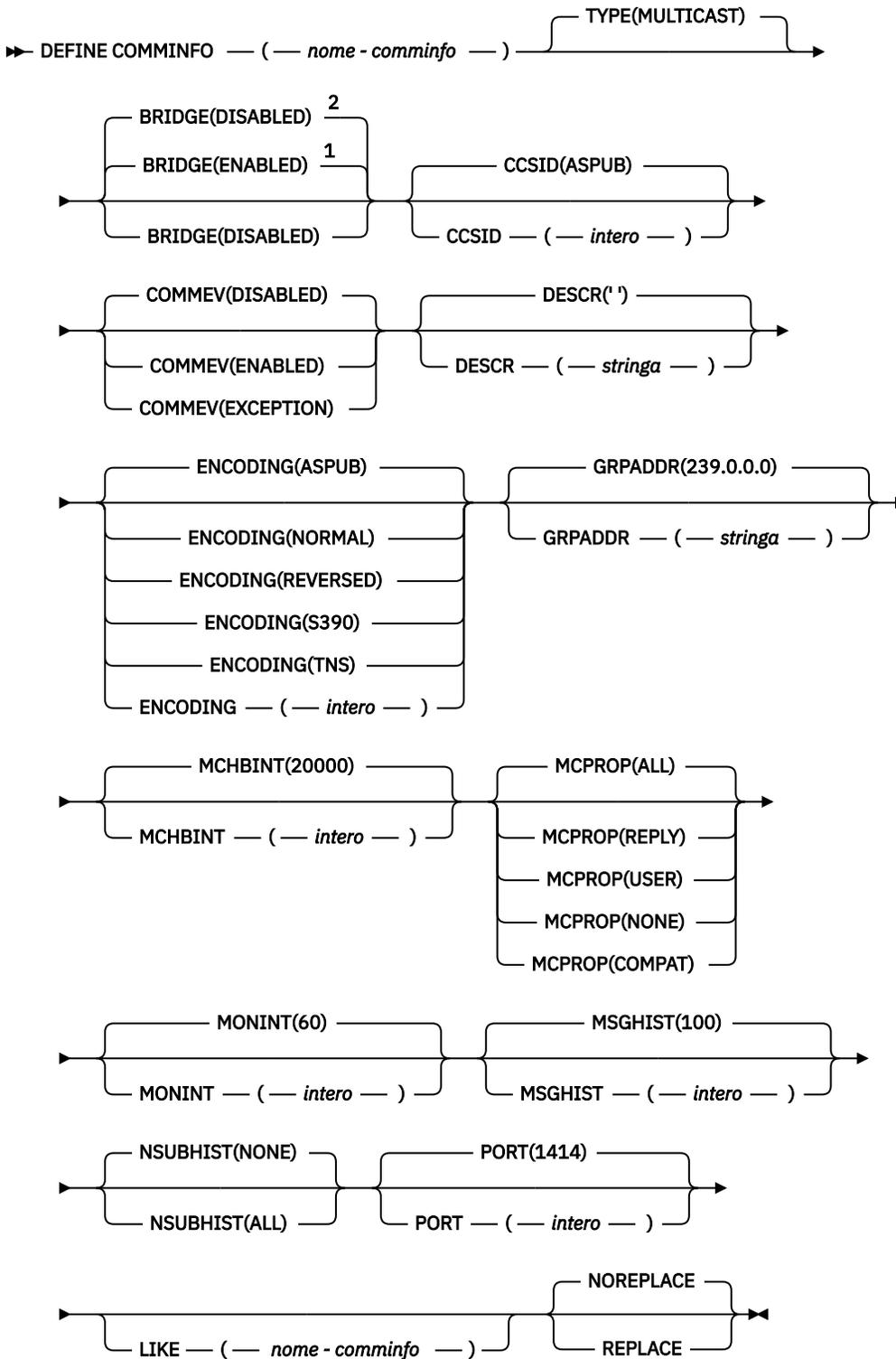
Utilizzare il comando MQSC DEFINE COMMINFO per definire un nuovo oggetto informazioni di comunicazione. Questi oggetti contengono le definizioni richieste per la messaggistica multicast.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE COMMINFO” a pagina 395](#)

Sinonimo: DEF COMMINFO

DEFINE COMMINFO



Note:

¹ Valore predefinito per piattaforme diverse da IBM i.

² Valore predefinito per IBM i.

Descrizioni dei parametri per DEFINE COMMINFO

(nome comminfo)

Nome dell'oggetto informazioni di comunicazione. È obbligatorio.

Il nome non deve corrispondere ad altri nomi di oggetti Informazioni di comunicazione attualmente definiti nel gestore code. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

Tipo

Il tipo di oggetto Informazioni di comunicazione. L'unico tipo supportato è MULTICAST.

BRIDGE

Controlla se le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. Il bridging non si applica agli argomenti contrassegnati come **MCAST (ONLY)**. Poiché questi argomenti possono essere solo traffico multicast, non è applicabile per il bridge al dominio di pubblicazione / sottoscrizione della coda.

DISABILITATO

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast non sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. Questo è il valore predefinito per IBM i.

Abilitato

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. Questo è il valore predefinito per piattaforme diverse da IBM i.

CCSID (intero)

Il CCSID (Coded Character Set Identifier) sul quale vengono trasmessi i messaggi. Specificare un valore compreso tra 1 e 65535.

Il CCSID deve specificare un valore definito per la propria piattaforma e utilizzare un set di caratteri appropriato per tale piattaforma. Se si utilizza questo parametro per modificare il CCSID, le applicazioni in esecuzione quando viene applicata la modifica continuano ad utilizzare il CCSID originale. Per questo motivo, è necessario arrestare e riavviare tutte le applicazioni in esecuzione prima di continuare. Ciò include il server dei comandi e i programmi del canale. A questo scopo, arrestare e riavviare il gestore code dopo aver apportato la modifica.

Il valore predefinito è ASPUB, che indica che la serie di caratteri codificati viene presa da quella fornita nel messaggio pubblicato.

COMMEV

Controlla se i messaggi di evento vengono generati per gli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO. Gli eventi verranno generati solo se sono abilitati utilizzando il parametro **MONINT**.

DISABILITATO

I messaggi di eventi non vengono creati per gli handle multicast creati utilizzando l'oggetto COMMINFO. Questo è il valore predefinito.

Abilitato

I messaggi di eventi vengono generati per gli handle multicast creati utilizzando l'oggetto COMMINFO.

ECCEZIONE

I messaggi di evento vengono scritti se l'affidabilità del messaggio è inferiore alla soglia di affidabilità. Per impostazione predefinita, la soglia di affidabilità è impostata su 90.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto informazioni di comunicazione quando un operatore immette il comando DISPLAY COMMINFO (consultare ["VISUALIZZA COMMINFO"](#) a pagina 538).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

Codifica

La codifica con la quale vengono trasmessi i messaggi.

AS PUB

La codifica del messaggio viene presa da quella fornita nel messaggio pubblicato. Questo è il valore predefinito.

Inverso

NORMALE

S390

TNS

codifica

GRPADDR

L'indirizzo IP di gruppo o il nome DNS.

È responsabilità dell'amministratore gestire gli indirizzi di gruppo. Tutti i client multicast possono utilizzare lo stesso indirizzo di gruppo per ogni argomento; vengono emessi solo i messaggi che corrispondono alle sottoscrizioni in sospeso nel client. L'utilizzo dello stesso indirizzo di gruppo può non essere efficace poiché ogni client deve esaminare ed elaborare tutti i pacchetti multicast nella rete. Risulta più efficace allocare diversi indirizzi di gruppo IP in argomenti o serie di argomenti specifici, ma ciò richiede un'attenta gestione, in particolare se sono in uso nella rete altre applicazioni multicast non MQ. Il valore predefinito è 239.0.0.0.

MCHBINT

L'intervallo heartbeat viene misurato in millisecondi e specifica la frequenza con cui il trasmettitore notifica ai riceventi che non sono disponibili ulteriori dati. Il valore è compreso tra 0 e 999 999. Il valore predefinito è 2000 millisecondi.

MCPROP

Il controllo proprietà multicast verifica quante proprietà utente e MQMD vengono trasmesse insieme al messaggio.

Tutto

Tutte le proprietà utente e tutti i campi di MQMD vengono trasportati.

Risposta

Solo le proprietà utente e i campi MQMD che si occupano delle risposte ai messaggi vengono trasmessi. Queste proprietà sono:

- MsgType
- MessageId
- CorrelId
- ReplyToQ
- ReplyToQmgr

Utente

Solo le proprietà utente vengono trasmesse.

NESSUNO

Non vengono trasmessi né le proprietà utente, né i campi MQMD.

COMPAT

Questo valore causa la trasmissione del messaggio in una modalità compatibile con RMM. Questo consente un certo grado di interoperatività con le applicazioni correnti XMS e Broker RMM.

MONINT (intero)

La frequenza, in secondi, di aggiornamento delle informazioni sul controllo. Se i messaggi di eventi vengono abilitati, questo parametro controlla anche la frequenza con cui vengono generati i messaggi di evento relativi allo stato degli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO.

Un valore 0 significa che non viene eseguito alcun controllo.

Il valore predefinito è 60.

MSGHIST

Questo valore è la quantità di cronologia dei messaggi in kilobyte conservata dal sistema per gestire le ritrasmissioni nel caso di NACK (riconoscimenti negativi).

Il valore è compreso tra 0 e 999 999 999. Il valore 0 fornisce il livello minimo di affidabilità. Il valore predefinito è 100.

NSUBHIST

La cronologia nuovo sottoscrittore verifica se un sottoscrittore che si iscrive a un flusso di pubblicazioni riceve tutti dati attualmente disponibili o solo le pubblicazioni disponibili dal momento della sottoscrizione.

NESSUNO

Un valore di NONE fa sì che il trasmettitore trasmetta solo la pubblicazione effettuata dal momento della sottoscrizione. Questo è il valore predefinito.

TUTTO

Un valore ALL fa sì che il trasmettitore ritrasmetta la quantità di cronologia dell'argomento nota. In alcune circostanze, ciò può fornire un comportamento simile alle pubblicazioni conservate.

Nota: L'utilizzo del valore di ALL potrebbe avere un effetto negativo sulle prestazioni se esiste una cronologia di argomenti di grandi dimensioni poiché tutta la cronologia degli argomenti viene ritrasmessa.

PORT (intero)

Il numero di porta sul quale trasmettere. Il numero di porta predefinito è 1414.

LIKE (nome - authinfo)

Il nome di un oggetto informazioni di comunicazione, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

Se questo campo non è completo e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono presi dalla definizione predefinita per un oggetto di questo tipo.

Questa definizione dell'oggetto delle informazioni di comunicazione predefinito può essere modificata dall'installazione con i valori predefiniti richiesti.

REPLACE e NOREPLACE

Se la definizione esistente deve essere sostituita con questa. Questo è facoltativo. Il valore predefinito è NOREPLACE. Qualsiasi oggetto con una disposizione diversa non viene modificato.

sostituisci

La definizione sostituisce una definizione esistente con lo stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una.

NOREPLACE

La definizione non sostituisce una definizione esistente dello stesso nome.

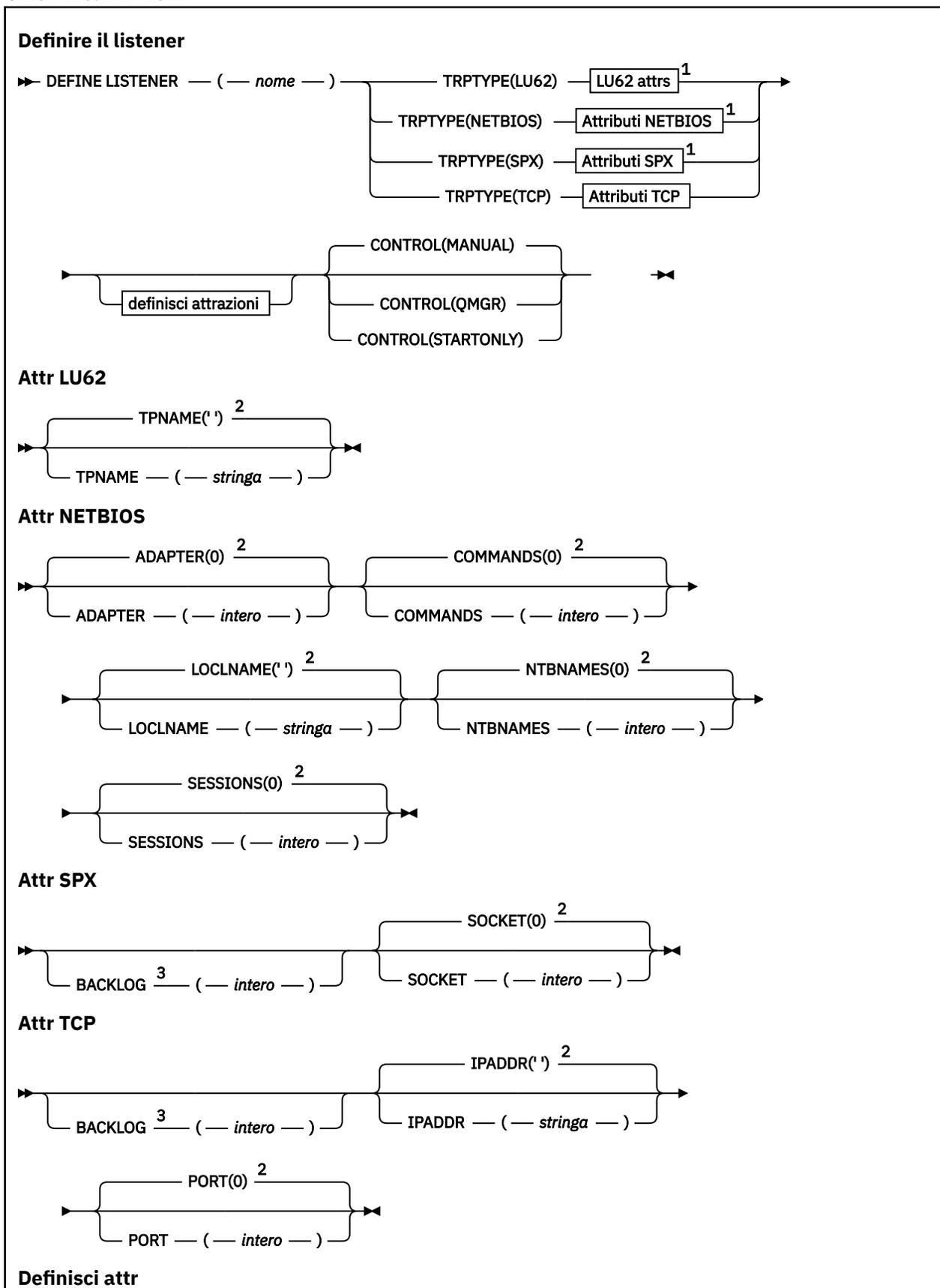
Definire il listener

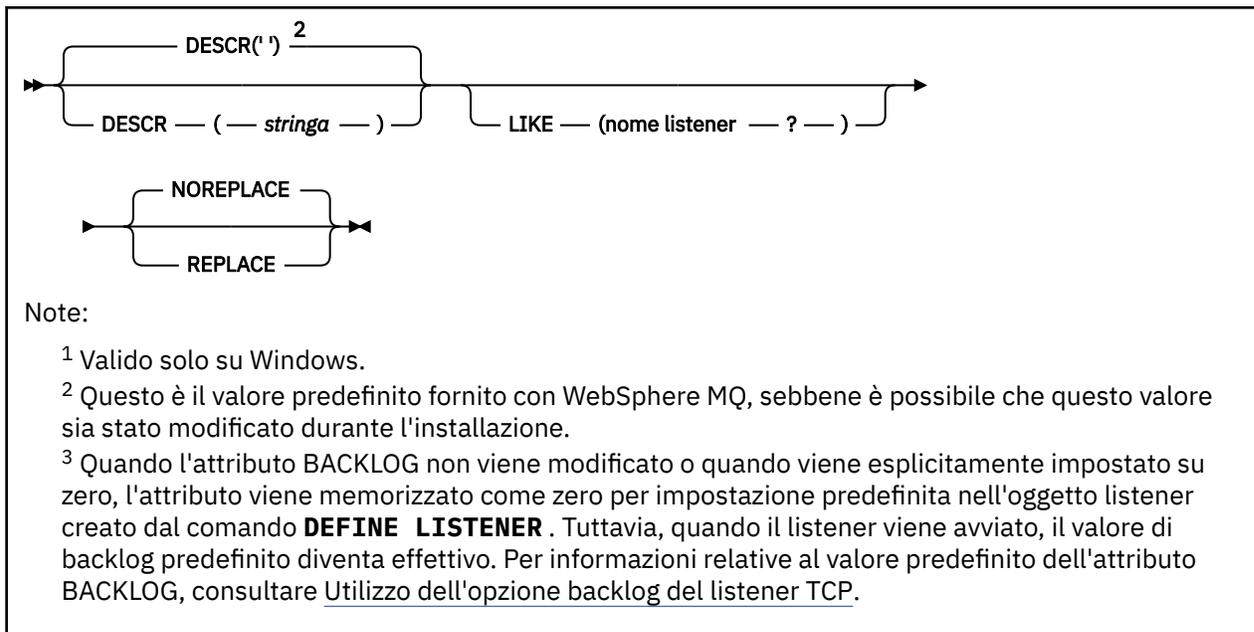
Utilizzare il comando MQSC DEFINE LISTENER per definire una nuova definizione di listener WebSphere MQ e impostare i relativi parametri.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- Diagramma della sintassi
- “Descrizioni dei parametri per DEFINE LISTENER” a pagina 399

Sinonimo: DEF LSTR





Descrizioni dei parametri per DEFINE LISTENER

(nome-elenco)

Nome della definizione listener WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). È obbligatorio.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione listener attualmente definita su questo gestore code (a meno che non sia specificato REPLACE).

ADATTATORE (numero intero)

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

BACKLOG (intero)

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener.

COMMANDS (intero)

Il numero di comandi che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

CONTROL (stringa)

Specifica il modo in cui il listener deve essere avviato e stopped.:

MANUAL

Il listener non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START LISTENER e STOP LISTENER.

QMGR

Il listener definito deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il listener deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non viene richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sul listener quando un operatore emette il comando DISPLAY LISTENER (consultare [“VISUALIZZA LISTENER” a pagina 557](#)).

Deve contenere solo caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

IPADDR (stringa)

Indirizzo IP per il listener specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o nome host alfanumerico. Se non si specifica un valore per questo parametro, il listener è in ascolto su tutti gli stack IPv4 e IPv6 configurati.

LIKE (nome - listener)

Il nome di un listener, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

Questo parametro si applica solo al comando DEFINE LISTENER.

Se questo campo non viene compilato e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono presi dalla definizione predefinita per i listener su questo gestore code. Ciò equivale a specificare:

```
LIKE (SYSTEM.DEFAULT.LISTENER)
```

Viene fornito un listener predefinito, ma può essere modificato dall'installazione dei valori predefiniti richiesti. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

LOCLNAME (stringa)

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

NTBNAMES (intero)

Il numero di nomi che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

PORT (intero)

Il numero porta per TCP/IP. È valido solo quando TRPTYPE è TCP. Non deve superare 65535.

SESSIONS (intero)

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows quando TRPTYPE è NETBIOS.

SOCKET (intero)

Il socket SPX su cui ascoltare. È valido solo se TRPTYPE è SPX.

TPNAME (stringa)

Il nome del programma di transazione LU 6.2 (lunghezza massima 64 caratteri). Questo parametro è valido solo in Windows quando TRPTYPE è LU62.

TRPTYPE (stringa)

Il protocollo di trasmissione da utilizzare:

LU62

SNA LU 6.2. È valido solo in Windows.

NETBIOS

NetBIOS. È valido solo in Windows.

SPX

Scambio di pacchetti in sequenza. È valido solo in Windows.

TCP

TCP/IP.

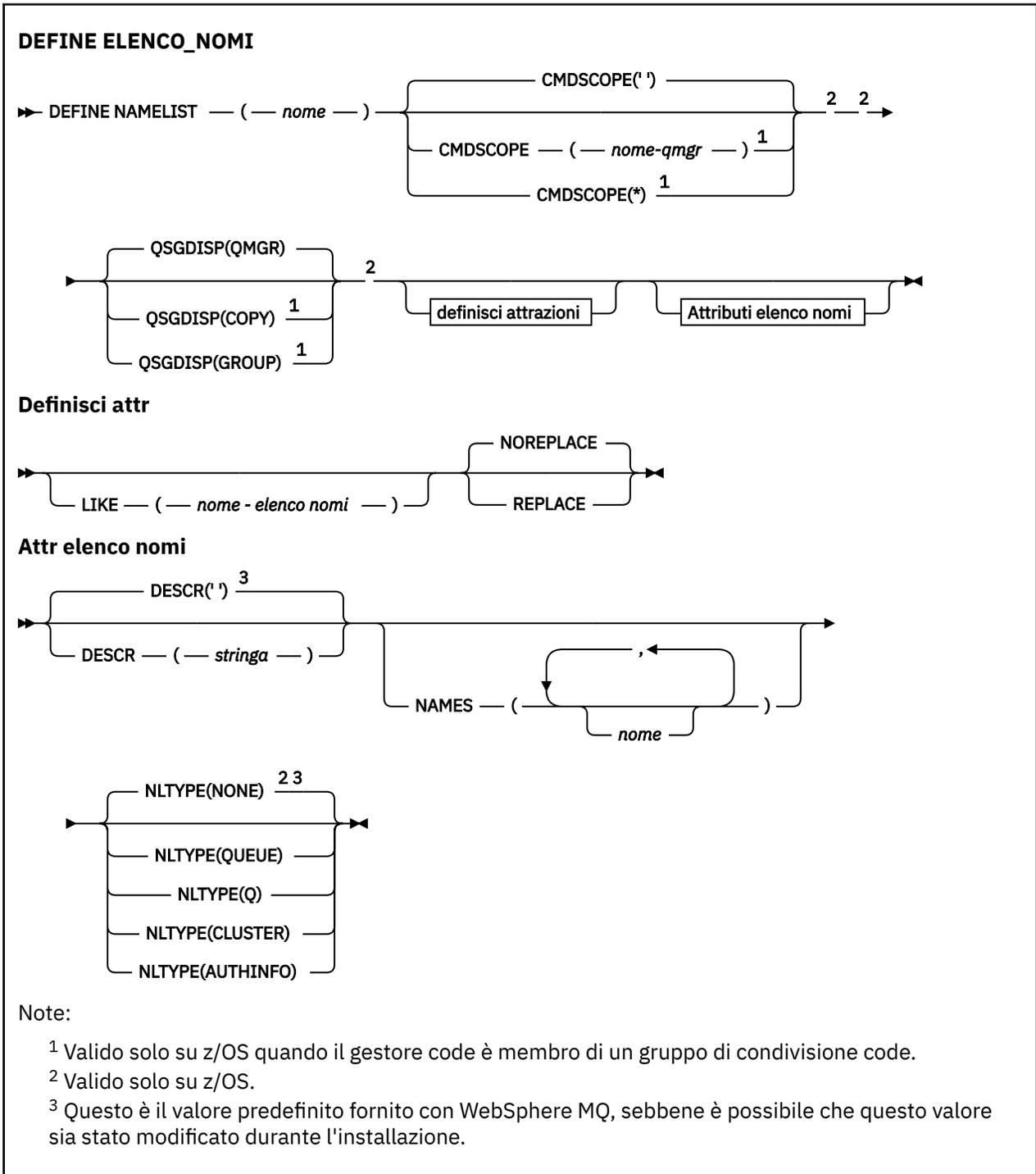
DEFINE ELENCO_NOMI

Utilizzare il comando MQSC DEFINE NAMELIST per definire un elenco di nomi. Si tratta più comunemente di un elenco di nomi di cluster o di nomi di code.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 402](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE NAMELIST” a pagina 402](#)

Sinonimo: DEF NL



Note d'utilizzo

Su sistemi UNIX , il comando è valido solo su AIX, HP-UX, Linux e Solaris.

Descrizioni dei parametri per DEFINE NAMELIST

(nome)

Nome dell'elenco.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altro nome elenco nomi attualmente definito su questo gestore code (a meno che non sia specificato REPLACE o ALTER). Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di specificare * equivale a immettere il comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive relative all'elenco nomi quando un operatore immette il comando DISPLAY NAMELIST (consultare [“VISUALIZZA ELENCO NOMI”](#) a pagina 563).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

LIKE (nome - elenco nomi)

Il nome di un elenco nomi, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

Se questo campo non è completo e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono ricavati dalla definizione predefinita per gli elenchi nomi su questo gestore code.

Il mancato completamento di questo parametro equivale alla specifica:

```
LIKE (SYSTEM.DEFAULT.NAMELIST)
```

Viene fornita una definizione elenco nomi predefinita, ma può essere modificata dall'installazione ai valori predefiniti richiesti. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

In z/OS, il gestore code ricerca la serie di pagine zero per un oggetto con il nome specificato e una disposizione QMGR o COPY. La disposizione dell'oggetto LIKE non viene copiata nell'oggetto che si sta definendo.

Nota:

1. Gli oggetti QSGDISP (GROUP) non vengono ricercati.

2. LIKE viene ignorato se viene specificato QSGDISP (COPY).

NAMES (nome, ...)

Elenco dei nomi.

I nomi possono essere di qualsiasi tipo, ma devono essere conformi alle regole per la denominazione degli oggetti WebSphere MQ , con una lunghezza massima di 48 caratteri.

Un elenco vuoto è valido: specificare NAMES (). Il numero massimo di nomi nell'elenco è 256.

NTIPO

Indica il tipo di nomi nell'elenco nomi.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

NESSUNO

I nomi non sono di tipo particolare.

QUEUE o Q

Un elenco nomi che contiene un elenco di nomi coda.

cluster

Un elenco nomi associato al clustering, contenente un elenco di nomi cluster.

AUTHINFO

Questo elenco nomi è associato a SSL e contiene un elenco di nomi oggetto delle informazioni di autenticazione.

Gli elenchi nomi utilizzati per il cluster devono avere NLTYPE (CLUSTER) o NLTYPE (NONE).

Gli elenchi nomi utilizzati per SSL devono avere NLTYPE (AUTHINFO).

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	Definisci
Copia	L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto QSGDISP (GROUP) con lo stesso nome dell'oggetto 'LIKE'.
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto si trova nel repository condiviso, ma solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code. Se la definizione ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE NAMELIST (name) REPLACE QSGDISP (COPY)</pre> <p>Il comando DEFINE per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
PRIVATO	Non consentito.
QMGR	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando.

REPLACE e NOREPLACE

Se la definizione esistente (e su z/OS, con la stessa disposizione) deve essere sostituita con questa. Qualsiasi oggetto con una disposizione diversa non viene modificato.

sostituisce

La definizione sostituisce qualsiasi definizione esistente dello stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una.

NOREPLACE

La definizione non sostituisce definizioni esistenti dello stesso nome.

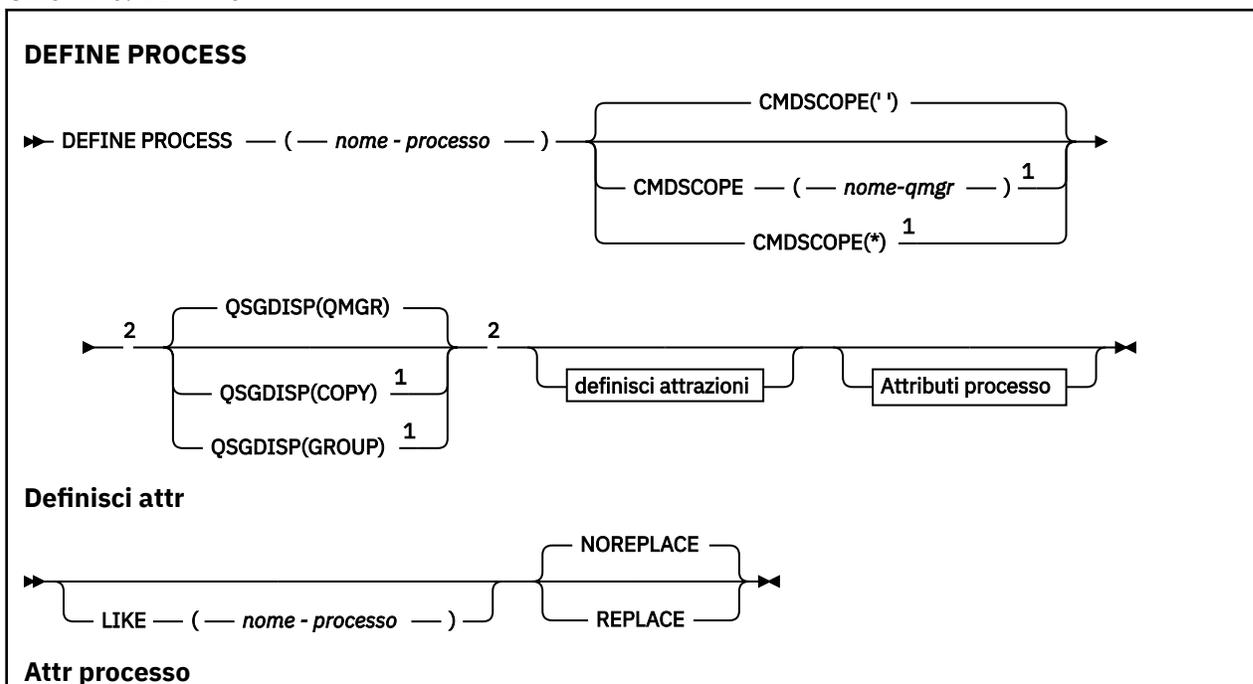
DEFINE PROCESS

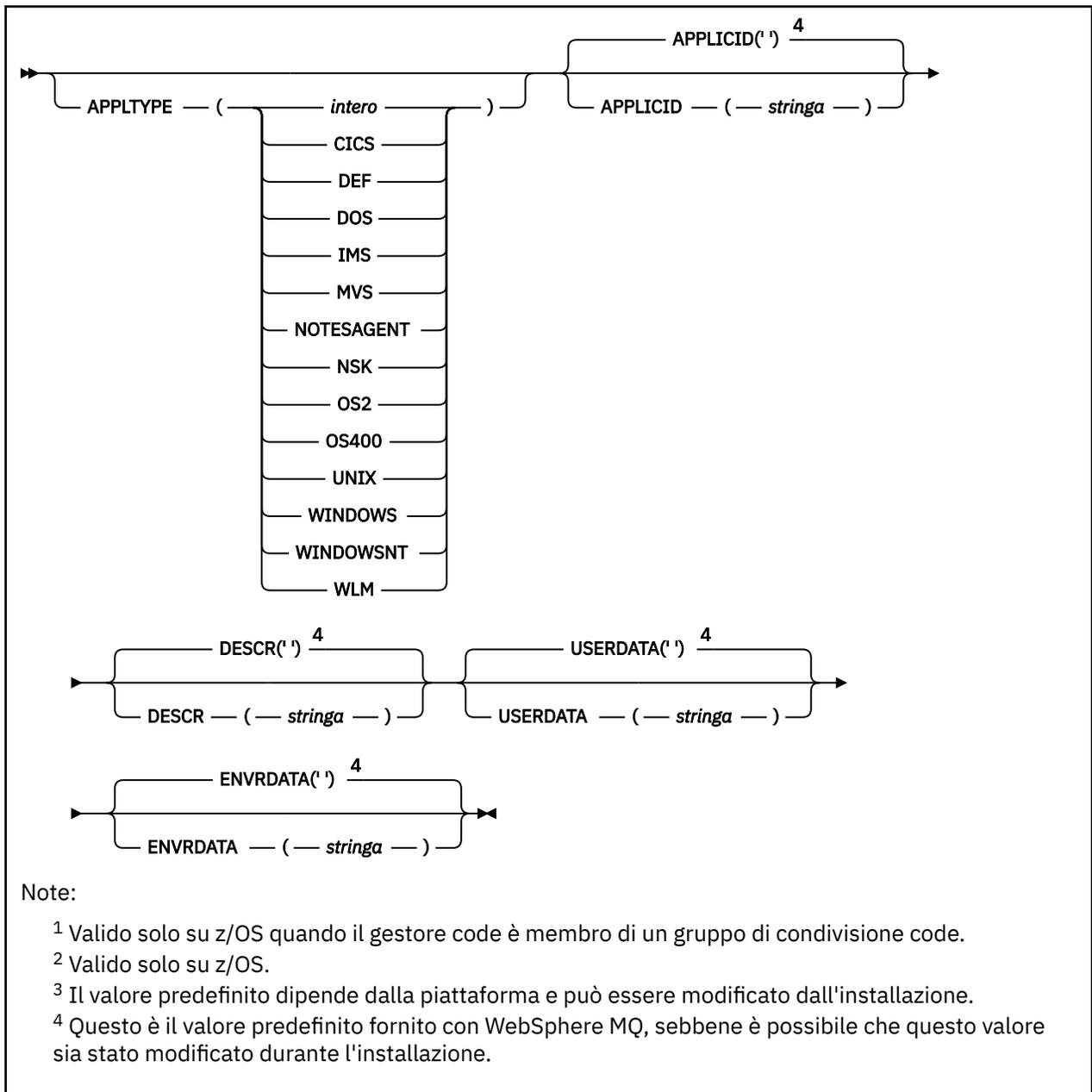
Utilizzare il comando MQSC DEFINE PROCESS per definire una nuova definizione di processo WebSphere MQ e impostare i relativi parametri.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE PROCESS” a pagina 405](#)

Sinonimo: DEF PRO





Descrizioni dei parametri per DEFINE PROCESS

(nome-processo)

Nome della definizione del processo WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). *nome - processo* è obbligatorio.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione di processo attualmente definita su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE).

APPLICID (stringa)

Il nome dell'applicazione da avviare. Generalmente, il nome potrebbe essere un nome file completo di un oggetto eseguibile. Qualificare il nome file è particolarmente importante se si dispone di più installazioni IBM WebSphere MQ, per garantire che venga eseguita la versione corretta dell'applicazione. La lunghezza massima è 256 caratteri.

Per un'applicazione CICS il nome è un ID transazione CICS e per un'applicazione IMS è un ID transazione IMS.

Su z/OS, per l'accodamento distribuito, deve essere **CSQX START**.

APPLTYPE (stringa)

Il tipo di applicazione da avviare. I tipi di applicazione validi sono:

numero intero

Un tipo di applicazione definito dal sistema compreso tra zero e 65 535 o un tipo di applicazione definito dall'utente compreso tra 65 536 e 999 999 999.

Per alcuni valori nell'area di sistema, è possibile specificare un parametro del seguente elenco invece di un valore numerico:

CICS

Rappresenta una transazione CICS .

DOS

Rappresenta un'applicazione DOS.

IMS

Rappresenta una transazione IMS .

MVS

Rappresenta un'applicazione z/OS (batch o TSO).

NOTESAGENT

Rappresenta un agent Lotus Notes .

NSK

Rappresenta un'applicazione HP Integrity NonStop Server .

OS400

Rappresenta un'applicazione IBM i .

UNIX

Rappresenta un'applicazione UNIX .

Windows

Rappresenta un'applicazione Windows .

WindowsNT

Rappresenta un'applicazione Windows NT, Windows 2000 o Windows XP.

WLM

Rappresenta un'applicazione workload manager z/OS .

def

Se si specifica DEF , il tipo di applicazione predefinito per la piattaforma in cui il comando viene interpretato viene memorizzato nella definizione del processo. Questo valore predefinito non può essere modificato dall'installazione. Se la piattaforma supporta i client, il valore predefinito viene interpretato come il tipo di applicazione predefinito del server.

Utilizzare solo tipi di applicazione (diversi dai tipi definiti dall'utente) supportati sulla piattaforma su cui viene eseguito il comando:

- In z/OS, CICS, DOS, IMS, MVS, OS2, UNIX, WINDOWS, WINDOWSNT, WLM e DEF sono supportati
- Su IBM i, OS400, CICS e DEF sono supportati
- Sui sistemi UNIX , sono supportati UNIX, OS2, DOS, WINDOWS, CICS e DEF
- Su Windows, WINDOWSNT, DOS, WINDOWS, OS2, UNIX, CICS e DEF sono supportati

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

• •

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

In un ambiente di code condivise, è possibile fornire un nome gestore code diverso da quello utilizzato per immettere il comando. Il server dei comandi deve essere attivato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto è lo stesso dell'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto quando un operatore immette il comando DISPLAY PROCESS.

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Utilizzare i caratteri del CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code. Altri caratteri potrebbero non essere tradotti correttamente se le informazioni vengono inviate a un altro gestore code.

ENVRDATA (stringa)

Una stringa di caratteri che contiene le informazioni sull'ambiente relative all'applicazione da avviare. La lunghezza massima è 128 caratteri.

Il significato di ENVRDATA è determinato dall'applicazione di controllo trigger. Il controllo trigger fornito da IBM WebSphere MQ accoda ENVRDATA all'elenco di parametri passato all'applicazione avviata. L'elenco di parametri è composto dalla struttura MQTMC2 , seguita da uno spazio, seguito da ENVRDATA con spazi vuoti finali rimossi.

Nota:

1. Su z/OS, ENVRDATA non viene utilizzato dalle applicazioni di controllo trigger fornite da IBM WebSphere MQ.
2. Su z/OS, se APPLTYPE è WLM, i valori predefiniti per i campi ServiceName e ServiceStep nell'intestazione delle informazioni di lavoro (MQWIH) possono essere forniti in ENVRDATA. Il formato deve essere:

```
SERVICENAME=servname, SERVICESTEP=stepname
```

dove:

SERVICENAME=

è i primi 12 caratteri di ENVRDATA.

servname

è un nome servizio di 32 caratteri. Può contenere spazi vuoti incorporati o qualsiasi altro dato e contenere spazi vuoti finali. Viene copiato in MQWIH così com'è.

SERVICESTEP=

è i successivi 13 caratteri di ENVRDATA.

stepname

è un nome di passo di servizio di 1-8 caratteri. Viene copiato così com'è in MQWIH e riempito di otto caratteri con spazi.

Se il formato non è corretto, i campi in MQWIH sono impostati su spazi vuoti.

3. Su sistemi UNIX , ENVRDATA può essere impostato sul carattere e commerciale per eseguire l'applicazione avviata in background.

LIKE (nome - processo)

Il nome di un oggetto dello stesso tipo, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

Se questo campo non viene fornito, i valori dei campi non forniti vengono presi dalla definizione predefinita per questo oggetto.

L'utilizzo di LIKE equivale a specificare:

```
LIKE (SYSTEM . DEFAULT . PROCESS)
```

Viene fornita una definizione predefinita per ciascun tipo di oggetto. È possibile modificare i valori predefiniti forniti sui valori predefiniti richiesti. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

In z/OS, il gestore code ricerca la serie di pagine zero per un oggetto con il nome specificato e una disposizione QMGR o COPY. La disposizione dell'oggetto LIKE non viene copiata nell'oggetto che si sta definendo.

Nota:

1. Gli oggetti QSGDISP (GROUP) non vengono ricercati.
2. LIKE viene ignorato se viene specificato QSGDISP (COPY).

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

QSGDISP	Definisci
Copia	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. Utilizza l'oggetto QSGDISP (GROUP) con lo stesso nome dell'oggetto 'LIKE'.
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. GROUP è consentito solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code. Se la definizione ha esito positivo, viene generato il seguente comando.</p> <pre>DEFINE PROCESS(process-name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>Il comando viene inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero. Il comando DEFINE per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
PRIVATO	Non consentito.
QMGR	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando.

REPLACE e NOREPLACE

Se la definizione esistente (e su z/OS, con la stessa disposizione) deve essere sostituita con questa. REPLACE è facoltativo. Qualsiasi oggetto con una disposizione diversa non viene modificato.

sostituisci

La definizione sostituisce qualsiasi definizione esistente dello stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una.

NOREPLACE

La definizione non sostituisce definizioni esistenti dello stesso nome.

USERDATA(stringa)

Una stringa di caratteri che contiene informazioni utente relative all'applicazione definita nell'APPLICID da avviare. La lunghezza massima è 128 caratteri.

Il significato di USERDATA è determinato dall'applicazione trigger - monitor. Il controllo del trigger fornito da WebSphere MQ passa semplicemente USERDATA all'applicazione avviata come parte dell'elenco di parametri. L'elenco di parametri è costituito dalla struttura MQTMC2 (contenente USERDATA), seguita da uno spazio, seguito da ENVRDATA con gli spazi finali rimossi.

Per gli agent del canale dei messaggi WebSphere MQ , il formato di questo campo è un nome canale composto da un massimo di 20 caratteri. Consultare [Gestione degli oggetti per l'attivazione per informazioni](#) su quale APPLICID fornire agli agent del canale messaggi.

Per Microsoft Windows, la stringa di caratteri non deve contenere doppi apici se la definizione del processo sta per essere inoltrata a **runmqtrm**.

code DEFINE

Utilizzare il comando MQSC **DEFINE** per definire una coda locale, modello o remota o un alias della coda, un alias della coda reply - to o un alias del gestore code.

Questa sezione contiene i seguenti comandi:

- [“DEFINE QALIAS” a pagina 433](#)
- [“DEFINE QLOCAL” a pagina 435](#)
- [“DEFINE QMODEL” a pagina 438](#)
- [“DEFINIRE QREMOTE” a pagina 441](#)

Definire una coda di risposta o un alias del gestore code con il comando [“DEFINIRE QREMOTE” a pagina 441](#) .

Questi comandi sono supportati sulle piattaforme seguenti:

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Note sull'utilizzo per code DEFINE

1. Per code locali

- È possibile definire una coda locale con QSGDISP (SHARED) anche se un altro gestore code nel gruppo di condivisione code ha già una versione locale della coda. Tuttavia, quando si tenta di accedere alla coda definita localmente, l'operazione ha esito negativo con codice di errore MQRC_OBJECT_NOT_UNIQUE (2343). Una versione locale della coda con lo stesso nome può essere di tipo QLOCAL, QREMOTE o QALIAS e ha la disposizione QSGDISP (QMGR) .

Per risolvere il conflitto, è necessario eliminare una delle code utilizzando il comando **DELETE** . Se la coda che si desidera eliminare contiene messaggi, utilizzare l'opzione PURGE oppure rimuovere i messaggi utilizzando prima il comando **MOVE** .

Ad esempio, per eliminare la versione di QSGDISP (LOCAL) , che contiene i messaggi, e copiare tali messaggi nella versione di QSGDISP (SHARED) , quindi immettere i seguenti comandi:

```
MOVE QLOCAL(QUEUE.1) QSGDISP(PRIVATE) TOQLOCAL(QUEUE.1) TYPE(ADD)
DELETE QLOCAL(QUEUE.1) QSGDISP(QMGR)
```

2. Per le code alias:

- DEFINE QALIAS(*aliasqueue*) TARGET(*otherqname*) CLUSTER(*c*) annuncia la coda *otherqname* con il nome *aliasqueue* .
- DEFINE QALIAS(*aliasqueue*) TARGET(*otherqname*) consente a una coda pubblicizzata con nome *otherqname* di essere utilizzata su questo gestore code con il nome *aliasqueue* .
- TARGET e CLUSTER non sono attributi cluster, ossia non sono condivisi in un ambiente cluster.

3. Per le code remote:

- a. `DEFINE QREMOTE(rqueue) RNAME(otherq) RQMNAME(otherqm) CLUSTER(cl)` annuncia questo gestore code come un gateway di archiviazione e inoltre a cui possono essere inviati i messaggi per la coda `rqueue`. Non ha alcun effetto come alias della coda di risposta, tranne che sul gestore code locale.
- `DEFINE QREMOTE(otherqm) RNAME() RQMNAME(anotherqm) XMITQ(xq) CLUSTER` pubblicizza questo gestore code come un gateway di archiviazione e inoltre a cui possono essere inviati i messaggi per `anotherqm`.
- b. `RQMNAME` può essere il nome di un gestore code cluster all'interno del cluster. È possibile associare il nome del gestore code indicato ad un altro nome localmente. Il modello è lo stesso delle definizioni `QALIAS`.
- c. È possibile che i valori di `RQMNAME` e `QREMOTE` siano uguali se `RQMNAME` è esso stesso un gestore code del cluster. Se questa definizione viene indicata anche utilizzando un attributo `CLUSTER`, non scegliere il gestore code locale nell'uscita del carico di lavoro del cluster. In questo caso, si ottiene una definizione ciclica.
- d. Le code remote non devono essere definite localmente. Il vantaggio è che le applicazioni possono fare riferimento alla coda tramite un nome semplice, definito localmente. In tal caso, il nome della coda viene qualificato dal nome del gestore code su cui si trova la coda. L'utilizzo di una definizione locale significa che le applicazioni non devono essere a conoscenza della posizione reale della coda.
- e. Una definizione di coda remota può essere utilizzata anche come meccanismo per mantenere una definizione di alias del gestore code o una definizione di alias della coda di risposta. Il nome della definizione in questi casi è:
- Il nome del gestore code utilizzato come alias per un altro gestore code (alias del gestore code) oppure
 - Il nome della coda utilizzato come alias per la coda di risposta (alias della coda di risposta).

Descrizioni dei parametri per **DEFINE QUEUE** e **ALTER QUEUE**

Tabella 47 a pagina 410 mostra i parametri rilevanti per ciascun tipo di coda. Esiste una descrizione di ciascun parametro dopo la tabella.

<i>Tabella 47. Parametri DEFINE e ALTER QUEUE.</i>				
Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.				
Parametro	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota
<u>ACCTQ</u>	✓	✓		
<u>BOQNAME</u>	✓	✓		
<u>BOTHRESH</u>	✓	✓		
<u>CFSTRUCT</u>	✓	✓		
<u>CLCHNAME</u>	✓	✓		
<u>CLUSNL</u>	✓		✓	✓
<u>CLUSTER</u>	✓		✓	✓
<u>CLWLPRTY</u>	✓		✓	✓
<u>CLWLRANK</u>	✓		✓	✓

Tabella 47. Parametri DEFINE e ALTER QUEUE.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

Parametro	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota
<u>CLWLUSEQ</u>	✓			
<u>CMDSCOPE</u>	✓	✓	✓	✓
<u>CUSTOM</u>	✓	✓	✓	✓
<u>DEFBIND</u>	✓		✓	✓
<u>DEFPRESP</u>	✓	✓	✓	✓
<u>DEFPRTY</u>	✓	✓	✓	✓
<u>DEFPSIST</u>	✓	✓	✓	✓
<u>DEFREADA</u>	✓	✓	✓	
<u>DEFSOPT</u>	✓	✓		
<u>DEFTYPE</u>		✓		
<u>DESCR</u>	✓	✓	✓	✓
<u>DISTL</u>	✓	✓		
<u>FORCE</u>	✓		✓	✓
<u>GET</u>	✓	✓	✓	
<u>HARDENBO</u> or <u>NOHARDENBO</u>	✓	✓		
<u>INDXTYPE</u>	✓	✓		
<u>INITQ</u>	✓	✓		
<u>LIKE</u>	✓	✓	✓	✓
<u>MAXDEPTH</u>	✓	✓		
<u>MAXMSGL</u>	✓	✓		
<u>MONQ</u>	✓	✓		
<u>MSGDLVSQ</u>	✓	✓		
<u>NOREPLACE</u>	✓	✓	✓	✓
<u>NPMCLASS</u>	✓	✓		
<u>PROCESS</u>	✓	✓		

Tabella 47. Parametri DEFINE e ALTER QUEUE.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

Parametro	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota
<u>PROPCTL</u>	✓	✓	✓	
<u>PUT</u>	✓	✓	✓	✓
<i>queue-name</i>	✓	✓	✓	✓
<u>QDEPTHHI</u>	✓	✓		
<u>QDEPTHLO</u>	✓	✓		
<u>QDPHIEV</u>	✓	✓		
<u>QDPLOEV</u>	✓	✓		
<u>QDPMAXEV</u>	✓	✓		
<u>QSGDISP</u>	✓	✓	✓	✓
<u>QSVCI EV</u>	✓	✓		
<u>QSVCI NT</u>	✓	✓		
<u>REPLACE</u>	✓	✓	✓	✓
<u>RETINTVL</u>	✓	✓		
<u>RNAME</u>				✓
<u>RQMNAME</u>				✓
<u>SCOPE</u>	✓		✓	✓
<u>SHARE</u> or <u>NOSHARE</u>	✓	✓		
<u>STATQ</u>	✓	✓		
<u>STGCLASS</u>	✓	✓		
<u>TARGET</u>			✓	
<u>TARGQ</u>			✓	
<u>TARGETTYPE</u>			✓	
<u>TRIGDATA</u>	✓	✓		
<u>TRIGDPTH</u>	✓	✓		
<u>TRIGGER</u> or <u>NOTRIGGER</u>	✓	✓		

Tabella 47. Parametri DEFINE e ALTER QUEUE.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

Parametro	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota
<u>TRIGMPRI</u>	✓	✓		
<u>TRIGTYPE</u>	✓	✓		
<u>USAGE</u>	✓	✓		
<u>XMITQ</u>				✓

nome - coda

Il nome locale della coda, tranne la coda remota in cui è la definizione locale della coda remota.

Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

ACCTQ

Specifica se la raccolta dei dati di account deve essere abilitata per la coda. Su z/OS, i dati raccolti sono dati di account di classe 3 (account a livello di thread e a livello di coda). Per poter raccogliere i dati di account per questa coda, è necessario abilitare anche i dati di account per questa connessione. Attivare la raccolta di dati di account impostando l'attributo del gestore code **ACCTQ** o il campo delle opzioni nella struttura MQCNO sulla chiamata MQCONNX .

QMGR

La raccolta dei dati di account si basa sull'impostazione del parametro **ACCTQ** nella definizione di gestore code.

su

La raccolta dei dati di account è abilitata per la coda a meno che il parametro del gestore code **ACCTQ** non abbia un valore NONE. Sui sistemi z/OS , è necessario attivare l'account di classe 3 utilizzando il comando **START TRACE** .

off

La raccolta dei dati di account è disabilitata per la coda.

BOQNAME(nome - coda)

Il nome della riaccodamento di backout eccessivo.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Utilizzare questo parametro per impostare o modificare l'attributo del nome della coda di backout di una coda modello o locale. Oltre a consentire la query del relativo valore, il gestore code non esegue alcuna operazione basata sul valore di questo attributo. IBM WebSphere MQ classes per JMS trasferisce un messaggio di cui viene eseguito il backout il numero massimo di volte a questa coda. Il valore massimo è specificato dall'attributo **BOTHRESH** .

BOTHRESH(intero)

La soglia di backout.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Utilizzare questo parametro per impostare o modificare il valore dell'attributo soglia di backout di una coda locale o modello. Oltre a consentire la query del relativo valore, il gestore code non esegue alcuna operazione basata sul valore di questo attributo. Le classi IBM WebSphere MQ per JMS utilizzano l'attributo per determinare quante volte consentire il backout di un messaggio. Quando il valore viene superato, il messaggio viene trasferito nella coda denominata dall'attributo **BOQNAME** .

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999.

CFSTRUCT(nome - struttura)

Specifica il nome della struttura CFS (coupling facility structure) in cui si desidera memorizzare i messaggi quando si utilizzano le code condivise.

Questo parametro è supportato solo su z/OS per le code locali e modello.

Il nome:

- Non può contenere più di 12 caratteri
- Deve iniziare con una lettera maiuscola (A - Z)
- Può includere solo i caratteri A - Z e 0 - 9

Il nome del gruppo di condivisione code a cui è connesso il gestore code ha come prefisso il nome fornito. Il nome del gruppo di condivisione code è sempre di quattro caratteri, se necessario riempito con i simboli @. Ad esempio, se si utilizza un gruppo di condivisione code denominato NY03 e si fornisce il nome PRODUCT7, il nome della struttura CFS risultante è NY03PRODUCT7. La struttura di gestione per il gruppo di condivisione code (in questo caso NY03CSQ_ADMIN) non può essere utilizzata per memorizzare i messaggi.

Per ALTER QLOCAL, ALTER QMODEL, DEFINE QLOCAL con **REPLACE** e DEFINE QMODEL con **REPLACE** si applicano le seguenti regole:

- Su una coda locale con **QSGDISP**(SHARED), non è possibile modificare **CFSTRUCT**.
Se si modifica il valore **CFSTRUCT** o **QSGDISP**, è necessario eliminare e ridefinire la coda. Per conservare uno qualsiasi dei messaggi sulla coda, è necessario scaricare i messaggi prima di eliminare la coda. Ricaricare i messaggi dopo aver ridefinito la coda oppure spostare i messaggi in un'altra coda.
- Su una coda modello con **DEFTYPE**(SHAREDYN), **CFSTRUCT** non può essere vuoto.
- Su una coda locale con un **QSGDISP** diverso da SHARED o una coda modello con un **DEFTYPE** diverso da SHAREDYN, il valore di **CFSTRUCT** non ha importanza.

Per DEFINE QLOCAL con **NOREPLACE** e DEFINE QMODEL con **NOREPLACE**, la struttura CFS (coupling facility structure):

- In una coda locale con **QSGDISP**(SHARED) o in una coda modello con **DEFTYPE**(SHAREDYN), **CFSTRUCT** non può essere vuoto.
- Su una coda locale con un **QSGDISP** diverso da SHARED o una coda modello con un **DEFTYPE** diverso da SHAREDYN, il valore di **CFSTRUCT** non è importante.

Nota: Prima di poter utilizzare la coda, la struttura deve essere definita nel dataset della politica CFRM (coupling facility Resource Management).

CLCHNAME(nome canale)

Questo parametro è supportato solo sulle code di trasmissione.

CLCHNAME è il nome generico dei canali mittente del cluster che utilizzano questa coda come coda di trasmissione. L'attributo specifica quali canali mittenti del cluster inviano messaggi a un canale ricevente del cluster da questa coda di trasmissione cluster. CLCHNAME non è supportato su z/OS.

È inoltre possibile impostare manualmente l'attributo della coda di trasmissione CLCHNAME su un canale mittente del cluster. I messaggi destinati al gestore code connesso dal canale mittente del cluster vengono memorizzati nella coda di trasmissione che identifica il canale mittente del cluster. Non vengono memorizzati nella coda di trasmissione del cluster predefinita. Se si imposta l'attributo CLCHNAME su spazi vuoti, il canale passa alla coda di trasmissione cluster predefinita quando il canale viene riavviato. La coda predefinita è SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.ChannelName o SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE, in base al valore dell'attributo DEFCLXQ del gestore code.

Specificando gli asterischi, "*" in CLCHNAME, è possibile associare una coda di trasmissione a una serie di canali mittente del cluster. Gli asterischi possono essere all'inizio, alla fine o in qualsiasi numero di posizioni intermedie della stringa di nome canale. CLCHNAME è limitato a una

lunghezza di 48 caratteri, MQ_OBJECT_NAME_LENGTH. Un nome canale è limitato a 20 caratteri: MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

La configurazione predefinita del gestore code per tutti i canali mittenti del cluster prevede di inviare i messaggi da una singola coda di trasmissione, SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE. La configurazione predefinita può essere modificata modificando l'attributo del gestore code DEFCLXQ. Il valore predefinito dell'attributo è SCTQ. È possibile modificare il valore in CHANNEL. Se si imposta l'attributo DEFCLXQ su CHANNEL, per impostazione predefinita ogni canale mittente del cluster utilizza una specifica coda di trasmissione del cluster, SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.ChannelName.

CLUSNL(nome elenco nomi)

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster al quale la coda appartiene.

Questo parametro è supportato solo su code alias, locali e remote.

Le modifiche a questo parametro non influenzano le istanze della coda già aperte.

Solo uno dei valori risultanti di **CLUSNL** o **CLUSTER** può essere non vuoto; non è possibile specificare un valore per entrambi.

Sulle code locali, questo parametro non può essere impostato per le code di trasmissione SYSTEM.CHANNEL.xx, SYSTEM.CLUSTER.xx o SYSTEM.COMMAND.xx e solo su z/OS per le code SYSTEM.QSG.xx.

Questo è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windowse z/OS.

CLUSTER(nome cluster)

Il nome del cluster al quale appartiene la coda.

Questo parametro è supportato solo su code alias, locali e remote.

La lunghezza massima è di 48 caratteri conformi alle regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ. Le modifiche a questo parametro non influenzano le istanze della coda già aperte.

Solo uno dei valori risultanti di **CLUSNL** o **CLUSTER** può essere non vuoto; non è possibile specificare un valore per entrambi.

Sulle code locali, questo parametro non può essere impostato per le code di trasmissione SYSTEM.CHANNEL.xx, SYSTEM.CLUSTER.xx o SYSTEM.COMMAND.xx e solo su z/OS per le code SYSTEM.QSG.xx.

Questo è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windowse z/OS.

CLWLPRTY(intero)

Specifica la priorità della coda per la distribuzione del carico di lavoro del cluster. Questo parametro è valido solo per code locali, remote e alias. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra zero e 9, dove zero è la priorità più bassa e 9 è la più alta. Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare [attributo coda CLWLPRTY](#).

CLWLRANK(intero)

Specifica la classificazione della coda ai fini della distribuzione del carico di lavoro del cluster. Questo parametro è valido solo per code locali, remote e alias. Il valore deve essere compreso nell'intervallo tra zero e 9, dove zero è il rango più basso e 9 è il più alto. Per ulteriori informazioni su questo attributo, consultare [CLWLRANK attributo coda](#).

CLWLUSEQ

Specifica il comportamento di un'operazione MQPUT quando la coda di destinazione ha un'istanza locale e almeno un'istanza cluster remota. Il parametro non ha alcun effetto quando il MQPUT ha origine da un canale cluster. Questo parametro è valido solo per le code locali.

QMGR

Il comportamento è quello specificato dal parametro **CLWLUSEQ** della definizione del gestore code.

ANY

Il gestore code deve considerare la coda locale come un'altra istanza della coda cluster ai fini della distribuzione del carico di lavoro.

LOCALE

La coda locale è l'unica destinazione dell'operazione MQPUT .

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS . Specifica dove viene eseguito il comando quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se **QSGDISP** è impostato su GROUP o SHARED.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

QmgrName

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando. È possibile specificare un altro nome, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

CUSTOM(*stringa*)

L'attributo personalizzato per nuove funzioni.

Questo attributo è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che vengano introdotti attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE) . Le virgolette singole devono essere precedute da un altro apice.

Questa descrizione viene aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo. Al momento, non ci sono valori per **CUSTOM**.

DEFBIND

Specifica il collegamento da utilizzare quando l'applicazione specifica MQ00_BIND_AS_Q_DEF sulla chiamata MQOPEN e la coda è una coda cluster.

APERTO

La gestione coda è legata ad un'istanza specifica della coda cluster quando la coda è aperta.

Non fisso

L'handle della coda non è collegato ad alcuna istanza della coda del cluster. Il gestore code seleziona una specifica istanza della coda quando il messaggio viene inserito utilizzando MQPUT . Modifica la selezione in un secondo momento, se necessario.

Gruppo

Consente a una applicazione di richiedere che un gruppo di messaggi sia assegnato alla stessa istanza di destinazione.

Più code con lo stesso nome possono essere pubblicizzate in un cluster di gestori code. Un'applicazione può inviare tutti i messaggi a una singola istanza, MQ00_BIND_ON_OPEN. Può consentire a un algoritmo di gestione del carico di lavoro di selezionare la destinazione più adatta in base al messaggio, MQ00_BIND_NOT_FIXED. Può consentire a una applicazione di richiedere che un "gruppo" di messaggi venga assegnato alla stessa istanza di destinazione. Il bilanciamento del carico di lavoro rifeleziona una destinazione tra gruppi di messaggi, senza richiedere un MQCLOSE e MQOPEN della coda.

La chiamata MQPUT1 si comporta sempre come se fosse specificato NOTFIXED .

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windowse z/OS.

DEFPRESP

Specifica il funzionamento che deve essere utilizzato dalle applicazioni quando il tipo di risposta put, all'interno delle opzioni MQPMO , è impostato su MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF.

SINC

Le operazioni di inserimento nella coda specificando MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF vengono emesse come se fosse specificato MQPMO_SYNC_RESPONSE .

ASINC

Le operazioni di inserimento nella coda specificando MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF vengono emesse come se fosse specificato MQPMO_ASYNC_RESPONSE ; consultare [MQPMO options \(MQLONG\)](#).

DEFPRTY(*intero*)

Il valore predefinito della priorità dei messaggi inseriti sulla coda. Il valore deve essere compreso nell'intervallo 0 - 9. Zero è la priorità più bassa, fino al parametro del gestore code **MAXPRTY** . Il valore predefinito di **MAXPRTY** è 9.

DEFPSIST

Specifica la permanenza del messaggio da utilizzare quando le applicazioni specificano l'opzione MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF .

No

I messaggi su questa coda vengono persi durante un riavvio del gestore code.

Sì

I messaggi su questa coda resistono al riavvio del gestore code.

Su z/OS, N e Y sono accettati come sinonimi di NO e YES.

DEFREADA

Specifica il comportamento di lettura anticipata predefinito per i messaggi non permanenti consegnati al client. L'abilitazione della lettura anticipata può migliorare le prestazioni delle applicazioni client che utilizzano messaggi non persistenti.

No

I messaggi non persistenti non vengono letti in anticipo a meno che l'applicazione client non sia configurata per richiedere la lettura anticipata.

Sì

I messaggi non persistenti vengono inviati al client prima che un'applicazione li richieda. I messaggi non persistenti possono essere persi se il client termina in modo anomalo o se il client non elimina tutti i messaggi inviati.

Disabilitato

La lettura anticipata dei messaggi non persistenti non è abilitata per questa coda. I messaggi non vengono inviati in anticipo al client indipendentemente dal fatto che la lettura anticipata sia richiesta dall'applicazione client.

DEFSOPT

L'opzione di condivisione predefinita per le applicazioni che aprono questa coda per l'input:

Esclusivo

La richiesta di apertura è per l'input esclusivo dalla coda

CONDIVISO

La richiesta di apertura è per l'input condiviso dalla coda

DEFTYPE

Il tipo di definizione della coda.

Questo parametro è supportato solo su code modello.

Dinamica permanente

Una coda dinamica permanente viene creata quando un'applicazione emette una chiamata MQI MQOPEN con il nome di questa coda modello specificato nel descrittore oggetto (MQOD).

Su z/OS, la coda dinamica ha una disposizione QMGR.

CONDIVISIONEN

Questa opzione è disponibile solo su z/OS .

Una coda dinamica permanente viene creata quando un'applicazione emette una chiamata API MQOPEN con il nome di questa coda modello specificata nel descrittore oggetto (MQOD).

La coda dinamica ha una disposizione SHARED.

Dinamica temporanea

Una coda dinamica temporanea viene creata quando un'applicazione emette una chiamata API MQOPEN con il nome di questa coda modello specificata nel descrittore oggetto (MQOD).

Su z/OS, la coda dinamica ha una disposizione QMGR.

Non specificare questo valore per una definizione di coda modello con un parametro **DEFPSIST** YES.

Se si specifica questa opzione, non specificare **INDXTYPE**(MSGTOKEN).

DESCR(stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto quando un operatore immette il comando DISPLAY QUEUE .

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Utilizzare i caratteri che si trovano nel CCSID (coded character set identifier) di questo gestore code. Se non si esegue questa operazione e le informazioni vengono inviate a un altro gestore code, potrebbero essere tradotte in modo non corretto.

DISTL

DISTL imposta se gli elenchi di distribuzione sono supportati dal gestore code partner.

Si

Gli elenchi di distribuzione sono supportati dal gestore code partner.

No

Gli elenchi di distribuzione non sono supportati dal gestore code partner.

Nota: Normalmente, questo parametro non viene modificato, poiché è impostato da MCA. Tuttavia, è possibile impostare questo parametro quando si definisce una coda di trasmissione se la capacità dell'elenco di distribuzione del gestore code di destinazione è nota.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solaris e Windows.

FORCE

Questo parametro si applica solo al comando ALTER sulle code alias, locali e remote.

Specificare questo parametro per forzare il completamento del comando nelle seguenti circostanze.

Per una coda alias, se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **TARGET** specifica una coda
- Un'applicazione ha questa coda alias aperta

Per una coda locale, se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **NOSHARE** è stato specificato
- Più di un'applicazione ha la coda aperta per l'input

FORCE è necessario anche se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **USAGE** è stato modificato
- Uno o più messaggi si trovano nella coda oppure una o più applicazioni hanno la coda aperta

Non modificare il parametro **USAGE** mentre ci sono messaggi sulla coda; il formato dei messaggi cambia quando vengono inseriti in una coda di trasmissione.

Per una coda remota, se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il parametro **XMITQ** è stato modificato

- Una o più applicazioni hanno questa coda aperta come coda remota

FORCE è necessario anche se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Uno qualsiasi dei parametri **RNAME**, **RQMNAME** o **XMITQ** viene modificato
- Una o più applicazioni hanno una coda aperta che è stata risolta tramite questa definizione come alias del gestore code

Nota: FORCE non è richiesto se questa definizione è utilizzata solo come alias della coda di risposta.

Se **FORCE** non viene specificato nelle circostanze descritte, il comando ha esito negativo.

GET

Specifica se le applicazioni devono essere autorizzate a richiamare i messaggi da questa coda:

Abilitato

I messaggi possono essere recuperati dalla coda, da applicazioni debitamente autorizzate.

Disabilitato

Le applicazioni non possono richiamare messaggi dalla coda.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

HARDENBO&NOHARDENBO

Specifica se viene utilizzato il potenziamento per garantire che il conteggio del numero di volte in cui viene eseguito il backout di un messaggio sia accurato.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

HARDENBO

Il conteggio è indurito.

NoHardenBO

Il conteggio non è indurito.

Nota: Questo parametro influisce solo su IBM WebSphere MQ per z/OS. Può essere impostato su altre piattaforme, ma è inefficace.

INDXTYPE

Il tipo di indice gestito dal gestore code per accelerare le operazioni MQGET sulla coda. Per le code condivise, il tipo di indice determina il tipo di operazioni MQGET che possono essere utilizzate.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

I messaggi possono essere richiamati utilizzando un criterio di selezione solo se viene conservato un tipo di indice appropriato, come mostrato nella seguente tabella:

Criterio di selezione di richiamo	Tipo di indice richiesto	
	Coda condivisa	Altre code
Nessuno (richiamo sequenziale)	Qualsiasi	Qualsiasi
ID messaggio	MSGID o NONE	Qualsiasi
Identificativo di correlazione	CORRELID	Qualsiasi
Identificativi di messaggio e di correlazione	MSGID o CORRELID	Qualsiasi
ID gruppo	GROUPID	Qualsiasi
Raggruppamento	GROUPID	GROUPID
Token messaggio	Non consentito	MSGTOKEN

dove il valore del parametro **INDXTYPE** ha i seguenti valori:

Nessuno

Nessun indice viene conservato. Utilizzare NONE quando i messaggi vengono generalmente richiamati in modo sequenziale oppure utilizzare sia l'identificatore del messaggio che l'identificatore di correlazione come criterio di selezione sulla chiamata MQGET .

MsgId

Viene conservato un indice di identificativi messaggio. Utilizzare MSGID quando i messaggi vengono generalmente richiamati utilizzando l'identificativo del messaggio come criterio di selezione nella chiamata MQGET con l'identificativo di correlazione impostato su NULL.

CorrelId

Viene conservato un indice di identificativi di correlazione. Utilizzare CORRELID quando i messaggi vengono in genere richiamati utilizzando l'identificativo di correlazione come criterio di selezione nella chiamata MQGET con l'identificativo del messaggio impostato su NULL.

GroupID

Viene conservato un indice di identificativi di gruppo. Utilizzare GROUPID quando i messaggi vengono richiamati utilizzando i criteri di selezione del gruppo di messaggi.

Nota:

1. Non è possibile impostare **INDXTYPE** su GROUPID se la coda è una coda di trasmissione.
2. La coda deve utilizzare una struttura CF in CFLEVEL (3) , per specificare una coda condivisa con **INDXTYPE**(GROUPID).

MsgToken

Viene conservato un indice di token di messaggi. Utilizzare MSGTOKEN quando la coda è una coda gestita da WLM che si sta utilizzando con le funzioni di Workload Manager di z/OS.

Nota: Non è possibile impostare **INDXTYPE** su MSGTOKEN se:

- La coda è una coda modello con tipo di definizione SHAREDYN
- La coda è una coda dinamica temporanea
- La coda è una coda di trasmissione
- Specificare **QSGDISP**(SHARED)

Per le code non condivise e che non utilizzano token di raggruppamento o di messaggi, il tipo di indice non limita il tipo di selezione di richiamo. Tuttavia, l'indice viene utilizzato per accelerare le operazioni **GET** sulla coda, quindi scegliere il tipo che corrisponde alla selezione di richiamo più comune.

Se si sta modificando o sostituendo una coda locale esistente, è possibile modificare il parametro **INDXTYPE** solo nei casi indicati nella seguente tabella:

Tipo coda		NON CONDIVISO			CONDIVISO	
Stato coda		Attività non sottoposta a commit	Nessuna attività di cui non è stato eseguito il commit, messaggi presenti	Nessuna attività non sottoposta a commit e vuota	Apertura o messaggi presenti	Non aperto e vuoto
Modificare INDXTYPE da:	A:	Modifica consentita?				
NONE	MSGID	No	Sì	Sì	No	Sì
NONE	CORRELID	No	Sì	Sì	No	Sì
NONE	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-
NONE	GROUPID	No	No	Sì	No	Sì
MSGID	NONE	No	Sì	Sì	No	Sì

Tipo coda		NON CONDIVISO			CONDIVISO	
MSGID	CORRELID	No	Sì	Sì	No	Sì
MSGID	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-
MSGID	GROUPLD	No	No	Sì	No	Sì
CORRELID	NONE	No	Sì	Sì	No	Sì
CORRELID	MSGID	No	Sì	Sì	No	Sì
CORRELID	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-
CORRELID	GROUPLD	No	No	Sì	No	Sì
MSGTOKEN	NONE	No	Sì	Sì	-	-
MSGTOKEN	MSGID	No	Sì	Sì	-	-
MSGTOKEN	CORRELID	No	Sì	Sì	-	-
MSGTOKEN	GROUPLD	No	No	Sì	-	-
GROUPLD	NONE	No	No	Sì	No	Sì
GROUPLD	MSGID	No	No	Sì	No	Sì
GROUPLD	CORRELID	No	No	Sì	No	Sì
GROUPLD	MSGTOKEN	No	No	Sì	-	-

questo parametro è supportato solo su z/OS. Su altre piattaforme, tutte le code vengono indicizzate automaticamente.

INITQ(stringa)

Il nome locale della coda di avvio su questo gestore code, in cui vengono scritti i messaggi trigger relativi a questa coda; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

LIKE(nome - qtype)

Il nome di una coda, con parametri utilizzati per modellare questa definizione.

Se questo campo non viene completato, i valori dei campi di parametri non definiti vengono presi da una delle seguenti definizioni. La scelta dipende dal tipo di coda:

Tipo coda	Definizione
Coda alias	SYSTEM.DEFAULT.ALIAS.QUEUE
Coda locale	SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE
Coda modello	SYSTEM.DEFAULT.MODEL.QUEUE
Coda remota	SYSTEM.DEFAULT.REMOTE.QUEUE

Ad esempio, non completare questo parametro equivale a definire il valore seguente di LIKE per una coda alias:

```
LIKE(SYSTEM.DEFAULT.ALIAS.QUEUE)
```

Se si richiedono definizioni predefinite differenti per tutte le code, modificare le definizioni delle code predefinite invece di utilizzare il parametro **LIKE**.

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome e il tipo di coda specificati con una disposizione di QMGR, COPYo SHARED. La disposizione dell'oggetto **LIKE** non viene copiata nell'oggetto che viene definito.

Nota:

1. Gli oggetti **QSGDISP** (GROUP) non vengono ricercati.
2. **LIKE** viene ignorato se viene specificato **QSGDISP(COPY)**.

MAXDEPTH(intero)

Il numero massimo di messaggi permesso sulla coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windows e z/OS, specificare un valore compreso nell'intervallo tra zero e 999999999.

Questo è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, Windows e z/OS.

Su qualsiasi altra piattaforma IBM WebSphere MQ, specificare un valore compreso tra zero e 640000.

Altri fattori possono ancora far sì che la coda venga considerata piena, ad esempio, se non è disponibile ulteriore spazio su disco fisso.

Se questo valore viene ridotto, tutti i messaggi già presenti nella coda che superano il nuovo valore massimo rimangono intatti.

MAXMSGL(intero)

La lunghezza massima (in byte) dei messaggi su questa coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Su AIX, HP-UX, Linux, Solaris e Windows specificare un valore compreso tra zero e la lunghezza massima del messaggio per il gestore code. Consultare il parametro **MAXMSGL** del comando ALTER QMGR, [ALTER QMGR MAXMSGL](#).

Su z/OS, specificare un valore compreso tra zero e 100 MB (104 857 600 byte).

La lunghezza del messaggio include la lunghezza dei dati utente e la lunghezza delle intestazioni. Per i messaggi inseriti nella coda di trasmissione, esistono ulteriori intestazioni di trasmissione. Consentire ulteriori 4000 byte per tutte le intestazioni del messaggio.

Se questo valore viene ridotto, tutti i messaggi che si trovano già nella coda con lunghezza superiore al nuovo valore massimo non vengono influenzati.

Le applicazioni possono utilizzare questo parametro per determinare la dimensione del buffer per richiamare i messaggi dalla coda. Pertanto, il valore può essere ridotto solo se è noto che tale riduzione non causa un funzionamento non corretto dell'applicazione.

Si noti che aggiungendo la firma digitale e la chiave al messaggio, [IBM WebSphere MQ Advanced Message Security](#) aumenta la lunghezza del messaggio.

MONQ

Controlla la raccolta dei dati di controllo online per le code.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

QMGR

Raccogliere i dati di controllo in base alle impostazioni del parametro del gestore code **MONQ**.

off

La raccolta dati di monitoraggio in linea è disattivata per questa coda.

BASSO

Se il valore del parametro **MONQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio online è attivata per questa coda.

MEDIO

Se il valore del parametro **MONQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio online è attivata per questa coda.

ALTO

Se il valore del parametro **MONQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio online è attivata per questa coda.

Non esiste alcuna distinzione tra i valori LOW, MEDIUM e HIGH. Questi valori attivano tutti la raccolta dati, ma non influiscono sulla frequenza di raccolta.

Quando questo parametro viene utilizzato in un comando della coda ALTER, la modifica è effettiva solo quando la coda viene successivamente aperta.

MSGDLVSQ

La sequenza di distribuzione dei messaggi.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Priority

I messaggi vengono consegnati (in risposta a chiamate API MQGET) nell'ordine FIFO (first - in - first - out) con priorità.

FIFO

I messaggi vengono consegnati (in risposta alle chiamate API MQGET) nell'ordine FIFO. La priorità viene ignorata per i messaggi su questa coda.

Il parametro della sequenza di consegna dei messaggi può essere modificato da PRIORITY a FIFO mentre ci sono messaggi nella coda. L'ordine dei messaggi già in coda non viene modificato. I messaggi aggiunti alla coda successivamente assumono la priorità predefinita della coda e quindi potrebbero essere elaborati prima di alcuni dei messaggi esistenti.

Se la sequenza di consegna del messaggio viene modificata da FIFO a PRIORITY, i messaggi inseriti sulla coda mentre la coda era impostata su FIFO assumono la priorità predefinita.

Nota: Se **INDXTYPE**(GROUPID) viene specificato con **MSGDLVSQ**(PRIORITY), la priorità in cui i gruppi vengono richiamati si basa sulla priorità del primo messaggio all'interno di ciascun gruppo. Le priorità 0 e 1 vengono utilizzate dal gestore code per ottimizzare il richiamo dei messaggi in ordine logico. Il primo messaggio in ogni gruppo non deve utilizzare queste priorità. In tal caso, il messaggio viene memorizzato come se fosse la priorità due.

NPMCLASS

Il livello di affidabilità da assegnare ai messaggi non persistenti inseriti nella coda:

NORMALE

I messaggi non persistenti vengono persi dopo un errore o l'arresto del gestore code. Questi messaggi vengono eliminati al riavvio del gestore code.

ALTO

Il gestore code tenta di conservare i messaggi non persistenti su questa coda durante il riavvio o la commutazione di un gestore code.

Non è possibile impostare questo parametro su z/OS.

PROCESS(stringa)

Il nome locale del processo IBM WebSphere MQ.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo è il nome di un'istanza del processo che identifica l'applicazione avviata dal gestore code quando si verifica un evento trigger; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

La definizione del processo non viene controllata quando viene definita la coda locale, ma deve essere disponibile perché si verifichi un evento trigger.

Se la coda è una coda di trasmissione, la definizione del processo contiene il nome del canale da avviare. Questo parametro è facoltativo per le code di trasmissione in AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, Windows e z/OS. Se non viene specificato, il nome del canale viene preso dal valore specificato per il parametro **TRIGDATA**.

PROPCTL

Attributo di controllo proprietà. L'attributo è facoltativo. È applicabile alle code locali, alias e modello. Le opzioni **PROPCTL** sono le seguenti. Le opzioni non influiscono sulle proprietà del messaggio nell'estensione MQMD o MQMD .

Tutto

Impostare ALL in modo che un'applicazione possa leggere tutte le proprietà del messaggio nelle intestazioni MQRFH2 o come proprietà dell'handle del messaggio.

L'opzione ALL abilita le applicazioni che non è possibile modificare per accedere a tutte le proprietà del messaggio dalle intestazioni MQRFH2 . Le applicazioni che possono essere modificate, possono accedere a tutte le proprietà del messaggio come proprietà dell'handle del messaggio.

In alcuni casi, il formato dei dati nelle intestazioni MQRFH2 nel messaggio ricevuto potrebbe essere diverso dal formato nel messaggio quando è stato inviato.

COMPAT

Impostare COMPAT in modo che le applicazioni non modificate che prevedono che le proprietà relative a JMS si trovano in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio continuino a funzionare come prima. Le applicazioni che possono essere modificate, possono accedere a tutte le proprietà del messaggio come proprietà dell'handle del messaggio.

Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso `mcld.`, `jms.`, `usr.` o `mqext.`, tutte le proprietà del messaggio vengono consegnate all'applicazione. Se non viene fornito alcun handle del messaggio, le proprietà vengono restituite in un'intestazione MQRFH2 . Se viene fornito un handle del messaggio, tutte le proprietà vengono restituite nell'handle del messaggio.

Se il messaggio non contiene una proprietà con uno di questi prefissi e l'applicazione non fornisce un handle del messaggio, all'applicazione non viene restituita alcuna proprietà del messaggio. Se viene fornito un handle del messaggio, tutte le proprietà vengono restituite nell'handle del messaggio.

In alcuni casi, il formato dei dati nelle intestazioni MQRFH2 nel messaggio ricevuto potrebbe essere diverso dal formato nel messaggio quando è stato inviato.

Forza

Forzare tutte le applicazioni a leggere le proprietà del messaggio dalle intestazioni MQRFH2 .

Le proprietà vengono sempre restituite nei dati del messaggio in un'intestazione MQRFH2 indipendentemente dal fatto che l'applicazione specifichi un handle del messaggio.

Un handle del messaggio valido fornito nel campo `MsgHandle` della struttura `MQGMO` sulla chiamata `MQGET` viene ignorato. Le proprietà del messaggio non sono accessibili utilizzando l'handle del messaggio.

In alcuni casi, il formato dei dati nelle intestazioni MQRFH2 nel messaggio ricevuto potrebbe essere diverso dal formato nel messaggio quando è stato inviato.

Nessuno

Se viene fornito un handle del messaggio, tutte le proprietà vengono restituite nel handle del messaggio.

Tutte le proprietà del messaggio vengono rimosse dal corpo del messaggio prima che venga consegnato all'applicazione.

V6COMPAT

Impostare V6COMPAT in modo che le applicazioni che prevedono di ricevere lo stesso MQRFH2 creato da un'applicazione di invio, possano riceverlo come è stato inviato. I dati nell'intestazione MQRFH2 sono soggetti a modifiche di conversione della serie di caratteri e codifica numerica. Se l'applicazione imposta le proprietà utilizzando `MQSETMP`, le proprietà non vengono aggiunte all'intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione. Le proprietà sono

accessibili solo utilizzando la chiamata MQINQMP . Le proprietà vengono trasmesse in un MQRFH2 supplementare visibile alle uscite del canale, ma non ai programmi MQI. Se le proprietà vengono inserite nell'intestazione MQRFH2 dall'applicazione mittente, sono accessibili solo all'applicazione ricevente nell'intestazione MQRFH2 . Non è possibile interrogare le proprietà impostate in questo modo richiamando MQINQMP. Questo comportamento delle proprietà e delle intestazioni MQRFH2 create dall'applicazione si verifica solo quando è impostato V6COMPAT .

L'applicazione ricevente può sovrascrivere l'impostazione di V6COMPAT, impostando un'opzione MQGMO_PROPERTIES , ad esempio MQGMO_PROPERTIES_IN_HANDLE. L'impostazione predefinita di MQGMO_PROPERTIES è MQGMO_PROPERTIES_AS_Q_DEF, che lascia l'impostazione della proprietà come definita dall'impostazione **PROPCTL** sulla coda di ricezione risolta.

Nota: Se l'attributo della sottoscrizione **PSPROP** è impostato su RFH2, il gestore code potrebbe aggiungere proprietà di pubblicazione / sottoscrizione alla cartella psc nell'intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione. Altrimenti, il gestore code non modifica l'intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione.

Regole speciali si applicano all'impostazione V6COMPAT:

1. È necessario impostare V6COMPAT su entrambe le code a cui si accede da MQPUT e MQGET.
 - È possibile che l'effetto di V6COMPAT non richieda l'impostazione di V6COMPAT sulla coda in cui MQPUT scrive. Il motivo è che in molti casi MQPUT non riorganizza il contenuto di un MQRFH2. L'impostazione V6COMPAT non ha alcun effetto apparente.
 - V6COMPAT sembra avere effetto solo quando è impostato sulla coda a cui accede l'applicazione che riceve il messaggio.

Nonostante questi aspetti, è importante impostare V6COMPAT per il mittente e il destinatario di un messaggio. In alcune circostanze, V6COMPAT funziona solo se è impostato ad entrambe le estremità del trasferimento.

2. Se si imposta V6COMPAT su una coda alias o su una coda locale, il risultato è lo stesso.

Ad esempio, una coda alias, QA1, ha una coda di destinazione Q1. Un'applicazione apre QA1. Qualunque sia la coppia di definizioni impostata in [Figura 1 a pagina 298](#) , il risultato è lo stesso. Un messaggio viene inserito in Q1, con il MQRFH2 creato dall'applicazione conservato esattamente come era quando è stato passato al gestore code.

```
DEFINE QLOCAL(Q1) PROPCTL(V6COMPAT)
DEFINE QALIAS(QA1) TARGET(Q1)

DEFINE QLOCAL(Q1)
DEFINE QALIAS(QA1) TARGET(Q1) PROPCTL(V6COMPAT)
```

Figura 2. Definizioni equivalenti di V6COMPAT

3. È possibile impostare V6COMPAT sulla coda di trasmissione o su una coda che si risolve in una coda di trasmissione. Il risultato è quello di trasmettere qualsiasi MQRFH2 in un messaggio esattamente come è stato creato da un'applicazione. Non puoi impostare V6COMPAT su una definizione QREMOTE .

Nessun' altra opzione della coda **PROPCTL** si comporta in questo modo. Per controllare il modo in cui le proprietà del messaggio vengono trasmesse a un gestore code su cui è in esecuzione IBM WebSphere MQ Version 6.0 o versioni precedenti, impostare l' **PROPCTL** attributo del canale.

4. Per la pubblicazione / sottoscrizione, V6COMPAT deve essere impostato su una coda che si risolve nella destinazione per una pubblicazione.
 - Per la pubblicazione / sottoscrizione non gestita, impostare V6COMPAT su una coda che si trova nel percorso di risoluzione del nome per la coda passata a MQSUB. Se una sottoscrizione

viene creata amministrativamente, impostare V6COMPAT su una coda che si trova nel percorso di risoluzione del nome per la serie di destinazioni per la sottoscrizione.

- Per la pubblicazione / sottoscrizione gestita, impostare V6COMPAT sulle code durevoli e non durevoli gestite del modello per argomenti di sottoscrizione. Le code gestite modello predefinite sono SYSTEM.MANAGED.DURABLE e SYSTEM.MANAGED.NDURABLE. Utilizzando code di modelli differenti per argomenti differenti, alcune pubblicazioni vengono ricevute con il relativo MQRFH2 originale e altre con il controllo della proprietà del messaggio impostato da altri valori di **PROPCTL**.
- Per la pubblicazione / sottoscrizione accodata, è necessario identificare le code utilizzate dalle applicazioni di pubblicazione e sottoscrizione. Impostare V6COMPAT su tali code, come se il publisher e il sottoscrittore utilizzassero la messaggistica point - to - point.

L'effetto dell'impostazione di V6COMPAT su un messaggio inviato a un altro gestore code è il seguente:

A un gestore code Version 7.1

Se un messaggio contiene proprietà del messaggio impostate internamente o proprietà del messaggio impostate da MQSETMP, il gestore code locale aggiunge un MQRFH2. Il MQRFH2 aggiuntivo viene posizionato prima di qualsiasi intestazione MQRFH2 creata dall'applicazione. Il gestore code locale trasmette il messaggio modificato al canale.

La nuova intestazione MQRFH2 viene contrassegnata MQRFH_INTERNAL (X'8000000') nel campo MQRFH2 Indicatori; consultare [Indicatori \(MQLONG\)](#).

Al messaggio del canale e alle uscite di invio e ricezione viene trasmesso l'intero messaggio, incluso il MQRFH2 aggiuntivo.

L'azione del canale remoto dipende dall'impostazione di V6COMPAT per la coda di destinazione. Se è impostato, le proprietà impostate internamente nel MQRFH2 iniziale sono disponibili per un'applicazione nell'handle del messaggio. L'applicazione crea MQRFH2 viene ricevuta senza modifiche, ad eccezione della conversione dei caratteri e delle trasformazioni di codifica numerica.

A un gestore code Version 7.0.1

Le proprietà impostate internamente vengono eliminate. L'intestazione MQRFH2 viene trasferita senza modifiche.

A un gestore code Version 6.0 o precedente

Le proprietà impostate internamente vengono eliminate. L'intestazione MQRFH2 viene trasferita senza modifiche. Le opzioni del canale **PROPCTL** vengono applicate dopo che le proprietà impostate internamente vengono eliminate.

PUT

Specifica se i messaggi possono essere immessi nella coda.

Abilitato

I messaggi possono essere aggiunti alla coda (da applicazioni debitamente autorizzate).

Disabilitato

I messaggi non possono essere aggiunti alla coda.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

QDEPTHHI(intero)

La soglia rispetto alla quale viene confrontata la profondità della coda per generare un evento Grandezza coda elevata.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo evento indica che un'applicazione ha inserito un messaggio su una coda, con il risultato che il numero di messaggi sulla coda diventa maggiore o uguale alla soglia superiore di profondità della coda. Consultare il parametro **QDPHIEV** .

Il valore è espresso come percentuale della profondità massima della coda (parametro **MAXDEPTH**) e deve essere compreso tra zero e 100 e non inferiore a **QDEPTHLO**.

QDEPTHLO(intero)

La soglia rispetto alla quale la profondità della coda viene confrontata per generare un evento Grandezza coda bassa.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo evento indica che un'applicazione ha richiamato un messaggio da una coda con il risultato che il numero di messaggi sulla coda diventa inferiore o uguale alla soglia inferiore di profondità della coda. Consultare il parametro **QDPLOEV**.

Il valore è espresso come percentuale della profondità massima della coda (parametro **MAXDEPTH**) e deve essere compreso tra zero e 100 e non superiore a **QDEPTHHI**.

QDPHIEV

Controlla se vengono generati eventi Grandezza coda elevata.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Un evento Profondità massima coda indica che un'applicazione ha inserito un messaggio in una coda, con il risultato che il numero di messaggi nella coda diventa maggiore o uguale alla soglia massima di profondità della coda. Consultare il parametro **QDEPTHHI**.

Nota: Il valore di questo parametro può cambiare implicitamente e le code condivise su z/OS influenzano l'evento. Consultare la descrizione dell'evento Grandezza coda elevata in [Grandezza coda elevata](#).

Abilitato

Vengono generati eventi Grandezza coda elevata

Disabilitato

Gli eventi Profondità massima della coda non sono generati

QDPLOEV

Controlla se vengono generati eventi Profondità minima coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Un evento Profondità minima della coda indica che un'applicazione ha richiamato un messaggio da una coda, con il risultato che il numero di messaggi sulla coda diventa inferiore o uguale alla soglia inferiore di profondità della coda. Consultare il parametro **QDEPTHLO**.

Nota: Il valore di questo parametro può essere modificato implicitamente. Per ulteriori informazioni su questo evento e sull'effetto che le code condivise su z/OS hanno su questo evento, consultare [Profondità minima coda](#).

Abilitato

Vengono generati eventi Profondità coda bassa

Disabilitato

Gli eventi Profondità coda bassa non vengono creati

QDPMAXEV

Controlla se vengono generati eventi Coda piena.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Un evento Coda piena indica che un inserimento in una coda è stato rifiutato perché la coda è piena. La profondità della coda ha raggiunto il valore massimo.

Nota: Il valore di questo parametro può essere modificato implicitamente. Per ulteriori informazioni su questo evento e sull'effetto che le code condivise su z/OS hanno su questo evento, consultare [Coda piena](#).

Abilitato

Vengono generati eventi di coda piena

Disabilitato

Gli eventi Coda piena non vengono generati

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto nel gruppo.

Tabella 48. QSGDISP parametri.	
Definizioni dei parametri QSGDISP durante la definizione di una coda.	
QSGDISP	Definisci
Copia	<p>L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto QSGDISP (GROUP) con lo stesso nome dell'oggetto LIKE .</p> <p>Per le code locali, i messaggi vengono memorizzati sulle serie di pagine di ciascun gestore code e sono disponibili solo tramite tale gestore code.</p>
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso, ma solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso. Se la definizione ha esito positivo, viene generato il seguente comando. Il comando viene inviato a tutti i gestori code attivi per tentare di creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE QUEUE(q-name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>Il comando DEFINE per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
PRIVATO	Non consentito.
QMGR	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. Per le code locali, i messaggi vengono memorizzati sulle serie di pagine di ciascun gestore code e sono disponibili solo tramite tale gestore code.
CONDIVISO	<p>Questa opzione si applica solo alle code locali. L'oggetto è definito nell'archivio dati condiviso. I messaggi vengono memorizzati nella CF (Coupling Facility) e sono disponibili per qualsiasi gestore code nel gruppo di condivisione code. È possibile specificare SHARED solo se:</p> <ul style="list-style-type: none">• CFSTRUCT non è vuoto• INDXTYPE non è MSGTOKEN• La coda non è:<ul style="list-style-type: none">– SYSTEM.CHANNEL.INITQ– SYSTEM.COMMAND.INPUT <p>Se la coda è in cluster, viene generato un comando. Il comando viene inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per notificare loro questa coda condivisa e con cluster.</p>

QSVCI EV

Controlla se vengono generati eventi Intervallo di servizio elevato o Intervallo di servizio OK.

Questo parametro è supportato solo su code locali e modello ed è inefficace se è specificato su una coda condivisa.

Un evento Intervallo servizio elevato viene generato quando un controllo indica che non è stato richiamato alcun messaggio dalla coda per almeno il tempo indicato dal parametro **Q SVCINT** .

Un evento Intervallo di servizio OK viene generato quando un controllo indica che i messaggi sono stati richiamati dalla coda entro il periodo di tempo indicato dal parametro **Q SVCINT** .

Nota: Il valore di questo parametro può essere modificato implicitamente. Per ulteriori informazioni, consultare la descrizione degli eventi Intervallo servizio elevato e Intervallo servizio OK in Intervallo servizio coda elevato e Intervallo servizio coda OK.

ALTO

Vengono generati eventi di intervallo di servizio elevato

ok

Vengono creati eventi di intervallo di servizio OK

Nessuno

Non viene generato alcun evento dell'intervallo di servizio

Q SVCINT(intero)

L'intervallo di servizi utilizzato per il confronto per generare eventi Intervallo di servizio elevato e Intervallo di servizio OK.

Questo parametro è supportato solo su code locali e modello ed è inefficace se è specificato su una coda condivisa.

Consultare il parametro **Q SVCIEV** .

Il valore è espresso in unità di millisecondi e deve essere compreso tra zero e 999999999.

REPLACE & NOREPLACE

Questa opzione controlla se una definizione esistente deve essere sostituita con questa.

SOSTITUISCI

Se l'oggetto esiste, l'effetto è simile all'emissione del comando **ALTER** senza il parametro **FORCE** e con tutti gli altri parametri specificati. In particolare, tenere presente che tutti i messaggi che si trovano nella coda esistente vengono conservati.

Esiste una differenza tra il comando **ALTER** senza parametro **FORCE** e il comando **DEFINE** con parametro **REPLACE** . La differenza è che **ALTER** non modifica parametri non specificati, ma **DEFINE** con **REPLACE** imposta tutti i parametri. Se si utilizza **REPLACE**, i parametri non specificati vengono presi dall'oggetto denominato sul parametro **LIKE** o dalla definizione predefinita e i parametri dell'oggetto da sostituire, se ne esiste uno, vengono ignorati.

Il comando ha esito negativo se entrambe le seguenti istruzioni sono vere:

- Il comando imposta i parametri che richiederebbero l'utilizzo del parametro **FORCE** se si utilizzasse il comando **ALTER**
- L'oggetto è aperto

Il comando **ALTER** con il parametro **FORCE** riesce in questa situazione.

Se **SCOPE (CELL)** è specificato su sistemi UNIX and Linux o Windowsed è già presente una coda con lo stesso nome nella directory della cella, il comando ha esito negativo, anche se è specificato **REPLACE** .

NOREPLACE

La definizione non deve sostituire alcuna definizione esistente dell'oggetto.

RETINTVL(intero)

Il numero di ore da quando è stata definita la coda, dopo le quali la coda non è più necessaria. Il valore deve essere compreso tra 0 e 999.999.999.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

È possibile visualizzare CRDATE e CRTIME utilizzando il comando **DISPLAY QUEUE** .

Queste informazioni sono disponibili per l'utilizzo da parte di un operatore o di un'applicazione di manutenzione per eliminare le code che non sono più richieste.

Nota: Il gestore code non elimina le code basate su questo valore, né impedisce l'eliminazione delle code se il loro intervallo di conservazione non è scaduto. È responsabilità dell'utente intraprendere qualsiasi azione richiesta.

RNAME(stringa)

Nome della coda remota. Questo parametro è il nome locale della coda come definito nel gestore code specificato da **RQMNAME**.

Questo parametro è supportato solo su code remote.

- Se questa definizione viene utilizzata per una definizione locale di una coda remota, **RNAME** non deve essere vuoto quando si verifica l'apertura.
- Se questa definizione viene utilizzata per una definizione di alias del gestore code, **RNAME** deve essere vuoto quando si verifica l'apertura.

In un cluster di gestori code, questa definizione si applica solo al gestore code che l'ha creata. Per indicare l'alias all'intero cluster, aggiungere l'attributo **CLUSTER** alla definizione della coda remota.

- Se questa definizione viene utilizzata per un alias della coda di risposta, questo nome è il nome della coda che deve essere la coda di risposta.

Il nome non viene controllato per garantire che contenga solo i caratteri normalmente consentiti per i nomi coda; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

RQMNAME(stringa)

Il nome del gestore code remoto su cui è definita la coda **RNAME**.

Questo parametro è supportato solo su code remote.

- Se un'applicazione apre la definizione locale di una coda remota, **RQMNAME** non deve essere vuoto o il nome del gestore code locale. Quando si verifica l'apertura, se **XMITQ** è vuoto, deve essere presente una coda locale con questo nome, da utilizzare come coda di trasmissione.
- Se questa definizione viene utilizzata per un alias del gestore code, **RQMNAME** è il nome del gestore code di cui si sta eseguendo l'alias. Può essere il nome del gestore code locale. Altrimenti, se **XMITQ** è vuoto, quando si verifica l'apertura deve essere presente una coda locale con questo nome, che deve essere utilizzata come coda di trasmissione.
- Se **RQMNAME** viene utilizzato per un alias della coda di risposta, **RQMNAME** è il nome del gestore code che deve essere il gestore code di risposta.

Il nome non viene verificato per garantire che contenga solo i caratteri normalmente consentiti per i nomi oggetto IBM WebSphere MQ; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

SCOPE

Specifica l'ambito di definizione della coda.

Questo parametro è supportato solo su code alias, locali e remote.

QMGR

La definizione della coda ha un ambito gestore code. Ciò significa che la definizione della coda non si estende oltre il gestore code che la possiede. È possibile aprire una coda per l'output di proprietà di un altro gestore code in uno dei seguenti modi:

1. Specificare il nome del gestore code proprietario.
2. Aprire una definizione locale della coda sull'altro gestore code.

CELL

La definizione della coda ha un ambito cella. L'ambito della cella indica che la coda è nota a tutti i gestori code nella cella. Una coda con ambito cella può essere aperta per l'emissione semplicemente specificando il nome della coda. Non è necessario specificare il nome del gestore code proprietario della coda.

Se esiste già una coda con lo stesso nome nella directory della cella, il comando ha esito negativo. L'opzione **REPLACE** non influisce su questa situazione.

Questo valore è valido solo se è configurato un servizio nomi che supporta una directory della cella.

Limitazione: Il servizio nomi DCE non è più supportato.

Questo parametro è valido solo su sistemi UNIX and Linux e Windows.

SHARE e NOSHARE

Specifica se più applicazioni possono ricevere messaggi da questa coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

SHARE

Più di un'istanza dell'applicazione può ricevere messaggi dalla coda.

Nessuna condivisione

Solo una singola istanza dell'applicazione può richiamare i messaggi dalla coda.

STATQ

Specifica se la raccolta dati delle statistiche è abilitata:

QMGR

La raccolta dei dati statistici è basata sull'impostazione del parametro **STATQ** del gestore code.

su

Se il valore del parametro **STATQ** del gestore code non è NONE, la raccolta dei dati statistici per la coda è abilitata.

off

La raccolta dei dati statistici per la coda è disabilitata.

Se questo parametro viene utilizzato in un comando della coda **ALTER**, la modifica è valida solo per le connessioni al gestore code effettuate dopo la modifica al parametro.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX and Linux e Windows.

STGCLASS(stringa)

Il nome della classe di storage.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo parametro è un nome definito dall'installazione.

Questo parametro è valido z/OS solo.

Il primo carattere del nome deve essere maiuscolo da A a Z e i caratteri successivi devono essere maiuscoli da A a Z o numerici da 0 a 9.

Nota: È possibile modificare questo parametro solo se la coda è vuota e chiusa.

Se si specifica **QSGDISP**(SHARED) o **DEFTYPE**(SHAREDYN), questo parametro viene ignorato.

TARGET(stringa)

Il nome della coda o dell'oggetto argomento di cui si sta eseguendo l'aliasing; consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#). L'oggetto può essere una coda o un argomento come definito da **TARGETYPE**. La lunghezza massima è 48 caratteri.

Questo parametro è supportato solo su code alias.

Questo oggetto deve essere definito solo quando un processo dell'applicazione apre la coda alias.

Il parametro TARGQ, definito in IBM WebSphere MQ Version 6.0, viene ridenominato in TARGET dalla versione 7.0 e generalizzato per consentire di specificare il nome di una coda o di un argomento. Il valore predefinito per TARGET è una coda, quindi TARGET(my_queue_name) è uguale a TARGQ(my_queue_name). L'attributo TARGQ viene conservato per la compatibilità con i programmi esistenti. Se si specifica **TARGET**, non è possibile specificare anche **TARGQ**.

TARGETYPE(stringa)

Il tipo di oggetto in cui l'alias viene risolto.

CODA

L'alias viene risolto in una coda.

Argomento

L'alias viene risolto in un argomento.

TRIGDATA(stringa)

I dati inseriti nel messaggio del trigger. La lunghezza massima della stringa è 64 byte.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Per una coda di trasmissione in AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, Windows e z/OS, è possibile utilizzare questo parametro per specificare il nome del canale da avviare.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGDPTH(intero)

Il numero di messaggi che devono essere sulla coda prima che venga scritto un messaggio trigger, se **TRIGTYPE** è DEPTH. Il valore deve essere compreso tra 1 e 999.999.999.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGGER & NOTRIGGER

Specifica se i messaggi trigger vengono scritti nella coda di iniziazione, denominata dal parametro **INITQ** , per attivare l'applicazione, denominata dal parametro **PROCESS** :

TRIGGER

Il trigger è attivo e i messaggi trigger vengono scritti nella coda di iniziazione.

Nessun trigger

L'attivazione non è attiva e i messaggi di trigger non vengono scritti nella coda di avvio.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGMPRI(intero)

Il numero di priorità del messaggio che attiva questa coda. Il valore deve essere compreso tra zero e il parametro del gestore code **MAXPRTY** ; per i dettagli, consultare [“VISUALIZZAZIONE QMGR” a pagina 576](#) .

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

TRIGTYPE

Specifica se e in quali condizioni un messaggio trigger viene scritto nella coda di iniziazione. La coda di iniziazione è (denominata dal parametro **INITQ** .

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

PRIMO

Ogni volta che il primo messaggio di priorità uguale o maggiore della priorità specificata dal parametro **TRIGMPRI** della coda arriva sulla coda.

Ogni

Ogni volta che un messaggio arriva sulla coda con priorità uguale o superiore a quella specificata dal parametro **TRIGMPRI** della coda.

PROFOND

Quando il numero di messaggi con priorità uguale o superiore alla priorità specificata da **TRIGMPRI** è uguale al numero indicato dal parametro **TRIGDPTH** .

Nessuno

Non è stato registrato nessun messaggio di Trigger.

Questo parametro può essere modificato anche utilizzando la chiamata API MQSET .

USAGE

Utilizzo della coda.

Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.

NORMALE

La coda non è una coda di trasmissione.

XMITQ

La coda è una coda di trasmissione, utilizzata per conservare i messaggi destinati a un gestore code remoto. Quando un'applicazione inserisce un messaggio in una coda remota, il messaggio viene memorizzato nella coda di trasmissione appropriata. Rimane lì, in attesa di trasmissione al gestore code remoto.

Se si specifica questa opzione, non specificare i valori per **CLUSTER** e **CLUSNL** e non specificare **INDXTYPE(MSGTOKEN)** o **INDXTYPE(GROUPID)**.

XMITQ(stringa)

Il nome della coda di trasmissione da utilizzare per inoltrare i messaggi alla coda remota. **XMITQ** viene utilizzato con le definizioni della coda remota o dell'alias del gestore code.

Questo parametro è supportato solo su code remote.

Se **XMITQ** è vuoto, viene utilizzata una coda con lo stesso nome di **RQMNAME** come coda di trasmissione.

Questo parametro viene ignorato se la definizione viene utilizzata come un alias del gestore code e **RQMNAME** è il nome del gestore code locale.

Viene ignorato anche se la definizione è utilizzata come una definizione di alias di coda risposta.

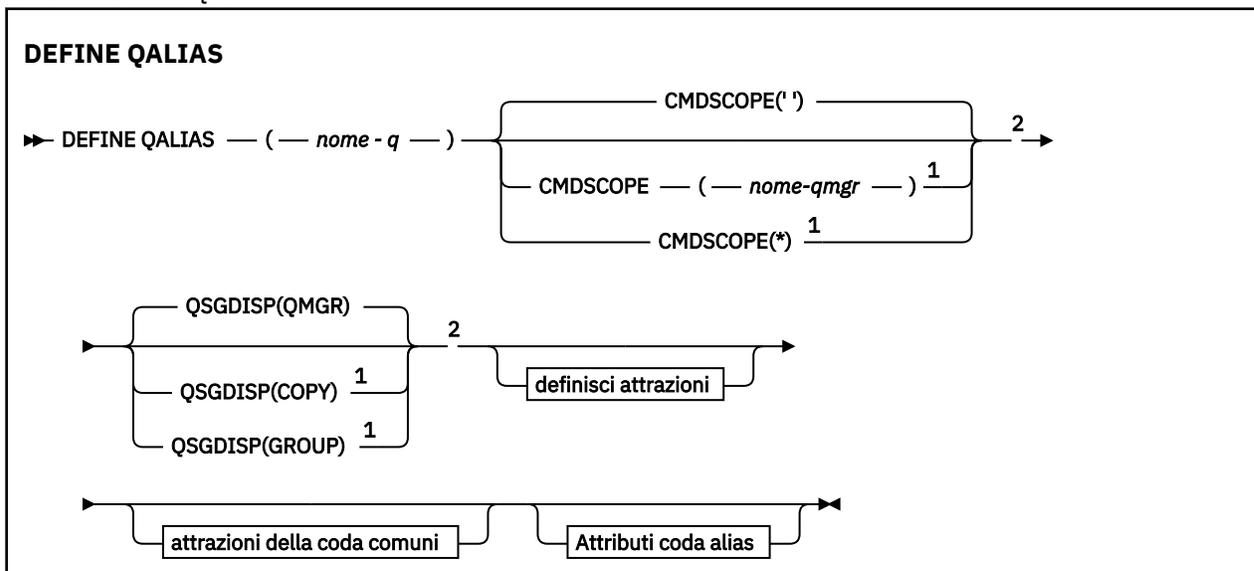
DEFINE QALIAS

Utilizzare DEFINE QALIAS per definire una nuova coda alias e impostare i parametri.

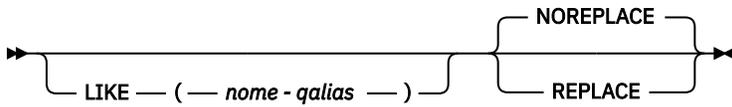
Nota: Una coda alias fornisce un livello di via indiretta a un'altra coda o a un oggetto argomento. Se l'alias fa riferimento a una coda, deve essere un'altra coda locale o remota, definita su questo gestore code o una coda alias del cluster definita su un altro gestore code. Non può essere un'altra coda alias su questo gestore code. Se l'alias fa riferimento a un argomento, deve essere un oggetto argomento definito in questo gestore code.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per code DEFINE” a pagina 409](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE QUEUE e ALTER QUEUE” a pagina 410](#)

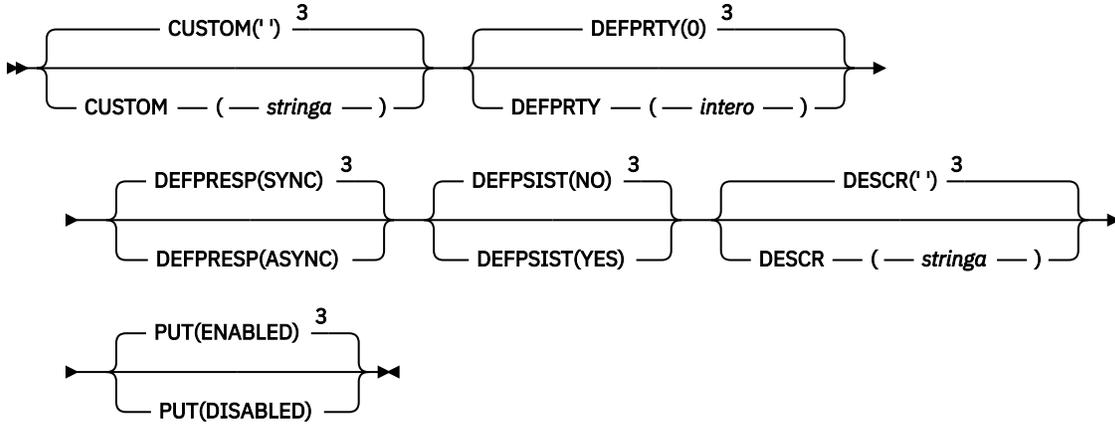
Sinonimo: DEF QA



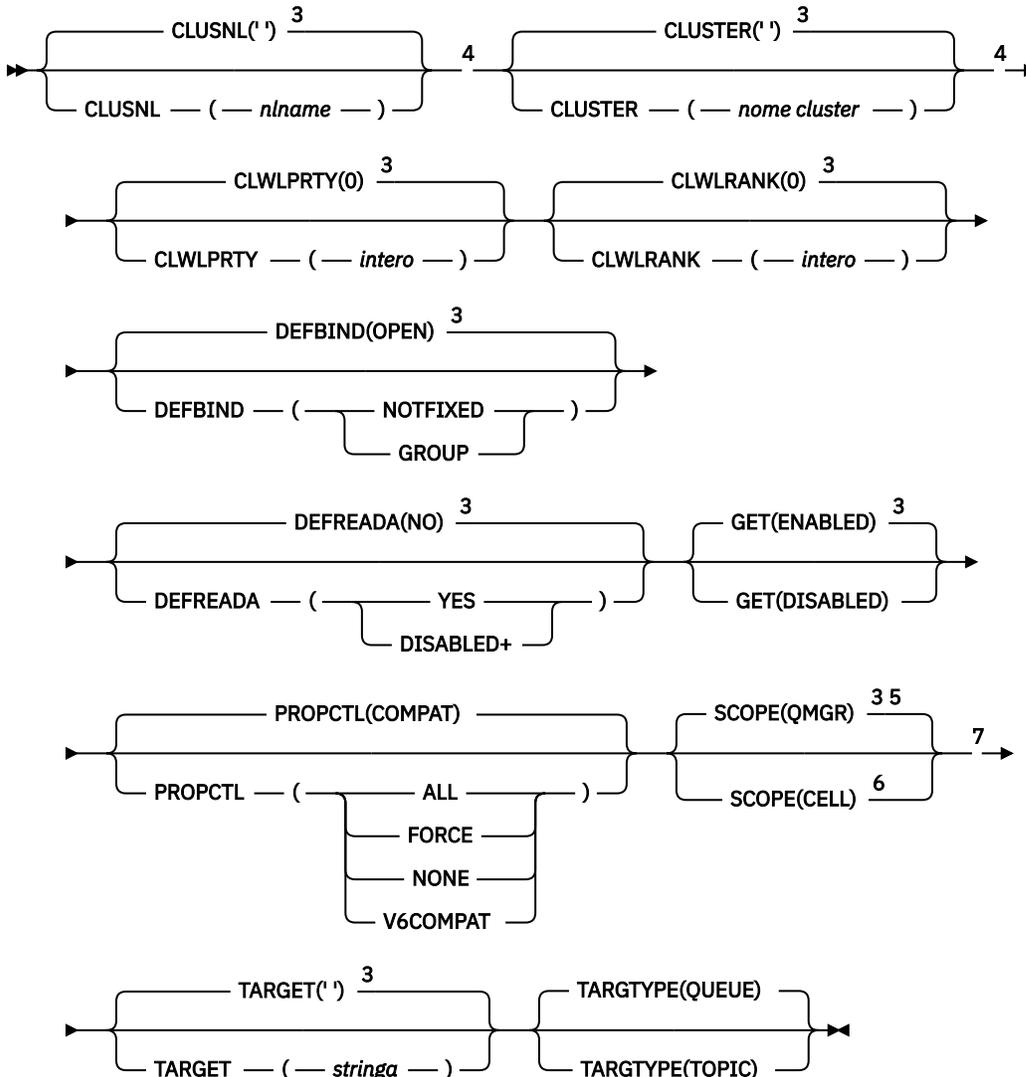
Definisci attr



Attr coda comune



Attr coda alias



Note:

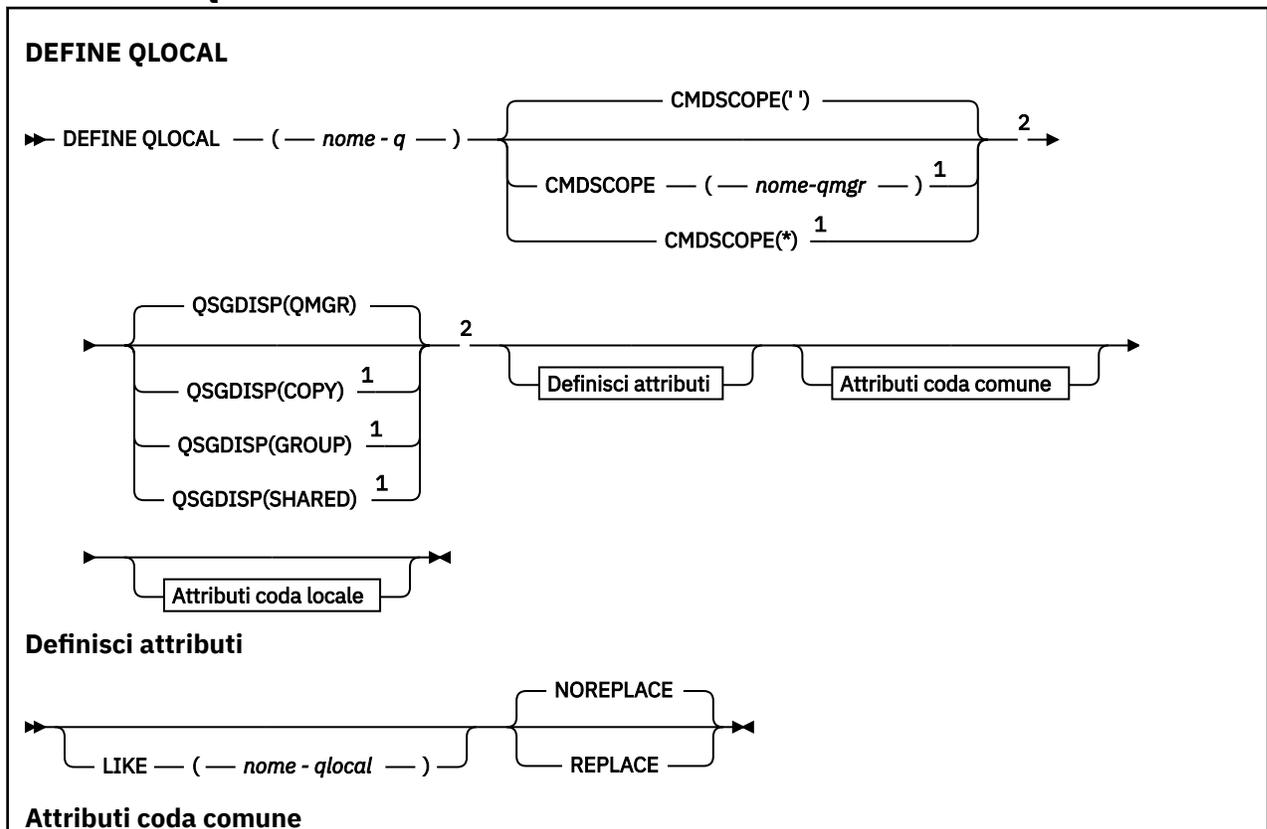
- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Su z/OS, il nome QALIAS può essere uguale al nome TARGET solo se la coda di destinazione è una coda cluster.
- ³ Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ, sebbene è possibile che questo valore sia stato modificato durante l'installazione.
- ⁴ Valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, Windows e z/OS.
- ⁵ Valido solo su sistemi IBM i, UNIX and Linux e Windows.
- ⁶ Valido solo su sistemi UNIX and Linux e Windows.
- ⁷ Il parametro TARGQ, definito in IBM WebSphere MQ Version 6.0, viene ridenominato in TARGET dalla versione 7.0 e generalizzato per consentire di specificare il nome di una coda o di un argomento. Il valore predefinito per TARGET è una coda, quindi TARGET(my_queue_name) è uguale a TARGQ(my_queue_name). L'attributo TARGQ viene conservato per la compatibilità con i programmi esistenti.

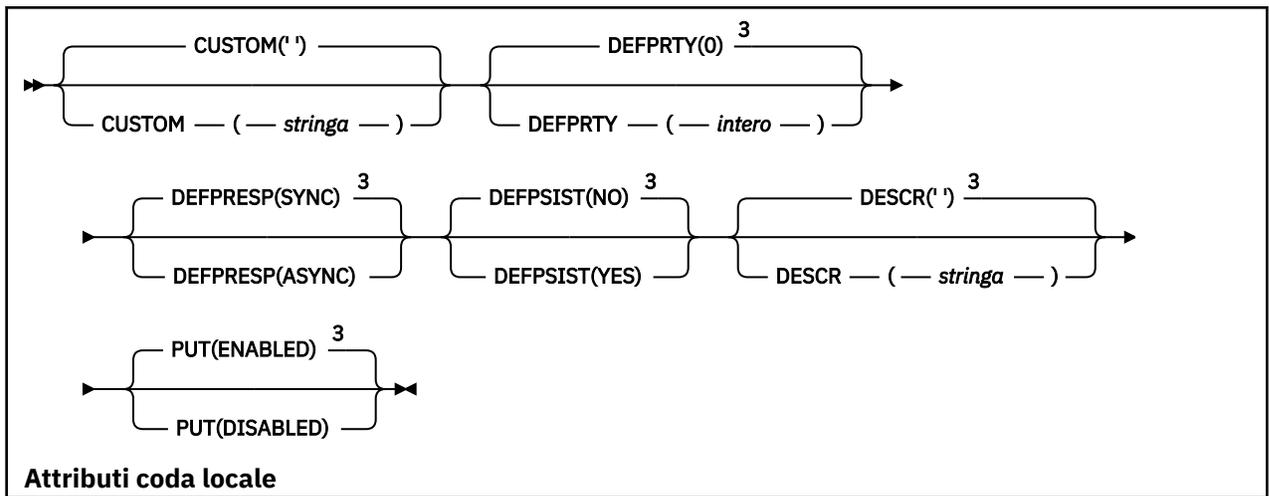
DEFINE QLOCAL

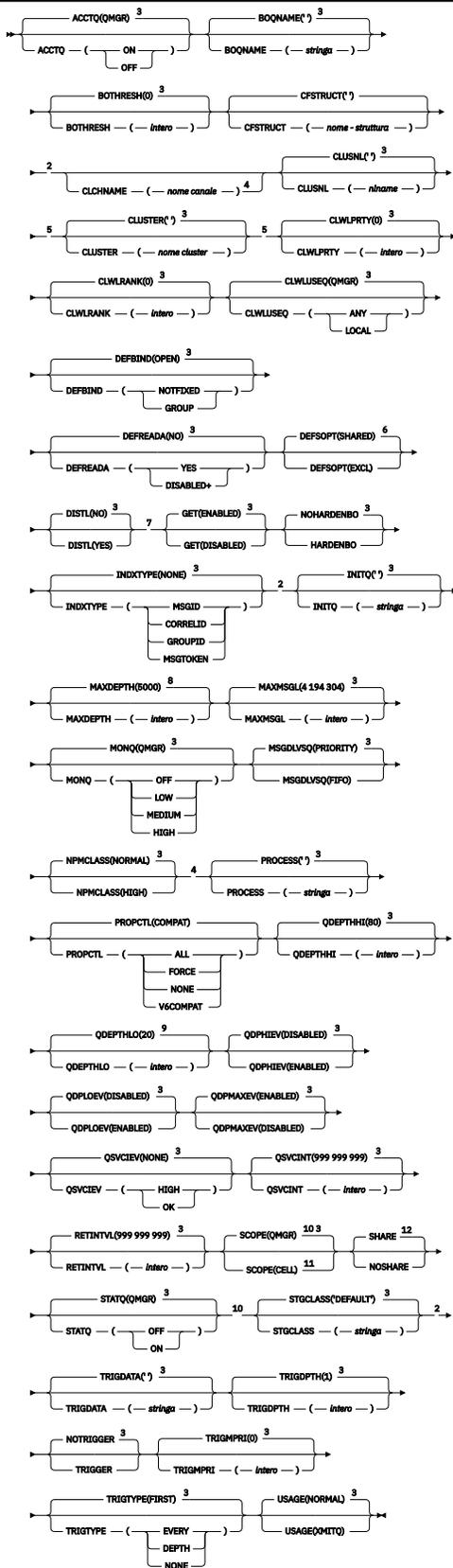
Utilizzare **DEFINE QLOCAL** per definire una nuova coda locale e impostare i relativi parametri.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per code DEFINE” a pagina 409](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE QUEUE e ALTER QUEUE” a pagina 410](#)

Sinonimo: DEF QL







Note:

- 1 Valido solo su z/OS e quando il Gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- 2 Valido solo su z/OS.

³ Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ, sebbene è possibile che questo valore sia stato modificato durante l'installazione.

⁴ Non valido su z/OS.

⁵ Valido su sistemi UNIX, Linux, IBM i, Windows e z/OS .

⁶ Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ (ad eccezione di z/OS, dove è EXCL), ma è possibile che l'installazione lo abbia modificato.

⁷ Valido su sistemi IBM i, UNIX, Linux e Windows .

⁸ Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ (ad eccezione di z/OS, dove è 999 999 999), ma l'installazione potrebbe aver modificato tale valore.

⁹ Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ (ad eccezione di z/OS dove è 40), ma l'installazione potrebbe aver modificato tale valore.

¹⁰ Valido su sistemi IBM i, UNIX, Linux e Windows .

¹¹ Valido solo su sistemi UNIX, Linux e Windows .

¹² Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ (tranne su z/OS, dove è NOSHARE), ma è possibile che l'installazione lo abbia modificato.

DEFINE QMODEL

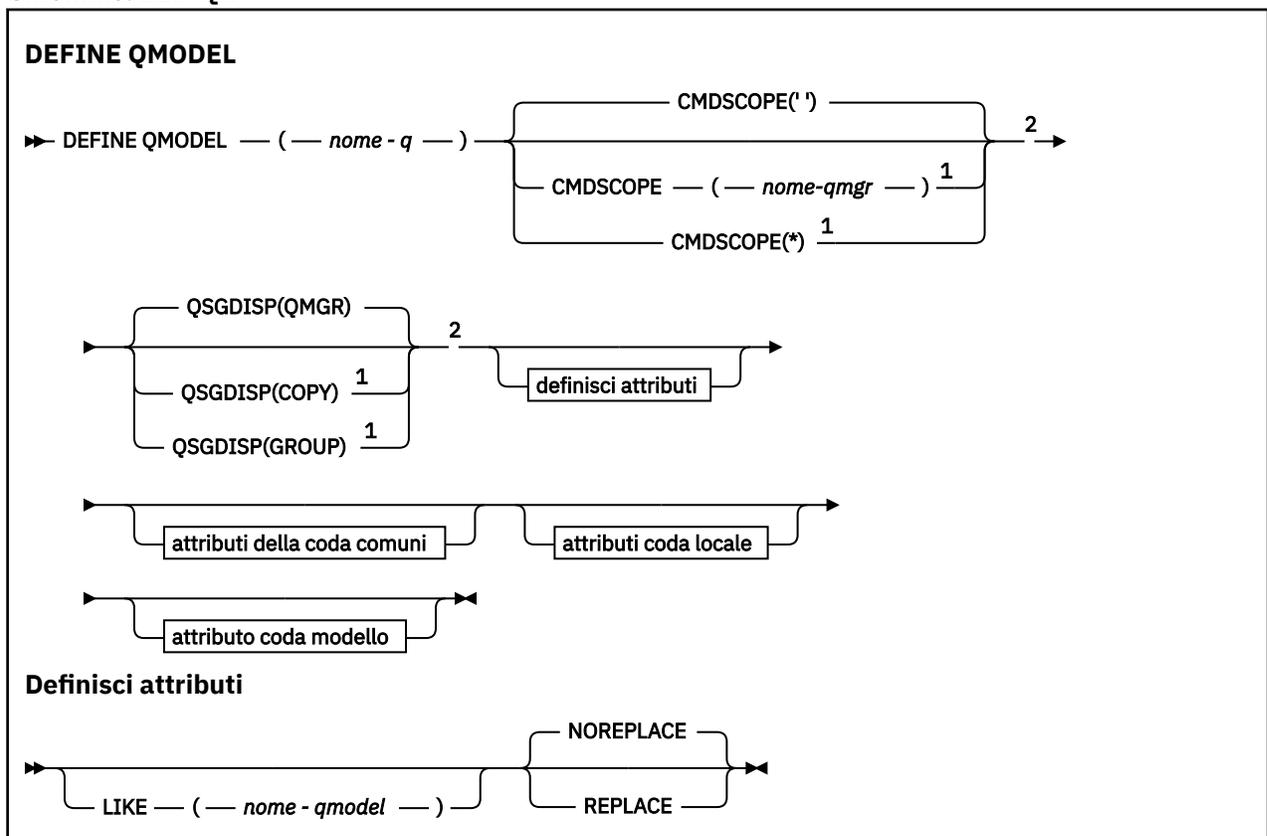
Utilizzare **DEFINE QMODEL** per definire una nuova coda modello e impostarne i parametri.

Una coda modello non è una coda reale, ma una raccolta di attributi che è possibile utilizzare quando si creano code dinamiche con la chiamata API MQOPEN .

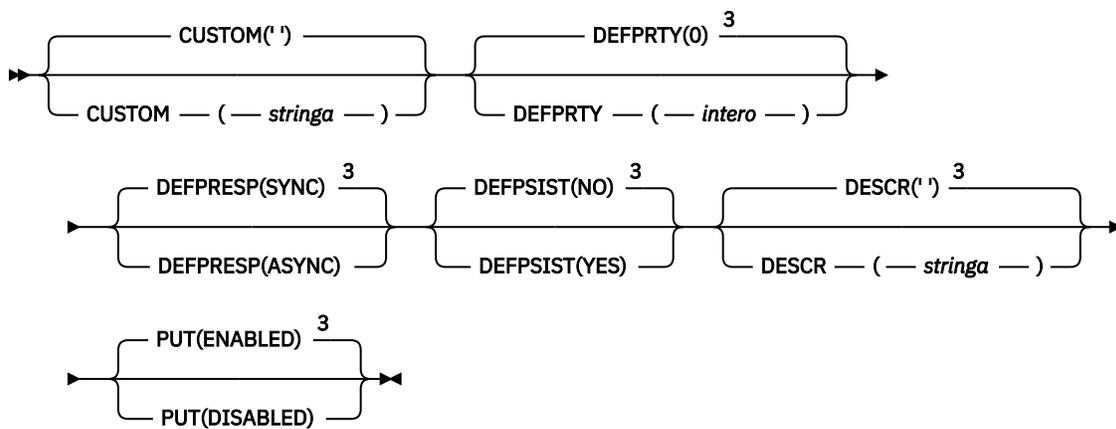
Una volta definita, una coda modello (come qualsiasi altra coda) ha una serie completa di attributi applicabili, anche se alcuni di questi sono predefiniti.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per code DEFINE” a pagina 409](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE QUEUE e ALTER QUEUE” a pagina 410](#)

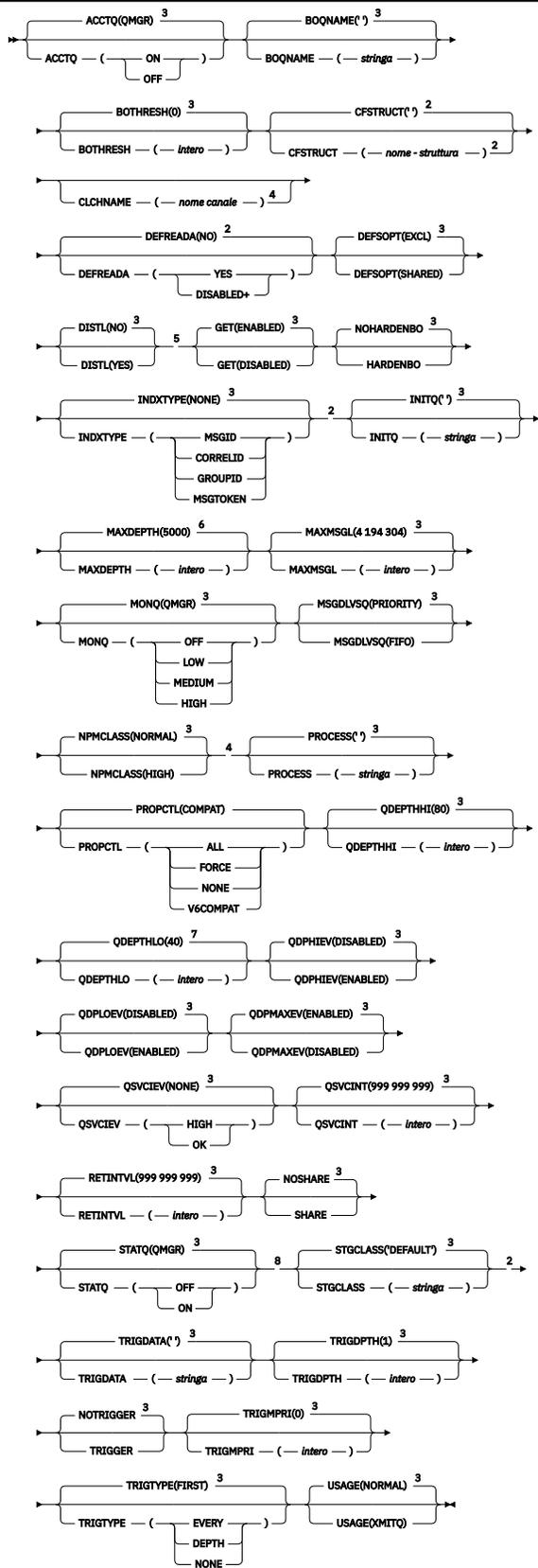
Sinonimo: DEF QM



Attributi coda comune



Attributi coda locale



Attributo coda modello



Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Utilizzato solo su z/OS.
- ³ Questo è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ, sebbene è possibile che questo valore sia stato modificato durante l'installazione.
- ⁴ Non valido su z/OS.
- ⁵ Valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.
- ⁶ Questo è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ (tranne su z/OS, dove è 999 999 999), ma è possibile che l'installazione lo abbia modificato.
- ⁷ Questo è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ (ad eccezione delle piattaforme diverse da z/OS, dove è 20), ma l'installazione potrebbe aver modificato tale valore.
- ⁸ Valido solo su sistemi IBM i, UNIX e Windows.

DEFINIRE QREMOTE

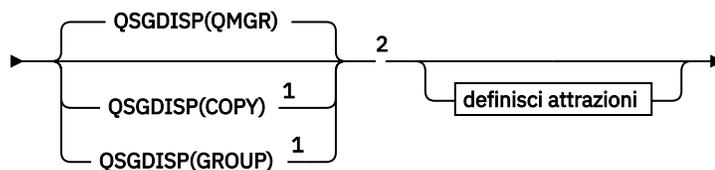
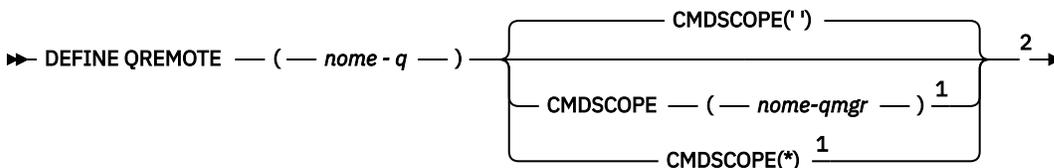
Utilizzare DEFINE QREMOTE per definire una nuova definizione locale di una coda remota, un alias del gestore code o un alias della coda di risposta e per impostarne i parametri.

Una coda remota è una coda di proprietà di un altro gestore code a cui devono accedere i processi dell'applicazione connessi a questo gestore code.

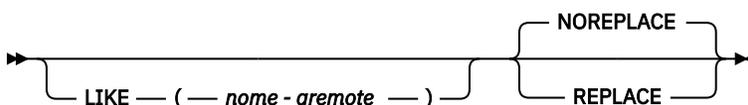
- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per code DEFINE” a pagina 409](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE QUEUE e ALTER QUEUE” a pagina 410](#)

Sinonimo: DEF QR

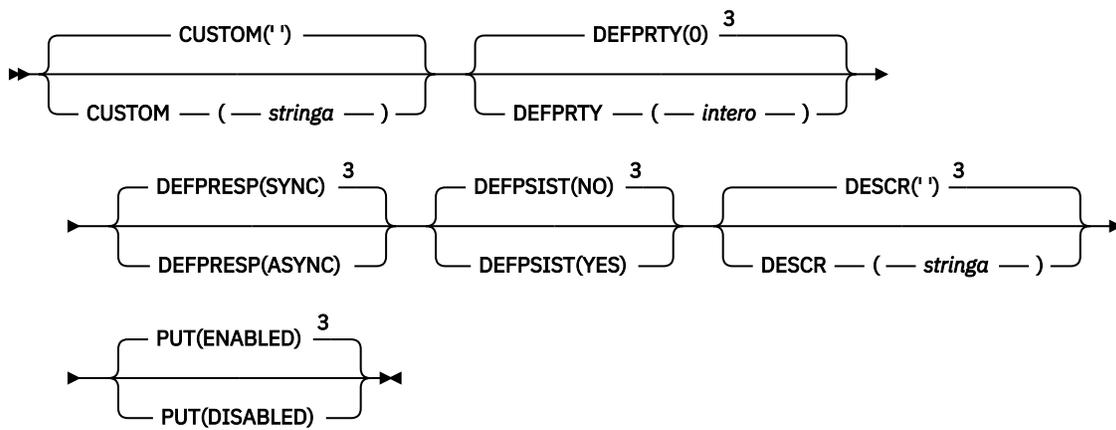
DEFINIRE QREMOTE



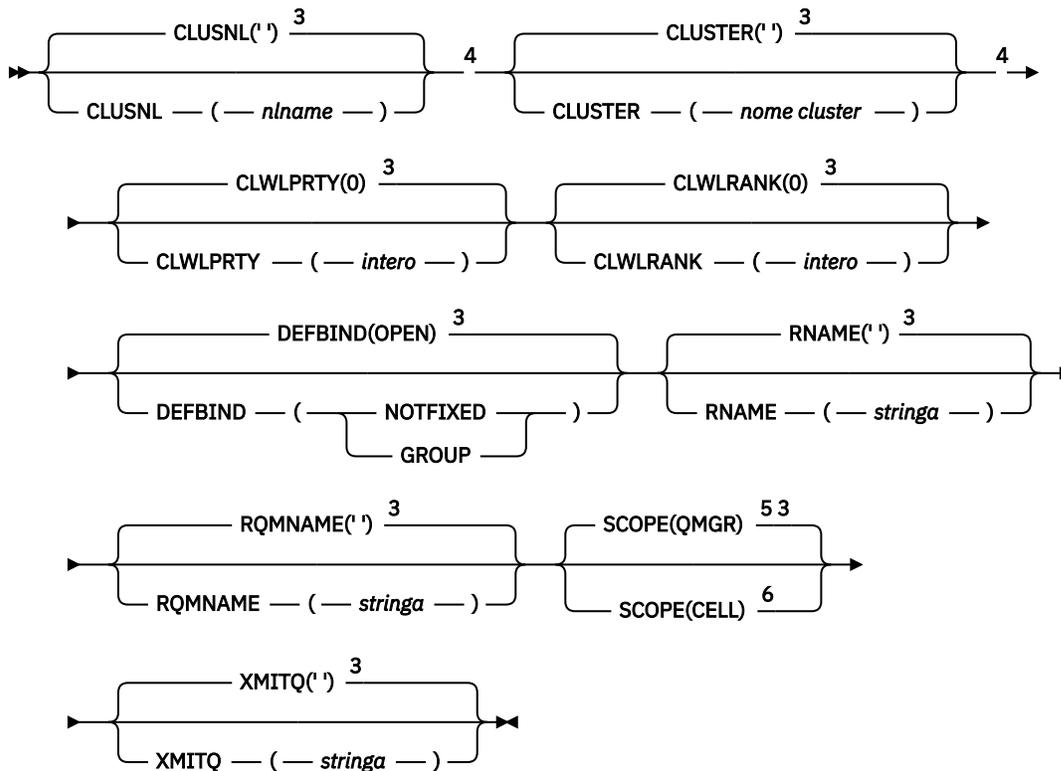
Definisci attr



Attr coda comune



Attr coda remota



Note:

- 1 Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- 2 Valido solo su z/OS.
- 3 Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ, sebbene è possibile che questo valore sia stato modificato durante l'installazione.
- 4 Valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, Windows e z/OS.
- 5 Valido solo su sistemi IBM i, UNIX and Linux e Windows.
- 6 Valido solo su sistemi UNIX and Linux e Windows.

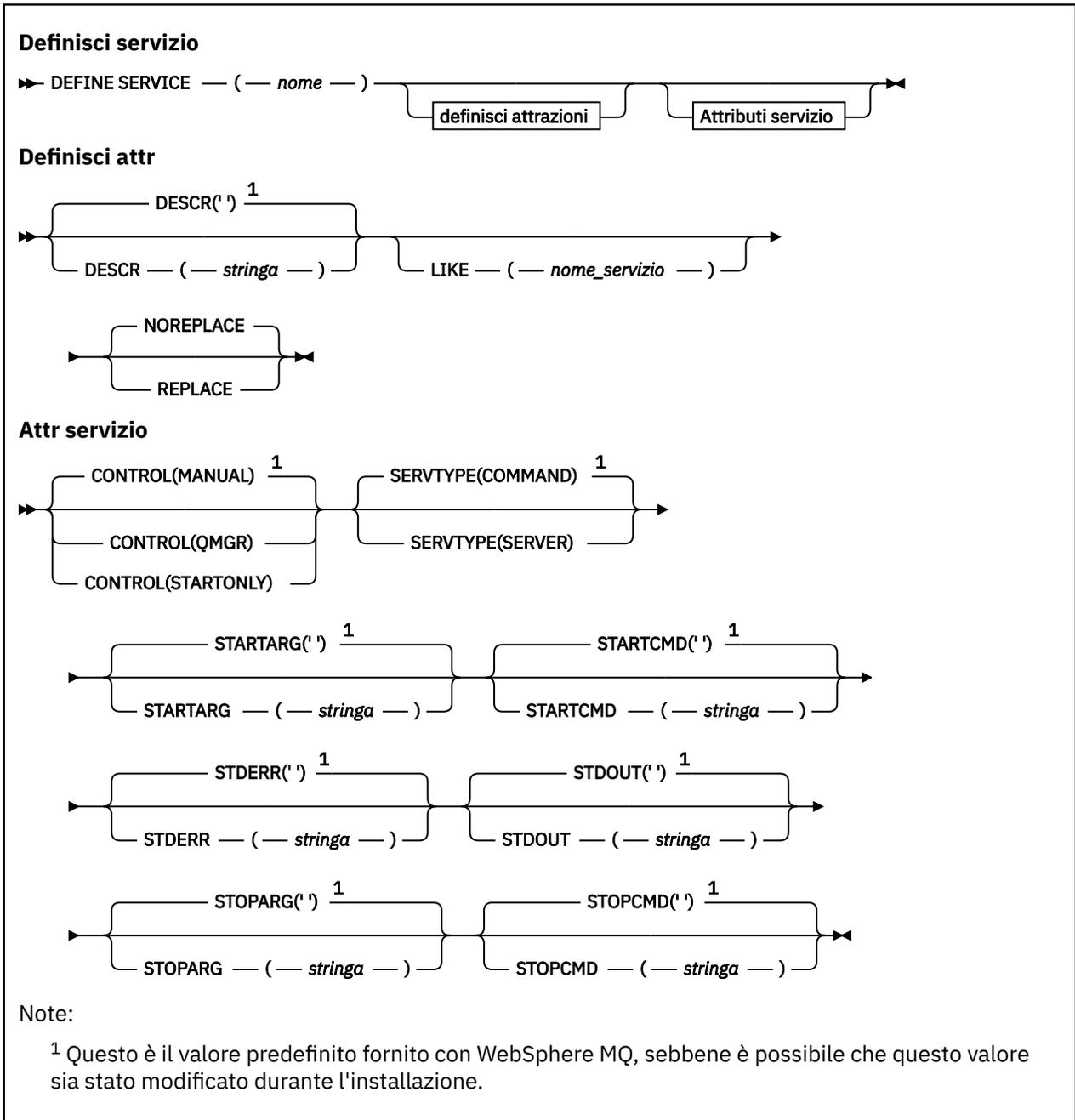
Definisci servizio

Utilizzare il comando MQSC DEFINE SERVICE per definire una nuova definizione di servizio WebSphere MQ e impostarne i parametri.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 443](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE SERVICE” a pagina 444](#)

Sinonimo:



Note d'utilizzo

Un servizio viene utilizzato per definire i programmi utente che devono essere avviati e arrestati quando il gestore code viene avviato e arrestato. È inoltre possibile avviare e arrestare questi programmi immettendo i comandi START SERVICE e STOP SERVICE.



Attenzione: Questo comando consente ad un utente di eseguire un comando arbitrario con autorizzazione mqm. Se sono stati concessi i diritti per utilizzare questo comando, un utente malintenzionato o negligente potrebbe definire un servizio che danneggia i sistemi o i dati, ad esempio, eliminando i file essenziali.

Per ulteriori informazioni sui servizi, vedi [Servizi](#).

Descrizioni dei parametri per DEFINE SERVICE

Le descrizioni dei parametri si applicano ai comandi ALTER SERVICE e DEFINE SERVICE, con le seguenti eccezioni:

- Il parametro **LIKE** si applica solo al comando DEFINE SERVICE.
- Il parametro **NOREPLACE** e **REPLACE** si applica solo al comando DEFINE SERVICE.

(nome-servizio)

Nome della definizione servizio WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)).

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione di servizio attualmente definita su questo gestore code (a meno che non sia specificato REPLACE).

CONTROL (stringa)

Specifica il modo in cui il servizio deve essere avviato e arrestato:

MANUAL

Il servizio non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START SERVICE e STOP SERVICE.

QMGR

Il servizio da definire deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il servizio deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non è richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sul servizio quando un operatore immette il comando DISPLAY SERVICE (consultare [“VISUALIZZA SERVIZIO”](#) a pagina 624).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

LIKE (nome - servizio)

Il nome di un servizio i cui parametri vengono utilizzati per modellare questa definizione.

Questo parametro si applica solo al comando DEFINE SERVICE.

Se questo campo non viene completato e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono presi dalla definizione predefinita per i servizi su questo gestore code. Il mancato completamento di questo parametro equivale alla specifica:

```
LIKE (SYSTEM.DEFAULT.SERVICE)
```

Un servizio predefinito viene fornito ma può essere modificato dall'installazione dei valori predefiniti richiesti. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

REPLACE e NOREPLACE

Indica se la definizione esistente deve essere sostituita con questa.

Questo parametro si applica solo al comando DEFINE SERVICE.

sostituisci

La definizione deve sostituire qualsiasi definizione esistente con lo stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una.

NOREPLACE

La definizione non deve sostituire alcuna definizione esistente con lo stesso nome.

SERVTYPE

Specifica la modalità in cui il servizio deve essere eseguito:

COMANDO

Un oggetto servizio comandi. È possibile eseguire contemporaneamente più istanze di un oggetto servizio comandi. Non è possibile monitorare lo stato degli oggetti servizio comandi.

SERVER

Un oggetto servizio server. È possibile eseguire una sola istanza di un oggetto servizio server alla volta. Lo stato degli oggetti servizio server può essere monitorato utilizzando il comando DISPLAY SVSTATUS.

STARTARG (stringa)

Specifica gli argomenti da passare al programma utente all'avvio del gestore code.

STARTCMD (stringa)

Specifica il nome del programma che deve essere eseguito. È necessario specificare un nome percorso completo per il programma eseguibile.

STDERR (stringa)

Specifica il percorso di un file a cui viene reindirizzato l'errore standard (stderr) del programma di servizio. Se il file non esiste quando viene avviato il programma di servizio, viene creato. Se questo valore è vuoto, tutti i dati scritti in stderr dal programma di servizio vengono eliminati.

STDOUT (stringa)

Specifica il percorso di un file a cui viene reindirizzata l'emissione standard (stdout) del programma di servizio. Se il file non esiste quando viene avviato il programma di servizio, viene creato. Se questo valore è vuoto, tutti i dati scritti in stdout dal programma di servizio vengono eliminati.

STOPARG (stringa)

Specifica gli argomenti da passare al programma di arresto quando viene richiesto di arrestare il servizio.

STOPCMD (stringa)

Specifica il nome del programma eseguibile da eseguire quando viene richiesto l'arresto del servizio. È necessario specificare un nome percorso completo per il programma eseguibile.

Gli inserimenti sostituibili possono essere utilizzati per qualsiasi stringa STARTCMD, STARTARG, STOPCMD, STOPARG, STDOUT o STDERR; per ulteriori informazioni, consultare [Inserimenti sostituibili sulle definizioni di servizio](#).

Informazioni correlate

[Gestione dei servizi](#)

DEFINE SUB

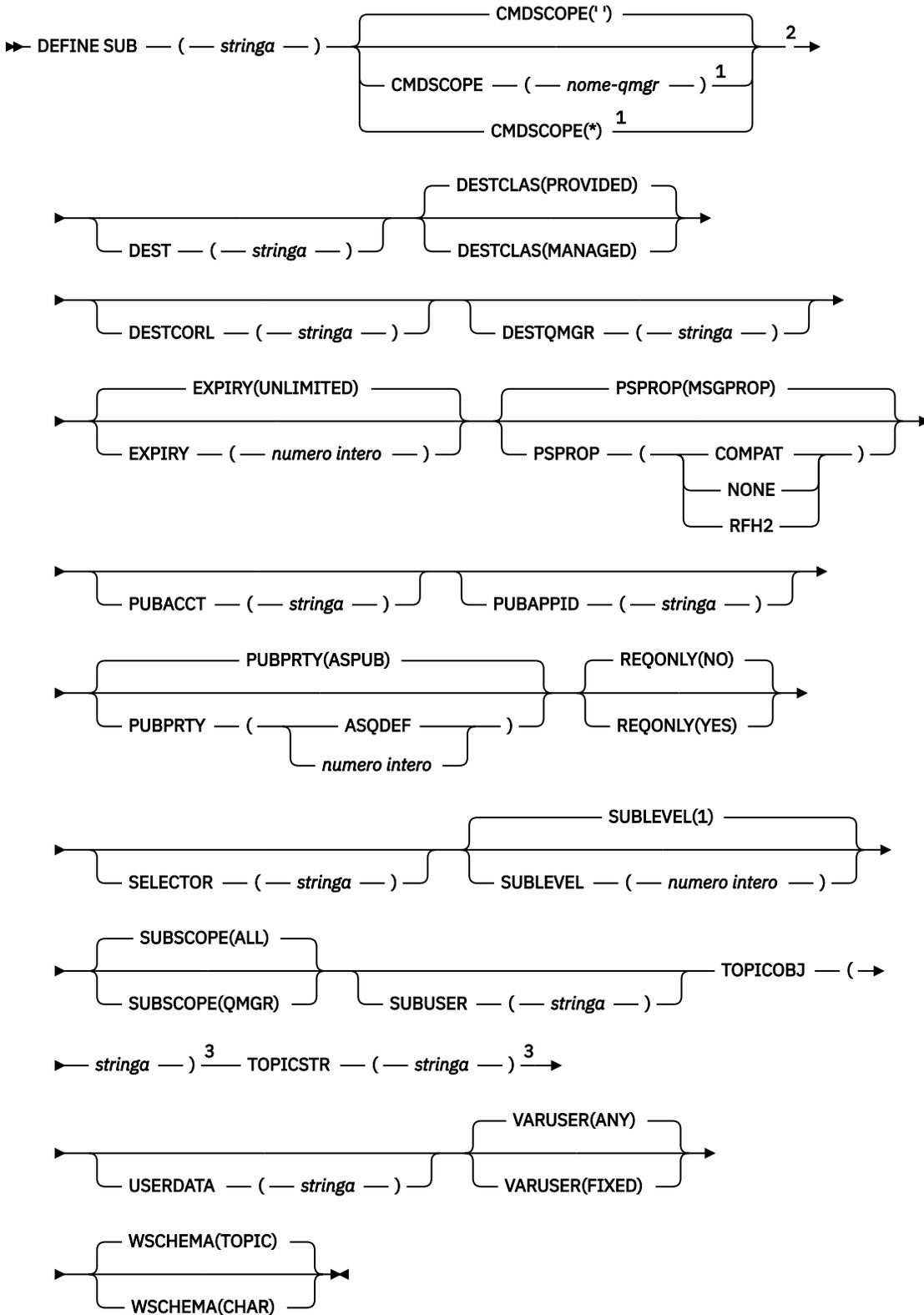
Utilizzare DEFINE SUB per permettere a un'applicazione esistente di interagire con un'applicazione di pubblicazione/sottoscrizione, consentendo la creazione amministrativa di una sottoscrizione duratura.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo di DEFINE SUB” a pagina 447](#)
- [“Descrizione dei parametri per DEFINE SUB” a pagina 447](#)

Sinonimo: DEF SUB

DEFINE SUB



Note:

¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

³ Almeno uno tra **TOPICSTR** e **TOPICOBJ** deve essere presente in **DEFINE**.

Note sull'utilizzo di DEFINE SUB

1. Quando si definisce una sottoscrizione è necessario fornire le seguenti informazioni:

- Il SUBNAME
- Una destinazione per messaggi
- L'argomento a cui si applica la sottoscrizione

2. Il nome dell'argomento può essere fornito nei seguenti modi:

TOPICSTR

L'argomento viene specificato interamente come attributo TOPICSTR.

TOPICOBJ

L'argomento viene ricavato dall'attributo TOPICSTR dell'oggetto argomento denominato. L'oggetto argomento denominato viene conservato come attributo TOPICOBJ della nuova sottoscrizione. Questo metodo viene fornito per facilitare l'immissione di stringhe di argomento di lunghezza elevata attraverso una definizione di oggetto.

TOPICSTR e TOPICOBJ

L'argomento viene ottenuto concatenando l'attributo TOPICSTR dell'oggetto argomento denominato e il valore di TOPICSTR (consultare le specifiche dell'API MQSUB per le regole di concatenazione). L'oggetto argomento denominato viene conservato come attributo TOPICOBJ della nuova sottoscrizione.

3. Se si specifica TOPICOBJ, il parametro deve denominare un oggetto argomento WebSphere MQ. L'esistenza dell'oggetto argomento denominato viene verificata al momento dell'elaborazione del comando.

4. È possibile specificare esplicitamente la destinazione dei messaggi mediante l'uso delle parole chiave DEST e DESTQMGR.

È necessario fornire la parola chiave DEST per l'opzione predefinita di DESTCLAS(PROVIDED); se si specifica DESTCLAS(MANAGED), viene creata una destinazione gestita sul gestore code locale, quindi non è possibile specificare l'attributo DEST o DESTQMGR.

5. Solo su z/OS, al momento dell'elaborazione del comando DEF SUB non viene eseguita alcuna verifica dell'esistenza dei nomi DEST o DESTQMGR.

Questi nomi vengono usati al momento della pubblicazione come *ObjectName* e *ObjectQMgrName* per una chiamata MQOPEN. Tali nomi vengono risolti in base alle regole di risoluzione nomi WebSphere MQ.

6. Quando una sottoscrizione viene definita amministrativamente tramite i comandi MQSC o PCF, il selettore non viene convalidato per la sintassi non valida. Il comando DEFINE SUB non è equivalente al codice motivo MQRC_SELECTION_NOT_AVAILABLE che può essere restituito dalla chiamata API MQSUB.

7. TOPICOBJ, TOPICSTR, WSCHEMA, SELECTOR, SUBSCOPE e DESTCLAS non possono essere modificati con DEFINE REPLACE.

8. Se una pubblicazione è stata conservata, non sarà più disponibile ai sottoscrittori a livelli superiori poiché viene ripubblicata al PubLevel 1.

Descrizione dei parametri per DEFINE SUB

(stringa)

Parametro obbligatorio. Specifica il nome univoco per questa sottoscrizione, consultare la proprietà **SUBNAME**.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui viene elaborato il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene trasmesso anche ad ogni gestore code attivo appartenente al gruppo di condivisione code. L'effetto dell'impostazione di questo valore è uguale a quello dell'immissione del comando in ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

DEST(stringa)

La destinazione dei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione; questo parametro è il nome di una coda.

DESTCLAS

Destinazione gestita dal sistema.

PROVIDED

La destinazione è una coda.

MANAGED

La destinazione è gestita.

DESTCORL(stringa)

Il *CorrelId* utilizzato per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

DESTQMGR(stringa)

Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione. È necessario definire i canali al gestore code remoto, ad esempio, XMITQ, e un canale mittente. In caso contrario, i messaggi non arrivano alla destinazione.

EXPIRY

Il tempo di scadenza della sottoscrizione, a partire dalla data e ora di creazione.

(numero intero)

Il tempo di scadenza, in decimi di secondo, dalla data e ora di creazione.

ILLIMITATO

Non vi è alcuna scadenza. Questa è l'opzione predefinita fornita con il prodotto.

LIKE(nome-sottoscrizione)

Il nome di una sottoscrizione, i cui parametri sono utilizzati come modello per questa definizione.

Questo parametro si applica solo al comando DEFINE SUB.

Se questo campo non viene fornito e non vengono completati i campi di parametro relativi al comando, i valori vengono ricavati dalla definizione predefinita delle sottoscrizioni su questo gestore code. Il mancato completamento di questo parametro equivale alla specifica:

```
LIKE (SYSTEM.DEFAULT.SUB)
```

PSPROP

Il modo in cui le proprietà dei messaggi relative alla pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte ai messaggi inviati a questa sottoscrizione.

NESSUNO

Non aggiungere le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione al messaggio.

COMPAT

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 1 a meno che il messaggio non sia stato pubblicato in formato PCF.

MSGPROP

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte come proprietà del messaggio.

RFH2

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 2.

PUBACCT(stringa)

Token account trasmesso dal sottoscrittore, per la propagazione nei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione nel campo *AccountingToken* di MQMD.

PUBAPPID(stringa)

Dati di identità trasmessi dal sottoscrittore, per la propagazione nei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione nel campo *ApplIdentityData* di MQMD.

PUBPRTY

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione.

AS PUB

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione viene acquisita dalla priorità fornita nel messaggio pubblicato.

ASQDEF

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione viene acquisita dalla priorità predefinita della coda definita come destinazione.

(numero intero)

Un numero intero che fornisce una priorità esplicita per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

REPLACE e NOREPLACE

Questo parametro controlla se una definizione esistente deve essere sostituita da questa definizione.

SOSTITUISCI

La definizione sostituisce qualsiasi definizione esistente dello stesso nome. Se non esiste una definizione, ne viene creata una.

Non è possibile modificare TOPICOBJ, TOPICSTR, WSCHEMA, SELECTOR, SUBSCOPE o DESTCLAS con DEFINE REPLACE.

NOREPLACE

La definizione non sostituisce definizioni esistenti dello stesso nome.

REQONLY

Indica se il sottoscrittore esegue il polling degli aggiornamenti mediante la chiamata API MQSUBRQ o se tutte le pubblicazioni vengono consegnate a questa pubblicazioni.

NO

Tutte le pubblicazioni sull'argomento vengono consegnate a questa sottoscrizione.

Sì

Le pubblicazioni vengono consegnate a questa sottoscrizione soltanto in risposta a una chiamata API MQSUBRQ.

Questo parametro è equivalente all'opzione di sottoscrizione MQSO_PUBLICATIONS_ON_REQUEST.

SELECTOR(stringa)

Un selettore che viene applicato ai messaggi pubblicati nell'argomento.

SUBLEVEL(numero intero)

Il livello all'interno della gerarchia di sottoscrizioni in cui viene effettuata questa sottoscrizione. L'intervallo è compreso tra zero e 9.

SUBSCOPE

Determina se questa sottoscrizione viene inoltrata ad altri gestori code, in modo che il sottoscrittore riceva i messaggi pubblicati presso tali altri gestori code.

TUTTO

La sottoscrizione viene inoltrata a tutti i gestori code direttamente connessi attraverso un collettivo o gerarchia di pubblicazione/sottoscrizione.

QMGR

La sottoscrizione inoltra i messaggi pubblicati sull'argomento solo all'interno di questo gestore code.

Nota: I singoli sottoscrittori possono *limitare* soltanto **SUBSCOPE**. Se il parametro è impostato su ALL a livello di argomento, un singolo sottoscrittore può limitarlo su QMGR per questa sottoscrizione. Tuttavia, se il parametro è impostato su QMGR a livello di argomento, l'impostazione di un singolo sottoscrittore su ALL non ha alcuna effetto.

SUBNAME

Il nome sottoscrizione univoco dell'applicazione associato alla gestione. Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Non viene restituito per altri handle. Non tutte le sottoscrizioni hanno un nome sottoscrizione.

SUBUSER(stringa)

Specifica l'ID utente utilizzato per i controlli di sicurezza che vengono eseguiti per garantire che le pubblicazioni possano essere inserite nella coda di destinazione associata alla sottoscrizione. Questo ID può essere l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione oppure, se è consentita l'acquisizione di sottoscrizioni, l'ID utente che per ultimo ha acquisito la sottoscrizione. La lunghezza di questo parametro non deve superare i 12 caratteri.

TOPICOBJ(stringa)

Il nome di un oggetto argomento utilizzato da questa sottoscrizione.

TOPICSTR(stringa)

Specifica un nome completo di argomento o una serie di argomenti mediante caratteri jolly per la sottoscrizione.

USERDATA(stringa)

Specifica i dati utente associati alla sottoscrizione. La stringa è un valore di lunghezza variabile che può essere richiamato dall'applicazione su una chiamata API MQSUB e trasmesso in un messaggio inviato a questa sottoscrizione come proprietà di messaggio.

V 7.5.0.8 Da Version 7.5.0, Fix Pack 8, un'applicazione IBM WebSphere MQ classes for JMS può recuperare i dati utente di sottoscrizione dal messaggio utilizzando la costante `JMS_IBM_SUBSCRIPTION_USER_DATA` nell'interfaccia `JmsConstants` con il metodo `javax.jms.Message.getStringProperty(java.lang.String)`. Per ulteriori informazioni, consultare [Richiamo dei dati di sottoscrizione utente](#).

VARUSER

Specifica se un utente diverso dal creatore della sottoscrizione può connettersi e acquisire la proprietà della sottoscrizione.

ANY

Qualsiasi utente può connettersi e acquisire la proprietà della sottoscrizione.

FISSO

L'acquisizione da parte di un altro **USERID** non è permessa.

WSHEMA

Lo schema da utilizzare durante l'interpretazione di qualsiasi carattere jolly nella stringa dell'argomento.

CAR

I caratteri jolly rappresentano porzioni di stringhe.

TOPIC

I caratteri jolly rappresentano porzioni della gerarchia degli argomenti.

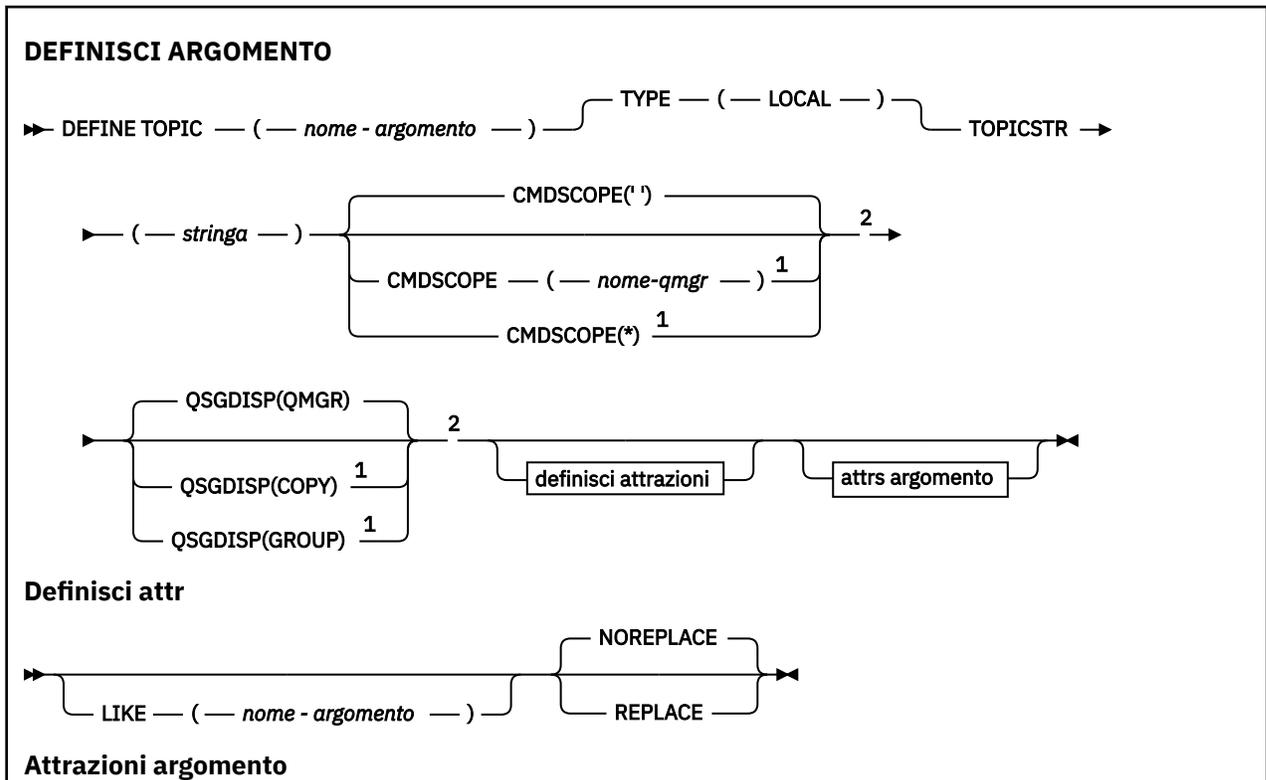
DEFINISCI ARGOMENTO

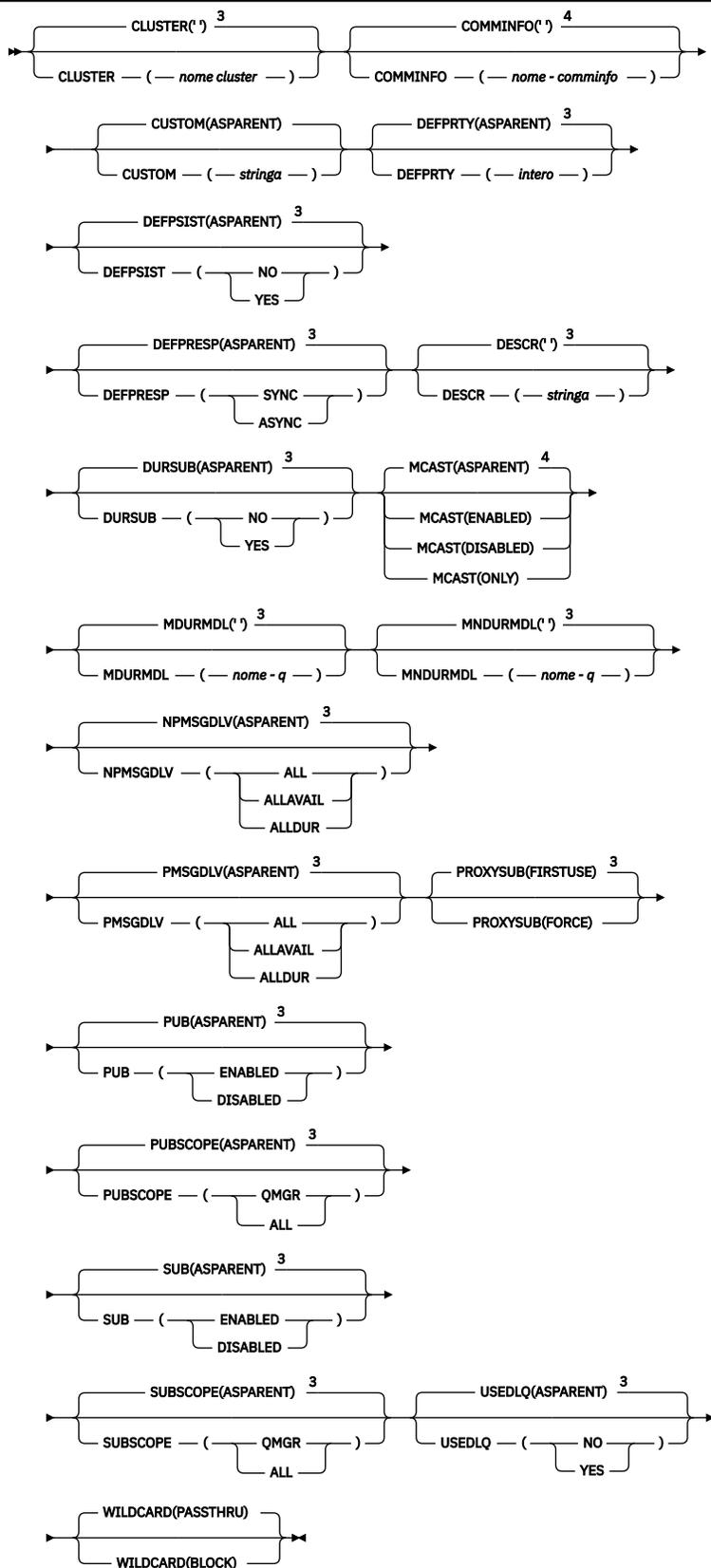
Utilizzare DEFINE TOPIC per definire un nuovo argomento di gestione WebSphere MQ in una struttura ad albero degli argomenti e impostare i relativi parametri.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per DEFINE TOPIC” a pagina 453](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DEFINE TOPIC” a pagina 453](#)

Sinonimo: DEF TOPIC





Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo su z/OS.

³ Questo è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ, sebbene è possibile che questo valore sia stato modificato durante l'installazione.

⁴ Non valido su z/OS.

Note sull'utilizzo per DEFINE TOPIC

- Quando un attributo ha il valore ASPARENT, il valore viene preso dall'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero dell'argomento. I nodi gestiti si basano su oggetti argomento definiti localmente o su argomenti cluster definiti in remoto quando partecipano a un cluster di pubblicazione / sottoscrizione. Se anche il primo oggetto argomento principale ha il valore ASPARENT, viene ricercato l'oggetto successivo. Se ogni oggetto trovato, quando si cerca la struttura ad albero, utilizza ASPARENT, i valori vengono presi dal SISTEMA SYSTEM.BASE.TOPIC, se esiste. Se SYSTEM.BASE.TOPIC non esiste, i valori sono gli stessi di quelli forniti con IBM WebSphere MQ nella definizione di SYSTEM.BASE.TOPIC.
- L'attributo ASPARENT viene applicato a ciascun gestore code nel collettivo del cluster ispezionando la serie di definizioni locali e le definizioni del cluster visibili nel gestore code al momento.
- Quando una pubblicazione viene inviata a più sottoscrittori, gli attributi utilizzati dall'oggetto argomento vengono utilizzati in modo congruente per tutti i sottoscrittori che ricevono la pubblicazione. Ad esempio, l'inibizione della pubblicazione su un argomento viene applicata per l'applicazione successiva MQPUT all'argomento. Una pubblicazione in corso per più sottoscrittori viene completata per tutti i sottoscrittori. Questa pubblicazione non prende nota di una modifica che si è verificata, in parte, a qualsiasi attributo sull'argomento.

Descrizioni dei parametri per DEFINE TOPIC

(nome-argomento)

Nome della definizione dell'argomento IBM WebSphere MQ (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). La lunghezza massima è 48 caratteri.

Il nome non deve essere uguale a qualsiasi altra definizione di argomento attualmente definita su questo gestore code (a meno che non venga specificato REPLACE).

cluster

Il nome del cluster al quale appartiene l'argomento. L'impostazione di questo parametro su un cluster di cui è membro questo gestore code fa sì che tutti i gestori code nel cluster siano a conoscenza di questo argomento. Qualsiasi pubblicazione in questo argomento o una stringa argomento sottostante inserita in un qualsiasi gestore code nel cluster viene propagata alle sottoscrizioni presenti su qualsiasi altro gestore code nel cluster. Per ulteriori dettagli, consultare [Pubblicazione / sottoscrizione distribuita](#).

''

Se nessun oggetto argomento al di sopra di questo argomento nella struttura degli argomenti ha impostato questo parametro su un nome cluster, allora questo argomento non appartiene a un cluster. Le pubblicazioni e le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code di pubblicazione/sottoscrizione connessi al cluster. Se un nodo argomento superiore nella struttura degli argomenti ha un nome cluster impostato, le pubblicazioni e sottoscrizioni a tale argomento vengono anche propagate attraverso il cluster.

stringa

L'argomento appartiene a questo cluster. Non si consiglia di impostarlo su un cluster diverso da un oggetto argomento al di sopra di questo oggetto nella struttura degli argomenti. Altri gestori code nel cluster onoreranno la definizione di questo oggetto a meno che non esista una definizione locale con lo stesso nome su tali gestori code.

Per impedire che tutte le sottoscrizioni e le pubblicazioni vengano propagate in un cluster, lasciare vuoto questo parametro negli argomenti di sistema SYSTEM.BASE.TOPIC e SYSTEM.DEFAULT.TOPIC, tranne in circostanze speciali, ad esempio, per supportare la migrazione, documentata altrove.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

COMMINFO (*nome - comminfo*)

Il nome dell'oggetto informazioni di comunicazione multicast associato a questo oggetto argomento.

CUSTOM (*stringa*)

L'attributo personalizzato per nuove funzioni.

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE). I singoli apici devono essere preceduti da un altro apice.

Questa descrizione verrà aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo. Al momento non ci sono valori possibili per *Custom*.

DEFPRTY (*numero intero*)

La proprietà predefinita dei messaggi pubblicati nell'argomento.

(numero intero)

Il valore deve essere compreso tra zero (la priorità più bassa) e il parametro del gestore code MAXPRTY (MAXPRTY è 9).

Come parent

La priorità predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

DEFPSIST

Specifica la persistenza del messaggio da utilizzare quando le applicazioni specificano l'opzione MQPER_PERSISTENCE_AS_TOPIC_DEF.

Come parent

La persistenza predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

NO

I messaggi su questa coda vengono persi durante un riavvio del gestore code.

Sì

I messaggi su questa coda resistono al riavvio del gestore code.

Su z/OS, N e Y sono accettati come sinonimi di NO e YES.

DEFPRESP

Specifica la risposta di inserimento da utilizzare quando le applicazioni specificano l'opzione MQPMO_RESPONSE_AS_DEF.

Come parent

La risposta di inserimento predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

SINC

Le operazioni di inserimento nella coda che specifica MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF vengono eseguite come se fosse stato specificato MQPMO_SYNC_RESPONSE. I campi nei MQMD e MQPMO vengono restituiti dal gestore code all'applicazione.

ASINC

Le operazioni di inserimento nella coda che specifica MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF non vengono eseguite come se fosse stato specificato MQPMO_ASYNC_RESPONSE. Alcuni campi in MQMD e MQPMO non vengono restituiti dal gestore code all'applicazione, ma è possibile che si verifichi un miglioramento delle prestazioni per i messaggi inseriti in una transazione e per i messaggi non persistenti

DESCR (stringa)

Commento in testo semplice. Fornisce informazioni descrittive sull'oggetto quando un operatore immette il comando DISPLAY TOPIC.

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

DURSUB

Specifica se alle applicazioni è consentito effettuare sottoscrizioni durevoli su questo argomento.

Come parent

Se è possibile effettuare sottoscrizioni durevoli su questo argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

NO

Non è possibile effettuare sottoscrizioni durevoli su questo argomento.

Sì

Le sottoscrizioni durevoli possono essere effettuate su questo argomento.

LIKE (nome - argomento)

Il nome di un argomento. I parametri argomento vengono utilizzati per modellare questa definizione.

Se questo campo non è stato completato e non si completano i campi dei parametri relativi al comando, i valori vengono presi dalla definizione predefinita per gli argomenti su questo gestore code.

Non completare questo campo equivale a specificare:

```
LIKE (SYSTEM.DEFAULT.TOPIC)
```

Viene fornita una definizione di argomento predefinita, ma può essere modificata dall'installazione ai valori predefiniti richiesti. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

In z/OS, il gestore code ricerca la serie di pagine zero per un oggetto con il nome specificato e una disposizione QMGR o COPY. La disposizione dell'oggetto LIKE non viene copiata nell'oggetto che si sta definendo.

Nota:

1. Gli oggetti QSGDISP (GROUP) non vengono ricercati.
2. LIKE viene ignorato se viene specificato QSGDISP (COPY).

MCAST

Specifica se il multicast è consentito nella struttura ad albero degli argomenti. I valori sono:

Come parent

L'attributo multicast dell'argomento viene ereditato dall'elemento principale.

DISABILITATO

Sul nodo non è consentito traffico multicast.

Abilitato

Sul nodo è consentito traffico multicast.

Solo

Sono consentite solo le sottoscrizioni da client abilitati per il multicast.

MDURMDL (*stringa*)

Il nome della coda modello da utilizzare per le sottoscrizioni durevoli che richiedono che il gestore code gestisca la destinazione delle proprie pubblicazioni (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). La lunghezza massima è 48 caratteri.

Se MDURMDL è vuoto, funziona allo stesso modo dei valori ASPARENT su altri attributi. Il nome della coda modello da utilizzare si basa sull'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti con un valore impostato per MDURMDL.

La coda dinamica creata da questo modello ha un prefisso SYSTEM.MANAGED.DURABLE

MNDURMDL (*stringa*)

Il nome della coda modello da utilizzare per le sottoscrizioni non durevoli che richiedono che il gestore code gestisca la destinazione delle pubblicazioni (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). La lunghezza massima è 48 caratteri.

Se MNDURMDL è vuoto, funziona allo stesso modo dei valori ASPARENT su altri attributi. Il nome della coda modello da utilizzare si basa sull'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti con un valore impostato per MNDURMDL.

La coda dinamica creata da questo modello ha un prefisso SYSTEM.MANAGED.NDURABLE.

NPMGDLV

Il meccanismo di consegna per i messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento:

Come parent

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

TUTTO

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata, affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.

ALLAVAIL

I messaggi non persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

ALLDUR

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio non persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun sottoscrittore riceve il messaggio e le chiamate MQPUT hanno esito negativo.

PMSGDLV

Il meccanismo di consegna per i messaggi persistenti pubblicati in questo argomento:

Come parent

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

TUTTO

I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.

ALLAVAIL

I messaggi permanenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

ALLDUR

I messaggi permanenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun sottoscrittore riceve il messaggio e le chiamate MQPUT hanno esito negativo.

PROXYSUB

Controlla quando viene inviata una sottoscrizione proxy per questo argomento, o stringhe di argomento al di sotto di questo argomento, ai gestori code adiacenti quando ci si trova in un cluster o in una gerarchia di pubblicazione / sottoscrizione. Per ulteriori dettagli, consultare [Ulteriori informazioni sui meccanismi di instradamento](#).

Primo utilizzo

Per ciascuna stringa argomento univoca allo stesso livello dell'oggetto argomento, o sotto di esso, una sottoscrizione proxy viene inviata in modo asincrono a tutti i gestori code adiacenti nei seguenti scenari:

- Quando viene creata una sottoscrizione locale.
- Quando viene ricevuta una sottoscrizione proxy che deve essere propagata ad ulteriori gestori code connessi.

Forza

Una sottoscrizione proxy con caratteri jolly che corrisponde a tutte le stringhe di argomenti in questo punto della struttura ad albero degli argomenti viene inviata ai gestori code adiacenti anche se non esistono sottoscrizioni locali.

Nota: La sottoscrizione proxy viene inviata quando questo valore è impostato su DEFINE o ALTER. Quando è impostato su un argomento in cluster, tutti i gestori code nel cluster emettono la sottoscrizione proxy jolly a tutti gli altri gestori code nel cluster.

PUB

Controlla se i messaggi possono essere pubblicati in questo argomento.

Come parent

Se i messaggi possono essere pubblicati nell'argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

Abilitato

I messaggi possono essere pubblicati nell'argomento (da applicazioni opportunamente autorizzate).

DISABILITATO

I messaggi non possono essere pubblicati nell'argomento.

PUBSCOPE

Determina se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

Nota: È possibile limitare il funzionamento in base alla pubblicazione, utilizzando MQPMO_SCOPE_QMGR nelle opzioni Inserisci messaggio.

Come parent

Determina se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione. Ciò si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

QMGR

Le pubblicazioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code connessi.

TUTTO

Le pubblicazioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto nel gruppo.

QSGDISP	Definisci
Copia	L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto QSGDISP (GROUP) con lo stesso nome dell'oggetto 'LIKE'.
Gruppo	<p>La definizione dell'oggetto si trova nel repository condiviso, ma solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code. Se la definizione ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE TOPIC(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>Il comando DEFINE per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
PRIVATO	Non consentito.
QMGR	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando.

REPLACE e NOREPLACE

Determina se la definizione esistente (e su z/OS, con la stessa disposizione) deve essere sostituita con questa. Qualsiasi oggetto con una disposizione diversa non viene modificato.

sostituisci

Se l'oggetto esiste, l'effetto è simile all'emissione del comando ALTER senza l'opzione FORCE e con *tutti* gli altri parametri specificati.

(La differenza tra il comando ALTER senza l'opzione FORCE e il comando DEFINE con l'opzione REPLACE, è che ALTER non modifica parametri non specificati, ma DEFINE con REPLACE imposta *tutti* i parametri. Quando si utilizza REPLACE, i parametri non specificati vengono presi dall'oggetto denominato nell'opzione LIKE o dalla definizione predefinita e i parametri dell'oggetto da sostituire, se ne esiste uno, vengono ignorati.)

Il comando ha esito negativo se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il comando imposta i parametri che richiederebbero l'utilizzo dell'opzione FORCE se si utilizzasse il comando ALTER.
- L'oggetto è aperto.

Il comando ALTER con l'opzione FORCE riesce in questa situazione.

NOREPLACE

La definizione non deve sostituire alcuna definizione esistente dell'oggetto.

SUB

Controlla se le applicazioni devono essere autorizzate a sottoscrivere questo argomento.

Come parent

Indica se le applicazioni possono sottoscrivere l'argomento in base all'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero dell'argomento.

Abilitato

Le sottoscrizioni possono essere fatte all'argomento (da applicazioni opportunamente autorizzate).

DISABILITATO

Le applicazioni non possono sottoscrivere l'argomento.

SUBSCOPE

Determina se questo gestore code effettua la sottoscrizione alle pubblicazioni in questo gestore code o nella rete di gestori code connessi. Se si esegue la sottoscrizione a tutti i gestori code, il gestore code propaga le sottoscrizioni ad essi come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

Nota: È possibile limitare il funzionamento in base alla sottoscrizione, utilizzando **MQPMO_SCOPE_QMGR** sul descrittore di sottoscrizione o **SUBSCOPE(QMGR)** su **DEFINE SUB**. I singoli sottoscrittori possono sovrascrivere l'impostazione **SUBSCOPE** di ALL specificando l'opzione di sottoscrizione **MQSO_SCOPE_QMGR** quando si crea una sottoscrizione.

Come parent

Indica se questo gestore code esegue la sottoscrizione alle pubblicazioni nello stesso modo in cui viene eseguita l'impostazione del primo nodo di amministrazione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

QMGR

Solo le pubblicazioni pubblicate su questo gestore code raggiungono il sottoscrittore.

TUTTO

Una pubblicazione effettuata su questo gestore code o su un altro gestore code raggiunge il sottoscrittore. Le sottoscrizioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

TOPICSTR(stringa)

La stringa sezione rappresentata dalla definizione dell'oggetto di questa sezione. Questo parametro è obbligatorio e non può contenere la stringa vuota.

La stringa argomento non deve essere uguale a qualsiasi altra stringa argomento già rappresentata da una definizione di oggetto argomento.

La lunghezza massima della stringa è 10.240 caratteri.

TYPE (tipo-argomento)

Se questo parametro viene utilizzato, deve seguire immediatamente il parametro *nome - argomento* su tutte le piattaforme tranne z/OS.

LOCALE

Un oggetto argomento locale.

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta.

Come parent

Determina se utilizzare la coda di messaggi non recapitabili utilizzando l'impostazione dell'oggetto argomento di gestione più vicino nella struttura ad albero degli argomenti. Questo valore è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ, ma è possibile che l'installazione lo abbia modificato.

NO

I messaggi di pubblicazione che non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta vengono considerati un errore di inserimento del messaggio. MQPUT di un'applicazione per un argomento non riesce in conformità con le impostazioni di NPMSGDLV e PMSGDLV.

Sì

Quando l'attributo del gestore code DEADQ fornisce il nome di una coda di messaggi non instradabili, viene utilizzato. Se il gestore code non fornisce il nome di una coda di messaggi non instradabili, il comportamento è NO.

WILDCARD

Il funzionamento delle sottoscrizioni con caratteri jolly rispetto a questo argomento.

PASSTHRU

Le sottoscrizioni effettuate a un argomento con carattere jolly meno specifico della stringa argomento in questo oggetto argomento riceveranno le pubblicazioni relative a questo argomento e a stringhe argomento più specifiche di tale argomento.

BLOCK

Le sottoscrizioni effettuate a un argomento con carattere jolly meno specifico della stringa argomento in questo oggetto argomento non riceveranno le pubblicazioni relative a questo argomento o a stringhe argomento più specifiche di tale argomento.

Il valore di questo attributo è utilizzato quando vengono definite sottoscrizioni. Se si modifica questo attributo, la serie di argomenti trattati dalle sottoscrizioni esistenti non viene interessata dalla modifica. Questo scenario si applica anche se la topologia cambia quando si creano o eliminano oggetti argomento; la serie di argomenti che corrispondono alle sottoscrizioni create in seguito alla modifica dell'attributo WILDCARD viene creata utilizzando la topologia modificata. Se si desidera forzare una rivalutazione della serie corrispondente di argomenti per le sottoscrizioni esistenti, è necessario riavviare il gestore code.

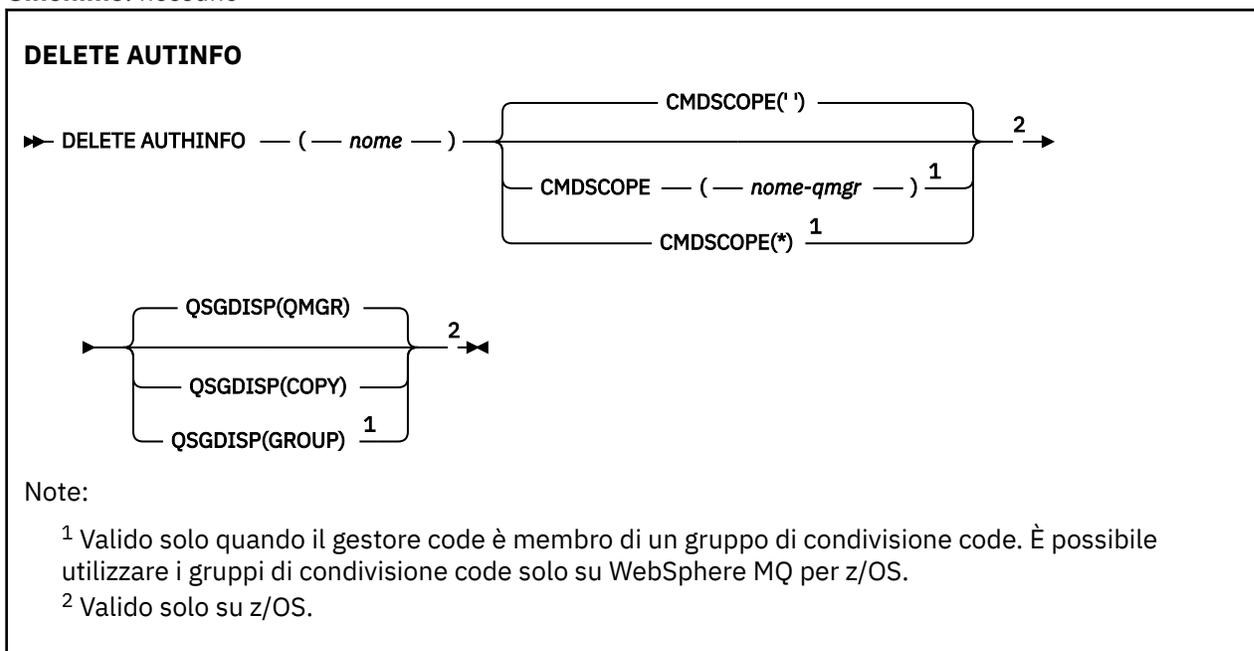
DELETE AUTHINFO

Utilizzare il comando MQSC DELETE AUTHINFO per eliminare un oggetto delle informazioni di autenticazione.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DELETE AUTHINFO” a pagina 460](#)

Sinonimo: nessuno



Descrizioni dei parametri per DELETE AUTHINFO

(*nome*)

Nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. È obbligatorio.

Il nome deve essere quello di un oggetto delle informazioni di autenticazione esistente.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

Copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando.

L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY).

Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.

Gruppo

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE AUTHINFO(name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP (COPY) ha esito negativo.

QMGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando.

L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

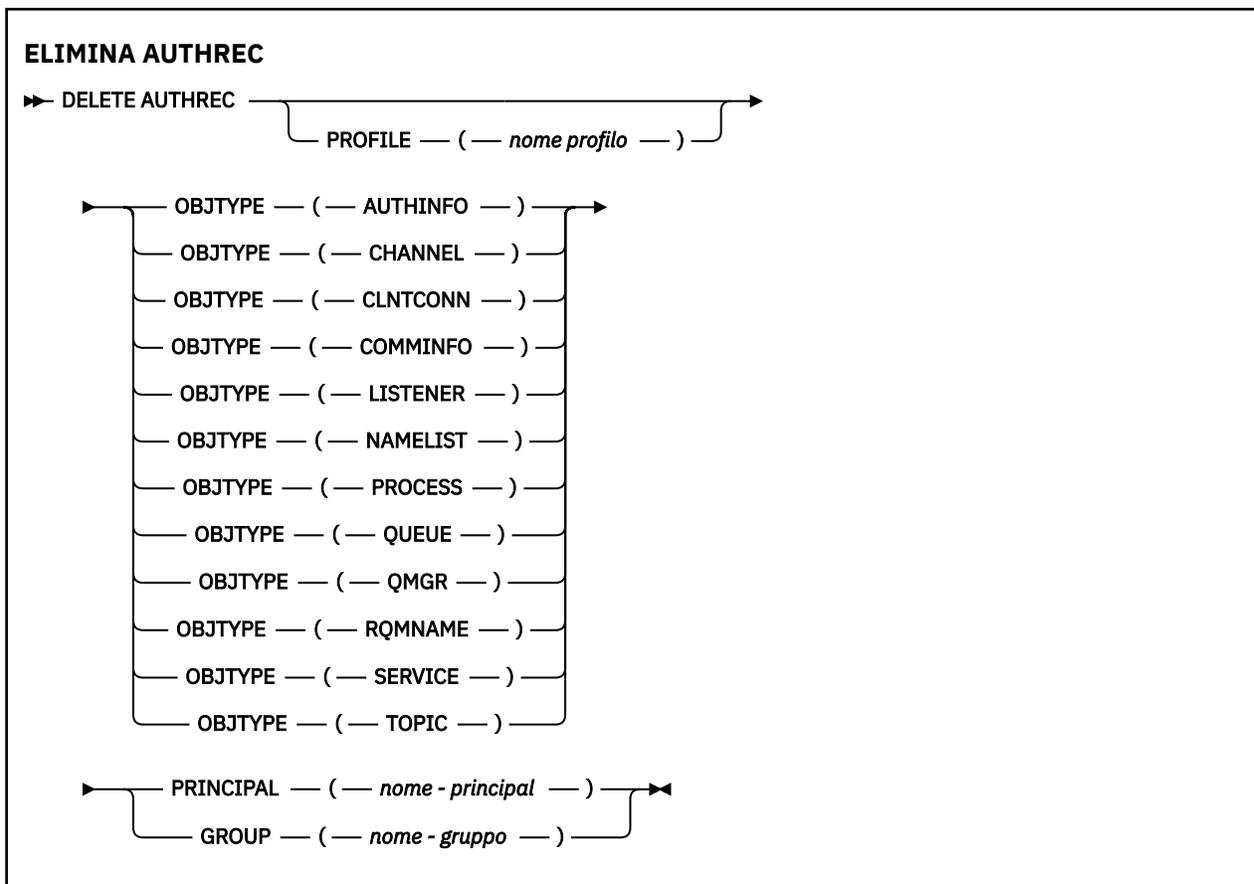
Questo è il valore predefinito.

ELIMINA AUTHREC

Utilizzare il comando MQSC DELETE AUTHREC per eliminare i record di autorizzazioni associati a un nome profilo.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri” a pagina 462](#)



Descrizioni dei parametri

PROFILE (*nome - profilo*)

Il nome dell'oggetto o del profilo generico per cui eliminare il record di autorizzazione. Questo parametro è obbligatorio a meno che il parametro **OBJTYPE** non sia QMGR, nel qual caso può essere omissso.

OBJTYPE

Il tipo di oggetto a cui fa riferimento il profilo. Specificare uno dei seguenti valori:

AUTHINFO

Record di informazioni di autenticazione

CHANNEL

Canale

CLNTCONN

Canale connessione client

COMMINFO

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER

Listener

NAMELIST

Elenco nomi

PROCESS

Processo

CODA

Coda

QMGR

Gestore code

RQMNAME

Gestore code remoto

SERVICE

Servizio

TOPIC

Argomento

PRINCIPAL (nome - principal)

Un nome principal. Questo è il nome di un utente per il quale eliminare i record di autorizzazioni per il profilo specificato. In IBM WebSphere MQ for Windows, il nome del principal può facoltativamente includere un nome dominio, specificato in questo formato: user@domain.

È necessario specificare PRINCIPAL o GROUP.

GROUP (nome - gruppo)

Un nome gruppo. Questo è il nome del gruppo utenti per cui eliminare i record di autorizzazione per il profilo specificato. È possibile specificare solo un nome e deve essere il nome di un gruppo utenti esistente.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows , il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```
GroupName@domain
domain\GroupName
```

È necessario specificare PRINCIPAL o GROUP.

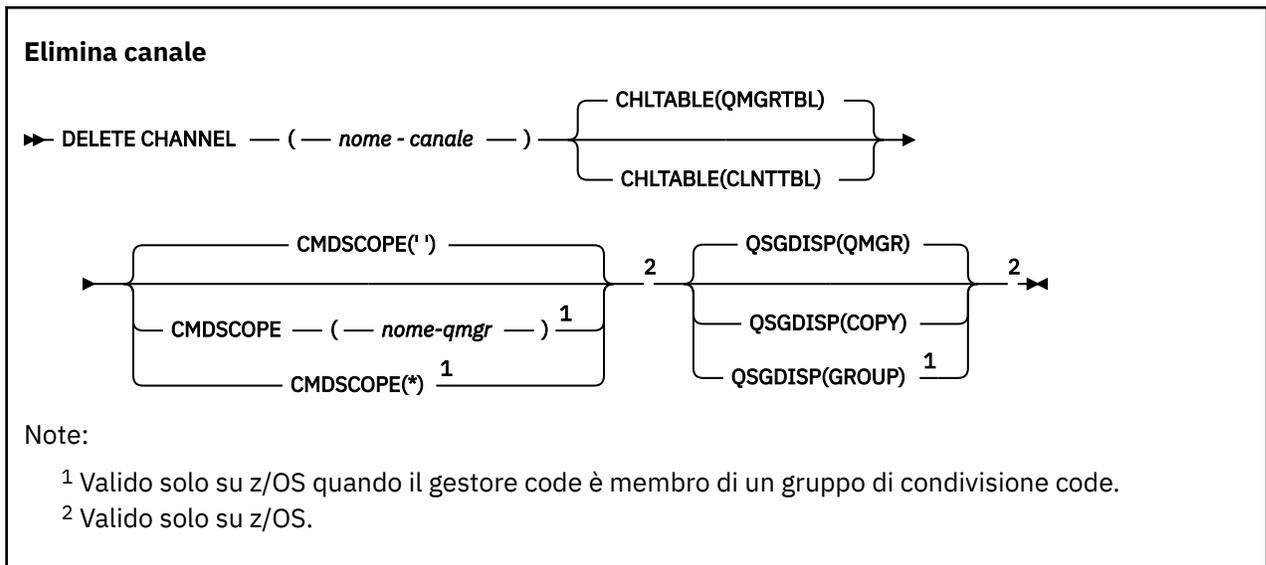
Elimina canale

Utilizzare il comando MQSC DELETE CHANNEL per cancellare una definizione di canale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 464](#)
- [“Descrizioni dei parametri” a pagina 464](#)

Sinonimo: DELETE CHL



Note d'utilizzo

Note per utenti z/OS:

1. Il comando ha esito negativo se l'inziatore del canale e il server dei comandi non sono stati avviati o lo stato del canale è RUNNING, tranne i canali di connessione client, che possono essere eliminati senza l'inziatore del canale o il server dei comandi in esecuzione.
2. È possibile eliminare solo i canali mittente del cluster che sono stati creati manualmente.

Descrizioni dei parametri

(nome canale)

Il nome della definizione del canale da eliminare. È obbligatorio. Il nome deve essere quello di un canale esistente.

TABELLA DEI PAGAMENTI

Specifica la tabella di definizione del canale che contiene il canale da eliminare. Questo è facoltativo.

QMGR TBL

La tabella dei canali è quella associata al gestore code di destinazione. Questa tabella non contiene canali di tipo CLNTCONN. Questa è l'opzione predefinita.

CLNT TBL

La tabella dei canali per i canali CLNTCONN. Su z/OS, questo è associato al gestore code di destinazione, ma separato dalla tabella del canale principale. Su tutte le altre piattaforme, questa tabella del canale è normalmente associata a un gestore code, ma può essere una tabella del canale indipendente dal gestore code a livello di sistema, se si impostano diverse variabili di ambiente. Per ulteriori informazioni sull'impostazione delle variabili di ambiente, vedi [Utilizzo delle variabili di ambiente IBM WebSphere MQ](#).

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

Copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.

Gruppo

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE CHANNEL(channel-name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP (COPY) ha esito negativo.

QMGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

Questo è il valore predefinito.

ELIMINA CANALE (MQTT)

Utilizzare il comando MQSC DELETE CHANNEL per eliminare la definizione di canale IBM WebSphere MQ Telemetry .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Nota: Per il server di telemetria, AIX è l'unica piattaforma UNIX supportata.

Il comando DELETE CHANNEL (MQTT) è valido solo per canali IBM WebSphere MQ Telemetry .

Sinonimo: DELETE CHL

Elimina canale

► DELETE CHANNEL — (— nome - canale —) — CHLTYPE — (— MQTT —) ►

Descrizioni dei parametri

(nome canale)

Il nome della definizione del canale da eliminare. È obbligatorio. Il nome deve essere quello di un canale esistente.

CHLTYPE

Questo parametro è obbligatorio. Esiste un solo valore possibile: MQTT.

DELETE COMMINFO

Utilizzare il comando MQSC DELETE COMMINFO per eliminare un oggetto delle informazioni di comunicazione.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DELETE COMMINFO” a pagina 466](#)

Sinonimo: DEL COMMINFO

DELETE COMMINFO ▶▶ DELETE COMMINFO — (— <i>nome comminfo</i> —) ▶▶
--

Descrizioni dei parametri per DELETE COMMINFO

(nome comminfo)

Il nome dell'oggetto delle informazioni sulle comunicazioni da cancellare. È obbligatorio.

Elimina listener

Utilizzare il comando MQSC DELETE LISTENER per eliminare una definizione listener.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per DELETE LISTENER” a pagina 466](#)
- [“Descrizioni di parole chiave e parametri per DELETE LISTENER” a pagina 467](#)

Sinonimo: DELETE LSTR

Elimina listener ▶▶ DELETE LISTENER — (nome listener — ? —) ▶▶

Note sull'utilizzo per DELETE LISTENER

1. Il comando ha esito negativo se un'applicazione ha l'oggetto listener specificato aperto o se il listener è attualmente in esecuzione.

Descrizioni di parole chiave e parametri per DELETE LISTENER

(*nome-elenco*)

Il nome della definizione del listener da eliminare. È obbligatorio. Il nome deve essere quello di un listener esistente definito sul gestore code locale.

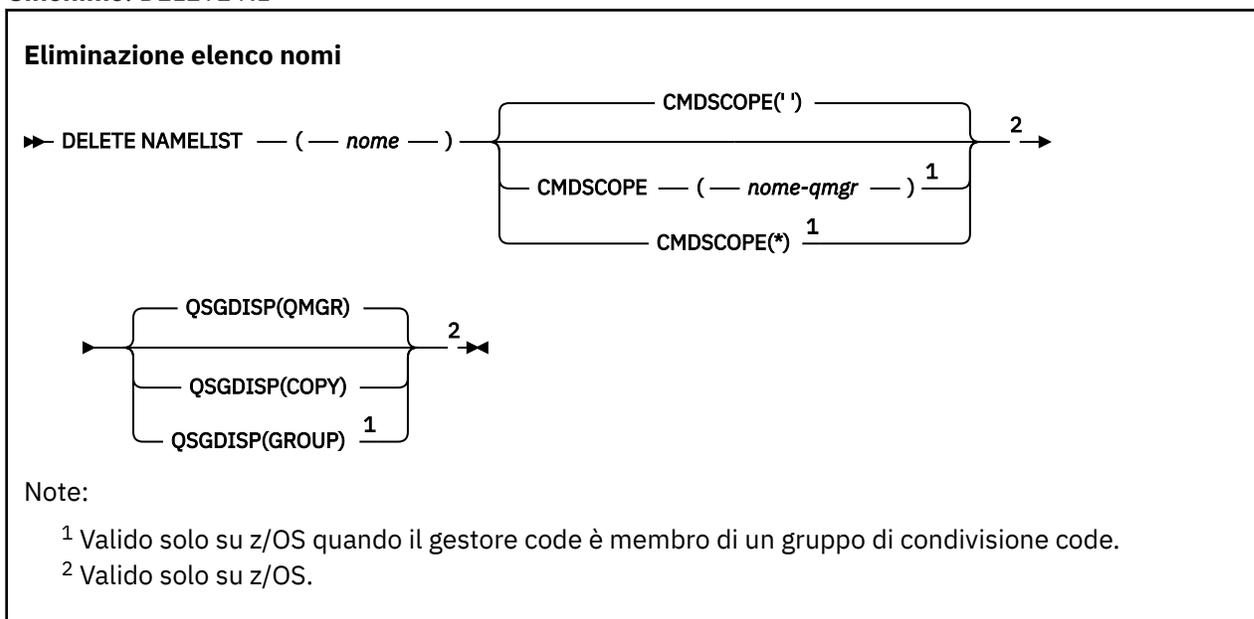
Eliminazione elenco nomi

Utilizzare il comando MQSC DELETE NAMELIST per eliminare una definizione dell'elenco nomi.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 467](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DELETE NAMELIST” a pagina 467](#)

Sinonimo: DELETE NL



Note d'utilizzo

Su sistemi UNIX, questo comando è valido solo su AIX, HP-UX, Linuxe Solaris.

Descrizioni dei parametri per DELETE NAMELIST

È necessario specificare quale definizione di elenco nomi si desidera eliminare.

(*nome*)

Il nome della definizione dell'elenco nomi da eliminare. Il nome deve essere definito sul gestore code locale.

Se un'applicazione ha questo elenco nomi aperto, il comando ha esito negativo.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

Copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.

Gruppo

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE NAMLIST(name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP (COPY) ha esito negativo.

QMGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

Questo è il valore predefinito.

Eliminazione processo

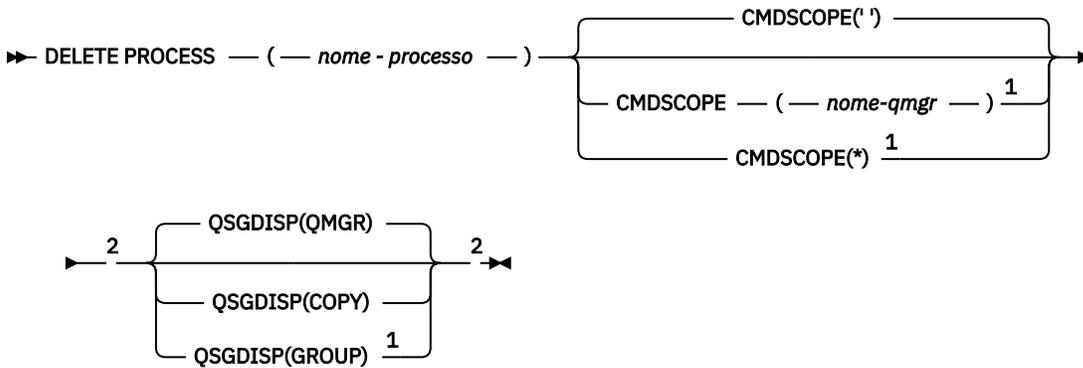
Utilizzare il comando MQSC DELETE PROCESS per eliminare una definizione di processo.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DELETE PROCESS” a pagina 469](#)

Sinonimo: DELETE PRO

Eliminazione processo



Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo su z/OS.

Descrizioni dei parametri per DELETE PROCESS

È necessario specificare quale definizione di processo si desidera eliminare.

(nome-processo)

Il nome della definizione di processo da eliminare. Il nome deve essere definito sul gestore code locale.

Se un'applicazione ha questo processo aperto, il comando ha esito negativo.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

Copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.

Gruppo

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE PROCESS(process-name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP (COPY) ha esito negativo.

QMGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

Questo è il valore predefinito.

Eliminare le code

Questa sezione contiene i seguenti comandi:

- [“DELETE QALIAS”](#) a pagina 472
- [“ELIMINA QLOCALE”](#) a pagina 472
- [“DELETE QMODEL”](#) a pagina 473
- [“ELIMINA QREMOTE”](#) a pagina 474

Questi comandi sono supportati sulle piattaforme seguenti:

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Descrizioni dei parametri per le code DELETE

(q - name)

Il nome della coda deve essere definito sul gestore code locale per tutti i tipi di coda.

Per una coda alias, questo è il nome locale della coda alias da eliminare.

Per una coda modello, questo è il nome locale della coda modello da eliminare.

Per una coda remota questo è il nome locale della coda remota da cancellare.

Per una coda locale, questo è il nome della coda locale da eliminare. È necessario specificare quale coda si desidera eliminare.

Nota: Una coda non può essere eliminata se contiene messaggi di cui non è stato eseguito il commit.

Se un'applicazione ha questa coda aperta o ha aperto una coda che alla fine si risolve in questa coda, il comando non riesce. Il comando ha esito negativo anche se questa coda è una coda di trasmissione e qualsiasi coda che è o si risolve in una coda remota che fa riferimento a questa coda di trasmissione è aperta.

Se questa coda ha un attributo SCOPE CELL, la voce per la coda viene eliminata anche dalla directory della cella.

AUTREC

Questo parametro non si applica a z/OS.

Specifica se viene cancellato anche il record di autorizzazione associato:

SI

Il record di autorizzazione associato all'oggetto viene cancellato. Questa è l'opzione predefinita.

NO

Il record di autorizzazione associato all'oggetto non viene cancellato.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP o SHARED.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

PURGE e NOPURGE

Specifica se i messaggi di cui è stato eseguito il commit esistenti sulla coda indicata dal comando DELETE devono essere eliminati affinché il comando di cancellazione funzioni. Il valore predefinito è NOPURGE.

Elimina definitivamente

L'eliminazione deve essere eseguita anche se ci sono messaggi di cui è stato eseguito il commit sulla coda denominata e anche questi messaggi devono essere eliminati.

NOPURGE

L'eliminazione non deve essere eseguita se sono presenti messaggi di cui è stato eseguito il commit sulla coda indicata.

QSGDISP

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Se la definizione dell'oggetto è condivisa, non è necessario eliminarla su ogni gestore code che fa parte di un gruppo di condivisione code. (I gruppi di condivisione code sono disponibili solo su WebSphere MQ per z/OS.)

Copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY).

Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.

Gruppo

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (SHARED), non è interessato da questo comando.

Se l'eliminazione ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per creare o eliminare copie locali nella serie di pagine zero:

```
DELETE queue(q-name) QSGDISP(COPY)
```

oppure, solo per una coda locale:

```
DELETE QLOCAL(q-name) NOPURGE QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP (COPY) ha esito negativo.

Nota: Si ottiene sempre l'opzione NOPURGE anche se si specifica PURGE. Per eliminare i messaggi sulle copie locali delle code, è necessario emettere esplicitamente il comando:

```
DELETE QLOCAL(q-name) QSGDISP(COPY) PURGE
```

per ogni copia.

QMGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

Questo è il valore predefinito.

CONDIVISO

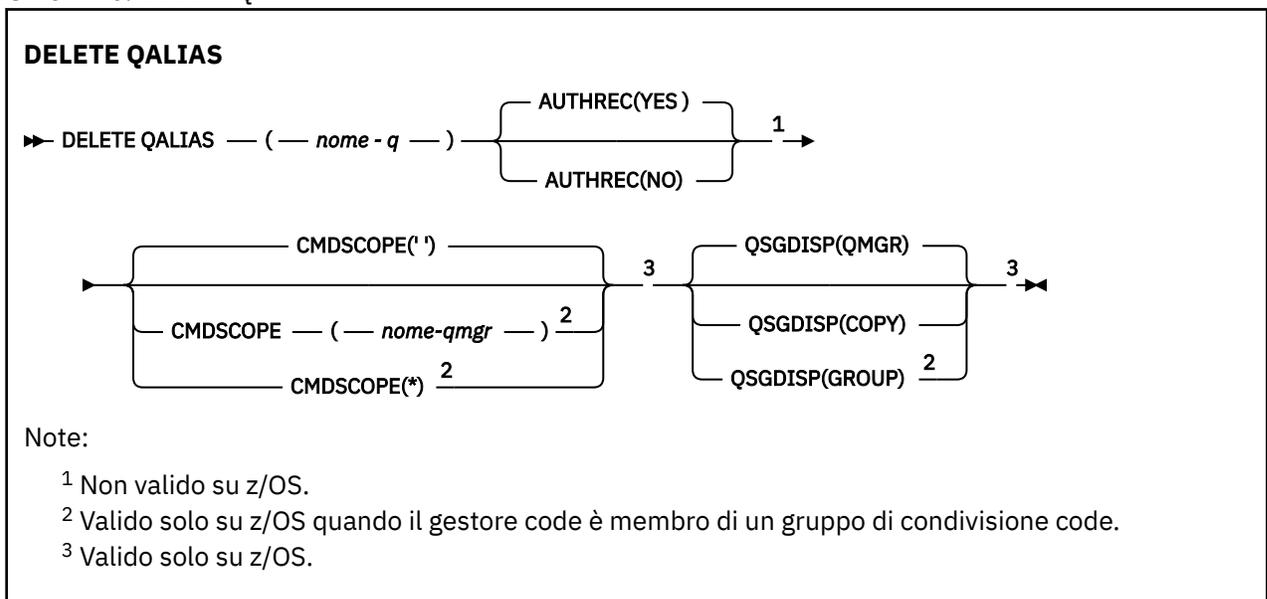
Questa opzione si applica solo alle code locali.

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (SHARED). Qualsiasi oggetto che si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (GROUP), non viene influenzato da questo comando.

DELETE QALIAS

Utilizzare DELETE QALIAS per cancellare una definizione di coda alias.

Sinonimo: DELETE QA

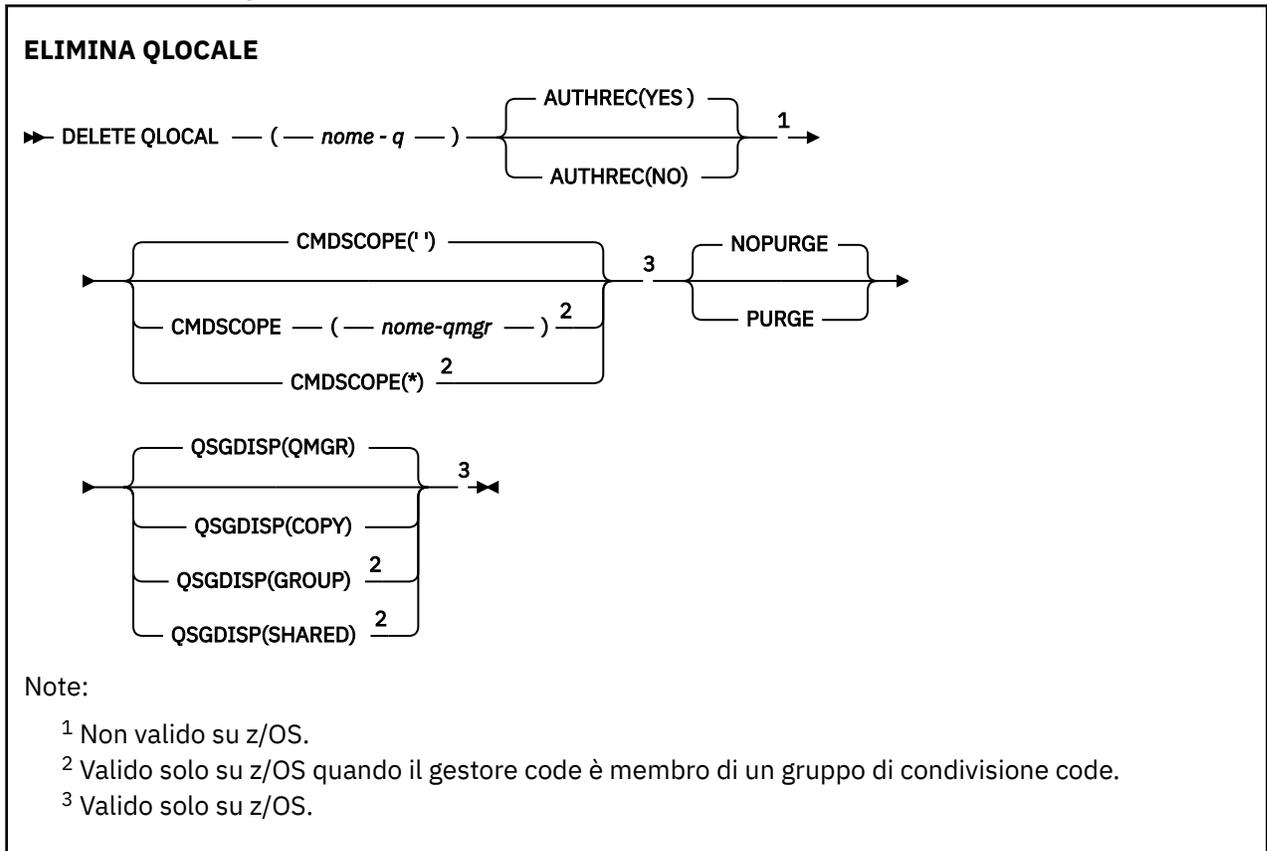


I parametri sono descritti in [“Eliminare le code”](#) a pagina 470.

ELIMINA QLOCALE

Utilizzare DELETE QLOCAL per cancellare una definizione di coda locale. È possibile specificare che la coda non deve essere eliminata se contiene messaggi o che può essere eliminata anche se contiene messaggi.

Sinonimo: DELETE QL

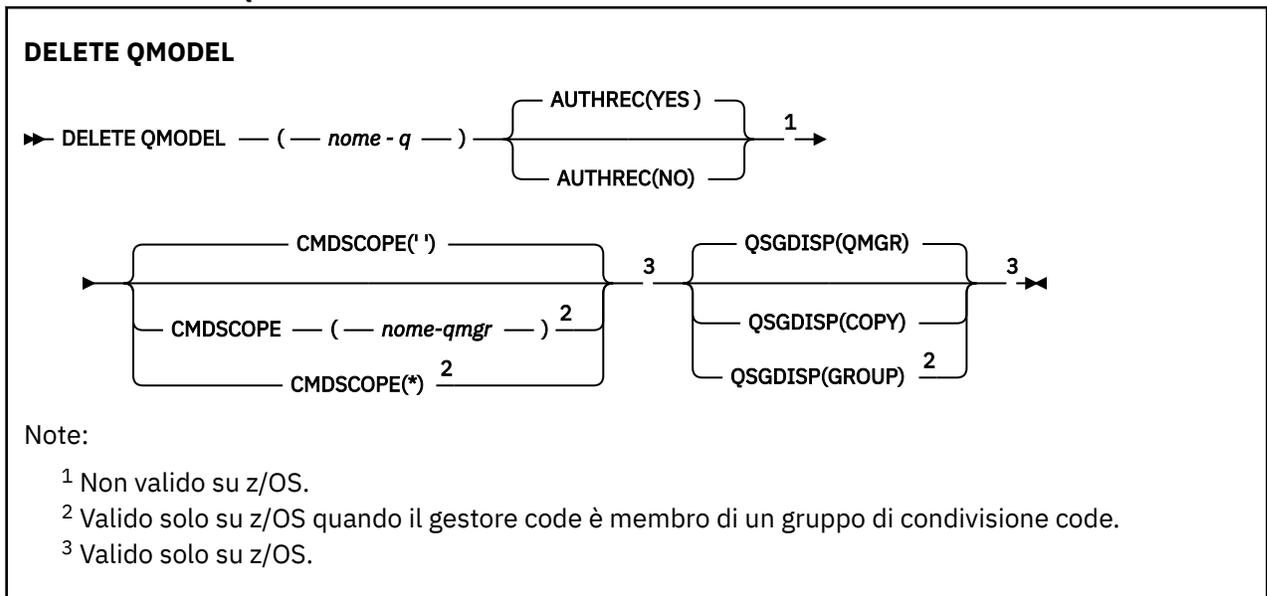


I parametri sono descritti in [“Eliminare le code”](#) a pagina 470.

DELETE QMODEL

Utilizzare DELETE QMODEL per cancellare una definizione coda modello.

Sinonimo: DELETE QM

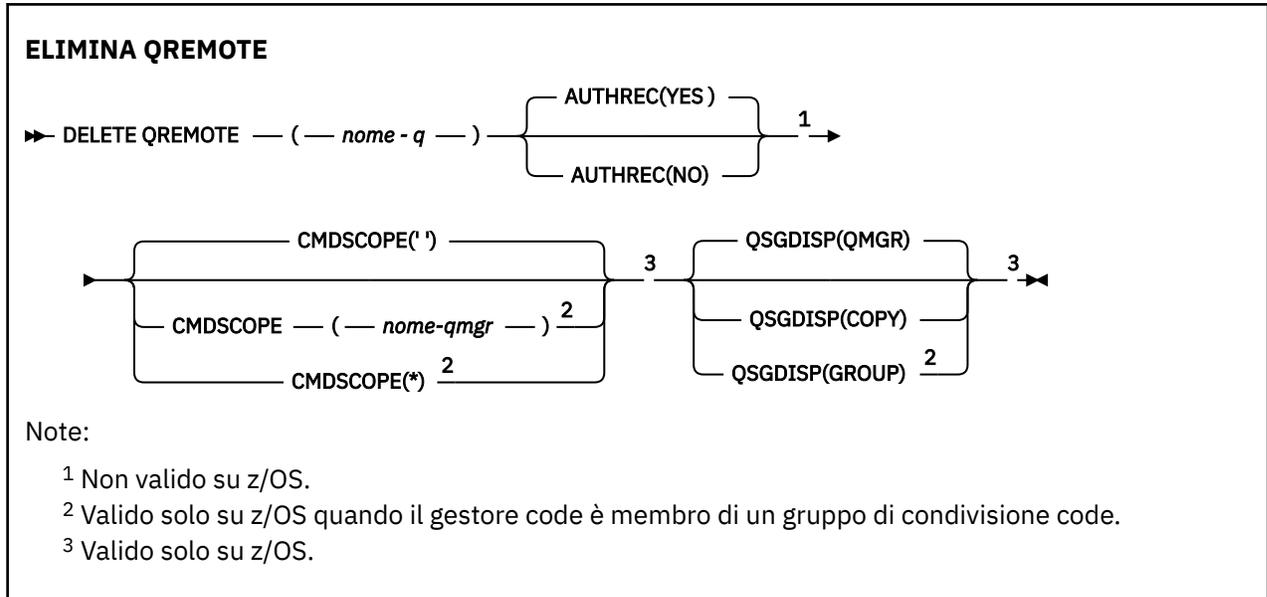


I parametri sono descritti in [“Eliminare le code”](#) a pagina 470.

ELIMINA QREMOTE

Utilizzare DELETE QREMOTE per cancellare una definizione locale di una coda remota. Non influisce sulla definizione di tale coda sul sistema remoto.

Sinonimo: DELETE QR



I parametri sono descritti in [“Eliminare le code”](#) a pagina 470.

Elimina servizio

Utilizzare il comando MQSC DELETE SERVICE per eliminare una definizione servizio.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note di utilizzo per DELETE SERVICE”](#) a pagina 474
- [“Descrizioni di parole chiave e parametri per DELETE SERVICE”](#) a pagina 474

Sinonimo:



Note di utilizzo per DELETE SERVICE

1. Il comando ha esito negativo se un'applicazione ha l'oggetto servizio specificato aperto o se il servizio è attualmente in esecuzione.

Descrizioni di parole chiave e parametri per DELETE SERVICE

(nome-servizio)

Il nome della definizione servizio da eliminare. È obbligatorio. Il nome deve essere quello di un servizio esistente definito nel gestore code locale.

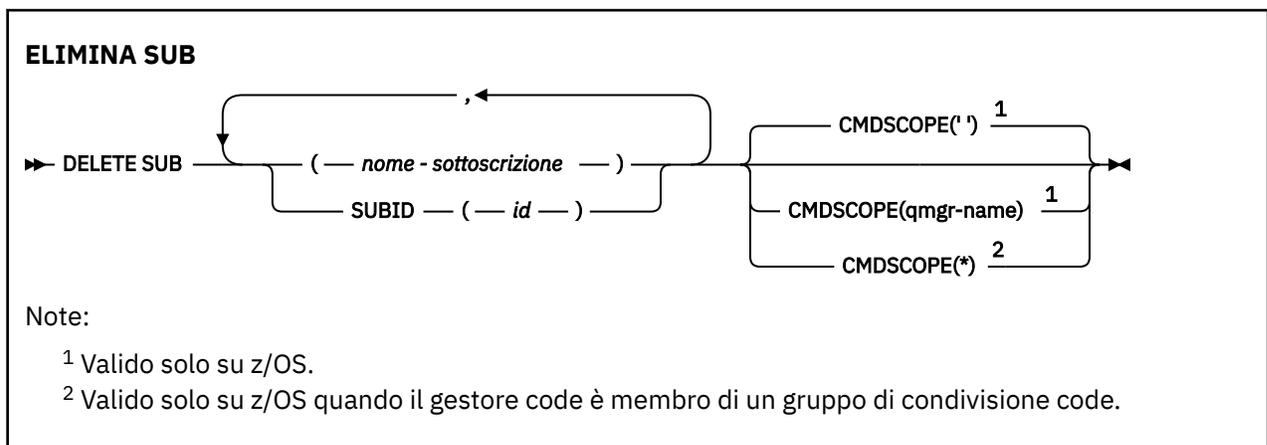
ELIMINA SUB

Utilizzare il comando MQSC DELETE SUB per eliminare una sottoscrizione durevole dal sistema. Per una destinazione gestita, tutti i messaggi non elaborati lasciati sulla destinazione vengono rimossi.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [Note di utilizzo](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DELETE SUB” a pagina 475](#)

Sinonimo: DEL SUB



Note sull'utilizzo per DELETE SUB

È possibile specificare il nome, l'identificativo o entrambi della sottoscrizione che si desidera eliminare.

Esempi di moduli validi:

```
DELETE SUB(xyz)
DELETE SUB SUBID(123)
DELETE SUB(xyz) SUBID(123)
```

Descrizioni dei parametri per DELETE SUB

nome - sottoscrizione

Il nome locale della definizione di sottoscrizione da eliminare.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso da quello su cui è stato immesso il comando, solo se si utilizza un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene trasmesso anche ad ogni gestore code attivo appartenente al gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

SUBID (*stringa*)

La chiave univoca interna che identifica una sottoscrizione.

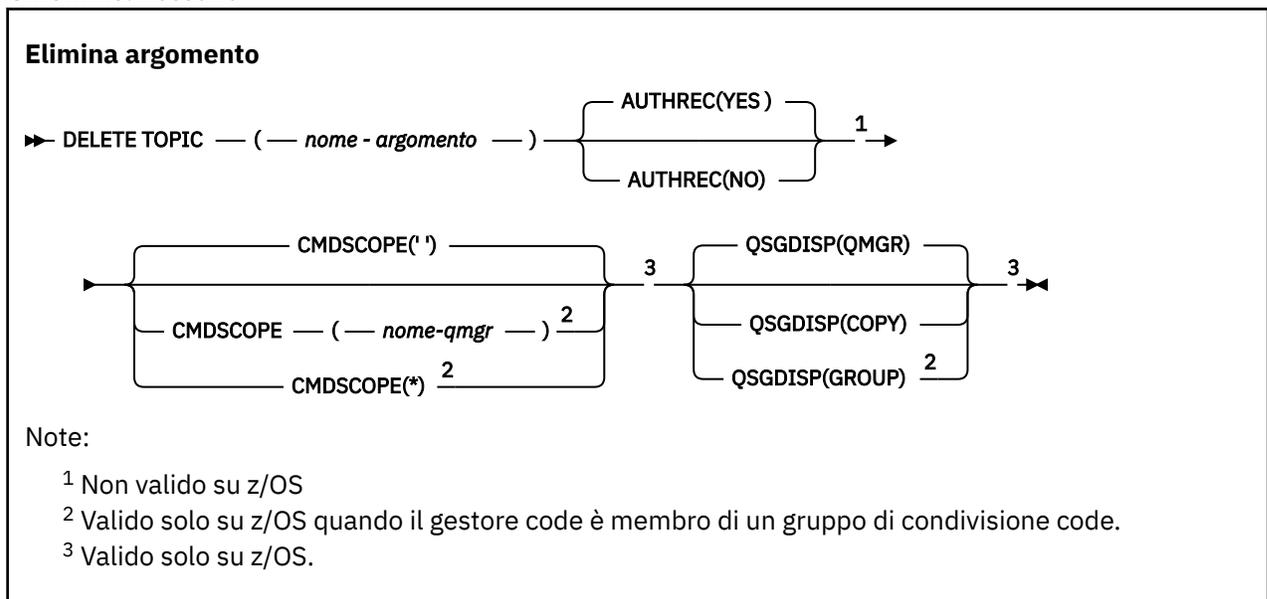
Elimina argomento

Utilizzare DELETE TOPIC per eliminare un nodo di argomenti di gestione WebSphere MQ .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DELETE TOPIC” a pagina 476](#)

Sinonimo: nessuno



Descrizioni dei parametri per DELETE TOPIC

(*nome-argomento*)

Il nome dell'oggetto argomento di gestione da eliminare. Questo parametro è obbligatorio.

Il nome deve essere quello di un oggetto argomento di gestione esistente.

AUTREC

Questo parametro non è valido per z/OS

Specifica se viene cancellato anche il record di autorizzazione associato:

Si

Il record di autorizzazione associato all'oggetto viene cancellato. Questa è l'opzione predefinita.

NO

Il record di autorizzazione associato all'oggetto non viene cancellato.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta).

Copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (COPY). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (QMGR), non viene influenzato da questo comando.

Gruppo

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per creare o eliminare copie locali nella serie di pagine zero:

```
DELETE TOPIC(topic-name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP (COPY) ha esito negativo.

QMGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con i parametri QSGDISP (QMGR). Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

Questo è il valore predefinito.

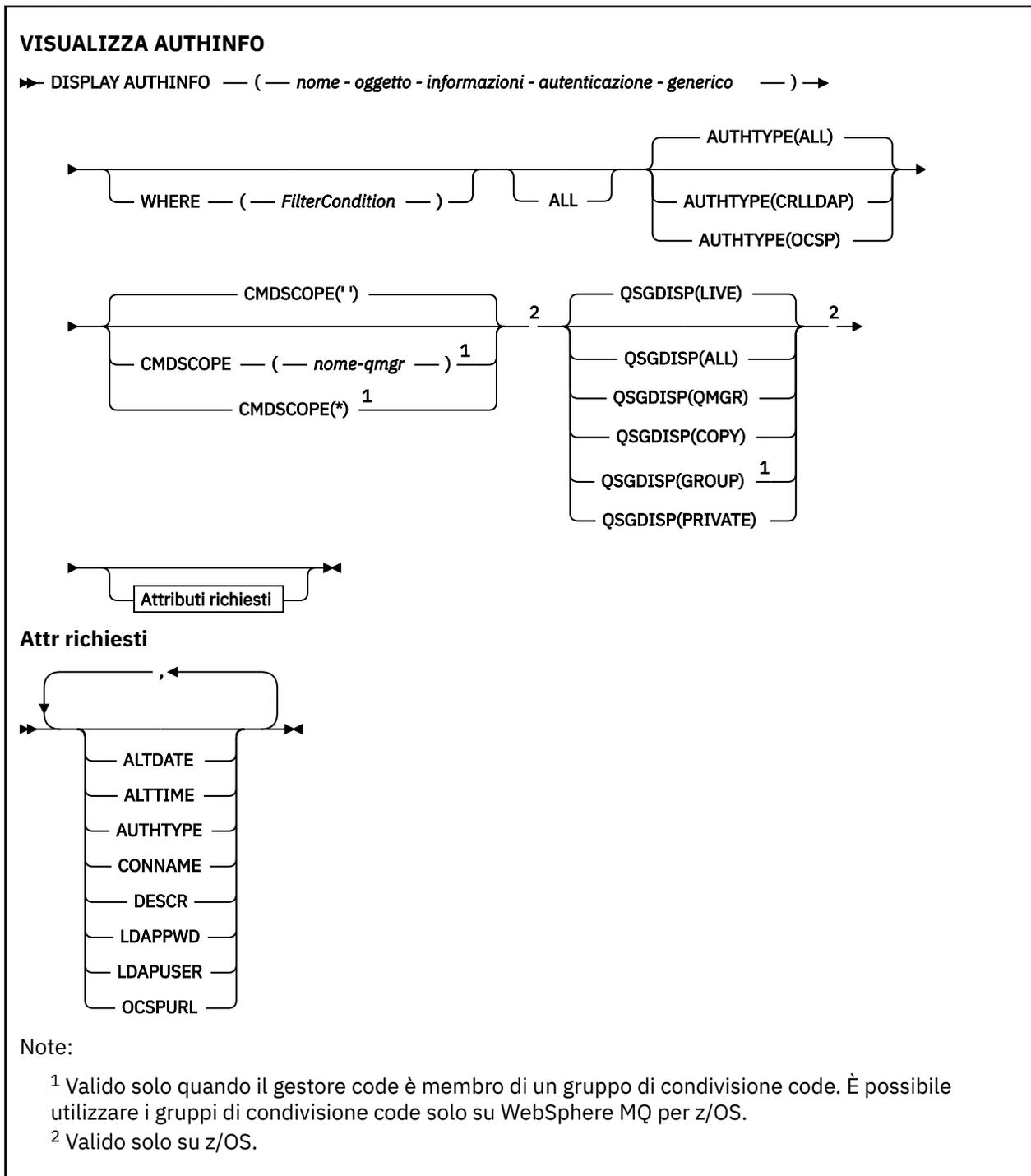
VISUALIZZA AUTHINFO

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY AUTHINFO per visualizzare gli attributi di un oggetto delle informazioni di autenticazione.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY AUTHINFO” a pagina 478](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 481](#)

Sinonimo: DIS AUTHINFO



Descrizioni dei parametri per DISPLAY AUTHINFO

(*nome - oggetto - informazioni - autenticazione - generico*)

Il nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione da visualizzare (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). Un asterisco finale (*) corrisponde a tutti gli

oggetti delle informazioni di autenticazione con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) specifica tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo gli oggetti delle informazioni di autenticazione che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE o QSGDISP come parole chiave di filtro.

operatore

Ciò viene utilizzato per determinare se un oggetto delle informazioni di autenticazione soddisfa il valore del filtro sulla specifica parola chiave del filtro. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare qualsiasi operatore tranne LK e NL.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. I caratteri devono essere validi per l'attributo che si sta verificando. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. Non è possibile utilizzare un valore filtro generico con valori numerici. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

È possibile utilizzare solo gli operatori LK o NL per valori generici nel comando DISPLAY AUTHINFO.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutti i parametri. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti specificatamente non hanno alcun effetto; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

Questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

Su z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

AUTHTYPE

Specifica il tipo di informazioni di autenticazione degli oggetti per cui devono essere visualizzate le informazioni. I valori sono:

TUTTO

Questo è il valore predefinito e visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con AUTHTYPE (CRLLDAP) e con AUTHTYPE (OCSP).

CRLLDAP

Visualizza le informazioni solo per gli oggetti definiti con AUTHTYPE (CRLLDAP).

OCSP

Visualizza le informazioni solo per gli oggetti definiti con AUTHTYPE (OCSP).

QSGDISP

Specifica la disposizione degli oggetti per i quali devono essere visualizzate le informazioni. I valori sono:

ATTIVO

È il valore predefinito e visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

all

Visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP).

Se QSGDISP (LIVE) è specificato o predefinito o se QSGDISP (ALL) è specificato in un ambiente gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

Copia

Visualizza informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (COPY).

Gruppo

Visualizza le informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP). Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

PRIVATO

Visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY). Notare che QSGDISP (PRIVATE) visualizza le stesse informazioni di QSGDISP (LIVE).

QMGR

Visualizza informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR).

QSGDISP visualizza uno dei seguenti valori:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Gruppo

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (GROUP).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

Il valore predefinito, se non viene specificato alcun parametro (e non viene specificato il parametro ALL), è che vengono visualizzati i nomi oggetto e i relativi AUTHTYPE e, su z/OS, i relativi QSGDISP.

ALTDATA

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd

ALTTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh.mm.ss

AUTHTYPE

Il tipo di informazioni di autenticazione

CONNAME

Il nome host, l'indirizzo decimale puntato IPv4 o la notazione esadecimale IPv6 dell'host su cui è in esecuzione il server LDAP. Si applica solo agli oggetti con AUTHTYPE (CRLLDAP).

DESCR

Descrizione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione

LDAPPWD

Password associata al DN (Distinguished Name) dell'utente sul server LDAP. Se non è vuoto, viene visualizzato come un asterisco (su tutte le piattaforme tranne z/OS). Si applica solo agli oggetti con AUTHTYPE (CRLLDAP).

LDAPUSER

DN dell'utente sul server LDAP. Si applica solo agli oggetti con AUTHTYPE (CRLLDAP).

OCSPURL

L'URL del replicatore OCSP utilizzato per controllare la revoca dei certificati. Si applica solo agli oggetti con AUTHTYPE (OCSP).

Per ulteriori informazioni sui singoli parametri, consultare [“Note sull'utilizzo per DEFINE AUTHINFO”](#) a pagina 331 .

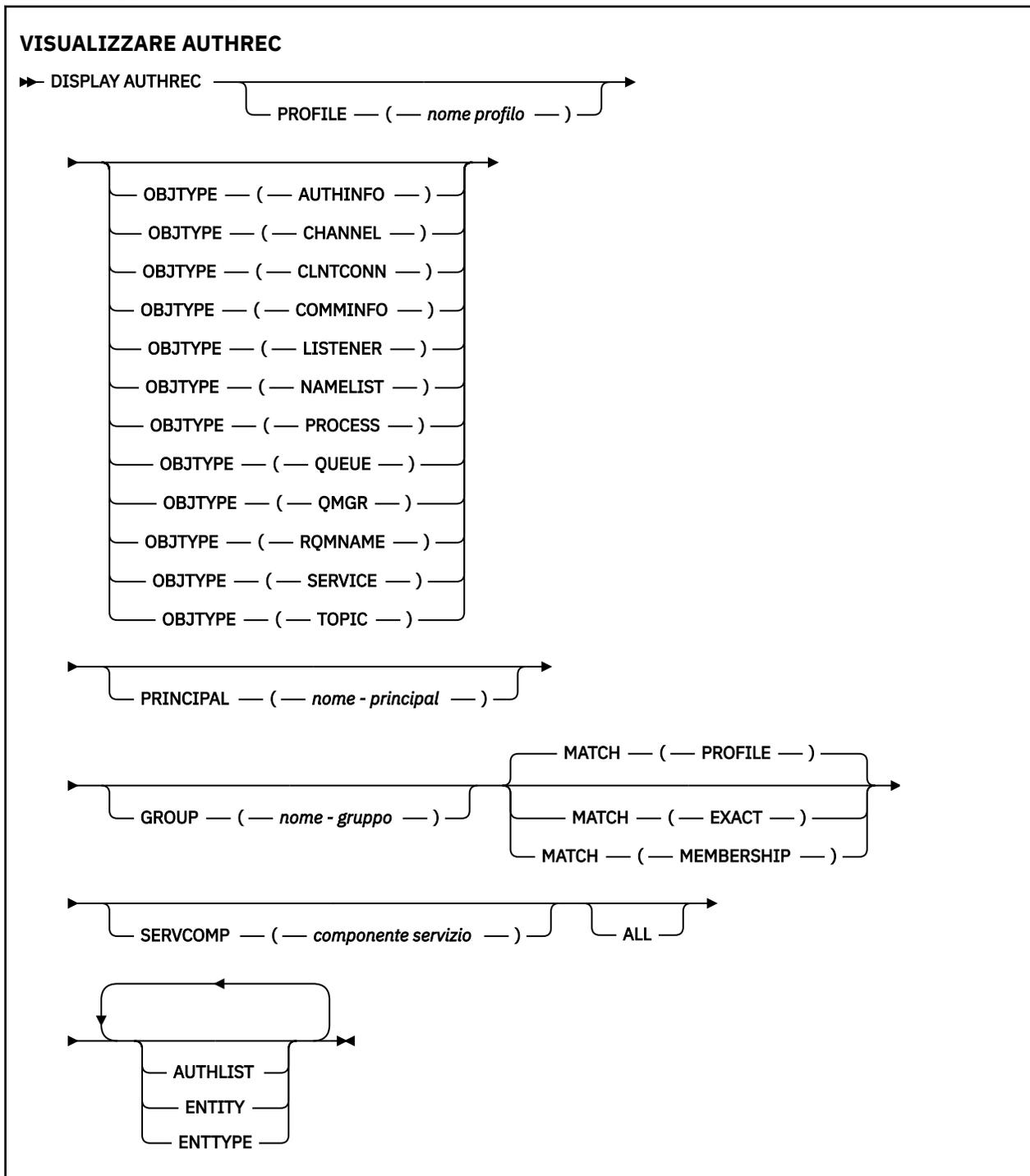
VISUALIZZARE AUTHREC

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY AUTHREC per visualizzare i record di autorizzazione associati a un nome profilo.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri” a pagina 482](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 484](#)

Sinonimo: DIS AUTHREC



Descrizioni dei parametri

PROFILE (*nome - profilo*)

Il nome dell'oggetto o del profilo generico per cui visualizzare i record di autorizzazione. Se si omette questo parametro, vengono visualizzati tutti i record di autorizzazione che soddisfano i valori degli altri parametri.

OBJTYPE

Il tipo di oggetto a cui fa riferimento il profilo. Specificare uno dei seguenti valori:

AUTHINFO

Record di informazioni di autenticazione

CHANNEL

Canale

CLNTCONN

Canale connessione client

COMMINFO

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER

Listener

NAMELIST

Elenco nomi

PROCESS

Processo

CODA

Coda

QMGR

Gestore code

RQMNAME

Gestore code remoto

SERVICE

Servizio

TOPIC

Argomento

Se si omette questo parametro, vengono visualizzati i record di autorizzazione per tutti i tipi di oggetto.

PRINCIPAL (nome - *principal*)

Un nome principal. È il nome di un utente per cui richiamare le autorizzazioni per l'oggetto specificato. In IBM WebSphere MQ for Windows, il nome del principal può facoltativamente includere un nome dominio, specificato in questo formato: user@domain.

Questo parametro non può essere specificato con GROUP.

GROUP (nome - *gruppo*)

Un nome gruppo. È il nome del gruppo di utenti su cui effettuare l'interrogazione. È possibile specificare solo un nome e deve essere il nome di un gruppo utenti esistente.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows, il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```
GroupName@domain  
domain\GroupName
```

Questo parametro non può essere specificato con PRINCIPAL.

MATCH

Specificare questo parametro per controllare la serie di record di autorizzazioni visualizzati. Specificare uno dei seguenti valori:

PROFILE

Restituire solo quei record di autorizzazione che corrispondono ai nomi profilo, principal e gruppo specificati. Ciò significa che un profilo ABCD restituisce i profili ABCD, ABC* e AB* (se ABC* e AB* sono stati definiti come profili). Se il nome profilo è un profilo generico, vengono restituiti solo i record di autorizzazione che corrispondono esattamente al nome profilo specificato. Se viene

specificato un principal, non viene restituito alcun profilo per qualsiasi gruppo in cui il principal è un membro; solo i profili definiti per il principal o il gruppo specificato.

Questo è il valore predefinito.

Appartenenza

Restituisce solo i record di autorizzazione che corrispondono al profilo specificato e il cui campo di entità corrisponde al principal specificato e ai profili relativi a tutti i gruppi in cui il principal è un membro che contribuiscono all'autorizzazione cumulativa per l'entità specificata.

Se viene specificata questa opzione, è necessario specificare anche i parametri PROFILE e OBJTYPE. Inoltre, è necessario fornire anche il parametro PRINCIPAL o GROUP. Se viene specificato OBJTYPE (QMGR), il nome profilo è facoltativo.

EXACT

Restituisce solo i record di autorizzazione che corrispondono esattamente al nome profilo specificato e EntityName. Non viene restituito alcun profilo generico corrispondente a meno che il nome profilo non sia, esso stesso, un profilo generico. Se viene specificato un principal, non viene restituito alcun profilo per i gruppi in cui il principal è un membro; solo il profilo definito per il principal o il gruppo specificato.

SERVCOMP (componente - servizio)

Il nome del servizio di autorizzazione per cui devono essere visualizzate le informazioni.

Se si specifica questo parametro, viene specificato il nome del servizio di autorizzazione a cui si applicano le autorizzazioni. Se si omette questo parametro, la richiesta viene effettuata ai servizi di autorizzazione registrati in conformità con le regole per il concatenamento dei servizi di autorizzazione.

TUTTO

Specificare questo parametro per visualizzare tutte le informazioni di autorizzazione disponibili per l'entità e il profilo specificato.

Parametri richiesti

È possibile richiedere le seguenti informazioni sulle autorizzazioni:

ELENCA

Specificare questo parametro per visualizzare l'elenco di autorizzazioni.

ENTITA'

Specificare questo parametro per visualizzare il nome entità.

TIPOINVIO

Specificare questo parametro per visualizzare il tipo entità.

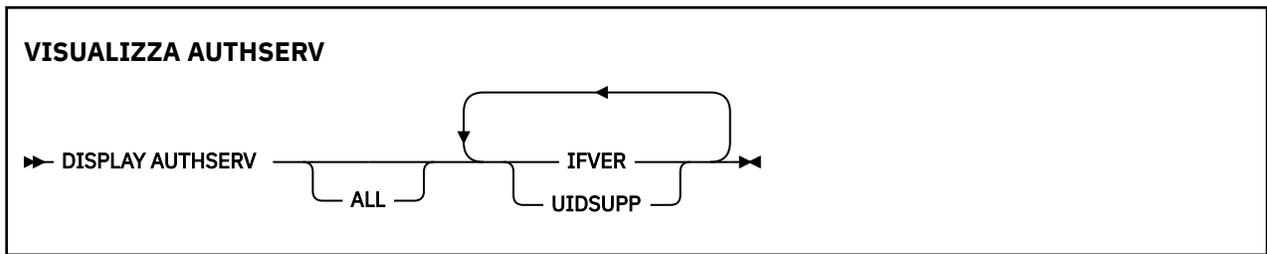
VISUALIZZA AUTHSERV

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY AUTHSERV per visualizzare informazioni sul livello di funzione supportato dai servizi di autorizzazione installati.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri” a pagina 485](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 485](#)

Sinonimo: DIS AUTHSERV



Descrizioni dei parametri

TUTTO

Specificare questo parametro per visualizzare tutte le informazioni per ciascun servizio di autorizzazione.

Parametri richiesti

È possibile richiedere le seguenti informazioni per il servizio di autorizzazione:

IFVER

Specificare questo parametro per visualizzare la versione dell'interfaccia corrente del servizio di autorizzazione.

UIDSUPP

Specificare questo parametro per visualizzare se il servizio di autorizzazione supporta gli ID utente.

VISUALIZZA CANALE

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY CHANNEL per visualizzare una definizione di canale.

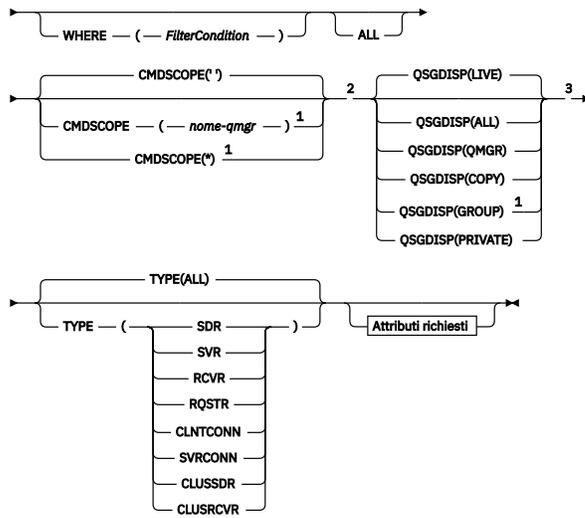
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 488](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHANNEL” a pagina 488](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 491](#)

Sinonimo: DIS CHL

VISUALIZZA CANALE

► DISPLAY CHANNEL — (— nome - canale - generico —) ►



Attr richiesti

AFFINITY
ALTDATA
ALTTIME
BATCHHB
BATCHINT
BATCHLIM
BATCHSZ
CHLTYPE
CLNTWGHT
CLUSNL
CLUSTER
CLWLPRTY
CLWLRANK
CLWLWGHT
COMPHDR
COMPMSG
CONNNAME
CONVERT
DEFCDISP ³
DEFRECON
DESCR
DISCINT
HBINT
JAASCFG
KAJINT
LOCLADDR
LONGRTY
LONGTMR
MAXINST
MAXINSTC
MAXMSGL
MCANAME
MCATYPE
MCAUSER
MODENAME
MONCHL
MRODATA
MREXIT
MRRTY
MRTMR
MSGDATA
MSGEXIT
NETPRTY
NPMSPEED
PASSWORD
PROPCTL
PUTAUT ⁴
QMNAME
RESETSEQ
RCVDATA
RCVEXIT
SCYDATA
SCYEXIT
SENDDATA
SENDEXIT
SEQWRAP
SHORTRTY
SHORTTMR
SSLCAUTH
SSLCIPH
SSLKEYP
SSLKEYR
SSLPEER
STATCHL ³
SHARECNV
TPNAME
TRPTYPE
USEDLQ
USERID
XMITQ

Note:

¹ Valido solo su IBM WebSphere MQ for z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Non valido per canali di connessione client z/OS .

³ Valido solo su z/OS.

⁴ Valido solo per tipi di canale RCVR, RQSTR, CLUSRCVR e (solo per z/OS) SVRCONN.

Note d'utilizzo

È possibile visualizzare i canali mittenti del cluster solo se sono stati creati manualmente.

I valori mostrati descrivono la definizione corrente del canale. Se il canale è stato modificato da quando è stato avviato, qualsiasi istanza attualmente in esecuzione dell'oggetto canale potrebbe non avere gli stessi valori della definizione corrente.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHANNEL

È necessario specificare il nome della definizione di canale che si desidera visualizzare. Può essere un nome canale specifico o un nome canale generico. Utilizzando un nome di canale generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni di canale
- Una o più definizioni di canale che corrispondono al nome specificato

(nome canale generico)

Il nome della definizione di canale da visualizzare (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). Un asterisco finale (*) corrisponde a tutte le definizioni di canale con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutte le definizioni di canale.

DOVE

Specificare una condizione di filtraggio per visualizzare solo i canali che soddisfano i criteri di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE, QSGDISP o MCANAME come parole chiave di filtro. Non è possibile utilizzare TYPE (o CHLTYPE) se viene utilizzato anche per selezionare i canali. I canali di un tipo per cui la parola chiave del filtro non è un attributo valido non vengono visualizzati.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un canale soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono l'elemento specificato.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato.

CTG

Contiene un elemento corrispondente ad una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi corrispondono alla stringa generica.

EXG

Non contiene alcun elemento che corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se *la parola chiave filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non corrispondono alla stringa generica.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore SDR sul parametro TYPE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. I caratteri devono essere validi per l'attributo che si sta verificando. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. Il valore può essere esplicito oppure, se è un valore carattere, può essere esplicito o generico. Se è esplicito, utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF. Se è generico, utilizzare CTG o EXG come operatore. Se ABC* viene specificato con l'operatore CTG, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo inizia con ABC.

TUTTO

Specificare ALL per visualizzare i risultati della query di tutti parametri. Se viene specificato ALL, qualsiasi richiesta per un parametro specifico viene ignorata. Il risultato della query con ALL è quello di restituire i risultati per tutti i parametri possibili.

Questo è il valore predefinito, se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

In z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme, vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

Se non viene specificato alcun parametro (e il parametro ALL non è specificato o predefinito), il valore predefinito è che vengono visualizzati solo i nomi dei canali. Su z/OS, vengono visualizzati anche i valori CHLTYPE e QSGDISP.

CMDScope

Questo parametro specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Specifica la disposizione degli oggetti per i quali devono essere visualizzate le informazioni. I valori sono:

ATTIVO

È il valore predefinito e visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

all

Visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP).

Se QSGDISP (ALL) viene specificato in un ambiente gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

Nota: Nel caso di QSGDISP (LIVE), ciò si verifica solo quando una coda condivisa e una non condivisa hanno lo stesso nome; tale situazione non dovrebbe verificarsi in un sistema ben gestito.

In un ambiente del gestore code condiviso, utilizzare

```
DISPLAY CHANNEL (name) CMDSCOPE (*) QSGDISP (ALL)
```

per elencare TUTTI gli oggetti corrispondenti

```
name
```

nel gruppo di condivisione code senza duplicare quelli nel repository condiviso.

Copia

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (COPY).

Gruppo

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP). Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

PRIVATO

Visualizzare le informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).
Notare che QSGDISP (PRIVATE) visualizza le stesse informazioni di QSGDISP (LIVE).

QMGR

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR).

QSGDISP visualizza uno dei seguenti valori:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Gruppo

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (GROUP).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

Tipo

Questo è facoltativo. Può essere utilizzato per limitare la visualizzazione ai canali di un tipo.

Il valore è uno dei seguenti:

all

Vengono visualizzati i canali di tutti i tipi (questo è il valore predefinito).

SDR

Vengono visualizzati solo i canali mittente.

SVR

Vengono visualizzati solo i canali del server.

RCVR

Vengono visualizzati solo i canali riceventi.

RQSTR

Vengono visualizzati solo i canali richiedenti.

CLNTCONN

Vengono visualizzati solo i canali di connessione client.

SVRCONN

Vengono visualizzati solo canali di connessione server.

CLUSSDR

Vengono visualizzati solo i canali mittente del cluster.).

CLUSRCVR

Vengono visualizzati solo i canali riceventi del cluster.).

Su tutte le piattaforme, CHLTYPE (*tipo*) può essere utilizzato come sinonimo di questo parametro.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri DISPLAY CHANNEL che definiscono i dati da visualizzare. È possibile specificare i parametri in qualsiasi ordine, ma non specificare lo stesso parametro più di una volta.

Alcuni parametri sono rilevanti solo per i canali di un particolare tipo o tipi. Gli attributi che non sono rilevanti per un tipo particolare di canale non causano output, né viene generato un errore. La seguente tabella mostra i parametri rilevanti per ciascun tipo di canale. Esiste una descrizione di ciascun parametro dopo la tabella. I parametri sono facoltativi a meno che la descrizione non indichi che sono obbligatori.

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR
<u>affinità</u>					✓			
<u>ALTDAT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ALTTIME</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>Avvio automatico</u>		✓	✓	✓		✓		
<u>BATCHHB</u>	✓	✓					✓	✓
<u>BATCHINT</u>	✓	✓		✓			✓	✓

Tabella 49. Parametri che risultano nella restituzione dei dati dal comando DISPLAY CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR
<u>BATCHLIM</u>	✓	✓					✓	✓
<u>BATCHSZ</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<i>nome - canale</i>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>CHLTYPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>CLNTWGHT</u>					✓			
<u>CLUSNL</u>							✓	✓
<u>cluster</u>							✓	✓
<u>CLWLPRTY</u>							✓	✓
<u>CLWLRANK</u>							✓	✓
<u>CLWLWGHT</u>							✓	✓
<u>COMPHDR</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>COMPMSG</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>CONNAME</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓
<u>CONVERT</u>	✓	✓					✓	✓
<u>DEFCDISP</u>	✓	✓	✓	✓		✓		
<u>DEFRECON</u>					✓			
<u>DESCR</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DISCINT</u>	✓	✓				✓	✓	✓
<u>HBINT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>KAINT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>LOCLADDR</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓
<u>LONGRTY</u>	✓	✓					✓	✓
<u>LONGTMR</u>	✓	✓					✓	✓
<u>MAXINST</u>						✓		
<u>MAXINSTC</u>						✓		
<u>MAXMSGL</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>MCANAME</u>	✓	✓		✓			✓	✓

Tabella 49. Parametri che risultano nella restituzione dei dati dal comando DISPLAY CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR
<u>MCATYPE</u>	✓	✓		✓			✓	✓
<u>MCAUSER</u>	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
<u>MODENAME</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓
<u>MONCHL</u>	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
<u>MRDATA</u>			✓	✓				✓
<u>MREXIT</u>			✓	✓				✓
<u>MRRTY</u>			✓	✓				✓
<u>MRTMR</u>			✓	✓				✓
<u>MSGDATA</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>MSGEXIT</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>NETPRTY</u>								✓
<u>NPMSPEED</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>Password</u>	✓	✓		✓	✓		✓	
<u>PROPCTL</u>	✓	✓					✓	
<u>PUTAUT</u>			✓	✓		✓ "1" a pagina 494		✓
<u>QMNAME</u>					✓			
<u>RESETSEQ</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>RCVDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>RCVEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SCYDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SCYEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SENDDATA</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SENDEXIT</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SEQWRAP</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>SHARECNV</u>						✓		
<u>SHORTRTY</u>	✓	✓					✓	✓
<u>SHORTTMR</u>	✓	✓					✓	✓

Tabella 49. Parametri che risultano nella restituzione dei dati dal comando DISPLAY CHANNEL (Continua)

Parametro	SDR	SVR	RCVR	RQSTR	CONN CLNT	SVR - CONN	CLUS - SDR	CLUS - RCVR
<u>SSLCAUTH</u>		✓	✓	✓		✓		✓
<u>SSLCIPH</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SSLPEER</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>STATCHL</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>TPNAME</u>	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓
<u>TRPTYPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>USEDLQ</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
Id utente	✓	✓		✓	✓		✓	
<u>XMITQ</u>	✓	✓						

Nota:

1. PUTAUT è valido solo per un tipo di canale SVRCONN su z/OS .

AFFINITÀ

L'attributo di affinità canale.

Preferito

Le connessioni successive in un processo tentano di utilizzare la stessa definizione di canale della prima connessione.

NESSUNO

Tutte le connessioni in un processo selezionano una definizione applicabile in base all'importanza, con tutte le definizioni CLNTWGHT(0) applicabili selezionate prima in ordine alfabetico.

ALTDATA

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd.

ALLTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh.mm.ss.

Avvio automatico

Indica se un processo responder LU 6.2 deve essere avviato per il canale.

BATCHHB

Il valore di heartbeat batch utilizzato.

BATCHINT

Durata minima batch.

BATCHLIM

Limite dati batch.

Il limite della quantità di dati che possono essere inviati attraverso un canale.

BATCHSZ

La dimensione batch.

CHLTYPE

Ô il tipo di canale.

Il tipo di canale viene sempre visualizzato se si specifica un nome canale generico e non si richiedono altri parametri. Su z/OS, il tipo di canale viene sempre visualizzato.

Su tutte le piattaforme diverse da z/OS, TYPE può essere utilizzato come sinonimo di questo parametro.

CLNTWGHT

Il peso del canale client.

Il valore speciale 0 indica che non viene eseguito alcun bilanciamento del carico casuale e le definizioni applicabili vengono selezionate in ordine alfabetico. Se viene eseguito il bilanciamento del carico casuale, il valore è compreso nell'intervallo 1-99 dove 1 è il peso più basso e 99 è il valore più alto.

cluster

Il nome del cluster di appartenenza del canale.

CLUSNL

Il nome dell'elenco nomi che specifica l'elenco di cluster a cui appartiene il canale.

CLWLPRTY

La priorità del canale per la distribuzione del workload del cluster.

CLWLRANK

La classificazione del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster.

CLWLWGHT

La ponderazione del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster.

COMPHDR

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale. Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza.

COMPMSG

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati dei messaggi supportate dal canale. Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza.

CONNAME

Nome connessione.

CONVERT

Indica se il mittente deve convertire i dati del messaggio dell'applicazione.

DEFCDISP

Specifica la disposizione predefinita dei canali per cui devono essere restituite le informazioni. Se questa parola chiave non è presente, i canali di tutte le disposizioni di canale predefinite sono idonei.

TUTTO

Vengono visualizzati i canali di tutte le disposizioni di canale predefinite.

Questa è l'impostazione predefinita.

PRIVATO

Vengono visualizzati solo i canali in cui la disposizione predefinita del canale è PRIVATE.

CONDIVISO

Vengono visualizzati solo i canali in cui la disposizione predefinita del canale è FIXSHARED o SHARED.

Nota: Ciò non si applica ai tipi di canale di connessione client su z/OS.

DESCR

Opzione di riconnessione client predefinita.

DESCR

Descrizione.

DISCINT

Intervallo di disconnessione.

HBINT

Intervallo heartbeat.

KAINIT

Tempistica KeepAlive per il canale.

LOCLADDR

L'indirizzo di comunicazione locale per il canale.

LONGRTY

Conteggio long retry.

LONGTMR

Temporizzatore tentativi lunghi.

MAXINST (intero)

Il numero massimo di istanze di un canale di connessione server che possono essere eseguite simultaneamente.

MAXINSTC (intero)

Il numero massimo di istanze di un canale di connessione server, avviate da un singolo client, che è consentito eseguire simultaneamente.

Nota: In questo contesto, le connessioni aventi origine dallo stesso indirizzo di rete remoto vengono considerate come provenienti dallo stesso client.

MAXMSGL

Lunghezza massima del messaggio per il canale.

MCANAME

Il nome dell'agente MCA (message channel agent).

Non è possibile utilizzare MCANAME come parola chiave del filtro.

MCATYPE

Se l'agent del canale dei messaggi viene eseguito come un processo separato o come un thread separato.

MCAUSER

L'ID utente dell'agente del canale.

MODENAME

Nome modalità LU 6.2 .

MONCHL

Raccolta dei dati di monitoraggio online.

MRDATA

Messaggi del canale - dati utente uscita tentativi.

MREXIT

Messaggio del canale - nome uscita nuovo tentativo.

MRRTY

Conteggio tentativi messaggi del canale.

MRTMR

Tempo nuovo tentativo messaggio del canale.

MSGDATA

Dati utente uscita messaggio canale.

MSGEXIT

Nomi di uscita messaggi del canale.

NETPRTY

Priorità per la connessione di rete.

NPMSPEED

Velocità messaggio non persistente.

Password

Password per l'inizializzazione della sessione LU 6.2 (se non vuota, viene visualizzata come asterischi su tutte le piattaforme tranne z/OS).

PROPCTL

Controllo proprietà messaggi.

Specifica cosa accade alle proprietà dei messaggi quando il messaggio sta per essere inviato ad un gestore code V6 o precedente (un gestore code che non comprende il concetto di un descrittore proprietà).

Questo parametro è applicabile ai canali mittente, server, mittente cluster e destinatario cluster.

Questo parametro è facoltativo.

I valori consentiti sono:

COMPAT

Questo è il valore predefinito.

Proprietà dei messaggi	Risultato
Il messaggio contiene una proprietà con prefisso mcd. , jms. , usr. o mnext.	Tutte le proprietà facoltative del messaggio (dove il valore Support è MQPD_SUPPORT_OPTIONAL), eccetto quelle nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio prima del messaggio inviato al gestore code remoto.
Il messaggio non contiene una proprietà con prefisso mcd. , jms. , usr. o mnext.	Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
Il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Support del descrittore proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL	Il messaggio viene rifiutato con motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY e trattato in base alle opzioni del report.
Il messaggio contiene una o più proprietà in cui il campo Support del descrittore della proprietà è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, ma gli altri campi del descrittore della proprietà sono impostati su valori non predefiniti	Le proprietà con valori non predefiniti vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
La cartella MQRFH2 che contiene la proprietà del messaggio deve essere assegnata con l'attributo <i>content = 'properties'</i>	Le proprietà vengono rimosse per impedire il flusso di intestazioni MQRFH2 con sintassi non supportata a un gestore code V6 o precedente.

NESSUNO

Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.

Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo **Support** del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, il messaggio viene rifiutato con il motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY e trattato in base alle relative opzioni di report.

TUTTO

Tutte le proprietà del messaggio sono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione) vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.

PUTAUT

Autorizzazione put.

QMNAME

È il nome del gestore code.

RESETSEQ

Numero di sequenza di ripristino in sospeso.

Si tratta del numero sequenza da una richiesta in sospeso e indica che una richiesta del comando RESET CHANNEL dell'utente è in attesa.

Un valore zero indica che non sono presenti RESET CHANNEL in sospeso. Il valore può essere compreso tra 1 e 999999999.

Questo parametro non è applicabile su z/OS.

RCVDATA

Dati utente uscita ricezione canale.

RCVEXIT

Nomi delle uscite di ricezione del canale.

SCYDATA

Dati utente uscita di sicurezza del canale.

SCYEXIT

Nomi delle uscite di sicurezza del canale.

SENDDATA

Dati utente uscita di invio canale.

SENDEXIT

Nomi di uscita di invio del canale.

SEQWRAP

Valore di ritorno a capo del numero di sequenza.

SHARECNV

Condivisione del valore delle conversazioni.

SHORTRTY

Specifica il numero massimo di volte in cui il canale tenta di allocare una sessione al partner.

SHORTTMR

Timer di tentativi brevi.

SSLCAUTH

Se è richiesta l'autenticazione client SSL.

SSLCIPH

Specifica di cifratura per la connessione SSL.

SSLPEER

Filtro per il DN (Distinguished Name) dal certificato del gestore code peer o del client all'altra estremità del canale.

STATCHL

Raccolta dei dati statistici.

TPNAME

Nome del programma di transazione LU 6.2 .

TRPTYPE

Il tipo di trasporto.

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non instradabili viene utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali.

USERID

Identificativo utente per l'inizializzazione della sessione LU 6.2 .

XMITQ

Il nome della coda di trasmissione.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“Definire il canale” a pagina 334](#).

VISUALIZZA CANALE (MQTT)

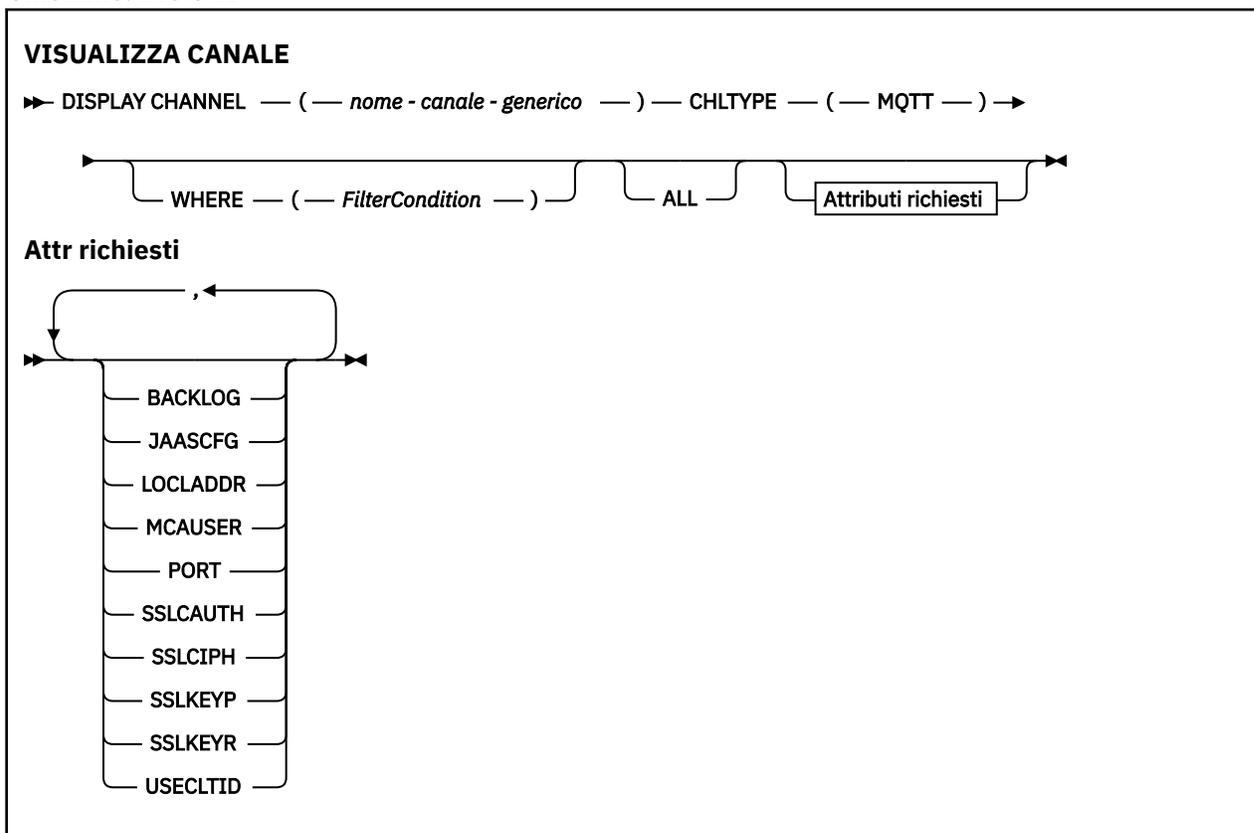
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY CHANNEL per visualizzare una definizione di canale IBM WebSphere MQ Telemetry .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Nota: Per il server di telemetria, AIX è l'unica piattaforma UNIX supportata.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHANNEL” a pagina 499](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 501](#)

Sinonimo: DIS CHL



DISPLAY CHANNEL (MQTT) è valido solo per canali WebSphere MQ Telemetry .

Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHANNEL

È necessario specificare il nome della definizione di canale che si desidera visualizzare. Può essere un nome canale specifico o un nome canale generico. Utilizzando un nome di canale generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni di canale
- Una o più definizioni di canale che corrispondono al nome specificato

(nome canale generico)

Il nome della definizione di canale da visualizzare (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). Un asterisco finale (*) corrisponde a tutte le definizioni di canale con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutte le definizioni di canale.

DOVE

Specificare una condizione di filtraggio per visualizzare solo i canali che soddisfano i criteri di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE, QSGDISP o MCANAME come parole chiave di filtro. Non è possibile utilizzare TYPE (o CHLTYPE) se viene utilizzato anche per selezionare i canali. I canali di un tipo per cui la parola chiave del filtro non è un attributo valido non vengono visualizzati.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un canale soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono l'elemento specificato.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato.

CTG

Contiene un elemento corrispondente ad una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi corrispondono alla stringa generica.

EXG

Non contiene alcun elemento che corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non corrispondono alla stringa generica.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore SDR sul parametro TYPE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. I caratteri devono essere validi per l'attributo che si sta verificando. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. Il valore può essere esplicito oppure, se è un valore carattere, può essere esplicito o generico. Se è esplicito, utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF. Se è generico, utilizzare CTG o EXG come operatore. Se ABC* viene specificato con l'operatore CTG, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo inizia con ABC.

TUTTO

Specificare ALL per visualizzare i risultati della query di tutti i parametri. Se viene specificato ALL, qualsiasi richiesta per un parametro specifico viene ignorata. Il risultato della query con ALL è quello di restituire i risultati per tutti i parametri possibili.

Questo è il valore predefinito, se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

In z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme, vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

Se non viene specificato alcun parametro (e il parametro ALL non è specificato o predefinito), il valore predefinito è che vengono visualizzati solo i nomi dei canali. Su z/OS, vengono visualizzati anche i valori CHLTYPE e QSGDISP.

Tipo

Questo è facoltativo. Può essere utilizzato per limitare la visualizzazione ai canali di un tipo.

Il valore è uno dei seguenti:

MQTT

Vengono visualizzati solo i canali di telemetria.

CHLTYPE (*tipo*) può essere utilizzato come sinonimo di questo parametro.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri DISPLAY CHANNEL che definiscono i dati da visualizzare. È possibile specificare i parametri in qualsiasi ordine, ma non specificare lo stesso parametro più di una volta.

Alcuni parametri sono rilevanti solo per i canali di un particolare tipo o tipi. Gli attributi che non sono rilevanti per un tipo particolare di canale non causano output, né viene generato un errore. La seguente tabella mostra i parametri rilevanti per ciascun tipo di canale. Esiste una descrizione di ciascun parametro dopo la tabella. I parametri sono facoltativi a meno che la descrizione non indichi che sono obbligatori.

BACKLOG

Numero di richieste di connessione in sospeso che il canale di telemetria può supportare in qualsiasi momento. Quando viene raggiunto il limite di backlog, verrà rifiutato qualsiasi tentativo di connessione da parte di ulteriori client fino a che non viene elaborato il backlog corrente. Il valore è compreso tra 0 e 999999999. Il valore predefinito è 4096.

CHLTYPE

È il tipo di canale.

Esiste un solo valore valido per questo parametro: MQTT.

JAASCFG

Il percorso del file della configurazione JAAS.

LOCLADDR

L'indirizzo di comunicazione locale per il canale.

MCAUSER

L>ID utente dell'agente del canale.

PORTA

Il numero di porta su cui il servizio di telemetria (MQXR) è in ascolto per connessioni TCP/IP a questo canale.

SSLCAUTH

Se è richiesta l'autenticazione client SSL.

SSLCIPH

Quando SSLCIPH viene utilizzato con un canale di telemetria, significa "SSL Cipher Suite".

SSLKEYP

L'archivio per i certificati digitali e le chiavi private associate. Se non viene specificato il file chiave, SSL non viene utilizzato.

SSLKEYR

La password per il repository delle chiavi. Se non viene immesso alcun passphrase, è necessario utilizzare le connessioni non crittografate.

USECLTID

Decidere se si desidera utilizzare l>ID client MQTT per la nuova connessione come ID utente IBM WebSphere MQ per tale connessione. Se viene specificata questa proprietà, il nome utente fornito dal client viene ignorato.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“DEFINISCI CANALE \(MQTT\)”](#) a pagina 386.

VISUALIZZA CHLAUTH

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY CHLAUTH per visualizzare gli attributi di un record di autenticazione di canale.

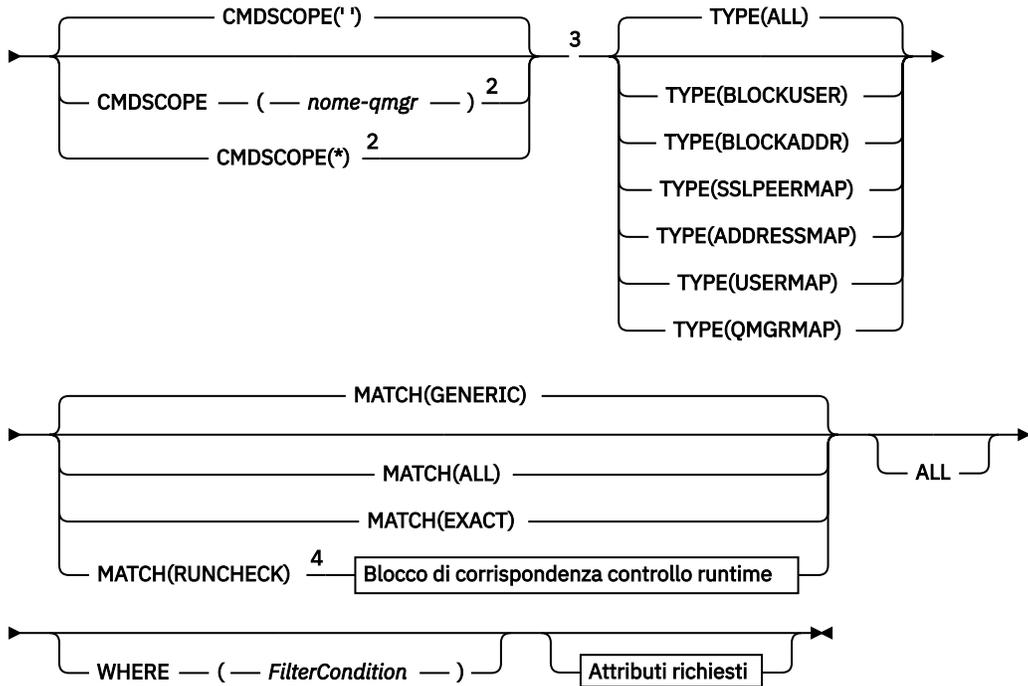
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [Parametri](#)

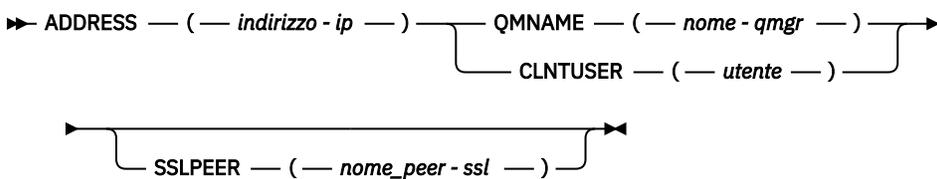
Sinonimo: DIS CHLAUTH

VISUALIZZA CHLAUTH

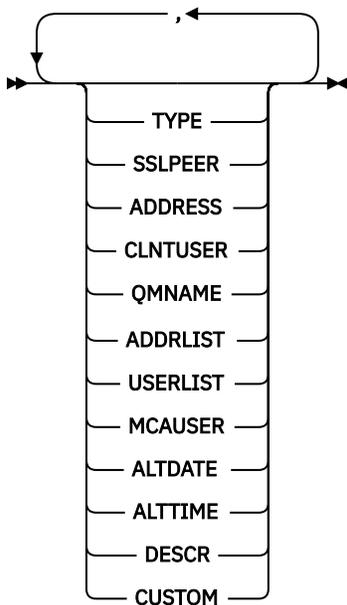
►► DISPLAY CHLAUTH — (— *nome canale generico* ¹ —) ►►



Blocco di corrispondenza del controllo di runtime



Attributi richiesti



Note:

- ¹ Deve essere * con TYPE (BLOCKADDR) e non può essere generico con MATCH (RUNCHECK)
- ² Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ³ Valido solo su z/OS.
- ⁴ Deve essere combinato con TYPE (ALL)

Parametri

nome - canale - generico

Il nome del canale o della serie di canali da visualizzare. È possibile utilizzare l'asterisco (*) come carattere jolly per specificare una serie di canali. Quando **MATCH** è RUNCHECK, questo parametro non deve essere generico.

ADDRESS

L'indirizzo IP da associare.

Questo parametro è valido solo quando **MATCH** è RUNCHECK e non deve essere generico.

TUTTO

Specificare questo parametro per visualizzare tutti gli attributi. Se viene specificata questa parola chiave, tutti gli attributi richiesti in modo specifico non hanno alcun effetto; tutti gli attributi vengono ancora visualizzati.

Questo è il comportamento predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiede alcun attributo specifico.

CLNTUSER

L>ID utente client da mettere in corrispondenza.

Questo parametro è valido solo quando **MATCH** è RUNCHECK e non deve essere generico.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto è lo stesso dell'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

CUSTOM

Riservato a usi successivi.

MATCH

Indica il tipo di corrispondenza da applicare.

CONTROLLO esecuzione

Restituisce il record che corrisponderà a un canale in entrata specifico in fase di runtime se si connette a questo gestore code. Il canale in entrata specifico viene descritto fornendo valori non generici per:

- il nome del canale
- attributo ADDRESS

- attributo SSLPEER , solo se il canale in ingresso utilizzerà SSL o TLS
- Attributo QMNAME o CLNTUSER , a seconda che il canale in entrata sia un canale client o gestore code

Se il record rilevato ha WARN impostato su YES, potrebbe essere visualizzato anche un secondo record per mostrare il record effettivo che il canale utilizzerà al runtime. Questo parametro deve essere combinato con TYPE (ALL).

EXACT

Restituisce solo i record che corrispondono esattamente al nome del profilo canale fornito. Se non ci sono asterischi nel nome del profilo del canale, questa opzione restituisce lo stesso output di MATCH (GENERIC).

Generico

Gli asterischi nel nome del profilo del canale vengono considerati come caratteri jolly. Se non ci sono asterischi nel nome del profilo del canale, questo restituisce lo stesso output di MATCH (EXACT). Ad esempio, un profilo di ABC* potrebbe causare la restituzione di record per ABC, ABC* e ABCD.

TUTTO

Restituisce tutti i record possibili che corrispondono al nome del profilo canale fornito. Se il nome del canale è generico in questo caso, tutti i record che corrispondono al nome del canale vengono restituiti anche se esistono più corrispondenze specifiche. Ad esempio, un profilo SYSTEM.

* .SVRCONN potrebbe risultare in record per SYSTEM. *, SYSTEM.DEF.*, SYSTEM.DEF.SVRCONN e SYSTEM.ADMIN.SVRCONN .

QMNAME

Il nome del gestore code partner remoto da associare

Questo parametro è valido solo quando **MATCH** è RUNCHECK e non deve essere generico.

SSLPEER

Il DN (distinguished name) del soggetto del certificato da mettere in corrispondenza.

Il valore **SSLPEER** viene specificato nel formato standard utilizzato per specificare un DN (Distinguished Name).

Questo parametro è valido solo quando **MATCH** è RUNCHECK e non deve essere generico.

Tipo

Il tipo di record di autenticazione di canale per cui visualizzare i dettagli. I possibili valori sono:

- TUTTO
- BlockUser
- BlockAddr
- SSLPEERMAP
- AddressMap
- UserMap
- QmgrMap

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo i record di autenticazione di canale che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione del filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore filter - value*:

filtra - parola chiave

Qualsiasi parametro che può essere utilizzato per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY.

operatore

Viene utilizzato per determinare se un record di autenticazione di canale soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono i seguenti:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se la *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono la voce specificata.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *filter - parola chiave* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono la voce specificata.

CTG

Contiene un elemento che corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se la *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi corrispondono alla stringa generica.

EXG

Non contiene elementi che corrispondono a una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se la *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non corrispondono alla stringa generica.

valore filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, il valore può essere esplicito o generico:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare qualsiasi operatore tranne LK e NL. Tuttavia, se il valore è uno di una possibile serie di valori restituibili su un parametro (ad esempio, il valore ALL sul parametro MATCH), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Questa è una stringa di caratteri con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. I caratteri devono essere validi per l'attributo che si sta verificando. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

È possibile utilizzare solo gli operatori LK o NL per i valori generici.

- Un elemento in un elenco di valori. Il valore può essere esplicito oppure, se è un valore carattere, può essere esplicito o generico. Se è esplicito, utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF. Se è generico, utilizzare CTG o EXG come operatore. Se ABC* viene specificato con l'operatore CTG, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo inizia con ABC.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

Tipo

Il tipo di record di autenticazione di canale

SSLPEER

Il DN del certificato.

ADDRESS

L'indirizzo IP

CLNTUSER

L'ID utente asserito dal client

QMNAME

Il nome del gestore code partner remoto

MCAUSER

L'identificativo utente da utilizzare quando la connessione in entrata corrisponde al DN SSL, all'indirizzo IP, all'ID utente asserito dal client o al nome del gestore code remoto fornito.

ADDRLIST

Un elenco di modelli di indirizzi IP a cui non è consentito connettersi a questo gestore code su qualsiasi canale.

USERLIST

Un elenco di ID utente a cui è vietato l'utilizzo di questo canale o di una serie di canali.

ALTDATE

La data in cui il record di autenticazione di canale è stato modificato l'ultima volta, nel formato *aaaa - mm - gg*.

ALTTIME

L'ora in cui il record di autenticazione di canale è stato modificato per l'ultima volta, nel formato *hh.mm.ss*.

DESCR

Informazioni descrittive sul record di autenticazione di canale.

CUSTOM

Riservato a usi successivi.

Informazioni correlate

[Record di autenticazione di canale](#)

Indirizzi IP generici

Nei vari comandi che creano e visualizzano record di autenticazione di canale, è possibile specificare determinati parametri come un singolo indirizzo IP o un pattern per corrispondere a una serie di indirizzi IP.

Quando si crea un record di autenticazione di canale, utilizzando il comando MQSC SET CHLAUTH o il comando PCF Imposta record di autenticazione di canale, è possibile specificare un indirizzo IP generico in vari contesti. È inoltre possibile specificare un indirizzo IP generico nella condizione di filtro quando si visualizza un record di autenticazione di canale utilizzando i comandi DISPLAY CHLAUTH o Interroga record di autenticazione di canale.

È possibile specificare l'indirizzo in uno dei seguenti modi:

- un singolo indirizzo IPv4, ad esempio 192.0.2.0
- un modello basato su un indirizzo IPv4, incluso un asterisco (*) come carattere jolly. Il carattere jolly rappresenta una o più parti dell'indirizzo, a seconda del contesto. Ad esempio, i seguenti sono tutti valori validi:
 - 192.0.2.*

- 192.0.*
- 192.0.*.2
- 192.*.2
- *
- un modello basato sull'indirizzo IPv4 , incluso un trattino (-) per indicare un intervallo, ad esempio 192.0.2.1-8
- un modello basato su un indirizzo IPv4 , inclusi un asterisco e un trattino, ad esempio 192.0. *.1-8
- un singolo indirizzo IPv6 , ad esempio 2001:DB8:0:0:0:0:0:0
- un modello basato sull'indirizzo IPv6 che include un asterisco (*) come carattere jolly. Il carattere jolly rappresenta una o più parti dell'indirizzo, a seconda del contesto. Ad esempio, i seguenti sono tutti valori validi:
 - 2001:DB8:0:0:0:0:0:*
 - 2001:DB8:0:0:0:*
 - 2001:DB8:0:0:0:*:0:1
 - 2001:*.1
 - *
- un modello basato sull'indirizzo IPv6 , incluso un trattino (-) per indicare un intervallo, ad esempio 2001:DB8:0:0:0:0:0:0-8
- un modello basato su un indirizzo IPv6 , inclusi un asterisco e un trattino, ad esempio 2001:DB8:0:0:0:0:*.0:0-8

Se il sistema supporta IPv4 e IPv6, è possibile utilizzare entrambi i formati di indirizzo. IBM WebSphere MQ riconosce gli indirizzi IPv4 associati in IPv6.

Alcuni modelli sono non validi:

- Un modello non può avere un numero di parti inferiore a quello obbligatorio, fatto salvo il caso in cui il modello termina con un unico asterisco finale. Ad esempio 192.0.2 non è valido, ma 192.0.2.* è valido.
- Un asterisco finale deve essere separato dal resto dell'indirizzo dall'appropriato separatore di parti (un punto (.) per IPv4, due punti (:)) per IPv6). Ad esempio, 192.0.* non è valido in quanto l'asterisco non si trova in una parte.
- Un modello può contenere asterischi aggiunti a condizione che nessun asterisco sia adiacente all'asterisco finale. Ad esempio, 192.*.2.* è valido, ma 192,0.*.* non è valida.
- Un pattern di indirizzo IPv6 non può contenere un segno di due punti doppio e un asterisco finale, in quanto l'indirizzo risultante sarebbe ambiguo. Ad esempio, 2001:.* potrebbe espandersi a 2001:0000:*, 2001:0000:0000:* e così via

Informazioni correlate

[Associazione di un indirizzo IP a un ID utente MCAUSER](#)

VISUALIZZA CHSTATUS

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY CHSTATUS per visualizzare lo stato di uno o più canali.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

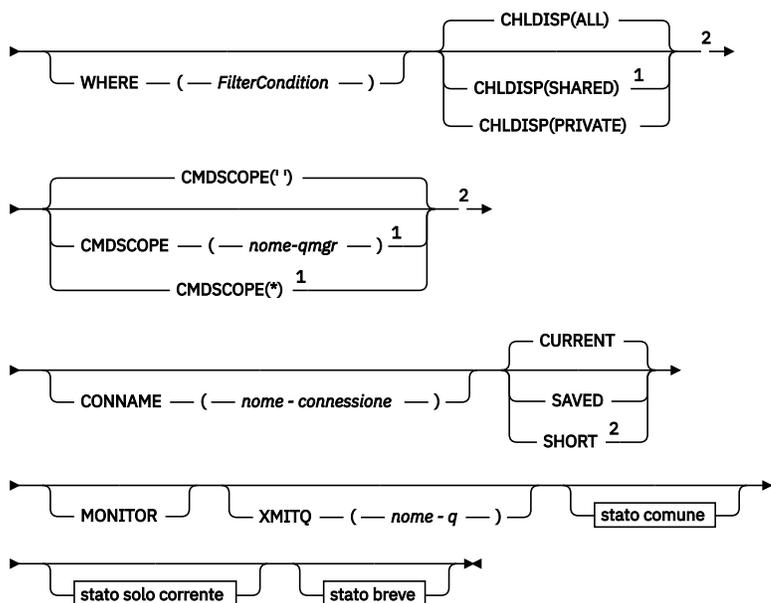
- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note di utilizzo per DISPLAY CHSTATUS” a pagina 511](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHSTATUS” a pagina 512](#)
- [“Attributi Riepilogo” a pagina 517](#)

- “Stato comune” a pagina 517
- “Stato solo corrente” a pagina 520
- “stato breve” a pagina 526

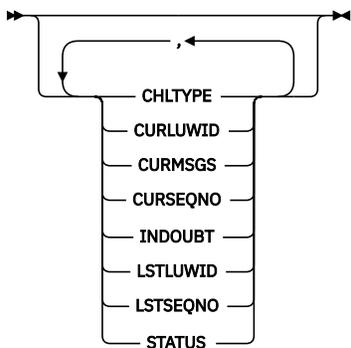
Sinonimo: DIS CHS

VISUALIZZA CHSTATUS

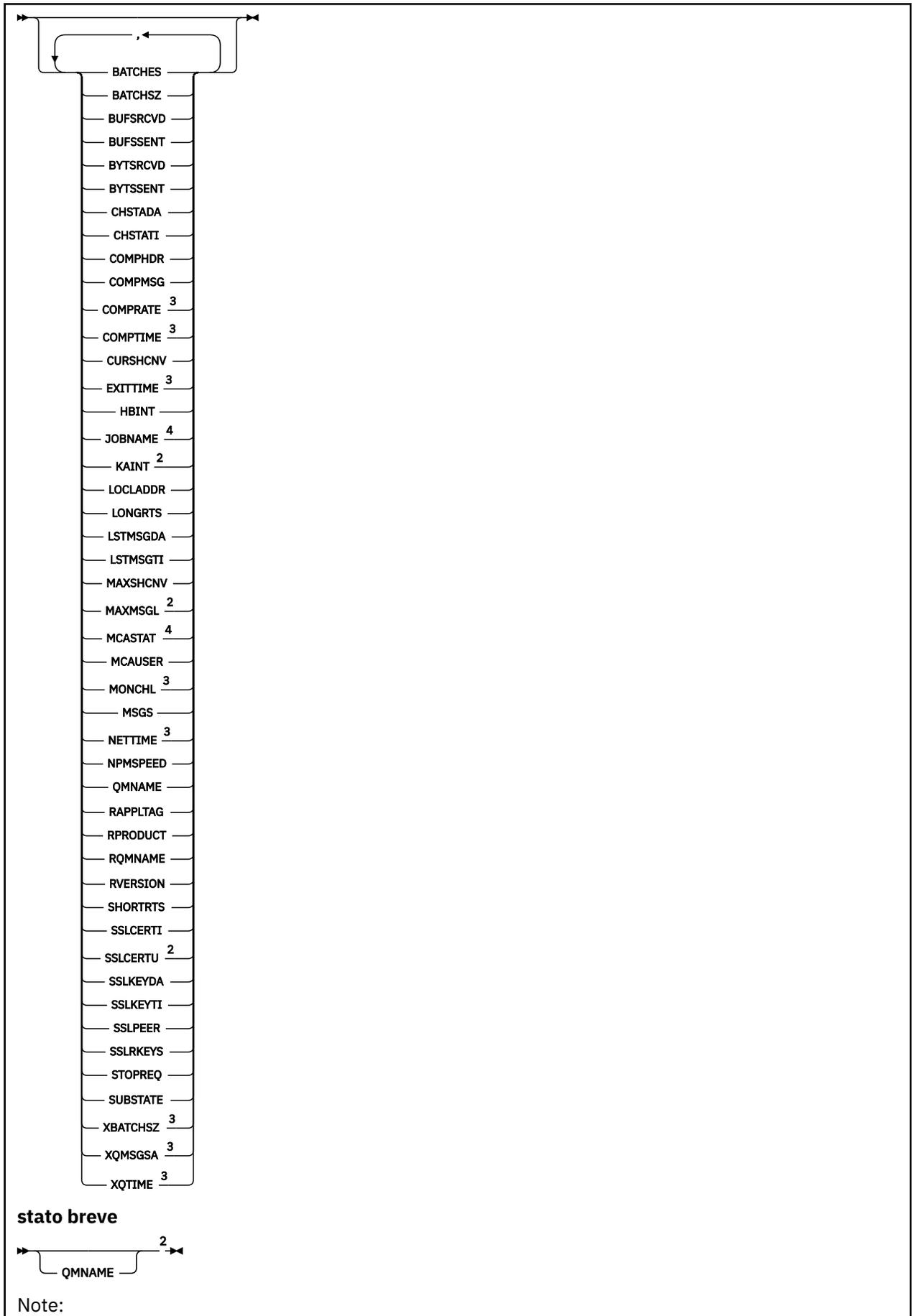
► DISPLAY CHSTATUS — (— nome - canale - generico —) →



Stato comune



Stato solo corrente



- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
² Valido solo su z/OS.
³ Visualizzato anche selezionando il parametro MONITOR.
⁴ Ignorato se specificato in z/OS.

Note di utilizzo per DISPLAY CHSTATUS

Su z/OS:

1. Il comando non riesce se l'iniziatore di canali non è stato avviato.
2. Il server di comandi deve essere in esecuzione.
3. Su z/OS, se un parametro numerico supera 999.999.999, viene visualizzato come 999999999.
4. Le informazioni sullo stato restituite per varie combinazioni di CHLDISP, CMDSCOPE e tipo di stato sono riepiloga in [Tabella 50 a pagina 511](#), [Tabella 51 a pagina 511](#) e [Tabella 52 a pagina 512](#).

Tabella 50. CHLDISP e CMDSCOPE per DISPLAY CHSTATUS CURRENT

CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)	CMDSCOPE (*)
PRIVATO	Stato comune e solo corrente per i canali privati correnti sul gestore code locale	Stato comune e solo corrente per canali privati correnti sul gestore code denominato	Stato comune e solo corrente per i canali privati correnti su tutti i gestori code
CONDIVISO	Stato comune e solo corrente per i canali condivisi correnti sul gestore code locale	Stato comune e solo corrente per i canali condivisi correnti sul gestore code denominato	Stato comune e solo corrente per i canali condivisi correnti su tutti i gestori code
TUTTO	Stato comune e solo corrente per canali privati e condivisi correnti sul gestore code locale	Stato comune e solo corrente per canali privati e condivisi correnti sul gestore code denominato	Stato comune e solo corrente per i canali privati e condivisi correnti su tutti i gestori code attivi

Tabella 51. CHLDISP e CMDSCOPE per DISPLAY CHSTATUS SHORT

CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)	CMDSCOPE (*)
PRIVATO	STATO e stato breve per i canali privati correnti sul gestore code locale	STATO e stato breve per i canali privati correnti sul gestore code denominato	STATO e stato breve per i canali privati correnti su tutti i gestori code attivi
CONDIVISO	STATO e stato breve per i canali condivisi correnti su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code	Non consentito	Non consentito
TUTTO	STATO e stato breve per i canali privati correnti sul gestore code locale e i canali condivisi correnti nel gruppo di condivisione code ("4.a" a pagina 512)	STATO e stato breve per i canali privati correnti sul gestore code denominato	STATO e stato breve per i canali privati e condivisi correnti su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code "4.a" a pagina 512)

Tabella 51. CHLDISP e CMDSCOPE per DISPLAY CHSTATUS SHORT (Continua)

CHLDISP	CMDScope () o CMDScope (local-qmgr)	CMDScope (nome-gestore code)	CMDScope (*)
Nota: a. In questo caso, si ottengono due serie separate di risposte al comando sul gestore code in cui è stato immesso; una per PRIVATE e una per SHARED.			

Tabella 52. CHLDISP e CMDSCOPE per DISPLAY CHSTATUS SAVED

CHLDISP	CMDScope () o CMDScope (local-qmgr)	CMDScope (nome-gestore code)	CMDScope (*)
PRIVATO	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code locale	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code denominato	Stato comune per i canali privati salvati su tutti i gestori code attivi
CONDIVISO	Stato comune per i canali condivisi salvati su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code	Non consentito	Non consentito
TUTTO	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code locale e i canali condivisi salvati nel gruppo di condivisione code	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code denominato	Stato comune per i canali privati e condivisi salvati su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code

Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHSTATUS

È necessario specificare il nome del canale per cui si desidera visualizzare le informazioni sullo stato. Può essere un nome canale specifico o un nome canale generico. Utilizzando un nome canale generico, è possibile visualizzare le informazioni sullo stato per tutti i canali o le informazioni sullo stato per uno o più canali che corrispondono al nome specificato.

È anche possibile specificare se si desidera i dati di stato correnti (solo dei canali correnti) o i dati di stato salvati di tutti i canali.

Viene visualizzato lo stato di tutti i canali che soddisfano i criteri di selezione, indipendentemente dal fatto che i canali siano stati definiti manualmente o automaticamente.

Esistono tre classi di dati disponibili per lo stato del canale. Questi sono **salvati**, **correntie** (solo su z/OS) **brevi**.

I campi di stato disponibili per i dati salvati sono un sottoinsieme dei campi disponibili per i dati correnti e sono denominati campi di stato **comuni**. Notare che sebbene i dati comuni *campi* siano gli stessi, i dati *valori* potrebbero essere diversi per lo stato salvato e corrente. Gli altri campi disponibili per i dati correnti sono denominati campi di stato **solo corrente**.

- I dati **salvati** sono costituiti dai campi di stato comuni indicati nel diagramma di sintassi.
 - Per un canale di invio, i dati vengono aggiornati prima di richiedere la conferma che è stato ricevuto un batch di messaggi e quando è stata ricevuta la conferma
 - Per un canale ricevente i dati vengono reimpostati appena prima di confermare che è stato ricevuto un batch di messaggi
 - Per un canale di connessione server non viene salvato alcun dato.
 - Pertanto, un canale che non è mai stato corrente non può avere alcuno stato salvato.

Nota: Lo stato non può considerarsi salvato se non viene trasmesso un messaggio persistente tramite il canale oppure se non viene trasmesso un messaggio non persistente con NPMSPEED impostato su

NORMAL. Poiché lo stato viene salvato alla fine di ogni batch, un canale non ha alcuno stato salvato fino a quando non viene trasmesso almeno un batch.

- I dati **correnti** sono costituiti dai campi di stato comuni e dai campi di stato solo correnti, come indicato nel diagramma di sintassi. I campi di dati vengono continuamente aggiornati man mano che i messaggi vengono inviati / ricevuti.
- I dati **brevi** sono costituiti dall'elemento dati corrente STATUS e dal campo di stato breve come indicato nel diagramma di sintassi.

Questo metodo di funzionamento ha le conseguenze seguenti:

- Un canale inattivo potrebbe non avere uno stato salvato - se non è mai stato corrente o non ha ancora raggiunto un punto in cui lo stato salvato viene reimpostato.
- I campi di dati "comuni" potrebbero avere valori differenti per lo stato salvato e corrente.
- Un canale corrente ha sempre lo stato corrente e potrebbe aver salvato lo stato.

I canali possono essere correnti o inattivi:

Canali correnti

Si tratta di canali che sono stati avviati o su cui un client si è collegato e che non sono stati terminati o disconnessi normalmente. Potrebbero non aver ancora raggiunto il punto di trasferimento dei messaggi o dei dati, o anche di stabilire un contatto con il partner. I canali correnti hanno lo stato **corrente** e potrebbero anche avere lo stato **salvato**.

Il termine **Attivo** viene utilizzato per descrivere la serie di canali correnti non arrestati.

Canali non attivi

Si tratta di canali che:

- Non sono stati avviati
- Su cui un client non si è collegato
- Hanno terminato
- Si è scollegato normalmente

(Si noti che se un canale viene arrestato, non è ancora considerato come terminato normalmente - ed è, quindi, ancora corrente.) I canali inattivi hanno lo stato **salvato** o non hanno alcuno stato.

È possibile che vi sia più di un'istanza dello stesso canale ricevente, richiedente, ricevente del cluster o di connessione server corrente contemporaneamente (il richiedente agisce come un ricevente). Ciò si verifica se diversi mittenti, su diversi gestori code, avviano ciascuno una sessione con questo destinatario, utilizzando lo stesso nome canale. Per i canali di altri tipi, ci può essere solo un'istanza corrente alla volta.

Per tutti i tipi di canale, tuttavia, può essere disponibile più di una serie di informazioni di stato salvate per un nome canale. Al massimo uno di questi insiemi si riferisce a un'istanza corrente del canale, il resto si riferisce a istanze precedenti. Più istanze si verificano se nomi di code di trasmissione o nomi di connessioni differenti sono stati utilizzati con lo stesso canale. Ciò può verificarsi nei seguenti casi:

- Su un mittente o su un server:
 - Se lo stesso canale è stato connesso da richiedenti differenti (solo server)
 - Se il nome della coda di trasmissione è stato modificato nella definizione
 - Se il nome della connessione è stato modificato nella definizione
- Presso un destinatario o un richiedente:
 - Se lo stesso canale è stato connesso da mittenti o server differenti
 - Se il nome della connessione è stato modificato nella definizione (per i canali richiedenti che iniziano la connessione)

Il numero di serie visualizzate per un canale può essere limitato utilizzando i parametri XMITQ, CONNAME e CURRENT nel comando.

(nome - canale - generico)

Il nome della definizione di canale per cui visualizzare le informazioni sullo stato. Un asterisco finale (*) corrisponde a tutte le definizioni di canale con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutte le definizioni di canale. È richiesto un valore per tutti i tipi di canale.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare le informazioni di stato per i canali che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro.

La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword, operatore e filter - value*:

filtro - parola chiave

Il parametro da utilizzare per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i seguenti parametri come parole chiave di filtro: CHLDISP, CMDSCOPE, COMPDATE, COMPTIME, CURRENT, EXITTIME, JOBNAME (su z/OS), MCASTAT (su z/OS), MONITOR, NETTIME, SAVED, SHORT, XBATCSZ o XQTIME come parole chiave di filtro.

Non è possibile utilizzare CONNAME o XMITQ come parole chiave di filtro se si utilizzano anche per selezionare lo stato del canale.

Le informazioni di stato per i canali di un tipo per cui la parola chiave di filtro non è valida non vengono visualizzate.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un canale soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono l'elemento specificato.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore SDR sul parametro CHLTYPE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Questa è una stringa di caratteri con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. Utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutte le informazioni di stato per ogni istanza pertinente.

Se viene specificato **SAVED**, vengono visualizzate solo le informazioni di stato comuni, non solo le informazioni di stato correnti.

Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri che richiedono informazioni di stato specifiche, anch'essi specificati, non hanno alcun effetto; vengono visualizzate tutte le informazioni.

CHLDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica la disposizione dei canali per cui visualizzare le informazioni, come utilizzato nei comandi **START** e **STOP CHANNEL** e **non** come impostato da **QSGDISP** per la definizione del canale. I valori sono:

all

Questo è il valore predefinito e visualizza le informazioni di stato richieste per i canali privati.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso o se è specificato **CURRENT**, questa opzione visualizza anche le informazioni di stato richieste per i canali condivisi.

PRIVATO

Visualizzare le informazioni di stato richieste per i canali privati.

CONDIVISO

Visualizzare le informazioni di stato richieste per i canali condivisi. Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso e:

- **CMDScope** è vuoto o il gestore code locale
- **CURRENT** è specificato

CHLDISP visualizza i seguenti valori:

PRIVATO

Lo stato è per un canale privato.

CONDIVISO

Lo stato è per un canale condiviso.

Condiviso fisso

Lo stato è per un canale condiviso, collegato a uno specifico gestore code.

CMDScope

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

Nota: Consultare [Tabella 1](#), [Tabella 2](#) e [Tabella 3](#) per le combinazioni consentite di CHLDISP e CMDSCOPE.

CONNAME (nome - connessione)

Il nome della connessione per cui devono essere visualizzate le informazioni sullo stato, per il canale o i canali specificati.

Questo parametro può essere utilizzato per limitare il numero di serie di informazioni sullo stato visualizzate. Se non viene specificato, il display non è limitato in questo modo.

Il valore restituito per CONNAME potrebbe non essere lo stesso della definizione del canale e potrebbe differire tra lo stato del canale corrente e lo stato del canale salvato. (L'utilizzo di CONNAME per limitare il numero di serie di stato non è pertanto consigliato.)

Ad esempio, quando si utilizza TCP, se CONNAME nella definizione del canale:

- È vuoto o è nel formato "nome host", il valore dello stato del canale ha l'indirizzo IP risolto.
- Include il numero di porta, il valore di stato del canale corrente include il numero di porta (tranne su z/OS), ma il valore di stato del canale salvato non lo fa.

Per lo stato SAVED o SHORT, questo valore può essere anche il nome del gestore code o il nome del gruppo di condivisione code del sistema remoto.

CURRENT

Questa è l'impostazione predefinita e indica che devono essere visualizzate le informazioni sullo stato corrente, come vengono conservate dall'iniziatore del canale solo per i canali correnti.

Per i canali correnti possono essere richieste informazioni sullo stato comuni e solo correnti.

Le informazioni sullo stato breve non vengono visualizzate se questo parametro viene specificato.

Salvato

Specificare questa opzione per visualizzare le informazioni di stato salvate per i canali correnti e inattivi.

È possibile visualizzare solo le informazioni di stato comuni. Le informazioni di stato brevi e solo correnti non vengono visualizzate per i canali correnti se questo parametro è specificato.

SHORT

Ciò indica che devono essere visualizzate solo le informazioni sullo stato breve e l'elemento STATUS per i canali correnti.

Altre informazioni sullo stato comune e sullo stato solo corrente non vengono visualizzate per i canali correnti se questo parametro è specificato.

MONITOR

Specificare questa opzione per restituire la serie di parametri di monitoraggio in linea. Questi sono COMPRATE, COMPTIME, EXITTIME, MONCHL, NETTIME, XBATCHSZ, XQMSGSA e XQTIME. Se si specifica questo parametro, tutti i parametri di monitoraggio richiesti in modo specifico non hanno alcun effetto; tutti i parametri di monitoraggio vengono ancora visualizzati.

XMITQ (nome - q)

Il nome della coda di trasmissione per cui devono essere visualizzate le informazioni sullo stato, per il canale o i canali specificati.

Questo parametro può essere utilizzato per limitare il numero di serie di informazioni sullo stato visualizzate. Se non viene specificato, il display non è limitato in questo modo.

Le seguenti informazioni vengono sempre restituite, per ogni serie di informazioni sullo stato:

- Il nome del canale
- Il nome della coda di trasmissione (per i canali mittente e server)
- Il nome della connessione
- Il nome del gestore code remoto o del gruppo di condivisione code (solo per lo stato corrente e per tutti i tipi di canale tranne i canali di connessione server)
- Il nome dell'applicazione partner remota (per canali di connessione server)
- Il tipo di informazioni di stato restituite (CURRENT, SAVED o solo su z/OS , SHORT)
- STATUS (tranne SAVED su z/OS)
- Su z/OS, CHLDISP
- STOPREQ (solo per lo stato corrente)
- SUBSTATE

Se non vengono specificati parametri che richiedono informazioni specifiche sullo stato (e non viene specificato il parametro ALL), non vengono restituite ulteriori informazioni.

Se vengono richieste informazioni sullo stato che non sono rilevanti per il particolare tipo di canale, questo non è un errore.

Attributi Riepilogo

Quando SUMMARY o TOTAL vengono aggiunti al comando MQSC DISPLAY CHSTATUS, il numero di conversazioni viene visualizzato come attributo CONVS. I seguenti attributi visualizzano un riepilogo per ogni canale quando viene specificato SUMMARY o per tutti i canali quando viene specificato TOTAL.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutte le informazioni di stato per ogni istanza pertinente. Questo attributo è il valore predefinito se non è richiesto alcun attributo.

Se viene specificato SAVED, vengono visualizzate solo le informazioni di stato comuni, non solo le informazioni di stato correnti.

Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri che richiedono informazioni di stato specifiche, anch'essi specificati, non hanno alcun effetto; vengono visualizzate tutte le informazioni.

CURCNV

Il numero di conversazioni correnti.

Stato comune

Le seguenti informazioni si applicano a tutte le serie di stato del canale, indipendentemente dal fatto che la serie sia corrente o meno. Alcune di queste informazioni non si applicano a canali di connessione server.

CHLTYPE

Il tipo di canale. Il valore è uno dei seguenti:

SDR

Un canale mittente

SVR

Un canale server

RCVR

Un canale ricevente

RQSTR

Un canale richiedente

CLUSSDR

Un canale mittente del cluster

CLUSRCVR

Un canale ricevente del cluster

SVRCONN

Un canale di connessione server

CURLUWID

L'identificativo dell'unità logica di lavoro associato al batch corrente, per un canale di invio o di ricezione.

Per un canale di invio, quando il canale è in dubbio, il valore è il LUWID del batch in dubbio.

Per un'istanza del canale salvata, questo parametro contiene informazioni significative soltanto se l'istanza del canale è in dubbio. Tuttavia, il valore del parametro viene sempre restituito quando richiesto, anche se l'istanza del canale non è in dubbio.

Tale valore viene sempre aggiornato con il LUWID del batch successivo (se noto).

Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

CURMSG

Per un canale di invio, questo è il numero di messaggi che sono stati inviati nel batch corrente. Viene incrementato man mano che ogni messaggio viene inviato e quando il canale diventa in dubbio è il numero di messaggi in dubbio.

Per un'istanza del canale salvata, questo parametro contiene informazioni significative soltanto se l'istanza del canale è in dubbio. Tuttavia, il valore del parametro viene sempre restituito quando richiesto, anche se l'istanza del canale non è in dubbio.

Per un canale di ricezione, questo è il numero di messaggi che sono stati ricevuti nel batch corrente. Il valore aumenta per ogni messaggio che viene ricevuto.

Il valore viene reimpostato su zero, sia per il canale di invio che per quello di ricezione, quando il batch viene completato.

Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

CURSEQNO

Per un canale di invio, questo è il numero di sequenza dell'ultimo messaggio inviato. Tale valore viene aggiornato per ogni messaggio che viene inviato e quando il canale entra in uno stato dubbio, il valore rappresenta il numero di sequenza dell'ultimo messaggio in dubbio.

Per un'istanza del canale salvata, questo parametro contiene informazioni significative soltanto se l'istanza del canale è in dubbio. Tuttavia, il valore del parametro viene sempre restituito quando richiesto, anche se l'istanza del canale non è in dubbio.

Per un canale di ricezione, questo è il numero di sequenza dell'ultimo messaggio ricevuto. Il valore viene aggiornato per ogni messaggio che viene ricevuto.

Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

INDOUBT

Indica se il canale è attualmente in stato incerto.

Questo è solo YES mentre l'MCA (Message Channel Agent) di invio è in attesa di una conferma che un batch di messaggi che ha inviato è stato ricevuto correttamente. Esso è NO in tutti gli altri casi, compreso il periodo in cui i messaggi sono stati inviati ma prima che sia stata richiesta la notifica di ricezione.

Per un canale ricevente, il valore è sempre NO.

Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

LSTLUWID

L'identificativo dell'unità logica di lavoro associato all'ultimo batch di messaggi di cui è stato eseguito il commit trasferito.

Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

LSTSEQNO

Numero di sequenza del messaggio dell'ultimo messaggio nell'ultimo batch di cui è stato eseguito il commit. Questo numero non viene incrementato dai messaggi non persistenti che utilizzano canali con NPMSPEED di FAST.

Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

Stato

Stato corrente del canale. Il valore è uno dei seguenti:

Binding

Il canale sta eseguendo la negoziazione del canale e non è ancora pronto per trasferire i messaggi.

INIZIALIZZAZIONE

La routine di avvio canale sta tentando di avviare un canale. In z/OS, viene visualizzato come INITIALIZI.

INTERROTTO

Il canale è in attesa del completamento dell'intervallo di tentativi del messaggio prima di ritentare un'operazione MQPUT.

In fase di richiesta

Un canale richiedente locale sta richiedendo i servizi da un MCA remoto.

Nuovo tentativo in corso

Non è riuscito un precedente tentativo di stabilire un collegamento. L'MCA tenterà nuovamente la connessione dopo l'intervallo di tempo specificato.

IN ESECUZIONE

Il canale sta trasferendo i messaggi in questo momento oppure è in attesa che i messaggi arrivino sulla coda di trasmissione in modo che possano essere trasferiti.

IN FASE DI AVVIO

È stata effettuata una richiesta di avviare il canale, ma il canale non ha ancora iniziato l'elaborazione. Un canale è in questo stato se è in attesa di diventare attivo.

ARRESTATO

Questo stato può essere causato da uno dei seguenti:

- Canale arrestato manualmente

Un utente ha immesso un comando stop channel per questo canale.

- Raggiunto il limite di tentativi

L'MCA ha raggiunto il limite di tentativi per stabilire una connessione. Non verrà effettuato alcun ulteriore tentativo di stabilire automaticamente una connessione.

Un canale in questo stato può essere riavviato solo emettendo il comando START CHANNEL o avviando il programma MCA in modo dipendente dal sistema operativo.

IN FASE DI ARRESTO

Il canale è in fase di arresto o è stata ricevuta una richiesta di chiusura.

Commutazione

Il canale sta commutando le code di trasmissione.

Su z/OS, STATUS non viene visualizzato se sono richiesti i dati salvati.

Sulle piattaforme distribuite, il valore del campo STATUS restituito nei dati salvati è lo stato del canale nel momento in cui è stato scritto lo stato salvato. Normalmente, il valore dello stato salvato è RUNNING. Per visualizzare lo stato corrente del canale, l'utente può utilizzare il comando DISPLAY CHSTATUS CURRENT.

Nota: Per un canale inattivo, CURMSGs, CURSEQNO e CURLUWID hanno informazioni significative solo se il canale è INDOUBT. Tuttavia, vengono ancora visualizzati e restituiti, se richiesto.

Stato solo corrente

Le seguenti informazioni sono valide solo per le istanze del canale correnti. Le informazioni si applicano a tutti i tipi di canale, tranne dove indicato.

BATCHES

Il numero di batch completati durante questa sessione (dall'avvio del canale).

BATCHSZ

La dimensione batch utilizzata per questa sessione.

Questo parametro non è valido per i canali di connessione server e non viene restituito alcun valore; se specificato nel comando, viene ignorato.

BUFSRCVD

Numero di buffer di trasmissione ricevuti. Ciò include la ricezione delle informazioni di controllo della trasmissione.

BUFSSENT

Numero di buffer di trasmissione inviati. Ciò include le trasmissioni per inviare solo informazioni di controllo.

BYTSRCVD

Numero di byte ricevuti durante questa sessione (dall'avvio del canale). Tale valore include le informazioni di controllo ricevute dall'MCA (Message Channel Agent).

BYTSSENT

Il numero di byte inviati durante questa sessione (dall'avvio del canale). Tale valore include le informazioni di controllo inviate dall'MCA (Message Channel Agent).

CHSTADA

La data in cui questo canale è stato avviato (nel formato aaa - mm - gg).

CHSTATI

Ora in cui questo canale è stato avviato (nel formato hh.mm.ss).

COMPHDR

La tecnica utilizzata per comprimere i dati di intestazione inviati dal canale. Vengono visualizzati due valori:

- Il valore di compressione dei dati di intestazione predefinito negoziato per questo canale.
- Il valore di compressione dei dati di intestazione utilizzato per l'ultimo messaggio inviato. Il valore di compressione dei dati di intestazione può essere modificato in un'uscita messaggi dei canali di invio. Se non è stato inviato alcun messaggio, il secondo valore è vuoto.

COMPMSG

La tecnica utilizzata per comprimere i dati dei messaggi inviati dal canale. Vengono visualizzati due valori:

- Il valore di compressione dati del messaggio predefinito negoziato per questo canale.
- Il valore di compressione dei dati del messaggio utilizzato per l'ultimo messaggio inviato. Il valore di compressione dati del messaggio può essere modificato in un'uscita messaggi dei canali di invio. Se non è stato inviato alcun messaggio, il secondo valore è vuoto.

COMPRATE

La velocità di compressione raggiunta visualizzata alla percentuale più vicina. Vengono visualizzati due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Questi valori vengono ripristinati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo quando lo STATO del canale è IN ESECUZIONE. Se i dati di monitoraggio non vengono raccolti o se nessun messaggio è stato inviato dal canale, i valori vengono visualizzati come vuoti.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONCHL è impostata per questo canale.

COMPTIME

La quantità di tempo per messaggio, visualizzata in microsecondi, trascorsa durante la compressione o la decompressione. Vengono visualizzati due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Questi valori vengono ripristinati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo quando lo STATO del canale è IN ESECUZIONE. Se i dati di monitoraggio non vengono raccolti o se nessun messaggio è stato inviato dal canale, i valori vengono visualizzati come vuoti.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONCHL è impostata per questo canale.

CURSHCNV

Il valore CURSHCNV è vuoto per tutti i tipi di canale diversi dai canali di connessione server. Per ogni istanza di un canale di connessione server, l'emissione CURSHCNV fornisce un conteggio del numero di conversazioni attualmente in esecuzione su tale istanza del canale.

Un valore pari a zero indica che il canale è in esecuzione come nelle versioni di IBM WebSphere MQ precedenti alla versione 7.0, per quanto riguarda:

- Arresto o inattività amministratore
- Heartbeat in corso
- Lettura anticipata
- Conversazioni di condivisione
- Utilizzo asincrono client

EXITTIME

Quantità di tempo, visualizzata in microsecondi, utilizzata per l'elaborazione delle uscite utente per messaggio. Vengono visualizzati due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. Vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo quando lo STATO del canale è IN ESECUZIONE.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONCHL è impostata per questo canale.

HBINT

L'intervallo heartbeat utilizzato per questa sessione.

JOBNAME

Nome del lavoro attualmente utilizzato dal canale.

- Su sistemi IBM i, Windows, UNIX and Linux, questa è la concatenazione dell'ID processo e dell'ID thread del programma MCA, visualizzati in formato esadecimale.

Queste informazioni non sono disponibili su z/OS. Il parametro viene ignorato se specificato.

Non è possibile utilizzare JOBNAME come parola chiave di filtro su z/OS.

KAIN

L'intervallo keepalive utilizzato per questa sessione. Questo è valido solo su z/OS.

LOCLADDR

L'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Il valore restituito dipende da TRPTYPE del canale (attualmente è supportato solo TCP/IP).

LONGRTS

Numero di tentativi di avvio di attesa lunghi rimasti. Questa opzione è valida solo per canali mittente o server.

LSTMSGDA

La data in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o in cui è stata gestita la chiamata MQI, consultare LSTMSGTI.

LSTMSGTI

L'ora in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o è stata gestita la chiamata MQI.

Per un mittente o un server, questa è l'ora in cui è stato inviato l'ultimo messaggio (l'ultima parte di esso se è stato precedentemente suddiviso). Per un canale richiedente o ricevente, questa è l'ora in cui è stato ricevuto l'ultimo messaggio (o l'ultima sua parte) nella coda di destinazione. Per un canale di connessione server, questa è l'ora in cui è stata completata l'ultima chiamata MQI.

Nel caso di un'istanza del canale di connessione server su cui vengono condivise le conversazioni, questa è l'ora in cui l'ultima chiamata MQI è stata completata su una qualsiasi delle conversazioni in esecuzione sull'istanza del canale.

MAXMSGL

La lunghezza massima del messaggio utilizzata per questa sessione (valida solo su z/OS).

MAXCNV

Il valore MAXSHCNV è vuoto per tutti i tipi di canale diversi dai canali di connessione server. Per ogni istanza di un canale di connessione server, l'output MAXSHCNV fornisce il numero massimo negoziato di conversazioni che possono essere eseguite su tale istanza del canale.

Un valore pari a zero indica che il canale è in esecuzione come nelle versioni di IBM WebSphere MQ precedenti alla versione 7.0, per quanto riguarda:

- Arresto o inattività amministratore
- Heartbeat in corso
- Lettura anticipata
- Conversazioni di condivisione
- Utilizzo asincrono client

MCASTAT

Indica se l'agente del canale dei messaggi è attualmente in esecuzione. È "in esecuzione" o "non in esecuzione".

Si noti che è possibile che un canale sia in stato di arresto, ma che il programma sia ancora in esecuzione.

Queste informazioni non sono disponibili su z/OS. Il parametro viene ignorato se specificato.

Non è possibile utilizzare MCASTAT come parola chiave di filtro su z/OS.

MCAUSER

L'ID utente utilizzato dall'agent MCA. Questo può essere l'ID utente impostato nella definizione del canale, l'ID utente predefinito per i canali di messaggi, un ID utente trasferito da un client se questo è un canale di connessione server o un ID utente specificato da un'uscita di sicurezza.

Questo parametro si applica solo ai canali server - connection, receiver, requester e cluster - receiver.

Sui canali di connessione server che condividono le conversazioni, il campo MCAUSER contiene un ID utente se tutte le conversazioni hanno lo stesso valore ID utente MCA. Se l'ID utente MCA in uso varia in queste conversazioni, il campo MCAUSER contiene il valore *.

La lunghezza massima è di 12 caratteri su z/OS; su altre piattaforme, è di 64 caratteri.

MONCHL

Livello corrente di raccolta dati di monitoraggio per il canale.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

MSGS

Il numero di messaggi inviati o ricevuti (o, per i canali di connessione server, il numero di chiamate MQI gestite) durante questa sessione (a partire dall'avvio del canale).

Nel caso di un'istanza di canale di connessione server su cui vengono condivise le conversazioni, questo è il numero totale di chiamate MQI gestite su tutte le conversazioni in esecuzione sull'istanza del canale.

NETTIME

Quantità di tempo, visualizzata in microsecondi, per inviare una richiesta all'estremità remota del canale e ricevere una risposta. Questa volta misura solo il tempo di rete per tale operazione. Vengono visualizzati due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. Vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo quando lo STATO del canale è IN ESECUZIONE.

Questo parametro si applica solo a canali mittente, server e mittente cluster.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONCHL è impostata per questo canale.

NPMSPEED

La tecnica di gestione dei messaggi non persistenti utilizzata per questa sessione.

RAPPLTAG

Il nome dell'applicazione partner remota. È il nome dell'applicazione client all'estremità remota del canale. Questo parametro è valido solo per canali di connessione server.

RPRODUCT

L'identificativo di prodotto del partner remoto. Questo è l'ID prodotto del codice IBM WebSphere MQ in esecuzione all'estremità remota del canale. Se l'identificativo del prodotto remoto è vuoto, il partner remoto è alla versione 6 o precedente. I valori possibili sono riportati in [Tabella 53 a pagina 523](#).

<i>Tabella 53. Valori identificativo prodotto</i>	
Identificativo del prodotto	Descrizione
MQMM	Gestore code (non z/OS Platform)
MQMV	Gestore code su z/OS
MQCC	Client WebSphere MQ C
MQNC	Client IBM WebSphere MQ per HP Integrity NonStop Server
MQNM	Client WebSphere MQ .NET completamente gestito
MQJB	Classi WebSphere MQ per Java
MQJM	Classi WebSphere MQ per JMS (modalità normale)
MQJN	Classi WebSphere MQ per JMS (modalità di migrazione)
MQJU	Interfaccia Java comune per MQI
MQXC	C/C++ Client XMS (modalità normale)
MQXD	C/C++ client XMS (modalità migrazione)
MQXN	Client XMS .NET (modalità normale)
MQXM	Client XMS .NET (modalità migrazione)

Tabella 53. Valori identificativo prodotto (Continua)

Identificativo del prodotto	Descrizione
MQXU	Client WebSphere MQ .NET XMS (non gestito/XA)
MQNU	Client non gestito WebSphere MQ .NET

RQMNAME

Il nome del gestore code o il nome del gruppo di condivisione code del sistema remoto. Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

RVERSION

La versione del partner remoto. Questa è la versione del codice IBM WebSphere MQ in esecuzione all'estremità remota del canale. Se la versione remota è vuota, il partner remoto dispone di una versione 6 o precedente.

La versione remota viene visualizzata come **VVRRMMFF**, dove

VV

Versione

RR

Rilascia

MM

Livello di manutenzione

FF

Livello delle correzioni

SHORTRTS

Numero di tentativi di avvio di attesa tentativi brevi rimasti. Questa opzione è valida solo per canali mittente o server.

SSLCERTI

Il nome distinto (DN, Distinguished Name) completo dell'emittente del certificato remoto. L'emittente è l'autorità di certificazione (CA, Certificate Authority) che ha emesso il certificato.

La lunghezza massima è 256 caratteri. Questo limite potrebbe significare che i DN (Distinguished Name) eccezionalmente lunghi sono troncati.

SSLCERTU

L'ID utente locale associato al certificato remoto. È valido solo su z/OS .

SSLKEYDA

Data in cui è stata emessa la precedente reimpostazione della chiave segreta SSL riuscita.

SSLKEYTI

L'ora in cui è stata emessa la precedente reimpostazione della chiave segreta SSL riuscita.

SSLPEER

Il DN (Distinguished Name) del gestore code peer o del client nell'altra estremità del canale.

La lunghezza massima è 256 caratteri. Questo limite potrebbe significare che i DN (Distinguished Name) eccezionalmente lunghi sono troncati.

SSLRKEYS

Numero di reimpostazioni della chiave SSL riuscite. Il numero di reimpostazioni di chiavi segrete SSL viene reimpostato quando viene terminata l'istanza del canale.

STOPREQ

Se una richiesta di arresto dell'utente è continua. Si tratta di YES o NO.

SUBSTATE

Azione eseguita dal canale quando viene immesso questo comando. I seguenti sottosottostati sono elencati in ordine di precedenza, a partire dallo stato secondario della precedenza più alta:

ENDBATCH

Il canale sta eseguendo l'elaborazione di fine batch.

INVIA

È stata effettuata una richiesta al sottosistema di comunicazione sottostante per inviare alcuni dati.

Ricezione

È stata effettuata una richiesta al sottosistema di comunicazione sottostante per ricevere alcuni dati.

Serializza

Il canale sta serializzando il relativo accesso al gestore code. Valido solo su z/OS .

risincronizzazione

Il canale si sta risincronizzando con il partner.

Heartbeat

Il canale sta eseguendo l'heartbeat con il partner.

SCYEXIT

Il canale sta eseguendo l'uscita di sicurezza.

RCVEXIT

Il canale sta eseguendo una delle uscite di ricezione.

SENDEXIT

Il canale sta eseguendo una delle uscite di invio.

MSGEXIT

Il canale sta eseguendo una delle uscite del messaggio.

MREXIT

Il canale sta eseguendo l'uscita del nuovo tentativo del messaggio.

CHADEXIT

Il canale è in esecuzione attraverso l'uscita di definizione automatica del canale.

NETCONNECT

È stata effettuata una richiesta al sottosistema di comunicazione sottostante di collegare una macchina partner.

SSLHANDSHK

Il canale sta elaborando un handshake SSL.

NameServer

È stata effettuata una richiesta al server dei nomi.

MQPUT

È stata effettuata una richiesta al gestore code di inserire un messaggio nella coda di destinazione.

MQGET

È stata effettuata una richiesta al gestore code di richiamare un messaggio dalla coda di trasmissione (se questo è un canale di messaggi) o da una coda dell'applicazione (se si tratta di un canale MQI).

MQICALL

Viene eseguita una chiamata API MQ , diversa da MQPUT e MQGET.

COMPRESS

Il canale sta comprimendo o estraendo i dati.

Non tutte le sottostazioni sono valide per tutti i tipi di canale o gli stati del canale. Ci sono occasioni in cui non è valido alcuno stato secondario, in cui viene restituito un valore vuoto.

Per i canali in esecuzione su più thread, questo parametro visualizza lo stato secondario della precedenza più alta.

XBATCHSZ

Dimensione dei batch trasmessi sul canale. Vengono visualizzati due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.

- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. Vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo quando lo STATO del canale è IN ESECUZIONE.

Questo parametro non si applica a canali di connessione server.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONCHL è impostata per questo canale.

XQMSGSA

Numero di messaggi accodati sulla coda di trasmissione disponibile per il canale per MQGET.

Questo parametro ha un valore massimo visualizzabile di 999. Se il numero di messaggi disponibili supera 999, viene visualizzato il valore 999.

In z/OS, se la coda di trasmissione non è indicizzata da *CorrelId*, questo valore viene visualizzato come vuoto.

Questo parametro si applica solo a canali mittenti del cluster.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONCHL è impostata per questo canale.

XQTIME

Il tempo, espresso in microsecondi, che i messaggi sono rimasti nella coda di trasmissione prima di essere richiamati. Il tempo viene misurato da quando il messaggio viene inserito nella coda di trasmissione fino a quando viene richiamato per essere inviato sul canale e, quindi, include qualsiasi intervallo causato da un ritardo nell'applicazione di inserimento.

Vengono visualizzati due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. Vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo quando lo STATO del canale è IN ESECUZIONE.

Questo parametro si applica solo a canali mittente, server e mittente cluster.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONCHL è impostata per questo canale.

stato breve

Le seguenti informazioni sono valide solo per le istanze del canale correnti.

QMNAME

Il nome del gestore code proprietario dell'istanza del canale.

VISUALIZZA CHSTATUS (MQTT)

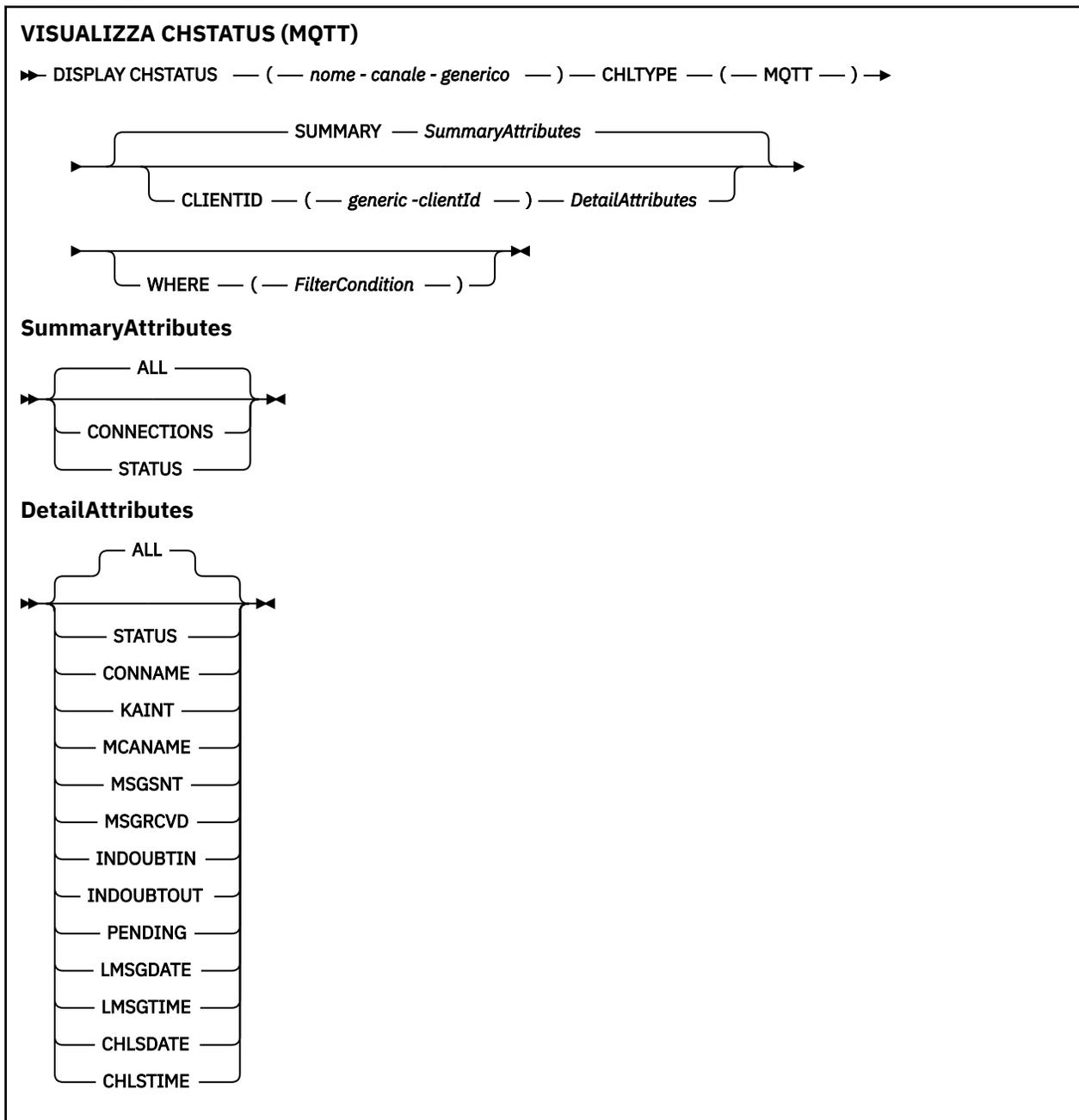
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY CHSTATUS (MQTT) per visualizzare lo stato di uno o più canali IBM WebSphere MQ Telemetry .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Nota: Per il server di telemetria, AIX è l'unica piattaforma UNIX supportata.

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHSTATUS” a pagina 528](#)
- [“Attributi Riepilogo” a pagina 529](#)

Sinonimo: DIS CHS



Nota:

- Per impostazione predefinita, **RUNMQSC** restituisce un riepilogo delle connessioni al canale. Se viene specificato **CLIENTID**, **RUNMQSC** restituisce i dettagli di ciascun client connesso al canale.
- È possibile specificare **CLIENTID**, **SUMMARY** o nessuno dei due, ma non entrambi contemporaneamente.
- Il comando **DISPLAY CHSTATUS** per IBM WebSphere MQ Telemetry ha il potenziale per restituire un numero di risposte molto maggiore rispetto a quando il comando è stato eseguito per un canale IBM WebSphere MQ. Per questo motivo, il server IBM WebSphere MQ Telemetry non restituisce più risposte di quante non rientrino nella coda di risposta. Il numero di risposte è limitato al valore del parametro **MAXDEPTH** della coda **SYSTEM.MQSC.REPLY.QUEUE**. Quando **RUNMQSC** elabora un comando IBM WebSphere MQ Telemetry troncato dal server IBM WebSphere MQ Telemetry, viene

visualizzato il messaggio [AMQ8492](#) che specifica il numero di risposte restituite in base alla dimensione di [MAXDEPTH](#).

Descrizioni dei parametri per DISPLAY CHSTATUS

È necessario specificare il nome del canale per cui si desidera visualizzare le informazioni sullo stato. Questo parametro può essere un nome canale specifico o un nome canale generico. Utilizzando un nome canale generico, è possibile visualizzare le informazioni sullo stato per tutti i canali o le informazioni sullo stato per uno o più canali che corrispondono al nome specificato.

(nome - canale - generico)

Il nome della definizione di canale per cui visualizzare le informazioni sullo stato. Un asterisco finale (*) corrisponde a tutte le definizioni di canale con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutte le definizioni di canale. È richiesto un valore per tutti i tipi di canale.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare le informazioni di stato per i canali che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro.

La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword, operatore e filter - value*:

filtro - parola chiave

Il parametro da utilizzare per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY.

Le informazioni di stato per i canali di un tipo per cui la parola chiave di filtro non è valida non vengono visualizzate.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un canale soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzare questo operatore per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono l'elemento specificato.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzare questo operatore per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, questo valore può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo che si sta verificando.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore SDR sul parametro CHLTYPE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Questo valore è una stringa di caratteri con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. Utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF.

TUTTO

Specificare questo parametro per visualizzare tutte le informazioni di stato per ogni istanza pertinente.

Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri che richiedono informazioni di stato specifiche, anch'esse specificate, non hanno alcun effetto; vengono visualizzate tutte le informazioni.

Attributi Riepilogo

Quando SUMMARY o TOTAL vengono aggiunti al comando MQSC DISPLAY CHSTATUS, il numero di conversazioni viene visualizzato come attributo CONVS. I seguenti attributi visualizzano un riepilogo per ogni canale quando viene specificato SUMMARY o per tutti i canali quando viene specificato TOTAL.

TUTTO

Specificare questo parametro per visualizzare tutte le informazioni di stato per ogni istanza pertinente. Questo attributo è il valore predefinito se non è richiesto alcun attributo.

Questo parametro è valido per i canali MQTT.

Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri specificati che richiedono informazioni specifiche sullo stato non hanno effetto e vengono visualizzate tutte le informazioni.

CURCNV

Il numero di conversazioni correnti.

Modalità dettagli client

Stato

Lo stato del cliente.

CONNAME

Il nome della connessione remota (indirizzo IP)

KAINTE

L'intervallo keep alive del client.

MCAUSER

L'ID utente utilizzato dal canale.

MSGSN

Numero di messaggi inviati dal client dall'ultimo collegamento.

MGRCVD

Il numero di messaggi ricevuti dal client dall'ultima connessione.

INDOUBTIN

Numero di messaggi in dubbio, in entrata per il client.

INDOUBTOUT

Numero di messaggi in dubbio, in uscita per il client.

IN SOSPESO

Numero di messaggi in uscita in sospeso.

LMSGDATE

Data in cui è stato ricevuto o inviato l'ultimo messaggio.

LMSGTIME

L'ora in cui è stato ricevuto o inviato l'ultimo messaggio.

DATA CHL

Data di avvio del canale.

PASSATEMPO

Il canale temporale è stato avviato.

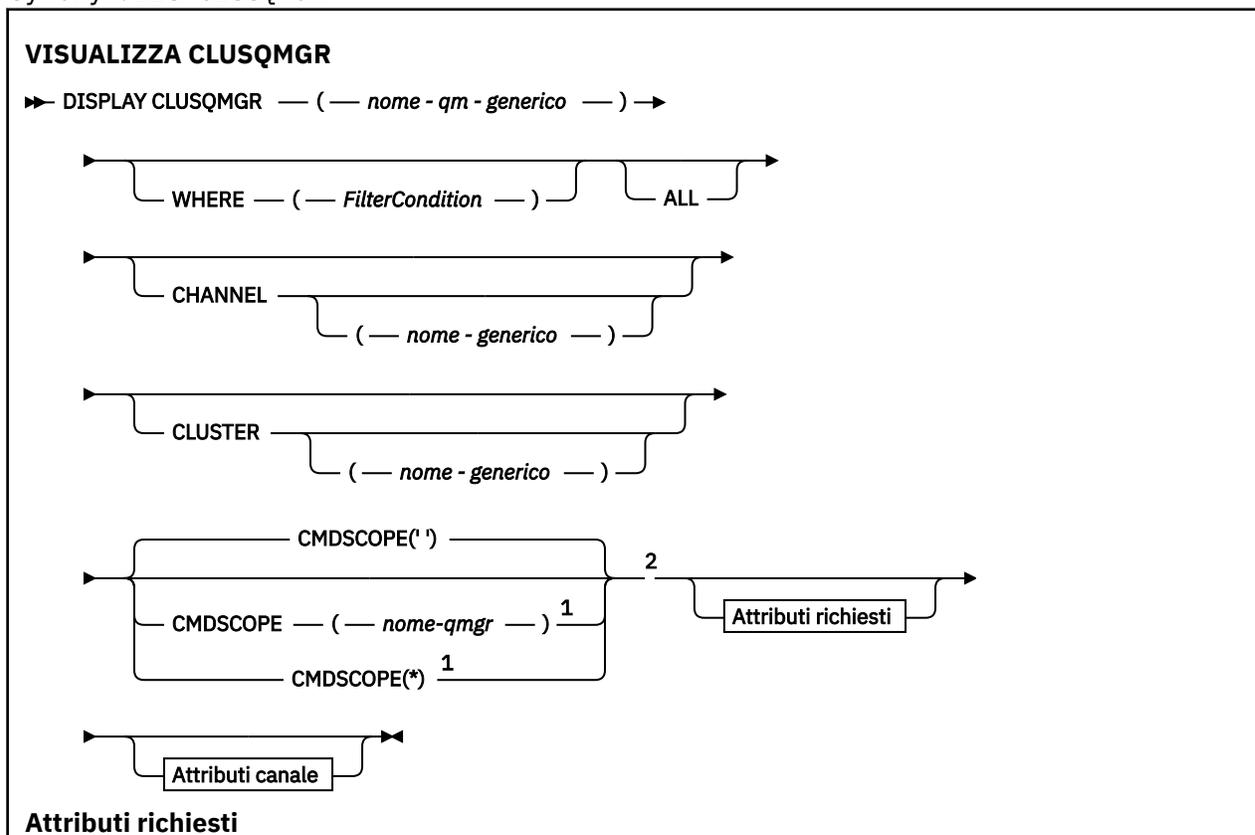
VISUALIZZA CLUSQMGR

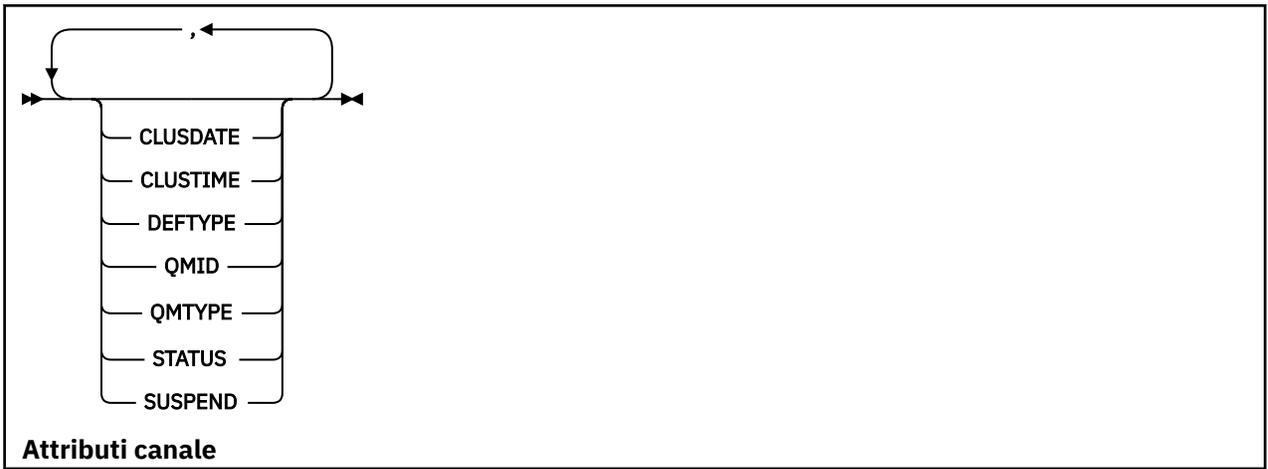
Utilizzare il comando MQSC **DISPLAY CLUSQMGR** per visualizzare le informazioni sui canali cluster per i gestori code in un cluster.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 533](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY CLUSQMGR” a pagina 533](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 535](#)
- [“Parametri canale” a pagina 536](#)

Synonym: DIS CLUSQMGR





ALTDATA
ALTTIME
BATCHHB
BATCHINT
BATCHLIM
BATCHSZ
CLNTWGHT
CLWLPRTY
CLWLRANK
CLWLWGHT
COMPHDR
COMPMSG
CONNNAME
CONVERT
DESCR
DISCINT
HBINT
KAINT
LOCLADDR
LONGRTY
LONGTMR
MAXMSGL
MCANAME
MCTYPE
MCAUSER
MODENAME
MRDATA
MREXIT
MRRTY
MRTMR
MSGDATA
MSGEXIT
NETPRTY
NPMSPEED
PASSWORD ³
PROPCTL
PUTAUT
RCVDATA
RCVEXIT
SCYDATA
SCYEXIT
SENDDATA
SENDEXIT
SEQWRAP
SHORTRTY
SHORTTMR
SSLCAUTH
SSLCIPH
SSLPEER
TPNAME
TRPTYPE
USEDLQ
USERID
XMITQ ³

Note:

¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

³ Non valido su z/OS.

Note d'utilizzo

Diversamente dal comando **DISPLAY CHANNEL**, questo comando include informazioni sui canali cluster che sono definiti automaticamente e lo stato dei canali cluster.

Nota:

1. Su sistemi UNIX, questo comando è valido solo su AIX, HP-UX, Linux e Solaris.
2. Su z/OS, il comando ha esito negativo se l'iniziatore di canali non è avviato.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY CLUSQMGR

(nome - qmgr - generico)

Il nome del gestore code del cluster per cui devono essere visualizzate le informazioni.

Un asterisco finale "*" corrisponde a tutti i gestori code del cluster con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco "*" da solo specifica tutti i gestori code del cluster.

WHERE

Specificare una condizione di filtraggio per visualizzare solo i canali cluster che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando **DISPLAY**. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE o MCANAME come parole chiave di filtro. Non è possibile utilizzare CHANNEL o CLUSTER come parole chiave di filtro se vengono utilizzate per selezionare i gestori code del cluster.

operatore

Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

GE

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzare CT per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono la voce specificata.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzare EX per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato.

CTG

Contiene un elemento corrispondente ad una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzare CTG per visualizzare gli oggetti i cui attributi corrispondono alla stringa generica.

EXG

Non contiene alcun elemento che corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzare EXG per visualizzare gli oggetti i cui attributi non corrispondono alla stringa generica.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave di filtro, *filter - value* può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE, o GE. Se il valore dell'attributo è un valore da una possibile serie di valori, è possibile utilizzare solo EQ o NE. Ad esempio, il valore STARTING nel parametro STATUS.

- Un valore generico. *filter - value* è una stringa di caratteri. Un esempio è ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa, ABC nell'esempio. Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. Il valore può essere esplicito oppure, se è un valore carattere, può essere esplicito o generico. Se è esplicito, utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF è specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF. Se è generico, utilizzare CTG o EXG come operatore. Se ABC* viene specificato con l'operatore CTG, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo inizia con ABC.

ALL

Specificare ALL per visualizzare tutti i parametri. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti non hanno alcun effetto; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

ALL è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiede alcun parametro specifico.

In z/OS ALL è anche l'impostazione predefinita se si specifica una condizione di filtraggio utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme, vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

CHANNEL(nome - generico)

Questa opzione è facoltativa e limita le informazioni visualizzate ai canali cluster con il nome canale specificato. Il valore può essere un nome generico.

CLUSTER(nome - generico)

Questa opzione è facoltativa e limita le informazioni visualizzate ai gestori code del cluster con il nome cluster specificato. Il valore può essere un nome generico.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. '' è il valore predefinito.

nome - qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando. È possibile immettere un nome gestore code diverso, se si utilizza un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di * è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

Alcuni parametri sono rilevanti solo per i canali cluster di un particolare tipo o tipi. Gli attributi che non sono rilevanti per un tipo particolare di canale non causano output e non causano un errore.

CLUSDATE

La data in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale, nel formato yyyy-mm-dd.

CLUSTIME

L'ora in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale, nel formato hh.mm.ss.

DEFTYPE

Come è stato definito il canale cluster:

CLUSSDR

Come canale mittente del cluster da una definizione esplicita.

CLUSSDRA

Come un canale mittente del cluster solo per definizione automatica.

CLUSSDRB

Come un canale mittente del cluster per definizione automatica e una definizione esplicita.

CLUSRCVR

Come canale ricevente del cluster da una definizione esplicita.

QMID

Il nome univoco del gestore code del cluster generato internamente.

QMTYPE

La funzione del gestore code del cluster nel cluster:

REPOS

Fornisce un servizio repository completo.

NORMAL

Non fornisce un servizio repository completo.

STATUS

Lo stato del canale per questo gestore code cluster è uno dei seguenti valori:

STARTING

Il canale è stato avviato ed è in attesa di diventare attivo.

BINDING

Il canale sta eseguendo la negoziazione del canale e non è ancora pronto per trasferire i messaggi.

INACTIVE

Il canale non è attivo.

INITIALIZING

La routine di avvio canale sta tentando di avviare un canale. Su z/OS, INITIALIZING viene visualizzato come INITIALIZI.

RUNNING

Il canale sta trasferendo i messaggi in questo momento oppure è in attesa che i messaggi arrivino sulla coda di trasmissione in modo che possano essere trasferiti.

STOPPING

Il canale è in fase di arresto o ha ricevuto una richiesta di chiusura.

RETRYING

Un precedente tentativo di stabilire una connessione non è riuscito. L'MCA tenta di collegarsi di nuovo dopo l'intervallo di tempo specificato.

PAUSED

Il canale è in attesa del completamento dell'intervallo di tentativi del messaggio prima di ritentare un'operazione MQPUT .

STOPPED

Questo stato può essere causato da uno dei seguenti eventi:

- Canale arrestato manualmente.

Un utente ha immesso un comando di arresto canale per questo canale.

- Il numero di tentativi per stabilire una connessione ha raggiunto il numero massimo consentito per il canale.

Non viene effettuato alcun ulteriore tentativo di stabilire automaticamente una connessione.

Un canale in questo stato può essere riavviato solo emettendo il comando **START CHANNEL** o avviando il programma MCA in un modo dipendente dal sistema operativo.

REQUESTING

Un canale richiedente locale sta richiedendo i servizi da un MCA remoto.

SUSPEND

Specifica se questo gestore code cluster è sospeso o meno dal cluster (come risultato del comando **SUSPEND QMGR**). Il valore di SUSPEND è YES o NO.

XMITQ

La coda di trasmissione cluster. La proprietà è disponibile solo su piattaforme diverse da z/OS(r).

Parametri canale**ALTDAT**

La data dell'ultima modifica della definizione o delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd

ALTTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione o delle informazioni, nel formato hh.mm.ss

BATCHHB

Il valore heartbeat batch utilizzato.

BATCHINT

Durata minima batch.

BATCHLIM

Limite dati batch.

Il limite della quantità di dati che possono essere inviati attraverso un canale.

BATCHSZ

La dimensione batch.

CLNTWGT

Il peso del canale client.

CLWLPRTY

La priorità del canale per la distribuzione del workload del cluster.

CLWLFRANK

La classificazione del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster.

CLWLWGT

La ponderazione del canale ai fini della distribuzione del workload del cluster.

COMPHDR

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale.

COMPMSG

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di dei messaggi supportate dal canale.

CONNAME

Nome connessione.

CONVERT

Specifica se il mittente converte i dati del messaggio dell'applicazione.

DESCR

Descrizione.

DISCINT

Intervallo di disconnessione.

HBINT

Intervallo heartbeat.

KAINT

Tempistica KeepAlive per il canale.

LOCLADDR

L'indirizzo di comunicazione locale per il canale.

LONGRTY

Limite del numero di tentativi di connessione utilizzando il timer di lunga durata.

LONGTMR

Timer di lunga durata.

MAXMSGL

Lunghezza massima del messaggio per il canale.

MCANAME

Il nome dell'agente MCA (message channel agent).

Non è possibile utilizzare MCANAME come parola chiave del filtro.

MCATYPE

Specifica se l'agente del canale dei messaggi viene eseguito come un processo separato o come un thread separato.

MCAUSER

L'ID utente dell'agente del canale.

MODENAME

Nome modalità LU 6.2 .

MRDATA

Messaggi del canale - dati utente uscita tentativi.

MREXIT

Messaggio del canale - nome uscita nuovo tentativo.

MRRTY

Conteggio tentativi messaggi del canale.

MRTMR

Tempo nuovo tentativo messaggio del canale.

MSGDATA

Dati utente uscita messaggio canale.

MSGEXIT

Nomi di uscita messaggi del canale.

NETPTY

Priorità per la connessione di rete.

NPMSPEED

Velocità messaggio non persistente.

PASSWORD

Password per avviare la sessione LU 6.2 (se non è vuoto, PASSWORD viene visualizzato come asterischi).

PROPCTL

Controllo proprietà messaggi.

PUTAUT

Autorizzazione put.

RCVDATA

Dati utente uscita ricezione canale.

RCVEXIT

Nomi delle uscite di ricezione del canale.

SCYDATA

Dati utente uscita di sicurezza del canale.

SCYEXIT

Nome uscita di protezione del canale.

SENDDATA

Dati utente uscita di invio canale.

SENDEXIT

Nomi di uscita di invio del canale.

SEQWRAP

Valore di ritorno a capo del numero di sequenza.

SHORTRTY

Limite del numero di tentativi di connessione utilizzando il timer di breve durata.

SHORTTMR

Timer di breve durata.

SSLCAUTH

Specifica se è richiesta l'autenticazione del client SSL.

SSLCIPH

Specifica di cifratura per la connessione SSL.

SSLPEER

Filtro per il DN (Distinguished Name) dal certificato del gestore code peer o del client all'altra estremità del canale.

TRPTYPE

Il tipo di trasporto.

TPNAME

Nome del programma di transazione LU 6.2 .

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non instradabili viene utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali.

USERID

Identificativo utente per l'inizializzazione della sessione LU 6.2 .

Per ulteriori informazioni sui parametri del canale, consultare [“Definire il canale” a pagina 334](#)

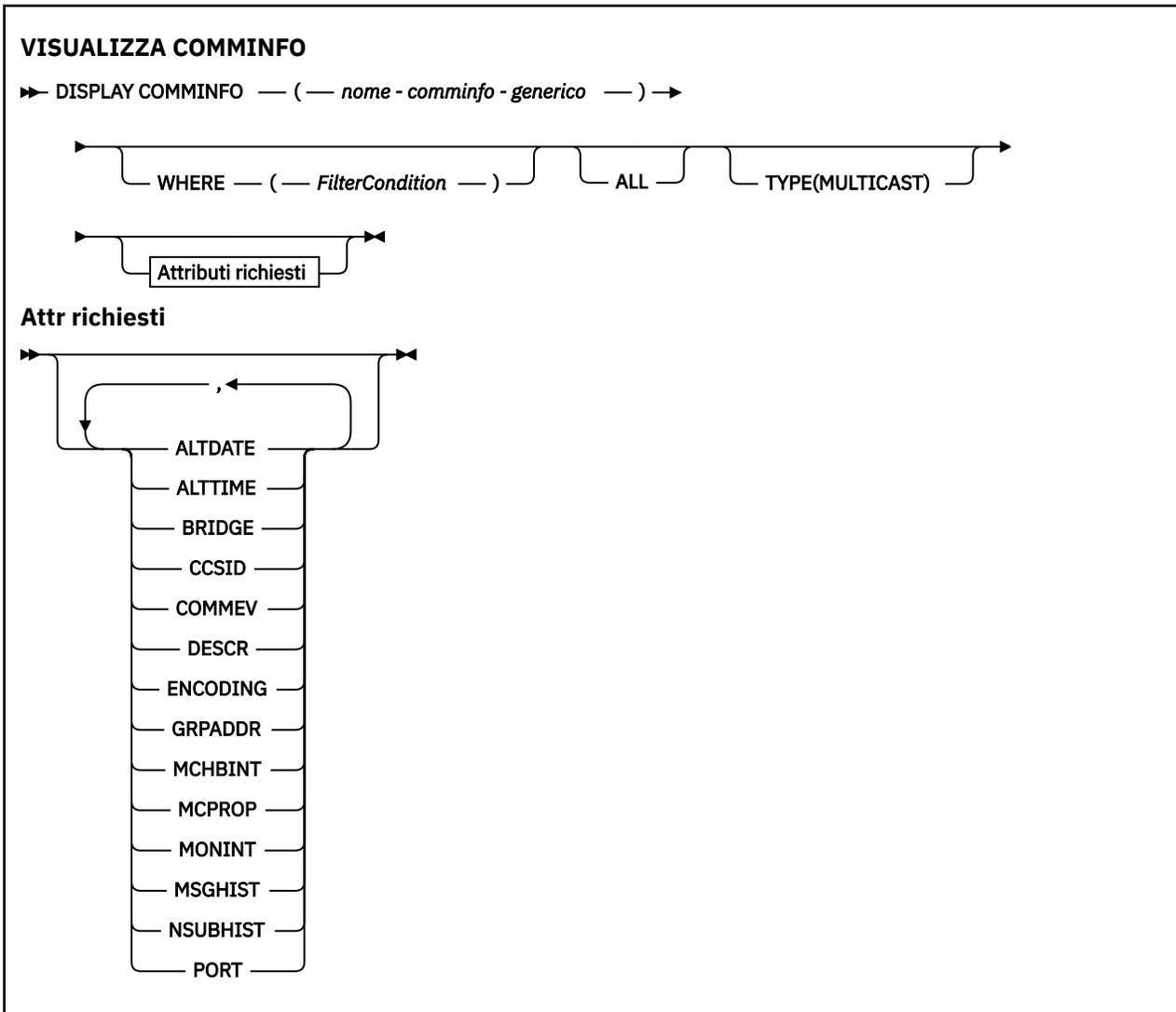
VISUALIZZA COMMINFO

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY COMMINFO per visualizzare gli attributi di un oggetto informazioni di comunicazione.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY COMMINFO” a pagina 539](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 541](#)

Sinonimo: DIS COMMINFO



Descrizioni dei parametri per DISPLAY COMMINFO

È necessario specificare il nome dell'oggetto informazioni di comunicazione che si desidera visualizzare. Può essere un nome oggetto informazioni di comunicazione specifico o un nome oggetto informazioni di comunicazione generico. Utilizzando un nome oggetto informazioni di comunicazione generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni oggetto informazioni di comunicazione
- Uno o più oggetti di informazioni di comunicazione che corrispondono al nome specificato

(nome - comminfo - generico)

Il nome della definizione dell'oggetto informazioni di comunicazione da visualizzare (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). Un asterisco finale (*) corrisponde a tutti gli oggetti di informazioni di comunicazione con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutti gli oggetti informazioni di comunicazione. I nomi devono essere tutti definiti sul gestore code locale.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo le definizioni oggetto delle informazioni di comunicazione che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se una definizione dell'oggetto informazioni di comunicazione soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore DISABLED sul parametro COMMEV), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutti i parametri. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti specificatamente non hanno alcun effetto; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

Tipo

Indica il tipo di elenco nomi da visualizzare.

MULTICAST

Visualizza gli oggetti di informazioni di comunicazione multicast. Questa è l'opzione predefinita.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

Il valore predefinito, se non viene specificato alcun parametro (e non viene specificato il parametro ALL), è che vengono visualizzati i nomi oggetto e i parametri TYPE.

ALTDATE

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd

ALLTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh.mm.ss

BRIDGE

Bridging multicast

CCSID

Il CCSID (Coded Character Set Identifier) sul quale vengono trasmessi i messaggi.

COMMEV

Se i messaggi di evento vengono generati per Multicast.

DESCR (*stringa*)

Descrizione

Codifica

La codifica con la quale vengono trasmessi i messaggi.

GRPADDR

L'indirizzo IP di gruppo o il nome DNS.

MCHBINT

Intervallo heartbeat multicast.

MCPROP

Controllo proprietà multicast

MONINT

Frequenza di monitoraggio.

MSGHIST

La quantità di cronologia messaggi in kilobyte conservata dal sistema per gestire le ritrasmissioni nel caso di NACK (riconoscimenti negativi).

NSUBHIST

La quantità di cronologia ricevuta da un nuovo sottoscrittore che si unisce a uno stream di pubblicazione.

PORTA

Il numero di porta sul quale trasmettere.

VISUALIZZA CONN

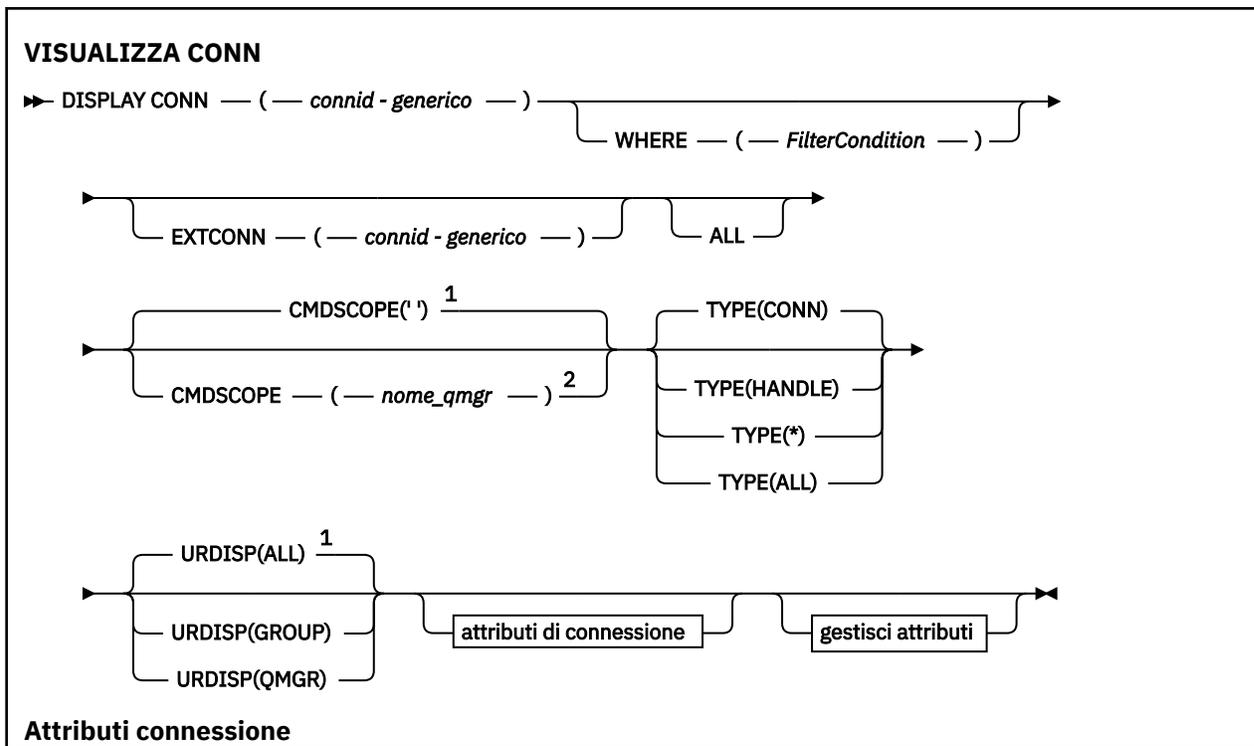
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY CONN per visualizzare le informazioni di connessione sulle applicazioni connesse al gestore code. Questo è un comando utile perché consente di identificare le applicazioni con unità di lavoro di lunga durata.

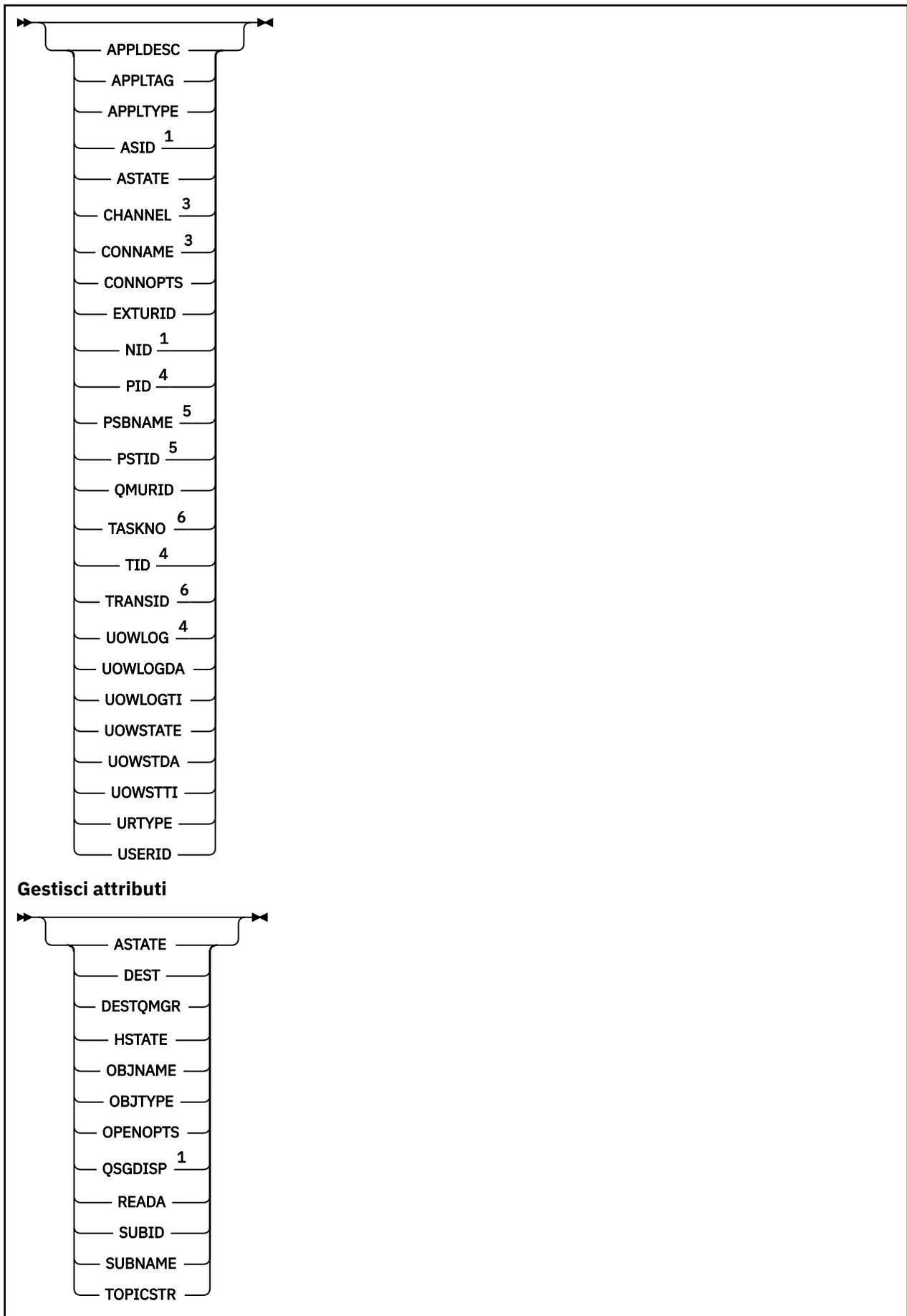
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per DISPLAY CONN” a pagina 544](#)

- “Descrizioni dei parametri per DISPLAY CONN” a pagina 544
- “Attributi connessione” a pagina 546
- “Gestisci attributi” a pagina 551
- “Attributi completi” a pagina 554

Sinonimo: DIS CONN





Note:

- ¹ Valido solo su z/OS.
- ² Valido solo quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ³ Valido solo quando la connessione è associata ad un canale.
- ⁴ Non valido su z/OS.
- ⁵ Solo IMS .
- ⁶ CICS solo per z/OS .

Note sull'utilizzo per DISPLAY CONN

1. Questo comando viene emesso internamente da WebSphere MQ su z/OS quando si esegue un checkpoint e quando il gestore code viene avviato e arrestato, in modo che un elenco di unità di lavoro in dubbio al momento venga scritto nel log della console z/OS .
2. Il parametro TOPICSTR potrebbe contenere caratteri che non possono essere convertiti in caratteri stampabili quando viene visualizzato l'output del comando. Su z/OS, questi caratteri non stampabili verranno visualizzati come spazi. Sulle piattaforme distribuite che utilizzano runmqsc, questi caratteri non stampabili verranno visualizzati come punti.
3. Lo stato dei consumer asincroni, ASTATE, riflette quello del proxy di connessione server per conto dell'applicazione client; non riflette lo stato dell'applicazione client.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY CONN

È necessario specificare una connessione per cui si desidera visualizzare le informazioni. Può essere un identificativo di connessione specifico o un identificativo di connessione generico. Un singolo asterisco (*) può essere utilizzato come identificativo di connessione generico per visualizzare le informazioni per tutte le connessioni.

(connid - generico)

L'identificativo della definizione di collegamento per cui visualizzare le informazioni. Un singolo asterisco (*) specifica che devono essere visualizzate le informazioni per tutti gli identificativi di connessione.

Quando un'applicazione si connette a WebSphere MQ, viene fornito un identificativo di connessione univoco a 24 byte (ConnectionId). Il valore per CONN è formato convertendo gli ultimi 8 byte di ConnectionId nel relativo equivalente esadecimale di 16 caratteri.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo le connessioni che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE, EXTCONN, QSGDISP, TYPE e EXTURID come parole chiave di filtro.

operatore

Viene utilizzato per determinare se una connessione soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono l'elemento specificato. Non è possibile utilizzare il valore CONNOPTS MQCNO_STANDARD_BINDING con questo operatore.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato. Non è possibile utilizzare il valore CONNOPTS MQCNO_STANDARD_BINDING con questo operatore.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore NONE sul parametro UOWSTATE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri nel parametro APPLTAG) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. Utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutte le informazioni di connessione del tipo richiesto per ogni connessione specificata. Questo è il valore predefinito se non si specifica un identificativo generico e non si richiedono parametri specifici.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

EXTCONN

Il valore per EXTCOON si basa sui primi sedici byte di ConnectionId convertiti nel relativo equivalente esadecimale di 32 caratteri.

Le connessioni sono identificate da un identificativo di connessione a 24 byte. L'identificativo della connessione comprende un prefisso, che identifica il gestore code e un suffisso che identifica la connessione a tale gestore code. Per impostazione predefinita, il prefisso è per il gestore code attualmente gestito, ma è possibile specificarne uno esplicitamente utilizzando il parametro EXTCOON. Utilizzare il parametro CONN per specificare il suffisso.

Quando gli identificativi di connessione vengono ottenuti da altre origini, specificare l'identificativo di collegamento completo (EXTCONN e CONN) per evitare possibili problemi relativi ai valori CONN non univoci.

Non specificare sia un valore generico per CONN che un valore non generico per EXTCOON.

Non è possibile utilizzare EXTCOON come parola chiave di filtro.

Tipo

Specifica il tipo di informazioni da visualizzare. I valori sono:

CONN

Informazioni di connessione per la connessione specificata. Su z/OS, sono inclusi i thread che possono essere dissociati logicamente o effettivamente da una connessione, insieme a quelli in dubbio e per i quali è necessario un intervento esterno per risolverli. Questi ultimi sono quelli che DIS THREAD TYPE (INDOUBT) mostrerà.

applic.

Informazioni relative agli oggetti aperti dalla connessione specificata.

*

Visualizza tutte le informazioni disponibili relative alla connessione.

all

Visualizza tutte le informazioni disponibili relative alla connessione.

URDISP

Specifica la disposizione dell'unità di recupero delle connessioni da visualizzare. I valori sono:

all

Visualizza tutte le connessioni. Questa è l'opzione predefinita.

Gruppo

Visualizzare solo le connessioni con un'unità di ripristino GROUP.

QMGR

Visualizzare solo quelle connessioni con una disposizione di unità di ripristino QMGR.

Attributi connessione

Se TYPE è impostato su CONN, vengono sempre restituite le seguenti informazioni per ogni connessione che soddisfa i criteri di selezione, tranne dove indicato:

- Identificativo di connessione (parametro CONN)
- Tipo di informazioni restituite (parametro TYPE)

I seguenti parametri possono essere specificati per TYPE (CONN) per richiedere ulteriori informazioni per ogni connessione. Se viene specificato un parametro che non è rilevante per la connessione, l'ambiente operativo o il tipo di informazioni richieste, tale parametro viene ignorato.

APPLDESC

Una stringa che contiene una descrizione dell'applicazione connessa al gestore code, dove è nota. Se l'applicazione non è riconosciuta dal gestore code, la descrizione restituita è vuota.

APPLTAG

Una stringa contenente la tag dell'applicazione connessa al gestore code. Il valore è uno dei seguenti:

- z/OS nome lavoro batch
- ID UTENTE TSO
- CICS APPLID
- IMS Nome regione
- Nome lavoro iniziatore canale
- Processo UNIX

Note:

- **HP-UX** Su HP-UX se il nome del processo supera i 14 caratteri, vengono visualizzati solo i primi 14 caratteri.
- **Solaris** **Linux** Su Linux e Solaris, se il nome del processo supera i 15 caratteri, vengono visualizzati solo i primi 15 caratteri.
- **AIX** In AIX, se il nome del processo supera i 28 caratteri, vengono visualizzati solo i primi 28 caratteri.
- Processo Windows

Nota: Si tratta del percorso completo del programma e del nome file eseguibile. Se è più lungo di 28 caratteri, vengono visualizzati solo gli ultimi 28 caratteri.

- Nome processo gestore code interno

APPLTYPE

Una stringa che indica il tipo di applicazione connessa al gestore code. Il valore è uno dei seguenti:

BATCH

Applicazione che utilizza una connessione batch

RRSBATCH

Applicazione coordinata da RRS utilizzando una connessione batch

CICS

Transazione CICS

IMS

Transazione IMS

CHINIT

Iniziatore di canali

OS400

Un'applicazione IBM i

SYSTEM

Gestore code

SYSTEMEXT

L'applicazione che esegue un'estensione della funzione fornita dal gestore code

UNIX

Un'applicazione UNIX

USER

Un'applicazione utente

WindowsNT

Un'applicazione di Windows

ASID

Un identificativo spazio di indirizzo di 4 caratteri dell'applicazione identificata da APPLTAG. Distingue i valori duplicati di APPLTAG.

Questo parametro viene restituito solo su z/OS quando il parametro APPLTYPE non ha il valore SYSTEM.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ASTATE

Lo stato del consumo asincrono su questo handle di connessione.

I possibili valori sono:

IN PAUSA

È stata emessa una chiamata MQCTL con il parametro Operation impostato su MQOP_SUSPEND sull'handle di connessione in modo che il consumo asincrono dei messaggi sia temporaneamente sospeso su questa connessione.

AVVIATO

È stata immessa una chiamata MQCTL con il parametro Operation impostato su MQOP_START per l'handle di connessione in modo che il consumo asincrono dei messaggi possa procedere su questa connessione.

In attesa avvio

È stata immessa una chiamata MQCTL con il parametro Operation impostato su MQOP_START_WAIT per l'handle di connessione in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi possa procedere su questa connessione.

ARRESTATO

È stata inoltrata una chiamata MQCTL con il parametro Operation impostato su MQOP_STOP per l'handle di connessione in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questa connessione.

NESSUNO

Non è stata emessa alcuna chiamata MQCTL per l'handle di connessione. L'utilizzo dei messaggi asincroni non può attualmente procedere su questa connessione.

CHANNEL

Il nome del canale proprietario della connessione. Se non vi è alcun canale associato alla connessione, questo parametro è vuoto.

CONNAME

Il nome della connessione associato con il canale proprietario della connessione. Se non vi è alcun canale associato alla connessione, questo parametro è vuoto.

CONNOPTS

Le opzioni di connessione attualmente in vigore per questa connessione dell'applicazione. I possibili valori sono:

- MQCNO_ACCOUNTING_Q_DISABLED
- MQCNO_ACCOUNTING_Q_ENABLED
- MQCNO_ACCOUNTING_MQI_DISABLED
- MQCNO_ACCOUNTING_MQI_ENABLED
- MQCNO_FASTPATH_BINDING
- MQCNO_HANDLE_SHARE_BLOCK
- MQCNO_HANDLE_SHARE_NO_BLOCK
- MQCNO_HANDLE_SHARE_NONE
- MQCNO_ISOLATED_BINDING
- MQCNO_RECONNECT
- MQCNO_RECONNECT_Q_MGR

- MQCNO_RESTRICT_CONN_TAG_Q_MGR
- MQCNO_RESTRICT_CONN_TAG_QSG
- MQCNO_SERIALIZE_CONN_TAG_Q_MGR
- MQCNO_SERIALIZE_CONN_TAG_QSG
- MQCNO_SHARED_BINDING
- MQCNO_STANDARD_BINDING

I valori visualizzati per MQCNO_RECONNECT e MQCNO_RECONNECT_Q_MGR vengono visualizzati solo se l'applicazione li specifica esplicitamente. Se i valori vengono prelevati da un'impostazione del file `mqclient.ini` o dalla definizione del canale CLNTCONN, non viene visualizzato alcun valore.

Non è possibile utilizzare il valore MQCNO_STANDARD_BINDING come valore di filtro con gli operatori CT ed EX sul parametro WHERE.

EXTURID

L'identificativo dell'unità di ripristino esterna associato a questa connessione. Il formato è determinato dal valore di URTYPE.

Non è possibile utilizzare EXTURID come parola chiave di filtro.

NID

Identificativo di origine, impostato solo se il valore di UOWSTATE è UNRISOLTO. È un token univoco che identifica l'unità di lavoro all'interno del gestore code. È nel formato `origin-node.origin-urid` dove

- `origin-node` identifica il creatore del thread, tranne nel caso in cui APPLTYPE è impostato su RRSBATCH, quando viene omesso.
- `origin-urid` è il numero esadecimale assegnato all'unità di ripristino dal sistema di origine per il thread specifico da risolvere.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

PID

Numero che specifica l'identificativo del processo dell'applicazione connessa al gestore code.

Questo parametro non è valido su z/OS.

PSBNAME

Il nome di 8 caratteri del PSB (program specification block) associato alla transazione IMS in esecuzione. È possibile utilizzare PSBNAME e PSTID per eliminare la transazione utilizzando comandi IMS. È valido solo su z/OS.

Questo parametro viene restituito solo quando il valore del parametro APPLTYPE è IMS.

PSTID

L'identificativo della regione PST (Program Specification Table) IMS a 4 caratteri per la regione IMS connessa. È valido solo su z/OS.

Questo parametro viene restituito solo quando il valore del parametro APPLTYPE è IMS.

QMURID

L'unità del gestore code dell'identificatore di ripristino. Su z/OS, questo è un RBA di log a 6 byte, visualizzato come 12 caratteri esadecimale. Su piattaforme diverse da z/OS, questo è un identificativo di transazione a 8 byte, visualizzato come `m.n` dove `m` e `n` sono la rappresentazione decimale dei primi e degli ultimi 4 byte dell'identificativo della transazione.

È possibile utilizzare QMURID come parola chiave di filtro. Su z/OS, è necessario specificare il valore del filtro come stringa esadecimale. Su piattaforme diverse da z/OS, è necessario specificare il valore del filtro come una coppia di numeri decimali separati da un punto (.). È possibile utilizzare solo gli operatori filtro EQ, NE, GT, LT, GE o LE. Tuttavia, su z/OS, se si è eseguita la shunting del log, come indicato dal messaggio CSQR026I, invece di RBA è necessario utilizzare l'URID dal messaggio.

N. ATTIVITÀ

Un numero di attività CICS di 7 cifre. Questo numero può essere utilizzato nel comando CICS " CEMT SET TASK (taskno) PURGE " per terminare l'attività CICS . Questo parametro è valido solo su z/OS .

Questo parametro viene restituito solo quando il parametro APPLTYPE ha il valore CICS.

TID

Numero che specifica l'identificativo del sottoprocesso all'interno del processo dell'applicazione che ha aperto la coda specificata.

Questo parametro non è valido su z/OS.

TRANSID

Un identificativo di transazione CICS di 4 caratteri. Questo parametro è valido solo su z/OS .

Questo parametro viene restituito solo quando il parametro APPLTYPE ha il valore CICS.

UOWLOG

Il nome file dell'estensione in cui la transazione associata a questa connessione ha scritto per la prima volta.

Questo parametro è valido solo su piattaforme diverse da z/OS.

UOWLOGDA

La data in cui la transazione associata alla connessione corrente ha scritto per la prima volta nel log.

UOWLOGTI

L'ora in cui la transazione associata alla connessione corrente è stata scritta per la prima volta nel log.

UOWSTATE

Lo stato dell'unità di lavoro. Il valore è uno dei seguenti:

NESSUNO

Non esiste alcuna unità di lavoro.

ATTIVO

L'unità di lavoro è attiva.

Preparato

L'unità di lavoro è in fase di commit.

NON RISOLTO

L'unità di lavoro è nella seconda fase di un'operazione di commit a due fasi. WebSphere MQ conserva le risorse per suo conto e per risolverle è necessario un intervento esterno. Ciò potrebbe essere semplice come l'avvio del coordinatore di ripristino (ad esempio CICS, IMSo RRS) oppure potrebbe implicare un'operazione più complessa come l'utilizzo del comando RESOLVE INDOUBT. Il valore UNRISOLTO può verificarsi solo su z/OS.

UOWSTDA

La data in cui è stata avviata la transazione associata alla connessione corrente.

UOWSTTI

L'ora in cui è stata avviata la transazione associata alla connessione corrente.

URTYPE

Il tipo di unità di recupero come visualizzata dal gestore code. Il valore è uno dei seguenti:

- CICS (valido solo su z/OS)
- XA
- RRS (valido solo su z/OS)
- IMS (valida solo su z/OS)
- QMGR

URTYPE identifica il tipo EXTURID e non il tipo del coordinatore della transazione. Quando URTYPE è QMGR, l'identificativo associato è in QMURID (e non EXTURID).

USERID

L'identificativo utente associato alla connessione.

Questo parametro non viene restituito quando APPLTYPE ha il valore SYSTEM.

Gestisci attributi

Se TYPE è impostato su HANDLE, vengono sempre restituite le seguenti informazioni per ogni collegamento che soddisfa i criteri di selezione, tranne dove indicato:

- Identificativo di connessione (parametro CONN)
- Stato lettura anticipata (parametro DEFREADA)
- Tipo di informazioni restituite (parametro TYPE)
- Gestisci stato (HSTATE)
- Nome oggetto (parametro OBJNAME)
- Tipo di oggetto (parametro OBJTYPE)

I seguenti parametri possono essere specificati per TYPE (HANDLE) per richiedere ulteriori informazioni per ogni coda. Se viene specificato un parametro non rilevante per la connessione, l'ambiente operativo o il tipo di informazioni di stato richieste, tale parametro viene ignorato.

ASTATE

Lo stato di consumatore asincrono su questo handle dell'oggetto.

I possibili valori sono:

ATTIVO

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione per richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono e l'handle di collegamento è stato avviato in modo che il consumo asincrono dei messaggi possa procedere.

NON ATTIVO

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione da richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono, ma l'handle di connessione non è ancora stato avviato o è stato arrestato o sospeso, in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere.

IN PAUSA

Il callback di consumo asincrono è stato sospeso in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questo handle dell'oggetto. Questo può essere dovuto al fatto che la chiamata MQCB con operazione MQOP_SUSPEND è stata emessa dall'applicazione contro questo handle dell'oggetto o perché è stata sospesa dal sistema. Se è stata sospesa dal sistema nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata verrà chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Ciò verrà riportato nel campo Motivo nella struttura MQCBC che viene passata alla funzione di callback.

Per fare procedere con il consumo asincrono dei messaggi, l'applicazione deve emettere una chiamata MQCB con parametro operazione impostato su MQOP_RESUME.

SOSPENDIP

Il callback di consumo asincrono è stato temporaneamente sospeso dal sistema in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questo handle di oggetto. Nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata verrà chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Ciò verrà riportato nel campo Motivo nella struttura MQCBC inoltrata alla funzione di callback.

La funzione di richiamata verrà nuovamente chiamata quando il consumo asincrono dei messaggi verrà ripristinato dal sistema, una volta risolta la condizione temporanea.

NESSUNO

Non è stata emessa una chiamata MQCB per questa gestione, quindi non è configurato alcun utilizzo asincrono dei messaggi su questa gestione.

DEST

La coda di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione. Questo parametro è rilevante solo per gestioni di sottoscrizioni ad argomenti. Non viene restituito per altri handle.

DESTQMGR

Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione. Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Non viene restituito per altri handle. Se DEST è una coda che si trova sul gestore code locale, questo parametro conterrà il nome del gestore code locale. Se DEST è una coda che si trova sul gestore code remoto, questo parametro conterrà il nome del gestore code remoto.

HSTATE

Lo stato dell'handle.

I possibili valori sono:

ATTIVO

Una chiamata API da questa connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Se l'oggetto è una coda, questa condizione può verificarsi quando una chiamata MQGET WAIT è in corso.

Se c'è un MQGET SIGNAL in sospeso, questo non significa, da solo, che l'handle sia attivo.

NON ATTIVO

Nessuna chiamata API da questa connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Se l'oggetto è una coda, questa condizione può verificarsi quando nessuna chiamata MQGET WAIT è in corso.

OBJNAME

Il nome di un oggetto che la connessione ha aperto.

OBJTYPE

Il tipo di oggetto che la connessione ha aperto. Se questo handle è quello di una sottoscrizione a un argomento, il parametro SUBID identifica la sottoscrizione. È quindi possibile utilizzare il comando DISPLAY SUB per trovare tutti i dettagli relativi alla sottoscrizione.

Il valore è uno dei seguenti:

- CODA
- PROCESS
- QMGR
- STGCLASS (valido solo su z/OS)
- NAMELIST
- CHANNEL
- AUTHINFO
- TOPIC

OPENOPTS

Le opzioni di apertura attualmente in vigore per la connessione per l'oggetto. Questo parametro non viene restituito per una sottoscrizione. Utilizzare il valore nel parametro SUBID e il comando DISPLAY SUB per trovare dettagli sulla sottoscrizione.

I possibili valori sono:

MQOO_INPUT_AS_Q_DEF

Aprire la coda per richiamare i messaggi utilizzando il valore predefinito definito dalla coda.

MQOO_INPUT_SHARED

Aprire la coda per richiamare i messaggi con accesso condiviso.

MQOO_INPUT_EXCLUSIVE

Aprire la coda per ottenere i messaggi con accesso esclusivo.

MQOO_SFOGLIA

Aprire la coda per esaminare i messaggi.

OUTPUT MQOO

Aprire la coda o l'argomento per inserire i messaggi.

MQOO_INQUIRE

Aprire la coda per interrogare gli attributi.

SET MQOO

Aprire la coda per impostare gli attributi.

MQOO_BIND_ON_OPEN

Associa l'handle alla destinazione quando viene trovata la coda.

MQOO_BIND_NON_FISSO

Non eseguire il collegamento a una specifica destinazione.

MQOO_SAVE_ALL_CONTEXT

Salva contesto quando viene richiamato il messaggio.

MQOO_PASS_IDENTITY_CONTEXT

Consenti il passaggio del contesto di identità.

MQOO_PASS_ALL_CONTEXT

Consenti il passaggio di tutto il contesto.

MQOO_SET_IDENTITY_CONTEXT

Consenti l'impostazione del contesto di identità.

MQOO_SET_ALL_CONTEXT

Consenti l'impostazione di tutto il contesto.

MQOO_ALTERNATE_USER_AUTHORITY

Convalidare con l'identificativo utente specificato.

MQOO_FAIL_IF QUIESCING

Errore se il gestore code è in fase di sospensione.

QSGDISP

Indica la disposizione dell'oggetto. È valido solo su z/OS . Il valore è uno dei seguenti:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

CONDIVISO

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (SHARED).

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

READA

Stato della connessione lettura anticipata.

I possibili valori sono:

NO

La lettura anticipata dei messaggi non persistenti non è abilitata per questo oggetto.

Sì

La lettura anticipata dei messaggi non persistenti è abilitata per questo oggetto e viene utilizzata in modo efficiente.

BACKLOG

La lettura anticipata dei messaggi non persistenti è abilitata per questo oggetto. La lettura anticipata non viene utilizzata in modo efficiente perché il client è stato inviato a un grande numero di messaggi che non sono consumati.

Non consentito/a

La lettura anticipata è stata richiesta dall'applicazione ma è stata inibita a causa di opzioni incompatibili specificate nella prima chiamata MQGET.

SUBID

L'identificativo interno e sempre univoco della sottoscrizione. Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Non viene restituito per altri handle.

Non tutte le sottoscrizioni vengono visualizzate in DISPLAY CONN, bensì solo quelle che attualmente presentano gestioni aperte per la sottoscrizione. È possibile utilizzare il comando DISPLAY SUB per visualizzare tutte le sottoscrizioni.

SUBNAME

Il nome sottoscrizione univoco dell'applicazione associato alla gestione. Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Non viene restituito per altri handle. Non tutte le sottoscrizioni hanno un nome sottoscrizione.

TOPICSTR

La stringa dell'argomento risolta. Questo parametro è pertinente per handle con OBJTYPE(TOPIC). Per qualsiasi altro tipo di oggetto, questo parametro non viene restituito.

Attributi completi

Se TYPE è impostato su *, o ALL, vengono restituiti sia gli attributi Connection che gli attributi Handle per ogni connessione che soddisfa i criteri di selezione.

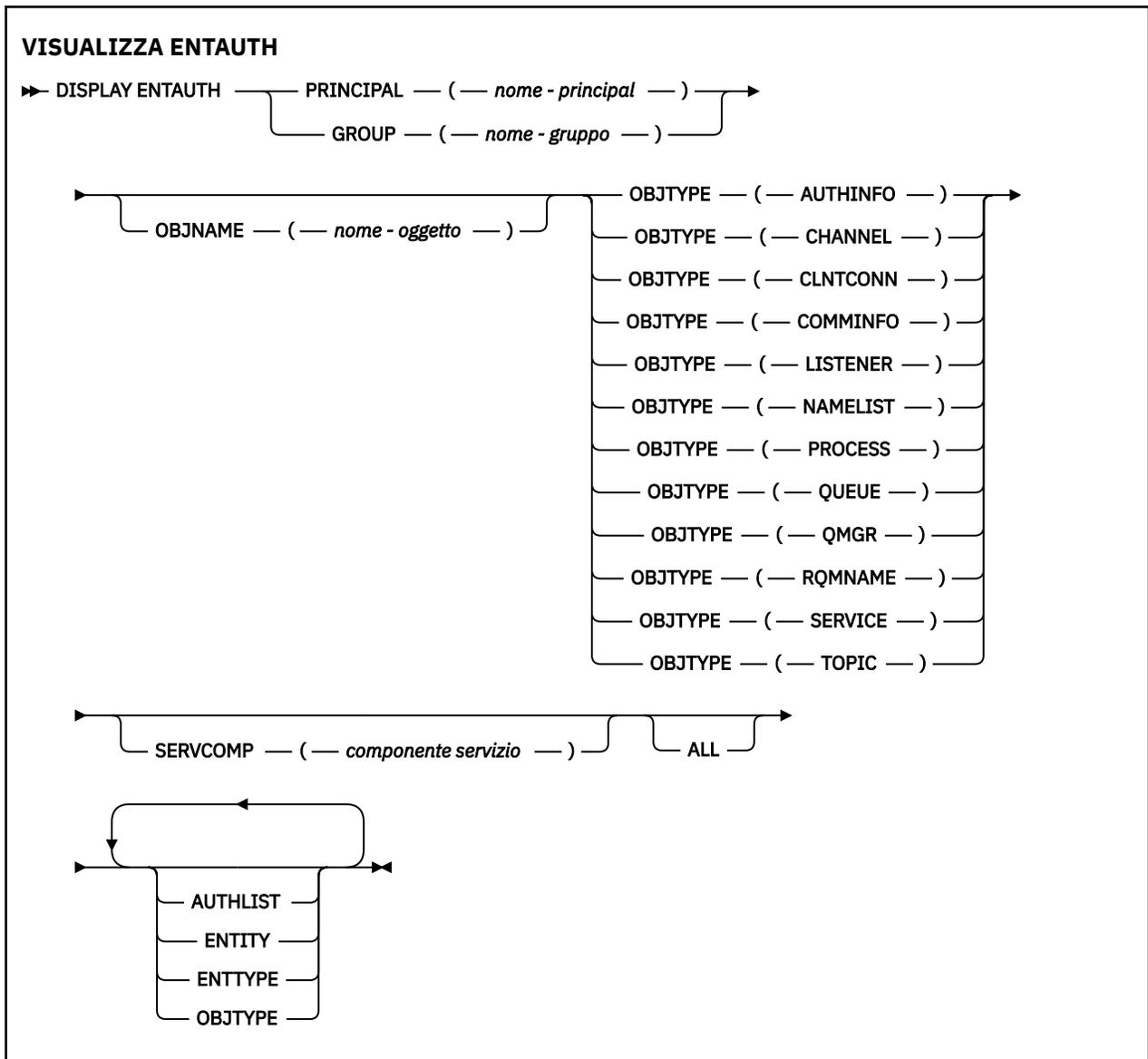
VISUALIZZA ENTAUTH

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY ENTAUTH per visualizzare le autorizzazioni di un'entità su un oggetto specificato.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri” a pagina 555](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 556](#)

Sinonimo: DIS ENTAUTH



Descrizioni dei parametri

PRINCIPAL (*nome - principal*)

Un nome principal. È il nome di un utente per cui richiamare le autorizzazioni per l'oggetto specificato. In IBM WebSphere MQ for Windows, il nome del principal può facoltativamente includere un nome dominio, specificato in questo formato: `user@domain`.

È necessario specificare PRINCIPAL o GROUP.

GROUP (*nome - gruppo*)

Un nome gruppo. È il nome del gruppo di utenti su cui effettuare l'interrogazione. È possibile specificare solo un nome e deve essere il nome di un gruppo utenti esistente.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows, il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```

GroupName@domain
domain\GroupName
  
```

È necessario specificare PRINCIPAL o GROUP.

OBJNAME (*nome - oggetto*)

Il nome dell'oggetto o del profilo generico per cui visualizzare le autorizzazioni.

Questo parametro è obbligatorio a meno che il parametro OBJTYPE non sia QMGR. Questo parametro può essere omissso se il parametro OBJTYPE è QMGR.

OBJTYPE

Il tipo di oggetto a cui fa riferimento il profilo. Specificare uno dei seguenti valori:

AUTHINFO

Record di informazioni di autenticazione

CHANNEL

Canale

CLNTCONN

Canale connessione client

COMMINFO

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER

Listener

NAMELIST

Elenco nomi

PROCESS

Processo

CODA

Coda

QMGR

Gestore code

RQMNAME

Gestore code remoto

SERVICE

Servizio

TOPIC

Argomento

SERVCOMP (componente - servizio)

Il nome del servizio di autorizzazione per cui devono essere visualizzate le informazioni.

Se si specifica questo parametro, viene specificato il nome del servizio di autorizzazione a cui si applicano le autorizzazioni. Se si omette questo parametro, la richiesta viene effettuata ai servizi di autorizzazione registrati in conformità con le regole per il concatenamento dei servizi di autorizzazione.

TUTTO

Specificare questo valore per visualizzare tutte le informazioni di autorizzazione disponibili per l'entità e il profilo specificato.

Parametri richiesti

È possibile richiedere le seguenti informazioni sulle autorizzazioni:

ELENCA

Specificare questo parametro per visualizzare l'elenco di autorizzazioni.

ENTITA'

Specificare questo parametro per visualizzare il nome entità.

TIPOINVIO

Specificare questo parametro per visualizzare il tipo entità.

OBJTYPE

Specificare questo parametro per visualizzare il tipo di oggetto.

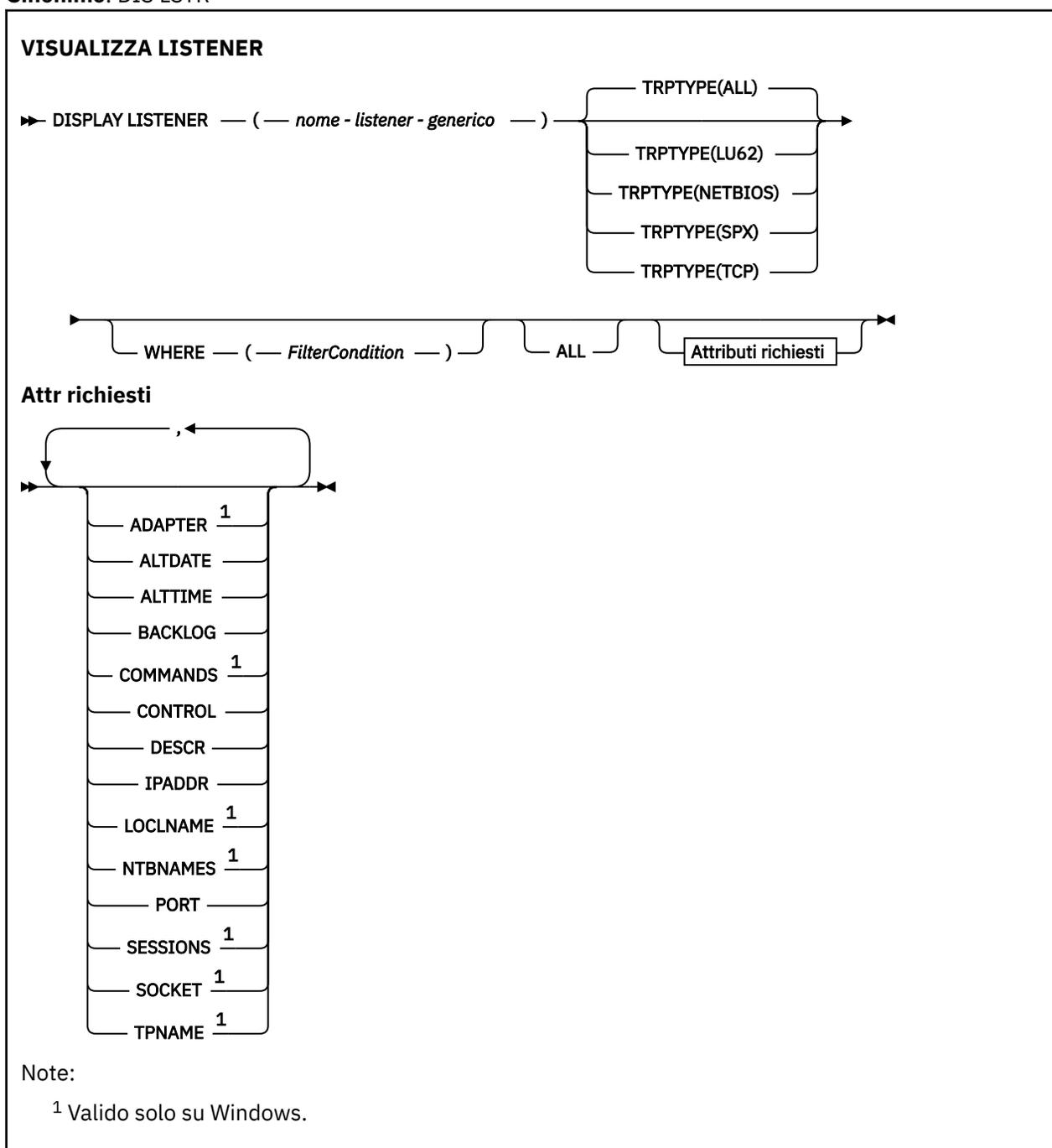
VISUALIZZA LISTENER

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY LISTENER per visualizzare le informazioni su un listener.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- “Note d'utilizzo” a pagina 558
- “Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY LISTENER” a pagina 558
- “Parametri richiesti” a pagina 559

Sinonimo: DIS LSTR



Note d'utilizzo

I valori visualizzati descrivono la definizione corrente del listener. Se il listener è stato modificato dall'avvio, l'istanza attualmente in esecuzione dell'oggetto listener potrebbe non avere gli stessi valori della definizione corrente.

Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY LISTENER

È necessario specificare un listener per cui si desidera visualizzare le informazioni. Il listener può essere specificato mediante un nome listener specifico o un nome listener generico. Utilizzando un nome listener generico, è possibile visualizzare:

- Informazioni su tutte le definizioni di listener, utilizzando un singolo asterisco (*) o
- Informazioni su uno o più listener che corrispondono al nome specificato.

(nome - listener - generico)

Il nome della definizione del listener per cui visualizzare le informazioni. Un singolo asterisco (*) specifica che devono essere visualizzate le informazioni per tutti gli identificativi listener. Una stringa di caratteri con un asterisco alla fine corrisponde a tutti i listener con la stringa seguita da zero o più caratteri.

TRPTYPE

Protocollo di trasmissione. Se si specifica questo parametro, deve seguire direttamente il parametro *generic - listener - name*. Se non si specifica questo parametro, viene utilizzato il valore predefinito ALL. I valori sono:

all

Questo è il valore predefinito e visualizza le informazioni per tutti i listener.

LU62

Visualizza le informazioni per tutti i listener definiti con il valore LU62 nel parametro TRPTYPE.

NETBIOS

Visualizza le informazioni per tutti i listener definiti con un valore NETBIOS nel parametro TRPTYPE.

SPX

Visualizza le informazioni per tutti i listener definiti con un valore SPX nel parametro TRPTYPE.

TCP

Visualizza le informazioni per tutti i listener definiti con un valore TCP nel parametro TRPTYPE.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare le informazioni per i listener che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword, operatore e filter - value*:

filtro - parola chiave

Qualsiasi parametro che può essere utilizzato per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un listener soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.
- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri, con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa.

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutte le informazioni del listener per ciascun listener specificato. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti specificatamente non hanno alcun effetto; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

Questo è il valore predefinito se non si specifica un identificativo generico e non si richiedono parametri specifici.

Su z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

Parametri richiesti

Specificare uno o più attributi che definiscono i dati da visualizzare. Gli attributi possono essere specificati in qualsiasi ordine. Non specificare lo stesso attributo più di una volta.

ADAPTER

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa.

ALTDATA

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd.

ALTTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh.mm.ss.

BACKLOG

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener.

COMMANDS

Il numero di comandi che il listener può utilizzare.

CONTROL

Modalità di avvio e di arresto del listener:

MANUAL

Il listener non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START LISTENER e STOP LISTENER.

QMGR

Il listener definito deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il listener deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non viene richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR

Commento descrittivo.

IPADDR

L'indirizzo IP del listener.

LOCLNAME

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener.

NTBNAMES

Il numero di nomi che il listener può utilizzare.

PORTA

Il numero porta per TCP/IP.

SESSIONS

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare.

SOCKET

Socket SPX.

TPNAME

Il nome del programma di transazioni LU6.2 .

Per ulteriori informazioni su questi parametri, consultare [“Definire il listener” a pagina 397.](#)

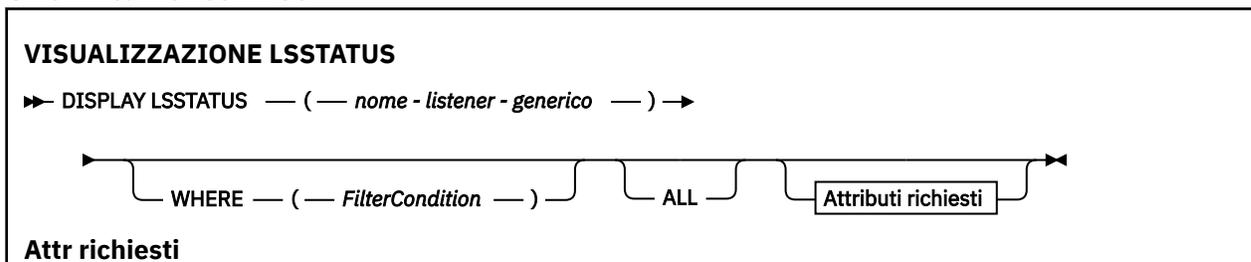
VISUALIZZAZIONE LSSTATUS

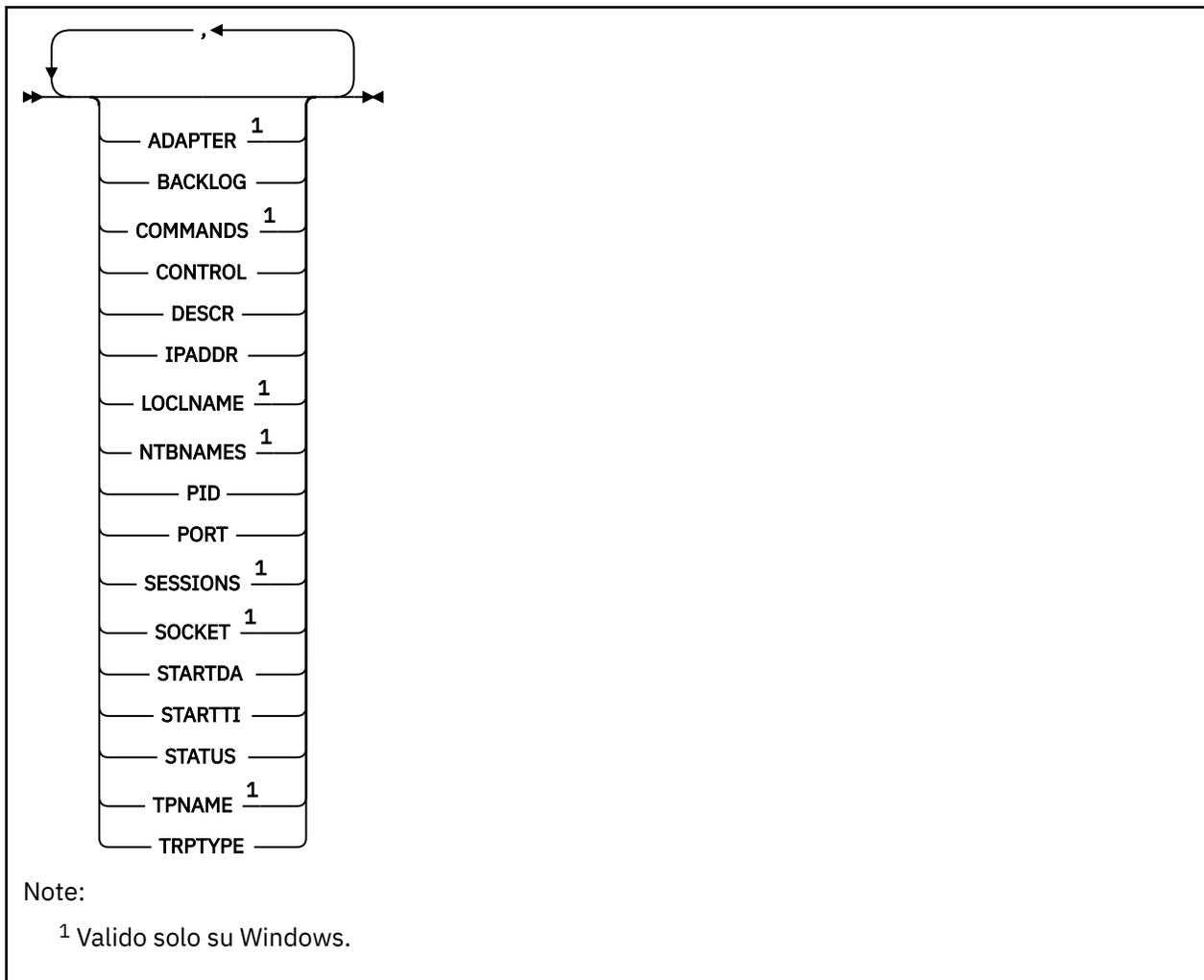
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY LSSTATUS per visualizzare le informazioni di stato per uno o più listener.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY LSSTATUS” a pagina 561](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 562](#)

Sinonimo: DIS LSSTATUS





Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY LSSTATUS

È necessario specificare un listener per il quale visualizzare le informazioni di stato. Il listener può essere specificato mediante un nome listener specifico o un nome listener generico. Utilizzando un nome listener generico, è possibile visualizzare:

- Informazioni sullo stato per tutte le definizioni di listener, utilizzando un singolo asterisco (*) o
- Informazioni sullo stato per uno o più listener che corrispondono al nome specificato.

(nome - listener - generico)

Il nome della definizione del listener per cui visualizzare le informazioni di stato. Un singolo asterisco (*) specifica che devono essere visualizzate le informazioni per tutti gli identificativi di connessione. Una stringa di caratteri con un asterisco alla fine corrisponde a tutti i listener con la stringa seguita da zero o più caratteri.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare le informazioni per i listener che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword, operatore e filter - value*:

filtra - parola chiave

Qualsiasi parametro che può essere utilizzato per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un listener soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.
- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri, con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa.

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

TUTTO

Visualizza tutte le informazioni di stato per ogni listener specificato. Questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

Su z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

Parametri richiesti

Specificare uno o più attributi che definiscono i dati da visualizzare. Gli attributi possono essere specificati in qualsiasi ordine. Non specificare lo stesso attributo più di una volta.

ADAPTER

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa.

BACKLOG

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener.

CONTROL

Modalità di avvio e di arresto del listener:

MANUAL

Il listener non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START LISTENER e STOP LISTENER.

QMGR

Il listener definito deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il listener deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non viene richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR

Commento descrittivo.

IPADDR

L'indirizzo IP del listener.

LOCLNAME

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener.

NTBNAMES

Il numero di nomi che il listener può utilizzare.

PID

L'identificativo del processo del sistema operativo associato al listener.

PORTA

Il numero porta per TCP/IP.

SESSIONS

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare.

SOCKET

Socket SPX.

STARTDA

La data in cui è stato avviato il listener.

STARTTI

L'ora in cui è stato avviato il listener.

Stato

Lo stato corrente del listener. Può essere uno dei seguenti:

In esecuzione

Il listener è in esecuzione.

IN FASE DI AVVIO

Il listener è in fase di inizializzazione.

IN FASE DI ARRESTO

Il listener è in fase di arresto.

TPNAME

Il nome del programma di transazioni LU6.2 .

TRPTYPE

Il tipo di trasporto.

Per ulteriori informazioni su questi parametri, consultare [“Definire il listener” a pagina 397](#).

VISUALIZZA ELENCO NOMI

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY NAMELIST per visualizzare i nomi in un namelist.

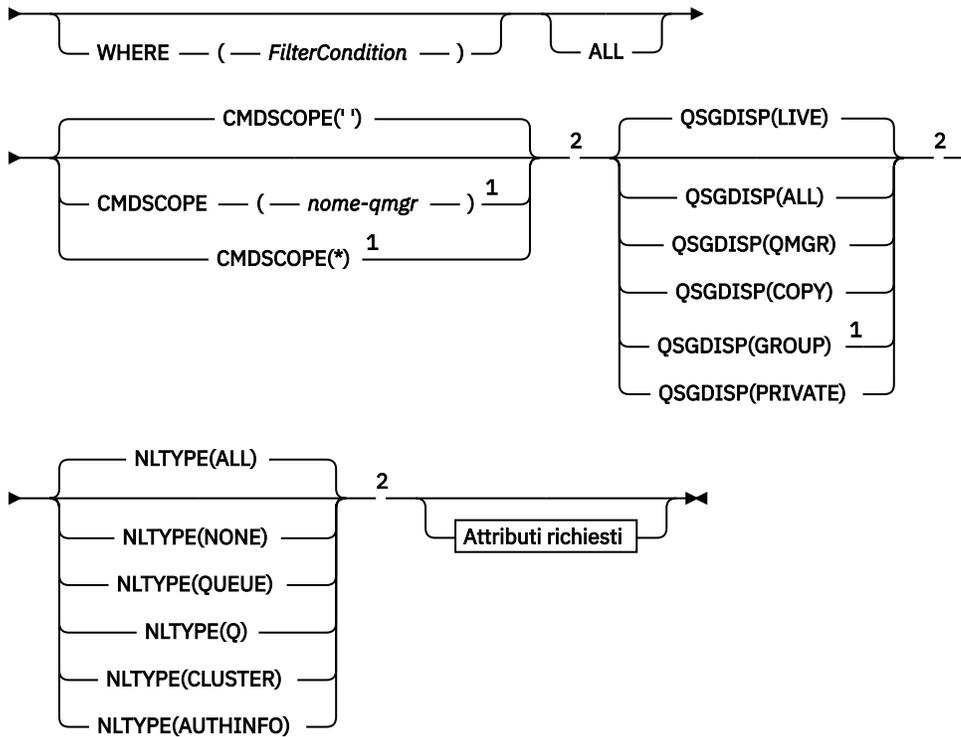
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per VISUALIZZA ELENCO NOMI” a pagina 564](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 567](#)

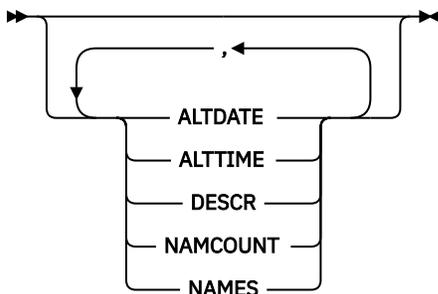
Sinonimo: DIS NL

VISUALIZZA ELENCO NOMI

►► DISPLAY NAMELIST (— nome - elenco nomi - generico —) ►►



Attr richiesti



Note:

¹ Valido solo su WebSphere MQ per z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

² Valido solo su z/OS.

Descrizioni dei parametri per VISUALIZZA ELENCO NOMI

È necessario specificare il nome della definizione di elenco nomi che si desidera visualizzare. Può essere un nome elenco nomi specifico o un nome elenco nomi generico. Utilizzando un nome elenco nomi generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni di elenco nomi
- Uno o più elenchi nomi che corrispondono al nome specificato

(nome - elenco - nomi - generico)

Il nome della definizione dell'elenco nomi da visualizzare (consultare [Regola](#) per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ). Un asterisco finale (*) corrisponde a tutti gli elenchi nomi con la

radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutti gli elenchi nomi.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo gli elenchi nomi che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE o QSGDISP come parole chiave di filtro. Non è possibile utilizzare NLTYPE come parola chiave di filtro se viene utilizzato anche per selezionare gli elenchi nomi.

operatore

Viene utilizzato per determinare se un elenco nomi soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono l'elemento specificato.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato.

CTG

Contiene un elemento corrispondente ad una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzarlo per visualizzare gli oggetti i cui attributi corrispondono alla stringa generica.

EXG

Non contiene alcun elemento che corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*. Se la *parola chiave filtro* è un elenco, è possibile utilizzarla per visualizzare gli oggetti i cui attributi non corrispondono alla stringa generica.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore NONE sul parametro NLTYPE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. I caratteri devono essere validi per l'attributo che si sta verificando. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. Il valore può essere esplicito oppure, se è un valore carattere, può essere esplicito o generico. Se è esplicito, utilizzare CT o EX come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF. Se è generico, utilizzare CTG o EXG come operatore. Se ABC* viene specificato con l'operatore CTG, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo inizia con ABC.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutti i parametri. Se viene specificato questo parametro, tutti i parametri richiesti specificatamente non hanno alcun effetto; vengono visualizzati tutti i parametri.

Questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

Su z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

CMDSCOPE

Questo parametro specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Specifica la disposizione degli oggetti per i quali devono essere visualizzate le informazioni. I valori sono:

ATTIVO

È il valore predefinito e visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

all

Visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP).

Se QSGDISP (ALL) viene specificato in un ambiente gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

In un ambiente del gestore code condiviso, utilizzare

```
DISPLAY NAMELIST(name) CMDSCOPE(*) QSGDISP(ALL)
```

per elencare TUTTI gli oggetti corrispondenti

```
name
```

nel gruppo di condivisione code senza duplicare quelli nel repository condiviso.

Copia

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (COPY).

Gruppo

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP). Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

PRIVATO

Visualizzare le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).
Notare che QSGDISP (PRIVATE) visualizza le stesse informazioni di QSGDISP (LIVE).

QMGR

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR).

QSGDISP visualizza uno dei seguenti valori:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Gruppo

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (GROUP).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

NTIPO

Indica il tipo di elenco nomi da visualizzare.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TUTTO

Visualizza gli elenchi nomi di tutti i tipi. Questa è l'opzione predefinita.

NESSUNO

Visualizza gli elenchi nomi di tipo NONE.

QUEUE o Q

Visualizza gli elenchi nomi che contengono elenchi di nomi coda.

cluster

Visualizza gli elenchi nomi associati al cluster.

AUTHINFO

Visualizza gli elenchi nomi che contengono elenchi di nomi oggetto delle informazioni di autenticazione.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

Il valore predefinito, se non viene specificato alcun parametro (e il parametro ALL non viene specificato) è che i nomi oggetto e, su z/OS, vengono visualizzati i relativi NLTYPE e QSGDISP.

ALTDAT

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd

ALTTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh . mm . ss

DESCR

Descrizione

NAMCOUNT

Numero di nomi nell'elenco

NAMES

Elenco di nomi

Per ulteriori informazioni sui singoli parametri, consultare [“DEFINE ELENCO_NOMI”](#) a pagina 400 .

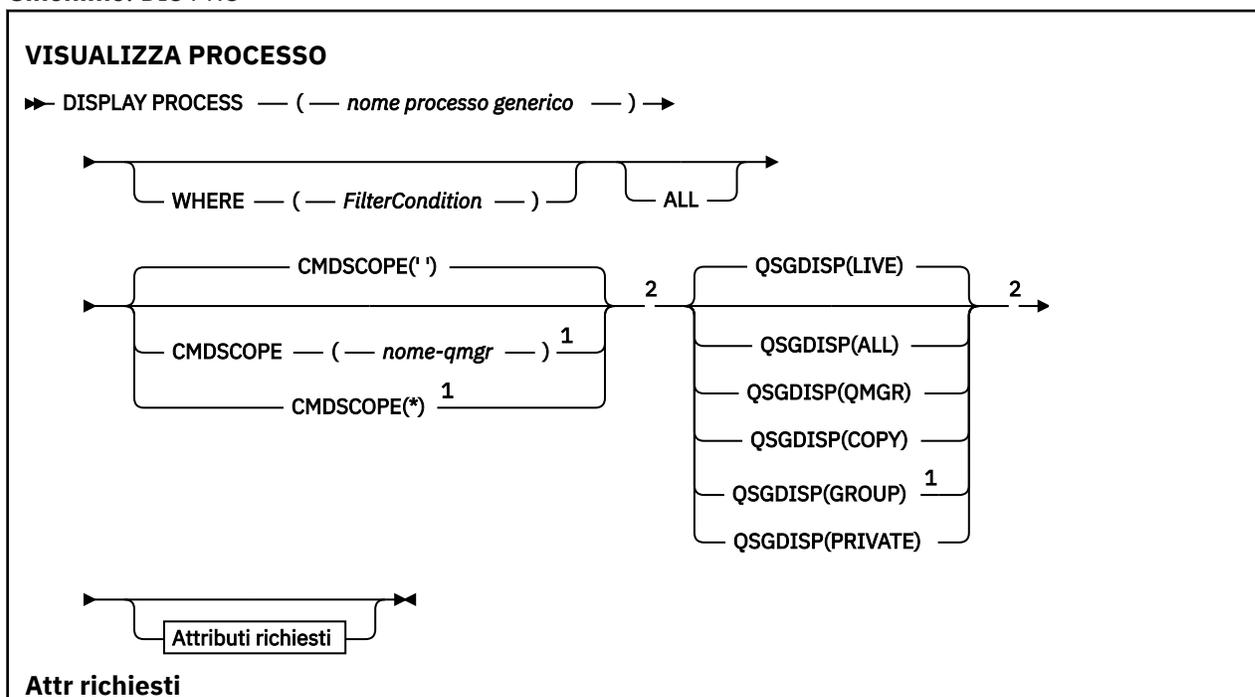
VISUALIZZA PROCESSO

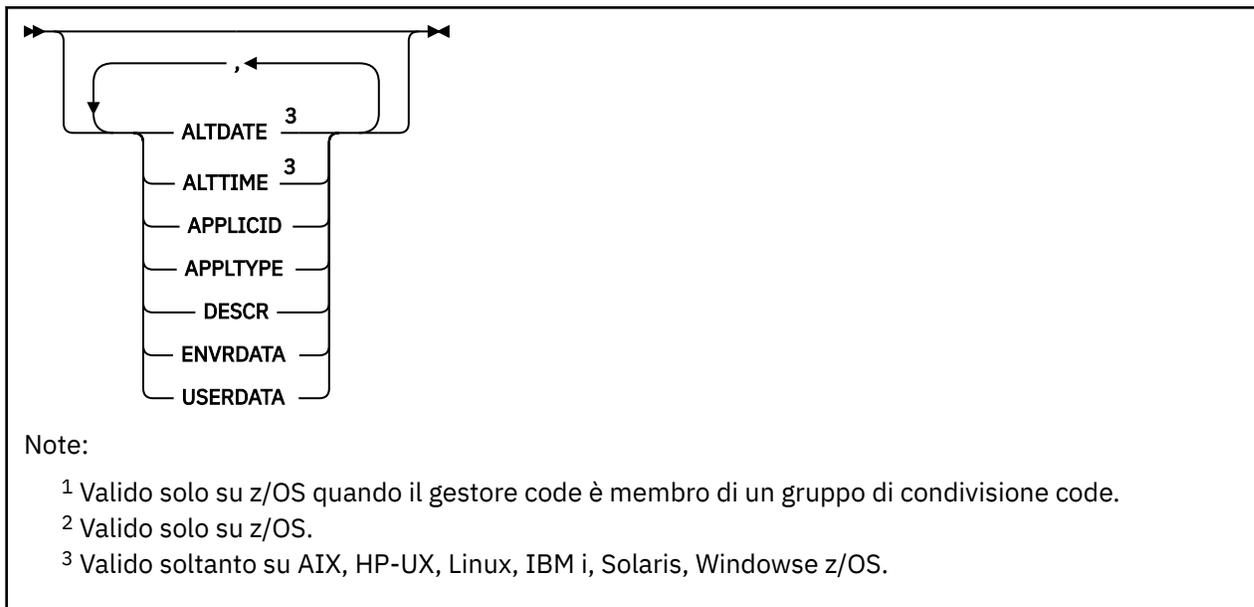
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY PROCESS per visualizzare gli attributi di uno o più processi WebSphere MQ .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY PROCESS”](#) a pagina 569
- [“Parametri richiesti”](#) a pagina 571

Sinonimo: DIS PRO





Descrizioni dei parametri per DISPLAY PROCESS

Specificare il nome del processo che si desidera visualizzare. Può essere un nome processo specifico o un nome processo generico. Utilizzando un nome processo generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni di processo
- Uno o più processi che corrispondono al nome specificato

(nome processo generico)

Il nome della definizione del processo da visualizzare (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). Un asterisco finale (*) corrisponde a tutti i processi con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutti i processi. I nomi devono essere tutti definiti sul gestore code locale.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo le definizioni di processo che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword, operatore e filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE o QSGDISP come parole chiave di filtro.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se una definizione di processo soddisfa il valore di filtro sulla parola chiave di filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore DEF sul parametro APPLTYPE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutti i parametri. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti specificatamente non hanno alcun effetto; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windowse z/OS, questa è l'impostazione predefinita se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

Su z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

QSGDISP

Specifica la disposizione degli oggetti per i quali devono essere visualizzate le informazioni. I valori sono:

ATTIVO

È il valore predefinito e visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

all

Visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP).

Se QSGDISP (LIVE) è specificato o predefinito o se QSGDISP (ALL) è specificato in un ambiente gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

Copia

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (COPY).

Gruppo

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP). Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

PRIVATO

Visualizzare le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).
Notare che QSGDISP (PRIVATE) visualizza le stesse informazioni di QSGDISP (LIVE).

QMGR

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR).

QSGDISP visualizza uno dei seguenti valori:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Gruppo

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (GROUP).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

Il valore predefinito, se non viene specificato alcun parametro (e il parametro ALL non viene specificato) è che vengono visualizzati i nomi oggetto e, solo su z/OS, QSGDISP.

ALTDATA

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd

ALLTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh.mm.ss

APPLICID

Identificativo applicazione

APPLTYPE

Il tipo di applicazione. Oltre ai valori elencati per questo parametro in [“Descrizioni dei parametri per DEFINE PROCESS”](#) a pagina 405, è possibile visualizzare il valore SYSTEM. Indica che il tipo di applicazione è un gestore code.

DESCR

Descrizione

ENVRDATA

Dati ambiente

USERDATA

Dati utente

Per ulteriori informazioni sui singoli parametri, consultare [“DEFINE PROCESS”](#) a pagina 404.

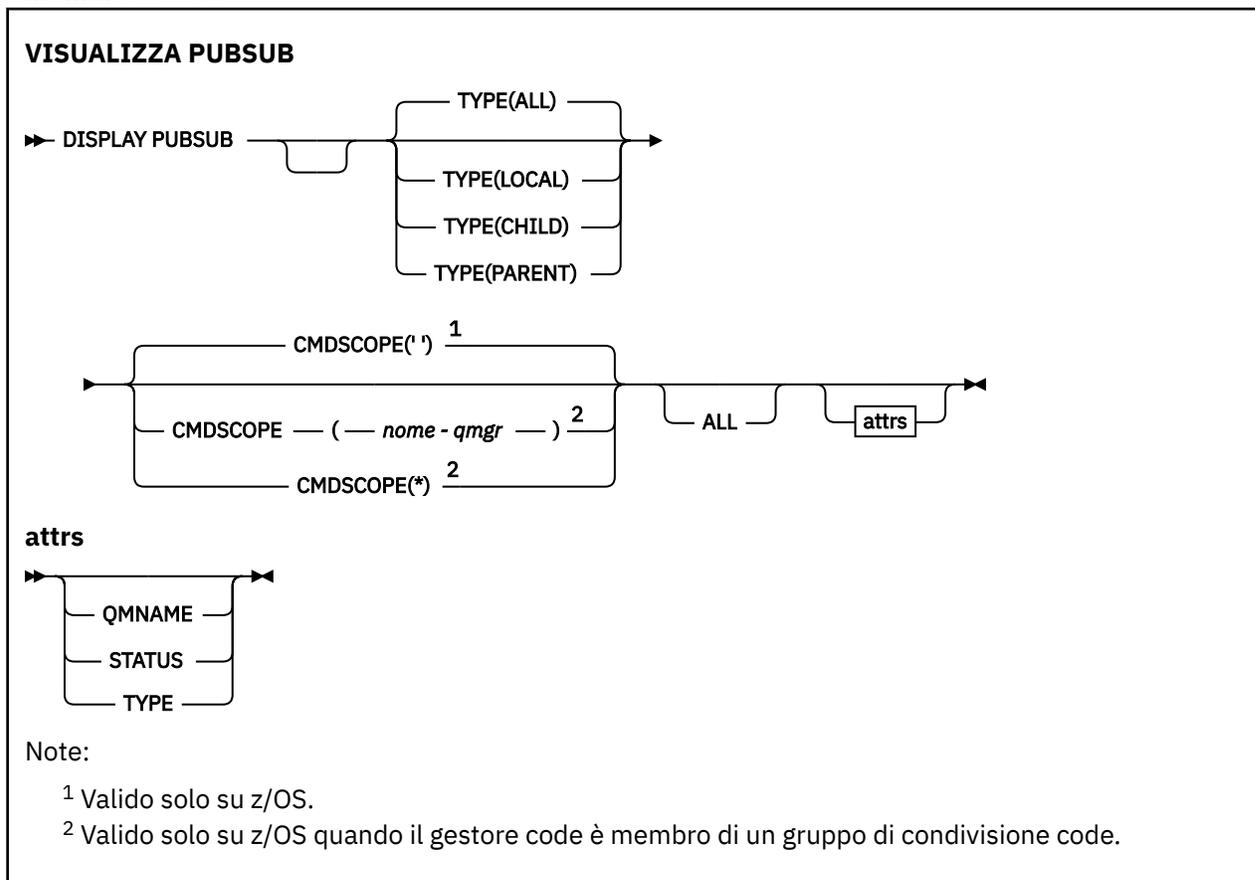
VISUALIZZA PUBSUB

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY PUBSUB per visualizzare le informazioni sullo stato di pubblicazione / sottoscrizione per un gestore code.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY PUBSUB” a pagina 572](#)
- [“Parametri restituiti” a pagina 573](#)

Sinonimo: nessuno



Descrizioni dei parametri per DISPLAY PUBSUB

Tipo

Il tipo di connessioni di pubblicazione / sottoscrizione.

TUTTO

Visualizza lo stato di pubblicazione / sottoscrizione per questo gestore code e per connessioni gerarchiche parent e child.

Elemento Figlio

Visualizza lo stato di pubblicazione / sottoscrizione per le connessioni child.

LOCALE

Visualizzare lo stato di pubblicazione / sottoscrizione per questo gestore code.

PRINCIPALE

Visualizza lo stato di pubblicazione / sottoscrizione per la connessione parent.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

Parametri restituiti

Viene restituito un gruppo di parametri, contenente gli attributi TYPE, QMNAME e STATUS. Questo gruppo viene restituito per il gestore code corrente se si imposta TYPE su LOCAL o ALL, per il gestore code principale se si imposta TYPE su PARENT o ALL e per ogni gestore code secondario se si imposta TYPE su CHILD o ALL.

Tipo

Elemento Figlio

Una connessione child.

LOCALE

Informazioni per questo gestore code.

PRINCIPALE

La connessione principale.

QMNAME

Il nome del gestore code corrente o del gestore code remoto connesso come parent o child.

Stato

Lo stato del motore di pubblicazione / sottoscrizione o della connessione gerarchica. Il motore di pubblicazione / sottoscrizione è in fase di inzializzazione e non è ancora operativo. Se il gestore code è un membro di un cluster (ha almeno un CLUSRCVR definito), rimane in questo stato fino a quando la cache del cluster non è disponibile. Su WebSphere MQ for z/OS, ciò richiede che l'iniziatore di canali sia in esecuzione.

Quando TYPE è LOCAL, possono essere restituiti i seguenti valori:

ATTIVO

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda sono in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface) e le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata.

COMPAT

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). L'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione non è in esecuzione. Pertanto, tutti i messaggi inseriti nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non vengono utilizzati da IBM WebSphere MQ.

ERRORE

Il motore di pubblicazione / sottoscrizione non è riuscito. Controllare i log degli errori per determinare il motivo dell'errore.

NON ATTIVO

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda non sono in esecuzione. Non è quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). I messaggi di pubblicazione / sottoscrizione inseriti nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non vengono utilizzati da IBM WebSphere MQ.

Se non è attivo e si desidera avviare il motore di pubblicazione / sottoscrizione, utilizzare il comando **ALTER QMGR PSMODE(ENABLED)**.

IN FASE DI AVVIO

Il motore di pubblicazione / sottoscrizione è in fase di inizializzazione e non è ancora operativo. Se il gestore code è un membro di un cluster, ossia ha almeno un CLUSRCVR definito, rimane in questo stato fino a quando la cache del cluster non è disponibile. Su WebSphere MQ for z/OS, ciò richiede che l'iniziatore di canali sia in esecuzione.

IN FASE DI ARRESTO

Il motore di pubblicazione / sottoscrizione è in fase di arresto.

Quando TYPE è PARENT, possono essere restituiti i seguenti valori:

ATTIVO

La connessione con il gestore code principale è attiva.

ERRORE

Questo gestore code è in grado di inizializzare una connessione con il gestore code principale a causa di un errore di configurazione. Nei log del gestore code viene prodotto un messaggio che indica l'errore specifico. Se si riceve il messaggio di errore AMQ5821 o sui sistemi z/OS CSQT821E, le cause possibili sono:

- La coda di trasmissione è piena.
- L'inserimento della coda di trasmissione è disabilitato.

Se si riceve il messaggio di errore AMQ5814 o sui sistemi z/OS CSQT814E, eseguire le seguenti azioni:

- Assicurarsi che il gestore code principale sia specificato correttamente.
- Assicurarsi che il broker sia in grado di risolvere il nome del gestore code del broker principale.

Per risolvere il nome del gestore code, è necessario configurare almeno una delle seguenti risorse:

- Una coda di trasmissione con lo stesso nome del gestore code principale.
- Una definizione alias del gestore code con lo stesso nome del gestore code principale.
- Un cluster con il gestore code principale membro dello stesso cluster di questo gestore code.
- Una definizione alias del gestore code del cluster con lo stesso nome del gestore code principale.
- Una coda di trasmissione predefinita.

Una volta impostata correttamente la configurazione, modificare il nome del gestore code principale in uno spazio vuoto. Quindi, impostare il nome del gestore code principale.

Rifiutato

La connessione è stata rifiutata dal gestore code principale. Ciò potrebbe essere causato da quanto segue:

- Il gestore code principale ha già un gestore code secondario con lo stesso nome di questo gestore code.

- Il gestore code principale ha utilizzato il comando RESET QMGR TYPE (PUBSUB) CHILD per rimuovere questo gestore code come uno dei relativi child.

IN FASE DI AVVIO

Il gestore code sta tentando di richiedere che un altro gestore code diventi l'elemento principale.

Se lo stato principale rimane in AVVIO senza passare ad ATTIVO, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code principale sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente dal gestore code principale sia in esecuzione

IN FASE DI ARRESTO

Il gestore code si sta disconnettendo dal parent.

Se lo stato parent rimane in ARRESTO, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code principale sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente dal gestore code principale sia in esecuzione

Quando TYPE è CHILD, è possibile restituire i seguenti valori:

ATTIVO

La connessione con il gestore code secondario è attiva.

ERRORE

Questo gestore code non è in grado di avviare una connessione con il gestore code child a causa di un errore di configurazione. Nei log del gestore code viene prodotto un messaggio che indica l'errore specifico. Se si riceve il messaggio di errore AMQ5821 o sui sistemi z/OS CSQT821E, le cause possibili sono:

- La coda di trasmissione è piena.
- L'inserimento della coda di trasmissione è disabilitato.

Se si riceve il messaggio di errore AMQ5814 o sui sistemi z/OS CSQT814E, eseguire le seguenti azioni:

- Verificare che il gestore code child sia specificato correttamente.
- Assicurarsi che il Broker sia in grado di risolvere il nome gestore code del Broker secondario.

Per risolvere il nome del gestore code, è necessario configurare almeno una delle seguenti risorse:

- Una coda di trasmissione con lo stesso nome del gestore code secondario.
- Una definizione alias del gestore code con lo stesso nome del gestore code child.
- Un cluster con il gestore code secondario membro dello stesso cluster di questo gestore code.
- Una definizione alias del gestore code del cluster con lo stesso nome del gestore code secondario.
- Una coda di trasmissione predefinita.

Dopo aver impostato correttamente la configurazione, modificare il nome del gestore code child in un valore vuoto. Quindi, impostare il nome del gestore code child.

IN FASE DI AVVIO

Un altro gestore code sta tentando di richiedere che questo gestore code diventi l'elemento principale.

Se lo stato del figlio rimane in AVVIO senza passare ad ATTIVO, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code child sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente del gestore code child sia in esecuzione

IN FASE DI ARRESTO

Il gestore code è in fase di disconnessione.

Se lo stato child rimane in STOPPING, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code child sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente del gestore code child sia in esecuzione

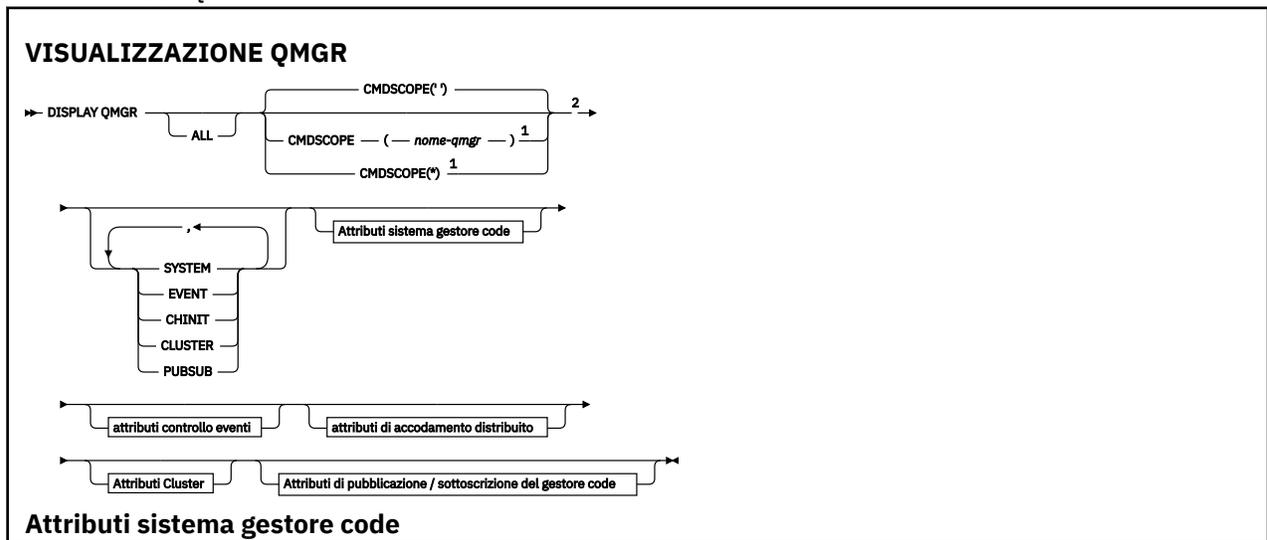
VISUALIZZAZIONE QMGR

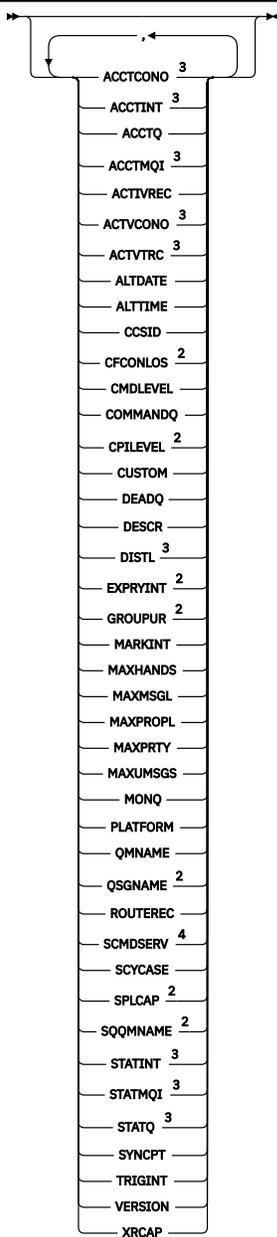
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY QMGR per visualizzare i parametri del gestore code per questo gestore code.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

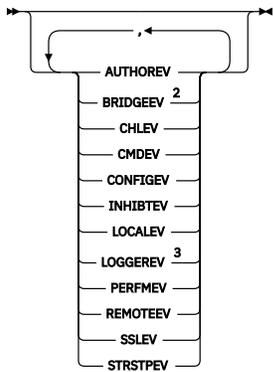
- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY QMGR” a pagina 580](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 581](#)

Sinonimo: DIS QMGR

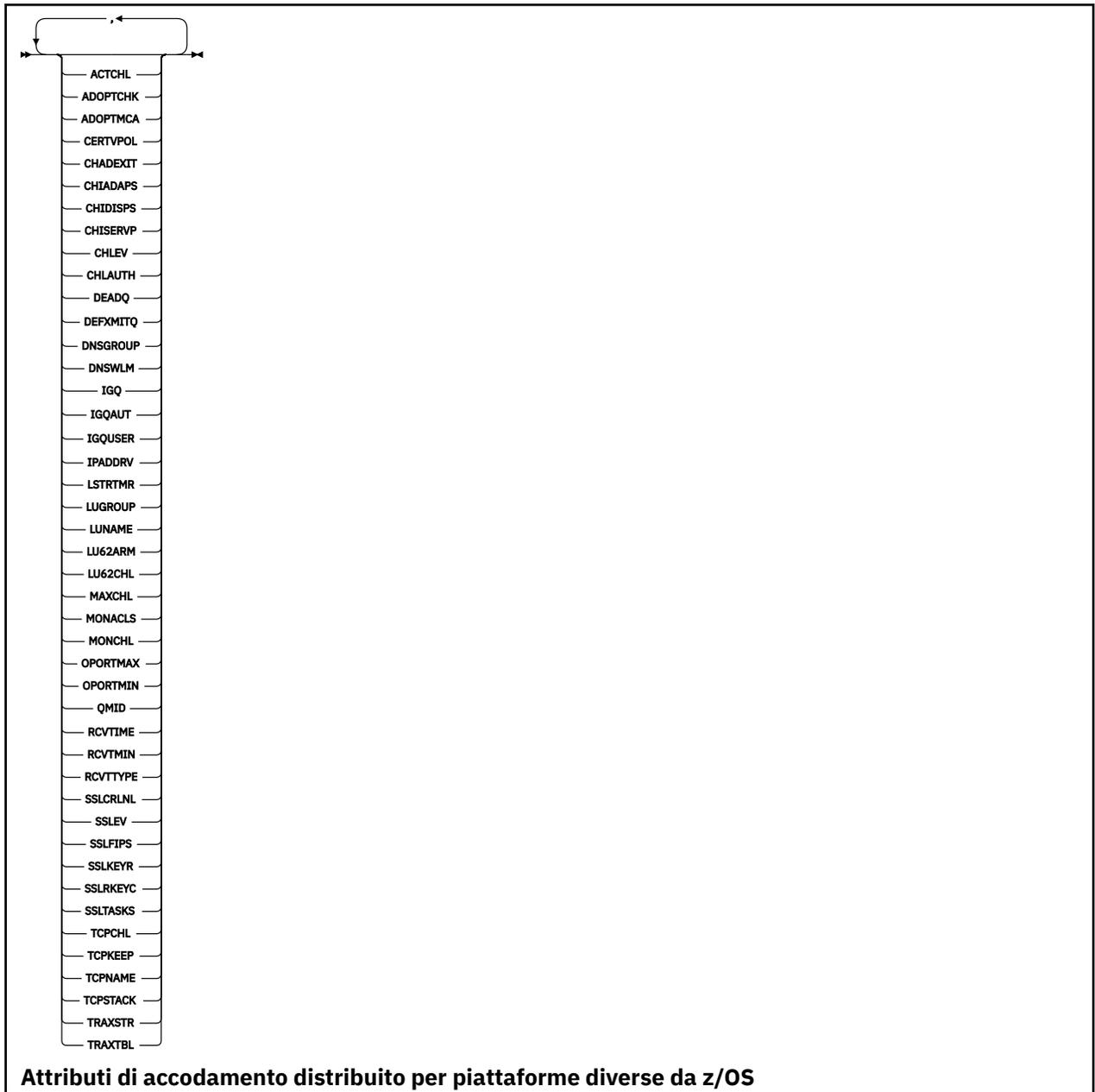




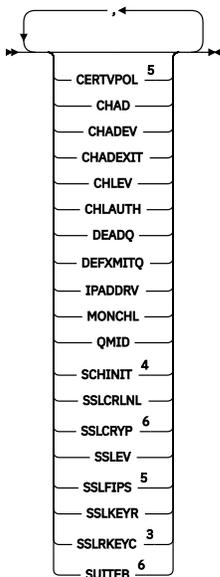
Attributi controllo eventi



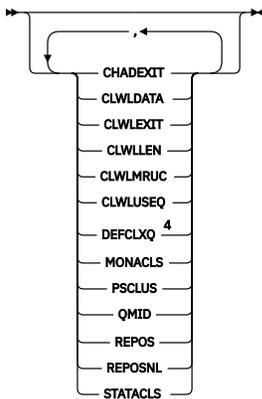
Attributi di accodamento distribuito per z/OS



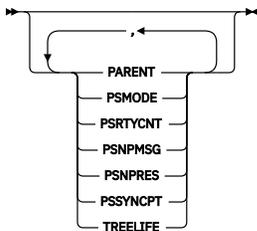
Attributi di accodamento distribuito per piattaforme diverse da z/OS



Attributi Cluster



Attributi di pubblicazione / sottoscrizione del gestore code



Note:

- 1 Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- 2 Valido solo su z/OS.
- 3 Valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .
- 4 Non valido su z/OS.
- 5 Non valido su IBM i.
- 6 Valido solo su sistemi UNIX, Linux, and Windows .

Descrizioni dei parametri per DISPLAY QMGR

ALL

Specificare questo parametro per visualizzare tutti i parametri. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti in modo specifico sono inefficaci; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris Windows, questo parametro è il valore predefinito se non si richiedono parametri specifici.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

• •

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo comando è il valore predefinito.

nome - qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto dell'esecuzione di questo comando è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

SYSTEM

Specificare questo parametro per visualizzare la serie di attributi di sistema del gestore code disponibili nell'elenco di attributi del sistema del gestore code. Per informazioni su questi parametri, consultare [“Parametri richiesti” a pagina 581](#).

Se si specifica questo parametro, qualsiasi richiesta effettuata per visualizzare i singoli parametri all'interno di questa serie è inefficace.

EVENT

Specificare questo parametro per visualizzare la serie di attributi di controllo eventi disponibili nell'elenco di attributi di Controllo eventi. Per informazioni su questi parametri, consultare [“Parametri richiesti” a pagina 581](#).

Se si specifica questo parametro, qualsiasi richiesta effettuata per visualizzare i singoli parametri all'interno di questa serie è inefficace.

CHINIT

Specificare questo parametro per visualizzare la serie di attributi relativi all'accodamento distribuito disponibili nell'elenco di attributi di accodamento distribuito. È anche possibile specificare DQM per visualizzare la stessa serie di attributi. Per informazioni su questi parametri, consultare [“Parametri richiesti” a pagina 581](#).

Se si specifica questo parametro, qualsiasi richiesta effettuata per visualizzare i singoli parametri all'interno di questa serie è inefficace.

CLUSTER

Specificare questo parametro per visualizzare la serie di attributi relativi al clustering disponibili nell'elenco Attributi cluster. Per informazioni su questi parametri, consultare [“Parametri richiesti” a pagina 581](#).

Se si specifica questo parametro, qualsiasi richiesta effettuata per visualizzare i singoli parametri all'interno di questa serie è inefficace.

PUBSUB

Specificare questo parametro per visualizzare la serie di attributi relativi alla pubblicazione / sottoscrizione disponibili nell'elenco di attributi di pubblicazione / sottoscrizione del gestore code. Per informazioni su questi parametri, consultare [“Parametri richiesti” a pagina 581](#) .

Se si specifica questo parametro, qualsiasi richiesta effettuata per visualizzare i singoli parametri all'interno di questa serie è inefficace.

Parametri richiesti

Nota: Se non viene specificato alcun parametro (e il parametro ALL non è specificato o predefinito), viene restituito il nome del gestore code.

È possibile richiedere le seguenti informazioni per il gestore code:

ACCTCONO

Se le impostazioni dei parametri del gestore code ACCTQMQUI e ACCTQ possono essere sovrascritte. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACCTINT

L'intervallo in cui vengono scritti i record di account intermedi. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACCTMQI

Indica se le informazioni di account devono essere raccolte per i dati MQI. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACCTQ

Se la raccolta dei dati di account deve essere abilitata per le code.

ACTCHL

Indica il numero massimo di canali che possono essere attivi contemporaneamente.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ACTIVREC

Indica se i report di attività devono essere generati se richiesti nel messaggio.

ACTVCONO

Se le impostazioni del parametro del gestore code ACTVTRC possono essere sovrascritte. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ACTVTRC

Indica se devono essere raccolte le informazioni di traccia dell'attività dell'applicazione MQI WebSphere MQ . Consultare [Impostazione di ACTVTRC per controllare la raccolta delle informazioni di traccia dell'attività](#). Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ADOPTCHK

Quali elementi vengono controllati per determinare se un MCA viene adottato quando viene rilevato un nuovo canale in entrata con lo stesso nome di un MCA già attivo.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ADOPTMCA

Indica se un'istanza MCA orfana deve essere riavviata quando viene rilevata una nuova richiesta di canale in entrata che corrisponde ai parametri ADOPTCHK.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ALTDAT

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd.

ALTTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh.mm.ss.

AUTHOREV

Indica se vengono generati eventi di autorizzazione.

BRIDGEEV

Solo su z/OS , se vengono generati eventi bridge IMS .

CCSID

Coded character set identifier (CCSID) Questo parametro si applica a tutti i campi stringa di caratteri definiti dall'API (application programming interface), inclusi i nomi degli oggetti e la data e l'ora di creazione di ogni coda. Non si applica ai dati dell'applicazione trasmessi come testo di messaggi.

CERTVPOL

Specifica quale politica di convalida del certificato SSL/TLS viene utilizzata per convalidare i certificati digitali ricevuti dai sistemi partner remoti. Questo attributo può essere utilizzato per controllare in che modo la convalida della catena di certificati è conforme agli standard di sicurezza del settore. Per ulteriori informazioni sulle politiche di convalida dei certificati, consultare [Politiche di convalida dei certificati in WebSphere MQ WebSphere MQ](#) .

Questo parametro è valido solo su UNIX, Linux, and Windows.

CFCONLOS

Specifica l'azione da intraprendere quando il gestore code perde la connettività alla struttura di gestione o a qualsiasi struttura CF con CFCONLOS impostato su ASQMGR.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

CHAD

Se è abilitata la definizione automatica dei canali di ricezione e di connessione server. Questo parametro non è valido su z/OS.

CHADEV

Se gli eventi di definizione automatica sono abilitati. Questo parametro non è valido su z/OS .

CHADEXIT

Il nome dell'uscita di definizione automatica del canale.

CHIADAPS

Il numero di attività secondarie dell'adattatore da utilizzare per elaborare le chiamate IBM WebSphere MQ .

Questo parametro è valido solo su z/OS.

CHIDISPS

Il numero di dispatcher da utilizzare per l'iniziatore di canali.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

CHISERV

Questo campo è riservato solo per l'utilizzo IBM .

CHLAUTH

Se i record di autenticazione di canale sono controllati.

CHLEV

Indica se vengono generati eventi del canale.

CLWLEXIT

Il nome dell'uscita del carico di lavoro cluster.

CLWLDATA

I dati passati all'uscita del carico di lavoro cluster.

CLWLEN

Numero massimo di byte dati trasferiti alla chiusura carico di lavoro cluster.

Questo parametro non è valido su Linux .

CLWLMRUC

Il numero massimo di canali cluster in uscita.

CLWLUSEQ

Il comportamento di MQPUT per code in cui CLWLUSEQ ha un valore QMGR.

CMDEV

Se vengono generati eventi di comando.

CMDLEVEL

Il livello dei comandi. Indica il livello dei comandi di controllo del sistema supportati dal gestore code.

COMMANDQ

Il nome della coda di immissione comandi di sistema. Solo le applicazioni autorizzate possono inserire i comandi su questa coda.

CONFIGEV

Se vengono generati eventi di configurazione.

CPILEVEL

Riservato, questo valore non ha alcun significato.

CUSTOM

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo nel formato NAME (VALUE).

DEADQ

Il nome della coda a cui vengono inviati i messaggi se non possono essere instradati alla destinazione corretta (la coda di messaggi non recapitabili o la coda di messaggi non recapitati). Il valore predefinito è vuoto.

Ad esempio, i messaggi vengono inseriti in questa coda quando:

- Un messaggio arriva a un gestore code, destinato a una coda non ancora definita su tale gestore code
- Un messaggio arriva a un gestore code, ma la coda a cui è destinato non può riceverlo perché:
 - La coda è piena
 - La coda è inibita per le inserzioni
 - Il nodo di invio non dispone dell'autorità per inserire il messaggio nella coda
- È necessario generare un messaggio di eccezione, ma la coda denominata non è nota a tale gestore code

Nota: I messaggi che hanno superato la scadenza non vengono trasferiti a questa coda quando vengono eliminati.

Se la coda di messaggi non recapitabili non è definita o è piena o inutilizzabile per qualche altro motivo, un messaggio che sarebbe stato trasferito ad essa da un agente del canale dei messaggi viene invece conservato nella coda di trasmissione.

Se non viene specificata una coda di messaggi non recapitabili o una coda di messaggi non recapitabili, vengono restituiti tutti spazi vuoti per questo parametro.

DEFCLXQ

L'attributo DEFCLXQ controlla quale coda di trasmissione è selezionata per impostazione predefinita dai canali mittente del cluster da cui richiamare i messaggi, per inviare i messaggi ai canali riceventi del cluster.

SCTQ

Tutti i canali mittenti del cluster inviano messaggi da `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE`. Il `correlID` dei messaggi inseriti nella coda di trasmissione identifica a quale canale mittente del cluster è destinato il messaggio.

SCTQ è impostata quando viene definito un gestore code. Questo funzionamento è implicito nelle versioni di IBM WebSphere MQ precedenti a Version 7.5. Nelle versioni precedenti, l'attributo del gestore code DEFCLXQ non era presente.

CHANNEL

Ogni canale mittente del cluster invia messaggi da una coda di trasmissione differente. Ciascuna coda di trasmissione viene creata come una coda dinamica permanente dalla coda modello `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.MODEL.QUEUE`.

Se l'attributo del gestore code, `DEFCLXQ`, è impostato su `CHANNEL`, la configurazione predefinita viene modificata in canali mittenti del cluster associati a singole code di trasmissione del cluster. Le code di trasmissione sono code dinamiche permanenti create a partire dalla coda modello `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.MODEL.QUEUE`. Ciascuna coda di trasmissione è associata a un canale mittente del cluster. Poiché un canale mittente del cluster serve una coda di trasmissione, la coda di trasmissione contiene messaggi per un solo gestore code in un cluster. È possibile configurare i cluster in modo che ogni gestore code in un cluster contenga una sola coda cluster. In questo caso, il traffico di messaggi da un gestore code a ogni coda del cluster viene trasferito separatamente dai messaggi alle altre code.

DEFXMITQ

Il nome della coda di trasmissione predefinita. Questo parametro è la coda di trasmissione su cui vengono inseriti i messaggi, destinati a un gestore code remoto, se non è definita un'altra coda di trasmissione adatta.

DESCR

Descrizione.

DISTL

Se gli elenchi di distribuzione sono supportati dal gestore code. Questo parametro non è valido su `z/OS`.

DNSGROUP

Il nome del gruppo a cui si unisce il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code quando si utilizza il supporto `WLM/DNS` (Workload Manager for Dynamic Domain Name Services).

Questo parametro è valido solo su `z/OS`.

DNSWLM

Se il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code si registra con `WLM/DNS`.

Questo parametro è valido solo su `z/OS`.

EXPRYINT

Solo su `z/OS`, l'intervallo approssimativo tra le scansioni dei messaggi scaduti.

GROUPUR

Solo su `z/OS`, se alle applicazioni client XA è consentito connettersi a questo gestore code con un'unità `GROUP` di disposizione del ripristino.

IGQ

Solo su `z/OS`, se deve essere utilizzata l'accodamento all'interno del gruppo.

IGQAUT

Solo su `z/OS`, visualizza il tipo di controllo dell'autorizzazione utilizzato dall'agent di accodamento all'interno del gruppo.

IGQUSER

Solo su `z/OS`, visualizza l'ID utente utilizzato dall'agent di accodamento all'interno del gruppo.

INHIBTEV

Indica se vengono generati eventi di inibizione.

IPADDRV

Indica se utilizzare un indirizzo IP IPv4 o IPv6 per una connessione del canale in casi ambigui.

LOCALEV

Se vengono generati eventi di errore locali.

LOGGEREV

Indica se vengono generati eventi di log di ripristino. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

LSTRMTR

L'intervallo di tempo, in secondi, tra i tentativi di IBM WebSphere MQ di riavviare il listener dopo un errore APPC o TCP/IP.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

LUGROUP

Il nome LU generico che deve essere utilizzato dal listener LU 6.2 che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

LUNAME

Il nome della LU da utilizzare per le trasmissioni LU in uscita 6.2 .

Questo parametro è valido solo su z/OS.

LU62ARM

Il suffisso del membro APPCPM di SYS1.PARMLIB. Questo suffisso nomina il LUADD per questo iniziatore di canali. Quando ARM (automatic restart manager) riavvia l'iniziatore di canali, viene emesso il comando z/OS SET APPC=xx .

Questo parametro è valido solo su z/OS.

LU62CHL

Il numero massimo di canali che possono essere correnti o di client che possono essere connessi, che utilizzano il protocollo di trasmissione LU 6.2 . Se il valore di LU62CHL è zero, il protocollo di trasmissione LU 6.2 non viene utilizzato.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

MARKINT

L'intervallo di ricerca contrassegnata in millisecondi.



Attenzione: Questo valore non deve essere inferiore al valore predefinito di 5000.

MAXCHL

Il numero massimo di canali che possono essere correnti (compresi i canali di connessione server con i client connessi).

Questo parametro è valido solo su z/OS.

MAXHANDS

Il numero massimo di handle aperti che ogni connessione può avere in qualsiasi momento.

MAXMSGL

La lunghezza massima del messaggio che può essere gestita dal gestore code. Le singole code o canali potrebbero avere un valore massimo inferiore al valore di questo parametro.

MAXPROPL(intero)

La lunghezza massima dei dati della proprietà in byte che possono essere associati a un messaggio.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, z/OS, UNIX, Linux, and Windows .

MAXPRTY

La priorità massima. Questo valore è 9.

MAXUMSGS

Numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit in un punto di sincronizzazione. Il valore predefinito è 10000.

MAXUMSGS non ha alcun effetto su IBM WebSphere MQ Telemetry. IBM WebSphere MQ Telemetry tenta di riunire le richieste di sottoscrizione, annullamento della sottoscrizione, invio e ricezione di messaggi provenienti da più client in batch di lavoro, all'interno di una transazione.

MONACLS

Se i dati di monitoraggio in linea devono essere raccolti per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente e, in caso affermativo, la frequenza della raccolta dati.

MONCHL

Indica se i dati di monitoraggio online devono essere raccolti per i canali e, in caso affermativo, la frequenza di raccolta dei dati.

MONQ

Indica se i dati di monitoraggio online devono essere raccolti per le code e, in caso affermativo, la frequenza di raccolta dei dati.

OPORTMAX

Il valore massimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

OPORTMIN

Il valore minimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

PARENT

Il nome del gestore code a cui questo gestore code è connesso gerarchicamente come child.

PERFMEV

Se vengono generati eventi relativi alle prestazioni.

PLATFORM

L'architettura della piattaforma su cui il gestore code è in esecuzione. Il valore di questo parametro è MVS (per piattaforme z/OS), NSK, OS2, OS400, UNIX o WINDOWSNT.

PSCLUS

Controlla se questo gestore code partecipa all'attività di pubblicazione - sottoscrizione in tutti i cluster di cui è membro. Nessun oggetto argomento cluster può esistere in qualsiasi cluster quando si modifica da ENABLED a DISABLED.

PSMODE

Controlla se il motore di pubblicazione / sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata sono in esecuzione e quindi controlla se le applicazioni possono eseguire la pubblicazione o la sottoscrizione utilizzando l'interfaccia di programmazione dell'applicazione e le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata.

PSNPMMSG

Se l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non è in grado di elaborare un messaggio di input non persistente, potrebbe tentare di scrivere il messaggio di input nella coda di messaggi non instradabili (in base alle opzioni di report del messaggio di input). Se il tentativo di scrivere il messaggio di input nella coda di messaggi non recapitabili ha esito negativo e l'opzione di report MQRO_DISCARD_MSG è stata specificata sul messaggio di input o su PSNPMMSG=DISCARD, il broker elimina il messaggio di input. Se viene specificato PSNPMMSG=KEEP, l'interfaccia scarta il messaggio di input solo se l'opzione di report MQRO_DISCARD_MSG è stata impostata nel messaggio di input.

PSNPRES

Se l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda tenta di creare un messaggio di risposta in risposta a un messaggio di input non persistente e il messaggio di risposta non può essere recapitato alla coda di risposta, questo attributo indica se l'interfaccia tenta di scrivere il messaggio non recapitabile nella coda di messaggi non recapitabili o se eliminare il messaggio.

PSRTCNT

Quando l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non riesce a elaborare un messaggio di comando nel punto di sincronizzazione (ad esempio, un messaggio di pubblicazione che non può essere recapitato a un sottoscrittore perché la coda del sottoscrittore è piena e non è possibile inserire la pubblicazione nella DLQ), l'unità di lavoro viene ripristinata e il comando tenta nuovamente questo numero di volte prima che il broker tenti di elaborare il messaggio di comando in base alle relative opzioni di report.

PSSYNCP

Se questo attributo è impostato su IFPER, quando l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda legge una pubblicazione o elimina i messaggi di pubblicazione da una coda di flusso durante il normale funzionamento, specifica MQGMO_SYNCPOINT_IF_PERSISTENT. Questo valore fa in modo che il daemon pubsub accodato riceva messaggi non persistenti fuori dal punto di sincronizzazione. Se il daemon riceve una pubblicazione al di fuori del punto di sincronizzazione, il daemon inoltra tale pubblicazione ai sottoscrittori ad esso noti al di fuori del punto di sincronizzazione.

QMID

Nome univoco del gestore code generato internamente.

QMNAME

Il nome del gestore code locale. Consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#).

QSGNAME

Il nome del gruppo di condivisione code a cui appartiene il gestore code o vuoto se il gestore code non è un membro di un gruppo di condivisione code. È possibile utilizzare i gruppi di condivisione code solo su IBM WebSphere MQ per z/OS.

RCVTIME

L'intervallo di tempo approssimativo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal proprio partner prima di ritornare ad uno stato inattivo. Il valore di questo parametro è il valore numerico qualificato da RCVTTYPE.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

RCVTMIN

L'intervallo di tempo minimo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal proprio partner prima di tornare ad uno stato inattivo.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

RCVTTYPE

Il qualificatore da applicare al valore in RCVTIME.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

REMOTEE

Indica se vengono generati eventi di errore remoti.

REPOS

Nome di un cluster per il quale il gestore code deve fornire un servizio gestione contenitore.

REPOSNL

Il nome di un elenco di cluster per i quali questo gestore code deve fornire un servizio gestione repository.

ROUTEREC

Indica se le informazioni sull'instradamento della traccia devono essere registrate se richieste nel messaggio.

SCHINIT

Indica se l'iniziatore di canali deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

Questo parametro non è valido su z/OS .

SCMDSERV

Indica se il server dei comandi deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

Questo parametro non è valido su z/OS .

SCYCASE

Se i profili di protezione sono maiuscoli o maiuscoli e minuscoli.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Se questo parametro è stato modificato ma il comando REFRESH SECURITY non è stato ancora immesso, il gestore code potrebbe non utilizzare le maiuscole / minuscole dei profili previsti. Utilizzare DISPLAY SECURITY per verificare quale caso di profili è attualmente in uso.

SPLCAP

Indica se le funzionalità di WebSphere MQ Advanced Message Security (WebSphere MQ AMS) sono disponibili per il gestore code. Se il componente AMS di WebSphere MQ è installato per la versione di WebSphere MQ con cui è in esecuzione il gestore code, l'attributo ha un valore ENABLED (MQCAP_SUPPORTED). Se il componente AMS di WebSphere MQ non è installato, il valore è DISABLED (MQCAP_NOT_SUPPORTED).

SQQMNAME

Quando un gestore code effettua una chiamata MQOPEN per una coda condivisa e il gestore code specificato nel parametro *ObjectQmgrName* della chiamata MQOPEN si trova nello stesso gruppo di condivisione code del gestore code di elaborazione, l'attributo SQQMNAME specifica se il *ObjectQmgrName* viene utilizzato o se il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

SSLCRLNL

Indica l'elenco nomi degli oggetti AUTHINFO utilizzati per il gestore code per il controllo della revoca dei certificati.

SSLCRYP

Indica il nome della stringa di parametro utilizzata per configurare l'hardware crittografico presente nel sistema. La password PKCS #11 viene visualizzata come xxxxxx. È valido solo su sistemi UNIX, Linux, and Windows .

SSLEV

Se vengono generati eventi SSL.

SSLFIPS

Indica se devono essere utilizzati solo algoritmi certificati FIPS se la crittografia viene eseguita in IBM WebSphere MQ piuttosto che nell'hardware di crittografia stesso.

SSLKEYR

Indica il nome del repository chiavi SSL (Secure Sockets Layer).

SSLRKEYC

Indica il numero di byte da inviare e ricevere in una conversazione SSL prima che la chiave segreta venga rinegoziata.

SSLTASKS

Solo su z/OS , indica il numero di attività secondarie del server da utilizzare per elaborare le chiamate SSL.

STATACLS

Indica se i dati statistici devono essere raccolti per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente e, in caso affermativo, la velocità di raccolta dei dati. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

STATCHL

Indica se i dati statistici devono essere raccolti per i canali e, in caso affermativo, la velocità di raccolta dei dati. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

STATINT

L'intervallo con cui vengono scritti i dati di controllo delle statistiche nella coda di monitoraggio. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

STATMQI

Indica se devono essere raccolti i dati di monitoraggio delle statistiche per il gestore code. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

STATQ

Indica se i dati statistici devono essere raccolti per le code. Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

STRSTPEV

Indica se vengono generati eventi di avvio e arresto.

SUITEB

Se viene utilizzata la crittografia conforme a Suite B. Per ulteriori informazioni sulla configurazione di Suite B e il suo effetto sui canali SSL e TLS, vedi [NSA Suite B Cryptography in IBM WebSphere MQ](#) .

SYNCPT

Se il supporto del punto di sincronizzazione è disponibile con il gestore code.

TCPCHL

Il numero massimo di canali che possono essere correnti o di client che possono essere connessi che utilizzano il protocollo di trasmissione TCP/IP. Se zero, il protocollo di trasmissione TCP/IP non viene utilizzato.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TCPKEEP

Indica se la funzione KEEPALIVE deve essere utilizzata per verificare che l'altra estremità della connessione sia ancora disponibile. Se non è disponibile, il canale viene chiuso.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TCPNAME

Il nome del sistema TCP/IP che si sta utilizzando.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TCPSTACK

Indica se l'iniziatore del canale utilizza solo lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato in TCPNAME o, facoltativamente, si collega a qualsiasi indirizzo TCP/IP selezionato.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TRAXSTR

Indica se la traccia dell'iniziatore di canali viene avviata automaticamente.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TRAXTBL

La dimensione, in megabyte, dello spazio dati di traccia dell'iniziatore di canali.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TREELIFE

La durata degli argomenti non amministrativi.

TRIGINT

L'intervallo di trigger.

VERSION

La versione dell'installazione di IBM WebSphere MQ a cui è associato il gestore code. La versione ha il formato VVRRMMFF:

VV: Versione

RR: Release

MM: Livello di manutenzione

FF: Livello di correzione

XRCAP

Se la funzionalità IBM WebSphere MQ Telemetry è supportata dal gestore code.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“Gestore code ALTER”](#) a pagina 252.

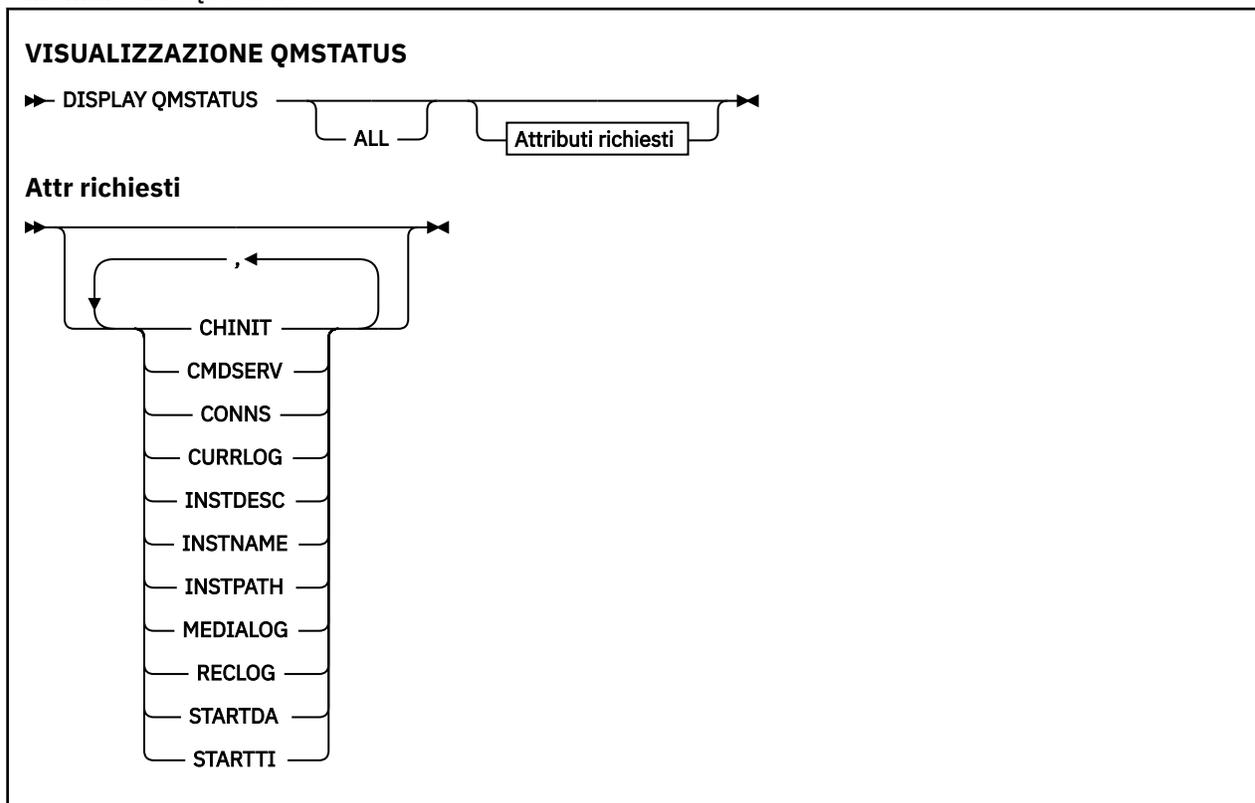
VISUALIZZAZIONE QMSTATUS

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY QMSTATUS per visualizzare le informazioni di stato associate a questo gestore code.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY QMSTATUS” a pagina 590](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 590](#)

Sinonimo: DIS QMSTATUS



Descrizioni dei parametri per DISPLAY QMSTATUS

TUTTO

Specificare questo parametro per visualizzare tutti i parametri. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti specificatamente non hanno alcun effetto; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

Questo parametro è il valore predefinito se non si richiedono parametri specifici.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

CHINIT

Lo stato dell'iniziatore di canali leggendo SYSTEM.CHANNEL.INITQ. Il valore è uno dei seguenti:

ARRESTATO

L'iniziatore di canali non è in esecuzione.

IN FASE DI AVVIO

L'iniziatore del canale è in fase di inizializzazione e non è ancora operativo.

IN ESECUZIONE

L'iniziatore del canale è completamente inizializzato ed è in esecuzione.

IN FASE DI ARRESTO

L'iniziatore del canale è in fase di arresto.

CMDSERV

Lo stato del server dei comandi. Il valore è uno dei seguenti:

ARRESTATO

Il server dei comandi non è in esecuzione.

IN FASE DI AVVIO

Il server dei comandi è in fase di inizializzazione e non è ancora operativo.

IN ESECUZIONE

Il server dei comandi è completamente inizializzato ed è in esecuzione.

IN FASE DI ARRESTO

Il server dei comandi è in fase di arresto.

CONNS

Il numero corrente di connessioni al gestore code.

CURRLOG

Il nome dell'estensione di log su cui si sta scrivendo nel momento in cui viene elaborato il comando DISPLAY QMSTATUS. Se il gestore code utilizza la registrazione circolare e questo parametro viene esplicitamente richiesto, viene visualizzata una stringa vuota.

INSTDESC

Descrizione dell'installazione associata al gestore code. Questo parametro non è valido su IBM i.

InstName

Nome dell'installazione associata al gestore code. Questo parametro non è valido su IBM i.

INSTPATH

Percorso dell'installazione associata al gestore code. Questo parametro non è valido su IBM i.

MEDIALOG

Il nome dell'estensione del log più vecchia richiesto dal gestore code per eseguire un ripristino del supporto. Se il gestore code utilizza la registrazione circolare e questo parametro viene esplicitamente richiesto, viene visualizzata una stringa vuota.

QMNAME

Il nome del gestore code. Questo parametro viene sempre restituito.

RECLOG

Il nome dell'estensione del log più vecchia richiesto dal gestore code per eseguire un ripristino del riavvio. Se il gestore code utilizza la registrazione circolare e questo parametro viene esplicitamente richiesto, viene visualizzata una stringa vuota.

Stato

Indica lo stato del gestore code. Il valore è uno dei seguenti:

IN FASE DI AVVIO

Il gestore code è in fase di inizializzazione.

IN ESECUZIONE

Il gestore code è completamente inizializzato ed è in esecuzione.

IN FASE DI DISATTIVAZIONE

Il gestore code è in fase di disattivazione.

STARTDA

La data in cui il gestore code è stato avviato (nel formato aaaa - mm - gg).

STARTTI

L'ora in cui è stato avviato il gestore code (nel formato hh.mm.ss).

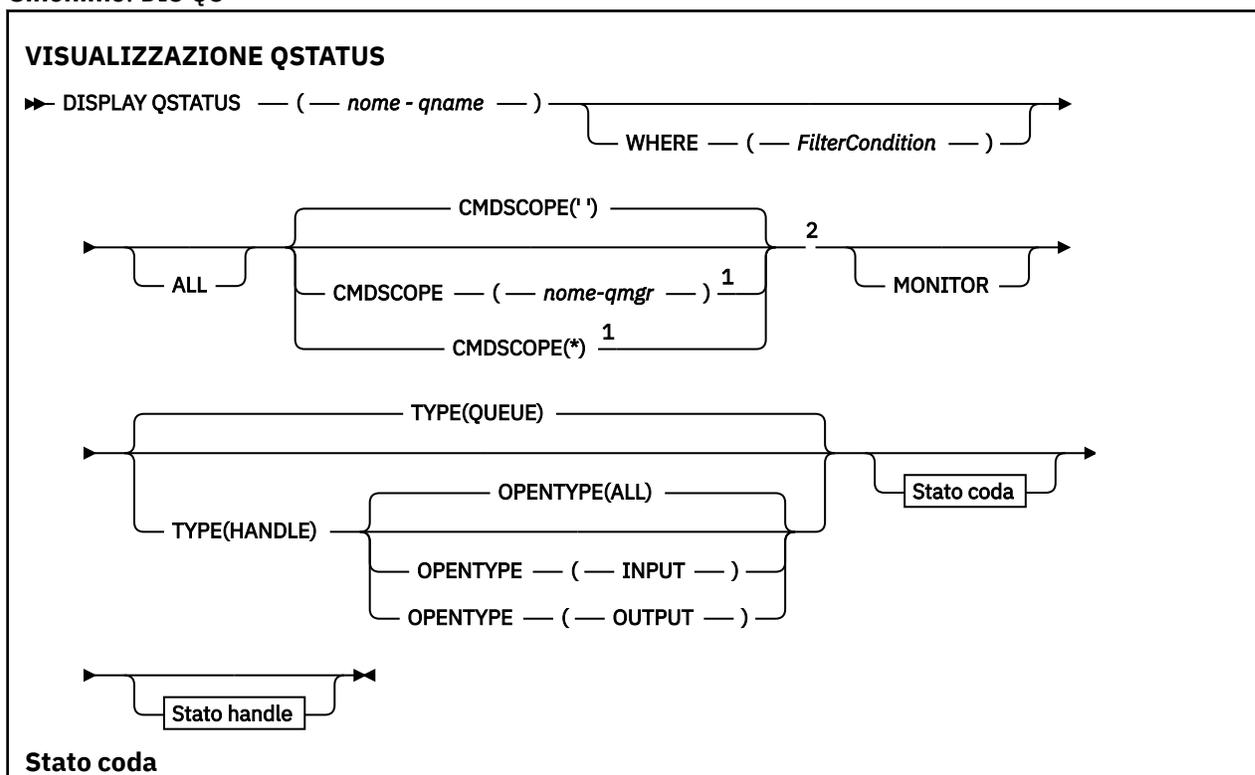
VISUALIZZAZIONE QSTATUS

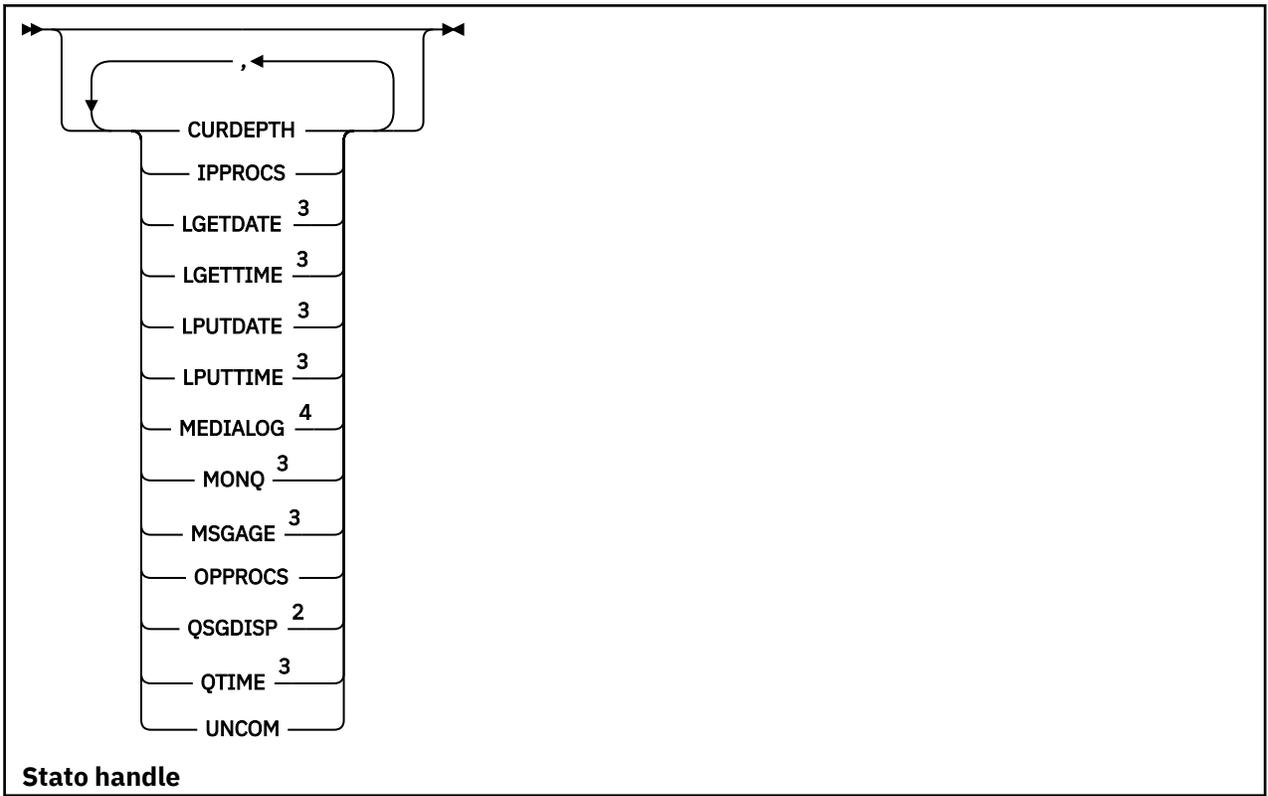
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY QSTATUS per visualizzare lo stato di una o più code.

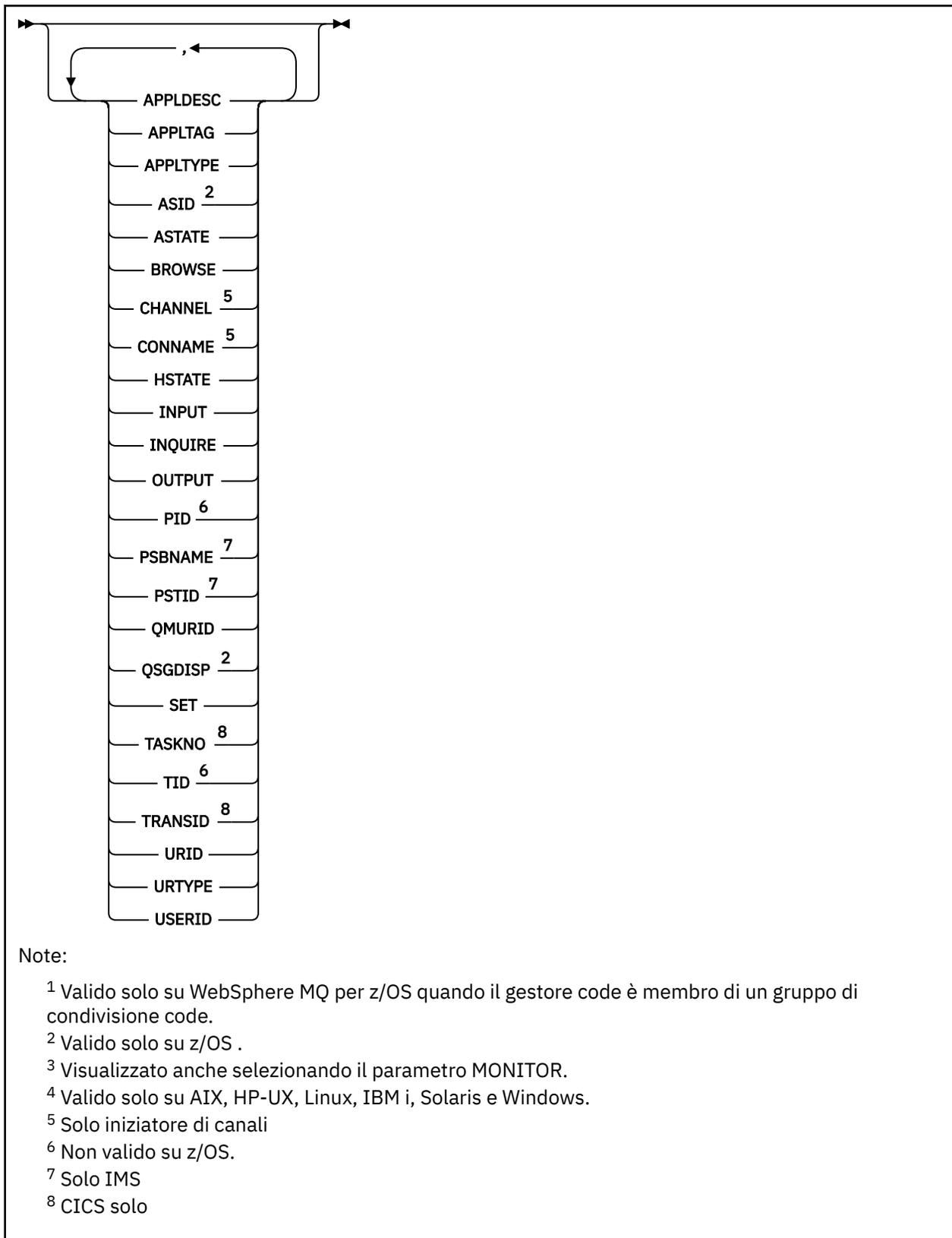
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per DISPLAY QSTATUS” a pagina 594](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY QSTATUS” a pagina 595](#)
- [“Stato coda” a pagina 597](#)
- [“Stato handle” a pagina 599](#)

Sinonimo: DIS QS







Note sull'utilizzo per DISPLAY QSTATUS

Lo stato dei consumer asincroni, ASTATE, riflette quello del proxy di connessione server per conto dell'applicazione client; non riflette lo stato dell'applicazione client.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY QSTATUS

È necessario specificare il nome della coda per cui si desidera visualizzare le informazioni sullo stato. Questo nome può essere un nome coda specifico o un nome coda generico. Utilizzando un nome coda generico è possibile visualizzare:

- Informazioni sullo stato per tutte le code oppure
- Informazioni sullo stato per una o più code che corrispondono al nome specificato e ad altri criteri di selezione

È inoltre necessario specificare se si desidera ottenere informazioni sullo stato relative a:

- Code
- Handle che stanno accedendo alle code

Nota: Non è possibile utilizzare il comando DISPLAY QSTATUS per visualizzare lo stato di una coda alias o di una coda remota. Se si specifica il nome di uno di questi tipi di coda, non viene restituito alcun dato. È possibile, tuttavia, specificare il nome della coda locale o della coda di trasmissione in cui si risolve la coda alias o la coda remota.

(nome - qname - generico)

Il nome della coda per cui devono essere visualizzate le informazioni sullo stato. Un asterisco finale (*) corrisponde a tutte le code con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo corrisponde a tutte le code.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare le informazioni di stato per le code che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword, operatore e filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE, MONITOR, OPENTYPE, QSGDISP, QTIME, TYPE o URID come parole chiave di filtro.

operatore

L'operatore viene utilizzato per stabilire se una coda soddisfa il valore di filtro sulla parola chiave di filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

CT

Contiene un elemento specificato. Se *filter - keyword* è un elenco, è possibile utilizzare questo filtro per visualizzare gli oggetti i cui attributi contengono l'elemento specificato.

EX

Non contiene un elemento specificato. Se la *parola chiave - filtro* è un elenco, è possibile utilizzare questo filtro per visualizzare gli oggetti i cui attributi non contengono l'elemento specificato.

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, questo valore può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore NO sul parametro UNCOM), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Questo valore è una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri nel parametro APPLTAG) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

- Un elemento in un elenco di valori. L'operatore deve essere CT o EX. Se è un valore carattere, può essere esplicito o generico. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore CT, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF. Se viene specificato ABC*, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo inizia con ABC.

TUTTO

Visualizza tutte le informazioni di stato per ciascuna coda specificata.

Questo valore è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiede alcun parametro specifico.

Su z/OS, questo valore è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

CMDSCOPE

Questo parametro specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È valido solo su z/OS .

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questo valore è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

MONITOR

Specificare questo valore per restituire la serie di parametri di monitoraggio online. Questi sono LGETDATE, LGETTIME, LPUTDATE, LPUTTIME, MONQ, MSGAGE e QTIME. Se si specifica questo parametro, tutti i parametri di monitoraggio richiesti in modo specifico non hanno alcun effetto; tutti i parametri di monitoraggio vengono ancora visualizzati.

OpenType

Limita le code selezionate alle code che hanno handle con il tipo di accesso specificato:

TUTTO

Seleziona le code aperte con qualsiasi tipo di accesso. Questo valore è il valore predefinito se il parametro OPENTYPE non è specificato.

INPUT

Seleziona le code aperte solo per l'immissione. Questa opzione non seleziona le code aperte per la ricerca.

OUTPUT

Seleziona le code aperte solo per l'output.

Il parametro OPENTYPE è valido solo se viene specificato anche TYPE (HANDLE).

Non è possibile utilizzare OPENTYPE come parola chiave di filtro.

Tipo

Specifica il tipo di informazioni di stato richieste:

CODA

Vengono visualizzate le informazioni di stato relative alle code. Questo valore è il valore predefinito se il parametro TYPE non è specificato.

applic.

Vengono visualizzate le informazioni di stato relative agli handle che accedono alle code.

Non è possibile utilizzare TYPE come parola chiave di filtro.

Stato coda

Per lo stato della coda, vengono sempre restituite le seguenti informazioni per ogni coda che soddisfa i criteri di selezione, tranne dove indicato:

- Nome coda
- Tipo di informazioni restituite (parametro TYPE)
- Su piattaforme diverse da z/OS, profondità della coda corrente (parametro CURDEPTH)
- Solo su z/OS, la disposizione del gruppo di condivisione code (parametro QSGDISP)

I seguenti parametri possono essere specificati per TYPE (QUEUE) per richiedere ulteriori informazioni per ogni coda. Se viene specificato un parametro che non è rilevante per la coda, l'ambiente operativo o il tipo di informazioni di stato richieste, tale parametro viene ignorato.

CURDEPTH

La grandezza corrente della coda, ossia il numero di messaggi sulla coda, inclusi i messaggi di cui è stato eseguito il commit e i messaggi di cui non è stato eseguito il commit.

IPPROCS

Il numero di handle attualmente aperti per l'input per la coda (input - shared o input - exclusive). Questo numero non include gli handle aperti per la ricerca.

Per le code condivise, il numero restituito si riferisce solo al gestore code che genera la risposta. Il numero non è il totale per tutti i gestori code nel gruppo di condivisione code.

LGEDDATE

La data in cui è stato richiamato l'ultimo messaggio dalla coda dall'avvio del gestore code. Un messaggio solo visualizzato non conta come messaggio richiamato. Se non è disponibile alcuna data di richiamo, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato richiamato alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code con QSGDISP (SHARED), il valore visualizzato è solo per le misure raccolte su questo gestore code.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONQ è impostato su un valore diverso da OFF per questa coda.

LGETTIME

L'ora in cui è stato richiamato l'ultimo messaggio dalla coda dall'avvio del gestore code. Un messaggio solo visualizzato non conta come messaggio richiamato. Se non è disponibile alcuna ora di richiamo, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato richiamato alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code con QSGDISP (SHARED), il valore visualizzato è solo per le misure raccolte su questo gestore code.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONQ è impostato su un valore diverso da OFF per questa coda.

LPUTDATE

La data in cui è stato inserito l'ultimo messaggio sulla coda dall'avvio del gestore code. Se non è disponibile alcuna data di inserimento, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato inserito alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code con QSGDISP (SHARED), il valore visualizzato è solo per le misure raccolte su questo gestore code.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONQ è impostato su un valore diverso da OFF per questa coda.

LPUTTIME

L'ora in cui è stato inserito l'ultimo messaggio sulla coda dall'avvio del gestore code. Se non è disponibile alcuna ora di inserimento, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato inserito alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code con QSGDISP (SHARED), il valore visualizzato è solo per le misure raccolte su questo gestore code.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONQ è impostato su un valore diverso da OFF per questa coda.

Nota: Lo spostamento dell'orologio di sistema all'indietro deve essere evitato nel caso in cui venga utilizzato LPUTTIME per monitorare i messaggi. LPUTTIME di una coda viene aggiornato solo quando un messaggio che arriva sulla coda ha un PutTime maggiore del valore esistente di LPUTTIME. Poiché il valore PutTime del messaggio è inferiore al valore LPUTTIME esistente della coda in questo caso, l'ora non viene modificata.

MEDIALOG

L'estensione del log o il ricevente necessario per il ripristino della coda. Sui gestori code su cui è presente la registrazione circolare, MEDIALOG viene restituito come una stringa nulla.

Questo parametro è valido su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.

MONQ

Livello corrente di raccolta dati di controllo per la coda.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

MSGAGE

Indica il tempo, in secondi, che il messaggio più vecchio si trova sulla coda. Il valore massimo visualizzabile è 999999999; se la durata supera questo valore, viene visualizzato 999999999.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONQ è impostato su un valore diverso da OFF per questa coda.

OPPROCS

Questo è il numero di handle attualmente aperti per l'output per la coda.

Per le code condivise, il numero restituito si riferisce solo al gestore code che genera la risposta. Il numero non è il totale per tutti i gestori code nel gruppo di condivisione code.

QSGDISP

Indica la disposizione della coda. Il valore visualizzato è uno dei seguenti:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

CONDIVISO

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (SHARED).

Questo parametro è valido solo su z/OS .

Per le code condivise, se la struttura CF utilizzata dalla coda non è disponibile o ha avuto esito negativo, le informazioni sullo stato potrebbero non essere affidabili.

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

QTIME

Intervallo, in microsecondi, tra i messaggi inseriti nella coda e quindi letti in modo distruttivo. Il valore massimo visualizzabile è 999999999; se l'intervallo supera questo valore, viene visualizzato 999999999.

L'intervallo è misurato dal momento in cui il messaggio viene inserito nella coda al momento in cui viene richiamato da un'applicazione e pertanto include il tempo del ritardo causato dal commit dell'applicazione di inserimento.

Vengono visualizzati due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo di tempo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo di tempo più lungo.

Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. Per le code con QSGDISP (SHARED), i valori mostrati sono solo per le misurazioni raccolte su questo gestore code.

Questo parametro viene visualizzato anche quando si specifica il parametro MONITOR.

Un valore viene visualizzato solo per questo parametro se MONQ è impostato su un valore diverso da OFF per questa coda.

UNCOM

Indica se ci sono modifiche non sottoposte a commit (inserimenti e richiami) in sospenso per la coda. Il valore visualizzato è uno dei seguenti:

Sì

Su z/OS, sono presenti una o più modifiche di cui non è stato eseguito il commit in sospenso.

NO

Non vi sono modifiche non sincronizzate in sospenso.

n

Su piattaforme diverse da z/OS, un valore intero che indica quante modifiche non sottoposte a commit sono in sospenso.

Per le code condivise, il valore restituito si applica solo al gestore code che genera la risposta. Il valore non si applica a tutti i gestori code nel gruppo di condivisione code.

Stato handle

Per lo stato della gestione, vengono sempre restituite le seguenti informazioni per ogni coda che soddisfa i criteri di selezione, tranne dove indicato:

- Nome coda
- Tipo di informazioni restituite (parametro TYPE)

- Su piattaforme diverse da z/OS, identificativo utente (parametro USERID) - non restituito per APPLTYPE (SYSTEM)
- Su piattaforme diverse da z/OS, ID processo (parametro PID)
- Su piattaforme diverse da z/OS, ID thread (parametro TID)
- Su piattaforme diverse da z/OS, tag dell'applicazione (parametro APPLTAG)
- Tipo di applicazione (parametro APPLTYPE)
- Su piattaforme diverse da z/OS, se l'handle fornisce l'accesso di input (parametro INPUT)
- Su piattaforme diverse da z/OS, se l'handle fornisce l'accesso di output (parametro OUTPUT)
- Su piattaforme diverse da z/OS, se l'handle fornisce l'accesso di ricerca (parametro BROWSE)
- Su piattaforme diverse da z/OS, se l'handle fornisce l'accesso di interrogazione (parametro INQUIRE)
- Su piattaforme diverse da z/OS, se l'handle fornisce l'accesso impostato (parametro SET)

I seguenti parametri possono essere specificati per TYPE (HANDLE) per richiedere ulteriori informazioni per ogni coda. Se viene specificato un parametro non rilevante per la coda, l'ambiente operativo o il tipo di informazioni di stato richieste, tale parametro viene ignorato.

APPLDESC

Una stringa che contiene una descrizione dell'applicazione connessa al gestore code, dove è nota. Se l'applicazione non è riconosciuta dal gestore code, la descrizione restituita è vuota.

APPLTAG

Una stringa contenente la tag dell'applicazione connessa al gestore code. Il valore è uno dei seguenti:

- z/OS nome lavoro batch
- ID UTENTE TSO
- CICS APPLID
- IMS Nome regione
- Nome lavoro iniziatore canale
- Nome lavoro IBM i
- Processo UNIX

Nota: Su HP-UX se il nome del processo supera i 14 caratteri, vengono visualizzati solo i primi 14 caratteri. Su tutte le altre piattaforme, se il nome del processo supera i 28 caratteri, vengono visualizzati solo i primi 28 caratteri.

- Processo Windows

Nota: Il valore restituito consiste nel percorso completo del programma e nel nome del file eseguibile. Se è più lungo di 28 caratteri, vengono visualizzati solo i primi 28 caratteri.

- Nome processo gestore code interno

Il nome dell'applicazione rappresenta il nome del processo o del lavoro connesso al gestore code. Se il processo o il lavoro è connesso all'istanza mediante un canale, il nome dell'applicazione rappresenta il processo o il lavoro remoto piuttosto che il processo del canale locale o il nome del lavoro.

APPLTYPE

Una stringa che indica il tipo di applicazione connessa al gestore code. Il valore è uno dei seguenti:

BATCH

Applicazione che utilizza una connessione batch

RRSBATCH

Applicazione coordinata da RRS utilizzando una connessione batch

CICS

Transazione CICS

IMS

Transazione IMS

CHINIT

Iniziatore di canali

SYSTEM

Gestore code

SYSTEMEXT

L'applicazione che esegue un'estensione della funzione fornita dal gestore code

USER

Un'applicazione utente

ASID

Un identificativo di spazio di indirizzo di quattro caratteri dell'applicazione identificata da APPLTAG. Distingue i valori duplicati di APPLTAG.

Questo parametro viene restituito solo quando il gestore code che possiede la coda è in esecuzione su z/OS e il parametro APPLTYPE non ha il valore SYSTEM.

ASTATE

Lo stato del consumer asincrono su questa coda.

I possibili valori sono:

ATTIVO

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione per richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono e l'handle di collegamento è stato avviato in modo che il consumo asincrono dei messaggi possa procedere.

NON ATTIVO

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione da richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono, ma l'handle di connessione non è ancora stato avviato o è stato arrestato o sospeso, in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere.

IN PAUSA

La richiamata di consumo asincrono è stata sospesa in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questa coda. Questo può essere dovuto al fatto che la chiamata MQCB con operazione MQOP_SUSPEND è stata emessa dall'applicazione contro questo handle dell'oggetto o perché è stata sospesa dal sistema. Se è stato sospeso dal sistema, come parte del processo di sospensione dell'utilizzo del messaggio asincrono, la funzione di call-back viene avviata con il codice di errore che descrive il problema che ha causato la sospensione. Questo codice viene riportato nel campo Motivo nella struttura MQCBC inoltrata alla funzione di call-back.

Per fare procedere con il consumo asincrono dei messaggi, l'applicazione deve emettere una chiamata MQCB con parametro operazione impostato su MQOP_RESUME.

SOSPENDIP

Il call-back di consumo asincrono è stato temporaneamente sospeso dal sistema in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questa coda. Nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata viene chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Questo codice viene riportato nel campo Motivo nella struttura MQCBC passata alla funzione di call-back.

La funzione di richiamata viene riavviata quando l'utilizzo asincrono dei messaggi viene ripreso dal sistema, quando la condizione temporanea è stata risolta.

NESSUNO

Non è stata emessa una chiamata MQCB per questa gestione, quindi non è configurato alcun utilizzo asincrono dei messaggi su questa gestione.

SFOGLIA

Indica se l'handle sta fornendo l'accesso di ricerca alla coda. Il valore è uno dei seguenti:

Sì

L'handle fornisce l'accesso di ricerca.

NO

L'handle non fornisce l'accesso di ricerca.

CHANNEL

Il nome del canale su cui è presente la gestione. Se non esiste alcun canale associato all'handle, questo parametro è vuoto.

Questo parametro viene restituito solo quando l'handle appartiene all'iniziatore del canale.

CONNAME

Il nome della connessione associata al canale che possiede l'handle. Se non esiste alcun canale associato all'handle, questo parametro è vuoto.

Questo parametro viene restituito solo quando l'handle appartiene all'iniziatore del canale.

HSTATE

Se è in corso una chiamata API.

I possibili valori sono:

ATTIVO

Una chiamata API da una connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Per una coda, questa condizione può verificarsi quando una chiamata MQGET WAIT è in corso.

Se è presente un MQGET SIGNAL in sospeso, questo valore non significa, da solo, che l'handle è attivo.

NON ATTIVO

Nessuna chiamata API da una connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Per una coda, questa condizione può verificarsi quando non è in corso alcuna chiamata MQGET WAIT.

INPUT

Indica se l'handle sta fornendo l'accesso di input alla coda. Il valore è uno dei seguenti:

CONDIVISO

L'handle fornisce l'accesso di input condiviso.

Esclusivo

L'handle fornisce l'accesso di input esclusivo.

NO

L'handle non fornisce l'accesso di input.

INQUIRE

Indica se l'handle attualmente fornisce l'accesso di interrogazione alla coda. Il valore è uno dei seguenti:

Sì

L'handle fornisce l'accesso alla richiesta.

NO

L'handle non fornisce l'accesso di interrogazione.

OUTPUT

Indica se l'handle sta fornendo l'accesso di emissione alla coda. Il valore è uno dei seguenti:

Sì

L'handle fornisce l'accesso all'output.

NO

L'handle non fornisce l'accesso all'output.

PID

Numero che indica l'identificativo del processo dell'applicazione che ha aperto la coda specificata.

Questo parametro non è valido su z/OS.

PSBNAME

Il nome lungo di otto caratteri del PSB (program specification block) associato alla transazione IMS in esecuzione. È possibile utilizzare PSBNAME e PSTID per eliminare la transazione utilizzando comandi IMS. È valido solo su z/OS.

Questo parametro viene restituito solo quando il valore del parametro APPLTYPE è IMS.

PSTID

L'identificativo della regione PST (program specification table) IMS di quattro caratteri per la regione IMS connessa. È valido solo su z/OS.

Questo parametro viene restituito solo quando il valore del parametro APPLTYPE è IMS.

QMURID

L'unità del gestore code dell'identificatore di ripristino. In z/OS, questo valore è un RBA di log a 6 byte, visualizzato come 12 caratteri esadecimale. Su piattaforme diverse da z/OS, questo valore è un identificatore di transazione a 8 byte, visualizzato come m.n dove m e n sono la rappresentazione decimale del primo e degli ultimi 4 byte dell'identificativo della transazione.

È possibile utilizzare QMURID come parola chiave di filtro. Su z/OS, è necessario specificare il valore del filtro come stringa esadecimale. Su piattaforme diverse da z/OS, è necessario specificare il valore del filtro come una coppia di numeri decimali separati da un punto (.). È possibile utilizzare solo gli operatori filtro EQ, NE, GT, LT, GE o LE.

QSGDISP

Indica la disposizione della coda. È valido solo su z/OS. Il valore è uno dei seguenti:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

CONDIVISO

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (SHARED).

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

SET

Indica se l'handle sta fornendo l'accesso impostato alla coda. Il valore è uno dei seguenti:

Sì

L'handle sta fornendo l'accesso impostato.

NO

L'handle non fornisce l'accesso impostato.

N. ATTIVITÀ

Un numero di attività CICS di sette cifre. Questo numero può essere utilizzato nel comando CICS "CEMT SET TASK (taskno) PURGE" per terminare l'attività CICS. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Questo parametro viene restituito solo quando il parametro APPLTYPE ha il valore CICS.

TID

Numero che specifica l'identificativo del sottoprocesso all'interno del processo dell'applicazione che ha aperto la coda specificata.

Questo parametro non è valido su z/OS.

Un asterisco indica che questa coda è stata aperta utilizzando una connessione condivisa.

Per ulteriori informazioni sulle connessioni condivise, consultare [Connessioni condivise \(indipendenti dal thread\)](#) con MQCONNX.

TRANSID

Un identificativo di transazione CICS di quattro caratteri. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Questo parametro viene restituito solo quando il parametro APPLTYPE ha il valore CICS.

URID

L'identificativo dell'unità di ripristino esterna associato alla connessione. Questo è l'ID di ripristino noto nel coordinatore del punto di sincronizzazione esterno. Il formato è determinato dal valore di URTYPE.

Non è possibile utilizzare URID come parola chiave di filtro.

URTYPE

Il tipo di unità di recupero come visualizzata dal gestore code. Il valore è uno dei seguenti:

- CICS (valido solo su z/OS)
- XA
- RRS (valido solo su z/OS)
- IMS (valida solo su z/OS)
- QMGR

URTYPE identifica il tipo EXTURID e non il tipo del coordinatore della transazione. Quando URTYPE è QMGR, l'identificativo associato è in QMURID (e non URID).

USERID

L'identificativo utente associato all'handle.

Questo parametro non viene restituito quando APPLTYPE ha il valore SYSTEM.

VISUALIZZAZIONE CODA

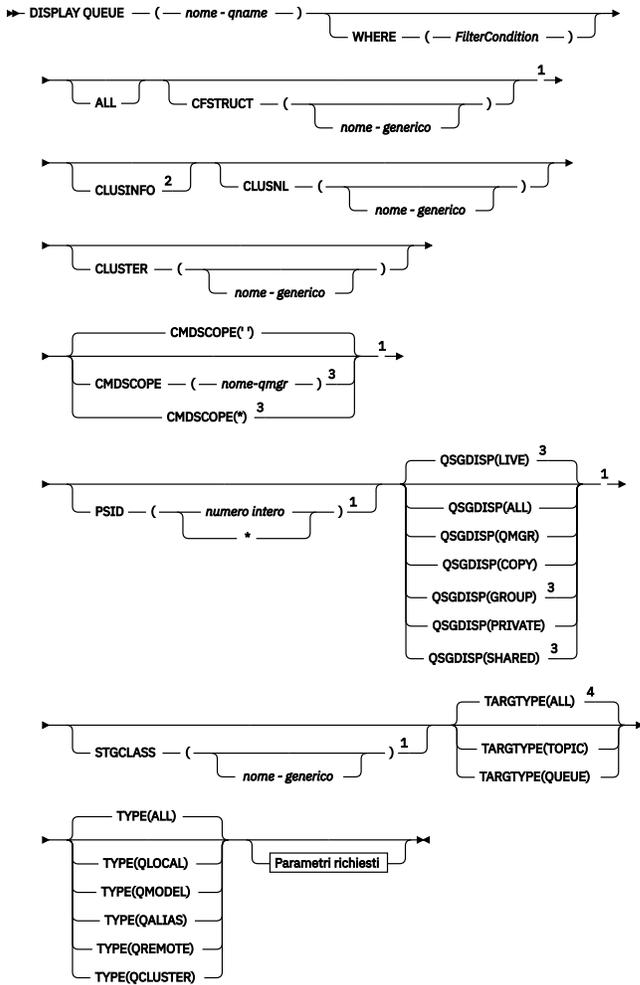
Utilizzare il comando MQSC **DISPLAY QUEUE** per visualizzare gli attributi di una o più code di qualsiasi tipo.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

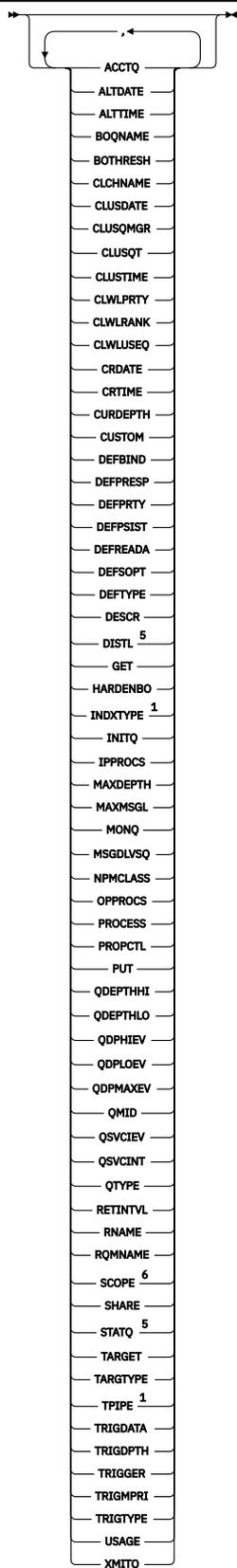
- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 607](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY QUEUE” a pagina 607](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 611](#)

Sinonimo: DIS Q

VISUALIZZAZIONE CODA



Parametri richiesti



ACCTQ
ALTDATA
ALTTIME
BOQNAME
BOTHRESH
CLCHNAME
CLUSDATE
CLUSQMGR
CLUSQT
CLUSTIME
CLWLPRTY
CLWLRANK
CLWLUSEQ
CRDATE
CRTIME
CURDEPTH
CUSTOM
DEFBIND
DEFPRESP
DEFPRTY
DEFPERSIST
DEFREADA
DEFSOFT
DEFTYPE
DESCR
DISTL 5
GET
HARDENBO
INDXTYPE 1
INITQ
IPPROCS
MAXDEPTH
MAXMSGL
MONQ
MSGDLVSQ
NPMCLASS
OPPROCS
PROCESS
PROPCTL
PUT
QDEPTHHI
QDEPTHLO
QDPHIEV
QDPLOEV
QDPMAXEV
QMID
QSVCI EV
QSVCI INT
QTYPE
RETINTVL
RNAME
RQMNAME
SCOPE 6
SHARE
STATQ 5
TARGET
TARGETTYPE
TPIPE 1
TRIGDATA
TRIGDPH
TRIGGER
TRIGMPRI
TRIGTYPE
USAGE
XMITQ

Note:

¹ Valido solo su z/OS.

² Su z/OS, non è possibile eseguire questa operazione da CSQINP2.

³ Valido solo su WebSphere MQ per z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

⁴ Valido solo su una coda alias.

⁵ Non valido su z/OS.

⁶ Non valido su z/OS o IBM i.

Note d'utilizzo

1. È possibile utilizzare i seguenti comandi (o i relativi sinonimi) come modo alternativo per visualizzare questi attributi.

- **DISPLAY QALIAS**
- **DISPLAY QCLUSTER**
- **DISPLAY QLOCAL**
- **DISPLAY QMODEL**
- **DISPLAY QREMOTE**

Questi comandi producono lo stesso output del comando `DISPLAY QUEUE TYPE(queue-type)`. Se si immettono i comandi in questo modo, non utilizzare il parametro `TYPE`.

2. Su z/OS, l'iniziatore di canali deve essere in esecuzione prima di poter visualizzare le informazioni sulle code cluster (utilizzando `TYPE(QCLUSTER)` o il parametro `CLUSINFO`).
3. Il comando potrebbe non mostrare tutte le code cluster nel cluster quando vengono emesse su un repository parziale, poiché il repository parziale riconosce una coda solo dopo che ha tentato di utilizzarla.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY QUEUE

È necessario specificare il nome della definizione di coda che si desidera visualizzare. Può essere un nome coda specifico o un nome coda generico. Utilizzando un nome coda generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni di coda
- Una o più code che corrispondono al nome specificato

nome - coda

Il nome locale della definizione della coda da visualizzare (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). Un asterisco finale `*` corrisponde a tutte le code con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (`*`) da solo specifica tutte le code.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo quelle code che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando **DISPLAY**. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri `CMDSCOPE`, `QDPHIEV`, `QDPLOEV`, `QDPMAXEV`, `QSGDISPo` `QSVCI EV` come parole chiave di filtro. Non è possibile utilizzare `CFSTRUCT`, `CLUSTER`, `CLUSNL`, `PSIDo` `STGCLASS` se vengono utilizzati anche per selezionare le code. Le code di un tipo per cui la parola chiave del filtro non è un attributo valido non vengono visualizzate.

operatore

Viene utilizzato per determinare se una coda soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore QALIAS sul parametro CLUSQT), è possibile utilizzare solo EQ o NE. Per i parametri HARDENBO, SHARE e TRIGGER, utilizzare EQ YES o EQ NO.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

ALL

Specificare questa opzione per visualizzare tutti gli attributi. Se questo parametro viene specificato, tutti gli attributi richiesti non hanno alcun effetto; tutti gli attributi vengono ancora visualizzati.

Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windowse z/OS, questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono attributi specifici.

Su z/OS, questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

CFSTRUCT(nome - generico)

Questo parametro è facoltativo e limita le informazioni visualizzate alle code in cui il valore della struttura CFS è specificato tra parentesi.

Il valore può essere un nome generico. Se non si immette un valore per questo parametro, **CFSTRUCT** viene considerato come un parametro richiesto.

CLUSINFO

Questo richiede che, oltre alle informazioni sugli attributi delle code definite su questo gestore code, vengano visualizzate le informazioni su queste ed altre code nel cluster che corrispondono ai criteri di selezione. In questo caso, potrebbero essere visualizzate più code con lo stesso nome. Le informazioni sul cluster vengono ottenute dal repository su questo gestore code.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris Windowse z/OS. Notare che, in z/OS, non è possibile immettere i comandi DISPLAY QUEUE CLUSINFO da CSQINP2.

CLUSNL(*nome - generico*)

Questa opzione è facoltativa e limita le informazioni visualizzate se immesse con un valore tra parentesi:

- Per le code definite sul gestore code locale, solo quelle con l'elenco cluster specificato. Il valore può essere un nome generico. Solo i tipi di coda per i quali **CLUSNL** è un parametro valido sono limitati in questo modo; vengono visualizzati altri tipi di coda che soddisfano gli altri criteri di selezione.
- Per le code cluster, solo quelle che appartengono ai cluster nell'elenco di cluster specificato se il valore non è un nome generico. Se il valore è un nome generico, non viene applicata alcuna restrizione alle code cluster.

Se non si immette un valore per qualificare questo parametro, viene considerato come un parametro richiesto e vengono restituite le informazioni sull'elenco cluster relative a tutte le code visualizzate.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris Windowse z/OS.

Nota: Se la disposizione richiesta è SHARED, CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale.

CLUSTER(*nome - generico*)

Ciò è facoltativo e limita le informazioni visualizzate alle code con il nome cluster specificato, se immesse con un valore tra parentesi. Il valore può essere un nome generico. Solo i tipi di coda per cui **CLUSTER** è un parametro valido sono limitati in questo modo da questo parametro; vengono visualizzati altri tipi di coda che soddisfano gli altri criteri di selezione.

Se non si immette un valore per qualificare questo parametro, viene considerato come un parametro richiesto e vengono restituite le informazioni sul nome cluster relative a tutte le code visualizzate.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris Windowse z/OS.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP o SHARED.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome - qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare **CMDSCOPE** come parola chiave di filtro.

PSID(*intero*)

L'identificativo della serie di pagine in cui risiede una coda. Questo è facoltativo. La specifica di un valore limita le informazioni visualizzate alle code che hanno un'associazione attiva alla serie di pagine specificata. Il valore è composto da due caratteri numerici, compresi nell'intervallo 00 - 99. Un asterisco * da solo specifica tutti gli identificativi della serie di pagine. Se non si immette un valore, vengono restituite le informazioni sulla serie di pagine relative a tutte le code visualizzate.

L'identificativo della serie di pagine viene visualizzato solo se esiste un'associazione attiva della coda a una serie di pagine, ossia dopo che la coda è stata la destinazione di una richiesta MQPUT . L'associazione di una coda a una serie di pagine non è attiva quando:

- La coda è appena definita

- L'attributo STGCLASS della coda viene modificato e non vi è alcuna richiesta MQPUT successiva alla coda
- Il gestore code viene riavviato e non ci sono messaggi nella coda

Questo parametro è valido solo su z/OS.

QSGDISP

Specifica la disposizione degli oggetti per i quali devono essere visualizzate le informazioni. I valori sono:

ATTIVO

Questo è il valore predefinito e visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP(QMGR) o QSGDISP(COPY). Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, visualizzare anche le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP(SHARED).

TUTTO

Visualizzare le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP(QMGR) o QSGDISP(COPY).

Se è presente un ambiente di gestore code condiviso e il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP(GROUP) o QSGDISP(SHARED).

In un ambiente gestore code condiviso:

```
DISPLAY QUEUE(name) CMDSCOPE(*) QSGDISP(ALL)
```

Il comando elenca gli oggetti che corrispondono a name nel gruppo di condivisione code, senza duplicare quelli nel repository condiviso.

Copia

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP(COPY).

GRUPPO

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP(GROUP). Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

PRIVATO

Visualizzare le informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP(QMGR) o QSGDISP(COPY).

QMGR

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP(QMGR).

CONDIVISO

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP(SHARED). Ciò è consentito solo in un ambiente gestore code condiviso.

Nota: Per le code cluster, viene sempre considerato come un parametro richiesto. Il valore restituito è la disposizione della coda reale rappresentata dalla coda del cluster.

Se QSGDISP(LIVE) è specificato o predefinito, o se QSGDISP(ALL) è specificato in un ambiente di gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

Nota: Nel caso di QSGDISP(LIVE), ciò si verifica solo quando una coda condivisa e una non condivisa hanno lo stesso nome; tale situazione non dovrebbe verificarsi in un sistema ben gestito.

QSGDISP visualizza uno dei seguenti valori:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP(QMGR).

GRUPPO

L'oggetto è stato definito con QSGDISP(GROUP).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP(COPY).

CONDIVISO

L'oggetto è stato definito con QSGDISP(SHARED).

Non è possibile utilizzare **QSGDISP** come parola chiave di filtro.

STGCLASS(nome - generico)

Ciò è facoltativo e limita le informazioni visualizzate alle code con la classe di memoria specificata se immessa con un valore tra parentesi. Il valore può essere un nome generico.

Se non si immette un valore per qualificare questo parametro, viene considerato come un parametro richiesto e vengono restituite le informazioni sulla classe di memoria relative a tutte le code visualizzate.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TARGETYPE(tipo - destinazione)

Questa opzione è facoltativa e specifica il tipo di destinazione della coda alias che si desidera visualizzare.

TYPE(tipo - coda)

Questa opzione è facoltativa e specifica il tipo di code che si desidera visualizzare. Se si specifica ALL, che è il valore predefinito, vengono visualizzati tutti i tipi di coda; ciò include le code cluster se è specificato anche CLUSINFO .

Oltre a ALL, è possibile specificare uno qualsiasi dei tipi di coda consentiti per un comando **DEFINE** : QALIAS, QLOCAL, QMODEL, QREMOTEo i relativi sinonimi, come segue:

QALIAS

Code alias

QLOCALE

Code locali

QMODEL

Code modello

QREMOTE

Code remote

È possibile specificare un tipo di coda QCLUSTER per visualizzare solo le informazioni sulla coda cluster. Se viene specificato QCLUSTER , tutti i criteri di selezione specificati dai parametri CFSTRUCT, STGCLASSo PSID vengono ignorati. Notare che non è possibile immettere comandi **DISPLAY QUEUE TYPE(QCLUSTER)** da CSQINP2.

Su piattaforme diverse da z/OS, QTYPE(tipo)può essere utilizzato come sinonimo di questo parametro.

Il nome della coda e il tipo di coda (e, in z/OS, la disposizione della coda) vengono visualizzati sempre.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

La maggior parte dei parametri è rilevante solo per le code di un particolare tipo o tipi. I parametri non rilevanti per un particolare tipo di coda non causano alcuna emissione, né viene generato un errore.

La seguente tabella mostra i parametri rilevanti per ciascun tipo di coda. C'è una breve descrizione di ogni parametro dopo la tabella, ma per ulteriori informazioni, consultare il comando **DEFINE** per ogni tipo di coda.

	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
<u>ACCTQ</u>	✓	✓			
<u>ALTDAT</u>	✓	✓	✓	✓	✓

Tabella 54. Parametri che possono essere restituiti dal comando **DISPLAY QUEUE**.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

Tabella 54. Parametri che possono essere restituiti dal comando **DISPLAY QUEUE**.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
<u>ALTTIME</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>BOQNAME</u>	✓	✓			
<u>BOTHRESH</u>	✓	✓			
<u>CFSTRUCT</u>	✓	✓			
<u>CLCHNAME</u>	✓	✓			
<u>DATAESCLUSIO NI</u>					✓
<u>CLUSNL</u>	✓		✓	✓	
<u>CLUSQMGR</u>					✓
<u>CLUSQT</u>					✓
<u>cluster</u>	✓		✓	✓	✓
<u>CLUSTIME</u>					✓
<u>CLWLPRTY</u>	✓		✓	✓	✓
<u>CLWLRANK</u>	✓		✓	✓	✓
<u>CLWLUSEQ</u>	✓				
<u>CRDATE</u>	✓	✓			
<u>CRTIME</u>	✓	✓			
<u>CURDEPTH</u>	✓				
<u>CUSTOM</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DEFBIND</u>	✓		✓	✓	✓
<u>DEFPRESP</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DEFPRTY</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DEFPSIST</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DEFREADA</u>	✓	✓	✓		
<u>DEFSOPT</u>	✓	✓			
<u>DEFTYPE</u>	✓	✓			

Tabella 54. Parametri che possono essere restituiti dal comando **DISPLAY QUEUE**.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
<u>DESCR</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DISTL</u>	✓	✓			
<u>GET</u>	✓	✓	✓		
<u>HARDENBO</u>	✓	✓			
<u>INDXTYPE</u>	✓	✓			
<u>INITQ</u>	✓	✓			
<u>IPPROCS</u>	✓				
<u>MAXDEPTH</u>	✓	✓			
<u>MAXMSGL</u>	✓	✓			
<u>MONQ</u>	✓	✓			
<u>MSGDLVSQ</u>	✓	✓			
<u>NPMCLASS</u>	✓	✓			
<u>OPPROCS</u>	✓				
<u>PROCESS</u>	✓	✓			
<u>PROPCTL</u>	✓	✓	✓		
<u>PSID</u>	✓				
<u>PUT</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>QDEPTHHI</u>	✓	✓			
<u>QDEPTHLO</u>	✓	✓			
<u>QDPHIEV</u>	✓	✓			
<u>QDPLOEV</u>	✓	✓			
<u>QDPMAXEV</u>	✓	✓			
<u>QMID</u>					✓
<u>QSGDISP</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>QSVCI EV</u>	✓	✓			
<u>QSVCI INT</u>	✓	✓			

Tabella 54. Parametri che possono essere restituiti dal comando **DISPLAY QUEUE**.

Tabulazione incrociata dei parametri della coda e dei tipi di coda. Se il parametro si applica al tipo di coda, la cella contiene un segno di spunta.

(Continua)

	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
<u>QTYPE</u>	✓	✓	✓	✓	✓
<u>RETINTVL</u>	✓	✓			
<u>RNAME</u>				✓	
<u>RQMNAME</u>				✓	
<u>AMBITO</u>	✓		✓	✓	
<u>SHARE</u>	✓	✓			
<u>STATQ</u>	✓	✓			
<u>STGCLASS</u>	✓	✓			
<u>OBIETTIVO</u>			✓		
<u>TARGETYPE</u>			✓		
<u>TPIPE</u>	✓				
<u>TRIGDATA</u>	✓	✓			
<u>TRIGDPTH</u>	✓	✓			
<u>TRIGGER</u>	✓	✓			
<u>TRIGMPRI</u>	✓	✓			
<u>TRIGTYPE</u>	✓	✓			
<u>USAGE</u>	✓	✓			
<u>XMITQ</u>				✓	

ACCTQ

Se la raccolta dati di account (su z/OS, a livello di thread e a livello di coda) deve essere abilitata per la coda.

ALTDATA

La data dell'ultima modifica della definizione o delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

ALTTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione o delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

BOQNAME

Il nome del riaccodamento di ripristino.

BOTHRESH

La soglia di ripristino.

CLCHNAME

CLCHNAME è il nome generico dei canali mittente del cluster che utilizzano questa coda come coda di trasmissione. L'attributo specifica quali canali mittenti del cluster inviano messaggi a un canale ricevente del cluster da questa coda di trasmissione cluster. CLCHNAME non è supportato su z/OS.

CLUSDATA

La data in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale, nel formato yyyy-mm-dd.

CLUSNL

L'elenco nomi che definisce il cluster in cui si trova la coda.

CLUSQGR

Il nome del gestore code su cui è presente la coda.

CLUSQT

Il tipo di coda del cluster. Questo può essere:

QALIAS

La coda del cluster rappresenta una coda alias.

LOCALE

La coda del cluster rappresenta una coda locale.

QMGR

La coda del cluster rappresenta un alias del gestore code.

QREMOTE

La coda del cluster rappresenta una coda remota.

cluster

Il nome del cluster al quale appartiene la coda.

CLUSTIME

L'ora in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale, nel formato hh.mm.ss.

CLWLPRTY

La priorità della coda ai fini della distribuzione del workload del cluster.

CLWLRANK

La classificazione della coda per la distribuzione del carico di lavoro del cluster.

CLWLUSEQ

Indica se gli inserimenti sono consentiti ad altre definizioni di coda oltre a quelle locali.

CRDATE

La data in cui è stata definita la coda (nel formato yyyy-mm-dd).

CRTIME

L'ora in cui la coda è stata definita (nel formato hh.mm.ss).

CURDEPTH

La lunghezza corrente della coda.

Su z/OS, CURDEPTH viene restituito come zero per le code definite con una disposizione GROUP. Viene anche restituito come zero per le code definite con una disposizione di SHARED se la struttura CF che utilizzano non è disponibile o ha avuto esito negativo.

I messaggi inseriti in una coda vengono conteggiati per la profondità corrente man mano che vengono inseriti. I messaggi ricevuti da una coda non vengono conteggiati nella profondità corrente. Ciò è vero se le operazioni vengono eseguite o meno nel punto di sincronizzazione. Il commit non ha alcun effetto sulla profondità corrente. Pertanto:

- I messaggi inseriti nel punto di sincronizzazione (ma non ancora sottoposti a commit) sono inclusi nella profondità corrente.
- I messaggi ricevuti nel punto di sincronizzazione (ma non ancora sottoposti a commit) non sono inclusi nella profondità corrente.

CUSTOM

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome attributo e valore nel modulo NAME (VALUE).

DEFBIND

Binding dei messaggi predefinito.

DEFPRESP

Risposta put predefinita; definisce il funzionamento che deve essere utilizzato dalle applicazioni quando il tipo di risposta put nelle opzioni MQPMO è stato impostato su MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF.

DEFPRTY

La priorità predefinita dei messaggi su questa coda.

DEFPSIST

Se la persistenza predefinita dei messaggi inseriti in questa coda è impostata su NO o YES. NO significa che i messaggi vengono persi al riavvio del gestore code.

DEFREADA

Specifica il comportamento di lettura anticipata predefinito per i messaggi non persistenti distribuiti al client.

DEFSOPT

Opzione di condivisione predefinita su una coda aperta all'immissione.

DEFTYPE

Il tipo di definizione della coda. Questo può essere:

- PREDEFINITO (Predefinito)

La coda è stata creata con un comando DEFINE, da un operatore o da un'applicazione debitamente autorizzata che invia un messaggio di comando alla coda di servizi.

- PERMDYN (dinamica permanente)

La coda è stata creata da un'applicazione che ha emesso MQOPEN con il nome di una coda modello specificata nel descrittore dell'oggetto (MQOD) oppure (se questa è una coda modello) determina il tipo di coda dinamica che può essere creata da essa.

Su z/OS la coda è stata creata con QSGDISP (QMGR).

- TEMPDYN (dinamica temporanea)

La coda è stata creata da un'applicazione che ha emesso MQOPEN con il nome di una coda modello specificata nel descrittore dell'oggetto (MQOD) oppure (se questa è una coda modello) determina il tipo di coda dinamica che può essere creata da essa.

Su z/OS la coda è stata creata con QSGDISP (QMGR).

- CONDIVISIONEN

Una coda dinamica permanente è stata creata quando un'applicazione ha emesso una chiamata API MQOPEN con il nome di questa coda modello specificata nel descrittore oggetto (MQOD).

Su z/OS, in un ambiente di gruppo di condivisione code, la coda è stata creata con QSGDISP (SHARED).

DESCR

Commento descrittivo.

DISTL

Specifica se gli elenchi di distribuzione sono supportati dal gestore code partner. (supportato solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.)

GET

Se la coda è abilitata per le ricezioni.

HARDENBO

Indica se il conteggio di backout è stato forzato per garantire che il conteggio del numero di volte in cui è stato eseguito il backout di un messaggio sia accurato.

Nota: Questo parametro influisce solo su WebSphere MQ per z/OS. Può essere impostato e visualizzato su altre piattaforme, ma non ha alcun effetto.

INDXTYPE

Tipo di indice (supportato solo su z/OS).

INITQ

Nome della coda di iniziazione.

IPPROCS

Il numero di handle che indica che la coda è aperta per l'input.

Su z/OS, IPPROCS viene restituito come zero per code definite con una disposizione GROUP. Con una disposizione SHARED, vengono restituiti solo gli handle per il gestore code che inviano le informazioni, non le informazioni per l'intero gruppo.

MAXDEPTH

La lunghezza massima della coda.

MAXMSGL

la lunghezza massima del messaggio.

MONQ

Raccolta dei dati di monitoraggio online.

MSGDLVSQ

La sequenza di distribuzione dei messaggi.

NPMCLASS

Livello di affidabilità assegnato ai messaggi non persistenti inseriti nella coda.

OPPROCS

Il numero di handle che indica che la coda è aperta per l'output.

Su z/OS, OPPROCS viene restituito come zero per code definite con una disposizione GROUP. Con una disposizione SHARED, vengono restituiti solo gli handle per il gestore code che inviano le informazioni, non le informazioni per l'intero gruppo.

PROCESS

Il nome del processo.

PROPCTL

Attributo di controllo proprietà.

Questo parametro è applicabile alle code Locale, Alias e Modello.

Questo parametro è facoltativo.

Specifica come vengono gestite le proprietà del messaggio quando i messaggi vengono richiamati dalle code utilizzando la chiamata MQGET con l'opzione MQGMO_PROPERTIES_AS_Q_DEF .

I valori consentiti sono:

TUTTO

Per contenere tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione) selezionare **Tutte**. Il valore **Tutti** abilita le applicazioni che non è possibile modificare per accedere a tutte le proprietà del messaggio dalle intestazioni MQRFH2 .

COMPAT

Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso **mcd.**, **jms.**, **usr.** o **mqext.**, tutte le proprietà del messaggio vengono consegnate all'applicazione in un'intestazione MQRFH2 . Altrimenti tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore messaggi (o nell'estensione), vengono eliminate e non sono più accessibili sull'applicazione.

Questo è il valore predefinito; consente alle applicazioni che si aspettano che le proprietà relative a JMS si trovano in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio per continuare a funzionare senza modifiche.

Forza

Le proprietà vengono sempre restituite nei dati del messaggio in un'intestazione MQRFH2 indipendentemente dal fatto che l'applicazione specifichi un handle del messaggio.

Un handle del messaggio valido fornito nel campo `MsgHandle` della struttura MQGMO sulla chiamata MQGET viene ignorato. Le proprietà del messaggio non sono accessibili attraverso la gestione del messaggio.

NESSUNO

Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga consegnato all'applicazione.

PUT

Se la coda è abilitata per le inserimenti.

QDEPTHHI

La soglia di creazione degli eventi relativi alla coda ad alta capacità.

QDEPTHLO

La soglia di creazione degli eventi relativi alla coda a bassa capacità.

QDPHIEV

Specifica se vengono creati eventi relativi alla coda ad alta capacità.

Non è possibile utilizzare QDPHIEV come parola chiave di filtro.

QDPLOEV

Specifica se vengono creati eventi relativi alla coda a bassa capacità.

Non è possibile utilizzare QDPLOEV come parola chiave di filtro.

QDPMAXEV

Indica se vengono generati eventi Coda piena.

Non è possibile utilizzare QDPMAXEV come parola chiave filtro.

QMID

Il nome univoco generato internamente del gestore code che ospita la coda.

QSVCIEV

Specifica se vengono creati eventi dell'intervallo di servizio.

Non è possibile utilizzare QSVCIEV come parola chiave di filtro.

QSVCINT

La soglia di creazione degli eventi dell'intervallo di servizio.

QTYPE

Il tipo di coda.

In AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows z/OS il tipo di coda è sempre visualizzato.

Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows, `TYPE` (*type*) può essere utilizzato come sinonimo di questo parametro.

RETINTVL

L'intervallo di mantenimento.

RNAME

Il nome della coda locale così come nota per il gestore code remoto.

RQMNAME

Il nome del gestore code remoto.

AMBITO

Ambito della definizione della coda (non supportato su z/OS).

SHARE

Specifica se la coda può essere condivisa.

STATQ

Indica se devono essere raccolte le informazioni sui dati statistici.

STGCLASS

Classe di memoria.

OBIETTIVO

Questo parametro richiede che venga visualizzato il nome oggetto di base di una coda con alias.

TARGETYPE

Questo parametro richiede che venga visualizzato il tipo di destinazione (base) di una coda con alias.

TPIPE

I nomi TPIPE utilizzati per la comunicazione con OTMA tramite il bridge WebSphere MQ IMS se il bridge è attivo. questo parametro è supportato solo su z/OS.

TRIGDATA

I dati del trigger.

TRIGDPTH

La lunghezza del trigger.

TRIGGER

Se i trigger sono attivi.

TRIGMPRI

La priorità dei messaggi per i trigger.

TRIGTYPE

Il tipo di trigger.

USAGE

Specifica se la coda è una coda di trasmissione.

XMITQ

Il nome della coda di trasmissione.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“code DEFINE” a pagina 409](#).

VISUALIZZAZIONE STATO SB

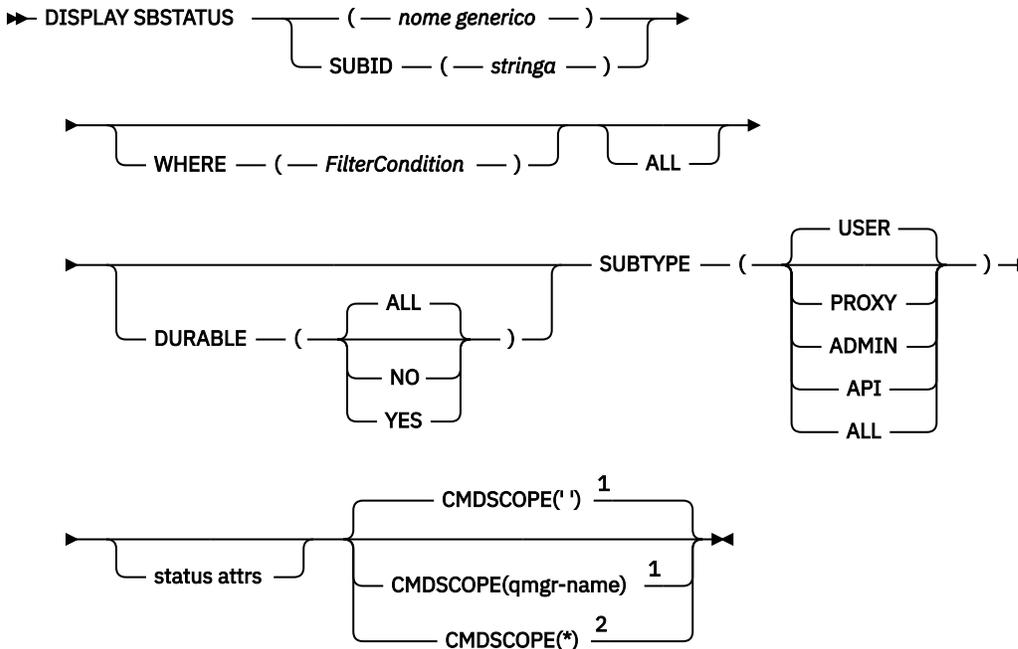
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY SBSTATUS per visualizzare lo stato di una sottoscrizione.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

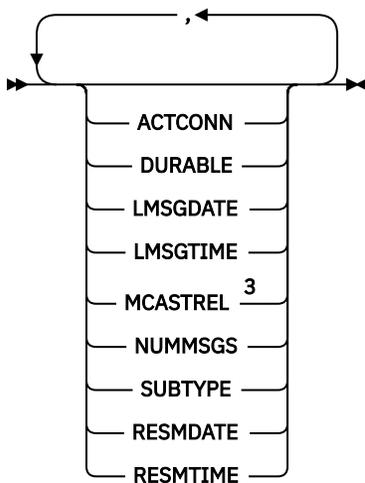
- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY SBSTATUS” a pagina 620](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 622](#)

Sinonimo: DIS SBSTATUS

VISUALIZZAZIONE STATO SB



Attributi stato



Note:

- 1 Valido solo su z/OS.
- 2 Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- 3 Non valido su z/OS.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY SBSTATUS

È necessario specificare il nome della definizione della sottoscrizione per cui si desidera visualizzare le informazioni sullo stato. Può essere un nome sottoscrizione specifico o un nome sottoscrizione generico. Utilizzando un nome sottoscrizione generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni di sottoscrizione
- Una o più sottoscrizioni che corrispondono al nome specificato

(nome generico)

Il nome locale della definizione della sottoscrizione da visualizzare. Un asterisco finale (*) corrisponde a tutte le sottoscrizioni con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutte le sottoscrizioni.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo le sottoscrizioni che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare il parametro CMDSCOPE come parola chiave di filtro. Le sottoscrizioni di un tipo per cui la parola chiave del filtro non è un attributo valido non vengono visualizzate.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se una sottoscrizione soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore USER sul parametro SUBTYPE), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro SUBUSER) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa.

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

TUTTO

Visualizza tutte le informazioni di stato per ogni definizione di sottoscrizione specificata. Questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

Su z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro *WHERE*, ma solo su altre piattaforme, vengono visualizzati gli attributi richiesti.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

''

Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene trasmesso anche ad ogni gestore code attivo appartenente al gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

DURABLE

Specificare questo attributo per limitare il tipo di sottoscrizioni visualizzate.

TUTTO

Visualizza tutte le sottoscrizioni.

NO

Vengono visualizzate solo le informazioni sulle sottoscrizioni non durevoli.

Sì

Vengono visualizzate solo le informazioni sulle sottoscrizioni durevoli.

SUBTYPE

Specificare questo attributo per limitare il tipo di sottoscrizioni visualizzate.

USER

Visualizza solo le sottoscrizioni **API** e **ADMIN**.

Proxy

Vengono selezionate solo le sottoscrizioni create dal sistema relative alle sottoscrizioni tra gestori code.

ADMIN

Vengono selezionate solo le sottoscrizioni create da un'interfaccia di gestione o modificate da un'interfaccia di gestione.

API

Vengono selezionate solo le sottoscrizioni create dalle applicazioni utilizzando una chiamata API WebSphere MQ.

TUTTO

Vengono visualizzati tutti i tipi di sottoscrizione (nessuna limitazione).

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

ACTCONN

Restituisce il *ConnId* del *HConn* che attualmente ha questa sottoscrizione aperta.

DURABLE

Una sottoscrizione duratura non viene eliminata quando l'applicazione che la crea chiude la gestione della sottoscrizione.

NO

La sottoscrizione viene rimossa quando l'applicazione che l'ha creata viene chiusa o disconnessa dal gestore code.

Sì

La sottoscrizione persiste anche quando l'applicazione di creazione non è più in esecuzione o è stata disconnessa. La sottoscrizione viene reintegrata al riavvio del gestore code.

LMSGDATE

La data dell'ultima pubblicazione di un messaggio nella destinazione specificata da questa sottoscrizione.

LMSGTIME

L'ora dell'ultima pubblicazione di un messaggio nella destinazione specificata da questa sottoscrizione.

MCASTREL

Indicatore dell'affidabilità dei messaggi multicast.

I valori sono espressi in percentuale. Un valore di 100 indica che la consegna dei messaggi è in esecuzione senza problemi. Un valore inferiore a 100 indica che per alcuni messaggi si stanno verificando problemi di rete. Per stabilire la natura di questi problemi, l'utente può passare alla creazione di messaggi di evento, utilizzando il parametro **COMMEV** degli oggetti COMMINFO ed esaminare i messaggi di eventi generati.

Vengono restituiti i seguenti due valori:

- Il primo valore si basa sull'attività recente in un breve periodo.
- Il secondo valore si basa sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, i valori vengono mostrati come vuoti.

NUMMSG

Il numero di messaggi inseriti nella destinazione specificata da questa sottoscrizione dal momento della sua creazione, oppure dal riavvio del gestore code, a seconda di quale sia l'azione più recente. Questo numero potrebbe non riflettere il numero totale di messaggi che sono, o sono stati, disponibili per l'applicazione utilizzata. Ciò perché potrebbe includere anche le pubblicazioni che sono state elaborate in modo parziale ma poi annullate dal gestore code a causa di un errore di pubblicazione oppure le pubblicazioni effettuate in un punto di sincronizzazione e di cui è stato eseguito il rollback dall'applicazione di pubblicazione.

RESMDATE

La data della chiamata API **MQSUB** più recente connessa alla sottoscrizione.

RESMTIME

L'ora della chiamata API **MQSUB** più recente connessa alla sottoscrizione.

SUBID (stringa)

La chiave univoca interna che identifica una sottoscrizione.

SUBTYPE

Indica come è stata creata la sottoscrizione.

Proxy

Una sottoscrizione creata internamente utilizzata per instradare le pubblicazioni attraverso un gestore code.

ADMIN

Creata utilizzando il comando **DEF SUB MQSC** o PCF. Questo **SUBTYPE** indica anche che una sottoscrizione è stata modificata utilizzando un comando di gestione.

API

Creata utilizzando una chiamata API **MQSUB**.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“DEFINE SUB” a pagina 445](#)

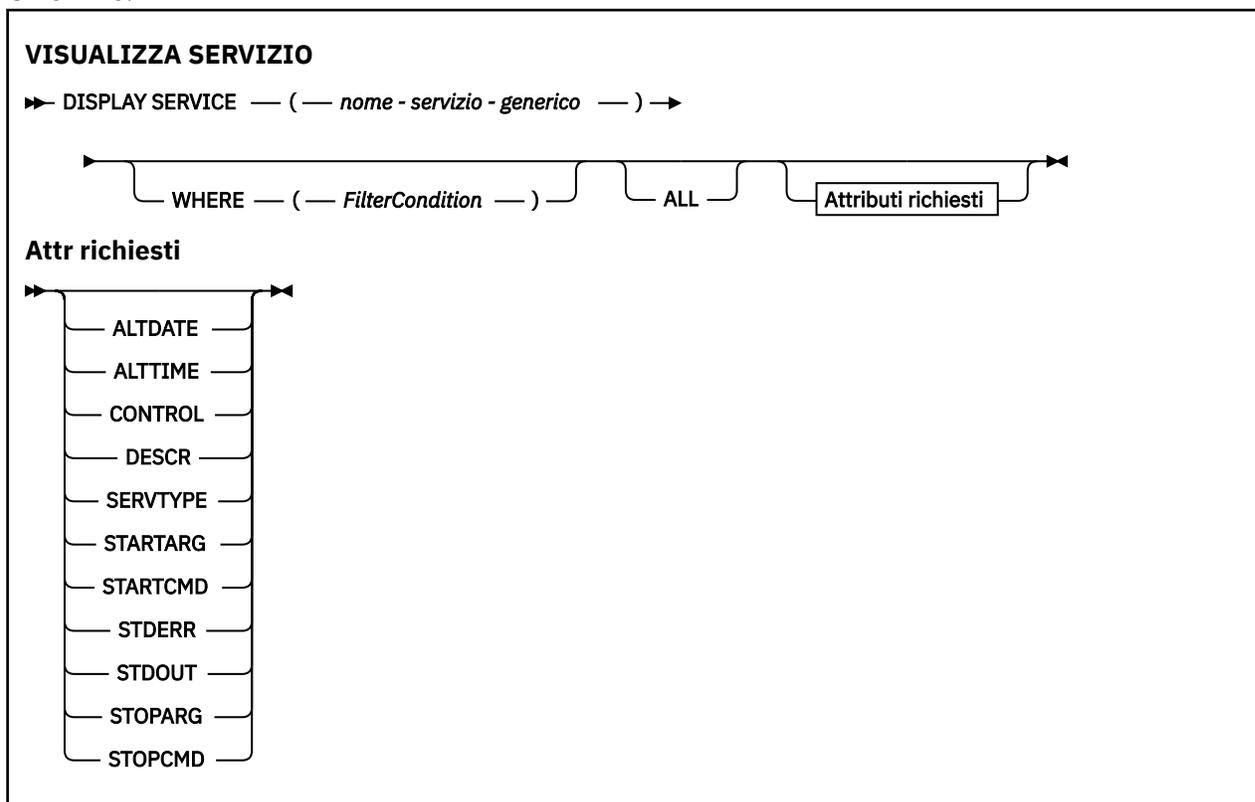
VISUALIZZA SERVIZIO

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY SERVICE per visualizzare informazioni su un servizio.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY SERVICE” a pagina 624](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 625](#)

Sinonimo:



Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY SERVICE

È necessario specificare un servizio per cui si desidera visualizzare le informazioni. È possibile specificare un servizio utilizzando un nome servizio specifico o un nome servizio generico. Utilizzando un nome servizio generico, è possibile visualizzare:

- Informazioni su tutte le definizioni di servizio, utilizzando un singolo asterisco (*) o
- Informazioni su uno o più servizi che corrispondono al nome specificato.

(*nome - servizio - generico*)

Il nome della definizione servizio per cui devono essere visualizzate le informazioni. Un singolo asterisco (*) specifica che devono essere visualizzate le informazioni per tutti gli ID servizio. Una stringa di caratteri con un asterisco alla fine corrisponde a tutti i servizi con la stringa seguita da zero o più caratteri.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare le informazioni per i listener che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Qualsiasi parametro che può essere utilizzato per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un listener soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore MANUAL sul parametro CONTROL), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri. con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa.

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutte le informazioni di servizio per ogni servizio specificato. Se questo parametro viene specificato, tutti i parametri richiesti specificatamente non hanno alcun effetto; tutti i parametri vengono ancora visualizzati.

Questo è il valore predefinito se non si specifica un identificativo generico e non si richiedono parametri specifici.

Su z/OS questo è anche il valore predefinito se si specifica una condizione di filtro utilizzando il parametro WHERE, ma su altre piattaforme vengono visualizzati solo gli attributi richiesti.

Parametri richiesti

Specificare uno o più attributi che definiscono i dati da visualizzare. Gli attributi possono essere specificati in qualsiasi ordine. Non specificare lo stesso attributo più di una volta.

ALTDATA

La data dell'ultima modifica della definizione, nel formato yyyy-mm-dd.

ALTTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione, nel formato hh.mm.ss.

CONTROL

Come deve essere avviato e arrestato il servizio:

MANUAL

Il servizio non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START SERVICE e STOP SERVICE.

QMGR

Il servizio deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il servizio deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non è richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR

Commento descrittivo.

SERVTYPE

Specifica la modalità in cui il servizio deve essere eseguito:

COMANDO

Un oggetto servizio comandi. È possibile eseguire contemporaneamente più istanze di un oggetto servizio comandi. Non è possibile monitorare lo stato degli oggetti servizio comandi.

SERVER

Un oggetto servizio server. È possibile eseguire una sola istanza di un oggetto servizio server alla volta. Lo stato degli oggetti servizio server può essere monitorato utilizzando il comando DISPLAY SVSTATUS.

STARTARG

Specifica gli argomenti da passare al programma utente all'avvio del gestore code.

STARTCMD

Specifica il nome del programma che deve essere eseguito.

STDERR

Specifica il percorso del file a cui reindirizzare l'errore standard (stderr) del programma di servizio.

STDOUT

Specifica il percorso del file a cui reindirizzare l'output standard (stdout) del programma di servizio.

STOPARG

Specifica gli argomenti da passare al programma di arresto quando viene richiesto di arrestare il servizio.

STOPCMD

Specifica il nome del programma eseguibile da eseguire quando viene richiesto l'arresto del servizio.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“Definisci servizio” a pagina 442](#).

VISUALIZZA SECONDARIO

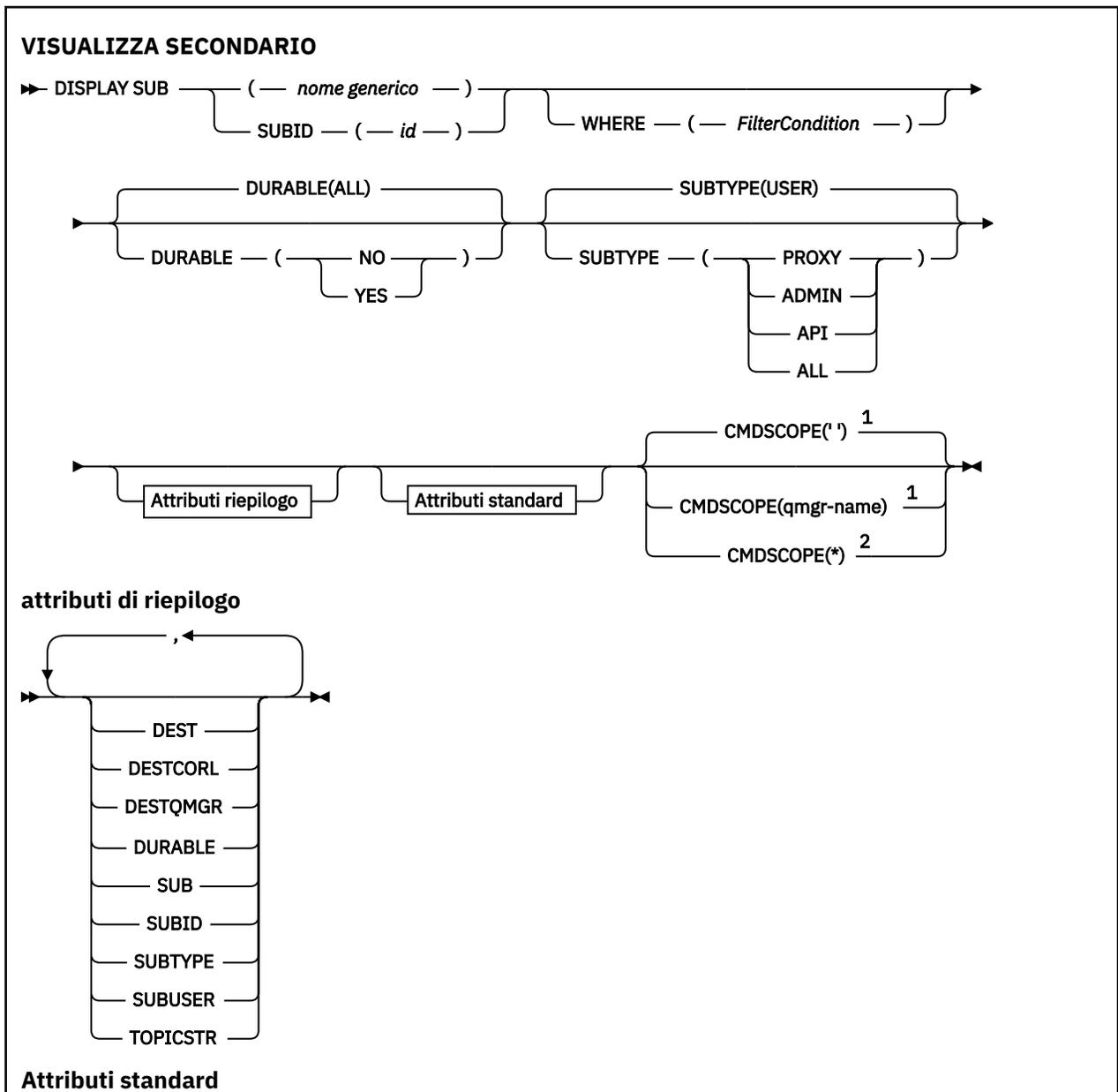
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY SUB per visualizzare gli attributi associati a una sottoscrizione.

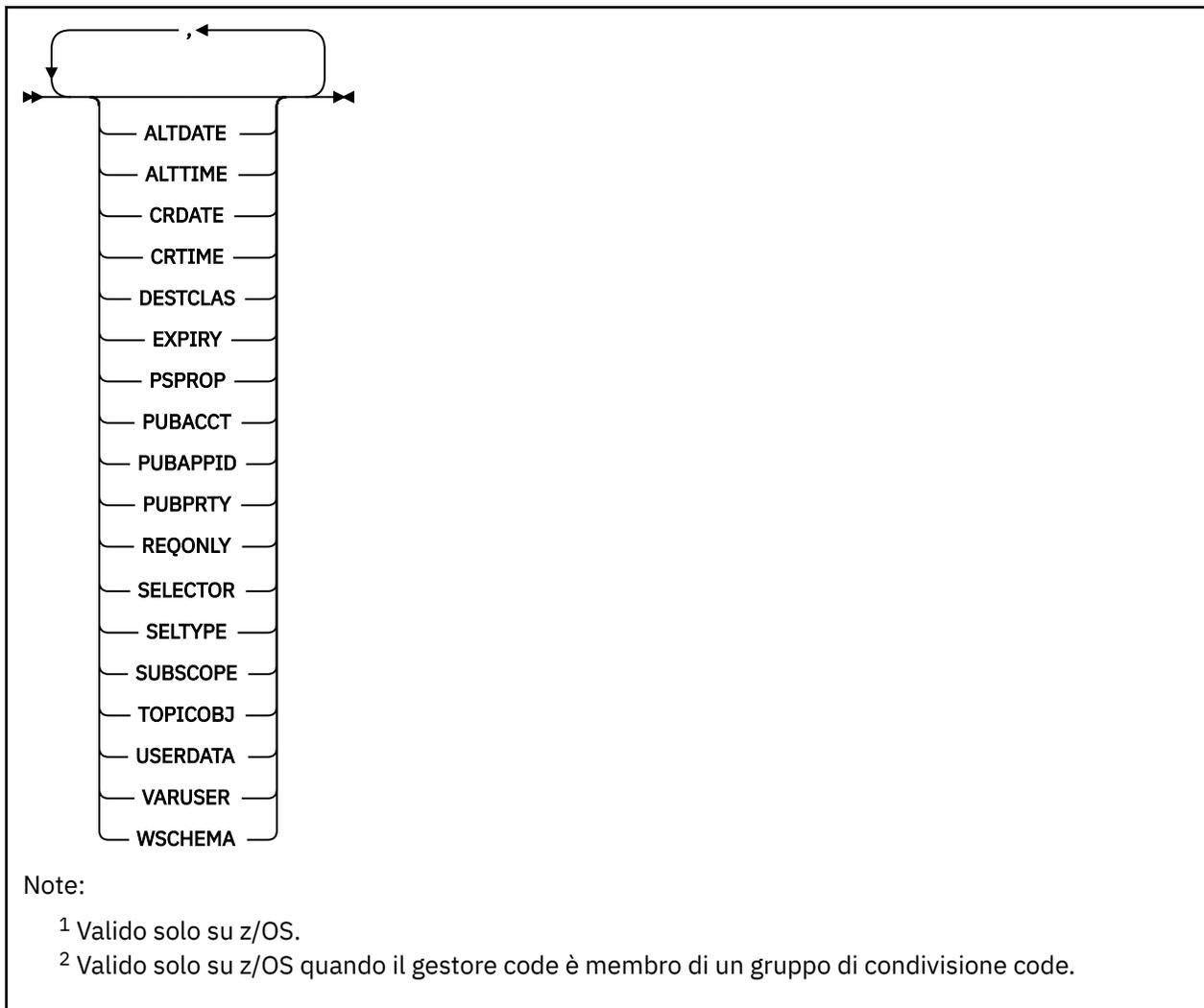
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note di utilizzo per DISPLAY SUB” a pagina 628](#)

- “Descrizioni dei parametri per DISPLAY SUB” a pagina 628

Sinonimo: DIS SUB





Note di utilizzo per DISPLAY SUB

1. Il parametro TOPICSTR potrebbe contenere caratteri che non possono essere convertiti in caratteri stampabili quando viene visualizzato l'output del comando. Su z/OS, questi caratteri non stampabili verranno visualizzati come spazi. Sulle piattaforme distribuite che utilizzano runmqsc, questi caratteri non stampabili verranno visualizzati come punti.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY SUB

È necessario specificare il nome o l'identificativo della sottoscrizione che si desidera visualizzare. Può essere un nome sottoscrizione specifico, un SUBID o un nome sottoscrizione generico. Utilizzando un nome sottoscrizione generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni di sottoscrizione
- Una o più sottoscrizioni che corrispondono al nome specificato

I seguenti sono moduli validi:

```
DIS SUB(xyz)
DIS SUB SUBID(123)
DIS SUB(xyz*)
```

(nome generico)

Il nome locale della definizione della sottoscrizione da visualizzare. Un asterisco finale (*) corrisponde a tutte le sottoscrizioni con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutte le sottoscrizioni.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo le sottoscrizioni che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è in tre parti: *filter - keyword* , *operatore* e *filter - value* :

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare il parametro CMDSCOPE come parola chiave di filtro. Le sottoscrizioni di un tipo per cui la parola chiave del filtro non è un attributo valido non vengono visualizzate.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se una sottoscrizione soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore QALIAS sul parametro CLUSQT), è possibile utilizzare solo EQ o NE. Per i parametri HARDENBO, SHARE e TRIGGER, utilizzare EQ YES o EQ NO.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri (come la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

Riepilogo

Specificare questa opzione per visualizzare la serie di attributi di riepilogo; questo è il valore predefinito.

Su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windows e z/OS, questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono attributi specifici.

TUTTO

Specificare questa opzione per visualizzare tutti gli attributi.

Se questo parametro viene specificato, tutti gli attributi richiesti non hanno alcun effetto; tutti gli attributi vengono ancora visualizzati.

ALTDATA (stringa)

La data del comando **MQSUB** o **ALTER SUB** più recente che ha modificato le proprietà della sottoscrizione.

ALTTIME (stringa)

L'ora del comando **MQSUB** o **ALTER SUB** più recente che ha modificato le proprietà della sottoscrizione.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui viene elaborato il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene trasmesso anche ad ogni gestore code attivo appartenente al gruppo di condivisione code. L'effetto dell'impostazione di questo valore è uguale a quello dell'immissione del comando in ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

CRDATE (stringa)

La data del primo comando **MQSUB** o **DEF SUB** che ha creato questa sottoscrizione.

CRTIME (stringa)

L'ora del primo comando **MQSUB** o **DEF SUB** che ha creato questa sottoscrizione.

DEST(stringa)

La destinazione dei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione; questo parametro è il nome di una coda.

DESTCLAS

Destinazione gestita dal sistema.

PROVIDED

La destinazione è una coda.

MANAGED

La destinazione è gestita.

DESTCORL(stringa)

Il *CorrelId* utilizzato per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

DESTQMGR(stringa)

Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

DURABLE

Una sottoscrizione duratura non viene eliminata quando l'applicazione che la crea chiude la gestione della sottoscrizione.

TUTTO

Visualizza tutte le sottoscrizioni.

NO

La sottoscrizione viene rimossa quando l'applicazione che l'ha creata viene chiusa o disconnessa dal gestore code.

Sì

La sottoscrizione persiste anche quando l'applicazione di creazione non è più in esecuzione o è stata disconnessa. La sottoscrizione viene reintegrata al riavvio del gestore code.

EXPIRY

Il tempo di scadenza della sottoscrizione, a partire dalla data e ora di creazione.

(numero intero)

Il tempo di scadenza, in decimi di secondo, dalla data e ora di creazione.

ILLIMITATO

Non vi è alcuna scadenza. Questa è l'opzione predefinita fornita con il prodotto.

PSPROP

Il modo in cui le proprietà dei messaggi relative alla pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte ai messaggi inviati a questa sottoscrizione.

NESSUNO

Non aggiungere le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione al messaggio.

COMPAT

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 1 a meno che il messaggio non sia stato pubblicato in formato PCF.

MSGPROP

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte come proprietà del messaggio.

RFH2

Le proprietà di pubblicazione e sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 2.

PUBACCT(stringa)

Token account trasmesso dal sottoscrittore, per la propagazione nei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione nel campo *AccountingToken* di MQMD.

PUBAPPID(stringa)

Dati di identità trasmessi dal sottoscrittore, per la propagazione nei messaggi pubblicati in questa sottoscrizione nel campo *AppIdentityData* di MQMD.

PUBPRTY

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione.

ASPUB

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione viene acquisita dalla priorità fornita nel messaggio pubblicato.

ASQDEF

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione viene acquisita dalla priorità predefinita della coda definita come destinazione.

(numero intero)

Un numero intero che fornisce una priorità esplicita per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

REQONLY

Indica se il sottoscrittore esegue il polling degli aggiornamenti mediante la chiamata API MQSUBRQ o se tutte le pubblicazioni vengono consegnate a questa sottoscrizione.

NO

Tutte le pubblicazioni sull'argomento vengono consegnate a questa sottoscrizione.

Si

Le pubblicazioni vengono consegnate a questa sottoscrizione soltanto in risposta a una chiamata API MQSUBRQ.

Questo parametro è equivalente all'opzione di sottoscrizione MQSO_PUBLICATIONS_ON_REQUEST.

SELECTOR(stringa)

Un selettore che viene applicato ai messaggi pubblicati nell'argomento.

SELTYPE

Il tipo di stringa del selettore specificato.

NESSUNO

Non è stato specificato alcun selettore.

STANDARD

Il selettore fa riferimento solo alle proprietà del messaggio, non al relativo contenuto, utilizzando la sintassi del selettore standard WebSphere MQ . I selettori di questo tipo devono essere gestiti internamente dal gestore code.

ESTESO

Il selettore utilizza la sintassi del selettore esteso, di solito facendo riferimento al contenuto del messaggio. I selettori di questo tipo non possono essere gestiti internamente dal gestore code; i selettori estesi possono essere gestiti solo da un altro programma come WebSphere Message Broker.

SUB (stringa)

L'identificativo univoco dell'applicazione per una sottoscrizione.

SUBID (stringa)

La chiave univoca interna che identifica una sottoscrizione.

SUBLEVEL(numero intero)

Il livello all'interno della gerarchia di sottoscrizioni in cui viene effettuata questa sottoscrizione. L'intervallo è compreso tra zero e 9.

SUBSCOPE

Determina se questa sottoscrizione viene inoltrata ad altri gestori code, in modo che il sottoscrittore riceva i messaggi pubblicati presso tali altri gestori code.

TUTTO

La sottoscrizione viene inoltrata a tutti i gestori code direttamente connessi attraverso un collettivo o gerarchia di pubblicazione/sottoscrizione.

QMGR

La sottoscrizione inoltra i messaggi pubblicati sull'argomento solo all'interno di questo gestore code.

Nota: I singoli sottoscrittori possono *limitare* soltanto **SUBSCOPE**. Se il parametro è impostato su ALL a livello di argomento, un singolo sottoscrittore può limitarlo su QMGR per questa sottoscrizione. Tuttavia, se il parametro è impostato su QMGR a livello di argomento, l'impostazione di un singolo sottoscrittore su ALL non ha alcuna effetto.

SUBTYPE

Indica come è stata creata la sottoscrizione.

USER

Visualizza solo le sottoscrizioni **API** e **ADMIN** .

Proxy

Una sottoscrizione creata internamente utilizzata per instradare le pubblicazioni attraverso un gestore code.

ADMIN

Creata utilizzando il comando **DEF SUB** MQSC o PCF. Questo **SUBTYPE** indica anche che una sottoscrizione è stata modificata utilizzando un comando di gestione.

API

Creata utilizzando una richiesta API **MQSUB** .

TUTTO

Tutto.

SUBUSER(*stringa*)

Specifica l'ID utente utilizzato per i controlli di sicurezza che vengono eseguiti per garantire che le pubblicazioni possano essere inserite nella coda di destinazione associata alla sottoscrizione. Questo ID può essere l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione oppure, se è consentita l'acquisizione di sottoscrizioni, l'ID utente che per ultimo ha acquisito la sottoscrizione. La lunghezza di questo parametro non deve superare i 12 caratteri.

TOPICOBJ(*stringa*)

Il nome di un oggetto argomento utilizzato da questa sottoscrizione.

TOPICSTR(*stringa*)

Specifica un nome completo di argomento o una serie di argomenti mediante caratteri jolly per la sottoscrizione.

USERDATA(*stringa*)

Specifica i dati utente associati alla sottoscrizione. La stringa è un valore di lunghezza variabile che può essere richiamato dall'applicazione su una chiamata API MQSUB e trasmesso in un messaggio inviato a questa sottoscrizione come proprietà di messaggio.

V 7.5.0.8 Da Version 7.5.0, Fix Pack 8, un'applicazione IBM WebSphere MQ classes for JMS può recuperare i dati utente di sottoscrizione dal messaggio utilizzando la costante `JMS_IBM_SUBSCRIPTION_USER_DATA` nell'interfaccia `JmsConstants` con il metodo `javax.jms.Message.getStringProperty(java.lang.String)`. Per ulteriori informazioni, consultare [Richiamo dei dati di sottoscrizione utente](#).

VARUSER

Specifica se un utente diverso dal creatore della sottoscrizione può connettersi e acquisire la proprietà della sottoscrizione.

ANY

Qualsiasi utente può connettersi e acquisire la proprietà della sottoscrizione.

FISSO

L'acquisizione da parte di un altro **USERID** non è permessa.

WSHEMA

Lo schema da utilizzare durante l'interpretazione di qualsiasi carattere jolly nella stringa dell'argomento.

CAR

I caratteri jolly rappresentano porzioni di stringhe.

TOPIC

I caratteri jolly rappresentano porzioni della gerarchia degli argomenti.

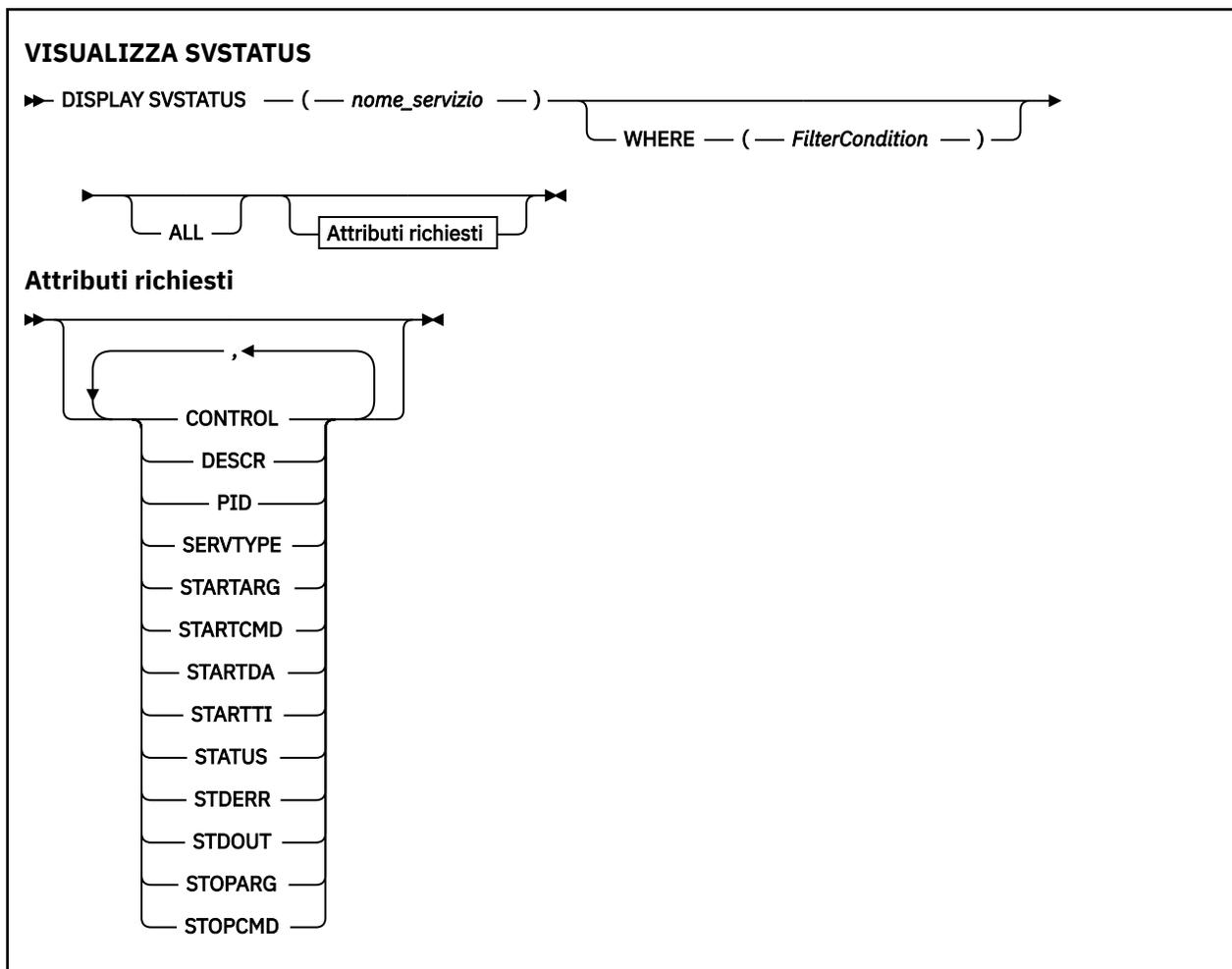
VISUALIZZA SVSTATUS

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY SVSTATUS per visualizzare le informazioni di stato per uno o più servizi. Vengono visualizzati solo i servizi con un **SERVTYPE SERVER**.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY SVSTATUS” a pagina 634](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 635](#)

Sinonimo:



Descrizioni di parole chiave e parametri per DISPLAY SVSTATUS

È necessario specificare un servizio per cui si desidera visualizzare le informazioni sullo stato. È possibile specificare un servizio utilizzando un nome servizio specifico o un nome servizio generico. Utilizzando un nome servizio generico, è possibile visualizzare:

- Informazioni sullo stato per tutte le definizioni di servizio, utilizzando un singolo asterisco (*) oppure
- Informazioni sullo stato per uno o più servizi che corrispondono al nome specificato.

(nome - servizio - generico)

Il nome della definizione servizio per cui devono essere visualizzate le informazioni sullo stato. Un singolo asterisco (*) specifica che devono essere visualizzate le informazioni per tutti gli identificativi di connessione. Una stringa di caratteri con un asterisco alla fine corrisponde a tutti i servizi con la stringa seguita da zero o più caratteri.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare le informazioni di stato per i servizi che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Qualsiasi parametro che può essere utilizzato per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY.

operatore

Viene utilizzato per stabilire se un servizio soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro (ad esempio, il valore MANUAL sul parametro CONTROL), è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Si tratta di una stringa di caratteri, con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa.

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

TUTTO

Visualizza tutte le informazioni di stato per ogni servizio specificato. Questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono parametri specifici.

Parametri richiesti

Specificare uno o più attributi che definiscono i dati da visualizzare. Gli attributi possono essere specificati in qualsiasi ordine. Non specificare lo stesso attributo più di una volta.

CONTROL

Come deve essere avviato e arrestato il servizio:

MANUAL

Il servizio non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllato utilizzando i comandi START SERVICE e STOP SERVICE.

QMGR

Il servizio deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

SOLO

Il servizio deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non è richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

DESCR

Commento descrittivo.

PID

L'identificativo del processo del sistema operativo associato al servizio.

SERVTYPE

La modalità in cui viene eseguito il servizio. Un servizio può avere un **SERVTYPE** di SERVER o COMMAND, ma solo i servizi con **SERVTYPE (SERVER)** vengono visualizzati da questo comando.

STARTARG

Gli argomenti passati al programma utente all'avvio.

STARTCMD

Il nome del programma in esecuzione.

STARTDA

La data in cui è stato avviato il servizio.

STARTTI

L'ora in cui è stato avviato il servizio.

Stato

Lo stato del processo:

IN ESECUZIONE

Il servizio è in esecuzione.

IN FASE DI AVVIO

Il servizio è in fase di inizializzazione.

IN FASE DI ARRESTO

Il servizio è in fase di arresto.

STDERR

Destinazione dell'errore standard (stderr) del programma di servizio.

STDOUT

Destinazione dell'emissione standard (stdout) del programma di servizio.

STOPARG

Gli argomenti da passare al programma di arresto quando viene richiesto di arrestare il servizio.

STOPCMD

Il nome del programma eseguibile da eseguire quando viene richiesto l'arresto del servizio.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“Definisci servizio” a pagina 442](#).

VISUALIZZA ARGOMENTO

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY TOPIC per visualizzare gli attributi di uno o più oggetti argomento IBM WebSphere MQ di qualsiasi tipo.

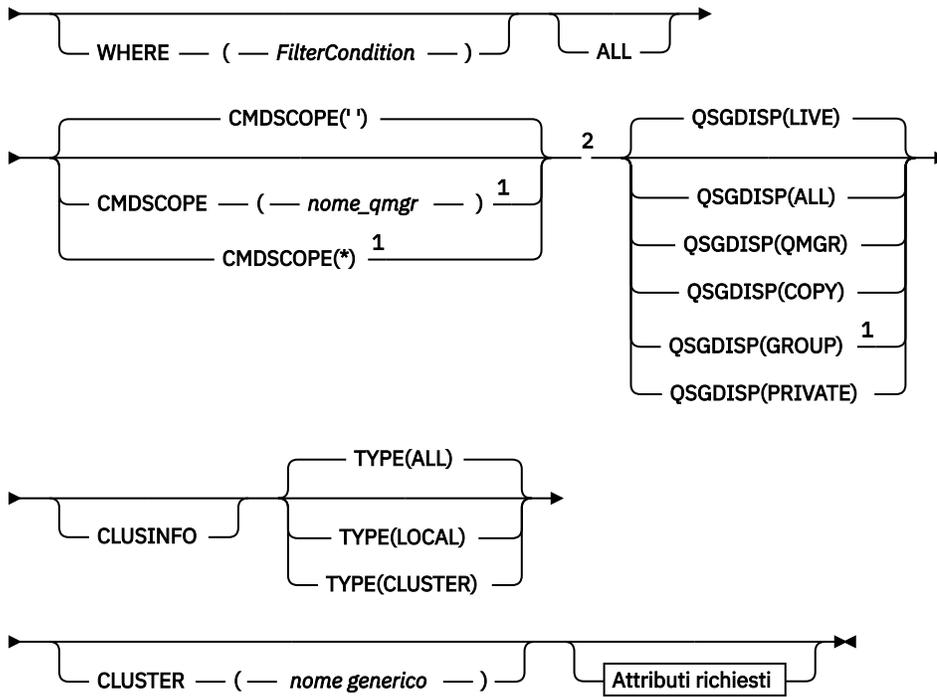
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note di utilizzo per DISPLAY TOPIC” a pagina 638](#)
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY TOPIC” a pagina 639](#)
- [“Parametri richiesti” a pagina 642](#)

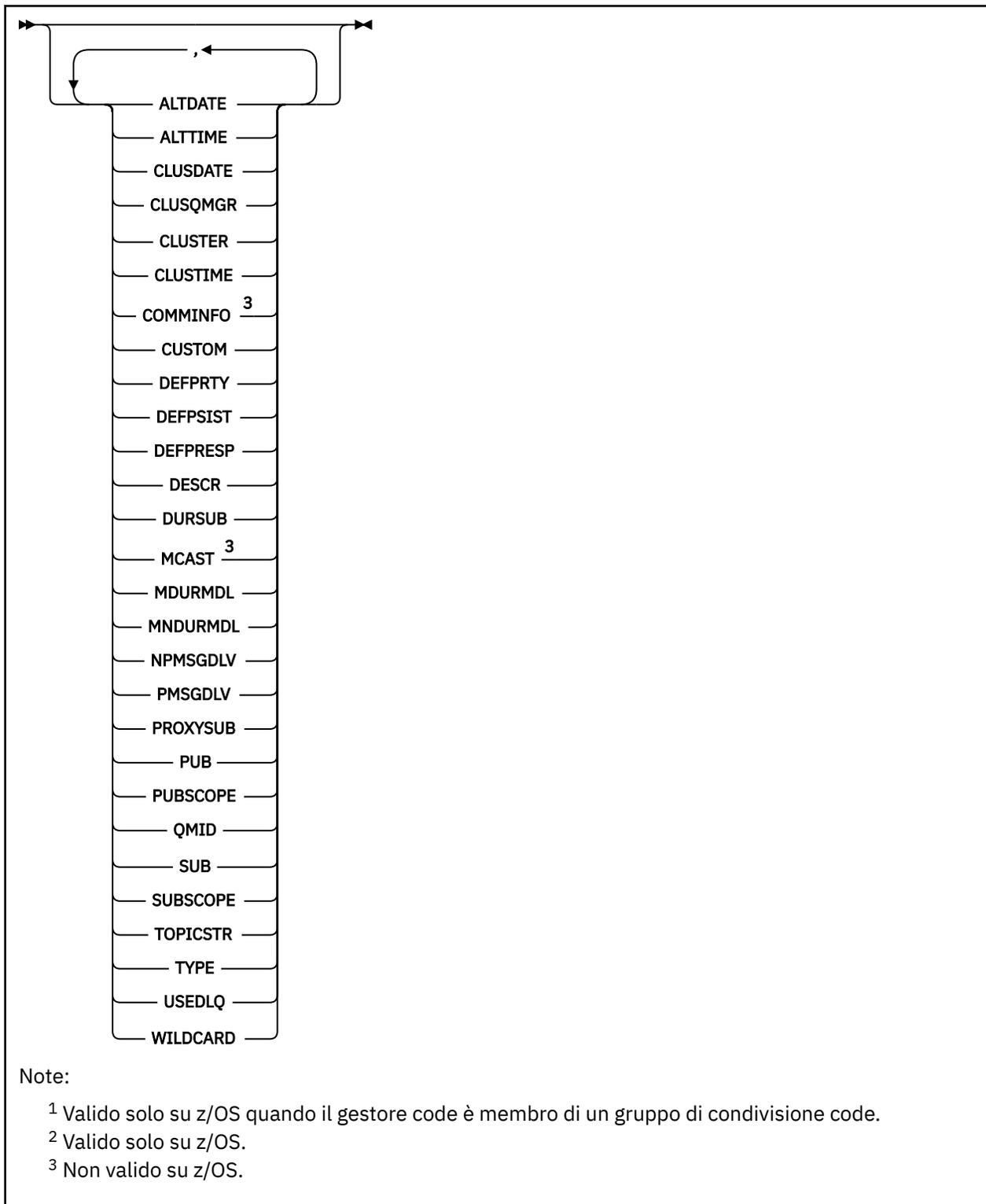
Sinonimo: DIS TOPIC

VISUALIZZA ARGOMENTO

►► DISPLAY TOPIC — (— *nome - argomento - generico* —) ►



Attr richiesti



Note di utilizzo per DISPLAY TOPIC

1. Su z/OS, l'iniziatore di canali deve essere in esecuzione prima di poter visualizzare le informazioni sugli argomenti del cluster, utilizzando TYPE (CLUSTER) o il parametro CLUSINFO.
2. Il parametro TOPICSTR potrebbe contenere caratteri che non possono essere convertiti in caratteri stampabili quando viene visualizzato l'output del comando. Su z/OS, questi caratteri non stampabili vengono visualizzati come spazi. Su piattaforme distribuite che utilizzano il comando **runmqsc**, questi caratteri non stampabili vengono visualizzati come punti.

3. È possibile utilizzare il seguente comando (o sinonimo) come modo alternativo per visualizzare questi attributi.

- **DISPLAY TCLUSTER**

Questo comando produce lo stesso output del comando DISPLAY TOPIC TYPE (CLUSTER). Se si immette il comando in questo modo, non utilizzare il parametro TYPE.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY TOPIC

È necessario specificare il nome della definizione argomento che si desidera visualizzare. Questo nome può essere un nome argomento specifico o un nome argomento generico. Utilizzando un nome argomento generico, è possibile visualizzare:

- Tutte le definizioni argomento
- Una o più definizioni argomento che corrispondono al nome specificato

(nome - argomento - generico)

Il nome della definizione dell'argomento amministrativo da visualizzare (consultare [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#)). Un asterisco finale (*) corrisponde a tutti gli oggetti argomento di gestione con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) specifica tutti gli oggetti argomento di gestione.

DOVE

Specificare una condizione di filtro per visualizzare solo le definizioni degli oggetti argomento di gestione che soddisfano i criteri di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filtro - keyword*, *operatore* e *filtro - value*:

filtro - parola chiave

Quasi tutti i parametri che possono essere utilizzati per visualizzare gli attributi per questo comando DISPLAY. Tuttavia, non è possibile utilizzare i parametri CMDSCOPE o QSGDISP come parole chiave di filtro.

operatore

Questa parte viene utilizzata per determinare se un oggetto argomento soddisfa il valore di filtro sulla parola chiave di filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

NL

Non corrisponde a una stringa generica fornita come *valore - filtro*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, questo valore può essere:

- Un valore esplicito, che è un valore valido per l'attributo sottoposto a verifica.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro, è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Questo valore è una stringa di caratteri (ad esempio la stringa di caratteri fornita per il parametro DESCR) con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, vengono elencate tutte le voci in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa. È consentito un solo carattere jolly finale (asterisco).

Non è possibile utilizzare un valore di filtro generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

TUTTO

Specificare questo parametro per visualizzare tutti gli attributi. Se questo parametro viene specificato, tutti gli attributi richiesti in modo specifico non hanno alcun effetto; tutti gli attributi vengono ancora visualizzati.

Questo è il valore predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiede alcun attributo specifico.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica come viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questo processo è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Non è possibile utilizzare CMDSCOPE come parola chiave di filtro.

QSGDISP

Specifica la disposizione degli oggetti per i quali devono essere visualizzate le informazioni. I valori sono:

ATTIVO

LIVE è il valore predefinito e visualizza le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

all

Visualizzare le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY).

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP).

Se QSGDISP (ALL) viene specificato in un ambiente gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

In un ambiente del gestore code condiviso, utilizzare

```
DISPLAY TOPIC(name) CMDSCOPE(*) QSGDISP(ALL)
```

Per elencare TUTTI gli oggetti corrispondenti a nome nel gruppo di condivisione code senza duplicarli nel repository condiviso.

Copia

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (COPY).

Gruppo

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (GROUP). Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

PRIVATO

Visualizzare le informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY). QSGDISP (PRIVATE) visualizza le stesse informazioni di QSGDISP (LIVE).

QMGR

Visualizzare informazioni solo per gli oggetti definiti con QSGDISP (QMGR).

QSGDISP

QSGDISP visualizza uno dei seguenti valori:

QMGR

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (QMGR).

Gruppo

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (GROUP).

Copia

L'oggetto è stato definito con QSGDISP (COPY).

Non è possibile utilizzare QSGDISP come parola chiave di filtro.

CLUSINFO

Richiede che, oltre alle informazioni sugli attributi degli argomenti definiti su questo gestore code, vengano visualizzate informazioni su questi e altri argomenti nel cluster, che corrispondono ai criteri di selezione. In questo caso, potrebbero essere visualizzati più argomenti con la stessa stringa di argomenti. Le informazioni sul cluster vengono ottenute dal repository su questo gestore code.

Su z/OS, l'iniziatore di canali deve essere in esecuzione prima di poter utilizzare il parametro CLUSINFO per visualizzare informazioni sugli argomenti del cluster.

cluster

Limita le informazioni visualizzate agli argomenti con il nome cluster specificato se immesse con un valore tra parentesi. Il valore può essere un nome generico.

Se non si immette un valore per qualificare questo parametro, viene considerato come un parametro richiesto e vengono restituite le informazioni sul nome cluster relative a tutti gli argomenti visualizzati.

Su z/OS, l'iniziatore di canali deve essere in esecuzione prima di poter utilizzare il parametro CLUSINFO per visualizzare informazioni sugli argomenti del cluster.

Tipo

Specifica il tipo di argomenti che si desidera visualizzare. I valori sono:

all

Visualizzare tutti i tipi di argomento, inclusi gli argomenti del cluster se si specifica anche CLUSINFO.

LOCALE

Visualizzare gli argomenti definiti localmente.

cluster

Visualizzare gli argomenti definiti nei cluster di pubblicazione / sottoscrizione. Gli attributi cluster includono:

CLUSDATA

La data in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale, nel formato yyyy-mm-dd.

CLUSQMGR

Il nome del gestore code che ospita l'argomento.

CLUSTIME

L'ora in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale, nel formato hh.mm.ss.

QMID

Il nome univoco generato internamente del gestore code che ospita l'argomento.

Parametri richiesti

Specificare uno o più parametri che definiscono i dati da visualizzare. I parametri possono essere specificati in qualsiasi ordine, ma non specificano lo stesso parametro più di una volta.

La maggior parte dei parametri è rilevante per entrambi i tipi di argomenti, ma i parametri che non sono rilevanti per un particolare tipo di argomento non causano alcun output, né viene generato un errore.

La seguente tabella mostra i parametri rilevanti per ciascun tipo di argomento. Esiste una breve descrizione di ciascun parametro dopo la tabella, ma per ulteriori informazioni, consultare [“DEFINISCI ARGOMENTO”](#) a pagina 451.

<i>Tabella 55. Parametri che possono essere restituiti dal comando DISPLAY TOPIC</i>		
	Argomento locale	argomento cluster
<u>ALTD</u> ATE	✓	✓
<u>ALTT</u> IME	✓	✓
<u>DATA</u> ESCLUSIONI		✓
<u>CLUS</u> QMGR		✓
<u>cluster</u>	✓	✓
<u>CLUST</u> IME		✓
<u>COMM</u> INFO	✓	
<u>CUSTOM</u>	✓	✓
<u>DEFPR</u> TY	✓	✓
<u>DEFPS</u> IST	✓	✓
<u>DEFPRE</u> SP	✓	✓
<u>DESCR</u>	✓	✓
<u>DUR</u> SUB	✓	✓
<u>MCAST</u>	✓	
<u>MDUR</u> MDL	✓	✓
<u>MNDUR</u> MDL	✓	✓
<u>NPM</u> SGDLV	✓	✓
<u>PMSG</u> DLV	✓	✓
<u>PROXY</u> SUB	✓	✓

Tabella 55. Parametri che possono essere restituiti dal comando DISPLAY TOPIC (Continua)

	Argomento locale	argomento cluster
<u>PUB</u>	✓	✓
<u>PUBSCOPE</u>	✓	✓
<u>QMID</u>		✓
<u>SUB</u>	✓	✓
<u>SUBSCOPE</u>	✓	✓
<u>TOPICSTR</u>	✓	✓
<u>Tipo</u>	✓	✓
<u>USEDLQ</u>	✓	
<u>WILDCARD</u>	✓	✓

ALTDATA

La data dell'ultima modifica della definizione o delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

ALLTIME

L'ora dell'ultima modifica della definizione o delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

CLUSDATA

La data in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale, nel formato yyyy-mm-dd.

CLUSQMGR

Il nome del gestore code che ospita l'argomento.

cluster

Il nome del cluster in cui si trova l'argomento.

CLUSTIME

L'ora in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale, nel formato hh.mm.ss.

COMMINFO

Il nome dell'oggetto Informazioni di comunicazione.

CUSTOM

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome attributo e valore nel modulo NAME (VALUE).

DEFPRTY

Priorità predefinita dei messaggi pubblicati in questo argomento.

DEFPSIST

Persistenza predefinita dei messaggi pubblicati in questo argomento.

DEFPRESP

Risposta di inserimento predefinita per questo argomento. Questo attributo definisce il comportamento che deve essere utilizzato dalle applicazioni quando il tipo di risposta put nelle opzioni MQPMO è stato impostato su MQPMO_RESPONSE_AS_TOPIC_DEF.

DESCR

Descrizione di questo oggetto argomento di gestione.

DURSUB

Determina se l'argomento consente di effettuare sottoscrizioni durevoli.

MCAST

Specifica se l'argomento è abilitato per multicast.

MDURMDL

Il nome della coda modello per le sottoscrizioni gestite durevoli.

MNDURMDL

Il nome della coda modello per le sottoscrizioni gestite non durevoli.

NPMSGDLV

Il meccanismo di consegna per i messaggi non persistenti.

PMSGDLV

Il meccanismo di consegna per i messaggi persistenti.

PROXYSUB

Determina se una sottoscrizione proxy viene forzata per questa sottoscrizione, anche se non esiste alcuna sottoscrizione locale.

PUB

Determina se l'argomento è abilitato per la pubblicazione.

PUBSCOPE

Determina se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

QMID

Il nome univoco generato internamente del gestore code che ospita l'argomento.

SUB

Determina se l'argomento è abilitato per la sottoscrizione.

SUBSCOPE

Determina se questo gestore code propaga le sottoscrizioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

TOPICSTR

La stringa dell'argomento.

Tipo

Specifica se questo oggetto è un argomento locale o un argomento cluster.

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta.

WILDCARD

Il funzionamento delle sottoscrizioni con caratteri jolly rispetto a questo argomento.

Per ulteriori dettagli su questi parametri, consultare [“DEFINISCI ARGOMENTO”](#) a pagina 451.

Riferimenti correlati

[“VISUALIZZA TPSTATUS”](#) a pagina 644

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY TPSTATUS per visualizzare lo stato di uno o più argomenti in una struttura di argomenti.

VISUALIZZA TPSTATUS

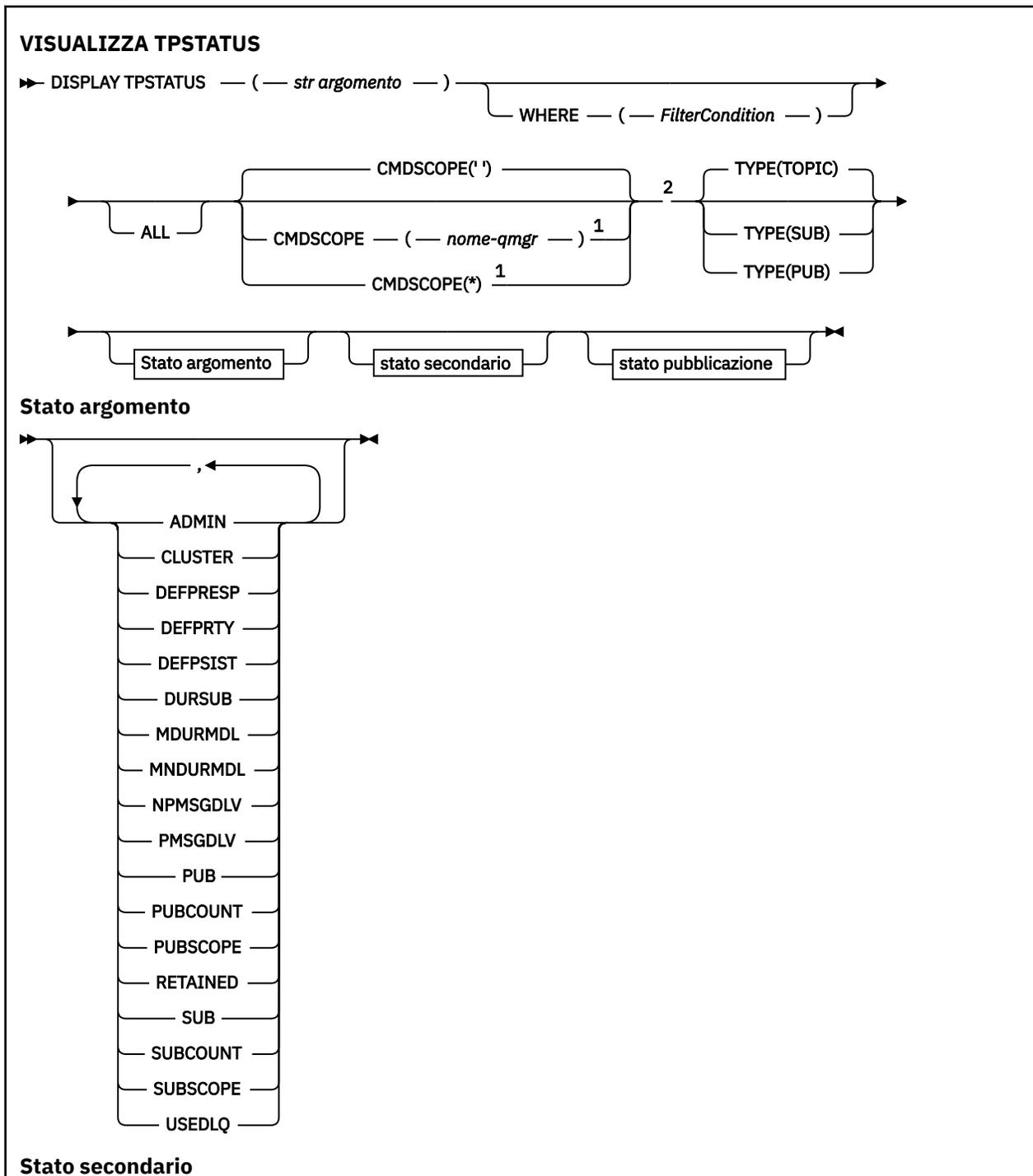
Utilizzare il comando MQSC DISPLAY TPSTATUS per visualizzare lo stato di uno o più argomenti in una struttura di argomenti.

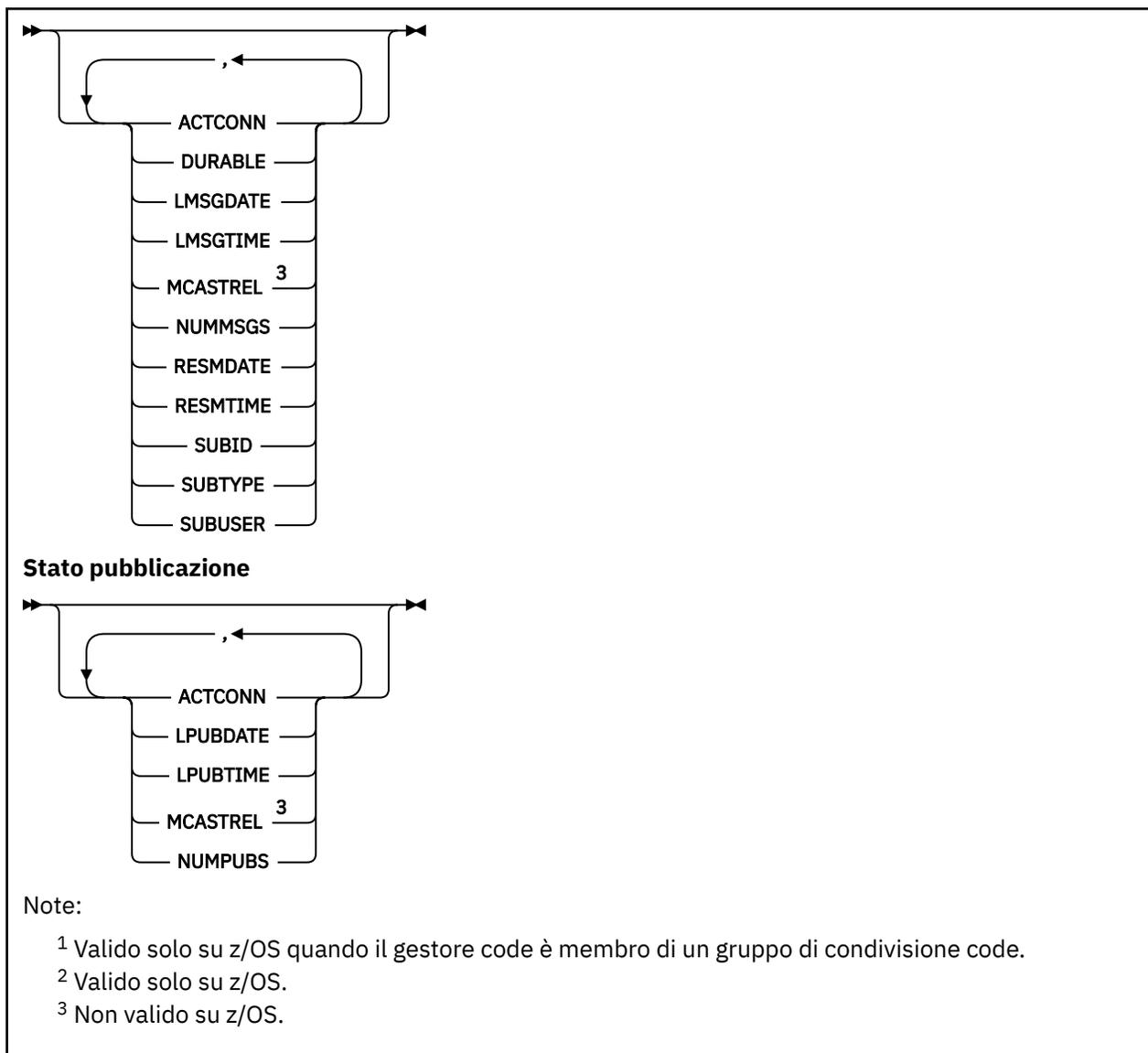
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note di utilizzo per DISPLAY TPSTATUS”](#) a pagina 646
- [“Descrizioni dei parametri per DISPLAY TPSTATUS”](#) a pagina 646

- “Parametri di stato argomento” a pagina 648
- “Parametri stato secondario” a pagina 650
- “Parametri di stato della pubblicazione” a pagina 651

Sinonimo: DIS TPS





Note di utilizzo per DISPLAY TPSTATUS

1. Il parametro TOPICSTR potrebbe contenere caratteri che non possono essere convertiti in caratteri stampabili quando viene visualizzato l'output del comando. Su z/OS, questi caratteri non stampabili sono visualizzati come spazi vuoti. Su piattaforme distribuite che utilizzano il comando **runmqsc**, questi caratteri non stampabili vengono visualizzati come punti.
2. Il parametro di input della stringa argomento in questo comando deve corrispondere all'argomento su cui si desidera agire. Conservare le stringhe di caratteri nelle stringhe degli argomenti come caratteri che possono essere utilizzati dall'ubicazione che emette il comando. Se si immettono comandi utilizzando MQSC, è disponibile un numero inferiore di caratteri rispetto a quando si utilizza un'applicazione che inoltra messaggi PCF, ad esempio WebSphere MQ Explorer.

Descrizioni dei parametri per DISPLAY TPSTATUS

Il comando DISPLAY TPSTATUS richiede un valore di stringa argomento per determinare quali nodi argomento restituisce il comando.

(str argomento)

Il valore della stringa di argomenti per cui si desidera visualizzare le informazioni sullo stato. Non è possibile specificare il nome di un oggetto argomento WebSphere MQ.

La stringa di argomenti può avere uno dei seguenti valori:

- Un valore stringa argomento specifico. Ad esempio, `DIS TPS('Sports/Football')` restituisce solo il nodo 'Sports/Football'.
- Una stringa di argomenti contenente un carattere jolly "+". Ad esempio, `DIS TPS('Sports/Football/+')` restituisce tutti i nodi child diretti del nodo 'Sports/Football'.
- Una stringa di argomenti contenente un carattere jolly "#". Ad esempio, `DIS TPS('Sports/Football/#')` restituisce il nodo 'Sports/Football' e tutti i nodi discendenti.
- Una stringa di argomenti contenente più di un carattere jolly. Ad esempio, `DIS TPS('Sports/+Teams/#')` restituisce qualsiasi nodo figlio diretto di 'Sports' che ha anche un figlio 'teams', con tutti i discendenti di questi ultimi nodi.

Il comando **DISPLAY TPSTATUS** non supporta il carattere jolly '*'. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei caratteri jolly, consultare l'argomento correlato.

- Per restituire un elenco di tutti gli argomenti di livello root, utilizzare `DIS TPS('')`
- Per restituire un elenco di tutti gli argomenti nella struttura ad albero degli argomenti, utilizzare `DIS TPS('#')`, ma notare che questo comando potrebbe restituire una grande quantità di dati.
- Per filtrare l'elenco di argomenti restituiti, utilizzare il parametro **WHERE**. Ad esempio, `DIS TPS('Sports/Football/+') WHERE(TOPICSTR LK 'Sports/Football/L*')` restituisce tutti i nodi child diretti del nodo 'Sports/Football', che iniziano con la lettera "L".

DOVE

Specifica una condizione di filtro per visualizzare solo le definizioni di argomenti di gestione che soddisfano il criterio di selezione della condizione di filtro. La condizione di filtro è composta da tre parti: *filter - keyword*, *operatore* e *filter - value*:

filtro - parola chiave

Ad eccezione del parametro `CMDSCOPE`, qualsiasi parametro che è possibile utilizzare con questo comando `DISPLAY`.

operatore

Determina se una stringa argomento soddisfa il valore del filtro sulla parola chiave del filtro fornita. Gli operatori sono:

LT

Minore di

GT

Maggiore di

EQ

Uguale a

NE

Non uguale a

LE

Minore di o uguale a

>=

Maggiore di o uguale a

LK

Corrisponde a una stringa generica fornita come *topicstr*

NL

Non corrisponde ad una stringa generica fornita come *topicstr*

valore - filtro

Il valore rispetto al quale deve essere verificato il valore dell'attributo utilizzando l'operatore. A seconda della parola chiave del filtro, questo valore può essere:

- Un valore esplicito che è un valore valido per l'attributo che si sta verificando.

È possibile utilizzare solo gli operatori LT, GT, EQ, NE, LE o GE. Tuttavia, se il valore dell'attributo è uno di una possibile serie di valori su un parametro, è possibile utilizzare solo EQ o NE.

- Un valore generico. Questo valore è una stringa di caratteri con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. Se l'operatore è LK, il comando elenca tutti i nodi argomento che iniziano con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è NL, il comando elenca tutti i nodi argomento che non iniziano con la stringa.

Non è possibile utilizzare un *valore - filtro* generico per i parametri con valori numerici o con uno di una serie di valori.

TUTTO

Utilizzare questo parametro per visualizzare tutti gli attributi.

Se viene specificato questo parametro, tutti gli attributi richiesti non hanno alcun effetto specifico; il comando visualizza tutti gli attributi.

Questo parametro è il parametro predefinito se non si specifica un nome generico e non si richiedono attributi specifici.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code denominato, se il gestore code è attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui si immette il comando, ma solo se si utilizza un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito sul gestore code locale e su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa opzione è equivalente all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Tipo

TOPIC

Il comando visualizza le informazioni sullo stato relative a ciascun nodo argomento, che è il valore predefinito se non si fornisce un parametro **TYPE**.

PUB

Il comando visualizza le informazioni di stato relative alle applicazioni che hanno nodi di argomenti aperti per la pubblicazione.

SUB

Il comando visualizza le informazioni sullo stato relative alle applicazioni che sottoscrivono il nodo o i nodi dell'argomento. I sottoscrittori restituiti dal comando non sono necessariamente i sottoscrittori che riceverebbero un messaggio pubblicato su questo nodo argomento. Il valore di SelectionString o SubLevel determina quali sottoscrittori ricevono tali messaggi.

Parametri di stato argomento

I parametri di stato dell'argomento definiscono i dati visualizzati dal comando. È possibile specificare questi parametri in qualsiasi ordine, ma non è necessario specificare lo stesso parametro più di una volta.

ADMIN

Se il nodo argomento è un nodo di gestione, il comando visualizza il nome dell'oggetto argomento associato che contiene la configurazione del nodo. Se il campo non è un nodo di gestione, il comando visualizza uno spazio vuoto.

cluster

Il nome del cluster al quale appartiene l'argomento.

..

Questo argomento non appartiene ad un cluster. Le pubblicazioni e le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code di pubblicazione/sottoscrizione connessi al cluster.

DEFPRESP

Visualizza la risposta di inserimento predefinita risolta dei messaggi pubblicati nell'argomento, se non ha alcun valore di risposta *ASPARENT*. Il valore può essere *SYNC* o *ASYNC*

DEFPRTY

Visualizza la priorità predefinita risolta dei messaggi pubblicati nell'argomento, se non dispone di alcun valore di risposta *ASPARENT*.

DEFPSIST

Visualizza la persistenza predefinita risolta per questa stringa di argomenti, se non ha un valore di risposta *ASPARENT*. Il valore può essere *YES* o *NO*.

DURSUB

Visualizza il valore risolto che mostra se le applicazioni possono effettuare sottoscrizioni durevoli, se non è presente alcun valore di risposta *ASPARENT*. Il valore può essere *YES* o *NO*.

MDURMDL

Visualizza il valore risolto del nome della coda modello da utilizzare per le sottoscrizioni durevoli. Il nome non può essere vuoto, poiché è l'equivalente di *ASPARENT* per questo parametro.

MNDURMDL

Visualizza il valore risolto del nome della coda modello utilizzata per le sottoscrizioni non durevoli. Il nome non può essere vuoto, poiché è l'equivalente di *ASPARENT* per questo parametro.

NPMSGDLV

Visualizza il valore risolto per il meccanismo di consegna dei messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento. Il valore può essere *ALL*, *ALLDURO* o *ALLAVAIL*, ma non *ASPARENT*.

PMSGDLV

Visualizza il valore risolto per il meccanismo di consegna per i messaggi persistenti pubblicati in questo argomento. Il valore può essere *ALL*, *ALLDURO* o *ALLAVAIL*, ma non *ASPARENT*.

PUB

Visualizza il valore risolto che mostra se le pubblicazioni sono consentite per questo argomento, se non è presente alcun valore di risposta *ASPARENT*. I valori possono essere *ENABLED* o *DISABLED*.

PUBCOUNT

Visualizza il numero di handle aperti per la pubblicazione su questo nodo argomento.

PUBSCOPE

Determina se questo gestore code propaga le pubblicazioni, per questo nodo argomento, ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un'operazione di pubblicazione / sottoscrizione. Il valore può essere *QMGR* o *ALL*.

Conservato

Visualizza se è presente una pubblicazione conservata associata a questo argomento. Il valore può essere *YES* o *NO*.

SUB

Visualizza il valore risolto che mostra se le sottoscrizioni sono consentite per questo argomento, se non è presente alcun valore di risposta *ASPARENT*. I valori possono essere *ENABLED* o *DISABLED*.

SUBCOUNT

Visualizza il numero di sottoscrittori a questo nodo argomento, inclusi i sottoscrittori durevoli che non sono attualmente connessi.

SUBSCOPE

Determina se questo gestore code propaga le sottoscrizioni, per questo nodo argomento, ad altri gestori code come parte di una gerarchia o di un cluster o se limita le sottoscrizioni solo al gestore code locale. Il valore può essere *QMGR* o *ALL*.

USEDLQ

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta. Il valore può essere *YES* o *NO*.

Parametri stato secondario

I parametri dello stato secondario definiscono i dati visualizzati dal comando. È possibile specificare questi parametri in qualsiasi ordine, ma non è necessario specificare lo stesso parametro più di una volta.

ACTCONN

Rileva le pubblicazioni locali, restituendo l' ConnectionId (CONNID) attualmente attivo che ha aperto questa sottoscrizione.

DURABLE

Indica se una sottoscrizione durevole non viene eliminata quando l'applicazione di creazione chiude il relativo handle di sottoscrizione e persiste al riavvio del gestore code. Il valore può essere *YES* o *NO*.

LMSGDATE

La data in cui una chiamata MQPUT ha inviato l'ultima volta un messaggio a questa sottoscrizione. La chiamata MQPUT aggiorna il campo data solo quando la chiamata inserisce correttamente un messaggio nella destinazione specificata da questa sottoscrizione. Una chiamata MQSUBRQ provoca un aggiornamento di questo valore.

LMSGTIME

L'ora in cui una chiamata MQPUT ha inviato l'ultima volta un messaggio a questa sottoscrizione. La chiamata MQPUT aggiorna il campo ora solo quando la chiamata inserisce correttamente un messaggio nella destinazione specificata da questa sottoscrizione. Una chiamata MQSUBRQ provoca un aggiornamento di questo valore.

MCASTREL

Indicatore dell'affidabilità dei messaggi multicast.

I valori sono espressi in percentuale. Un valore di 100 indica che la consegna dei messaggi è in esecuzione senza problemi. Un valore inferiore a 100 indica che per alcuni messaggi si stanno verificando problemi di rete. Per determinare la natura di questi problemi l'utente può passare alla generazione di messaggi di eventi, utilizzare il parametro **COMMEV** degli oggetti COMMINFO ed esaminare i messaggi di eventi generati.

Vengono restituiti i seguenti due valori:

- Il primo valore si basa sull'attività recente in un breve periodo.
- Il secondo valore si basa sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, i valori vengono mostrati come vuoti.

NUMMSGS

Numero di messaggi immessi nella destinazione specificata da questa sottoscrizione. Una chiamata MQSUBRQ provoca un aggiornamento di questo valore.

RESMDATE

Data della chiamata MQSUB più recente connessa a questa sottoscrizione.

RESMTIME

L'ora della chiamata MQSUB più recente connessa a questa sottoscrizione.

SUBID

Un identificativo univoco permanente per questa sottoscrizione, assegnato dal gestore code. Il formato di **SUBID** corrisponde a quello di un CorrelId. Per le sottoscrizioni durevoli, il comando restituisce **SUBID** anche se il sottoscrittore (subscriber) non è attualmente connesso al gestore code.

SUBTYPE

Il tipo di sottoscrizione, che indica come è stata creata. Il valore può essere *ADMIN*, *APIo PROXY*.

SUBUSER

L'ID utente proprietario di questa sottoscrizione, che può essere l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione o, se è consentito il takeover della sottoscrizione, l'ID utente che ha eseguito per ultimo la sottoscrizione.

Parametri di stato della pubblicazione

I parametri di stato della pubblicazione definiscono i dati visualizzati dal comando. È possibile specificare questi parametri in qualsiasi ordine, ma non è necessario specificare lo stesso parametro più di una volta.

ACTCONN

Il ConnectionId (CONNID) attualmente attivo associato all'handle che ha questo nodo di argomenti aperto per la pubblicazione.

DATA DI PUBBLICAZIONE

La data in cui questo publisher ha inviato l'ultima volta un messaggio.

TEMPO DI PUBBLICAZIONE

L'ora in cui questo publisher ha inviato l'ultima volta un messaggio.

MCASTREL

Indicatore dell'affidabilità dei messaggi multicast.

I valori sono espressi in percentuale. Un valore di 100 indica che la consegna dei messaggi è in esecuzione senza problemi. Un valore inferiore a 100 indica che per alcuni messaggi si stanno verificando problemi di rete. Per stabilire la natura di questi problemi, l'utente può passare alla creazione di messaggi di evento, utilizzando il parametro **COMMEV** degli oggetti COMMINFO ed esaminare i messaggi di eventi generati.

Vengono restituiti i seguenti due valori:

- Il primo valore si basa sull'attività recente in un breve periodo.
- Il secondo valore si basa sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, i valori vengono mostrati come vuoti.

NumPubs

Numero di pubblicazioni da parte di questo editore. Questo valore registra il numero effettivo di pubblicazioni, non il numero totale di messaggi pubblicati per tutti i sottoscrittori.

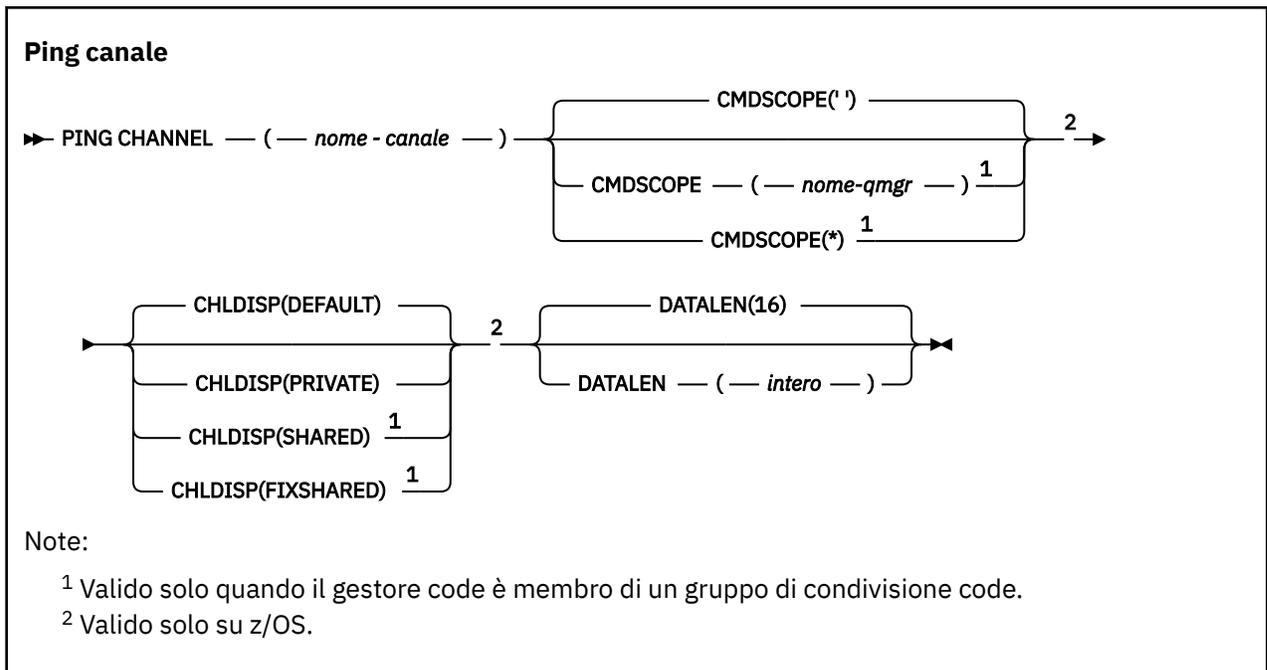
Ping canale

Utilizzare il comando MQSC PING CHANNEL per verificare un canale inviando dati come messaggio speciale al gestore code remoto e verificando che i dati vengano restituiti. I dati vengono generati dal gestore code locale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 652](#)
- [“Descrizioni dei parametri per PING CHANNEL” a pagina 652](#)

Sinonimo: PING CHL



Note d'utilizzo

1. in z/OS, il server dei comandi e l'iniziatore di canali devono essere in esecuzione.
2. Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente. Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica al canale che è stato aggiunto l'ultima volta al repository del gestore code locale.
3. Questo comando può essere utilizzato solo per canali mittente (SDR), server (SVR) e mittente cluster (CLUSSDR) (inclusi quelli che sono stati definiti automaticamente). Non è valido se il canale è in esecuzione; tuttavia, è valido se il canale è arrestato o in modalità Riprova.

Descrizioni dei parametri per PING CHANNEL

(nome canale)

Il nome del canale da verificare. È obbligatorio.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

Se CHLDISP è impostato su SHARED, CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Nota: L'opzione '*' non è consentita se CHLDISP è FIXSHARED.

CHLDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS e può assumere i seguenti valori:

- DEFAULT
- PRIVATO
- CONDIVISO
- Condiviso fisso

Se questo parametro viene omissso, viene applicato il valore DEFAULT. Questo è il valore dell'attributo di disposizione canale predefinito, DEFCDISP, dell'oggetto canale.

Insieme ai vari valori del parametro CMDSCOPE, questo parametro controlla due tipi di canale:

CONDIVISO

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale mittente viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione SHARED.

PRIVATO

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da SHARED.

Nota: Questa disposizione **non** è correlata alla disposizione impostata dalla disposizione del gruppo di condivisione code della definizione di canale.

La combinazione dei parametri CHLDISP e CMDSCOPE controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.
- Sul gestore code più adatto nel gruppo, determinato automaticamente dal gestore code stesso.

Le varie combinazioni di CHLDISP e CMDSCOPE sono riassunte nella seguente tabella.

<i>Tabella 56. CHLDISP e CMDSCOPE per PING CHANNEL</i>			
CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)	CMDSCOPE (*)
PRIVATO	Esegui il ping del canale privato sul gestore code locale	Esegui il ping del canale privato sul gestore code denominato	Esegui il ping del canale privato su tutti i gestori code attivi

Tabella 56. CHLDISP e CMDSCOPE per PING CHANNEL (Continua)			
CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)	CMDSCOPE (*)
CONDIVISO	<p>Eeguire il ping di un canale condiviso sul gestore code più adatto nel gruppo</p> <p>Ciò potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando CMDSCOPE e inviarlo al gestore code appropriato. Se non è presente alcuna definizione per il canale sul gestore code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, il comando ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui il comando viene effettivamente eseguito. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito	Non consentito
Condiviso fisso	Ping di un canale condiviso sul gestore code locale	Eeguire il ping di un canale condiviso sul gestore code denominato	Non consentito

DATALEN (numero intero)

La lunghezza dei dati, in un intervallo compreso tra 16 e 32 768. Questo è facoltativo.

QMGR PING

Utilizzare il comando MQSC PING QMGR per verificare se il gestore code risponde ai comandi.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- “Note d'utilizzo” a pagina 655

Sinonimo: PING QMGR

<p>QMGR PING</p> <p>▶▶ PING QMGR ◀◀</p>
--

Note d'utilizzo

Se i comandi vengono emessi al gestore code inviando messaggi alla coda del server dei comandi, questo comando fa sì che gli venga inviato un messaggio speciale, costituito solo da un'intestazione del comando e verificando che venga restituita una risposta positiva.

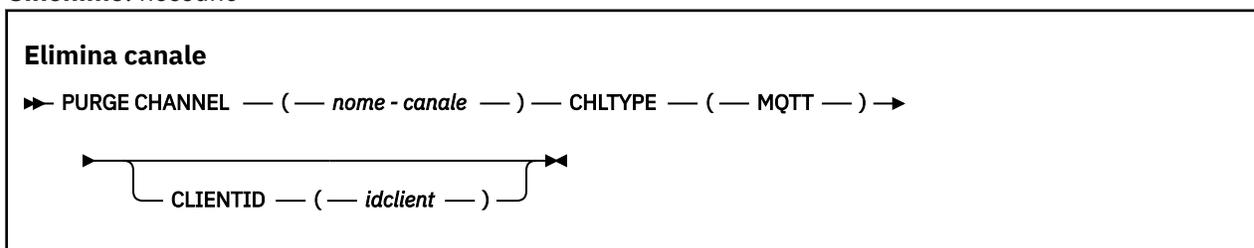
Elimina canale

Utilizzare il comando MQSC PURGE CHANNEL per arrestare ed eliminare un canale di telemetria. L'eliminazione di un canale di telemetria disconnette tutti i client MQTT ad esso connessi, ripulisce lo stato dei client MQTT e arresta il canale di telemetria. La ripulitura dello stato di un client elimina tutte le pubblicazioni in sospeso e rimuove tutte le sottoscrizioni dal client.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per PURGE CHANNEL” a pagina 655](#)

Sinonimo: nessuno



Descrizioni dei parametri per PURGE CHANNEL

(nome canale)

Il nome del canale di telemetria da arrestare ed eliminare. Questo parametro è obbligatorio.

CHLTYPE(MQTT)

È il tipo di canale. Questo parametro è obbligatorio. Deve seguire immediatamente dopo il parametro (channel-name) su tutte le piattaforme tranne z/OS e il valore deve essere attualmente MQTT.

CLIENTID(stringa)

Identificativo client. L'identificativo del client è una stringa di 23 byte che identifica un client IBM WebSphere MQ Telemetry Transport. Quando il comando PURGE CHANNEL specifica un CLIENTID, viene eliminata solo la connessione per l'identificativo client specificato. Se il CLIENTID non è specificato, tutte le connessioni sul canale vengono eliminate.

REFRESH CLUSTER

Utilizzare il comando MQSC **REFRESH CLUSTER** per eliminare tutte le informazioni sul cluster conservate localmente e forzarne la ricostruzione. Il comando elabora anche tutti i canali definiti automaticamente che sono in dubbio. Una volta completata l'elaborazione del comando, è possibile eseguire un "avvio a freddo" sul cluster.

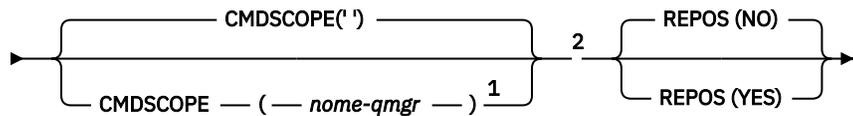
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per REFRESH CLUSTER” a pagina 656](#)
- [“Descrizioni dei parametri per REFRESH CLUSTER” a pagina 657](#)

Sinonimo: REF CLUSTER

Aggiornamento cluster

►► REFRESH CLUSTER — (— *nome cluster generico* —) →



Note:

- ¹ Valido solo quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo su z/OS.

Note sull'utilizzo per REFRESH CLUSTER

- L'emissione di **REFRESH CLUSTER** è distruttiva per il cluster. Potrebbe rendere gli oggetti cluster invisibili per un breve periodo di tempo fino al termine dell'elaborazione di **REFRESH CLUSTER**. Ciò può influire sulle applicazioni in esecuzione, come descritto in [Problemi dell'applicazione visualizzati durante l'esecuzione di REFRESH CLUSTER](#). Se un'applicazione sta pubblicando o sottoscrivendo un argomento del cluster, tale argomento potrebbe diventare temporaneamente non disponibile. Consultare [Considerazioni su REFRESH CLUSTER per i cluster di pubblicazione/sottoscrizione](#). L'indisponibilità determina una pausa nel flusso di pubblicazione fino al completamento del comando **REFRESH CLUSTER**. Se il comando viene immesso su un gestore code del repository completo, **REFRESH CLUSTER** potrebbe creare un grande volume di flussi di messaggi.
- Per i cluster di grandi dimensioni, l'utilizzo del comando **REFRESH CLUSTER** può danneggiare il cluster mentre è in esecuzione e, di nuovo, a intervalli di 27 giorni, quando gli oggetti del cluster inviano automaticamente gli aggiornamenti di stato a tutti i gestori code interessati. Consultare [Refreshing in a large cluster can affect performance and availability of the cluster](#).
- Disattivare tutte le applicazioni di pubblicazione / sottoscrizione prima di immettere il comando **REFRESH CLUSTER**, poiché l'immissione di questo comando in un cluster di pubblicazione / sottoscrizione interrompe la distribuzione delle pubblicazioni da e verso altri gestori code nel cluster e potrebbe causare l'annullamento delle sottoscrizioni proxy da altri gestori code. Se ciò si verifica, utilizzare **REFRESH QMGR TYPE (PROXYSUB)** per risincronizzare dopo l'aggiornamento del cluster e mantenere tutte le applicazioni di pubblicazione / sottoscrizione disattivate fino a quando le sottoscrizioni proxy non sono state risincronizzate. Consultare [Considerazioni su REFRESH CLUSTER per i cluster di pubblicazione/sottoscrizione](#).
- Quando il comando restituisce il comando all'utente, non significa che il comando è stato completato. L'attività su **SYSTEM. CLUSTER. COMMAND. QUEUE** indica che il comando è ancora in elaborazione.
- Se i canali mittente del cluster sono in esecuzione al momento dell'emissione di **REFRESH CLUSTER**, l'aggiornamento potrebbe non essere completato fino a quando i canali non si arrestano e non si riavviano. Per accelerare il completamento, arrestare tutti i canali mittente del cluster per il cluster prima di eseguire il comando **REFRESH CLUSTER**. Durante l'elaborazione del comando **REFRESH CLUSTER**, se il canale non è in dubbio, lo stato del canale potrebbe essere ricreato.
- Se si seleziona **REPOS (YES)**, verificare che tutti i canali mittenti del cluster nel cluster pertinente siano inattivi o arrestati prima di immettere il comando **REFRESH CLUSTER**.

Se i canali mittenti del cluster sono in esecuzione al momento dell'esecuzione del comando **REFRESH CLUSTER REPOS (YES)**, tali canali mittenti del cluster vengono terminati durante l'operazione e lasciati in uno stato **INACTIVE** una volta completata l'operazione. In alternativa, è possibile forzare l'arresto dei canali utilizzando il comando **STOP CHANNEL** con **MODE (FORCE)**.

L'arresto dei canali garantisce che l'aggiornamento possa rimuovere lo stato del canale e che il canale venga eseguito con la versione aggiornata una volta completato l'aggiornamento. Se lo stato di un canale non può essere eliminato, il suo stato non viene rinnovato dopo l'aggiornamento. Se un canale

è stato arrestato, non viene riavviato automaticamente. Lo stato del canale non può essere eliminato se il canale è in dubbio o perché è in esecuzione anche come parte di un altro cluster.

Se si sceglie l'opzione REPOS (YES) sul gestore code del repository completo, è necessario modificarlo in modo che sia un repository parziale. Se è l'unico repository di lavoro nel cluster, il risultato è che non è rimasto alcun repository completo nel cluster. Una volta aggiornato il gestore code e ripristinato lo stato di un repository completo, è necessario aggiornare gli altri repository parziali per ripristinare un cluster di lavoro.

Se non si tratta dell'unico repository rimanente, non è necessario aggiornare manualmente i repository parziali. Un altro repository completo funzionante nel cluster informa gli altri membri del cluster che il repository completo che esegue il comando **REFRESH CLUSTER** ha ripreso il ruolo di repository completo.

7. Di norma, non è necessario immettere un comando **REFRESH CLUSTER** se non in una delle seguenti circostanze:
 - I messaggi sono stati rimossi da SYSTEM . CLUSTER . COMMAND . QUEUE o da un'altra coda di trasmissione del cluster, dove la coda di destinazione è SYSTEM . CLUSTER . COMMAND . QUEUE sul gestore code in questione.
 - L'immissione di un comando **REFRESH CLUSTER** è consigliata dal servizio IBM .
 - I canali CLUSRCVR sono stati rimossi da un cluster oppure i relativi CONNAME sono stati modificati su due o più gestori code del repository completo mentre non potevano comunicare.
 - Lo stesso nome è stato utilizzato per un canale CLUSRCVR su più di un gestore code in un cluster. Di conseguenza, i messaggi destinati a uno dei gestori code sono stati consegnati a un altro gestore code. In tal caso, rimuovere i duplicati ed eseguire un comando **REFRESH CLUSTER** sul singolo gestore code rimanente con una definizione CLUSRCVR .
 - RESET CLUSTER ACTION (FORCEREMOVE) è stato emesso per errore.
 - Il gestore code è stato riavviato da un punto temporale precedente rispetto a quello terminato l'ultima volta che è stato utilizzato; ad esempio, ripristinando i dati di cui è stato eseguito il backup.
8. L'immissione di **REFRESH CLUSTER** non corregge gli errori nelle definizioni di cluster, né è necessario immettere il comando dopo aver corretto tali errori.
9. Durante l'elaborazione di **REFRESH CLUSTER** , il gestore code genera il messaggio AMQ9875 seguito dal messaggio AMQ9442 o AMQ9404. Il gestore code potrebbe anche generare il messaggio AMQ9420. Se la funzionalità del cluster non viene influenzata, il messaggio AMQ9420 può essere ignorato.
10. Su sistemi UNIX , questo comando è valido solo su AIX, HP-UX, Linux e Solaris.
11. Su z/OS, il comando ha esito negativo se l'iniziatore di canali non è avviato.
12. Su z/OS, tutti gli errori vengono notificati alla console sul sistema su cui è in esecuzione l'iniziatore di canali. Non vengono notificati al sistema che ha emesso il comando.

Descrizioni dei parametri per REFRESH CLUSTER

(nome cluster generico)

Il nome del cluster da aggiornare. In alternativa *generic - clustername* può essere specificato come "*" . Se viene specificato "*" , il gestore code viene aggiornato in tutti i cluster di cui è membro. Se utilizzato con REPOS (YES) , forza il gestore code a riavviare la ricerca di repository completi dalle informazioni nelle definizioni CLUSSDR locali. Riavvia la ricerca, anche se le definizioni CLUSSDR collegano il gestore code a diversi cluster.

Il parametro *generic - clustername* è richiesto.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. ' ' è il valore predefinito.

nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando. In questo caso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

REPOS

Specifica se vengono aggiornati anche gli oggetti che rappresentano i gestori code del cluster del repository completo.

NO

Il gestore code conserva la conoscenza di tutte le code cluster e code cluster contrassegnate come definite localmente. Inoltre, conserva la conoscenza di tutti i gestori code del cluster contrassegnati come repository completi. Inoltre, se il gestore code è un repository completo per il cluster, conserva la conoscenza degli altri gestori code del cluster nel cluster. Tutto il resto viene rimosso dalla copia locale del repository e ricreato dagli altri repository completi nel cluster. I canali cluster non vengono arrestati se viene utilizzato REPOS (NO) . Un repository completo utilizza i propri canali CLUSSDR per informare il resto del cluster che ha completato l'aggiornamento.

NO è il valore predefinito.

YES

Specifica che oltre al funzionamento di REPOS (NO) , vengono aggiornati anche gli oggetti che rappresentano i gestori code del cluster del repository completo. L'opzione REPOS (YES) non deve essere utilizzata se il gestore code è esso stesso un repository completo. Se è un repository completo, è necessario prima modificarlo in modo che non sia un repository completo per il cluster in questione. L'ubicazione completa del repository viene ripristinata dalle definizioni CLUSSDR definite manualmente. Una volta emesso l'aggiornamento con REPOS (YES) , il gestore code può essere modificato in modo che sia nuovamente un repository completo, se necessario.

Su z/OS, N e Y sono sinonimi accettati di NO e YES.

Concetti correlati

Problemi dell'applicazione durante l'esecuzione di REFRESH CLUSTER

[REFRESH CLUSTER considerazioni per i cluster di pubblicazione / sottoscrizione](#)

[Cluster: utilizzo delle procedure consigliate per REFRESH CLUSTER](#)

AGGIORNA QMGR

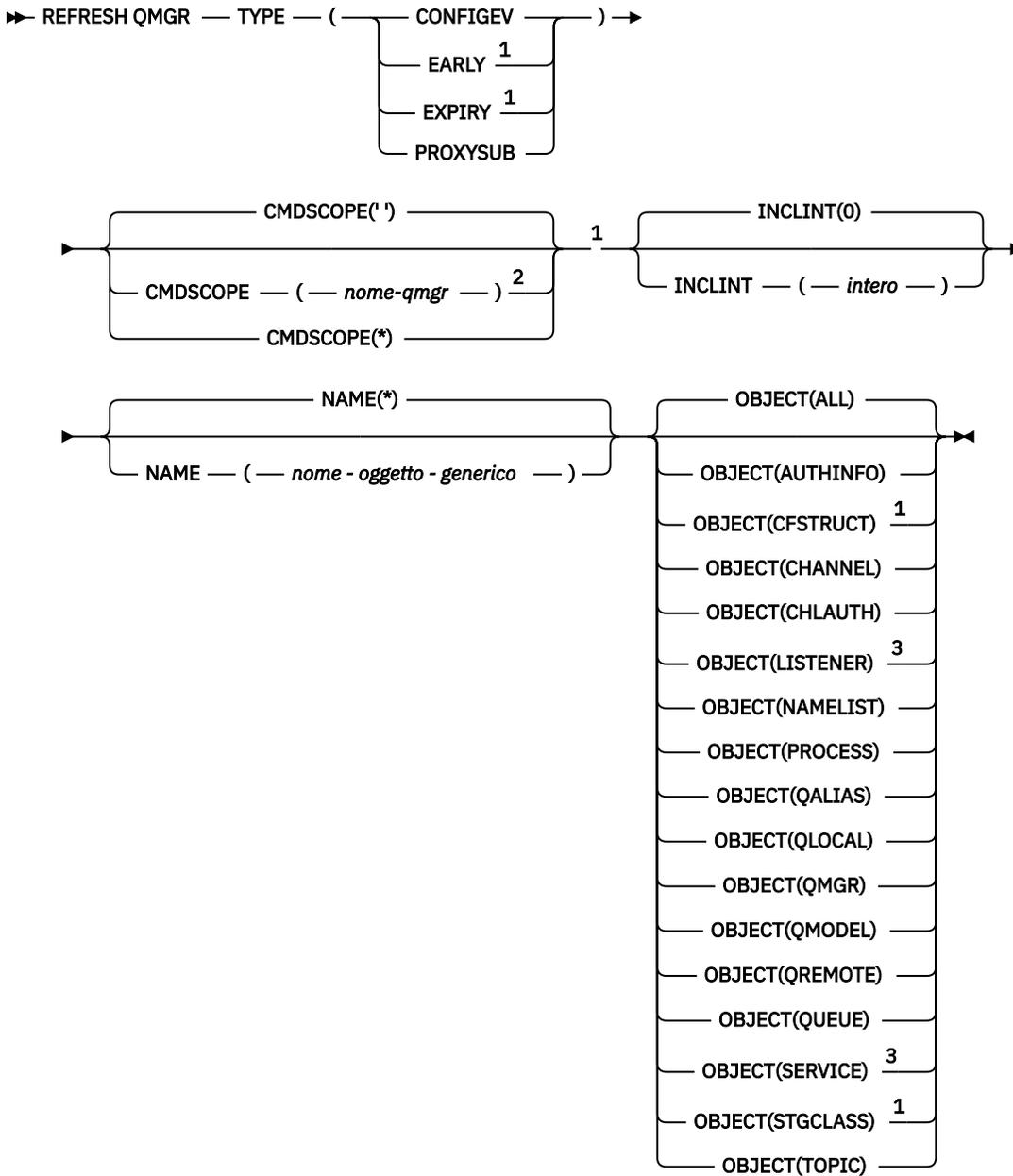
Utilizzare il comando MQSC REFRESH QMGR per eseguire operazioni speciali sui gestori code.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Utilizzo Note per REFRESH QMGR” a pagina 659](#)
- [“Descrizioni dei parametri per REFRESH QMGR” a pagina 660](#)

Sinonimo: nessuno

AGGIORNA QMGR



Note:

¹ Valido solo su z/OS.

² Valido solo quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

³ Non valido su z/OS.

Utilizzo Note per REFRESH QMGR

1. Immettere questo comando con TYPE (CONFIGEV) dopo aver impostato l'attributo del gestore code CONFIGEV su ENABLED, per aggiornare la configurazione del gestore code. Per assicurarsi che vengano generate informazioni di configurazione complete, includere tutti gli oggetti; se si dispone di molti oggetti, potrebbe essere preferibile utilizzare diversi comandi, ciascuno con una diversa selezione di oggetti, ma in modo che tutti siano inclusi.

2. È anche possibile utilizzare il comando con TYPE (CONFIGEV) per risolvere problemi quali errori nella coda eventi. In tali casi, utilizzare i criteri di selezione appropriati per evitare un tempo di elaborazione eccessivo e la generazione di messaggi di evento.
3. Immettere il comando con TYPE (SCADENZA) in qualsiasi momento quando si ritiene che una coda possa contenere un numero di messaggi scaduti.
4. È improbabile che si utilizzi REFRESH QMGR TYPE (PROXYSUB) se non in circostanze eccezionali. Di solito, un gestore code riconvalida le sottoscrizioni proxy con i gestori code direttamente connessi interessati nel modo seguente:
 - Quando si forma una connessione gerarchica
 - Quando si modificano gli attributi PUBSCOPE o SUBSCOPE o CLUSTER su un oggetto argomento
 - Quando si riavvia il gestore code

Descrizioni dei parametri per REFRESH QMGR

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Questo parametro non è valido con TYPE (EARLY).

INCLINT(*intero*)

Specifica un valore in minuti che definisce un periodo immediatamente prima dell'ora corrente e richiede che vengano inclusi solo gli oggetti che sono stati creati o modificati in tale periodo (come definito dagli attributi ALTDATE e ALTTIME). Il valore deve essere compreso tra zero e 999 999. Il valore zero indica che non esiste alcun limite di tempo (questo è il valore predefinito).

Questo parametro è valido solo con TYPE (CONFIGEV).

NAME(*nome - oggetto - generico*)

Richiede che vengano inclusi solo gli oggetti con nomi che corrispondono a quello specificato. Un asterisco finale (*) corrisponde a tutti i nomi oggetto con la radice specificata seguita da zero o più caratteri. Un asterisco (*) da solo specifica tutti gli oggetti (questo è il valore predefinito). NAME viene ignorato se viene specificato OBJECT (QMGR).

Questo parametro non è valido con TYPE (EARLY).

OGGETTO(*tipo oggetto*)

Richiede che vengano inclusi solo gli oggetti del tipo specificato. È possibile specificare anche i sinonimi per i tipi di oggetto, come QL. Il valore predefinito è ALL, per includere gli oggetti di ogni tipo.

Questo parametro è valido solo con TYPE (CONFIGEV).

Tipo

È obbligatorio. I valori sono:

CONFIGEV

Richiede che il gestore code generi un messaggio di eventi di configurazione per ogni oggetto che corrisponde ai criteri di selezione specificati dai parametri OBJECT, NAME e INCLINT. Gli oggetti corrispondenti definiti con QSGDISP (QMGR) o QSGDISP (COPY) vengono sempre inclusi. Gli oggetti corrispondenti definiti con QSGDISP (GROUP) o QSGDISP (SHARED) vengono inclusi solo se il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso.

Early

Richiede che le routine di funzione del sottosistema (generalmente note come codice iniziale) per il gestore code si sostituiscano con le routine corrispondenti nell'area del linkpack (LPA).

È necessario utilizzare questo comando solo dopo aver installato le nuove routine di funzioni del sottosistema (fornite come manutenzione correttiva o con una nuova versione o release di WebSphere MQ). Questo comando indica al gestore code di utilizzare le nuove routine.

EXPIRY

Richiede che il gestore code esegua una scansione per eliminare i messaggi scaduti per ogni coda che corrisponde al criterio di selezione specificato dal parametro NAME. La scansione viene effettuata indipendentemente dall'impostazione dell'attributo del gestore code EXPRINT.

PROXYSUB

Richiede che il gestore code risincronizzi le sottoscrizioni proxy mantenute con, e per conto di, gestori code che sono connessi in una gerarchia o in un cluster di pubblicazione/sottoscrizione.

È necessario risincronizzare le sottoscrizioni proxy solo in circostanze eccezionali, ad esempio, quando il gestore code sta ricevendo sottoscrizioni che non devono essere inviate o non devono ricevere sottoscrizioni che deve ricevere. Il seguente elenco descrive alcuni dei motivi eccezionali per la risincronizzazione delle sottoscrizioni proxy:

- Ripristino di emergenza
- Problemi identificati in un log di errori del gestore code dove i messaggi informano dell'immissione del comando REFRESH QMGR TYPE(REPOS).
- Errori operatore, ad esempio l'immissione di un comando DELETE SUB su una sottoscrizione proxy.

Le sottoscrizioni proxy mancanti possono verificarsi se la definizione argomento corrispondente più vicina è specificata con **Subscription scope** impostato su Gestore code oppure se ha un nome cluster vuoto o errato. Si noti che **Publication scope** non impedisce l'invio di sottoscrizioni proxy ma impedisce che ad esse vengano recapitate le pubblicazioni.

Le sottoscrizioni proxy estranee possono verificarsi se la definizione argomento corrispondente più vicina viene specificata con **Proxy subscription behavior** impostato su Forza.

Le sottoscrizioni proxy mancanti o estranee dovute a errori di configurazione non vengono modificate dall'immissione di una risincronizzazione. Una risincronizzazione risolve le pubblicazioni mancanti o estranee come risultato dei motivi eccezionali elencati.

Nota: Se viene specificato TYPE (EARLY), non sono consentite altre parole chiave e il comando può essere immesso solo dalla console di z/OS e solo se il gestore code non è attivo.

Aggiorna sicurezza

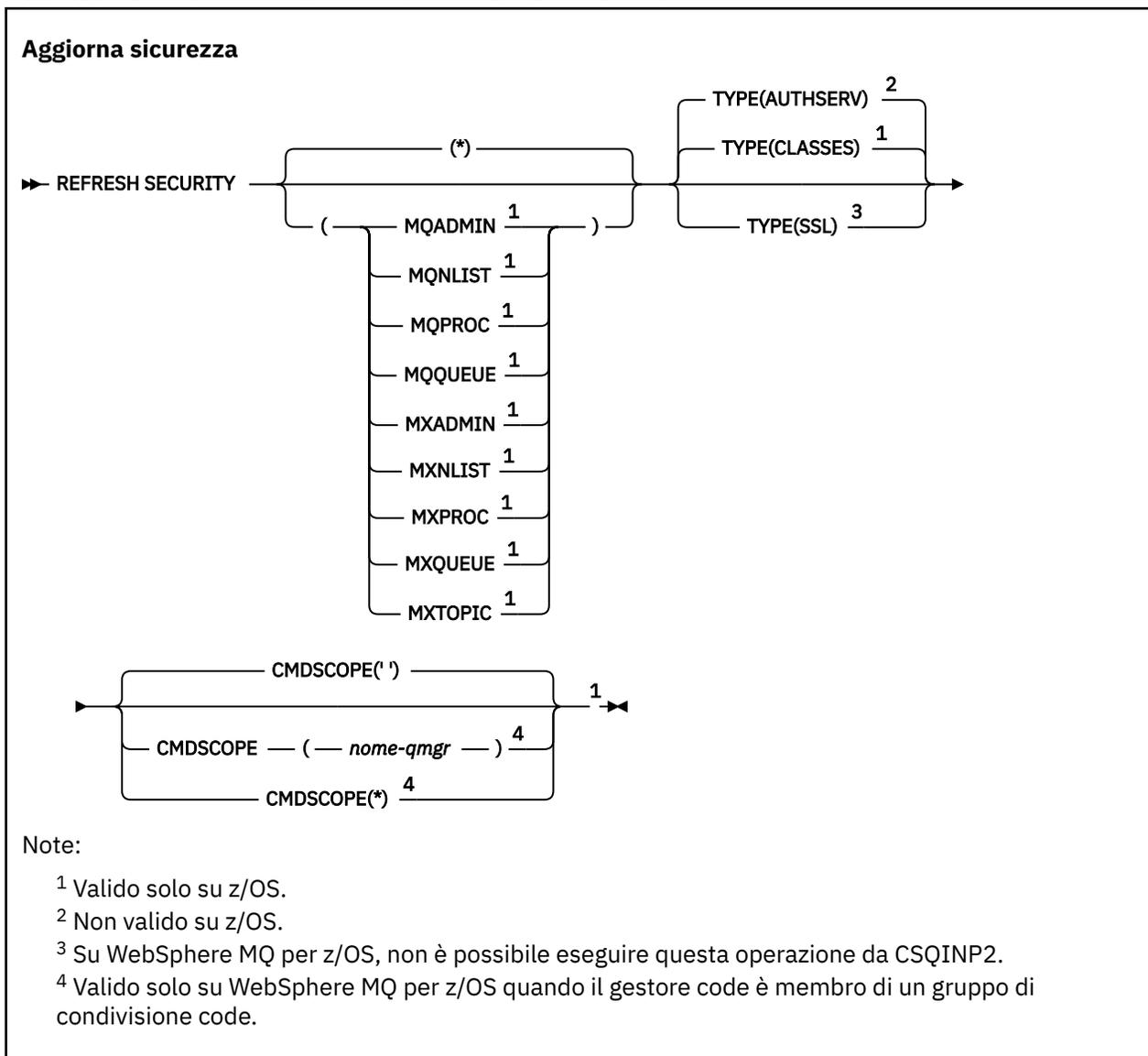
Utilizzare il comando MQSC REFRESH SECURITY per eseguire un aggiornamento della sicurezza.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note di utilizzo per REFRESH SECURITY” a pagina 662](#)
- [“Descrizioni dei parametri per REFRESH SECURITY” a pagina 663](#)

Sinonimo: REF SEC

REBUILD SECURITY è un altro sinonimo di REFRESH SECURITY.



Note di utilizzo per REFRESH SECURITY

Quando si immette il comando MQSC REFRESH SECURITY TYPE (SSL), tutti i canali SSL in esecuzione vengono arrestati e riavviati. A volte l'arresto dei canali SSL può richiedere molto tempo e ciò significa che il completamento dell'operazione di aggiornamento richiede del tempo. Esiste un limite di tempo di 10 minuti per il completamento di un aggiornamento SSL (o di 1 minuto su z/OS), pertanto il completamento del comando potrebbe richiedere potenzialmente 10 minuti. Ciò può dare l'aspetto che l'operazione di aggiornamento ha "bloccato". L'operazione di aggiornamento non avrà esito positivo con un messaggio di errore MQSC di AMQ9710 o un errore PCF MQRCCF_COMMAND_FAILED se il timeout viene superato prima dell'arresto di tutti i canali. Ciò può verificarsi se si verificano le seguenti condizioni:

- Il gestore code ha molti canali SSL in esecuzione contemporaneamente quando viene richiamato il comando di aggiornamento
- I canali gestiscono un numero elevato di messaggi

Se un aggiornamento non riesce in queste condizioni, ripetere il comando in un secondo momento quando il gestore code è meno occupato. Nel caso in cui siano in esecuzione molti canali, è possibile scegliere di arrestare manualmente alcuni dei canali prima di richiamare il comando REFRESH.

Quando si utilizza TYPE (SSL):

1. Su z/OS, il server dei comandi e l'iniziatore del canale devono essere in esecuzione.
2. In z/OS, WebSphere MQ determina se è necessario un aggiornamento a causa di uno o più dei seguenti motivi:
 - Il contenuto del repository delle chiavi è cambiato
 - L'ubicazione del server LDAP da utilizzare per i CRL (Certification Revocation Lists) è cambiata
 - L'ubicazione del repository delle chiavi è stata modificataSe non è necessario alcun aggiornamento, il comando viene completato correttamente e i canali non vengono influenzati.
3. Su piattaforme diverse da z/OS, il comando aggiorna tutti i canali SSL indipendentemente dal fatto che sia necessario un aggiornamento della sicurezza.
4. Se è necessario eseguire un aggiornamento, il comando aggiorna tutti i canali SSL attualmente in esecuzione, come segue:
 - I canali mittente, server e mittente del cluster che utilizzano SSL possono completare il batch corrente. In generale, quindi, eseguono nuovamente l'handshake SSL con la vista aggiornata del repository delle chiavi SSL. Tuttavia, è necessario riavviare manualmente un canale server - richiedente su cui la definizione del server non ha alcun parametro CONNAME.
 - Tutti gli altri tipi di canale che utilizzano SSL vengono arrestati con un comando STOP CHANNEL MODE (FORCE) STATUS (INACTIVE). Se l'estremità del partner del canale dei messaggi arrestato ha valori di tentativi definiti, i tentativi del canale e il nuovo handshake SSL utilizzano la vista aggiornata del contenuto del repository delle chiavi SSL, l'ubicazione del server LDAP da utilizzare per gli elenchi di revoca delle certificazioni e l'ubicazione del repository delle chiavi. Nel caso di un canale di connessione server, l'applicazione client perde la connessione al gestore code e deve riconnettersi per continuare.

Quando si utilizza TYPE (CLASSE):

- Le classi MQADMIN, MQNLIST, MQPROC e MQQUEUE possono contenere solo profili definiti in maiuscolo.
- Le classi MXADMIN, MXNLIST, MXPROC e MQXUEUE possono contenere profili definiti in maiuscolo e minuscolo.
- La classe MXTOPIC può essere aggiornata utilizzando classi maiuscole o maiuscole / minuscole. Sebbene sia una classe caso misto, è l'unica classe caso misto che può essere attiva con entrambi i gruppi di classi.

Note:

1. L'esecuzione di un'operazione REFRESH SECURITY(*) TYPE (CLASSES) è l'unico modo per cambiare le classi utilizzate dal proprio sistema da supporto solo maiuscolo a supporto con maiuscolo / minuscolo.
Eeguire questa operazione controllando l'attributo del gestore code SCYCASE per verificare se è impostato su UPPER o MIXED
2. È responsabilità dell'utente assicurarsi di aver copiato, o definito, tutti i profili necessari nelle classi appropriate prima di eseguire un'operazione REFRESH SECURITY(*) TYPE (CLASSES) .
3. Un aggiornamento di una singola classe è consentito solo se le classi attualmente utilizzate sono dello stesso tipo. Ad esempio, se MQPROC è in uso, è possibile eseguire un aggiornamento per MQPROC ma non per MXPROC.

Descrizioni dei parametri per REFRESH SECURITY

Il qualificatore del comando consente di indicare un comportamento più preciso per un valore TYPE specifico. Seleziona da:

*

Viene eseguito un aggiornamento completo del tipo specificato. Questo è il valore predefinito.

MQADMIN

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse del tipo di amministrazione devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

Nota: Se, durante l'aggiornamento di questa classe, si determina che è stato modificato uno switch di sicurezza relativo a una delle altre classi, si verifica anche un aggiornamento per tale classe.

MQNLIST

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse dell'Elenco nomi devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

MQPROC

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse del processo devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

MQQUEUE

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse della coda devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

MXADMIN

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse del tipo di gestione devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

Nota: Se, durante l'aggiornamento di questa classe, si determina che è stato modificato uno switch di sicurezza relativo a una delle altre classi, si verifica anche un aggiornamento per tale classe.

MXNLIST

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse dell'elenco nomi devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

MXPROC

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse del processo devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

MXQUEUE

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse della coda devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

MXTOPIC

Valido solo se TYPE è CLASSE. Specifica che le risorse argomento devono essere aggiornate. Valido solo su z/OS .

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Tipo

Specifica il tipo di aggiornamento da eseguire.

AuthServ

L'elenco delle autorizzazioni conservate internamente dal componente dei servizi di autorizzazione viene aggiornato.

È valido solo su piattaforme nonz/OS dove è il valore predefinito.

Classi

WebSphere MQ in - storage ESM (external security manager, ad esempio RACF) profili vengono aggiornati. I profili in memoria per le risorse richieste vengono eliminati. Le nuove voci vengono create quando vengono eseguite le verifiche di sicurezza e vengono convalidate quando l'utente richiede l'accesso.

È possibile selezionare classi di risorse specifiche per cui eseguire l'aggiornamento della sicurezza.

È valido solo su z/OS dove è il valore predefinito.

SSL

Aggiorna la vista memorizzata nella cache del repository di chiavi SSL (Secure Sockets Layer) e consente agli aggiornamenti di diventare effettivi al corretto completamento del comando. Vengono inoltre aggiornate le ubicazioni di:

- i server LDAP da utilizzare per gli elenchi di revoca certificati
- il repository delle chiavi

e tutti i parametri hardware crittografici specificati tramite WebSphere MQ.

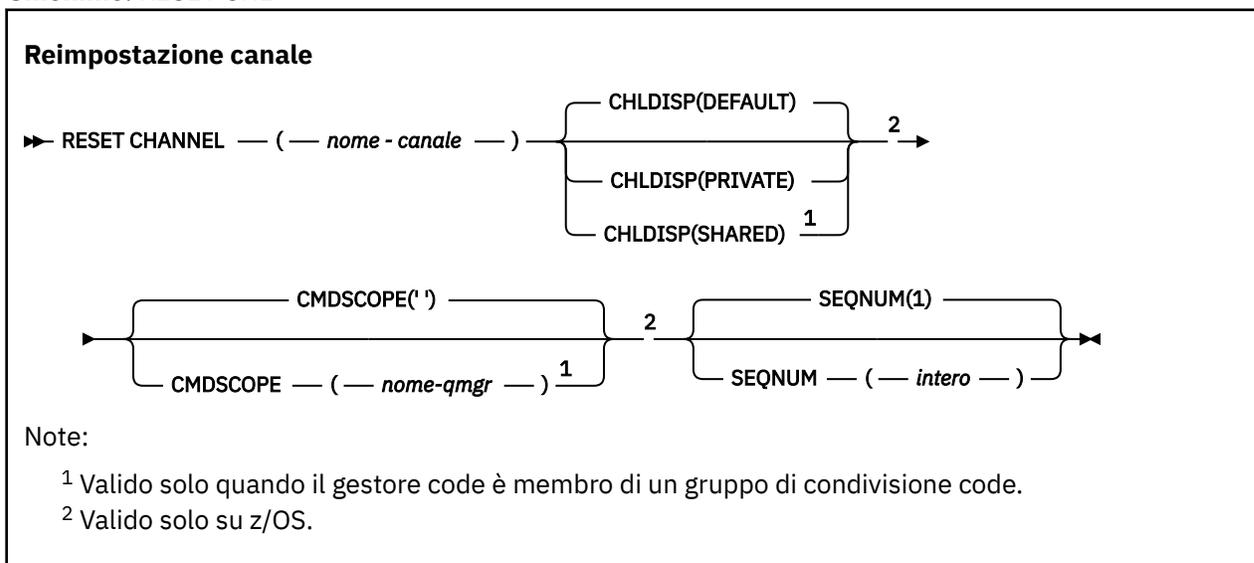
Reimpostazione canale

Utilizzare il comando MQSC RESET CHANNEL per reimpostare il numero di sequenza del messaggio per un canale WebSphere MQ con, facoltativamente, un numero di sequenza specificato da utilizzare la volta successiva che il canale viene avviato.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 666](#)
- [“Descrizioni dei parametri per RESET CHANNEL” a pagina 666](#)

Sinonimo: RESET CHL



Note d'utilizzo

1. Su z/OS, il server dei comandi e l'inziatore del canale devono essere in esecuzione.
2. Questo comando può essere immesso su un canale di qualsiasi tipo ad eccezione dei canali SVRCONN e CLNTCONN, (inclusi quelli che sono stati definiti automaticamente). Tuttavia, se viene immesso su un canale mittente o server, oltre a reimpostare il valore alla fine in cui viene immesso il comando, anche il valore all'altra estremità (destinatario o richiedente) viene reimpostato sullo stesso valore la volta successiva che questo canale viene avviato (e risincronizzato se necessario). L'immissione di questo comando su un canale mittente del cluster potrebbe resettare il numero di sequenza dei messaggi all'estremità del canale. Tuttavia, ciò non è significativo perché i numeri di sequenza non vengono controllati sui canali di cluster.
3. Se il comando viene immesso su un canale ricevente, richiedente o ricevente del cluster, anche il valore sull'altra estremità *non* viene reimpostato; questa operazione deve essere eseguita separatamente, se necessario.
4. Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente. Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica al canale che è stato aggiunto l'ultima volta al repository del gestore code locale.
5. Se il messaggio è non persistente e il comando RESET CHANNEL viene immesso sul canale mittente, i dati di reimpostazione vengono inviati e trasmessi ogni volta che il canale viene avviato.

Descrizioni dei parametri per RESET CHANNEL

(nome canale)

Il nome del canale da reimpostare. È obbligatorio.

CHLDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS e può assumere i seguenti valori:

- DEFAULT
- PRIVATO
- CONDIVISO

Se questo parametro viene omissso, viene applicato il valore DEFAULT. Viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito, DEFCDISP, dell'oggetto canale.

Insieme ai vari valori del parametro CMDSCOPE, questo parametro controlla due tipi di canale:

CONDIVISO

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale mittente viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione SHARED.

PRIVATO

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da SHARED.

Nota: Questa disposizione **non** è correlata alla disposizione impostata dalla disposizione del gruppo di condivisione code della definizione di canale.

La combinazione dei parametri CHLDISP e CMDSCOPE controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.

Le varie combinazioni di CHLDISP e CMDSCOPE sono riassunte nella tabella seguente:

Tabella 57. CHLDISP e CMDSCOPE per RESET CHANNEL		
CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)
PRIVATO	Reimposta canale privato sul gestore code locale	Reimposta canale privato sul gestore code denominato
CONDIVISO	<p>Reimpostare un canale condiviso su tutti i gestori code attivi.</p> <p>Ciò potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando CMDSCOPE e inviarlo ai gestori code appropriati. Se non è presente alcuna definizione per il canale sui gestori code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, l'azione ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui il comando viene effettivamente eseguito. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

Se CHLDISP è impostato su SHARED, CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

SEQNUM (intero)

Il nuovo numero di sequenza del messaggio, che deve essere compreso tra 1 e 999 999 999. Questo è facoltativo.

Reimposta cluster

Utilizzare il comando MQSC **RESET CLUSTER** per eseguire operazioni speciali sui cluster.

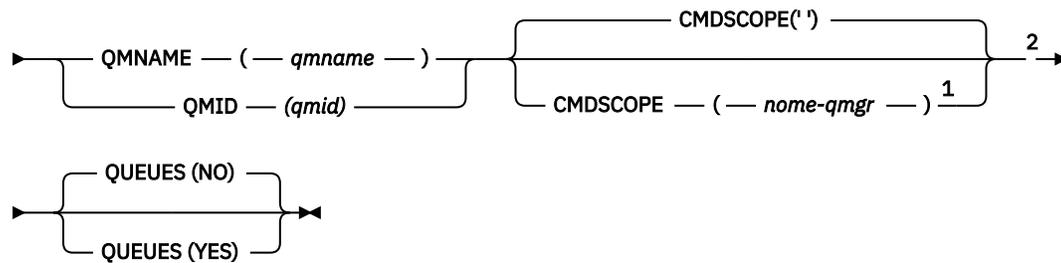
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per RESET CLUSTER” a pagina 668](#)
- [“Descrizioni dei parametri per RESET CLUSTER” a pagina 668](#)

Sinonimo: nessuno

Reimposta cluster

► RESET CLUSTER — (— *nome cluster* —) — ACTION — (— FORCEREMOVE —) ►



Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo su z/OS.

Note sull'utilizzo per RESET CLUSTER

1. Su sistemi UNIX , questo comando è valido solo su AIX, HP-UX, Linuxe Solaris.
2. Su z/OS, il comando ha esito negativo se l'inziatore di canali non è stato avviato.
3. Su z/OS, gli errori vengono notificati alla console sul sistema su cui è in esecuzione l'inziatore di canali; non vengono notificati al sistema che ha emesso il comando.
4. Per evitare qualsiasi ambiguità, è preferibile utilizzare QMID piuttosto che QMNAME. L'identificativo del gestore code può essere trovato da comandi come DISPLAY QMGR e DISPLAY CLUSQMGR.

Se viene utilizzato QMNAME e c'è più di un gestore code nel cluster con quel nome, il comando non viene attivato.
5. Se si utilizzano caratteri diversi da quelli elencati in [Regole per la denominazione degli oggetti IBM WebSphere MQ](#) nei propri nomi oggetto o variabile, ad esempio in QMID, è necessario racchiudere il nome tra virgolette.
6. Se si rimuove un gestore code da un cluster utilizzando questo comando, è possibile unirlo nuovamente al cluster emettendo un comando **REFRESH CLUSTER** . Attendere almeno 10 secondi prima di immettere un comando **REFRESH CLUSTER** , poiché il repository ignora qualsiasi tentativo di ricongiungersi al cluster entro 10 secondi da un comando **RESET CLUSTER** . Se il gestore code si trova in un cluster di pubblicazione / sottoscrizione, è necessario immettere il comando **REFRESH QMGR TYPE (PROXYSUB)** per ripristinare le sottoscrizioni proxy richieste. Consultare [Considerazioni su REFRESH CLUSTER](#) per i cluster di pubblicazione/sottoscrizione.

Nota: Per i cluster di grandi dimensioni, l'utilizzo del comando **REFRESH CLUSTER** può danneggiare il cluster mentre è in esecuzione e, di nuovo, a intervalli di 27 giorni, quando gli oggetti del cluster inviano automaticamente gli aggiornamenti di stato a tutti i gestori code interessati. Consultare [Refreshing in a large cluster can affect performance and availability of the cluster](#).

Descrizioni dei parametri per RESET CLUSTER

(*nomecluster*)

Il nome del cluster da reimpostare. È obbligatorio.

AZIONE (FORCERIMOVE)

Richiede la rimozione forzata del gestore code dal cluster. Ciò potrebbe essere necessario per garantire la ripulitura corretta dopo l'eliminazione di un gestore code.

Questa azione può essere richiesta solo da un gestore code del repository.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

QMID (*qmid*)

L'identificativo del gestore code da rimuovere in modo forzato.

QMNAME (*nomeqmqm*)

Il nome del gestore code da rimuovere in modo forzato.

Code

Specifica se le code cluster di proprietà del gestore code da rimuovere vengono rimosse dal cluster.

NO

Le code del cluster di proprietà del gestore code che si sta forzando di rimuovere non vengono rimosse dal cluster. Questa è l'opzione predefinita.

Sì

Le code cluster di proprietà del gestore code da forzare vengono rimosse dal cluster in aggiunta al gestore code cluster stesso. Le code del cluster vengono rimosse anche se il gestore code del cluster non è visibile nel cluster, forse perché è stato precedentemente rimosso senza l'opzione QUEUES.

Su z/OS, **N** e **Y** sono sinonimi accettati di **NO** e **YES**.

Riferimenti correlati

RESET CLUSTER: rimozione forzata di un gestore code da un cluster

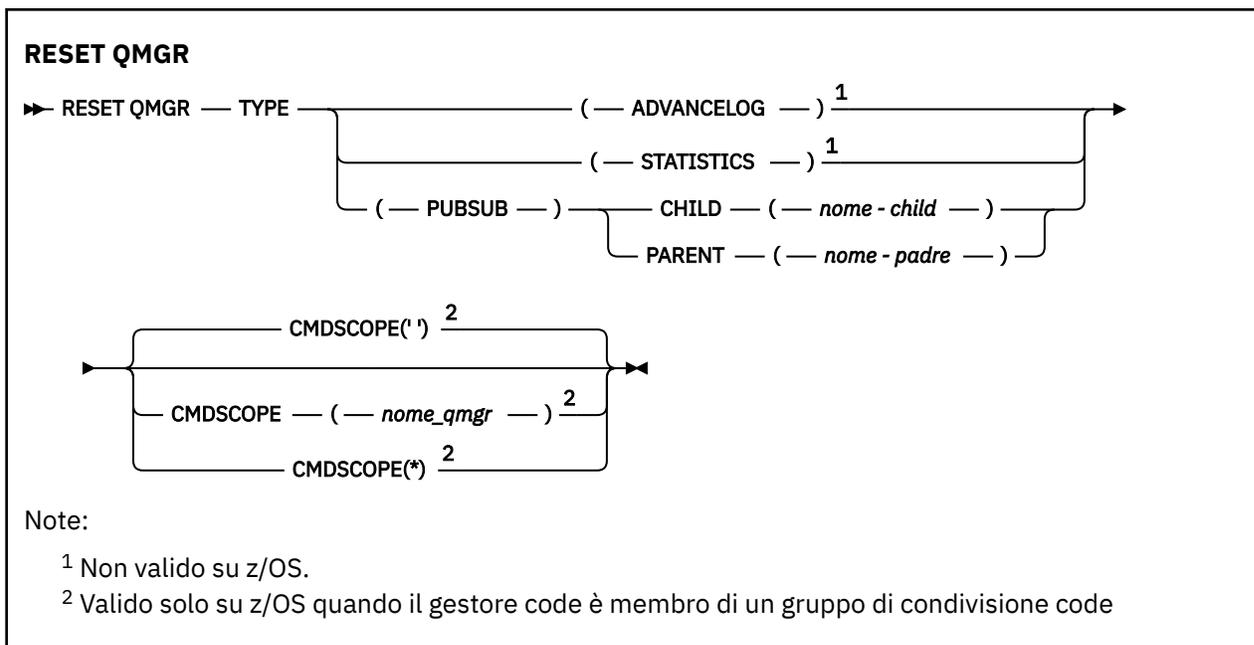
RESET QMGR

Utilizzare il comando MQSC RESET QMGR come parte delle procedure di backup e ripristino.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per RESET QMGR” a pagina 670](#)
- [“Descrizioni dei parametri per RESET QMGR” a pagina 670](#)

Sinonimo: nessuno



Note sull'utilizzo per RESET QMGR

È possibile utilizzare questo comando per richiedere che il gestore code inizi a scrivere in una nuova estensione di log, rendendo l'estensione di log precedente disponibile per il backup. Consultare [Aggiornamento di un gestore code di backup](#). In alternativa, utilizzare questo comando per richiedere che il gestore code termini il periodo di raccolta delle statistiche correnti e scriva le statistiche raccolte. È anche possibile utilizzare questo comando per rimuovere in modo forzato una connessione gerarchica di pubblicazione / sottoscrizione per cui questo gestore code è indicato come parent o child nella connessione gerarchica.

1. Il gestore code potrebbe rifiutare una richiesta di avanzamento del log di ripristino, se l'avanzamento del log di ripristino causa la mancanza di spazio del gestore code nel log attivo.
2. È improbabile che utilizzi RESET QMGR TYPE (PUBSUB) se non in circostanze eccezionali. Generalmente, il gestore code secondario utilizza ALTER QMGR PARENT (") per eliminare la connessione gerarchica.

Quando è necessario disconnettersi da un gestore code child o parent con cui il gestore code non è più in grado di comunicare, è necessario immettere il comando RESET QMGR TYPE (PUBSUB) da un gestore code. Quando si utilizza questo comando, il gestore code remoto non viene informato della connessione annullata. Potrebbe, quindi, essere necessario immettere il comando ALTER QMGR PARENT (") sul gestore code remoto. Se il gestore code secondario non è disconnesso manualmente, viene disconnesso forzatamente e lo stato principale è impostato su RIFIUTATO.

Se si sta reimpostando la relazione principale, immettere il comando ALTER QMGR PARENT ("), altrimenti il gestore code tenta di ristabilire la connessione quando la funzione di pubblicazione / sottoscrizione del gestore code è abilitata successivamente.

Descrizioni dei parametri per RESET QMGR

Tipo

AdvanceLog

Richiede che il gestore code inizi a scrivere in una nuova estensione log, rendendo disponibile per il backup l'estensione log precedente. Consultare [Aggiornamento di un gestore code di backup](#). Questo comando viene accettato solo se il gestore code è configurato per utilizzare la registrazione lineare.

STATISTICHE

Richiede che il gestore code termini il periodo di raccolta delle statistiche correnti e scriva le statistiche raccolte.

PubSub

Richiede che il gestore code annulli la connessione gerarchica di pubblicazione / sottoscrizione indicata. Questo valore richiede che venga specificato uno degli attributi CHILD o PARENT:

Elemento Figlio

Il nome del gestore code child per cui la connessione gerarchica deve essere forzatamente annullata. Questo attributo viene utilizzato solo con TYPE (PUBSUB). Non può essere utilizzato insieme a PARENT.

PRINCIPALE

Il nome di un gestore code principale per cui la connessione gerarchica deve essere forzatamente annullata. Questo attributo viene utilizzato solo con TYPE (PUBSUB). Non può essere utilizzato insieme a CHILD.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale, se QSGDISP è impostato su GROUP.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, solo se si sta utilizzando un ambiente di code condivise e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto dell'impostazione di questo valore è uguale a quello dell'immissione del comando in ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Risoluzione canale

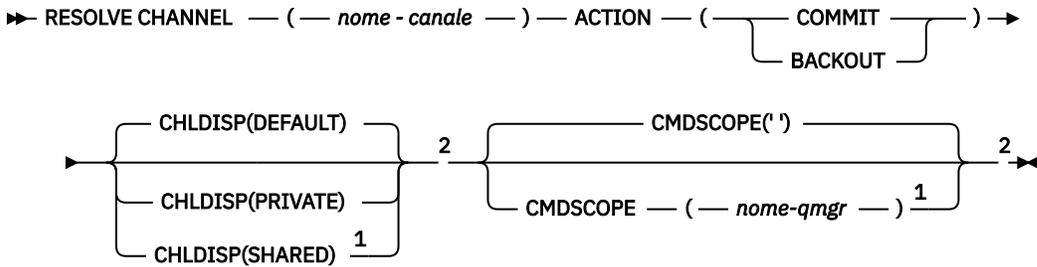
Utilizzare il comando MQSC RESOLVE CHANNEL per richiedere un canale per eseguire il commit o il backout dei messaggi in dubbio.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per RESOLVE CHANNEL” a pagina 672](#)
- [“Descrizioni dei parametri per RESOLVE CHANNEL” a pagina 672](#)

Sinonimo: RESOLVE CHL (RES CHL on z/OS)

Risoluzione canale



Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo su z/OS.

Note sull'utilizzo per RESOLVE CHANNEL

1. Questo comando viene utilizzato quando l'altra estremità di un collegamento dà un esito negativo durante il periodo di conferma e, per qualche motivo, non è possibile ristabilire la connessione.
2. In questa situazione, l'estremità di invio rimane in dubbio se i messaggi sono stati ricevuti. Le unità di lavoro in sospeso devono essere risolte eseguendo il backout o il commit.
3. Se la risoluzione specificata non è uguale alla risoluzione all'estremità ricevente, i messaggi possono essere persi o duplicati.
4. In z/OS, il server dei comandi e l'iniziatore di canali devono essere in esecuzione.
5. Questo comando può essere utilizzato solo per canali mittente (SDR), server (SVR) e mittente cluster (CLUSSDR) (inclusi quelli che sono stati definiti automaticamente).
6. Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente. Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica al canale che è stato aggiunto l'ultima volta al repository del gestore code locale.

Descrizioni dei parametri per RESOLVE CHANNEL

(nome canale)

Il nome del canale per cui devono essere risolti i messaggi in dubbio. È obbligatorio.

Azione

Specifica se eseguire il commit o il backout dei messaggi in dubbio (richiesto):

COMMIT

Viene eseguito il commit dei messaggi, ossia vengono eliminati dalla coda di trasmissione

Backout

Viene eseguito il backout dei messaggi, ossia vengono ripristinati nella coda di trasmissione

CHLDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS e può assumere i seguenti valori:

- DEFAULT
- PRIVATO
- CONDIVISO

Se questo parametro viene omissso, viene applicato il valore DEFAULT. Viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito, DEFCDISP, dell'oggetto canale.

Insieme ai vari valori del parametro CMDSCOPE, questo parametro controlla due tipi di canale:

CONDIVISO

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale mittente viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione SHARED.

PRIVATO

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da SHARED.

Nota: Questa disposizione **non** è correlata alla disposizione impostata dalla disposizione del gruppo di condivisione code della definizione di canale.

La combinazione dei parametri CHLDISP e CMDSCOPE controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.

Le varie combinazioni di CHLDISP e CMDSCOPE sono riassunte nella tabella seguente:

CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)
PRIVATO	Risolvi canale privato sul gestore code locale	Risolvi il canale privato sul gestore code denominato
CONDIVISO	Risolvere un canale condiviso su tutti i gestori code attivi. Ciò potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando CMDSCOPE e inviarlo al gestore code appropriato. Se non è presente alcuna definizione per il canale sul gestore code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, il comando ha esito negativo. La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui il comando viene effettivamente eseguito. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.	Non consentito

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

Se CHLDISP è impostato su SHARED, CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

RESUME QMGR

Utilizzare il comando MQSC RESUME QMGR per informare gli altri gestori code in un cluster che il gestore code locale è di nuovo disponibile per l'elaborazione e può essere inviato messaggi. Inverte l'azione del comando SUSPEND QMGR.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- “Note d'utilizzo” a pagina 674
- “Descrizioni parametro per RESUME QMGR” a pagina 675

Sinonimo: nessuno

RESUME QMGR

▶ RESUME QMGR — CLUSTER — (*nome cluster*) —▶

CLUSNL — (*n/nome*) —

FACILITY — (— DB2 —) ¹

IMSBRIDGE —

LOG ¹

CMDSCOPE(' ') — ¹ —▶

CMDSCOPE — (— *nome - qmgr* —) ² —▶

Note:

¹ Valido solo su z/OS.

² Valido solo su WebSphere MQ per z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

Note d'utilizzo

1. Su sistemi UNIX , questo comando è valido solo su AIX, HP-UX, Linuxe Solaris.
2. Su z/OS, se si definisce CLUSTER o CLUSNL:
 - a. Il comando non riesce se l'inziatore di canali non è stato avviato.
 - b. Tutti gli errori vengono notificati alla console sul sistema su cui è in esecuzione l'inziatore di canali; non vengono notificati al sistema che ha emesso il comando.
3. Su z/OS, non è possibile immettere i comandi RESUME QMGR CLUSTER (*clusternome*) o RESUME QMGR FACILITY da CSQINP2.
4. Questo comando, con i parametri CLUSTER e CLUSNL, **non** è disponibile nel modulo di funzione ridotta di WebSphere MQ per z/OS fornito con WebSphere Application Server.
5. Su z/OS, i comandi SUSPEND QMGR e RESUME QMGR sono supportati solo tramite la console. Tuttavia, tutti gli altri comandi SUSPEND e RESUME sono supportati tramite la console e il server dei comandi.

Descrizioni parametro per RESUME QMGR

CLUSTER(*nomecluster*)

Il nome del cluster per cui deve essere ripresa la disponibilità.

CLUSNL(*nlname*)

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster per cui deve essere ripresa la disponibilità.

STRUTTURA

Specifica la funzione a cui deve essere ristabilita la connessione.

Db2

Ristabilisce la connessione a Db2.

IMSBRIDGE

Riprende la normale attività IMS Bridge.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

LOG

Riprende l'attività di registrazione e di aggiornamento per il gestore code sospeso da un precedente comando SUSPEND QMGR. Valido solo su z/OS . Se si specifica LOG, il comando può essere immesso solo dalla console z/OS .

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

SET AUTHREC

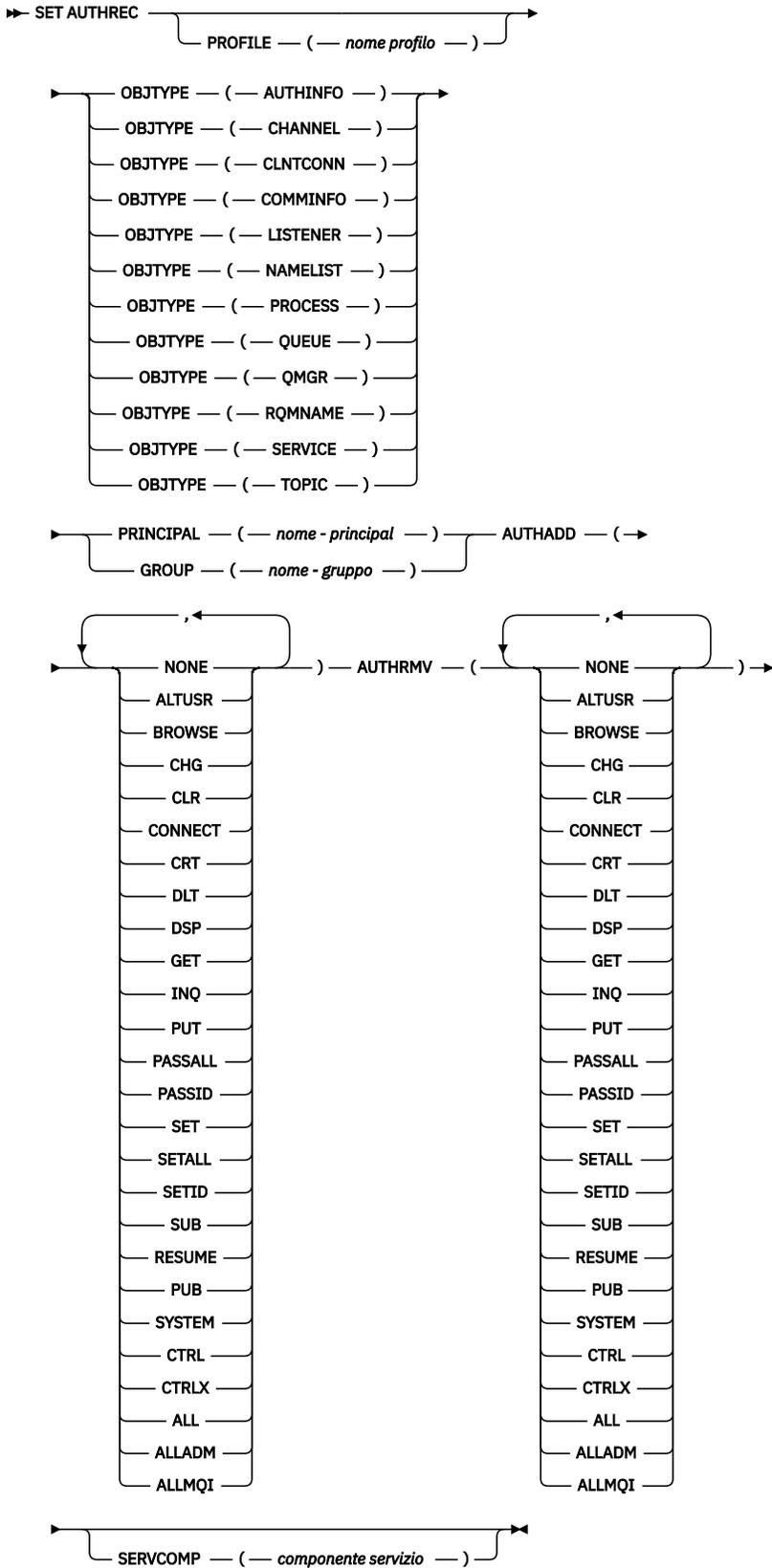
Utilizzare il comando MQSC SET AUTHREC per impostare i record di autorizzazione associati ad un nome profilo.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- - [Diagramma di sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri” a pagina 677](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 680](#)

Consultare [“setmqaut” a pagina 112](#) per ulteriori informazioni sulle opzioni che è possibile selezionare.

SET AUTHREC



Descrizioni dei parametri

PROFILE (nome - profilo)

Il nome dell'oggetto o del profilo generico per cui visualizzare i record di autorizzazione. Questo parametro è obbligatorio a meno che il parametro **OBJTYPE** non sia QMGR, nel qual caso può essere omissso.

Consultare [Utilizzo dei profili generici OAM su sistemi UNIX o Linux e Windows](#) per ulteriori informazioni sui profili generici e sui caratteri jolly.

OBJTYPE

Il tipo di oggetto a cui fa riferimento il profilo. Specificare uno dei seguenti valori:

AUTHINFO

Record di informazioni di autenticazione

CHANNEL

Canale

CLNTCONN

Canale connessione client

COMMINFO

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER

Listener

NAMELIST

Elenco nomi

PROCESS

Processo

CODA

Coda

QMGR

Gestore code

RQMNAME

Gestore code remoto

SERVICE

Servizio

TOPIC

Argomento

PRINCIPAL (nome - principal)

Un nome principal. Si tratta del nome di un utente per cui impostare i record di autorizzazioni per il profilo specificato. In IBM WebSphere MQ for Windows, il nome del principal può facoltativamente includere un nome dominio, specificato in questo formato: `user@domain`.

È necessario specificare PRINCIPAL o GROUP.

GROUP (nome - gruppo)

Un nome gruppo. Questo è il nome del gruppo di utenti per cui impostare i record di autorizzazioni per il profilo specificato. È possibile specificare solo un nome e deve essere il nome di un gruppo utenti esistente.

Windows Solo per IBM WebSphere MQ for Windows, il nome del gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nel seguente formato:

```
GroupName@domain
```

È necessario specificare PRINCIPAL o GROUP.

AUTADD

Un elenco di autorizzazioni da aggiungere nei record di autorizzazioni. Specificare una qualsiasi combinazione dei seguenti valori:

NESSUNO

Nessuna autorizzazione

altusr

Specificare un ID utente alternativo su una chiamata MQI

SFOGLIA

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata **MQGET** con opzione BROWSE

CHG

Modificare gli attributi dell'oggetto specificato, utilizzando la serie di comandi appropriata

clr

Cancellare una coda o un argomento

CONNETTI

Connettere un'applicazione a un gestore code emettendo una chiamata **MQCONN**

CRT

Creare gli oggetti del tipo specificato utilizzando la serie di comandi appropriata

DLT

Eliminare l'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata

dsp

Visualizzare gli attributi dell'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata

GET

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata **MQGET**

INQ

Effettuare una richiesta su una coda specifica emettendo una chiamata **MQINQ**

PUT

Inserire un messaggio su una specifica coda immettendo una chiamata **MQPUT**

passall

Trasferisci tutto il contesto

passid

Trasmetti il contesto di identit ...

SET

Impostare gli attributi su una coda emettendo una chiamata **MQSET**

setall

Imposta tutti i contesti su una coda

SETID

Imposta il contesto di identit ... su una coda

SUB

Creare, modificare o riprendere una sottoscrizione a un argomento utilizzando la chiamata **MQSUB**

RIPRENDI

Riprendere una sottoscrizione utilizzando la chiamata MQSUB

PUB

Pubblicare un messaggio su un argomento utilizzando la chiamata **MQPUT**

SYSTEM

Utilizza gestore code per operazioni di sistema interne

Ctrl

Avvia e arresta il canale, il listener o il servizio specificato ed esegue il ping del canale specificato

Ctrlx

Reimposta o risolvi il canale specificato

TUTTO

Utilizza tutte le operazioni rilevanti per l'oggetto

L'autorizzazione all è equivalente all'unione delle autorizzazioni alladm, allmqie system appropriate al tipo di oggetto.

ALLADM

Eeguire tutte le operazioni di amministrazione relative all'oggetto

ALLMQI

Utilizza tutte le chiamate MQI rilevanti per l'oggetto

AUTRMV

Un elenco di autorizzazioni da eliminare dai record di autorizzazioni. Specificare una qualsiasi combinazione dei seguenti valori:

NESSUNO

Nessuna autorizzazione

altusr

Specificare un ID utente alternativo su una chiamata MQI

SFOGLIA

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata **MQGET** con opzione BROWSE

CHG

Modificare gli attributi dell'oggetto specificato, utilizzando la serie di comandi appropriata

clr

Cancellare una coda o un argomento

CONNETTI

Connettere un'applicazione a un gestore code emettendo una chiamata **MQCONN**

CRT

Creare gli oggetti del tipo specificato utilizzando la serie di comandi appropriata

DLT

Eliminare l'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata

dsp

Visualizzare gli attributi dell'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata

GET

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata **MQGET**

INQ

Effettuare una richiesta su una coda specifica emettendo una chiamata **MQINQ**

PUT

Inserire un messaggio su una specifica coda immettendo una chiamata **MQPUT**

passall

Trasferisci tutto il contesto

passid

Trasmetti il contesto di identit ...

SET

Impostare gli attributi su una coda emettendo una chiamata **MQSET**

setall

Imposta tutti i contesti su una coda

SETID

Imposta il contesto di identit ... su una coda

SUB

Creare, modificare o riprendere una sottoscrizione a un argomento utilizzando la chiamata **MQSUB**

RIPRENDI

Riprendere una sottoscrizione utilizzando la chiamata **MQSUB**

PUB

Publicare un messaggio su un argomento utilizzando la chiamata **MQPUT**

SYSTEM

Utilizza gestore code per operazioni di sistema interne

Ctrl

Avvia e arresta il canale, il listener o il servizio specificato ed esegue il ping del canale specificato

Ctrlx

Reimposta o risolve il canale specificato

TUTTO

Utilizza tutte le operazioni rilevanti per l'oggetto

L'autorizzazione **all** è equivalente all'unione delle autorizzazioni **alladm**, **allmqie** e **system** appropriate al tipo di oggetto.

ALLADM

Eseguire tutte le operazioni di amministrazione relative all'oggetto

ALLMQI

Utilizza tutte le chiamate MQI rilevanti per l'oggetto

SERVCOMP (componente - servizio)

Il nome del servizio di autorizzazione per cui devono essere impostate le informazioni.

Se si specifica questo parametro, viene specificato il nome del servizio di autorizzazione a cui si applicano le autorizzazioni. Se si omette questo parametro, il record di autorizzazione viene impostato utilizzando i servizi di autorizzazione registrati in conformità con le regole per il concatenamento dei servizi di autorizzazione.

Note d'utilizzo

L'elenco di autorizzazioni da aggiungere e l'elenco di autorizzazioni da rimuovere non devono sovrapporsi. Ad esempio, non è possibile aggiungere l'autorizzazione di visualizzazione e rimuovere l'autorizzazione di visualizzazione con lo stesso comando. Questa regola si applica anche se le autorizzazioni vengono espresse utilizzando opzioni diverse. Ad esempio, il seguente comando non riesce perché l'autorizzazione **DSP** si sovrappone all'autorizzazione **ALLADM**:

```
SET AUTHREC PROFILE(*) OBJTYPE(Queue) PRINCIPAL(PRINC01) AUTHADD(DSP) AUTHRMV(ALLADM)
```

L'eccezione a questo comportamento di sovrapposizione avviene con l'autorizzazione **ALL**. Il seguente comando aggiunge prima le autorizzazioni **ALL** e quindi rimuove l'autorizzazione **SETID**:

```
SET AUTHREC PROFILE(*) OBJTYPE(Queue) PRINCIPAL(PRINC01) AUTHADD(ALL) AUTHRMV(SETID)
```

Il seguente comando rimuove prima le autorizzazioni **ALL** e quindi aggiunge l'autorizzazione **DSP**:

```
SET AUTHREC PROFILE(*) OBJTYPE(Queue) PRINCIPAL(PRINC01) AUTHADD(DSP) AUTHRMV(ALL)
```

Indipendentemente dall'ordine in cui vengono fornite nel comando, le autorizzazioni **ALL** vengono elaborate per prime.

SET CHLAUTH

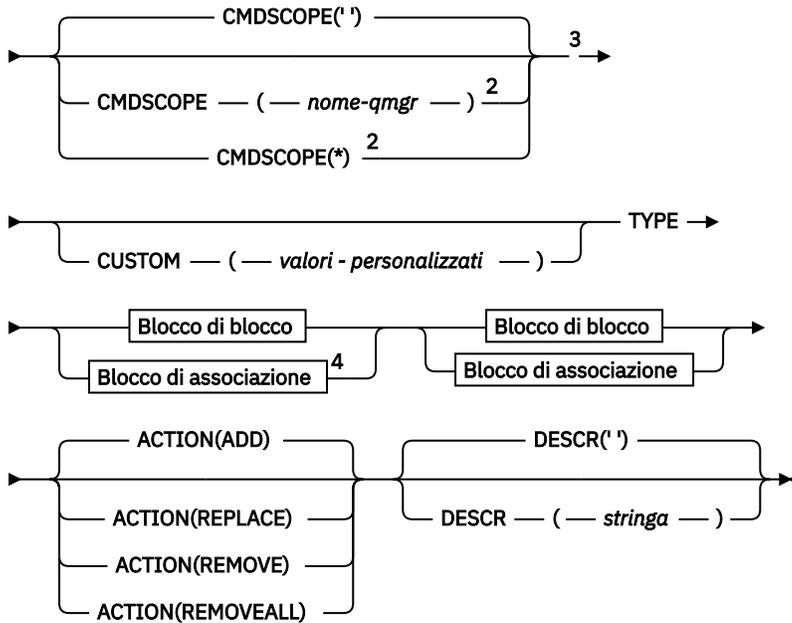
Utilizzare il comando MQSC **SET CHLAUTH** per creare o modificare un record di autenticazione di canale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

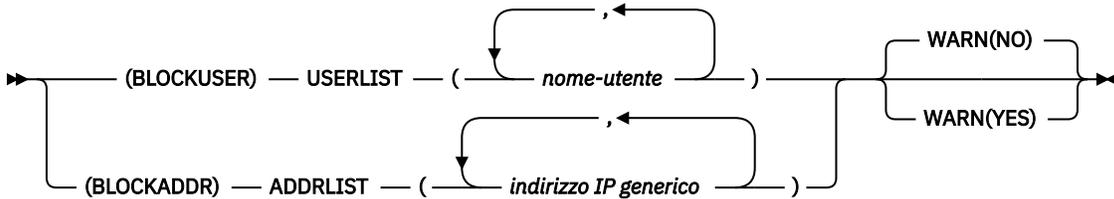
- [Diagramma della sintassi](#)
- [Note d'utilizzo](#)
- [Parametri](#)

SET CHLAUTH

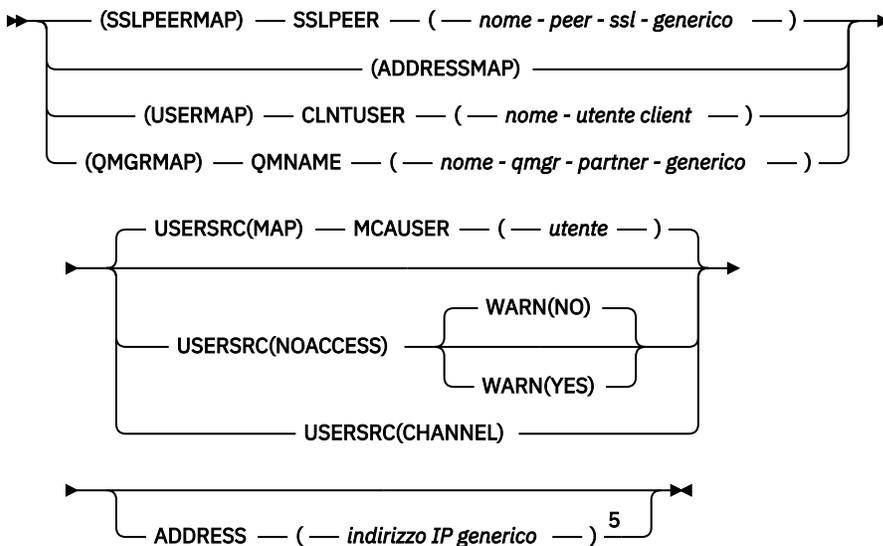
► SET CHLAUTH — (— *nome canale generico* —) ¹ →



Blocco di blocco



Blocco di associazione



Note:

¹ Il nome canale generico deve essere '*' quando TYPE è BLOCKADDR

² Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

³ Valido solo su z/OS.

⁴ Selezionare il valore appropriato per TYPE, in base all'opzione selezionata dai due tipi di blocco.

⁵ Obbligatorio quando TYPE è ADDRESSMAP

Note d'utilizzo

La seguente tabella mostra quali parametri sono validi per ogni valore di **ACTION**:

Parametro	Azione		
	ADD o REPLACE	Rimuovi	REMOVEALL
CHLAUTH	✓	✓	✓
Tipo	✓	✓	✓
CMDSCOPE	✓	✓	✓
Azione	✓	✓	✓
ADDRESS	✓	✓	
ADDRLIST	✓	✓	
CLNTUSER	✓	✓	
MCAUSER	✓		
QMNAME	✓	✓	
SSLPEER	✓	✓	
USERLIST	✓	✓	
USERSRC	✓		
WARN	✓		
DESCR	✓		

Parametri

nome - canale - generico

Il nome del canale o della serie di canali per cui si sta impostando la configurazione dell'autenticazione di canale. È possibile utilizzare uno o più asterischi (*), in qualsiasi posizione, come caratteri jolly per specificare una serie di canali. Se si imposta **TYPE** su BLOCKADDR, è necessario impostare il nome canale generico su un singolo asterisco, che corrisponde a tutti i nomi canale. Su z/OS il nome del canale generico deve essere racchiuso tra virgolette se contiene un asterisco.

Tipo

Il parametro **TYPE** deve seguire il parametro **generic-channel-name**.

Il tipo di record di autenticazione di canale per cui impostare i dettagli del partner consentiti o le associazioni a MCAUSER. Questo parametro è obbligatorio. È possibile utilizzare i seguenti valori:

BlockUser

Questo record di autenticazione di canale impedisce a uno o più utenti specificati di connettersi. Il parametro BLOCKUSER deve essere accompagnato da un USERLIST.

BlockAddr

Questo record di autenticazione di canale impedisce le connessioni da uno o più indirizzi IP specificati. Il parametro BLOCKADDR deve essere accompagnato da un ADDRLIST. BLOCKADDR opera sul listener prima che il nome del canale sia noto.

SSLPEERMAP

Questo record di autenticazione di canale associa i DN (Distinguished Name) SSL o TLS a valori MCAUSER. Il parametro SSLPEERMAP deve essere accompagnato da SSLPEER.

AddressMap

Questo record di autenticazione di canale associa gli indirizzi IP ai valori MCAUSER. Il parametro ADDRESSMAP deve essere accompagnato da un ADDRESS. ADDRESSMAP opera sul canale.

UserMap

Questo record di autenticazione di canale associa gli ID utente asseriti ai valori MCAUSER. Il parametro USERMAP deve essere accompagnato da un CLNTUSER.

QmgrMap

Questo record di autenticazione di canale associa i nomi dei gestori code remoti ai valori MCAUSER. Il parametro QMGRMAP deve essere accompagnato da un QMNAME.

Azione

L'azione da eseguire sul record di autenticazione di canale. I valori validi sono:

AGGIUNGI

Aggiungere la configurazione specificata a un record di autenticazione di canale. Questo è il valore predefinito.

Per i tipi SSLPEERMAP, ADDRESSMAP, USERMAP e QMGRMAP, se la configurazione specificata esiste, il comando ha esito negativo.

Per i tipi BLOCKUSER e BLOCKADDR, la configurazione viene aggiunta all'elenco.

SOSTITUISCI

Sostituire la configurazione corrente di un record di autenticazione di canale.

Per i tipi SSLPEERMAP, ADDRESSMAP, USERMAP e QMGRMAP, se la configurazione specificata esiste, viene sostituita con la nuova configurazione. Se non esiste, viene aggiunto.

Per i tipi BLOCKUSER e BLOCKADDR, la configurazione specificata sostituisce l'elenco corrente, anche se l'elenco corrente è vuoto. Se si sostituisce l'elenco corrente con un elenco vuoto, si agisce come REMOVEALL.

Rimuovi

Rimuovere la configurazione specificata dai record di autenticazione di canale. Se la configurazione non esiste, il comando ha esito negativo. Se si rimuove l'ultima voce da un elenco, questo si comporta come REMOVEALL.

REMOVEALL

Rimuovere tutti i membri dell'elenco e quindi l'intero record (per BLOCKADDR e BLOCKUSER) o tutte le associazioni precedentemente definite (per ADDRESSMAP, SSLPEERMAP, QMGRMAP e USERMAP) dai record di autenticazione di canale. Questa opzione non può essere combinata con valori specifici forniti in **ADDRLIST**, **USERLIST**, **ADDRESS**, **SSLPEER**, **QMNAME** o **CLNTUSER**. Se il tipo specificato non ha una configurazione corrente, il comando ha ancora esito positivo.

ADDRESS

Il filtro da utilizzare per il confronto con l'indirizzo IP del gestore code o del client partner all'altra estremità del canale.

Questo parametro è obbligatorio con **TYPE (ADDRESSMAP)**

Questo parametro è valido anche quando **TYPE** è SSLPEERMAP, USERMAP o QMGRMAP e **ACTION** è ADD, REPLACE o REMOVE. È possibile definire più di un oggetto di autenticazione di canale con la stessa identità principale, ad esempio lo stesso nome peer SSL, con indirizzi differenti. Tuttavia, non è possibile definire record di autenticazione di canale con intervalli di indirizzi sovrapposti per la stessa identità principale. Consultare [“Indirizzi IP generici” a pagina 685](#) per ulteriori informazioni sul filtro degli indirizzi IP.

Se l'indirizzo è generico, deve essere tra virgolette.

ADDRLIST

Un elenco di un massimo di 256 indirizzi IP generici a cui è vietato l'accesso a questo gestore code su qualsiasi canale. Questo parametro è valido solo con **TYPE (BLOCKADDR)**. Consultare [“Indirizzi IP generici” a pagina 685](#) per ulteriori informazioni sul filtro degli indirizzi IP.

Se l'indirizzo è generico, deve essere tra virgolette.

CLNTUSER

Il client ha dichiarato che l'ID utente deve essere associato a un nuovo ID utente o bloccato.

Questo parametro è valido solo con **TYPE (USERMAP)**.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto è lo stesso dell'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

CUSTOM

Riservato a usi successivi.

DESCR

Fornisce informazioni descrittive sul record di autenticazione di canale, visualizzato quando si immette il comando **DISPLAY CHLAUTH**. Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Nota: Utilizzare i caratteri del CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code. Altri caratteri potrebbero non essere tradotti correttamente se le informazioni vengono inviate a un altro gestore code.

MCAUSER

L'identificativo utente da utilizzare quando la connessione in entrata corrisponde al DN SSL o TLS, all'indirizzo IP, all'ID utente asserito dal client o al nome del gestore code remoto fornito.

Questo parametro è obbligatorio con **USERSRC (MAP)** ed è valido quando **TYPE** è **SSLPEERMAP**, **ADDRESSMAP**, **USERMAP** o **QMGRMAP**.

Questo parametro può essere utilizzato solo quando **ACTION** è **ADD** o **REPLACE**.

QMNAME

Il nome del gestore code partner remoto o il modello che corrisponde a una serie di nomi di gestori code, da associare a un ID utente o da bloccare.

Questo parametro è valido solo con **TYPE (QMGRMAP)**.

Se il nome del gestore code è generico, deve essere racchiuso tra virgolette.

SSLPEER

Il filtro da utilizzare per il confronto con il DN (Distinguished Name) dell'oggetto del certificato dal client o dal gestore code peer all'altra estremità del canale.

Il filtro **SSLPEER** viene specificato nel formato standard utilizzato per specificare un DN (Distinguished Name). Consultare [WebSphere MQ rules for SSLPEER values](#) per i dettagli.

La lunghezza massima del parametro è 1024 byte.

USERLIST

Un elenco di un massimo di 100 ID utente che non possono utilizzare questo canale o serie di canali. Utilizzare il valore speciale *MQADMIN per indicare gli utenti con privilegi o amministrativi. La definizione di questo valore dipende dal sistema operativo, come segue:

- Su Windows, tutti i membri del gruppo mq , il gruppo Administrators e SYSTEM.
- Su UNIX and Linux, tutti i membri del gruppo mqm .
- In IBM i, i profili (utenti) qmqm e qmqmadm e tutti i membri del gruppo qmqmadm e qualsiasi utente definito con l'impostazione speciale *ALLOBJ .
- Su z/OS, ID utente con cui sono in esecuzione l'iniziatore di canali e gli spazi di indirizzo del gestore code.

Per ulteriori informazioni sugli utenti con privilegi, consultare [Utenti con privilegi](#) .

Questo parametro è valido solo con **TYPE (BLOCKUSER)** .

USERSRC

L'origine dell'ID utente da utilizzare per MCAUSER al runtime. I valori validi sono:

ASSOCIAZIONE

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione utilizzano l'ID utente specificato nell'attributo **MCAUSER** . Questo è il valore predefinito.

Nessun accesso

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione non dispongono di accesso al gestore code e il canale termina immediatamente.

CHANNEL

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione utilizzano l'ID utente di flusso o qualsiasi utente definito sull'oggetto canale nel campo MCAUSER.

Notare che WARN e USERSRC (CHANNEL) o USERSRC (MAP) sono incompatibili. Questo perché l'accesso al canale non viene mai bloccato in questi casi, quindi non c'è mai un motivo per generare un'avvertenza.

WARN

Indica se questo record opera in modalità di avvertenza.

NO

Questo record non funziona in modalità di avvertenza. Qualsiasi connessione in entrata che corrisponde a questo record è bloccata. Questo è il valore predefinito.

Sì

Questo record opera in modalità avvertenza. A qualsiasi connessione in entrata che corrisponde a questo record e che sarebbe quindi bloccata è consentito l'accesso. Viene scritto un messaggio di errore e, se gli eventi del canale sono configurati, viene creato un messaggio di evento del canale che mostra i dettagli di ciò che sarebbe stato bloccato; consultare [Canale bloccato](#). La connessione può continuare. Si è tentato di trovare un altro record impostato su WARN (NO) per impostare le credenziali per il canale in ingresso.

Informazioni correlate

[Record di autenticazione di canale](#)

[Protezione della connettività remota al gestore code](#)

Indirizzi IP generici

Nei vari comandi che creano e visualizzano record di autenticazione di canale, è possibile specificare determinati parametri come un singolo indirizzo IP o un pattern per corrispondere a una serie di indirizzi IP.

Quando si crea un record di autenticazione di canale, utilizzando il comando MQSC SET CHLAUTH o il comando PCF Imposta record di autenticazione di canale , è possibile specificare un indirizzo IP generico in vari contesti. È inoltre possibile specificare un indirizzo IP generico nella condizione di filtro quando si visualizza un record di autenticazione di canale utilizzando i comandi DISPLAY CHLAUTH o Interroga record di autenticazione di canale .

È possibile specificare l'indirizzo in uno dei seguenti modi:

- un singolo indirizzo IPv4 , ad esempio 192.0.2.0
- un modello basato su un indirizzo IPv4 , incluso un asterisco (*) come carattere jolly. Il carattere jolly rappresenta una o più parti dell'indirizzo, a seconda del contesto. Ad esempio, i seguenti sono tutti valori validi:
 - 192.0.2.*
 - 192.0.*
 - 192.0.*.2
 - 192.*.2
 - *
- un modello basato sull'indirizzo IPv4 , incluso un trattino (-) per indicare un intervallo, ad esempio 192.0.2.1-8
- un modello basato su un indirizzo IPv4 , inclusi un asterisco e un trattino, ad esempio 192.0.*.1-8
- un singolo indirizzo IPv6 , ad esempio 2001:DB8:0:0:0:0:0:0
- un modello basato sull'indirizzo IPv6 che include un asterisco (*) come carattere jolly. Il carattere jolly rappresenta una o più parti dell'indirizzo, a seconda del contesto. Ad esempio, i seguenti sono tutti valori validi:
 - 2001:DB8:0:0:0:0:0:*
 - 2001:DB8:0:0:0:*
 - 2001:DB8:0:0:0:0:0:1
 - 2001:*.1
 - *
- un modello basato sull'indirizzo IPv6 , incluso un trattino (-) per indicare un intervallo, ad esempio 2001:DB8:0:0:0:0:0:0-8
- un modello basato su un indirizzo IPv6 , inclusi un asterisco e un trattino, ad esempio 2001:DB8:0:0:0:0:0:0-8

Se il sistema supporta IPv4 e IPv6, è possibile utilizzare entrambi i formati di indirizzo. IBM WebSphere MQ riconosce gli indirizzi IPv4 associati in IPv6.

Alcuni modelli sono non validi:

- Un modello non può avere un numero di parti inferiore a quello obbligatorio, fatto salvo il caso in cui il modello termina con un unico asterisco finale. Ad esempio 192.0.2 non è valido, ma 192.0.2.* è valido.
- Un asterisco finale deve essere separato dal resto dell'indirizzo dall'appropriato separatore di parti (un punto (.) per IPv4, due punti (:) per IPv6). Ad esempio, 192.0* non è valido in quanto l'asterisco non si trova in una parte.
- Un modello può contenere asterischi aggiunti a condizione che nessun asterisco sia adiacente all'asterisco finale. Ad esempio, 192.*.2.* è valido, ma 192,0.** non è valida.
- Un pattern di indirizzo IPv6 non può contenere un segno di due punti doppio e un asterisco finale, in quanto l'indirizzo risultante sarebbe ambiguo. Ad esempio, 2001::* potrebbe espandersi a 2001:0000:*, 2001:0000:0000:* e così via

Informazioni correlate

[Associazione di un indirizzo IP a un ID utente MCAUSER](#)

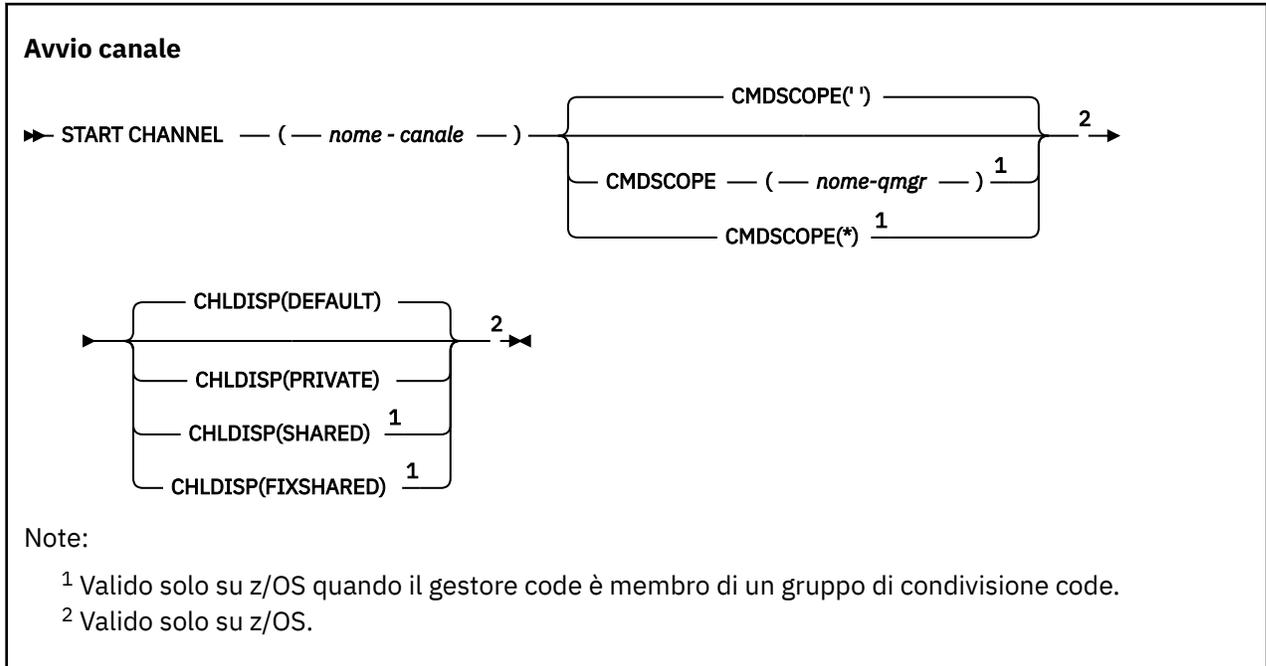
Avvio canale

Utilizzare il comando MQSC START CHANNEL per avviare un canale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 687](#)
- [“Descrizioni dei parametri per START CHANNEL” a pagina 687](#)

Sinonimo: STA CHL



Note d'utilizzo

1. Su z/OS, il server dei comandi e l'iniziatore del canale devono essere in esecuzione.
2. Questo comando può essere immesso su un canale di qualsiasi tipo, ad eccezione dei canali CLNTCONN (inclusi quelli che sono stati definiti automaticamente). Se, tuttavia, viene emesso per un canale ricevitore (RCVR), server - connection (SVRCONN) o cluster - receiver (CLUSRCVR), l'unica azione è abilitare il canale, non avviarlo.
3. Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente. Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica al canale che è stato aggiunto l'ultima volta al repository del gestore code locale.

Descrizioni dei parametri per START CHANNEL

(nome canale)

Il nome della definizione di canale da avviare. È obbligatorio per tutti i tipi di canale. Il nome deve essere quello di un canale esistente.

CHLDISP

Questo parametro si applica solo a z/OS e può assumere i seguenti valori:

- DEFAULT
- PRIVATO

- CONDIVISO
- Condiviso fisso

Se questo parametro viene omissso, viene applicato il valore DEFAULT. Viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito, DEFCDISP, dell'oggetto canale.

Insieme ai vari valori del parametro CMDSCOPE, questo parametro controlla due tipi di canale:

CONDIVISO

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale mittente viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione SHARED.

PRIVATO

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da SHARED.

Nota: Questa disposizione non è correlata alla disposizione impostata dalla disposizione del gruppo di condivisione code della definizione di canale.

La combinazione dei parametri CHLDISP e CMDSCOPE controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.
- Su ogni gestore code attivo nel gruppo.
- Sul gestore code più adatto nel gruppo, determinato automaticamente dal gestore code stesso.

Le varie combinazioni di CHLDISP e CMDSCOPE sono riassunte nella tabella seguente:

<i>Tabella 59. CHLDISP e CMDSCOPE per START CHANNEL</i>			
CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)	CMDSCOPE (*)
PRIVATO	Avvia come un canale privato sul gestore code locale	Avvia come un canale privato sul gestore code denominato	Avvia come un canale privato su tutti i gestori code attivi

Tabella 59. CHLDISP e CMDSCOPE per START CHANNEL (Continua)

CHLDISP	CMDSCOPE () o CMDSCOPE (local-qmgr)	CMDSCOPE (nome-gestore code)	CMDSCOPE (*)
CONDIVISO	<p>Per un canale SDR, RQSTR e SVR condiviso, avviare come un canale condiviso sul gestore code più adatto nel gruppo.</p> <p>Per un canale RCVR e SVRCONN condiviso, avviare il canale come canale condiviso su tutti i gestori code attivi.</p> <p>Per un canale CLUSSDR o CLUSRCVR condiviso, questa opzione non è consentita.</p> <p>Ciò potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando CMDSCOPE e inviarlo ai gestori code appropriati. Se non è presente alcuna definizione per il canale sui gestori code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, l'azione ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui il comando viene effettivamente eseguito. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito	Non consentito
Condiviso fisso	<p>Per un canale SDR, RQSTR e SVR condiviso, con un CONNAME non vuoto, iniziare come un canale condiviso sul gestore code locale.</p> <p>Per tutti gli altri tipi, questa opzione non è consentita.</p>	<p>Per un SDR, RQSTR e SVR condiviso con un CONNAME non vuoto, iniziare come un canale condiviso sul gestore code indicato.</p> <p>Per tutti gli altri tipi, questa opzione non è consentita.</p>	Non consentito

I canali avviati con CHLDISP (FIXSHARED) sono collegati al gestore code specifico; se l'iniziatore di canali su tale gestore code si arresta per qualsiasi motivo, i canali non vengono ripristinati da un altro gestore code del gruppo.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

Se CHLDISP è impostato su SHARED, CMDSCOPE deve essere vuoto o il gestore code locale.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

*

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code. L'effetto di questa operazione è uguale all'immissione del comando su ogni gestore code nel gruppo di condivisione code.

Questa opzione non è consentita se CHLDISP è FIXSHARED.

AVVIA CANALE (MQTT)

Utilizzare il comando MQSC START CHANNEL per avviare un canale IBM WebSphere MQ Telemetry .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Il comando START CHANNEL (MQTT) è valido solo per canali IBM WebSphere MQ Telemetry . Le piattaforme supportate per IBM WebSphere MQ Telemetry sono AIX, Linux, Windows.

Sinonimo: STA CHL

Avvio canale

► START CHANNEL — (— *nome - canale* —) — CHLTYPE — (— MQTT —) ►

Descrizioni dei parametri per START CHANNEL

(*nome canale*)

Il nome della definizione di canale da avviare. Il nome deve essere quello di un canale esistente.

CHLTYPE

È il tipo di canale. Il valore deve essere MQTT.

INIZIO INIT

Utilizzare il comando MQSC START CHINIT per avviare un iniziatore di canali.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 690](#)
- [“Descrizioni dei parametri per START CHINIT” a pagina 691](#)

Sinonimo: STA CHI

Diagramma della sintassi

INIZIO INIT

► START CHINIT ———— INITQ — (— *stringa* —) —►

Note d'utilizzo

Descrizioni dei parametri per START CHINIT

INITQ (*stringa*)

Il nome della coda di avvio per il processo di inizializzazione del canale. Questa è la coda di iniziazione specificata nella definizione della coda di trasmissione.

In AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows, è possibile specificare la coda di avvio da utilizzare; se non si specifica questa opzione, SYSTEM.CHANNEL.INITQ . Su altre piattaforme deve essere specificato.

Avvia listener

Utilizzare il comando MQSC START LISTENER per avviare un listener di canale.

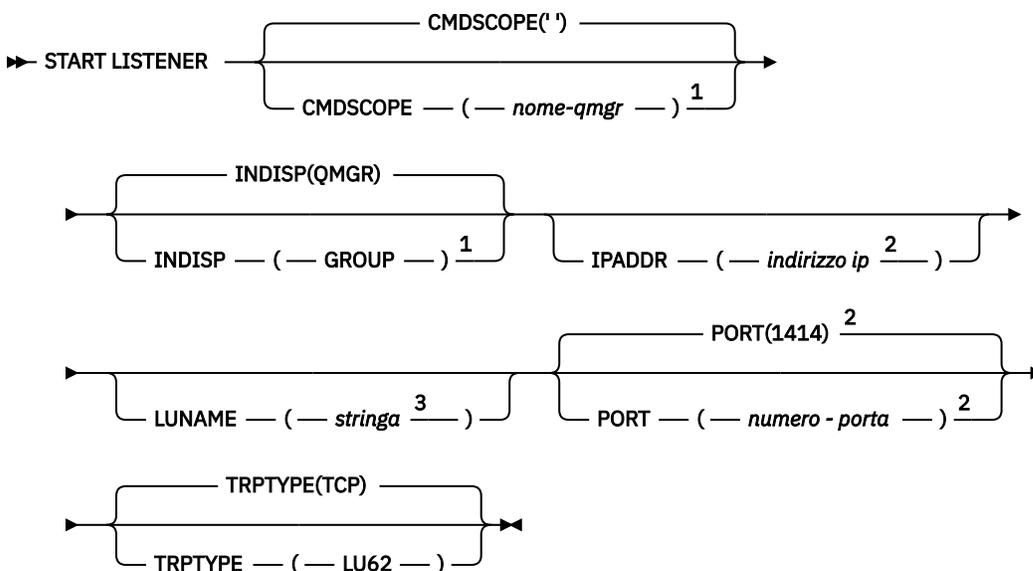
UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma di sintassi per WebSphere MQ for z/OS](#)
- [Diagramma di sintassi per WebSphere MQ su altre piattaforme](#)
- “Note d'utilizzo” a pagina 692
- “Descrizioni dei parametri per START LISTENER” a pagina 692

Sinonimo: STA LSTR

WebSphere MQ per z/OS

Avvia listener

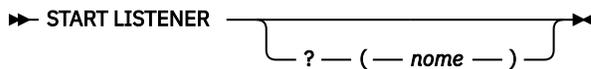


Note:

- ¹ Valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.
- ² Valido solo per TRPTYPE (TCP).
- ³ Valido solo per TRPTYPE (LU62).

WebSphere MQ su altre piattaforme

Avvia listener



Note d'utilizzo

1. Su z/OS:

- a. Il server dei comandi e l'inziatore del canale devono essere in esecuzione.
- b. Se IPADDR non viene specificato, il listener è in ascolto su tutti gli indirizzi IPv4 e IPv6 disponibili.
- c. Per TCP/IP, è possibile ascoltare su più indirizzi e combinazioni di porte.
- d. Per ciascuna richiesta START LISTENER for TCP/IP, la combinazione di indirizzo e porta viene aggiunta all'elenco di combinazioni su cui il listener è attualmente in ascolto.
- e. Una richiesta START LISTENER per TCP/IP ha esito negativo se specifica la stessa, o un sottoinsieme o una superserie di una combinazione esistente di indirizzi e porte su cui un listener TCP/IP è attualmente in ascolto.
- f. Se si sta avviando un listener su un indirizzo specifico per fornire un'interfaccia protetta con un prodotto di sicurezza, ad esempio un firewall, è importante assicurarsi che non vi sia alcun collegamento alle altre interfacce non protette nel sistema.

È necessario disabilitare l'instradamento e l'inoltro IP da altre interfacce non sicure in modo che i pacchetti in arrivo sull'altra interfaccia non vengano trasmessi a questo specifico indirizzo.

Consultare la documentazione TCP/IP appropriata per informazioni su come eseguire questa operazione.

2. Su sistemi IBM i, UNIX e Windows, questo comando è valido solo per i canali per cui il protocollo di trasmissione (TRPTYPE) è TCP.

Descrizioni dei parametri per START LISTENER

(nome)

Nome del listener da avviare. Se si specifica questo parametro, non è possibile specificare altri parametri.

Se non si specifica un nome (su piattaforme diverse da z/OS), SYSTEM.DEFAULT.LISTENER.TCP viene avviato.

Questo parametro non è valido su z/OS.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

INDISP

Specifica la disposizione delle trasmissioni in entrata che devono essere gestite. I valori possibili sono:

QMGR

Ascolta le trasmissioni dirette al gestore code. Questa è l'opzione predefinita.

GRUPPO

Ascolta le trasmissioni dirette al gruppo di condivisione code. Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

IPADDR

Indirizzo IP per TCP/IP specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o alfanumerico. Ciò è valido solo se il protocollo di trasmissione (TRPTYPE) è TCP/IP.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

LUNAME (stringa)

Il nome di destinazione simbolico per l'unità logica come specificato nel dataset di informazioni lato APPC. (Questa deve essere la stessa LU specificata per il gestore code, utilizzando il parametro LUNAME del comando ALTER QMGR.)

Questo parametro è valido solo per i canali con un protocollo di trasmissione (TRPTYPE) di LU 6.2. Un comando START LISTENER che specifica TRPTYPE (LU62) deve specificare anche il parametro LUNAME.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

PORT (numero - porta)

Numero di porta per TCP. Ciò è valido solo se il protocollo di trasmissione (TRPTYPE) è TCP.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TRPTYPE

Tipo di trasporto da utilizzare. Questo è facoltativo.

TCP

TCP. Questo è il valore predefinito se TRPTYPE non è specificato.

LU62

SNA LU 6.2.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Avvia servizio

Utilizzare il comando MQSC START SERVICE per avviare un servizio. La definizione di servizio identificata viene avviata all'interno del gestore code ed eredita le variabili di ambiente e di protezione del gestore code.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Descrizioni dei parametri per START SERVICE” a pagina 694](#)

Sinonimo:

<p>Avvia servizio</p> <p>➤ START SERVICE — (— <i>nome_servizio</i> —) ➤</p>
--

Descrizioni dei parametri per START SERVICE

(nome - servizio)

Il nome della definizione servizio da avviare. È obbligatorio. Il nome deve essere quello di un servizio esistente su questo gestore code.

Se il servizio è già in esecuzione e l'attività del sistema operativo è attiva, viene restituito un errore.

Informazioni correlate

[Gestione dei servizi](#)

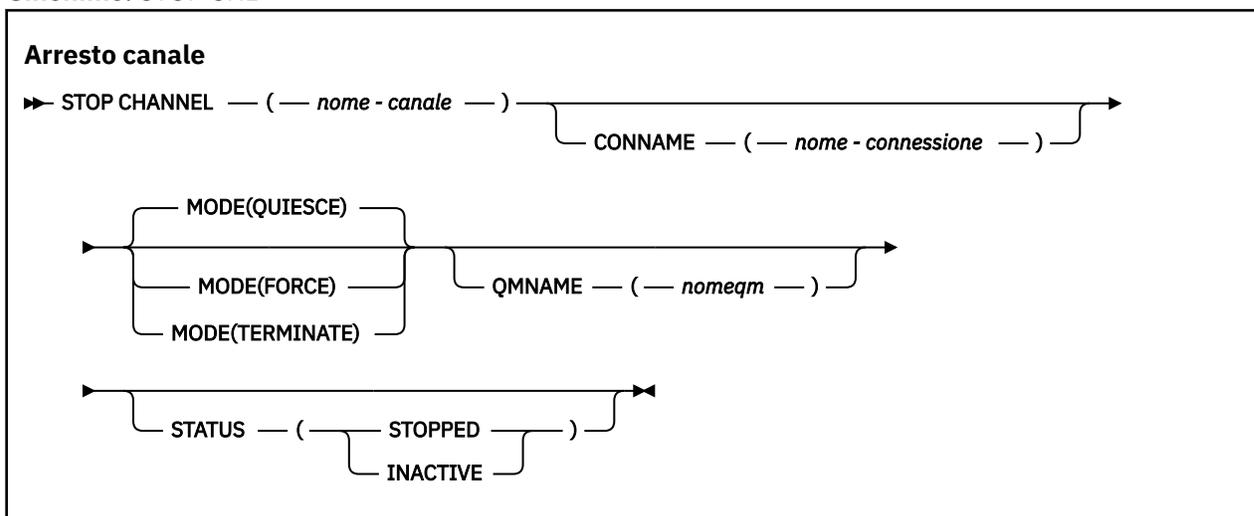
Arresto canale

Utilizzare il comando MQSC STOP CHANNEL per interrompere un canale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note sull'utilizzo per STOP CHANNEL” a pagina 694](#)
- [“Descrizioni dei parametri per STOP CHANNEL” a pagina 695](#)

Sinonimo: STOP CHL



Note sull'utilizzo per STOP CHANNEL

1. Se si specifica QMNAME o CONNAME, STATUS deve essere INACTIVE o non specificato. Non specificare QMNAME o CONNAME e STATUS (STOPPED). Non è possibile avere un canale arrestato per un partner ma non per altri. Questo tipo di funzione può essere fornito da un'uscita di sicurezza del canale. Per ulteriori informazioni sulle uscite canale, consultare [Programmi di uscita canale](#).
2. Su z/OS, il server dei comandi e l'iniziatore del canale devono essere in esecuzione.
3. Tutti i canali in stato STOPPED devono essere avviati manualmente; non vengono avviati automaticamente. Consultare [Riavvio dei canali arrestati](#) per informazioni sul riavvio dei canali arrestati.
4. Questo comando può essere immesso su un canale di qualsiasi tipo, ad eccezione dei canali CLNTCONN (inclusi quelli che sono stati definiti automaticamente).
5. Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente. Se non esiste un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito

automaticamente, il comando si applica al canale che è stato aggiunto per ultimo al repository del gestore code locale.

Descrizioni dei parametri per STOP CHANNEL

(nome canale)

Il nome del canale da arrestare. Questo parametro è obbligatorio per tutti i tipi di canale.

CONNNAME(nome-connessione)

Nome connessione. Solo i canali che corrispondono al nome connessione specificato vengono arrestati

MODA

Specifica se al batch corrente è consentito terminare in modo controllato. Questo parametro è facoltativo.

QUIESCE

Questa è l'opzione predefinita.

Consente al batch corrente di terminare l'elaborazione su piattaforme distribuite.

Per un canale di ricezione, se non vi è alcun batch in corso, il canale attende che si verifichi una delle seguenti operazioni prima di arrestarsi:

- Il batch successivo da avviare
- Il successivo heartbeat (se vengono utilizzati gli heartbeat)

Per i canali di connessione server, consente di terminare la connessione corrente.

Se si immette un comando `STOP CHANNEL channelname MODE (QUIESCE)` su un canale di connessione server, l'infrastruttura client IBM WebSphere MQ viene a conoscenza della richiesta di arresto in modo tempestivo. Questo tempo dipende dalla velocità della rete.

Se un'applicazione client utilizza il canale di connessione server e sta eseguendo una delle seguenti operazioni al momento dell'emissione del comando, l'operazione MQPUT o MQGET ha esito negativo:

- Un'operazione MQPUT con l'opzione PMO MQPMO_FAIL_IF QUIESCE specificata.
- Un'operazione MQGET con l'opzione GMO MQGMO_FAIL_IF QUIESCE impostata.

L'applicazione client riceve il codice motivo MQR_CONNECTION_QUIESCING.

Se un'applicazione client utilizza il canale di connessione server e sta eseguendo una delle seguenti operazioni, all'applicazione client è consentito completare l'operazione MQPUT o MQGET:

- Un'operazione MQPUT senza l'opzione PMO MQPMO_FAIL_IF QUIESCE specificata.
- Un'operazione MQGET senza l'opzione GMO MQGMO_FAIL_IF QUIESCE impostata.

La volta successiva in cui l'applicazione tenta di utilizzare il canale di connessione server, riceve il codice motivo MQR_CONNECTION_QUIESCING.

Se l'applicazione client non sta eseguendo una chiamata API MQ quando il canale di connessione server viene arrestato, viene a conoscenza della richiesta di arresto come risultato dell'emissione di una chiamata successiva a IBM WebSphere MQ e riceve il codice di ritorno MQR_CONNECTION_QUIESCING.

Dopo aver inviato il codice di ritorno MQR_CONNECTION_QUIESCING al client e aver consentito il completamento di tutte le operazioni MQPUT o MQGET in sospeso, se necessario, il server termina le connessioni client per il canale di connessione server.

A causa della tempistica imprecisa delle operazioni di rete, l'applicazione client non deve tentare ulteriori operazioni API MQ .

Forza

Per canali di connessione server, interrompe la connessione corrente, restituendo MQRC_CONNECTION_BROKEN.

Per altri tipi di canale, termina la trasmissione di qualsiasi batch corrente. È probabile che ciò provochino situazioni di dubbio.

TERMINATE

Su altre piattaforme diverse da z/OS, questo parametro termina la trasmissione di qualsiasi batch corrente. Ciò consente al comando di terminare il thread o il processo del canale.

Per canali di connessione server, interrompe la connessione corrente, restituendo MQRC_CONNECTION_BROKEN.

QMNAME(nomeqmq)

È il nome del gestore code. Vengono arrestati solo i canali che corrispondono al gestore code remoto specificato

Stato

Specifica il nuovo stato dei canali arrestati da questo comando. Per i dettagli relativi ai canali in stato STOPPED, e in particolare ai canali SVRCONN, consultare [Riavvio dei canali arrestati](#).

ARRESTATO

Il canale è arrestato. Per un canale mittente o server, la coda di trasmissione è impostata su GET (DISABLED) e NOTRIGGER.

Questo è il valore predefinito se QMNAME o CONNAME non sono specificati.

NON ATTIVO

Il canale è inattivo.

Questo è il valore predefinito se vengono specificati QMNAME o CONNAME.

ARRESTA CANALE (MQTT)

Utilizzare il comando MQSC STOP CHANNEL per arrestare un canale IBM WebSphere MQ Telemetry .

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

Nota: Per il server di telemetria, AIX è l'unica piattaforma UNIX supportata.

Il comando MQTT (STOP CHANNEL) è valido solo per i canali IBM WebSphere MQ Telemetry .

Sinonimo: STOP CHL

Arresto canale

```

▶▶ STOP CHANNEL — ( — nome - canale — ) — CHLTYPE — ( — MQTT — ) →

```

Note sull'utilizzo per STOP CHANNEL

1. Tutti i canali in stato STOPPED devono essere avviati manualmente; non vengono avviati automaticamente. Consultare [Riavvio dei canali arrestati](#) per informazioni sul riavvio dei canali arrestati.

Descrizioni dei parametri per STOP CHANNEL

(nome canale)

Il nome del canale da arrestare. Questo parametro è obbligatorio per tutti i tipi di canale, inclusi quelli MQTT.

CHLTYPE

È il tipo di canale. Il valore deve essere MQTT.

CLIENTID(stringa)

Identificativo client. L'identificativo client è una stringa di 23 byte che identifica un client IBM WebSphere MQ Telemetry Transport. Quando il comando STOP CHANNEL specifica un CLIENTID, viene arrestata solo la connessione per l'identificativo client specificato. Se CLIENTID non è specificato, tutte le connessioni sul canale vengono arrestate.

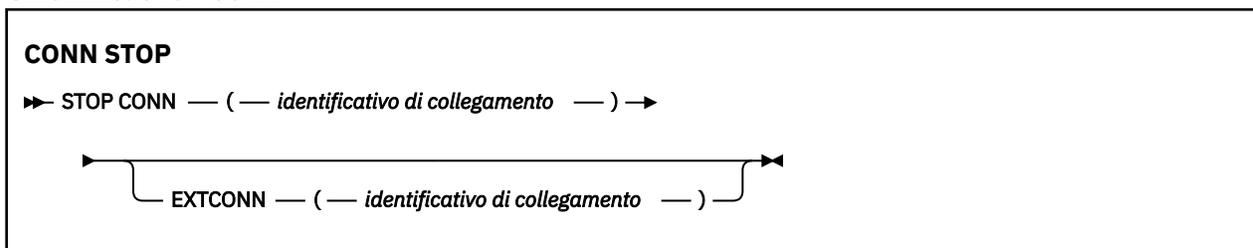
CONN STOP

Utilizzare il comando MQSC STOP CONN per interrompere una connessione tra un'applicazione e il gestore code.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 697](#)
- [“Descrizioni dei parametri per STOP CONN” a pagina 697](#)

Sinonimo: STOP CONN



Note d'utilizzo

Potrebbero verificarsi circostanze in cui il gestore code non può implementare questo comando quando non è possibile garantirne l'esito positivo.

Descrizioni dei parametri per STOP CONN

(identificativo - connessione)

L'identificatore della definizione di connessione per la connessione da rompere.

Quando un'applicazione si connette a WebSphere MQ, viene fornito un identificativo di connessione univoco a 24 byte (ConnectionId). Il valore di CONN è formato convertendo gli ultimi otto byte di ConnectionId nel suo equivalente esadecimale di 16 caratteri.

EXTCONN

Il valore di EXTCONN è basato sui primi sedici byte di ConnectionId convertiti nel suo equivalente esadecimale di 32 caratteri.

Le connessioni sono identificate da un identificativo di connessione a 24 byte. L'identificativo della connessione comprende un prefisso, che identifica il gestore code e un suffisso che identifica la connessione a tale gestore code. Per impostazione predefinita, il prefisso è per il gestore code attualmente gestito, ma è possibile specificarne uno esplicitamente utilizzando il parametro EXTCONN. Utilizzare il parametro CONN per specificare il suffisso.

Quando gli identificativi di connessione vengono ottenuti da altre origini, specificare l'identificativo di collegamento completo (EXTCONN e CONN) per evitare possibili problemi relativi ai valori CONN non univoci.

Riferimenti correlati

“VISUALIZZA CONN” a pagina 541

Utilizzare il comando MQSC DISPLAY CONN per visualizzare le informazioni di connessione sulle applicazioni connesse al gestore code. Questo è un comando utile perché consente di identificare le applicazioni con unità di lavoro di lunga durata.

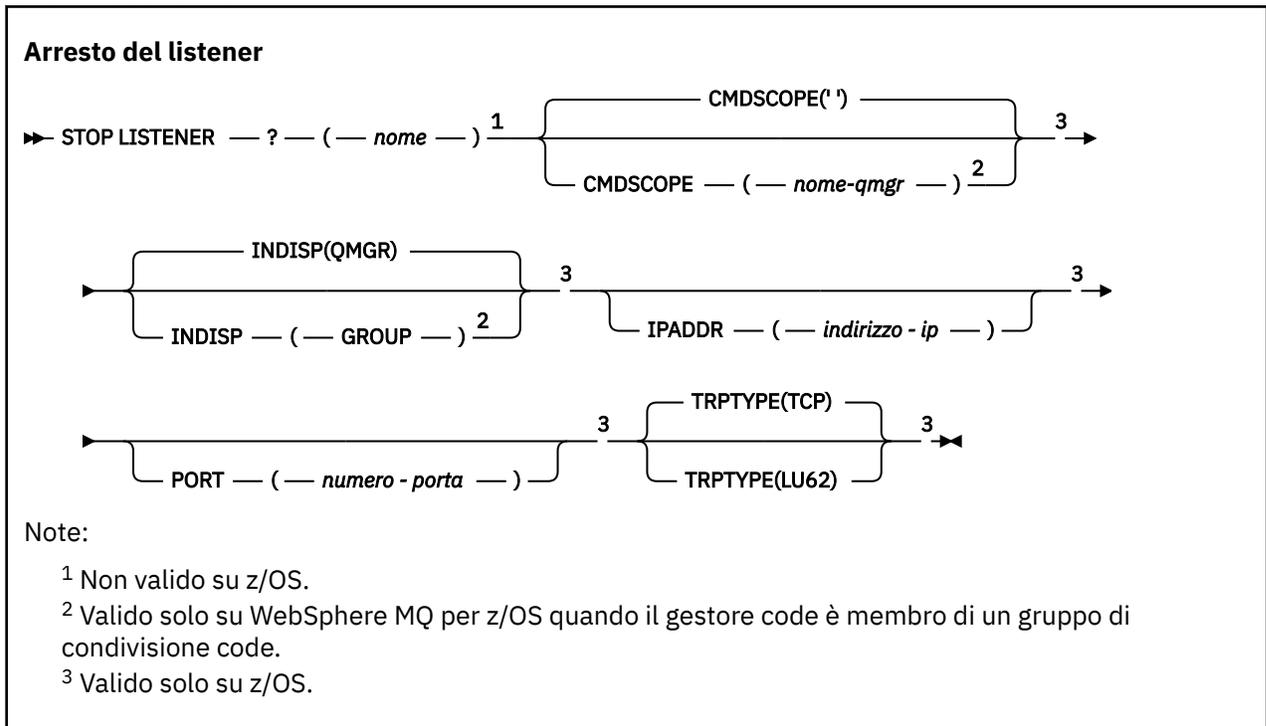
Arresto del listener

Utilizzare il comando MQSC STOP LISTENER per arrestare un listener del canale.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 698](#)
- [“Descrizioni dei parametri per STOP LISTENER” a pagina 699](#)

Sinonimo: STOP LSTR



Note d'utilizzo

Su z/OS:

- Il server dei comandi e l'iniziatore del canale devono essere in esecuzione.
- Se un listener è in ascolto su più indirizzi o porte, vengono arrestate solo le combinazioni di indirizzo e porta con l'indirizzo o la porta specificati.
- Se un listener è in ascolto su tutti gli indirizzi per una particolare porta, una richiesta di arresto per uno specifico IPADDR con la stessa porta non riesce.
- Se non viene specificato né un indirizzo né una porta, tutti gli indirizzi e le porte vengono arrestati e l'attività del listener termina.

Descrizioni dei parametri per STOP LISTENER

(nome)

Nome del listener da arrestare. Se si specifica questo parametro, non è possibile specificare altri parametri.

Questo parametro è richiesto su tutte le piattaforme diverse da z/OS dove non è un parametro supportato.

CMDSCOPE

Questo parametro specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

''

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

INDISP

Specifica la disposizione delle trasmissioni in entrata gestite dal listener. I valori possibili sono:

QMGR

Gestione delle trasmissioni dirette al gestore code. Questa è l'opzione predefinita.

GRUPPO

Gestione delle trasmissioni dirette al gruppo di condivisione code. Ciò è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

IPADDR

Indirizzo IP per TCP/IP specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o alfanumerico. Ciò è valido solo se il protocollo di trasmissione (TRPTYPE) è TCP/IP.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

PORTA

Il numero porta per TCP/IP. Questo è il numero di porta su cui il listener deve interrompere l'ascolto. È valido solo se il protocollo di trasmissione è TCP/IP.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TRPTYPE

Protocollo di trasmissione utilizzato. Questo è facoltativo.

TCP

TCP. Questo è il valore predefinito se TRPTYPE non è specificato.

LU62

SNA LU 6.2.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Il listener si arresta in modalità inattiva (non considera eventuali ulteriori richieste).

Arresta servizio

Utilizzare il comando MQSC STOP SERVICE per arrestare un servizio.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 700](#)
- [“Descrizioni dei parametri per STOP SERVICE” a pagina 700](#)

Sinonimo:

<p>Arresta servizio</p> <p>▶ STOP SERVICE — (— <i>nome_servizio</i> —) ▶</p>

Note d'utilizzo

Se il servizio è in esecuzione, è richiesto l'arresto. Questo comando viene elaborato in modo asincrono, quindi potrebbe essere restituito prima dell'arresto del servizio.

Se per il servizio richiesto di arresto non è definito alcun comando STOP, viene restituito un errore.

Descrizioni dei parametri per STOP SERVICE

(nome - servizio)

Il nome della definizione servizio da arrestare. È obbligatorio. Il nome deve essere quello di un servizio esistente su questo gestore code.

Riferimenti correlati

[“MODIFICA SERVIZIO” a pagina 312](#)

Utilizzare il comando MQSC ALTER SERVICE per alterare i parametri di una definizione del servizio WebSphere MQ esistente.

[“Avvia servizio” a pagina 693](#)

Utilizzare il comando MQSC START SERVICE per avviare un servizio. La definizione di servizio identificata viene avviata all'interno del gestore code ed eredita le variabili di ambiente e di protezione del gestore code.

Informazioni correlate

[Gestione dei servizi](#)

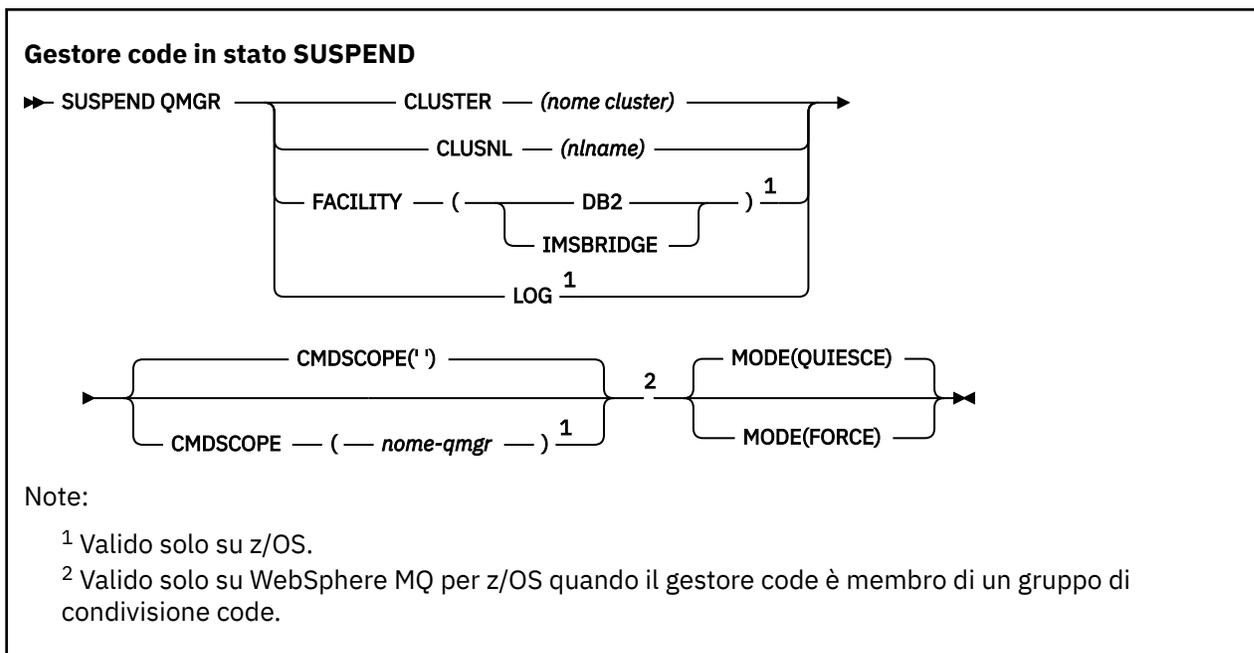
Gestore code in stato SUSPEND

Utilizzare il comando MQSC SUSPEND QMGR per informare gli altri gestori code in un cluster di evitare l'invio di messaggi al gestore code locale, se possibile, oppure sospendere la registrazione e l'attività di aggiornamento per il gestore code fino a quando non viene emesso un successivo comando RESUME QMGR. La sua azione può essere annullata dal comando RESUME QMGR. Questo comando non significa che il gestore code sia disabilitato.

UNIX and Linux	Windows
✓	✓

- [Diagramma della sintassi](#)
- [“Note d'utilizzo” a pagina 701](#)
- [“Descrizioni parametro per SUSPEND QMGR” a pagina 701](#)

Sinonimo: nessuno



Note d'utilizzo

Su z/OS:

- Se si definisce CLUSTER o CLUSNL, tenere presente il seguente comportamento:
 - Il comando non riesce se l'iniziatore di canali non è stato avviato.
 - Tutti gli errori vengono notificati alla console di sistema in cui è in esecuzione l'iniziatore di canali; non vengono notificati al sistema che ha emesso il comando.
- I comandi SUSPEND QMGR e RESUME QMGR sono supportati solo tramite console. Tuttavia, tutti gli altri comandi SUSPEND e RESUME sono supportati tramite la console e il server dei comandi.

Descrizioni parametro per SUSPEND QMGR

Il QMGR SUSPEND con i parametri CLUSTER o CLUSNL per specificare il cluster o i cluster per cui la disponibilità è sospesa, il modo in cui la sospensione ha effetto e, su z/OS, controlla l'attività di registrazione e aggiornamento e il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

È possibile utilizzare la funzione SUSPEND QMGR (DB2) per interrompere la connessione del gestore code a Db2. Questo comando può essere utile se si desidera applicare il servizio a Db2. Tenere presente che se si utilizza questa opzione, non è possibile accedere alle risorse Db2, ad esempio, messaggi di grandi dimensioni che potrebbero essere scaricati in Db2 da una CF (coupling facility).

È possibile utilizzare SUSPEND QMGR FACILITY (IMSBRIDGE) per arrestare l'invio di messaggi dal bridge WebSphere MQ IMS a OTMA IMS.

CLUSTER(nomecluster)

Il nome del cluster per cui la disponibilità deve essere sospesa.

CLUSNL(nlname)

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster per cui la disponibilità deve essere sospesa.

LOG

Sospende l'attività di registrazione e aggiornamento per il gestore code fino a quando non viene emessa una richiesta RESUME successiva. Tutti i buffer di log non scritti vengono esternalizzati, viene eseguito un punto di controllo del sistema (solo ambiente di condivisione non dati) e BSDS viene aggiornato con l'RBA scritto in modo elevato prima che l'attività di aggiornamento venga sospesa. Viene emesso un messaggio evidenziato (CSQJ372I) e rimane sulla console di sistema fino a quando

non viene ripresa l'attività di aggiornamento. Valido solo su z/OS . Se si specifica LOG, il comando può essere immesso solo dalla console di sistema z/OS .

Questa opzione non è consentita quando una sospensione del sistema è attiva tramite il comando ARCHIVE LOG o STOP QMGR.

L'attività di aggiornamento rimane sospesa fino a quando non viene immesso un comando RESUME QMGR LOG o STOP QMGR.

Questo comando non deve essere utilizzato durante periodi di elevata attività o per lunghi periodi di tempo. La sospensione dell'attività di aggiornamento può causare eventi correlati al tempo, ad esempio timeout di blocco o dump della memoria di diagnostica WebSphere MQ quando vengono rilevati ritardi.

CMDSCOPE

Questo parametro si applica solo a z/OS e specifica il modo in cui il comando viene eseguito quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

..

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso. Questo è il valore predefinito.

nome-qmgr

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché il gestore code sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code.

È possibile specificare un nome gestore code, diverso dal gestore code in cui è stato immesso il comando, solo se si sta utilizzando un ambiente di gruppo di condivisione code e se il server dei comandi è abilitato.

MODA

Specifica come deve essere applicata la sospensione della disponibilità:

QUIESCE

Si consiglia agli altri gestori code del cluster di evitare di inviare messaggi al gestore code locale, se possibile. Ciò non significa che il gestore code sia disabilitato.

Forza

Tutti i canali in entrata da altri gestori code nel cluster vengono arrestati in modo forzato. Ciò si verifica solo se il gestore code è stato sospeso in modo forzato da tutti gli altri cluster a cui appartiene il canale.

La parola chiave MODE è consentita solo con CLUSTER o CLUSNL. Non è consentito con il parametro LOG o FACILITY.

Riferimento ai formati dei comandi programmabili

I PCF (Programmable Command Format) definiscono i messaggi di comando e risposta che possono essere scambiati tra un programma e qualsiasi gestore code (che supporta PCF) in una rete. I PCF semplificano la gestione dei gestori code e di altre reti.

Per un'introduzione ai PCF, consultare [Introduzione ai formati di comando programmabili](#).

Per l'elenco completo dei PCF, vedere [“Definizioni dei formati di comando programmabili”](#) a pagina 703.

I comandi e le risposte PCF hanno una struttura coerente che include un'intestazione e qualsiasi numero di strutture di parametri di tipi definiti. Per informazioni su queste strutture, consultare [“Strutture per comandi e risposte”](#) a pagina 1112.

Per un esempio di PCF, consultare [“Esempio PCF”](#) a pagina 1140.

Concetti correlati

[“Comandi di controllo IBM WebSphere MQ”](#) a pagina 6

Informazioni su come utilizzare i comandi di controllo di WebSphere MQ .

[“Riferimento MQSC”](#) a pagina 175

Utilizzare i comandi MQSC per gestire gli oggetti gestore code, inclusi il gestore code stesso, le code, le definizioni dei processi, canali, canali di connessione client, listener, servizi, elenchi nomi, cluster e oggetti delle informazioni di autenticazione.

Definizioni dei formati di comando programmabili

Vengono elencati tutti i PCF (Programmable Command Format) disponibili, inclusi i relativi parametri (obbligatori e facoltativi), i dati di risposta e i codici di errore.

Di seguito sono riportate le informazioni di riferimento per i PCF (Programmable Command Format) di comandi e risposte inviati tra un programma applicativo di gestione dei sistemi WebSphere MQ e un gestore code WebSphere MQ .

Modalità di visualizzazione delle definizioni

Le definizioni dei PCF (Programmable Command Format) inclusi i relativi comandi, risposte, parametri, costanti e codici di errore vengono visualizzati in un formato congruente.

Per ogni comando o risposta PCF, esiste una descrizione di ciò che il comando o risposta fa, fornendo l'identificativo del comando tra parentesi. Consultare *Costanti* per tutti i valori dell'identificativo del comando. Ogni descrizione comando inizia con una tabella che identifica le piattaforme su cui il comando è valido. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di ciascun comando, consultare la descrizione del comando corrispondente in [Guida di riferimento a MQSC](#).

I prodotti WebSphere MQ , diversi da WebSphere MQ for z/OS, possono utilizzare WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), che fornisce una modalità semplificata per le applicazioni scritte nel linguaggio di programmazione C e Visual Basic per creare e inviare comandi PCF. Per informazioni su MQAI, consultare la seconda sezione di questo argomento.

Comandi

Vengono elencati i *parametri obbligatori* e i *parametri facoltativi* . Su piattaforme diverse da z/OS, i parametri **devono** si verificano nell'ordine:

1. Tutti i parametri richiesti, nell'ordine indicato, seguiti da
2. Parametri facoltativi come richiesto, in qualsiasi ordine, a meno che non sia indicato nella definizione PCF.

In z/OS, i parametri possono essere in qualsiasi ordine.

Risposte

L'attributo dei dati di risposta viene *sempre restituito* se è richiesto o meno. Questo parametro è necessario per identificare, in modo univoco, l'oggetto quando è possibile che vengano restituiti più messaggi di risposta.

Gli altri attributi visualizzati vengono *restituiti se richiesti* come parametri facoltativi sul comando. Gli attributi dei dati di risposta non vengono restituiti in ordine definito.

Parametri e dati di risposta

Ogni nome parametro è seguito dal relativo nome struttura tra parentesi (i dettagli sono forniti in [“Strutture per comandi e risposte”](#) a pagina 1112). L'identificativo del parametro viene fornito all'inizio della descrizione.

Costanti

Per i valori delle costanti utilizzate dai comandi e dalle risposte PCF, consultare [Costanti](#).

Messaggi di informazione

Su z/OS, una serie di risposte di comandi restituisce una struttura, MQIACF_COMMAND_INFO, con valori che forniscono informazioni sul comando.

Tabella 60. valori MQIACF_COMMAND_INFO	
valore MQIACF_COMMAND_INFO	Significato
MQCMDI_CMDScope_ACCEPTED	È stato immesso un comando che specificava <i>CommandScope</i> . È stato passato a uno o più gestori code richiesti per l'elaborazione
MQCMDI_CMDScope_GENERATED	Un comando che specificava <i>CommandScope</i> è stato generato in risposta al comando immesso originariamente
MQCMDI_CMDScope_COMPLETED	L'elaborazione per il comando specificato <i>CommandScope</i> - immesso o generato da un altro comando - è stata completata correttamente su tutti i gestori code richiesti
MQCMDI_QSG_DISP_COMPLETED	L'esecuzione del comando che fa riferimento ad un oggetto con la disposizione indicata è stata completata correttamente
COMMAND_ACCEPTED MQCMDI	L'elaborazione iniziale per il comando è stata completata correttamente. Il comando richiede un'ulteriore azione da parte dell'iniziatore del canale, per cui è stata accodata una richiesta. I messaggi che riportano l'esito positivo o meno dell'azione vengono inviati all'emittente del comando in un secondo momento
MQCMDI_CLUSTER_RICHIESTA_ACCODATA	L'elaborazione iniziale per il comando è stata completata correttamente. Il comando richiede ulteriori azioni da parte del gestore repository del cluster, per cui è stata accodata una richiesta
MQCMDI_CHANNEL_INIT_STARTED	È stato immesso un comando di avvio dell'iniziatore di canali e lo spazio di indirizzo dell'iniziatore di canali è stato avviato correttamente
MQCMDI_RECOVER_STARTED	Il gestore code ha avviato correttamente un'attività per elaborare il comando Recupera struttura CF per la struttura denominata
MQCMDI_BACKUP_STARTED	Il gestore code ha avviato correttamente un'attività per elaborare il comando Backup CF Structure per la struttura denominata
MQCMDI_RECOVER_COMPLETED	La struttura CF indicata è stata ripristinata correttamente. La struttura è disponibile per essere riutilizzata
MQCMDI_SEC_TIMER_ZERO	Il comando Modifica sicurezza è stato immesso con l'attributo <i>SecurityInterval</i> impostato su 0. Ciò significa che non si verifica alcun timeout utente

Tabella 60. valori MQIACF_COMMAND_INFO (Continua)

valore MQIACF_COMMAND_INFO	Significato
MQCMDI_REFRESH_CONFIGURATION	È stato immesso un comando di modifica del gestore code che abilita gli eventi di configurazione. I messaggi di evento devono essere generati per garantire che le informazioni di configurazione siano complete e aggiornate
MQCMDI_IMS_BRIDGE_SUSPENDED	La funzione Bridge MQ-IMS è sospesa.
MQCMDI_DB2_SUSPENDED	La connessione a DB2 è sospesa
MQCMDI_DB2_OBSOLETE_MSGS	Nel gruppo di condivisione code sono presenti messaggi DB2 obsoleti

Codici di errore

Alla fine della maggior parte delle definizioni del formato del comando, è presente un elenco di codici di errore che potrebbero essere restituiti da tale comando.

Codici di errore applicabili a tutti i comandi

Oltre ai codici di errore elencati in ogni formato di comando, qualsiasi comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta (le descrizioni dei codici di errore MQRC_* sono fornite nella documentazione di [Codici motivo](#)):

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRC_NONE

(0, X'000 ') Nessun motivo per segnalare.

MQRC_MSG_TOO_BIG_FOR_Q

(2030, X'7EE') La lunghezza del messaggio è maggiore del massimo consentito per la coda.

MQRC_CONNECTION_BROKEN

(2009, X'7D9') Connessione al gestore code persa.

MQRC_NOT_AUTHORIZED

(2035, X'7F3') Non autorizzato per l'accesso.

MQRC_UNKNOWN_OBJECT_NAME

(2067, X'813 ') Selettore attributo non valido.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

(2071, X'817 ') Memoria disponibile insufficiente.

MQRC_UNKNOWN_OBJECT_NAME

(2085, X'825 ') Nome oggetto sconosciuto.

ERRORE MQRCCF_ATTR_VALUE_

Valore attributo non valido.

MQRCCF_CFBF_FILTER_VAL_LEN_ERROR

Lunghezza valore filtro non valida.

ERRORE MQRCCF_CFBF_LENGTH_ERROR

Lunghezza struttura non valida.

ERRORE MQRCCF_CFBF_OPERAZIONE

Errore dell'operatore.

MQRCCF_CFBF_PARM_ID_ERROR

Identificativo parametro non valido.

MQRCCF_CFBS_DUPLICATE_PARM
Parametro duplicato.

ERRORE MQRCCF_CFBS_LENGTH
Lunghezza struttura non valida.

ERRORE MQRCCF_CFBS_PARM_ID_
Identificativo parametro non valido.

MQRCCF_CFBS_STRING_LENGTH_ERROR
Lunghezza stringa non valida.

MQRCCF_CFGR_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

ERRORE CONTEGGIO FILE MQRCCF_CFGR
Conteggio parametri non valido.

MQRCCF_CFGR_PARM_ID_ERROR
Identificativo parametro non valido.

ERRORE MQRCCF_CFH_COMMAND_
Identificativo del comando non valido.

ERRORE MQRCCF_CFH_CONTROL_
Opzione di controllo non valida.

MQRCCF_CFH_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

NUMBER_ERR MQRCCF_CFH_MSG_SEQ_
Numero di sequenza messaggio non valido.

ERRORE MQRCCF_CFH_PARM_COUNT_
Conteggio parametri non valido.

MQRCCF_CFH_TYPE_ERROR
Tipo non valido.

ERRORE MQRCCF_CFH_VERSION_
Il numero di versione della struttura non è valido.

ERRORE MQRCCF_CFIF_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

ERRORE MQRCCF_CFIF_OPERAZIONE
Errore dell'operatore.

ERRORE ID PARM_CFIF_MQRCCF
Identificativo parametro non valido.

ERRORE MQRCCF_CFIL_COUNT
Conteggio dei valori di parametro non valido.

MQRCCF_CFIL_DUPLICATE_VALUE
Parametro duplicato.

MQRCCF_CFIL_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

MQRCCF_CFIL_PARM_ID_ERROR
Identificativo parametro non valido.

MQRCCF_CFIN_DUPLICATE_PARM
Parametro duplicato.

MQRCCF_CFIN_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

ERRORE MQRCCF_CFIN_PARM_ID
Identificativo parametro non valido.

ERRORE LEN_VAL_FILE CFSF_MQRCCF_
Lunghezza valore filtro non valida.

ERRORE MQRCCF_CFSF_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

MQRCCF_CFSF_OPERATOR_ERROR
Errore dell'operatore.

MQRCCF_CFSF_PARM_ID_ERROR
Identificativo parametro non valido.

ERRORE MQRCCF_CFSL_COUNT
Conteggio dei valori di parametro non valido.

MQRCCF_CFSL_DUPLICATE_PARM
Parametro duplicato.

MQRCCF_CFSL_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

MQRCCF_CFSL_PARM_ID_ERROR
Identificativo parametro non valido.

MQRCCF_CFSL_STRING_LENGTH_ERROR
Valore lunghezza stringa non valido.

MQRCCF_CFSL_TOTAL_LENGTH_ERROR
Errore di lunghezza stringa totale.

MQRCCF_CFST_CONFLICTING_PARM
Parametri in conflitto.

MQRCCF_CFST_DUPLICATE_PARM
Parametro duplicato.

MQRCCF_CFST_LENGTH_ERROR
Lunghezza struttura non valida.

MQRCCF_CFST_PARM_ID_ERROR
Identificativo parametro non valido.

MQRCCF_CFST_STRING_LENGTH_ERROR
Valore lunghezza stringa non valido.

MQRCCF_COMMAND_FAILED
Comando non riuscito.

ERRORE DI MIGRAZIONE MQRCCF_ENCODING_ERROR
Errore di codifica.

MQRCCF_MD_FORMAT_ERROR
Formato non valido.

ERRORE MQRCCF_MSG_SEQ_NUMBER_
Numero di sequenza messaggio non valido.

MQRCCF_MSG_TRUNCATED
Messaggio troncato.

ERRORE MQRCCF_MSG_LENGTH
Lunghezza messaggio non valida.

MQRCCF_OBJECT_NAME_ERROR
Nome oggetto non valido.

MQRCCF_OBJECT_OPEN
L'oggetto è aperto.

MQRCCF_PARM_COUNT_TOO_BIG
Conteggio parametri troppo grande.

MQRCCF_PARM_COUNT_TOO_SMALL
Conteggio parametri troppo piccolo.

ERRORE MQRCCF_PARM_SEQUENCE
Sequenza parametro non valida.

ERRORE MQRCF_PARM_SYNTAX_ERROR

È stato rilevato un errore di sintassi nel parametro.

ERRORE TIPO DI STRUTTURA MQRCF_

Tipo di struttura non valido.

Comandi PCF e risposte in gruppi

In questa documentazione del prodotto, i comandi e le risposte ai dati vengono forniti in ordine alfabetico.

Possono essere utilmente raggruppati come segue:

Comandi definizione autenticazione

- [“Modificare, copiare e creare l'oggetto delle informazioni di autenticazione” a pagina 711](#)
- [“Elimina oggetto informazioni di autenticazione” a pagina 828](#)
- [“Interroga oggetto informazioni di autenticazione” a pagina 843](#)
- [“Interroga nomi oggetto informazioni di autenticazione” a pagina 847](#)

Comandi record di autorizzazione

- [“Eliminare il record di autorizzazione” a pagina 829](#)
- [“Interrogazione record autorizzazione” a pagina 849](#)
- [“Interrogazione servizio autorizzazione” a pagina 855](#)
- [“Interroga autorità entità” a pagina 944](#)
- [“Imposta record di autorizzazione” a pagina 1088](#)

Comandi per i canali

- [“Modifica, copia e crea canale” a pagina 715](#)
- [“Eliminazione canale” a pagina 831](#)
- [“Interrogazione canale” a pagina 857](#)
- [“Interrogazione nomi canali” a pagina 891](#)
- [“Interrogazione stato canale” a pagina 893](#)
- [“Ping canale” a pagina 1068](#)
- [“Reimposta canale” a pagina 1078](#)
- [“Risolvi canale” a pagina 1085](#)
- [“Avvio canale” a pagina 1097](#)
- [“Avvio iniziatore canale” a pagina 1101](#)
- [“Arresta canale” a pagina 1104](#)

Comandi canale (MQTT)

- [“MQTT \(Change, Copy, and Create Channel\)” a pagina 748](#)
- [“Elimina canale \(MQTT\)” a pagina 832](#)
- [“Interroga canale \(MQTT\)” a pagina 865](#)
- [“Interroga stato canale \(MQTT\)” a pagina 904](#)
- [“Elimina canale” a pagina 1072](#)
- [“Avvia canale \(MQTT\)” a pagina 1100](#)
- [“Arresta canale \(MQTT\)” a pagina 1108](#)

Comandi di autenticazione di canale

- [“Interroga record autenticazione canale” a pagina 877](#)
- [“Imposta record autenticazione canale” a pagina 1092](#)

Comandi Channel Listener

- [“Modifica, copia e crea listener del canale” a pagina 753](#)
- [“Elimina listener canale” a pagina 834](#)
- [“Interroga listener canale” a pagina 883](#)
- [“Interroga stato listener canale” a pagina 887](#)
- [“Avvio listener canale” a pagina 1102](#)
- [“Arresto listener canale” a pagina 1109](#)

Comandi per i Cluster

- [“Interrogazione gestore code cluster” a pagina 918](#)
- [“Aggiornamento cluster” a pagina 1072](#)
- [“Reimposta cluster” a pagina 1080](#)
- [“Ripristino cluster gestore code” a pagina 1087](#)
- [“Sospensione cluster gestore code” a pagina 1111](#)

Comandi Informazioni di comunicazione

- [“Modifica, copia e creazione oggetto informazioni di comunicazione” a pagina 756](#)
- [“Elimina oggetto informazioni di comunicazione” a pagina 835](#)
- [“Interroga oggetto informazioni di comunicazione” a pagina 930](#)

Comandi connessione

- [“Interrogazione connessione” a pagina 934](#)
- [“Arresta connessione” a pagina 1110](#)

Comando Escape

- [“Esc” a pagina 842](#)

Comandi per elenco nomi

- [“Modifica, copia e crea elenco nomi” a pagina 759](#)
- [“Eliminazione elenco nomi” a pagina 835](#)
- [“Interrogazione elenco nomi” a pagina 949](#)
- [“Interrogazione nomi elenco nomi” a pagina 953](#)

Comandi per i processi

- [“Modifica, copia e crea processo” a pagina 762](#)
- [“Eliminazione processo” a pagina 836](#)
- [“Interrogazione processo” a pagina 955](#)
- [“Interrogazione nomi processi” a pagina 959](#)

Comandi di pubblicazione / sottoscrizione

- [“Modifica, copia e crea sottoscrizione” a pagina 813](#)
- [“Modifica, copia e crea argomento” a pagina 817](#)
- [“Cancella stringa argomento” a pagina 827](#)
- [“Elimina sottoscrizione” a pagina 840](#)
- [“Elimina argomento” a pagina 841](#)
- [“Interroga stato pubblicazione / sottoscrizione” a pagina 960](#)
- [“Interroga sottoscrizione” a pagina 1039](#)
- [“Interroga stato sottoscrizione” a pagina 1047](#)
- [“Interroga argomento” a pagina 1050](#)
- [“Interroga nomi argomento” a pagina 1059](#)
- [“Interroga stato argomento” a pagina 1061](#)

Comandi per la coda

- [“Modifica, copia e crea coda” a pagina 767](#)
- [“Cancellazione coda” a pagina 826](#)
- [“Eliminazione coda” a pagina 837](#)
- [“Interrogazione coda” a pagina 964](#)
- [“Interrogazione nomi code” a pagina 1019](#)
- [“Interrogazione stato coda” a pagina 1022](#)
- [“Reimposta statistiche coda” a pagina 1083](#)

Comandi Gestore code

- [“Modifica gestore code” a pagina 785](#)
- [“Interrogazione gestore code” a pagina 984](#)
- [“Interrogazione stato gestore code” a pagina 1016](#)
- [“Ping gestore code” a pagina 1071](#)
- [“Aggiornamento gestore code” a pagina 1074](#)
- [“Reimpostazione gestore code” a pagina 1082](#)

Comandi sicurezza

- [“Aggiornamento sicurezza” a pagina 1076](#)

Comandi servizi

- [“Modifica, copia e crea servizio” a pagina 811](#)
- [“Elimina servizio” a pagina 840](#)
- [“Interrogazione servizio” a pagina 1033](#)
- [“Interrogazione stato servizio” a pagina 1036](#)
- [“Avvia servizio” a pagina 1104](#)
- [“Arresta servizio” a pagina 1111](#)

Risposte dati ai comandi

- [“Escape \(Risposta\)” a pagina 843](#)

- [“Interrogazione oggetto informazioni di autenticazione \(risposta\)” a pagina 846](#)
- [“Interroga nomi oggetto informazioni di autenticazione \(risposta\)” a pagina 849](#)
- [“Interroga record di autorizzazione \(risposta\)” a pagina 853](#)
- [“Interroga servizio autorità \(risposta\)” a pagina 856](#)
- [“Interroga canale \(risposta\)” a pagina 867](#)
- [“Interroga record di autenticazione di canale \(risposta\)” a pagina 880](#)
- [“Interroga listener canale \(risposta\)” a pagina 885](#)
- [“Interroga stato listener canale \(risposta\)” a pagina 889](#)
- [“Interroga nomi canale \(risposta\)” a pagina 893](#)
- [“Interroga stato canale \(risposta\)” a pagina 906](#)
- [“Interroga stato canale \(risposta\)” a pagina 916](#)
- [“Interroga gestore code cluster \(risposta\)” a pagina 922](#)
- [“Interrogazione oggetto informazioni di comunicazione \(risposta\)” a pagina 931](#)
- [“Interroga connessione \(risposta\)” a pagina 938](#)
- [“Interroga autorità entità \(Risposta\)” a pagina 947](#)
- [“Interroga elenco nomi \(risposta\)” a pagina 952](#)
- [“Interroga nomi elenco nomi \(risposta\)” a pagina 954](#)
- [“Processo di interrogazione \(Risposta\)” a pagina 957](#)
- [“Interroga nomi processo \(Risposta\)” a pagina 960](#)
- [“Interroga stato pubblicazione / sottoscrizione \(risposta\)” a pagina 961](#)
- [“Coda di interrogazione \(risposta\)” a pagina 974](#)
- [“Interroga gestore code \(Risposta\)” a pagina 993](#)
- [“Interroga stato gestore code \(risposta\)” a pagina 1017](#)
- [“Interrogazione nomi coda \(risposta\)” a pagina 1021](#)
- [“Reimposta statistiche coda \(Risposta\)” a pagina 1084](#)
- [“Interroga stato coda \(risposta\)” a pagina 1026](#)
- [“Servizio di interrogazione \(Risposta\)” a pagina 1034](#)
- [“Interroga stato servizio \(risposta\)” a pagina 1038](#)
- [“Richiesta sottoscrizione \(risposta\)” a pagina 1043](#)
- [“Interroga stato sottoscrizione \(Risposta\)” a pagina 1049](#)
- [“Interroga argomento \(Risposta\)” a pagina 1054](#)
- [“Interroga nomi argomento \(risposta\)” a pagina 1060](#)
- [“Interroga stato argomento \(risposta\)” a pagina 1062](#)

Modificare, copiare e creare l'oggetto delle informazioni di autenticazione

Il comando Modifica informazioni di autenticazione modifica gli attributi di un oggetto informazioni di autenticazione esistente. I comandi Crea e Copia informazioni di autenticazione creano nuovi oggetti delle informazioni di autenticazione - il comando Copia utilizza i valori di attributo di un oggetto esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Il comando di modifica delle informazioni di autenticazione (MQCMD_CHANGE_AUTH_INFO) modifica gli attributi specificati in un oggetto delle informazioni di autenticazione. Per tutti i parametri facoltativi omissi, il valore non viene modificato.

Il comando di copia delle informazioni di autenticazione (MQCMD_COPY_AUTH_INFO) crea un nuovo oggetto delle informazioni di autenticazione utilizzando, per gli attributi non specificati nel comando, i valori di attributo di un oggetto delle informazioni di autenticazione esistente.

Il comando di creazione delle informazioni di autenticazione (MQCMD_CREATE_AUTH_INFO) crea un oggetto delle informazioni di autenticazione. Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione. Esiste un oggetto delle informazioni di autenticazione predefinite del sistema e da esso vengono presi i valori predefiniti.

Parametri obbligatori (modificare le informazioni di autenticazione)

AuthInfoName (MQCFST)

Il nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo parametro: MQCA_AUTH_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

Tipo AuthInfo(MQCFIN)

Il tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQIA_AUTH_INFO_TYPE).

Il valore può essere:

LDAP CRL MQAIT_

Ciò definisce questo oggetto delle informazioni di autenticazione come specifica di un server LDAP contenente i CRL (Certificate Revocation List).

OCSP MQAIT

Questo valore definisce questo oggetto delle informazioni di autenticazione come specifica del controllo della revoca del certificato utilizzando OCSP.

AuthInfoIl tipo MQAIT_OCSP non si applica per l'utilizzo su gestori code IBM i o z/OS , ma può essere specificato su tali piattaforme per essere copiato nella tabella di definizione del canale client per l'utilizzo da parte del client.

Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#).

Parametri richiesti (Copia informazioni di autenticazione)

FromAuthInfoName (MQCFST)

Il nome della definizione di oggetto delle informazioni di autenticazione da cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_AUTH_INFO_NAME).

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY da cui copiare. Questo parametro viene ignorato se viene specificato un valore di MQQSGD_COPY per *QSGD* *disposition*. In questo caso, viene ricercato un oggetto con il nome specificato da *ToAuthInfoName* e la disposizione di MQQSGD_GROUP da cui eseguire la copia.

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

ToAuthInfoName (MQCFST)

Il nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione in cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_TO_AUTH_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

Tipo AuthInfo(MQCFIN)

Il tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQIA_AUTH_INFO_TYPE). Il valore deve corrispondere al tipo AuthInfo dell'oggetto delle informazioni di autenticazione da cui si sta eseguendo la copia.

Il valore può essere:

LDAP CRL MQAIT_

Questo valore definisce questo oggetto delle informazioni di autenticazione come specifica dei CRL (Certificate Revocation List) conservati su LDAP.

OOCSP MQAIT

Questo valore definisce questo oggetto delle informazioni di autenticazione come specifica del controllo della revoca del certificato utilizzando OCSF.

Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#).

Parametri obbligatori (Crea informazioni di autenticazione)**AuthInfoName (MQCFST)**

Nome oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

AuthInfoType (MQCFIN)

Il tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQIA_AUTH_INFO_TYPE).

Sono accettati i seguenti valori:

LDAP CRL MQAIT_

Questo valore definisce questo oggetto delle informazioni di autenticazione come specificando un server LDAP contenente i CRL (Certificate Revocation List).

OOCSP MQAIT

Questo valore definisce questo oggetto delle informazioni di autenticazione come specifica del controllo della revoca del certificato utilizzando OCSF.

Un oggetto delle informazioni di autenticazione con tipo AuthInfoMQAIT_OCSF non si applica per l'utilizzo su gestori code IBM i o z/OS , ma può essere specificato su tali piattaforme per essere copiato nella tabella di definizione di canale client per l'utilizzo da parte del client.

Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#).

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea oggetto informazioni di autenticazione)**AuthInfoConnName (MQCFST)**

Il nome della connessione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_CONN_NAME).

Su piattaforme diverse da z/OS, la lunghezza massima è MQ_AUTH_INFO_CONN_NAME_LENGTH. Su z/OS, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Questo parametro è rilevante solo quando il tipo AuthInfo è impostato su MQAIT_CRL_LDAP, quando è richiesto.

Descrizione AuthInfo(MQCFST)

La descrizione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_DESC).

La lunghezza massima è MQ_AUTH_INFO_DESC_LENGTH.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Password LDAP (MQCFST)

La password LDAP (identificativo del parametro: MQCA_LDAP_PASSWORD).

La lunghezza massima è MQ_LDAP_PASSWORD_LENGTH.

Questo parametro è rilevante solo quando il tipo AuthInfo è impostato su MQAIT_CRL_LDAP.

LDAPUserName (MQCFST)

Il nome utente LDAP (identificativo del parametro: MQCA_LDAP_USER_NAME).

Su piattaforme diverse da z/OS, la lunghezza massima è MQ_DISTINGUISHED_NAME_LENGTH. In z/OS, è MQ_SHORT_DNAME_LENGTH.

Questo parametro è rilevante solo quando il tipo AuthInfo è impostato su MQAIT_CRL_LDAP.

OCSPResponderURL (MQCFST)

L'URL con cui è possibile contattare il responder OCSP (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_OCSP_URL).

Questo parametro è rilevante solo quando il tipo AuthInfo è impostato su MQAIT_OCSP, quando è obbligatorio.

Questo campo è sensibile al maiuscolo / minuscolo. Deve iniziare con la stringa http:// in minuscolo. Il resto dell'URL potrebbe essere sensibile al maiuscolo / minuscolo, a seconda dell'implementazione del server OCSP.

QSGDisposizione (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro è valido solo per z / OSonly.

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_COPY	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando con il parametro MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.	L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto MQQSGD_GROUP con lo stesso nome dell'oggetto <i>ToAuthInfoName</i> (per la copia) o dell'oggetto <i>AuthInfoName</i> (per la creazione).

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_XX_ENC ODE_CASE_ONE gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.</p> <p>Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code in modo da aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE AUTHINFO(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La modifica per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. Questa definizione è consentita solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code.</p> <p>Se la definizione ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code in modo che effettuino o aggiornino le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE AUTHINFO(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La copia o la creazione per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
MQQSGD_PRIVATE	<p>L'oggetto si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.</p>	<p>Non consentito.</p>
MQQSGD_Q_MGR	<p>La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando. Questo è il valore predefinito.</p>	<p>L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. Questo è il valore predefinito.</p>

Replace (MQCFIN)

Sostituire gli attributi (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE).

Se esiste un oggetto Informazioni di autenticazione con lo stesso nome di AuthInfoName o ToAuthInfoName , specifica se deve essere sostituito. Il valore può essere:

SÌ MQRP

Sostituisci definizione esistente

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente

Modifica, copia e crea canale

Il comando Modifica canale modifica definizioni di canale esistenti. I comandi Copia e Crea canale creano nuove definizioni di canale - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di canale esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Il comando Modifica canale (MQCMD_CHANGE_CHALLEGATO) modifica gli attributi specificati in una definizione di canale. Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando di copia del canale (MQCMD_COPY_CHALLEGATO) crea una nuova definizione di canale utilizzando, per attributi non specificati nel comando, i valori di attributo di una definizione di canale esistente.

Il comando Crea canale (MQCMD_CREATE_CHALLEGATO) crea una definizione di canale IBM WebSphere MQ. Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione. Se esiste un canale predefinito di sistema per il tipo di canale creato, i valori predefiniti vengono presi da lì.

Tabella 61 a pagina 716 mostra i parametri applicabili a ciascun tipo di canale.

Tabella 61. Modifica, Copia, Crea parametri canale

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
<u>BatchHeartBeat</u>	✓	✓					✓	✓
<u>BatchInterval</u>	✓	✓					✓	✓
<u>BatchDataBatchData</u>	✓	✓					✓	✓
<u>BatchSize</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>ChannelDesc</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ChannelMonitoring</u>	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
<u>ChannelStatistics</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>ChannelName¹</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ChannelType³</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ClientChannelcanale client</u>					✓			
<u>ClusterName</u>							✓	✓
<u>ClusterNameElenco</u>							✓	✓
<u>CLWLChannelPriority</u>							✓	✓
<u>CLWLChannelRank</u>							✓	✓
<u>CLWLChannelWeight</u>							✓	✓
<u>CommandScope</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ConnectionAffinity</u>					✓			
<u>ConnectionName</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓

Tabella 61. Modifica, Copia, Crea parametri canale (Continua)

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
<u>DataConversion</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓
<u>DefaultChannelDefaultChannel</u>	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
<u>DefReconnect</u>					✓			
<u>DiscInterval</u>	✓	✓				✓	✓	✓
<u>FromChannelNome²</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>HeaderCompression</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>HeartBeat</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>KeepAliveKeepAlive</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>LocalAddress</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓
<u>LongRetrytentativi lunghi</u>	✓	✓					✓	✓
<u>LongRetryIntervallo</u>	✓	✓					✓	✓
<u>MaxInstances</u>						✓		
<u>MaxInstancesPerClient</u>						✓		
<u>MaxMsgLunghezza</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>Nome CM</u>	✓	✓		✓			✓	
<u>Tipo MCAT</u>	✓	✓		✓			✓	✓
<u>MCAUserIdentifier</u>			✓	✓		✓		✓
<u>MessageCompression</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ModeName</u>	✓	✓		✓	✓		✓	✓
<u>MsgExit</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>MsgRetryConteggio</u>			✓	✓				✓
<u>MsgRetryEsci</u>			✓	✓				✓
<u>MsgRetryIntervallo</u>			✓	✓				✓
<u>MsgRetryUserData</u>			✓	✓				✓
<u>DatiMsgUser</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>NetworkPriority</u>								✓

Tabella 61. Modifica, Copia, Crea parametri canale (Continua)

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
<u>NonPersistentMsgSpeed</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>Password</u>	✓	✓		✓	✓		✓	
<u>PropertyControl</u>	✓	✓					✓	✓
<u>PutAuthority</u>			✓	✓		✓		✓
<u>QMgrName</u>					✓			
<u>Disposizione QG</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ReceiveExit</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ReceiveUserReceiveUser</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>Sostituisci</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SecurityExit</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SecurityUserSecurityUser</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SendExit</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>DatiSendUser</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SeqNumberA capo</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>SharingConversations</u>					✓	✓		
<u>ShortRetrytentativi brevi</u>	✓	✓					✓	✓
<u>ShortRetryShortRetry</u>	✓	✓					✓	✓
<u>SSLCipherSpec</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>SSLClientAuth</u>		✓	✓	✓		✓		✓
<u>SSLPeerName</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>ToChannelCanale</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>TpName</u>	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓
<u>TransportType</u>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<u>UseDLQ</u>	✓	✓	✓	✓			✓	✓
<u>UserIdentifier</u>	✓	✓		✓	✓		✓	
<u>XmitQName</u>	✓	✓						

Tabella 61. Modifica, Copia, Crea parametri canale (Continua)

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
-----------	----------	--------	-----------	-------------	--------------------	--------------------	----------------------	-----------------------

Nota:

1. Parametro obbligatorio per i comandi Modifica e Crea canale.
2. Parametro richiesto sul comando Copia canale.
3. Parametro obbligatorio sui comandi Modifica, Crea e Copia canale.
4. PUTAUT è valido solo per un tipo di canale SVRCONN su z/OS .
5. Parametro obbligatorio sul comando Crea canale se TrpType è TCP.
6. Parametro obbligatorio nel comando Crea canale per un tipo di canale MQTT.

Parametri obbligatori (Modifica, Crea canale)

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Specifica il nome della definizione di canale da modificare o creare

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Questo parametro è obbligatorio su tutti i tipi di canale; su un CLUSSDR può essere diverso dagli altri tipi di canale. Se la convenzione per la denominazione dei canali include il nome del gestore code, è possibile creare una definizione CLUSSDR utilizzando la costruzione +QMNAME+ e IBM WebSphere MQ sostituisce il corretto nome del gestore code del repository con +QMNAME+ . Questa funzione si applica solo a AIX , HP-UX, Linux , IBM i , Solaris e Windows . Per ulteriori dettagli, consultare [Configurazione di un cluster di gestore code](#) .

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Specifica il tipo di canale che si sta modificando, copiando o creando. Il valore può essere:

MQCH_SENDER

Mittente.

SERVER MQCHT

Server.

MQCH_DESTINATARIO

Destinatario.

RICHIESTA MQCHT_ER

Richiedente.

SVRCONN MQCHT

Connessione server (per l'utilizzo da parte dei client).

CLNTCONN MQCHT

Connessione client.

CLUSRCVR MQCHT

Ricevente cluster.

MQCHT_CLUSSDR

Mittente cluster.

Parametri obbligatori (Copia canale)

FromChannelName (MQCFST)

Dal nome del canale (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_CHANNEL_NAME).

Il nome della definizione di canale esistente contenente i valori per gli attributi non specificati in questo comando.

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY da cui copiare. Questo parametro viene ignorato se viene specificato un valore di MQQSGD_COPY per *QSGDDisposition*. In questo caso, viene ricercato un oggetto con il nome specificato da *ToChannelName* e la disposizione MQQSGD_GROUP da cui eseguire la copia.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Specifica il tipo di canale che si sta modificando, copiando o creando. Il valore può essere:

MQCH_SENDER

Mittente.

SERVER MQCHT

Server.

MQCH_DESTINATARIO

Destinatario.

RICHIESTA MQCHT_ER

Richiedente.

SVRCONN MQCHT

Connessione server (per l'utilizzo da parte dei client).

CLNTCONN MQCHT

Connessione client.

CLUSRCVR MQCHT

Ricevente cluster.

MQCHT_CLUSSDR

Mittente cluster.

ToChannelName (MQCFST)

Al nome del canale (identificativo del parametro: MQCACF_TO_CHANNEL_NAME).

Il nome della nuova definizione di canale.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

I nomi dei canali devono essere univoci; se esiste una definizione di canale con questo nome, il valore di *Replace* deve essere MQRP_YES. Il tipo di canale della definizione di canale esistente deve corrispondere al tipo di canale della nuova definizione di canale, altrimenti non può essere sostituito.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea canale)

BatchHeartbeat (MQCFIN)

L'intervallo di heartbeat batch (identificativo del parametro: MQIACH_BATCH_HB).

L'heartbeat batch consente ai canali di tipo mittente di stabilire se l'istanza del canale remoto è ancora attiva, prima di entrare in dubbio. Il valore può essere compreso nell'intervallo 0 - 999999. Un valore pari a 0 indica che non è necessario utilizzare il batch heart - eating. L'heartbeat batch viene misurato in millesimi di secondo.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

BatchInterval (MQCFIN)

Intervallo batch (identificativo parametro: MQIACH_BATCH_INTERVAL).

Questo intervallo è il tempo approssimativo in millisecondi in cui un canale mantiene un batch aperto, se sono stati trasmessi meno di *BatchSize* messaggi nel batch corrente.

Se *BatchInterval* è maggiore di zero, il batch viene terminato da una delle seguenti situazioni:

- *BatchSize* messaggi sono stati inviati o
- *BatchInterval* millisecondi trascorsi dall'inizio del batch.

Se *BatchInterval* è zero, il batch viene terminato da una delle seguenti situazioni che si verifica per prima:

- *BatchSize* messaggi sono stati inviati o
- *BatchDataLimit* byte sono stati inviati oppure
- la coda di trasmissione diventa vuota.

BatchInterval deve essere compreso tra 0 e 999999999.

Questo parametro si applica solo ai canali con *ChannelType* : MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

BatchDataLimit (MQCFIN)

Limite di dati batch (identificativo del parametro: MQIACH_BATCH_DATA_LIMIT).

Il limite, espresso in kilobyte, della quantità di dati che è possibile inviare attraverso un canale prima di acquisire un punto di sincronizzazione. Un punto di sincronizzazione viene acquisito dopo che il messaggio che ha causato il raggiungimento del limite è stato trasmesso attraverso il canale. Un valore zero in questo attributo indica che non viene applicato alcun limite di dati ai batch su questo canale.

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999. Il valore predefinito è 5000.

Questo parametro è supportato su tutte le piattaforme.

Questo parametro si applica solo ai canali con un *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSRCVR o MQCHT_CLUSSDR.

BatchSize (MQCFIN)

Dimensione batch (identificativo del parametro: MQIACH_BATCH_SIZE).

Il numero massimo di messaggi che devono essere inviati attraverso un canale prima che venga eseguito un punto di controllo.

La dimensione batch utilizzata è la più bassa tra le seguenti:

- Il *BatchSize* del canale di invio
- Il *BatchSize* del canale ricevente
- Il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit nel gestore code di invio
- Il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit nel gestore code di ricezione

Il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit viene specificato dal parametro *MaxUncommittedMsgs* del comando Modifica gestore code.

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999.

Questo parametro non è valido per i canali con un *ChannelType* di MQCHT_SVRCONN o MQCHT_CLNTCONN.

ChannelDesc (MQCFST)

Descrizione del canale (identificativo del parametro: MQCACH_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_DESC_LENGTH.

Utilizzare i caratteri della serie di caratteri, identificati dal CCSID (coded character set identifier) per il gestore code messaggi su cui il comando è in esecuzione, per garantire che il testo sia tradotto correttamente.

ChannelMonitoring (MQCFIN)

Raccolta dati di controllo in linea (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_CHANNEL).

Specifica se devono essere raccolti i dati di monitoraggio in linea e, in caso affermativo, la frequenza con cui vengono raccolti i dati. Il valore può essere:

MQMON_DISATTIVO

La raccolta dei dati di controllo online è disattivata per questo canale.

MGR MQMON_Q

Il valore del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code viene ereditato dal canale.

MMON_LOW

Se il valore del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio in linea è attivata, con una bassa frequenza di raccolta dati, per questo canale.

MQMON_MEDIO

Se il valore del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati di monitoraggio in linea è attivata, con una velocità moderata di raccolta dati, per questo canale.

MQMON_HIGH

Se il valore del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questo canale.

ChannelStatistics (MQCFIN)

Raccolta dati statistici (identificativo del parametro: MQIA_STATISTICS_CHALLENGATO).

Specifica se i dati statistici devono essere raccolti e, in caso affermativo, la frequenza con cui i dati vengono raccolti. Il valore può essere:

MQMON_DISATTIVO

La raccolta dati delle statistiche è disattivata per questo canale.

MGR MQMON_Q

Il valore del parametro *ChannelStatistics* del gestore code viene ereditato dal canale.

MMON_LOW

Se il valore del parametro *ChannelStatistics* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dei dati di monitoraggio in linea è attivata, con una bassa frequenza di raccolta dati, per questo canale.

MQMON_MEDIO

Se il valore del parametro *ChannelStatistics* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati di monitoraggio in linea è attivata, con una velocità moderata di raccolta dati, per questo canale.

MQMON_HIGH

Se il valore del parametro *ChannelStatistics* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questo canale.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.

ClientChannelWeight (MQCFIN)

Peso canale client (identificativo del parametro: MQIACH_CLIENT_CHANNEL_WEIGHT).

L'attributo di ponderazione del canale client viene utilizzato in modo che le definizioni di canale client possano essere selezionate in modo casuale, con le ponderazioni più grandi che hanno una maggiore probabilità di selezione, quando è disponibile più di una definizione adatta.

Specificare un valore compreso nell'intervallo 0 - 99. Il valore predefinito è 0.

Questo parametro è valido solo per canali con un ChannelType di MQCHT_CLNTCONN

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

Il nome del cluster di appartenenza del canale.

Questo parametro si applica solo a canali con un *ChannelType* di:

- MQCHT_CLUSSDR
- CLUSRCVR MQCHT

Solo uno dei valori di *ClusterName* e *ClusterNameList* può essere non vuoto; l'altro deve essere vuoto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

ClusterNameList (MQCFST)

Elenco nomi cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAMELIST).

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster a cui appartiene il canale.

Questo parametro si applica solo a canali con un *ChannelType* di:

- MQCHT_CLUSSDR
- CLUSRCVR MQCHT

Solo uno dei valori di *ClusterName* e *ClusterNameList* può essere non vuoto; l'altro deve essere vuoto.

CLWLChannelPriority (MQCFIN)

Priorità del canale per la distribuzione del carico di lavoro del cluster (identificativo del parametro: MQIACH_CLWL_CHANNEL_PRIORITY).

Specificare un valore compreso tra 0 e 9, dove 0 è la priorità più bassa e 9 è la più alta.

Questo parametro si applica solo a canali con un *ChannelType* di:

- MQCHT_CLUSSDR
- CLUSRCVR MQCHT

CLWLChannelRank (MQCFIN)

Classificazione del canale per la distribuzione del carico di lavoro del cluster (ID parametro: MQIACH_CLWL_CHANNEL_RANK).

Specificare un valore compreso tra 0 e 9, dove 0 è la priorità più bassa e 9 è la più alta.

Questo parametro si applica solo a canali con un *ChannelType* di:

- MQCHT_CLUSSDR
- CLUSRCVR MQCHT

CLWLChannelWeight (MQCFIN)

Il peso del canale ai fini della distribuzione del carico di lavoro del cluster (identificativo del parametro: MQIACH_CLWL_CHANNEL_WEIGHT).

Specificare una ponderazione per il canale da utilizzare nella gestione del carico di lavoro. Specificare un valore compreso tra 1 e 99 dove 1 è la priorità più bassa e 99 è la più alta.

Questo parametro si applica solo a canali con un *ChannelType* di:

- MQCHT_CLUSSDR
- CLUSRCVR MQCHT

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

ConnectionAffinity (MQCFIN)

Affinità canale (identificativo parametro: MQIACH_CONNECTION_AFFINITY)

L'attributo affinità canale specifica se le applicazioni client che si connettono più volte utilizzando lo stesso nome gestore code, utilizzano lo stesso canale client. Il valore può essere:

MQCAFTY_PREFERRED

La prima connessione in un processo che legge una CCDT (client channel definition table) crea un elenco di definizioni applicabili in base al peso con zero definizioni di peso ClientChannel prima in ordine alfabetico. Ciascuna connessione del processo esegue tentativi di connessione utilizzando la prima definizione nell'elenco. Se una connessione non riesce, verrà utilizzata la definizione successiva. Le definizioni di peso ClientChannel non riuscite vengono spostate alla fine dell'elenco. Zero definizioni di peso ClientChannel rimangono all'inizio dell'elenco e vengono selezionate per prime per ogni connessione. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito) l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato da quando è stato creato l'elenco. Ciascun processo client con lo stesso nome host crea lo stesso elenco.

Questo è il valore predefinito.

MQCAFTI_NONE

La prima connessione in un processo che legge una tabella CCDT (client channel definition table) provvede alla creazione di un elenco di definizioni applicabili. Tutte le connessioni in un processo selezionano in modo indipendente una definizione applicabile in base alla ponderazione con qualsiasi definizione di peso ClientChannel applicabile, selezionata per prima in ordine alfabetico. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito) l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato da quando è stato creato l'elenco.

Questo parametro è valido solo per canali con un ChannelType di MQCHT_CLNTCONN.

ConnectionName(MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

Su piattaforme diverse da z/OS, la lunghezza massima della stringa è 264. Su z/OS, è 48.

Specificare *ConnectionName* come un elenco separato da virgole di nomi di macchine per il *TransportType* indicato. Generalmente, è richiesto solo un nome macchina. È possibile fornire più nomi macchina al fine di configurare più connessioni con le stesse proprietà. Le connessioni vengono tentate nell'ordine in cui sono specificate nell'elenco delle connessioni fino a quando non viene stabilita correttamente una connessione. Se nessuna connessione ha esito positivo, il canale inizia a tentare nuovamente l'elaborazione. Gli elenchi di connessioni sono un'alternativa ai gruppi di gestori code per configurare le connessioni per i client riconnettibili e per configurare le connessioni dei canali ai gestori code a più istanze.

Specificare il nome della macchina come richiesto per il *TransportType* indicato:

- Per MQXPT_LU62 su sistemi IBM i e UNIX, specificare il nome dell'oggetto lato comunicazioni CPI-C. In Windows, specificare il nome di destinazione simbolico CPI-C.

Su z/OS, esistono due forme in cui specificare il valore:

Nome unità logica

Le informazioni sull'unità logica per il gestore code, che comprendono il nome dell'unità logica, il nome TP e il nome della modalità facoltativa. Questo nome può essere specificato in uno dei tre formati:

Modulo	Esempio
luname	IGY12355
luname/TPname	IGY12345/APING
luname/TPname/modename	IGY12345/APINGD/#INTER

Per il primo modulo, il nome TP e il nome modalità devono essere specificati per i parametri *TpName* e *ModeName* ; altrimenti questi parametri devono essere vuoti.

Nota: Per i canali di connessione client, è consentito solo il primo modulo.

Nome simbolico

Il nome di destinazione simbolico per le informazioni sull'unità logica per il gestore code, come definito nel dataset delle informazioni lato. I parametri *TpName* e *ModeName* devono essere vuoti.

Nota: Per i canali riceventi del cluster, le informazioni laterali si trovano sugli altri gestori code nel cluster. In alternativa, in questo caso, può essere un nome che un'uscita di definizione automatica del canale può risolvere nelle informazioni sull'unità logica appropriate per il gestore code locale.

Il nome LU specificato o implicito può essere quello di un gruppo di risorse generiche VTAM .

- Per MQXPT_TCP, è possibile specificare un nome connessione o un elenco di connessioni, contenente il nome host o l'indirizzo di rete della macchina remota. Separare i nomi di connessione in un elenco di connessioni con virgole.

Sulle piattaforme AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows, il parametro del nome connessione TCP/IP di un canale ricevente del cluster è facoltativo. Se si lascia vuoto il nome connessione, IBM WebSphere MQ genera un nome connessione per conto dell'utente, presumendo la porta predefinita e utilizzando l'indirizzo IP corrente del sistema. È possibile sovrascrivere il numero di porta predefinito, utilizzando comunque l'indirizzo IP corrente del sistema. Per ciascun nome di connessione, lasciare vuoto il nome IP e fornire il numero di porta tra parentesi; ad esempio:

```
(1415)
```

Il CONNAME generato è sempre nel formato decimale puntato (IPv4) o esadecimale (IPv6), invece che nel formato di un nome host DNS alfanumerico.

- Per MQXPT_NETBIOS specificare il nome stazione NetBIOS .
- Per MQXPT_SPX, specificare l'indirizzo di rete a 4 byte, l'indirizzo del nodo a 6 byte e il numero socket a 2 byte. Questi valori devono essere immessi in formato esadecimale, con un punto che separa gli indirizzi di rete e nodo. Il numero di socket deve essere racchiuso tra parentesi, ad esempio:

```
0a0b0c0d.804abcde23a1(5e86)
```

Se il numero del socket viene omissso, viene utilizzato il valore predefinito WebSphere MQ (5e86 esadecimale).

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_REQUESTER, MQCHT_CLNTCONN, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

Nota: Se si utilizza il cluster tra i gestori code solo IPv6 e IPv4 , non specificare un indirizzo di rete IPv6 come *ConnectionName* per i canali riceventi del cluster. Un gestore code che supporta solo la comunicazione IPv4 non è in grado di avviare una definizione di canale mittente del cluster che specifica *ConnectionName* in formato esadecimale IPv6 . Considerare, invece, l'utilizzo di nomi host in un ambiente IP eterogeneo.

DataConversion (MQCFIN)

Indica se il mittente deve convertire i dati dell'applicazione (identificativo del parametro: MQIACH_DATA_CONVERSION).

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

Il valore può essere:

MQCDC_NO_SENDER_CONVERSIONE

Nessuna conversione da parte del mittente.

CONVERSIONE MQCDC_SENDER_

Conversione per mittente.

DefaultChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione prevista del canale quando attivato o avviato (identificativo del parametro: MQIACH_DEF_CHANNEL_DISP).

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Il valore può essere:

PRIVATE MQCHLD

L'utilizzo previsto dell'oggetto è come un canale privato.

Questo è il valore predefinito.

MQCHLD_FIXSHARED

L'utilizzo previsto dell'oggetto è come un canale condiviso fisso.

MQCHLD_SHARED

L'utilizzo previsto dell'oggetto è come canale condiviso.

DefReconnect(MQCFIN)

Opzione di riconnessione predefinita del canale client (identificativo parametro: MQIACH_DEF_RECONNECT).

Opzione predefinita di riconnessione automatica del client. È possibile configurare un IBM WebSphere MQ MQI client in modo da riconnettere automaticamente un'applicazione client. Il IBM WebSphere MQ MQI client tenta di riconnettersi a un gestore code dopo un errore di connessione. Tenta di riconnettersi senza che il client dell'applicazione emetta una chiamata MQI MQCONN o MQCONNX.

MQRCN_NO

MQRCN_NO è il valore predefinito.

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client non viene riconnesso automaticamente.

MQRCN_YES

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente.

MQRCN_Q_MGR

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente, ma solo allo stesso gestore code. L'opzione QMGR ha lo stesso effetto di MQCNO_RECONNECT_Q_MGR.

MQRCN_DISABLED

La riconnessione è disabilitata, anche se richiesta dal programma client utilizzando la chiamata MQI MQCONNX .

<i>Tabella 62. La riconnessione automatica dipende dai valori impostati nell'applicazione e nella definizione del canale</i>				
DefReconnect	Opzioni di riconnessione impostate nell'applicazione			
	MQCNO_RECONNE CT	MQCNO_RECONNE CT_Q_MGR	MQCNO_RECONNE CT_AS_DEF	MQCNO_RECONNE CT_DISABLED
MQRCN_NO	Sì	QMGR	NO	NO

Tabella 62. La riconnessione automatica dipende dai valori impostati nell'applicazione e nella definizione del canale (Continua)

DefReconnect	Opzioni di riconnessione impostate nell'applicazione			
MQRCN_YES	Sì	QMGR	Sì	NO
MQRCN_Q_MGR	Sì	QMGR	QMGR	NO
MQRCN_DISABLED	NO	NO	NO	NO

Questo parametro è valido solo per il valore *ChannelType* MQCHT_CLNTCONN.

DiscInterval (MQCFIN)

Intervallo di disconnessione (identificativo parametro: MQIACH_DISC_INTERVAL).

Questo intervallo definisce il numero massimo di secondi durante i quali il canale attende che i messaggi vengano inseriti in una coda di trasmissione prima di terminare il canale. Un valore pari a zero fa sì che l'agente del canale dei messaggi attenda indefinitamente.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER MQCHT_SERVER, MQCHT_SVRCONN, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

Per i canali di connessione server che utilizzano il protocollo TCP, questo intervallo è il tempo minimo, in secondi, per cui l'istanza del canale di connessione server rimane attiva senza alcuna comunicazione dal client partner. Un valore pari a zero disabilita questa elaborazione di disconnessione. L'intervallo di inattività della connessione server si applica solo tra le chiamate API di MQ da un client, quindi nessun client viene disconnesso durante una chiamata MQGET estesa con attesa. Questo attributo viene ignorato per canali di connessione server che utilizzano protocolli diversi da TCP.

HeaderCompression (MQCFIL)

Tecniche di compressione dei dati di intestazioni supportate dal canale (identificativo del parametro: MQIACH_HDR_COMPRESSION).

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale. Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza con la prima tecnica di compressione supportata dall'estremità remota del canale utilizzato.

Le tecniche di compressione reciprocamente supportate del canale vengono trasmesse all'uscita del messaggio del canale di invio dove la tecnica di compressione utilizzata può essere modificata in base al messaggio. La compressione modifica i dati passati per inviare e ricevere uscite.

Specificare uno o più di:

MQCOMPRESS_NESSUNO

Nessuna compressione dati di intestazione eseguita. Questo è il valore predefinito.

SISTEMA MQCOMPRESS

Compressione dati di intestazione eseguita correttamente.

HeartbeatInterval (MQCFIN)

Intervallo di heartbeat (identificativo del parametro: MQIACH_HB_INTERVAL).

L'interpretazione di questo parametro dipende dal tipo di canale, come segue:

- Per un tipo di canale MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_RECEIVER, MQCHT_REQUESTER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR, questo intervallo è il tempo, in secondi, tra i flussi di heartbeat trasmessi dall'MCA mittente quando non sono presenti messaggi nella coda di trasmissione. Questo intervallo fornisce all'MCA ricevente l'opportunità di sospendere il canale. Per essere utile, *HeartbeatInterval* deve essere minore di *DiscInterval*. Tuttavia, l'unico controllo è che il valore sia compreso nell'intervallo consentito.

Questo tipo di heartbeat viene supportato nei seguenti ambienti: AIX , HP-UX, IBM i , Solaris, Windows e z/OS .

- Per un tipo di canale MQCHT_CLNTCONN o MQCHT_SVRCONN, questo intervallo è il tempo in secondi tra i flussi heartbeat passati dall'MCA del server quando tale MCA ha emesso una chiamata MQGET con l'opzione MQGMO_WAIT per conto di un'applicazione client. Questo intervallo consente al server MCA di gestire situazioni in cui la connessione client non riesce durante un MQGET con MQGMO_WAIT.

Questo tipo di heartbeat è supportato nei seguenti ambienti: AIX , HP-UX, IBM i , Solaris, Windows, Linux e z/OS .

Il valore deve essere compreso tra 0 e 999 999. Il valore 0 indica che non si verifica alcuno scambio heartbeat. Il valore utilizzato è il maggiore dei valori specificati sul lato di invio e su quello di ricezione.

KeepAliveInterval (MQCFIN)

Intervallo KeepAlive (identificativo del parametro: MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL).

Specifica il valore passato allo stack di comunicazioni per il tempo KeepAlive per il canale.

Affinché questo attributo sia effettivo, è necessario che TCP/IP keepalive sia abilitato. Su z/OS , si abilita TCP/IP keepalive immettendo il comando Change Queue Manager con un valore di MQTCPKEEP nel parametro *TCPKeepAlive* ; se il parametro del gestore code *TCPKeepAlive* ha un valore di MQTCPKEEP_NO, il valore viene ignorato e la funzione KeepAlive non viene utilizzata. Su altre piattaforme, il keepalive TCP/IP è abilitato quando il parametro KEEPALIVE=YES viene specificato nella stanza TCP nel file di configurazione dell'accodamento distribuito, qm.ini, o tramite WebSphere MQ Explorer. Keepalive deve essere attivato anche all'interno di TCP/IP stesso, utilizzando il dataset di configurazione del profilo TCP.

Sebbene questo parametro sia disponibile su tutte le piattaforme, la sua impostazione è implementata solo su z/OS . Su piattaforme diverse da z/OS , è possibile accedere e modificare il parametro, ma viene solo memorizzato e inoltrato; non esiste alcuna implementazione funzionale del parametro. Questo parametro è utile in un ambiente con cluster in cui un valore impostato in una definizione di canale ricevente del cluster su Solaris, ad esempio, passa a (e viene implementato da) gestori code z/OS che si trovano nel cluster o si uniscono al cluster.

Specificare:

numero intero

L'intervallo KeepAlive da utilizzare, in secondi, nell'intervallo compreso tra 0 e 99 999. Se si specifica un valore pari a 0, il valore utilizzato è quello specificato dall'istruzione INTERVAL nel dataset di configurazione del profilo TCP.

AUTO MQKAI

L'intervallo KeepAlive viene calcolato in base al valore di heartbeat negoziato come segue:

- Se *HeartbeatInterval* negoziato è maggiore di zero, l'intervallo KeepAlive è impostato su tale valore più 60 secondi.
- Se il *HeartbeatInterval* negoziato è zero, il valore utilizzato è quello specificato dall'istruzione INTERVAL nel dataset di configurazione del profilo TCP.

Su piattaforme diverse da z/OS , se è necessaria la funzionalità fornita dal parametro *KeepAliveInterval* , utilizzare il parametro *HeartBeatInterval* .

LocalAddress (MQCFST)

Indirizzo di comunicazione locale per il canale (identificativo del parametro: MQCACH_LOCAL_ADDRESS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Il valore specificato dipende dal tipo di trasporto (*TransportType*) da utilizzare:

TCP/IP

Il valore è l'indirizzo IP facoltativo e la porta o l'intervallo di porte facoltativi da utilizzare per le comunicazioni TCP/IP in uscita. Il formato di queste informazioni è il seguente:

```
LOCLADDR([ip-addr][(low-port[,high-port])][,[ip-addr][(low-port[,high-port])]])
```

dove *ip-addr* è specificato in IPv4 decimale con punti, IPv6 notazione esadecimale o formato alfanumerico e *low-port* e *high-port* sono numeri di porta racchiusi tra parentesi. Sono tutti facoltativi.

Specificare `[,[ip-addr][(low-port[,high-port])]]` più volte per ogni indirizzo locale aggiuntivo. Utilizzare più indirizzi locali se si desidera specificare uno specifico sottoinsieme di adattatori di rete locali. È anche possibile utilizzare `[,[ip-addr][(low-port[,high-port])]]` per rappresentare un particolare indirizzo di rete locale su server differenti che fanno parte di una configurazione di gestore code a più istanze.

Tutti gli altri

Il valore viene ignorato; non viene diagnosticato alcun errore.

Utilizzare questo parametro se si desidera che un canale utilizzi un particolare indirizzo IP, porta o intervallo di porte per le comunicazioni in uscita. Questo parametro è utile quando una macchina è connessa a più reti con indirizzi IP diversi.

Esempi di utilizzo

Valore	Significato
9.20.4.98	Il canale si collega localmente a questo indirizzo
9.20.4.98 (1000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta 1000
9.20.4.98 (1000,2000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta compresa nell'intervallo 1000 - 2000
(1000)	Il canale si collega localmente alla porta 1000
(1000,2000)	Il canale esegue il bind ad una porta nell'intervallo 1000 - 2000 localmente

Questo parametro è valido per i seguenti tipi di canale:

- MQCH_SENDER
- SERVER MQCHT
- RICHIESTA MQCHT_ER
- CLNTCONN MQCHT
- CLUSRCVR MQCHT
- MQCHT_CLUSSDR

Nota:

- Non confondere questo parametro con *ConnectionName*. Il parametro *LocalAddress* specifica le caratteristiche delle comunicazioni locali; il parametro *ConnectionName* specifica come raggiungere un gestore code remoto.

LongRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi lunghi (identificativo parametro: MQIACH_LONG_RETRY).

Quando un canale mittente o server tenta di connettersi alla macchina remota e il conteggio specificato da *ShortRetryCount* è stato esaurito, questo conteggio specifica il numero massimo di ulteriori tentativi effettuati per connettersi alla macchina remota, ad intervalli specificati da *LongRetryInterval*.

Se anche questo conteggio viene esaurito senza esito positivo, viene registrato un errore nell'operatore e il canale viene arrestato. Il canale deve essere successivamente riavviato con un comando (non viene avviato automaticamente dall'iniziatore del canale) e quindi effettua solo un

tentativo di connessione, poiché si presume che il problema sia stato eliminato dall'amministratore. La sequenza dei tentativi non viene eseguita nuovamente fino a quando il canale non si connette correttamente.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

LongRetryInterval (MQCFIN)

Timer lungo (identificativo del parametro MQIACH_LONG_TIMER).

Specifica l'intervallo di attesa lungo per nuovi tentativi per un canale mittente o server avviato automaticamente dall'iniziatore del canale. Definisce l'intervallo in secondi tra i tentativi di stabilire una connessione alla macchina remota, dopo che il conteggio specificato da *ShortRetryCount* è stato esaurito.

Il tempo è approssimativo; zero significa che un altro tentativo di connessione viene effettuato il più presto possibile.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999. I valori che superano questo valore vengono trattati come 999 999.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

MaxInstances (MQCFIN)

Numero massimo di istanze simultanee di un canale di connessione server (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_INSTANCES).

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999.

Il valore predefinito è 999 999 999.

Il valore zero indica che non sono consentite connessioni client sul canale.

Se il valore viene ridotto al di sotto del numero di istanze del canale di connessione server attualmente in esecuzione, i canali in esecuzione non vengono influenzati. Questo parametro si applica anche se il valore è zero. Tuttavia, se il valore viene ridotto al di sotto del numero di istanze del canale di connessione server attualmente in esecuzione, le nuove istanze non possono essere avviate fino a quando non viene terminata l'esecuzione di un numero sufficiente di istanze esistenti.

Se non si dispone della funzione Client Attachment installata, l'attributo può essere impostato da zero a cinque solo sul SISTEMA SYSTEM.ADMIN.SVRCONN. Un valore maggiore di cinque viene interpretato come zero senza la funzione Client Attachment installata.

Questo parametro è valido solo per canali con un valore *ChannelType* di MQCHT_SVRCONN.

MaxInstancesPerClient (MQCFIN)

Numero massimo di istanze simultanee di un canale di connessione server che è possibile avviare da un singolo client (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_INSTS_PER_CLIENT). In questo contesto, le connessioni che hanno origine dallo stesso indirizzo di rete remoto sono considerate come provenienti dallo stesso client.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999.

Il valore predefinito è 999 999 999.

Il valore zero indica che non sono consentite connessioni client sul canale.

Se il valore viene ridotto al di sotto del numero di istanze del canale di connessione server attualmente in esecuzione da singoli client, i canali in esecuzione non vengono interessati. Questo parametro si applica anche se il valore è zero. Tuttavia, se il valore viene ridotto al di sotto del numero di istanze del canale di connessione server attualmente in esecuzione da singoli client, le nuove istanze da tali client non possono essere avviate fino a quando non viene terminata l'esecuzione di sufficienti istanze esistenti.

Se non si dispone della funzione Client Attachment installata, l'attributo può essere impostato da zero a cinque solo sul SISTEMA SYSTEM.ADMIN.SVRCONN . Un valore maggiore di cinque viene interpretato come zero senza la funzione Client Attachment installata.

Questo parametro è valido solo per canali con un valore *ChannelType* di MQCHT_SVRCONN.

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_MSG_LENGTH).

Specifica la lunghezza massima del messaggio che può essere trasmessa sul canale. Questo valore viene confrontato con il valore per il canale remoto e il valore massimo effettivo è il più basso dei due valori.

Il valore zero indica la lunghezza massima del messaggio per il gestore code.

Il limite inferiore per questo parametro è 0. La lunghezza massima del messaggio è 100 MB (104 857 600 byte).

MCAName (MQCFST)

Nome dell'agent del canale dei messaggi (identificativo parametro: MQCACH_MCA_NAME).

Nota: Un modo alternativo per fornire un ID utente per un canale da eseguire consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione di canale, connessioni diverse possono utilizzare lo stesso canale utilizzando credenziali diverse. Se MCAUSER sul canale è impostato e i record di autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, i record di autenticazione di canale hanno la precedenza. MCAUSER sulla definizione di canale viene utilizzato solo se il record di autenticazione di canale utilizza USERSRC (CHANNEL). Per ulteriori dettagli, consultare Record di autenticazione di canale

Questo parametro è riservato e, se specificato, può essere impostato solo su spazi vuoti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_MCA_NAME_LENGTH.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_REQUESTER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

MCAType (MQCFIN)

Tipo di agent del canale dei messaggi (identificativo del parametro: MQIACH_MCA_TYPE).

Specifica il tipo di programma dell'agente del canale dei messaggi.

Su AIX , HP-UX, IBM i , Solaris, Windowse Linux , questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_REQUESTER o MQCHT_CLUSSDR.

Su z/OS , questo parametro è valido solo per un valore *ChannelType* di MQCHT_CLURCVR.

Il valore può essere:

PROCESSO MQMCAT

processo.

MQMCAT_THREAD

Sottoprocesso.

MCAUserIdentifier (MQCFST)

Identificativo utente MCA (Message Channel Agent) (identificativo parametro: MQCACH_MCA_USER_ID).

Se questo è un parametro non vuoto, è l'identificativo utente che deve essere utilizzato dall'agent del canale dei messaggi per l'autorizzazione ad accedere alle risorse WebSphere MQ , inclusa (se *PutAuthority* è MQPA_DEFAULT) l'autorizzazione a inserire il messaggio nella coda di destinazione per i canali ricevanti o richiedenti.

Se è vuoto, l'agent MCA utilizza l'identificativo utente predefinito.

Questo identificativo utente può essere sovrascritto da uno fornito da un'uscita di sicurezza del canale.

Questo parametro non è valido per canali con un *ChannelType* di MQCHT_SDR, MQCHT_SVR, MQCHT_CLNTCONN, MQCHT_CLUSSDR.

La lunghezza massima dell'identificativo utente MCA dipende dall'ambiente in cui l'MCA è in esecuzione. MQ_MCA_USER_ID_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente per cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_MCA_USER_ID_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

In Windows , è possibile qualificare un identificativo utente con il nome dominio nel seguente formato:

```
user@domain
```

MessageCompression (MQCFIL)

Tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale (identificativo del parametro: MQIACH_MSG_COMPRESSION).L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di dei messaggi supportate dal canale. Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza con la prima tecnica di compressione supportata dall'estremità remota del canale utilizzato.

Le tecniche di compressione reciprocamente supportate del canale vengono trasmesse all'uscita del messaggio del canale di invio dove la tecnica di compressione utilizzata può essere modificata in base al messaggio. La compressione modifica i dati passati per inviare e ricevere uscite.

Specificare uno o più di:

MQCOMPRESS_NESSUNO

Nessuna compressione dati di messaggi eseguita. Questo è il valore predefinito.

RLE MQCOMPRESS

La compressione dei dati dei messaggi è stata eseguita mediante la codifica run-length.

MQCOMPRESS_ZLIBFAST

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con la velocità con priorità.

MQCOMPRESS_ZLIBHIGH

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con priorità di compressione.

MQCOMPRESS_QUALSIASI

È possibile utilizzare una qualsiasi tecnica di compressione supportata dal gestore code. Questo valore è valido solo per i canali ricevente, richiedente e connessione server.

ModeName (MQCFST)

Nome modalità (ID parametro: MQCACH_MODE_NAME).

Questo parametro è il nome della modalità LU 6.2 .

La lunghezza massima della stringa è MQ_MODE_NAME_LENGTH.

- Su sistemi IBM i , HP Integrity NonStop Server, UNIX e Windows , questo parametro può essere impostato solo su spazi vuoti. Il nome effettivo viene invece preso dall'oggetto lato comunicazioni CPI-C o (in Windows) dalle proprietà del nome della destinazione simbolica CPI-C.

Questo parametro è valido solo per canali con un *TransportType* MQXPT_LU62. Non è valido per i canali riceventi o di connessione server.

MsgExit (MQCFSL)

Nome uscita messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MSG_EXIT_NAME).

Se viene definito un nome non vuoto, l'uscita viene chiamata immediatamente dopo il recupero di un messaggio dalla coda di trasmissione. Vengono forniti all'uscita l'intero messaggio di applicazione e il descrittore di messaggio allo scopo di effettuare modifiche.

Per canali con un tipo di canale (*ChannelType*) di MQCHT_SVRCONN o MQCHT_CLNTCONN, questo parametro è accettato ma ignorato poiché le uscite dei messaggi non vengono richiamate per tali canali.

Il formato della stringa è lo stesso di *SecurityExit* .

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

È possibile specificare un elenco di nomi di uscita utilizzando una struttura MQCFSL invece di una struttura MQCFST.

- Le uscite vengono richiamate nell'ordine specificato nell'elenco.
- Un elenco con un solo nome equivale a specificare un singolo nome in una struttura MQCFST.
- Non è possibile specificare sia una struttura elenco (MQCFSL) che una singola voce (MQCFST) per lo stesso attributo del canale.
- La lunghezza totale di tutti i nomi di uscita nell'elenco (esclusi gli spazi finali in ciascun nome) non deve superare MQ_TOTAL_EXIT_NAME_LENGTH. Una singola stringa non deve superare MQ_EXIT_NAME_LENGTH.
- Su z/OS , è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita.

MsgRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi messaggio (identificativo parametro: MQIACH_MR_COUNT).

Specifica il numero di volte in cui un messaggio di errore deve essere ritentato.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_RECEIVER, MQCHT_REQUESTER o MQCHT_CLUSRCVR.

MsgRetryExit (MQCFST)

Nome uscita nuovo tentativo messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MR_EXIT_NAME).

Se viene definito un nome non vuoto, l'uscita viene richiamata prima di eseguire un'attesa prima di ritentare un messaggio di errore.

Il formato della stringa è lo stesso di *SecurityExit* .

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_RECEIVER, MQCHT_REQUESTER o MQCHT_CLUSRCVR.

MsgRetryInterval (MQCFIN)

Intervallo tentativi messaggi (identificativo del parametro: MQIACH_MR_INTERVAL).

Specifica l'intervallo di tempo minimo in millisecondi tra i tentativi dei messaggi non riusciti.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_RECEIVER, MQCHT_REQUESTER o MQCHT_CLUSRCVR.

MsgRetryUserData (MQCFST)

Dati utente uscita tentativi messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MR_EXIT_USER_DATA).

Specifica i dati utente che vengono passati all'uscita tentativi messaggio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_RECEIVER, MQCHT_REQUESTER o MQCHT_CLUSRCVR.

MsgUserData (MQCFSL)

Dati utente di uscita del messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MSG_EXIT_USER_DATA).

Specifica i dati utente passati all'uscita messaggio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Per canali con un tipo di canale (*ChannelType*) di MQCHT_SVRCONN o MQCHT_CLNTCONN, questo parametro è accettato ma ignorato poiché le uscite dei messaggi non vengono richiamate per tali canali.

È possibile specificare un elenco di stringhe di dati utente di uscita utilizzando una struttura MQCFSL invece di una struttura MQCFST.

- Ogni stringa di dati utente di uscita viene passata all'uscita nella stessa posizione ordinale nell'elenco *MsgExit* .
- Un elenco con un solo nome equivale a specificare un singolo nome in una struttura MQCFST.
- Non è possibile specificare sia una struttura elenco (MQCFSL) che una singola voce (MQCFST) per lo stesso attributo del canale.
- La lunghezza totale di tutti i dati utente di uscita nell'elenco (esclusi gli spazi finali in ogni stringa) non può superare MQ_TOTAL_EXIT_DATA_LENGTH. Una singola stringa non deve superare MQ_EXIT_DATA_LENGTH.
- Su z/OS , è possibile specificare fino a otto stringhe.

NetworkPriority (MQCFIN)

Priorità di rete (identificativo del parametro: MQIACH_NETWORK_PRIORITY).

Priorità per la connessione di rete. Se sono disponibili più percorsi, l'accodamento distribuito seleziona il percorso con la priorità più alta.

Il valore deve essere compreso nell'intervallo 0 (più basso) - 9 (più alto).

Questo parametro si applica solo a canali con un *ChannelType* di MQCHT_CLUSRCVR

NonPersistentMsgSpeed (MQCFIN)

Velocità con cui devono essere inviati i messaggi non persistenti (identificativo del parametro: MQIACH_NPM_SPEED).

Questo parametro è supportato nei seguenti ambienti AIX , HP-UX, IBM i , Solaris, Windowse Linux .

Se si specifica MQNPMS_FAST, i messaggi non persistenti su un canale non devono attendere un punto di sincronizzazione prima di essere resi disponibili per il recupero. Il vantaggio è che i messaggi non persistenti diventano disponibili per il richiamo molto più rapidamente. Lo svantaggio è che, poiché non attendono un punto di sincronizzazione, potrebbero andare persi se si verifica un errore di trasmissione.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_RECEIVER, MQCHT_REQUESTER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR. Il valore può essere:

MQNPMS_NORMAL

Velocità normale.

MQNPMS_FAST

Velocità veloce.

Password (MQCFST)

Password (identificativo del parametro: MQCACH_PASSWORD).

Questo parametro viene utilizzato dall'agent del canale dei messaggi quando si tenta di avviare una sessione SNA sicura con un agent del canale dei messaggi remoto. Sui sistemi IBM i , HP Integrity NonStop Servere UNIX , è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_REQUESTER, MQCHT_CLNTCONN o MQCHT_CLUSSDR. Su z/OS , è valido solo per un valore *ChannelType* di MQCHT_CLNTCONN.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PASSWORD_LENGTH. Tuttavia, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

PropertyControl (MQCFIN)

Attributo di controllo proprietà (identificativo parametro MQIA_PROPERTY_CONTROL).

Specifica cosa accade alle proprietà dei messaggi quando il messaggio sta per essere inviato ad un gestore code V6 o precedente (un gestore code che non comprende il concetto di un descrittore proprietà). Il valore può essere:

COMPATIBILITÀ_MQPROP_

Se il messaggio contiene una proprietà con un prefisso **mcd.**, **jms.**, **usr.** o **mqext.**, tutte le proprietà del messaggio vengono consegnate all'applicazione in un'intestazione MQRFH2. In caso contrario, tutte le proprietà del messaggio, ad eccezione di quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono scartate e non sono più accessibili all'applicazione.

Questo valore è il valore predefinito; consente alle applicazioni che si aspettano che le proprietà relative a JMS si trovino in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio per continuare a funzionare senza modifiche.

MQPROP_NONE

Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.

TUTTE le MQPROP

Tutte le proprietà del messaggio sono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione) vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.

Questo attributo è applicabile ai canali mittente, server, mittente cluster e destinatario cluster.

PutAuthority (MQCFIN)

Autorità put (identificativo del parametro: MQIACH_PUT_AUTHORITY).

Specifica se l'identificativo utente nelle informazioni di contesto associate ad un messaggio deve essere utilizzato per stabilire l'autorità per inserire il messaggio nella coda di destinazione.

Questo parametro è valido solo per i canali con un valore *ChannelType* di MQCHT_RECEIVER, MQCHT_REQUESTER, MQCHT_CLUSRCVR o MQCHT_SVRCONN.

Il valore può essere:

MQPA_PREDEFINITO

Viene utilizzato l'identificativo utente predefinito.

CONTEXT MQPA

Viene utilizzato un identificativo utente di contesto. Questo valore non è valido per i canali di tipo MQCHT_SVRCONN.

MQPA_ALTERNATE_OR_MCA

Viene utilizzato l'ID utente dal campo *UserIdentifier* del descrittore del messaggio. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è supportato solo su z/OS e non è valido per canali di tipo MQCHT_SVRCONN.

MQPA_ONLY_MCA

Viene utilizzato l'ID utente predefinito. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è supportato solo su z/OS.

QMgrName (MQCFST)

Nome gestore code (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

Per i canali con *ChannelType* di MQCHT_CLNTCONN, questo nome è il nome di un gestore code a cui un'applicazione client può richiedere la connessione.

Per canali di altri tipi, questo parametro non è valido. La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_COPY	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.	L'oggetto viene definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto MQQSGD_GROUP con lo stesso nome dell'oggetto <i>ToChannelName</i> (per la copia) o <i>ChannelName</i> (per la creazione).
MQQSGD_XX_ENC ODE_CASE_ONE gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.</p> <p>Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE CHANNEL(channel-name) CHLTYPE(type) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La modifica per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. Questa definizione è consentita solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code.</p> <p>Se la definizione ha esito positivo, viene generato il seguente comando MQSC e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE CHANNEL(channel-name) CHLTYPE(type) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La copia o la creazione per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
MQQSGD_PRIVATE	L'oggetto si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.	Non consentito.
MQQSGD_Q_MGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando. Questo è il valore predefinito.	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. Questo è il valore predefinito.

ReceiveExit (MQCFSL)

Nome uscita di ricezione (identificativo del parametro: MQCACH_RCV_EXIT_NAME).

Se viene definito un nome non vuoto, l'uscita viene richiamata prima che i dati ricevuti dalla rete vengano elaborati. Il buffer completo di trasmissione viene trasferito all'uscita e i contenuti del buffer possono essere modificati come richiesto.

Il formato della stringa è lo stesso di *SecurityExit* .

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

È possibile specificare un elenco di nomi di uscita utilizzando una struttura MQCFSL invece di una struttura MQCFST.

- Le uscite vengono richiamate nell'ordine specificato nell'elenco.
- Un elenco con un solo nome equivale a specificare un singolo nome in una struttura MQCFST.
- Non è possibile specificare sia una struttura elenco (MQCFSL) che una singola voce (MQCFST) per lo stesso attributo del canale.
- La lunghezza totale di tutti i nomi di uscita nell'elenco (esclusi gli spazi finali in ciascun nome) non deve superare MQ_TOTAL_EXIT_NAME_LENGTH. Una singola stringa non deve superare MQ_EXIT_NAME_LENGTH.
- Su z/OS , è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita.

ReceiveUserData (MQCFSL)

Dati utente dell'uscita di ricezione (identificativo del parametro: MQCACH_RCV_EXIT_USER_DATA).

Specifica i dati utente che vengono trasferiti all'uscita ricezione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

È possibile specificare un elenco di stringhe di dati utente di uscita utilizzando una struttura MQCFSL invece di una struttura MQCFST.

- Ogni stringa di dati utente di uscita viene passata all'uscita nella stessa posizione ordinale nell'elenco *ReceiveExit* .
- Un elenco con un solo nome equivale a specificare un singolo nome in una struttura MQCFST.
- Non è possibile specificare sia una struttura elenco (MQCFSL) che una singola voce (MQCFST) per lo stesso attributo del canale.
- La lunghezza totale di tutti i dati utente di uscita nell'elenco (esclusi gli spazi finali in ogni stringa) non può superare MQ_TOTAL_EXIT_DATA_LENGTH. Una singola stringa non deve superare MQ_EXIT_DATA_LENGTH.
- Su z/OS , è possibile specificare fino a otto stringhe.

Replace (MQCFIN)

Sostituire la definizione del canale (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE).

Il valore può essere:

SÌ MQRP

Sostituire la definizione esistente.

Se *ChannelType* è MQCHT_CLUSSDR, MQRP_YES può essere specificato solo se il canale è stato creato manualmente.

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente.

SecurityExit (MQCFST)

Nome dell'uscita di sicurezza (identificativo del parametro: MQCACH_SEC_EXIT_NAME).

Se viene definito un nome non vuoto, l'uscita di sicurezza viene richiamata nei seguenti orari:

- Immediatamente dopo aver stabilito un canale.

Prima che i messaggi vengano trasferiti, l'exit è abilitata per istigare i flussi di sicurezza a convalidare l'autorizzazione di connessione.

- Al ricevimento di una risposta ad un flusso di messaggi di sicurezza.

Tutti i flussi di messaggi di sicurezza ricevuti da un processore remoto sul sistema remoto vengono trasferiti all'uscita.

Vengono forniti all'uscita l'intero messaggio di applicazione e il descrittore di messaggio allo scopo di effettuare modifiche.

Il formato della stringa dipende dalla piattaforma, come segue:

- Su sistemi IBM i e UNIX , è nel formato

```
libraryname(functionname)
```

Nota: Sui sistemi IBM i , il seguente formato è supportato anche per la compatibilità con le release precedenti:

```
progrname libname
```

dove *progrname* occupa i primi 10 caratteri e *libname* i secondi 10 caratteri (entrambi riempiti di spazi a destra, se necessario).

- In Windows, è nel formato

```
dllname(functionname)
```

dove *dllname* viene specificato senza il suffisso .DLL.

- In z/OS, è un nome modulo di caricamento, con una lunghezza massima di 8 caratteri (128 caratteri sono consentiti per i nomi di uscita per canali di connessione client, con una lunghezza totale massima di 999).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

SecurityUserData (MQCFST)

Dati utente dell'uscita di sicurezza (identificativo del parametro: MQCACH_SEC_EXIT_USER_DATA).

Specifica i dati utente passati all'uscita di sicurezza.

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

SendExit (MQCFSL)

Nome uscita di invio (identificativo del parametro: MQCACH_SEND_EXIT_NAME).

Se viene definito un nome non-vuoto, l'uscita viene chiamata immediatamente prima che i dati vengano inviati esternamente sulla rete. Viene fornito all'uscita il buffer completo di trasmissione prima che questo venga trasmesso; è possibile modificare i contenuti del buffer come richiesto.

Il formato della stringa è lo stesso di *SecurityExit* .

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

È possibile specificare un elenco di nomi di uscita utilizzando una struttura MQCFSL invece di una struttura MQCFST.

- Le uscite vengono richiamate nell'ordine specificato nell'elenco.
- Un elenco con un solo nome equivale a specificare un singolo nome in una struttura MQCFST.
- Non è possibile specificare sia una struttura elenco (MQCFSL) che una singola voce (MQCFST) per lo stesso attributo del canale.

- La lunghezza totale di tutti i nomi di uscita nell'elenco (esclusi gli spazi finali in ciascun nome) non deve superare MQ_TOTAL_EXIT_NAME_LENGTH. Una singola stringa non deve superare MQ_EXIT_NAME_LENGTH.
- Su z/OS , è possibile specificare i nomi di un massimo di otto programmi di uscita.

SendUserData (MQCFSL)

Dati utente uscita invio (identificativo parametro: MQCACH_SEND_EXIT_USER_DATA).

Specifica i dati utente passati all'uscita di invio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

È possibile specificare un elenco di stringhe di dati utente di uscita utilizzando una struttura MQCFSL invece di una struttura MQCFST.

- Ogni stringa di dati utente di uscita viene passata all'uscita nella stessa posizione ordinale nell'elenco *SendExit* .
- Un elenco con un solo nome equivale a specificare un singolo nome in una struttura MQCFST.
- Non è possibile specificare sia una struttura elenco (MQCFSL) che una singola voce (MQCFST) per lo stesso attributo del canale.
- La lunghezza totale di tutti i dati utente di uscita nell'elenco (esclusi gli spazi finali in ogni stringa) non può superare MQ_TOTAL_EXIT_DATA_LENGTH. Una singola stringa non deve superare MQ_EXIT_DATA_LENGTH.
- Su z/OS , è possibile specificare fino a otto stringhe.

SeqNumberWrap (MQCFIN)

Numero di wrap della sequenza (identificativo del parametro: MQIACH_SEQUENCE_NUMBER_WRAP).

Specifica il numero massimo di sequenza messaggi. Quando viene raggiunto il massimo, i numeri di sequenza si riazzerano e ripartono da 1.

Il numero massimo di sequenza dei messaggi non è modificabile; i canali remoti e locali devono ripartire dallo stesso numero.

Specificare un valore compreso nell'intervallo 100 - 999 999 999.

Questo parametro non è valido per i canali con un *ChannelType* di MQCHT_SVRCONN o MQCHT_CLNTCONN.

SharingConversations (MQCFIN)

Numero massimo di conversazioni di condivisione (identificativo del parametro: MQIACH_SHARING_CONVERSAZIONI).

Specifica il numero massimo di conversazioni che possono condividere una particolare istanza del canale TCP/IP MQI (socket).

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999. Il valore predefinito è 10 e il valore migrato è 10.

Questo parametro è valido solo per i canali con un *ChannelType* di MQCHT_CLNTCONN o MQCHT_SVRCONN. Viene ignorato per i canali con un *TransportType* diverso da MQXPT_TCP.

Il numero di conversazioni condivise non contribuisce ai totali *MaxInstances* o *MaxInstancesPerClient* .

Un valore di:

1

Indica che non vi è alcuna condivisione di conversazioni su un'istanza del canale TCP/IP, ma l'heartbeat del client è disponibile sia in una chiamata MQGET che in una chiamata MQGET, la lettura anticipata e il consumo asincrono del client sono disponibili e la sospensione del canale è più controllabile.

0

Specifica che non viene condivisa alcuna conversazione su un'istanza del canale TCP/IP. L'istanza del canale viene eseguita in una modalità precedente a quella di WebSphere MQ Versione 7.0, per quanto riguarda:

- Arresto o inattività amministratore
- Heartbeat in corso
- Lettura anticipata
- Utilizzo asincrono client

ShortRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi brevi (identificativo del parametro: MQIACH_SHORT_RETRY).

Il numero massimo di tentativi effettuati da un canale mittente o server per stabilire una connessione alla macchina remota, ad intervalli specificati da *ShortRetryInterval* prima che vengano utilizzati *LongRetryCount* e *LongRetryInterval*.

I tentativi vengono eseguiti se il canale non riesce a connettersi inizialmente (indipendentemente dal fatto che venga avviato automaticamente dall'iniziatore del canale o da un comando esplicito) e anche se la connessione ha esito negativo dopo che il canale si è collegato correttamente. Tuttavia, se la causa dell'errore è tale che è improbabile che il tentativo abbia esito positivo, i tentativi non vengono tentati.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

ShortRetryInterval (MQCFIN)

Timer breve (identificativo del parametro: MQIACH_SHORT_TIMER).

Specifica l'intervallo di attesa breve per un canale mittente o server avviato automaticamente dall'iniziatore del canale. Definisce l'intervallo in secondi tra i tentativi di stabilire una connessione alla macchina remota.

L'ora è approssimativa.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999. I valori che superano questo valore vengono trattati come 999 999.

Questo parametro è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR.

SSLCipherSpec (MQCFST)

CipherSpec (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_CIPHER_SPEC).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_CIPHER_SPEC_LENGTH.

È valido solo per i canali con un tipo di trasporto (TRPTYPE) TCP. Se TRPTYPE non è TCP, i dati vengono ignorati e non vengono emessi messaggi di errore.

I valori SSLCIPH devono specificare la stessa CipherSpec su entrambe le estremità del canale.

Specificare il nome della CipherSpec che si sta utilizzando. In alternativa, su IBM i e su z/OS, è possibile specificare il codice esadecimale a due cifre.

La seguente tabella mostra i CipherSpecs utilizzabili con WebSphere MQ SSL.

Su IBM i, l'installazione di AC3 è un prerequisito dell'utilizzo di SSL.

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .

Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di codifica	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
NULL_MD5 ^a	SSL 3.0	MD5	Nessuno	0	No	No	No
NULL_SHA ^a	SSL 3.0	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
RC4_MD5_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	MD5	RC4	40	No	No	No
RC4_MD5_US ^a	SSL 3.0	MD5	RC4	128	No	No	No
RC4_SHA_US ^a	SSL 3.0	SHA-1	RC4	128	No	No	No
RC2_MD5_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	MD5	RC2	40	No	No	No
DES_SHA_EXPORT ^{2 a}	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No	No	No
RC4_56_SHA_EXPORT1024 ^{3 b}	SSL 3.0	SHA-1	RC4	56	No	No	No
DES_SHA_EXPORT1024 ^{3 b}	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA ^a	TLS 1.0	SHA-1	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA ^{4 a}	TLS 1.0	SHA-1	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_DES_CBC_SHA ^a	TLS 1.0	SHA-1	DES	56	No ⁵	No	No
FIPS_WITH_DES_CBC_SHA ^b	SSL 3.0	SHA-1	DES	56	No ⁶	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	RC4	128	No	No	No
ECDHE_RSA_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA_1	RC4	128	No	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_256_CBC_SHA384 ^b	TLS 1.2	SHA-384	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_128_CBC_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	AES	128	Sì	No	No
ECDHE_RSA_AES_256_CBC_SHA384 ^b	TLS 1.2	SHA-384	AES	256	Sì	No	No
ECDHE_ECDSA_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	Sì	No
ECDHE_ECDSA_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	Sì
ECDHE_RSA_AES_128_GCM_SHA256 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-128 GCM	AES	128	Sì	No	No

Una tabella che descrive le CipherSpecs che è possibile utilizzare con il supporto SSL e TLS WebSphere MQ .
(Continua)

Nome CipherSpec	Protocollo utilizzato	Integrità dati	Algoritmo di codifica	Bit di codifica	FIPS ¹	Suite B a 128 bit	Suite B 192 bit
ECDHE_RSA_AES_256_GCM_SHA384 ^b	TLS 1.2	AEAD AES-256 GCM	AES	256	Sì	No	No
TLS_RSA_WITH_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-256	Nessuno	0	No	No	No
ECDHE_RSA_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
ECDHE_ECDSA_NULL_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	Nessuno	0	No	No	No
TLS_RSA_WITH_NULL_NULL ^b	TLS 1.2	Nessuno	Nessuno	0	No	No	No
TLS_RSA_WITH_RC4_128_SHA256 ^b	TLS 1.2	SHA-1	RC4	128	No	No	No

Note:

1. Specifica se la CipherSpec è certificata da FIPS su una piattaforma certificata FIPS. Consultare [Federal Information Processing Standards \(FIPS\)](#) per una spiegazione di FIPS.
2. La dimensione massima della chiave di handshake è 512 bit. Se uno dei certificati scambiati durante l'handshake SSL ha una dimensione di chiave maggiore di 512 bit, viene creata una chiave temporanea di 512 bit da utilizzare durante l'handshake.
3. La dimensione della chiave di handshake è 1024 bit.
4. Questa CipherSpec non può essere utilizzata per proteggere una connessione da WebSphere MQ Explorer a un gestore code a meno che non vengano applicati i file delle politiche senza limitazioni appropriati al JRE utilizzato da Explorer.
5. Questa CipherSpec era certificata FIPS 140-2 prima del 19 maggio 2007.
6. Questa CipherSpec era certificata FIPS 140-2 prima del 19 maggio 2007. Il nome FIPS_WITH_DES_CBC_SHA è storico e riflette il fatto che in precedenza questa CipherSpec fosse conforme a FIPS (ma non più). Questa CipherSpec è obsoleta e non se ne consiglia l'utilizzo.
7. Questa CipherSpec può essere utilizzata per trasferire fino a 32 GB di dati prima che la connessione venga terminata con l'errore AMQ9288. Per evitare questo errore, non utilizzare il triplo DES o abilitare la reimpostazione della chiave segreta quando si utilizza questa CipherSpec.

Supporto piattaforma:

- a Disponibile su tutte le piattaforme supportate.
- b Disponibile solo su piattaforme UNIX, Linux, and Windows .

Quando si richiede un certificato personale, si specifica una dimensione di chiave per la coppia di chiavi pubblica e privata. La dimensione di chiave utilizzata durante l'handshake SSL può dipendere dalla dimensione memorizzata nel certificato e dalla CipherSpec:

- Su sistemi UNIX , Windows e z/OS , quando un nome CipherSpec include _EXPORT , la dimensione massima della chiave di handshake è 512 bit. Se uno dei certificati scambiati durante l'handshake SSL ha una dimensione di chiave maggiore di 512 bit, viene creata una chiave temporanea di 512 bit da utilizzare durante l'handshake.
- Su sistemi UNIX e Windows , quando un nome CipherSpec include _EXPORT1024 , la dimensione della chiave di handshake è 1024 bit.
- In caso contrario, la dimensione della chiave di handshake è la dimensione memorizzata nel certificato.

Se il parametro SSLCIPH è vuoto, non viene effettuato alcun tentativo di utilizzare SSL sul canale.

SSLClientAuth (MQCFIN)

Autenticazione client (identificativo del parametro: MQIACH_SSL_CLIENT_AUTH).

Il valore può essere:

MQSCA_XX_ENCODE_CASE_ONE obbligatorio

Autenticazione client richiesta.

MQSCA_XX_ENCODE_CASE_ONE facoltativo

Autenticazione client facoltativa.

Definisce se IBM WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL.

Il client SSL è la fine del canale di messaggi che avvia la connessione. Il server SSL è la fine del canale di messaggi che riceve il flusso di avvio.

Questo parametro viene utilizzato soltanto per i canali con SSLCIPH specificato. Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

SSLPeerName (MQCFST)

Nome peer (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_PEER_NAME).

Nota: Un modo alternativo per limitare le connessioni nei canali mediante la corrispondenza con SSL o TLS Subject Distinguished Name, consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione del canale, è possibile applicare diversi modelli DN (Distinguished Name) del soggetto SSL o TLS allo stesso canale. Se sia SSLPEER sul canale che un record di autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, il certificato in ingresso deve corrispondere a entrambi i modelli per potersi connettere. Per ulteriori informazioni, consultare [Record di autenticazione di canale](#).

Su piattaforme diverse da z/OS, la lunghezza della stringa è MQ_SSL_PEER_NAME_LENGTH. Su z/OS, è MQ_SSL_SHORT_PEER_NAME_LENGTH.

Specifica il filtro da utilizzare per il confronto con il DN (Distinguished Name) del certificato dal gestore code peer o dal client sull'altra estremità del canale. (Un DN (Distinguished Name) è l'identificativo del certificato SSL.) Se DN (Distinguished Name) nel certificato ricevuto dal peer non corrisponde al filtro SSLPEER, il canale non viene avviato.

Questo parametro è facoltativo; se non viene specificato, il DN (Distinguished Name) del peer non viene controllato quando viene avviato il canale. (Il DN (Distinguished Name) dal certificato è ancora scritto nella definizione SSLPEER conservata in memoria e passato all'uscita di sicurezza). Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

Questo parametro è valido per tutti i tipi di canale.

Il valore SSLPEER è specificato nel form standard utilizzato

per specificare un DN (Distinguished Name). Ad esempio:

SSLPEER('SERIALNUMBER=4C:D0:49:D5:02:5F:38,CN="H1_C_FR1",O=IBM,C=GB')

È possibile utilizzare un punto e virgola come separatore anziché una virgola.

I possibili tipi di attributo supportati sono:

Attributo	Descrizione
SERIALNUMBER	Numero di serie del certificato
MAIL	Indirizzo e-mail
E	Indirizzo e-mail (obsoleto, preferenza:n MAIL)
UID o USERID	Identificativo utente
CN	Nome comune (Common Name)
T	Titolo

Attributo	Descrizione
OU	Nome unità organizzativa
CC	Componente dominio
O	Nome organizzazione
STREET	Via / Prima riga dell'indirizzo
L	Nome località
ST (o SP o S)	Nome stato o provincia
PC	Codice postale
C	Paese (Country)
UNSTRUCTUREDNAME	Nome host
UNSTRUCTUREDADDRESS	Indirizzo IP
DNQ	Identificativo DN (Distinguished Name)

IBM WebSphere MQ accetta solo lettere maiuscole per i tipi di attributo.

Se uno qualsiasi dei tipi di attributo non supportati viene specificato nella stringa SSLPEER, viene emesso un errore quando l'attributo è definito o in fase di runtime (a seconda della piattaforma su cui si sta eseguendo) e si ritiene che la stringa non corrisponda al DN (Distinguished Name) del certificato di flusso.

Se il DN (Distinguished Name) del certificato in flusso contiene più attributi OU (organizational unit) e SSLPEER specifica che questi attributi devono essere confrontati, devono essere definiti in ordine gerarchico decrescente. Ad esempio, se il DN (Distinguished Name) del certificato di flusso contiene le OU OU=Large Unit,OU=Medium Unit,OU=Small Unit, specificando i seguenti valori SSLPEER:

```
('OU=Large Unit,OU=Medium Unit') ('OU=*,OU=Medium Unit,OU=Small Unit') ('OU=*,OU=Medium Unit')
```

ma la specifica dei valori SSLPEER seguenti non riesce:

```
('OU=Medium Unit,OU=Small Unit') ('OU=Large Unit,OU=Small Unit') ('OU=Medium Unit')
```

Uno o tutti i valori di attributo possono essere generici, un asterisco (*) da solo o una radice con asterischi iniziali o finali. Questo valore consente a SSLPEER di corrispondere a qualsiasi valore DN (Distinguished Name) o a qualsiasi valore che inizia con la radice per tale attributo.

Se viene specificato un asterisco all'inizio o alla fine di un qualsiasi valore di attributo nel DN (Distinguished Name) sul certificato, è possibile specificare \ * per verificare una corrispondenza esatta in SSLPEER. Ad esempio, se si dispone di un attributo di CN=Test * nel DN (Distinguished Name) del certificato, è possibile utilizzare il seguente comando:

```
SSLPEER('CN=Test\*')
```

TpName (MQCFST)

Nome del programma di transazione (identificativo del parametro: MQCACH_TP_NAME).

Questo nome è il nome del programma di transazione LU 6.2 .

La lunghezza massima della stringa è MQ_TP_NAME_LENGTH.

- Su IBM i, HP Integrity NonStop Server, UNIX e Windows , questo parametro può essere impostato solo su spazi vuoti. Il nome effettivo viene invece preso dall'oggetto lato comunicazioni CPI-C o (in Windows) dalle proprietà del nome della destinazione simbolica CPI-C.

Questo parametro è valido solo per canali con un *TransportType* MQXPT_LU62. Non è valido per i canali riceventi.

TransportType (MQCFIN)

Tipo di protocollo di trasmissione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Non viene eseguito alcun controllo che sia stato specificato il tipo di trasporto corretto se il canale viene avviato dall'altra estremità. Il valore può essere:

MQXPT_LU62

LU 6.2.

TCP MQXPT

TCP.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS.

Questo valore è supportato in Windows . Si applica anche a z/OS per definire i canali di connessione client che si collegano ai server sulle piattaforme che supportano NetBIOS.

SPX MQXPT

SPX.

Questo valore è supportato in Windows. Si applica anche a z/OS per definire canali di connessione client che si connettono ai server sulle piattaforme che supportano SPX.

UseDLQ (MQCFIN)

Determina se la coda di messaggi non instradabili viene utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali. (identificativo parametro: MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q).

Il valore può essere:

MQUSEDLQ_NO

I messaggi che non possono essere consegnati da un canale vengono considerati un errore. Il canale elimina il messaggio o il canale termina in base all'impostazione NonPersistentMsgSpeed .

MQUSEDLQ_Sì

Quando l'attributo gestore code DEADQ fornisce il nome di una coda di messaggi non recapitabili, viene utilizzato, altrimenti il comportamento è quello di MQUSEDLQ_NO.

UserIdentifier (MQCFST)

Identificativo utente attività (identificativo parametro: MQCACH_USER_ID).

Questo parametro viene utilizzato dall'agent del canale dei messaggi quando si tenta di avviare una sessione SNA sicura con un agent del canale dei messaggi remoto. Su sistemi IBM i e UNIX , è valido solo per i valori *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER, MQCHT_REQUESTER, MQCHT_CLNTCONN, MQCHT_CLUSSDR o MQCHT_CLUSRCVR. Su z/OS , è valido solo per un valore *ChannelType* di MQCHT_CLNTCONN.

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH. Tuttavia, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

XmitQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQCACH_XMIT_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

È richiesto un nome coda di trasmissione (precedentemente definito o specificato qui) se *ChannelType* è MQCHT_SENDER o MQCHT_SERVER. Non è valido per altri tipi di canale.

Codici di errore (Modifica, Copia e Crea canale)

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, in aggiunta ai codici elencati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#) .

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_BATCH_INT_

Intervallo batch non valido.

TIPO_WRONG_BATCH_MQRCCF

Parametro intervallo batch non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_BATCH_SIZ

Dimensione batch non valida.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_NAME_ERROR

Errore nome canale.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TYPE_ERROR

Tipo di canale non valido.

MQRCCF_CLUSTER_NOME_CONFLITTO

Conflitto nome cluster.

ERRORE MQRCCF_DISC_INT_

Intervallo di disconnessione non valido.

TIPO_DISC_MQRCCF_INT_WRONG_

Intervallo di disconnessione non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE INTERVAL_HB_MQRCCF_

Intervallo heartbeat non valido.

MQRCCF_HB_INTERVAL_WRONG_TIPO

Il parametro dell'intervallo heartbeat non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_LONG_RETRY_ERROR

Conteggio tentativi lunghi non valido.

MQRCCF_LONG_RETRY_WRONG_TIPO

Il parametro relativo ai tentativi lunghi non è consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_LONG_TIMER_ERROR

Temporizzatore lungo non valido.

MQRCCF_LONG_TIMER_TIPO_ERRATO

Parametro temporizzatore lungo non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_MAX_INSTANCE_

Valore numero massimo di istanze non valido.

ERR CLNT MQRCCF_MAX_INSTS_PER_ERR

Valore numero massimo di istanze per client non valido.

MQRCCF_MAX_MSG_LENGTH_ERROR

Lunghezza massima del messaggio non valida.

ERRORE NAME_MCA_MQRCCF_

Errore del nome dell'agente canale dei messaggi.

MQRCCF_MCA_NAME_WRONG_TYPE

Il nome dell'agente canale dei messaggi non è consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_MCA_TYPE_ERROR

Tipo di agente del canale dei messaggi non valido.

MQRCCF_MISSING_CONN_NAME

Parametro nome connessione richiesto ma mancante.

ERRORE MQRCCF_MR_COUNT_

Conteggio tentativi messaggio non valido.

MMR_COUNT_WRONG_TYPE MQRCCF_

Il parametro conteggio tentativi messaggi non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE NAME_MR_MQRCCF_EXIT_

Errore nome uscita nuovo tentativo messaggio canale.

TIPO_WRONG_MR_EXIT_NAME_MQRCCF_

Il parametro di uscita nuovo tentativo messaggio non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE INTERNO MQRCCF_MR

Intervallo tentativi messaggi non valido.

TIPO_WRONG_MR_MQRCCF_INTERVAL_

Il parametro dell'intervallo di tentativi del messaggio non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE NAME_EXIT_MSG_MQRCCF_

Errore nome uscita messaggio canale.

ERRORE DI PREZZO MQRCCF_NET_NET

Errore valore priorità di rete.

MQRCCF_NET_PRIORITY_WRONG_TIPO

Attributo di priorità di rete non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_NPM_SPE

Velocità messaggio non persistente non valida.

TIPO_MQRCCF_NPM_SPEED_WRONG_

Parametro di velocità dei messaggi non persistenti non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_PARM_SEQUENCE

Sequenza parametro non valida.

ERRORE UT_AUTORE MQRCCF_PUT_

Valore autorizzazione di inserimento non valido.

TIPO_UT_AUTH_WRONG_MQRCCF_

Parametro di immissione autorizzazione non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_RCV_EXIT_NAME_ERROR

Errore nome uscita ricezione canale.

ERRORE MQRCCF_SEC_EXIT_NAME_ERROR

Errore del nome dell'exit di sicurezza del canale.

MQRCCF_SEND_EXIT_NAME_ERROR

Errore nome uscita di invio canale.

ERRORE MQRCCF_SEQ_NUMBER_WRAP

Numero di ritorno a capo sequenza non valido.

ERRORE MQRCCF_SHARING_CONVS_

Il valore fornito per le conversazioni di condivisione non è valido.

TIPO_CONVS_SHARING_MQRCCF

Parametro Conversazioni di condivisione non valido per questo tipo di canale.

ERRORE RETRA_MQRCCF_SHORT_

Conteggio tentativi brevi non valido.

MQRCCF_SHORT_RETRY_WRONG_TIPO

Parametro di riprova breve non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_SHORT_TIMER

Valore temporizzatore breve non valido.

MQRCCF_SHORT_TIMER_GIUSTAMENTE

Parametro temporizzatore breve non consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_SSL_CIPHER_SPEC_ERROR

SSL CipherSpec non valido.

MQRCCF_SSL_CLIENT_AUTH_ERROR

Autenticazione client SSL non valida.

ERRORE MQRCCF_SSL_PEER_NAME_ERROR

Nome peer SSL non valido.

TIPO_WRONG_CHANNEL_MQRCCF

Parametro non consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_XMIT_PROTOCOL_TYPE_ERR

Tipo di protocollo di trasmissione non valido.

MQRCCF_XMIT_Q_NAME_ERROR

Errore del nome della coda di trasmissione.

MQRCCF_XMIT_Q_NAME_WRONG_TYPE

Nome coda di trasmissione non consentito per questo tipo di canale.

MQTT (Change, Copy, and Create Channel)

Il comando Modifica canale modifica le definizioni di canali di telemetria esistenti. I comandi Copia e Crea canale creano nuove definizioni di canali di telemetria - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di canale esistente.

Il comando Modifica canale (MQCMD_CHANGE_CHALLENGATO) modifica gli attributi specificati in una definizione di canale. Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando di copia del canale (MQCMD_COPY_CHALLENGATO) crea una nuova definizione di canale utilizzando, per attributi non specificati nel comando, i valori di attributo di una definizione di canale esistente.

Il comando MQCMD_CREATE_CHALLENGATO) crea una definizione di canale WebSphere MQ . Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione. Se esiste un canale predefinito di sistema per il tipo di canale creato, i valori predefiniti vengono presi da lì.

Parametri obbligatori (Modifica, Crea canale)

ChannelName(MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Specifica il nome della definizione di canale da modificare o creare

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Questo parametro è obbligatorio su tutti i tipi di canale; su un CLUSSDR può essere diverso dagli altri tipi di canale. Se la convenzione per la denominazione dei canali include il nome del gestore code, è possibile creare una definizione CLUSSDR utilizzando la costruzione +QMNAME+ e WebSphere MQ sostituisce il nome corretto del gestore code del repository con +QMNAME+. Questa funzione si applica solo a AIX , HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows . Per ulteriori dettagli, consultare [Configurazione di un cluster di gestore code](#) .

ChannelType(MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Specifica il tipo di canale che si sta modificando, copiando o creando. Il valore può essere:

MQCH_MQTT

Telemetria.

TrpType(MQCFIN)

Il tipo di protocollo di trasmissione del canale (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE). Questo parametro è obbligatorio per un comando di creazione nella telemetria.

Non viene eseguito alcun controllo che sia stato specificato il tipo di trasporto corretto se il canale viene avviato dall'altra estremità. Il valore è:

TCP MQXPT

TCP.

Port(MQCFIN)

Il numero di porta da utilizzare se *TrpType* è impostato su MQXPT_TCP. Questo parametro è obbligatorio per un comando di creazione nella telemetria, se *TrpType* è impostato su MQXPT_TCP.

Il valore è compreso nell'intervallo 1 - 65335.

Parametri obbligatori (Copia canale)

ChannelType(MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Specifica il tipo di canale che si sta modificando, copiando o creando. Il valore può essere:

MQCH_MQTT

Telemetria.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea canale)

BackLog(MQCFIN)

Il numero di richieste di connessione simultanee supportate dal canale di telemetria in qualsiasi momento (identificativo del parametro: MQIACH_BACKLOG).

Il valore è compreso tra 0 e 999999999.

JAASConfig(MQCFST)

Il percorso file della configurazione JAAS (identificativo del parametro: MQCACH_JAAS_CONFIG).

La lunghezza massima di questo valore è MQ_JAAS_CONFIG_LENGTH.

È possibile specificare solo uno tra JAASCONFIG, MCAUSER e USECLIENTID per un canale di telemetria; se non ne viene specificato alcuno, non viene eseguita alcuna autenticazione. Se viene specificato JAASConfig, il client invia un nome utente e una parola d'ordine. In tutti gli altri casi, il nome utente del flusso viene ignorato.

LocalAddress(MQCFST)

Indirizzo di comunicazione locale per il canale (identificativo del parametro: MQCACH_LOCAL_ADDRESS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Il valore specificato dipende dal tipo di trasporto (*TransportType*) da utilizzare:

TCP/IP

Il valore è l'indirizzo IP facoltativo e la porta o l'intervallo di porte facoltativi da utilizzare per le comunicazioni TCP/IP in uscita. Il formato di queste informazioni è il seguente:

```
[ip-addr][(low-port[,high-port])]
```

dove *ip-addr* è specificato in IPv4 decimale con punti, IPv6 notazione esadecimale o formato alfanumerico e *low-port* e *high-port* sono numeri di porta racchiusi tra parentesi. Sono tutti facoltativi.

Tutti gli altri

Il valore viene ignorato; non viene diagnosticato alcun errore.

Utilizzare questo parametro se si desidera che un canale utilizzi un particolare indirizzo IP, porta o intervallo di porte per le comunicazioni in uscita. Questo parametro è utile quando una macchina è connessa a più reti con indirizzi IP diversi.

Esempi di utilizzo

Valore	Significato
9.20.4.98	Il canale si collega localmente a questo indirizzo
9.20.4.98 (1000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta 1000
9.20.4.98 (1000,2000)	Il canale si collega localmente a questo indirizzo e alla porta compresa nell'intervallo 1000 - 2000
(1000)	Il canale si collega localmente alla porta 1000

Valore	Significato
(1000,2000)	Il canale esegue il bind ad una porta nell'intervallo 1000 - 2000 localmente

Nota:

- Non confondere questo parametro con *ConnectionName* . Il parametro *LocalAddress* specifica le caratteristiche delle comunicazioni locali; il parametro *ConnectionName* specifica come raggiungere un gestore code remoto.

SSLCipherSuite (MQCFST)

CipherSuite (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_CIPHER_SUITE).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_CIPHER_SUITE_LENGTH.

Tipo di parametro del canale di caratteri CIPHER SUITE SSL.

SSLClientAuth(MQCFIN)

Autenticazione client (identificativo del parametro: MQIACH_SSL_CLIENT_AUTH).

Il valore può essere:

MQSCA_XX_ENCODE_CASE_ONE obbligatorio

Autenticazione client richiesta.

MQSCA_XX_ENCODE_CASE_ONE facoltativo

Autenticazione client facoltativa.

Definisce se IBM WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL.

Il client SSL è la fine del canale di messaggi che avvia la connessione. Il server SSL è la fine del canale di messaggi che riceve il flusso di avvio.

Questo parametro viene utilizzato soltanto per i canali con SSLCIPH specificato. Se SSLCIPH è vuoto, i dati vengono ignorati e non viene emesso alcun messaggio di errore.

SSLKeyFile(MQCFST)

L'archivio per i certificati digitali e le relative chiavi private associate (identificativo del parametro: MQCA_SSL_KEY_REPOSITORY).

Se non viene specificato il file chiave, SSL non viene utilizzato.

La lunghezza massima di questo parametro è MQ_SSL_KEY_REPOSITORY_LENGTH.

SSLPassPhrase(MQCFST)

La password per il repository delle chiavi (identificativo parametro: MQCACH_SSL_KEY_PASSPHRASE).

Se non viene immessa alcuna passphrase, è necessario utilizzare le connessioni non codificate.

La lunghezza massima di questo parametro è MQ_SSL_KEY_PASSPHRASE_LENGTH.

TransportType(MQCFIN)

Tipo di protocollo di trasmissione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Non viene eseguito alcun controllo che sia stato specificato il tipo di trasporto corretto se il canale viene avviato dall'altra estremità. Il valore può essere:

MQXPT_LU62

LU 6.2.

TCP MQXPT

TCP.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS.

Questo valore è supportato in Windows.

SPX MQXPT

SPX.

Questo valore è supportato in Windows.

Questo parametro è obbligatorio per un comando di creazione nella telemetria; per ulteriori informazioni, consultare [TransportType](#) .

UseClientIdentifier(MQCFIN)

Determina se utilizzare l'ID client di una nuova connessione come ID utente per tale connessione (identificativo parametro: MQIACH_USE_CLIENT_ID).

Il valore è:

si

Si.

MQUCI_NO

No.

È possibile specificare solo uno tra JAASCONFIG, MCAUSER e USECLIENTID per un canale di telemetria; se non ne viene specificato alcuno, non viene eseguita alcuna autenticazione. Se viene specificato USECLIENTID, il nome utente del client viene ignorato.

Codici di errore (Modifica, Copia e Crea canale)

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, in aggiunta ai codici elencati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason(MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_BATCH_INT_

Intervallo batch non valido.

TIPO_WRONG_BATCH_MQRCCF

Parametro intervallo batch non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_BATCH_SIZ

Dimensione batch non valida.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_NAME_ERROR

Errore nome canale.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TYPE_ERROR

Tipo di canale non valido.

MQRCCF_CLUSTER_NOME_CONFLITTO

Conflitto nome cluster.

ERRORE MQRCCF_DISC_INT_

Intervallo di disconnessione non valido.

TIPO_DISC_MQRCCF_INT_WRONG_

Intervallo di disconnessione non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE INTERVAL_HB_MQRCCF_

Intervallo heartbeat non valido.

MQRCCF_HB_INTERVAL_WRONG_TIPO

Il parametro dell'intervallo heartbeat non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_LONG_RETRY_ERROR

Conteggio tentativi lunghi non valido.

MQRCCF_LONG_RETRY_WRONG_TIPO

Il parametro relativo ai tentativi lunghi non è consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_LONG_TIMER_ERROR

Temporizzatore lungo non valido.

MQRCCF_LONG_TIMER_TIPO_ERRATO

Parametro temporizzatore lungo non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_MAX_INSTANCE_

Valore numero massimo di istanze non valido.

ERR CLNT MQRCCF_MAX_INSTS_PER_ERR

Valore numero massimo di istanze per client non valido.

MQRCCF_MAX_MSG_LENGTH_ERROR

Lunghezza massima del messaggio non valida.

ERRORE NAME_MCA_MQRCCF_

Errore del nome dell'agente canale dei messaggi.

MQRCCF_MCA_NAME_WRONG_TYPE

Il nome dell'agente canale dei messaggi non è consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_MCA_TYPE_ERROR

Tipo di agente del canale dei messaggi non valido.

MQRCCF_MISSING_CONN_NAME

Parametro nome connessione richiesto ma mancante.

ERRORE MQRCCF_MR_COUNT_

Conteggio tentativi messaggio non valido.

MMR_COUNT_WRONG_TYPE MQRCCF_

Il parametro conteggio tentativi messaggi non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE NAME_MR_MQRCCF_EXIT_

Errore nome uscita nuovo tentativo messaggio canale.

TIPO_WRONG_MR_EXIT_NAME_MQRCCF_

Il parametro di uscita nuovo tentativo messaggio non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE INTERNO MQRCCF_MR

Intervallo tentativi messaggi non valido.

TIPO_WRONG_MR_MQRCCF_INTERVAL_

Il parametro dell'intervallo di tentativi del messaggio non è consentito per questo tipo di canale.

ERRORE NAME_EXIT_MSG_MQRCCF_

Errore nome uscita messaggio canale.

ERRORE DI PREZZO MQRCCF_NET_NET

Errore valore priorità di rete.

MQRCCF_NET_PRIORITY_WRONG_TIPO

Attributo di priorità di rete non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_NPM_SPE

Velocità messaggio non persistente non valida.

TIPO_MQRCCF_NPM_SPEED_WRONG_

Parametro di velocità dei messaggi non persistenti non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_PARM_SEQUENCE

Sequenza parametro non valida.

ERRORE UT_AUTORE MQRCCF_PUT_

Valore autorizzazione di inserimento non valido.

TIPO_UT_AUTH_WRONG_MQRCCF_

Parametro di immissione autorizzazione non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_RCV_EXIT_NAME_ERROR

Errore nome uscita ricezione canale.

ERRORE MQRCCF_SEC_EXIT_NAME_ERROR

Errore del nome dell'exit di sicurezza del canale.

MQRCCF_SEND_EXIT_NAME_ERROR

Errore nome uscita di invio canale.

ERRORE MQRCCF_SEQ_NUMBER_WRAP

Numero di ritorno a capo sequenza non valido.

ERRORE MQRCCF_SHARING_CONVS_

Il valore fornito per le conversazioni di condivisione non è valido.

TIPO_CONVS_SHARING_MQRCCF

Parametro Conversazioni di condivisione non valido per questo tipo di canale.

ERRORE RETRA_MQRCCF_SHORT_

Conteggio tentativi brevi non valido.

MQRCCF_SHORT_RETRY_WRONG_TIPO

Parametro di riprova breve non consentito per questo tipo di canale.

ERRORE MQRCCF_SHORT_TIMER

Valore temporizzatore breve non valido.

MQRCCF_SHORT_TIMER_GIUSTAMENTE

Parametro temporizzatore breve non consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_SSL_CIPHER_SPEC_ERROR

SSL CipherSpec non valido.

MQRCCF_SSL_CLIENT_AUTH_ERROR

Autenticazione client SSL non valida.

ERRORE MQRCCF_SSL_PEER_NAME_ERROR

Nome peer SSL non valido.

TIPO_WRONG_CHANNEL_MQRCCF

Parametro non consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_XMIT_PROTOCOL_TYPE_ERR

Tipo di protocollo di trasmissione non valido.

MQRCCF_XMIT_Q_NAME_ERROR

Errore del nome della coda di trasmissione.

MQRCCF_XMIT_Q_NAME_WRONG_TYPE

Nome coda di trasmissione non consentito per questo tipo di canale.

Modifica, copia e crea listener del canale

Il comando Modifica listener del canale modifica definizioni di listener del canale esistenti. I comandi Copia e Crea listener del canale creano nuove definizioni del listener del canale - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione del listener del canale esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Il comando MQCMD_CHANGE_LISTENER (Modifica listener canale) modifica gli attributi specificati di una definizione di listener WebSphere MQ esistente. Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando MQCMD_COPY_LISTENER crea una definizione listener WebSphere MQ , utilizzando, per gli attributi non specificati nel comando, i valori degli attributi di una definizione listener esistente.

Il comando MQCMD_CREATE_LISTENER (Creazione listener canale) crea una definizione listener WebSphere MQ . Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione.

Parametri obbligatori (Modifica e crea listener del canale)

ListenerName (MQCFST)

Il nome della definizione del listener da modificare o creare (identificativo del parametro: MQCACH_LISTENER_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

TransportType (MQCFIN)

Protocollo di comunicazione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Il valore può essere:

TCP MQXPT

TCP.

MQXPT_LU62

LU 6.2. Questo valore è valido solo su Windows.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS. Questo valore è valido solo su Windows.

SPX MQXPT

SPX. Questo valore è valido solo su Windows.

Parametri obbligatori (Copia listener del canale)

FromListenerName (MQCFST)

Il nome della definizione del listener da cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_LISTENER_NAME).

Questo parametro specifica il nome della definizione listener esistente che contiene i valori per gli attributi non specificati in questo comando.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

ToListenerName (MQCFST)

Al nome del listener (identificativo parametro: MQCACF_TO_LISTENER_NAME).

Questo parametro specifica il nome della nuova definizione di listener. Se esiste una definizione listener con questo nome, *Replace* deve essere specificata come MQRP_YES.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea listener del canale)

Adapter (MQCFIN)

Numero adattatore (identificativo del parametro: MQIACH_ADAPTER).

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa. Questo parametro è valido solo su Windows.

Backlog (MQCFIN)

Backlog (identificativo del parametro: MQIACH_BACKLOG).

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener.

Commands (MQCFIN)

Numero dell'adattatore (identificativo del parametro: MQIACH_COMMAND_COUNT).

Il numero di comandi che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows.

IPAddress (MQCFST)

Indirizzo IP (ID parametro: MQCACH_IP_ADDRESS).

Indirizzo IP per il listener specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o nome host alfanumerico. Se non si specifica un valore per questo parametro, il listener è in ascolto su tutti gli stack IPv4 e IPv6 configurati.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH

ListenerDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione del listener (identificativo del parametro: MQCACH_LISTENER_DESC).

Questo parametro è un commento di testo semplice che fornisce informazioni descrittive sulla definizione del listener. Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili.

Se vengono utilizzati caratteri che non si trovano nel CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code su cui è in esecuzione il comando, potrebbero essere convertiti in modo non corretto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_DESC_LENGTH.

LocalName (MQCFST)

Nome locale NetBIOS (identificativo del parametro: MQCACH_LOCAL_NAME).

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener. Questo parametro è valido solo su Windows.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH

NetbiosNames (MQCFIN)

Nomi NetBIOS (identificativo del parametro: MQIACH_NAME_COUNT).

Il numero di nomi supportati dal listener. Questo parametro è valido solo su Windows.

Port (MQCFIN)

Numero di porta (identificativo del parametro: MQIACH_PORT).

Il numero porta per TCP/IP. Questo parametro è valido solo se il valore di *TransportType* è MQXPT_TCP.

Replace (MQCFIN)

Sostituire gli attributi (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE).

Se esiste una definizione di elenco nomi con lo stesso nome di *ToListenerName*, questa definizione specifica se deve essere sostituita. Il valore può essere:

SÌ MQRP

Sostituire la definizione esistente.

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente.

Sessions (MQCFIN)

Sessioni NetBIOS (ID parametro: MQIACH_SESSION_COUNT).

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows.

Socket (MQCFIN)

Numero socket SPX (identificativo del parametro: MQIACH_SOCKET).

Il socket SPX su cui ascoltare. Questo parametro è valido solo se il valore di *TransportType* è MQXPT_SPX.

StartMode (MQCFIN)

Modalità servizio (identificativo del parametro: MQIACH_LISTENER_CONTROL).

Specifica il modo in cui il listener deve essere avviato e arrestato. Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il listener non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllata dal comando utente. Questo è il valore predefinito.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il listener definito deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR_START

Il listener deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non viene richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

TPName (MQCFST)

Nome del programma di transazione (identificativo del parametro: MQCACH_TP_NAME).

Il nome del programma di transazione LU 6.2 . Questo parametro è valido solo su Windows.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TP_NAME_LENGTH

Modifica, copia e creazione oggetto informazioni di comunicazione

Il comando Modifica oggetto informazioni di comunicazione modifica le definizioni oggetto informazioni di comunicazione esistenti. I comandi Copia e Crea oggetto informazioni di comunicazione creano nuove definizioni oggetto informazioni di comunicazione - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione oggetto informazioni di comunicazione esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Il comando di modifica delle informazioni di comunicazione (MQCMD_CHANGE_COMM_INFO) modifica gli attributi specificati di una definizione dell'oggetto delle informazioni di comunicazione WebSphere MQ . Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando MQCMD_COPY_COMM_INFO (Copia delle informazioni di comunicazione) crea una definizione dell'oggetto delle informazioni di comunicazione WebSphere MQ , utilizzando, per attributi non specificati nel comando, i valori degli attributi di una definizione delle informazioni di comunicazione esistenti.

Il comando Crea informazioni di comunicazione (MQCMD_CREATE_COMM_INFO) crea una definizione dell'oggetto informazioni di comunicazione WebSphere MQ . Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione.

Parametro richiesto (modifica delle informazioni di comunicazione)

CommInfoName (MQCFST)

Il nome della definizione delle informazioni di comunicazioni da modificare (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_NAME_LENGTH.

Parametri obbligatori (Copia informazioni di comunicazione)

FromCommInfoName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'oggetto informazioni di comunicazione da cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_COMM_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_NAME_LENGTH.

ToCommInfoName (MQCFST)

Il nome della definizione delle informazioni di comunicazione in cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_TO_COMM_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_NAME_LENGTH.

Parametri obbligatori (Crea informazioni di comunicazione)

CommInfoName (MQCFST)

Il nome della definizione delle informazioni di comunicazione da creare (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea informazioni di comunicazione)

Bridge (MQCFIN)

Controlla se le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano Multicast sono collegate tramite bridge alle applicazioni che utilizzano multicast (identificativo parametro: MQIA_MCAST_BRIDGE).

Il bridging non si applica agli argomenti contrassegnati come **MCAST (ONLY)**. Poiché questi argomenti possono avere solo traffico multicast, non è applicabile al bridge al dominio di pubblicazione / sottoscrizione non multicast.

DISABILITAZIONE_MQMCB

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast non sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. Questo è il valore predefinito per IBM i.

MQMCB_ENABLED

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. Questo è il valore predefinito per piattaforme diverse da IBM i. Questo valore non è valido su IBM i.

CCSID (MQCFIN)

Il CCSID (coded character set identifier) su cui vengono trasmessi i messaggi (identificativo parametro: MQIA_CODED_CHAR_SET_ID).

Specificare un valore compreso tra 1 e 65535.

Il CCSID deve specificare un valore definito per la propria piattaforma e utilizzare un set di caratteri appropriato per tale piattaforma. Se si utilizza questo parametro per modificare il CCSID, le applicazioni in esecuzione quando viene applicata la modifica continuano ad utilizzare il CCSID originale. Per questo motivo, è necessario arrestare e riavviare tutte le applicazioni in esecuzione prima di continuare.

Ciò include il server dei comandi e i programmi del canale. A questo scopo, arrestare e riavviare il gestore code dopo aver apportato la modifica. Il valore predefinito è ASPUB, che significa che la serie di caratteri codificati viene presa da quella fornita nel messaggio pubblicato.

CommEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati messaggi di evento per gli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO (identificativo parametro: MQIA_COMM_EVENT).

Gli eventi vengono generati solo se il controllo è abilitato anche utilizzando il parametro *MonitorInterval*.

DISABILITAZIONE_MQEVF

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast non sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. Questo è il valore predefinito.

MQEVF_ENABLED

Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast.

MQEVF_ECCEZIONE

I messaggi di evento vengono scritti se l'affidabilità del messaggio è inferiore alla soglia di affidabilità. Per impostazione predefinita, la soglia di affidabilità è impostata su 90.

Description (MQCFST)

Commento in testo semplice che fornisce informazioni descrittive sull'oggetto delle informazioni di comunicazione (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_DESC).

Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).

Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.

La lunghezza massima è MQ_COMM_INFO_DESC_LENGTH.

Encoding (MQCFIN)

La codifica in cui vengono trasmessi i messaggi (identificativo del parametro MQIACF_ENCODING).

MQENC_AS_PUBLISHED

La codifica del messaggio viene presa da quella fornita nel messaggio pubblicato. Questo è il valore predefinito.

MQEN_NORMAL**REVERSED MQENC****MQENC_S390****TNS MQENC****GrpAddress (MQCFST)**

L'indirizzo IP del gruppo o il nome DNS (identificativo del parametro: MQCACH_GROUP_ADDRESS).

È responsabilità dell'amministratore gestire gli indirizzi di gruppo. Tutti i client multicast possono utilizzare lo stesso indirizzo di gruppo per ogni argomento; vengono emessi solo i messaggi che corrispondono alle sottoscrizioni in sospeso nel client. L'utilizzo dello stesso indirizzo di gruppo può non essere efficace poiché ogni client deve esaminare ed elaborare tutti i pacchetti multicast nella rete. Risulta più efficace allocare diversi indirizzi di gruppo IP in argomenti o serie di argomenti specifici, ma ciò richiede un'attenta gestione, in particolare se sono in uso nella rete altre applicazioni multicast non MQ. Il valore predefinito è 239.0.0.0.

La lunghezza massima è MQ_GROUP_ADDRESS_LENGTH.

MonitorInterval (MQCFIN)

La frequenza con cui vengono aggiornate le informazioni di monitoraggio e vengono generati i messaggi di evento (identificativo del parametro: MQIA_MONITOR_INTERVAL).

Il valore è specificato come un numero di secondi compreso tra 0 e 999 999. Il valore 0 indica che non è richiesto alcun monitoraggio.

Se viene specificato un valore diverso da zero, il controllo è abilitato. Le informazioni di monitoraggio vengono aggiornate e i messaggi di evento (se abilitati utilizzando *CommEvent*, vengono generati sullo stato degli handle multicast creati utilizzando questo oggetto delle informazioni di comunicazione.

MsgHistory (MQCFIN)

Questo valore è la quantità di cronologia dei messaggi in kilobyte che viene conservata dal sistema per gestire le ritrasmissioni nel caso di NACK (identificativo parametro: MQIACH_MSG_HISTORY).

Il valore è compreso tra 0 e 999 999 999. Il valore 0 fornisce il livello minimo di affidabilità. Il valore predefinito è 100.

MulticastHeartbeat (MQCFIN)

L'intervallo di heartbeat viene misurato in millisecondi e specifica la frequenza con cui il trasmettitore notifica ai riceventi che non sono più disponibili dati (identificativo parametro: MQIACH_MC_HB_INTERVAL).

Il valore è compreso tra 0 e 999 999. Il valore predefinito è 2000 millisecondi.

MulticastPropControl (MQCFIN)

Le proprietà multicast controllano quante delle proprietà MQMD e delle proprietà utente fluiscono con il messaggio (identificativo del parametro: MQIACH_MULTICAST_PROPERTIES).

TUTTO MQMCP_tutto

Tutte le proprietà utente e tutti i campi di MQMD vengono trasportati. Questo è il valore predefinito.

MQMCP_REPLY

Solo le proprietà utente e i campi MQMD che si occupano delle risposte ai messaggi vengono trasmessi. Queste proprietà sono:

- MsgType
- MessageId

- CorrelId
- ReplyToQ
- ReplyToQmgr

UTENTE MQMCP

Solo le proprietà utente vengono trasmesse.

MQMCP_NONE

Non vengono trasmessi né le proprietà utente, né i campi MQMD.

COMPAT_MQMCP

Le proprietà vengono trasmesse in un formato compatibile con i precedenti client multicast MQ .

NewSubHistory (MQCFIN)

La nuova cronologia del sottoscrittore controlla se un sottoscrittore che si unisce a un flusso di pubblicazione riceve la quantità di dati attualmente disponibile o riceve solo le pubblicazioni effettuate dal momento della sottoscrizione (identificativo parametro: MQIACH_NEW_SUBSCRIBER_HISTORY).

MQNSH_NONE

Un valore NONE fa in modo che il trasmettitore trasmetta solo la pubblicazione effettuata dal momento della sottoscrizione. Questo è il valore predefinito.

TUTTE le MQNSH_

Un valore di ALL fa sì che il trasmettitore ritrasmetta la cronologia dell'argomento come è noto. In alcune circostanze, può produrre un comportamento simile alle pubblicazioni conservate.

L'utilizzo del valore di MQNSH_ALL potrebbe avere un effetto negativo sulle prestazioni se è presente una cronologia di argomenti di grandi dimensioni perché tutta la cronologia di argomenti viene ritrasmessa.

PortNumber (MQCFIN)

Il numero di porta su cui trasmettere (identificativo parametro: MQIACH_PORT).

Il numero di porta predefinito è 1414.

Type (MQCFIN)

Il tipo di oggetto delle informazioni sulle comunicazioni (identificativo del parametro: MQIA_COMM_INFO_TYPE).

L'unico tipo supportato è MQCIT_MULTICAST.

Modifica, copia e crea elenco nomi

Il comando Modifica elenco nomi modifica le definizioni di elenco nomi esistenti. I comandi Copia e Crea elenco nomi creano nuove definizioni di elenco nomi - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di elenco nomi esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Il comando Modifica elenco nomi (MQCMD_CHANGE_NAMELIST) modifica gli attributi specificati di un elenco nomi WebSphere MQ esistente. Per tutti i parametri facoltativi omissi, il valore non viene modificato.

Il comando di copia dell'elenco nomi (MQCMD_COPY_NAMELIST) crea una definizione dell'elenco nomi WebSphere MQ , utilizzando, per attributi non specificati nel comando, i valori degli attributi di una definizione dell'elenco nomi esistente.

Il comando Crea elenco nomi (MQCMD_CREATE_NAMELIST) crea una definizione di elenco nomi WebSphere MQ . Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione.

Parametro obbligatorio (Modifica e crea elenco nomi)

NameListName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'elenco nomi da modificare (identificativo del parametro: MQCA_NAMELIST_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

Parametri obbligatori (Copia elenco nomi)

FromNameListName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'elenco nomi da cui eseguire la copia (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_NAMELIST_NAME).

Questo parametro specifica il nome della definizione dell'elenco nomi esistente che contiene i valori per gli attributi non specificati in questo comando.

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY da cui copiare. Questo parametro viene ignorato se viene specificato un valore di MQQSGD_COPY per *QSGD* *disposition*. In questo caso, viene ricercato un oggetto con il nome specificato da *ToNameListName* e la disposizione MQQSGD_GROUP da cui eseguire la copia.

La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

ToNameListName (MQCFST)

Al nome dell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQCACF_TO_NAMELIST_NAME).

Questo parametro specifica il nome della nuova definizione dell'elenco nomi. Se esiste una definizione di elenco nomi con questo nome, *Replace* deve essere specificato come MQRP_YES.

La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea elenco nomi)

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

NameListDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione dell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQCA_NAMELIST_DESC).

Questo parametro è un commento di testo semplice che fornisce informazioni descrittive sulla definizione dell'elenco nomi. Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili.

Se vengono utilizzati caratteri che non si trovano nel CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code su cui è in esecuzione il comando, potrebbero essere convertiti in modo non corretto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_DESC_LENGTH.

NameListType (MQCFIN)

Tipo di nomi nell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQIA_NAMELIST_TYPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il tipo di nomi nell'elenco nomi. Il valore può essere:

MQNT_NONE

I nomi non sono di tipo particolare.

MQNT_Q

Un elenco nomi che contiene un elenco di nomi coda.

MQNT_CLUSTER

Un elenco nomi associato al clustering, contenente un elenco di nomi cluster.

INFO AUTORE MQNT

L'elenco nomi è associato a SSL e contiene un elenco di nomi oggetto delle informazioni di autenticazione.

Names (MQCFSL)

I nomi da posizionare nell'elenco nomi (identificativo parametro: MQCA_NAMES).

Il numero di nomi nell'elenco viene fornito dal campo di *Count* nella struttura MQCFSL. La lunghezza di ciascun nome viene fornita dal campo *StringLength* in tale struttura. La lunghezza massima di un nome è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_COPY	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.	L'oggetto viene definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto MQQSGD_GROUP con lo stesso nome dell'oggetto <i>ToNameListName</i> (per la copia) o <i>NameListName</i> (per la creazione).

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_XX_ENC ODE_CASE_ONE gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.</p> <p>Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code in modo da aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE NAMELIST(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La modifica per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. È consentita solo se il gestore code si trova nel gruppo di code di condivisione.</p> <p>Se la definizione ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code in modo che effettuino o aggiornino le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE NAMELIST(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La copia o la creazione per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
MQQSGD_PRIVATE	<p>L'oggetto si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.</p>	<p>Non consentito.</p>
MQQSGD_Q_MGR	<p>La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando. Questo è il valore predefinito.</p>	<p>L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. Questo è il valore predefinito.</p>

Replace (MQCFIN)

Sostituire gli attributi (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE).

Se esiste una definizione di elenco nomi con lo stesso nome di *ToNameListName*, questa definizione specifica se deve essere sostituita. Il valore può essere:

SÌ MQRP

Sostituire la definizione esistente.

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente.

Modifica, copia e crea processo

Il comando Modifica processo modifica le definizioni di processi esistenti. I comandi Copia e Crea processo creano nuove definizioni di processo - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di processo esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Il comando Modifica processo (MQCMD_CHANGE_PROCESS) modifica gli attributi specificati di una definizione di processo WebSphere MQ esistente. Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando Copia processo (MQCMD_COPY_PROCESS) crea una definizione del processo WebSphere MQ utilizzando, per gli attributi non specificati nel comando, i valori di attributo di una definizione del processo esistente.

Il comando MQCMD_CREATE_PROCESS (Creazione processo) crea una definizione di processo WebSphere MQ. Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione.

Parametri obbligatori (processo di modifica e creazione)

ProcessName (MQCFST)

Il nome della definizione di processo da modificare o creare (identificativo del parametro: MQCA_PROCESS_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

Parametri obbligatori (Copia processo)

FromProcessName (MQCFST)

Il nome della definizione del processo da cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_PROCESS_NAME).

Specifica il nome della definizione processo esistente che contiene i valori per gli attributi non specificati in questo comando.

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY da cui copiare. Questo parametro viene ignorato se viene specificato un valore di MQQSGD_COPY per *QSGDdisposition*. In questo caso, viene ricercato un oggetto con il nome specificato da *ToProcessName* e la disposizione MQQSGD_GROUP da cui eseguire la copia.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

ToProcessName (MQCFST)

Per elaborare il nome (identificativo parametro: MQCACF_TO_PROCESS_NAME).

Il nome della nuova definizione del processo. Se esiste una definizione di processo con questo nome, *Replace* deve essere specificato come MQR_YES.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea processo)

ApplId (MQCFST)

Identificativo applicazione (identificativo parametro: MQCA_APPL_ID).

ApplId è il nome dell'applicazione da avviare. L'applicazione deve essere sulla piattaforma per cui il comando è in esecuzione. Generalmente, il nome potrebbe essere un nome file completo di un oggetto eseguibile. Qualificare il nome file è particolarmente importante se si dispone di più installazioni IBM WebSphere MQ, per garantire che venga eseguita la versione corretta dell'applicazione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_APPL_ID_LENGTH.

ApplType (MQCFIN)

Tipo di applicazione (identificativo del parametro: MQIA_APPL_TYPE).

I tipi di applicazione validi sono:

MQAT_OS400

Applicazione IBM i .

MQAT_WINDOWS_NT

Windows o Windows 95, Windows 98.

DOS MQAT

Applicazione client DOS.

WINDOWS MQAT

Applicazione client Windows .

UNIX MQAT

Applicazione UNIX .

AIX MQAT

Applicazione AIX (stesso valore di MQAT_UNIX).

MQAT_CICS

Transazione CICS .

NSK MQAT

Applicazione HP Integrity NonStop Server .

ZOS MQAT

Applicazione z/OS .

MQAT_PREDEFINITO

Il tipo di applicazione predefinita.

numero intero: il tipo di applicazione definito dal sistema nell'intervallo compreso tra zero e 65 535 o un tipo di applicazione definito dall'utente nell'intervallo compreso tra 65 536 e 999 999 999 (non selezionato).

Specificare solo i tipi di applicazione (diversi dai tipi definiti dall'utente) che sono supportati sulla piattaforma su cui viene eseguito il comando:

- Su IBM i:

MQAT_OS400,
MQAT_CICS e
MQAT_DEFAULT sono supportati.

- Su HP Integrity NonStop Server:

NSK MQAT,
DOS MQAT,
MQAT_WINDOWS e
MQAT_DEFAULT sono supportati.

- Su sistemi UNIX :

MQAT_UNIX,
MQAT_OS2,
DOS MQAT,
MQAT_WINDOWS,
MQAT_CICS e
MQAT_DEFAULT sono supportati.

- Su Windows:

MQAT_WINDOWS_NT,
MQAT_OS2,
DOS MQAT,
MQAT_WINDOWS,
MQAT_CICS e
MQAT_DEFAULT sono supportati.

- Su z/OS:

DOS MQAT,
IMS MQAT
MVS MQAT,
MQAT_UNIX,
MQAT_CICS e
MQAT_DEFAULT sono supportati.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. In un ambiente di code condivise, è possibile fornire un nome gestore code diverso da quello utilizzato per immettere il comando. Il server dei comandi deve essere attivato.
- Un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

EnvData (MQCFST)

Dati di ambiente (identificativo parametro: MQCA_ENV_DATA).

Una stringa di caratteri che contiene le informazioni sull'ambiente relative all'applicazione da avviare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_ENV_DATA_LENGTH.

ProcessDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione del processo (identificativo del parametro: MQCA_PROCESS_DESC).

Un commento di testo semplice che fornisce informazioni descrittive sulla definizione del processo. Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_DESC_LENGTH.

Utilizzare i caratteri del CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code. Altri caratteri potrebbero non essere tradotti correttamente se le informazioni vengono inviate a un altro gestore code.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_COPY	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.	L'oggetto viene definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto MQQSGD_GROUP con lo stesso nome dell'oggetto <i>ToProcessName</i> (per la copia) o <i>ProcessName</i> (per la creazione).
MQQSGD_XX_ENC ODE_CASE_ONE gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva i parametri QSGDISP (GROUP). Nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando, solo una copia locale dell'oggetto viene modificata da questo comando. Se il comando ha esito positivo, viene generato il seguente comando.</p> <pre data-bbox="435 835 935 898">DEFINE PROCESS(process-name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>Il comando viene inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero. La modifica per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. GROUP è consentito solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code. Se la definizione ha esito positivo, viene generato il seguente comando.</p> <pre data-bbox="971 737 1471 800">DEFINE PROCESS(process-name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>Il comando viene inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero. La copia o la creazione per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
MQQSGD_PRIVATE	L'oggetto si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.	Non consentito.
MQQSGD_Q_MGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando. MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

Replace (MQCFIN)

Sostituire gli attributi (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE).

Se esiste una definizione di processo con lo stesso nome di *ToProcessName*, specificare se sostituirla.

Il valore può essere:

SÌ MQRP

Sostituire la definizione esistente.

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente.

UserData (MQCFST)

Dati utente (identificativo parametro: MQCA_USER_DATA).

Una stringa di caratteri che contiene le informazioni utente relative all'applicazione (definita da *AppId*) da avviare.

Per Microsoft Windows, la stringa di caratteri non deve contenere doppi apici se la definizione del processo verrà passata a **runmqtrm**.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_USER_DATA_LENGTH.

Modifica, copia e crea coda

Il comando Modifica coda modifica le definizioni di coda esistenti. I comandi Copia e Crea coda creano nuove definizioni di coda - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di coda esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Il comando Modifica coda MQCMD_CHANGE_Q modifica gli attributi specificati di una coda WebSphere MQ esistente. Per tutti i parametri facoltativi omissi, il valore non viene modificato.

Il comando Copia coda MQCMD_COPY_Q crea una definizione di coda dello stesso tipo. Per gli attributi non specificati nel comando, utilizza i valori di attributo di una definizione di coda esistente.

Il comando Crea coda MQCMD_CREATE_Q crea una definizione di coda con gli attributi specificati. Tutti gli attributi che non sono specificati vengono impostati sul valore predefinito per il tipo di coda creata.

Parametri richiesti (Modifica e crea coda)

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo del parametro MQCA_Q_NAME).

Il nome della coda da modificare. La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Parametri obbligatori (Copia coda)

FromQName (MQCFST)

Dal nome della coda (identificativo del parametro MQCACF_FROM_Q_NAME).

Specifica il nome della definizione della coda esistente.

In z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione MQQSGD_Q_MGR, MQQSGD_COPY o MQQSGD_SHARED da cui copiare. Questo parametro viene ignorato se si specifica un valore di MQQSGD_COPY per *QSGDisposition*. In questo caso, viene ricercato un oggetto con il nome specificato da *ToQName* e la disposizione MQQSGD_GROUP da cui copiare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

ToQName (MQCFST)

Al nome coda (identificativo parametro: MQCACF_TO_Q_NAME).

Specifica il nome della nuova definizione di coda.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

I nomi delle code devono essere univoci; se esiste una definizione di coda con il nome e il tipo della nuova coda, *Replace* deve essere specificata come MQRP_YES. Se esiste una definizione di coda con lo stesso nome e un tipo diverso dalla nuova coda, il comando ha esito negativo.

Parametri obbligatori (tutti i comandi)

QType (MQCFIN)

Tipo di coda (identificativo parametro: MQIA_Q_TYPE).

Il valore specificato deve corrispondere al tipo della coda che si sta modificando.

Il valore può essere:

MQQT_ALIAS

Definizione coda alias.

MQQT_LOCAL

Coda locale.

MQQT_REMOTE

Definizione locale di una coda remota.

MQQT_MODEL

Definizione coda modello.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea coda)

BackoutQueueName (MQCFST)

Nome di riaccodamento di backout eccessivo (identificativo del parametro: MQCA_BACKOUT_REQ_Q_NAME).

Specifica il nome della coda a cui viene trasferito un messaggio se ne viene eseguito il backout più volte rispetto al valore di *BackoutThreshold*. La coda non deve essere una coda locale.

Non è necessario che la coda di backout esista in questo momento, ma deve esistere quando viene superato il valore *BackoutThreshold*.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

BackoutThreshold (MQCFIN)

Soglia di backout (identificativo parametro: MQIA_BACKOUT_THRESHOLD).

Il numero di volte che è possibile eseguire il backout di un messaggio prima che venga trasferito alla coda di backout specificata da *BackoutQueueName*.

Se il valore viene successivamente ridotto, i messaggi già presenti nella coda di cui è stato eseguito il backout almeno il numero di volte in cui il nuovo valore rimane nella coda. Tali messaggi vengono trasferiti se ne viene eseguito nuovamente il backout.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999.

BaseObjectName (MQCFST)

Nome dell'oggetto in cui l'alias viene risolto (identificativo del parametro: MQCA_BASE_OBJECT_NAME).

Questo parametro è il nome di una coda o di un argomento definito per il gestore code locale.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

BaseQName (MQCFST)

Il nome della coda in cui viene risolto l'alias (identificativo del parametro: MQCA_BASE_Q_NAME).

Questo parametro è il nome di una coda locale o remota definita per il gestore code locale.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

CFStructure(MQCFST)

il nome della struttura CFS (identificativo del parametro: MQCA_CF_STRUC_NAME). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il nome della struttura CFS (coupling facility structure) in cui si desidera memorizzare i messaggi quando si utilizzano le code condivise. Il nome:

- Non può contenere più di 12 caratteri
- Deve iniziare con una lettera maiuscola (A - Z)
- Può includere solo i caratteri A - Z e 0 - 9

La lunghezza massima della stringa è MQ_CF_STRUC_NAME_LENGTH.

Il nome del gruppo di condivisione code a cui è connesso il gestore code ha come prefisso il nome fornito. Il nome del gruppo di condivisione code è sempre di quattro caratteri, se necessario riempito con i simboli @. Ad esempio, se si utilizza un gruppo di condivisione code denominato NY03 e si fornisce il nome PRODUCT7, il nome della struttura CFS risultante è NY03PRODUCT7. Notare che la struttura amministrativa per il gruppo di condivisione code (in questo caso NY03CSQ_ADMIN) non può essere utilizzata per memorizzare i messaggi.

Per le code locali e modello, si applicano le regole riportate di seguito. Le regole si applicano se si utilizza il comando Crea coda con un valore di MQRP_YES nel parametro *Replace* . Le regole si applicano anche se si utilizza il comando Modifica coda.

- Su una coda locale con un valore MQQSGD_SHARED nel parametro *QSGDisposition* , *CFStructure* non può essere modificato.
Se è necessario modificare il valore *CFStructure* o *QSGDisposition* , è necessario eliminare e ridefinire la coda. Per conservare uno qualsiasi dei messaggi sulla coda, è necessario scaricare i messaggi prima di eliminare la coda. Ricaricare i messaggi dopo aver ridefinito la coda oppure spostare i messaggi in un'altra coda.
- Su una coda modello con un valore MQQDT_SHARED_DYNAMIC nel parametro *DefinitionType* , *CFStructure* non può essere vuoto.
- In una coda locale con un valore diverso dal MQQSGD_SHARED nel parametro *QSGDisposition* , il valore di *CFStructure* non è importante. Il valore *CFStructure* , inoltre, non è importante per una coda modello con un valore diverso da MQQDT_SHARED_DYNAMIC nel parametro *DefinitionType* .

Per le code locali e di modello, quando si utilizza il comando Crea coda con il valore MQRP_NO nel parametro *Replace* , la struttura CFS (coupling facility structure):

- In una coda locale con il valore MQQSGD_SHARED nel parametro *QSGDisposition* o in una coda modello con il valore MQQDT_SHARED_DYNAMIC nel parametro *DefinitionType* , *CFStructure* non può essere vuoto.
- In una coda locale con un valore diverso dal MQQSGD_SHARED nel parametro *QSGDisposition* , il valore di *CFStructure* non è importante. Il valore *CFStructure* , inoltre, non è importante per una coda modello con un valore diverso da MQQDT_SHARED_DYNAMIC nel parametro *DefinitionType* .

Nota: Prima di poter utilizzare la coda, la struttura deve essere definita nel dataset della politica CFRM (coupling facility Resource Management).

ClusterChannelName(MQCFST)

Questo parametro è supportato solo sulle code di trasmissione.

ClusterChannelNome è il nome generico dei canali mittente del cluster che utilizzano questa coda come coda di trasmissione. L'attributo specifica quali canali mittenti del cluster inviano messaggi a un canale ricevente del cluster da questa coda di trasmissione cluster. ClusterChannelClusterChannel non è supportato su z/OS. (Identificativo parametro: MQCA_CLUS_CHL_NAME.)

È anche possibile impostare l'attributo della coda di trasmissione `ClusterChannelName` su un canale mittente del cluster manualmente. I messaggi destinati al gestore code connesso dal canale mittente del cluster vengono memorizzati nella coda di trasmissione che identifica il canale mittente del cluster. Non vengono memorizzati nella coda di trasmissione del cluster predefinita. Se si imposta l'attributo `ClusterChannelName` su un valore vuoto, il canale passa alla coda di trasmissione del cluster predefinita quando il canale viene riavviato. La coda predefinita è `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.ChannelName` o `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE`, a seconda del valore dell'attributo `DefClusterXmitQueueType` del gestore code.

Specificando gli asterischi, "*", in `ClusterChannelName`, è possibile associare una coda di trasmissione a una serie di canali mittenti del cluster. Gli asterischi possono essere all'inizio, alla fine o in qualsiasi numero di posizioni intermedie della stringa di nome canale. `ClusterChannelName` è limitato a una lunghezza di 20 caratteri: `MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH`.

La configurazione predefinita del gestore code prevede che tutti i canali mittente del cluster inviino messaggi da una singola coda di trasmissione, `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE`. La configurazione predefinita può essere modificata cambiando l'attributo del gestore code `DefClusterXmitQueueType`. Il valore predefinito dell'attributo è `SCTQ`. È possibile modificare il valore in `CHANNEL`. Se si imposta l'attributo `DefClusterXmitQueueType` su `CHANNEL`, ciascun canale mittente del cluster utilizzerà una specifica coda di trasmissione cluster, `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.ChannelName`, per impostazione predefinita.

***ClusterName*(MQCFST)**

Nome cluster (identificativo del parametro: `MQCA_CLUSTER_NAME`).

Il nome del cluster al quale appartiene la coda.

Le modifiche a questo parametro non influenzano le istanze della coda aperte.

Solo uno dei valori risultanti di `ClusterName` e `ClusterNameList` può essere non vuoto; non è possibile specificare un valore per entrambi.

La lunghezza massima della stringa è `MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH`.

***ClusterNameList*(MQCFST)**

Elenco nomi cluster (identificativo parametro `MQCA_CLUSTER_NAMELIST`).

Il nome dell'elenco nomi, che specifica un elenco di cluster a cui appartiene la coda.

Le modifiche a questo parametro non influenzano le istanze della coda aperte.

Solo uno dei valori risultanti di `ClusterName` e `ClusterNameList` può essere non vuoto; non è possibile specificare un valore per entrambi.

***CLWLQueuePriority*(MQCFIN)**

Priorità della coda del carico di lavoro del cluster (identificativo parametro `MQIA_CLWL_Q_PRIORITY`).

Specifica la priorità della coda nella gestione del carico di lavoro del cluster; consultare [Configurazione di un cluster di gestori code](#). Il valore deve essere compreso tra 0 e 9, dove 0 è la priorità più bassa e 9 è la più alta.

***CLWLQueueRank*(MQCFIN)**

Classificazione coda carico di lavoro cluster (identificativo del parametro `MQIA_CLWL_Q_RANK`).

Specifica la classificazione della coda nella gestione del workload del cluster. Il valore deve essere compreso tra 0 e 9, dove 0 è la priorità più bassa e 9 è la più alta.

***CLWLUseQ*(MQCFIN)**

Il carico di lavoro del cluster utilizza la coda remota (identificativo del parametro: `MQIA_CLWL_USEQ`).

Specifica se le code remote e locali devono essere utilizzate nella distribuzione del carico di lavoro del cluster. Il valore può essere:

MQCLWL_USEQ_AS_Q_MGR

Utilizzare il valore del parametro `CLWLUseQ` sulla definizione del gestore code.

MQCLWL_USEQ_ANY

Utilizzare code remote e locali.

MQCLWL_USEQ_LOCAL

Non utilizzare code remote.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Lasciare vuoto o omettere completamente il parametro. Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code. Il server dei comandi deve essere attivato.
- Un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Custom (MQCFST)

Attributo personalizzato per nuove funzioni (identificativo del parametro: MQCA_CUSTOM).

Questo attributo è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che vengano denominati attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE) . Le virgolette singole devono essere precedute da un altro apice.

Questa descrizione viene aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo. Attualmente non sono presenti valori per *Custom*.

DefaultPutResponse (MQCFIN)

Definizione del tipo di risposta di inserimento predefinita (identificativo del parametro MQIA_DEF_PUT_RESPONSE_TYPE).

Il parametro specifica il tipo di risposta da utilizzare per le operazioni di inserimento nella coda quando un'applicazione specifica MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF. Il valore può essere:

MQPRT_SYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene emessa in modo sincrono, restituendo una risposta.

MQPRT_ASYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene eseguita in modo asincrono, restituendo una sottoserie di campi MQMD.

DefBind (MQCFIN)

Definizione di bind (identificativo del parametro MQIA_DEF_BIND).

Il parametro specifica il bind da utilizzare quando MQ00_BIND_AS_Q_DEF viene specificato nella chiamata MQOPEN . Il valore può essere:

MQBND_BIND_ON_OPEN

Il bind viene corretto dalla chiamata MQOPEN .

MQBND_BIND_NOT_FIXED

Il bind non è corretto.

MQBND_BIND_ON_GROUP

Consente a una applicazione di richiedere che un gruppo di messaggi sia assegnato alla stessa istanza di destinazione.

Le modifiche a questo parametro non influenzano le istanze della coda aperte.

DefinizioneType (MQCFIN)

Tipo di definizione della coda (identificativo del parametro: MQIA_DEFINITION_TYPE).

Il valore può essere:

MQQDT_PERMANENT_DYNAMIC

Coda permanente definita dinamicamente.

MQQDT_SHARED_DYNAMIC

Coda condivisa definita dinamicamente. Questa opzione è disponibile solo su z/OS .

MQQDT_TEMPORARY_DYNAMIC

Coda temporanea definita dinamicamente.

DefInputOpenOption (MQCFIN)

Opzione di apertura input predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_INPUT_OPEN_OPTION).

Specifica l'opzione di condivisione predefinita per applicazioni che aprono questa coda per l'immissione.

Il valore può essere:

MQOO_INPUT_EXCLUSIVE

Aprire la coda per ottenere i messaggi con accesso esclusivo.

MQOO_INPUT_SHARED

Aprire la coda per richiamare i messaggi con accesso condiviso.

DefPersistence (MQCFIN)

Persistenza predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_PERSISTENCE).

Specifica il valore predefinito per la permanenza di messaggi nella coda. La permanenza dei messaggi determina la possibilità che i messaggi siano conservati o meno durante i riavvii del gestore code.

Il valore può essere:

MQPER_PERSISTENT

Il messaggio è persistente.

MQPER_NOT_PERSISTENT

Il messaggio non è persistente.

DefPriority (MQCFIN)

Priorità predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_PRIORITY).

Specifica la priorità predefinita di messaggi inseriti nella coda. Il valore deve essere compreso tra zero e il valore di priorità massimo supportato (9).

DefReadAhead (MQCFIN)

Lettura anticipata predefinita (identificativo parametro: MQIA_DEF_READ_AHEAD).

Specifica il comportamento di lettura anticipata predefinito per i messaggi non permanenti consegnati al client.

Il valore può essere:

MQREADA_NO

I messaggi non persistenti non vengono letti in anticipo a meno che l'applicazione client non sia configurata per richiedere la lettura anticipata.

MQREADA_YES

I messaggi non persistenti vengono inviati in anticipo al client prima che un'applicazione li richieda. I messaggi non persistenti possono essere persi se il client termina in modo anomalo o se il client non utilizza tutti i messaggi inviati.

MQREADA_DISABLED

La lettura anticipata dei messaggi non persistenti non è abilitata per questa coda. I messaggi non vengono inviati in anticipo al client indipendentemente dal fatto che la lettura anticipata sia richiesta dall'applicazione client.

DistLists(MQCFIN)

Supporto elenco di distribuzione (identificativo parametro: MQIA_DIST_LISTS).

Specifica se i messaggi dell'elenco di distribuzione possono essere inseriti nella coda.

Nota: Questo attributo è impostato dall'MCA (message channel agent) di invio. L'MCA mittente rimuove i messaggi dalla coda ogni volta che stabilisce una connessione ad un MCA ricevente su un gestore code partner. L'attributo non viene normalmente impostato dagli amministratori, anche se può essere impostato in caso di necessità.

Questo parametro è supportato nei seguenti ambienti AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Windowse Linux.

Il valore può essere:

MQDL_SUPPORTED

Elenchi di distribuzione supportati.

MQDL_NOT_SUPPORTED

Elenchi di distribuzione non supportati.

Force(MQCFIN)

Forzare le modifiche (identificativo parametro: MQIACF_FORCE).

Specifica se è necessario forzare il completamento del comando quando le condizioni sono tali che il completamento del comando influisce su una coda aperta. Le condizioni dipendono dal tipo di coda che si sta modificando:

QALIAS

BaseQName viene specificato con un nome coda e un'applicazione ha la coda alias aperta.

QLOCAL

Una delle seguenti condizioni indica che una coda locale potrebbe essere interessata:

- *Shareability* è specificato come MQQA_NOT_SHAREABLE e più di un'applicazione ha la coda locale aperta per l'input.
- Il valore *Usage* viene modificato e una o più applicazioni hanno la coda locale aperta o ci sono uno o più messaggi nella coda. (Il valore *Usage* non deve essere normalmente modificato mentre ci sono messaggi nella coda. Il formato dei messaggi cambia quando vengono inseriti in una coda di trasmissione.)

QREMOTE

Una delle seguenti condizioni indica che una coda remota potrebbe essere interessata:

- Se *XmitQName* è specificato con un nome coda di trasmissione o vuoto e un'applicazione ha una coda remota aperta che potrebbe essere influenzata da questa modifica.
- Se uno dei seguenti parametri viene specificato con un nome coda o gestore code e una o più applicazioni hanno una coda aperta che viene risolta tramite questa definizione come un alias del gestore code. I parametri sono:
 1. *RemoteQName*
 2. *RemoteQMgrName*
 3. *XmitQName*

QMODEL

Questo parametro non è valido per le code modello.

Nota: Un valore MQFC_YES non è richiesto se questa definizione è utilizzata solo come una definizione della coda di risposta.

Il valore può essere:

MQFC_YES

Forza la modifica.

MQFC_NO

Non forzare la modifica.

HardenGetBackout (MQCFIN)

Rafforzare il conteggio di backout o meno (identificativo del parametro: MQIA_HARDEN_GET_BACKOUT).

Specifica se il conteggio dei messaggi sottoposti a ripristino dovrebbe essere salvato (forzato) durante i riavvii del gestore code di messaggi.

Nota: WebSphere MQ per IBM i rarisce sempre il conteggio, indipendentemente dall'impostazione di questo attributo.

Il valore può essere:

MQQA_BACKOUT_HARDENED

Conteggio di backout ricordato.

MQQA_BACKOUT_NOT_HARDENED

Il conteggio di backout potrebbe non essere ricordato.

IndexType (MQCFIN)

Tipo di indice (identificativo del parametro: MQIA_INDEX_TYPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il tipo di indice gestito dal gestore code per accelerare le operazioni MQGET sulla coda. Per le code condivise, il tipo di indice determina quale tipo di chiamate MQGET è possibile utilizzare. Il valore può essere:

MQIT_NONE

Nessun indice.

MQIT_MSG_ID

La coda viene indicizzata utilizzando gli ID messaggio.

MQIT_CORREL_ID

La coda viene indicizzata utilizzando gli identificatori di correlazione.

MQIT_MSG_TOKEN

La coda viene indicizzata utilizzando i token del messaggio.

MQIT_GROUP_ID

La coda viene indicizzata utilizzando gli ID gruppo.

I messaggi possono essere richiamati utilizzando un criterio di selezione solo se viene conservato un tipo di indice appropriato, come mostrato nella seguente tabella:

Criterio di selezione di richiamo	IndexType richiesto	
	Coda condivisa	Altre code
Nessuno (richiamo sequenziale)	Qualsiasi	Qualsiasi
ID messaggio	MQIT_MSG_ID o MQIT_NONE	Qualsiasi
Identificativo di correlazione	MQIT_CORREL_ID	Qualsiasi
Identificativi di messaggio e di correlazione	MQIT_MSG_ID o MQIT_CORREL_ID	Qualsiasi
ID gruppo	MQIT_GROUP_ID	Qualsiasi
Raggruppamento	MQIT_GROUP_ID	MQIT_GROUP_ID
Token messaggio	Non consentito	MQIT_MSG_TOKEN

InhibitGet (MQCFIN)

Le operazioni get sono consentite o non consentite (identificativo del parametro: MQIA_INHIBIT_GET).

Il valore può essere:

MQQA_GET_ALLOWED

Le operazioni get sono consentite.

MQQA_GET_INHIBITED

Le operazioni get sono inibite.

InhibitPut (MQCFIN)

Le operazioni di inserimento sono consentite o non consentite (identificativo del parametro MQIA_INHIBIT_PUT).

Specifica se i messaggi possono essere immessi nella coda.

Il valore può essere:

MQQA_PUT_ALLOWED

Le operazioni di inserimento sono consentite.

MQQA_PUT_INHIBITED

Le operazioni di inserimento sono inibite.

InitiationQName (MQCFST)

Nome della coda di iniziazione (identificativo del parametro: MQCA_INITIATION_Q_NAME).

La coda locale per i messaggi trigger relativi a questa coda. La coda di avvio deve essere sullo stesso gestore code.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo parametro: MQIA_MAX_MSG_LENGTH).

La lunghezza massima dei messaggi sulla coda. Le applicazioni potrebbero utilizzare il valore di questo attributo per determinare la dimensione del buffer di cui hanno bisogno per richiamare messaggi dalla coda. Se si modifica questo valore, un'applicazione potrebbe non funzionare correttamente.

Non impostare un valore maggiore dell'attributo *MaxMsgLength* di un gestore code.

Il limite inferiore per questo parametro è 0. Il limite superiore dipende dall'ambiente:

- Su AIX, HP Integrity NonStop Server, HP-UX, IBM i, Solaris, Linux, Windowse z/OS, la lunghezza massima del messaggio è 100 MB (104.857.600 byte).
- Su altri sistemi UNIX , la lunghezza massima del messaggio è 4 MB (4.194.304 byte).

MaxQDepth (MQCFIN)

Profondità massima della coda (identificativo del parametro: MQIA_MAX_Q_DEPTH).

Il numero massimo di messaggi permesso sulla coda.

Nota: Altri fattori potrebbero far sì che la coda venga considerata piena. Ad esempio, sembra essere pieno se non c'è memoria disponibile per un messaggio.

Specificare un valore maggiore o uguale a 0 e minore o uguale a:

- 999,999,999 se la coda si trova su AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Linux, Windowso z/OS
- 640.000 se la coda si trova su qualsiasi altra piattaformaIBM WebSphere MQ .

MsgDeliverySequence (MQCFIN)

I messaggi vengono consegnati in ordine di priorità o in sequenza (identificativo parametro: MQIA_MSG_DELIVERY_SEQUENCE).

Il valore può essere:

MQMDS_PRIORITY

I messaggi vengono restituiti in ordine di priorità.

MQMDS_FIFO

I messaggi vengono restituiti in ordine FIFO (first in, first out).

NonPersistentMessageClass (MQCFIN)

Il livello di affidabilità da assegnare ai messaggi non persistenti inseriti nella coda (identificativo del parametro MQIA_NPM_CLASS).

Il valore può essere:

MQNPM_CLASS_NORMAL

I messaggi non persistenti persistono fino alla durata della sessione del gestore code. Vengono eliminati in caso di riavvio del gestore code. Questo è il valore predefinito.

MQNPM_CLASS_HIGH

Il gestore code tenta di conservare i messaggi non persistenti per la durata della coda. I messaggi non persistenti potrebbero ancora andare persi in caso di errore.

Questo parametro è valido solo sulle code locali e modello. Non è valido su z/OS.

ProcessName (MQCFST)

Nome della definizione del processo per la coda (identificativo del parametro MQCA_PROCESS_NAME).

Specifica il nome locale del processo WebSphere MQ che identifica l'applicazione da avviare quando si verifica un evento trigger.

- Se la coda è una coda di trasmissione, la definizione del processo contiene il nome del canale da avviare. Questo parametro è facoltativo per le code di trasmissione su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris, Windowse su z/OS. Se non viene specificato, il nome del canale viene preso dal valore specificato per il parametro *TriggerData*.
- In altri ambienti, il nome del processo non deve essere vuoto perché si verifichi un evento trigger, sebbene possa essere impostato dopo la creazione della coda.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

PropertyControl (MQCFIN)

Attributo di controllo proprietà (identificativo del parametro: MQIA_PROPERTY_CONTROL).

Specifica come vengono gestite le proprietà del messaggio quando i messaggi vengono richiamati dalle code utilizzando la chiamata MQGET con l'opzione MQGMO_PROPERTIES_AS_Q_DEF. Il valore può essere:

MQPROP_COMPATIBILITY

Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso **mcd.**, **jms.**, **usr.** o **mqext.**, tutte le proprietà del messaggio vengono consegnate all'applicazione in un'intestazione MQRFH2. In caso contrario, tutte le proprietà del messaggio, ad eccezione di quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono scartate e non sono più accessibili all'applicazione.

Questo è il valore predefinito. Consente alle applicazioni che prevedono che le proprietà relative a JMS siano in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio di continuare a funzionare senza modifiche.

MQPROP_NONE

Tutte le proprietà del messaggio vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto. Le proprietà nel descrittore del messaggio o nell'estensione non vengono rimosse.

MQPROP_ALL

Tutte le proprietà del messaggio sono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, tranne quelle nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono inserite in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.

MQPROP_FORCE_MQRFH2

Le proprietà vengono sempre restituite nei dati del messaggio in un'intestazione MQRFH2 indipendentemente dal fatto che l'applicazione specifichi un handle del messaggio.

Un handle del messaggio valido fornito nel campo MsgHandle della struttura MQGMO sulla chiamata MQGET viene ignorato. Le proprietà del messaggio non sono accessibili utilizzando l'handle del messaggio.

MQPROP_V6COMPAT

Qualsiasi intestazione MQRFH2 dell'applicazione viene ricevuta come è stata inviata. Qualsiasi proprietà impostata utilizzando MQSETMP deve essere richiamata utilizzando MQINQMP. Non vengono aggiunti al MQRFH2 creato dall'applicazione. Le proprietà che sono state impostate nell'intestazione MQRFH2 dall'applicazione mittente non possono essere richiamate utilizzando MQINQMP.

Questo parametro è applicabile alle code Locale, Alias e Modello.

QDepthHighEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Grandezza coda elevata (identificativo parametro: MQIA_Q_DEPTH_HIGH_EVENT).

Un evento Grandezza coda elevata indica che un'applicazione ha inserito un messaggio su una coda. Questo evento ha fatto sì che il numero di messaggi sulla coda diventasse maggiore o uguale alla soglia superiore di profondità della coda. Consultare il parametro *QDepthHighLimit*.

Nota: Il valore di questo attributo può cambiare implicitamente; consultare [“Definizioni dei formati di comando programmabili”](#) a pagina 703.

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

QDepthHighLimit (MQCFIN)

Limite massimo per la profondità della coda (identificativo del parametro MQIA_Q_DEPTH_HIGH_LIMIT).

La soglia rispetto alla quale viene confrontata la profondità della coda per generare un evento Grandezza coda elevata.

Questo evento indica che un'applicazione ha inserito un messaggio in una coda. Questo evento ha fatto sì che il numero di messaggi sulla coda diventasse maggiore o uguale alla soglia superiore di profondità della coda. Consultare il parametro *QDepthHighEvent*.

Il valore è espresso come percentuale della profondità massima della coda, *MaxQDepth*. Deve essere maggiore o uguale a 0 e minore o uguale a 100.

QDepthLowEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Grandezza coda bassa (identificativo del parametro: MQIA_Q_DEPTH_LOW_EVENT).

Un evento Profondità coda bassa indica che un'applicazione ha richiamato un messaggio da una coda. Questo evento ha fatto sì che il numero di messaggi nella coda diventasse minore o uguale alla soglia inferiore della profondità della coda. Consultare il parametro *QDepthLowLimit*.

Nota: Il valore di questo attributo può essere modificato implicitamente. Vedi [“Definizioni dei formati di comando programmabili”](#) a pagina 703.

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

QDepthLowLimit (MQCFIN)

Limite basso per la profondità della coda (identificativo del parametro MQIA_Q_DEPTH_LOW_LIMIT).

La soglia rispetto alla quale la profondità della coda viene confrontata per generare un evento Grandezza coda bassa.

Questo evento indica che un'applicazione ha richiamato un messaggio da una coda. Questo evento ha fatto sì che il numero di messaggi nella coda diventasse minore o uguale alla soglia inferiore della profondità della coda. Consultare il parametro *QDepthLowEvent* .

Specificare il valore come percentuale della profondità massima della coda (attributo *MaxQDepth*), nell'intervallo compreso tra 0 e 100.

QDepthMaxEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Coda piena (identificativo parametro: MQIA_Q_DEPTH_MAX_EVENT).

Un evento Coda piena indica che una chiamata MQPUT ad una coda è stata rifiutata perché la coda è piena. Ovvero, la profondità della coda ha raggiunto il valore massimo.

Nota: Il valore di questo attributo può cambiare implicitamente; consultare [“Definizioni dei formati di comando programmabili”](#) a pagina 703.

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

QDesc (MQCFST)

Descrizione coda (identificativo parametro: MQCA_Q_DESC).

Testo che descrive brevemente l'oggetto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_DESC_LENGTH.

Utilizzare i caratteri della serie di caratteri identificati dal CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code messaggi su cui è in esecuzione il comando. Questa scelta garantisce che il testo venga tradotto correttamente se viene inviato a un altro gestore code.

QServiceInterval (MQCFIN)

Destinazione dell'intervallo di servizio della coda (identificativo del parametro: MQIA_Q_SERVICE_INTERVAL).

L'intervallo di servizio utilizzato per il confronto per generare gli eventi Intervallo servizio coda elevato e Intervallo servizio coda OK. Consultare il parametro *QServiceIntervalEvent* .

Specificare un valore compreso tra 0 e 999 999 999 millisecondi.

QServiceIntervalEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Intervallo di servizio elevato o Intervallo di servizio OK (identificativo del parametro: MQIA_Q_SERVICE_INTERVAL_EVENT).

Un evento Intervallo servizio coda elevato viene generato quando un controllo indica che nessun messaggio è stato richiamato o inserito nella coda per almeno il tempo indicato dall'attributo *QServiceInterval* .

Un evento Intervallo servizio coda OK viene generato quando un controllo indica che un messaggio è stato richiamato dalla coda entro il periodo di tempo specificato dall'attributo *QServiceInterval* .

Nota: Il valore di questo attributo può cambiare implicitamente; consultare [“Definizioni dei formati di comando programmabili”](#) a pagina 703.

Il valore può essere:

MQQSIE_HIGH

Eventi di intervallo del servizio coda alto abilitati.

- Gli eventi Intervallo servizio coda elevato sono abilitati e
- Gli eventi OK intervallo servizio coda sono disabilitati.

MQQSIE_OK

Eventi di intervallo del servizio coda OK abilitati.

- Gli eventi Intervallo servizio coda elevato sono disabilitati e
- Gli eventi OK intervallo servizio coda sono abilitati.

MQQSIE_NONE

Nessun evento di intervallo del servizio coda abilitato.

- Gli eventi Intervallo servizio coda elevato sono disabilitati e
- Anche gli eventi OK dell'intervallo di servizio coda sono disabilitati.

QSGDisposition(MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_COPY	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando con i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.	L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto MQQSGD_GROUP con lo stesso nome dell'oggetto <i>ToQName</i> (per la copia) o l'oggetto <i>QName</i> (per la creazione). Per le code locali, i messaggi vengono memorizzati sulle serie di pagine di ciascun gestore code e sono disponibili solo tramite tale gestore code.
MQQSGD_GROUP	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.</p> <p>Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per tentare di aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE QUEUE(q-name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La modifica per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP(COPY) abbia esito negativo.</p>	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. Questo valore è consentito solo in un ambiente gestore code condiviso.</p> <p>Se la definizione ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi per tentare di creare o aggiornare copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE QUEUE(q-name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La funzione Copia o Crea per l'oggetto del gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP(COPY) abbia esito negativo.</p>
MQQSGD_PRIVATE	L'oggetto si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.	Non consentito.

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_Q_MGR	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando. Questo è il valore predefinito.	L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. Questo è il valore predefinito. Per le code locali, i messaggi vengono memorizzati sulle serie di pagine di ciascun gestore code e sono disponibili solo tramite tale gestore code.
MQQSGD_SHARED	Questo valore è valido solo per code locali. La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_SHARED. Qualsiasi oggetto che si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando, o qualsiasi oggetto definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_GROUP, non viene influenzato da questo comando.	Questa opzione si applica solo alle code locali. L'oggetto è definito nell'archivio dati condiviso. I messaggi vengono memorizzati nella CF (Coupling Facility) e sono disponibili per qualsiasi gestore code nel gruppo di condivisione code. È possibile specificare MQQSGD_SHARED solo se: <ul style="list-style-type: none"> • <i>CFStructure</i> non è vuoto • <i>IndexType</i> non è MQIT_MSG_TOKEN • La coda non è una delle seguenti: <ul style="list-style-type: none"> – SYSTEM.CHANNEL.INITQ – SYSTEM.COMMAND.INPUT

QueueAccounting (MQCFIN)

Controlla la raccolta dei dati di account (identificativo del parametro MQIA_ACCOUNTING_Q).

Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

La raccolta dei dati di account per la coda viene eseguita in base all'impostazione del parametro *QueueAccounting* sul gestore code.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di account è disabilitata per la coda.

MQMON_ON

Se il valore del parametro *QueueAccounting* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dei dati di account è abilitata per la coda.

QueueMonitoring (MQCFIN)

Raccolta dati di controllo online (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_Q).

Specifica se devono essere raccolti i dati di monitoraggio in linea e, in caso affermativo, la frequenza con cui vengono raccolti i dati. Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dati di monitoraggio in linea è disattivata per questa coda.

MQMON_Q_MGR

Il valore del parametro *QueueMonitoring* del gestore code viene ereditato dalla coda.

MQMON_LOW

Se il valore del parametro *QueueMonitoring* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati di monitoraggio online è attivata. La frequenza di raccolta dati è bassa per questa coda.

MQMON_MEDIUM

Se il valore del parametro *QueueMonitoring* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati di monitoraggio online è attivata. La frequenza di raccolta dati è moderata per questa coda.

MQMON_HIGH

Se il valore del parametro *QueueMonitoring* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati di monitoraggio online è attivata. La frequenza di raccolta dati è elevata per questa coda.

QueueStatistics (MQCFIN)

Raccolta dati statistici (identificativo del parametro MQIA_STATISTICS_Q).

Specifica se la raccolta dati delle statistiche è abilitata. Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

Il valore del parametro *QueueStatistics* del gestore code viene ereditato dalla coda.

MQMON_OFF

La raccolta dati delle statistiche è disabilitata

MQMON_ON

Se il valore del parametro *QueueStatistics* del gestore code non è MQMON_NONE, la raccolta dati delle statistiche è abilitata

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX e Windows.

RemoteQMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code remoto (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME).

Se un'applicazione apre la definizione locale di una coda remota, *RemoteQMgrName* non deve essere vuoto o il nome del gestore code a cui è connessa l'applicazione. Se *XmitQName* è vuoto, deve essere presente una coda locale denominata *RemoteQMgrName*. Tale coda viene utilizzata come coda di trasmissione.

Se questa definizione viene utilizzata per un nome alternativo del gestore code, *RemoteQMgrName* è il nome del gestore code. Il nome del gestore code può essere il nome del gestore code connesso. Se *XmitQName* è vuoto, quando la coda viene aperta deve esserci una coda locale denominata *RemoteQMgrName*. Tale coda viene utilizzata come coda di trasmissione.

Se questa definizione viene utilizzata per un alias della coda di risposta, *RemoteQMgrName* è il nome del gestore code che deve essere il gestore code di risposta.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

RemoteQName (MQCFST)

Il nome della coda remota come noto localmente sul gestore code remoto (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_NAME).

Se questa definizione viene utilizzata per una definizione locale di una coda remota, *RemoteQName* non deve essere vuoto quando si verifica l'apertura.

Se questa definizione viene utilizzata per una definizione di alias del gestore code, *RemoteQName* deve essere vuoto quando si verifica l'apertura.

Se questa definizione viene utilizzata per un alias della coda di risposta, questo nome è il nome della coda che deve essere la coda di risposta.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Replace (MQCFIN)

Sostituire gli attributi (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE). Questo parametro non è valido su un comando Modifica coda.

Se l'oggetto esiste, l'effetto è simile all'emissione del comando Modifica coda. È come un comando Modifica coda senza l'opzione MQFC_YES sul parametro *Force* e con tutti gli altri attributi specificati. In particolare, si noti che tutti i messaggi che si trovano nella coda esistente vengono conservati.

Il comando Modifica coda senza MQFC_YES nel parametro *Force* e il comando Crea coda con MQRP_YES nel parametro *Replace* sono differenti. La differenza è che il comando Modifica coda non modifica attributi non specificati. Crea coda con MQRP_YES imposta tutti gli attributi. Se si utilizza MQRP_YES, gli attributi non specificati vengono presi dalla definizione predefinita e gli attributi dell'oggetto da sostituire, se ne esiste uno, vengono ignorati.)

Il comando ha esito negativo se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il comando imposta gli attributi che richiederebbero l'utilizzo di MQFC_YES sul parametro *Force* se si stava utilizzando il comando Modifica coda
- L'oggetto è aperto

Il comando Modifica coda con MQFC_YES sul parametro *Force* riesce in questa situazione.

Se MQSCO_CELL viene specificato nel parametro *Scope* sui sistemi UNIX ed esiste già una coda con lo stesso nome nella directory della cella, il comando ha esito negativo. Il comando ha esito negativo anche se MQRP_YES è specificato.

Il valore può essere:

MQRP_YES

Sostituire la definizione esistente.

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente.

RetentionInterval (MQCFIN)

Intervallo di conservazione (identificativo del parametro: MQIA_RETENTION_INTERVAL).

Il numero di ore per le quali la coda potrebbe essere necessaria, in base alla data e all'ora in cui è stata creata la coda.

Queste informazioni possono essere utilizzate da un'applicazione di gestione interna o da un operatore e possono essere utilizzate per determinare quando una coda non viene più richiesta. Il gestore code non elimina le code né impedisce l'eliminazione delle code se il loro intervallo di conservazione non è scaduto. È responsabilità dell'utente intraprendere qualsiasi azione richiesta.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999.

Scope (MQCFIN)

Ambito della definizione della coda (identificativo del parametro: MQIA_SCOPE).

Specifica se l'ambito della definizione della coda si estende oltre il gestore code proprietario della coda. Ciò avviene se il nome della coda è contenuto in una directory cella, in modo che sia noto a tutti i gestori code all'interno della cella.

Se questo attributo viene modificato da MQSCO_CELL a MQSCO_Q_MGR, la voce per la coda viene eliminata dalla directory della cella.

Le code modello e dinamiche non possono essere modificate per avere l'ambito della cella.

Se viene modificato da MQSCO_Q_MGR a MQSCO_CELL, viene creata una voce per la coda nella directory della cella. Se esiste già una coda con lo stesso nome nella directory della cella, il comando ha esito negativo. Il comando ha esito negativo anche se non è configurato alcun servizio nomi che supporta una directory della cella.

Il valore può essere:

MQSCO_Q_MGR

Ambito del gestore code.

MQSCO_CELL

Ambito cella.

Questo valore non è supportato su IBM i.

Questo parametro non è disponibile su z/OS.

Shareability (MQCFIN)

La coda può essere condivisa o meno (identificativo del parametro: MQIA_SHAREABILITY).

Specifica se più istanze di applicazioni possono aprire questa coda per l'immissione.

Il valore può essere:

MQQA_SHAREABLE

La coda è condivisibile.

MQQA_NOT_SHAREABLE

La coda non è condivisibile.

StorageClass (MQCFST)

Classe di memoria (identificativo del parametro MQCA_STORAGE_CLASS). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il nome della classe di archiviazione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_STORAGE_CLASS_LENGTH.

TargetType (MQCFIN)

Tipo di destinazione (identificativo del parametro: MQIA_BASE_TYPE).

Specifica il tipo di oggetto sul quale viene risolto l'alias.

Il valore può essere:

MQOT_Q

L'oggetto è una coda.

MQOT_TOPIC

L'oggetto è un argomento.

TriggerControl (MQCFIN)

Controllo trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_CONTROL).

Specifica se i messaggi Trigger vengono registrati nella coda di avvio.

Il valore può essere:

MQTC_OFF

Messaggi di trigger non richiesti.

MQTC_ON

Messaggi trigger richiesti.

TriggerData (MQCFST)

Dati trigger (identificativo del parametro MQCA_TRIGGER_DATA).

Specifica i dati utente che il gestore code include nel messaggio trigger. Questi dati vengono resi disponibili per l'applicazione di monitoraggio che elabora la coda di avvio e per l'applicazione avviata dal monitoraggio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TRIGGER_DATA_LENGTH.

TriggerDepth (MQCFIN)

Profondità trigger (identificativo del parametro MQIA_TRIGGER_DEPTH).

Specifica (quando *TriggerType* è MQTT_DEPTH) il numero di messaggi che avviano un messaggio trigger sulla coda di iniziazione. Il valore deve essere compreso tra 1 e 999 999 999.

TriggerMsgPriority (MQCFIN)

La priorità dei messaggi di soglia per i trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_MSG_PRIORITY).

Specifica la priorità minima che un messaggio deve avere prima di poter causare o essere conteggiato per un evento trigger. Il valore deve essere compreso nell'intervallo di valori di priorità supportato (da 0 a 9).

TriggerType (MQCFIN)

Tipo di trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_TYPE).

Specifica la condizione che avvia un evento Trigger. Quando la condizione è true, un messaggio di Trigger viene inviato alla coda di avvio.

Il valore può essere:

MQTT_NONE

Nessun messaggio trigger.

MQTT EVERY

Messaggio trigger per ogni messaggio.

MQTT_FIRST

Attiva messaggio quando la profondità della coda è compresa tra 0 e 1.

MQTT_DEPTH

Messaggio trigger quando viene superata la soglia di profondità.

Usage (MQCFIN)

Utilizzo (identificativo del parametro MQIA_USAGE).

Specifica se la coda è per l'utilizzo normale o per la trasmissione di messaggi a un gestore code di messaggi remoto.

Il valore può essere:

MQUS_NORMAL

Utilizzo normale.

MQUS_TRANSMISSION

Coda di trasmissione.

XmitQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQCA_XMIT_Q_NAME).

Specifica il nome locale della coda di trasmissione da utilizzare per i messaggi destinati a una coda remota o per una definizione di alias del gestore code.

Se *XmitQName* è vuoto, viene utilizzata una coda con lo stesso nome di *RemoteQMgrName* come coda di trasmissione.

Questo attributo viene ignorato se la definizione viene utilizzata come alias del gestore code e *RemoteQMgrName* è il nome del gestore code connesso.

Viene ignorato anche se la definizione è utilizzata come una definizione di alias di coda risposta.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Codici di errore (Modifica, Copia e Crea coda)

Questo comando potrebbe restituire i seguenti errori nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CELL_DIR_NOT_AVAILABLE

La directory della cella non è disponibile.

MQRCCF_CLUSTER_NAME_CONFLICT

Conflitto nome cluster.

MQRCCF_CLUSTER_Q_USAGE_ERROR

Conflitto di utilizzo cluster.

MQRCCF_DYNAMIC_Q_SCOPE_ERROR

Errore ambito coda dinamica.

MQRCCF_FORCE_VALUE_ERROR

Valore di forzatura non valido.

MQRCCF_Q_ALREADY_IN_CELL

La coda esiste nella cella.

MQRCCF_Q_TYPE_ERROR

Tipo di coda non valido.

Modifica gestore code

Il comando MQCMD_CHANGE_Q_MGR (Modifica gestore code) modifica gli attributi specificati del gestore code.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Per tutti i parametri facoltativi omissi, il valore non viene modificato.

Parametri richiesti:

Nessuno

Parametri facoltativi (Modifica gestore code)

AccountingConnOverride (MQCFIN)

Specifica se le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri del gestore code *QueueAccounting* e *MQIAccounting* (identificativo del parametro: MQIA_ACCOUNTING_CONN_OVERRIDE).

Il valore può essere:

MQMON_DISABLED

Le applicazioni non possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri *QueueAccounting* e *MQIAccounting*.

Questo valore è il valore predefinito iniziale per il gestore code.

MQMON_ENABLED

Le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri di *QueueAccounting* e *MQIAccounting* utilizzando il campo delle opzioni della struttura MQCNO della chiamata API MQCONN.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

AccountingInterval (MQCFIN)

L'intervallo di tempo, in secondi, in cui vengono scritti i record di account intermedi (identificativo del parametro MQIA_ACCOUNTING_INTERVAL).

Specificare un valore compreso tra 1 e 604.000.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

ActivityRecording (MQCFIN)

Specifica se è possibile generare report di attività (identificativo parametro: MQIA_ACTIVITY_RECORDING).

Il valore può essere:

MQRECORDING_DISABLED

Impossibile generare i report di attività.

MQRECORDING_MSG

I report di attività possono essere generati e inviati alla coda di risposta specificata dal creatore nel messaggio che causa il report.

MQRECORDING_Q

I report attività possono essere generati e inviati a SYSTEM.ADMIN.ACTIVITY.QUEUE.

AdoptNewMCACheck (MQCFIN)

Gli elementi controllati per determinare se un MCA deve essere adottato (riavviato) quando viene rilevato un nuovo canale in entrata. Deve essere adottato (riavviato) se ha lo stesso nome di un MCA attualmente attivo (identificativo del parametro: MQIA_ADOPTNEWMCA_CHECK).

Il valore può essere:

MQADOPT_CHECK_Q_MGR_NAME

Verificare il nome del gestore code.

MQADOPT_CHECK_NET_ADDR

Controllare l'indirizzo di rete.

MQADOPT_CHECK_ALL

Controllare il nome del gestore code e l'indirizzo di rete. Eseguire questa verifica per impedire che i canali vengano inavvertitamente arrestati. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQADOPT_CHECK_NONE

Non selezionare alcun elemento.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

***AdoptNewMCAType* (MQCFIN)**

Adozione di istanze di canale orfane (identificativo del parametro MQIA_ADOPTNEWMCA_TYPE).

Specificare se un'istanza MCA orfana deve essere adottata quando viene rilevata una nuova richiesta di canale in entrata che corrisponde ai parametri *AdoptNewMCACheck* .

Il valore può essere:

MQADOPT_TYPE_NO

Non adottare istanze del canale orfane.

MQADOPT_TYPE_ALL

Adottare tutti i tipi di canale. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

***AuthorityEvent* (MQCFIN)**

Controlla se vengono generati eventi di autorizzazione (non autorizzati) (identificativo parametro: MQIA_AUTHORITY_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata. Questo valore non è consentito su z/OS.

***BridgeEvent* (MQCFIN)**

Controlla se vengono generati eventi bridge IMS (identificativo del parametro: MQIA_BRIDGE_EVENT). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato. Questo è il valore predefinito.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata. Questo valore non è supportato su z/OS.

***CertificateValPolicy* (MQCFIN)**

Specifica quale politica di convalida del certificato SSL/TLS viene utilizzata per convalidare i certificati digitali ricevuti dai sistemi partner remoti (identificativo del parametro: MQIA_CERT_VAL_POLICY).

Questo attributo può essere utilizzato per controllare in che modo la convalida della catena di certificati è conforme agli standard di sicurezza del settore. Per ulteriori informazioni, vedi [Certificate validation policies in WebSphere MQ](#).

Il valore può essere:

MQ_CERT_VAL_POLICY_ANY

Applicare ciascuna delle politiche di convalida del certificato supportate dalla libreria dei socket protetti e accettare la catena di certificati se una delle politiche considera valida la catena di

certificati. Questa impostazione può essere utilizzata per la massima retrocompatibilità con i vecchi certificati digitali che non sono conformi ai moderni standard di certificazione.

MQ_CERT_VAL_POLICY_RFC5280

Applicare solo la politica di convalida del certificato conforme RFC 5280. Questa impostazione fornisce una convalida più rigorosa rispetto all'impostazione ANY, ma rifiuta alcuni certificati digitali meno recenti.

Questo parametro è valido solo su UNIX, Linux, and Windows e può essere utilizzato solo su un gestore code con un livello di comando 711o superiore.

Le modifiche a **CertificateValPolicy** diventano effettive:

- Quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali eseguiti come thread dell'iniziatore di canali, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener, quando il listener viene riavviato.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread di un processo di pool di processi, quando il processo di pool di processi viene avviato o riavviato ed esegue per la prima volta un canale SSL. Se il processo di pool di processi ha già eseguito un canale SSL e si desidera che la modifica diventi immediatamente effettiva, eseguire il comando MQSC **REFRESH SECURITY TYPE(SSL)**. Il processo di pool di processi è amqmpa sui sistemi UNIX, Linux, and Windows .
- Quando viene immesso un comando **REFRESH SECURITY TYPE(SSL)** .

CFConLos (MQCFIN)

Specifica l'azione da eseguire quando il gestore code perde la connettività alla struttura di amministrazione o a qualsiasi struttura CF con CFConLos impostato su ASQMGR (identificativo del parametro: MQIA_QMGR_CFCNLOS).

Il valore può essere:

MQCFCONLOS_TERMINATE

Il gestore code termina quando si perde la connettività alla struttura CFS.

MQCFCONLOS_TOLERATE

Il gestore code tollera la perdita di connettività alle strutture CF senza terminare.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

È possibile selezionare MQCFCONLOS_TOLERATE solo se tutti i gestori code nel gruppo di condivisione code sono al livello di comando 710 o superiore e hanno OPMODE impostato su NEWFUNC.

ChannelAutoDef (MQCFIN)

Controlla se i canali riceventi e di connessione server possono essere definiti automaticamente (identificativo del parametro: MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF).

La definizione automatica per i canali mittente del cluster è sempre abilitata.

Questo parametro è supportato nei seguenti ambienti: sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

Il valore può essere:

MQCHAD_DISABLED

Definizione automatica del canale disabilitata.

MQCHAD_ENABLED

Definizione automatica canale abilitata.

ChannelAutoDefEvent (MQCFIN)

Controlla se gli eventi di definizione automatica del canale vengono generati (identificativo del parametro: MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF_EVENT), quando un canale ricevente, di connessione server o mittente del cluster viene definito automaticamente.

Questo parametro è supportato nei seguenti ambienti: sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

ChannelAutoDefExit (MQCFIN)

Nome uscita di definizione automatica del canale (identificativo del parametro: MQCA_CHANNEL_AUTO_DEF_EXIT).

Questa uscita viene richiamata quando viene ricevuta una richiesta in entrata per un canale non definito, se:

1. Il canale è un mittente del cluster oppure
2. La definizione automatica del canale è abilitata (consultare *ChannelAutoDef*).

Questa uscita viene richiamata anche quando viene avviato un canale ricevente del cluster.

Il formato del nome è lo stesso del parametro *SecurityExit* descritto in [“Modifica, copia e crea canale”](#) a pagina 715.

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

Questo parametro è supportato nei seguenti ambienti: IBM i, z/OS, UNIX, Linux, and Windows. Su z/OS, si applica solo ai canali mittente cluster e ricevente cluster.

ChannelAuthenticationRecords (MQCFIN)

Controlla se vengono utilizzati i record di autenticazione di canale. I record di autenticazione di canale possono essere ancora impostati e visualizzati indipendentemente dal valore di questo attributo. (identificativo parametro: MQIA_CHLAUTH_RECORDS).

Il valore può essere:

MQCHLA_DISABLED

I record di autenticazione di canale non vengono controllati.

MQCHLA_ENABLED

I record di autenticazione di canale sono controllati.

ChannelEvent (MQCFIN)

Controlla se gli eventi del canale vengono generati (identificativo del parametro: MQIA_CHANNEL_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

MQEVR_EXCEPTION

Segnalazione degli eventi del canale di eccezioni abilitata.

ChannelInitiatorControl (MQCFIN)

Specifica se l'iniziatore di canali deve essere avviato all'avvio del gestore code (identificativo del parametro: MQIA_CHINIT_CONTROL).

Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

L'iniziatore del canale non deve essere avviato automaticamente.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

L'iniziatore di canali deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ChannelMonitoring (MQCFIN)

Impostazione predefinita per il monitoraggio in linea per i canali (identificativo parametro: MQIA_MONITORING_CHANNEL).

Il valore può essere:

MQMON_NONE

La raccolta dei dati di controllo online è disattivata per canali indipendentemente dall'impostazione del parametro *ChannelMonitoring*.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è disattivata per i canali che specificano il valore MQMON_Q_MGR nel relativo parametro *ChannelMonitoring*. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_LOW

La raccolta dati di monitoraggio in linea è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati, per canali che specificano un valore di MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelMonitoring*.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati di controllo in linea è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati, per canali che specificano un valore di MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelMonitoring*.

MQMON_HIGH

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati, per canali che specificano un valore di MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelMonitoring*.

ChannelStatistics (MQCFIN)

Controlla se i dati delle statistiche devono essere raccolti per i canali (identificativo del parametro: MQIA_STATISTICS_CHANNEL).

Il valore può essere:

MQMON_NONE

La raccolta dei dati statistici viene disattivata per i canali indipendentemente dall'impostazione del relativo parametro *ChannelStatistics*. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati statistici è disattivata per i canali specificando il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

MQMON_LOW

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati, per i canali che specificano il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati, per canali che specificano un valore di MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

MQMON_HIGH

La raccolta dati statistici è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati, per canali che specificano il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

ChinitAdapters (MQCFIN)

Numero di attività secondarie dell'adattatore (identificativo del parametro MQIA_CHINIT_ADAPTERS).

Il numero di attività secondarie dell'adattatore da utilizzare per l'elaborazione di chiamate IBM WebSphere MQ. Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 8.

ChinitDispatchers (MQCFIN)

Numero di dispatcher (identificativo del parametro: MQIA_CHINIT_DISPATCHERS).

Il numero di dispatcher da utilizzare per l'iniziatore di canali. Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 5.

***ChinitServiceParm*(MQCFIN)**

Riservato per l'utilizzo da parte di IBM (identificativo parametro: MQCA_CHINIT_SERVICE_PARM).

Questo parametro si applica solo a z/OS .

***ChinitTraceAutoStart*(MQCFIN)**

Specifica se la traccia dell'iniziatore di canali deve essere avviata automaticamente (identificativo del parametro: MQIA_CHINIT_TRACE_AUTO_START).

Il valore può essere:

MQTRAXSTR_YES

La traccia dell'iniziatore del canale deve essere avviata automaticamente.

MQTRAXSTR_NO

La traccia dell'iniziatore di canali non deve essere avviata automaticamente. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

***ChinitTraceTableSize*(MQCFIN)**

La dimensione, in megabyte, dello spazio dei dati di traccia dell'iniziatore del canale (identificativo del parametro MQIA_CHINIT_TRACE_TABLE_SIZE).

Specificare un valore compreso tra 2 e 2048. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 2.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

***ClusterSenderMonitoringDefault*(MQCFIN)**

Impostazione predefinita per il monitoraggio online per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente (identificativo del parametro MQIA_MONITORING_AUTO_CLUSSDR).

Specifica il valore da utilizzare per l'attributo *ChannelMonitoring* dei canali mittenti del cluster definiti automaticamente. Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea viene ereditata dall'impostazione del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_OFF

Il controllo del canale è disattivato.

MQMON_LOW

A meno che *ChannelMonitoring* non sia MQMON_NONE, questo valore specifica una bassa velocità di raccolta dati con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema. È probabile che i dati raccolti non siano i più aggiornati.

MQMON_MEDIUM

A meno che *ChannelMonitoring* non sia MQMON_NONE, questo valore specifica una velocità moderata di raccolta dati con effetto limitato sulle prestazioni del sistema.

MQMON_HIGH

A meno che *ChannelMonitoring* non sia MQMON_NONE, questo valore specifica una velocità elevata di raccolta dati con un probabile effetto sulle prestazioni del sistema. I dati raccolti sono i più attuali disponibili.

***ClusterSenderStatistics*(MQCFIN)**

Controlla se i dati statistici devono essere raccolti per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente (identificativo del parametro: MQIA_STATISTICS_AUTO_CLUSSDR).

Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

La raccolta dei dati statistici viene ereditata dall'impostazione del parametro *ChannelStatistics* del gestore code. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati statistici per il canale è disattivata.

MQMON_LOW

A meno che *ChannelStatistics* non sia MQMON_NONE, questo valore specifica una bassa velocità di raccolta dati con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema.

MQMON_MEDIUM

A meno che *ChannelStatistics* non sia MQMON_NONE, questo valore specifica una velocità moderata di raccolta dati.

MQMON_HIGH

A meno che *ChannelStatistics* non sia MQMON_NONE, questo valore specifica una velocità elevata di raccolta dati.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ClusterWorkLoadData (MQCFST)

Dati di uscita del carico di lavoro cluster (identificativo del parametro MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_DATA).

Questo parametro viene passato all'exit del workload del cluster quando viene richiamato.

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

ClusterWorkLoadExit (MQCFST)

Nome uscita carico di lavoro cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_EXIT).

Se viene definito un nome non vuoto, questa uscita viene richiamata quando un messaggio viene inserito in una coda cluster.

Il formato del nome è lo stesso del parametro *SecurityExit* descritto in [“Modifica, copia e crea canale”](#) a pagina 715.

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

ClusterWorkLoadLength (MQCFIN)

Lunghezza carico di lavoro cluster (identificativo del parametro MQIA_CLUSTER_WORKLOAD_LENGTH).

La lunghezza massima del messaggio passato all'exit del carico di lavoro del cluster.

Il valore di questo attributo deve essere compreso tra 0 e 999.999 999.

CLWLMRUChannels (MQCFIN)

Canali MRU (Cluster workload most recently used) (identificativo del parametro: MQIA_CLWL_MRU_CHANNELS).

Il numero massimo di canali in uscita utilizzati più di recente.

Specificare un valore compreso tra 1 e 999.999 999.

CLWLUseQ (MQCFIN)

Utilizzo della coda remota (identificativo del parametro MQIA_CLWL_USEQ).

Specifica se un gestore code cluster deve utilizzare gli inserimenti remoti in altre code definite in altri gestori code all'interno del cluster durante la gestione del carico di lavoro.

Specificare:

MQCLWL_USEQ_ANY

Utilizzare le code remote.

MQCLWL_USEQ_LOCAL

Non utilizzare code remote.

CodedCharSetId (MQCFIN)

CCSID (coded character set identifier) del gestore code: MQIA_CODED_CHAR_SET_ID).

Il CCSID (coded character set identifier) per il gestore code. Il CCSID è l'identificativo utilizzato con tutti i campi stringa di caratteri definiti dall'API (application programming interface). Se il CCSID in un descrittore del messaggio è impostato sul valore MQCCSI_Q_MGR, si applica ai dati carattere scritti nel corpo di un messaggio. I dati vengono scritti utilizzando MQPUT o MQPUT1. I dati carattere vengono identificati dal formato specificato per il messaggio.

Specificare un valore compreso tra 1 e 65.535.

Il CCSID deve specificare un valore definito per l'utilizzo sulla piattaforma e utilizzare una serie di caratteri appropriata. La serie di caratteri deve essere:

- EBCDIC su IBM i
- ASCII o ASCII su altre piattaforme

Arrestare e riavviare il gestore code dopo l'esecuzione di questo comando in modo che tutti i processi riflettano il CCSID modificato del gestore code.

Questo parametro non è supportato su z/OS .

CommandEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di comando (identificativo del parametro: MQIA_COMMAND_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

MQEVR_NO_DISPLAY

Notifica degli eventi abilitata per tutti i comandi riusciti tranne i comandi di interrogazione.

CommandScope (MQCFIN)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code. Il server dei comandi deve essere attivato.
- Un asterisco "*". Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

CommandServerControl (MQCFIN)

Specifica se il server dei comandi deve essere avviato all'avvio del gestore code (identificativo del parametro: MQIA_CMD_SERVER_CONTROL).

Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il server dei comandi non deve essere avviato automaticamente.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il server dei comandi deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ConfigurationEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di configurazione (identificativo parametro: MQIA_CONFIGURATION_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

Custom (MQCFST)

Attributo personalizzato per nuove funzioni (identificativo del parametro: MQCA_CUSTOM).

Questo attributo è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che vengano introdotti attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE). Le virgolette singole devono essere precedute da un altro apice.

Questa descrizione viene aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo. Attualmente non ci sono valori possibili per *Custom*.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CUSTOM_LENGTH.

DeadLetterQName (MQCFIN)

Nome coda di messaggi non recapitabili (identificativo del parametro: MQCA_DEAD_LETTER_Q_NAME).

Specifica il nome della coda locale che deve essere utilizzata per i messaggi non trasmessi. I messaggi vengono inviati su questa coda se non è possibile instradarli verso le corrette destinazioni. La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

DefClusterXmitQueueType (MQCFIN)

L'attributo DefClusterXmitQueueType controlla quale coda di trasmissione è selezionata per impostazione predefinita dai canali mittente del cluster da cui richiamare i messaggi, per inviare i messaggi ai canali riceventi del cluster. (Identificatore parametro MQIA_DEF_CLUSTER_XMIT_Q_TYPE.)

I valori di DefClusterXmitQueueType sono MQCLXQ_SCTQ o MQCLXQ_CHANNEL.

MQCLXQ_SCTQ

Tutti i canali mittenti del cluster inviano messaggi da SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE. Il correlID dei messaggi inseriti nella coda di trasmissione identifica a quale canale mittente del cluster è destinato il messaggio.

SCTQ è impostata quando viene definito un gestore code. Questo funzionamento è implicito nelle versioni di IBM WebSphere MQ precedenti a Version 7.5. Nelle versioni precedenti, l'attributo del gestore code DefClusterXmitQueueType non era presente.

MQCLXQ_CHANNEL

Ogni canale mittente del cluster invia messaggi da una coda di trasmissione differente. Ciascuna coda di trasmissione viene creata come una coda dinamica permanente dalla coda modello SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.MODEL.QUEUE.

L'attributo non è supportato su z/OS.

DefXmitQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione predefinita (identificativo del parametro MQCA_DEF_XMIT_Q_NAME).

Questo è il nome della coda di trasmissione predefinita utilizzata per la trasmissione dei messaggi ai gestori code remoti. Viene selezionato se non vi è alcuna altra indicazione di quale coda di trasmissione utilizzare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

DNSGroup (MQCFST)

Nome gruppo DNS (identificativo del parametro MQCA_DNS_GROUP).

Specificare il nome del gruppo a cui deve unirsi il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code. Deve essere unito quando si utilizza il supporto WLM/DNS (Workload Manager for Dynamic Domain Name Services). Questo parametro si applica solo a z/OS .

La lunghezza massima della stringa è MQ_DNS_GROUP_NAME_LENGTH.

DNSWLM(MQCFIN)

Controlla se il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code deve registrarsi con WLM/DNS: (identificativo parametro: MQIA_DNS_WLM).

Il valore può essere:

MQDNSWLM_YES

Il listener deve registrarsi con WLM.

MQDNSWLM_NO

Il listener non deve registrarsi con WLM. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

ExpiryInterval(MQCFIN)

Intervallo tra le scansioni per i messaggi scaduti (identificativo del parametro MQIA_EXPIRY_INTERVAL). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la frequenza con cui il gestore code esegue la scansione delle code alla ricerca di messaggi scaduti. Specificare un intervallo di tempo in secondi compreso tra 1 e 99,999,999 oppure il seguente valore speciale:

MQEXPI_OFF

Nessuna scansione per i messaggi scaduti.

L'intervallo di scansione minimo utilizzato è 5 secondi, anche se si specifica un valore inferiore.

EncryptionPolicySuiteB(MQCFIL)

Specifica se viene utilizzata la crittografia conforme a Suite B e quale livello di intensità viene utilizzato (identificativo parametro MQIA_SUITE_B_STRENGTH).

Il valore può essere uno o più dei seguenti:

MQ_SUITE_B_NONE

La crittografia conforme alla suite B non è utilizzata.

MQ_SUITE_B_128_BIT

Viene utilizzata la sicurezza della suite B a 128 bit.

MQ_SUITE_B_192_BIT

Viene utilizzata la sicurezza della suite B a 192 bit.

Se vengono specificati elenchi non validi, come ad esempio MQ_SUITE_B_NONE con MQ_SUITE_B_128_BIT, viene emesso l'errore MQRCCF_SUITE_B_ERROR .

Force(MQCFIN)

Forzare le modifiche (identificativo parametro: MQIACF_FORCE).

Specifica se il comando viene forzato per il completamento se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- *DefXmitQName* è specificato e
- Un'applicazione ha una coda remota aperta, la cui risoluzione è influenzata da questa modifica.

GroupUR(MQCFIN)

Controlla se le applicazioni client CICS e XA possono stabilire transazioni con un'unità di disposizione di ripristino GROUP .

Questo attributo è valido solo su z/OS e può essere abilitato solo quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

Il valore può essere:

MQGUR_DISABLED

Le applicazioni CICS e client XA devono connettersi utilizzando un nome gestore code.

MQGUR_ENABLED

Le applicazioni client CICS e XA possono stabilire transazioni con un'unità di gruppo di disposizione del ripristino specificando un nome QSG quando si collegano.

IGQPutAuthority(MQCFIN)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQIA_IGQ_PUT_AUTHORITY). Questo parametro è valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

Specifica il tipo di controllo dell'autorizzazione e, quindi, gli ID utente che devono essere utilizzati dall'agent IGQ (IGQA). Questo parametro stabilisce l'autorizzazione per inserire messaggi in una coda di destinazione. Il valore può essere:

MQIGQPA_DEFAULT

Viene utilizzato l'identificativo utente predefinito.

L'identificativo utente utilizzato per l'autorizzazione è il valore del campo *UserIdentifier*. Il campo *UserIdentifier* si trova nel MQMD separato associato con il messaggio quando il messaggio si trova nella coda di trasmissione condivisa. Questo valore è l'identificativo utente del programma che ha inserito il messaggio nella coda di trasmissione condivisa. Generalmente è uguale all'identificativo utente con cui è in esecuzione il gestore code remoto.

Se il profilo RESLEVEL indica che è necessario controllare più di un identificativo utente, viene selezionato l'identificativo dell'agent IGQ locale (*IGQUserId*).

MQIGQPA_CONTEXT

Viene utilizzato un identificativo utente di contesto.

L'identificativo utente utilizzato per l'autorizzazione è il valore del campo *UserIdentifier*. Il campo *UserIdentifier* si trova nel MQMD separato associato con il messaggio quando il messaggio si trova nella coda di trasmissione condivisa. Questo valore è l'identificativo utente del programma che ha inserito il messaggio nella coda di trasmissione condivisa. Generalmente è uguale all'identificativo utente con cui è in esecuzione il gestore code remoto.

Se il profilo RESLEVEL indica che è necessario controllare più di un identificativo utente, viene selezionato l'identificativo dell'agent IGQ locale (*IGQUserId*). Viene controllato anche il valore del campo *UserIdentifier* in MQMD integrato. L'ultimo identificativo utente è in genere l'identificativo utente dell'applicazione che ha generato il messaggio.

MQIGQPA_ONLY_IGQ

Viene utilizzato solo l'identificativo utente IGQ.

L'identificativo utente utilizzato per l'autorizzazione è l'identificativo utente dell'agent IGQ locale (*IGQUserId*).

Se il profilo RESLEVEL indica che è necessario controllare più di un identificativo utente, questo identificativo utente viene utilizzato per tutte le verifiche.

MQIGQPA_ALTERNATE_OR_IGQ

Viene utilizzato l'identificativo utente alternativo o l'identificativo utente IGQ - agent.

L'identificativo utente utilizzato per l'autorizzazione è l'identificativo utente dell'agent IGQ locale (*IGQUserId*).

Se il profilo RESLEVEL indica che è necessario controllare più di un identificativo utente, del campo *UserIdentifier* in MQMD integrato. L'ultimo identificativo utente è in genere l'identificativo utente dell'applicazione che ha generato il messaggio.

IGQUserId(MQCFST)

Identificativo utente dell'agent di accodamento all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQCA_IGQ_USER_ID). Questo parametro è valido solo su z/OS quando il gestore code è un membro di un gruppo di condivisione code.

Specifica l'identificativo utente associato all'agent di accodamento interno al gruppo locale. Questo identificativo è uno degli ID utente che potrebbero essere controllati per l'autorizzazione quando l'agent IGQ inserisce i messaggi nelle code locali. Gli identificativi utente effettivi selezionati dipendono dall'impostazione dell'attributo *IGQPutAuthority* e dalle opzioni di sicurezza esterne.

La lunghezza massima è MQ_USER_ID_LENGTH.

***InhibitEvent*(MQCFIN)**

Controlla se vengono generati eventi di inibizione (Inibizione Get e Inibizione Put) (identificativo del parametro: MQIA_INHIBIT_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

***IntraGroupQueuing*(MQCFIN)**

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQIA_INTRA_GROUP_QUEUING). Questo parametro è valido solo su z/OS quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code.

Specifica se viene utilizzata l'accodamento all'interno del gruppo. Il valore può essere:

MQIGQ_DISABLED

Accodamento all'interno del gruppo disabilitato.

MQIGQ_ENABLED

Accodamento all'interno del gruppo abilitato.

***IPAddressVersion*(MQCFIN)**

Selettore versione indirizzo IP (identificativo del parametro: MQIA_IP_ADDRESS_VERSION).

Specifica quale versione dell'indirizzo IP, IPv4 o IPv6, viene utilizzata. Il valore può essere:

MQIPADDR_IPV4

Viene utilizzato IPv4 .

MQIPADDR_IPV6

Viene utilizzato IPv6 .

Questo parametro è rilevante solo per i sistemi che eseguono IPv4 e IPv6. Interessa solo i canali definiti come *TransportType* di MQXPY_TCP quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- L'attributo del canale *ConnectionName* è un nome host che si risolve in un indirizzo IPv4 e IPv6 e il relativo parametro *LocalAddress* non è specificato.
- Gli attributi di canale *ConnectionName* e *LocalAddress* sono entrambi nomi host che si risolvono in entrambi gli indirizzi IPv4 e IPv6 .

***ListenerTimer*(MQCFIN)**

Intervallo di riavvio listener (identificativo del parametro: MQIA_LISTENER_TIMER).

L'intervallo di tempo, in secondi, tra i tentativi da parte di WebSphere MQ di riavviare il listener dopo un errore APPC o TCP/IP. Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specificare un valore compreso tra 5 e 9.999. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 60.

***LocalEvent*(MQCFIN)**

Controlla se vengono generati eventi di errore locali (identificativo parametro: MQIA_LOCAL_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

LoggerEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi del log di ripristino (identificativo del parametro: MQIA_LOGGER_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata. Questo valore è valido solo sui gestori code che utilizzano la registrazione lineare.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

LUGroupName (MQCFST)

Nome LU generico per il listener LU 6.2 (identificativo del parametro MQCA_LU_GROUP_NAME).

Il nome LU generico che deve essere utilizzato dal listener LU 6.2 che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

La lunghezza massima della stringa è MQ_LU_NAME_LENGTH.

LUName (MQCFST)

Nome LU da utilizzare per le trasmissioni LU in uscita 6.2 (identificativo parametro: MQCA_LU_NAME).

Il nome della LU da utilizzare per le trasmissioni LU in uscita 6.2 . Impostare questo parametro in modo che sia uguale al nome della LU che deve essere utilizzata dal listener per le trasmissioni in entrata.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

La lunghezza massima della stringa è MQ_LU_NAME_LENGTH.

LU62ARMSuffix (MQCFST)

Suffisso APPCPM (identificativo parametro: MQCA_LU62_ARM_SUFFIX).

Il suffisso del membro APPCPM di SYS1 . PARMLIB. Questo suffisso designa LUADD per questo iniziatore di canali.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

La lunghezza massima della stringa è MQ_ARM_SUFFIX_LENGTH.

LU62Channels (MQCFIN)

Numero massimo di canali LU 6.2 (identificativo parametro MQIA_LU62_CHANNELS).

Il numero massimo di canali che possono essere correnti o di client che possono essere connessi, che utilizzano il protocollo di trasmissione LU 6.2 .

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specificare un valore compreso tra 0 e 9999. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 200.

MaxActiveChannels (MQCFIN)

Numero massimo di canali attivi (identificativo del parametro: MQIA_ACTIVE_CHANNELS).

Il numero massimo di canali che possono essere *attivi* in qualsiasi momento.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

La condivisione delle conversazioni non contribuisce al totale per questo parametro.

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 200.

MaxChannels (MQCFIN)

Numero massimo di canali correnti (identificativo del parametro: MQIA_MAX_CHANNELS).

Il numero massimo di canali che possono essere *correnti* (inclusi i canali di collegamento server con client connessi).

Questo parametro si applica solo a z/OS .

La condivisione delle conversazioni non contribuisce al totale per questo parametro.

Specificare un valore compreso tra 1 e 9999.

MaxHandles (MQCFIN)

Numero massimo di handle (identificativo del parametro MQIA_MAX_HANDLES).

Il numero massimo di handle che una connessione può avere aperti contemporaneamente.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999.

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo parametro: MQIA_MAX_MSG_LENGTH).

Specifica la lunghezza massima dei messaggi consentiti nelle code sul gestore code. Nessun messaggio più grande dell'attributo della coda *MaxMsgLength* o dell'attributo del gestore code *MaxMsgLength* può essere inserito in una coda.

Se si riduce la lunghezza massima del messaggio per il gestore code, è necessario ridurre anche la lunghezza massima del messaggio della definizione SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE e delle altre code. Ridurre le definizioni sulle code a un valore inferiore o uguale al limite del gestore code. Se non si riducono le lunghezze dei messaggi in modo appropriato e le applicazioni richiedono solo il valore dell'attributo della coda *MaxMsgLength*, è possibile che non funzionino correttamente.

Il limite inferiore per questo parametro è 32 KB (32.768 byte). Il limite superiore è 100 MB (104.857.600 byte).

Questo parametro non è valido su z/OS.

MaxPropertiesLength (MQCFIN)

Lunghezza massima della proprietà (identificativo del parametro: MQIA_MAX_PROPERTIES_LENGTH).

Specifica la lunghezza massima delle proprietà, inclusi il nome della proprietà in byte e la dimensione del valore della proprietà in byte.

Specificare un valore compreso tra 0 e 100 MB (104.857.600 byte) o il valore speciale:

MQPROP_UNRESTRICTED_LENGTH

La dimensione delle proprietà è limitata solo dal limite superiore.

MaxUncommittedMsgs (MQCFIN)

Numero massimo di messaggi senza commit (identificativo del parametro: MQIA_MAX_UNCOMMITTED_MSGS).

Specifica il numero massimo consentito di messaggi non sincronizzati. Il numero massimo di messaggi di cui non è stato eseguito il commit in un punto di sincronizzazione è la somma dei seguenti messaggi:

Il numero di messaggi che è possibile richiamare.

Il numero di messaggi che è possibile inserire.

Il numero di messaggi trigger generati all'interno di questa unità di lavoro.

Il limite non si applica ai messaggi richiamati o collocati all'esterno del punto di sincronizzazione.

Specificare un valore compreso tra 1 e 10.000.

MQIAccounting (MQCFIN)

Controlla se le informazioni di account per i dati MQI devono essere raccolte (identificativo del parametro: MQIA_ACCOUNTING_MQI).

Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di account MQI è disabilitata. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_ON

La raccolta dati di account MQI è abilitata.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

MQIStatistics (MQCFIN)

Controlla se i dati di monitoraggio delle statistiche devono essere raccolti per il gestore code (identificativo del parametro MQIA_STATISTICS_MQI).

Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dati per le statistiche MQI è disabilitata. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_ON

La raccolta dati per le statistiche MQI è abilitata.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

MsgMarkBrowseInterval (MQCFIN)

Intervallo mark - browse (identificativo del parametro MQIA_MSG_MARK_BROWSE_INTERVAL).

Specifica l'intervallo di tempo in millisecondi dopo il quale il gestore code può deselegionare automaticamente i messaggi.

Specificare un valore massimo di 999.999.999 o il valore speciale MQMMBI_UNLIMITED. Il valore predefinito è 5000.



Attenzione: Non si deve ridurre il valore al di sotto del valore predefinito di 5000.

MQMMBI_UNLIMITED indica che il gestore code non deselegiona automaticamente i messaggi.

OutboundPortMax (MQCFIN)

Il valore massimo nell'intervallo per il bind dei canali in uscita (identificativo del parametro MQIA_OUTBOUND_PORT_MAX).

Il valore massimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita. Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specificare un valore compreso tra 0 e 65.535. Il valore predefinito iniziale del gestore code è zero.

Specificare un valore corrispondente per *OutboundPortMin* e verificare che il valore di *OutboundPortMax* sia maggiore o uguale al valore di *OutboundPortMin*.

OutboundPortMin (MQCFIN)

Il valore minimo nell'intervallo per il collegamento dei canali in uscita (identificativo del parametro MQIA_OUTBOUND_PORT_MIN).

Il valore minimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita. Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specificare un valore compreso tra 0 e 65.535. Il valore predefinito iniziale del gestore code è zero.

Specificare un valore corrispondente per *OutboundPortMax* e assicurarsi che il valore di *OutboundPortMin* sia minore o uguale al valore di *OutboundPortMax*.

Parent (MQCFST)

Il nome del gestore code a cui questo gestore code deve connettersi gerarchicamente come child (identificativo del parametro MQCA_PARENT).

Un valore vuoto indica che questo gestore code non ha alcun gestore code principale. Se è presente un gestore code principale esistente, è disconnesso. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Nota:

- L'utilizzo delle connessioni gerarchiche IBM WebSphere MQ richiede che l'attributo del gestore code PSMODE sia impostato su MQPSM_ENABLED.
- Il valore di *Parent* può essere impostato su un valore vuoto se PSMODE è impostato su MQPSM_DISABLED.
- Prima di connettersi a un gestore code gerarchicamente come child, i canali in entrambe le direzioni devono esistere tra il gestore code parent e il gestore code child.
- Se è definito un elemento principale, il comando **Change Queue Manager** si disconnette dall'elemento principale originale e invia un flusso di connessioni al nuovo gestore code principale.
- Il corretto completamento del comando non significa che l'azione è stata completata o che verrà completata correttamente. Utilizzare il comando **Inquire Pub/Sub Status** per tenere traccia dello stato della relazione principale richiesta.

PerformanceEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi relativi alle prestazioni (identificativo del parametro: MQIA_PERFORMANCE_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

PubSubClus (MQCFIN)

Controlla se il gestore code partecipa al cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_PUBSUB_CLUSTER).

Il valore può essere:

MQPSCLUS_ENABLED

La creazione o la ricezione di definizioni di argomenti in cluster e sottoscrizioni cluster è consentita.

Nota: L'introduzione di un argomento in cluster in un cluster IBM WebSphere MQ di grandi dimensioni può causare un peggioramento delle prestazioni. Questa degradazione si verifica perché tutti i repository parziali vengono notificati di tutti gli altri membri del cluster. Le sottoscrizioni non previste potrebbero essere create su tutti gli altri nodi; ad esempio, dove proxysub (FORCE) è specificato. Un numero elevato di canali potrebbe essere avviato da un gestore code; ad esempio, in caso di risincronizzazione dopo un errore del gestore code.

MQPSCLUS_DISABLED

La creazione o la ricezione di definizioni di argomenti in cluster e di sottoscrizioni cluster è inibita. Le creazioni o le ricevute vengono registrate come avvertenze nei log degli errori del gestore code.

PubSubMaxMsgRetryCount (MQCFIN)

Il numero di tentativi di rielaborazione di un messaggio durante l'elaborazione di un messaggio di comando non riuscito nel punto di sincronizzazione (identificativo parametro MQIA_PUBSUB_MAXMSG_RETRY_COUNT).

Il valore può essere:

0 to 999 999 999

Il valore iniziale è 5.

PubSubMode (MQCFIN)

Specifica se il motore di pubblicazione / sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata sono in esecuzione. Il motore di pubblicazione / sottoscrizione consente alle applicazioni di pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). L'interfaccia

di pubblicazione / sottoscrizione controlla le code utilizzate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata (identificativo del parametro MQIA_PUBSUB_MODE).

Il valore può essere:

MQPSM_COMPAT

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). L'interfaccia di pubblicazione/ sottoscrizione non è in esecuzione. Qualsiasi messaggio inserito nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non viene utilizzato. Utilizzare questa impostazione per la compatibilità con WebSphere Message Broker V6o versioni precedenti. WebSphere Message Broker deve leggere le stesse code da cui l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata normalmente legge.

MQPSM_DISABLED

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda non sono in esecuzione. Non è quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). I messaggi di pubblicazione / sottoscrizione inseriti nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata non vengono utilizzati.

MQPSM_ENABLED

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda sono in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface) e le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

PubSubNPInputMsg (MQCFIN)

Se eliminare (o conservare) un messaggio di input non consegnato (identificativo del parametro: MQIA_PUBSUB_NP_MSG).

Il valore può essere:

MQUNDELIVERED_DISCARD

I messaggi di input non persistenti vengono eliminati se non possono essere elaborati.

MQUNDELIVERED_KEEP

I messaggi di input non persistenti non vengono eliminati se non possono essere elaborati. In questa situazione, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda continua a ritentare il processo a intervalli appropriati e non continua l'elaborazione dei successivi messaggi.

PubSubNPResponse (MQCFIN)

Controlla il comportamento dei messaggi di risposta non recapitati (identificativo parametro: MQIA_PUBSUB_NP_RESP).

Il valore può essere:

MQUNDELIVERED_NORMAL

Le risposte non persistenti che non è possibile collocare sulla coda di risposta vengono collocate sulla coda messaggi non recapitabili. Se non possono essere inseriti nella coda dei messaggi non recapitabili, vengono eliminati.

MQUNDELIVERED_SAFE

Le risposte non persistenti che non è possibile collocare sulla coda di risposta vengono collocate sulla coda messaggi non recapitabili. Se la risposta non può essere inviata e non può essere inserita nella coda di messaggi non recapitabili, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda esegue il rollback dell'operazione corrente. L'operazione viene ritentata a intervalli appropriati e non continua l'elaborazione dei messaggi successivi.

MQUNDELIVERED_DISCARD

Le risposte non persistenti non inserite nella coda di risposte vengono eliminate.

MQUNDELIVERED_KEEP

Le risposte non persistenti non vengono inserite nella coda di messaggi non recapitabili o eliminate. Invece, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda esegue il backout dell'operazione corrente e riprova ad intervalli appropriati.

PubSubSyncPoint (MQCFIN)

Se solo i messaggi persistenti (o tutti) devono essere elaborati nel punto di sincronizzazione (identificativo parametro: MQIA_PUBSUB_SYNC_PT).

Il valore può essere:

MQSYNCPOINT_IFPER

Questo valore fa in modo che l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata riceva messaggi non persistenti all'esterno del punto di sincronizzazione. Se l'interfaccia riceve una pubblicazione all'esterno del punto di sincronizzazione, l'interfaccia inoltra la pubblicazione ai sottoscrittori ad essa noti all'esterno del punto di sincronizzazione.

MQSYNCPOINT_YES

Questo valore fa in modo che l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata riceva tutti i messaggi nel punto di sincronizzazione.

QMgrDesc (MQCFST)

Descrizione del gestore code (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_DESC).

Questo parametro è un testo che descrive brevemente l'oggetto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_DESC_LENGTH.

Utilizzare i caratteri della serie di caratteri identificati dal CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code su cui è in esecuzione il comando. L'utilizzo di questa serie di caratteri garantisce la corretta traduzione del testo.

QueueAccounting (MQCFIN)

Controlla la raccolta di dati di account (account a livello di thread e a livello di coda) per le code (identificativo del parametro MQIA_ACCOUNTING_Q).

Il valore può essere:

MQMON_NONE

La raccolta dei dati di account per le code è disabilitata. Questo valore non deve essere sostituito dal valore del parametro *QueueAccounting* sulla coda.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di account è disabilitata per le code che specificano il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *QueueAccounting*.

MQMON_ON

La raccolta di dati di account è abilitata per le code che specificano un valore MQMON_Q_MGR nel parametro *QueueAccounting*.

QueueMonitoring (MQCFIN)

Impostazione predefinita per il monitoraggio in linea per le code (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_Q).

Se l'attributo della coda *QueueMonitoring* è impostato su MQMON_Q_MGR, questo attributo specifica il valore assunto dal canale. Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di monitoraggio online è disattivata. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_NONE

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è disattivata per le code indipendentemente dall'impostazione del loro attributo *QueueMonitoring*.

MQMON_LOW

La raccolta dei dati di controllo online è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati.

MQMON_HIGH

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati.

QueueStatistics (MQCFIN)

Controlla se i dati delle statistiche devono essere raccolti per le code (identificativo del parametro: MQIA_STATISTICS_Q).

Il valore può essere:

MQMON_NONE

La raccolta dati delle statistiche è disattivata per le code indipendentemente dall'impostazione del parametro *QueueStatistics* . Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati statistici è disattivata per le code specificando il valore MQMON_Q_MGR nel relativo parametro *QueueStatistics* .

MQMON_ON

La raccolta dei dati statistici è attivata per code che specificano un valore di MQMON_Q_MGR nel parametro *QueueStatistics* .

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows .

ReceiveTimeout (MQCFIN)

Il tempo di attesa di un canale TCP/IP per ricevere i dati dal relativo partner (identificativo del parametro MQIA_RECEIVE_TIMEOUT).

L'intervallo di tempo approssimativo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal partner prima di tornare allo stato inattivo.

Questo parametro si applica solo a z/OS . Si applica a canali di messaggi e non a canali MQI. Questo numero può essere qualificato come segue:

- Questo numero è un moltiplicatore da applicare al valore *HeartBeatInterval* negoziato per determinare il tempo di attesa di un canale. Impostare *ReceiveTimeoutType* su MQRCVTIME_MULTIPLY. Specificare un valore pari a zero o compreso nell'intervallo 2 - 99. Se si specifica zero, il canale attende indefinitamente per ricevere i dati dal relativo partner.
- Questo numero è un valore, in secondi, da aggiungere al valore *HeartBeatInterval* negoziato per determinare il tempo di attesa di un canale. Impostare *ReceiveTimeoutType* su MQRCVTIME_ADD. Specificare un valore compreso tra 1 e 999.999.
- Questo numero è un valore, in secondi, che il canale deve attendere, impostare *ReceiveTimeoutType* su MQRCVTIME_EQUAL. Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999. Se si specifica 0, il canale attende indefinitamente per ricevere i dati dal relativo partner.

Il valore predefinito iniziale del gestore code è zero.

ReceiveTimeoutMin (MQCFIN)

L'intervallo di tempo minimo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati dal relativo partner (identificativo del parametro MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_MIN).

L'intervallo di tempo minimo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal partner prima di tornare allo stato inattivo. Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.

ReceiveTimeoutType (MQCFIN)

Il qualificatore da applicare a *ReceiveTimeout* (identificativo parametro MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_TYPE).

Il qualificativo da applicare a *ReceiveTimeoutType* per il calcolo del tempo di attesa di un canale TCP/IP per ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal partner. Attende di ricevere i dati prima di tornare allo stato inattivo. Questo parametro si applica solo a z/OS .

Il valore può essere:

MQRCVTIME_MULTIPLY

Il valore *ReceiveTimeout* è un moltiplicatore da applicare al valore negoziato di *HeartbeatInterval* per determinare il tempo di attesa di un canale. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQRCVTIME_ADD

ReceiveTimeout è un valore, espresso in secondi, da aggiungere al valore negoziato di *HeartbeatInterval* per determinare per quanto tempo un canale attende.

MQRCVTIME_EQUAL

ReceiveTimeout è un valore, espresso in secondi, che rappresenta il tempo di attesa di un canale.

RemoteEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di errore remoti (identificativo parametro: MQIA_REMOTE_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

RepositoryName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_REPOSITORY_NAME).

Il nome di un cluster per il quale questo gestore code fornisce un servizio gestore repository.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Non più di uno dei valori risultanti di *RepositoryName* può essere non vuoto.

RepositoryNameList (MQCFST)

Elenco nomi repository (identificativo del parametro MQCA_REPOSITORY_NAMELIST).

Il nome, di un elenco nomi di cluster, per cui questo gestore code fornisce un servizio gestore repository.

Questo gestore code non dispone di un repository completo, ma può essere un client di altri servizi del repository definiti nel cluster, se

- Sia *RepositoryName* che *RepositoryNameList* sono vuoti oppure
- *RepositoryName* è vuoto e l'elenco nomi specificato da *RepositoryNameList* è vuoto.

Non più di uno dei valori risultanti di *RepositoryNameList* può essere non vuoto.

SecurityCase (MQCFIN)

Caso di sicurezza supportato (identificativo del parametro: MQIA_SECURITY_CASE).

Specifica se il gestore code supporta i nomi dei profili di sicurezza in caratteri misti o solo in caratteri maiuscoli. Il valore viene attivato quando un comando Aggiorna sicurezza viene eseguito con *SecurityType* (*MQSECTYPE_CLASSES*) specificato. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Il valore può essere:

MQSCYC_UPPER

I nomi dei profili di protezione devono essere in maiuscolo.

MQSCYC_MIXED

I nomi dei profili di sicurezza possono essere in caratteri maiuscoli o maiuscoli e minuscoli.

SharedQMgrName (MQCFIN)

Nome del gestore code della coda condivisa (identificativo del parametro: MQIA_SHARED_Q_Q_MGR_NAME).

Un gestore code effettua una chiamata MQOPEN per una coda condivisa. Il gestore code specificato nel parametro *ObjectQmgrName* della chiamata MQOPEN è nello stesso gruppo di condivisione code del gestore code di elaborazione. L'attributo SQQMNAME specifica se viene utilizzato *ObjectQmgrName* o se il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Il valore può essere:

MQSQM_USE

ObjectQmgrName viene utilizzato e viene aperta la coda di trasmissione appropriata.

MQSQM_IGNORE

Il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa. Questo valore può ridurre il traffico nella rete del gestore code.

SSLCRLNameList (MQCFST)

L'elenco nomi SSL (identificativo del parametro: MQCA_SSL_CRL_NAMELIST).

La lunghezza della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

Indica il nome di un elenco nomi di oggetti delle informazioni di autenticazione che vengono utilizzati per fornire le ubicazioni di revoca del certificato per consentire il controllo del certificato TLS/SSL avanzato.

Se *SSLCRLNameList* è vuoto, il controllo della revoca del certificato non viene richiamato.

Le modifiche apportate a *SSLCRLNameList* ai nomi in un elenco nomi precedentemente specificato o agli oggetti delle informazioni di autenticazione a cui si fa riferimento in precedenza diventano effettive:

- Su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread dell'iniziatore di canali su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando il listener viene riavviato.
- Su z/OS, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Quando viene immesso un comando **REFRESH SECURITY TYPE(SSL)** .
- Sui gestori code IBM i , questo parametro viene ignorato. Tuttavia, viene utilizzato per determinare quali oggetti delle informazioni di autenticazione vengono scritti nel file AMQCLCHL . TAB .

SSLCryptoHardware (MQCFST)

L'hardware crittografico SSL (identificativo del parametro: MQCA_SSL_CRYPTOHARDWARE).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_CRYPTOHARDWARE_LENGTH.

Imposta il nome della stringa di parametro richiesta per configurare l'hardware crittografico presente sul sistema.

Questo parametro è supportato solo su sistemi UNIX, Linux, and Windows .

Tutto l'hardware crittografico supportato supporta l'interfaccia PKCS #11 . Specificare una stringa del seguente formato:

```
GSK_PKCS11=<the PKCS #11 driver path and file name>>;<the PKCS #11 token label>;  
<the PKCS #11 token password>;<symmetric cipher setting>;
```

Il percorso del driver PKCS #11 è un percorso assoluto della libreria condivisa che fornisce supporto per la scheda PKCS #11 . Il nome file del driver PKCS #11 è il nome della libreria condivisa. Un esempio del valore richiesto per il percorso del driver PKCS #11 e il nome file è /usr/lib/pkcs11/PKCS11_API . so

Per accedere alle operazioni di cifratura simmetrica tramite GSKit, specificare il parametro di impostazione della cifratura simmetrica. Il valore di questo parametro è:

SYMMETRIC_CIPHER_OFF

Non accedere alle operazioni di cifratura simmetrica.

SYMMETRIC_CIPHER_ON

Accedere alle operazioni di cifratura simmetriche.

Se l'impostazione di cifratura simmetrica non è specificata, questo valore ha lo stesso effetto di specificare SYMMETRIC_CIPHER_OFF.

La lunghezza massima della stringa è 256 caratteri. Il valore predefinito è uno spazio vuoto.

Se si specifica una stringa nel formato errato, si riceve un errore.

Quando il valore `SSLCryptoHardware` viene modificato, i parametri hardware di crittografia specificati diventano quelli utilizzati per i nuovi ambienti di connessione SSL. Le nuove informazioni diventano effettive:

- Quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali eseguiti come thread dell'iniziatore di canali, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener, quando il listener viene riavviato.
- Quando si immette un comando di aggiornamento della sicurezza per aggiornare il contenuto del repository chiavi SSL.

SSLEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi SSL (identificativo del parametro: `MQIA_SSL_EVENT`).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

SSLFipsRequired (MQCFIN)

SSLFIPS specifica se devono essere utilizzati solo algoritmi certificati FIPS se la crittografia viene eseguita in WebSphere MQ, piuttosto che nell'hardware di crittografia (identificativo del parametro: `MQIA_SSL_FIPS_REQUIRED`).

Se l'hardware di crittografia è configurato, i moduli di crittografia utilizzati sono quei moduli forniti dal prodotto hardware. Questi moduli potrebbero o meno essere certificati FIPS a un livello particolare a seconda del prodotto hardware in uso. Questo parametro si applica solo alle piattaforme z/OS, UNIX, Linux, and Windows .

Il valore può essere:

MQSSL_FIPS_NO

WebSphere MQ fornisce un'implementazione della crittografia SSL che fornisce alcuni moduli certificati FIPS su alcune piattaforme. Se si imposta *SSLFIPSRequired* su `MQSSL_FIPS_NO`, è possibile utilizzare qualsiasi CipherSpec supportato su una particolare piattaforma. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Se il gestore code viene eseguito senza utilizzare l'hardware crittografico, fare riferimento ai CipherSpecs elencati in [Specifica di CipherSpecs](#) utilizzando la crittografia certificata FIPS 140-2:

MQSSL_FIPS_YES

Specifica che solo gli algoritmi certificati FIPS devono essere utilizzati nei CipherSpecs consentiti su tutte le connessioni SSL da e verso questo gestore code.

Per un elenco di CipherSpecscertificati FIPS 140-2 appropriati; consultare [Specifica di CipherSpecs](#).

Le modifiche a SSLFIPS diventano effettive:

- Su sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali eseguiti come thread dell'iniziatore di canali su sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener sui sistemi UNIX, Linux, and Windows , quando il listener viene riavviato.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread di un processo di pool di processi, quando il processo di pool di processi viene avviato o riavviato ed esegue per la prima volta un canale SSL. Se il processo di pool di processi ha già eseguito un canale SSL e si desidera che la modifica diventi immediatamente effettiva, eseguire il comando MQSC **REFRESH SECURITY TYPE(SSL)**. Il processo di pool di processi è **amqzmpa** sui sistemi UNIX, Linux, and Windows .

- Su z/OS, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Quando viene immesso un comando **REFRESH SECURITY TYPE(SSL)** , tranne su z/OS.

SSLKeyRepository(MQCFST)

Il repository chiavi SSL (identificativo del parametro MQCA_SSL_KEY_REPOSITORY).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_KEY_REPOSITORY_LENGTH.

Indica il nome del repository chiavi SSL (Secure Sockets Layer).

Il formato del nome dipende dall'ambiente:

- Su z/OS, è il nome di un keyring.
- Su IBM i, è nel formato *pathname/keyfile*, dove *keyfile* è specificato senza il suffisso (.kdb) e identifica un file di database delle chiavi GSKit. Il valore predefinito è: /QIBM/UserData/ICSS/Cert/Server/Default.

Se si specifica *SYSTEM, WebSphere MQ utilizza l'archivio certificati di sistema come repository delle chiavi per il gestore code. Di conseguenza, il gestore code viene registrato come applicazione server in DCM (Digital Certificate Manager). È possibile assegnare qualsiasi certificato server / client nell'archivio di sistema a questa applicazione.

Se si modifica il parametro SSLKEYR in un valore diverso da *SYSTEM, WebSphere MQ annulla la registrazione del gestore code come applicazione con DCM.

- In UNIX, è nel formato *pathname/keyfile* e in Windows *pathname\keyfile*, dove *keyfile* è specificato senza il suffisso (.kdb) e identifica un file di database delle chiavi GSKit. Il valore predefinito per le piattaforme UNIX è /var/mqm/qmgrs/QMGR/ssl/key, e in Windows è C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\qmgrs\QMGR\ssl\key, dove QMGR viene sostituito dal nome del gestore code (su UNIX, Linux, and Windows).

Su sistemi IBM i, UNIX, Linux, and Windows , la sintassi di questo parametro viene convalidata per garantire che contenga un percorso di directory assoluto valido.

Se SSLKEYR è vuoto o se si tratta di un valore che non corrisponde a un file key ring o database di chiavi, i canali che utilizzano SSL non riescono ad avviarsi.

Le modifiche a SSLKeyRepository diventano effettive:

- Su piattaforme IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando viene avviato un nuovo processo del canale.
- Per i canali che vengono eseguiti come thread dell'iniziatore di canali su piattaforme IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando l'iniziatore di canali viene riavviato.
- Per i canali eseguiti come thread del listener su piattaforme IBM i, UNIX, Linux, and Windows , quando il listener viene riavviato.
- Su z/OS, quando l'iniziatore di canali viene riavviato.

SSLKeyResetCount(MQCFIN)

Conteggio reimpostazioni chiave SSL (identificativo parametro: MQIA_SSL_RESET_COUNT).

Specifica se gli agenti MCA del canale SSL che avviano la comunicazione reimpostano la chiave segreta utilizzata per la crittografia sul canale. Il valore di questo parametro rappresenta il numero totale di byte non codificati inviati e ricevuti sul canale prima che la chiave segreta venga rinegoziata. Questo numero di byte include le informazioni di controllo inviate da MCA.

La chiave segreta viene rinegoziata quando (a seconda di quale si verifica per prima):

- Il numero totale di byte non codificati inviati e ricevuti dall'MCA del canale di inizializzazione supera il valore specificato oppure
- Se gli heartbeat del canale sono abilitati, prima che i dati vengano inviati o ricevuti dopo un heartbeat del canale.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999.999. Un valore di zero, il valore predefinito iniziale del gestore code, indica che le chiavi segrete non vengono mai rinegoziate. Se specifichi un conteggio di

reimpostazione della chiave segreta SSL/TLS compreso tra 1 byte e 32 KB, i canali SSL/TLS utilizzano un conteggio di reimpostazione della chiave segreta di 32Kb. Questo conteggio consente di evitare l'effetto delle prestazioni di un numero eccessivo di reimpostazioni delle chiavi che si verificherebbe per i valori di reimpostazione delle chiavi segrete SSL/TLS di piccole dimensioni.

SSLTasks (MQCFIN)

Numero di attività secondarie del server da utilizzare per l'elaborazione di chiamate SSL (identificativo del parametro: MQIA_SSL_TASKS). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Il numero di attività secondarie del server da utilizzare per l'elaborazione delle chiamate SSL. Per utilizzare i canali SSL, è necessario che almeno due di queste attività siano in esecuzione.

Specificare un valore compreso tra 0 e 9999. Tuttavia, per evitare problemi con l'allocazione della memoria, non impostare questo parametro su un valore maggiore di 50.

StartStopEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di avvio e arresto (identificativo parametro: MQIA_START_STOP_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

StatisticsInterval (MQCFIN)

L'intervallo di tempo, in secondi, in cui i dati di monitoraggio delle statistiche vengono scritti nella coda di monitoraggio (identificativo parametro: MQIA_STATISTICS_INTERVAL).

Specificare un valore compreso tra 1 e 604.000.

Questo parametro è valido solo su IBM i, UNIX, Linux, and Windows.

TCPChannels (MQCFIN)

Il numero massimo di canali correnti o di client che possono essere connessi che utilizzano il protocollo di trasmissione TCP/IP (identificativo parametro: MQIA_TCP_CHANNELS).

Specificare un valore compreso tra 0 e 9999. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 200.

La condivisione delle conversazioni non contribuisce al totale per questo parametro.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

TCPKeepAlive (MQCFIN)

Specifica se la funzione TCP KEEPALIVE deve essere utilizzata per verificare se l'altra estremità di una connessione è ancora disponibile (identificativo del parametro: MQIA_TCP_KEEP_ALIVE).

Il valore può essere:

MQTCPKEEP_YES

La funzione TCP KEEPALIVE deve essere utilizzata come specificato nel dataset di configurazione del profilo TCP. L'intervallo è specificato nell'attributo del canale *KeepAliveInterval* .

MQTCPKEEP_NO

La funzione TCP KEEPALIVE non deve essere utilizzata. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

TCPName (MQCFST)

Il nome del sistema TCP/IP utilizzato (identificativo del parametro: MQIA_TCP_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TCP_NAME_LENGTH.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

TCPStackType (MQCFIN)

Specifica se l'inziatore di canali può utilizzare solo lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato in *TCPName* o può facoltativamente collegarsi a qualsiasi indirizzo TCP/IP selezionato (identificativo del parametro: MQIA_TCP_STACK_TYPE).

Il valore può essere:

MQTCPSTACK_SINGLE

L'inziatore di canali utilizza lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato in *TCPName*. Questo valore è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQTCPSTACK_MULTIPLE

L'inziatore di canali può utilizzare qualsiasi spazio di indirizzo TCP/IP disponibile. Il valore predefinito è quello specificato in *TCPName* se non ne è specificato un altro per un canale o un listener.

Questo parametro si applica solo a z/OS .

TraceRouteRecording (MQCFIN)

Specifica se è possibile registrare le informazioni di traceroute e generare un messaggio di risposta (identificativo parametro: MQIA_TRACE_ROUTE_RECORDING).

Il valore può essere:

MQRECORDING_DISABLED

Impossibile registrare le informazioni sull'instradamento della traccia.

MQRECORDING_MSG

Le informazioni sull'instradamento della traccia possono essere registrate e le risposte inviate alla destinazione specificata dal mittente del messaggio che causa il record di instradamento della traccia.

MQRECORDING_Q

Le informazioni di traccia - instradamento possono essere registrate e le risposte inviate a SYSTEM.ADMIN.TRACE.ROUTE.QUEUE.

Se la partecipazione alla traccia dell'instradamento è abilitata utilizzando questo attributo gestore code, il valore dell'attributo è importante solo se viene generata una risposta. La traccia del percorso è abilitata non impostando *TraceRouteRegistrazione* su MQRECORDING_DISABLED. La risposta deve andare a SYSTEM.ADMIN.TRACE.ROUTE.QUEUE o alla destinazione specificata dal messaggio stesso. Se l'attributo non è disabilitato, ai messaggi non ancora nella destinazione finale potrebbero essere aggiunte delle informazioni. Per ulteriori informazioni sui record trace - route, consultare [Controllo della messaggistica trace - route](#).

TreeLifeTime (MQCFIN)

La durata, in secondi, degli argomenti non amministrativi (identificativo del parametro: MQIA_TREE_LIFE_TIME).

Gli argomenti non amministrativi sono quegli argomenti creati quando un'applicazione pubblica o sottoscrive una stringa di argomenti che non esiste come un nodo di gestione. Quando questo nodo non di gestione non ha più alcuna sottoscrizione attiva, questo parametro determina per quanto tempo il gestore code attende prima di rimuovere tale nodo. Solo gli argomenti non amministrativi in uso da parte di una sottoscrizione permanente persistono a seguito del riciclo del gestore code.

Specificare un valore compreso tra 0 e 604.000. Un valore uguale a 0 indica che gli argomenti non amministrativi non vengono rimossi dal gestore code. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 1800.

TriggerInterval (MQCFIN)

Intervallo trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_INTERVAL).

Specifica l'intervallo di tempo del trigger, espresso in millisecondi, da utilizzare solo con le code in cui *TriggerType* ha un valore MQTT_FIRST.

In questo caso, i messaggi di trigger vengono normalmente generati solo quando un messaggio adatto arriva sulla coda e la coda era precedentemente vuota. In determinate circostanze, tuttavia,

è possibile generare un ulteriore messaggio trigger con il trigger MQTT_FIRST , anche se la coda non era vuota. Questi messaggi di trigger aggiuntivi non vengono generati più spesso di ogni *TriggerInterval* millisecondi.

Specificare un valore compreso tra 0 e 999.999 999.

Codici di errore (Modifica gestore code)

Questo comando potrebbe restituire i seguenti errori nell'intestazione del formato della risposta, in aggiunta ai valori mostrati a pagina [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQRLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHAD_ERROR

Errore di definizione automatica del canale.

MQRCCF_CHAD_EVENT_ERROR

Errore evento di definizione automatica del canale.

MQRCCF_CHAD_EVENT_WRONG_TYPE

Parametro evento definizione automatica canale non consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_CHAD_EXIT_ERROR

Errore del nome dell'uscita di definizione automatica del canale.

MQRCCF_CHAD_EXIT_WRONG_TYPE

Il parametro di uscita definizione automatica del canale non è consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_CHAD_WRONG_TYPE

Parametro di definizione automatica del canali non consentito per questo tipo di canale.

MQRCCF_FORCE_VALUE_ERROR

Valore di forzatura non valido.

MQRCCF_PATH_NOT_VALID

Percorso non valido.

MQRCCF_PWD_LENGTH_ERROR

Errore di lunghezza della password.

MQRCCF_PSCLUS_DISABLED_TOPDEF

L'amministratore o l'applicazione ha provato a definire un argomento del cluster quando **PubSubClub** è impostata su MQPSCLUS_DISABLED.

MQRCCF_PSCLUS_TOPIC_EXISTS

L'amministratore ha tentato di impostare **PubSubClub** su MQPSCLUS_DISABLED quando esiste una definizione di argomento del cluster.

MQRCCF_Q_MGR_CCSID_ERROR

Valore serie di caratteri codificati non valido.

MQRCCF_REPOS_NAME_CONFLICT

Nomi repository non validi.

MQRCCF_UNKNOWN_Q_MGR

Gestore code sconosciuto.

Concetti correlati

[Stati del canale](#)

Attività correlate

[Specifica che solo i CipherSpecs certificati FIPS vengono utilizzati al runtime sul client MQI](#)

Riferimenti correlati

[Federal Information Processing Standards \(FIPS\) per UNIX, Linux e Windows](#)

Modifica, copia e crea servizio

Il comando Modifica servizio modifica le definizioni servizio esistenti. I comandi di servizio Copia e Crea creano nuove definizioni di servizio - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di servizio esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Il comando Modifica servizio (MQCMD_CHANGE_SERVICE) modifica gli attributi specificati di una definizione di servizio WebSphere MQ esistente. Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando Copy Service (MQCMD_COPY_SERVICE) crea una definizione del servizio WebSphere MQ , utilizzando, per attributi non specificati nel comando, i valori di attributo di una definizione del servizio esistente.

Il comando Crea servizio (MQCMD_CREATE_SERVICE) crea una definizione servizio WebSphere MQ . Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione.

Parametro obbligatorio (Modifica e crea servizio)

ServiceName (MQCFST)

Il nome della definizione di servizio da modificare o creare (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Parametri richiesti (servizio di copia)

FromServiceName (MQCFST)

Il nome della definizione del servizio da cui eseguire la copia (identificativo parametro: MQCACF_FROM_SERVICE_NAME).

Questo parametro indica il nome della definizione servizio esistente che contiene i valori per gli attributi non specificati in questo comando.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

ToServiceName (MQCFST)

Al nome del servizio (identificativo del parametro: MQCACF_TO_SERVICE_NAME).

Questo parametro specifica il nome della nuova definizione servizio. Se esiste una definizione servizio con questo nome, *Replace* deve essere specificato come MQRP_YES.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea servizio)

Replace (MQCFIN)

Sostituire gli attributi (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE).

Se esiste una definizione di elenco nomi con lo stesso nome di *ToServiceName* , questo parametro specifica se deve essere sostituito. Il valore può essere:

SÌ MQRP

Sostituire la definizione esistente.

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente.

ServiceDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_DESC).

Questo parametro è un commento di testo semplice che fornisce informazioni descrittive sulla definizione servizio. Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili.

Se vengono utilizzati caratteri che non si trovano nel CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code su cui è in esecuzione il comando, potrebbero essere convertiti in modo non corretto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_DESC_LENGTH.

ServiceType (MQCFIN)

La modalità di esecuzione del servizio (identificativo del parametro: MQIA_SERVICE_TYPE).

Specificare:

SERVER MQSVC_TIPO

È possibile eseguire una sola istanza del servizio alla volta, con lo stato del servizio reso disponibile dal comando Interroga stato servizio.

COMANDO TYPE MQSVC

È possibile avviare più istanze del servizio.

StartArguments (MQCFST)

Argomenti da passare al programma all'avvio (identificatore parametro: MQCA_SERVICE_START_ARGS).

Specificare ogni argomento nella stringa come si farebbe su una riga comandi, con uno spazio per separare ogni argomento dal programma.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_ARGS_LENGTH.

StartCommand (MQCFST)

Nome programma di servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_START_COMMAND).

Specifica il nome del programma che deve essere eseguito. È necessario specificare un nome percorso completo per il programma eseguibile.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMMAND_LENGTH.

StartMode (MQCFIN)

Modalità servizio (identificativo del parametro: MQIA_SERVICE_CONTROL).

Specifica la modalità di avvio e arresto del servizio. Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il servizio non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllata dal comando utente. Questo è il valore predefinito.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il servizio da definire deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR_START

Il servizio deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non è richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

StderrDestination (MQCFST)

Specifica il percorso di un file a cui deve essere reindirizzato l'errore standard (stderr) del programma di servizio (identificativo parametro: MQCA_STDERR_DESTINATION).

Se il file non esiste quando viene avviato il programma di servizio, viene creato.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_PATH_LENGTH.

StdoutDestination (MQCFST)

Specifica il percorso di un file a cui deve essere reindirizzato l'output standard (stdout) del programma di servizio (identificativo parametro: MQCA_STDOUT_DESTINATION).

Se il file non esiste quando viene avviato il programma di servizio, viene creato.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_PATH_LENGTH.

StopArguments (MQCFST)

Specifica gli argomenti da passare al programma di arresto quando viene richiesto di interrompere il servizio (identificativo parametro: MQCA_SERVICE_STOP_ARGS).

Specificare ogni argomento nella stringa come si farebbe su una riga comandi, con uno spazio per separare ogni argomento dal programma.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_ARGS_LENGTH.

StopCommand (MQCFST)

Comando di arresto del programma di servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_STOP_COMMAND).

Questo parametro è il nome del programma da eseguire quando viene richiesto l'arresto del servizio. È necessario specificare un nome percorso completo per il programma eseguibile.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMMAND_LENGTH.

Modifica, copia e crea sottoscrizione

Il comando Modifica sottoscrizione modifica le definizioni di sottoscrizione esistenti. I comandi Copia e Crea sottoscrizione creano nuove definizioni di sottoscrizione - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di sottoscrizione esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Il comando Modifica sottoscrizione (MQCMD_CHANGE_SUBSCRIPTION) modifica gli attributi specificati di una sottoscrizione WebSphere MQ esistente. Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando Copia sottoscrizione (MQCMD_COPY_SUBSCRIPTION) crea una sottoscrizione WebSphere MQ , utilizzando, per attributi non specificati nel comando, i valori di attributo di una sottoscrizione esistente.

Il comando MQCMD_CREATE_SUBSCRIPTION (Creazione sottoscrizione) crea una sottoscrizione amministrativa WebSphere MQ in modo che le applicazioni esistenti possano partecipare all'applicazione di pubblicazione / sottoscrizione.

Parametri obbligatori (Modifica sottoscrizione)

SubName (MQCFST)

Il nome della definizione della sottoscrizione da modificare (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SUB_NAME_LENGTH.

o

SubId (MQCFBS)

L'identificativo univoco della definizione della sottoscrizione da modificare (identificativo parametro: MQBACF_SUB_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

Parametri obbligatori (Copia sottoscrizione)

ToSubscriptionName (MQCFBS)

Il nome della sottoscrizione in cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_TO_SUB_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SUBSCRIPTION_NAME_LENGTH.

È necessario almeno uno tra *FromSubscriptionName* o *SubId*.

FromSubscriptionName (MQCFST)

Il nome della definizione della sottoscrizione da cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_SUB_NAME).

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY da cui copiare. Questo parametro viene ignorato se viene specificato un valore di MQQSGD_COPY per *QSGDDisposition*. In questo caso, viene usato un oggetto con il nome specificato da *ToSubscriptionName* e la disposizione MQQSGD_GROUP.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SUBSCRIPTION_NAME_LENGTH.

SubId (MQCFBS)

L'identificativo univoco della definizione della sottoscrizione da modificare (identificativo parametro: MQBACF_SUB_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

Parametri obbligatori (Crea sottoscrizione)

È necessario fornire *SubName*.

SubName (MQCFST)

Il nome della definizione della sottoscrizione da modificare (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SUB_NAME_LENGTH.

È necessario almeno uno tra *TopicObject* o *TopicString*.

TopicObject (MQCFST)

Il nome di un oggetto argomento precedentemente definito da cui si ottiene il nome dell'argomento per la sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_NAME). Anche se il parametro viene accettato, il valore specificato non può essere diverso dal valore originale per Modifica sottoscrizione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

TopicString (MQCFST)

La stringa argomento risolta (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING)..

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea sottoscrizione)**CommandScope (MQCFST)**

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui il comando viene elaborato quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene passato anche a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Destination (MQCFST)

Destinazione (identificativo del parametro: MQCACF_DESTINATION).

Specifica il nome della coda alias, locale, remota o cluster in cui vengono inseriti i messaggi per questa sottoscrizione.

DestinationClass (MQCFIN)

Classe di destinazione (identificativo del parametro: MQIACF_DESTINATION_CLASS).

Specifica se la destinazione è gestita.

Specificare:

MQDC_MANAGED

La destinazione è gestita.

MQDC_PROVIDED

La coda di destinazione è quella specificata nel campo *Destination*.

Anche se il parametro viene accettato, il valore specificato non può essere diverso dal valore originale per Modifica sottoscrizione.

DestinationCorrelId (MQCFBS)

Identificativo di correlazione di destinazione (identificativo parametro: MQBACF_DESTINATION_CORREL_ID).

Fornisce un identificativo di correlazione inserito nel campo *CorrelId* del descrittore del messaggio per tutti i messaggi inviati a questa sottoscrizione.

La lunghezza massima è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

DestinationQueueManager (MQCFST)

Gestore code di destinazione (identificativo del parametro: MQCACF_DESTINATION_Q_MGR).

Specifica il nome del gestore code di destinazione, locale o remoto, a cui vengono inoltrati i messaggi per la sottoscrizione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Expiry (MQCFIN)

L'ora, in decimi di secondo, in cui una sottoscrizione scade dopo la data e l'ora di creazione (identificativo del parametro: MQIACF_EXPIRE).

Il valore predefinito illimitato indica che la sottoscrizione non scade mai.

Una volta scaduta, una sottoscrizione diventa idonea per essere eliminata dal gestore code e non riceve ulteriori pubblicazioni.

PublishedAccountingToken (MQCFBS)

Il valore del token di account utilizzato nel campo *AccountingToken* del descrittore del messaggio (identificativo del parametro: MQBACF_ACCOUNTING_TOKEN).

La lunghezza massima della stringa è MQ_ACCOUNTING_TOKEN_LENGTH.

PublishedApplicationIdentifier (MQCFST)

Valore dei dati di identità dell'applicazione utilizzati nel campo *ApplIdentityData* del descrittore del messaggio (identificativo del parametro: MQCACF_APPL_IDENTITY_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_APPL_IDENTITY_DATA_LENGTH.

PublishPriority (MQCFIN)

La priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_PUB_PRIORITY).

Il valore può essere:

MQPRI_PRIORITY_AS_PUBLISHED

La priorità dei messaggi inviati a questa sottoscrizione viene presa dalla priorità fornita al messaggio pubblicato. Questo è il valore predefinito fornito.

MQPRI_PRIORITY_AS_QDEF

La priorità dei messaggi inviati a questa sottoscrizione è determinata dalla priorità predefinita della coda definita come destinazione.

0-9

Un valore intero che fornisce una priorità esplicita per i messaggi inviati a questa sottoscrizione.

PublishSubscribeProperties (MQCFIN)

Specifica il modo in cui le proprietà dei messaggi correlate alla pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte ai messaggi inviati a questa sottoscrizione (identificativo parametro: MQIACF_PUBSUB_PROPERTIES).

Il valore può essere:

COMPAT_MQPSPROP

Se la pubblicazione originale è un messaggio PCF, le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte come attributi PCF. Altrimenti, le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 1. Questo metodo è compatibile con le applicazioni codificate per l'utilizzo con versioni precedenti di WebSphere MQ.

MQPSPROP_NONE

non aggiungere proprietà di pubblicazione / sottoscrizione ai messaggi. Questo è il valore predefinito fornito.

MQPSPROP_RFH2

Le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 2. Questo metodo è compatibile con le applicazioni codificate per l'utilizzo con WebSphere Message Brokers.

Selector (MQCFST)

Specifica il selettore applicato ai messaggi pubblicati sull'argomento (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_SELECTOR). Anche se il parametro viene accettato, il valore specificato non può essere diverso dal valore originale per Modifica sottoscrizione.

Solo i messaggi che soddisfano i criteri di selezione vengono inseriti nella destinazione specificata da questa sottoscrizione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SELECTOR_LENGTH.

SubscriptionLevel (MQCFIN)

Il livello all'interno della gerarchia di intercettazione delle sottoscrizioni a cui viene effettuata questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_LEVEL). Per garantire che un'applicazione di intercettazione riceva i messaggi prima di qualsiasi altro sottoscrittore, assicurarsi che abbia il livello di sottoscrizione più alto di tutti i sottoscrittori.

Il valore può essere:

0 - 9

Un numero intero compreso nell'intervallo 0-9. Il valore predefinito è 1. I sottoscrittori con un livello di sottoscrizione di 9 intercettazioni di pubblicazioni prima di raggiungere i sottoscrittori con livelli di sottoscrizione inferiori.

SubscriptionScope (MQCFIN)

Determina se questa sottoscrizione viene inoltrata ad altri gestori code nella rete (identificativo del parametro: MQIACF_SUBSCRIPTION_SCOPE). Anche se il parametro viene accettato, il valore specificato non può essere diverso dal valore originale per Modifica sottoscrizione.

Il valore può essere:

MQTSCOPE_ALL

La sottoscrizione viene inoltrata a tutti i gestori code direttamente connessi attraverso un collettivo o gerarchia di pubblicazione/sottoscrizione. Questo è il valore predefinito fornito.

MQTSCOPE_QMGR

La sottoscrizione inoltra solo i messaggi pubblicati sull'argomento all'interno di questo gestore code.

SubscriptionUser (MQCFST)

L'ID utente che 'possiede' questa sottoscrizione. Questo parametro è l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione oppure, se è consentito il takeover della sottoscrizione, l'ID utente che ha assunto per ultimo la sottoscrizione. (identificativo parametro: MQCACF_SUB_USER_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH.

TopicString (MQCFST)

La stringa argomento risolta (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING). Anche se il parametro viene accettato, il valore specificato non può essere diverso dal valore originale per Modifica sottoscrizione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

Userdata (MQCFST)

Dati utente (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_USER_DATA).

Specifica i dati dell'utente associati alla sottoscrizione

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_DATA_LENGTH.

VariableUser (MQCFST)

Specifica se un utente diverso da quello che ha creato la sottoscrizione, ovvero l'utente mostrato in *SubscriptionUser*, può acquisire la proprietà della sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_VARIABLE_USER_ID).

Il valore può essere:

MQVU_ANY_USER

Qualsiasi utente può assumere la proprietà. Questo è il valore predefinito fornito.

MQVU_FIX_UTENTE

Nessun altro utente può assumere la proprietà.

WildcardSchema (MQCFIN)

Specifica lo schema da utilizzare quando si interpretano i caratteri jolly contenuti in *TopicString* (identificativo del parametro: MQIACF_WILDCARD_SCHEMA). Anche se il parametro viene accettato, il valore specificato non può essere diverso dal valore originale per Modifica sottoscrizione.

Il valore può essere:

CAR MQWS

I caratteri jolly rappresentano parti di stringhe per la compatibilità con il broker WebSphere MQ V6.0 .

TOPIC MQWS

I caratteri jolly rappresentano parti della gerarchia degli argomenti per la compatibilità ... con WebSphere Message Brokers. Questo è il valore predefinito fornito.

Modifica, copia e crea argomento

Il comando Modifica argomento modifica le definizioni di argomento esistenti. I comandi Copia e Crea argomento creano nuove definizioni di argomento - il comando Copia utilizza i valori di attributo di una definizione di argomento esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Il comando Modifica argomento (MQCMD_CHANGE_TOPIC) modifica gli attributi specificati di una definizione dell'argomento di amministrazione WebSphere MQ esistente. Per tutti i parametri facoltativi omessi, il valore non viene modificato.

Il comando MQCMD_COPY_TOPIC (Copia argomento) crea una definizione di argomento di gestione WebSphere MQ utilizzando, per attributi non specificati nel comando, i valori di attributo di una definizione di argomento esistente.

Il comando MQCMD_CREATE_TOPIC (Creazione argomento) crea una definizione di argomento amministrativo IBM WebSphere MQ . Tutti gli attributi non definiti esplicitamente vengono impostati sui valori predefiniti sul gestore code di destinazione.

Parametro obbligatorio (Modifica argomento)

TopicName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'argomento di gestione da modificare (identificativo parametro: MQCA_TOPIC_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

Parametri obbligatori (Copia argomento)

FromTopicName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'oggetto dell'argomento di gestione da cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_FROM_TOPIC_NAME).

Su z/OS, il gestore code ricerca un oggetto con il nome specificato e una disposizione MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY da cui copiare. Questo parametro viene ignorato se viene specificato un valore di MQQSGD_COPY per *QSGD* disposition. In questo caso, viene ricercato un oggetto con il nome specificato da *ToTopicName* e la disposizione MQQSGD_GROUP da cui eseguire la copia.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

TopicString (MQCFST)

La stringa dell'argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING). Questa stringa utilizza il carattere barra (/) come delimitatore per gli elementi all'interno della struttura ad albero degli argomenti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

ToTopicName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'argomento di gestione in cui copiare (identificativo del parametro: MQCACF_TO_TOPIC_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

Parametri obbligatori (Crea argomento)

TopicName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'argomento amministrativo da creare (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

TopicString (MQCFST)

La stringa dell'argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING).

Questo parametro è obbligatorio e non può contenere la stringa vuota. Il carattere "/" all'interno di questa stringa ha un significato speciale. Esso delimita, infatti, gli elementi nella struttura ad albero dell'argomento. Una stringa di argomenti può iniziare con il carattere "/" ma non è richiesta. Una stringa che inizia con il carattere "/" non è uguale a una stringa che non inizia con il carattere "/". Una stringa argomento non può terminare con il carattere "/".

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

Parametri facoltativi (Modifica, Copia e Crea argomento)

ClusterName (MQCFST)

Il nome del cluster a cui appartiene questo argomento (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME). La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

Il valore può essere:

Spazio

Questo argomento non appartiene ad un cluster. Le pubblicazioni e le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code di pubblicazione/sottoscrizione connessi al cluster.

Il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

Stringa

Questo argomento appartiene al cluster indicato.

Inoltre, se PublicationScope o SubscriptionScope sono impostati su MQSCOPE_ALL, questo valore è il cluster da utilizzare per la propagazione delle pubblicazioni e delle sottoscrizioni, per questo argomento, per pubblicare / sottoscrivere i gestori code connessi al cluster.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

CommunicationInformation (MQCFST)

L'oggetto delle informazioni di comunicazioni multicast (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_NAME_LENGTH.

Custom (MQCFST)

Attributo personalizzato per le nuove funzioni (identificativo del parametro: MQCA_CUSTOM).

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE). I singoli apici devono essere preceduti da un altro apice.

Questa descrizione verrà aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo. Al momento non ci sono valori possibili per *Custom*.

DefPersistence (MQCFIN)

Persistenza predefinita (identificativo parametro: MQIA_TOPIC_DEF_PERSISTENCE).

Specifica il valore predefinito per la persistenza dei messaggi pubblicati nell'argomento. La permanenza dei messaggi determina la possibilità che i messaggi siano conservati o meno durante i riavvii del gestore code.

Il valore può essere:

MQPER_PERSISTENCE_AS_PARENT

La persistenza predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

PERSISTORA_MQPER_

Il messaggio è persistente.

MQPER_NOT_PERSISTENT

Il messaggio non è persistente.

DefPriority (MQCFIN)

Priorità predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_PRIORITY).

Specifica la priorità predefinita dei messaggi pubblicati sulla sezione.

Specificare:

numero intero

La priorità predefinita da utilizzare, nell'intervallo compreso tra zero e il massimo valore di priorità supportato (9).

MQPRI_PRIORITY_AS_PARENT

La priorità predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

DefPutResponse (MQCFIN)

Risposta put predefinita (identificativo parametro: MQIA_DEF_PUT_RESPONSE_TYPE).

Il valore può essere:

MQPRT_ASYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene eseguita in modo asincrono, restituendo una sottoserie di campi MQMD.

MQPRT_RESPONSE_AS_PARENT

La risposta di inserimento predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

RISPOSTA MQPRT_SYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene emessa in modo sincrono, restituendo una risposta.

DurableModelQName (MQCFST)

Nome della coda modello da utilizzare per sottoscrizioni durevoli (identificativo del parametro: MQCA_MODEL_DURABLE_Q).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

DurableSubscriptions (MQCFIN)

Indica se alle applicazioni è consentito effettuare sottoscrizioni durevoli (identificativo del parametro: MQIA_DURABLE_SUB).

Il valore può essere:

MQSUB_DURABLE_AS_PARENT

Se le sottoscrizioni durevoli sono consentite si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

MQSUB_DURABLE_ALLOWED

Sono consentite sottoscrizioni durevoli.

MQSUB_DURABLE_INIBITED

Le sottoscrizioni durevoli non sono consentite.

InhibitPublications (MQCFIN)

Indica se le pubblicazioni sono consentite per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_INIB_PUB).

Il valore può essere:

MQTA_PUB_AS_PARENT

Se i messaggi possono essere pubblicati in questo argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

MQTA_PUB_INIBITO

Le pubblicazioni non sono disponibili per questo argomento.

MQTA_PUB_ALLOWED

Le pubblicazioni sono consentite per questo argomento.

InhibitSubscriptions (MQCFIN)

Se le sottoscrizioni sono consentite per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_INIB_SUB).

Il valore può essere:

MQTA_SUB_AS_PARENT

Se le applicazioni possono sottoscrivere questo argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

MQTA_SUB_INIBITO

Le sottoscrizioni sono inibite per questo argomento.

MQTA_SUB_CONSENTITA

Le sottoscrizioni sono consentite per questo argomento.

Multicast (MQCFIN)

Indica se multicast è consentito nella struttura ad albero dell'argomento (identificativo del parametro: MQIA_MULTICAST).

Il valore può essere:

MQMC_AS_PARENT

Se il multicast è consentito su questo argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

MQMC_ENABLED

Multicast è consentito su questo argomento.

MQMC_DISABLED

Multicast non è consentito su questo argomento.

SOLO MQMC

Solo le sottoscrizioni e le pubblicazioni effettuate utilizzando multicast sono consentite su questo argomento.

NonDurableModelQName (MQCFST)

Nome della coda modello da utilizzare per sottoscrizioni non durevoli (identificativo del parametro: MQCA_MODEL_NON_DURABLE_Q).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

NonPersistentMsgDelivery (MQCFIN)

Il meccanismo di consegna per i messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento (ID parametro: MQIA_NPM_DELIVERY).

Il valore può essere:

MQDLV_AS_PARENT

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

MQDLV_ALL

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata, affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore (subscriber), nessun altro sottoscrittore (subscriber) riceve il messaggio e MQPUT non riesce.

DUR_TUT_MQDLV

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio non persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun altro sottoscrittore riceve il messaggio e MQPUT ha esito negativo.

MQDLV_ALL_AVAIL

I messaggi non persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

PersistentMsgDelivery (MQCFIN)

Il meccanismo di consegna per i messaggi persistenti pubblicati in questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_PM_DELIVERY).

Il valore può essere:

MQDLV_AS_PARENT

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

MQDLV_ALL

I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore (subscriber), nessun altro sottoscrittore (subscriber) riceve il messaggio e MQPUT non riesce.

DUR_TUT_MQDLV

I messaggi permanenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun altro sottoscrittore riceve il messaggio e MQPUT ha esito negativo.

MQDLV_ALL_AVAIL

I messaggi permanenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

ProxySubscriptions (MQCFIN)

Se una sottoscrizione proxy deve essere inviata per questo argomento ai gestori code direttamente connessi, anche se non esistono sottoscrizioni locali (identificativo del parametro: MQIA_PROXY_SUB).

Il valore può essere:

MQTA_PROXY_SUB_FORCE

Una sottoscrizione proxy viene inviata ai gestori code connessi anche se non esistono sottoscrizioni locali.

Nota: La sottoscrizione proxy viene inviata quando questo valore è impostato su Crea o Modifica dell'argomento.

MQTA_PROXY_SUB_FIRSTUSE

Per ciascuna stringa argomento univoca allo stesso livello dell'oggetto argomento, o sotto di esso, una sottoscrizione proxy viene inviata in modo asincrono a tutti i gestori code adiacenti nei seguenti scenari:

- Quando viene creata una sottoscrizione locale.
- Quando viene ricevuta una sottoscrizione proxy che deve essere propagata ad ulteriori gestori code connessi.

Il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

PublicationScope (MQCFIN)

Indica se questo gestore code propaga le pubblicazioni per questo argomento, ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_PUB_SCOPE).

Il valore può essere:

MQSCOPE_AS_PARENT

Se questo gestore code propaga le pubblicazioni, per questo argomento, ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

Il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

MQSCOPE_QMGR

Le pubblicazioni per questo argomento non vengono propagate ad altri gestori code.

MQSCOPE_ALL

Le pubblicazioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

Nota: Questo comportamento può essere sovrascritto in base alla pubblicazione, utilizzando MQPMO_SCOPE_QMGR nelle opzioni Put Message.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_COPY	La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando con i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.	L'oggetto viene definito nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando utilizzando l'oggetto MQQSGD_GROUP con lo stesso nome dell'oggetto <i>ToTopicName</i> (per la Copia) o dell'oggetto <i>TopicName</i> (per la Creazione).

QSGDisposizione	Modifica	Copia, Crea
MQQSGD_XX_ENC ODE_CASE_ONE gruppo	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando che aveva il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.</p> <p>Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code in modo da aggiornare le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE TOPIC(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La modifica per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>	<p>La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. Questa definizione è consentita solo se il gestore code si trova in un gruppo di condivisione code.</p> <p>Se la definizione ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code in modo che effettuino o aggiornino le copie locali sulla serie di pagine zero:</p> <pre>DEFINE TOPIC(name) REPLACE QSGDISP(COPY)</pre> <p>La copia o la creazione per l'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.</p>
MQQSGD_PRIVATE	<p>L'oggetto si trova nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando ed è stato definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. Tutti gli oggetti che si trovano nel repository condiviso non sono interessati.</p>	<p>Non consentito.</p>
MQQSGD_Q_MGR	<p>La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito utilizzando un comando con il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando. Questo è il valore predefinito.</p>	<p>L'oggetto è definito sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando. Questo è il valore predefinito.</p>

Replace (MQCFIN)

Sostituire gli attributi (identificativo del parametro: MQIACF_REPLACE).

Se esiste una definizione di argomento con lo stesso nome di *ToTopicName*, questo parametro specifica se deve essere sostituito. Il valore può essere il seguente:

SÌ MQRP

Sostituire la definizione esistente.

MQRP_NO

Non sostituire la definizione esistente.

SubscriptionScope (MQCFIN)

Indica se questo gestore code propaga le sottoscrizioni per questo argomento, ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_SUB_SCOPE).

Il valore può essere:

MQSCOPE_AS_PARENT

Se questo gestore code propaga le sottoscrizioni, per questo argomento, ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione, si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

Il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

MQSCOPE_QMGR

Le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ad altri gestori code.

MQSCOPE_ALL

Le sottoscrizioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

Nota: Questo comportamento può essere sovrascritto su una base sottoscrizione per sottoscrizione, utilizzando MQSO_SCOPE_QMGR sul descrittore sottoscrizione o SUBSCOPE (QMGR) su DEFINE SUB.

TopicDesc (MQCFST)

Descrizione dell'argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_DESC).

Testo che descrive brevemente l'oggetto

La lunghezza massima è MQ_TOPIC_DESC_LENGTH.

Utilizzare i caratteri della serie di caratteri identificata dal CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code dei messaggi su cui il comando è in esecuzione per garantire che il testo venga convertito correttamente se viene inviato a un altro gestore code.

TopicType (MQCFIN)

Il tipo di argomento (identificativo del parametro: MQIA_TOPIC_TYPE).

Il valore specificato deve corrispondere al tipo di argomento che si sta modificando. Il valore può essere:

LOCALE MQTOP_

Oggetto argomento locale

UseDLQ (MQCFIN)

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta (identificativo parametro: MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q).

Il valore può essere:

MQUSEDLQ_AS_PARENT

Determina se utilizzare la coda di messaggi non recapitabili utilizzando l'impostazione dell'oggetto argomento di gestione più vicino nella struttura ad albero degli argomenti. Questo valore è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ, ma è possibile che l'installazione lo abbia modificato.

MQUSEDLQ_NO

I messaggi di pubblicazione che non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta vengono considerati un errore di inserimento del messaggio. MQPUT di un'applicazione per un argomento non riesce in conformità con le impostazioni di MQIA_NPM_DELIVERY e MQIA_PM_DELIVERY.

MQUSEDLQ_SÌ

Se l'attributo del gestore code DEADQ fornisce il nome di una coda di messaggi non recapitabili, viene utilizzato, altrimenti il comportamento è quello di MQUSEDLQ_NO.

WildcardOperation (MQCFIN)

Comportamento delle sottoscrizioni, inclusi i caratteri jolly effettuati per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_WILDCARD_OPERATION).

Il valore può essere:

PASSTHRU MQTA_

Una sottoscrizione con caratteri jolly meno specifici è una sottoscrizione effettuata utilizzando nomi di argomenti con caratteri jolly meno specifici della stringa di argomenti in questo oggetto argomento. MQTA_PASSTHRU consente a sottoscrizioni con caratteri jolly meno specifiche di ricevere pubblicazioni effettuate su questo argomento e su stringhe di argomenti più specifiche di questo argomento. Questo valore è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ.

MQTA_BLOCK

Una sottoscrizione con caratteri jolly meno specifici è una sottoscrizione effettuata utilizzando nomi di argomenti con caratteri jolly meno specifici della stringa di argomenti in questo oggetto argomento. MQTA_BLOCK arresta le sottoscrizioni con caratteri jolly meno specifici che ricevono pubblicazioni effettuate su questo argomento o su stringhe di argomenti più specifiche di questo argomento.

Questo valore di questo attributo viene utilizzato quando vengono definite le sottoscrizioni. Se si modifica questo attributo, la serie di argomenti trattati dalle sottoscrizioni esistenti non viene interessata dalla modifica. Questo valore si applica anche, se la topologia viene modificata quando gli oggetti argomento vengono creati o eliminati; la serie di argomenti corrispondenti alle sottoscrizioni create dopo la modifica dell'attributo *WildcardOperation* viene creata utilizzando la topologia modificata. Se si desidera forzare una rivalutazione della serie corrispondente di argomenti per le sottoscrizioni esistenti, è necessario riavviare il gestore code.

Cancellazione coda

Il comando MQCMD_CLEAR_Q (Cancellazione coda) elimina tutti i messaggi da una coda locale.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Il comando ha esito negativo se la coda contiene messaggi di cui non è stato eseguito il commit.

Parametri obbligatori

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

Il nome della coda locale da cancellare. La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Nota: La coda di destinazione deve essere di tipo locale.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_PRIVATE

Cancellare la coda privata denominata in *QName*. La coda è privata se è stata creata utilizzando un comando con gli attributi MQQSGD_PRIVATE o MQQSGD_Q_MGR. Questo è il valore predefinito.

MQQSGD_SHARED

Cancellare la coda condivisa denominata in *QName*. La coda viene condivisa se è stata creata utilizzando un comando con l'attributo MQQSGD_SHARED. Questo valore è valido solo per code locali.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati a pagina [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQR_Q_NO_EMPTY

(2055, X'807 ') La coda contiene uno o più messaggi o richieste put o get senza commit.

Questo motivo si verifica solo se sono presenti aggiornamenti di cui non è stato eseguito il commit.

Q_WRONG_MQRCCF_TIPO

Azione non valida per la coda del tipo specificato.

Cancella stringa argomento

Il comando MQCMD_CLEAR_TOPIC_STRING (Cancella stringa argomento) cancella il messaggio conservato memorizzato per l'argomento specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

TopicString (MQCFST)

Stringa argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING).

La stringa dell'argomento da cancellare La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

ClearType (MQCFIN)

Cancellare il tipo (identificativo parametro: MQIACF_CLEAR_TYPE).

Specifica il tipo di comando di cancellazione emesso. Il valore deve essere:

MQCLRT_TRATTENUTO Rimuovere la pubblicazione conservata dalla stringa argomento specificata.

Parametri facoltativi

Scope (MQCFIN)

Ambito dell'autorizzazione di sicurezza (identificativo del parametro: MQIACF_CLEAR_SCOPE).

Se la stringa di argomenti deve essere cancellata localmente o globalmente. Il valore può essere:

LOCALE MQCLRS

Il messaggio conservato viene rimosso dalla stringa argomento specificata solo sul gestore code locale.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Elimina oggetto informazioni di autenticazione

Il comando MQCMD_DELETE_AUTH_INFO (Elimina informazioni di autenticazione) elimina l'oggetto delle informazioni di autenticazione specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

AuthInfoName (MQCFST)

Nome oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

La definizione dell'oggetto risiede nella pagina del gestore code che esegue questo comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito da un comando che utilizza il parametro MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.

GRUPPO_QGS

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE AUTHINFO(name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.

MQQSGD_Q_MGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

Eliminare il record di autorizzazione

Il comando MQCMD_DELETE_AUTH_REC (Eliminazione record di autorizzazioni) elimina un record di autorizzazioni. Le autorizzazioni associate al profilo non si applicano più agli oggetti WebSphere MQ con nomi che corrispondono al nome profilo specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ObjectType (MQCFIN)

Il tipo di oggetto per cui eliminare le autorizzazioni (identificativo del parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Il valore può essere:

INFO MQOT_AUTH_O

Informazioni di autenticazione.

CANALIZZATA MQOT_

Oggetto canale.

MQOT_CLNTCONN_CHALLEGATO

Oggetto canale di connessione client.

INFO MQOT_COMMIT

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER MQOT_

Oggetto listener.

ELENCO NOMI MQOTT

Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_

processo.

MQOT_Q

La coda o le code che corrispondono al parametro del nome oggetto.

Gestore code MQOT_GR

Gestore code.

MQOT_REMOTE_Q_MGR_NAME

Gestore coda remota.

SERVIZIO_MQT

Oggetto servizio.

TOPIC MQOT_T

Oggetto della sezione.

ProfileName (MQCFST)

Nome del profilo da eliminare (identificativo del parametro: MQCACF_AUTH_PROFILE_NAME).

Se è stato definito un profilo generico, è possibile specificarlo qui, utilizzando i caratteri jolly per specificare un profilo generico denominato da rimuovere. Se si specifica un nome profilo esplicito, l'oggetto deve esistere.

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_PROFILE_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi***GroupNames (MQCFSL)***

Nomi gruppo (identificativo parametro: MQCACF_GROUP_ENTITY_NAMES).

I nomi dei gruppi che hanno un profilo eliminato. È necessario specificare almeno un nome gruppo o un nome principal. Si verifica un errore se non viene specificato nessuno dei due.

Ogni membro in questo elenco può essere una lunghezza massima di MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

PrincipalNames (MQCFSL)

Nomi principal (identificativo del parametro: MQCACF_principal_ENTITY_NAMES).

I nomi dei principal che hanno un profilo eliminato. È necessario specificare almeno un nome gruppo o un nome principal. Si verifica un errore se non viene specificato nessuno dei due.

Ogni membro in questo elenco può essere una lunghezza massima di MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

Codici di errore (Cancellazione record di autorizzazione)

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati a pagina [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE TIPO_OGGETTO_MQRC

Tipo di oggetto non valido.

MQRC_UNKNOWN_ENTITY

ID utente non autorizzato o sconosciuto.

MQRCCF_ENTITY_NAME_MISSING

Nome entità mancante.

MQRCCF_OBJECT_TYPE_MISSING

Tipo di oggetto mancante.

ERRORE_NAME_PROFILE MQRCCF_

Nome profilo non valido.

Eliminazione canale

Il comando di eliminazione canale (MQCMD_DELETE_CHALLENGATO) elimina la definizione di canale specificata.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori**ChannelName (MQCFST)**

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome della definizione del canale da eliminare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

Nessuno dei seguenti attributi è applicabile ai canali MQTT a meno che non sia specificamente indicato nella descrizione del parametro.

ChannelType (MQCFIN)

Il tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE). Questo parametro è attualmente utilizzato solo con i canali di telemetria MQTT ed è obbligatorio quando si elimina un canale di telemetria. L'unico valore che può essere attualmente fornito al parametro è **MQCHT_MQTT**.

ChannelTable (MQCFIN)

Tabella dei canali (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TABLE).

Specifica la proprietà della tabella di definizione di canale che contiene la definizione di canale specificata.

Il valore può essere:

MQCHTAB_Q_MGR

Tabella gestore code.

MQCHTAB_Q_MGR è il valore predefinito. Questa tabella contiene le definizioni di canale per i canali di tutti i tipi tranne MQCHT_CLNTCONN.

CNTCONN MQCHTAB_

Tabella di connessione client.

Questa tabella contiene solo definizioni di canali di tipo MQCHT_CLNTCONN.

Questo parametro non è applicabile a IBM WebSphere MQ Telemetry.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito da un comando che utilizza il parametro MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.

GRUPPO_QGS

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando i parametri MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE CHANNEL(name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.

MQQSGD_Q_MGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati a pagina [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Codici di errore

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TABELLA

Valore tabella canale non valido.

Elimina canale (MQTT)

Il comando MQCMD_DELETE_CHALLEGATO (Elimina canale di telemetria) elimina la definizione di canale specificata.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome della definizione del canale da eliminare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ChannelType (MQCFIN)

Il tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE). Obbligatorio quando si elimina un canale di telemetria. L'unico valore che può essere attualmente fornito al parametro è MQCHT_MQTT.

Parametri facoltativi

Nessuno dei seguenti attributi è applicabile ai canali MQTT a meno che non sia specificamente indicato nella descrizione del parametro.

ChannelTable (MQCFIN)

Tabella dei canali (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TABLE).

Specifica la proprietà della tabella di definizione di canale che contiene la definizione di canale specificata.

Il valore può essere:

MQHTAB_Q_MGR

Tabella gestore code.

MQHTAB_Q_MGR è il valore predefinito. Questa tabella contiene le definizioni di canale per i canali di tutti i tipi tranne MQCHT_CLNTCONN.

CNTCONN MQHTAB_

Tabella di connessione client.

Questa tabella contiene solo definizioni di canali di tipo MQCHT_CLNTCONN.

Questo parametro non è applicabile a IBM WebSphere MQ Telemetry.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito da un comando che utilizza il parametro MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.

GRUPPO_QGS

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando i parametri MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE CHANNEL (name) QSGDISP (COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.

MQQSGD_Q_MGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati a pagina [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Codici di errore

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TABELLA

Valore tabella canale non valido.

Elimina listener canale

Il comando MQCMD_DELETE_LISTENER (Eliminazione listener canale) elimina una definizione di listener canale esistente.

HP Integrity NonStop Server	Sistemi UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ListenerName (MQCFST)

Nome listener (identificativo parametro: MQCACH_LISTENER_NAME).

Questo parametro è il nome della definizione del listener da eliminare. La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

Elimina oggetto informazioni di comunicazione

Il comando MQCMD_DELETE_COMM_INFO (Eliminazione oggetto informazioni di comunicazione) elimina l'oggetto informazioni di comunicazione specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametro obbligatorio

CommInfoName (MQCFST)

Il nome della definizione delle informazioni di comunicazione da cancellare (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_NAME).

Eliminazione elenco nomi

Il comando MQCMD_DELETE_NAMELIST (Elimina elenco nomi) elimina una definizione di elenco nomi esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

NameListName (MQCFST)

Nome elenco nomi (identificativo del parametro: MQCA_NAMELIST_NAME).

Questo parametro è il nome della definizione dell'elenco nomi da eliminare. La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.

GRUPPO_QGS

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE NAMELIST(name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.

MQQSGD_Q_MGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

Eliminazione processo

Il comando di eliminazione processo (MQCMD_DELETE_PROCESS) elimina una definizione di processo esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

***ProcessName* (MQCFST)**

Nome processo (identificatore parametro: MQCA_PROCESS_NAME).

La definizione del processo da eliminare. La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

***CommandScope* (MQCFST)**

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore

code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.

GRUPPO_QGS

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se il comando ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE PROCESS(name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto indipendentemente dal fatto che il comando generato con QSGDISP (COPY) abbia esito negativo.

MQQSGD_Q_MGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

Eliminazione coda

Il comando MQCMD_DELETE_Q (Eliminazione coda) elimina una coda.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

Il nome della coda da eliminare.

Se l'attributo *Scope* della coda è MQSCO_CELL, la voce per la coda viene eliminata dalla directory della cella.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

Authrec (MQCFIN)

Authrec (identificativo del parametro: MQIACF_REMOVE_AUTHREC).

Specifica se viene cancellato anche il record di autorizzazione associato.

Questo parametro non si applica a z/OS.

Il valore può essere:

SÌ MQRAR

Il record di autorizzazione associato all'oggetto viene cancellato. Questa è l'opzione predefinita.

MQRAR_NO

Il record di autorizzazione associato all'oggetto non viene cancellato.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Purge (MQCFIN)

Eliminare la coda (identificativo del parametro: MQIACF_PURGE).

Se sono presenti messaggi sulla coda MQPO_YES deve essere specificato, altrimenti il comando ha esito negativo. Se questo parametro non è presente, la coda non viene eliminata.

Valido solo per la coda di tipo locale.

Il valore può essere:

MQPO_SÌ

Eliminare la coda.

MQPO_NO

Non eliminare la coda.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.

GRUPPO_QGS

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di

pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se l'eliminazione ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per eliminare le copie locali sulla serie di pagine zero:

```
DELETE queue(q-name) QSGDISP(COPY)
```

oppure, solo per una coda locale:

```
DELETE QLOCAL(q-name) NOPURGE QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP(COPY) ha esito negativo.

Nota: Si ottiene sempre l'opzione NOPURGE anche se si specifica MQPO_YES per *Purge*. Per eliminare i messaggi sulle copie locali delle code, è necessario emettere esplicitamente, per ogni copia, il comando Elimina coda con un valore *QSGDisposition* MQQSGD_COPY e un valore *Purge* MQPO_YES.

MQQSGD_Q_MGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

MQQSGD_SHARED

Valido solo per la coda di tipo locale.

L'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_SHARED. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando o qualsiasi oggetto definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_GROUP, non viene influenzato da questo comando.

QType (MQCFIN)

Tipo di coda (identificativo del parametro: MQIA_Q_TYPE).

Se questo parametro è presente, la coda deve essere del tipo specificato.

Il valore può essere:

ALIAS MQQT

Definizione coda alias.

LOCALE MQQT

Coda locale.

REMOTE MQQT

Definizione locale di una coda remota.

MODEL MQQT

Definizione coda modello.

Codici di errore (Cancellazione coda)

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, in aggiunta ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQR_Q_NO_EMPTY

(2055, X'807 ') La coda contiene uno o più messaggi o richieste put o get senza commit.

Elimina servizio

Il comando MQCMD_DELETE_SERVICE (Eliminazione servizio) elimina una definizione servizio esistente.

HP Integrity NonStop Server	Sistemi UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ServiceName (MQCFST)

Nome del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

Questo parametro è il nome della definizione servizio da eliminare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Elimina sottoscrizione

Il comando Elimina sottoscrizione (MQCMD_DELETE_SUBSCRIPTION) elimina una richiesta.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

SubName (MQCFST)

Nome sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_NAME).

Specifica il nome sottoscrizione univoco. Il nome della sottoscrizione, se fornito, deve essere specificato completamente; un carattere jolly non è accettabile.

Il nome della sottoscrizione deve fare riferimento a una sottoscrizione durevole.

Se *SubName* non viene fornito, è necessario specificare *SubId* per identificare la sottoscrizione da eliminare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SUB_NAME_LENGTH.

SubId (MQCFBS)

Identificativo sottoscrizione (identificativo parametro: MQBACF_SUB_ID).

Specifica l'identificativo univoco della sottoscrizione interna.

È necessario fornire un valore per *SubId* se non è stato fornito un valore per *SubName*.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui il comando viene elaborato quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso.

- Un nome di gestore code. Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- Un asterisco (*). Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene passato anche a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro su cui filtrare.

Elimina argomento

Il comando MQCMD_DELETE_TOPIC (Cancellazione argomento) elimina l'oggetto argomento di amministrazione specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

TopicName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'argomento di gestione da eliminare (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

Authrec (MQCFIN)

Authrec (identificativo del parametro: MQIACF_REMOVE_AUTHREC).

Specifica se viene cancellato anche il record di autorizzazione associato.

Questo parametro non si applica a z/OS.

Il valore può essere:

SÌ MQRAR

Il record di autorizzazione associato all'oggetto viene cancellato. Questa è l'opzione predefinita.

MQRAR_NO

Il record di autorizzazione associato all'oggetto non viene cancellato.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto a cui si sta applicando il comando (ovvero, dove è definito e come si comporta). Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_COPY. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi oggetto definito utilizzando un comando che aveva i parametri MQQSGD_Q_MGR, non viene influenzato da questo comando.

GRUPPO_QGS

La definizione dell'oggetto risiede nel repository condiviso. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_GROUP. Qualsiasi oggetto che si trova sulla serie di pagine del gestore code che esegue il comando (tranne una copia locale dell'oggetto) non viene influenzato da questo comando.

Se l'eliminazione ha esito positivo, il seguente comando MQSC viene generato e inviato a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code per creare o eliminare copie locali nella serie di pagine zero:

```
DELETE TOPIC(name) QSGDISP(COPY)
```

La cancellazione dell'oggetto gruppo ha effetto anche se il comando generato con QSGDISP (COPY) ha esito negativo.

MQQSGD_Q_MGR

La definizione dell'oggetto risiede nella serie di pagine del gestore code che esegue il comando. L'oggetto è stato definito da un comando utilizzando il parametro MQQSGD_Q_MGR. Qualsiasi oggetto che si trova nel repository condiviso o qualsiasi copia locale di tale oggetto, non è interessato da questo comando.

MQQSGD_Q_MGR è il valore predefinito.

Esc

Il comando Escape (MQCMD_ESCAPE) trasmette qualsiasi comando WebSphere MQ (MQSC) a un gestore code remoto.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Utilizzare il comando Escape quando il gestore code (o l'applicazione) che invia il comando non supporta il particolare comando WebSphere MQ , quindi non lo riconosce e non può creare il comando PCF richiesto.

Il comando Escape può essere utilizzato anche per inviare un comando per il quale non è stato definito alcun Programmable Command Format.

L'unico tipo di comando che può essere eseguito è quello identificato come MQSC, riconosciuto nel gestore code di ricezione.

Parametri obbligatori

EscapeType (MQCFIN)

Tipo di escape (identificativo parametro: MQIACF_ESCAPE_TYPE).

L'unico valore supportato è:

MQET_MQSC

WebSphere MQ .

EscapeText (MQCFST)

Testo di escape (identificativo parametro: MQCACF_ESCAPE_TEXT).

Una stringa per contenere un comando. La lunghezza della stringa è limitata solo dalla dimensione del messaggio.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_ESCAPE_TYPE_ERROR

Tipo di escape non valido.

Escape (Risposta)

La risposta al comando Escape (MQCMD_ESCAPE) è costituita dall'intestazione della risposta seguita da due strutture di parametro, una contenente il tipo di escape e l'altra contenente la risposta di testo. È possibile che venga emesso più di un messaggio di questo tipo, a seconda del comando contenuto nella richiesta Escape.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Il campo *Command* nell'intestazione della risposta MQCFH contiene l'identificativo del comando MQCMD_* del comando di testo contenuto nel parametro *EscapeText* nel comando Escape originale. Ad esempio, se *EscapeText* nel comando Escape originale ha specificato PING QMGR, *Command* nella risposta ha il valore MQCMD_PING_Q_MGR.

Se è possibile determinare il risultato del comando, il *CompCode* nell'intestazione della risposta identifica se il comando ha avuto esito positivo. L'esito positivo o meno può quindi essere determinato senza che il destinatario della risposta debba analizzare il testo della risposta.

Se non è possibile determinare il risultato del comando, *CompCode* nell'intestazione di risposta ha il valore MQCC_UNKNOWN e *Reason* è MQRC_NONE.

Parametri

EscapeType (MQCFIN)

Tipo di escape (identificativo parametro: MQIACF_ESCAPE_TYPE).

L'unico valore supportato è:

MQET_MQSC

WebSphere MQ .

EscapeText (MQCFST)

Testo di escape (identificativo parametro: MQCACF_ESCAPE_TEXT).

Una stringa che contiene la risposta al comando originale.

Interroga oggetto informazioni di autenticazione

Il comando inquire authentication information object (MQCMD_INQUIRE_AUTH_INFO) interroga gli attributi degli oggetti delle informazioni di autenticazione.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

AuthInfoName (MQCFST)

Nome oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_NAME).

Specifica il nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione su quali informazioni devono essere restituite.

Sono supportati i nomi oggetto delle informazioni di autenticazione generiche. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

Attributi AuthInfo(MQCFIL)

Attributi oggetto informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_INFO_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore - il valore predefinito se il parametro non è specificato):

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCA_ALTERATION_DATE

Data dell'ultima modifica della definizione.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora in cui la definizione è stata modificata l'ultima volta.

MQCA_AUTH_INFO_DESC

Descrizione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione.

MQCA_AUTH_INFO_NAME

Nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione.

TIPO_INFO_AUTO_MQI

Tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione.

MQCA_AUTH_INFO_NOME

Nome connessione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione.

MQCA_LDAP_XX_ENCODE_CASE_ONE nome_utente

Nome utente LDAP nell'oggetto delle informazioni di autenticazione.

MQCA_LDAP_PASSWORD

Password LDAP nell'oggetto delle informazioni di autenticazione.

URL OCSP MQCA_AUTH_INFO_

L'URL del replicatore OCSP utilizzato per controllare la revoca dei certificati.

Tipo AuthInfo(MQCFIN)

Tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione. Sono accettati i seguenti valori:

LDAP CRL MQAIT_

Oggetti delle informazioni di autenticazione che specificano i CRL (Certificate Revocation List) conservati sui server LDAP.

OOCSP MQAIT

Oggetti delle informazioni di autenticazione che specificano il controllo della revoca del certificato utilizzando OCSP.

MQAIT_ALL

Oggetti delle informazioni di autenticazione di qualsiasi tipo.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

Comando IntegerFilter(MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *AuthInfoAttrs*, ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#) per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand* .

QSGDisposizione (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. Questo valore è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. Questo valore è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Non è possibile utilizzare *QSGDisposition* come parametro per filtrare.

Comando StringFilter(MQCFST)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *AuthInfoAttrs*, ad eccezione di MQCA_AUTH_INFO_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare “MQCFST - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

Interrogazione oggetto informazioni di autenticazione (risposta)

La risposta del comando MQCMD_INQUIRE_AUTH_INFO (Interroga informazioni di autenticazione) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *AuthInfoName* (e solo su z/OS, la struttura *QSGDisposition*) e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributo (dove applicabile).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Sempre restituito:

AuthInfoName, QSGDisposition

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, AuthInfoConnName, AuthInfoDesc, AuthInfoType, LDAPPassword, LDAPUserName

Dati in risposta

AlterationDate (MQCFST)

La data di modifica dell'oggetto delle informazioni di autenticazione, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

AlterationTime (MQCFST)

L'ora di modifica dell'oggetto delle informazioni di autenticazione, in formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

AuthInfoConnName (MQCFST)

Il nome della connessione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_CONN_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_CONN_NAME_LENGTH. Su z/OS, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Descrizione AuthInfo(MQCFST)

La descrizione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_DESC).

La lunghezza massima è MQ_AUTH_INFO_DESC_LENGTH.

Nome AuthInfo(MQCFST)

Nome oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

Tipo AuthInfo(MQCFIN)

Il tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQIA_AUTH_INFO_TYPE).

Il valore può essere:

LDAP CRL MQAIT_

Questo oggetto delle informazioni di autenticazione specifica i CRL (Certificate Revocation List) conservati sui server LDAP.

OCSP MQAIT

Questo oggetto delle informazioni di autenticazione specifica il controllo della revoca del certificato utilizzando OCSP.

Consultare [Sicurezza](#) per ulteriori informazioni.

Password LDAP (MQCFST)

La password LDAP (identificativo del parametro: MQCA_LDAP_PASSWORD).

La lunghezza massima è MQ_LDAP_PASSWORD_LENGTH.

LDAPUserName (MQCFST)

Il nome utente LDAP (identificativo del parametro: MQCA_LDAP_USER_NAME).

Il DN (Distinguished Name) dell'utente che sta eseguendo il bind alla directory.

La lunghezza massima è MQ_DISTINGUISHED_NAME_LENGTH. In z/OS, è MQ_SHORT_DNAME_LENGTH.

OCSPResponderURL (MQCFST)

L'URL del replicatore OCSP utilizzato per controllare la revoca dei certificati.

QSGDisposizione (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS . Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

Interroga nomi oggetto informazioni di autenticazione

Il comando MQCMD_INQUIRE_AUTH_INFO_NAMES (Richiedi nomi delle informazioni di autenticazione) richiede un elenco di nomi delle informazioni di autenticazione che corrispondono al nome delle informazioni di autenticazione generiche specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

AuthInfoName (MQCFST)

Nome oggetto delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCA_AUTH_INFO_NAME).

Specifica il nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione su quali informazioni devono essere restituite.

Sono supportati i nomi oggetto delle informazioni di autenticazione generiche. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_INFO_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

Tipo AuthInfo(MQCFIN)

Tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione. Sono accettati i seguenti valori:

LDAP CRL MQAIT_

Oggetti delle informazioni di autenticazione che specificano i CRL (Certificate Revocation List) conservati sui server LDAP.

OOCSP MQAIT

Oggetti delle informazioni di autenticazione che specificano il controllo della revoca del certificato utilizzando OOSP.

MQAIT_ALL

Oggetti delle informazioni di autenticazione di qualsiasi tipo. MQAIT_ALL è il valore predefinito

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposizione (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Interroga nomi oggetto informazioni di autenticazione (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_AUTH_INFO_NAMES (interrogazione dei nomi delle informazioni di autenticazione) consiste nell'intestazione della risposta seguita da una struttura di parametri che fornisce zero o più nomi che corrispondono al nome delle informazioni di autenticazione specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Inoltre, solo su z/OS , viene restituita una struttura di parametri *QSGDispositions* (con lo stesso numero di voci della struttura *AuthInfoNames*). Ogni voce in questa struttura indica la posizione dell'oggetto con la corrispondente voce nella struttura *AuthInfoNames* .

Sempre restituito:

AuthInfoNames, QSGDispositions

Restituito se richiesto:

Nessuno

Dati in risposta**AuthInfoNames (MQCFSL)**

Elenco dei nomi degli oggetti delle informazioni di autenticazione (identificativo del parametro: MQCACF_AUTH_INFO_NAMES).

QSGDispositions (MQCFIL)

Elenco delle disposizioni QSG (identificativo del parametro: MQIACF_QSG_DISPS).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS . Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

Interrogazione record autorizzazione

Il comando MQCMD_INQUIRE_AUTH_RECS (Richiama record di autorizzazione) richiama i record di autorizzazione associati al nome di profilo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

Options (MQCFIN)

Opzioni per controllare la serie di record di autorizzazione restituiti (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_OPTIONS).

Questo parametro è obbligatorio ed è necessario includere uno dei seguenti due valori:

MQAUTHOPT_NAME_ALL_MATCHING

Restituisce tutti i profili i cui nomi corrispondono al *ProfileName* specificato. Ciò significa che un *ProfileName* di ABCD restituisce i profili ABCD, ABC* e AB* (se ABC* e AB* sono stati definiti come profili).

MQAUTHOPT_NAME_EXPLICIT

Restituisce solo i profili i cui nomi corrispondono esattamente a *ProfileName*. Non viene restituito alcun profilo generico corrispondente a meno che *ProfileName* non sia, di per sé, un profilo generico. Non è possibile specificare questo valore e MQAUTHOPT_ENTITY_SET.

e uno dei seguenti due valori:

MQAUTHOPT_ENTITY_EXPLICIT

Restituisce tutti i profili i cui campi entità corrispondono al *EntityName* specificato. Non viene restituito alcun profilo per i gruppi in cui *EntityName* è un membro; solo il profilo definito per il *EntityName* specificato.

MQAUTHOPT_ENTITY_SET

Restituisce il profilo il cui campo entità corrisponde al *EntityName* specificato e i profili relativi a tutti i gruppi in cui *EntityName* è un membro che contribuiscono all'autorizzazione cumulativa per l'entità specificata. Non è possibile specificare questo valore e MQAUTHOPT_NAME_EXPLICIT.

È anche possibile specificare:

MQAUTHOPT_NAME_AS_WILDCARD

Interpretare *ProfileName* come filtro sul nome del profilo dei record di autorizzazione. Se non si specifica questo attributo e *ProfileName* contiene caratteri jolly, viene interpretato come un profilo generico e vengono restituiti solo i record di autorizzazione in cui i nomi dei profili generici corrispondono al valore di *ProfileName*.

Non è possibile specificare MQAUTHOPT_NAME_AS_WILDCARD se si specifica anche MQAUTHOPT_ENTITY_SET.

ProfileName (MQCFST)

Nome profilo (identificativo del parametro: MQCACF_AUTH_PROFILE_NAME).

Questo parametro è il nome del profilo per cui richiamare le autorizzazioni. Sono supportati nomi di profilo generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i profili con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Se è stato definito un profilo generico, è possibile restituire le relative informazioni non impostando MQAUTHOPT_NAME_AS_WILDCARD in *Options*.

Se si imposta *Options* su MQAUTHOPT_NAME_AS_WILDCARD, l'unico valore valido per *ProfileName* è un singolo asterisco (*). Ciò significa che vengono restituiti tutti i record di autorizzazioni che soddisfano i valori specificati negli altri parametri.

Non specificare *ProfileName* se il valore di *ObjectType* è MQOT_Q_MGR.

Il nome profilo viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_PROFILE_NAME_LENGTH.

ObjectType (MQCFIN)

Il tipo di oggetto a cui fa riferimento il profilo (identificativo del parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Il valore può essere:

MQOT_ALL

Tutti i tipi di oggetto. MQOT_ALL è il valore predefinito se non si specifica un valore per *ObjectType*.

INFO MQOT_AUTH_O

Informazioni di autenticazione.

CANALIZZATA MQOT_

Oggetto canale.

MQOT_CLNTCONN_CHALLENGATO

Oggetto canale di connessione client.

INFO MQOT_COMMIT

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER MQOT_

Oggetto listener.

ELENCO NOMI MQOTT

Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_

processo.

MQOT_Q

La coda o le code che corrispondono al parametro del nome oggetto.

Gestore code MQOT_GR

Gestore code.

MQOT_REMOTE_Q_MGR_NAME

Gestore coda remota.

SERVIZIO_MQT

Oggetto servizio.

TOPIC MQOT_T

Oggetto della sezione.

Parametri facoltativi***EntityName* (MQCFST)**

Nome entità (identificativo del parametro: MQCACF_ENTITY_NAME).

In base al valore di *EntityType*, questo parametro è:

- Un nome principal. Questo nome è il nome di un utente per cui richiamare le autorizzazioni per l'oggetto specificato. In WebSphere MQ per Windows, il nome del principal può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nel seguente formato: `user@domain`.
- Un nome gruppo. Questo è il nome del gruppo di utenti su cui effettuare l'interrogazione. È possibile specificare un solo nome e questo nome deve essere il nome di un gruppo di utenti esistente.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows , il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```
GroupName@domain
domain\GroupName
```

La lunghezza massima della stringa è MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

***EntityType* (MQCFIN)**

Tipo di entità ... (identificativo parametro: MQIACF_ENTITY_TYPE).

Il valore può essere:

GRUPPO_MQZ

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome gruppo.

PRINCIPALE_MQZAET

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome principal.

ProfileAttrs (MQCFIL)

Attributi del profilo (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_PROFILE_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore da solo - il valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCACF_XX_ENCODE_CASE_ONE nome_invio

Nome entità.

ELENCO_AUTORIZZAZIONI MQIACF

Elenco autorizzazioni.

TIPO_ENTITA_MQIACF

Tipo di entità.

Nota: Se un'entità ... viene specificata utilizzando i parametri MQCACF_ENTITY_NAME e MQIACF_ENTITY_TYPE, tutti i parametri richiesti devono essere passati per primi, nel seguente ordine:

1. OPZIONI MQIACF_AUTH_
2. TIPO_OGGETTO_MQIAC
3. TIPO_ENTITA_MQIACF
4. MQCACF_XX_ENCODE_CASE_ONE nome_invio

ServiceComponent (MQCFST)

Componente del servizio (identificativo del parametro: MQCACF_SERVICE_COMPONENT).

Se i servizi di autorizzazione installabili sono supportati, questo parametro specifica il nome del servizio di autorizzazione da cui richiamare l'autorizzazione.

Se si omette questo parametro, la richiesta di autorizzazione viene effettuata al primo componente installabile per il servizio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMPONENT_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE TIPO_OGGETTO_MQRC

Tipo di oggetto non valido.

MQRC_UNKNOWN_ENTITY

ID utente non autorizzato o sconosciuto.

MQRCCF_CFST_CONFLICTING_PARM

Parametri in conflitto.

ERRORE NAME_PROFILE_MQRCCF_

Nome profilo non valido.

MQRCCF_ENTITY_NAME_MISSING

Nome entità mancante.

MQRCCF_OBJECT_TYPE_MISSING

Tipo di oggetto mancante.

MQRCCF_NOME_PROFILO_MANCANTE

Nome profilo mancante.

Interroga record di autorizzazione (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_AUTH_RECS (Richiedi record di autorizzazione) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalle strutture *QMGrName*, *Options*, *ProfileName* e *ObjectType* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Viene restituito un messaggio PCF per ogni record di autorizzazione trovato il cui nome profilo corrisponde alle opzioni specificate nella richiesta Interroga record di autorizzazione.

Sempre restituito:

ObjectType, Options, ProfileName, QMGrName

Restituito se richiesto:

AuthorizationList, EntityName, EntityType

Dati in risposta

AuthorizationList (MQCFIL)

Elenco di autorizzazioni (identificativo parametro: MQIACF_AUTHORIZATION_LIST).

Questo elenco può contenere zero o più valori di autorizzazione. Ogni valore di autorizzazione restituito indica che qualsiasi ID utente nel gruppo o principal specificato dispone dell'autorizzazione per eseguire l'operazione definita da tale valore. Il valore può essere:

NONE MQAUTH

L'entità ha l'autorità impostata su 'none'.

MQAUTH_ALT_USER_AUTHORITY

Specificare un ID utente alternativo su una chiamata MQI.

BROWSE MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET con l'opzione BROWSE.

MODIFICA_AUTORI_QUERY

Modificare gli attributi dell'oggetto specificato, utilizzando la serie di comandi appropriata.

CLEAR_MQAUTH

Pulire una coda.

MQAUTO_CONNECT

Collegare l'applicazione al gestore code specificato emettendo una chiamata MQCONN.

CREA_MQAUTH

Creare gli oggetti del tipo specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DELETE

Eliminare l'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DISPLAY

Visualizzare gli attributi dell'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

INPUT MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET.

INQUIRE MQAUTH

Eseguire una richiesta su una coda specifica emettendo una chiamata MQINQ.

OUTPUT MQAUTH

Inserire un messaggio su una coda specifica emettendo una chiamata MQPUT.

MQAUTH_PASS_ALL_CONTEXT

Passare tutti i contesti.

MQAUTH_PASS_IDENTITY_CONTEXT

Passa il contesto di identità.

MQAUTO_SET

Impostare gli attributi su una coda dalla MQI emettendo una chiamata MQSET.

MQAUTH_SET_ALL_CONTEXT

Impostare tutti i contesti su una coda.

MQAUTH_SET_IDENTITY_CONTEXT

Imposta il contesto identità su una coda.

CONTROL MQAUTH

Per listener e servizi, avviare e arrestare il canale, il listener o il servizio specificato.

Per i canali, avviare, arrestare ed eseguire il ping del canale specificato.

Per gli argomenti, definire, modificare o eliminare le sottoscrizioni.

MQAUTH_CONTROL_EXTENDED

Reimpostare o risolvere il canale specificato.

MQAUTH_PUBBLICA

Pubblica nell'argomento specificato.

MQAUT_SUBSCRIBE

Sottoscrivere l'argomento specificato.

RESUME MQAUTH

Riprendere una sottoscrizione all'argomento specificato.

SISTEMA MQAUTH

Utilizzare il gestore code per operazioni di sistema interne.

ALL MQAUTH

Utilizzare tutte le operazioni applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_ADMIN

Utilizzare tutte le operazioni applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_MQI

Utilizzare tutte le chiamate MQI applicabili all'oggetto.

Utilizzare il campo *Count* nella struttura MQCFIL per determinare quanti valori vengono restituiti.

EntityName (MQCFST)

Nome entità (identificativo del parametro: MQCACF_ENTITY_NAME).

Questo parametro può essere un nome principal o un nome gruppo.

La lunghezza massima della stringa è MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

EntityType (MQCFIN)

Tipo di entità ... (identificativo parametro: MQIACF_ENTITY_TYPE).

Il valore può essere:

GRUPPO_MQZ

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome gruppo.

PRINCIPALE_MQZAET

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome principal.

MQZAET_SCONOSCIUTO

In Windows, esiste ancora un record di autorizzazioni da un gestore code precedente che non conteneva originariamente informazioni sul tipo di entità.

ObjectType (MQCFIN)

Tipo di oggetto (identificativo parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Il valore può essere:

INFO MQOT_AUTH_O

Informazioni di autenticazione.

CANALIZZATA MQOT_

Oggetto canale.

MQOT_CLNTCONN_CHALLENGATO

Oggetto canale di connessione client.

INFO MQOT_COMMIT

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER MQOT_

Oggetto listener.

ELENCO NOMI MQOTT

Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_

processo.

MQOT_Q

La coda o le code che corrispondono al parametro del nome oggetto.

Gestore code MQOT_GR

Gestore code.

MQOT_REMOTE_Q_MGR_NAME

Gestore coda remota.

SERVIZIO_MQT

Oggetto servizio.

TOPIC MQOT_T

Oggetto della sezione.

Options (MQCFIN)

Opzioni utilizzate per indicare il livello di informazioni restituito (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_OPTIONS).

ProfileName (MQCFST)

Nome profilo (identificativo del parametro: MQCACF_AUTH_PROFILE_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_PROFILE_NAME_LENGTH.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code su cui viene emesso il comando Inquire (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Interrogazione servizio autorizzazione

Il comando MQCMD_INQUIRE_AUTH_SERVICE (inquire Authority Service) richiama le informazioni sul livello di funzione supportato dai gestori di autorizzazione installati.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori**AuthServiceAttrs (MQCFIL)**

Attributi del servizio di autorizzazione (identificativo parametro: MQIACF_AUTH_SERVICE_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore come valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQIACF_INTERFACE_VERSIONE

Versione dell'interfaccia corrente del servizio di autorizzazione.

SUPPO_ID_UTENTE_MQIACF

Se il servizio di autorizzazione supporta gli ID utente.

Parametri facoltativi

ServiceComponent (MQCFST)

Nome del servizio di autorizzazione (identificativo del parametro: MQCACF_SERVICE_COMPONENT).

Il nome del servizio di autorizzazione che deve gestire il comando Interroga servizio autorità.

Se questo parametro viene omissso o specificato come una stringa vuota o null, la funzione inquire viene richiamata in ogni servizio di autorizzazione installato in ordine inverso rispetto all'ordine in cui sono stati installati i servizi, fino a quando non vengono richiamati tutti i servizi di autorizzazione o fino a quando non viene restituito un valore di MQZCI_STOP nel campo Continuazione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMPONENT_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE DI MQRC_SELECTOR_ERROR

Selettore attributo non valido.

MQRC_UNKNOWN_COMPONENT_NAME

Nome componente del servizio sconosciuto.

Interroga servizio autorità (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_AUTH_SERVICE (Servizio di interrogazione) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ServiceComponent* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributi.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito:

ServiceComponent

Restituito se richiesto:

InterfaceVersion, UserIDSupport

Dati in risposta

InterfaceVersion (MQCFIN)

Versione interfaccia (identificativo del parametro: MQIACF_INTERFACE_VERSION).

Questo parametro è la versione dell'interfaccia corrente di OAM.

ServiceComponent (MQCFSL)

Nome del servizio di autorizzazione (identificativo del parametro: MQCACF_SERVICE_COMPONENT).

Se è stato incluso un valore specifico per *ServiceComponent* nel comando Interroga servizio autorità, questo campo contiene il nome del servizio di autorizzazione che ha gestito il comando. Se non è stato incluso un valore specifico per *ServiceComponent* nel comando Inquire Authority Service, l'elenco contiene i nomi di tutti i servizi di autorizzazione installati.

Se non esiste alcun OAM o se l'OAM richiesto in ServiceComponent non esiste, questo campo è vuoto.

La lunghezza massima di ciascun elemento nell'elenco è MQ_SERVICE_COMPONENT_LENGTH.

UserIDSupport (MQCFIN)

Supporto ID utente (identificativo parametro: MQIACF_USER_ID_SUPPORT).

Il valore può essere:

SÌ MQIDSUPP

Il servizio di autorità supporta gli ID utente.

MQIDSUPP_NO

Il servizio di autorizzazioni non supporta gli ID utente.

Interrogazione canale

Il comando Inquire Channel (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL) interroga gli attributi di definizioni di canale IBM WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

I nomi di canale generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i canali con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

ChannelAttrs (MQCFIL)

Gli attributi del canale (identificativo del parametro: MQIACF_CHANNEL_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei parametri nella seguente tabella:

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
MQCA_ALTERATION_DATE Data dell'ultima modifica della definizione	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
MQCA_ALTERATION_TIME Ora dell'ultima modifica della definizione	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCA_CLUSTER_NAME Nome del gestore code locale							✓	✓
MQCA_CLUSTER_NAMELIST Nome del gestore code locale							✓	✓
MQCA_Q_MGR_NAME Nome del gestore code locale					✓			
MQCACH_CHANNEL_NAME Nome canale. Non è possibile utilizzare questo attributo come parola chiave di filtro.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_CONNECTION_NAME Nome connessione	✓	✓		✓	✓		✓	✓
MQCACH_DESC Descrizione	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_LOCAL_ADDRESS Indirizzo di comunicazione locale per il canale	✓	✓		✓	✓		✓	✓
MQCACH_MCA_NAME Nome MCA	✓	✓		✓			✓	
MQCACH_MCA_USER_ID Identificativo utente MCA	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
MQCACH_MODE_NAME Nome modalità	✓	✓		✓	✓		✓	✓
MQCACH_MR_EXIT_NAME Nome uscita nuovo tentativo messaggio			✓	✓				✓
MQCACH_MR_EXIT_USER_DATA Nome uscita nuovo tentativo messaggio			✓	✓				✓
MQCACH_MSG_EXIT_NAME Nome uscita messaggi	✓	✓	✓	✓			✓	✓
MQCACH_MSG_EXIT_USER_DATA Dati utente uscita messaggi	✓	✓	✓	✓			✓	✓

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
MQCACH_PASSWORD Password	✓	✓		✓	✓		✓	
MQCACH_RCV_EXIT_NAME Nome uscita di ricezione	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_RCV_EXIT_USER_DATA Dati utente di uscita di ricezione	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_SEC_EXIT_NAME Nome uscita di sicurezza	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_SEC_EXIT_USER_DATA Dati utente di uscita di sicurezza	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_SEND_EXIT_NAME Nome uscita di invio	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_SEND_EXIT_USER_DATA Dati utente di uscita di invio	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_SSL_CIPHER_SPEC Specifica crittografia SSL	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_SSL_PEER_NAME Nome peer SSL	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_TP_NAME Nome programma di transazione	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓
MQCACH_USER_ID Identificativo utente	✓	✓		✓	✓		✓	
MQCACH_XMIT_Q_NAME Nome coda di trasmissione	✓	✓						
MQIA_MONITORING_CHANNEL Raccolta dati di monitoraggio online	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
MQIA_PROPERTY_CONTROL Attributo controllo proprietà	✓	✓					✓	✓
MQIA_STATISTICS_CHANNEL Raccolta di statistiche online	✓	✓	✓	✓			✓	✓

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q Determina se la coda di messaggi non instradabili viene utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali.	✓	✓	✓	✓			✓	✓
MQIACH_BATCH_HB Valore da utilizzare per l'heartbeat batch	✓	✓					✓	✓
MQIACH_BATCH_INTERVAL Intervallo di attesa batch (secondi)	✓	✓					✓	✓
MQIACH_BATCH_DATA_LIMIT Limite dati batch (kilobyte)	✓	✓					✓	✓
MQIACH_BATCH_SIZE Dimensione del batch	✓	✓	✓	✓			✓	✓
MQIACH_CHANNEL_TYPE Tipo di canale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQIACH_CLIENT_CHANNEL_WEIGHT Peso canale client					✓			
MQIACH_CLWL_CHANNEL_PRIORITY Priorità canale del carico di lavoro cluster							✓	✓
MQIACH_CLWL_CHANNEL_RANK Classificazione canale del carico di lavoro cluster							✓	✓
MQIACH_CLWL_CHANNEL_WEIGHT Peso canale del carico di lavoro cluster							✓	✓
MQIACH_CONNECTION_AFFINITY Affinità connessione					✓			
MQIACH_DATA_CONVERSION Se il mittente deve convertire i dati dell'applicazione	✓	✓					✓	✓
MQIACH_DEF_RECONNECT Opzione di riconnessione predefinita					✓			
MQIACH_DISC_INTERVAL Intervallo di disconnessione	✓	✓				✓	✓	✓

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
MQIACH_HB_INTERVAL Intervallo heartbeat (secondi)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQIACH_HDR_COMPRESSION Elenco delle tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL Intervallo di keepalive	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQIACH_LONG_RETRY Numero di tentativi lunghi	✓	✓					✓	✓
MQIACH_LONG_TIMER Timer lungo	✓	✓					✓	✓
MQIACH_MAX_INSTANCES Numero massimo di istanze simultanee di un canale di connessione server che è possibile avviare.						✓		
MQIACH_MAX_INSTS_PER_CLIENT Numero massimo di istanze simultanee di un canale di collegamento server che è possibile avviare da un singolo client.						✓		
MQIACH_MAX_MSG_LENGTH Lunghezza massima dei messaggi	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQIACH_MCA_TYPE Tipo MCA	✓	✓		✓			✓	✓
MQIACH_MR_COUNT Conteggio nuovo tentativo di messaggio			✓	✓				✓
MQIACH_MSG_COMPRESSION Elenco delle tecniche di compressione dei dati dei messaggi supportate dal canale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
MQIACH_MR_INTERVAL Intervallo tentativo di messaggio (millisecondi)			✓	✓				✓
MQIACH_NPM_SPEED Velocità dei messaggi non persistenti	✓	✓	✓	✓			✓	✓

Parametro	Mittente	Server	Ricevente	Richiedente	Connessione client	Connessione server	Mittente del cluster	Ricevente del cluster
MQIACH_PUT_AUTHORITY Autorizzazioni Put			✓	✓		✓		✓
MQIACH_RESET_REQUESTED Numero di sequenza della richiesta in sospeso quando viene utilizzato un comando RESET CHANNEL	✓	✓	✓	✓			✓	✓
MQIACH_SEQUENCE_NUMBER_WRAP Wrap numero di sequenza	✓	✓	✓	✓			✓	✓
MQIACH_SHARING_CONVERSATIONS Valore della condivisione delle conversazioni						✓		
MQIACH_SHORT_RETRY Numero di tentativi brevi	✓	✓					✓	✓
MQIACH_SHORT_TIMER Timer breve	✓	✓					✓	✓
MQIACH_SSL_CLIENT_AUTH Autenticazione client SSL	✓	✓	✓	✓		✓		✓
MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE tipo di trasporto (protocollo di trasmissione)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<p>Nota:</p> <p>1. È possibile specificare solo uno dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • JAAS_MQCACH_CONFIG • ID_UTENTE_MCA_MQCACH_ • ID_CLI_MQIACH_UTENTE <p>Se non viene specificato nessuno di questi parametri, non viene eseguita alcuna autenticazione. Se viene specificato MQCACH_JAAS_CONFIG, il client invia un nome utente e una password, in tutti gli altri casi il nome utente del flusso viene ignorato.</p>								

Channel Type (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Se questo parametro è presente, i canali idonei sono limitati al tipo specificato. Qualsiasi selettore di attributi specificato nell'elenco *ChannelAttrs* valido solo per i canali di tipo o tipi differenti viene ignorato; non viene generato alcun errore.

Se questo parametro non è presente (o se è specificato MQCHT_ALL), i canali di tutti i tipi diversi da MQCHT_MQTT sono idonei. Ogni attributo specificato deve essere un selettore di attributo di canale valido (ovvero, deve essere uno del seguente elenco), ma potrebbe non essere applicabile a tutti (o a uno qualsiasi) dei canali restituiti. I selettori di attributi del canale validi ma non applicabili al canale vengono ignorati, non si verificano messaggi di errore e non viene restituito alcun attributo.

Il valore può essere:

MQCH_SENDER

Mittente.

SERVER MQCHT

Server.

MQCH_DESTINATARIO

Destinatario.

RICHIESTA MQCHT_ER

Richiedente.

SVRCONN MQCHT

Connessione server (per l'utilizzo da parte dei client).

CLNTCONN MQCHT

Connessione client.

CLUSRCVR MQCHT

Ricevente cluster.

MQCHT_CLUSSDR

Mittente cluster.

MQCH_MQTT

Canale di telemetria.

MQCHT_ALL

Tutti i tipi diversi da MQCHT_MQTT.

Il valore predefinito se questo parametro non viene specificato è MQCHT_ALL.

Nota: Se questo parametro è presente, è necessario che si verifichi immediatamente dopo il parametro *ChannelName* su piattaforme diverse da z/OS , altrimenti risulta in un messaggio di errore MQRCCF_MSG_LENGTH_ERROR.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

DefaultChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione canale predefinito (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP).

Questo parametro non è consentito per i canali di connessione client (CLNTCONN).

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dei canali per cui devono essere restituite le informazioni. Se questo parametro non è presente (o se viene specificato MQCHLD_ALL), i canali di tutte le disposizioni del canale sono idonei. Il valore può essere:

MQCHLD_ALL

Restituisce le informazioni richieste per tutti i canali idonei.

PRIVATE MQCHLD

Restituisce le informazioni richieste per i canali PRIVATE.

MQCHLD_SHARED

Restituisce le informazioni richieste per i canali con la disposizione del canale definita come MQCHLD_SHARED o MQCHLD_FIXSHARED.

DefReconnect (MQCFIN)

Opzione di riconnessione predefinita del canale client (identificativo parametro: MQIACH_DEF_RECONNECT).

Opzione predefinita di riconnessione automatica del client. È possibile configurare un IBM WebSphere MQ MQI client in modo da riconnettere automaticamente un'applicazione client. Il IBM WebSphere MQ MQI client tenta di riconnettersi a un gestore code dopo un errore di connessione. Tenta di riconnettersi senza che il client dell'applicazione emetta una chiamata MQI MQCONN o MQCONNX.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ChannelAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#).

Se si specifica un filtro intero per il tipo di canale, non è possibile specificare anche il parametro *ChannelType*.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Non è possibile utilizzare *QSGDisposition* come parametro per filtrare.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ChannelAttrs* ad eccezione di MQCACH_CHANNEL_NAME e MQCACH_MCA_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF”](#) a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_NAME_ERROR

Errore nome canale.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TYPE_ERROR

Tipo di canale non valido.

Interroga canale (MQTT)

Il comando Inquire Channel (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL) interroga gli attributi di definizioni di canale IBM WebSphere MQ.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

I nomi di canale generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i canali con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Se questo parametro è presente, i canali idonei sono limitati al tipo specificato. Qualsiasi selettore di attributi specificato nell'elenco *ChannelAttrs* valido solo per i canali di tipo o tipi differenti viene ignorato; non viene generato alcun errore.

Se questo parametro non è presente (o se viene specificato MQCHT_ALL), i canali di tutti i tipi sono idonei. Ogni attributo specificato deve essere un selettore di attributo di canale valido (ovvero, deve essere uno del seguente elenco), ma potrebbe non essere applicabile a tutti (o a uno qualsiasi) dei canali restituiti. I selettori di attributi del canale validi ma non applicabili al canale vengono ignorati, non si verificano messaggi di errore e non viene restituito alcun attributo.

Il valore deve essere:

MQCH_MQTT

Canale di telemetria.

Parametri facoltativi

ChannelAttrs (MQCFIL)

Gli attributi del canale (identificativo del parametro: MQIACF_CHANNEL_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti parametri:

MQCA_SSL_KEY_REPOSITORY

Archivio di memoria SSL Key

MQCACH_CHANNEL_NAME

Nome canale. Non è possibile utilizzare questo attributo come parola chiave di filtro.

JAAS_MQCACH_CONFIG

Il percorso del file della configurazione JAAS

ADDRESS MQCACH_LOCAL_

Indirizzo di comunicazione locale per il canale

ID UTENTE MCA_MQCACH_

Identificativo utente MCA.

MQCACH_SSL_CIPHER_SPEC

Specifica di cifratura SSL.

MQCACH_SSL_KEY_PASSPHRASE

Passphrase chiave SSL.

BACKLOG MQIACHI

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal canale.

TIPO_MQIACH_CHANNEL_

Tipo di canale

PORTA MQIACH_

Numero di porta da utilizzare quando *TransportType* è impostato su TCP.

MQIACH_SSL_CLIENT_AUTH

Autenticazione client SSL.

ID_CLI_MQIACH_UTENTE

Specificare se utilizzare il *clientID* di una nuova connessione come *userID* per tale connessione

TIPO_XMIT_MQIACH_XX_ENCODE_CASE_ONE tipo_protocollo

tipo di trasporto (protocollo di trasmissione)

Nota:

1. È possibile specificare solo uno dei seguenti parametri:

- JAAS_MQCACH_CONFIG
- ID UTENTE MCA_MQCACH_
- ID_CLI_MQIACH_UTENTE

Se non viene specificato nessuno di questi parametri, non viene eseguita alcuna autenticazione. Se viene specificato MQCACH_JAAS_CONFIG, il client invia un nome utente e una password, in tutti gli altri casi il nome utente del flusso viene ignorato.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_NAME_ERROR

Errore nome canale.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TYPE_ERROR

Tipo di canale non valido.

Interroga canale (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_CHANNEL (Canale di interrogazione) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalle strutture *ChannelName* e *ChannelType* (e solo su z/OS, la struttura *DefaultChannelDisposition QSGDisposition*) e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributo (dove applicabile).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Se è stato specificato un nome di canale generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni canale trovato.

Sempre restituito:

ChannelName, ChannelType, DefaultChannelDisposition, QSGDisposition

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, BatchHeartbeat, BatchInterval, BatchSize, ChannelDesc, ChannelMonitoring, ChannelStartTime, ChannelStartDate, ChannelStatistics, ClientChannelWeight, ClientIdentifier, ClusterName, ClusterNameList, CLWLChannelPriority, CLWLChannelRank, CLWLChannelWeight, ConnectionAffinity, ConnectionName, DataConversion, DefReconnect, DiscInterval, HeaderCompression, HeartbeatInterval, InDoubtInbound, InDoubtOutbound, KeepAliveInterval, LastMsgTime, LocalAddress, LongRetryCount, LongRetryInterval, MaxMsgLength, MCAName, MCAType, MCAUserIdentifier, MessageCompression, ModeName, MsgExit, MsgRetryCount, MsgRetryExit, MsgRetryInterval, MsgRetryUserData, MsgsReceived, MsgsSent, MsgUserData, NetworkPriority, NonPersistentMsgSpeed, Password, PendingOutbound, PropertyControl, PutAuthority, QMgrName, ReceiveExit, ReceiveUserData, ResetSeq, SecurityExit, SecurityUserData, SendExit, SendUserData, SeqNumberWrap, SharingConversations, ShortRetryCount, ShortRetryInterval, SSLCipherSpec, SSLCipherSuite, SSLClientAuth, SSLPeerName, TpName, TransportType, UseDLQ, UserIdentifier, XmitQName

Dati in risposta

AlterationDate (MQCFST)

La data di modifica, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni.

AlterationTime (MQCFST)

L'ora di modifica, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni.

BatchHeartbeat (MQCFIN)

Il valore utilizzato per l'heartbeat batch (ID parametro: MQIACH_BATCH_HB).

Il valore può essere compreso tra 0 e 999999. Il valore 0 indica che l'heartbeat non è in uso.

BatchInterval (MQCFIN)

Intervallo batch (identificativo parametro: MQIACH_BATCH_INTERVAL).

BatchSize (MQCFIN)

Dimensione batch (identificativo del parametro: MQIACH_BATCH_SIZE).

ChannelDesc (MQCFST)

Descrizione del canale (identificativo del parametro: MQCACH_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_DESC_LENGTH.

ChannelMonitoring (MQCFIN)

Raccolta dati di controllo in linea (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_CHANNEL).

Il valore può essere:

MQMON_DISATTIVO

La raccolta dei dati di controllo online è disattivata per questo canale.

MGR MQMON_Q

Il valore del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code viene ereditato dal canale.

MMON_LOW

La raccolta dati di controllo online è attivata, con una frequenza bassa di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_MEDIO

La raccolta dei dati di controllo in linea è attivata, con una frequenza moderata di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_HIGH

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non sia MQMON_NONE.

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ChannelStartDate (MQCFST)

La data in cui il canale è stato avviato (identificativo del parametro: MQCACH_CHANNEL_START_DATE). La lunghezza è specificata dal valore MQ_DATE_LENGTH.

ChannelStartTime (MQCFST)

L'ora in cui è stato avviato il canale (identificativo del parametro: MQCACH_CHANNEL_START_TIME). La lunghezza è specificata dal valore MQ_TIME_LENGTH.

ChannelStatistics (MQCFIN)

Raccolta dati statistici (identificativo del parametro: MQIA_STATISTICS_CHALLENGATO).

Il valore può essere:

MQMON_DISATTIVO

La raccolta dati delle statistiche è disattivata per questo canale.

MGR MQMON_Q

Il valore del parametro *ChannelStatistics* del gestore code viene ereditato dal canale.

MMON_LOW

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con una bassa frequenza di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelStatistics* del gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_MEDIO

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con una velocità moderata di raccolta dati, per questo canale, a meno che il parametro *ChannelStatistics* del gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_HIGH

La raccolta dei dati statistici è attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelStatistics* del gestore code non sia MQMON_NONE.

Questo parametro è valido solo su sistemi Windows, UNIX and Linux .

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Il valore può essere:

MQCH_SENDER

Mittente.

SERVER MQCHT

Server.

MQCH_DESTINATARIO

Destinatario.

RICHIESTA MQCHT_ER

Richiedente.

SVRCONN MQCHT

Connessione server (per l'utilizzo da parte dei client).

CLNTCONN MQCHT

Connessione client.

CLUSRCVR MQCHT

Ricevente cluster.

MQCHT_CLUSSDR

Mittente cluster.

MQCH_MQTT

Canale di telemetria.

ClientChannelWeight (MQCFIN)

Peso canale client (identificativo del parametro: MQIACH_CLIENT_CHANNEL_WEIGHT).

L'attributo di ponderazione del canale client viene utilizzato in modo che le definizioni di canale client possano essere selezionate in modo casuale, con le ponderazioni più grandi che hanno una maggiore probabilità di selezione, quando è disponibile più di una definizione adatta.

Il valore può essere compreso tra 0 e 99. Il valore predefinito è 0.

Questo parametro è valido solo per canali con un ChannelType di MQCHT_CLNTCONN

ClientIdentifier (MQCFST)

il clientId del client (identificativo del parametro: MQCACH_CLIENT_ID).

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

ClusterNameList (MQCFST)

Elenco nomi cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAMELIST).

CLWLChannelPriority (MQCFIN)

Priorità del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CLWL_CHANNEL_PRIORITY).

CLWLChannelRank (MQCFIN)

Classificazione canale (identificatore parametro: MQIACH_CLWL_CHANNEL_RANK).

CLWLChannelWeight (MQCFIN)

Peso del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CLWL_CHANNEL_WEIGHT).

ConnectionAffinity (MQCFIN)

Affinità canale (identificativo parametro: MQIACH_CONNECTION_AFFINITY)

L'attributo affinità canale specifica se le applicazioni client che si connettono più volte utilizzando lo stesso nome gestore code, utilizzano lo stesso canale client. Il valore può essere:

MQCAFTY_PREFERRED

La prima connessione in un processo che legge una CCDT (client channel definition table) crea un elenco di definizioni applicabili in base al peso con zero definizioni di peso ClientChannel prima in ordine alfabetico. Ciascuna connessione del processo esegue tentativi di connessione utilizzando la prima definizione nell'elenco. Se una connessione non riesce, verrà utilizzata la definizione successiva. Le definizioni di peso ClientChannel non riuscite vengono spostate alla fine dell'elenco. Zero definizioni di peso ClientChannel rimangono all'inizio dell'elenco e vengono selezionate per prime per ogni connessione. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito) l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato da quando è stato creato l'elenco. Ciascun processo client con lo stesso nome host crea lo stesso elenco.

MQCAFTY_PREFERRED è il valore predefinito.

MQCAFTI_NONE

La prima connessione in un processo che legge una tabella CCDT (client channel definition table) provvede alla creazione di un elenco di definizioni applicabili. Tutte le connessioni in un processo selezionano in modo indipendente una definizione applicabile in base alla ponderazione con qualsiasi definizione di peso ClientChannel applicabile, selezionata per prima in ordine alfabetico. Per i client C, C++ e .NET (incluso .NET completamente gestito) l'elenco viene aggiornato se CCDT è stato modificato da quando è stato creato l'elenco.

Questo parametro è valido solo per canali con un ChannelType di MQCHT_CLNTCONN.

ConnectioName (MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH. Su z/OS, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

ConnectioName è un elenco separato da virgole.

DataConversion (MQCFIN)

Indica se il mittente deve convertire i dati dell'applicazione (identificativo del parametro: MQIACH_DATA_CONVERSION).

Il valore può essere:

MQCDC_NO_SENDER_CONVERSIONE

Nessuna conversione da parte del mittente.

CONVERSIONE MQCDC_SENDER_

Conversione per mittente.

DefaultChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale predefinito (identificativo parametro: MQIACH_DEF_CHANNEL_DISP).

Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione prevista del canale quando è attivo. Il valore può essere:

PRIVATE MQCHLD

L'utilizzo previsto dell'oggetto è come un canale privato.

MQCHLD_FIXSHARED

L'utilizzo previsto dell'oggetto è come un canale condiviso collegato a un determinato gestore code.

MQCHLD_SHARED

L'utilizzo previsto dell'oggetto è come canale condiviso.

DiscInterval (MQCFIN)

Intervallo di disconnessione (identificativo parametro: MQIACH_DISC_INTERVAL).

DefReconnect (MQCFIN)

Opzione di riconnessione predefinita del canale client (identificativo parametro: MQIACH_DEF_RECONNECT).

I valori restituiti possono essere:

MQRCN_NO

MQRCN_NO è il valore predefinito.

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client non viene riconnesso automaticamente.

MQRCN_YES

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente.

MQRCN_Q_MGR

A meno che non venga sovrascritto da MQCONNX, il client si riconnette automaticamente, ma solo allo stesso gestore code. L'opzione QMGR ha lo stesso effetto di MQCNO_RECONNECT_Q_MGR.

MQRCN_DISABLED

La riconnessione è disabilitata, anche se richiesta dal programma client utilizzando la chiamata MQI MQCONNX .

HeaderCompression (MQCFIL)

Tecniche di compressione dei dati di intestazioni supportate dal canale (identificativo del parametro: MQIACH_HDR_COMPRESSION). Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza.

Il valore può essere uno o più

MQCOMPRESS_NESSUNO

Nessuna compressione dati di intestazione eseguita.

SISTEMA MQCOMPRESS

Compressione dati di intestazione eseguita correttamente.

HeartbeatInterval (MQCFIN)

Intervallo di heartbeat (identificativo del parametro: MQIACH_HB_INTERVAL).

InDoubtInbound (MQCFIN)

Il numero di messaggi in entrata al client che sono in dubbio (identificativo del parametro: MQIACH_IN_DOUBT_IN).

InDoubtOutbound (MQCFIN)

Numero di messaggi in uscita dal client in dubbio (identificativo del parametro: MQIACH_IN_DOUBT_OUT).

KeepAliveInterval (MQCFIN)

Intervallo KeepAlive (identificativo del parametro: MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL).

LastMsgTime (MQCFST)

L'ora in cui è stato inviato o ricevuto l'ultimo messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_LAST_MSG_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

LocalAddress (MQCFST)

Indirizzo di comunicazione locale per il canale (identificativo del parametro: MQCACH_LOCAL_ADDRESS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

LongRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi lunghi (identificativo parametro: MQIACH_LONG_RETRY).

LongRetryInterval (MQCFIN)

Timer lungo (identificativo del parametro MQIACH_LONG_TIMER).

MaxInstances (MQCFIN)

Numero massimo di istanze simultanee di un canale di connessione server (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_INSTANCES).

Questo parametro viene restituito solo per i canali di connessione server in risposta a una chiamata Inquire Channel con ChannelAttrs incluso MQIACH_ALL o MQIACH_MAX_INSTANCES.

MaxInstancesPerClient (MQCFIN)

Numero massimo di istanze simultanee di un canale di connessione server che è possibile avviare da un singolo client (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_INSTS_PER_CLIENT).

Questo parametro viene restituito solo per i canali di connessione server in risposta a una chiamata Inquire Channel con ChannelAttrs incluso MQIACF_ALL o MQIACH_MAX_INSTS_PER_CLIENT.

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_MSG_LENGTH).

MCAName (MQCFST)

Nome dell'agent del canale dei messaggi (identificativo parametro: MQCACH_MCA_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_MCA_NAME_LENGTH.

MCAType (MQCFIN)

Tipo di agent del canale dei messaggi (identificativo del parametro: MQIACH_MCA_TYPE).

Il valore può essere:

PROCESSO MQMCAT

processo.

MQMCAT_THREAD

Thread (soloWindows).

MCAUserIdentifier (MQCFST)

Identificativo utente MCA (Message Channel Agent) (identificativo parametro: MQCACH_MCA_USER_ID).

Nota: Un modo alternativo per fornire un ID utente per un canale da eseguire consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione di canale, connessioni diverse possono utilizzare lo stesso canale utilizzando credenziali diverse. Se MCAUSER sul canale è impostato e i record di autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, i record di autenticazione di canale hanno la precedenza. MCAUSER sulla definizione di canale viene utilizzato solo se il record di autenticazione di canale utilizza USERSRC (CHANNEL). Per ulteriori dettagli, consultare [Record di autenticazione di canale](#)

La lunghezza massima dell'identificativo utente MCA dipende dall'ambiente in cui l'MCA è in esecuzione. MQ_MCA_USER_ID_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente per cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_MCA_USER_ID_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

Su Windows, l'identificativo utente potrebbe essere qualificato con il nome dominio nel formato seguente:

user@domain

MessageCompression (MQCFIL)

Tecniche di compressione dei dati del messaggio supportate dal canale (ID parametro: MQIACH_MSG_COMPRESSION). Per i canali mittente, server, mittente cluster, destinatario cluster e connessione client, i valori specificati sono in ordine di preferenza.

Il valore può essere uno o più dei seguenti:

MQCOMPRESS_NESSUNO

Nessuna compressione dati di messaggi eseguita.

RLE MQCOMPRESS

La compressione dei dati dei messaggi è stata eseguita mediante la codifica run-length.

MQCOMPRESS_ZLIBFAST

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con la velocità con priorità.

MQCOMPRESS_ZLIBHIGH

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con priorità di compressione.

MQCOMPRESS_QUALSIASI

È possibile utilizzare una qualsiasi tecnica di compressione supportata dal gestore code.
MQCOMPRESS_ANY è valido solo per i canali ricevente, richiedente e connessione server.

ModeName (MQCFST)

Nome modalità (ID parametro: MQCACH_MODE_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_MODE_NAME_LENGTH.

MsgExit (MQCFST)

Nome uscita messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MSG_EXIT_NAME).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione.
MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione
l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

Nei seguenti ambienti, se è stata definita più di un'uscita di messaggi per il canale, l'elenco di nomi
viene restituito in una struttura MQCFSL invece che in una struttura MQCFST: IBM i, Windows, UNIX
and Linux. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

MsgsReceived (MQCFIN64)

Il numero di messaggi ricevuti dal client dall'ultima connessione (identificativo parametro:
MQIACH_MSGS_RECEIVED / MQIACH_MSGS_RCVD).

MsgRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi messaggio (identificativo parametro: MQIACH_MR_COUNT).

MsgRetryExit (MQCFST)

Nome uscita nuovo tentativo messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MR_EXIT_NAME).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione.
MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione
l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

MsgRetryInterval (MQCFIN)

Intervallo tentativi messaggi (identificativo del parametro: MQIACH_MR_INTERVAL).

MsgRetryUserData (MQCFST)

Dati utente uscita tentativi messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MR_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

MsgsSent (MQCFIN64)

Il numero di messaggi inviati dal client dall'ultima connessione (identificativo parametro:
MQIACH_MSGS_SENT).

MsgUserData (MQCFST)

Dati utente di uscita del messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_MSG_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, se è stata definita più di una stringa di dati utente di uscita del messaggio per il
canale, l'elenco di stringhe viene restituito in una struttura MQCFSL anziché in una struttura MQCFST:
IBM i, Windows, UNIX and Linux. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

NetworkPriority (MQCFIN)

Priorità di rete (identificativo del parametro: MQIACH_NETWORK_PRIORITY).

NonPersistentMsgSpeed (MQCFIN)

La velocità con cui devono essere inviati i messaggi non persistenti (identificativo del parametro:
MQIACH_NPM).

Il valore può essere:

MQNPMS_NORMAL

Velocità normale.

MQNPMS_FAST

Velocità veloce.

Password (MQCFST)

Password (identificativo del parametro: MQCACH_PASSWORD).

Se viene definita una password non vuota, viene restituita come asterischi. Altrimenti, viene restituito come spazio vuoto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PASSWORD_LENGTH. Tuttavia, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

PropertyControl (MQCFIN)

Attributo di controllo proprietà (identificativo parametro MQIA_PROPERTY_CONTROL).

Specifica cosa accade alle proprietà dei messaggi quando il messaggio sta per essere inviato ad un gestore code V6 o precedente (un gestore code che non comprende il concetto di un descrittore proprietà). Il valore può essere:

COMPATIBILITÀ_MQPROP_

Proprietà dei messaggi	Risultato
Il messaggio contiene una proprietà con prefisso mcd. , jms. , usr. o mqext.	Tutte le proprietà facoltative del messaggio (dove il valore Support è MQPD_SUPPORT_OPTIONAL), ad eccezione delle proprietà nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono inserite in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio prima del messaggio inviato al gestore code remoto.
Il messaggio non contiene una proprietà con prefisso mcd. , jms. , usr. o mqext.	Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore o estensione del messaggio, vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
Il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Support del descrittore proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL	Il messaggio viene rifiutato con motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY e trattato in base alle opzioni del report.
Il messaggio contiene una o più proprietà in cui il campo Support del descrittore della proprietà è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, ma gli altri campi del descrittore della proprietà sono impostati su valori non predefiniti	Le proprietà con valori non predefiniti vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.
La cartella MQRFH2 che contiene la proprietà del messaggio deve essere assegnata con l'attributo <i>content = 'properties'</i>	Le proprietà vengono rimosse per impedire il flusso di intestazioni MQRFH2 con sintassi non supportata a un gestore code V6 o precedente.

MQPROP_NONE

Tutte le proprietà del messaggio, tranne quelle nel descrittore del messaggio o nell'estensione, vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto.

Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo **Support** del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, il messaggio viene rifiutato con il motivo MQRC_UNSUPPORTED_PROPERTY e trattato in base alle relative opzioni di report.

TUTTE le MQPROP

Tutte le proprietà del messaggio sono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione) vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.

Questo attributo è applicabile ai canali mittente, server, mittente cluster e destinatario cluster.

PutAuthority (MQCFIN)

Autorità put (identificativo del parametro: MQIACH_PUT_AUTHORITY).

Il valore può essere:

MQPA_PREDEFINITO

Viene utilizzato l'identificativo utente predefinito.

CONTEXT MQPA

Viene utilizzato un identificativo utente di contesto.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS. Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

ReceiveExit (MQCFST)

Nome uscita di ricezione (identificativo del parametro: MQCACH_RCV_EXIT_NAME).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione.

MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

Nei seguenti ambienti, se è stata definita più di un'uscita di ricezione per il canale, l'elenco di nomi viene restituito in una struttura MQCFSL anziché in una struttura MQCFST: IBM i, Windows, UNIX and Linux. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

ReceiveUserData (MQCFST)

Dati utente dell'uscita di ricezione (identificativo del parametro: MQCACH_RCV_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, se è stata definita più di una stringa di dati utente di uscita di ricezione per il canale, l'elenco di stringhe viene restituito in una struttura MQCFSL invece che in una struttura MQCFST: IBM i, Windows, UNIX and Linux. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

ResetSeq (MQCFIN)

Numero di sequenza di ripristino in sospeso.

Si tratta del numero sequenza da una richiesta in sospeso e indica che una richiesta del comando RESET CHANNEL dell'utente è in attesa.

Un valore zero indica che non sono presenti RESET CHANNEL in sospeso. Il valore può essere compreso tra 1 e 999999999.

I valori di ritorno possibili includono MQCHRR_RESET_NOT_REQUESTED.

Questo parametro non è applicabile su z/OS.

SecurityExit (MQCFST)

Nome dell'uscita di sicurezza (identificativo del parametro: MQCACH_SEC_EXIT_NAME).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione.

MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

SecurityUserData (MQCFST)

Dati utente dell'uscita di sicurezza (identificativo del parametro: MQCACH_SEC_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

SendExit (MQCFST)

Nome uscita di invio (identificativo del parametro: MQCACH_SEND_EXIT_NAME).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

Nei seguenti ambienti, se è stata definita più di un'uscita di invio per il canale, l'elenco di nomi viene restituito in una struttura MQCFSL invece che in una struttura MQCFST: IBM i, Windows, UNIX and Linux. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

SendUserData (MQCFST)

Dati utente uscita invio (identificativo parametro: MQCACH_SEND_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, se per il canale è stata definita più di una stringa di dati utente di uscita di invio, l'elenco di stringhe viene restituito in una struttura MQCFSL anziché in una struttura MQCFST: IBM i, Windows, UNIX and Linux. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

SeqNumberWrap (MQCFIN)

Numero di wrap della sequenza (identificativo del parametro: MQIACH_SEQUENCE_NUMBER_WRAP).

SharingConversations (MQCFIN)

Numero di conversazioni condivise (identificativo del parametro: MQIACH_SHARING_CONVERSAZIONI).

Questo parametro viene restituito solo per i canali di connessione server e client TCP/IP.

ShortRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi brevi (identificativo del parametro: MQIACH_SHORT_RETRY).

ShortRetryInterval (MQCFIN)

Timer breve (identificativo del parametro: MQIACH_SHORT_TIMER).

SSLCipherSpec (MQCFST)

CipherSpec (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_CIPHER_SPEC).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_CIPHER_SPEC_LENGTH.

SSLCipherSuite (MQCFST)

CipherSuite (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_CIPHER_SUITE).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_CIPHER_SUITE_LENGTH.

SSLClientAuth (MQCFIN)

Autenticazione client (identificativo del parametro: MQIACH_SSL_CLIENT_AUTH).

Il valore può essere

MQSCA_XX_ENCODE_CASE_ONE obbligatorio

Autenticazione client richiesta

MQSCA_XX_ENCODE_CASE_ONE facoltativo

L'autenticazione client è opzionale.

Definisce se IBM WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL.

SSLPeerName (MQCFST)

Nome peer (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_PEER_NAME).

Nota: Un modo alternativo per limitare le connessioni nei canali mediante la corrispondenza con SSL o TLS Subject Distinguished Name, consiste nell'utilizzare i record di autenticazione di canale. Con i record di autenticazione del canale, è possibile applicare diversi modelli DN (Distinguished Name) del soggetto SSL o TLS allo stesso canale. Se sia SSLPEER sul canale che un record di autenticazione di canale vengono utilizzati per essere applicati allo stesso canale, il certificato in

ingresso deve corrispondere a entrambi i modelli per potersi connettere. Per ulteriori informazioni, consultare [Record di autenticazione di canale](#).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_PEER_NAME_LENGTH. Su z/OS, è MQ_SSL_SHORT_PEER_NAME_LENGTH.

Specifica il filtro da utilizzare per il confronto con il DN (Distinguished Name) del certificato dal gestore code peer o dal client sull'altra estremità del canale. (Un DN (Distinguished Name) è l'identificativo del certificato SSL.) Se DN (Distinguished Name) nel certificato ricevuto dal peer non corrisponde al filtro SSLPEER, il canale non viene avviato.

TpName (MQCFST)

Nome del programma di transazione (identificativo del parametro: MQCACH_TP_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TP_NAME_LENGTH.

TransportType (MQCFIN)

Tipo di protocollo di trasmissione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Il valore potrebbe essere:

MQXPT_LU62

LU 6.2.

TCP MQXPT

TCP.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS.

SPX MQXPT

SPX.

DECNET MQXPT

DECnet.

UseDLQ (MQCFIN)

Indica se la coda di messaggi non recapitabili (o la coda di messaggi non recapitati) deve essere utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali (identificativo parametro: MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q).

Il valore potrebbe essere:

MQUSEDLQ_NO

I messaggi che non possono essere consegnati da un canale verranno trattati come un errore e il canale li scarcerà o il canale terminerà, in base all'impostazione di NPMSPEED.

MQUSEDLQ_SÌ

Se l'attributo DEADQ del gestore code fornisce il nome di una coda di messaggi non recapitabili, verrà utilizzato, altrimenti il comportamento sarà quello di MQUSEDLQ_NO.

UserIdentifier (MQCFST)

Identificativo utente attività (identificativo parametro: MQCACH_USER_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH. Tuttavia, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

XmitQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQCACH_XMIT_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Interroga record autenticazione canale

Il comando inquire Channel Authentication Records (MQCMD_INQUIRE_CHLAUTH_RECS) richiama i dettagli e le associazioni del partner consentiti a MCAUSER per un canale o una serie di canali.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

nome - canale - generico(MQCFST)

Il nome del canale o della serie di canali su cui stai analizzando (identificativo del parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

È possibile utilizzare l'asterisco (*) come carattere jolly per specificare una serie di canali, a meno che non si imposti Corrispondenza su MQMATCH_RUNCHECK. Se si imposta il tipo su BLOCKADDR, è necessario impostare il nome del canale generico su un singolo asterisco, che corrisponde a tutti i nomi del canale.

Parametri facoltativi

Indirizzo(MQCFST)

L'indirizzo IP da associare (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

Questo parametro è valido solo quando **Match** è MQMATCH_RUNCHECK e non deve essere generico.

ByteStringFilterCommand (MQCFBF)

Descrittore del comando filtro stringa di byte. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFBF - Parametro filtro stringa byte PCF”](#) a pagina 1117 .

Se si specifica un filtro di stringa di byte, non è possibile specificare anche un filtro intero utilizzando il parametro **IntegerFilterCommand** o un filtro di stringa utilizzando il parametro **StringFilterCommand** .

ChannelAuthChannelAuth(MQCFIL)

Attributi del record di autorizzazione (identificativo del parametro: MQIACF_CHLAUTH_ATTRS).

È possibile specificare il seguente valore nell'elenco di attributi da solo. Questo è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

Se MQIACF_ALL non è specificato, specificare una combinazione dei seguenti valori:

MQCA_ALTERATION_DATE

Data di modifica.

MQCA_ALTERATION_TIME

Ora di modifica.

DESC CHLAUTH_MQCA

Descrizione.

CUSTOM MQCA

Personalizzato.

MQCACH_CONNECTION_NAME

Filtro indirizzo IP.

ID UTENTE MCA_MQCACH_

ID utente MCA associato al record.

ORIGINE SERVIZIO MQIACH_

L'origine dell'ID utente per questo record.

AVVERTENZA MQIACH_WARNING

Modalità avvertenza.

ClntUser(MQCFST)

L'ID utente dichiarato dal client deve corrispondere (identificativo del parametro: MQCACH_CLIENT_USER_ID).

Questo parametro è valido solo quando **Match** è MQMATCH_RUNCHECK.

CommandScope(MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso da quello su cui è stato immesso il comando, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

IntegerFilter(MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF”](#) a pagina 1122 .

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa di byte utilizzando il parametro **ByteStringFilterCommand** o un filtro stringa utilizzando il parametro **StringFilterCommand** .

Corrispondenza(MQCFIN)

Indica il tipo di corrispondenza da applicare (identificativo parametro MQIACH_MATCH). È possibile specificare uno qualsiasi dei seguenti valori:

MQMATCH_RUNCHECK

Viene effettuata una corrispondenza specifica con il nome canale fornito e con gli attributi **Address**, **SSLPeer**, **QMName** e **ClntUser** forniti facoltativamente per trovare il record di autenticazione di canale che verrà messo in corrispondenza dal canale al runtime se si connette a questo gestore code. Se il record rilevato ha **Warn** impostato su MQWARN_YES, potrebbe essere visualizzato anche un secondo record per mostrare il record effettivo che il canale utilizzerà al runtime. Il nome canale fornito in questo caso non può essere generico. Questa opzione deve essere combinata con **Type** MQCAUT_ALL.

MQMATCH_EXACT

Restituisce solo i record che corrispondono esattamente al nome del profilo canale fornito. Se non ci sono asterischi nel nome del profilo del canale, questa opzione restituisce lo stesso output di MQMATCH_GENERIC.

GENERICO MQMATCH

Gli asterischi nel nome del profilo del canale vengono considerati come caratteri jolly. Se non ci sono asterischi nel nome del profilo del canale, questo restituisce lo stesso output di MQMATCH_EXACT. Ad esempio, un profilo di ABC* potrebbe causare la restituzione di record per ABC, ABC* e ABCD.

MQMATCH_ALL

Restituisce tutti i record possibili che corrispondono al nome del profilo canale fornito. Se il nome del canale è generico in questo caso, tutti i record che corrispondono al nome del canale vengono restituiti anche se esistono più corrispondenze specifiche. Ad esempio, un profilo SYSTEM.

.SVRCONN potrebbe risultare in record per SYSTEM., SYSTEM.DEF.*, SYSTEM.DEF.SVRCONN e SYSTEM.ADMIN.SVRCONN .

QMName(MQCFST)

Il nome del gestore code partner remoto da mettere in corrispondenza (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME).

Questo parametro è valido solo quando **Match** è MQMATCH_RUNCHECK . Il valore non può essere generico.

Peer SSL(MQCFST)

Il DN del certificato da mettere in corrispondenza (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_PEER_NAME).

Questo parametro è valido solo quando **Match** è MQMATCH_RUNCHECK .

Il valore **SSLPeer** viene specificato nel modulo standard utilizzato per specificare un DN (Distinguished Name) e non può essere un valore generico.

La lunghezza massima del parametro è MQ_SSL_PEER_NAME_LENGTH.

StringFilter (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#) .

Se si specifica un filtro di stringa, non è possibile specificare anche un filtro di stringa di byte utilizzando il parametro **ByteStringFilterCommand** o un filtro di numero intero utilizzando il parametro **IntegerFilterCommand** .

Tipo(MQCFIN)

Il tipo di record di autenticazione di canale per cui impostare i dettagli del partner consentiti o le associazioni a MCAUSER (identificativo del parametro: MQIACF_CHLAUTH_TYPE). I valori validi sono:

UTENTE_BLOCCA_MQCAUT_

Questo record di autenticazione di canale impedisce a uno o più utenti specificati di connettersi.

INDIRIZZOBLOCCA_MQCAUT_

Questo record di autenticazione di canale impedisce le connessioni da uno o più indirizzi IP specificati.

MQCAUT_SSLPEERMAP

Questo record di autenticazione di canale associa i DN (Distinguished Name) SSL ai valori MCAUSER.

MQCAUT_INDIRIZZOMAPPA

Questo record di autenticazione di canale associa gli indirizzi IP ai valori MCAUSER.

ASSOCIAZIONE_MQCAUT_UTENTE

Questo record di autenticazione di canale associa gli ID utente asseriti ai valori MCAUSER.

MQCAUT_QMGRMAP

Questo record di autenticazione di canale associa i nomi dei gestori code remoti ai valori MCAUSER.

MQCAUT_ALL

Analizzare tutti i tipi di record. Questo è il valore predefinito.

Concetti correlati

[Record di autenticazione di canale](#)

Interroga record di autenticazione di canale (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_CHLAUTH_RECS (Richiedi record di autenticazione di canale) consiste nell'intestazione della risposta seguita dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito:

ChlAuth, Type, Warn(yes)

Sempre restituito se il tipo è MQCAUT_BLOCKUSER:

UserList

Sempre restituito se il tipo è MQCAUT_BLOCKADDR:

AddrList

Sempre restituito se il tipo è MQCAUT_SSLPEERMAP:

Address (unless blanks), MCAUser (unless blanks), SSLPeer, UserSrc

Sempre restituito se il tipo è MQCAUT_ADDRESSMAP:

Address (unless blanks), MCAUser (unless blanks), UserSrc

Sempre restituito se il tipo è MQCAUT_USERMAP:

Address (unless blanks), ClntUser, MCAUser (unless blanks), UserSrc

Sempre restituito se il tipo è MQCAUT_QMGRMAP:

Address (unless blanks), MCAUser (unless blanks), QMName, UserSrc

Restituito se richiesto:

Address, AlterationDate, AlterationTime , Custom, Description, MCAUser, SSLPeer , UserSrc, Warn

Dati in risposta

***AlterationDate* (MQCFST)**

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

***AlterationTime* (MQCFST)**

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

***Address* (MQCFST)**

Il filtro utilizzato per il confronto con l'indirizzo IP del gestore code partner o del client all'altra estremità del canale (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

***AddrList* (MQCFSL)**

Un elenco di un massimo di 100 modelli di indirizzo IP a cui non è consentito l'accesso a questo gestore code su qualsiasi canale (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME_LIST).

***Chlauth* (MQCFST)**

Il nome del canale, o modello che corrisponde a una serie di canali, a cui si applica il record di autenticazione di canale (identificativo del parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

***Description* (MQCFST)**

Informazioni descrittive relative al record di autenticazione di canale (identificativo del parametro: MQCA_CHLAUTH_DESC).

***ClntUser* (MQCFST)**

L'ID utente asserito del client da associare a un nuovo ID utente, consentito tramite non modificato o bloccato (identificativo del parametro: MQCACH_CLIENT_USER_ID).

***MCAUser* (MQCFST)**

L'identificativo utente da utilizzare quando la connessione in entrata corrisponde al DN SSL, all'indirizzo IP, all'ID utente asserito dal client o al nome del gestore code remoto fornito (identificativo parametro: MQCACH_MCA_USER_ID).

QMName (MQCFST)

Il nome del gestore code partner remoto da associare a un ID utente, consentito tramite non modificato o bloccato (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME).

SSLPeer (MQCFST)

Il filtro da utilizzare per confrontare con il DN (Distinguished Name) del certificato dal gestore code peer o dal client all'altra estremità del canale (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_PEER_NAME).

Type (MQCFIN)

Il tipo di record di autenticazione di canale per cui impostare i dettagli del partner consentiti o le associazioni a MCAUSER (identificativo del parametro: MQIACF_CHLAUTH_TYPE). Possono essere restituiti i seguenti valori:

UTENTE_BLOCCA_MQCAUT_

Questo record di autenticazione di canale impedisce a uno o più utenti specificati di connettersi.

INDIRIZZOBLOCCA_MQCAUT_

Questo record di autenticazione di canale impedisce le connessioni da uno o più indirizzi IP specificati.

MQCAUT_SSLPEERMAP

Questo record di autenticazione di canale associa i DN (Distinguished Name) SSL ai valori MCAUSER.

MQCAUT_INDIRIZZOMAPPA

Questo record di autenticazione di canale associa gli indirizzi IP ai valori MCAUSER.

ASSOCIAZIONE_MQCAUT_UTENTE

Questo record di autenticazione di canale associa gli ID utente asseriti ai valori MCAUSER.

MQCAUT_QMGRMAP

Questo record di autenticazione di canale associa i nomi dei gestori code remoti ai valori MCAUSER.

UserList (MQCFSL)

Un elenco di un massimo di 100 ID utente che non possono utilizzare questo canale o una serie di canali (identificativo del parametro: MQCACH_MCA_USER_ID_LIST). Utilizzare il valore speciale *MQADMIN per indicare gli utenti con privilegi o amministrativi. La definizione di questo valore dipende dal sistema operativo, come segue:

- Su Windows, tutti i membri del gruppo mq , il gruppo Administrators e SYSTEM.
- Su UNIX and Linux, tutti i membri del gruppo mqm .
- In IBM i, i profili (utenti) qmqm e qmqmadm e tutti i membri del gruppo qmqmadm e qualsiasi utente definito con l'impostazione speciale *ALLOBJ .
- Su z/OS, ID utente con cui sono in esecuzione l'iniziatore di canali e gli spazi di indirizzo del gestore code.

UserSrc (MQCFIN)

L'origine dell'ID utente da utilizzare per MCAUSER in fase di runtime (ID parametro: MQIACH_USER_SOURCE).

Possono essere restituiti i seguenti valori:

MAP MQSRC

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione utilizzano l'ID utente specificato nell'attributo **MCAUser** .

MQUSR_NOACCESS

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione non dispongono di accesso al gestore code e il canale termina immediatamente.

MQUSRC_CHALLEGATO

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione utilizzano l'ID utente di flusso o qualsiasi utente definito sull'oggetto canale nel campo MCAUSER.

Warn (MQCFIN)

Indica se questo record opera in modalità di avvertenza (identificativo del parametro: MQIACH_WARNING).

MQWARN_NO

Questo record non funziona in modalità di avvertenza. Qualsiasi connessione in entrata che corrisponde a questo record è bloccata. Questo è il valore predefinito.

Sì MQWARN_

Questo record opera in modalità avvertenza. A qualsiasi connessione in entrata che corrisponde a questo record e che sarebbe quindi bloccata è consentito l'accesso. Viene scritto un messaggio di errore e, se gli eventi sono configurati, viene creato un messaggio di evento che mostra i dettagli di ciò che sarebbe stato bloccato. La connessione può continuare.

Interroga listener canale

Il comando Inquire Channel Listener (MQCMD_INQUIRE_LISTENER) interroga gli attributi dei listener WebSphere MQ esistenti.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ListenerName (MQCFST)

Nome listener (identificativo parametro: MQCACH_LISTENER_NAME).

Questo parametro è il nome del listener con gli attributi richiesti. I nomi listener generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i listener che hanno nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome listener viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ListenerAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#) per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

ListenerAttrs (MQCFIL)

Attributi listener (identificativo parametro: MQIACF_LISTENER_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore come valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCA_ALTERATION_DATE

Data dell'ultima modifica della definizione.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora in cui la definizione è stata modificata l'ultima volta.

ADDRESS IP_MQCACH

Indirizzo IP per il listener.

ELENCO TABELLE MQCACH_DESC

Descrizione della definizione di listener.

NOME MQCACH_LISTENER_

Nome della definizione del listener.

NOME MQCACH_LOCAL_NAME

NetBIOS nome locale utilizzato dal listener. MQCACH_LOCAL_NAME è valido solo su Windows.

TP_MQCACH_NOME

Il nome del programma di transazione LU 6.2 . MQCACH_TP_NAME è valido solo su Windows.

ADATTATORE MQIACH_adattatore

Numero adattatore su cui è in ascolto NetBIOS . MQIACH_ADAPTER è valido solo su Windows.

BACKLOG MQIACHI

Numero di richieste di connessione simultanee supportate dal listener.

CONTEGGIO COMUNICAZIONI MQIACH_

Numero di comandi che il listener può utilizzare. MQIACH_COMMAND_COUNT è valido solo su Windows.

CONTROL MQIACH_LISTENER_CONTROL

Specifica quando il gestore code viene avviato e arrestato.

CONTEGGIO_NAME_MQIACH_

Il numero di nomi che il listener può utilizzare. MQIACH_NAME_COUNT è valido solo su Windows.

PORTA MQIACH_

Numero di porta.

CONTEGGIO SESSIONI MQIACH_

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare. MQIACH_SESSION_COUNT è valido solo su Windows.

SOCKET

Socket SPX su cui ascoltare. MQIACH_SOCKET è valido solo su Windows.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ListenerAttrs* tranne MQCACH_LISTENER_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#) per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* .

TransportType (MQCFIN)

Il tipo di protocollo di trasporto (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Se si specifica questo parametro, vengono restituite informazioni relative solo ai listener definiti con il tipo di protocollo di trasporto specificato. Se si specifica un attributo nell'elenco *ListenerAttrs* valido solo per i listener di un tipo di protocollo di trasporto diverso, viene ignorato e non viene generato alcun errore. Se si specifica questo parametro, deve verificarsi immediatamente dopo il parametro *ListenerName* .

Se non si specifica questo parametro o se lo si specifica con un valore di MQXPT_ALL, vengono restituite le informazioni su tutti i listener. Gli attributi validi nell'elenco *ListenerAttrs* non applicabili al listener vengono ignorati e non vengono emessi messaggi di errore. Il valore può essere:

MQXPT_ALL

Tutti i tipi di trasporto.

MQXPT_LU62

SNA LU 6.2. MQXPT_LU62 è valido solo su Windows.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS. MQXPT_NETBIOS è valido solo su Windows.

SPX MQXPT

SPX. MQXPT_SPX è valido solo su Windows.

TCP MQXPT

TCP/IP (Transmission Control Protocol/Internet Protocol).

Interroga listener canale (risposta)

La risposta al comando Inquire Channel Listener (MQCMD_INQUIRE_LISTENER) consiste nell'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ListenerName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Se è stato specificato un nome listener generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni listener trovato.

Sempre restituito:

ListenerName

Restituito se richiesto:

Adapter, AlterationDate, AlterationTime, Backlog, Commands, IPAddress, ListenerDesc, LocalName, NetbiosNames, Port, Sessions, Socket, StartMode, TPname, TransportType

Dati in risposta***AlterationDate* (MQCFST)**

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data, nel formato yyyy-mm-dd, in cui le ultime informazioni sono state modificate.

***AlterationTime* (MQCFST)**

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora, nel formato hh.mm.ss, in cui le informazioni sono state modificate l'ultima volta.

***Adapter* (MQCFIN)**

Numero adattatore (identificativo del parametro: MQIACH_ADAPTER).

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa. Questo parametro è valido solo su Windows.

***Backlog* (MQCFIN)**

Backlog (identificativo del parametro: MQIACH_BACKLOG).

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener.

***Commands* (MQCFIN)**

Numero dell'adattatore (identificativo del parametro: MQIACH_COMMAND_COUNT).

Il numero di comandi che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows.

***IPAddress* (MQCFST)**

Indirizzo IP (ID parametro: MQCACH_IP_ADDRESS).

Indirizzo IP per il listener specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o nome host alfanumerico.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH

***ListenerDesc* (MQCFST)**

Descrizione della definizione del listener (identificativo del parametro: MQCACH_LISTENER_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_DESC_LENGTH.

ListenerName (MQCFST)

Nome della definizione del listener (identificativo del parametro: MQCACH_LISTENER_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

LocalName (MQCFST)

Nome locale NetBIOS (identificativo del parametro: MQCACH_LOCAL_NAME).

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener. Questo parametro è valido solo su Windows.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH

NetbiosNames (MQCFIN)

Nomi NetBIOS (identificativo del parametro: MQIACH_NAME_COUNT).

Il numero di nomi supportati dal listener. Questo parametro è valido solo su Windows.

Port (MQCFIN)

Numero di porta (identificativo del parametro: MQIACH_PORT).

Il numero porta per TCP/IP. Questo parametro è valido solo se il valore di *TransportType* è MQXPT_TCP.

Sessions (MQCFIN)

Sessioni NetBIOS (ID parametro: MQIACH_SESSION_COUNT).

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare. Questo parametro è valido solo su Windows.

Socket (MQCFIN)

Numero socket SPX (identificativo del parametro: MQIACH_SOCKET).

Il socket SPX su cui ascoltare. Questo parametro è valido solo se il valore di *TransportType* è MQXPT_SPX.

StartMode (MQCFIN)

Modalità servizio (identificativo del parametro: MQIACH_LISTENER_CONTROL).

Specifica il modo in cui il listener deve essere avviato e arrestato. Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il listener non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllata dal comando utente. MQSVC_CONTROL_MANUAL è il valore predefinito.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il listener definito deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR_START

Il listener deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non richiede l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

TPName (MQCFST)

Nome del programma di transazione (identificativo del parametro: MQCACH_TP_NAME).

Il nome del programma di transazione LU 6.2 . Questo parametro è valido solo su Windows.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TP_NAME_LENGTH

TransportType (MQCFIN)

Protocollo di comunicazione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Il valore può essere:

TCP MQXPT

TCP.

MQXPT_LU62

LU 6.2. MQXPT_LU62 è valido solo su Windows.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS. MQXPT_NETBIOS è valido solo su Windows.

SPX MQXPT

SPX. MQXPT_SPX è valido solo su Windows.

Interroga stato listener canale

Il comando Inquire Channel Listener Status (MQCMD_INQUIRE_LISTENER_STATUS) interroga lo stato di una o più istanze del listener WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

È necessario specificare il nome di un listener per cui si desidera ricevere le informazioni sullo stato. Il listener può essere specificato mediante un nome listener specifico o un nome listener generico. Utilizzando un nome listener generico, è possibile visualizzare:

- Informazioni sullo stato per tutte le definizioni di listener, utilizzando un singolo asterisco (*) o
- Informazioni sullo stato per uno o più listener che corrispondono al nome specificato.

Parametri obbligatori

ListenerName (MQCFST)

Nome listener (identificativo parametro: MQCACH_LISTENER_NAME).

I nomi listener generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i listener che hanno nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome listener viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ListenerStatusAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF”](#) a pagina 1122 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand* .

ListenerStatusAttrs (MQCFIL)

Attributi di stato del listener (identificatore parametro: MQIACF_LISTENER_STATUS_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

ADDRESS IP_MQCACH

Indirizzo IP del listener.

ELENCO TABELLE MQCACH_DESC

Descrizione della definizione di listener.

NOME MQCACH_LISTENER_

Nome della definizione del listener.

DATA_STARE_LISTENER MQCACH_

La data in cui è stato avviato il listener.

DATA/ORA_DI_AVVIO MQCACH_LISTENER_START_TIME

L'ora in cui è stato avviato il listener.

NOME MQCACH_LOCAL_NAME

NetBIOS nome locale utilizzato dal listener. MQCACH_LOCAL_NAME è valido solo su Windows.

TP_MQCACH_NOME

Nome del programma di transazione LU6.2 . MQCACH_TP_NAME è valido solo su Windows.

ID_PROCESSO MQIACH

L'identificativo del processo del sistema operativo associato al listener.

ADATTATORE MQIACH_adattatore

Numero adattatore su cui è in ascolto NetBIOS . MQIACH_ADAPTER è valido solo su Windows.

BACKLOG MQIACHI

Numero di richieste di connessione simultanee supportate dal listener.

CONTEGGIO COMUNICAZIONI MQIACH_

Numero di comandi che il listener può utilizzare. MQIACH_COMMAND_COUNT è valido solo su Windows.

CONTROL MQIACH_LISTENER_CONTROL

Come il listener deve essere avviato e arrestato.

STATO ELENCO TABELLE

Stato del listener.

CONTEGGIO_NAME_MQIACH_

Il numero di nomi che il listener può utilizzare. MQIACH_NAME_COUNT è valido solo su Windows.

PORTA MQIACH_

Numero di porta per TCP/IP.

CONTEGGIO SESSIONI MQIACH_

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare. MQIACH_SESSION_COUNT è valido solo su Windows.

SOCKET

Socket SPX. MQIACH_SOCKET è valido solo su Windows.

TIPO_XMIT_MQIACH_XX_ENCODE_CASE_ONE tipo_protocollo

Il tipo di trasporto.

***StringFilterCommand* (MQCFSF)**

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ListenerStatusAttrs* tranne MQCACH_LISTENER_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare “MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* .

Codice di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

***Reason* (MQQLONG)**

Il valore può essere:

MQRCCF_LSTR_STATUS_NOT_FOUND

Stato del listener non trovato.

Interroga stato listener canale (risposta)

La risposta al comando Inquire Channel Listener Status (MQCMD_INQUIRE_LISTENER_STATUS) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ListenerName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Se è stato specificato un nome listener generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni listener trovato.

Sempre restituito:

ListenerName

Restituito se richiesto:

Adapter, Backlog, ChannelCount, Commands, IPAddress, ListenerDesc, LocalName, NetbiosNames, Port, ProcessId, Sessions, Socket, StartDate, StartMode, StartTime, Status, TPname, TransportType

Dati in risposta

Adapter (MQCFIN)

Numero adattatore (identificativo del parametro: MQIACH_ADAPTER).

Il numero dell'adattatore in cui NetBIOS resta in attesa.

Backlog (MQCFIN)

Backlog (identificativo del parametro: MQIACH_BACKLOG).

Il numero di richieste di connessioni simultanee supportate dal listener.

Commands (MQCFIN)

Numero dell'adattatore (identificativo del parametro: MQIACH_COMMAND_COUNT).

Il numero di comandi che il listener può utilizzare.

IPAddress (MQCFST)

Indirizzo IP (ID parametro: MQCACH_IP_ADDRESS).

Indirizzo IP per il listener specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o nome host alfanumerico.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH

ListenerDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione del listener (identificativo del parametro: MQCACH_LISTENER_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_DESC_LENGTH.

ListenerName (MQCFST)

Nome della definizione del listener (identificativo del parametro: MQCACH_LISTENER_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

LocalName (MQCFST)

Nome locale NetBIOS (identificativo del parametro: MQCACH_LOCAL_NAME).

Il nome locale del NETBIOS utilizzato dal listener.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH

NetbiosNames (MQCFIN)

Nomi NetBIOS (identificativo del parametro: MQIACH_NAME_COUNT).

Il numero di nomi supportati dal listener.

Port (MQCFIN)

Numero di porta (identificativo del parametro: MQIACH_PORT).

Il numero porta per TCP/IP.

ProcessId (MQCFIN)

Identificativo processo (identificativo parametro: MQIACF_PROCESS_ID).

L'identificativo del processo del sistema operativo associato al listener.

Sessions (MQCFIN)

Sessioni NetBIOS (ID parametro: MQIACH_SESSION_COUNT).

Il numero di sessioni che il listener può utilizzare.

Socket (MQCFIN)

Numero socket SPX (identificativo del parametro: MQIACH_SOCKET).

Il socket SPX su cui il listener è in ascolto.

StartDate (MQCFST)

Data di inizio (ID parametro: MQCACH_LISTENER_START_DATE).

La data, nel formato yyyy-mm-dd, in cui è stato avviato il listener.

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH

StartMode (MQCFIN)

Modalità servizio (identificativo del parametro: MQIACH_LISTENER_CONTROL).

Specifica il modo in cui il listener deve essere avviato e arrestato. Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il listener non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllata dal comando utente. MQSVC_CONTROL_MANUAL è il valore predefinito.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il listener definito deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR_START

Il listener deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non richiede l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

StartTime (MQCFST)

Data di inizio (identificativo del parametro: MQCACH_LISTENER_START_TIME).

L'ora, nel formato hh.mm.ss, in cui è stato avviato il listener.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH

Status (MQCFIN)

Stato listener (identificativo del parametro: MQIACH_LISTENER_STATUS).

Lo stato del listener. Il valore può essere:

STATO_MQSVC

Il listener è in fase di inizializzazione.

MQSVC_STATUS_RUNNING

Il listener è in esecuzione.

STOPPING MQSVC_STATUS_

Il listener è in fase di arresto.

TPName (MQCFST)

Nome del programma di transazione (identificativo del parametro: MQCACH_TP_NAME).

Il nome del programma di transazione LU 6.2 .

La lunghezza massima della stringa è MQ_TP_NAME_LENGTH

TransportType (MQCFIN)

Protocollo di comunicazione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Il valore può essere:

TCP MQXPT

TCP.

MQXPT_LU62

LU 6.2. MQXPT_LU62 è valido solo su Windows.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS. MQXPT_NETBIOS è valido solo su Windows.

SPX MQXPT

SPX. MQXPT_SPX è valido solo su Windows.

Interrogazione nomi canali

Il comando Inquire Channel Names (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL_NAMES) interroga un elenco di nomi di canali WebSphere MQ che corrispondono al nome del canale generico e al tipo di canale facoltativo specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

I nomi di canale generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Se presente, questo parametro limita i nomi dei canali restituiti ai canali del tipo specificato.

Il valore può essere:

MQCH_SENDER

Mittente.

SERVER MQCHT

Server.

MQCH_DESTINATARIO

Destinatario.

RICHIESTA MQCHT_ER

Richiedente.

SVRCONN MQCHT

Connessione server (per l'utilizzo da parte dei client).

CLNTCONN MQCHT

Connessione client.

CLUSRCVR MQCHT

Ricevente cluster.

MQCHT_CLUSSDR

Mittente cluster.

MQCHT_ALL

Tutti i tipi.

Il valore predefinito se questo parametro non viene specificato è MQCHT_ALL, il che significa che i canali di tutti i tipi tranne MQCHT_CLNTCONN sono idonei.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Codice di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_NAME_ERROR

Errore nome canale.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TYPE_ERROR

Tipo di canale non valido.

Interroga nomi canale (risposta)

La risposta al comando Inquire Channel Names (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL_NAMES) è composta da una risposta per canale di connessione client (ad eccezione di SYSTEM.DEF.CLNTCONN) e un messaggio finale con tutti i canali rimanenti.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Sempre restituito:

ChannelNames, ChannelTypes

Restituito se richiesto:

Nessuno

Solo su z/OS, viene restituita una struttura di parametri aggiuntiva (con lo stesso numero di voci della struttura *ChannelNames*). Ciascuna voce nella struttura, *QSGDispositions*, indica la disposizione dell'oggetto con la corrispondente voce nella struttura *ChannelNames*.

Dati in risposta

ChannelNames (MQCFSL)

Elenco dei nomi dei canali (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAMES).

ChannelTypes (MQCFIL)

Elenco dei tipi di canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPES). I valori possibili per i campi in questa struttura sono quelli consentiti per il parametro *ChannelType*, ad eccezione di MQCHT_ALL.

QSGDispositions (MQCFIL)

Elenco delle disposizioni QSG (identificativo del parametro: MQIACF_QSG_DISPS). Questo parametro è valido solo su z/OS. Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

Interrogazione stato canale

Il comando Inquire Channel Status (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL_STATUS) interroga lo stato di una o più istanze del canale.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

È necessario specificare il nome del canale per cui si desidera richiedere informazioni sullo stato. Questo nome può essere un nome canale specifico o un nome canale generico. Utilizzando un nome canale generico, è possibile verificare:

- Informazioni sullo stato per tutti i canali oppure
- Informazioni di stato per uno o più canali che corrispondono al nome specificato.

È inoltre necessario specificare se si desidera:

- I dati di stato (solo dei canali correnti) oppure
- I dati di stato salvati di tutti i canali oppure
- Solo su z/OS, i dati di stato brevi del canale.

Viene restituito lo stato per tutti i canali che soddisfano i criteri di selezione, indipendentemente dal fatto che i canali siano stati definiti manualmente o automaticamente.

distributed Questo comando include un controllo sulla profondità corrente della coda di trasmissione per il canale, se il canale è un canale CLUSSDR. Per emettere questo comando, è necessario essere autorizzati a interrogare la profondità della coda e per farlo è necessaria l'autorizzazione *+ inq* sulla coda di trasmissione. Tenere presente che un altro nome per questa autorizzazione è MQZAO_INQUIRE.

distributed Senza questa autorizzazione, questo comando ha esito negativo con un codice motivo di MQRC_NOT_AUTHORIZED.

Esistono tre classi di dati disponibili per lo stato del canale. Queste classi sono **salvate**, **correntie brevi**. I campi di stato disponibili per i dati salvati sono un sottoinsieme dei campi disponibili per i dati correnti e sono denominati campi di stato **comuni**. Sebbene i *campi* di dati comuni siano gli stessi, i *valori* dei dati potrebbero essere diversi per lo stato salvato e corrente. Gli altri campi disponibili per i dati correnti sono denominati campi di stato **solo corrente**.

- I dati **salvati** sono costituiti dai campi di stato comuni. Questi dati vengono reimpostati nei seguenti orari:
 - Per tutti i canali:
 - Quando il canale entra o esce dallo stato STOPPED o RETRY
 - Per un canale mittente:
 - Prima di richiede la conferma che è stato ricevuto un batch di messaggi
 - Quando è stata ricevuta la conferma
 - Per un canale ricevente:
 - Prima di confermare che è stato ricevuto un batch di messaggi
 - Per un canale di connessione server:
 - Nessun dato viene salvato

Pertanto, un canale che non è mai stato corrente non ha alcuno stato salvato.

- I dati **correnti** sono costituiti dai campi di stato comuni e dai campi di stato solo correnti. I campi di dati vengono continuamente aggiornati man mano che i messaggi vengono inviati o ricevuti.
- I dati **brevi** sono costituiti dal nome del gestore code proprietario dell'istanza del canale. Questa classe di dati è disponibile solo su z/OS.

Questo metodo di funzionamento ha le conseguenze seguenti:

- Un canale inattivo potrebbe non avere uno stato salvato se non è mai stato corrente o non ha ancora raggiunto un punto in cui lo stato salvato viene reimpostato.

- I campi di dati "comuni" potrebbero avere valori differenti per lo stato salvato e corrente.
- Un canale corrente ha sempre lo stato corrente e potrebbe aver salvato lo stato.

I canali possono essere correnti o inattivi:

Canali correnti

Si tratta di canali che sono stati avviati o su cui un client si è collegato e che non sono stati terminati o disconnessi normalmente. Potrebbero non aver ancora raggiunto il punto di trasferimento dei messaggi o dei dati, o anche di stabilire un contatto con il partner. I canali correnti hanno lo stato **corrente** e possono anche avere lo stato **salvato** o **breve**.

Il termine **Attivo** viene utilizzato per descrivere la serie di canali correnti non arrestati.

Canali non attivi

Si tratta di canali che non sono stati avviati o su cui un client non si è collegato o che hanno terminato o si sono scollegati normalmente. (Se un canale viene arrestato, non viene ancora considerato come terminato normalmente ed è, quindi, ancora corrente.) I canali inattivi hanno lo stato **salvato** o non hanno alcuno stato.

Può essere presente più di un'istanza di un canale ricevente, richiedente, mittente del cluster, ricevente del cluster o di connessione server corrente contemporaneamente (il richiedente agisce come un ricevente). Questa situazione si verifica se diversi mittenti, su gestori code differenti, avviano ciascuno una sessione con questo destinatario, utilizzando lo stesso nome canale. Per i canali di altri tipi, ci può essere solo un'istanza corrente alla volta.

Per tutti i tipi di canale, tuttavia, può essere disponibile più di una serie di informazioni sullo stato salvate per un determinato nome di canale. Al massimo uno di questi insiemi si riferisce a un'istanza corrente del canale, il resto si riferisce a istanze precedenti. Più istanze si verificano se nomi di code di trasmissione o nomi di connessioni differenti sono stati utilizzati con lo stesso canale. Questa situazione può verificarsi nei casi seguenti:

- Su un mittente o su un server:
 - Se lo stesso canale è stato collegato da richiedenti differenti (solo server),
 - Se il nome della coda di trasmissione è stato modificato nella definizione oppure
 - Se il nome della connessione è stato modificato nella definizione.
- Presso un destinatario o un richiedente:
 - Se lo stesso canale è stato collegato da mittenti o server differenti, oppure
 - Se il nome della connessione è stato modificato nella definizione (per i canali richiedenti che inizializzano la connessione).

Il numero di set restituiti per un particolare canale può essere limitato utilizzando i parametri *XmitQName*, *ConnectionName* e *ChannelInstanceType*.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

I nomi di canale generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome del canale viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi dell'istanza richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

MaxResponses (MQCFIN)

Il numero massimo di client per cui restituire lo stato. Questo parametro è facoltativo per tutti i canali.

ResponseRestartPoint (MQCFIN)

Il primo client per cui restituire lo stato. La combinazione di questo parametro con **MaxResponses** abilita la specifica dell'intervallo di client. Questo parametro è facoltativo per tutti gli altri canali.

Parametri facoltativi

ChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dei canali per cui devono essere restituite le informazioni. Il valore può essere:

MQCHLD_ALL

Restituisce le informazioni di stato richieste per i canali privati.

In un ambiente di code condivise in cui il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato emesso o se *ChannelInstanceType* ha un valore di MQOT_CURRENT_CHALLENGATO L, questa opzione visualizza anche le informazioni di stato richieste per i canali condivisi.

PRIVATE MQCHLD

Restituisce le informazioni di stato richieste per i canali privati.

MQCHLD_SHARED

Restituisce le informazioni di stato richieste per i canali condivisi.

Le informazioni sullo stato restituite per varie combinazioni di *ChannelDisposition*, *CommandScope* e tipo di stato sono riepilogate in [Tabella 63 a pagina 896](#), [Tabella 64 a pagina 896](#) e [Tabella 65 a pagina 897](#).

<i>Tabella 63. ChannelDisposition e CommandScope per Interroga stato canale, corrente</i>			
ChannelDisposition	CommandScope Gestore code locale o vuoto	CommandScope (qmgr-name)	CommandScope (*)
PRIVATE MQCHLD	Stato comune e solo corrente per i canali privati correnti sul gestore code locale	Stato comune e solo corrente per canali privati correnti sul gestore code denominato	Stato comune e solo corrente per i canali privati correnti su tutti i gestori code
MQCHLD_SHARED	Stato comune e solo corrente per i canali condivisi correnti sul gestore code locale	Stato comune e solo corrente per i canali condivisi correnti sul gestore code denominato	Stato comune e solo corrente per i canali condivisi correnti su tutti i gestori code
MQCHLD_ALL	Stato comune e solo corrente per canali privati e condivisi correnti sul gestore code locale	Stato comune e solo corrente per canali privati e condivisi correnti sul gestore code denominato	Stato comune e solo corrente per i canali privati e condivisi correnti su tutti i gestori code attivi

<i>Tabella 64. ChannelDisposition e CommandScope per lo stato del canale di interrogazione, breve</i>			
ChannelDisposition	CommandScope Gestore code locale o vuoto	CommandScope (qmgr-name)	CommandScope (*)
PRIVATE MQCHLD	<i>ChannelStatus</i> e lo stato breve per i canali privati correnti sul gestore code locale	<i>ChannelStatus</i> e lo stato breve per i canali privati correnti sul gestore code denominato	<i>ChannelStatus</i> e lo stato breve per i canali privati correnti su tutti i gestori code attivi
MQCHLD_SHARED	<i>ChannelStatus</i> e lo stato breve per i canali condivisi correnti su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code	Non consentito	Non consentito

Tabella 64. ChannelDisposition e CommandScope per lo stato del canale di interrogazione, breve (Continua)

ChannelDisposition	CommandScope Gestore code locale o vuoto	CommandScope (qmgr-name)	CommandScope (*)
MQCHLD_ALL	ChannelStatus e lo stato breve per canali privati correnti sul gestore code locale e canali condivisi correnti nel gruppo di condivisione code ("1" a pagina 897)	ChannelStatus e lo stato breve per i canali privati correnti sul gestore code denominato	ChannelStatus e lo stato breve per i canali privati e condivisi correnti su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code ("1" a pagina 897)
Nota:			
1. In questo caso, si ottengono due serie separate di risposte al comando sul gestore code in cui è stato immesso; una per MQCHLD_PRIVATE e una per MQCHLD_SHARED.			

Tabella 65. ChannelDisposition e CommandScope per lo stato del canale di interrogazione, salvato

ChannelDisposition	CommandScope Gestore code locale o vuoto	CommandScope (qmgr-name)	CommandScope (*)
PRIVATE MQCHLD	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code locale	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code denominato	Stato comune per i canali privati salvati su tutti i gestori code attivi
MQCHLD_SHARED	Stato comune per i canali condivisi salvati su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code	Non consentito	Non consentito
MQCHLD_ALL	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code locale e i canali condivisi salvati nel gruppo di condivisione code	Stato comune per i canali privati salvati sul gestore code denominato	Stato comune per i canali privati e condivisi salvati su tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code

Non è possibile utilizzare questo parametro come parola chiave di filtro.

ClientIdentifier (MQCFST)

L' ClientId del client.

MaxResponses (MQCFIN)

Il numero massimo di client per cui restituire lo stato.

ResponseRestartPoint (MQCFIN)

Il primo client per cui restituire lo stato. La combinazione di questo parametro con **MaxResponses** abilita la specifica dell'intervallo di client.

ChannelInstanceAttrs (MQCFIL)

Gli attributi dell'istanza del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_INSTANCE_ATTRS).

Se vengono richieste informazioni sullo stato che non sono rilevanti per il particolare tipo di canale, non si tratta di un errore. Allo stesso modo, non è un errore richiedere informazioni sullo stato applicabili solo ai canali attivi per le istanze del canale salvate. In entrambi i casi, non viene restituita alcuna struttura nella risposta per le informazioni in questione.

Per un'istanza del canale salvata, gli attributi MQCACH_CURRENT_LUWID, MQIACH_CURRENT_MSGS e MQIACH_CURRENT_SEQ_NUMBER hanno informazioni significative solo se l'istanza del canale è in dubbio. Tuttavia, i valori di attributo vengono ancora restituiti quando richiesto, anche se l'istanza del canale non è in dubbio.

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore da solo:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

MQIACF_ALL è il valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato o se può specificare una combinazione dei seguenti:

- Rilevante ai fini dello status comune:

Le seguenti informazioni si applicano a tutte le serie di stato del canale, se la serie è corrente.

MQCACH_CHANNEL_NAME

Nome canale.

MQCACH_CONNECTION_NAME

Nome connessione.

ID LUW corrente MQCACH_

L'identificativo dell'unità logica di lavoro per il batch corrente.

LAST_MQCACH_LUWID

L'identificativo LUW (Logical unit of work) dell'ultimo batch con commit.

MQCACH_XMIT_Q_NAME

Il nome della coda di trasmissione.

TIPO_INSTANCE_MQIACH_CHANNEL_DI

Tipo di istanza del canale.

TIPO_MQIACH_CHANNEL_

È il tipo di canale.

MQIACH_CURRENT_MSGS

Numero di messaggi inviati o ricevuti nel batch corrente.

MQIACH_CURRENT_SEQ_NUMBER

Numero di sequenza dell'ultimo messaggio inviato o ricevuto.

STATO DI AVVIO MQIACH_INDOUBT_STATUS

Se il canale è attualmente in dubbio.

NUMERO SEQ MQIACH_LAST_

Numero di sequenza dell'ultimo messaggio nell'ultimo batch di cui è stato eseguito il commit.

MQCACH_CURRENT_LUWID, MQCACH_LAST_LUWID, MQIACH_CURRENT_MSGS, MQIACH_CURRENT_SEQ_NUMBER, MQIACH_INDOUBT_STATUS e MQIACH_LAST_SEQ_NUMBER non si applicano a canali di connessione server e non viene restituito alcun valore. Se specificati sul comando, vengono ignorati.

- Rilevante per lo stato solo corrente:

Le seguenti informazioni sono valide solo per le istanze del canale correnti. Le informazioni si applicano a tutti i tipi di canale, tranne dove indicato.

MQCA_Q_MGR_NAME

Il nome del gestore code proprietario dell'istanza del canale. Questo parametro è valido solo su z/OS.

MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME

Il nome del gestore code o il nome del gruppo di condivisione code del sistema remoto. Il nome del gestore code remoto viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi dell'istanza richiesti.

DATA DI INIZIO MODIFICA MQCACH_

Data in cui è stato avviato il canale.

ORA MQCACH_CHANNEL_START_TIME

Il canale temporale è stato avviato.

DATA_MSG_AST_MQCACH_

Data di invio dell'ultimo messaggio o gestione della chiamata MQI.

MQCACH_LAST_MSG_TIME

L'ora in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o in cui è stata gestita la chiamata MQI.

ADDRESS MQCACH_LOCAL_

L'indirizzo di comunicazione locale per il canale.

MQCACH_MCA_XX_ENCODE_CASE_ONE nome_lavoro

Il nome del lavoro MCA.

Questo parametro non è valido su z/OS.

Non è possibile utilizzare MQCACH_MCA_JOB_NAME come parametro da filtrare.

ID UTENTE MCA_MQCACH_

L>ID utente utilizzato dall'agent MCA.

MQCACH_REMOTE_APPL_TAG

Nome applicazione partner remota. MQCACH_REMOTE_APPL_TAG è il nome dell'applicazione client all'estremità remota del canale. Questo parametro è valido solo per canali di connessione server.

MQCACH_REMOTE_PRODUCT

Identificativo del prodotto partner remoto. Questo è l>ID prodotto del codice IBM WebSphere MQ in esecuzione all'estremità remota del canale.

MQCACH_REMOTE_VERSIONE

Versione partner remoto. Questa è la versione del codice IBM WebSphere MQ in esecuzione all'estremità remota del canale.

MQCACH_SSL_SHORT_PEER_NAME

Nome peer breve SSL.

MQCACH_SSL_CERT_ISSUER_NAME

Il nome distinto (DN, Distinguished Name) completo dell'emittente del certificato remoto.

ID_UTENTE MQCACH_SSL_CERT_

ID utente associato al certificato remoto. MQCACH_SSL_CERT_USER_ID è valido solo su z/OS .

CANALE_MONITORAGGIO_MQIA_

Il livello di raccolta dei dati di monitoraggio.

MQIACF_MONITORAGGIO

Tutti gli attributi di monitoraggio stato canale. Questi attributi sono:

CANALE_MONITORAGGIO_MQIA_

Il livello di raccolta dei dati di monitoraggio.

INDICATORE_DIMENSIONE_BATCH_MQIACH_

La dimensione batch.

FREQUENZA compressione MQI

La velocità di compressione raggiunta visualizzata alla percentuale più vicina.

ORA_COMPRESSION_MQIACH_

La quantità di tempo per messaggio, visualizzata in microsecondi, trascorsa durante la compressione o la decompressione.

MQIACH_EXIT_TIME_INDICATOR

Ora di uscita.

INDICATOR MQIACH_NETWORK_TIME_

Tempo di rete.

MQIACH_XMITQ_MSGS_AVAILABLE

Il numero di messaggi disponibili per il canale nella coda di trasmissione.

MQIACH_XMITQ_TIME_INDICATOR

Tempo sulla coda di trasmissione.

Non è possibile utilizzare MQIACF_MONITORING come parametro da filtrare.

INDICATORE_DIMENSIONE_BATCH_MQIACH_

La dimensione batch.

Non è possibile utilizzare MQIACH_BATCH_SIZE_INDICATOR come parametro da filtrare.

BATCHES MQIACH_

Numero di batch completati.

MQIACH_BUFFERS_RCVD

Numero di buffer ricevuti.

MQIACH_BUFFERS_SENT

Numero di buffer inviati.

MQIACH_BYTES_RCVD

Il numero di byte ricevuti.

MQIACH_BYTES_SENT

Il numero di byte inviati.

MQIACH_CHANNEL_SUBSTATE

Lo stato secondario del canale.

FREQUENZA compressione MQI

La velocità di compressione raggiunta visualizzata alla percentuale più vicina.

Non è possibile utilizzare MQIACH_COMPRESSION_RATE come parametro da filtrare.

ORA_COMPRESSION_MQIACH_

La quantità di tempo per messaggio, visualizzata in microsecondi, trascorsa durante la compressione o la decompressione.

Non è possibile utilizzare MQIACH_COMPRESSION_TIME come parametro da filtrare.

MQIACH_CURRENT_SHARING_CONVS

Richiede informazioni sul numero corrente di conversazioni su questa istanza del canale.

Questo attributo si applica solo a canali di connessione server TCP/IP.

MQIACH_EXIT_TIME_INDICATOR

Ora di uscita.

Non è possibile utilizzare MQIACH_EXIT_TIME_INDICATOR come parametro da filtrare.

MQIACH_HDR_COMPRESSIONE

Tecnica utilizzata per comprimere i dati di intestazione inviati dal canale.

MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL

L'intervallo KeepAlive in uso per questa sessione. Questo parametro è significativo solo per z/OS.

MQIACH_LONG_RETRIES_SINISTRA

Numero di tentativi lunghi rimanenti.

MQIACH_MAX_MSG_LENGTH

la lunghezza massima del messaggio. MQIACH_MAX_MSG_LENGTH è valido solo su z/OS.

CONVS MQIACH_MAX_SHARING_

Richiede informazioni sul numero massimo di conversazioni su questa istanza del canale.

Questo attributo si applica solo a canali di connessione server TCP/IP.

STATO MCA (MQIACH_MCA_STATUS)

Stato MCA.

Non è possibile utilizzare MQIACH_MCA_STATUS come parametro da filtrare.

COMPRESSIONE MQIACH_MSG_

Tecnica utilizzata per comprimere i dati del messaggio inviati dal canale.

MQIACH_MSGS

Numero di messaggi inviati o ricevuti o numero di chiamate MQI gestite.

INDICATOR MQIACH_NETWORK_TIME_

Tempo di rete.

Non è possibile utilizzare MQIACH_NETWORK_TIME_INDICATOR come parametro da filtrare.

MQIACH_SHORT_RETRIES_LEFT

Il numero di tentativi brevi rimasti.

MQIACH_SSL_KEY_RESETS

Numero di reimpostazioni della chiave SSL riuscite.

MQIACH_SSL_RESET_DATA

Data della precedente reimpostazione della chiave segreta SSL riuscita.

MQIACH_SSL_RESET_TIME

Ora della precedente reimpostazione della chiave segreta SSL eseguita correttamente.

MQIACH_STOP_REQUESTED

Indica se la richiesta di arresto utente è stata ricevuta.

MQIACH_XMITQ_MSGS_AVAILABLE

Il numero di messaggi disponibili per il canale nella coda di trasmissione.

MQIACH_XMITQ_TIME_INDICATOR

Tempo sulla coda di trasmissione.

Non è possibile utilizzare MQIACH_XMITQ_TIME_INDICATOR come parametro da filtrare.

Il seguente valore è supportato su tutte le piattaforme:

DIMENSIONE_BATCH_MQIACH_

La dimensione batch.

Il seguente valore è supportato su tutte le piattaforme :

MQIACH_HB_INTERVAL

Intervallo heartbeat (secondi).

MQIACH_NPM_SPEED

Velocità dei messaggi non persistenti.

I seguenti attributi non si applicano ai canali di connessione server e non vengono restituiti valori. Se specificati nel comando, vengono ignorati:

- INDICATORE_DIMENSIONE_BATCH_MQIACH_
- DIMENSIONE_BATCH_MQIACH_
- BATCHES MQIACH_
- MQIACH_LONG_RETRIES_SINISTRA
- TEMPO_DI_RETE MQIACH_
- MQIACH_NPM_SPEED
- MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME
- MQIACH_SHORT_RETRIES_LEFT
- MQIACH_XMITQ_MSGS_AVAILABLE
- MQIACH_XMITQ_TIME_INDICATOR

I seguenti attributi si applicano solo a canali di connessione server. Se specificato nel comando per altri tipi di canale, l'attributo viene ignorato e non viene restituito alcun valore:

- MQIACH_CURRENT_SHARING_CONVS
- CONVS MQIACH_MAX_SHARING_

- Rilevante per lo stato breve:

Il seguente parametro si applica ai canali correnti su z/OS:

MQCACH_Q_MGR_NAME

Il nome del gestore code proprietario dell'istanza del canale.

ChannelInstanceType (MQCFIN)

Tipo di istanza del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_INSTANCE_TYPE).

Viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi dell'istanza del canale richiesti.

Il valore può essere:

MQOT_XX_ENCODE_CASE_ONE canale_corrente

Lo stato del canale.

MQOT_CURRENT_CHALLEGATO è il valore predefinito e indica che devono essere restituite solo informazioni di stato correnti per i canali attivi.

Per i canali correnti è possibile richiedere sia le informazioni sullo stato comune che quelle solo attive.

MQOT_SAVED_CHALLEGATO

Stato del canale salvato.

Specificare MQOT_SAVED_CHALLEGATO per far sì che vengano restituite le informazioni di stato salvate per i canali attivi e inattivi.

Possono essere restituite solo informazioni di stato comuni. Le informazioni sullo stato solo attivo non vengono restituite per i canali attivi se viene specificata questa parola chiave.

MQOT_CANALE_BREVE

Stato canale breve (valido solo su z/OS).

Specificare MQOT_SHORT_CHANNEL per far sì che vengano restituite informazioni di stato brevi per i canali correnti.

Altre informazioni sullo stato comune e sullo stato solo corrente non vengono restituite per i canali correnti se viene specificata questa parola chiave.

Non è possibile utilizzare MQIACH_CHANNEL_INSTANCE_TYPE come parametro da filtrare.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

ConnectionName (MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

Se questo parametro è presente, le istanze del canale idonee sono limitate a quelle che utilizzano questo nome connessione. Se non è specificato, le istanze di canale idonee non sono limitate in questo modo.

Il nome della connessione viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi dell'istanza richiesti.

Il valore restituito per *ConnectionName* potrebbe non essere lo stesso della definizione del canale e potrebbe differire tra lo stato del canale corrente e lo stato del canale salvato. (L'utilizzo di *ConnectionName* per limitare il numero di serie di stato non è pertanto consigliato.)

Ad esempio, quando si utilizza TCP, se *ConnectionName* nella definizione del canale:

- È vuoto o è nel formato *nome host*, il valore dello stato del canale ha l'indirizzo IP risolto.
- Include il numero di porta, il valore di stato del canale corrente include il numero di porta (ad eccezione di z/OS), ma il valore di stato del canale salvato non lo fa.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ChannelInstanceAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL e altri, come indicato. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF”](#) a pagina 1122 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ChannelInstanceAttrs* tranne MQCACH_CHANNEL_NAME e altri come indicato. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF”](#) a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro di stringa per *ConnectionName* o *XmitQName*, non è possibile specificare anche il parametro *ConnectionName* o *XmitQName*.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

XmitQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQCACH_XMIT_Q_NAME).

Se questo parametro è presente, le istanze del canale idonee sono limitate a quelle che utilizzano questa coda di trasmissione. Se non è specificato, le istanze di canale idonee non sono limitate in questo modo.

Il nome della coda di trasmissione viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi dell'istanza richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Codice di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_NAME_ERROR

Errore nome canale.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHL_INST_TYPE_ERROR

Tipo di istanza canale non valido.

MQRCCF_CHL_STATUS_NOT_FOUND

Stato di canale non trovato.

MQRCCF_XMIT_Q_NAME_ERROR

Errore del nome della coda di trasmissione.

Interroga stato canale (MQTT)

Il comando **Inquire Channel Status** (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL_STATUS) (MQTT) interroga lo stato di una o più istanze del canale di telemetria.

È necessario specificare il nome del canale per cui si desidera richiedere informazioni sullo stato. Questo nome può essere un nome canale specifico o un nome canale generico. Utilizzando un nome canale generico, è possibile verificare:

- Informazioni sullo stato per tutti i canali oppure
- Informazioni di stato per uno o più canali che corrispondono al nome specificato.

Nota: Il comando **Inquire Channel Status** per IBM WebSphere MQ Telemetry ha il potenziale per restituire un maggior numero di risposte rispetto a se il comando è stato eseguito per un canale IBM WebSphere MQ . Per questo motivo, il server IBM WebSphere MQ Telemetry non restituisce più risposte di quante non rientrino nella coda di risposta. Il numero di risposte è limitato al valore del parametro MAXDEPTH della coda SYSTEM.MQSC.REPLY.QUEUE. Quando un comando IBM WebSphere MQ Telemetry viene troncato dal server IBM WebSphere MQ Telemetry, viene visualizzato il messaggio AMQ8492 che specifica il numero di risposte restituite in base alla dimensione di MAXDEPTH.

Se il parametro **ClientIdentifier** non viene specificato, l'output del comando **Inquire Channel Status** è un riepilogo degli stati di tutti i client connessi al canale. Viene restituito un messaggio di risposta PCF per canale.

Se viene specificato il parametro **ClientIdentifier**, vengono restituiti messaggi di risposta PCF separati per ogni connessione client. Il parametro **ClientIdentifier** può essere un carattere jolly, in cui viene restituito lo stato per tutti i client che corrispondono alla stringa **ClientIdentifier** (entro i limiti di **MaxResponses** e **ResponseRestartPoint** se sono impostati).

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

I nomi di canale generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti i cui nomi iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Questo parametro è consentito solo quando il parametro **ResponseType** è impostato su MQRESP_TOTAL.

Il nome del canale viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi dell'istanza richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Il valore deve essere:

MQCH_MQTT

Telemetria.

Parametri facoltativi

ClientIdentifier (MQCFST)

L'ClientId del client (identificativo del parametro: MQCACH_CLIENT_ID).

MaxResponses (MQCFIN)

Il numero massimo di client per cui restituire lo stato (identificativo del parametro: MQIA_MAX_RESPONSES).

Questo parametro è consentito solo quando viene specificato il parametro **ClientIdentifier**.

ResponseRestartPoint (MQCFIN)

Il primo client per cui restituire lo stato (identificativo del parametro: MQIA_RESPONSE_RESTART_POINT). La combinazione di questo parametro con **MaxResponses** abilita la specifica dell'intervallo di client.

Questo parametro è consentito solo quando viene specificato il parametro **ClientIdentifier**.

Modalità dettagli client**Stato**

Lo stato corrente del client (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_STATUS).

CONNAME

Il nome della connessione remota (indirizzo ip) (identificativo parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

KAINTE

L'intervallo keep alive del client (identificativo del parametro: MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL).

MCANAME

Nome agent canale dei messaggi (identificativo del parametro: MQCACH_MCA_USER_ID).

MSGSN

Numero di messaggi inviati dal client dall'ultima connessione (identificativo del parametro: MQIACH_MSGS_SENT).

MGRCVD

Numero di messaggi ricevuti dal client dall'ultima connessione (identificativo parametro: MQIACH_MSGS_RECEIVED / MQIACH_MSGS_RCVD).

INDOUBTIN

Numero di messaggi in dubbio, in entrata per il client (identificativo parametro: MQIACH_IN_DOUBT_IN).

INDOUBTOUT

Numero di messaggi in dubbio, in uscita per il client (ID parametro: MQIACH_IN_DOUBT_OUT).

IN SOSPESO

Numero di messaggi in uscita in sospeso (identificativo del parametro: MQIACH_PENDING_OUT).

LMSGDATE

Data in cui è stato ricevuto o inviato l'ultimo messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_LAST_MSG_DATE).

LMSGTIME

Ora in cui è stato ricevuto o inviato l'ultimo messaggio (identificativo del parametro: MQCACH_LAST_MSG_TIME).

DATA CHL

Data di avvio del canale (identificativo del parametro: MQCACH_CHANNEL_START_DATE).

PASSATEMPO

L'ora in cui è stato avviato il canale (ID parametro: MQCACH_CHANNEL_START_TIME).

Codice di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_NAME_ERROR

Errore nome canale.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHL_INST_TYPE_ERROR

Tipo di istanza canale non valido.

MQRCCF_CHL_STATUS_NOT_FOUND

Stato di canale non trovato.

MQRCCF_XMIT_Q_NAME_ERROR

Errore del nome della coda di trasmissione.

Interroga stato canale (risposta)

La risposta al comando Inquire Channel Status (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL_STATUS) è costituita dall'intestazione della risposta seguita da diverse strutture.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Queste strutture sono

- La struttura *ChannelName* ,
- La struttura *ChannelDisposition* (solo su z/OS),
- La struttura *ChannelInstanceType*
- La struttura *ChannelStatus* (ad eccezione dei canali z/OS il cui parametro *ChannelInstanceType* ha un valore di MQOT_SAVED_CHALLENGATO.
- La struttura *ChannelType*
- La struttura *ConnectionName*
- La struttura *RemoteAppTag*
- La struttura *RemoteQMGrName*
- La struttura *StopRequested*
- La struttura *XmitQName*

che sono seguiti dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributi di stato. Un messaggio di questo tipo viene generato per ogni istanza del canale trovata che corrisponde ai criteri specificati sul comando.

Su z/OS, se il valore per uno di questi parametri supera 999999999, viene restituito come 999999999:

- *Batches*
- *BuffersReceived*
- *BuffersSent*
- *BytesReceived*
- *BytesSent*
- *CompressionTime*
- *CurrentMsgs*
- *ExitTime*
- *Msgs*
- *NetTime*
- *SSLKeyResets*
- *XQTime*

Sempre restituito:

ChannelDisposition, ChannelInstanceType, ChannelName, ChannelStatus, ChannelType, ConnectionName, RemoteApplTag, RemoteQMgrName, StopRequested, SubState, XmitQName

Restituito se richiesto:

Batches, BatchSize, BatchSizeIndicator, BuffersReceived, BuffersSent, BytesReceived, BytesSent, ChannelMonitoring, ChannelStartDate, ChannelStartTime, ClientIdentifier, CompressionRate, CompressionTime, CurrentLUWID, CurrentMsgs, CurrentSequenceNumber, CurrentSharingConversations, ExitTime, HeaderCompression, HeartbeatInterval, InDoubtInbound, InDoubtStatus, InDoubtOutbound, KeepAliveInterval, LastLUWID, LastMsgDate, LastMsgTime, LastSequenceNumber, LocalAddress, LongRetriesLeft, MaxMsgLength, MaxSharingConversations, MCAJobName, MCAStatus, MCAUserIdentifier, MessageCompression, Msgs, MsgsAvailable, MsgsReceived, MsgsSent, NetTime, NonPersistentMsgSpeed, PendingOutbound, QMgrName, ResponseType, RemoteVersion, RemoteProduct, ShortRetriesLeft, SSLCertRemoteIssuerName, SSLCertUserId, SSLKeyResetDate, SSLKeyResets, SSLKeyResetTime, SSLShortPeerName, XQTime

Dati in risposta**Batches (MQCFIN)**

Numero di batch completati (identificativo del parametro: MQIACH_BATCHES).

BatchSize (MQCFIN)

Dimensione batch negoziata (identificativo del parametro: MQIACH_BATCH_SIZE).

BatchSizeIndicator (MQCFIL)

Indicatore del numero di messaggi in un batch (identificativo del parametro: MQIACH_BATCH_SIZE_INDICATOR). Vengono restituiti due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE.

BuffersReceived (MQCFIN)

Numero di buffer ricevuti (identificativo del parametro: MQIACH_BUFFERS_RCVD).

BuffersSent (MQCFIN)

Numero di buffer inviati (identificativo del parametro: MQIACH_BUFFERS_SENT).

BytesReceived (MQCFIN)

Numero di byte ricevuti (identificativo del parametro: MQIACH_BYTES_RCVD).

BytesSent (MQCFIN)

Numero di byte inviati (identificativo del parametro: MQIACH_BYTES_SENT).

ChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP). Questo parametro è valido solo su z/OS.

Il valore può essere uno dei seguenti:

PRIVATE MQCHLD

Informazioni di stato per un canale privato.

MQCHLD_SHARED

Informazioni di stato per un canale condiviso.

MQCHLD_FIXSHARED

Informazioni di stato per un canale condiviso, collegato a uno specifico gestore code.

ChannelInstanceType (MQCFIN)

Tipo di istanza del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_INSTANCE_TYPE).

Il valore può essere:

MQOT_XX_ENCODE_CASE_ONE canale_corrente

Stato del canale attuale.

MQOT_SAVED_CHALLEGATO

Stato del canale salvato.

MQOT_CANALE_BREVE

Stato canale breve, solo su z/OS.

ChannelMonitoring (MQCFIN)

Livello corrente di raccolta dei dati di monitoraggio per il canale (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_CHANNEL).

Il valore può essere:

MQMON_DISATTIVO

Il controllo del canale è disattivato.

MMON_LOW

Bassa velocità di raccolta dati.

MQMON_MEDIO

Velocità media di raccolta dati.

MQMON_HIGH

Alta velocità di raccolta dati.

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ChannelStartDate (MQCFST)

Canale data avviato, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCACH_CHANNEL_START_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_DATE_LENGTH.

ChannelStartTime (MQCFST)

Il canale temporale è stato avviato, nel formato hh.mm.ss (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_START_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_TIME_LENGTH.

ChannelStatus (MQCFIN)

Stato del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_STATUS).

Lo stato del canale ha i seguenti valori definiti:

MQCHS_BINDING

Channel sta negoziando con il partner.

MQCHS_STARTING

Il canale è in attesa di diventare attivo.

MQCHS_RUNNING

Il canale è in fase di trasferimento o in attesa di messaggi.

MQCHS_PAUSED

Il canale è in pausa.

MQCHS_STOPPING

Il canale è in fase di arresto.

MQCHS_RETRYING

Il canale sta tentando di ristabilire la connessione.

MQCHS_STOPPED

Il canale è chiuso.

MQCHS_XX_ENCODE_CASE_ONE richiesta

Il canale richiedente sta richiedendo la connessione.

MQCH_SWITCHING

Il canale sta commutando le code di trasmissione.

MQCHS_INITIALIZING

Il canale è in fase di inizializzazione.

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Il valore può essere:

MQCH_SENDER

Mittente.

SERVER MQCHT

Server.

MQCH_DESTINATARIO

Destinatario.

RICHIESTA MQCHT_ER

Richiedente.

SVRCONN MQCHT

Connessione server (per l'utilizzo da parte dei client).

CLNTCONN MQCHT

Connessione client.

CLUSRCVR MQCHT

Ricevente cluster.

MQCHT_CLUSSDR

Mittente cluster.

CompressionRate (MQCFIL)

La velocità di compressione raggiunta visualizzata alla percentuale più vicina (identificativo del parametro: MQIACH_COMPRESSION_RATE).Vengono restituiti due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE.

CompressionTime (MQCFIL)

La quantità di tempo per messaggio, visualizzata in microsecondi, trascorsa durante la compressione o la decompressione (identificativo del parametro: MQIACH_COMPRESSION_TIME).Vengono restituiti due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE.

ConnectionName (MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SHORT_CONN_NAME_LENGTH.

CurrentLUWID (MQCFST)

L'identificativo dell'unità logica di lavoro per il batch in dubbio (identificativo del parametro: MQCACH_CURRENT_LUWID).

L'identificativo dell'unità logica di lavoro associato al batch corrente, per un canale di invio o di ricezione.

Per un canale di invio, quando il canale è in dubbio è il LUWID del batch in dubbio.

Viene aggiornato con il LUWID del batch successivo quando è noto.

La lunghezza massima è MQ_LUWID_LENGTH.

CurrentMsgs (MQCFIN)

Numero di messaggi in dubbio (identificativo del parametro: MQIACH_CURRENT_MSGS).

Per un canale di invio, questo parametro è il numero di messaggi inviati nel batch corrente. Viene incrementato man mano che ogni messaggio viene inviato e quando il canale diventa in dubbio è il numero di messaggi in dubbio.

Per un canale di ricezione, questo è il numero di messaggi che sono stati ricevuti nel batch corrente. Il valore aumenta per ogni messaggio che viene ricevuto.

Il valore viene reimpostato su zero, sia per il canale di invio che per quello di ricezione, quando il batch viene completato.

CurrentSequenceNumber (MQCFIN)

Numero di sequenza dell'ultimo messaggio nel batch in dubbio (identificativo del parametro: MQIACH_CURRENT_SEQ_NUMBER).

Per un canale di invio, questo parametro è il numero di sequenza del messaggio dell'ultimo messaggio inviato. Viene aggiornato ogni volta che viene inviato un messaggio e quando il canale diventa in dubbio è il numero di sequenza dell'ultimo messaggio nel batch in dubbio.

Per un canale di ricezione, questo è il numero di sequenza dell'ultimo messaggio ricevuto. Il valore viene aggiornato per ogni messaggio che viene ricevuto.

CurrentSharingConversations (MQCFIN)

Numero di conversazioni attualmente attive su questa istanza del canale (ID parametro: MQIACH_CURRENT_SHARING_CONVS).

Questo parametro viene restituito solo per i canali di connessione server TCP/IP.

Il valore zero indica che l'istanza del canale è in esecuzione in modalità precedente a IBM WebSphere MQ Version 7.0, per quanto riguarda:

- Arresto o inattività amministratore
- Heartbeat in corso
- Lettura anticipata
- Utilizzo asincrono client

ExitTime (MQCFIL)

Indicatore del tempo impiegato per l'esecuzione delle uscite utente per messaggio (identificativo parametro: MQIACH_EXIT_TIME_INDICATOR). Quantità di tempo, in microsecondi, impiegato nell'elaborazione delle uscite utente per messaggio. Dove viene eseguita più di un'uscita per messaggio, il valore è la somma di tutti i tempi di uscita utente per un singolo messaggio. Vengono restituiti due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE.

HeaderCompression (MQCFIL)

Se i dati di intestazione inviati dal canale sono compressi (identificativo del parametro: MQIACH_HDR_COMPRESSION). Vengono restituiti due valori:

- Il valore di compressione dei dati di intestazione predefinito negoziato per questo canale.
- Il valore di compressione dei dati di intestazione utilizzato per l'ultimo messaggio inviato. Il valore di compressione dei dati di intestazione può essere modificato in un'uscita messaggi dei canali di invio. Se non è stato inviato alcun messaggio, il secondo valore è MQCOMPRESS_NOT_AVAILABLE.

I valori possono essere:

MQCOMPRESS_NESSUNO

Nessuna compressione dati di intestazione eseguita. MQCOMPRESS_NONE è il valore predefinito.

SISTEMA MQCOMPRESS

Compressione dati di intestazione eseguita correttamente.

MQCOMPRESS_NON_DISPONIBILE

Nessun messaggio è stato inviato dal canale.

HeartbeatInterval (MQCFIN)

Intervallo di heartbeat (identificativo del parametro: MQIACH_HB_INTERVAL).

InDoubtStatus (MQCFIN)

Se il canale è attualmente in dubbio (identificativo del parametro: MQIACH_INDOUBT_STATUS).

Un canale di invio è in dubbio solo mentre l'MCA (Message Channel Agent) di invio è in attesa di una conferma che un batch di messaggi, che ha inviato, è stato ricevuto correttamente. Non è in dubbio in tutte le altre occasioni, compreso il periodo durante il quale i messaggi vengono inviati, ma prima che sia stata richiesta una conferma.

Un canale ricevente non è mai in dubbio.

Il valore può essere:

MQCHIDS_NO_INDOUBT

Il canale non è in dubbio.

MQCHID_INDOUBT

Il canale è in dubbio.

KeepAliveInterval (MQCFIN)

Intervallo KeepAlive (identificativo del parametro: MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL). Questo parametro è valido solo su z/OS.

LastLUWID (MQCFST)

L'identificativo dell'unità logica di lavoro per l'ultimo batch con commit (identificativo del parametro: MQCACH_LAST_LUWID).

La lunghezza massima è MQ_LUWID_LENGTH.

LastMsgDate (MQCFST)

Data in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o in cui è stata gestita la chiamata MQI, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCACH_LAST_MSG_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_DATE_LENGTH.

LastMsgTime (MQCFST)

L'ora in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o in cui è stata gestita la chiamata MQI, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCACH_LAST_MSG_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_TIME_LENGTH.

LastSequenceNumber (MQCFIN)

Il numero di sequenza dell'ultimo messaggio nell'ultimo batch con commit (identificativo del parametro: MQIACH_LAST_SEQ_NUMBER).

LocalAddress (MQCFST)

Indirizzo di comunicazione locale per il canale (identificativo del parametro: MQCACH_LOCAL_ADDRESS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

LongRetriesLeft (MQCFIN)

Numero di tentativi lunghi rimanenti (identificativo del parametro: MQIACH_LONG_RETRIES_LEFT).

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_MSG_LENGTH). Questo parametro è valido solo su z/OS.

MaxSharingConversations (MQCFIN)

Numero massimo di conversazioni consentite su questa istanza del canale. (identificativo del parametro: MQIACH_MAX_SHARING_CONVS)

Questo parametro viene restituito solo per i canali di connessione server TCP/IP.

Il valore zero indica che l'istanza del canale è in esecuzione in una modalità precedente a IBM WebSphere MQ Version 7.0, per quanto riguarda:

- Arresto o inattività amministratore
- Heartbeat in corso
- Lettura anticipata
- Utilizzo asincrono client

MCAJobName (MQCFST)

Nome del job MCA (identificativo del parametro: MQCACH_MCA_JOB_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_MCA_JOB_NAME_LENGTH.

MCAStatus (MQCFIN)

Stato MCA (identificativo del parametro: MQIACH_MCA_STATUS).

Il valore può essere:

MQCAS_STOPPED

Agent canale messaggi arrestato.

MQMCAS_RUNNING

Agent canale messaggi in esecuzione.

MCAUserIdentifier (MQCFST)

L'ID utente utilizzato da MCA (identificativo del parametro: MQCACH_MCA_USER_ID).

Questo parametro si applica solo ai canali server - connection, receiver, requester e cluster - receiver.

La lunghezza massima della stringa è MQ_MCA_USER_ID_LENGTH.

MessageCompression (MQCFIL)

Se i dati di intestazione inviati dal canale sono compressi (identificativo del parametro: MQIACH_MSG_COMPRESSION). Vengono restituiti due valori:

- Il valore di compressione dati del messaggio predefinito negoziato per questo canale.
- Il valore di compressione dei dati del messaggio utilizzato per l'ultimo messaggio inviato. Il valore di compressione dati del messaggio può essere modificato in un'uscita messaggi dei canali di invio. Se non è stato inviato alcun messaggio, il secondo valore è MQCOMPRESS_NOT_AVAILABLE.

I valori possono essere:

MQCOMPRESS_NESSUNO

Nessuna compressione dati di messaggi eseguita. MQCOMPRESS_NONE è il valore predefinito.

RLE MQCOMPRESS

La compressione dei dati dei messaggi è stata eseguita mediante la codifica run-length.

MQCOMPRESS_ZLIBFAST

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con la velocità con priorità.

MQCOMPRESS_ZLIBHIGH

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con priorità di compressione.

MQCOMPRESS_NON_DISPONIBILE

Nessun messaggio è stato inviato dal canale.

Msgs (MQCFIN)

Il numero di messaggi inviati o ricevuti o il numero di chiamate MQI gestite (identificativo parametro: MQIACH_MSGS).

MsgsAvailable (MQCFIN)

Numero di messaggi disponibili (identificativo del parametro: MQIACH_XMITQ_MSGS_AVAILABLE). Numero di messaggi accodati sulla coda di trasmissione disponibile per il canale per MQGET.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE.

Questo parametro si applica solo ai canali mittenti del cluster.

NetTime (MQCFIL)

Indicatore dell'ora di un'operazione di rete (identificativo del parametro: MQIACH_NETWORK_TIME_INDICATOR). Quantità di tempo, in microsecondi, per inviare una richiesta all'estremità remota del canale e ricevere una risposta. Questa volta misura solo il tempo di rete per tale operazione. Vengono restituiti due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE.

NonPersistentMsgSpeed (MQCFIN)

Velocità con cui devono essere inviati i messaggi non persistenti (identificativo del parametro: MQIACH_NPM_SPEED).

Il valore può essere:

MQNPMS_NORMAL

Velocità normale.

MQNPMS_FAST

Velocità veloce.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code proprietario dell'istanza del canale (ID parametro: MQCA_Q_MGR_NAME). Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

RemoteApplTag (MQCFST)

Il nome dell'applicazione partner remota. Questo parametro è il nome dell'applicazione client all'estremità remota del canale. Questo parametro si applica solo a canali di collegamento server (identificativo parametro: MQCACH_REMOTE_APPL_TAG).

RemoteProduct (MQCFST)

L'identificativo di prodotto del partner remoto. Questo parametro è l'identificativo del prodotto del codice IBM WebSphere MQ in esecuzione all'estremità remota del canale (identificativo del parametro: MQCACH_REMOTE_PRODUCT).

I possibili valori sono mostrati nella seguente tabella:

<i>Tabella 66. Valori identificativo prodotto</i>	
Identificativo del prodotto	Descrizione
MQMM	Gestore code (non z/OS Platform)
MQMV	Gestore code su z/OS
MQCC	Client WebSphere MQ C
MQNM	Client WebSphere MQ .NET completamente gestito
MQJB	Classi WebSphere MQ per Java
MQJM	Classi WebSphere MQ per JMS (modalità normale)
MQJN	Classi WebSphere MQ per JMS (modalità di migrazione)

Tabella 66. Valori identificativo prodotto (Continua)

Identificativo del prodotto	Descrizione
MQJU	Interfaccia Java comune per MQI
MQXC	C/C++ Client XMS (modalità normale)
MQXD	C/C++ client XMS (modalità migrazione)
MQXN	Client XMS .NET (modalità normale)
MQXM	Client XMS .NET (modalità migrazione)
MQXU	Client WebSphere MQ .NET XMS (non gestito/XA)
MQNU	Client non gestito WebSphere MQ .NET

RemoteVersion (MQCFST)

La versione del partner remoto. Questo parametro è la versione del codice IBM WebSphere MQ in esecuzione sull'estremità remota del canale (identificativo del parametro: MQCACH_REMOTE_VERSION).

La versione remota viene visualizzata come **VVRRMMFF**, dove

VV

Versione

RR

Rilascia

MM

Livello di manutenzione

FF

Livello delle correzioni

RemoteQMgrName (MQCFST)

Il nome del gestore code remoto o del gruppo di condivisione code (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME).

ShortRetriesLeft (MQCFIN)

Numero di tentativi brevi rimanenti (identificativo del parametro: MQIACH_SHORT_RETRIES_LEFT).

SSLCertRemoteIssuerName (MQCFST)

Il nome distinto (DN, Distinguished Name) completo dell'emittente del certificato remoto. L'emittente è l'autorità di certificazione che ha emesso il certificato (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_CERT_ISSUER_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SHORT_DNAME_LENGTH.

SSLCertUserId (MQCFST)

L'ID utente locale associato con il certificato remoto (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_CERT_USER_ID).

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH.

SSLKeyResetDate (MQCFST)

La data della precedente reimpostazione della chiave segreta SSL riuscita, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_KEY_RESET_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

SSLKeyResets (MQCFIN)

Reimpostazioni della chiave segreta SSL (identificativo del parametro: MQIACH_SSL_KEY_RESETS).

Il numero di reimpostazioni della chiave segreta SSL riuscite che si è verificato per questa istanza del canale dall'avvio del canale. Se la negoziazione della chiave segreta SSL è abilitata, il conteggio viene incrementato ogni volta che viene eseguita una reimpostazione della chiave segreta.

SSLKeyResetTime (MQCFST)

L'ora della precedente reimpostazione della chiave segreta SSL riuscita, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_KEY_RESET_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

SSLShortPeerName (MQCFST)

DN (Distinguished Name) del gestore code peer o del client all'altra estremità del canale (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_SHORT_PEER_NAME).

La lunghezza massima è MQ_SHORT_DNAME_LENGTH. Questo limite potrebbe significare che i DN (Distinguished Name) eccezionalmente lunghi sono troncati.

StopRequested (MQCFIN)

Indica se la richiesta di arresto dell'utente è in sospeso (identificativo del parametro: MQIACH_STOP_REQUESTED).

Il valore può essere:

MQCHSR_STOP_NON_RICHIESTO

La richiesta di arresto dell'utente non è stata ricevuta.

MQCHSR_STOP_REQUESTED

La richiesta di arresto dell'utente è stata ricevuta.

SubState (MQCFIN)

Azione corrente eseguita dal canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_SUBSTATE).

Il valore può essere:

MQCHSSTATE_CHADEXIT

Uscita di definizione automatica del canale in esecuzione.

MQCHSSTATE_COMPRESSING

La compressione o la decompressione dei dati.

MQCHSSTATE_END_OF_BATCH

La fine dell'elaborazione batch.

MQCHSSTATE_HANDSHAKE

Handshake SSL.

MQCHSSTATE_HEARTBEAT

Heartbeat con il partner.

MQCHSSTATE_IN_MQGET

Esecuzione di MQGET.

MQCHSSTATE_IN_MQI_CALL

Esecuzione di una chiamata API WebSphere MQ , diversa da MQPUT o MQGET.

MQCHSSTATE_IN_MQPUT

Esecuzione di MQPUT.

MQCHSSTATE_MREXIT

Esecuzione dell'uscita di nuovo tentativo.

MQCHSSTATE_MSGEXIT

Uscita messaggio in esecuzione.

SERVER MQCHSSTATE_NAME_SERVER

Richiesta server dei nomi.

MQCHSSTATE_NET_CONN.

Connessione di rete.

MQCHSSTATE_ALTRO

Stato non definito.

MQCHSSTATE_RCVEXIT

Esecuzione dell'uscita di ricezione.

MQCHSSTATE_RICEZIONE

Ricezione rete.

MQCHSSTATE_RESYNCHING

Risincronizzazione con il partner.

MQCHSSTATE_SCYEXIT

Uscita di sicurezza in esecuzione.

MQCHSSTATE_SENDEXIT

Esecuzione dell'uscita di invio.

MQCHSSTATE_SENDING

Invio di rete.

MQCHSSTATE_SERIALIZING

Serializzato sull'accesso al gestore code.

***XmitQName* (MQCFST)**

Nome della coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQCACH_XMIT_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

***XQTime* (MQCFIL)**

Indicatore tempo coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQIACH_XMITQ_TIME_INDICATOR). Il tempo, espresso in microsecondi, che i messaggi sono rimasti nella coda di trasmissione prima di essere richiamati. Il tempo viene misurato da quando il messaggio viene inserito nella coda di trasmissione fino a quando viene richiamato per essere inviato sul canale e, quindi, include qualsiasi intervallo causato da un ritardo nell'applicazione di inserimento.

Vengono restituiti due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE.

Interroga stato canale (risposta)

La risposta al comando Inquire Channel Status (MQCMD_INQUIRE_CHANNEL_STATUS) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ChannelName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

Un messaggio di questo tipo viene generato per ogni istanza del canale trovata che corrisponde ai criteri specificati sul comando.

Sempre restituito:

ChannelName, ChannelStatus, ChannelType

Restituito se richiesto:

ChannelStartDate, ChannelStartTime, ClientIdentifier, ConnectionName, InDoubtInbound, InDoubtOutbound, KeepAliveInterval, LastMsgTime, MCAUserIdentifier, MsgsReceived, MsgsSent, PendingOutbound, ResponseType

Dati in risposta***ChannelStartDate* (MQCFST)**

Canale data avviato, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCACH_CHANNEL_START_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_DATE_LENGTH.

ChannelStartTime (MQCFST)

Il canale temporale è stato avviato, nel formato hh.mm.ss (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_START_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_TIME_LENGTH.

ChannelStatus (MQCFIN)

Stato del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_STATUS).

Il valore può essere:

MQCHS_DISCONNECTED

Il canale è disconnesso.

MQCHS_RUNNING

Il canale è in fase di trasferimento o in attesa di messaggi.

ChannelType (MQCFIN)

Tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE).

Il valore deve essere:

MQCH_MQTT

Telemetria.

ClientIdentifier (MQCFST)

Il ClientID del client (identificativo del parametro: MQCACH_CLIENT_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLIENT_ID_LENGTH.

ConnectionName (MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH.

InDoubtInBound (MQCFIN)

Il numero di messaggi in entrata al client che sono in dubbio (identificativo parametro: MQIACH_IN_DOUBT_IN).

InDoubtoutBound (MQCFIN)

Il numero di messaggi in uscita dal client in dubbio (identificativo del parametro: MQIACH_IN_DOUBT_OUT).

KeepAliveInterval (MQCFIN)

Intervallo KeepAlive (identificativo del parametro: MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL).

L'intervallo in millisecondi dopo il quale il client viene disconnesso per inattività. Se il servizio di telemetria (MQXR) non riceve alcuna comunicazione dal client nell'intervallo keepalive, si disconnette dal client. Questo intervallo viene calcolato in base al tempo di keepalive MQTT inviato dal client al momento della connessione. La dimensione massima è MQ_MQTT_MAX_KEEP_ALIVE.

LastMsgTime (MQCFST)

L'ora in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o in cui è stata gestita la chiamata MQI, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCACH_LAST_MSG_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_TIME_LENGTH.

MsgsReceived (MQCFIN64)

Numero di messaggi ricevuti dal client dall'ultima connessione (identificativo parametro: MQIACH_MSGS_RECEIVED / MQIACH_MSGS_RCVD).

MsgsSent (MQCFIN64)

Numero di messaggi inviati dal client dall'ultima connessione (identificativo del parametro: MQIACH_MSGS_SENT).

PendingOutbound (MQCFIN)

Il numero di messaggi in uscita in sospeso (identificativo del parametro: MQIACH_PENDING_OUT).

ResponseType (MQCFIL)

Tipo di risposta (identificativo del parametro: MQIACF_RESPONSE_TYPE). Questo parametro è solo per canali MQTT.

Questo parametro del canale MQTT specifica il tipo di risposta richiesto. Il tipo di risposta è basato su uno dei tre seguenti valori:

- Se **ResponseType** è impostato su MQRESP_NORMAL o se non è specificato, vengono restituite le seguenti strutture:

- La struttura **ChannelName** .
- La struttura **ClientIdentifier** .
- La struttura **ChannelType** .

Tutte le restanti strutture 'usuali' e le strutture richieste vengono restituite normalmente.

- Se **ResponseType** è impostato su MQRESP_SUMMARY, vengono restituite le seguenti strutture:

- La struttura **ChannelName** .
- La struttura **ChannelType** .

la struttura **ConversationCount** viene restituita anche se è stata richiesta.

- Se **ResponseType** è impostato su MQRESP_TOTAL, viene restituita solo la struttura **ConversationCount** se è stata richiesta.

Interrogazione gestore code cluster

Il comando MQCMD_INQUIRE_CLUSTER_Q_MGR (inquire cluster queue manager) interroga gli attributi dei gestori code WebSphere MQ in un cluster.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Parametri obbligatori

ClusterQMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME).

Sono supportati i nomi generici del gestore code. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco "*", ad esempio ABC*. Seleziona tutti i gestori code con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome del gestore code viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

Channel (MQCFST)

Nome canale (identificativo del parametro MQCACH_CHANNEL_NAME).

Specifica che i gestori code del cluster idonei sono limitati a quelli che hanno il nome canale specificato.

I nomi di canale generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco "*", ad esempio ABC*. Seleziona tutti i gestori code con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Se non si specifica un valore per questo parametro, vengono restituite le informazioni di canale su *tutti* i gestori code nel cluster.

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

Specifica che i gestori code del cluster idonei sono limitati a quelli che hanno il nome cluster specificato.

Sono supportati i nomi cluster generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco "*", ad esempio ABC*. Seleziona tutti i gestori code con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

Se non si specifica un valore per questo parametro, vengono restituite le informazioni cluster su *tutti* i gestori code interrogati.

ClusterQMgrAttrs (MQCFIL)

Attributi (identificativo parametro: MQIACF_CLUSTER_Q_MGR_ATTRS).

Alcuni parametri sono rilevanti solo per i canali cluster di un particolare tipo o tipi. Gli attributi che non sono rilevanti per un tipo particolare di canale non causano output e non causano un errore. Per controllare quali attributi si applicano a quali tipi di canale; consultare [Attributi e tipi di canale](#).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore da solo. Se il parametro non viene specificato, viene utilizzato un valore predefinito.

MQIACF_ALL

Tutti gli attributi.

In alternativa, fornire una combinazione dei seguenti valori:

MQCA_ALTERATION_DATE

La data dell'ultima modifica delle informazioni.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni.

MQCA_CLUSTER_DATE

La data in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale.

MQCA_CLUSTER_NAME

Il nome del cluster di appartenenza del canale.

MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME

Il nome del cluster di appartenenza del canale.

MQCA_CLUSTER_TIME

L'ora in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale.

MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER

L'identificativo univoco del gestore code.

MQCA_XMIT_Q_NAME

La coda di trasmissione del cluster utilizzata dal gestore code. La proprietà è disponibile solo su piattaforme diverse da z/OS.

MQCACH_CONNECTION_NAME

Nome connessione.

MQCACH_DESCRIPTION

Descrizione.

MQCACH_LOCAL_ADDRESS

L'indirizzo di comunicazione locale per il canale.

MQCACH_MCA_NAME

Il nome dell'agente MCA (message channel agent).

Non è possibile utilizzare MQCACH_MCA_NAME come parametro per filtrare.

MQCACH_MCA_USER_ID

Identificativo utente MCA.

MQCACH_MODE_NAME

Nome modalità.

MQCACH_MR_EXIT_NAME

Nome uscita nuovo tentativo messaggio.

MQCACH_MR_EXIT_USER_DATA

Dati utente uscita nuovo tentativo messaggio.

MQCACH_MSG_EXIT_NAME

Il nome dell'uscita dei messaggi.

MQCACH_MSG_EXIT_USER_DATA

I dati utente dell'uscita messaggi.

MQCACH_PASSWORD

Password.

Questo parametro non è valido su z/OS.

MQCACH_RCV_EXIT_NAME

Nome uscita ricezione.

MQCACH_RCV_EXIT_USER_DATA

Dati utente uscita ricezione.

MQCACH_SEC_EXIT_NAME

Il nome dell'uscita sicurezza.

MQCACH_SEC_EXIT_USER_DATA

I dati utente dell'uscita sicurezza.

MQCACH_SEND_EXIT_NAME

Nome uscita di invio.

MQCACH_SEND_EXIT_USER_DATA

Dati utente uscita invio.

MQCACH_SSL_CIPHER_SPEC

Specifica di cifratura SSL.

MQIACH_SSL_CLIENT_AUTH

Autenticazione client SSL.

MQCACH_SSL_PEER_NAME

Nome peer SSL.

MQCACH_TP_NAME

Nome del programma di transazione.

MQCACH_USER_ID

Identificativo utente.

Questo parametro non è valido su z/OS.

MQIA_MONITORING_CHANNEL

Raccolta dei dati di monitoraggio online.

MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q

Determina se la coda di messaggi non instradabili viene utilizzata quando i messaggi non possono essere consegnati dai canali.

MQIACF_Q_MGR_DEFINITION_TYPE

Modalità di definizione del gestore code del cluster.

MQIACF_Q_MGR_TYPE

La funzione del gestore code nel cluster.

MQIACF_SUSPEND

Specifica se il gestore code è sospeso dal cluster.

MQIACH_BATCH_HB

Il valore utilizzato per l'heartbeat batch.

MQIACH_BATCH_INTERVAL

Intervallo di attesa batch (secondi).

MQIACH_BATCH_DATA_LIMIT

Limite dati batch (kilobyte).

MQIACH_BATCH_SIZE

La dimensione batch.

MQIACH_CHANNEL_STATUS

Lo stato del canale.

MQIACH_CLWL_CHANNEL_PRIORITY

Priorità del canale del carico di lavoro del cluster.

MQIACH_CLWL_CHANNEL_RANK

Classificazione canale carico di lavoro cluster.

MQIACH_CLWL_CHANNEL_WEIGHT

Peso del canale del carico di lavoro del cluster.

MQIACH_DATA_CONVERSION

Specifica se il mittente deve convertire i dati dell'applicazione.

MQIACH_DISC_INTERVAL

Intervallo di disconnessione.

MQIACH_HB_INTERVAL

Intervallo heartbeat (secondi).

MQIACH_HDR_COMPRESSION

L'elenco delle tecniche di compressione dei dati di intestazione supportate dal canale.

MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL

Intervallo KeepAlive (valido solo su z/OS).

MQIACH_LONG_RETRY

Conteggio dei tentativi di lunga durata.

MQIACH_LONG_TIMER

Timer di lunga durata.

MQIACH_MAX_MSG_LENGTH

la lunghezza massima del messaggio.

MQIACH_MCA_TYPE

Tipo MCA.

MQIACH_MR_COUNT

Conteggio dei tentativi di invio messaggi.

MQIACH_MR_INTERVAL

Intervallo tra i tentativi di reinvio di un messaggio in millisecondi.

MQIACH_MSG_COMPRESSION

Elenco delle tecniche di compressione dei dati dei messaggi supportate dal canale.

MQIACH_NETWORK_PRIORITY

Priorità di rete.

MQIACH_NPM_SPEED

Velocità dei messaggi non persistenti.

MQIACH_PUT_AUTHORITY

Autorizzazione put.

MQIACH_SEQUENCE_NUMBER_WRAP

Ritorno a capo del numero di sequenza.

MQIACH_SHORT_RETRY

Conteggio dei tentativi di breve durata.

MQIACH_SHORT_TIMER

Timer di breve durata.

MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE

Tipo di protocollo di trasmissione.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code. Il server dei comandi deve essere attivato.
- Un asterisco "*". Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ClusterQMGrAttrs* tranne MQIACF_ALL e altri come indicato. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare “MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand* .

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ClusterQMGrAttrs* tranne MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME e altri come indicato. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare “MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro di stringa per *Channel* o *ClusterName*, non è possibile specificare anche il parametro *Channel* o *ClusterName* .

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* .

Interroga gestore code cluster (risposta)

La risposta al comando Richiedi gestore code cluster (MQCMD_INQUIRE_CLUSTER_Q_MGR) è composta da tre parti. L'intestazione della risposta è seguita dalla struttura *QMGrName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Sempre restituito:

ChannelName, ClusterName, QMGrName,

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, BatchHeartbeat, BatchInterval, BatchSize, ChannelDesc, ChannelMonitoring, ChannelStatus, ClusterDate, ClusterInfo, ClusterTime, CLWLChannelPriority, CLWLChannelRank, CLWLChannelWeight, ConnectionName, DataConversion, DiscInterval, HeaderCompression, HeartbeatInterval, KeepAliveInterval, LocalAddress, LongRetryCount, LongRetryInterval, MaxMsgLength, MCAName, MCAType, MCAUserIdentifier, MessageCompression, ModeName, MsgExit, MsgRetryCount, MsgRetryExit, MsgRetryInterval, MsgRetryUserData, MsgUserData, NetworkPriority, NonPersistentMsgSpeed, Password, PutAuthority, QMgrDefinitionType, QMgrIdentifier, QMgrType, ReceiveExit, ReceiveUserData, SecurityExit, SecurityUserData, SendExit, SendUserData, SeqNumberWrap, ShortRetryCount, ShortRetryInterval, SSLCipherSpec, SSLClientAuth, SSLPeerName, Suspend, TpName, TransmissionQName, TransportType, UseDLQ, UserIdentifier

Dati in risposta***AlterationDate* (MQCFST)**

Data di modifica, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni.

***AlterationTime* (MQCFST)**

Il tempo di modifica, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni.

***BatchHeartbeat* (MQCFIN)**

Il valore utilizzato per l'heartbeat batch (identificativo del parametro MQIACH_BATCH_HB).

Il valore può essere 0 - 999.999. Il valore 0 indica che l'heartbeat batch non viene utilizzato.

***BatchInterval* (MQCFIN)**

Intervallo batch (identificativo parametro: MQIACH_BATCH_INTERVAL).

***BatchSize* (MQCFIN)**

Dimensione batch (identificativo parametro: MQIACH_BATCH_SIZE).

***ChannelDesc* (MQCFST)**

Descrizione del canale (identificativo del parametro: MQCACH_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_DESC_LENGTH.

***ChannelMonitoring* (MQCFIN)**

Raccolta dati di controllo online (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_CHANNEL).

Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di controllo online è disattivata per questo canale.

MQMON_Q_MGR

Il valore del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code viene ereditato dal canale. MQMON_Q_MGR è il valore predefinito.

MQMON_LOW

La raccolta dei dati di controllo in linea è attivata, con una frequenza bassa di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati di controllo in linea è attivata, con una velocità moderata di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_HIGH

La raccolta dei dati di controllo online è attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questo canale a meno che il parametro *ChannelMonitoring* del gestore code non sia MQMON_NONE.

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo del parametro MQCACH_CHANNEL_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ChannelStatus (MQCFIN)

Stato del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_STATUS).

Il valore può essere:

MQCHS_BINDING

Channel sta negoziando con il partner.

MQCHS_INACTIVE

Il canale non è attivo.

MQCHS_STARTING

Il canale è in attesa di diventare attivo.

MQCHS_RUNNING

Il canale è in fase di trasferimento o in attesa di messaggi.

MQCHS_PAUSED

Il canale è in pausa.

MQCHS_STOPPING

Il canale è in fase di arresto.

MQCHS_RETRYING

Il canale sta tentando di ristabilire la connessione.

MQCHS_STOPPED

Il canale è chiuso.

MQCHS_REQUESTING

Il canale richiedente sta richiedendo la connessione.

MQCHS_INITIALIZING

Il canale è in fase di inizializzazione.

Questo parametro viene restituito solo se il canale è un canale mittente del cluster (CLUSDR).

ClusterDate (MQCFST)

Data cluster, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro MQCA_CLUSTER_DATE).

La data in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale.

ClusterInfo (MQCFIN)

Informazioni sul cluster (identificativo del parametro: MQIACF_CLUSTER_INFO).

Le informazioni cluster disponibili per il gestore code locale.

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

ClusterTime (MQCFST)

Ora del cluster, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro MQCA_CLUSTER_TIME).

L'ora in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale.

CLWLChannelPriority (MQCFIN)

Priorità canale (identificativo del parametro MQIACH_CLWL_CHANNEL_PRIORITY).

CLWLChannelRank (MQCFIN)

Classificazione canale (identificativo del parametro MQIACH_CLWL_CHANNEL_RANK).

CLWLChannelWeight (MQCFIN)

Peso del canale (identificativo del parametro: MQIACH_CLWL_CHANNEL_WEIGHT).

ConnectionName (MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH. Su z/OS, è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

DataConversion (MQCFIN)

Specifica se il mittente deve convertire i dati dell'applicazione (identificativo parametro: MQIACH_DATA_CONVERSION).

Il valore può essere:

MQCDC_NO_SENDER_CONVERSION

Nessuna conversione da parte del mittente.

MQCDC_SENDER_CONVERSION

Conversione per mittente.

DiscInterval (MQCFIN)

Intervallo di disconnessione (identificativo parametro: MQIACH_DISC_INTERVAL).

HeaderCompression (MQCFIL)

Tecniche di compressione dei dati dell'intestazione supportate dal canale (identificativo del parametro: MQIACH_HDR_COMPRESSION). I valori specificati sono in ordine di preferenza.

Il valore può essere uno o più

MQCOMPRESS_NONE

Nessuna compressione dati di intestazione eseguita.

MQCOMPRESS_SYSTEM

Compressione dati di intestazione eseguita correttamente.

HeartbeatInterval (MQCFIN)

Intervallo heartbeat (identificativo del parametro MQIACH_HB_INTERVAL).

KeepAliveInterval (MQCFIN)

Intervallo KeepAlive (identificativo del parametro: MQIACH_KEEP_ALIVE_INTERVAL). Questo parametro si applica solo a z/OS.

LocalAddress (MQCFST)

Indirizzo di comunicazione locale per il canale (identificativo del parametro MQCACH_LOCAL_ADDRESS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

LongRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi lunghi (identificativo del parametro MQIACH_LONG_RETRY).

LongRetryInterval (MQCFIN)

Timer lungo (identificativo parametro: MQIACH_LONG_TIMER).

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo parametro: MQIACH_MAX_MSG_LENGTH).

MCAName (MQCFST)

Nome dell'agent del canale dei messaggi (identificativo del parametro: MQCACH_MCA_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_MCA_NAME_LENGTH.

MCAType (MQCFIN)

Tipo di agent del canale dei messaggi (identificativo del parametro: MQIACH_MCA_TYPE).

Il valore può essere:

MQMCAT_PROCESS

processo.

MQMCAT_THREAD

Thread (solo Windows).

MCAUserIdentifier (MQCFST)

Identificativo utente MCA (Message Channel Agent) (identificativo parametro: MQCACH_MCA_USER_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH.

MessageCompression (MQCFIL)

Tecniche di compressione dei dati dei messaggi supportate dal canale (identificativo del parametro MQIACH_MSG_COMPRESSION). I valori specificati sono in ordine di preferenza.

Il valore può essere uno o più dei seguenti:

MQCOMPRESS_NONE

Nessuna compressione dati di messaggi eseguita.

MQCOMPRESS_RLE

La compressione dei dati dei messaggi è stata eseguita mediante la codifica run-length.

MQCOMPRESS_ZLIBFAST

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con la velocità con priorità.

MQCOMPRESS_ZLIBHIGH

La compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la codifica ZLIB con priorità di compressione.

ModeName (MQCFST)

Nome modalità (identificativo del parametro MQCACH_MODE_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_MODE_NAME_LENGTH.

MsgExit (MQCFST)

Nome uscita messaggio (identificativo parametro: MQCACH_MSG_EXIT_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_NAME_LENGTH.

Nei seguenti ambienti è possibile definire più di un'uscita messaggio per un canale. Se sono definite più uscite di messaggi, l'elenco di nomi viene restituito in una struttura MQCFSL invece che in una struttura (MQCFST) . Gli ambienti sono AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Linuxe Windows. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

MsgRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi messaggio (identificativo del parametro: MQIACH_MR_COUNT).

MsgRetryExit (MQCFST)

Nome uscita nuovo tentativo messaggio (identificativo parametro: MQCACH_MR_EXIT_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_NAME_LENGTH.

MsgRetryInterval (MQCFIN)

Intervallo tentativi messaggio (identificativo parametro: MQIACH_MR_INTERVAL).

MsgRetryUserData (MQCFST)

Dati utente uscita tentativi messaggio (identificativo parametro: MQCACH_MR_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

MsgUserData (MQCFST)

Dati utente uscita messaggio (identificativo parametro: MQCACH_MSG_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, è possibile definire più di una stringa di dati utente di uscita del messaggio per un canale. Se viene definita più di una stringa, l'elenco di stringhe viene restituito in una struttura MQCFSL anziché in una struttura (MQCFST) . Gli ambienti sono AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Linuxe Windows. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

NetworkPriority (MQCFIN)

Priorità di rete (identificativo del parametro MQIACH_NETWORK_PRIORITY).

NonPersistentMsgSpeed (MQCFIN)

Velocità alla quale devono essere inviati i messaggi non persistenti (identificativo del parametro: MQIACH_NPM_SPEED).

Il valore può essere:

MQNPMS_NORMAL

Velocità normale.

MQNPMS_FAST

Velocità veloce.

Password (MQCFST)

Password (identificativo parametro: MQCACH_PASSWORD). Questo parametro non è disponibile su z/OS.

Se viene definita una password non vuota, viene restituita come asterischi. Altrimenti, viene restituito come spazio vuoto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PASSWORD_LENGTH. Tuttavia, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

PutAuthority (MQCFIN)

Autorizzazione put (identificativo del parametro: MQIACH_PUT_AUTHORITY).

Il valore può essere:

MQPA_DEFAULT

Viene utilizzato l'identificativo utente predefinito.

MQPA_CONTEXT

Viene utilizzato un identificativo utente di contesto.

MQPA_ALTERNATE_OR_MCA

Viene utilizzato l'identificativo utente dal campo *UserIdentifier* del descrittore del messaggio. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è valido solo su z/OS.

MQPA_ONLY_MCA

Viene utilizzato l'identificativo utente predefinito. Non viene utilizzato alcun ID utente ricevuto dalla rete. Questo valore è valido solo su z/OS.

QMgrDefinitionType (MQCFIN)

Tipo di definizione del gestore code (identificativo del parametro: MQIACF_Q_MGR_DEFINITION_TYPE).

Il valore può essere:

MQQMDT_EXPLICIT_CLUSTER_SENDER

Un canale mittente del cluster da una definizione esplicita.

MQQMDT_AUTO_CLUSTER_SENDER

Un canale mittente del cluster per definizione automatica.

MQQMDT_CLUSTER_RECEIVER

Un canale ricevente del cluster.

MQQMDT_AUTO_EXP_CLUSTER_SENDER

Un canale mittente del cluster, sia da una definizione esplicita che da una definizione automatica.

QMgrIdentifier (MQCFST)

Identificativo del gestore code (identificativo del parametro MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER).

L'identificativo univoco del gestore code.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

QMgrType (MQCFIN)

Tipo di gestore code (identificativo del parametro MQIACF_Q_MGR_TYPE).

Il valore può essere:

MQQMT_NORMAL

Un gestore code normale.

MQQMT_REPOSITORY

Un gestore code repository.

ReceiveExit (MQCFST)

Nome uscita di ricezione (identificativo del parametro: MQCACH_RCV_EXIT_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_NAME_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, è possibile definire più di un'uscita di ricezione per un canale. Se è definita più di un'uscita di ricezione, l'elenco di nomi viene restituito in una struttura MQCFSL anziché in una struttura (MQCFST) . Gli ambienti sono AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Linuxe Windows. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

ReceiveUserData (MQCFST)

Dati utente uscita ricezione (identificativo parametro: MQCACH_RCV_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, è possibile definire più di una stringa di dati utente di uscita di ricezione per il canale. Se viene definita più di una stringa, l'elenco di stringhe viene restituito in una struttura MQCFSL anziché in una struttura (MQCFST) . Gli ambienti sono AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Linuxe Windows. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

SecurityExit (MQCFST)

Nome uscita di protezione (identificativo del parametro: MQCACH_SEC_EXIT_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_NAME_LENGTH.

SecurityUserData (MQCFST)

Dati utente dell'uscita di sicurezza (identificativo del parametro MQCACH_SEC_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

SendExit (MQCFST)

Nome uscita invio (identificativo del parametro MQCACH_SEND_EXIT_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_NAME_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, è possibile definire più di un'uscita di invio per un canale. Se è definita più di un'uscita di invio, l'elenco di nomi viene restituito in una struttura MQCFSL invece che in una struttura (MQCFST) . Gli ambienti sono AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Linuxe Windows. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

SendUserData (MQCFST)

Dati utente uscita invio (identificativo del parametro MQCACH_SEND_EXIT_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_EXIT_DATA_LENGTH.

Nei seguenti ambienti, è possibile definire più di una stringa di dati utente di uscita di invio per il canale. Se viene definita più di una stringa, l'elenco di stringhe viene restituito in una struttura MQCFSL anziché in una struttura (MQCFST) . Gli ambienti sono AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Linuxe Windows. Una struttura MQCFSL viene sempre utilizzata su z/OS.

SeqNumberWrap (MQCFIN)

Numero di wrap della sequenza (identificativo del parametro: MQIACH_SEQUENCE_NUMBER_WRAP).

ShortRetryCount (MQCFIN)

Conteggio tentativi brevi (identificativo del parametro: MQIACH_SHORT_RETRY).

ShortRetryInterval (MQCFIN)

Timer breve (identificativo del parametro: MQIACH_SHORT_TIMER).

SSLCipherSpec (MQCFST)

CipherSpec (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_CIPHER_SPEC).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_CIPHER_SPEC_LENGTH.

SSLClientAuth (MQCFIN)

Autenticazione client (identificativo del parametro: MQIACH_SSL_CLIENT_AUTH).

Il valore può essere:

MQSCA_REQUIRED

Autenticazione client richiesta

MQSCA_OPTIONAL

L'autenticazione client è opzionale.

Definisce se WebSphere MQ richiede un certificato dal client SSL.

SSLPeerName (MQCFST)

Nome peer (identificativo parametro: MQCACH_SSL_PEER_NAME).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_PEER_NAME_LENGTH. Su z/OS, è MQ_SHORT_PEER_NAME_LENGTH.

Specifica il filtro da utilizzare per il confronto con il DN (distinguished name) del certificato dal gestore code peer o dal client sull'altra estremità del canale. (Un DN (distinguished name) è l'identificativo del certificato SSL.) Se il DN (distinguished name) nel certificato ricevuto dal peer non corrisponde al filtro SSLPEER, il canale non viene avviato.

Suspend (MQCFIN)

Specifica se il gestore code è sospeso (identificativo del parametro: MQIACF_SUSPEND).

Il valore può essere:

MQSUS_NO

Il gestore code non è stato sospeso dal cluster.

MQSUS_YES

Il gestore code è stato sospeso dal cluster.

TpName (MQCFST)

Nome programma di transazione (identificativo del parametro: MQCACH_TP_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TP_NAME_LENGTH.

TranmissionQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQCA_XMIT_Q_NAME). La coda di trasmissione del cluster utilizzata dal gestore code. La proprietà è disponibile solo su piattaforme diverse da z/OS.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

TransportType (MQCFIN)

Tipo di protocollo di trasmissione (identificativo del parametro MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Il valore può essere:

MQXPT_LU62

LU 6.2.

MQXPT_TCP

TCP.

MQXPT_NETBIOS

NetBIOS.

MQXPT_SPX

SPX.

MQXPT_DECNET

DECnet.

UseDLQ (MQCFIN)

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta (identificativo del parametro: MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q).

UserIdentifier (MQCFST)

Identificativo utente attività (identificativo parametro: MQCACH_USER_ID). Questo parametro non è disponibile su z/OS.

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH. Tuttavia, vengono utilizzati solo i primi 10 caratteri.

Interroga oggetto informazioni di comunicazione

Il comando MQCMD_INQUIRE_COMM_INFO (interrogazione oggetto informazioni di comunicazione) interroga gli attributi di WebSphere MQ oggetti informazioni di comunicazione esistenti.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri richiesti:

ComminfoName

Parametri facoltativi:

ComminfoAttrs, IntegerFilterCommand, StringFilterCommand

Parametri obbligatori

ComminfoName (MQCFST)

Il nome della definizione delle informazioni di comunicazione su quali informazioni devono essere restituite (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_NAME).

Il nome delle informazioni di comunicazione viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

ComminfoAttrs (MQCFIL)

Attributi Comminfo (identificativo del parametro: MQIACF_COMM_INFO_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore come valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

ID_MQIA_CODED_CHAR_SET

CCSID per i messaggi trasmessi.

MQIA_COMM_EVENT

Controllo eventi Comminfo.

MQIA_MCAST_BRIDGE

Bridge multicast.

INTERVALLO_MONITORAGGIO_MQIA_

Frequenza di aggiornamento per le informazioni di monitoraggio.

MQIACF_ENCODING

Codifica per i messaggi trasmessi.

MQIACH_MC_HB_INTERVAL

Intervallo heartbeat multicast.

HISTORA_MQIACH_MSG_

Quantità di cronologia messaggi conservata.

MQIACH_MULTICAST_PROPERTIES

Controllo delle proprietà multicast.

MQIACH_NUOVA_CRONISTORIA_SOTTOSCRITTORE_

Nuova cronologia sottoscrittore.

PORTA_MQIACH_

Il numero di porta.

MQCA_ALTERATION_DATE

La data dell'ultima modifica delle informazioni.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni.

DESC_INFO_COMM_MQCA

Descrizione di Comminfo.

TIPO_INFO_COMM_MQCA

Tipo di Comminfo

INDIRIZZO_GRUPPO_MQCAC

Indirizzo gruppo.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ComminfoAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#) .

Se si specifica un filtro di numeri interi per *ComminfoType* (MQIA_COMM_INFO_TYPE), non è possibile specificare anche il parametro *ComminfoType* .

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand* .

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ComminfoAttrs* ad eccezione di MQCA_COMM_INFO_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#) .

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* .

Interrogazione oggetto informazioni di comunicazione (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_COMM_INFO (Interroga oggetto informazioni di comunicazione) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura ComminfoName e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributo (dove applicabile).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Se è stato specificato un nome generico per le informazioni di comunicazione, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni oggetto trovato.

Sempre restituito:

CommInfoName

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, Bridge, CCSID, CommEvent, Description, Encoding, GrpAddress, MonitorInterval, MulticastHeartbeat, MulticastPropControl, MsgHistory, NewSubHistory, PortNumber, Type

Dati in risposta

***AlterationDate* (MQCFST)**

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

***AlterationTime* (MQCFST)**

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

***Bridge* (MQCFIN)**

Multicast Bridging (identificativo parametro: MQIA_MCAST_BRIDGE).

Controlla se le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast.

***CCSID* (MQCFIN)**

CCSID in cui vengono trasmessi i messaggi (identificativo parametro: MQIA_CODED_CHAR_SET_ID).

Il CCSID (coded character set identifier) in cui vengono trasmessi i messaggi.

***CommEvent* (MQCFIN)**

Controllo eventi (identificativo del parametro: MQIA_COMM_EVENT).

Controlla se i messaggi di evento vengono generati per gli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO. Il valore può essere:

DISABILITAZIONE_MQEV

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

MQEVR_ECCEZIONE

Notifica degli eventi per l'affidabilità dei messaggi al di sotto della soglia di affidabilità abilitata.

***CommInfoName* (MQCFST)**

Il nome della definizione delle informazioni di comunicazione (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_NAME_LENGTH.

***Description* (MQCFST)**

Descrizione della definizione delle informazioni di comunicazione (identificativo del parametro: MQCA_COMM_INFO_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_COMM_INFO_DESC_LENGTH.

***Encoding* (MQCFIN)**

Codifica in cui vengono trasmessi i messaggi (identificativo del parametro: MQIACF_ENCODING).

La codifica in cui vengono trasmessi i messaggi. Il valore può essere:

MQENC_AS_PUBLISHED

Codifica presa dal messaggio pubblicato.

MQEN_NORMAL

REVERSED MQENC

MQENC_S390

TNS MQENC

GrpAddress (MQCFST)

L'indirizzo IP del gruppo o il nome DNS (identificativo del parametro: MQCACH_GROUP_ADDRESS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_GROUP_ADDRESS_LENGTH.

MonitorInterval (MQCFIN)

Frequenza del controllo (identificativo parametro: MQIA_MONITOR_INTERVAL).

La frequenza, in secondi, con cui vengono aggiornate le informazioni di monitoraggio e vengono generati i messaggi di evento.

MulticastHeartbeat (MQCFIN)

Intervallo heartbeat per multicast (identificativo del parametro: MQIACH_MC_HB_INTERVAL).

L'intervallo di heartbeat, in millisecondi, per i trasmettitori multicast.

MulticastPropControl (MQCFIN)

Controllo proprietà multicast (identificativo parametro: MQIACH_MULTICAST_PROPERTIES).

Controllare quali proprietà MQMD e proprietà utente passano con il messaggio. Il valore può essere:

TUTTO MQMCP_tutto

Tutte le proprietà MQMD e utente.

RISPOSTA_MQMAM

Proprietà correlate alla risposta ai messaggi.

UTENTE MQMAP

Solo proprietà utente.

MQMAP_NONE

Nessuna proprietà MQMD o utente.

COMPAT_MQMAP

Le proprietà vengono trasmesse in un formato compatibile con i client multicast precedenti.

MsgHistory (MQCFIN)

Cronologia dei messaggi (identificativo del parametro: MQIACH_MSG_HISTORY).

La quantità di cronologia messaggi, in kilobyte, conservata dal sistema per gestire le ritrasmissioni nel caso di NACKS.

NewSubHistory (MQCFIN)

Nuova cronologia del sottoscrittore (identificativo del parametro: MQIACH_NEW_SUBSCRIBER_HISTORY).

Controlla la quantità di dati cronologici ricevuti da un nuovo sottoscrittore. Il valore può essere:

MQNSH_NONE

Vengono inviate solo le pubblicazioni a partire dal momento della sottoscrizione.

TUTTE le MQNSH_

Tutta la storia che è conosciuta è ritrasmessa.

PortNumber (MQCFIN)

Numero di porta (identificativo del parametro: MQIACH_PORT).

Il numero di porta sul quale trasmettere.

Type (MQCFIN)

Il tipo di definizione delle informazioni sulle comunicazioni (identificativo del parametro: MQIA_COMM_INFO_TYPE).

Il valore può essere:

MQCIT_MULTICAST

Multicast.

Interrogazione connessione

Il comando Inquire connection (MQCMD_INQUIRE_CONNECTION) interroga le applicazioni connesse al gestore code, lo stato di tutte le transazioni che tali applicazioni stanno eseguendo e gli oggetti che l'applicazione ha aperto.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ConnectionId (MQCFBS)

Identificativo connessione (identificativo parametro: MQBACF_CONNECTION_ID).

Questo parametro è l'identificativo di connessione univoco associato a un'applicazione connessa al gestore code. Specificare questo parametro o *GenericConnectionId*.

A tutte le connessioni viene assegnato un identificatore univoco dal gestore code indipendentemente da come viene stabilita la connessione.

Se è necessario specificare un identificativo di connessione generico, utilizzare invece il parametro *GenericConnectionId*.

La lunghezza della stringa è MQ_CONNECTION_ID_LENGTH.

GenericConnectionId (MQCFBS)

Specifica generica di un identificativo di connessione (identificativo parametro: MQBACF_GENERIC_CONNECTION_ID).

Specificare questo parametro o *ConnectionId*.

Se si specifica una stringa di byte di lunghezza zero o una che contiene solo byte null, vengono restituite informazioni su tutti gli identificativi di connessione. Questo valore è l'unico valore consentito per *GenericConnectionId*.

La lunghezza della stringa è MQ_CONNECTION_ID_LENGTH.

Parametri facoltativi

ByteStringFilterCommand (MQCFBF)

Descrittore del comando filtro stringa di byte. L'identificativo del parametro deve essere MQBACF_EXTERNAL_UOW_ID, MQBACF_ORIGIN_UOW_ID o MQBACF_Q_MGR_UOW_ID. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFBF - Parametro filtro stringa byte PCF”](#) a pagina 1117 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro di stringa di byte, non è possibile specificare anche un filtro intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* o un filtro di stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

ConnectionAttrs (MQCFIL)

Attributi di connessione (identificativo parametro: MQIACF_CONNECTION_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi del *ConnInfoType* selezionato.

oppure, se si seleziona un valore di MQIACF_CONN_INFO_CONN per *ConnInfoType*, una combinazione dei seguenti:

ID_CONNESSIONE_MQBACF

Identificativo connessione.

ID_UOW_ESTERNO_MQBACF

L'identificativo dell'unità di ripristino esterna associato alla connessione.

ID_UO_ORIGINE_MQBACF

Identificativo unità di ripristino assegnato dal creatore (valido solo su z/OS).

ID_UOO_MGR_MQBACF_Q

Identificativo unità di ripristino assegnato dal gestore code.

MQCACF_APPL_TAG

Nome di una applicazione connessa al gestore code.

ASID_MQCACF

L'identificativo dello spazio di indirizzo di 4 caratteri dell'applicazione identificata in MQCACF_APPL_TAG (valido solo su z/OS).

MQCACF_ORIGIN_NAME

Creatore dell'unità di recupero (valido solo su z/OS).

NOME MQCACF_PSB

Il nome di 8 caratteri del PSB (program specification block) associato alla transazione IMS in esecuzione (valido solo su z/OS).

ID_PST_MQCACF

L'identificativo dell'area PST (program specification table) IMS a 4 caratteri per la regione IMS connessa (valido solo su z/OS).

MQCACF_TASK_NUMBER

Un numero di attività CICS di 7 cifre (valido solo su z/OS).

ID_TRANSAZIONE MQCACF

Un identificativo di transazione CICS di 4 caratteri (valido solo su z/OS).

MQCACF_UOW_LOG_EXTENT_NAME

Il nome della prima estensione richiesta per ripristinare la transazione.
MQCACF_UOW_LOG_EXTENT_NAME non è valido in z/OS.

MQCACF_UOW_LOG_START_DATE

Data in cui la transazione associata alla connessione corrente ha scritto per la prima volta nel log.

MQCACF_UOW_LOG_START_TIME

L'ora in cui la transazione associata alla connessione corrente ha scritto per la prima volta nel log.

MQCACF_UOW_START_DATE

Data in cui è stata iniziata la transazione associata alla connessione corrente.

ORA_INIZIO_UOW_MQCACF_

L'ora in cui è stata avviata la transazione associata alla connessione corrente.

IDENTIFICATIVO_UTENTE_MQCACF

Identificativo utente dell'applicazione connessa al gestore code.

MQCACH_CHANNEL_NAME

Nome del canale associato all'applicazione connessa.

MQCACH_CONNECTION_NAME

Nome connessione del canale associato all'applicazione.

TIPO_APPL_MQI

Il tipo dell'applicazione connessa al gestore code.

OPZIONI MQIACF_CONNECT_

Opzioni di connessione attualmente in vigore per questa connessione dell'applicazione.

Non è possibile utilizzare il valore MQCNO_STANDARD_BINDING come valore di filtro.

ID_PROCESSO MQIACF

Identificativo del processo dell'applicazione attualmente connessa al gestore code.

Questo parametro non è valido su z/OS.

ID_THREAD_MQIAC

L'identificativo thread dell'applicazione attualmente connessa al gestore code.

Questo parametro non è valido su z/OS.

UOW_MQIACF_STATO

Stato dell'unità di lavoro.

TIPO_UOW_MQIACF

Tipo di identificativo dell'unità di ripristino esterna come riconosciuto dal gestore code.

oppure, se si seleziona un valore di MQIACF_CONN_INFO_HANDLE per *ConnInfoType*, una combinazione dei seguenti:

MQCACF_XX_ENCODE_CASE_ONE nome_oggetto

Nome di ogni oggetto che la connessione ha aperto.

MQCACH_CONNECTION_NAME

Nome connessione del canale associato all'applicazione.

DISP QSG_MQI

Disposizione dell'oggetto (valida solo su z/OS).

Non è possibile utilizzare MQIA_QSG_DISP come parametro da filtrare.

READ_AHEAD MQIA

Stato della connessione lettura anticipata.

DISP URI MQI

L'unità di disposizione del ripristino associata alla connessione (valida solo su z/OS).

Stato_HANDLE_MQIACF

Se è in corso una chiamata API.

TIPO_OGGETTO_MQIAC

Tipo di ogni oggetto che la connessione ha aperto.

OPEN_MQIACF_OPZIONI

Opzioni utilizzate dalla connessione per aprire ciascun oggetto.

oppure, se si seleziona un valore di MQIACF_CONN_INFO_ALL per *ConnInfoType*, uno dei valori precedenti.

ConnInfoType (MQCFIN)

Tipo di informazioni di connessione da restituire (identificativo del parametro: MQIACF_CONN_INFO_TYPE).

Il valore può essere:

CONN MQIACF_CONN_INFO_CONN

Informazioni di connessione. Su z/OS, MQIACF_CONN_INFO_CONN comprende i thread che potrebbero essere logicamente o effettivamente dissociati da una connessione, insieme ai thread in dubbio e per i quali è necessario un intervento esterno per risolverli.

MQIACF_CONN_INFO_CONN è il valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato.

GESTORE_INFO_CONN_MQIACF_

Informazioni relative solo agli oggetti aperti dalla connessione specificata.

MQIACF_CONN_INFO_ALL

Informazioni sulla connessione e sugli oggetti che la connessione ha aperto.

Non è possibile utilizzare *ConnInfoType* come parametro per filtrare.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ConnectionAttrs* tranne che come indicato e MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Non è possibile utilizzare il valore MQCNO_STANDARD_BINDING sul parametro MQIACF_CONNECT_OPTIONS con l'operatore MQCFOP_CONTAINS o MQCFOP_EXCLUDES. Consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#) per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si filtra in base a MQIACF_CONNECT_OPTIONS o MQIACF_OPEN_OPTIONS, in ogni caso il valore del filtro deve avere solo 1 bit impostato.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa di byte utilizzando il parametro *ByteStringFilterCommand* o un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere un parametro di tipo stringa consentito in *ConnectionAttrs*. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#) per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro di stringa, non è possibile specificare anche un filtro di stringa di byte utilizzando il parametro *ByteStringFilterCommand* o un filtro di numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

URDisposition (MQCFIN)

La disposizione dell'unità di ripristino associata alla connessione (identificativo del parametro: MQI_UR_DISP). Questo parametro è valido solo su z/OS.

Il valore può essere:

MQQSGD_ALL

Specifica che devono essere restituiti tutti i collegamenti.

GRUPPO_QGS

Specifica che devono essere restituite solo le connessioni con un'unità di ripristino GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

Specifica che devono essere restituiti solo i collegamenti con un'unità QMGR di disposizione di ripristino.

Codice di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_CONNECTION_ID_ERROR

Identificativo connessione non valido.

Interroga connessione (risposta)

La risposta al comando Inquire Connection (MQCMD_INQUIRE_CONNECTION) consiste nell'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ConnectionId* e da una serie di strutture di parametri attributo determinate dal valore di *ConnInfoType* nel comando Inquire.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Se il valore di *ConnInfoType* era MQIACF_CONN_INFO_ALL, è presente un messaggio per ogni connessione trovata con MQIACF_CONN_INFO_CONN e *n* ulteriori messaggi per connessione con MQIACF_CONN_INFO_HANDLE (dove *n* è il numero di oggetti che la connessione ha aperto).

Sempre restituito:

ConnectionId, ConnInfoType

Sempre restituito se *ConnInfoType* è MQIACF_CONN_INFO_HANDLE:

ObjectName, ObjectType, QSGDisposition

Restituito se richiesto e *ConnInfoType* è MQIACF_CONN_INFO_CONN:

ApplDesc, ApplTag, ApplType, ASID, AsynchronousState, ChannelName, ConnectionName, ConnectionOptions, OriginName, OriginUOWId, ProcessId, PSBName, PSTId, QMgrUOWId, StartUOWLogExtent, TaskNumber, ThreadId, TransactionId, UOWIdentifier, UOWLogStartDate, UOWLogStartTime, UOWStartDate, UOWStartTime, UOWState, UOWType, URDisposition, UserId

Restituito se richiesto e *ConnInfoType* è MQIACF_CONN_INFO_HANDLE:

AsynchronousState, Destination, DestinationQueueManager, HandleState, OpenOptions, ReadAhead, SubscriptionID, SubscriptionName, TopicString

Dati in risposta

ApplDesc (MQCFST)

Descrizione dell'applicazione (identificativo parametro: MQCACF_APPL_DESC).

La lunghezza massima è MQ_APPL_DESC_LENGTH.

ApplTag (MQCFST)

Tag applicazione (identificativo del parametro: MQCACF_APPL_TAG).

La lunghezza massima è MQ_APPL_TAG_LENGTH.

ApplType (MQCFIN)

Tipo di applicazione (identificativo del parametro: MQIA_APPL_TYPE).

Il valore può essere:

Gestore code MQAT

Processo gestore code.

Iniziatore MQAT_CHANNEL_INITIATOR

Iniziatore di canali.

UTENTE MQAT

Applicazione utente.

MQAT_BATCH

Applicazione che utilizza una connessione batch (solo su z/OS).

BATCH_RRS_MQAT

Applicazione coordinata da RRS che utilizza una connessione batch (solo su z/OS).

MQAT_CICS

Transazione CICS (solo su z/OS).

IMS MQAT

IMS (solo su z/OS).

ESTENSIONE_SISTEMA_MQATA

L'applicazione che esegue un'estensione della funzione fornita dal gestore code.

ASID (MQCFST)

Identificativo spazio di indirizzo (identificativo parametro: MQCACF_ASID).

L'identificativo spazio di indirizzo di quattro caratteri dell'applicazione identificata da *AppLTag*. Distingue tra i valori duplicati di *AppLTag*.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza della stringa è MQ_ASID_LENGTH.

AsynchronousState (MQCFIN)

Lo stato di consumo asincrono su questo handle (identificativo parametro: MQIACF_ASYNC_STATE).

Il valore può essere:

MQAS_NONE

Se il tipo *ConnInfo* è MQIACF_CONN_INFO_CONN, non è stata emessa una chiamata MQCTL per l'handle. L'utilizzo dei messaggi asincroni non può attualmente procedere su questa connessione. Se *ConnInfoType* è MQIACF_CONN_INFO_HANDLE, non è stata emessa una chiamata MQCB per questo handle, quindi non è configurato alcun utilizzo asincrono del messaggio su questo handle.

MQAS_SOSPESO

Il callback di consumo asincrono è stato sospeso in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questo handle. Questa situazione può essere dovuta al fatto che è stata emessa una chiamata MQCB o MQCTL con *Operazione* MQOP_SUSPEND su questo handle di oggetto dall'applicazione o perché è stata sospesa dal sistema. Se è stato sospeso dal sistema, come parte del processo di sospensione dell'utilizzo del messaggio asincrono, la funzione di callback viene richiamata con il codice di errore che descrive il problema che causa la sospensione. Questo codice motivo viene riportato nel campo *Motivo* nella struttura MQCBC inoltrata al callback. Affinché il consumo asincrono dei messaggi possa continuare, l'applicazione deve emettere una chiamata MQCB o MQCTL con *Operazione* MQOP_RESUME. Questo codice motivo può essere restituito se il tipo *ConnInfo* è MQIACF_CONN_INFO_CONN o MQIACF_CONN_INFO_HANDLE.

MQAS_SUSPENDED_TEMPORARY

Il callback di consumo asincrono è stato temporaneamente sospeso dal sistema in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questo handle di oggetto. Come parte del processo di sospensione dell'utilizzo del messaggio asincrono, la funzione di callback viene richiamata con il codice di errore che descrive il problema risultante nella sospensione. MQAS_SUSPENDED_TEMPORARY viene riportato nel campo *Motivo* nella struttura MQCBC passata al callback. La funzione di callback viene richiamata di nuovo quando l'utilizzo asincrono dei messaggi viene ripreso dal sistema quando la condizione temporanea è stata risolta. MQAS_SUSPENDED_TEMPORARY viene restituito solo se il tipo *ConnInfo* è MQIACF_CONN_INFO_HANDLE.

MQAS_STARTED

È stata emessa una chiamata MQCTL con *Operazione* MQOP_START sull'handle di connessione in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi possa procedere su questa connessione. MQAS_STARTED viene restituito solo se il tipo *ConnInfo* è MQIACF_CONN_INFO_CONN.

MQAS_START_WAIT

È stata emessa una chiamata MQCTL con *Operazione* MQOP_START_WAIT per l'handle di connessione in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi possa procedere su

questa connessione. MQAS_START_WAIT viene restituito solo se il tipo *ConnInfo* è MQIACF_CONN_INFO_CONN.

MQAS_STOPPED

Una chiamata MQCTL con *Operazione* MQOP_STOP è stata emessa rispetto all'handle di connessione in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questa connessione. MQAS_STOPPED viene restituito solo se il tipo *ConnInfo* è MQIACF_CONN_INFO_CONN.

MQAS_ATTIVO

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione per richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono e l'handle di collegamento è stato avviato in modo che il consumo asincrono dei messaggi possa procedere. MQAS_ACTIVE viene restituito solo se *ConnInfoTipo* è MQIACF_CONN_INFO_HANDLE.

MQAS_INACTIVE

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione da richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono, ma l'handle di connessione non è ancora stato avviato o è stato arrestato o sospeso, in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere. MQAS_INACTIVE viene restituito solo se il tipo *ConnInfo* è MQIACF_CONN_INFO_HANDLE.

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ConnectionId (MQCFBS)

Identificativo connessione (identificativo parametro: MQBACF_CONNECTION_ID).

La lunghezza della stringa è MQ_CONNECTION_ID_LENGTH.

ConnectionName (MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH.

ConnectionOptions (MQCFIL)

Le opzioni di connessione attualmente in vigore per la connessione (identificativo parametro: MQIACF_CONNECT_OPTIONS).

ConnInfoType (MQCFIN)

Tipo di informazioni restituite (identificativo del parametro: MQIACF_CONN_INFO_TYPE).

Il valore può essere:

CONN MQIACF_CONN_INFO_CONN

Informazioni generiche per la connessione specificata.

GESTORE_INFO_CONN_MQIACF_

Informazioni pertinenti solo agli oggetti aperti dalla connessione specificata.

Destination (MQCFST)

La coda di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione (identificativo del parametro MQCACF_DESTINATION).

Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti.

DestinationQueueManager (MQCFST)

Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione (identificativo del parametro MQCACF_DESTINATION_Q_MGR).

Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Se *Destinazione* è una coda che risiede sul gestore code locale, questo parametro contiene il nome del gestore code locale. Se *Destinazione* è una coda presente su un gestore code remoto, questo parametro contiene il nome del gestore code remoto.

HandleState (MQCFIN)

Stato dell'handle (identificativo del parametro: MQIACF_HANDLE_STATE).

Il valore può essere:

MQHSTATE_ATTIVO

Una chiamata API da questa connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Se l'oggetto è una coda, questa condizione può verificarsi quando una chiamata MQGET WAIT è in corso.

Se c'è un MQGET SIGNAL in sospeso, questa situazione non significa, da sola, che l'handle è attivo.

MQHSTATE_INACTIVE

Nessuna chiamata API da questa connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Se l'oggetto è una coda, questa condizione può verificarsi quando nessuna chiamata MQGET WAIT è in corso.

ObjectName (MQCFST)

Nome oggetto (identificativo parametro: MQCACF_OBJECT_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

ObjectType (MQCFIN)

Tipo di oggetto (identificativo parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Se questo parametro è un handle di una sottoscrizione ad un argomento, il parametro SUBID identifica la sottoscrizione e può essere utilizzato con il comando Inquire Subscription per trovare tutti i dettagli relativi alla sottoscrizione.

Il valore può essere:

MQOT_Q

Coda.

ELENCO NOMI MQOTT

Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_

processo.

Gestore code MQOT_GR

Gestore code.

CANALIZZATA MQOT_

Canale.

INFO MQOT_AUTH_O

Oggetto informazioni autorizzazione.

TOPIC MQOT_T

OpenOptions (MQCFIN)

Aprire le opzioni attualmente in vigore per l'oggetto per la connessione (identificativo parametro: MQIACF_OPEN_OPTIONS).

Questo parametro non è rilevante per una sottoscrizione. Utilizzare il campo SUBID del comando DISPLAY SUB per trovare tutti i dettagli sulla sottoscrizione.

OriginName (MQCFST)

Nome origine (identificativo del parametro: MQCACF_ORIGIN_NAME).

Identifica il creatore dell'unità di ripristino, tranne dove *AppType* è MQAT_RRS_BATCH quando viene omezzo.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza della stringa è MQ_ORIGIN_NAME_LENGTH.

OriginUOWId (MQCFBS)

Identificativo UOW di origine (identificativo parametro: MQBACF_ORIGIN_UOW_ID).

L'identificativo dell'unità di recupero assegnato dal mittente. Si tratta di un valore a 8 byte.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza della stringa è MQ_UOW_ID_LENGTH.

ProcessId (MQCFIN)

Identificativo processo (identificativo parametro: MQIACF_PROCESS_ID).

PSBName (MQCFST)

Nome blocco specifica programma (identificativo parametro: MQCACF_PSB_NAME).

Il nome di 8 caratteri del PSB (program specification block) associato alla transazione IMS in esecuzione.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza della stringa è MQ_PSB_NAME_LENGTH.

PSTId (MQCFST)

Identificativo tabella specifica programma (identificativo parametro: MQCACF_PST_ID).

L'identificativo della regione PST (Program Specification Table) IMS a 4 caratteri per la regione IMS connessa.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza della stringa è MQ_PST_ID_LENGTH.

QMgrUOWId (MQCFBS)

Identificativo unità di recupero assegnato dal gestore code (identificativo del parametro: MQBACF_Q_MGR_UOW_ID).

Sulle piattaforme z/OS , questo parametro viene restituito come RBA a 6 byte. Su piattaforme diverse da z/OS, questo parametro è un identificativo di transazione a 8 byte.

La lunghezza massima della stringa è MQ_UOW_ID_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS. Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED.

ReadAhead (MQCFIN)

Lo stato della connessione read ahead (identificativo del parametro: MQIA_READ_AHEAD).

Il valore può essere:

MQREADA_NO

La lettura anticipata per l'esplorazione dei messaggi o dei messaggi non persistenti non è abilitata per l'oggetto che la connessione ha aperto.

SÌ MQREADA_

La lettura anticipata per l'esplorazione dei messaggi o dei messaggi non persistenti è abilitata per l'oggetto che la connessione ha aperto e viene utilizzato in modo efficiente.

READA_BACKLOG

La lettura anticipata per l'esplorazione dei messaggi o dei messaggi non persistenti è abilitata per questo oggetto. La lettura anticipata non viene utilizzata in modo efficiente perché al client sono stati inviati molti messaggi che non vengono utilizzati.

MQREADA_INIBITO

La lettura anticipata è stata richiesta dall'applicazione ma è stata inibita a causa di opzioni incompatibili specificate nella prima chiamata MQGET.

StartUOWLogExtent (MQCFST)

Nome della prima estensione necessaria per ripristinare la transazione (identificativo del parametro: MQCACF_UOW_LOG_EXTENT_NAME).

Il nome di 8 caratteri del PSB (program specification block) associato alla transazione IMS in esecuzione.

Questo parametro non è valido su z/OS.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOG_EXTENT_NAME_LENGTH.

SubscriptionID (MQCFBS)

L'identificativo interno, sempre univoco, della sottoscrizione (identificativo parametro MQBACF_SUB_ID).

Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti.

Non tutte le sottoscrizioni possono essere visualizzate utilizzando Inquire Connection; possono essere visualizzate solo le sottoscrizioni che hanno gli handle correnti aperti per le sottoscrizioni. Utilizzare il comando Inquire Subscription per visualizzare tutte le sottoscrizioni.

SubscriptionName (MQCFST)

Il nome sottoscrizione univoco dell'applicazione associata all'handle (identificativo parametro MQCACF_SUB_NAME).

Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Non tutte le sottoscrizioni hanno un nome sottoscrizione.

ThreadId (MQCFIN)

Identificativo thread (identificativo parametro: MQIACF_THREAD_ID).

TopicString (MQCFST)

Stringa argomento risolta (identificativo parametro: MQCA_TOPIC_STRING).

Questo parametro è rilevante per gli handle con un ObjectType di MQOT_TOPIC. Per qualsiasi altro tipo di oggetto, questo parametro è vuoto.

TransactionId (MQCFST)

Identificativo transazione (identificativo parametro: MQCACF_TRANSACTION_ID).

L'identificativo della transazione CICS di 4 caratteri.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TRANSACTION_ID_LENGTH.

UOWIdentifier (MQCFBS)

L'identificativo dell'unità di ripristino esterna associato alla connessione (identificativo parametro: MQBACF_EXTERNAL UOW_ID).

Questo parametro è l'identificativo di ripristino per l'unità di recupero. Il valore di *UOWType* determina il formato.

La lunghezza massima della stringa di byte è MQ_UOW_ID_LENGTH.

UOWLogStartDate (MQCFST)

La data di inizio dell'unità di lavoro registrata, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCACF_UOW_LOG_START_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

UOWLogStartTime (MQCFST)

L'ora di inizio dell'unità di lavoro registrata, nel modulo hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCACF_UOW_LOG_START_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

UOWStartDate (MQCFST)

Data di creazione dell'unità di lavoro (identificativo del parametro: MQCACF_UOW_START_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

UOWStartTime (MQCFST)

Ora di creazione dell'unità di lavoro (identificativo del parametro: MQCACF_UOW_START_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

UOWState (MQCFIN)

Stato dell'unità di lavoro (identificativo del parametro: MQIACF_UOW_STATE).

Il valore può essere:

MQUOWST_NONE

Non esiste alcuna unità di lavoro.

MQUOWST_ACTIVE

L'unità di lavoro è attiva.

MQUOWST_PREPARED

L'unità di lavoro è in fase di commit.

MQUOWST_UNRISOLTO

L'unità di lavoro è nella seconda fase di un'operazione di commit a due fasi. WebSphere MQ conserva le risorse per conto dell'unità di lavoro e per risolverle è richiesto un intervento esterno. Potrebbe essere semplice come avviare il coordinatore di ripristino (ad esempio CICS, IMS o RRS) oppure potrebbe coinvolgere un'operazione più complessa come l'utilizzo del comando RESOLVE INDOUBT. Questo valore può verificarsi solo su z/OS.

UOWType (MQCFIN)

Tipo di unità esterna dell'identificativo di ripristino come percepito dal gestore code (identificativo del parametro: MQIACF_UOW_TYPE).

Il valore può essere:

MQUOWT_Q_MGR

MQUOWT_CICS

MQUOWT_RRS

IMS MQUOWT_

MQUOWT_XA

URDisposition (MQCFIN)

La disposizione dell'unità di ripristino associata alla connessione.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Il valore può essere:

GRUPPO_QGS

Questa connessione dispone di un'unità di ripristino GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

Questa connessione dispone di un'unità QMGR di disposizione di ripristino.

UserId (MQCFST)

Identificativo utente (identificativo parametro: MQCACF_USER_IDENTIFIER).

La lunghezza massima della stringa è MQ_MAX_USER_ID_LENGTH.

Interroga autorità entità

Il comando MQCMD_INQUIRE_ENTITY_AUTH (Richiedi autorizzazione entità) interroga le autorizzazioni di un'entità su un oggetto specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

I parametri richiesti devono essere inoltrati tutti nel seguente ordine: *Opzioni*, *ObjectType*, *EntityType*, *EntityName*.

Options (MQCFIN)

Opzioni per controllare la serie di record di autorizzazione restituiti (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_OPTIONS).

Questo parametro è obbligatorio ed è necessario impostarlo sul valore MQAUTHOPT_CUMULATIVE. Restituisce una serie di autorizzazioni che rappresenta l'autorizzazione cumulativa di un'entità su un oggetto specificato.

Se un ID utente è un membro di più di un gruppo, questo comando visualizza le autorizzazioni combinate di tutti i gruppi.

ObjectType (MQCFIN)

Il tipo di oggetto a cui fa riferimento il profilo (identificativo del parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Il valore può essere:

INFO MQOT_AUTH_O

Informazioni di autenticazione.

CANALIZZATA MQOT_

Oggetto canale.

MQOT_CLNTCONN_CHALLENGATO

Oggetto canale di connessione client.

INFO MQOT_COMMIT

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER MQOT_

Oggetto listener.

ELENCO NOMI MQOTT

Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_

processo.

MQOT_Q

La coda o le code che corrispondono al parametro del nome oggetto.

Gestore code MQOT_GR

Gestore code.

MQOT_REMOTE_Q_MGR_NAME

Gestore coda remota.

SERVIZIO MQT

Oggetto servizio.

TOPIC MQOT_T

Oggetto della sezione.

EntityType (MQCFIN)

Tipo di entità ... (identificativo parametro: MQIACF_ENTITY_TYPE).

Il valore può essere:

GRUPPO MQZ

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome gruppo.

PRINCIPALE_MQZAET

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome principal.

***EntityName* (MQCFST)**

Nome entità (identificativo del parametro: MQCACF_ENTITY_NAME).

In base al valore di *EntityType*, questo parametro è:

- Un nome principal. Questo nome è il nome di un utente per cui richiamare le autorizzazioni per l'oggetto specificato. In WebSphere MQ per Windows, il nome del principal può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nel seguente formato: user@domain.
- Un nome gruppo. Questo è il nome del gruppo di utenti su cui effettuare l'interrogazione. È possibile specificare un solo nome e questo nome deve essere il nome di un gruppo di utenti esistente.

Solo per IBM WebSphere MQ per Windows, il nome gruppo può facoltativamente includere un nome dominio, specificato nei formati seguenti:

```
GroupName@domain  
domain\GroupName
```

La lunghezza massima della stringa è MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

***ObjectName* (MQCFST)**

Nome oggetto (identificativo parametro: MQCACF_OBJECT_NAME).

Il nome del gestore code, della coda, della definizione del processo o del profilo generico su cui effettuare l'interrogazione.

È necessario includere un parametro se *ObjectType* non è MQOT_Q_MGR. Se non si include questo parametro, si presume che si stia effettuando una richiesta sul gestore code.

Non è possibile specificare un nome oggetto generico anche se è possibile specificare il nome di un profilo generico.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

***ProfileAttrs* (MQCFIL)**

Attributi del profilo (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_PROFILE_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore come valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCACF_XX_ENCODE_CASE_ONE nome_invio

Nome entità.

ELENCO_AUTORIZZAZIONI MQIACF

Elenco autorizzazioni.

TIPO_ENTITA_MQIACF

Tipo di entità.

TIPO_OGGETTO_MQIACF

Tipo di oggetto.

***ServiceComponent* (MQCFST)**

Componente del servizio (identificativo del parametro: MQCACF_SERVICE_COMPONENT).

Se i servizi di autorizzazione installabili sono supportati, questo parametro specifica il nome del servizio di autorizzazione a cui si applicano le autorizzazioni.

Se si omette questo parametro, la richiesta di autorizzazione viene effettuata al primo componente installabile per il servizio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMPONENT_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'instestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRC_UNKNOWN_ENTITY

ID utente non autorizzato o sconosciuto.

MQRCCF_OBJECT_TYPE_MISSING

Tipo di oggetto mancante.

Interroga autorità entità (Risposta)

Ogni risposta al comando Inquire Entity Authority (MQCMD_INQUIRE_AUTH_RECS) è costituita dall'instestazione della risposta seguita dalle strutture *QMgrName*, *Options* e *ObjectName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito:

ObjectName, *Options*, *QMgrName*

Restituito se richiesto:

AuthorizationList, *EntityName*, *EntityType*, *ObjectType*

Dati in risposta

AuthorizationList (MQCFIL)

Elenco di autorizzazioni (identificativo parametro: MQIACF_AUTHORIZATION_LIST).

Questo elenco può contenere zero o più valori di autorizzazione. Ogni valore di autorizzazione restituito indica che qualsiasi ID utente nel gruppo o principal specificato dispone dell'autorizzazione per eseguire l'operazione definita da tale valore. Il valore può essere:

NONE MQAUTH

L'entità ha l'autorità impostata su 'none'.

MQAUTH_ALT_USER_AUTHORITY

Specificare un ID utente alternativo su una chiamata MQI.

BROWSE MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET con l'opzione BROWSE.

MODIFICA_AUTORI_QUERY

Modificare gli attributi dell'oggetto specificato, utilizzando la serie di comandi appropriata.

CLEAR_MQAUTH

Pulire una coda.

MQAUTO_CONNECT

Collegare l'applicazione al gestore code specificato emettendo una chiamata MQCONN.

CREA_MQAUTH

Creare gli oggetti del tipo specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DELETE

Eliminare l'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DISPLAY

Visualizzare gli attributi dell'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

INPUT MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET.

INQUIRE MQAUTH

Eeguire una richiesta su una coda specifica emettendo una chiamata MQINQ.

OUTPUT MQAUTH

Inserire un messaggio su una coda specifica emettendo una chiamata MQPUT.

MQAUTH_PASS_ALL_CONTEXT

Passare tutti i contesti.

MQAUTH_PASS_IDENTITY_CONTEXT

Passa il contesto di identità.

MQAUTO_SET

Impostare gli attributi su una coda dalla MQI emettendo una chiamata MQSET.

MQAUTH_SET_ALL_CONTEXT

Impostare tutti i contesti su una coda.

MQAUTH_SET_IDENTITY_CONTEXT

Imposta il contesto identità su una coda.

CONTROL MQAUTH

Per listener e servizi, avviare e arrestare il canale, il listener o il servizio specificato.

Per i canali, avviare, arrestare ed eseguire il ping del canale specificato.

Per gli argomenti, definire, modificare o eliminare le sottoscrizioni.

MQAUTH_CONTROL_EXTENDED

Reimpostare o risolvere il canale specificato.

MQAUTH_PUBBLICA

Pubblica nell'argomento specificato.

MQAUT_SUBSCRIBE

Sottoscrivere l'argomento specificato.

RESUME MQAUTH

Riprendere una sottoscrizione all'argomento specificato.

SISTEMA MQAUTH

Utilizzare il gestore code per operazioni di sistema interne.

ALL MQAUTH

Utilizzare tutte le operazioni applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_ADMIN

Utilizzare tutte le operazioni di gestione applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_MQI

Utilizzare tutte le chiamate MQI applicabili all'oggetto.

Utilizzare il campo *Count* nella struttura MQCFIL per determinare quanti valori vengono restituiti.

EntityName (MQCFST)

Nome entità (identificativo del parametro: MQCACF_ENTITY_NAME).

Questo parametro può essere un nome principal o un nome gruppo.

La lunghezza massima della stringa è MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

EntityType (MQCFIN)

Tipo di entità ... (identificativo parametro: MQIACF_ENTITY_TYPE).

Il valore può essere:

GRUPPO_MQZ

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome gruppo.

PRINCIPALE_MQZAET

Il valore del parametro *EntityName* fa riferimento a un nome principal.

MQZAET_SCONOSCIUTO

In Windows, esiste ancora un record di autorizzazioni da un gestore code precedente che non conteneva originariamente informazioni sul tipo di entità.

ObjectName (MQCFST)

Nome oggetto (identificativo parametro: MQCACF_OBJECT_NAME).

Il nome del gestore code, della coda, della definizione del processo o del profilo generico su cui viene effettuata la richiesta.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

ObjectType (MQCFIN)

Tipo di oggetto (identificativo parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Il valore può essere:

INFO MQOT_AUTH_O

Informazioni di autenticazione.

CANALIZZATA MQOT_

Oggetto canale.

MQOT_CLNTCONN_CHALLEGATO

Oggetto canale di connessione client.

INFO MQOT_COMMIT

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER MQOT_

Oggetto listener.

ELENCO NOMI MQOTT

Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_

processo.

MQOT_Q

La coda o le code che corrispondono al parametro del nome oggetto.

Gestore code MQOT_GR

Gestore code.

MQOT_REMOTE_Q_MGR_NAME

Gestore coda remota.

SERVIZIO_MQT

Oggetto servizio.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code su cui viene emesso il comando Inquire (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Interrogazione elenco nomi

Il comando Inquire Namelist (MQCMD_INQUIRE_NAMELIST) interroga gli attributi degli elenchi nomi WebSphere MQ esistenti.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri richiesti:

NameListName

Parametri facoltativi:

CommandScope, IntegerFilterCommand, NameListAttrs, QSGDisposition, StringFilterCommand

Parametri obbligatori***NameListName* (MQCFST)**

Nome elenco nomi (identificativo del parametro: MQCA_NAMELIST_NAME).

Questo parametro è il nome dell'elenco nomi con gli attributi richiesti. I nomi elenco nomi generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli elenchi nomi che hanno nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome dell'elenco nomi viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi***CommandScope* (MQCFST)**

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

***IntegerFilterCommand* (MQCFIF)**

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *NameListAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#) .

Se si specifica un filtro di numeri interi per *NameListType* (MQIA_NAMELIST_TYPE), non è possibile specificare anche il parametro *NameListType* .

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand* .

***NameListAttrs* (MQCFIL)**

Attributi dell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQIACF_NAMELIST_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore come valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

NOME MQCA_NAMELIST_NAME

Nome dell'oggetto elenco nomi.

DESC MQCA_NAMELIST_DESC

Descrizione elenco nomi.

NAMES MQCA

Nomi nell'elenco nomi.

MQCA_ALTERATION_DATE

La data dell'ultima modifica delle informazioni.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni.

CONTEGGIO_NAME_MQI

Numero di nomi nell'elenco nomi.

TIPO_ELENCO MQI

Tipo elenco nomi (valido solo su z/OS)

NameListType (MQCFIN)

Attributi dell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQIA_NAMELIST_TYPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il tipo di nomi nell'elenco nomi. Il valore può essere:

MQNT_NONE

I nomi non sono di tipo particolare.

MQNT_Q

Un elenco nomi che contiene un elenco di nomi coda.

MQNT_CLUSTER

Un elenco nomi associato al clustering, contenente un elenco di nomi cluster.

INFO AUTORE MQNT

L'elenco nomi è associato a SSL e contiene un elenco di nomi oggetto delle informazioni di autenticazione.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Non è possibile utilizzare *QSGDisposition* come parametro per filtrare.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *NameListAttrs* tranne MQCA_NAMELIST_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#).

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

Interroga elenco nomi (risposta)

La risposta al comando Inquire Namelist (MQCMD_INQUIRE_NAMELIST) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *NameListName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Se è stato specificato un nome di elenco nomi generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni elenco nomi trovato.

Sempre restituito:

NameListName, QSGDisposition

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, NameCount, NameListDesc, NameListType, Names

Dati in risposta

AlterationDate (MQCFST)

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

AlterationTime (MQCFST)

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

NameCount (MQCFIN)

Numero di nomi nell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQIA_NAME_COUNT).

Il numero di nomi contenuti nell'elenco nomi.

NameListDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione dell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQCA_NAMELIST_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_DESC_LENGTH.

NameListName (MQCFST)

Il nome della definizione dell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQCA_NAMELIST_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

***NameListType* (MQCFIN)**

Tipo di nomi nell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQIA_NAMELIST_TYPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il tipo di nomi nell'elenco nomi. Il valore può essere:

MQNT_NONE

I nomi non sono di tipo particolare.

MQNT_Q

Un elenco nomi che contiene un elenco di nomi coda.

MQNT_CLUSTER

Un elenco nomi associato al clustering, contenente un elenco di nomi cluster.

INFO AUTORE MQNT

L'elenco nomi è associato a SSL e contiene un elenco di nomi oggetto delle informazioni di autenticazione.

***Names* (MQCFSL)**

Un elenco di nomi contenuti nell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQCA_NAMES).

Il numero di nomi nell'elenco viene fornito dal campo di *Count* nella struttura MQCFSL. La lunghezza di ciascun nome viene fornita dal campo *StringLength* in tale struttura. La lunghezza massima di un nome è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

***QSGDisposition* (MQCFIN)**

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro si applica solo a z/OS. Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

Interrogazione nomi elenco nomi

Il comando MQCMD_INQUIRE_NAMELIST_NAMES (interrogazione nomi elenco nomi) richiede un elenco di nomi che corrispondono al nome elenco nomi generico specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

***NameListName* (MQCFST)**

Nome dell'elenco nomi (identificativo del parametro: MQCA_NAMELIST_NAME).

I nomi elenco nomi generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Parametri facoltativi

***CommandScope* (MQCFST)**

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Interroga nomi elenco nomi (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_NAMELIST_NAMES (Inquire Namelist Names) è costituita dall'intestazione della risposta seguita da una singola struttura di parametri che fornisce zero o più nomi che corrispondono al nome namelist specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Inoltre, solo in z/OS , viene restituita la struttura *QSGDispositions* (con lo stesso numero di voci della struttura *NamelistNames*). Ogni voce in questa struttura indica la posizione dell'oggetto con la corrispondente voce nella struttura *NamelistNames* .

Sempre restituito:*NamelistNames, QSGDispositions***Restituito se richiesto:**

Nessuno

Dati in risposta***NamelistNames* (MQCFSL)**

Elenco dei nomi degli elenchi nomi (identificativo del parametro: MQCACF_NAMELIST_NAMES).

***QSGDispositions* (MQCFIL)**

Elenco delle disposizioni QSG (identificativo del parametro: MQIACF_QSG_DISPS). Questo parametro è valido solo su z/OS. I valori possibili per i campi in questa struttura sono:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

Interrogazione processo

Il comando inquire process (MQCMD_INQUIRE_PROCESS) interroga gli attributi dei processi WebSphere WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori***ProcessName* (MQCFST)**

Nome processo (identificatore parametro: MQCA_PROCESS_NAME).

I nomi processo generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i processi che hanno nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome del processo viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi***CommandScope* (MQCFST)**

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ProcessAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#).

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

ProcessAttrs (MQCFIL)

Attributi del processo (identificativo del parametro: MQIACF_PROCESS_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCA_ALTERATION_DATE

La data dell'ultima modifica delle informazioni.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni.

ID_APPL_MQCA

Identificativo applicazione.

DATI ENV MQCA

Dati di ambiente.

DESC PROCESSO MQCA

Descrizione della definizione del processo.

NOME_PROCESSO_MQCA

Nome della definizione del processo.

DATI_USER_MQCA

Dati utente.

TIPO_APPL_MQI

Il tipo di applicazione.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Non è possibile utilizzare *QSGDisposition* come parametro per filtrare.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ProcessAttrs* ad eccezione di MQCA_PROCESS_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#).

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

Processo di interrogazione (Risposta)

La risposta al comando Processo di interrogazione (MQCMD_INQUIRE_PROCESS) consiste nell'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ProcessName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributo.

HP Integrity NonStop Server	Sistemi UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Se è stato specificato un nome processo generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni processo trovato.

Sempre restituito:

ProcessName, QSGDisposition

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, ApplId, ApplType, EnvData, ProcessDesc, UserData

Dati in risposta

AlterationDate (MQCFST)

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

AlterationTime (MQCFST)

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

ApplId (MQCFST)

Identificativo applicazione (identificativo parametro: MQCA_APPL_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_APPL_ID_LENGTH.

Appl Type (MQCFIN)

Tipo di applicazione (identificativo del parametro: MQIA_APPL_TYPE).

Il valore può essere:

AIX MQAT

AIX (stesso valore di MQAT_UNIX)

MQAT_CICS

Transazione CICS

DOS MQAT

Applicazione client DOS

MVS MQAT

Applicazione z/OS

MQAT_OS400

Applicazione IBM i

Gestore code MQAT

Gestore code

UNIX MQAT

Applicazione UNIX

WINDOWS MQAT

Applicazione Windows a 16 bit

MQAT_WINDOWS_NT

Applicazione Windows a 32 bit

numero intero

Il tipo di applicazione definito dal sistema è compreso tra zero e 65 535 oppure un tipo di applicazione definito dall'utente è compreso tra 65 536 e 999 999 999

EnvData (MQCFST)

Dati di ambiente (identificativo parametro: MQCA_ENV_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_ENV_DATA_LENGTH.

ProcessDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione del processo (identificativo del parametro: MQCA_PROCESS_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_DESC_LENGTH.

ProcessName (MQCFST)

Il nome della definizione del processo (identificativo del parametro: MQCA_PROCESS_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS . Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

UserData (MQCFST)

Dati utente (identificativo parametro: MQCA_USER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_USER_DATA_LENGTH.

Interrogazione nomi processi

Il comando Richiedi nomi processo (MQCMD_INQUIRE_PROCESS_NAMES) richiede un elenco di nomi processo che corrispondono al nome processo generico specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

ProcessName (MQCFST)

Nome della definizione del processo per la coda (identificativo del parametro: MQCA_PROCESS_NAME).

I nomi processo generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Interroga nomi processo (Risposta)

La risposta al comando INQUIRE PROCESS NAMES (MQCMD_INQUIRE_PROCESS_NAMES) è costituita dall'intestazione della risposta seguita da una singola struttura di parametri che fornisce zero o più nomi che corrispondono al nome del processo specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Inoltre, solo su z/OS , viene restituita una struttura di parametri, *QSGDispositions* (con lo stesso numero di voci della struttura *ProcessNames*). Ogni voce in questa struttura indica la posizione dell'oggetto con la corrispondente voce nella struttura *ProcessNames* .

Questa risposta non è supportata su Windows.

Sempre restituito:

ProcessNames, QSGDispositions

Restituito se richiesto:

Nessuno

Dati in risposta**ProcessNames (MQCFSL)**

Elenco di nomi processo (identificativo parametro: MQCACF_PROCESS_NAMES).

QSGDispositions (MQCFIL)

Elenco delle disposizioni QSG (identificativo del parametro: MQIACF_QSG_DISPS). Questo parametro si applica solo a z/OS. I valori possibili per i campi in questa struttura sono:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

Interroga stato pubblicazione / sottoscrizione

Il comando Inquisizione stato pubblicazione / sottoscrizione (MQCMD_INQUIRE_PUBSUB_STATUS) interroga lo stato delle connessioni pubblicazione / sottoscrizione.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE).

Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

vuoto (o omettere completamente il parametro)

Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

un nome gestore code

Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

un asterisco (*)

Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare CommandScope come parametro da utilizzare come filtro.

PubSubStatusAttrs (MQCFIL)

Attributi di stato pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_PUBSUB_STATUS_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore come valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

STATO SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA MQIACF

Stato gerarchia.

TIPO_STATO_PS_MQIACF

Tipo di gerarchia.

Type (MQCFIN)

Tipo (identificativo parametro: MQIACF_PS_STATUS_TYPE).

Il tipo può specificare uno dei seguenti valori:

TUTTE le MQPSST

Restituisce lo stato di entrambe le connessioni parent e child. MQPSST_ALL è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

LOCALE MQPSST

Restituisce informazioni sullo stato locale.

PARENTE_MQPSST

Restituisce lo stato della connessione parent.

CHILD_MQPSST

Restituire lo stato delle connessioni child.

Interroga stato pubblicazione / sottoscrizione (risposta)

La risposta al comando Inquire publish/subscribe Status (MQCMD_INQUIRE_PUBSUB_STATUS) consiste nell'intestazione della risposta seguita dalle strutture di attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Viene restituito un gruppo di parametri contenente i seguenti attributi: *Type*, *QueueManagerName* e *Status*.

Sempre restituito:

QueueManagerName, *Status*, *Type*

Restituito se richiesto:

None

Dati in risposta

***QueueManagerName* (MQCFST)**

Il nome del gestore code locale quando TYPE è LOCAL o il nome del gestore code connesso in modo gerarchico (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

***Type* (MQCFIN)**

Tipo di stato che viene restituito (identificativo del parametro: MQIACF_PS_STATUS_TYPE).

Il valore può essere:

CHILD_MQPSST

Stato di pubblicazione / sottoscrizione per una connessione gerarchica child.

LOCALE MQPSST

Stato di pubblicazione / sottoscrizione per il gestore code locale.

PARENTE_MQPSST

Lo stato di pubblicazione / sottoscrizione per la connessione gerarchica parent.

***Status* (MQCFIN)**

Lo stato del motore di pubblicazione / sottoscrizione o della connessione gerarchica (identificativo del parametro: MQIACF_PUBSUB_STATUS).

Quando TYPE è LOCAL, possono essere restituiti i seguenti valori:

MQPS_STATUS_ATTIVO

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda sono in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (Application Programming Interface) e le code monitorate in modo appropriato dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata.

COMPAT_STATO_MQPS

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). L'interfaccia di pubblicazione/ sottoscrizione non è in esecuzione. Di conseguenza, qualsiasi messaggio inserito nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata non viene utilizzato da WebSphere MQ.

ERRORE MQPS_STATUS

Il motore di pubblicazione / sottoscrizione non è riuscito. Controllare i log degli errori per determinare il motivo dell'errore.

MQPS_STATUS_INACTIVE

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda non sono in esecuzione. Non è quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). I messaggi di pubblicazione / sottoscrizione inseriti nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non vengono utilizzati da WebSphere MQ.

Se non è attivo e si desidera avviare il motore di pubblicazione / sottoscrizione, sul comando del gestore code di modifica impostare la modalità PubSubsu **MQPSM_ENABLED**.

MQPS_STATUS_STARTING

Il motore di pubblicazione / sottoscrizione è in fase di inizializzazione e non è ancora operativo.

MQPS_STATUS_STOPPING

Il motore di pubblicazione / sottoscrizione è in fase di arresto.

Quando TYPE è PARENT, possono essere restituiti i seguenti valori:

MQPS_STATUS_ATTIVO

La connessione con il gestore code principale è attiva.

ERRORE MQPS_STATUS

Questo gestore code è in grado di inizializzare una connessione con il gestore code principale a causa di un errore di configurazione.

Nei log del gestore code viene prodotto un messaggio che indica l'errore specifico. Se si riceve il messaggio di errore AMQ5821 o sui sistemi z/OS CSQT821E, le cause possibili sono:

- La coda di trasmissione è piena
- Inserimento coda di trasmissione disabilitato

Se si riceve il messaggio di errore AMQ5814 o sui sistemi z/OS CSQT814E, eseguire le seguenti azioni:

- Assicurarsi che il gestore code principale sia specificato correttamente.
- Assicurarsi che il broker sia in grado di risolvere il nome del gestore code del broker principale.

Per risolvere il nome del gestore code, è necessario configurare almeno una delle seguenti risorse:

- Una coda di trasmissione con lo stesso nome del gestore code principale.
- Una definizione alias del gestore code con lo stesso nome del gestore code principale.
- Un cluster con il gestore code principale membro dello stesso cluster di questo gestore code.
- Una definizione alias del gestore code del cluster con lo stesso nome del gestore code principale.
- Una coda di trasmissione predefinita.

Una volta impostata correttamente la configurazione, modificare il nome del gestore code principale in uno spazio vuoto. Quindi, impostare il nome del gestore code principale.

STATO_MQPS_RIFIUTATO

La connessione è stata rifiutata dal gestore code principale.

Questa situazione potrebbe essere causata dal fatto che il gestore code principale ha già un altro gestore code secondario con lo stesso nome di questo gestore code.

In alternativa, il gestore code principale ha utilizzato il comando RESET QMGR TYPE (PUBSUB) CHILD per rimuovere questo gestore code come uno dei suoi child.

MQPS_STATUS_STARTING

Il gestore code sta tentando di richiedere che un altro gestore code sia l'elemento principale.

Se lo stato padre rimane nello stato di avvio senza passare allo stato attivo, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code principale sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente dal gestore code principale sia in esecuzione

MQPS_STATUS_STOPPING

Il gestore code si sta disconnettendo dal parent.

Se lo stato principale rimane in stato di arresto, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code principale sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente dal gestore code principale sia in esecuzione

Quando TYPE è CHILD, è possibile restituire i seguenti valori:

MQPS_STATUS_ATTIVO

La connessione con il gestore code principale è attiva.

ERRORE MQPS_STATUS

Questo gestore code è in grado di inizializzare una connessione con il gestore code principale a causa di un errore di configurazione.

Nei log del gestore code viene prodotto un messaggio che indica l'errore specifico. Se si riceve il messaggio di errore AMQ5821 o sui sistemi z/OS CSQT821E, le cause possibili sono:

- La coda di trasmissione è piena
- Inserimento coda di trasmissione disabilitato

Se si riceve il messaggio di errore AMQ5814 o sui sistemi z/OS CSQT814E, eseguire le seguenti azioni:

- Verificare che il gestore code child sia specificato correttamente.
- Assicurarsi che il Broker sia in grado di risolvere il nome gestore code del Broker secondario.

Per risolvere il nome del gestore code, è necessario configurare almeno una delle seguenti risorse:

- Una coda di trasmissione con lo stesso nome del gestore code secondario.
- Una definizione alias del gestore code con lo stesso nome del gestore code child.
- Un cluster con il gestore code secondario membro dello stesso cluster di questo gestore code.
- Una definizione alias del gestore code del cluster con lo stesso nome del gestore code secondario.
- Una coda di trasmissione predefinita.

Dopo aver impostato correttamente la configurazione, modificare il nome del gestore code child in un valore vuoto. Quindi, impostare il nome del gestore code child.

MQPS_STATUS_STARTING

Il gestore code sta tentando di richiedere che un altro gestore code sia l'elemento principale.

Se lo stato child rimane in stato di avvio senza passare allo stato attivo, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code child sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente del gestore code child sia in esecuzione

MQPS_STATUS_STOPPING

Il gestore code si sta disconnettendo dal parent.

Se lo stato child rimane in stato di arresto, effettuare le seguenti azioni:

- Verificare che il canale mittente per il gestore code child sia in esecuzione
- Verificare che il canale ricevente del gestore code child sia in esecuzione

Interrogazione coda

Utilizzare il comando Interroga coda MQCMD_INQUIRE_Q per interrogare gli attributi delle code IBM WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Parametri obbligatori

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo del parametro MQCA_Q_NAME).

I nomi coda generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco *; ad esempio ABC*. Seleziona tutte le code con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome della coda viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CFStructure (MQCFST)

Classe di memoria (identificativo del parametro MQCA_CF_STRUC_NAME). Specifica il nome della classe di archiviazione. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Questo parametro specifica che le code idonee sono limitate a quelle che hanno il valore *CFStructure* specificato. Se questo parametro non viene specificato, tutte le code sono idonee.

Sono supportati i nomi delle strutture CF generiche. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco *; ad esempio ABC*. Seleziona tutte le strutture CF con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CF_STRUC_NAME_LENGTH.

ClusterInfo (MQCFIN)

Informazioni sul cluster (identificativo del parametro: MQIACF_CLUSTER_INFO).

Questo parametro richiede che vengano visualizzate le informazioni del cluster su queste code e altre code nel repository che corrispondono ai criteri di selezione. Le informazioni sul cluster vengono visualizzate in aggiunta alle informazioni sugli attributi delle code definite su questo gestore code.

In questo caso, potrebbero essere visualizzate più code con lo stesso nome. Le informazioni sul cluster vengono visualizzate con un tipo di coda MQQT_CLUSTER.

È possibile impostare questo parametro su qualsiasi valore intero, il valore utilizzato non influisce sulla risposta al comando.

Le informazioni sul cluster vengono ottenute localmente dal gestore code.

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

Questo parametro specifica che le code idonee sono limitate a quelle che hanno il valore *ClusterName* specificato. Se questo parametro non viene specificato, tutte le code sono idonee.

Sono supportati i nomi cluster generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco *; ad esempio ABC*. Seleziona tutti i cluster con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

ClusterNameList (MQCFST)

Elenco nomi cluster (identificativo parametro MQCA_CLUSTER_NAMELIST).

Questo parametro specifica che le code idonee sono limitate a quelle che hanno il valore *ClusterNameList* specificato. Se questo parametro non viene specificato, tutte le code sono idonee.

Sono supportati gli elenchi nomi di cluster generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco *; ad esempio ABC*. Seleziona tutti gli elenchi nomi cluster che hanno nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code. Il server dei comandi deve essere attivato.
- Un asterisco "*". Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

IntegerFilterCommand(MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *QAttrs* tranne MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare “MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero per *Qtype* o *PageSetID*, non è possibile specificare anche il parametro *Qtype* o *PageSetID*.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

PageSetID (MQCFIN)

Identificativo della serie di pagine (identificativo del parametro: MQIA_PAGESET_ID). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Questo parametro specifica che le code idonee sono limitate a quelle che hanno il valore *PageSetID* specificato. Se questo parametro non viene specificato, tutte le code sono idonee.

QAttrs (MQCFIL)

Attributi della coda (identificativo del parametro: MQIACF_Q_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore da solo. Se il parametro non è stato specificato, questo valore è il valore predefinito:

MQIACF_ALL

Tutti gli attributi.

È anche possibile specificare una combinazione dei parametri nella tabella seguente:

<i>Tabella 67. comando Inquisizione coda, attributi coda</i>					
	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
MQCA_ALTERATION_DATE La data dell'ultima modifica delle informazioni	✓	✓	✓	✓	✓
MQCA_ALTERATION_TIME L'ora dell'ultima modifica delle informazioni	✓	✓	✓	✓	✓
MQCA_BACKOUT_REQ_Q_NAME Nome riaccodamento di backout eccessivo	✓	✓			

<i>Tabella 67. comando Inquisizione coda, attributi coda (Continua)</i>					
	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
NOME_BASE_MQCA Nome della coda in cui si risolve l'alias			✓		
MQCA_CF_STRUC_NAME Nome della struttura CFS (coupling facility structure). Questo attributo è valido solo su z/OS	✓	✓			
NOME _CH_CLUSCA_MQCA Il nome generico dei canali mittente del cluster che utilizzano questa coda come coda di trasmissione.	✓	✓			
DATA_CLUSTER_MQCA Data in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale					✓
NOME_CLUSTER_MQCA Nome cluster	✓		✓	✓	✓
ELENCO_CLUSTER_MQCA Elenco nomi cluster	✓		✓	✓	
MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME Il nome del gestore code su cui è presente la coda					✓
ORA_CLUSTER_MQCA L'ora in cui la definizione è diventata disponibile per il gestore code locale					✓
DATA_MQCA_CREAZIONE Data di creazione della coda	✓	✓			
ORA_CREAZIONE_MQCA Ora di creazione della coda	✓	✓			
MQCA_CUSTOM L'attributo personalizzato per le nuove funzioni	✓	✓	✓	✓	✓
MQCA_INITIATION_Q_NAME Nome coda di attivazione	✓	✓			
NOME_PROCESSO_MQCA Nome della definizione del processo	✓	✓			

Tabella 67. comando Inquisizione coda, attributi coda (Continua)

	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
DESC_Q_MQCA Descrizione coda	✓	✓	✓	✓	✓
MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER Nome gestore code generato internamente					✓
NOME_Q_Q_QUERY Nome coda	✓	✓	✓	✓	✓
MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME Nome del gestore code remoto				✓	
MQCA_REMOTE_Q_NAME Nome della coda remota come noto localmente sul gestore code remoto				✓	
MQCA_STORAGE_CLASS Classe di memoria. MQCA_STORAGE_CLASS è valido solo su z/OS	✓	✓			
MQCA_TPIPE_NAME Il nome TPIPE utilizzato per la comunicazione con OTMA mediante WebSphere MQ IMS Bridge	✓				
MQCA_TRIGGER_DATA Dati trigger	✓	✓			
MQCA_XMIT_Q_NAME Nome coda di trasmissione				✓	
NUMERO_CONTEGGIO_MQI Raccolta dei dati contabili	✓	✓			
SOGLIA di backout_mqia_ Soglia di ripristino	✓	✓			
TIPO_BASE_MQI Tipo di oggetto	✓	✓	✓	✓	✓
TIPO_Q_CLUSTER_MQI Tipo coda del cluster					✓
MQIA_CLWL_Q_PRIORITY Priorità coda carico di lavoro cluster	✓		✓	✓	✓

<i>Tabella 67. comando Inquisizione coda, attributi coda (Continua)</i>					
	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
MQIA_CLWL_Q_RANK Classificazione coda carico di lavoro cluster	✓		✓	✓	✓
MQIA_CLWL_UTENTE Impostazione remota di utilizzo del carico di lavoro del cluster	✓				
DEPTH MQIA_CURRENT_Q_DEPTH Numero di messaggi in coda	✓				
MQIA_DEF_BIND Binding predefinito	✓		✓	✓	✓
Opzione MQIA_DEF_INPUT_OPEN_OPTION Opzione open - for - input predefinita	✓	✓			
MQIA_DEF_PERSISTENCE Persistenza predefinita messaggio	✓	✓	✓	✓	✓
PRIORITÀ_DEF_MQI Priorità predefinita messaggio	✓	✓	✓	✓	✓
TIPO_PUT_DI_MQI Tipo di risposta di inserimento predefinito	✓	✓	✓	✓	✓
MQIA_DEF_READ_AHEAD Tipo di risposta di inserimento predefinito	✓	✓	✓	✓	✓
TIPO_DEFINITION_MQI Il tipo di definizione della coda	✓	✓			
MQIA_DIST_LISTS Supporto elenco di distribuzione. MQIA_DIST_LISTS non è valido su z/OS	✓	✓			
MQIA_HARDEN_GET_BACKOUT Indica se rafforzare il conteggio di backout	✓	✓			
TIPO_INDEX_MQI Tipo di indice. Questo attributo è valido solo su z/OS .	✓	✓			

<i>Tabella 67. comando Inquisizione coda, attributi coda (Continua)</i>					
	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
MQIA_INIB_GET Se le operazioni get sono consentite	✓	✓	✓		
MQIA_INIB_PUT Se le operazioni di inserimento sono consentite	✓	✓	✓	✓	✓
MQIA_MAX_MSG_LENGTH Lunghezza massima dei messaggi	✓	✓			
DEPTH_Q_MAX_MQI Numero massimo di messaggi consentiti nella coda	✓	✓			
Coda_MONITORING_MQI Raccolta dati di monitoraggio online	✓	✓			
MQIA_MSG_DELIVERY_SEQUENCE Se la priorità del messaggio è rilevante	✓	✓			
MQIA_NPM_CLASS Livello di affidabilità assegnato ai messaggi non persistenti inseriti nella coda	✓	✓			
MQIA_OPEN_INPUT_COUNT Numero di chiamate MQOPEN con la coda aperta per l'input	✓				
MQIA_OPEN_OUTPUT_COUNT Numero di chiamate MQOPEN con la coda aperta per l'output	✓				
ID_PAGESET_MQI Identificativo serie di pagine	✓				
MQIA_PROPERTY_CONTROL Attributo controllo proprietà	✓	✓	✓		
MQIA_Q_DEPTH_HIGH_EVENT Attributo di controllo per eventi di grandezza della coda elevata. Non è possibile utilizzare MQIA_Q_DEPTH_HIGH_EVENT come attributo filtro.	✓	✓			

Tabella 67. comando Inquisizione coda, attributi coda (Continua)					
	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
MQIA_Q_DEPTH_HIGH_LIMIT Limite massimo per la profondità della coda	✓	✓			
MQIA_Q_DEPTH_LOW_EVENT Attributo di controllo per gli eventi di profondità della coda bassa. Non è possibile utilizzare MQIA_Q_DEPTH_LOW_EVENT come attributo filtro.	✓	✓			
Q_MQIA_DEPTH_LOW_LIMIT Limite inferiore per la profondità della coda	✓	✓			
MQIA_Q_DEPTH_MAX_EVENT Attributo di controllo per il numero massimo di eventi di profondità della coda	✓	✓			
MQIA_Q_INTERVALLO_SERVIZIO_MQI Limite per intervallo di servizio coda	✓	✓			
EVENTO MQIA_Q_SERVICE_INTERVAL_ Attributo di controllo per gli eventi dell'intervallo di servizio della coda	✓	✓			
TIPO_Q_MQI Tipo coda	✓	✓	✓	✓	✓
MQIA_RETENTION_INTERVAL Intervallo di conservazione coda	✓	✓			
SCO_MQI Ambito definizione coda. MQIA_SCOPE non è valido su z/OS o IBM i	✓		✓	✓	
MQIA_CONDIVISIONABILITÀ Se la coda può essere condivisa	✓	✓			
MQIA_STATISTICS_Q Raccolta dei dati statistici. MQIA_STATISTICS_Q è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.	✓	✓			

Tabella 67. comando Inquisizione coda, attributi coda (Continua)					
	Coda locale	Coda modello	Coda alias	Coda remota	Coda cluster
MQIA_TRIGGER_CONTROL Controllo trigger	✓	✓			
MQIA_TRIGGER_DEPTH Capacità di Trigger	✓	✓			
MQIA_TRIGGER_MSG_PRIORITY Priorità messaggi di soglia per i trigger	✓	✓			
MQIA_TRIGGER_MTYPE Tipo trigger	✓	✓			
USO_MQI Utilizzo	✓	✓			

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni. Il significato di "disposizione di un oggetto" è dove l'oggetto è definito e come si comporta. Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. In un ambiente gestore code condiviso, se il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, MQQSGD_LIVE restituisce anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_SHARED. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

In un ambiente gestore code condiviso, se il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso, MQQSGD_ALL visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP o MQQSGD_SHARED.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente di gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati, con disposizioni differenti.

MQQSGD_COPY

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

MQQSGD_GROUP

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito con MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED. MQQSGD_SHARED è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

Non è possibile utilizzare *QSGDisposition* come parametro per filtrare.

QType (MQCFIN)

Tipo di coda (identificativo parametro: MQIA_Q_TYPE).

Se questo parametro è presente, le code idonee sono limitate al tipo specificato. Qualsiasi selettore di attributi specificato nell'elenco *QAttrs* valido solo per code di tipo o tipi differenti viene ignorato; non viene generato alcun errore.

Se questo parametro non è presente o se viene specificato MQQT_ALL , le code di tutti i tipi sono idonee. Ogni attributo specificato deve essere un selettore di attributi coda valido. L'attributo può essere applicato ad alcune delle code restituite. Non deve essere applicato a tutte le code. I selettori di attributi coda validi ma non applicabili alla coda vengono ignorati, non si verificano messaggi di errore e non viene restituito alcun attributo. I seguenti elenchi contengono il valore di tutti i selettori di attributi di coda validi:

MQQT_ALL

Tutti i tipi di coda.

MQQT_LOCAL

Coda locale.

MQQT_ALIAS

Definizione coda alias.

MQQT_REMOTE

Definizione locale di una coda remota.

MQQT_CLUSTER

Coda cluster.

MQQT_MODEL

Definizione coda modello.

Nota: Su piattaforme diverse da z/OS, se questo parametro è presente, deve verificarsi immediatamente dopo il parametro *QName* .

StorageClass (MQCFST)

Classe di memoria (identificativo del parametro MQCA_STORAGE_CLASS). Specifica il nome della classe di archiviazione. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Questo parametro specifica che le code idonee sono limitate a quelle che hanno il valore *StorageClass* specificato. Se questo parametro non viene specificato, tutte le code sono idonee.

Sono supportati nomi generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco *; ad esempio ABC*. Seleziona tutte le classi di memoria con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_STORAGE_CLASS_LENGTH.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *QAttrs* tranne MQCA_Q_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare “MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro stringa per *ClusterName*, *ClusterNameList*, *StorageClass* o *CFStructure*, non è possibile specificarlo anche come parametro.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* .

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_Q_TYPE_ERROR

Tipo di coda non valido.

Coda di interrogazione (risposta)

La risposta al comando Interroga coda MQCMD_INQUIRE_Q consiste nell'intestazione della risposta seguita dalla struttura *QName*. Solo in z/OS, la risposta include la struttura *QSGDisposition* e la combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Se è stato specificato un nome coda generico o sono state richieste code cluster, impostando MQQT_CLUSTER o MQIACF_CLUSTER_INFO, viene generato un messaggio per ogni coda trovata.

Sempre restituito:

QName, QSGDisposition, QType

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, BackoutRequeueName, BackoutThreshold, BaseQName, CFStructure, ClusterChannelName, ClusterDate, ClusterName, ClusterNameList, ClusterQType, ClusterTime, CLWLQueuePriority, CLWLQueueRank, CLWLUseQ, CreationDate, CreationTime, CurrentQDepth, Custom, DefaultPutResponse, DefBind, DefinitionType, DefInputOpenOption, DefPersistence, DefPriority, DefReadAhead, DistLists, HardenGetBackout, IndexType, InhibitGet, InhibitPut, InitiationQName, MaxMsgLength, MaxQDepth, MsgDeliverySequence, NonPersistentMessageClass, OpenInputCount, OpenOutputCount, PageSetID, ProcessName, PropertyControl, QDepthHighEvent, QDepthHighLimit, QDepthLowEvent, QDepthLowLimit, QDepthMaxEvent, QDesc, QMgrIdentifier, QMgrName, QServiceInterval, QServiceIntervalEvent, QueueAccounting, QueueMonitoring, QueueStatistics, RemoteQMgrName, RemoteQName, RetentionInterval, Scope, Shareability, StorageClass, TpipeNames, TriggerControl, TriggerData, TriggerDepth, TriggerMsgPriority, TriggerType, Usage, XmitQName

Dati in risposta

AlterationDate (MQCFST)

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

AlterationTime (MQCFST)

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

BackoutRequeueName (MQCFST)

Nome di riaccodamento di backout eccessivo (identificativo del parametro: MQCA_BACKOUT_REQ_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

BackoutThreshold (MQCFIN)

Soglia di backout (identificativo parametro: MQIA_BACKOUT_THRESHOLD).

BaseQName (MQCFST)

Il nome della coda in cui viene risolto l'alias (identificativo del parametro: MQCA_BASE_Q_NAME).

Il nome di una coda definita sul gestore code locale.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

CFStructure (MQCFST)

Il nome della struttura CFS (identificativo del parametro: MQCA_CF_STRUC_NAME). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il nome della struttura CFS (coupling facility structure) in cui si desidera memorizzare i messaggi quando si utilizzano le code condivise.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CF_STRUC_NAME_LENGTH.

ClusterChannelName (MQCFST)

Nome canale mittente del cluster (identificativo del parametro MQCA_CLUS_CHL_NAME).

ClusterChannelName è il nome generico dei canali mittente del cluster che utilizzano questa coda come coda di trasmissione.

La lunghezza massima del nome canale è: MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

ClusterDate (MQCFST)

Data cluster (identificativo del parametro MQCA_CLUSTER_DATE).

La data in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale, nel formato yyyy-mm-dd.

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

ClusterNameList (MQCFST)

Elenco nomi cluster (identificativo parametro MQCA_CLUSTER_NAMELIST).

ClusterQType (MQCFIN)

Tipo di coda cluster (identificativo del parametro: MQIA_CLUSTER_Q_TYPE).

Il valore può essere:

MQCQT_LOCAL_Q

La coda del cluster rappresenta una coda locale.

MQCQT_ALIAS_Q

La coda del cluster rappresenta una coda alias.

MQCQT_REMOTE_Q

La coda del cluster rappresenta una coda remota.

MQCQT_Q_MGR_ALIAS

La coda del cluster rappresenta un alias del gestore code.

ClusterTime (MQCFST)

Ora cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_TIME).

L'ora in cui le informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale, nel formato hh.mm.ss.

CLWLQueuePriority (MQCFIN)

Priorità della coda del carico di lavoro del cluster (identificativo parametro MQIA_CLWL_Q_PRIORITY).

Priorità della coda nella gestione del carico di lavoro del cluster. Il valore è compreso tra zero e 9, dove zero è la priorità più bassa e 9 è la più alta.

CLWLQueueRank (MQCFIN)

Classificazione coda carico di lavoro cluster (identificativo del parametro MQIA_CLWL_Q_RANK).

Classificazione della coda nella gestione del carico di lavoro del cluster. Il valore è compreso nell'intervallo tra zero e 9, dove zero è il rango più basso e 9 è il più alto.

CLWLUseQ (MQCFIN)

Classificazione coda carico di lavoro cluster (identificativo del parametro MQIA_CLWL_USEQ).

Il valore può essere:

MQCLWL_USEQ_AS_Q_MGR

Utilizzare il valore del parametro *CLWLUseQ* nella definizione del gestore code.

MQCLWL_USEQ_ANY

Utilizzare code remote e locali.

MQCLWL_USEQ_LOCAL

Non utilizzare code remote.

CreationDate (MQCFST)

La data di creazione della coda, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCA_CREATION_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CREATION_DATE_LENGTH.

CreationTime (MQCFST)

Ora di creazione, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCA_CREATION_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CREATION_TIME_LENGTH.

CurrentQDepth (MQCFIN)

Profondità coda corrente (identificativo del parametro: MQIA_CURRENT_Q_DEPTH).

Custom (MQCFST)

Attributo personalizzato per nuove funzioni (identificativo del parametro: MQCA_CUSTOM).

Questo attributo è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che vengano denominati attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE).

Questa descrizione viene aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo.

DefaultPutResponse (MQCFIN)

Definizione del tipo di risposta di inserimento predefinita (identificativo del parametro MQIA_DEF_PUT_RESPONSE_TYPE).

Il parametro specifica il tipo di risposta da utilizzare per le operazioni di inserimento nella coda quando un'applicazione specifica MQPMO_RESPONSE_AS_Q_DEF. Il valore può essere:

MQPRT_SYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene emessa in modo sincrono, restituendo una risposta.

MQPRT_ASYNC_RESPONSE

L'operazione di immissione viene emessa in modo asincrono, restituendo un sottoinsieme di campi MQMD.

DefBind (MQCFIN)

Collegamento predefinito (identificativo del parametro MQIA_DEF_BIND).

Il valore può essere:

MQBND_BIND_ON_OPEN

Collegamento corretto dalla chiamata MQOPEN.

MQBND_BIND_NOT_FIXED

Collegamento non corretto.

MQBND_BIND_ON_GROUP

Consente a una applicazione di richiedere che un gruppo di messaggi sia assegnato alla stessa istanza di destinazione.

DefinitionType (MQCFIN)

Tipo di definizione della coda (identificativo del parametro: MQIA_DEFINITION_TYPE).

Il valore può essere:

MQQDT_PREDEFINED

Coda permanente predefinita.

MQQDT_PERMANENT_DYNAMIC

Coda permanente definita dinamicamente.

MQQDT_SHARED_DYNAMIC

Coda condivisa definita dinamicamente. Questa opzione è disponibile solo su z/OS .

MQQDT_TEMPORARY_DYNAMIC

Coda temporanea definita dinamicamente.

DefInputOpenOption (MQCFIN)

Opzione di apertura di input predefinita per definire se le code possono essere condivise (identificativo del parametro: MQIA_DEF_INPUT_OPEN_OPTION).

Il valore può essere:

MQOO_INPUT_EXCLUSIVE

Aprire la coda per ottenere i messaggi con accesso esclusivo.

MQOO_INPUT_SHARED

Aprire la coda per richiamare i messaggi con accesso condiviso.

DefPersistence (MQCFIN)

Persistenza predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_PERSISTENCE).

Il valore può essere:

MQPER_PERSISTENT

Il messaggio è persistente.

MQPER_NOT_PERSISTENT

Il messaggio non è persistente.

DefPriority (MQCFIN)

Priorità predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_PRIORITY).

DefReadAhead (MQCFIN)

Lettura anticipata predefinita (identificativo parametro: MQIA_DEF_READ_AHEAD).

Specifica il comportamento di lettura anticipata predefinito per i messaggi non permanenti consegnati al client.

Il valore può essere:

MQREADA_NO

I messaggi non persistenti non vengono inviati in anticipo al client prima che un'applicazione li richieda. Un massimo di un messaggio non persistente può andare perduto se il client termina in maniera irregolare.

MQREADA_YES

I messaggi non persistenti vengono inviati in anticipo al client prima che un'applicazione li richieda. I messaggi non persistenti possono essere persi se il client termina in modo anomalo o se il client non utilizza tutti i messaggi inviati.

MQREADA_DISABLED

La lettura anticipata dei messaggi non persistenti non è abilitata per questa coda. I messaggi non vengono inviati in anticipo al client indipendentemente dal fatto che la lettura anticipata sia richiesta dall'applicazione client.

DistLists (MQCFIN)

Supporto elenco di distribuzione (identificativo parametro: MQIA_DIST_LISTS).

Il valore può essere:

MQDL_SUPPORTED

Elenchi di distribuzione supportati.

MQDL_NOT_SUPPORTED

Elenchi di distribuzione non supportati.

Questo parametri è supportato nei seguenti ambienti: AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Windowse Linux.

HardenGetBackout (MQCFIN)

Backout di Harden o meno: (identificativo del parametro: MQIA_HARDEN_GET_BACKOUT).

Il valore può essere:

MQQA_BACKOUT_HARDENED

Conteggio di backout ricordato.

MQQA_BACKOUT_NOT_HARDENED

Il conteggio di backout non può essere ricordato.

IndexType (MQCFIN)

Tipo di indice (identificativo del parametro: MQIA_INDEX_TYPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il tipo di indice gestito dal gestore code per accelerare le operazioni MQGET sulla coda. Il valore può essere:

MQIT_NONE

Nessun indice.

MQIT_MSG_ID

La coda viene indicizzata utilizzando gli ID messaggio.

MQIT_CORREL_ID

La coda viene indicizzata utilizzando gli identificatori di correlazione.

MQIT_MSG_TOKEN

La coda viene indicizzata utilizzando i token del messaggio.

MQIT_GROUP_ID

La coda viene indicizzata utilizzando gli ID gruppo.

InhibitGet (MQCFIN)

Le operazioni get sono consentite o non consentite: (identificativo parametro: MQIA_INHIBIT_GET).

Il valore può essere:

MQQA_GET_ALLOWED

Le operazioni get sono consentite.

MQQA_GET_INHIBITED

Le operazioni get sono inibite.

InhibitPut (MQCFIN)

Le operazioni di immissione sono consentite o non consentite: (identificativo parametro: MQIA_INHIBIT_PUT).

Il valore può essere:

MQQA_PUT_ALLOWED

Le operazioni di inserimento sono consentite.

MQQA_PUT_INHIBITED

Le operazioni di inserimento sono inibite.

InitiationQName (MQCFST)

Nome della coda di iniziazione (identificativo del parametro: MQCA_INITIATION_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo parametro: MQIA_MAX_MSG_LENGTH).

MaxQDepth (MQCFIN)

Profondità massima della coda (identificativo del parametro: MQIA_MAX_Q_DEPTH).

MsgDeliverySequence (MQCFIN)

Messaggi ordinati per priorità o sequenza: (identificativo parametro: MQIA_MSG_DELIVERY_SEQUENCE).

Il valore può essere:

MQMDS_PRIORITY

I messaggi vengono restituiti in ordine di priorità.

MQMDS_FIFO

I messaggi vengono restituiti in ordine FIFO (first in, first out).

NonPersistentMessageClass (MQCFIN)

Il livello di affidabilità assegnato ai messaggi non persistenti inseriti nella coda (identificativo del parametro MQIA_NPM_CLASS).

Specifica le circostanze in cui i messaggi non persistenti inseriti nella coda potrebbero andare persi. Il valore può essere:

MQNPM_CLASS_NORMAL

I messaggi non persistenti sono limitati alla durata della sessione del gestore code. Vengono eliminati in caso di riavvio del gestore code. MQNPM_CLASS_NORMAL è il valore predefinito.

MQNPM_CLASS_HIGH

Il gestore code tenta di conservare i messaggi non persistenti per la durata della coda. I messaggi non persistenti potrebbero ancora essere persi in caso di errore.

OpenInputCount (MQCFIN)

Numero di chiamate MQOPEN che hanno la coda aperta per l'input (identificativo del parametro MQIA_OPEN_INPUT_COUNT).

OpenOutputCount (MQCFIN)

Numero di chiamate MQOPEN con la coda aperta per l'output (identificativo del parametro MQIA_OPEN_OUTPUT_COUNT).

PageSetID (MQCFIN)

Identificativo della serie di pagine (identificativo del parametro: MQIA_PAGESET_ID).

Specifica l'identificativo della serie di pagine su cui risiede la coda.

Questo parametro si applica a z/OS solo quando la coda è attivamente associata a una serie di pagine.

ProcessName (MQCFST)

Nome della definizione del processo per la coda (identificativo del parametro: MQCA_PROCESS_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_PROCESS_NAME_LENGTH.

PropertyControl (MQCFIN)

Attributo di controllo proprietà (identificativo parametro MQIA_PROPERTY_CONTROL).

Specifica il modo in cui vengono gestite le proprietà del messaggio per i messaggi richiamati dalle code utilizzando la chiamata MQGET con opzione MQGMO_PROPERTIES_AS_Q_DEF . Il valore può essere:

MQPROP_COMPATIBILITY

Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso **mcd.**, **jms.**, **usr.** o **mqext.**, tutte le proprietà del messaggio vengono consegnate all'applicazione in un'intestazione MQRFH2 . In caso contrario, tutte le proprietà del messaggio, ad eccezione delle proprietà contenute nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono scartate e non sono più accessibili all'applicazione.

MQPROP_COMPATIBILITY è il valore predefinito. Consente alle applicazioni che prevedono che le proprietà relative a JMS siano in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio di continuare a funzionare senza modifiche.

MQPROP_NONE

Tutte le proprietà del messaggio vengono rimosse dal messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto. Le proprietà nel descrittore del messaggio (o estensione) non vengono rimosse.

MQPROP_ALL

Tutte le proprietà del messaggio sono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà vengono inserite in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.

Le proprietà nel descrittore del messaggio (o estensione) non vengono inserite nelle intestazioni MQRFH2 .

MQPROP_FORCE_MQRFH2

Le proprietà vengono sempre restituite nei dati del messaggio in un'intestazione MQRFH2 indipendentemente dal fatto che l'applicazione specifichi un handle del messaggio.

Un handle del messaggio valido fornito nel campo `MsgHandle` della struttura `MQGMO` sulla chiamata `MQGET` viene ignorato. Le proprietà del messaggio non sono accessibili attraverso la gestione del messaggio.

Questo parametro è applicabile alle code locali, alias e modello.

QDepthHighEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Grandezza coda elevata (identificativo parametro: `MQIA_Q_DEPTH_HIGH_EVENT`).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

QDepthHighLimit (MQCFIN)

Limite massimo per la profondità della coda (identificativo del parametro `MQIA_Q_DEPTH_HIGH_LIMIT`).

La soglia rispetto alla quale viene confrontata la profondità della coda per generare un evento Grandezza coda elevata.

QDepthLowEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Grandezza coda bassa (identificativo del parametro: `MQIA_Q_DEPTH_LOW_EVENT`).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

QDepthLowLimit (MQCFIN)

Limite basso per la profondità della coda (identificativo del parametro `MQIA_Q_DEPTH_LOW_LIMIT`).

La soglia rispetto alla quale la profondità della coda viene confrontata per generare un evento Grandezza coda bassa.

QDepthMaxEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Coda piena (identificativo parametro: `MQIA_Q_DEPTH_MAX_EVENT`).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

QDesc (MQCFST)

Descrizione coda (identificativo parametro: `MQCA_Q_DESC`).

La lunghezza massima della stringa è `MQ_Q_DESC_LENGTH`.

QMgrIdentifier (MQCFST)

Identificativo del gestore code (identificativo del parametro `MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER`).

L'identificativo univoco del gestore code.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code locale (ID parametro: MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo del parametro MQCA_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

QServiceInterval (MQCFIN)

Destinazione dell'intervallo di servizio della coda (identificativo del parametro: MQIA_Q_SERVICE_INTERVAL).

L'intervallo di servizio utilizzato per il confronto per generare gli eventi Intervallo servizio coda elevato e Intervallo servizio coda OK.

QServiceIntervalEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi Intervallo di servizio elevato o Intervallo di servizio OK (identificativo del parametro: MQIA_Q_SERVICE_INTERVAL_EVENT).

Il valore può essere:

MQQSIE_HIGH

Eventi di intervallo del servizio coda alto abilitati.

MQQSIE_OK

Eventi di intervallo del servizio coda OK abilitati.

MQQSIE_NONE

Nessun evento di intervallo del servizio coda abilitato.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). *QSGDisposition* è valida solo su z/OS. Il valore può essere:

MQQSGD_COPY

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

MQQSGD_GROUP

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED.

QType (MQCFIN)

Tipo di coda (identificativo parametro: MQIA_Q_TYPE).

Il valore può essere:

MQQT_ALIAS

Definizione coda alias.

MQQT_CLUSTER

Definizione coda cluster.

MQQT_LOCAL

Coda locale.

MQQT_REMOTE

Definizione locale di una coda remota.

MQQT_MODEL

Definizione coda modello.

QueueAccounting (MQCFIN)

Controlla la raccolta di dati di account (livello thread e account a livello coda) (identificativo parametro: MQIA_ACCOUNTING_Q).

Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

La raccolta dei dati di account per la coda viene eseguita in base all'impostazione del parametro *QueueAccounting* sul gestore code.

MQMON_OFF

Non raccogliere i dati di account per la coda.

MQMON_ON

Raccogliere i dati di account per la coda.

QueueMonitoring (MQCFIN)

Raccolta dati di controllo online (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_Q).

Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dati di monitoraggio in linea è disattivata per questa coda.

MQMON_Q_MGR

Il valore del parametro *QueueMonitoring* del gestore code viene ereditato dalla coda.

MQMON_LOW

La raccolta dei dati di controllo online è attivata, con una frequenza bassa di raccolta dati, per questa coda a meno che *QueueMonitoring* per il gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati di controllo online è attivata, con una frequenza moderata di raccolta dati, per questa coda a meno che *QueueMonitoring* per il gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_HIGH

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è attivata, con una frequenza elevata di raccolta dati, per questa coda a meno che *QueueMonitoring* per il gestore code non sia MQMON_NONE.

QueueStatistics (MQCFIN)

Controlla la raccolta dei dati statistici (identificativo del parametro: MQIA_STATISTICS_Q).

Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

La raccolta dei dati statistici per la coda viene eseguita in base all'impostazione del parametro *QueueStatistics* sul gestore code.

MQMON_OFF

Non raccogliere i dati statistici per la coda.

MQMON_ON

Raccogliere i dati delle statistiche per la coda a meno che *QueueStatistics* per il gestore code non sia MQMON_NONE.

Questo parametro è valido solo su sistemi IBM i, UNIX e Windows.

RemoteQMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code remoto (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

RemoteQName (MQCFST)

Il nome della coda remota come noto localmente sul gestore code remoto (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

RetentionInterval (MQCFIN)

Intervallo di conservazione (identificativo del parametro: MQIA_RETENTION_INTERVAL).

Scope (MQCFIN)

Ambito della definizione della coda (identificativo del parametro: MQIA_SCOPE).

Il valore può essere:

MQSCO_Q_MGR

Ambito del gestore code.

MQSCO_CELL

Ambito cella.

Questo parametro non è valido su IBM i o z/OS.

Shareability (MQCFIN)

La coda può essere condivisa o meno: (identificativo del parametro: MQIA_SHAREABILITY).

Il valore può essere:

MQQA_SHAREABLE

La coda è condivisibile.

MQQA_NOT_SHAREABLE

La coda non è condivisibile.

StorageClass (MQCFST)

Classe di memoria (identificativo del parametro MQCA_STORAGE_CLASS). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il nome della classe di archiviazione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_STORAGE_CLASS_LENGTH.

TpipeNames (MQCFSL)

Nomi TPIPE (identificativo parametro: MQCA_TPIPE_NAME). Questo parametro si applica solo alle code locali su z/OS .

Specifica i nomi TPIPE utilizzati per la comunicazione con OTMA tramite il bridge WebSphere MQ IMS , se il bridge è attivo.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TPIPE_NAME_LENGTH.

TriggerControl (MQCFIN)

Controllo trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_CONTROL).

Il valore può essere:

MQTC_OFF

Messaggi di trigger non richiesti.

MQTC_ON

Messaggi trigger richiesti.

TriggerData (MQCFST)

Dati trigger (identificativo del parametro MQCA_TRIGGER_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TRIGGER_DATA_LENGTH.

TriggerDepth (MQCFIN)

Profondità trigger (identificativo del parametro MQIA_TRIGGER_DEPTH).

TriggerMsgPriority (MQCFIN)

La priorità dei messaggi di soglia per i trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_MSG_PRIORITY).

TriggerType (MQCFIN)

Tipo di trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_TYPE).

Il valore può essere:

MQTT_NONE

Nessun messaggio trigger.

MQTT_FIRST

Attiva messaggio quando la profondità della coda è compresa tra 0 e 1.

MQTT_EVERY

Messaggio trigger per ogni messaggio.

MQTT_DEPTH

Messaggio trigger quando viene superata la soglia di profondità.

Usage (MQCFIN)

Utilizzo (identificativo del parametro MQIA_USAGE).

Il valore può essere:

MQUS_NORMAL

Utilizzo normale.

MQUS_TRANSMISSION

Coda di trasmissione.

XmitQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione (identificativo del parametro: MQCA_XMIT_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Interrogazione gestore code

Il comando **MQCMD_INQUIRE_Q_MGR** (inquire Queue Manager) interroga sugli attributi di un gestore code.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Parametri facoltativi**CommandScope (MQCFST)**

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code. Il server dei comandi deve essere attivato.
- Un asterisco "*". Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

QMGrAttrs (MQCFIL)

Attributi del gestore code (identificativo del parametro MQIACF_Q_MGR_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

MQIACF_ALL

Tutti gli attributi.

Oppure una combinazione dei seguenti valori:

MQCA_ALTERATION_DATE

Data dell'ultima modifica della definizione.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora in cui la definizione è stata modificata l'ultima volta.

MQCA_CHANNEL_AUTO_DEF_EXIT

Nome uscita definizione canale automatica. MQCA_CHANNEL_AUTO_DEF_EXIT non è valido su z/OS.

MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_DATA

Dati passati all'uscita del carico di lavoro del cluster.

MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_EXIT

Nome dell'uscita del carico di lavoro del cluster.

MQCA_COMMAND_INPUT_Q_NAME

Il nome della coda di immissione del comando di sistema.

MQCA_CUSTOM

L'attributo personalizzato per nuove funzioni.

MQCA_DEAD_LETTER_Q_NAME

Nome della coda di messaggi non recapitabili.

MQCA_DEF_XMIT_Q_NAME

Il nome della coda di trasmissione predefinita.

MQCA_DNS_GROUP

Il nome del gruppo a cui il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code deve unirsi quando si utilizza il supporto DDNS (Dynamic Domain Name Services) di Workload Manager. MQCA_DNS_GROUP è valido solo su z/OS .

MQCA_IGQ_USER_ID

Identificativo utente accodamento all'interno del gruppo. Questo parametro è valido solo su z/OS .

MQCA_LU_GROUP_NAME

Nome LU generico per il listener LU 6.2 . MQCA_LU_GROUP_NAME è valido solo su z/OS .

MQCA_LU_NAME

Nome LU da utilizzare per le trasmissioni LU 6.2 in uscita. MQCA_LU_NAME è valido solo su z/OS .

MQCA_LU62_ARM_SUFFIX

suffisso APPCPM. MQCA_LU62_ARM_SUFFIX è valido solo su z/OS .

MQCA_PARENT

Il nome del gestore code connesso gerarchicamente nominato come principale di questo gestore code.

MQCA_Q_MGR_DESC

La descrizione del gestore code.

MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER

Nome gestore code univoco generato internamente.

MQCA_Q_MGR_NAME

Nome del gestore code locale.

MQCA_QSG_NAME

Il nome del gruppo di condivisione code. Questo attributo parametro è valido solo su z/OS .

MQCA_REPOSITORY_NAME

Nome cluster per il repository del gestore code.

MQCA_REPOSITORY_NAMELIST

Il nome dell'elenco di cluster per cui il gestore code fornisce un servizio del gestore repository.

MQCA_SSL_CRL_NAMELIST

Elenco nomi ubicazione revoca certificato SSL.

MQCA_SSL_CRYPTO_HARDWARE

Parametri per configurare l'hardware crittografico SSL. Questo parametro è supportato solo su piattaforme UNIX, Linux, and Windows .

MQCA_SSL_KEY_REPOSITORY

Ubicazione e nome del repository chiavi SSL.

MQCA_TCP_NAME

Il nome del sistema TCP/IP che si sta utilizzando. MQCA_TCP_NAME è valido solo su z/OS .

MQCA_VERSION

La versione dell'installazione di IBM WebSphere MQ a cui è associato il gestore code. La versione ha il formato VVRRMMFF:

VV: Versione

RR: Release

MM: Livello di manutenzione

FF: Livello di correzione

MQIA_ACCOUNTING_CONN_OVERRIDE

Specifica se le impostazioni dei parametri del gestore code *MQIAccounting* e *QueueAccounting* possono essere sovrascritte. MQIA_ACCOUNTING_CONN_OVERRIDE è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_ACCOUNTING_INTERVAL

Intervallo di raccolta dati di account intermedio. MQIA_ACCOUNTING_INTERVAL è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_ACCOUNTING_MQI

Specifica se le informazioni di account devono essere raccolte per i dati MQI. MQIA_ACCOUNTING_MQI è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_ACCOUNTING_Q

Raccolta dati di account per le code.

MQIA_ACTIVE_CHANNELS

Numero massimo di canali che possono essere attivi in qualsiasi momento. MQIA_ACTIVE_CHANNELS è valido solo su z/OS .

MQIA_ACTIVITY_CONN_OVERRIDE

Specifica se il valore della traccia dell'attività dell'applicazione può essere sovrascritto.

MQIA_ACTIVITY_RECORDING

Specifica se è possibile generare report di attività.

MQIA_ACTIVITY_TRACE

Specifica se è possibile generare report di traccia dell'attività dell'applicazione.

MQIA_ADOPTNEWMCA_CHECK

Elementi controllati per stabilire se un MCA deve essere adottato quando viene rilevato un nuovo canale in entrata con lo stesso nome di un MCA già attivo. MQIA_ADOPTNEWMCA_CHECK è valido solo su z/OS .

MQIA_ADOPTNEWMCA_TYPE

Specifica se un'istanza orfana di un MCA deve essere riavviata automaticamente quando viene rilevata una nuova richiesta di canale in entrata che corrisponde al parametro *AdoptNewMCACheck* . MQIA_ADOPTNEWMCA_TYPE è valido solo su z/OS .

MQIA_AUTHORITY_EVENT

Attributo di controllo per eventi di autorizzazione.

MQIA_BRIDGE_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi bridge IMS . MQIA_BRIDGE_EVENT è valido solo su z/OS.

MQIA_CERT_VAL_POLICY

Specifica quale politica di convalida del certificato SSL/TLS viene utilizzata per convalidare i certificati digitali ricevuti dai sistemi partner remoti. Questo attributo controlla la conformità della convalida della catena di certificati agli standard di sicurezza del settore.

MQIA_CERT_VAL_POLICY è valido solo su UNIX, Linux, and Windows. Per ulteriori informazioni, vedi [Certificate validation policies in WebSphere MQ](#).

MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF

Attributo di controllo per la definizione di canale automatica. MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF non è valido su z/OS.

MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi di definizione canale automatici. MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF_EVENT non è valido su z/OS.

MQIA_CHANNEL_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi canale.

MQIA_CHINIT_ADAPTERS

Numero di attività secondarie dell'adattatore da utilizzare per l'elaborazione delle chiamate IBM WebSphere MQ . MQIA_CHINIT_ADAPTERS è valido solo su z/OS .

MQIA_CHINIT_CONTROL

Avviare automaticamente l'iniziatore di canali all'avvio del gestore code.

MQIA_CHINIT_DISPATCHERS

Numero di dispatcher da usare per l'iniziatore di canali. MQIA_CHINIT_DISPATCHERS è valido solo su z/OS .

MQIA_CHINIT_SERVICE_PARM

Riservato per l'utilizzo da parte di IBM. MQIA_CHINIT_SERVICE_PARM è valido solo su z/OS.

MQIA_CHINIT_TRACE_AUTO_START

Specifica se la traccia dell'iniziatore di canali deve essere avviata automaticamente. MQIA_CHINIT_TRACE_AUTO_START è valido solo su z/OS .

MQIA_CHINIT_TRACE_TABLE_SIZE

La dimensione, in megabyte, dello spazio dati di traccia dell'iniziatore del canale. MQIA_CHINIT_TRACE_TABLE_SIZE è valido solo su z/OS .

MQIA_CHLAUTH_RECORDS

Attributo di controllo per il controllo dei record di autenticazione di canale.

MQIA_CLUSTER_WORKLOAD_LENGTH

La lunghezza massima del messaggio passato all'exit del carico di lavoro cluster.

MQIA_CLWL_MRU_CHANNELS

I canali utilizzati più di recente dal carico di lavoro del cluster.

MQIA_CLWL_USEQ

Utilizzo della coda remota del carico di lavoro cluster.

MQIA_CMD_SERVER_CONTROL

Avviare automaticamente il server dei comandi all'avvio del gestore code.

MQIA_CODED_CHAR_SET_ID

Coded character set identifier (CCSID)

MQIA_COMMAND_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi comando.

MQIA_COMMAND_LEVEL

Livello di comando supportato dal gestore code.

MQIA_CONFIGURATION_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi di configurazione.

MQIA_CPI_LEVEL

Riservato per l'utilizzo da parte di IBM.

MQIA_DEF_CLUSTER_XMIT_Q_TYPE

Tipo di coda di trasmissione predefinita da utilizzare per i canali mittenti del cluster. Questo parametro non è valido su z/OS.

MQIA_DIST_LISTS

Supporto elenco di distribuzione. Questo parametro non è valido su z/OS.

MQIA_DNS_WLM

Specifica se il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code deve eseguire la registrazione con WLM (Workload Manager) per DDNS. MQIA_DNS_WLM è valido solo su z/OS .

MQIA_EXPIRY_INTERVAL

Intervallo di scadenza. Questo parametro è valido solo su z/OS .

MQIA_GROUP_UR

Attributo di controllo per stabilire se le applicazioni transazionali possono connettersi alla disposizione di un'unità di ripristino GROUP . Questo parametro è valido solo su z/OS.

MQIA_IGQ_PUT_AUTHORITY

Autorizzazione inserimento nell'accodamento all'interno del gruppo. Questo parametro è valido solo su z/OS .

MQIA_INHIBIT_EVENT

Attributo di controllo per eventi di inibizione.

MQIA_INTRA_GROUP_QUEUING

Supporto di accodamento all'interno del gruppo. Questo parametro è valido solo su z/OS .

MQIA_IP_ADDRESS_VERSION

Selettore della versione dell'indirizzo IP.

MQIA_LISTENER_TIMER

Intervallo di riavvio del listener. MQIA_LISTENER_TIMER è valido solo su z/OS .

MQIA_LOCAL_EVENT

Attributo di controllo per eventi locali.

MQIA_LOGGER_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi di log di ripristino.

MQIA_LU62_CHANNELS

Numero massimo di canali LU 6.2 . MQIA_LU62_CHANNELS è valido solo su z/OS .

MQIA_MSG_MARK_BROWSE_INTERVAL

Intervallo per cui i messaggi che sono stati esplorati, rimangono contrassegnati.

MQIA_MAX_CHANNELS

Numero massimo di canali che possono essere correnti. MQIA_MAX_CHANNELS è valido solo su z/OS .

MQIA_MAX_HANDLES

Numero massimo di puntatori.

MQIA_MAX_MSG_LENGTH

la lunghezza massima del messaggio.

MQIA_MAX_PRIORITY

Priorità massima.

MQIA_MAX_PROPERTIES_LENGTH

Lunghezza massima delle proprietà.

MQIA_MAX_UNCOMMITTED_MSGS

Numero massimo di messaggi non sottoposti a commit all'interno di un'unità di lavoro.

MQIA_MONITORING_AUTO_CLUSSDR

Valore predefinito dell'attributo *ChannelMonitoring* dei canali mittenti del cluster definiti automaticamente.

MQIA_MONITORING_CHANNEL

Specifica se il monitoraggio del canale è abilitato.

MQIA_MONITORING_Q

Specifica se il monitoraggio della coda è abilitato.

MQIA_OUTBOUND_PORT_MAX

Valore massimo nell'intervallo per il bind dei canali in uscita. MQIA_OUTBOUND_PORT_MAX è valido solo su z/OS .

MQIA_OUTBOUND_PORT_MIN

Valore minimo nell'intervallo per il bind dei canali in uscita. MQIA_OUTBOUND_PORT_MIN è valido solo su z/OS .

MQIA_PERFORMANCE_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi delle prestazioni.

MQIA_PLATFORM

Piattaforma su cui risiede il gestore code.

MQIA_PUBSUB_CLUSTER

Controlla se questo gestore code partecipa al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

MQIA_PUBSUB_MAXMSG_RETRY_COUNT

Il numero di tentativi durante l'elaborazione (nel punto di sincronizzazione) di un messaggio di comando non riuscito

MQIA_PUBSUB_MODE

Richiede se il motore di pubblicazione / sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata sono in esecuzione, il che consente alle applicazioni di pubblicare / sottoscrivere utilizzando l'interfaccia di programmazione dell'applicazione e le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata.

MQIA_PUBSUB_NP_MSG

Specifica se eliminare (o conservare) un messaggio di input non consegnato.

MQIA_PUBSUB_NP_RESP

Il comportamento dei messaggi di risposta non recapitati.

MQIA_PUBSUB_SYNC_PT

Specifica se solo i messaggi persistenti (o tutti) devono essere elaborati nel punto di sincronizzazione.

MQIA_QMGR_CFCONLOS

Specifica l'azione da intraprendere quando il gestore code perde la connettività alla struttura di amministrazione o a qualsiasi struttura CF con CFCONLOS impostato su ASQMGR. MQIA_QMGR_CFCONLOS è valida solo su z/OS .

MQIA_RECEIVE_TIMEOUT

Il tempo di attesa di un canale TCP/IP per ricevere i dati dal partner. MQIA_RECEIVE_TIMEOUT è valido solo su z/OS .

MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_MIN

L'intervallo di tempo minimo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati dal proprio partner. MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_MIN è valido solo su z/OS .

MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_TYPE

Qualificatore da applicare al parametro *ReceiveTimeout* . MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_TYPE è valido solo su z/OS .

MQIA_REMOTE_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi remoti.

MQIA_SECURITY_CASE

Specifica se il gestore code supporta i nomi dei profili di sicurezza in maiuscolo o in minuscolo. MQIA_SECURITY_CASE è valido solo su z/OS .

MQIA_SHARED_Q_Q_MGR_NAME

Quando un gestore code effettua una chiamata MQOPEN per una coda condivisa e il gestore code specificato nel parametro *ObjectQmgrName* della chiamata MQOPEN si trova nello stesso gruppo di condivisione code del gestore code di elaborazione, l'attributo SQQMNAME specifica se *ObjectQmgrName* viene utilizzato o se il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa. MQIA_SHARED_Q_Q_MGR_NAME è valido solo su z/OS .

MQIA_SSL_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi SSL.

MQIA_SSL_FIPS_REQUIRED

Specifica se devono essere utilizzati solo gli algoritmi certificati FIPS se la crittografia viene eseguita in IBM WebSphere MQ piuttosto che nell'hardware crittografico stesso.

MQIA_SSL_RESET_COUNT

Conteggio reimpostazioni chiavi SSL.

MQIA_SSL_TASKS

Attività SSL. Questo parametro è valido solo su z/OS .

MQIA_START_STOP_EVENT

Attributo di controllo per gli eventi di avvio arresto.

MQIA_STATISTICS_AUTO_CLUSSDR

Specifica se i dati statistici devono essere raccolti per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente e, in tal caso, la frequenza della raccolta dati.

MQIA_STATISTICS_AUTO_CLUSSDR è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_STATISTICS_CHANNEL

Specifica se devono essere raccolti i dati di monitoraggio delle statistiche per i canali e, in caso affermativo, la velocità di raccolta dei dati. MQIA_STATISTICS_CHANNEL è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_STATISTICS_INTERVAL

Intervallo di raccolta dati delle statistiche. MQIA_STATISTICS_INTERVAL è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_STATISTICS_MQI

Specifica se devono essere raccolti i dati di monitoraggio delle statistiche per il gestore code.

MQIA_STATISTICS_MQI è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_STATISTICS_Q

Specifica se i dati di monitoraggio delle statistiche devono essere raccolti per le code.

MQIA_STATISTICS_Q è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIA_SUITE_B_STRENGTH

Specifica se viene utilizzata la crittografia conforme a Suite B e il livello di potenza utilizzato. Per ulteriori informazioni sulla configurazione di Suite B e il suo effetto sui canali SSL e TLS, vedi [NSA Suite B Cryptography in IBM WebSphere MQ](#) .

MQIA_SYNCPOINT

Disponibilità punto di sincronizzazione.

MQIA_TCP_CHANNELS

Numero massimo di canali che possono essere correnti o client che possono essere connessi, che utilizzano il protocollo di trasmissione TCP/IP. Questo è valido solo su z/OS .

MQIA_TCP_KEEP_ALIVE

Specifica se la funzionalità TCP KEEPALIVE deve essere utilizzata per verificare se l'altra estremità di una connessione è ancora disponibile. MQIA_TCP_KEEP_ALIVE è valido solo su z/OS .

MQIA_TCP_STACK_TYPE

Specifica se l'iniziatore di canali può utilizzare solo lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato nel parametro *TCPName* o può facoltativamente collegarsi a qualsiasi indirizzo TCP/IP selezionato.

MQIA_TCP_STACK_TYPE è valido solo su z/OS .

MQIA_TRACE_ROUTE_RECORDING

Specifica se è possibile registrare le informazioni di traceroute e generare i messaggi di risposta.

MQIA_TREE_LIFE_TIME

La durata degli argomenti non amministrativi.

MQIA_TRIGGER_INTERVAL

Intervallo trigger.

MQIA_XR_CAPABILITY

Specifica se i comandi di telemetria sono supportati.

MQIACF_Q_MGR_CLUSTER

Tutti gli attributi di clustering. Questi attributi sono:

- MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_DATA
- MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_EXIT
- MQCA_CHANNEL_AUTO_DEF_EXIT
- MQCA_REPOSITORY_NAME
- MQCA_REPOSITORY_NAMELIST
- MQIA_CLUSTER_WORKLOAD_LENGTH
- MQIA_CLWL_MRU_CHANNELS
- MQIA_CLWL_USEQ
- MQIA_MONITORING_AUTO_CLUSSDR
- MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER

MQIACF_Q_MGR_DQM

Tutti gli attributi di accodamento distribuiti. Questi attributi sono:

- MQCA_CHANNEL_AUTO_DEF_EXIT
- MQCA_DEAD_LETTER_Q_NAME
- MQCA_DEF_XMIT_Q_NAME
- MQCA_DNS_GROUP
- MQCA_IGQ_USER_ID
- MQCA_LU_GROUP_NAME
- MQCA_LU_NAME
- MQCA_LU62_ARM_SUFFIX
- MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER
- MQCA_SSL_CRL_NAMELIST
- MQCA_SSL_CRYPTO_HARDWARE
- MQCA_SSL_KEY_REPOSITORY
- MQCA_TCP_NAME
- MQIA_ACTIVE_CHANNELS
- MQIA_ADOPTNEWMCA_CHECK
- MQIA_ADOPTNEWMCA_TYPE
- MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF
- MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF_EVENT
- MQIA_CHANNEL_EVENT
- MQIA_CHINIT_ADAPTERS
- MQIA_CHINIT_CONTROL
- MQIA_CHINIT_DISPATCHERS
- MQIA_CHINIT_SERVICE_PARM
- MQIA_CHINIT_TRACE_AUTO_START
- MQIA_CHINIT_TRACE_TABLE_SIZE
- MQIA_CHLAUTH_RECORDS
- MQIA_INTRA_GROUP_QUEUEING
- MQIA_IGQ_PUT_AUTHORITY
- MQIA_IP_ADDRESS_VERSION

- MQIA_LISTENER_TIMER
- MQIA_LU62_CHANNELS
- MQIA_MAX_CHANNELS
- MQIA_MONITORING_CHANNEL
- MQIA_OUTBOUND_PORT_MAX
- MQIA_OUTBOUND_PORT_MIN
- MQIA_RECEIVE_TIMEOUT
- MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_MIN
- MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_TYPE
- MQIA_SSL_EVENT
- MQIA_SSL_FIPS_REQUIRED
- MQIA_SSL_RESET_COUNT
- MQIA_SSL_TASKS
- MQIA_STATISTICS_AUTO_CLUSSDR
- MQIA_TCP_CHANNELS
- MQIA_TCP_KEEP_ALIVE
- MQIA_TCP_STACK_TYPE

MQIACF_Q_MGR_EVENT

Tutti gli attributi di controllo eventi. Questi attributi sono:

- MQIA_AUTHORITY_EVENT
- MQIA_BRIDGE_EVENT
- MQIA_CHANNEL_EVENT
- MQIA_COMMAND_EVENT
- MQIA_CONFIGURATION_EVENT
- MQIA_INHIBIT_EVENT
- MQIA_LOCAL_EVENT
- MQIA_LOGGER_EVENT
- MQIA_PERFORMANCE_EVENT
- MQIA_REMOTE_EVENT
- MQIA_SSL_EVENT
- MQIA_START_STOP_EVENT

MQIACF_Q_MGR_PUBSUB

Tutti gli attributi di pubblicazione / sottoscrizione del gestore code. Questi attributi sono:

- MQCA_PARENT
- MQIA_PUBSUB_MAXMSG_RETRY_COUNT
- MQIA_PUBSUB_MODE
- MQIA_PUBSUB_NP_MSG
- MQIA_PUBSUB_NP_RESP
- MQIA_PUBSUB_SYNC_PT
- MQIA_TREE_LIFE_TIME

MQIACF_Q_MGR_SYSTEM

Tutti gli attributi di sistema del gestore code. Questi attributi sono:

- MQCA_COMMAND_INPUT_Q_NAME

- MQCA_CUSTOM
- MQCA_DEAD_LETTER_Q_NAME
- MQCA_Q_MGR_NAME
- MQCA_QSG_NAME
- MQCA_VERSION
- MQIA_ACCOUNTING_CONN_OVERRIDE
- MQIA_ACCOUNTING_INTERVAL
- MQIA_ACCOUNTING_Q
- MQIA_ACTIVITY_CONN_OVERRIDE
- MQIA_ACTIVITY_RECORDING
- MQIA_ACTIVITY_TRACE
- MQCA_ALTERATION_DATE
- MQCA_ALTERATION_TIME
- MQIA_CMD_SERVER_CONTROL
- MQIA_CODED_CHAR_SET_ID
- MQIA_COMMAND_LEVEL
- MQIA_CPI_LEVEL
- MQIA_DIST_LISTS
- MQIA_EXPIRY_INTERVAL
- MQIA_MAX_HANDLES
- MQIA_MAX_MSG_LENGTH
- MQIA_MAX_PRIORITY
- MQIA_MAX_PROPERTIES_LENGTH
- MQIA_MAX_UNCOMMITTED_MSGS
- MQIA_MONITORING_Q
- MQIA_PLATFORM
- MQIA_SHARED_Q_Q_MGR_NAME
- MQIA_STATISTICS_INTERVAL
- MQIA_STATISTICS_MQI
- MQIA_STATISTICS_Q
- MQIA_SYNCPOINT
- MQIA_TRACE_ROUTE_RECORDING
- MQIA_TRIGGER_INTERVAL
- MQIA_XR_CAPABILITY

Interroga gestore code (Risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_Q_MGR (Inquire Queue Manager) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *QMgrName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
✓	✓	✓

Always returned:

QMgrName

Returned if requested:

AccountingConnOverride, AccountingInterval, ActivityConnOverride, ActivityRecording, ActivityTrace, AdoptNewMCACheck, AdoptNewMCAType, AlterationDate, AlterationTime, AuthorityEvent, BridgeEvent, CertificateValPolicy, CFConlos, ChannelAutoDef, ChannelAutoDefEvent, ChannelAutoDefExit, ChannelAuthenticationRecords, ChannelEvent, ChannelInitiatorControl, ChannelMonitoring, ChannelStatistics, ChinitAdapters, ChinitDispatchers, ChinitServiceParm, ChinitTraceAutoStart, ChinitTraceTableSize, ClusterSenderMonitoringDefault, ClusterSenderStatistics, ClusterWorkloadData, ClusterWorkloadExit, ClusterWorkloadLength, CLWLMRUChannels, CLWLUseQ, CodedCharSetId, CommandEvent, CommandInputQName, CommandLevel, CommandServerControl, ConfigurationEvent, CreationDate, CreationTime, Custom, DeadLetterQName, DefClusterXmitQueueType, DefXmitQName, DistLists, DNSGroup, DNSWLM, EncryptionPolicySuiteB, ExpiryInterval, GroupUR, IGQPutAuthority, IGQUserId, InhibitEvent, IntraGroupQueuing, IPAddressVersion, ListenerTimer, LocalEvent, LoggerEvent, LUGroupName, LUName, LU62ARMSuffix, LU62Channels, MaxChannels, MaxActiveChannels, MaxHandles, MaxMsgLength, MaxPriority, MaxPropertiesLength, MaxUncommittedMsgs, MQIAccounting, MQIStatisticsOutboundPortMax, OutboundPortMin, Parent, PerformanceEvent, Platform, PubSubClus, PubSubMaxMsgRetryCount, PubSubMode, QmgrDesc, QMgrIdentifier, QSGName, QueueAccounting, QueueMonitoring, QueueStatistics, ReceiveTimeout, ReceiveTimeoutMin, ReceiveTimeoutType, RemoteEvent, RepositoryName, RepositoryNameList, SecurityCase, SharedQQmgrName, Splcap, SSLCRLNameList, SSLCryptoHardware, SSLEvent, SSLFIPSRequired, SSLKeyRepository, SSLKeyResetCount, SSLTasks, StartStopEvent, StatisticsInterval, SyncPoint, TCPChannels, TCPKeepAlive, TCPName, TCPStackType, TraceRouteRecording, TreeLifetime, TriggerInterval, Version

Dati in risposta**AccountingConnOverride (MQCFIN)**

Specifica se le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri del gestore code *QueueAccounting* e *MQIAccounting* (identificativo del parametro: MQIA_ACCOUNTING_CONN_OVERRIDE).

Il valore può essere:

MQMON_DISABLED

Le applicazioni non possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri *QueueAccounting* e *MQIAccounting*.

MQMON_ENABLED

Le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni dei parametri di *QueueAccounting* e *MQIAccounting* utilizzando il campo delle opzioni della struttura MQCNO della chiamata API MQCONN.

Questo parametro si applica solo a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

AccountingInterval (MQCFIN)

L'intervallo di tempo, in secondi, in cui vengono scritti i record di account intermedi (identificativo del parametro MQIA_ACCOUNTING_INTERVAL).

È un valore compreso nell'intervallo tra 1 e 604 000.

Questo parametro si applica solo a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

ActivityConnOverride (MQCFIN)

Specifica se le applicazioni possono sovrascrivere l'impostazione del valore ACTVTRC nell'attributo del gestore code (identificativo del parametro: MQIA_ACTIVITY_CONN_OVERRIDE).

Il valore può essere:

MQMON_DISABLED

Le applicazioni non possono sovrascrivere l'impostazione dell'attributo del gestore code ACTVTRC utilizzando il campo Opzioni nella struttura MQCNO sulla chiamata MQCONN. Questo è il valore predefinito.

MQMON_ENABLED

Le applicazioni possono sovrascrivere l'attributo ACTVTRC del gestore code utilizzando il campo Opzioni nella struttura MQCNO.

Le modifiche a questo valore sono effettive solo per le connessioni al gestore code dopo la modifica all'attributo.

Questo parametro si applica solo a sistemi IBM i, Unix e Windows.

ActivityRecording (MQCFIN)

Se è possibile generare report di attività (identificativo del parametro: MQIA_ACTIVITY_RECORDING).

Il valore può essere:

MQRECORDING_DISABLED

Impossibile generare i report di attività.

MQRECORDING_MSG

I report di attività possono essere generati e inviati alla destinazione specificata dal creatore del messaggio che causa il report.

MQRECORDING_Q

I report attività possono essere generati e inviati a SYSTEM.ADMIN.ACTIVITY.QUEUE.

ActivityTrace (MQCFIN)

Se è possibile generare report di attività (identificativo del parametro: MQIA_ACTIVITY_TRACE).

Il valore può essere:

MQMON_OFF

Non raccogliere la traccia dell'attività dell'applicazione WebSphere MQ . Questo è il valore predefinito.

Se si imposta l'attributo del gestore code ACTVCONO su ENABLED, questo valore potrebbe essere sovrascritto per le singole connessioni utilizzando il campo Opzioni nella struttura MQCNO.

MQMON_ON

Raccogliere la traccia dell'attività dell'applicazione WebSphere MQ .

Le modifiche a questo valore sono effettive solo per le connessioni al gestore code dopo la modifica all'attributo.

Questo parametro si applica solo a sistemi IBM i, Unix e Windows.

AdoptNewMCACheck (MQCFIN)

Gli elementi controllati per determinare se un MCA deve essere adottato (riavviato) quando viene rilevato un nuovo canale in entrata. Viene adottato se ha lo stesso nome di un MCA attualmente attivo (identificativo del parametro: MQIA_ADOPTNEWMCA_CHECK).

Il valore può essere:

MQADOPT_CHECK_Q_MGR_NAME

Verificare il nome del gestore code.

MQADOPT_CHECK_NET_ADDR

Controllare l'indirizzo di rete.

MQADOPT_CHECK_ALL

Controllare il nome del gestore code e l'indirizzo di rete.

MQADOPT_CHECK_NONE

Non selezionare alcun elemento.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

AdoptNewMCAType (MQCFIL)

Adozione di istanze di canale orfane (identificativo del parametro MQIA_ADOPTNEWMCA_TYPE).

Il valore può essere:

MQADOPT_TYPE_NO

Non adottare istanze del canale orfane.

MQADOPT_TYPE_ALL

Adottare tutti i tipi di canale.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

AlterationDate (MQCFST)

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data, nel formato yyyy-mm-dd, in cui le ultime informazioni sono state modificate.

AlterationTime (MQCFST)

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora, nel formato hh.mm.ss, in cui le informazioni sono state modificate l'ultima volta.

AuthorityEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di autorizzazione (non autorizzati) (identificativo parametro: MQIA_AUTHORITY_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

BridgeEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi bridge IMS (identificativo del parametro: MQIA_BRIDGE_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

CertificateValPolicy (MQCFIN)

Specifica quale politica di convalida del certificato SSL/TLS viene utilizzata per convalidare i certificati digitali ricevuti dai sistemi partner remoti (identificativo del parametro: MQIA_CERT_VAL_POLICY).

Questo attributo può essere utilizzato per controllare in che modo la convalida della catena di certificati è conforme agli standard di sicurezza del settore. Questo parametro è valido solo su UNIX, Linux, and Windows. Per ulteriori informazioni, vedi [Certificate validation policies in WebSphere MQ](#).

Il valore può essere:

MQ_CERT_VAL_POLICY_ANY

Applicare ciascuna delle politiche di convalida del certificato supportate dalla libreria dei socket protetti e accettare la catena di certificati se una delle politiche considera valida la catena di certificati. Questa impostazione può essere utilizzata per la massima retrocompatibilità con i vecchi certificati digitali che non sono conformi ai moderni standard di certificazione.

MQ_CERT_VAL_POLICY_RFC5280

Applicare solo la politica di convalida del certificato conforme RFC 5280. Questa impostazione fornisce una convalida più rigorosa rispetto all'impostazione ANY, ma rifiuta alcuni certificati digitali meno recenti.

CFConLos (MQCFIN)

Specifica l'azione da intraprendere quando il gestore code perde la connettività alla struttura di amministrazione o qualsiasi struttura CF con CFCONLOS impostato su ASQMGR (identificativo del parametro: MQIA_QMGR_CFCONLOS).

Il valore può essere:

MQCFCONLOS_TERMINATE

Il gestore code termina quando si perde la connettività alla struttura CFS.

MQCFCONLOS_TOLERATE

Il gestore code tollera la perdita di connettività alle strutture CF senza terminare.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ChannelAutoDef (MQCFIN)

Controlla se i canali riceventi e di connessione server possono essere definiti automaticamente (identificativo del parametro: MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF).

Il valore può essere:

MQCHAD_DISABLED

Definizione automatica del canale disabilitata.

MQCHAD_ENABLED

Definizione automatica canale abilitata.

ChannelAutoDefEvent (MQCFIN)

Controlla se gli eventi di definizione automatica del canale vengono generati (identificativo del parametro: MQIA_CHANNEL_AUTO_DEF_EVENT), quando un canale ricevente, di connessione server o mittente del cluster viene definito automaticamente.

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

ChannelAutoDefExit (MQCFST)

Nome uscita di definizione automatica del canale (identificativo del parametro:

MQCA_CHANNEL_AUTO_DEF_EXIT).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

ChannelAuthenticationRecords (MQCFIN)

Controlla se i record di autenticazione di canale sono controllati (identificativo del parametro: MQIA_CHLAUTH_RECORDS).

Il valore può essere:

MQCHLA_DISABLED

I record di autenticazione di canale non vengono controllati.

MQCHLA_ENABLED

I record di autenticazione di canale sono controllati.

ChannelEvent (MQCFIN)

Controlla se gli eventi del canale vengono generati (identificativo del parametro: MQIA_CHANNEL_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

MQEVR_EXCEPTION

Segnalazione degli eventi del canale di eccezioni abilitata.

ChannelInitiatorControl (MQCFIN)

Avviare l'iniziatore di canali durante l'avvio del gestore code (identificativo del parametro: MQIA_CHINIT_CONTROL). Questo parametro non è disponibile su z/OS.

Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

L'iniziatore di canali non deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

L'iniziatore di canali deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

ChannelMonitoring (MQCFIN)

Impostazione predefinita per il monitoraggio in linea per i canali (identificativo parametro: MQIA_MONITORING_CHANNEL).

Se l'attributo del canale *ChannelMonitoring* è impostato su MQMON_Q_MGR, questo attributo specifica il valore assunto dal canale. Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di monitoraggio online è disattivata.

MQMON_NONE

La raccolta dei dati di monitoraggio online è disattivata per canali indipendentemente dall'impostazione del loro attributo *ChannelMonitoring*.

MQMON_LOW

La raccolta dei dati di controllo online è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati.

MQMON_HIGH

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati.

ChannelStatistics (MQCFIN)

Specifica se i dati statistici devono essere raccolti per i canali (identificativo parametro: MQIA_STATISTICS_CHANNEL).

Il valore può essere:

MQMON_NONE

La raccolta dei dati statistici viene disattivata per i canali indipendentemente dall'impostazione del relativo parametro *ChannelStatistics*. MQMON_NONE è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati statistici è disattivata per i canali specificando il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

MQMON_LOW

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati, per i canali che specificano il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati delle statistiche è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati, per canali che specificano un valore di MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

MQMON_HIGH

La raccolta dati statistici è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati, per canali che specificano il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *ChannelStatistics*.

Questo parametro si applica solo a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

ChinitAdapters (MQCFIN)

Numero di attività secondarie dell'adattatore (identificativo del parametro MQIA_CHINIT_ADAPTERS).

Il numero di attività secondarie dell'adattatore da utilizzare per l'elaborazione di chiamate WebSphere MQ. Questo parametro è valido solo su z/OS.

ChinitDispatchers (MQCFIN)

Numero di dispatcher (identificativo del parametro: MQIA_CHINIT_DISPATCHERS).

Il numero di dispatcher da utilizzare per l'iniziatore di canali. Questo parametro è valido solo su z/OS.

ChinitServiceParm (MQCFST)

Riservato per l'utilizzo da parte di IBM (identificativo del parametro MQCA_CHINIT_SERVICE_PARM).

ChinitTraceAutoStart (MQCFIN)

Specifica se la traccia dell'iniziatore di canali deve essere avviata automaticamente (identificativo del parametro: MQIA_CHINIT_TRACE_AUTO_START).

Il valore può essere:

MQTRAXSTR_YES

La traccia dell'iniziatore del canale deve essere avviata automaticamente.

MQTRAXSTR_NO

La traccia dell'iniziatore di canali non deve essere avviata automaticamente.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ChinitTraceTableSize (MQCFIN)

La dimensione, in megabyte, dello spazio dei dati di traccia dell'iniziatore del canale (identificativo del parametro MQIA_CHINIT_TRACE_TABLE_SIZE).

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ClusterSenderMonitoringDefault (MQCFIN)

Impostazione per il controllo online per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente (identificativo del parametro MQIA_MONITORING_AUTO_CLUSSDR).

Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea viene ereditata dall'impostazione del parametro *ChannelMonitoring* del gestore code.

MQMON_OFF

Il controllo del canale è disattivato.

MQMON_LOW

Specifica una bassa frequenza di raccolta dati con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema, a meno che *ChannelMonitoring* per il gestore code non sia MQMON_NONE. È probabile che i dati raccolti non siano i più aggiornati.

MQMON_MEDIUM

Specifica una frequenza moderata di raccolta dati con un effetto limitato sulle prestazioni del sistema a meno che *ChannelMonitoring* per il gestore code non sia MQMON_NONE.

MQMON_HIGH

Specifica una frequenza elevata di raccolta dati con un probabile effetto sulle prestazioni del sistema, a meno che *ChannelMonitoring* per il gestore code non sia MQMON_NONE. I dati raccolti sono i più attuali disponibili.

ClusterSenderStatistics (MQCFIN)

Specifica se i dati delle statistiche devono essere raccolti per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente (identificativo del parametro: MQIA_STATISTICS_AUTO_CLUSSDR).

Il valore può essere:

MQMON_Q_MGR

La raccolta dei dati statistici viene ereditata dall'impostazione del parametro *ChannelStatistics* del gestore code.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati statistici per il canale è disattivata.

MQMON_LOW

Specifica una bassa velocità di raccolta dati con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema.

MQMON_MEDIUM

Specifica una velocità moderata di raccolta dati.

MQMON_HIGH

Specifica una velocità elevata di raccolta dati.

Questo parametro si applica solo a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

ClusterWorkLoadData (MQCFST)

Dati passati all'uscita del carico di lavoro del cluster (identificativo del parametro MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_DATA).

ClusterWorkLoadExit (MQCFST)

Nome dell'uscita del carico di lavoro del cluster (identificativo del parametro MQCA_CLUSTER_WORKLOAD_EXIT).

La lunghezza massima del nome di uscita dipende dall'ambiente in cui l'uscita è in esecuzione. MQ_EXIT_NAME_LENGTH fornisce la lunghezza massima per l'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione. MQ_MAX_EXIT_NAME_LENGTH fornisce il massimo per tutti gli ambienti supportati.

ClusterWorkLoadLength (MQCFIN)

Lunghezza carico di lavoro cluster (identificativo del parametro MQIA_CLUSTER_WORKLOAD_LENGTH).

La lunghezza massima del messaggio passato all'exit del carico di lavoro del cluster.

CLWLMRUChannels (MQCFIN)

Canali MRU (Cluster workload most recently used) (identificativo del parametro: MQIA_CLWL_MRU_CHANNELS).

Il numero massimo di canali in uscita utilizzati più di recente.

CLWLUseQ (MQCFIN)

Utilizzo della coda remota (identificativo del parametro MQIA_CLWL_USEQ).

Specifica se un gestore code cluster deve utilizzare gli inserimenti remoti in altre code definite in altri gestori code all'interno del cluster durante la gestione del carico di lavoro.

Il valore può essere:

MQCLWL_USEQ_ANY

Utilizzare le code remote.

MQCLWL_USEQ_LOCAL

Non utilizzare code remote.

CodedCharSetId (MQCFIN)

CCSID (Coded Character Set Identifier) (identificativo parametro: MQIA_CODED_CHAR_SET_ID).

CommandEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di comando (identificativo del parametro: MQIA_COMMAND_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

MQEVR_NODISPLAY

Notifica degli eventi abilitata per tutti i comandi riusciti tranne i comandi di interrogazione.

CommandInputQName (MQCFST)

Nome della coda di input del comando (identificativo del parametro: MQCA_COMMAND_INPUT_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

CommandLevel (MQCFIN)

Livello di comando supportato dal gestore code (identificativo del parametro MQIA_COMMAND_LEVEL).

Il valore può essere:

MQCMDL_LEVEL_1

Livello 1 dei comandi di controllo del sistema.

Questo valore viene restituito dalle seguenti piattaforme:

- MQSeries per AIX V2.2
- MQSeries per OS/400:
 - V2R3
 - V3R1
 - V3R6
- MQSeries per Windows V2.0

MQCMDL_LEVEL_101

MQSeries per Windows V2.0.1

MQCMDL_LEVEL_110

MQSeries per Windows V2.1

MQCMDL_LEVEL_200

MQSeries per Windows NT V2.0

MQCMDL_LEVEL_220

Livello 220 dei comandi di controllo del sistema.

Questo valore viene restituito dalle seguenti piattaforme:

- MQSeries per AT & T GIS UNIX V2.2
- MQSeries per SINIX e DC/OSx V2.2
- MQSeries per Compaq NonStop Kernel V2.2.0.1

MQCMDL_LEVEL_221

Livello 221 dei comandi di controllo del sistema.

Questo valore viene restituito dalle seguenti piattaforme:

- MQSeries per AIX Versione 2.2.1
- MQSeries per DIGITAL UNIX (Compaq Tru64 UNIX) V2.2.1

MQCMDL_LEVEL_320

MQSeries per OS/400 V3R2 e V3R7

MQCMDL_LEVEL_420

MQSeries per AS/400 V4R2 e R2.1

MQCMDL_LEVEL_500

Livello 500 dei comandi di controllo del sistema.

Questo valore viene restituito dalle seguenti piattaforme:

- MQSeries per AIX V5.0

- MQSeries per HP-UX V5.0
- MQSeries per Solaris V5.0
- MQSeries per Windows NT V5.0

MQCMDL_LEVEL_510

Livello 510 dei comandi di controllo del sistema.

Questo valore viene restituito dalle seguenti piattaforme:

- MQSeries per AIX V5.1
- MQSeries per AS/400 V5.1
- MQSeries per HP-UX V5.1
- MQSeries per Compaq Tru64 UNIX, V5.1
- IBM WebSphere MQ for HP Integrity NonStop Server v5.3
- MQSeries per Solaris V5.1
- MQSeries per Windows NT V5.1

MQCMDL_LEVEL_520

Livello 520 dei comandi di controllo del sistema.

Questo valore viene restituito dalle seguenti piattaforme:

- MQSeries per AIX V5.2
- MQSeries per AS/400 V5.2
- MQSeries per HP-UX V5.2
- MQSeries per Linux V5.2
- MQSeries per Solaris V5.2
- MQSeries per Windows NT V5.2
- MQSeries per Windows 2000 V5.2

MQCMDL_LEVEL_530

Livello 530 dei comandi di controllo del sistema.

Questo valore viene restituito dalle seguenti piattaforme:

- IBM WebSphere MQ per AIX, V5.3
- IBM WebSphere MQ per IBM i, V5.3
- IBM WebSphere MQ per HP-UX, V5.3
- IBM WebSphere MQ per Linux, V5.3
- IBM WebSphere MQ per Sun Solaris, Versione 5.3
- IBM WebSphere MQ per Windows NT e Windows 2000, Versione 5.3

MQCMDL_LEVEL_531

Livello 531 dei comandi di controllo del sistema.

MQCMDL_LEVEL_600

Livello 600 dei comandi di controllo del sistema.

MQCMDL_LEVEL_700

Livello 700 dei comandi di controllo del sistema.

MQCMDL_LEVEL_701

Livello 701 dei comandi di controllo del sistema.

MQCMDL_LEVEL_710

Livello 710 dei comandi di controllo del sistema.

La serie di comandi di controllo del sistema che corrisponde a un particolare valore dell'attributo *CommandLevel* varia. Varia in funzione del valore dell'attributo *Platform* ; entrambi devono essere utilizzati per decidere quali comandi di controllo del sistema sono supportati.

CommandServerControl (MQCFIN)

Avviare il server dei comandi durante l'avvio del gestore code (identificativo parametro MQIA_CMD_SERVER_CONTROL). Questo parametro non è disponibile su z/OS.

Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il server dei comandi non deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il server dei comandi deve essere avviato automaticamente all'avvio del gestore code.

ConfigurationEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di configurazione (identificativo parametro: MQIA_CONFIGURATION_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

CreationDate (MQCFST)

La data di creazione della coda, nel formato yyyy-mm-dd (identificativo del parametro: MQCA_CREATION_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CREATION_DATE_LENGTH.

CreationTime (MQCFST)

Ora di creazione, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCA_CREATION_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CREATION_TIME_LENGTH.

Custom (MQCFST)

Attributo personalizzato per nuove funzioni (identificativo del parametro: MQCA_CUSTOM).

Questo attributo è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che vengano introdotti attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato NAME (VALUE).

Questa descrizione viene aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo.

DeadLetterQName (MQCFST)

Nome coda di messaggi non recapitabili (identificativo del parametro: MQCA_DEAD_LETTER_Q_NAME).

Specifica il nome della coda locale che deve essere utilizzata per i messaggi non trasmessi. I messaggi vengono inviati su questa coda se non è possibile instradarli verso le corrette destinazioni.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

DefClusterXmitQueueType (MQCFIN)

L'attributo DefClusterXmitQueueType *codice trasmissione* controlla quale coda di trasmissione è selezionata per impostazione predefinita dai canali mittente del cluster da cui richiamare i messaggi, per inviare i messaggi ai canali ricevitori del cluster. (Identificatore parametro MQIA_DEF_CLUSTER_XMIT_Q_TYPE.)

I valori di DefClusterXmitQueueType sono MQCLXQ_SCTQ o MQCLXQ_CHANNEL.

MQCLXQ_SCTQ

Tutti i canali mittenti del cluster inviano messaggi da `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE`. Il `correlID` dei messaggi inseriti nella coda di trasmissione identifica a quale canale mittente del cluster è destinato il messaggio.

SCTQ è impostata quando viene definito un gestore code. Questo funzionamento è implicito nelle versioni di IBM WebSphere MQ precedenti a Version 7.5. Nelle versioni precedenti, l'attributo del gestore code `DefClusterXmitQueueType` non era presente.

MQCLXQ_CHANNEL

Ogni canale mittente del cluster invia messaggi da una coda di trasmissione differente. Ciascuna coda di trasmissione viene creata come una coda dinamica permanente dalla coda modello `SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.MODEL.QUEUE`.

L'attributo non è supportato su z/OS.

DefXmitQName (MQCFST)

Nome della coda di trasmissione predefinita (identificativo del parametro `MQCA_DEF_XMIT_Q_NAME`).

La coda di trasmissione predefinita viene utilizzata per la trasmissione dei messaggi ai gestori code remoti. Viene utilizzato se non vi è alcuna altra indicazione di quale coda di trasmissione utilizzare.

La lunghezza massima della stringa è `MQ_Q_NAME_LENGTH`.

DistLists (MQCFIN)

Supporto elenco di distribuzione (identificativo parametro: `MQIA_DIST_LISTS`).

Il valore può essere:

MQDL_SUPPORTED

Elenchi di distribuzione supportati.

MQDL_NOT_SUPPORTED

Elenchi di distribuzione non supportati.

DNSGroup (MQCFST)

Nome gruppo DNS (identificativo del parametro `MQCA_DNS_GROUP`).

Il nome del gruppo a cui si unisce il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code. Deve unirsi a questo gruppo quando si utilizza il supporto DDNS (Dynamic Domain Name Services) di Workload Manager.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

DNSWLM (MQCFIN)

Controlla se il listener TCP che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code deve registrarsi con WLM (Workload Manager) per DDNS: (identificativo parametro: `MQIA_DNS_WLM`).

Il valore può essere:

MQDNSWLM_YES

Il listener deve registrarsi con WLM.

MQDNSWLM_NO

Il listener non deve registrarsi con WLM. `MQDNSWLM_NO` è il valore predefinito iniziale del gestore code.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

EncryptionPolicySuiteB (MQCFIL)

Specifica se viene utilizzata la crittografia conforme a Suite B e quale livello di complessità viene utilizzato (identificativo parametro: `MQIA_SUITE_B_STRENGTH`). Per ulteriori informazioni sulla configurazione di Suite B e il suo effetto sui canali SSL e TLS, vedi [NSA Suite B Cryptography in IBM WebSphere MQ](#).

Il valore può essere uno o più dei seguenti:

MQ_SUITE_B_NONE

La crittografia conforme alla suite B non è utilizzata.

MQ_SUITE_B_128_BIT

Viene utilizzata la sicurezza della suite B a 128 bit.

MQ_SUITE_B_192_BIT

Viene utilizzata la sicurezza della suite B a 192 bit.

MQ_SUITE_B_128_BIT, MQ_SUITE_B_192_BIT

Viene utilizzata la sicurezza della suite B a 128 bit e della suite B a 192 bit.

***ExpiryInterval* (MQCFIN)**

Intervallo tra le scansioni per i messaggi scaduti (identificativo del parametro MQIA_EXPIRY_INTERVAL).

Specifica la frequenza con cui il gestore code esegue la scansione delle code alla ricerca di messaggi scaduti. Questo parametro è un intervallo di tempo in secondi compreso tra 1 e 99 999 999 o il seguente valore speciale:

MQEXPI_OFF

Nessuna scansione per i messaggi scaduti.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

***GroupUR* (MQCFIN)**

Identifica se le applicazioni client XA possono stabilire transazioni con un'unità di disposizione di ripristino GROUP .

Il valore può essere:

MQGUR_DISABLED

Le applicazioni client XA devono connettersi utilizzando un nome gestore code.

MQGUR_ENABLED

Le applicazioni client XA possono stabilire transazioni con un'unità di gruppo di disposizione del recupero specificando un nome QSG quando si collegano.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

***IGQPutAuthority* (MQCFIN)**

Tipo di controllo delle autorizzazioni utilizzato dall'agent di accodamento all'interno del gruppo (identificativo del parametro MQIA_IGQ_PUT_AUTHORITY).

L'attributo indica il tipo di controllo dell'autorità eseguito dall'agent di accodamento interno al gruppo locale (agent IGQ). La verifica viene effettuata quando l'agent IGQ rimuove un messaggio dalla coda di trasmissione condivisa e lo inserisce in una coda locale. Il valore può essere:

MQIGQPA_DEFAULT

Viene utilizzato l'identificativo utente predefinito.

MQIGQPA_CONTEXT

Viene utilizzato un identificativo utente di contesto.

MQIGQPA_ONLY_IGQ

Viene utilizzato solo l'identificativo utente IGQ.

MQIGQPA_ALTERNATE_OR_IGQ

Viene utilizzato l'identificativo utente alternativo o l'identificativo utente IGQ - agent.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

***IGQUserId* (MQCFST)**

Identificativo utente utilizzato dall'agente di accodamento all'interno del gruppo (identificativo del parametro MQCA_IGQ_USER_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH. Questo parametro è valido solo su z/OS.

InhibitEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di inibizione (Inibizione Get e Inibizione Put) (identificativo del parametro: MQIA_INHIBIT_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

IntraGroupQueuing (MQCFIN)

Specifica se viene utilizzata l'accodamento all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_INTRA_GROUP_QUEUING).

Il valore può essere:

MQIGQ_DISABLED

L'accodamento all'interno del gruppo è disabilitato. Tutti i messaggi destinati ad altri gestori code nel gruppo di condivisione code vengono trasmessi utilizzando canali convenzionali.

MQIGQ_ENABLED

L'accodamento all'interno del gruppo è abilitato.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

IPAddressVersion (MQCFIN)

Selettore versione indirizzo IP (identificativo del parametro: MQIA_IP_ADDRESS_VERSION).

Specifica quale versione dell'indirizzo IP, IPv4 o IPv6, viene utilizzata. Il valore può essere:

MQIPADDR_IPV4

Viene utilizzato IPv4 .

MQIPADDR_IPV6

Viene utilizzato IPv6 .

ListenerTimer (MQCFIN)

Intervallo di riavvio listener (identificativo del parametro: MQIA_LISTENER_TIMER).

L'intervallo di tempo, in secondi, tra i tentativi da parte di WebSphere MQ di riavviare il listener dopo un errore APPC o TCP/IP.

LocalEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di errore locali (identificativo parametro: MQIA_LOCAL_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

LoggerEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi del log di ripristino (identificativo del parametro: MQIA_LOGGER_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

Questo parametro si applica solo a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

LUGroupName (MQCFST)

Nome LU generico per il listener LU 6.2 (identificativo del parametro MQCA_LU_GROUP_NAME).

Il nome LU generico che deve essere utilizzato dal listener LU 6.2 che gestisce le trasmissioni in entrata per il gruppo di condivisione code. Questo parametro è valido solo su z/OS.

LUName (MQCFST)

Nome LU da utilizzare per le trasmissioni LU in uscita 6.2 (identificativo parametro: MQCA_LU_NAME).

Il nome della LU da utilizzare per le trasmissioni LU in uscita 6.2 . Questo parametro è valido solo su z/OS.

LU62ARMSuffix (MQCFST)

Suffisso APPCPM (identificativo parametro: MQCA_LU62_ARM_SUFFIX).

Il suffisso del membro APPCPM di SYS1.PARMLIB. Questo suffisso nomina il LUADD per questo iniziatore di canali. Questo parametro è valido solo su z/OS.

LU62Channels (MQCFIN)

Numero massimo di canali LU 6.2 (identificativo parametro MQIA_LU62_CHANNELS).

Il numero massimo di canali che possono essere correnti o di client che possono essere connessi, che utilizzano il protocollo di trasmissione LU 6.2 . Questo parametro è valido solo su z/OS.

MaxActiveChannels (MQCFIN)

Numero massimo di canali (identificativo del parametro: MQIA_ACTIVE_CHANNELS).

Indica il numero massimo di canali che possono essere attivi contemporaneamente. Questo parametro è valido solo su z/OS.

MaxChannels (MQCFIN)

Numero massimo di canali correnti (identificativo del parametro: MQIA_MAX_CHANNELS).

Il numero massimo di canali che possono essere correnti (compresi i canali di connessione server con i client connessi). Questo parametro è valido solo su z/OS.

MaxHandles (MQCFIN)

Numero massimo di handle (identificativo del parametro MQIA_MAX_HANDLES).

Specifica il numero massimo di handle che una connessione può aprire contemporaneamente.

MaxMsgLength (MQCFIN)

Lunghezza massima del messaggio (identificativo parametro: MQIA_MAX_MSG_LENGTH).

MaxPriority (MQCFIN)

Priorità massima (identificativo parametro: MQIA_MAX_PRIORITY).

MaxPropertiesLength (MQCFIN)

Lunghezza massima delle proprietà (identificativo del parametro: MQIA_MAX_PROPERTIES_LENGTH).

MaxUncommittedMsgs (MQCFIN)

Numero massimo di messaggi senza commit all'interno di un'unità di lavoro (identificativo del parametro: MQIA_MAX_UNCOMMITTED_MSGS).

Questo numero è la somma del seguente numero di messaggi in qualsiasi punto di sincronizzazione:

- Il numero di messaggi che può essere richiamato, più
- Il numero di messaggi che può essere inviato su una coda, più
- Tutti i messaggi di trigger generati all'interno di questa unità di lavoro

Il limite non si applica ai messaggi richiamati o collocati all'esterno del punto di sincronizzazione.

MQIAccounting (MQCFIN)

Specifica se devono essere raccolte le informazioni di account per i dati MQI (identificativo parametro: MQIA_ACCOUNTING_MQI).

Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di account MQI è disabilitata.

MQMON_ON

La raccolta dati di account MQI è abilitata.

Questo parametro si applica solo a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MQIStatistics (MQCFIN)

Specifica se devono essere raccolti i dati di controllo delle statistiche per il gestore code (identificativo parametro: MQIA_STATISTICS_MQI).

Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dati per le statistiche MQI è disabilitata. MQMON_OFF è il valore predefinito iniziale del gestore code.

MQMON_ON

La raccolta dati per le statistiche MQI è abilitata.

Questo parametro si applica solo a AIX, HP-UX, IBM i, Linux, Solaris, and Windows.

MsgMarkBrowseInterval (MQCFIN)

Intervallo mark - browse (identificativo del parametro MQIA_MSG_MARK_BROWSE_INTERVAL).

L'intervallo di tempo in millisecondi dopo il quale il gestore code può deselezionare automaticamente i messaggi.



Attenzione: Questo valore non deve essere inferiore al valore predefinito di 5000.

OutboundPortMax (MQCFIN)

Il valore massimo nell'intervallo per il bind dei canali in uscita (identificativo del parametro MQIA_OUTBOUND_PORT_MAX).

Il valore massimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita. Questo parametro è valido solo su z/OS.

OutboundPortMin (MQCFIN)

Il valore minimo nell'intervallo per il collegamento dei canali in uscita (identificativo del parametro MQIA_OUTBOUND_PORT_MIN).

Il valore minimo nell'intervallo di numeri di porta da utilizzare durante il bind dei canali in uscita. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Parent (MQCFST)

Il nome del gestore code connesso gerarchicamente designato come principale di questo gestore code (identificativo del parametro MQCA_PARENT).

PerformanceEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi relativi alle prestazioni (identificativo del parametro: MQIA_PERFORMANCE_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

Platform (MQCFIN)

Piattaforma su cui si trova il gestore code (identificativo del parametro: MQIA_PLATFORM).

Il valore può essere:

MQPL_AIX

AIX (stesso valore di MQPL_UNIX).

MQPL_NSK

HP Integrity NonStop Server.

MQPL_OS400

IBM i.

MQPL_UNIX

Sistemi UNIX .

MQPL_WINDOWS_NT

Windows.

MQPL_ZOS

z/OS

PubSubClus (MQCFIN)

Controlla se il gestore code partecipa al cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_PUBSUB_CLUSTER).

Il valore può essere:

MQPSCLUS_ENABLED

La creazione o la ricezione di definizioni di argomenti in cluster e sottoscrizioni cluster è consentita.

Nota: L'introduzione di un argomento in cluster in un cluster IBM WebSphere MQ di grandi dimensioni può causare un peggioramento delle prestazioni. Questa degradazione si verifica perché tutti i repository parziali vengono notificati di tutti gli altri membri del cluster. Le sottoscrizioni non previste potrebbero essere create su tutti gli altri nodi; ad esempio, dove proxysub (FORCE) è specificato. Un numero elevato di canali potrebbe essere avviato da un gestore code; ad esempio, in caso di risincronizzazione dopo un errore del gestore code.

MQPSCLUS_DISABLED

La creazione o la ricezione di definizioni di argomenti in cluster e di sottoscrizioni cluster è inibita. Le creazioni o le ricevute vengono registrate come avvertenze nei log degli errori del gestore code.

PubSubMaxMsgRetryCount (MQCFIN)

Il numero di tentativi di rielaborazione di un messaggio di comando non riuscito nel punto di sincronizzazione (identificativo del parametro MQIA_PUBSUB_MAXMSG_RETRY_COUNT).

PubSubMode (MQCFIN)

Specifica se il motore di pubblicazione / sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata sono in esecuzione. Il motore di pubblicazione / sottoscrizione consente alle applicazioni di pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). L'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione controlla le code utilizzate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata (identificativo del parametro MQIA_PUBSUB_MODE).

I valori possono essere i seguenti:

MQPSM_COMPAT

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). L'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione non è in esecuzione. Pertanto, tutti i messaggi inseriti nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda non vengono utilizzati. MQPSM_COMPAT viene utilizzato per la compatibilità con WebSphere Message Broker V6 o versioni precedenti di WebSphere Message Broker che utilizzano questo gestore code. WebSphere Message Broker legge le stesse code da cui l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata normalmente legge.

MQPSM_DISABLED

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda non sono in esecuzione. Non è quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface). I messaggi di pubblicazione / sottoscrizione inseriti nelle code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata non vengono utilizzati.

MQPSM_ENABLED

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda sono in esecuzione. È quindi possibile pubblicare o sottoscrivere utilizzando l'API (application programming interface) e le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata. MQPSM_ENABLED è il valore predefinito iniziale del gestore code.

PubSubNPInputMsg (MQCFIN)

Specifica se eliminare o conservare un messaggio di input non consegnato (identificativo parametro: MQIA_PUBSUB_NP_MSG).

I valori possono essere i seguenti:

MQUNDELIVERED_DISCARD

I messaggi di input non persistenti possono essere eliminati se non possono essere elaborati. MQUNDELIVERED_DISCARD è il valore predefinito.

MQUNDELIVERED_KEEP

I messaggi di input non persistenti non vengono eliminati se non possono essere elaborati. L'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda continua a ritentare il processo ad intervalli appropriati. Non continua l'elaborazione dei messaggi successivi.

PubSubNPResponse (MQCFIN)

Controlla il comportamento dei messaggi di risposta non recapitati (identificativo parametro: MQIA_PUBSUB_NP_RESP).

I valori possono essere i seguenti:

MQUNDELIVERED_NORMAL

Le risposte non persistenti che non è possibile collocare sulla coda di risposta vengono collocate sulla coda messaggi non recapitabili. Se non possono essere collocati nella coda di messaggi non recapitabili, vengono eliminati.

MQUNDELIVERED_SAFE

Le risposte non persistenti che non è possibile collocare sulla coda di risposta vengono collocate sulla coda messaggi non recapitabili. Se la risposta non può essere inviata e non può essere inserita nella coda di messaggi non recapitabili, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione in coda esegue il rollback dell'operazione corrente. L'operazione viene ritentata a intervalli appropriati e non continua l'elaborazione dei messaggi successivi.

MQUNDELIVERED_DISCARD

Le risposte non persistenti che non possono essere inserite nella coda di risposta vengono eliminate. MQUNDELIVERED_DISCARD è il valore predefinito per i nuovi gestori code.

MQUNDELIVERED_KEEP

Le risposte non persistenti non vengono inserite nella coda di messaggi non recapitabili o eliminate. Invece, l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata esegue il backout dell'operazione corrente e quindi la riprova ad intervalli appropriati.

PubSubSyncPoint (MQCFIN)

Specifica se solo i messaggi persistenti o tutti i messaggi vengono elaborati nel punto di sincronizzazione (identificativo parametro: MQIA_PUBSUB_SYNC_PT).

I valori possono essere i seguenti:

MQSYNCPPOINT_IFPER

Ciò fa sì che l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata riceva messaggi non persistenti al di fuori del punto di sincronizzazione. Se il daemon riceve una pubblicazione al di fuori del punto di sincronizzazione, inoltra la pubblicazione ai sottoscrittori ad esso noti al di fuori del punto di sincronizzazione. MQSYNCPPOINT_IFPER è il valore predefinito.

MQSYNCPPOINT_YES

MQSYNCPPOINT_YES fa in modo che l'interfaccia di pubblicazione / sottoscrizione accodata riceva tutti i messaggi nel punto di sincronizzazione.

QMgrDesc (MQCFST)

Descrizione del gestore code (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_DESC).

Questo parametro è un testo che descrive brevemente l'oggetto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_DESC_LENGTH.

Utilizzare i caratteri della serie di caratteri identificati dal CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code su cui è in esecuzione il comando. L'utilizzo di questa serie di caratteri garantisce la corretta traduzione del testo.

QMgrIdentifier (MQCFST)

Identificativo del gestore code (identificativo del parametro MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER).

L'identificativo univoco del gestore code.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code locale (ID parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

QSGName (MQCFST)

Nome gruppo di condivisione code (identificativo del parametro: MQCA_QSG_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_QSG_NAME_LENGTH. Questo parametro è valido solo su z/OS.

QueueAccounting (MQCFIN)

Raccolta di dati di account (account a livello di thread e a livello di coda) per le code (identificativo del parametro MQIA_ACCOUNTING_Q).

Il valore può essere:

MQMON_NONE

La raccolta dei dati di account per le code è disabilitata.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di account è disabilitata per le code che specificano il valore MQMON_Q_MGR nel parametro *QueueAccounting*.

MQMON_ON

La raccolta di dati di account è abilitata per le code che specificano un valore MQMON_Q_MGR nel parametro *QueueAccounting*.

QueueMonitoring (MQCFIN)

Impostazione predefinita per il monitoraggio in linea per le code (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_Q).

Se l'attributo della coda *QueueMonitoring* è impostato su MQMON_Q_MGR, questo attributo specifica il valore assunto dal canale. Il valore può essere:

MQMON_OFF

La raccolta dei dati di monitoraggio online è disattivata.

MQMON_NONE

La raccolta dei dati di monitoraggio in linea è disattivata per le code indipendentemente dall'impostazione del loro attributo *QueueMonitoring*.

MQMON_LOW

La raccolta dei dati di controllo online è attivata, con un rapporto basso di raccolta dati.

MQMON_MEDIUM

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con un rapporto moderato di raccolta dati.

MQMON_HIGH

La raccolta dati di monitoraggio online è attivata, con un rapporto elevato di raccolta dati.

QueueStatistics (MQCFIN)

Specifica se i dati delle statistiche devono essere raccolti per le code (identificativo parametro: MQIA_STATISTICS_Q).

Il valore può essere:

MQMON_NONE

La raccolta dati delle statistiche è disattivata per le code indipendentemente dall'impostazione del parametro *QueueStatistics*.

MQMON_OFF

La raccolta dei dati statistici è disattivata per le code specificando il valore MQMON_Q_MGR nel relativo parametro *QueueStatistics*.

MQMON_ON

La raccolta dei dati statistici è attivata per code che specificano un valore di MQMON_Q_MGR nel parametro *QueueStatistics*.

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.

ReceiveTimeout (MQCFIN)

Il tempo di attesa di un canale TCP/IP per ricevere i dati dal relativo partner (identificativo del parametro MQIA_RECEIVE_TIMEOUT).

Il periodo di tempo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal partner prima di tornare allo stato inattivo.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

ReceiveTimeoutMin (MQCFIN)

L'intervallo di tempo minimo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati dal relativo partner (identificativo del parametro MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_MIN).

L'intervallo di tempo minimo durante il quale un canale TCP/IP attende di ricevere i dati, inclusi gli heartbeat, dal partner prima di tornare allo stato inattivo. Questo parametro è valido solo su z/OS.

ReceiveTimeoutType (MQCFIN)

Il qualificatore da applicare a *ReceiveTimeout* (identificativo parametro MQIA_RECEIVE_TIMEOUT_TYPE).

Il qualificatore da applicare a *ReceiveTimeoutType* per calcolare il tempo di attesa di un canale TCP/IP per ricevere i dati dal relativo partner. L'attesa include gli heartbeat. Se l'intervallo di attesa scade, il canale ritorna allo stato inattivo. Questo parametro è valido solo su z/OS.

Il valore può essere:

MQRCVTIME_MULTIPLY

Il valore *ReceiveTimeout* è un moltiplicatore da applicare al valore negoziato di *HeartbeatInterval* per determinare il tempo di attesa di un canale.

MQRCVTIME_ADD

ReceiveTimeout è un valore, espresso in secondi, da aggiungere al valore negoziato di *HeartbeatInterval* per determinare per quanto tempo un canale attende.

MQRCVTIME_EQUAL

ReceiveTimeout è un valore, espresso in secondi, che rappresenta il tempo di attesa di un canale.

RemoteEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di errore remoti (identificativo parametro: MQIA_REMOTE_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

RepositoryName (MQCFST)

Nome repository (identificativo del parametro: MQCA_REPOSITORY_NAME).

Il nome di un cluster per cui questo gestore code deve fornire un servizio repository.

RepositoryNameList (MQCFST)

Elenco nomi repository (identificativo parametro: MQCA_REPOSITORY_NAMELIST).

Il nome di un elenco di cluster per cui questo gestore code deve fornire un servizio repository.

SecurityCase (MQCFIN)

Caso di sicurezza supportato (identificativo del parametro: MQIA_SECURITY_CASE).

Specifica se il gestore code supporta i nomi dei profili di sicurezza in caratteri misti o solo in caratteri maiuscoli. Il valore viene attivato quando un comando Aggiorna sicurezza viene eseguito con *SecurityType* (MQSECTYPE_CLASSES) specificato.

Il valore può essere:

MQSCYC_UPPER

I nomi dei profili di protezione devono essere in maiuscolo.

MQSCYC_MIXED

I nomi dei profili di sicurezza possono essere in caratteri maiuscoli o maiuscoli e minuscoli.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

SharedQMgrName (MQCFIN)

Nome del gestore code della coda condivisa (identificativo del parametro: MQIA_SHARED_Q_Q_MGR_NAME).

Un gestore code effettua una chiamata MQOPEN per una coda condivisa. Il gestore code specificato nel parametro *ObjectQmgrName* della chiamata MQOPEN è nello stesso gruppo di condivisione code del gestore code di elaborazione. L'attributo SQQMNAME specifica se viene utilizzato *ObjectQmgrName* o se il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa.

Il valore può essere:

MQSQM_USE

ObjectQmgrName viene utilizzato e viene aperta la coda di trasmissione appropriata.

MQSQM_IGNORE

Il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

SpIcap (MQCFIN)

Se il componente AMS di WebSphere MQ è installato per la versione di WebSphere MQ sotto la quale è in esecuzione il gestore code, l'attributo ha un valore YES (MQCAP_SUPPORTED). Se il componente AMS di WebSphere MQ non è installato, il valore è NO (MQCAP_NOT_SUPPORTED) (identificativo del parametro: MQIA_PROT_POLICY_CAPABILITY).

Il valore può essere uno dei seguenti:

MQCAP_SUPPORTED

Se il componente AMS di WebSphere MQ è installato per la versione di WebSphere MQ con cui è in esecuzione il gestore code.

MQCAP_NOT_SUPPORTED

Se il componente AMS WebSphere MQ non è installato.

SSLCRLNameList (MQCFST)

L'elenco nomi dell'ubicazione di revoca del certificato SSL (identificativo del parametro: MQCA_SSL_CRL_NAMELIST).

La lunghezza della stringa è MQ_NAMELIST_NAME_LENGTH.

Indica il nome di un elenco nomi di oggetti delle informazioni di autenticazione da utilizzare per il controllo della revoca del certificato da parte del gestore code.

SSLCryptoHardware (MQCFST)

Parametri per configurare l'hardware crittografico SSL (identificativo parametro: MQCA_SSL_CRYPTOHARDWARE).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_CRYPTO_HARDWARE_LENGTH.

Imposta il nome della stringa di parametro richiesta per configurare l'hardware crittografico presente sul sistema.

Questo parametro è supportato solo su AIX, HP-UX, Solaris Linuxe Windows .

SSLEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi SSL (identificativo del parametro: MQIA_SSL_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

SSLFipsRequired (MQCFIN)

Controlla se devono essere utilizzati solo gli algoritmi certificati FIPS se la crittografia viene eseguita nello stesso IBM WebSphere MQ (identificativo parametro: MQIA_SSL_FIPS_REQUIRED). Questo parametro è valido solo su piattaforme Windows Linux UNIX e z/OS .

Il valore può essere:

MQSSL_FIPS_NO

È possibile utilizzare qualsiasi CipherSpec supportata.

MQSSL_FIPS_YES

Solo gli algoritmi di crittografia certificati FIPS devono essere utilizzati se la crittografia viene eseguita in IBM WebSphere MQ piuttosto che in hardware crittografico.

SSLKeyRepository (MQCFST)

Ubicazione e nome del repository chiavi SSL (identificativo del parametro: MQCA_SSL_KEY_REPOSITORY).

La lunghezza della stringa è MQ_SSL_KEY_REPOSITORY_LENGTH.

Indica il nome del repository chiavi SSL (Secure Sockets Layer).

Il formato del nome dipende dall'ambiente.

SSLKeyResetCount (MQCFIN)

Conteggio reimpostazioni chiave SSL (identificativo parametro: MQIA_SSL_RESET_COUNT).

Il numero di byte non codificati che gli MCA del canale SSL inviano o ricevono prima di rinegoziare la chiave segreta.

SSLTasks (MQCFIN)

Numero di attività secondarie del server utilizzate per elaborare chiamate SSL (identificativo del parametro: MQIA_SSL_TASKS).

Il numero di attività secondarie del server utilizzate per elaborare le chiamate SSL. Questo parametro è valido solo su z/OS.

StartStopEvent (MQCFIN)

Controlla se vengono generati eventi di avvio e arresto (identificativo parametro: MQIA_START_STOP_EVENT).

Il valore può essere:

MQEVR_DISABLED

Report eventi disabilitato.

MQEVR_ENABLED

Segnalazione eventi abilitata.

StatisticsInterval (MQCFIN)

L'intervallo di tempo, in secondi, in cui i dati di monitoraggio delle statistiche vengono scritti nella coda di monitoraggio (identificativo parametro: MQIA_STATISTICS_INTERVAL).

Questo parametro è valido solo su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.

SyncPoint (MQCFIN)

Disponibilità del punto di sincronizzazione (identificativo del parametro: MQIA_SYNCPOINT).

Il valore può essere:

MQSP_AVAILABLE

Unità di lavoro e punto di sincronizzazione disponibili.

MQSP_NOT_AVAILABLE

Unità di lavoro e punto di sincronizzazione non disponibili.

TCPChannels (MQCFIN)

Il numero massimo di canali correnti o di client che possono essere connessi che utilizzano il protocollo di trasmissione TCP/IP (identificativo parametro: MQIA_TCP_CHANNELS).

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TCPKeepAlive (MQCFIN)

Specifica se la funzione TCP KEEPALIVE deve essere utilizzata per controllare se l'altra estremità della connessione è ancora disponibile (identificativo parametro: MQIA_TCP_KEEP_ALIVE).

Il valore può essere:

MQTCPKEEP_YES

La funzione TCP KEEPALIVE deve essere utilizzata come specificato nel dataset di configurazione del profilo TCP. L'intervallo è specificato nell'attributo del canale *KeepAliveInterval*.

MQTCPKEEP_NO

La funzione TCP KEEPALIVE non deve essere utilizzata.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TCPName (MQCFST)

Il nome del sistema TCP/IP utilizzato (identificativo del parametro: MQIA_TCP_NAME).

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TCPStackType (MQCFIN)

Specifica se l'inziatore di canali può utilizzare solo lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato in *TCPName* o può facoltativamente collegarsi a qualsiasi indirizzo TCP/IP selezionato (identificativo del parametro: MQIA_TCP_STACK_TYPE).

Il valore può essere:

MQTCPSTACK_SINGLE

L'inziatore di canali può utilizzare solo lo spazio di indirizzo TCP/IP specificato in *TCPName*.

MQTCPSTACK_MULTIPLE

L'inziatore di canali può utilizzare qualsiasi spazio di indirizzo TCP/IP disponibile.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

TraceRouteRecording (MQCFIN)

Specifica se è possibile registrare le informazioni di traceroute e generare un messaggio di risposta (identificativo parametro: MQIA_TRACE_ROUTE_RECORDING).

Il valore può essere:

MQRECORDING_DISABLED

Impossibile registrare le informazioni sull'instradamento della traccia.

MQRECORDING_MSG

Le informazioni di instradamento traccia possono essere registrate e inviate alla destinazione specificata dal creatore del messaggio che causa il record di instradamento traccia.

MQRECORDING_Q

Le informazioni di traccia - instradamento possono essere registrate e inviate a `SYSTEM.ADMIN.TRACE.ROUTE.QUEUE`.

TreeLifetime (MQCFIN)

La durata in secondi degli argomenti non amministrativi (identificativo del parametro: MQIA_TREE_LIFE_TIME).

Gli argomenti non di gestione sono quegli argomenti creati quando un'applicazione pubblica o sottoscrive una stringa di argomenti che non esiste come nodo di gestione. Quando questo nodo non di gestione non ha più alcuna sottoscrizione attiva, questo parametro determina per quanto tempo il gestore code attende prima di rimuovere tale nodo. Solo gli argomenti non amministrativi utilizzati da una sottoscrizione durevole rimangono dopo il riavvio del gestore code.

Il valore può essere compreso tra 0 e 604.000. Un valore uguale a 0 indica che gli argomenti non amministrativi non vengono rimossi dal gestore code. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 1800.

TriggerInterval (MQCFIN)

Intervallo trigger (identificativo del parametro: MQIA_TRIGGER_INTERVAL).

Specifica l'intervallo di tempo del trigger, espresso in millisecondi, da utilizzare solo con le code in cui *TriggerType* ha un valore MQTT_FIRST.

Version (MQCFST)

La versione del codice IBM WebSphere MQ (identificativo del parametro: MQCA_VERSION).

La versione del codice IBM WebSphere MQ viene visualizzata come VVRRMMFF:

VV: versione

RR: release

MM: livello di manutenzione

FF: livello di correzione

XrCapability (MQCFIN)

Specifica se la funzionalità e i comandi di IBM WebSphere MQ Telemetry sono supportati dal gestore code in cui *XrCapability* ha il valore MQCAP_SUPPORTED o MQCAP_NOT_SUPPORTED (identificativo del parametro: MQIA_XR_CAPABILITY).

Questo parametro si applica solo a sistemi IBM i, Unix e Windows.

Attività correlate

Specifica che solo i CipherSpecs certificati FIPS vengono utilizzati al runtime sul client MQI

Riferimenti correlati

[Federal Information Processing Standards \(FIPS\) per UNIX, Linux e Windows](#)

Interrogazione stato gestore code

Il comando Inquire Queue Manager (MQCMD_INQUIRE_Q_MGR_STATUS) interroga lo stato del gestore code locale.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri facoltativi

QMStatusAttrs (MQCFIL)

Attributi di stato dei gestori code (identificativo del parametro: MQIACF_Q_MGR_STATUS_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCA_Q_MGR_NAME

Nome del gestore code locale.

DESC INSTALLATION_MQCA_

Descrizione dell'installazione associata al gestore code. Questo parametro non è valido su IBM i.

MQCA_INSTALLATION_NAME

Nome dell'installazione associata al gestore code. Questo parametro non è valido su IBM i.

PATH MQCA_INSTALLATION_

Percorso dell'installazione associata al gestore code. Questo parametro non è valido su IBM i.

MQCACF_CURRENT_LOG_EXTENT_NAME

Il nome dell'estensione del log attualmente scritta dal programma di registrazione.
MQCACF_CURRENT_LOG_EXTENT_NAME è disponibile solo su gestori code che utilizzano la registrazione lineare. Su altri gestori code, MQCACF_CURRENT_LOG_EXTENT_NAME è vuoto.

PERCORSO MQCACF_LOG_PATH

Il percorso delle estensioni del log di recupero.

MQCACF_MEDIA_LOG_EXTENT_NAME

Nome della prima estensione di log richiesta per eseguire il ripristino del supporto.
MQCACF_MEDIA_LOG_EXTENT_NAME è disponibile solo sui gestori code che utilizzano la registrazione lineare. Sugli altri gestori code, MQCACF_MEDIA_LOG_EXTENT_NAME è vuoto.

MQCACF_RESTART_LOG_EXTENT_NAME

Nome della prima estensione di log richiesta per eseguire il ripristino del riavvio.
MQCACF_RESTART_LOG_EXTENT_NAME è disponibile solo su gestori code che utilizzano la registrazione lineare. Su altri gestori code, MQCACF_RESTART_LOG_EXTENT_NAME è vuoto.

STATO_CHINIT_MQIACF

Stato corrente dell'iniziatore di canali.

STATO_SERVER_CMD_MQIACF

Stato corrente del server dei comandi.

CONTEGGIO_MQIACF_CONNESSIONE

Numero corrente di connessioni al gestore code.

MGR_STATO_Q_MQIACF

Stato corrente del gestore code.

MQCACF_Q_MGR_START_DATE

La data in cui il gestore code è stato avviato (nel formato aaa - mm - gg). La lunghezza di questo attributo viene fornita da MQ_DATE_LENGTH.

MQCACF_Q_MGR_START_TIME

L'ora in cui è stato avviato il gestore code (nel formato hh.mm.ss). La lunghezza di questo attributo è fornita da MQ_TIME_LENGTH.

Interroga stato gestore code (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_Q_MGR_STATUS (Interroga stato gestore code) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalle strutture *QMgrName* e *QMgrStatus* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito:

QMgrName, QMgrStatus

Restituito se richiesto:

ChannelInitiatorStatus, CommandServerStatus, ConnectionCount, CurrentLog, InstallationDesc, InstallationName, InstallationPath, LogPath, MediaRecoveryLog, RestartRecoveryLog, StartDate, StartTime

Dati in risposta**ChannelInitiatorStatus (MQCFIN)**

Stato dell'iniziatore di canali leggendo SYSTEM.CHANNEL.INITQ (identificativo parametro: MQIACF_CHINIT_STATUS).

Il valore può essere:

STOPPED MQSVC_STATUS_ED

L'iniziatore di canali non è in esecuzione.

STATO_MQSVC

L'iniziatore del canale è in fase di inizializzazione.

MQSVC_STATUS_RUNNING

L'iniziatore del canale è completamente inizializzato ed è in esecuzione.

STOPPING MQSVC_STATUS_

L'iniziatore del canale è in fase di arresto.

CommandServerStatus (MQCFIN)

Stato del server dei comandi (identificativo del parametro: MQIACF_CMD_SERVER_STATUS).

Il valore può essere:

STATO_MQSVC

Il server dei comandi è in fase di inizializzazione.

MQSVC_STATUS_RUNNING

Il server dei comandi è completamente inizializzato ed è in esecuzione.

STOPPING MQSVC_STATUS_

Il server dei comandi è in fase di arresto.

ConnectionCount (MQCFIN)

Conteggio connessioni (identificativo parametro: MQIACF_CONNECTION_COUNT).

Il numero corrente di connessioni al gestore code.

CurrentLog (MQCFST)

Nome estensione log (identificativo del parametro: MQCACF_CURRENT_LOG_EXTENT_NAME).

Il nome dell'estensione di log in fase di scrittura al momento del comando di interrogazione. Se il gestore code utilizza la registrazione circolare, questo parametro è vuoto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOG_EXTENT_NAME_LENGTH.

InstallationDesc (MQCFST)

Descrizione installazione (identificativo del parametro: MQCA_INSTALLATION_DESC)

La descrizione dell'installazione per questo gestore code. Non valido su IBM i.

InstallationName (MQCFST)

Nome installazione (ID parametro: MQCA_INSTALLATION_NAME)

Il nome dell'installazione per questo gestore code. Non valido su IBM i.

InstallationPath (MQCFST)

Percorso di installazione (identificativo del parametro: MQCA_INSTALLATION_PATH)

Il percorso di installazione per questo gestore code. Non valido su IBM i.

LogPath (MQCFST)

Ubicazione delle estensioni del log di ripristino (identificativo parametro: MQCACF_LOG_PATH).

Questo parametro identifica la directory in cui i file di log vengono creati dal gestore code.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOG_PATH_LENGTH.

MediaRecoveryLog (MQCFST)

Nome dell'estensione del log più vecchia richiesta dal gestore code per eseguire il ripristino del supporto (identificativo del parametro: MQCACF_MEDIA_LOG_EXTENT_NAME). Questo parametro è disponibile solo sui gestori code che utilizzano la registrazione lineare. Se il gestore code utilizza la registrazione circolare, questo parametro è vuoto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOG_EXTENT_NAME_LENGTH.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code locale (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

QMgrStatus (MQCFIN)

Lo stato di esecuzione corrente del gestore code (ID parametro: MQIACF_Q_MGR_STATUS).

Il valore può essere:

MQQMSTA_STARTING

Il gestore code è in fase di inizializzazione.

MQQMSTA_RUNNING

Il gestore code è completamente inizializzato ed è in esecuzione.

MQQMSTA QUIESCING

Il gestore code è in fase di disattivazione.

RestartRecoveryLog (MQCFST)

Il nome dell'estensione del log meno recente richiesta dal gestore code per eseguire il ripristino di riavvio (identificativo del parametro: MQCACF_RESTART_LOG_EXTENT_NAME).

Questo parametro è disponibile solo sui gestori code che utilizzano la registrazione lineare. Se il gestore code utilizza la registrazione circolare, questo parametro è vuoto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOG_EXTENT_NAME_LENGTH.

StartDate (MQCFST)

La data in cui questo gestore code è stato avviato (nel formato yyyy-mm-dd) (identificativo del parametro: MQCACF_Q_MGR_START_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

StartTime (MQCFST)

L'ora in cui questo gestore code è stato avviato (nel formato hh:mm:ss) (identificativo parametro: MQCACF_Q_MGR_START_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

Interrogazione nomi code

Il comando Richiedi nomi coda (MQCMD_INQUIRE_Q_NAMES) interroga un elenco di nomi coda che corrispondono al nome coda generico e al tipo di coda facoltativo specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

I nomi coda generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED. MQQSGD_SHARED è consentito solo in un ambiente di coda condiviso.

QType (MQCFIN)

Tipo di coda (identificativo del parametro: MQIA_Q_TYPE).

Se presente, questo parametro limita i nomi delle code restituiti alle code del tipo specificato. Se questo parametro non è presente, le code di tutti i tipi sono idonee. Il valore può essere:

MQQT_ALL

Tutti i tipi di coda.

LOCALE MQQT

Coda locale.

ALIAS MQQT

Definizione coda alias.

REMOTE MQQT

Definizione locale di una coda remota.

MODEL MQQT

Definizione coda modello.

Il valore predefinito se questo parametro non viene specificato è MQQT_ALL.

Interrogazione nomi coda (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_Q_NAMES (Inquire Queue Names) consiste nell'intestazione della risposta seguita da una singola struttura di parametri che fornisce zero o più nomi che corrispondono al nome della coda specificato. L'intestazione della risposta è seguita dalla struttura *QTypes*, con lo stesso numero di voci della struttura *QNames*. Ogni voce fornisce il tipo di coda con la corrispondente voce nella struttura *QNames*.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Inoltre, solo su z/OS, viene restituita la struttura del parametro *QSGDispositions* (con lo stesso numero di voci della struttura *QNames*). Ogni voce in questa struttura indica la posizione dell'oggetto con la corrispondente voce nella struttura *QNames*.

Sempre restituito:

QNames, QSGDispositions, QTypes

Restituito se richiesto:

Nessuno

Dati in risposta

QNames (MQCFSL)

Elenco dei nomi delle code (identificativo del parametro: MQCACF_Q_NAMES).

QSGDispositions (MQCFIL)

Elenco delle disposizioni QSG (identificativo del parametro: MQIACF_QSG_DISPS). Questo parametro è valido solo su z/OS. I valori possibili per i campi in questa struttura sono:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED.

QTypes (MQCFIL)

Elenco dei tipi di coda (identificativo parametro: MQIACF_Q_TYPES). I valori possibili per i campi in questa struttura sono:

ALIAS MQQT

Definizione coda alias.

LOCALE MQQT

Coda locale.

REMOTE MQQT

Definizione locale di una coda remota.

MODEL MQQT

Definizione coda modello.

Interrogazione stato coda

Il comando MQCMD_INQUIRE_Q_STATUS (interrogazione stato coda) interroga lo stato di una coda WebSphere MQ locale. È necessario specificare il nome di una coda locale per cui si desidera ricevere le informazioni di stato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

I nomi coda generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutte le code con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome della coda viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi (Interroga stato coda)

ByteStringFilterCommand (MQCFBF)

Descrittore del comando filtro stringa di byte. L'identificativo del parametro deve essere MQBACF_EXTERNAL_UOW_ID o MQBACF_Q_MGR_UOW_ID. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFBF - Parametro filtro stringa byte PCF”](#) a pagina 1117 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro di stringa di byte, non è possibile specificare anche un filtro intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* o un filtro di stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui il comando viene avviato quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene avviato sul gestore code in cui è stato immesso.
- È il nome del gestore code. Il comando viene avviato sul gestore code specificato, purché sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere avviato.

- Un asterisco (*). Il comando viene avviato sul gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *QStatusAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL, MQIACF_MONITORING e MQIACF_Q_TIME_INDICATOR. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare “MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa di byte utilizzando il parametro *ByteStringFilterCommand* o un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

OpenType (MQCFIN)

Tipo di apertura dello stato della coda (identificativo del parametro: MQIACF_OPEN_TYPE).

Viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi dell'istanza della coda richiesti.

Il valore può essere:

MQQSOT_ALL

Seleziona lo stato per le code aperte con qualsiasi tipo di accesso.

INPUT MQQSO

Seleziona lo stato per le code aperte per l'input.

OUTPUT MQQSOT

Seleziona lo stato per le code aperte per l'emissione.

Il valore predefinito se questo parametro non è specificato è MQQSOT_ALL.

Il filtro non è supportato per questo parametro.

QSGDispositon (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS. Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED.

Non è possibile utilizzare *QSGDispositon* come parametro per filtrare.

QStatusAttrs (MQCFIL)

Attributi di stato della coda (ID parametro: MQIACF_Q_STATUS_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

Dove *StatusType* è MQIACF_Q_STATUS:

Nome_Q_MQCA

Il nome della coda.

DATA GET MQCACF_LAST_

La data dell'ultimo messaggio letto in modo distruttivo dalla coda.

ORA GET MQCACF_LAST_

L'ora dell'ultimo messaggio letto in modo distruttivo dalla coda.

DATA_DATA_LAST_MQCACF

Data dell'ultimo messaggio correttamente inserito nella coda.

TEMPO_UT_AST_MQCACF

L'ora dell'ultimo messaggio inserito correttamente nella coda.

MQCACF_MEDIA_LOG_EXTENT_NAME

Identità dell'estensione di log meno recente richiesta per eseguire il ripristino del supporto della coda.

Su IBM i, questo parametro identifica il nome del ricevitore di giornale più vecchio richiesto per eseguire il ripristino del supporto della coda.

MQIA_CURRENT_Q_DEPTH

Il numero reale di messaggi nella coda.

MQIA_MONITORING_Q

Livello corrente di raccolta dei dati di controllo.

CONTEGGIO_INPUT_OPEN_MQIA_

Il numero di handle attualmente aperti per l'input per la coda. MQIA_OPEN_INPUT_COUNT non include gli handle aperti per la ricerca.

MQIA_OPEN_OUTPUT_COUNT

Il numero di handle attualmente aperti per l'output per la coda.

Stato_HANDLE_MQIACF

Se è in corso una chiamata API.

MQIACF_MONITORAGGIO

Tutti gli attributi di monitoraggio stato della coda. Questi attributi sono:

- DATA GET MQCACF_LAST_
- ORA GET MQCACF_LAST_
- DATA_DATA_LAST_MQCACF
- TEMPO_UT_AST_MQCACF
- MQIA_MONITORING_Q
- MQIACF_OLDEST_MSG_AGE
- MQIACF_Q_TIME_INDICATOR

Il filtro non è supportato per questo parametro.

MQIACF_OLDEST_MSG_AGE

Età del messaggio più vecchio sulla coda.

MQIACF_Q_TIME_INDICATOR

Indicatore del tempo di permanenza dei messaggi nella coda.

MQIACF_UNCOMMITTED_MSGS

Il numero di messaggi senza commit sulla coda.

Dove *StatusType* è MQIACF_Q_HANDLE:

ID_UOW_ESTERNO_MQBACF_

Identificativo unità di ripristino assegnato dal gestore code.

ID_UOO_MGR_MQBACF_Q

L'identificativo dell'unità di ripristino esterna associato alla connessione.

Nome_Q_MQCA

Il nome della coda.

MQCACF_APPL_TAG

Questo parametro è una stringa contenente la tag dell'applicazione connessa al gestore code.

ASID_MQCACF

Identificativo dello spazio di indirizzo dell'applicazione identificata da *ApplTag*. Questo parametro è valido solo su z/OS .

NOME_MQCACF_PSB

Nome del PSB (program specification block) associato alla transazione IMS in esecuzione. Questo parametro è valido solo su z/OS .

IDPST_MQCACF

Identificativo della PST (Program Specification Table) IMS per la regione IMS connessa. Questo parametro è valido solo su z/OS .

MQCACF_TASK_NUMBER

Numero attività CICS . Questo parametro è valido solo su z/OS .

ID_TRANSAZIONE_MQCACF

Identificativo della transazione CICS . Questo parametro è valido solo su z/OS .

IDENTIFICATIVO_UTENTE_MQCACF

Il nome utente dell'applicazione che ha aperto la coda specificata.

MQCACH_CHANNEL_NAME

Il nome del canale che ha la coda aperta, se presente.

MQCACH_CONNECTION_NAME

Il nome della connessione del canale che ha la coda aperta, se presente.

TIPO_APPL_MQI

Il tipo di applicazione che ha la coda aperta.

MQIACF_OPEN_BROWSE

Aprire la ricerca.

Il filtro non è supportato per questo parametro.

TIPO_INPUT_OPEN_MQIACF

Apri tipo di input.

Il filtro non è supportato per questo parametro.

MQIACF_OPEN_INQUIRE

Aprire l'interrogazione.

Il filtro non è supportato per questo parametro.

OPEN_MQIACF_OPZIONI

Le opzioni utilizzate per aprire la coda.

Se questo parametro è richiesto, vengono restituite anche le seguenti strutture di parametri:

- *OpenBrowse*
- *OpenInputType*
- *OpenInquire*
- *OpenOutput*
- *OpenSet*

Il filtro non è supportato per questo parametro.

MQIACF_OPEN_OUTPUT

Apri output.

Il filtro non è supportato per questo parametro.

OPEN_MQIACF_SET

Apri insieme.

Il filtro non è supportato per questo parametro.

ID_PROCESSO MQIACF

L'identificativo del processo dell'applicazione che ha aperto la coda specificata.

STATO_ASYNC_MQIACF

ID_THREAD_MQIACF

L'identificativo thread dell'applicazione che ha aperto la coda specificata.

TIPO_UOW_MQIACF

Tipo di identificativo dell'unità di ripristino esterna visualizzato dal gestore code.

StatusType (MQCFIN)

Tipo di stato della coda (identificativo del parametro: MQIACF_Q_STATUS_TYPE).

Specifica il tipo di informazioni di stato richieste.

Il valore può essere:

STATO coda MQIACF

Seleziona le informazioni di stato relative alle code.

MQIACF_Q_HANDLE

Seleziona le informazioni di stato relative agli handle che accedono alle code.

Il valore predefinito, se questo parametro non è specificato, è MQIACF_Q_STATUS.

Non è possibile utilizzare *StatusType* come parametro per filtrare.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *QStatusAttrs* tranne MQCA_Q_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare "MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF" a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro di stringa, non è possibile specificare anche un filtro di stringa di byte utilizzando il parametro *ByteStringFilterCommand* o un filtro di numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il seguente codice di errore nell'intestazione del formato della risposta "Codici di errore applicabili a tutti i comandi" a pagina 705 insieme a eventuali valori pertinenti aggiuntivi.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_Q_TYPE_ERROR

Tipo di coda non valido.

Interroga stato coda (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_Q_STATUS (Stato della coda di interrogazione) è composta dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *QName* e da una serie di strutture di parametro di attributo determinate dal valore di *StatusType* nel comando di interrogazione.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito:

QName, QSGDisposition, StatusType

I valori possibili di *StatusType* sono:

STATO coda MQIACF

Restituisce le informazioni di stato relative alle code.

MQIACF_Q_HANDLE

Restituisce le informazioni sullo stato relative agli handle che accedono alle code.

Restituito se richiesto e *StatusType* è MQIACF_Q_STATUS:

CurrentQDepth, LastGetDate, LastGetTime, LastPutDate, LastPutTime, MediaRecoveryLogExtent, OldestMsgAge, OnQTime, OpenInputCount, OpenOutputCount, QueueMonitoring, UncommittedMsgs

Restituito se richiesto e *StatusType* è MQIACF_Q_HANDLE:

ApplDesc, ApplTag, ApplType, ASId, AsynchronousState, ChannelName, ConnectionName, ExternalUOWId, HandleState, OpenOptions, ProcessId, PSBName, PSTId, QMgrUOWId, TaskNumber, ThreadId, TransactionId, UOWIdentifier, UOWType, UserIdentifier

Dati di risposta se *StatusType* è MQIACF_Q_STATUS***CurrentQDepth* (MQCFIN)**

Profondità della coda corrente (identificativo del parametro: MQIA_CURRENT_Q_DEPTH).

***LastGetDate* (MQCFST)**

La data in cui l'ultimo messaggio è stato letto in modo distruttivo dalla coda (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_GET_DATE).

La data, nel formato yyyy-mm-dd, in cui l'ultimo messaggio è stato letto correttamente dalla coda. La data viene restituita nel fuso orario in cui il gestore code è in esecuzione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

***LastGetTime* (MQCFST)**

L'ora in cui l'ultimo messaggio è stato letto in modo distruttivo dalla coda (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_GET_TIME).

L'ora, nel formato hh.mm.ss, in cui l'ultimo messaggio è stato letto correttamente dalla coda. L'ora viene restituita nel fuso orario in cui il gestore code è in esecuzione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

***LastPutDate* (MQCFST)**

Data in cui l'ultimo messaggio è stato correttamente inserito nella coda (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_PUT_DATE).

La data, nel formato yyyy-mm-dd, in cui l'ultimo messaggio è stato correttamente inserito nella coda. La data viene restituita nel fuso orario in cui il gestore code è in esecuzione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

***LastPutTime* (MQCFST)**

L'ora in cui l'ultimo messaggio è stato correttamente inserito nella coda (ID parametro: MQCACF_LAST_PUT_TIME).

L'ora, nel formato hh.mm.ss, in cui l'ultimo messaggio è stato correttamente inserito nella coda. L'ora viene restituita nel fuso orario in cui il gestore code è in esecuzione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

***MediaRecoveryLogExtent* (MQCFST)**

Nome dell'estensione del log meno recente richiesta per eseguire il ripristino del supporto della coda (identificativo del parametro: MQCACF_MEDIA_LOG_EXTENT_NAME).

Su IBM i, questo parametro identifica il nome del ricevitore di giornale più vecchio richiesto per eseguire il recupero del supporto della coda.

Il nome restituito è nel formato Snnnnnnn.LOG e non è un nome percorso completo. L'utilizzo di questo parametro consente al nome di essere facilmente correlato con i messaggi emessi, seguendo

un comando **rcdmqimg** per identificare le code che causano il mancato spostamento dell'LSN di ripristino del supporto.

Questo parametro è valido su AIX, HP-UX, Linux, IBM i, Solaris e Windows.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LOG_EXTENT_NAME_LENGTH.

OldestMsgAge (MQCFIN)

L'età del messaggio più vecchio (identificativo del parametro: MQIACF_OLDEST_MSG_AGE). Indica il tempo, in secondi, che il messaggio più vecchio si trova sulla coda.

Se il valore non è disponibile, viene restituito MQMON_NOT_AVAILABLE. Se la coda è vuota, viene restituito 0. Se il valore supera 999 999 999, viene restituito come 999 999 999.

OnQTime (MQCFIL)

Indicatore del tempo di permanenza dei messaggi nella coda (identificativo del parametro: MQIACF_Q_TIME_INDICATOR). Quantità di tempo, in microsecondi, che un messaggio ha trascorso nella coda. Vengono restituiti due valori:

- Un valore basato sull'attività recente in un breve periodo.
- Un valore basato sull'attività in un periodo più lungo.

Se non è disponibile alcuna misurazione, viene restituito il valore MQMON_NOT_AVAILABLE. Se il valore supera 999 999 999, viene restituito come 999 999 999.

OpenInputCount (MQCFIN)

Aprire il conteggio di input (identificativo del parametro: MQIA_OPEN_INPUT_COUNT).

OpenOutputCount (MQCFIN)

Conteggio output aperto (identificativo parametro: MQIA_OPEN_OUTPUT_COUNT).

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Restituisce la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS. Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED.

QueueMonitoring (MQCFIN)

Livello corrente della raccolta dei dati di controllo per la coda (identificativo del parametro: MQIA_MONITORING_Q). Il valore può essere:

MQMON_DISATTIVO

Il controllo della coda è disattivato.

MMON_LOW

Bassa velocità di raccolta dati.

MQMON_MEDIO

Velocità media di raccolta dati.

MQMON_HIGH

Alta velocità di raccolta dati.

StatusType (MQCFST)

Tipo di stato della coda (identificativo del parametro: MQIACF_Q_STATUS_TYPE).

Specifica il tipo di informazioni sullo stato.

UncommittedMsgs (MQCFIN)

Il numero di modifiche di cui non è stato eseguito il commit (operazioni di immissione e ricezione) in sospenso per la coda (ID parametro: MQIACF_UNCOMMITTED_MSGS). Il valore può essere:

MQQSUM_SÌ

Su z/OS, sono presenti una o più modifiche non sottoposte a commit in sospenso.

MQQSUM_NO

Non vi sono modifiche non sincronizzate in sospenso.

n

Su piattaforme diverse da z/OS, un valore intero che indica quante modifiche non sottoposte a commit sono in sospenso.

Dati di risposta se StatusType è MQIACF_Q_HANDLE

ApplDesc (MQCFST)

Descrizione dell'applicazione (identificativo parametro: MQCACF_APPL_DESC).

La lunghezza massima è MQ_APPL_DESC_LENGTH.

ApplTag (MQCFST)

Apri tag applicazione (identificativo del parametro: MQCACF_APPL_TAG).

La lunghezza massima della stringa è MQ_APPL_TAG_LENGTH.

ApplType (MQCFIN)

Aprire il tipo di applicazione (identificativo del parametro: MQIA_APPL_TYPE).

Il valore può essere:

Gestore code MQAT

Un processo gestore code.

Iniziatore MQAT_CHANNEL_INITIATOR

L'iniziatore del canale.

UTENTE MQAT

Un'applicazione utente.

MQAT_BATCH

Applicazione che utilizza una connessione batch. MQAT_BATCH si applica solo a z/OS.

BATCH_RRS_MQAT

Applicazione coordinata da RRS utilizzando una connessione batch. MQAT_RRS_BATCH si applica solo a z/OS.

MQAT_CICS

Una transazione CICS . MQAT_CICS si applica solo a z/OS.

IMS MQAT

Una transazione IMS . MQAT_IMS si applica solo a z/OS.

ESTENSIONE_SISTEMA_MQATA

L'applicazione che esegue un'estensione della funzione fornita dal gestore code.

ASId (MQCFST)

Identificativo spazio di indirizzo (identificativo parametro: MQCACF_ASID).

L'identificativo dello spazio di indirizzo di 4 caratteri dell'applicazione identificata da *ApplTag*. Distingue tra i valori duplicati di *ApplTag*. Questo parametro si applica solo a z/OS.

La lunghezza della stringa è MQ_ASID_LENGTH.

AsynchronousState (MQCFIN)

Lo stato del consumer asincrono su questa coda (identificativo del parametro: MQIACF_ASYNC_STATE).

Il valore può essere:

MQAS_ATTIVO

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione per richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono e l'handle di collegamento è stato avviato in modo che il consumo asincrono dei messaggi possa procedere.

MQAS_INACTIVE

Una chiamata MQCB ha impostato una funzione da richiamare per elaborare i messaggi in modo asincrono, ma l'handle di connessione non è ancora stato avviato o è stato arrestato o sospeso, in modo che l'utilizzo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere.

MQAS_SOSPESO

Il callback di consumo asincrono è stato sospeso in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questo handle. Questa situazione può essere dovuta al fatto che è stata emessa una chiamata MQCB o MQCTL con *Operazione* MQOP_SUSPEND su questo handle di oggetto dall'applicazione o perché è stata sospesa dal sistema. Se è stato sospeso dal sistema, come parte del processo di sospensione dell'utilizzo del messaggio asincrono, la funzione di callback viene richiamata con il codice di errore che descrive il problema che causa la sospensione. Questa situazione viene riportata nel campo *Motivo* nella struttura MQCBC passata al callback. Affinché il consumo asincrono dei messaggi possa continuare, l'applicazione deve emettere una chiamata MQCB o MQCTL con *Operazione* MQOP_RESUME.

MQAS_SUSPENDED_TEMPORARY

Il callback di consumo asincrono è stato temporaneamente sospeso dal sistema in modo che il consumo asincrono dei messaggi non possa attualmente procedere su questo handle di oggetto. Come parte del processo di sospensione dell'utilizzo asincrono dei messaggi, la funzione di callback viene richiamata con il codice di errore che descrive il problema che risulta nella sospensione. Questa situazione viene riportata nel campo *Motivo* nella struttura MQCBC passata al callback. La funzione di callback viene richiamata di nuovo quando l'utilizzo asincrono dei messaggi viene ripreso dal sistema dopo che la condizione temporanea è stata risolta.

MQAS_NONE

Non è stata emessa una chiamata MQCB per questa gestione, quindi non è configurato alcun utilizzo asincrono dei messaggi su questa gestione.

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Conname (MQCFST)

Nome connessione (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH.

ExternalUOWId (MQCFBS)

Identificativo unità - di - recupero RRS (identificativo parametro: MQBACF_EXTERNAL_UOW_ID).

L'identificativo dell'unità di recupero RRS associato all'handle. questo parametro è valido solo su z/OS .

La lunghezza della stringa è MQ_EXTERNAL_UOW_ID_LENGTH.

HandleState (MQCFIN)

Stato dell'handle (identificativo del parametro: MQIACF_HANDLE_STATE).

Il valore può essere:

MQHSTATE_ATTIVO

Una chiamata API da una connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Per una coda, questa condizione può verificarsi quando una chiamata MQGET WAIT è in corso.

Se c'è un MQGET SIGNAL in sospeso, non significa, da solo, che l'handle è attivo.

MQHSTATE_INACTIVE

Nessuna chiamata API da una connessione è attualmente in corso per questo oggetto. Per una coda, questa condizione può verificarsi quando non è in corso alcuna chiamata MQGET WAIT.

OpenBrowse (MQCFIN)

Apri ricerca (identificativo parametro: MQIACF_OPEN_BROWSE).

Il valore può essere:

SÌ MQQSO

La coda è aperta per la ricerca.

MQQSO_NO

La coda non è aperta per la ricerca.

OpenInputType (MQCFIN)

Aprire il tipo di input (identificativo parametro: MQIACF_OPEN_INPUT_TYPE).

Il valore può essere:

MQQSO_NO

La coda non è aperta per l'immissione.

MQQSO_SHARED

La coda è aperta per l'input condiviso.

MQQSO_ESCLUSIVO

La coda è aperta per l'input esclusivo.

OpenInquire (MQCFIN)

Aprire inquire (identificativo parametro: MQIACF_OPEN_INQUIRE).

Il valore può essere:

SÌ MQQSO

La coda è aperta per l'interrogazione.

MQQSO_NO

La coda non è aperta per l'interrogazione.

OpenOptions (MQCFIN)

Opzioni di apertura correntemente in vigore per la coda (identificativo parametro: MQIACF_OPEN_OPTIONS).

OpenOutput (MQCFIN)

Aprire l'output (identificativo del parametro: MQIACF_OPEN_OUTPUT).

Il valore può essere:

SÌ MQQSO

La coda è aperta per l'emissione.

MQQSO_NO

La coda non è aperta per l'emissione.

OpenSet (MQCFIN)

Open set (identificativo parametro: MQIACF_OPEN_SET).

Il valore può essere:

SÌ MQQSO

La coda è aperta per l'impostazione.

MQQSO_NO

La coda non è aperta per l'impostazione.

ProcessId (MQCFIN)

Aprire l'ID processo dell'applicazione (identificativo parametro: MQIACF_PROCESS_ID).

PSBName (MQCFST)

Nome PSB (Program specification block) (identificativo del parametro: MQCACF_PSB_NAME).

Il nome di 8 caratteri del PSB associato con la transazione IMS in esecuzione. Questo parametro è valido solo su z/OS .

La lunghezza della stringa è MQ_PSB_NAME_LENGTH.

PSTId (MQCFST)

Identificativo PST (Program specification table) (identificativo parametro: MQCACF_PST_ID).

L'identificativo di 4 caratteri dell'identificativo della regione PST per la regione IMS connessa. Questo parametro è valido solo su z/OS .

La lunghezza della stringa è MQ_PST_ID_LENGTH.

QMgrUOWId (MQCFBS)

L'unità di recupero assegnata dal gestore code (identificativo del parametro: MQBACF_Q_MGR_UOW_ID).

Su z/OS, questo parametro è un RBA di log a 6 byte, visualizzato come 12 caratteri esadecimale. Su piattaforme diverse da z/OS, questo parametro è un identificativo di transazione a 8 byte, visualizzato come 16 caratteri esadecimale.

La lunghezza massima della stringa è MQ_UOW_ID_LENGTH.

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Restituisce la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS . Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED.

StatusType (MQCFST)

Tipo di stato della coda (identificativo del parametro: MQIACF_Q_STATUS_TYPE).

Specifica il tipo di informazioni sullo stato.

TaskNumber (MQCFST)

Numero attività CICS (identificativo del parametro: MQCACF_TASK_NUMBER).

Un numero di attività CICS di 7 cifre. Questo parametro è valido solo su z/OS .

La lunghezza della stringa è MQ_TASK_NUMBER_LENGTH.

ThreadId (MQCFIN)

L'ID thread dell'applicazione aperta (identificativo del parametro: MQIACF_THREAD_ID).

Il valore zero indica che l'handle è stato aperto da una connessione condivisa. Un handle creato da una connessione condivisa è logicamente aperto a tutti i thread.

TransactionId (MQCFST)

Identificativo della transazione CICS (identificativo del parametro MQCACF_TRANSACTION_ID).

Un identificativo di transazione CICS di 4 caratteri. Questo parametro è valido solo su z/OS .

La lunghezza della stringa è MQ_TRANSACTION_ID_LENGTH.

UOWIdentifier (MQCFBS)

L'unità esterna di ripristino associata alla connessione (identificativo parametro: MQBACF_EXTERNAL_UOW_ID).

Questo parametro è l'identificativo di ripristino per l'unità di recupero. Il formato è determinato dal valore di *UOWType*.

La lunghezza massima della stringa è MQ_UOW_ID_LENGTH.

UOWType (MQCFIN)

Tipo di unità esterna dell'identificativo di ripristino come percepito dal gestore code (identificativo del parametro: MQIACF_UOW_TYPE).

Il valore può essere:

MQUOWT_Q_MGR

MQUOWT_CICS

Valido solo su z/OS.

MQUOWT_RRS

Valido solo su z/OS.

IMS MQUOWT_

Valido solo su z/OS.

MQUOWT_XA

UOWType identifica il tipo *UOWIdentifier* e non il tipo di coordinatore della transazione. Quando il valore di *UOWType* è MQUOWT_Q_MGR, l'identificativo associato è in *QMGrUOWId* (e non *UOWIdentifier*).

UserIdentifier (MQCFST)

Aprire il nome utente dell'applicazione (identificativo parametro: MQCACF_USER_IDENTIFIER).

La lunghezza massima della stringa è MQ_MAX_USER_ID_LENGTH.

Interrogazione servizio

Il comando Inquire Service (MQCMD_INQUIRE_SERVICE) interroga gli attributi dei servizi WebSphere MQ esistenti.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ServiceName (MQCFST)

Nome del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

Questo parametro è il nome del servizio i cui attributi sono obbligatori. Sono supportati i nomi servizio generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i servizi con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome del servizio viene sempre restituito indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ServiceAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni

sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF” a pagina 1122](#) .

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand* .

ServiceAttrs (MQCFIL)

Attributi del servizio (identificativo del parametro: MQIACF_SERVICE_ATTRS).

L'elenco di attributi potrebbe specificare il seguente valore come valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCA_ALTERATION_DATE

Data dell'ultima modifica della definizione.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora in cui la definizione è stata modificata l'ultima volta.

DESC MQCA_SERVICE_

Descrizione della definizione servizio.

NOME_SERVIZIO_MQCA

Nome della definizione servizio.

MQCA_SERVICE_START_ARGS

Argomenti da passare al programma di servizio.

MQCA_SERVICE_START_COMMAND

Nome del programma da eseguire per avviare il servizio.

ARG_STOP_XX_ENCODE_CASE_ONE servizio_MQCA

Argomenti da passare al programma di arresto per arrestare il servizio.

DESTINAZIONE_STDERR_MQCA

Destinazione dell'errore standard per il processo.

DESTINAZIONE_STDOUT_MQCA

Destinazione dell'output standard per il processo.

MQCA_SERVICE_START_ARGS

Argomenti da passare al programma di servizio.

CONTROLLO MQIA_SERVICE_CONTROL

Quando il gestore code deve avviare il servizio.

TIPO_SERVIZIO_MQIA

Modalità in cui deve essere eseguito il servizio.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ServiceAttrs* ad eccezione di MQCA_SERVICE_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro, consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#) .

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand* .

Servizio di interrogazione (Risposta)

La risposta al comando Inquire Service (MQCMD_INQUIRE_SERVICE) consiste nell'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ServiceName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Se è stato specificato un nome servizio generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni servizio trovato.

Sempre restituito:

ServiceName

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, Arguments, ServiceDesc, ServiceType, StartArguments, StartCommand, StartMode, StderrDestination, StdoutDestination, StopArguments, StopCommand

Dati in risposta

***AlterationDate* (MQCFST)**

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni nel formato yyyy-mm-dd.

***AlterationTime* (MQCFST)**

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni nel formato hh.mm.ss.

***ServiceDesc* (MQCFST)**

Descrizione della definizione del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_DESC_LENGTH.

***ServiceName* (MQCFST)**

Nome della definizione del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_NAME_LENGTH.

***ServiceType* (MQCFIN)**

La modalità di esecuzione del servizio (identificativo del parametro: MQIA_SERVICE_TYPE).

Il valore può essere:

SERVER MQSVC_TIPO

È possibile eseguire una sola istanza del servizio alla volta, con lo stato del servizio reso disponibile dal comando Interroga stato servizio.

COMANDO TYPE MQSVC

È possibile avviare più istanze del servizio.

***StartArguments* (MQCFST)**

Gli argomenti da passare al programma utente all'avvio del gestore code (identificativo parametro: MQCA_SERVICE_START_ARGS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_ARGS_LENGTH.

***StartCommand* (MQCFST)**

Nome programma di servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_START_COMMAND).

Il nome del programma che deve essere eseguito.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMMAND_LENGTH.

***StartMode* (MQCFIN)**

Modalità servizio (identificativo del parametro: MQIA_SERVICE_CONTROL).

Specifica la modalità di avvio e arresto del servizio. Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il servizio non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllata dal comando utente.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il servizio deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR_START

Il servizio deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non è richiesto l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

StderrDestination (MQCFST)

Il percorso di un file a cui deve essere reindirizzato l'errore standard (stderr) del programma di servizio (identificativo parametro: MQCA_STDERR_DESTINATION).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_PATH_LENGTH.

StdoutDestination (MQCFST)

Il percorso di un file a cui deve essere reindirizzato l'output standard (stdout) del programma di servizio (identificativo parametro: MQCA_STDOUT_DESTINATION).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_PATH_LENGTH.

StopArguments (MQCFST)

Gli argomenti da passare al programma stop quando viene richiesto di arrestare il servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_STOP_ARGS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_ARGS_LENGTH.

StopCommand (MQCFST)

Comando di arresto del programma di servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_STOP_COMMAND).

Questo parametro è il nome del programma da eseguire quando viene richiesto l'arresto del servizio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMMAND_LENGTH.

Interrogazione stato servizio

Il comando Inquire Service Status (MQCMD_INQUIRE_SERVICE_STATUS) interroga lo stato di una o più istanze del servizio WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ServiceName (MQCFST)

Nome del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

Sono supportati i nomi servizio generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti i servizi con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

Il nome del servizio viene sempre restituito, indipendentemente dagli attributi richiesti.

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi (Interroga stato servizio)

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *ServiceStatusAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro.

Consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF”](#) a pagina 1122 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand*.

ServiceStatusAttrs (MQCFIL)

Attributi di stato del servizio (identificativo del parametro: MQIACF_SERVICE_STATUS_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore da solo - è il valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

DESC MQCA_SERVICE_

Descrizione della definizione servizio.

NOME SERVIZIO MQCA

Nome della definizione servizio.

MQCA_SERVICE_START_ARGS

Gli argomenti da passare al programma di servizio.

MQCA_SERVICE_START_COMMAND

Il nome del programma da eseguire per avviare il servizio.

ARG_STOP_XX_ENCODE_CASE_ONE servizio MQCA

Gli argomenti da passare al comando stop per arrestare il servizio.

MQCA_SERVICE_STOP_COMMAND

Il nome del programma da eseguire per arrestare il servizio.

DESTINAZIONE_STDERR MQCA

Destinazione dell'errore standard per il processo.

DESTINAZIONE_STDOUT MQCA

Destinazione dell'output standard per il processo.

DATA_INIZIO_SERVIZIO MQCACF_

La data in cui è stato avviato il servizio.

ORA_INIZIO_SERVIZIO MQCACF

L'ora in cui è stato avviato il servizio.

CONTROLLO MQIA_SERVICE_CONTROL

Come deve essere avviato e arrestato il servizio.

TIPO_SERVIZIO MQIA

La modalità in cui il servizio deve essere eseguito.

ID_PROCESSO MQIACF

L'identificativo del processo dell'attività del sistema operativo con cui è in esecuzione questo servizio.

STATO SERVICE MQIACF

Stato del servizio.

StringFilterCommand (MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *ServiceStatusAttrs* ad eccezione di MQCA_SERVICE_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF”](#) a pagina 1129 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_STATUS_NOT_FOUND

Stato servizio non trovato.

Interroga stato servizio (risposta)

La risposta al comando MQCMD_INQUIRE_SERVICE_STATUS (Stato servizio interrogazione) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *ServiceName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Se è stato specificato un nome servizio generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni servizio trovato.

Sempre restituito:

ServiceName

Restituito se richiesto:

ProcessId, ServiceDesc, StartArguments, StartCommand, StartDate, StartMode, StartTime, Status, StderrDestination, StdoutDestination, StopArguments, StopCommand

Dati in risposta

ProcessId (MQCFIN)

Identificativo processo (identificativo parametro: MQIACF_PROCESS_ID).

L'identificativo del processo del sistema operativo associato al servizio.

ServiceDesc (MQCFST)

Descrizione della definizione del servizio (identificativo del parametro MQCACH_SERVICE_DESC).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_DESC_LENGTH.

ServiceName (MQCFST)

Nome della definizione del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

StartArguments (MQCFST)

Argomenti da passare al programma all'avvio (identificatore parametro: MQCA_SERVICE_START_ARGS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_ARGS_LENGTH.

StartCommand (MQCFST)

Nome programma di servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_START_COMMAND).

Specifica il nome del programma che deve essere eseguito.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMMAND_LENGTH.

StartDate (MQCFST)

Data di avvio (identificativo del parametro: MQIACF_SERVICE_START_DATE).

La data, nel formato yyyy-mm-dd, in cui è stato avviato il servizio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH

StartMode (MQCFIN)

Modalità servizio (identificativo del parametro: MQIACH_SERVICE_CONTROL).

Come deve essere avviato e arrestato il servizio. Il valore può essere:

MQSVC_CONTROL_MANUAL

Il servizio non deve essere avviato automaticamente o arrestato automaticamente. Deve essere controllata dal comando utente.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR

Il servizio deve essere avviato e arrestato contemporaneamente all'avvio e all'arresto del gestore code.

MQSVC_CONTROL_Q_MGR_START

Il servizio deve essere avviato contemporaneamente all'avvio del gestore code, ma non è richiesta l'arresto quando il gestore code viene arrestato.

StartTime (MQCFST)

Data di inizio (ID parametro: MQIACF_SERVICE_START_TIME).

L'ora, nel formato hh.mm.ss, in cui è stato avviato il servizio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH

Status (MQCFIN)

Stato del servizio (identificativo del parametro: MQIACF_SERVICE_STATUS).

Lo stato del servizio. Il valore può essere:

STATO_MQSVC

Il servizio è in fase di inizializzazione.

MQSVC_STATUS_RUNNING

Il servizio è in esecuzione.

STOPPING MQSVC_STATUS_

Il servizio è in fase di arresto.

StderrDestination (MQCFST)

Specifica il percorso ad un file a cui deve essere reindirizzato l'errore standard (stderr) del programma di servizio (identificativo parametro: MQCA_STDERR_DESTINATION).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_PATH_LENGTH.

StdoutDestination (MQCFST)

Specifica il percorso di un file a cui deve essere reindirizzato l'output standard (stdout) del programma di servizio (identificativo parametro: MQCA_STDOUT_DESTINATION).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_PATH_LENGTH.

StopArguments (MQCFST)

Specifica gli argomenti da passare al programma di arresto quando viene richiesto di interrompere il servizio (identificativo parametro: MQCA_SERVICE_STOP_ARGS).

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_ARGS_LENGTH.

StopCommand (MQCFST)

Comando di arresto del programma di servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_STOP_COMMAND).

Questo parametro è il nome del programma da eseguire quando viene richiesto l'arresto del servizio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMMAND_LENGTH.

Interroga sottoscrizione

Il comando MQCMD_INQUIRE_SUBSCRIPTION (Richiedi sottoscrizione) interroga gli attributi di una sottoscrizione.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

SubName (MQCFST)

L'identificativo univoco dell'applicazione per una sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_NAME).

Se *SubName* non viene fornito, è necessario specificare *SubId* per identificare la sottoscrizione da interrogare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SUB_NAME_LENGTH.

SubId (MQCFBS)

Identificativo sottoscrizione (identificativo parametro: MQBACF_SUB_ID).

Specifica l'identificativo univoco della sottoscrizione interna. Se il gestore code sta generando il CorrelId per una sottoscrizione, *SubId* viene utilizzato come *DestinationCorrelId*.

È necessario fornire un valore per *SubId* se non è stato fornito un valore per *SubName*.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- Un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

Durable (MQCFIN)

Specificare questo attributo per limitare il tipo di sottoscrizioni che vengono visualizzate (identificativo parametro: MQIACF_DURABLE_SUBSCRIPTION).

MQSUB_DURABLE_SÌ

Vengono visualizzate solo informazioni sulle sottoscrizioni durevoli.

MQSUB_DURABLE_NO

Vengono visualizzate solo le informazioni sulle sottoscrizioni non durevoli.

MQSUB_DURABLE_ALL

Vengono visualizzate le informazioni su tutte le sottoscrizioni.

SubscriptionAttrs (MQCFIL)

Attributi sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_ATTRS).

Utilizzare uno dei seguenti parametri per selezionare gli attributi che si desidera visualizzare:

- ALL per visualizzare tutti gli attributi.

- RIEPILOGO per visualizzare un sottoinsieme di attributi (consultare MQIACF_SUMMARY per un elenco).
- Uno qualsiasi dei seguenti parametri singolarmente o in combinazione.

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

SOMMARIO MQIACF

Utilizzare questo parametro per visualizzare:

- ID_CORRELATO_DESTINAZIONE_MQBACF
- ID_SOTTO_MQBAC
- DESTINAZIONE_MQCACF
- MQCACF_DESTINATION_Q_MGR
- MQCACF_SUB_NAME
- MQCA_TOPIC_STRING
- TIPO_SUB_MQIACF

MQBACF_ACCOUNTING_TOKEN

Il token di account passato dal sottoscrittore per la propagazione nei messaggi inviati a questa sottoscrizione nel campo AccountingToken di MQMD.

ID_CORRELATO_DESTINAZIONE_MQBACF

Il CorrelId utilizzato per i messaggi inviati a questa sottoscrizione.

ID_SOTTO_MQBAC

La chiave univoca interna che identifica una sottoscrizione.

MQCA_ALTERATION_DATE

La data dell'MQSUB più recente con il comando MQSO_ALTER o ALTER SUB.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora del MQSUB più recente con il comando MQSO_ALTER o ALTER SUB.

DATA CREAZIONE MQCA

La data del primo comando MQSUB che ha causato la creazione di questa sottoscrizione.

ORA_MQCA_CREAZIONE

L'ora del primo MQSUB che ha causato la creazione di questa sottoscrizione.

MQCA_TOPIC_STRING

La stringa argomento risolta a cui è destinata la sottoscrizione.

DATI_IDENTITÀ_APPL_MQCACF_

I dati di identità passati dal sottoscrittore per la propagazione nei messaggi inviati a questa sottoscrizione nel campo ApplIdentity di MQMD.

DESTINAZIONE_MQCACF

La destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

MQCACF_DESTINATION_Q_MGR

Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione.

MQCACF_SUB_NAME

L'identificativo univoco di un'applicazione per una sottoscrizione.

MQCACF_SUB_SELECTOR

La stringa del selettore SQL 92 da applicare ai messaggi pubblicati sulla sezione citata, per indicare se sono adatti per questa sottoscrizione.

DATI_USER_MQCACF

I dati utente associati a questa sottoscrizione.

ID UTENTE MQCACF_SUB_

L'ID utente proprietario della sottoscrizione. MQCACF_SUB_USER_ID è l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione oppure, se è consentito il takeover della sottoscrizione, è l'ID utente che ha eseguito l'ultimo takeover della sottoscrizione.

TOPIC_MQCA_NOME

Il nome dell'oggetto argomento che identifica una posizione nella gerarchia di argomenti a cui la stringa di argomenti è concatenata.

CLASSE_DESTINAZIONE_MQIACF

Indica se questa sottoscrizione è una sottoscrizione gestita.

MQIACF_DURABLE_SUBSCRIPTION

Indica se la sottoscrizione è durevole, persistendo al riavvio del gestore code.

MQIACF_SCADENZA

La durata dalla data e ora di creazione.

MQIACF_PUB_PRIORITY

La priorità dei messaggi inviati a questa sottoscrizione.

MQIACF_PUBSUB_PROPERTIES

Il modo in cui le proprietà del messaggio relative alla pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte ai messaggi inviati a questa sottoscrizione.

SOLO_MQIACF_REQUEST_ONLY

Indica se il sottoscrittore esegue il polling degli aggiornamenti utilizzando l'API MQSUBRQ o se tutte le pubblicazioni vengono consegnate a questa sottoscrizione.

TIPO_SUB_MQIACF

Il tipo di sottoscrizione - come è stato creato.

MQIACF_SOTTOSCRIZIONE_AMBITO

Indica se la sottoscrizione inoltra i messaggi a tutti gli altri gestori code direttamente connessi utilizzando un collettivo o una gerarchia di pubblicazione / sottoscrizione oppure se la sottoscrizione inoltra i messaggi solo su questo argomento all'interno di questo gestore code.

LIVELLO_SOTTO_MQIACF

Il livello all'interno della gerarchia di intercettazione della sottoscrizione al quale si effettua la sottoscrizione.

ID_UTENTE_VARIABILE_MQIACF_

Utenti diversi dal creatore di questa sottoscrizione che possono connettersi ad essa (soggetti a controlli di autorizzazione di argomento e destinazione).

SCHEMA_MQIACF_WILDCARD_SCHEMA

Lo schema da utilizzare durante l'interpretazione dei caratteri jolly nella stringa dell'argomento.

SubscriptionType (MQCFIN)

Specificare questo attributo per limitare il tipo di sottoscrizioni che vengono visualizzate (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_TYPE).

MQSUBTYPE_ADMIN

Vengono selezionate le sottoscrizioni che sono state create da un'interfaccia di gestione o modificate da un'interfaccia di gestione.

MQSUBTYPE_ALL

Vengono visualizzati tutti i tipi di sottoscrizione.

API_MQSUBTYPE_

Vengono visualizzate le sottoscrizioni create dalle applicazioni tramite l'API WebSphere MQ .

MQSUBTYPE_PROXY

Vengono visualizzate le sottoscrizioni create dal sistema relative alle sottoscrizioni tra gestori code.

MQSUBTYPE_UTENTE

Vengono visualizzate le sottoscrizioni USER (con SUBTYPE ADMIN o API). MQSUBTYPE_USER è il valore predefinito.

Richiesta sottoscrizione (risposta)

La risposta al comando INQUIRE SUBSCRIPTION (MQCMD_INQUIRE_SUBSCRIPTION) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalle strutture *SubId* e *SubName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo (dove applicabile).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito

SubID, SubName

Restituito se richiesto

AlterationDate, AlterationTime, CreationDate, CreationTime, Destination, DestinationClass, DestinationCorrelId, DestinationQueueManager, Expiry, PublishedAccountingToken, PublishedApplicationIdentityData, PublishPriority, PublishSubscribeProperties, Requestonly, Selector, SelectorType, SubscriptionLevel, SubscriptionScope, SubscriptionType, SubscriptionUser, TopicObject, TopicString, Userdata, VariableUser, WildcardSchema

Dati in risposta

AlterationDate (MQCFST)

La data del comando **MQSUB** o **Change Subscription** più recente che ha modificato le proprietà della sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

AlterationTime (MQCFST)

L'ora del comando **MQSUB** o **Change Subscription** più recente che ha modificato le proprietà della sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

CreationDate (MQCFST)

La data di creazione della sottoscrizione, nel formato aaaa - mm - gg (identificativo del parametro: MQCA_CREATION_DATE).

CreationTime (MQCFST)

L'ora di creazione della richiesta, nel formato hh.mm.ss (identificativo del parametro: MQCA_CREATION_TIME).

Destination (MQCFST)

Destinazione (identificativo del parametro: MQCACF_DESTINATION).

Specifica il nome della coda alias, locale, remota o cluster in cui vengono inseriti i messaggi per questa sottoscrizione.

DestinationClass (MQCFIN)

Classe di destinazione (identificativo del parametro: MQIACF_DESTINATION_CLASS).

Se la destinazione è gestita.

Il valore può essere:

MQDC_MANAGED

La destinazione è gestita.

MQDC_PROVIDED

La coda di destinazione è quella specificata nel campo *Destination*.

DestinationCorrelId (MQCFBS)

Identificativo di correlazione di destinazione (identificativo parametro: MQBACF_DESTINATION_CORREL_ID).

Un identificativo di correlazione inserito nel campo *CorrelId* del descrittore del messaggio per tutti i messaggi inviati a questa sottoscrizione.

La lunghezza massima è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

DestinationQueueManager (MQCFST)

Gestore code di destinazione (identificativo del parametro: MQCACF_DESTINATION_Q_MGR).

Specifica il nome del gestore code di destinazione, locale o remoto, a cui vengono inoltrati i messaggi per la sottoscrizione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Durable (MQCFIN)

Se questa sottoscrizione è una sottoscrizione durevole (identificativo del parametro: MQIACF_DURABLE_SUBSCRIPTION).

Il valore può essere:

MQSUB_DURABLE_SI

La sottoscrizione persiste, anche se l'applicazione di creazione si disconnette dal gestore code o emette una chiamata MQCLOSE per la sottoscrizione. Il gestore code reinstalla la sottoscrizione durante il riavvio.

MQSUB_DURABLE_NO

La sottoscrizione non è durevole. Il gestore code rimuove la sottoscrizione quando l'applicazione di creazione si disconnette dal gestore code o emette una chiamata MQCLOSE per la sottoscrizione. Se la sottoscrizione ha una classe di destinazione (DESTCLAS) di MANAGED, il gestore code rimuove i messaggi non ancora utilizzati quando chiude la sottoscrizione.

Expiry (MQCFIN)

L'ora, in decimi di secondo, in cui una sottoscrizione scade dopo la data e l'ora di creazione (identificativo del parametro: MQIACF_EXPIRE).

Un valore illimitato significa che la sottoscrizione non scade mai.

Una volta scaduta, una sottoscrizione diventa idonea per essere eliminata dal gestore code e non riceve ulteriori pubblicazioni.

PublishedAccountingToken (MQCFBS)

Il valore del token di account utilizzato nel campo *AccountingToken* del descrittore del messaggio (identificativo del parametro: MQBACF_ACCOUNTING_TOKEN).

La lunghezza massima della stringa è MQ_ACCOUNTING_TOKEN_LENGTH.

PublishedApplicationIdentityData (MQCFST)

Valore dei dati di identità dell'applicazione utilizzati nel campo *ApplIdentityData* del descrittore del messaggio (identificativo del parametro: MQCACF_APPL_IDENTITY_DATA).

La lunghezza massima della stringa è MQ_APPL_IDENTITY_DATA_LENGTH.

PublishPriority (MQCFIN)

La priorità dei messaggi inviati a questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_PUB_PRIORITY).

Il valore può essere:

MQPRI_PRIORITY_AS_PUBLISHED

La priorità dei messaggi inviati a questa sottoscrizione viene presa dalla priorità fornita al messaggio pubblicato. MQPRI_PRIORITY_AS_PUBLISHED è il valore predefinito fornito.

MQPRI_PRIORITY_AS_QDEF

La priorità dei messaggi inviati a questa sottoscrizione è determinata dalla priorità predefinita della coda definita come destinazione.

0-9

Un valore intero che fornisce una priorità esplicita per i messaggi inviati a questa sottoscrizione.

PublishSubscribeProperties (MQCFIN)

Specifica il modo in cui le proprietà del messaggio correlate alla pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte ai messaggi inviati a questa sottoscrizione (identificativo parametro: MQIACF_PUBSUB_PROPERTIES).

Il valore può essere:

MQPSPROP_NONE

Le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione non vengono aggiunte al messaggio. MQPSPROP_NONE è il valore predefinito fornito.

MQPSPROP_MSGPROP

Le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte come attributi PCF.

COMPAT_MQPSPROP

Se la pubblicazione originale è un messaggio PCF, le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte come attributi PCF. Altrimenti, le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte all'interno di un'intestazione MQRFH versione 1. Questo metodo è compatibile con le applicazioni codificate per l'utilizzo con versioni precedenti di WebSphere MQ.

MQPSPROP_RFH2

Le proprietà di pubblicazione / sottoscrizione vengono aggiunte in un'intestazione MQRFH versione 2. Questo metodo è compatibile con le applicazioni codificate per l'utilizzo con WebSphere Message Brokers.

Requestonly(MQCFIN)

Indica se il sottoscrittore (subscriber) esegue il polling degli aggiornamenti utilizzando la chiamata API MQSUBRQ o se tutte le pubblicazioni vengono consegnate a questa sottoscrizione (identificativo parametro: MQIACF_REQUEST_ONLY).

Il valore può essere:

MQRU_PUBLISH_ALL

Tutte le pubblicazioni sull'argomento vengono consegnate a questa sottoscrizione.

MQRU_PUBLISH_ON_REQUEST

Le pubblicazioni vengono consegnate a questa sottoscrizione soltanto in risposta a una chiamata API MQSUBRQ.

Selector (MQCFST)

Specifica il selettore applicato ai messaggi pubblicati sull'argomento (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_SELECTOR).

Solo i messaggi che soddisfano i criteri di selezione vengono inseriti nella destinazione specificata da questa sottoscrizione.

SelectorType(MQCFIN)

Il tipo di stringa del selettore che è stato specificato (identificativo del parametro: MQIACF_SELECTOR_TYPE).

Il valore può essere:

MQSELTYPE_NONE

Non è stato specificato alcun selettore.

MQSELTYPE_STANDARD

Il selettore fa riferimento solo alle proprietà del messaggio, non al relativo contenuto, utilizzando la sintassi del selettore standard WebSphere MQ. I selettori di questo tipo devono essere gestiti internamente dal gestore code.

MQSELTYPE_EXTENDED

Il selettore utilizza la sintassi del selettore esteso, di solito facendo riferimento al contenuto del messaggio. I selettori di questo tipo non possono essere gestiti internamente dal gestore code; i selettori estesi possono essere gestiti solo da un altro programma come WebSphere Message Broker.

SubID (MQCFBS)

La chiave interna, univoca che identifica una sottoscrizione (identificativo del parametro: MQBACF_SUB_ID).

SubscriptionLevel (MQCFIN)

Il livello all'interno della gerarchia di intercettazione delle sottoscrizioni a cui viene effettuata questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_LEVEL).

Il valore può essere:

0 - 9

Un numero intero compreso nell'intervallo 0-9. Il valore predefinito è 1. I sottoscrittori con livello di sottoscrizione 9 intercetterà le pubblicazioni prima di raggiungere i sottoscrittori con livelli di sottoscrizione inferiori.

SubscriptionScope (MQCFIN)

Determina se questa sottoscrizione viene inoltrata ad altri gestori code nella rete (identificativo del parametro: MQIACF_SUBSCRIPTION_SCOPE).

Il valore può essere:

MQTSCOPE_ALL

La sottoscrizione viene inoltrata a tutti i gestori code direttamente connessi attraverso un collettivo o gerarchia di pubblicazione/sottoscrizione. MQTSCOPE_ALL è il valore predefinito fornito.

MQTSCOPE_QMGR

La sottoscrizione inoltra solo i messaggi pubblicati sull'argomento all'interno di questo gestore code.

SubscriptionType(MQCFIN)

Indica il modo in cui è stata creata la sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_TYPE).

MQSUBTYPE_PROXY

Una sottoscrizione creata internamente utilizzata per instradare le pubblicazioni attraverso un gestore code.

MQSUBTYPE_ADMIN

Creato utilizzando il comando **DEF SUB** MQSC o PCF. Questo **SUBTYPE** indica anche che una sottoscrizione è stata modificata utilizzando un comando di gestione.

API MQSUBTYPE_

Creato utilizzando una richiesta API **MQSUB**.

SubscriptionUser (MQCFST)

L'ID utente che 'possiede' questa sottoscrizione. Questo parametro è l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione oppure, se è consentito il takeover della sottoscrizione, l'ID utente che ha assunto per ultimo la sottoscrizione. (identificativo parametro: MQCACF_SUB_USER_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH.

TopicObject (MQCFST)

Il nome di un oggetto argomento precedentemente definito da cui si ottiene il nome dell'argomento per la sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

TopicString (MQCFST)

La stringa argomento risolta (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

Userdata (MQCFST)

Dati utente (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_USER_DATA).

Specifica i dati dell'utente associati alla sottoscrizione

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_DATA_LENGTH.

VariableUser (MQCFIN)

Specifica se un utente diverso da quello che ha creato la sottoscrizione, ovvero l'utente mostrato in *SubscriptionUser*, può acquisire la proprietà della sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_VARIABLE_USER_ID).

Il valore può essere:

MQVU_ANY_USER

Qualsiasi utente può assumere la proprietà. MQVU_ANY_USER è il valore predefinito fornito.

MQVU_FIX_UTENTE

Nessun altro utente può assumere la proprietà.

WildcardSchema (MQCFIN)

Specifica lo schema da utilizzare quando si interpretano i caratteri jolly contenuti in *TopicString* (identificativo del parametro: MQIACF_WILDCARD_SCHEMA).

Il valore può essere:

CAR MQWS

I caratteri jolly rappresentano parti di stringhe; sono compatibili con il broker WebSphere MQ V6.0 .

TOPIC MQWS

I caratteri jolly rappresentano parti della gerarchia degli argomenti; ciò è per la compatibilità con WebSphere Message Brokers. MQWS_TOPIC è il valore predefinito fornito.

Interroga stato sottoscrizione

Il comando MQCMD_INQUIRE_SUB_STATUS (interrogazione stato sottoscrizione) interroga lo stato di una sottoscrizione.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

SubName (MQCFST)

L'identificativo univoco di un'applicazione per una sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_NAME).

Se *SubName* non viene fornito, è necessario specificare *SubId* per identificare la sottoscrizione da interrogare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SUB_NAME_LENGTH.

SubId (MQCFBS)

Identificativo sottoscrizione (identificativo parametro: MQBACF_SUB_ID).

Specifica l'identificativo univoco della sottoscrizione interna. Se il gestore code sta generando il CorrelId per una sottoscrizione, *SubId* viene utilizzato come *DestinationCorrelId*.

È necessario fornire un valore per *SubId* se non è stato fornito un valore per *SubName*.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui il comando viene elaborato quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene elaborato sul gestore code in cui è stato immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene elaborato sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- Un asterisco (*). Il comando viene elaborato sul gestore code locale e viene passato anche a tutti i gestori code attivi nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro su cui filtrare.

Durable (MQCFIN)

Specificare questo attributo per limitare il tipo di sottoscrizioni che vengono visualizzate (identificativo parametro: MQIACF_DURABLE_SUBSCRIPTION).

MQSUB_DURABLE_SI

Vengono visualizzate solo informazioni sulle sottoscrizioni durevoli. MQSUB_DURABLE_YES è il valore predefinito.

MQSUB_DURABLE_NO

Vengono visualizzate solo informazioni sulle sottoscrizioni non durevoli.

SubscriptionType (MQCFIN)

Specificare questo attributo per limitare il tipo di sottoscrizioni che vengono visualizzate (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_TYPE).

MQSUBTYPE_ADMIN

Vengono selezionate le sottoscrizioni che sono state create da un'interfaccia di gestione o modificate da un'interfaccia di gestione.

MQSUBTYPE_ALL

Vengono visualizzati tutti i tipi di sottoscrizione.

API MQSUBTYPE_

Vengono visualizzate le sottoscrizioni create dalle applicazioni tramite una chiamata API WebSphere MQ .

MQSUBTYPE_PROXY

Vengono visualizzate le sottoscrizioni create dal sistema relative alle sottoscrizioni tra gestori code.

MQSUBTYPE_UTENTE

Vengono visualizzate le sottoscrizioni USER (con SUBTYPE ADMIN o API). MQSUBTYPE_USER è il valore predefinito.

StatusAttrs (MQCFIL)

Attributi di stato della sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_STATUS_ATTRS).

Per selezionare gli attributi che si desidera visualizzare è possibile specificare;

- ALL per visualizzare tutti gli attributi.
- uno dei seguenti parametri singolarmente o in combinazione.

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

ID_CONNESSIONE_MQBACF

Il *ConnectionID* attualmente attivo che ha aperto la sottoscrizione.

MQIACF_DURABLE_SUBSCRIPTION

Indica se la sottoscrizione è durevole, persistendo al riavvio del gestore code.

DATA_MSG_AST_MQCACF

La data dell'ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione.

TEMPO MQCACF_LAST_MSG_

L'ora dell'ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione.

MQIACF_MESSAGE_XX_ENCODE_CASE_ONE conteggio

Il numero di messaggi immessi nella destinazione specificata dalla sottoscrizione.

DATA_RESUME_MQCA

La data del comando MQSUB più recente connesso alla sottoscrizione.

ORA_RESUME_MQCA

L'ora del comando MQSUB più recente connesso alla sottoscrizione.

TIPO_SUB_MQIACF

Il tipo di sottoscrizione - come è stato creato.

ID UTENTE MQCACF_SUB_

L'ID utente possiede la sottoscrizione.

Interroga stato sottoscrizione (Risposta)

La risposta al comando Inquire Subscription Status (MQCMD_INQUIRE_SUB_STATUS) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalle strutture *SubId* e *SubName* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri attributo (dove applicabile).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito

SubID, SubName

Restituito se richiesto

ActiveConnection, Durable, LastPublishDate, LastPublishTime, MCastRelIndicator, NumberMsgs, ResumeDate, ResumeTime, SubType, TopicString

Dati in risposta**ActiveConnection (MQCFBS)**

Il *ConnId* del *HConn* che attualmente ha questa sottoscrizione aperta (identificativo del parametro: MQBACF_CONNECTION_ID).

Durable (MQCFIN)

Una sottoscrizione durevole non viene eliminata quando l'applicazione di creazione chiude il relativo handle di sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_DURABLE_SUBSCRIPTION).

MQSUB_DURABLE_NO

La sottoscrizione viene rimossa quando l'applicazione che l'ha creata viene chiusa o disconnessa dal gestore code.

MQSUB_DURABLE_SÌ

La sottoscrizione persiste anche quando l'applicazione di creazione non è più in esecuzione o è stata disconnessa. La sottoscrizione viene reintegrata al riavvio del gestore code.

LastMessageDate (MQCFST)

La data dell'ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_MSG_DATE).

LastMessageTime (MQCFST)

L'ora dell'ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_MSG_TIME).

MCastRelIndicator (MQCFIN)

L'indicatore di affidabilità multicast (identificativo del parametro: MQIACF_MCAST_RELATOR).

NumberMsgs (MQCFIN)

Il numero di messaggi immessi nella destinazione specificata da questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_MESSAGE_COUNT).

ResumeDate (MQCFST)

La data della chiamata API **MQSUB** più recente connessa alla sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_RESUME_DATE).

ResumeTime (MQCFST)

L'ora della chiamata API **MQSUB** più recente connessa alla sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_RESUME_TIME).

SubscriptionUser (MQCFST)

L'ID utente che 'possiede' questa sottoscrizione. Questo parametro è l'ID utente associato al creatore della sottoscrizione oppure, se è consentito il takeover della sottoscrizione, l'ID utente che ha assunto per ultimo la sottoscrizione. (identificativo parametro: MQCACF_SUB_USER_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH.

SubID (MQCFBS)

La chiave interna, univoca che identifica una sottoscrizione (identificativo del parametro: MQBACF_SUB_ID).

SubName (MQCFST)

L'identificativo univoco di una sottoscrizione (identificativo parametro: MQCACF_SUB_NAME).

SubType (MQCFIN)

Indica come è stata creata la sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_SUB_TYPE).

MQSUBTYPE_PROXY

Una sottoscrizione creata internamente utilizzata per instradare le pubblicazioni attraverso un gestore code.

MQSUBTYPE_ADMIN

Creata utilizzando il comando PCF **DEF SUB** MQSC o **Create Subscription**. Questo sottotipo indica inoltre che una sottoscrizione è stata modificata utilizzando un comando di gestione.

API MQSUBTYPE_

Creata utilizzando una chiamata API **MQSUB**.

TopicString (MQCFST)

La stringa argomento risolta (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING). La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

Interroga argomento

Il comando Inquire topic (MQCMD_INQUIRE_TOPIC) interroga gli attributi degli oggetti argomento di gestione IBM WebSphere MQ esistenti

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori**TopicName (MQCFST)**

Nome oggetto argomento di amministrazione (identificativo parametro: MQCA_TOPIC_NAME).

Specifica il nome dell'oggetto argomento di gestione su cui devono essere restituite le informazioni. Sono supportati i nomi oggetto argomento generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*). Ad esempio, ABC* seleziona tutti gli oggetti argomento di gestione con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

ClusterInfo (MQCFIN)

Informazioni sul cluster (identificativo parametro: MQIACF_CLUSTER_INFO).

Questo parametro richiede che, oltre alle informazioni sugli attributi degli argomenti definiti su questo gestore code, vengano restituite le informazioni del cluster su questi argomenti e su altri argomenti nel repository che corrispondono ai criteri di selezione.

In questo caso, potrebbero essere restituiti più argomenti con lo stesso nome.

È possibile impostare questo parametro su un qualsiasi valore intero: il valore utilizzato non influisce sulla risposta al comando.

Le informazioni sul cluster vengono ottenute localmente dal gestore code.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare *CommandScope* come parametro per filtrare.

IntegerFilterCommand (MQCFIF)

Descrittore del comando filtro di numeri interi. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo intero consentito in *TopicAttrs* ad eccezione di MQIACF_ALL.

Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF”](#) a pagina 1122 per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa utilizzando il parametro *StringFilterCommand* .

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Non è possibile utilizzare *QSGDisposition* come parametro per filtrare.

***StringFilterCommand* (MQCFSF)**

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere un qualsiasi parametro di tipo stringa consentito in *TopicAttrs* ad eccezione di MQCA_TOPIC_NAME. Utilizzare questo parametro per limitare l'emissione dal comando specificando una condizione di filtro. Consultare [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF” a pagina 1129](#) per informazioni sull'utilizzo di questa condizione di filtro.

Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

***TopicAttrs* (MQCFIL)**

Attributi oggetto argomento (identificativo parametro: MQIACF_TOPIC_ATTRS).

L'elenco di attributi può specificare il seguente valore in base al proprio valore predefinito se il parametro non è specificato:

TUTTE le MQIACF

Tutti gli attributi.

o una combinazione dei seguenti elementi:

MQCA_ALTERATION_DATE

La data dell'ultima modifica delle informazioni.

MQCA_ALTERATION_TIME

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni.

NOME MQCA_CLUSTER

Il cluster da utilizzare per la propagazione di pubblicazioni e sottoscrizioni ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione per questo argomento.

DATA_CLUSTER_MQCA

La data in cui queste informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale.

ORA_CLUSTER_MQCA

L'ora in cui queste informazioni sono diventate disponibili per il gestore code locale.

MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME

Gestore code su cui è presente l'argomento.

CUSTOM MQCA

L'attributo personalizzato per nuove funzioni.

MQCA_MODEL_DURABLE_Q

Nome della coda modello per le sottoscrizioni gestite durevoli.

MQCA_MODEL_NON_DURABILE_Q

Nome della coda modello per le sottoscrizioni gestite non durevoli.

DESC TOPIC MQCA

Descrizione dell'oggetto argomento.

TOPIC_MQCA_NOME

Nome dell'oggetto argomento.

MQCA_TOPIC_STRING

La stringa argomento per l'oggetto argomento.

PRIORITÀ_DEF_MQIA_

La priorità messaggi predefinita.

TIPO_PUT_DI_MQIA_DI_RISPOSTA

Risposta inserimento predefinita.

MQIA_DURABLE_SUB

Indica se sono ammesse le sottoscrizioni durevoli.

MQIA_INIBITORI_PUB

Se le pubblicazioni sono consentite.

SOTTO_INIBITORI_MQIA_

Se le sottoscrizioni sono consentite.

MQIA_NPM_DELIVERY

Il meccanismo di consegna per i messaggi non persistenti.

MQIA_PM_DELIVERY

Il meccanismo di consegna per i messaggi persistenti.

MQIA_PROXY_SUB

Indica se una sottoscrizione proxy deve essere inviata per questo argomento, anche se non esistono sottoscrizioni locali.

SCOPE MQIA_PUB_

Indica se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

SCOPE MQIA_SUB_

Indica se questo gestore code propaga le sottoscrizioni ai gestori code come parte di una gerarchia o di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

MQIA_TOPIC_DEF_PERSISTENCE

Persistenza del messaggio predefinita.

MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta.

TopicType (MQCFIN)

Informazioni sul cluster (identificativo del parametro: MQIA_TOPIC_TYPE).

Se questo parametro è presente, le code idonee sono limitate al tipo specificato. Qualsiasi selettore di attributi specificato nell'elenco TopicAttrs e valido solo per argomenti di tipo diverso viene ignorato; non viene generato alcun errore.

Se questo parametro non è presente (o se viene specificato MQIACF_ALL), le code di tutti i tipi sono idonee. Ogni attributo specificato deve essere un selettore di attributi argomento valido (ovvero, deve essere presente nel seguente elenco), ma non deve essere applicabile a tutti o a nessuno degli argomenti restituiti. I selectori degli attributi argomento validi ma non applicabili alla coda vengono ignorati; non si verificano messaggi di errore e non viene restituito alcun attributo.

Il valore può essere:

MQTOPT_ALL

Vengono visualizzati tutti i tipi di argomento. MQTOPT_ALL include argomenti cluster, se è specificato anche ClusterInfo . MQTOPT_ALL è il valore predefinito.

MQTOP_CLUSTER

Vengono restituiti gli argomenti definiti nei cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

LOCALE MQTOP_

Vengono visualizzati gli argomenti definiti localmente.

Interroga argomento (Risposta)

La risposta al comando Inquire Topic (MQCMD_INQUIRE_TOPIC) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *TopicName* (e solo su z/OS, la struttura *QSG Disposition*) e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributo (dove applicabile).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito:

TopicName, TopicType, QSGDisposition

Restituito se richiesto:

AlterationDate, AlterationTime, ClusterName, Custom, DefPersistence, DefPriority, DefPutResponse, DurableModelQName, DurableSubscriptions, InhibitPublications, InhibitSubscriptions, NonDurableModelQName, NonPersistentMsgDelivery, PersistentMsgDelivery, ProxySubscriptions, PublicationScope, QMgrName, SubscriptionScope, TopicDesc, TopicString, UseDLQ, WildcardOperation

Dati in risposta

AlterationDate (MQCFST)

Data di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_DATE).

La data dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato yyyy-mm-dd.

AlterationTime (MQCFST)

Ora di modifica (identificativo del parametro: MQCA_ALTERATION_TIME).

L'ora dell'ultima modifica delle informazioni, nel formato hh.mm.ss.

ClusterName (MQCFST)

Il nome del cluster a cui appartiene questo argomento (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

Il valore può essere il seguente:

Spazio

Questo argomento non appartiene ad un cluster. Le pubblicazioni e le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code di pubblicazione/sottoscrizione connessi al cluster.

Vuoto è il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

Stringa

Questo argomento appartiene al cluster indicato.

Inoltre, se *PublicationScope* o *SubscriptionScope* è impostato su *MQSCOPE_ALL*, questo cluster deve essere utilizzato per la propagazione delle pubblicazioni e delle sottoscrizioni, per questo argomento, per pubblicare / sottoscrivere i gestori code connessi al cluster.

Custom (MQCFST)

Attributo personalizzato per le nuove funzioni (identificativo del parametro: MQCA_CUSTOM).

Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati. Può contenere i valori di zero o più attributi come coppie di nome e valore dell'attributo, separati da almeno uno spazio. Le coppie nome attributo e valore hanno il formato *NAME (VALUE)*.

Questa descrizione verrà aggiornata quando vengono introdotte le funzioni che utilizzano questo attributo.

DefPersistence (MQCFIN)

Persistenza predefinita (identificativo parametro: MQIA_TOPIC_DEF_PERSISTENCE).

Il valore può essere:

MQPER_PERSISTENCE_AS_PARENT

La persistenza predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

PERSISTORA_MQPER_

Il messaggio è persistente.

MQPER_NOT_PERSISTENT

Il messaggio non è persistente.

DefPriority (MQCFIN)

Priorità predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_PRIORITY).

DefPutResponse (MQCFIN)

Risposta put predefinita (identificativo parametro: MQIA_DEF_PUT_RESPONSE_TYPE).

Il valore può essere:

MQPRT_ASYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene eseguita in modo asincrono, restituendo una sottoserie di campi MQMD.

MQPRT_RESPONSE_AS_PARENT

La risposta di inserimento predefinita si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

RISPOSTA MQPRT_SYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene emessa in modo sincrono, restituendo una risposta.

DurableModelQName (MQCFST)

Nome della coda modello da utilizzare per sottoscrizioni gestite durevoli (identificativo del parametro: MQCA_MODEL_DURABLE_Q).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

DurableSubscriptions (MQCFIN)

Indica se alle applicazioni è consentito effettuare sottoscrizioni durevoli (identificativo del parametro: MQIA_DURABLE_SUB).

Il valore può essere:

MQSUB_DURABLE_AS_PARENT

Se le sottoscrizioni durevoli sono consentite si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

MQSUB_DURABLE

Sono consentite sottoscrizioni durevoli.

MQSUB_NON_DURABLE

Le sottoscrizioni durevoli non sono consentite.

InhibitPublications (MQCFIN)

Indica se le pubblicazioni sono consentite per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_INIB_PUB).

Il valore può essere:

MQTA_PUB_AS_PARENT

Se i messaggi possono essere pubblicati in questo argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

MQTA_PUB_INIBITO

Le pubblicazioni non sono disponibili per questo argomento.

MQTA_PUB_ALLOWED

Le pubblicazioni sono consentite per questo argomento.

InhibitSubscriptions (MQCFIN)

Se le sottoscrizioni sono consentite per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_INIB_SUB).

Il valore può essere:

MQTA_SUB_AS_PARENT

Se le applicazioni possono sottoscrivere questo argomento si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione principale più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

MQTA_SUB_INIBITO

Le sottoscrizioni sono inibite per questo argomento.

MQTA_SUB_CONSENTITA

Le sottoscrizioni sono consentite per questo argomento.

NonDurableModelQName (MQCFST)

Nome della coda modello da utilizzare per sottoscrizioni gestite non durevoli (identificativo del parametro: MQCA_MODEL_NON_DURABLE_Q).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

NonPersistentMsgDelivery (MQCFIN)

Il meccanismo di consegna per i messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento (ID parametro: MQIA_NPM_DELIVERY).

Il valore può essere:

MQDLV_AS_PARENT

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

MQDLV_ALL

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata, affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore (subscriber), nessun altro sottoscrittore (subscriber) riceve il messaggio e MQPUT non riesce.

DUR_TUT_MQDLV

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio non persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun altro sottoscrittore riceve il messaggio e MQPUT ha esito negativo.

MQDLV_ALL_AVAIL

I messaggi non persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

PersistentMsgDelivery (MQCFIN)

Il meccanismo di consegna per i messaggi persistenti pubblicati in questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_PM_DELIVERY).

Il valore può essere:

MQDLV_AS_PARENT

Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

MQDLV_ALL

I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata affinché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore (subscriber), nessun altro sottoscrittore (subscriber) riceve il messaggio e MQPUT non riesce.

DUR_TUT_MQDLV

I messaggi permanenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun altro sottoscrittore riceve il messaggio e MQPUT ha esito negativo.

MQDLV_ALL_AVAIL

I messaggi permanenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

ProxySubscriptions (MQCFIN)

Indica se una sottoscrizione proxy deve essere inviata per questo argomento, anche se non esistono sottoscrizioni locali, ai gestori code connessi direttamente (ID parametro: MQIA_PROXY_SUB).

Il valore può essere:

MQTA_PROXY_SUB_FORCE

Una sottoscrizione proxy viene inviata ai gestori code connessi anche se non esistono sottoscrizioni locali.

MQTA_PROXY_SUB_FIRSTUSE

Una sottoscrizione proxy viene inviata per questo argomento solo quando esiste una sottoscrizione locale.

PublicationScope (MQCFIN)

Indica se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_PUB_SCOPE).

Il valore può essere:

MQSCOPE_ALL

Le pubblicazioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

MQSCOPE_AS_PARENT

Se questo gestore code propaga le pubblicazioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

MQSCOPE_AS_PARENT è il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

MQSCOPE_QMGR

Le pubblicazioni per questo argomento non vengono propagate ad altri gestori code.

Nota: È possibile sovrascrivere questo comportamento in base alla pubblicazione, utilizzando MQPMO_SCOPE_QMGR nelle opzioni Inserisci messaggio.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code locale (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_Q_MGR_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH

SubscriptionScope (MQCFIN)

Indica se questo gestore code propaga le sottoscrizioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_SUB_SCOPE).

Il valore può essere:

MQSCOPE_ALL

Le sottoscrizioni per questo argomento vengono propagate ai gestori code connessi gerarchicamente e ai gestori code connessi al cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

MQSCOPE_AS_PARENT

Se questo gestore code propaga le sottoscrizioni ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero degli argomenti relativa a questo argomento.

MQSCOPE_AS_PARENT è il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

MQSCOPE_QMGR

Le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ad altri gestori code.

Nota: È possibile sovrascrivere questo comportamento in base alla sottoscrizione, utilizzando MQSO_SCOPE_QMGR nel descrittore di sottoscrizione o SUBSCOPE (QMGR) in DEFINE SUB.

TopicDesc (MQCFST)

Descrizione dell'argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_DESC).

La lunghezza massima è MQ_TOPIC_DESC_LENGTH.

TopicName (MQCFST)

Nome oggetto argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH

TopicString (MQCFST)

La stringa dell'argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING).

Il carattere '/' all'interno di questa stringa ha un significato speciale. Esso delimita, infatti, gli elementi nella struttura ad albero dell'argomento. Una stringa di argomenti può iniziare con il carattere '/' ma non è richiesta. Una stringa che inizia con il carattere '/' non è uguale alla stringa che inizia senza il carattere '/'. Una stringa argomento non può terminare con il carattere "/".

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

TopicType (MQCFIN)

Se questo oggetto è un argomento locale o cluster (identificativo del parametro: MQIA_TOPIC_TYPE).

Il valore può essere:

LOCALE MQTOP_

Questo oggetto è un argomento locale.

MQTOP_CLUSTER

Questo oggetto è un argomento cluster.

UseDLQ (MQCFIN)

Indica se la coda di messaggi non recapitabili (o la coda di messaggi non recapitati) deve essere utilizzata quando i messaggi di pubblicazione possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta (identificativo parametro: MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q).

Il valore potrebbe essere:

MQUSEDLQ_NO

I messaggi di pubblicazione che non possono essere consegnati alla loro corretta coda di sottoscrittori vengono considerati come un errore di inserimento del messaggio e l'MQPUT dell'applicazione in un argomento avrà esito negativo in base alle impostazioni di NPMSGDLV e PMSGDLV.

MQUSEDLQ_SÌ

Se l'attributo DEADQ del gestore code fornisce il nome di una coda di messaggi non recapitabili, verrà utilizzato, altrimenti il comportamento sarà quello di MQUSEDLQ_NO.

MQUSEDLQ_AS_PARENT

Indica se utilizzare la coda di messaggi non recapitabili in base all'impostazione dell'oggetto argomento di gestione più vicino nella struttura ad albero degli argomenti.

WildcardOperation (MQCFIN)

Comportamento delle sottoscrizioni, inclusi i caratteri jolly effettuati per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_WILDCARD_OPERATION).

Il valore può essere:

PASSTHRU MQTA_

Le sottoscrizioni effettuate utilizzando nomi di argomenti con caratteri jolly che sono meno specifici della stringa di argomenti in questo oggetto argomento ricevono le pubblicazioni effettuate per questo argomento e per le stringhe di argomenti più specifiche di questo argomento. MQTA_PASSTHRU è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ.

MQTA_BLOCK

Le sottoscrizioni effettuate utilizzando nomi di argomenti con caratteri jolly che sono meno specifici della stringa di argomenti in questo oggetto argomento non ricevono le pubblicazioni effettuate per questo argomento o per le stringhe di argomenti più specifiche di questo argomento.

Interroga nomi argomento

Il comando Richiedi nomi argomento (MQCMD_INQUIRE_TOPIC_NAMES) interroga un elenco di nomi argomento di gestione che corrispondono al nome argomento generico specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

TopicName (MQCFST)

Nome oggetto argomento di amministrazione (identificativo parametro: MQCA_TOPIC_NAME).

Specifica il nome dell'oggetto argomento di gestione per cui devono essere restituite le informazioni.

Sono supportati i nomi oggetto argomento generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione dell'oggetto all'interno del gruppo (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dell'oggetto per cui devono essere restituite le informazioni (ovvero, dove sono definite e come si comportano). Il valore può essere:

MQQSGD_LIVE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_LIVE è il valore predefinito se il parametro non è specificato.

MQQSGD_ALL

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY.

Se è presente un ambiente del gestore code condiviso e il comando è in esecuzione sul gestore code in cui è stato immesso, questa opzione visualizza anche le informazioni per gli oggetti definiti con MQQSGD_GROUP.

Se MQQSGD_LIVE è specificato o predefinito, o se MQQSGD_ALL è specificato in un ambiente del gestore code condiviso, il comando potrebbe fornire nomi duplicati (con disposizioni differenti).

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP. MQQSGD_GROUP è consentito solo in un ambiente di coda condivisa.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

MQQSGD_PRIVATE

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR o MQQSGD_COPY. MQQSGD_PRIVATE restituisce le stesse informazioni di MQQSGD_LIVE.

Interroga nomi argomento (risposta)

La risposta al comando INQUIRE TOPIC NAMES (MQCMD_INQUIRE_TOPIC_NAMES) consiste nell'intestazione della risposta seguita da una struttura di parametri che fornisce zero o più nomi che corrispondono al nome dell'argomento di gestione specificato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Inoltre, solo su z/OS , viene restituita la struttura del parametro *QSGDispositions* (con lo stesso numero di voci della struttura *TopicNames*). Ogni voce in questa struttura indica la posizione dell'oggetto con la corrispondente voce nella struttura *TopicNames* .

Sempre restituito:

TopicNames, QSGDispositions

Restituito se richiesto:

Nessuno

Dati in risposta

TopicNames (MQCFSL)

Elenco di nomi oggetto argomento (identificativo parametro: MQCACF_TOPIC_NAMES).

QSGDispositions (MQCFIL)

Elenco delle disposizioni QSG (identificativo del parametro: MQIACF_QSG_DISPS). Questo parametro è valido solo su z/OS .Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

GRUPPO_QGS

L'oggetto è definito come MQQSGD_GROUP.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

Interroga stato argomento

Il comando Inquisizione stato argomento (MQCMD_INQUIRE_TOPIC_STATUS) interroga lo stato di un particolare argomento o di un argomento e dei relativi argomenti secondari. Il comando Richiedi stato argomento ha un parametro obbligatorio. Il comando Inquisizione stato argomento ha parametri facoltativi.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

TopicString (MQCFST)

La stringa dell'argomento (identificativo del parametro: MQCA_TOPIC_STRING).

Il nome della stringa argomento da visualizzare. WebSphere MQ utilizza i caratteri jolly dell'argomento ('#' e '+') e non considera un asterisco finale come un carattere jolly. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei caratteri jolly, fare riferimento all'argomento correlato.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_STR_LENGTH.

Parametri facoltativi

StatusType (MQCFIN)

Il tipo di stato da restituire (identificativo del parametro: MQIACF_TOPIC_STATUS_TYPE).

Il valore può essere:

MQIACF_TOPIC_STATUS
MQIACF_TOPIC_SUB
MQIACF_TOPIC_PUB

Questo comando ignora tutti i selettori di attributi specificati nell'elenco *TopicStatusAttrs* non validi per il *StatusType* selezionato e il comando non genera alcun errore.

Il valore predefinito se questo parametro non viene specificato è **MQIACF_TOPIC_STATUS**.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- Vuoto (o omettere il parametro del tutto). Il comando viene eseguito nel gestore code in cui viene immesso.
- Un nome di gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, se è attivo all'interno del gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code su cui è stato immesso il comando, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- Un asterisco (*). Il comando viene eseguito sul gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Non è possibile utilizzare CommandScope come parametro di filtro.

IntegerFilterCommand(MQCFIF)

Descrittore del comando di filtro intero utilizzato per limitare l'output del comando. L'identificativo del parametro deve essere un tipo intero e deve essere uno dei valori consentiti per *MQIACF_TOPIC_SUB_STATUS*, *MQIACF_TOPIC_PUB_STATUS* o *MQIACF_TOPIC_STATUS*, tranne *MQIACF_ALL*.

Se si specifica un filtro numero intero, non è possibile specificare anche un filtro stringa con il parametro *StringFilterCommand*.

StringFilterCommand(MQCFSF)

Descrittore del comando di filtro stringa. L'identificativo del parametro deve essere qualsiasi parametro di tipo stringa consentito per *MQIACF_TOPIC_SUB_STATUS*, *MQIACF_TOPIC_PUB_STATUS* o *MQIACF_TOPIC_STATUS*, ad eccezione di *MQIACF_ALL* o dell'identificativo *MQCA_TOPIC_STRING_FILTER* per filtrare la stringa dell'argomento.

Utilizzare l'identificativo del parametro per limitare l'output dal comando specificando una condizione di filtro. Assicurarsi che il parametro sia valido per il tipo selezionato in *StatusType*. Se si specifica un filtro stringa, non è possibile specificare anche un filtro numero intero utilizzando il parametro *IntegerFilterCommand*.

TopicStatusAttrs(MQCFIL)

Attributi di stato argomento (identificativo del parametro: *MQIACF_TOPIC_STATUS_ATTRS*)

Il valore predefinito utilizzato se il parametro non è specificato è:

TUTTO MQIACF

È possibile specificare uno qualsiasi dei valori di parametro elencati nel riferimento correlato sui dati di risposta. Non è un errore richiedere informazioni di stato non pertinenti per un determinato tipo di stato, ma la risposta non contiene informazioni per il valore interessato.

Interroga stato argomento (risposta)

La risposta dell'argomento dell'interrogazione (comando *MQCMD_INQUIRE_TOPIC_STATUS*) consiste nell'intestazione della risposta, seguita dalla struttura *TopicString* e dalla combinazione richiesta di strutture di parametri di attributo (dove applicabile). Il comando Interroga stato argomento restituisce i valori richiesti quando *StatusType* è *MQIACF_TOPIC_STATUS*. Il comando Richiedi stato argomento restituisce i valori richiesti quando *StatusType* è *MQIACF_TOPIC_STATUS_SUB*. Il comando Inquisizione stato argomento restituisce i valori richiesti quando *StatusType* è *MQIACF_TOPIC_STATUS_PUB*.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Sempre restituito:

TopicString

Restituito se richiesto e StatusType è MQIACF_TOPIC_STATUS:

Cluster, DefPriority, DefaultPutResponse, DefPersistence, DurableSubscriptions, InhibitPublications, InhibitSubscriptions, AdminTopicName, DurableModelQName, NonDurableModelQName, PersistentMessageDelivery, NonPersistentMessageDelivery, RetainedPublication, PublishCount, SubscriptionScope, SubscriptionCount, PublicationScope, UseDLQ

Nota: Il comando *Inquire stato argomento* restituisce solo valori risolti per l'argomento e nessun valore *AS_PARENT*.

Restituito se richiesto e StatusType è MQIACF_TOPIC_SUB:

SubscriptionId, SubscriptionUserId, Durable, SubscriptionType, ResumeDate, ResumeTime, LastMessageDate, LastMessageTime, NumberOfMessages, ActiveConnection

Restituito se richiesto e StatusType è MQIACF_TOPIC_PUB:

LastPublishDate, LastPublishTime, NumberOfPublishes, ActiveConnection

Dati risposta (TOPIC_STATUS)

ClusterName (MQCFST)

Il nome del cluster a cui appartiene questo argomento (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

Il valore può essere il seguente:

Spazio

Questo argomento non appartiene ad un cluster. Le pubblicazioni e le sottoscrizioni per questo argomento non vengono propagate ai gestori code di pubblicazione/sottoscrizione connessi al cluster.

Vuoto è il valore predefinito per questo parametro se non viene specificato alcun valore.

Stringa

Questo argomento appartiene al cluster indicato.

Inoltre, se PublicationScope o SubscriptionScope è impostato su MQSCOPE_ALL, questo cluster deve essere utilizzato per la propagazione delle pubblicazioni e delle sottoscrizioni, per questo argomento, per pubblicare / sottoscrivere i gestori code connessi al cluster.

DefPersistence (MQCFIN)

Persistenza predefinita (identificativo parametro: MQIA_TOPIC_DEF_PERSISTENCE).

Valore restituito:

PERSISTORA_MQPER_

Il messaggio è persistente.

MQPER_NOT_PERSISTENT

Il messaggio non è persistente.

DefaultPutResponse (MQCFIN)

Risposta put predefinita (identificativo parametro: MQIA_DEF_PUT_RESPONSE_TYPE).

Valore restituito:

RISPOSTA MQPRT_SYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene emessa in modo sincrono, restituendo una risposta.

MQPRT_ASYNC_RESPONSE

L'operazione di inserimento viene eseguita in modo asincrono, restituendo una sottoserie di campi MQMD.

DefPriority (MQCFIN)

Priorità predefinita (identificativo del parametro: MQIA_DEF_PRIORITY).

Mostra la priorità predefinita risolta dei messaggi pubblicati nell'argomento.

DurableSubscriptions (MQCFIN)

Indica se alle applicazioni è consentito effettuare sottoscrizioni durevoli (identificativo del parametro: MQIA_DURABLE_SUB).

Valore restituito:

MQSUB_DURABLE_ALLOWED

Sono consentite sottoscrizioni durevoli.

MQSUB_DURABLE_INIBITED

Le sottoscrizioni durevoli non sono consentite.

InhibitPublications (MQCFIN)

Indica se le pubblicazioni sono consentite per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_INIB_PUB).

Valore restituito:

MQTA_PUB_INIBITO

Le pubblicazioni non sono disponibili per questo argomento.

MQTA_PUB_ALLOWED

Le pubblicazioni sono consentite per questo argomento.

InhibitSubscriptions (MQCFIN)

Se le sottoscrizioni sono consentite per questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_INIB_SUB).

Valore restituito:

MQTA_SUB_INIBITO

Le sottoscrizioni sono inibite per questo argomento.

MQTA_SUB_CONSENTITA

Le sottoscrizioni sono consentite per questo argomento.

AdminTopicName (MQCFST)

Nome oggetto argomento (identificativo parametro: MQCA_ADMIN_TOPIC_NAME).

Se l'argomento è un nodo di gestione, il comando visualizza il nome dell'oggetto argomento associato contenente la configurazione del nodo. Se il campo non è un nodo di gestione, il comando visualizza uno spazio vuoto.

La lunghezza massima della stringa è MQ_TOPIC_NAME_LENGTH.

DurableModelQName (MQCFST)

Il nome della coda modello utilizzata per le sottoscrizioni durevoli gestite (ID parametro: MQCA_MODEL_DURABLE_Q).

Mostra il valore risolto del nome della coda modello da utilizzare per le sottoscrizioni durevoli che richiedono al gestore code di gestire la destinazione delle pubblicazioni.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

NonDurableModelQName (MQCFST)

Il nome della coda modello per le sottoscrizioni non durevoli gestite (identificativo del parametro: MQCA_MODEL_NON_DURABLE_Q).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

PersistentMessageDelivery (MQCFIN)

Meccanismo di consegna per i messaggi persistenti pubblicati in questo argomento (identificativo del parametro: MQIA_PM_DELIVERY).

Valore restituito:

MQDLV_ALL

I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata, perché la chiamata MQPUT possa riportare l'esito positivo. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.

DUR_TUT_MQDLV

I messaggi permanenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun sottoscrittore riceve il messaggio e la chiamata MQPUT non riesce.

MQDLV_ALL_AVAIL

I messaggi permanenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

NonPersistentMessageDelivery (MQCFIN)

Meccanismo di consegna per i messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento (identificativo parametro: MQIA_NPM_DELIVERY).

Valore restituito:

MQDLV_ALL

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, indipendentemente dalla durata, affinché la chiamata MQPUT venga eseguita correttamente. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.

DUR_TUT_MQDLV

I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio non persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore durevole, nessun sottoscrittore riceve il messaggio e la chiamata MQPUT non riesce.

MQDLV_ALL_AVAIL

I messaggi non persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori che possono accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.

RetainedPublication (MQCFIN)

Se è presente una pubblicazione conservata per questo argomento (identificativo del parametro: MQIACF_RETAINED_PUBLICATION).

Valore restituito:

sì MQQSO

Esiste una pubblicazione conservata per questo argomento.

MQQSO_NO

Non esiste alcuna pubblicazione conservata per questo argomento.

PublishCount (MQCFIN)

Conteggio pubblicazioni (identificatore parametro: MQIA_PUB_COUNT).

Il numero di applicazioni che sta attualmente effettuando pubblicazioni nell'argomento.

SubscriptionCount (MQCFIN)

Conteggio sottoscrizioni (identificativo del parametro: MQIA_SUB_COUNT).

Il numero di sottoscrittori per questa stringa di argomenti, inclusi i sottoscrittori durevoli che non sono attualmente connessi.

SubscriptionScope (MQCFIN)

Determina se questo gestore code propaga le sottoscrizioni per questo argomento ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_SUB_SCOPE).

Valore restituito:

MQSCOPE_QMGR

Il gestore code non trasmette le sottoscrizioni per questo argomento ad altri gestori code.

MQSCOPE_ALL

Il gestore code propaga le sottoscrizioni per questo argomento ai gestori code connessi gerarchicamente e alle code di pubblicazione / sottoscrizione connesse al cluster.

PublicationScope (MQCFIN)

Determina se questo gestore code propaga le pubblicazioni per questo argomento ai gestori code come parte di una gerarchia o come parte di un cluster di pubblicazione / sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIA_PUB_SCOPE).

Valore restituito:

MQSCOPE_QMGR

Il gestore code non propaga le pubblicazioni per questo argomento ad altri gestori code.

MQSCOPE_ALL

Il gestore code propaga le pubblicazioni per questo argomento ai gestori code connessi gerarchicamente e alle code di pubblicazione / sottoscrizione connesse al cluster.

UseDLQ (MQCFIN)

Determina se la coda di messaggi non recapitabili viene utilizzata quando i messaggi di pubblicazione non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta (identificativo parametro: MQIA_USE_DEAD_LETTER_Q).

Il valore può essere:

MQUSEDLQ_NO

I messaggi di pubblicazione che non possono essere consegnati alla coda del sottoscrittore corretta vengono considerati un errore di inserimento del messaggio. MQPUT di un'applicazione per un argomento non riesce in conformità con le impostazioni di MQIA_NPM_DELIVERY e MQIA_PM_DELIVERY.

MQUSEDLQ_SÌ

Se l'attributo del gestore code DEADQ fornisce il nome di una coda di messaggi non recapitabili, viene utilizzato, altrimenti il comportamento è quello di MQUSEDLQ_NO.

Dati risposta (TOPIC_STATUS_SUB)**SubscriptionId (MQCFBS)**

Identificativo sottoscrizione (identificativo parametro: MQBACF_SUB_ID).

Il gestore code assegna *SubscriptionId* come identificativo univoco permanente per questa sottoscrizione.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CORREL_ID_LENGTH.

SubscriptionUserId (MQCFST)

L'ID utente proprietario di questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_SUB_USER_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_USER_ID_LENGTH.

Durable (MQCFIN)

Se questa sottoscrizione è una sottoscrizione durevole (identificativo del parametro: MQIACF_DURABLE_SUBSCRIPTION).

MQSUB_DURABLE_SÌ

La sottoscrizione persiste, anche se l'applicazione di creazione si disconnette dal gestore code o emette una chiamata MQCLOSE per la sottoscrizione. Il gestore code reinstalla la sottoscrizione durante il riavvio.

MQSUB_DURABLE_NO

La sottoscrizione non è durevole. Il gestore code rimuove la sottoscrizione quando l'applicazione di creazione si disconnette dal gestore code o emette una chiamata MQCLOSE per la sottoscrizione. Se la sottoscrizione ha una classe di destinazione (DESTCLAS) di MANAGED, il gestore code rimuove i messaggi non ancora utilizzati quando chiude la sottoscrizione.

SubscriptionType (MQCFIN)

Il tipo di sottoscrizione (identificativo del parametro: MQIACF_SUB_TYPE).

Il valore può essere:

MQSUBTYPE_ADMIN
API MQSUBTYPE_
MQSUBTYPE_PROXY

ResumeDate (MQCFST)

La data della chiamata MQSUB più recente connessa a questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_RESUME_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

ResumeTime (MQCFST)

L'ora della chiamata MQSUB più recente connessa a questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCA_RESUME_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

LastMessageDate (MQCFST)

Data in cui una chiamata MQPUT ha inviato l'ultima volta un messaggio a questa sottoscrizione. Il gestore code aggiorna il campo della data dopo che la chiamata MQPUT ha inserito correttamente un messaggio alla destinazione specificata da questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_MSG_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

Nota: Una chiamata MQSUBRQ aggiorna questo valore.

LastMessageTime (MQCFST)

Ora in cui una chiamata MQPUT ha inviato l'ultima volta un messaggio a questa sottoscrizione. Il gestore code aggiorna il campo relativo all'ora dopo che la chiamata MQPUT ha inserito correttamente un messaggio nella destinazione specificata da questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_MSG_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

Nota: Una chiamata MQSUBRQ aggiorna questo valore.

NumberOfMessages (MQCFIN)

Numero di messaggi immessi nella destinazione specificata da questa sottoscrizione (ID parametro: MQIACF_MESSAGE_COUNT).

Nota: Una chiamata MQSUBRQ aggiorna questo valore.

ActiveConnection (MQCFBS)

L' *ConnectionId* (CONNID) attualmente attivo che ha aperto questa sottoscrizione (identificativo del parametro: MQBACF_CONNECTION_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONNECTION_ID_LENGTH.

Dati risposta (TOPIC_STATUS_PUB)**LastPublicationDate (MQCFST)**

La data in cui questo publisher ha inviato l'ultima volta un messaggio (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_PUB_DATE).

La lunghezza massima della stringa è MQ_DATE_LENGTH.

LastPublicationTime(MQCFST)

L'ora in cui questo publisher ha inviato l'ultima volta un messaggio (identificativo del parametro: MQCACF_LAST_PUB_TIME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_TIME_LENGTH.

NumberOfPublishes(MQCFIN)

Numero di pubblicazioni effettuate da questo publisher (identificativo del parametro: MQIACF_PUBLISH_COUNT).

ActiveConnection (MQCFBS)

Il *ConnectionId* (CONNID) attualmente attivo associato all'handle che ha questo argomento aperto per la pubblicazione (identificativo parametro: MQBACF_CONNECTION_ID).

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONNECTION_ID_LENGTH.

Ping canale

Il comando MQCMD_PING_CHALLENGATO) verifica un canale inviando i dati come messaggio speciale al gestore code di messaggi remoto e verificando che i dati vengano restituiti. I dati vengono generati dal gestore code locale.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Questo comando può essere utilizzato solo per canali con un valore *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER o MQCHT_CLUSSDR.

Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente.

Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica all'ultimo canale aggiunto al repository sul gestore code locale.

Il comando non è valido se il canale è in esecuzione; tuttavia è valido se il canale è arrestato o in modalità Riprova.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome del canale da verificare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

DataCount (MQCFIN)

Conteggio dati (ID parametro: MQIACH_DATA_COUNT).

Specifica la lunghezza dei dati.

Specificare un valore compreso tra 16 e 32 768. Il valore predefinito è di 64 byte.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

ChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dei canali da verificare.

Se questo parametro viene omissso, il valore per la disposizione del canale viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito dell'oggetto canale.

Il valore può essere:

PRIVATE MQCHLD

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da MQQSGD_SHARED.

MQCHLD_SHARED

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale di invio viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione MQQSGD_SHARED.

MQCHLD_FIXSHARED

Verifica i canali condivisi, collegati a uno specifico gestore code.

La combinazione dei parametri *ChannelDisposition* e *CommandScope* controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.
- Sul gestore code più adatto nel gruppo, determinato automaticamente dal gestore code stesso.

Le varie combinazioni di *ChannelDisposition* e *CommandScope* sono riepilogate in [Tabella 68 a pagina 1069](#)

<i>Tabella 68. ChannelDisposition e CommandScope per PING CHANNEL</i>			
ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code	CommandScope (*)
PRIVATE MQCHLD	Esegui il ping del canale privato sul gestore code locale	Esegui il ping del canale privato sul gestore code denominato	Eseguire il ping del canale privato su tutti i gestori code attivi

Tabella 68. ChannelDisposition e CommandScope per PING CHANNEL (Continua)

ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code	CommandScope (*)
MQCHLD_SHARED	<p>Eeguire il ping di un canale condiviso sul gestore code più adatto nel gruppo</p> <p>MQCHLD_SHARED potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando <i>CommandScope</i> e inviarlo al gestore code appropriato. Se non è presente alcuna definizione per il canale sul gestore code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, il comando ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui viene eseguito il comando. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito	Non consentito
MQCHLD_FIXSHARED	Ping di un canale condiviso sul gestore code locale	Eeguire il ping di un canale condiviso sul gestore code denominato	Non consentito

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_ALLOCATE_NON RIUSCITO

Assegnazione non riuscita.

MQRCCF_BIND_NON RIUSCITO

Bind non riuscito.

ERRORE CCSID MQRCCF

Errore identificativo serie di caratteri codificati.

MQRCCF_CHANNEL_CHIUSO

Canale chiuso.

MQRCCF_CHANNEL_IN_USE

Canale in uso.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND
Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TYPE_ERROR
Tipo di canale non valido.

ERRORE MQRCCF_CONFIGURATION_ERROR
Errore di configurazione.

MQRCCF_CONNECTION_CLOSED
Connessione chiusa.

MQRCCF_CONNECTION_RIFIUTATO
Connessione rifiutata.

MQRCCF_DATA_TOO_LARGE
Dati troppo grandi.

ERRORE MQRCCF_ENTRY_ERROR
Nome connessione non valido.

MQRCCF_HOST_NON_DISPONIBILE
Sistema remoto non disponibile.

MQRCCF_NO_COMMS_MANAGER
Gestore di comunicazioni non disponibile.

MQRCCF_PING_DATA_COMPARE_ERROR
Comando ping del canale non riuscito.

ERRORE CONTEGGIO_DATA_PING_MQRCCF
Conteggio dati non valido.

ERRORE PING_MQRCCF
Errore di ping.

MQRCCF_RECEIVE_NON_RIUSCITO
Ricezione non riuscita.

ERRORE MQRCCF_RECEIVED_DATA_
Errore di dati ricevuto.

MQRCCF_REMOTE_QM_TERMINATING
Completamento del gestore code remoto.

MQRCCF_REMOTE_QM_UNAVAILABLE
Gestore code remoto non disponibile.

MQRCCF_SEND_NON_RIUSCITO
Invio non riuscito.

ERRORE TIPO DI STRUTTURA MQRCCF_
Tipo di struttura non valido.

MQRCCF_TERMINATED_BY_SEC_EXIT
Canale terminato dall'uscita di sicurezza.

MQRCCF_UNKNOWN_REMOTE_CHANNEL
Canale remoto sconosciuto.

MQRCCF_USER_EXIT_NON_DISPONIBILE
Uscita utente non disponibile.

Ping gestore code

Il comando Esegui ping del gestore code (MQCMD_PING_Q_MGR) verifica se il gestore code e il relativo server dei comandi rispondono ai comandi. Se il gestore code sta rispondendo, viene restituita una risposta positiva.

HP Integrity NonStop Server	Sistemi UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri richiesti:

Nessuno

Parametri facoltativi:

Nessuno

Elimina canale

Il comando di eliminazione del canale (MQCMD_PURGE_CHALLENGATO) arresta ed elimina un canale di telemetria IBM WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Questo comando può essere emesso solo per un tipo di canale MQTT.

L'eliminazione di un canale di telemetria determina la disconnessione di tutti i client MQTT connessi ad esso, ripulisce lo stato dei client MQTT e arresta il canale di telemetria. La ripulitura dello stato di un client elimina tutte le pubblicazioni in sospeso e rimuove tutte le sottoscrizioni dal client.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome del canale da arrestare ed eliminare. La lunghezza massima della stringa è [MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH](#).

ChannelType (MQCFIN)

È il tipo di canale. Questo parametro deve seguire immediatamente dopo il parametro **ChannelName** su tutte le piattaforme ad eccezione di z/OS e il valore deve essere MQTT.

Parametri facoltativi

ClientIdentifier (MQCFST)

Identificativo client. L'identificativo client è una stringa di 23 byte che identifica un client IBM WebSphere MQ Telemetry Transport. Quando il comando Elimina canale specifica un *ClientIdentifier*, viene eliminata solo la connessione per l'identificativo client specificato. Se *ClientIdentifier* non è specificato, tutte le connessioni sul canale vengono eliminate.

La lunghezza massima della stringa è [MQ_CLIENT_ID_LENGTH](#).

Aggiornamento cluster

Il comando Aggiorna cluster (MQCMD_REFRESH_CLUSTER) elimina tutte le informazioni sul cluster conservate localmente, inclusi i canali definiti automaticamente che non sono in dubbio e forza la ricostruzione del repository.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Nota: Per i cluster di grandi dimensioni, l'utilizzo del comando **REFRESH CLUSTER** può danneggiare il cluster mentre è in esecuzione e, di nuovo, a intervalli di 27 giorni, quando gli oggetti del cluster inviano automaticamente gli aggiornamenti di stato a tutti i gestori code interessati. Consultare [Refreshing in a large cluster can affect performance and availability of the cluster](#).

Parametri obbligatori

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

Il nome del cluster da aggiornare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

Questo parametro è il nome del cluster da aggiornare. Se viene specificato un asterisco (*) per il nome, il gestore code viene aggiornato in tutti i cluster a cui appartiene.

Se viene specificato un asterisco (*) con *RefreshRepository* impostato su MQCFO_REFRESH_REPOSITORY_YES, il gestore code riavvia la propria ricerca dei gestori code del repository, utilizzando le informazioni nelle definizioni del canale mittente del cluster locale.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

RefreshRepository (MQCFIN)

Se le informazioni sul repository vengono aggiornate (identificativo del parametro: MQIACF_REFRESH_REPOSITORY).

Questo parametro indica se le informazioni sui gestori code del repository vengono aggiornate.

Il valore può essere:

MQCFO_REFRESH_REPOSITORY_YES

Le informazioni del repository vengono aggiornate.

Questo valore non può essere specificato se il gestore code è esso stesso un gestore code del repository.

MQCFO_REFRESH_REPOSITORY_YES specifica che oltre al funzionamento di MQCFO_REFRESH_REPOSITORY_NO, vengono aggiornati anche gli oggetti che rappresentano gestori code del cluster del repository completo. Non utilizzare questa opzione se il gestore code è esso stesso un repository completo.

Se è un repository completo, è necessario prima modificarlo in modo che non sia un repository completo per il cluster in questione.

L'ubicazione del repository completo viene ripristinata dalle definizioni di canale mittente del cluster definite manualmente. Dopo che l'aggiornamento con MQCFO_REFRESH_REPOSITORY_YES è stato emesso, il gestore code può essere modificato in modo che sia nuovamente un repository completo.

MQCFO_REFRESH_REPOSITORY

Le informazioni del repository non vengono aggiornate. MQCFO_REFRESH_REPOSITORY è il valore predefinito.

Se si seleziona MQCFO_REFRESH_REPOSITORY_YES, verificare che tutti i canali mittenti del cluster nel cluster pertinente siano inattivi o arrestati prima di immettere il comando **Aggiorna cluster**. Se ci sono canali mittente del cluster in esecuzione al momento dell'elaborazione dell'aggiornamento e vengono utilizzati esclusivamente dal cluster o dai cluster in fase di aggiornamento e viene utilizzato MQCFO_REFRESH_REPOSITORY_YES, i canali vengono arrestati, utilizzando il comando **Arresta canale** con il valore MQMODE_FORCE nel parametro *Mode* , se necessario.

Questo scenario garantisce che l'aggiornamento possa rimuovere lo stato del canale e che il canale venga eseguito con la versione aggiornata una volta completato l'aggiornamento. Se lo stato di un canale non può essere eliminato, ad esempio perché è in dubbio o perché è in esecuzione anche come parte di un altro cluster, lo stato non è nuovo dopo l'aggiornamento e non viene riavviato automaticamente se è stato arrestato.

Informazioni correlate

[Cluster: utilizzo delle procedure consigliate per REFRESH CLUSTER](#)

Aggiornamento gestore code

Utilizzare il comando MQCMD_REFRESH_Q_MGR (Aggiornamento gestore code) per eseguire operazioni speciali sui gestori code.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

RefreshType (MQCFIN)

Tipo di informazioni da aggiornare (identificativo del parametro: MQIACF_REFRESH_TYPE).

Utilizzare questo parametro per specificare il tipo di informazioni da aggiornare. Il valore può essere:

CONFIGURAZIONE_MQRT

MQRT_CONFIGURATION fa sì che il gestore code generi messaggi di eventi di configurazione per ogni definizione oggetto che corrisponde ai criteri di selezione specificati dai parametri *ObjectType*, *ObjectName* e *RefreshInterval* .

Un comando **Aggiorna gestore code** con un valore *RefreshType* di MQRT_CONFIGURATION viene generato automaticamente quando il parametro *ConfigurationEvent* del gestore code cambia da MQEVR_DISABLED a MQEVR_ENABLED.

Utilizzare questo comando con un *RefreshType* di MQRT_CONFIGURATION per risolvere problemi quali errori nella coda eventi. In tali casi, utilizzare i criteri di selezione appropriati, per evitare tempi di elaborazione eccessivi e la generazione di messaggi di evento.

SCADENZIA_MQRT

Ciò richiede che il gestore code esegua una scansione per eliminare i messaggi scaduti per ogni coda che corrisponde al criterio di selezione specificato dal parametro *ObjectName* .

Nota: Valido solo su z/OS.

PROXYSUB MQRT

Richiede che il gestore code sincronizzi nuovamente le sottoscrizioni proxy conservate con e per conto dei gestori code connessi in una gerarchia o in un cluster di pubblicazione / sottoscrizione.

È necessario risincronizzare le sottoscrizioni proxy solo in circostanze eccezionali, ad esempio, quando il gestore code sta ricevendo sottoscrizioni che non devono essere inviate o non devono ricevere sottoscrizioni che deve ricevere. Il seguente elenco descrive alcuni dei motivi eccezionali per la risincronizzazione delle sottoscrizioni proxy:

- Ripristino di emergenza
- Problemi identificati in un log di errori del gestore code dove i messaggi informano dell'immissione del comando REFRESH QMGR TYPE(REPOS).

- Errori operatore, ad esempio l'immissione di un comando DELETE SUB su una sottoscrizione proxy.

Le sottoscrizioni proxy mancanti possono verificarsi se la definizione argomento corrispondente più vicina è specificata con **Subscription scope** impostato su `Gestore code` oppure se ha un nome cluster vuoto o errato. Si noti che **Publication scope** non impedisce l'invio di sottoscrizioni proxy ma impedisce che ad esse vengano recapitate le pubblicazioni.

Le sottoscrizioni proxy estranee possono verificarsi se la definizione argomento corrispondente più vicina viene specificata con **Proxy subscription behavior** impostato su `Forza`.

Le sottoscrizioni proxy mancanti o estranee dovute a errori di configurazione non vengono modificate dall'immissione di una risincronizzazione. Una risincronizzazione risolve le pubblicazioni mancanti o estranee come risultato dei motivi eccezionali elencati.

Parametri facoltativi (Aggiorna gestore code)

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE).

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

ObjectName (MQCFST)

Nome dell'oggetto da inserire nell'elaborazione di questo comando (identificativo del parametro: MQCACF_OBJECT_NAME).

Utilizzare questo parametro per indicare il nome dell'oggetto da includere nell'elaborazione di questo comando.

Sono supportati nomi generici. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

ObjectType (MQCFIN)

Tipo di oggetto per il quale i dati di configurazione devono essere aggiornati (identificativo parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Utilizzare questo parametro per specificare il tipo di oggetto per cui aggiornare i dati di configurazione. Questo parametro è valido solo se il valore di *RefreshType* è MQRT_CONFIGURATION. Il valore predefinito, in tal caso, è MQOT_ALL. Il valore può essere uno tra:

INFO MQOT_AUTH_O

Oggetto informazioni autorizzazione.

MQOT_CF_STRUC

Struttura CF.

CANALIZZATA MQOT_

Canale.

CHLAUTH MQOT_
Autenticazione di canale

LISTENER MQOT_
Listener.

ELENCO NOMI MQOTT
Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_
Definizione processo.

MQOT_Q
Coda.

Coda MQOT_LOCAL_Q
Coda locale.

MQOT_MODEL_Q
Coda modello.

MQOT_ALIAS_Q
Coda alias.

MQOT_REMOTE_Q
Coda remota.

Gestore code MQOT_GR
Gestore code.

MQOT_CFSTRUC
Struttura CF.

SERVIZIO MQT
Servizio.

Nota: Non valido su z/OS.

MQOT_STORAGE_CLASSE
Classe di memoria.

TOPIC MQOT_T
Nome argomento.

RefreshInterval (MQCFIN)

Intervallo di aggiornamento (identificativo del parametro: MQIACF_REFRESH_INTERVAL).

Utilizzare questo parametro per specificare un valore, in minuti, che definisce un periodo immediatamente prima dell'ora corrente. Ciò richiede che vengano inclusi solo gli oggetti che sono stati creati o modificati entro tale periodo (come definiti dai loro attributi *AlterationDate* e *AlterationTime*).

Specificare un valore compreso tra zero e 999 999. Un valore di zero indica che non esiste alcun limite di tempo (0 è il valore predefinito).

Questo parametro è valido solo se il valore di *RefreshType* è MQRT_CONFIGURATION.

Aggiornamento sicurezza

Il comando di aggiornamento sicurezza (MQCMD_REFRESH_SECURITY) aggiorna l'elenco di autorizzazioni conservate internamente dal componente del servizio di autorizzazione.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

SecurityItem (MQCFIN)

La classe di risorse per cui deve essere eseguito l'aggiornamento della sicurezza (identificativo parametro: MQIACF_SECURITY_ITEM). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Utilizzare questo parametro per specificare la classe di risorsa per cui deve essere eseguito l'aggiornamento della sicurezza. Il valore può essere:

MQSECITEM_ALL

Viene eseguito un aggiornamento completo del tipo specificato. MQSECITEM_ALL è il valore predefinito.

MQSECITEM_MQADMIN

Specifica che le risorse del tipo di gestione devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MQNLIST

Specifica che le risorse dell'elenco nomi devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MQPROC

Specifica che le risorse del processo devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MQQUEUE

Specifica che le risorse della coda devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MXADMIN

Specifica che le risorse del tipo di gestione devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MXNLIST

Specifica che le risorse dell'elenco nomi devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MXPROC

Specifica che le risorse del processo devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MXQUEUE

Specifica che le risorse della coda devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

MQSECITEM_MXTOPIC

Specifica che le risorse argomento devono essere aggiornate. Valido solo se il valore di *SecurityType* è MQSECTYPE_CLASSES.

SecurityType (MQCFIN)

Tipo di sicurezza (identificativo parametro: MQIACF_SECURITY_TYPE).

Utilizzare questo valore per specificare il tipo di aggiornamento della sicurezza da eseguire. Il valore può essere:

MQSECTYPE_AUTSERV

L'elenco delle autorizzazioni conservate internamente dal componente dei servizi di autorizzazione viene aggiornato. MQSECTYPE_AUTHSERV non è valido in z/OS.

MQSECTYPE_AUTHSERV è il valore predefinito su piattaforme diverse da z/OS.

CLASSE_MQSECTYPE

Consente di selezionare classi di risorse specifiche per cui eseguire l'aggiornamento della protezione.

MQSECTYPE_CLASSES è valido solo su z/OS dove è il valore predefinito.

SSL MQSECTYPE

MQSECTYPE_SSL aggiorna le posizioni dei server LDAP da utilizzare per gli elenchi di revoca certificati e il repository delle chiavi. Aggiorna anche i parametri hardware crittografici specificati tramite WebSphere MQ e la vista memorizzata nella cache del repository delle chiavi SSL (Secure Sockets Layer). Inoltre, consente agli aggiornamenti di diventare effettivi al completamento con esito positivo del comando.

MQSECTYPE_SSL aggiorna tutti i canali SSL attualmente in esecuzione, come segue:

- I canali mittente, server e mittente del cluster che utilizzano SSL possono completare il batch corrente. In generale, eseguono nuovamente l'handshake SSL con la vista aggiornata del repository delle chiavi SSL. Tuttavia, è necessario riavviare manualmente un canale server - richiedente su cui la definizione del server non ha alcun parametro CONNAME.
- Tutti gli altri tipi di canale che utilizzano SSL vengono arrestati con un comando STOP CHANNEL MODE (FORCE) STATUS (INACTIVE). Se l'estremità partner del canale di messaggi arrestato dispone di valori di tentativi definiti, il canale tenta nuovamente e il nuovo handshake SSL utilizza la vista aggiornata del contenuto del repository di chiavi SSL, l'ubicazione del server LDAP da utilizzare per gli elenchi di revoca delle certificazioni e l'ubicazione del repository di chiavi. Se è presente un canale di connessione server, l'applicazione client perde la connessione al gestore code e deve riconnettersi per continuare.

Reimposta canale

Il comando Reimposta canale (MQCMD_RESET_CHALLENGATO) reimposta il numero di sequenza del messaggio per un canale WebSphere MQ con, facoltativamente, un numero di sequenza specificato da utilizzare la volta successiva che il canale viene avviato.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Questo comando può essere immesso su un canale di qualsiasi tipo (ad eccezione di MQCHT_SVRCONN e MQCHT_CLNTCONN). Tuttavia, se viene inoltrato a un canale mittente (MQCHT_SENDER), server (MQCHT_SERVER) o mittente del cluster (MQCHT_CLUSSDR), il valore ad entrambe le estremità (estremità di emissione e destinatario o richiedente), viene reimpostato quando il canale viene successivamente avviato o risincronizzato. Il valore ad entrambe le estremità viene reimpostato in modo da essere uguale.

Se il comando viene emesso per un canale ricevente (MQCHT_RECEIVER), richiedente (MQCHT_REQUESTER) o ricevente cluster (MQCHT_CLUSRCVR), il valore all'altra estremità *non* viene reimpostato; questo passo deve essere eseguito separatamente, se necessario.

Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente.

Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica all'ultimo canale aggiunto al repository sul gestore code locale.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome del canale da reimpostare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

ChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dei canali da ripristinare.

Se questo parametro viene omissso, il valore per la disposizione del canale viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito dell'oggetto canale.

Il valore può essere:

PRIVATE MQCHLD

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da MQQSGD_SHARED.

MQCHLD_SHARED

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale di invio viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione MQQSGD_SHARED.

La combinazione dei parametri *ChannelDisposition* e *CommandScope* controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.

Le varie combinazioni di *ChannelDisposition* e *CommandScope* sono riepilogate in [Tabella 69 a pagina 1080](#)

<i>Tabella 69. ChannelDisposition e CommandScope per RESET CHANNEL</i>		
ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code
PRIVATE MQCHLD	Reimposta canale privato sul gestore code locale	Reimposta canale privato sul gestore code denominato
MQCHLD_SHARED	<p>Reimpostare un canale condiviso su tutti i gestori code attivi.</p> <p>MQCHLD_SHARED potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando <i>CommandScope</i> e inviarlo al gestore code appropriato. Se non è presente alcuna definizione per il canale sul gestore code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, il comando ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui viene eseguito il comando. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito

MsgSeqNumber (MQCFIN)

Numero di sequenza del messaggio (identificativo del parametro: MQIACH_MSG_SEQUENCE_NUMBER).

Specifica il nuovo numero di sequenza messaggi.

Il valore deve essere compreso tra 1 e 999 999 999. Il valore predefinito è uno.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

Reimposta cluster

Il comando Reimposta cluster (MQCMD_RESET_CLUSTER) forza un gestore code a lasciare un cluster.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

Il nome del cluster da reimpostare.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

QMgrIdentifier (MQCFST)

Identificativo gestore code (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_IDENTIFIER).

Questo parametro è l'identificativo univoco del gestore code da rimuovere forzatamente dal cluster. È possibile specificare solo uno tra QMgrIdentifier e QMgrName . Utilizzare QMgrIdentifier al posto di QMgrName, poiché QMgrName potrebbe non essere univoco.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

Questo parametro è il nome del gestore code da rimuovere in modo forzato dal cluster. È possibile specificare solo uno tra QMgrIdentifier e QMgrName . Utilizzare QMgrIdentifier al posto di QMgrName, poiché QMgrName potrebbe non essere univoco.

Action (MQCFIN)

Azione (identificativo parametro: MQIACF_ACTION).

Specifica l'azione da eseguire. Questo parametro può essere richiesto solo da un gestore code del repository.

Il valore può essere:

MQACT_FORCE_REMOVE

Richiede la rimozione forzata di un gestore code da un cluster.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

RemoveQueues (MQCFIN)

Se le code cluster vengono rimosse dal cluster (identificativo del parametro: MQIACF_REMOVE_QUEUES).

Questo parametro indica se le code cluster che appartengono al gestore code da rimuovere dal cluster devono essere rimosse dal cluster. Questo parametro può essere specificato anche se il gestore code identificato dal parametro *QMgrName* non si trova attualmente nel cluster.

Il valore può essere:

MQCFO_REMOVE_QUEUES_SÌ

Rimuovere le code che appartengono al gestore code da rimuovere dal cluster.

MQCFO_REMOVE_QUEUES_NO

Non rimuovere le code appartenenti al gestore code che si sta rimuovendo. MQCFO_REMOVE_QUEUES_NO è il valore predefinito.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_ACTION_VALUE_

Valore non valido.

Reimpostazione gestore code

Utilizzare il comando MQCMD_RESET_Q_MGR (Reset Queue Manager) come parte delle procedure di backup e ripristino su AIX, HP-UX, Linux, Solaris, IBM e Windows.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

È possibile utilizzare questo comando per richiedere che il gestore code inizi a scrivere in una nuova estensione log, rendendo disponibile per l'archiviazione l'estensione log precedente.

Utilizzare il comando Reimposta gestore code (MQCMD_RESET_Q_MGR) per rimuovere in modo forzato una connessione gerarchica di pubblicazione / sottoscrizione per la quale questo gestore code è indicato come parent o child in una connessione gerarchica. Valido su tutte le piattaforme supportate.

Parametri obbligatori

Action (MQCFIN)

Azione (identificativo parametro: MQIACF_ACTION).

Specifica l'azione da eseguire.

Il valore può essere:

DADVANCE_MQACT_LOG

Richiede che il gestore code inizi a scrivere in una nuova estensione di log, rendendo l'estensione di log precedente disponibile per l'archiviazione. Questo comando viene accettato solo se il gestore code è configurato per utilizzare la registrazione lineare.

Nota: Non è valido su Compaq NSK o z/OS.

STATISTICHE COLLECT_MQACT_

Richiede che il gestore code termini il periodo di raccolta delle statistiche correnti e scrive le statistiche raccolte.

Nota: Non valido su Compaq NSK o z/OS.

MQACT_SUB

Richiede una reimpostazione di pubblicazione / sottoscrizione. Questo valore richiede che sia specificato uno dei parametri facoltativi, ChildName o ParentName.

Parametri facoltativi

ChildName (MQCFST)

Il nome del gestore code secondario per cui la connessione gerarchica deve essere forzatamente annullata (identificativo parametro: MQCA_CHILD).

Questo attributo è valido solo quando il parametro Azione ha il valore MQACT_PUBSUB.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

ParentName (MQCFST)

Il nome del gestore code principale per il quale la connessione gerarchica deve essere forzatamente annullata (identificativo del parametro: MQCA_PARENT).

Questo attributo è valido solo quando il parametro Azione ha il valore MQACT_PUBSUB.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

PROBLEMA_RISORSA_MQRC_

Risorse di sistema insufficienti disponibili.

Reimposta statistiche coda

Il comando Reimposta statistiche coda (MQCMD_RESET_Q_STATS) riporta i dati delle prestazioni per una coda e reimposta i dati delle prestazioni. I dati sulle prestazioni vengono conservati per ciascuna coda locale (incluse code di trasmissione).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

I dati sulle prestazioni vengono reimpostati nei seguenti orari:

- Quando viene immesso un comando Reimposta statistiche coda
- Quando il gestore code viene riavviato
- Quando viene generato un evento prestazioni per una coda

Parametri obbligatori

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

Il nome della coda locale da verificare e reimpostare.

I nomi coda generici sono supportati. Un nome generico è una stringa di caratteri seguita da un asterisco (*), ad esempio ABC*, e seleziona tutti gli oggetti con nomi che iniziano con la stringa di caratteri selezionata. Un asterisco corrisponde a tutti i nomi possibili.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

Q_WRONG_MQRCCF_TIPO

Azione non valida per la coda del tipo specificato.

MQRCCF_EVENTS_DISABLED

Gli eventi delle prestazioni del gestore code sono disabilitati (PERFMDEV). Su z/OS, è necessario abilitare gli eventi delle prestazioni del gestore code per utilizzare questo comando. Per ulteriori dettagli, consultare la proprietà PerformanceEvent nel comando [“Modifica gestore code” a pagina 785](#).

Reimposta statistiche coda (Risposta)

La risposta al comando Reset Queue Statistics (MQCMD_RESET_Q_STATS) è costituita dall'intestazione della risposta seguita dalla struttura *QName* e dalle strutture di parametri di attributo mostrate nelle seguenti sezioni.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Se è stato specificato un nome coda generico, viene generato un messaggio di questo tipo per ogni coda trovata.

Sempre restituito:

HighQDepth, MsgDeqCount, MsgEnqCount, QName, QSGDisposition, TimeSinceReset

Dati in risposta

HighQDepth (MQCFIN)

Numero massimo di messaggi su una coda (identificativo del parametro: MQIA_HIGH_Q_DEPTH).

Questo conteggio è il valore di picco dell'attributo della coda locale *CurrentQDepth* dall'ultima reimpostazione. Il *CurrentQDepth* viene incrementato durante una chiamata MQPUT e durante il backout di una chiamata MQGET e viene decrementato durante una chiamata MQGET (non di ricerca) e durante il backout di una chiamata MQPUT.

MsgDeqCount (MQCFIN)

Numero di messaggi eliminati dalla coda (identificativo del parametro: MQIA_MSG_DEQ_COUNT).

Questo conteggio include i messaggi che sono stati richiamati correttamente (con un MQGET non sfogliabile) dalla coda, anche se non è stato ancora eseguito il commit di MQGET. Il conteggio non viene decrementato se MQGET viene successivamente ripristinato.

Su z/OS, se il valore supera 999 999 999, viene restituito come 999 999 999

MsgEnqCount (MQCFIN)

Numero di messaggi accodati (ID parametro: MQIA_MSG_ENQ_COUNT).

Questo conteggio include i messaggi che sono stati inseriti nella coda, ma di cui non è stato ancora eseguito il commit. Il conteggio non viene decrementato se l'inserimento viene successivamente ripristinato.

Su z/OS, se il valore supera 999 999 999, viene restituito come 999 999 999

QName (MQCFST)

Nome coda (identificativo parametro: MQCA_Q_NAME).

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

QSGDisposition (MQCFIN)

Disposizione QSG (identificativo del parametro: MQIA_QSG_DISP).

Specifica la disposizione dell'oggetto (ovvero, dove è definito e come si comporta). Questo parametro è valido solo su z/OS . Il valore può essere:

MQQSGD_XX_ENCODE_CASE_ONE copia

L'oggetto è definito come MQQSGD_COPY.

MQQSGD_SHARED

L'oggetto è definito come MQQSGD_SHARED.

MQQSGD_Q_MGR

L'oggetto è definito come MQQSGD_Q_MGR.

TimeSinceReset (MQCFIN)

Il tempo trascorso dalla reimpostazione delle statistiche in secondi (identificativo del parametro: MQIA_TIME_SINCE_RESET).

Risolvi canale

Il comando Resolve Channel (MQCMD_RESOLVE_CHALLENGATO) richiede un canale per eseguire il commit o il backout dei messaggi in dubbio. Questo comando viene utilizzato quando l'altra estremità di un collegamento non riesce durante la fase di conferma e per qualche motivo non è possibile ristabilire la connessione. In questa situazione, l'estremità di invio rimane in uno stato dubbio, se i messaggi sono stati ricevuti. Le unità di lavoro in sospeso devono essere risolte utilizzando il canale di risoluzione con backout o commit.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

È necessario prestare attenzione nell'utilizzo di questo comando. Se la risoluzione specificata non è uguale alla risoluzione all'estremità ricevente, i messaggi possono essere persi o duplicati.

Questo comando può essere utilizzato solo per canali con un valore *ChannelType* di MQCHT_SENDER, MQCHT_SERVER o MQCHT_CLUSSDR.

Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente.

Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica all'ultimo canale aggiunto al repository sul gestore code locale.

Parametri obbligatori**ChannelName (MQCFST)**

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome del canale da risolvere. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

InDoubt (MQCFIN)

Risoluzione in dubbio (ID parametro: MQIACH_IN_DOUBT).

Specifica se eseguire il commit o il backout dei messaggi in dubbio.

Il valore può essere:

COMMIT MQIDO

Commit.

BACKOUT MQIDO

Backout.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

ChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dei canali da risolvere.

Se questo parametro viene omissso, il valore per la disposizione del canale viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito dell'oggetto canale.

Il valore può essere:

PRIVATE MQCHLD

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da MQQSGD_SHARED.

MQCHLD_SHARED

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale di invio viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione MQQSGD_SHARED.

La combinazione dei parametri *ChannelDisposition* e *CommandScope* controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.

Le varie combinazioni di *ChannelDisposition* e *CommandScope* sono riepilogate in [Tabella 70](#) a pagina 1086

<i>Tabella 70. ChannelDisposition e CommandScope per RESOLVE CHANNEL</i>		
ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code
PRIVATE MQCHLD	Risolvi canale privato sul gestore code locale	Risolvi il canale privato sul gestore code denominato

<i>Tabella 70. ChannelDisposition e CommandScope per RESOLVE CHANNEL (Continua)</i>		
ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code
MQCHLD_SHARED	<p>Risolvere un canale condiviso su tutti i gestori code attivi.</p> <p>MQCHLD_SHARED potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando <i>CommandScope</i> e inviarlo al gestore code appropriato. Se non è presente alcuna definizione per il canale sul gestore code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, il comando ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui viene eseguito il comando. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_INDOUBT_VALUE_

Valore in dubbio non valido.

Ripristino cluster gestore code

Il comando Riprendi cluster del gestore code (MQCMD_RESUME_Q_MGR_CLUSTER) informa gli altri gestori code in un cluster che il gestore code locale è di nuovo disponibile per l'elaborazione e può essere inviato messaggi. Annulla l'azione del comando Sospendi cluster gestore code (MQCMD_SUSPEND_Q_MGR_CLUSTER).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

Il nome del cluster per cui deve essere ripresa la disponibilità.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

ClusterNameList (MQCFST)

Elenco nomi cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAMELIST).

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster per cui deve essere ripresa la disponibilità.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CLUSTER_NOME_CONFLITTO

Conflitto nome cluster.

Imposta record di autorizzazione

Il comando MQCMD_SET_AUTH_REC (Impostazione record di autorizzazione) imposta le autorizzazioni di un profilo, di un oggetto o di una classe di oggetti. Le autorizzazioni possono essere concesse o revocate da qualsiasi numero di principal o gruppi.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ProfileName (MQCFST)

Nome profilo (identificativo del parametro: MQCACF_AUTH_PROFILE_NAME).

Le autorizzazioni si applicano a tutti gli oggetti WebSphere MQ con nomi che corrispondono al nome profilo specificato. È possibile definire un profilo generico. Se si specifica un nome profilo esplicito, l'oggetto deve esistere.

La lunghezza massima della stringa è MQ_AUTH_PROFILE_NAME_LENGTH.

ObjectType (MQCFIN)

Il tipo di oggetto per cui impostare le autorizzazioni (identificativo del parametro: MQIACF_OBJECT_TYPE).

Il valore può essere:

INFO MQOT_AUTH_O

Informazioni di autenticazione.

CANALIZZATA MQOT_

Oggetto canale.

MQOT_CLNTCONN_CHALLEGATO

Oggetto canale di connessione client.

INFO MQOT_COMMIT

Oggetto Informazioni di comunicazione

LISTENER MQOT_

Oggetto listener.

ELENCO NOMI MQOTT

Elenco nomi.

PROCESSO MQOT_

processo.

MQOT_Q

La coda o le code che corrispondono al parametro del nome oggetto.

Gestore code MQOT_GR

Gestore code.

MQOT_REMOTE_Q_MGR_NAME

Gestore coda remota.

SERVIZIO_MQT

Oggetto servizio.

TOPIC MQOT_T

Oggetto della sezione.

Nota: I parametri richiesti devono essere nell'ordine **ProfileName** seguito da **ObjectType**.

Parametri facoltativi**AuthorityAdd (MQCFIL)**

Valori di autorizzazione da impostare (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_ADD_AUTHS).

Questo parametro è un elenco di valori di autorizzazione da impostare per il profilo denominato. I valori possono essere:

NONE MQAUTH

L'entità ha l'autorità impostata su 'none'.

MQAUTH_ALT_USER_AUTHORITY

Specificare un ID utente alternativo su una chiamata MQI.

BROWSE MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET con l'opzione BROWSE.

MODIFICA_AUTORI_QUERY

Modificare gli attributi dell'oggetto specificato, utilizzando la serie di comandi appropriata.

CLEAR_MQAUTH

Pulire una coda.

MQAUTO_CONNECT

Collegare l'applicazione al gestore code specificato emettendo una chiamata MQCONN.

CREA_MQAUTH

Creare gli oggetti del tipo specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DELETE

Eliminare l'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DISPLAY

Visualizzare gli attributi dell'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

INPUT MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET.

INQUIRE MQAUTH

Eseguire una richiesta su una coda specifica emettendo una chiamata MQINQ.

OUTPUT MQAUTH

Inserire un messaggio su una coda specifica emettendo una chiamata MQPUT.

MQAUTH_PASS_ALL_CONTEXT

Passare tutti i contesti.

MQAUTH_PASS_IDENTITY_CONTEXT

Passa il contesto di identità.

MQAUTO_SET

Impostare gli attributi su una coda dalla MQI emettendo una chiamata MQSET.

MQAUTH_SET_ALL_CONTEXT

Impostare tutti i contesti su una coda.

MQAUTH_SET_IDENTITY_CONTEXT

Imposta il contesto identità su una coda.

CONTROL MQAUTH

Per listener e servizi, avviare e arrestare il canale, il listener o il servizio specificato.

Per i canali, avviare, arrestare ed eseguire il ping del canale specificato.

Per gli argomenti, definire, modificare o eliminare le sottoscrizioni.

MQAUTH_CONTROL_EXTENDED

Reimpostare o risolvere il canale specificato.

MQAUTH_PUBBLICA

Pubblica nell'argomento specificato.

MQAUT_SUBSCRIBE

Sottoscrivere l'argomento specificato.

RESUME MQAUTH

Riprendere una sottoscrizione all'argomento specificato.

SISTEMA MQAUTH

Utilizzare il gestore code per operazioni di sistema interne.

ALL MQAUTH

Utilizzare tutte le operazioni applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_ADMIN

Utilizzare tutte le operazioni di gestione applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_MQI

Utilizzare tutte le chiamate MQI applicabili all'oggetto.

Il contenuto degli elenchi *AuthorityAdd* e *AuthorityRemove* deve essere reciprocamente esclusivo. È necessario specificare un valore per *AuthorityAdd* o *AuthorityRemove*. Si verifica un errore se non si specifica una delle due opzioni.

***AuthorityRemove* (MQCFIL)**

Valori di autorizzazione da rimuovere (identificativo del parametro: MQIACF_AUTH_REMOVE_AUTHS).

Questo parametro è un elenco di valori di autorizzazione da eliminare dal profilo denominato. I valori possono essere:

NONE MQAUTH

L'entità ha l'autorità impostata su 'none'.

MQAUTH_ALT_USER_AUTHORITY

Specificare un ID utente alternativo su una chiamata MQI.

BROWSE MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET con l'opzione BROWSE.

MODIFICA_AUTORI_QUERY

Modificare gli attributi dell'oggetto specificato, utilizzando la serie di comandi appropriata.

CLEAR_MQAUTH

Pulire una coda.

MQAUTO_CONNECT

Collegare l'applicazione al gestore code specificato emettendo una chiamata MQCONN.

CREA_MQAUTH

Creare gli oggetti del tipo specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DELETE

Eliminare l'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

MQAUTO_DISPLAY

Visualizzare gli attributi dell'oggetto specificato utilizzando la serie di comandi appropriata.

INPUT MQAUTH

Richiamare un messaggio da una coda emettendo una chiamata MQGET.

INQUIRE MQAUTH

Eeguire una richiesta su una coda specifica emettendo una chiamata MQINQ.

OUTPUT MQAUTH

Inserire un messaggio su una coda specifica emettendo una chiamata MQPUT.

MQAUTH_PASS_ALL_CONTEXT

Passare tutti i contesti.

MQAUTH_PASS_IDENTITY_CONTEXT

Passa il contesto di identità.

MQAUTO_SET

Impostare gli attributi su una coda dalla MQI emettendo una chiamata MQSET.

MQAUTH_SET_ALL_CONTEXT

Impostare tutti i contesti su una coda.

MQAUTH_SET_IDENTITY_CONTEXT

Imposta il contesto identità su una coda.

CONTROL MQAUTH

Per listener e servizi, avviare e arrestare il canale, il listener o il servizio specificato.

Per i canali, avviare, arrestare ed eseguire il ping del canale specificato.

Per gli argomenti, definire, modificare o eliminare le sottoscrizioni.

MQAUTH_CONTROL_EXTENDED

Reimpostare o risolvere il canale specificato.

MQAUTH_PUBBLICA

Pubblica nell'argomento specificato.

MQAUT_SUBSCRIBE

Sottoscrivere l'argomento specificato.

RESUME MQAUTH

Riprendere una sottoscrizione all'argomento specificato.

SISTEMA MQAUTH

Utilizzare il gestore code per operazioni di sistema interne.

ALL MQAUTH

Utilizzare tutte le operazioni applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_ADMIN

Utilizzare tutte le operazioni di gestione applicabili all'oggetto.

MQAUT_ALL_MQI

Utilizzare tutte le chiamate MQI applicabili all'oggetto.

Il contenuto degli elenchi *AuthorityAdd* e *AuthorityRemove* deve essere reciprocamente esclusivo. È necessario specificare un valore per *AuthorityAdd* o *AuthorityRemove*. Si verifica un errore se non si specifica una delle due opzioni.

GroupNames (MQCFSL)

Nomi gruppo (identificativo parametro: MQCACF_GROUP_ENTITY_NAMES).

I nomi dei gruppi con le relative autorizzazioni impostati. È necessario specificare almeno un nome gruppo o un nome principal. Si verifica un errore se non viene specificato nessuno dei due.

Ogni membro in questo elenco può essere una lunghezza massima di MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

PrincipalNames (MQCFSL)

Nomi principal (identificativo del parametro: MQCACF_principal_ENTITY_NAMES).

I nomi dei principal con le relative autorizzazioni impostate. È necessario specificare almeno un nome gruppo o un nome principal. Si verifica un errore se non viene specificato nessuno dei due.

Ogni membro in questo elenco può essere una lunghezza massima di MQ_ENTITY_NAME_LENGTH.

ServiceComponent (MQCFST)

Componente del servizio (identificativo del parametro: MQCACF_SERVICE_COMPONENT).

Se i servizi di autorizzazione installabili sono supportati, questo parametro specifica il nome del servizio di autorizzazione a cui si applicano le autorizzazioni.

Se si omette questo parametro, la richiesta di autorizzazione viene effettuata al primo componente installabile per il servizio.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SERVICE_COMPONENT_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRC_UNKNOWN_ENTITY

ID utente non autorizzato o sconosciuto.

ERRORE MQRCCF_AUTH_VALUE_

Autorizzazione non valida.

MQRCCF_AUTH_VALUE_XX_ENCODE_CASE_ONE mancante

Autorizzazione mancante.

MQRCCF_ENTITY_NAME_MISSING

Nome entità mancante.

MQRCCF_OBJECT_TYPE_MISSING

Tipo di oggetto mancante.

ERRORE NAME_PROFILE MQRCCF_

Nome profilo non valido.

Imposta record autenticazione canale

Il comando MQCMD_SET_CHLAUTH_REC (Impostazione record di autenticazione di canale) imposta le associazioni e i dettagli del partner consentiti su MCAUSER per un canale o una serie di canali.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Diagramma della sintassi

Consultare il diagramma di sintassi nel comando MQSC [“SET CHLAUTH” a pagina 680](#) per le combinazioni di parametri e valori consentiti.

Parametri obbligatori

I parametri richiesti sono validi per i valori **Action** di:

- MQACT_ADD o MQACT_REPLACE
- MQACT_REMOVE
- MQACT_REMOVEALL

ProfileName (MQCFST)

Il nome del canale o della serie di canali per cui si sta impostando la configurazione di autenticazione del canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME). È possibile utilizzare uno o più asterischi (*), in qualsiasi posizione, come caratteri jolly per specificare una serie di canali. Se si imposta Tipo su MQCAUT_BLOCKADDR, è necessario impostare il nome del canale generico su un singolo asterisco, che corrisponde a tutti i nomi del canale.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Tipo (MQCFIN)

Il parametro **Type** deve seguire il parametro **ProfileName**.

Il tipo di record di autenticazione di canale per cui impostare i dettagli del partner consentiti o le associazioni a MCAUSER (identificativo del parametro: MQIACF_CHLAUTH_TYPE). I valori validi sono:

UTENTE_BLOCCA_MQCAUT_

Questo record di autenticazione di canale impedisce a uno o più utenti specificati di connettersi. Il parametro MQCAUT_BLOCKUSER deve essere accompagnato da un UserList.

INDIRIZZOBLOCCA_MQCAUT_

Questo record di autenticazione di canale impedisce le connessioni da uno o più indirizzi IP specificati. Il parametro MQCAUT_BLOCKADDR deve essere accompagnato da un AddrList.

MQCAUT_SSLPEERMAP

Questo record di autenticazione di canale associa i DN (Distinguished Name) SSL ai valori MCAUSER. Il parametro MQCAUT_SSLPEERMAP deve essere accompagnato da un SSLPeer.

MQCAUT_INDIRIZZOMAPPA

Questo record di autenticazione di canale associa gli indirizzi IP ai valori MCAUSER. Il parametro MQCAUT_ADDRESSMAP deve essere accompagnato da un indirizzo.

ASSOCIAZIONE_MQCAUT_UTENTE

Questo record di autenticazione di canale associa gli ID utente asseriti ai valori MCAUSER. Il parametro MQCAUT_USERMAP deve essere accompagnato da un CIntUser.

MQCAUT_QMGRMAP

Questo record di autenticazione di canale associa i nomi dei gestori code remoti ai valori MCAUSER. Il parametro MQCAUT_QMGRMAP deve essere accompagnato da un QMName.

Parametri facoltativi

La seguente tabella mostra quali parametri sono validi per ogni valore di **Action**:

Parametro	Azione		
	MQACT_ADD o MQACT_REPLACE	MQACT_REMOVE	MQACT_REMOVEALL
CommandScope	✓	✓	✓
Azione	✓	✓	✓
Indirizzo	✓	✓	
ADDRLIST	✓	✓	

Parametro	Azione		
	MQACT_ADD o MQACT_REPLACE	MQACT_REMOVE	MQACT_REMOVEALL
ClntUser	✓	✓	
MCAUSER	✓		
QMNAME	✓	✓	
SSLPeer	✓	✓	
UserList	✓	✓	
UserSrc	✓		
Avverti	✓		
Descrizione	✓		

Azione (MQCFIN)

L'azione da eseguire sul record di autenticazione di canale (identificativo parametro: MQIACF_ACTION). I valori validi sono:

AGGIUNTO_MQACT_D

Aggiungere la configurazione specificata a un record di autenticazione di canale. Questo è il valore predefinito.

Per i tipi MQCAUT_SSLPEERMAP, MQCAUT_ADDRESSMAP, MQCAUT_USERMAP e MQCAUT_QMGRMAP, se la configurazione specificata esiste, il comando ha esito negativo.

Per i tipi MQCAUT_BLOCKUSER e MQCAUT_BLOCKADDR, la configurazione viene aggiunta all'elenco.

REPLACE_MQACT_

Sostituire la configurazione corrente di un record di autenticazione di canale.

Per i tipi MQCAUT_SSLPEERMAP, MQCAUT_ADDRESSMAP, MQCAUT_USERMAP e MQCAUT_QMGRMAP, se la configurazione specificata esiste, viene sostituita con la nuova configurazione. Se non esiste, viene aggiunto.

Per i tipi MQCAUT_BLOCKUSER e MQCAUT_BLOCKADDR, la configurazione specificata sostituisce l'elenco corrente, anche se l'elenco corrente è vuoto. Se si sostituisce l'elenco corrente con un elenco vuoto, questo si comporta come MQACT_REMOVEALL.

MQACT_REMOVE

Rimuovere la configurazione specificata dai record di autenticazione di canale. Se la configurazione non esiste, il comando ha esito negativo. Se si rimuove l'ultima voce da un elenco, ciò si comporta come MQACT_REMOVEALL.

MQACT_REMOVEALL

Rimuovere tutti i membri dell'elenco e quindi l'intero record (per MQCAUT_BLOCKADDR e MQCAUT_BLOCKUSER) o tutte le associazioni definite in precedenza (per MQCAUT_ADDRESSMAP, MQCAUT_SSLPEERMAP, MQCAUT_QMGRMAP e MQCAUT_USERMAP) dai record di autenticazione del canale. Questa opzione non può essere combinata con valori specifici forniti in **AddrList**, **UserList**, **Address**, **SSLPeer**, **QMName** o **ClntUser**. Se il tipo specificato non ha una configurazione corrente, il comando ha ancora esito positivo.

Indirizzo (MQCFST)

Il filtro da utilizzare per il confronto con l'indirizzo IP del gestore code partner o del client all'altra estremità del canale (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

Questo parametro è obbligatorio quando **Type** è MQCAUT_ADESSMAP ed è valido anche quando **Type** è MQCAUT_SSLPEERMAP, MQCAUT_USERMAP o MQCAUT_QMGRMAP e **Action** è MQACT_ADD, MQACT_REPLACE o MQACT_REMOVE. È possibile definire più di un oggetto di autenticazione di canale con la stessa identità principale, ad esempio lo stesso nome peer SSL o TLS, con indirizzi differenti. Consultare [“Indirizzi IP generici”](#) a pagina 685 per ulteriori informazioni sul filtro degli indirizzi IP.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH.

AddrList (MQCFSL)

Un elenco di un massimo di 100 indirizzi IP generici a cui non è consentito l'accesso a questo gestore code su qualsiasi canale (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME_LIST).

Questo valore è valido solo quando **Type** è MQCAUT_BLOCKADDR.

La lunghezza massima di ogni indirizzo è MQ_CONN_NAME_LENGTH.

ClntUser (MQCFST)

L'ID utente asserito dal client deve essere associato a un nuovo ID utente o bloccato (identificativo del parametro: MQCACH_CLIENT_USER_ID).

Questo parametro è valido solo quando **Type** è MQCAUT_BLOCKADDR.

La lunghezza massima della stringa è MQ_MCA_USER_ID_LENGTH.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, purché sia attivo all'interno del gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso da quello su cui è stato immesso il comando, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

Personalizzato (MQCFST)

Riservato a usi successivi.

Descrizione (MQCFST)

Fornisce informazioni descrittive relative al record di autenticazione di canale, visualizzato quando si immette il comando Richiedi record di autenticazione di canale (identificativo del parametro: MQCA_CHLAUTH_DESC).

Questo parametro deve contenere solo caratteri visualizzabili. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHLAUTH_DESC_LENGTH.

Nota: Utilizzare i caratteri del CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code. Altri caratteri potrebbero non essere tradotti correttamente se le informazioni vengono inviate a un altro gestore code.

MCAUser (MQCFST)

L'identificativo utente da utilizzare quando la connessione in entrata corrisponde al DN SSL, all'indirizzo IP, all'ID utente asserito dal client o al nome del gestore code remoto fornito (identificativo parametro: MQCACH_MCA_USER_ID).

Questo parametro è obbligatorio quando **UserSrc** è MQUSRC_MAP ed è valido quando **Type** è MQCAUT_SSLPEERMAP, MQCAUT_ADDRESSMAP, MQCAUT_USERMAP o MQCAUT_QMGRMAP.

Questo parametro è valido solo quando **Action** è MQACT_ADD o MQACT_REPLACE.

La lunghezza massima della stringa è MQ_MCA_USER_ID_LENGTH.

QMName (MQCFST)

Il nome del gestore code partner remoto o il modello che corrisponde a una serie di nomi del gestore code, da associare a un ID utente o bloccato (identificativo del parametro: MQCA_REMOTE_Q_MGR_NAME).

Questo parametro è valido solo quando **Type** è MQCAUT_QMGRMAP

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Peer SSL (MQCFST)

Il filtro da utilizzare per confrontare con il DN (Distinguished Name) del certificato dal gestore code peer o dal client all'altra estremità del canale (identificativo del parametro: MQCACH_SSL_PEER_NAME).

Il valore **SSLPeer** viene specificato nel formato standard utilizzato per specificare un DN (Distinguished Name). Consultare Distinguished Names e WebSphere MQ regole per valori SSLPEER.

La lunghezza massima della stringa è MQ_SSL_PEER_NAME_LENGTH.

UserList (MQCFSL)

Un elenco di un massimo di 100 ID utente che non possono utilizzare questo canale o serie di canali (identificativo del parametro: MQCACH_MCA_USER_ID_LIST).

È possibile utilizzare il seguente valore speciale:

***MQADMIN**

Il significato esatto di questo valore viene determinato al runtime. Se si sta utilizzando l'OAM fornito con IBM WebSphere MQ, il significato dipende dalla piattaforma, come segue:

- Su Windows, tutti i membri del gruppo mq , il gruppo Administrators e SYSTEM
- Su UNIX and Linux, tutti i membri del gruppo mqm
- Su IBM i, i profili (utenti) qmqm e qmqmadm e tutti i membri del gruppo qmqmadm e qualsiasi utente definito con l'impostazione speciale *ALLOBJ
- Su z/OS, l'ID utente con cui vengono eseguiti CHINIT e l'ID utente con cui vengono eseguiti gli spazi di indirizzo MSTR

Questo parametro è valido solo quando **TYPE** è MQCAUT_BLOCKUSER.

La lunghezza massima di ciascun ID utente è MQ_MCA_USER_ID_LENGTH.

UserSrc (MQCFIN)

L'origine dell'ID utente da utilizzare per MCAUSER in fase di runtime (ID parametro: MQIACH_USER_SOURCE).

I valori validi sono:

MAP MQUSRC

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione utilizzano l'ID utente specificato nell'attributo **MCAUser** . Questo è il valore predefinito.

MQUSR_NOACCESS

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione non dispongono di accesso al gestore code e il canale termina immediatamente.

MQUSRC_CHALLEGATO

Le connessioni in entrata che corrispondono a questa associazione utilizzano l'ID utente di flusso o qualsiasi utente definito sull'oggetto canale nel campo MCAUSER.

Tenere presente che *Avvisa* e MQUSRC_CHALLEGATO o MQUSRC_MAP non sono compatibili. Questo perché l'accesso al canale non viene mai bloccato in questi casi, quindi non c'è mai un motivo per generare un'avvertenza.

Avvisa (MQCFIN)

Indica se questo record opera in modalità di avvertenza (identificativo del parametro: MQIACH_WARNING).

MQWARN_NO

Questo record non funziona in modalità di avvertenza. Qualsiasi connessione in entrata che corrisponde a questo record è bloccata. Questo è il valore predefinito.

SÌ MQWARN_

Questo record opera in modalità avvertenza. A qualsiasi connessione in entrata che corrisponde a questo record e che sarebbe quindi bloccata è consentito l'accesso. Viene scritto un messaggio di errore e, se gli eventi sono configurati, viene creato un messaggio di evento che mostra i dettagli di ciò che sarebbe stato bloccato. La connessione può continuare. Si è tentato di trovare un altro record impostato su WARN (NO) per impostare le credenziali per il canale in ingresso.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHLAUTH_TYPE_ERROR

Tipo di record di autenticazione di canale non valido.

ERRORE MQRCCF_CHLAUTH_ACTION_ERROR

Azione record di autenticazione di canale non valida.

ERRORE MQRCCF_CHLAUTH_USERSRC_

Origine dell'utente del record di autenticazione di canale non valida.

TIPO_CHLAUTO_WRONG_MQRCCF

Parametro non consentito per questo tipo di record di autenticazione di canale.

MQRCCF_CHLAUTH_ALREADY_EXISTS

Il record di autenticazione di canale esiste già

Concetti correlati

[Record di autenticazione di canale](#)

Avvio canale

Il comando Avvio canale (MQCMD_START_CHALLENGATO) avvia un canale IBM WebSphere MQ . Questo comando può essere immesso su un canale di qualsiasi tipo (tranne MQCHT_CLNTCONN). Se, tuttavia, viene emesso per un canale con un valore *ChannelType* di MQCHT_RECEIVER, MQCHT_SVRCONN o MQCHT_CLUSRCVR, l'unica azione è abilitare il canale, non avviarlo.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente.

Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica all'ultimo canale aggiunto al repository sul gestore code locale.

Nessuno dei seguenti attributi è applicabile ai canali MQTT a meno che non sia specificamente indicato nella descrizione del parametro.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome del canale da avviare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Questo parametro è obbligatorio per tutti i tipi di canale, inclusi quelli MQTT.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

ChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica la disposizione dei canali da avviare.

Se questo parametro viene omesso, il valore per la disposizione del canale viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito dell'oggetto canale.

Il valore può essere:

PRIVATE MQCHLD

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da MQQSGD_SHARED.

MQCHLD_SHARED

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale di invio viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione MQQSGD_SHARED.

MQCHLD_FIXSHARED

Canali condivisi collegati a un determinato gestore code.

La combinazione dei parametri *ChannelDisposition* e *CommandScope* controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.
- Su ogni gestore code attivo nel gruppo.
- Sul gestore code più adatto nel gruppo, determinato automaticamente dal gestore code stesso.

Le varie combinazioni di *ChannelDisposition* e *CommandScope* sono riepilogate in [Tabella 71 a pagina 1099](#)

Tabella 71. ChannelDisposition e CommandScope per START CHANNEL

ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code	CommandScope (*)
PRIVATE MQCHLD	Avvia come un canale privato sul gestore code locale	Avvia come un canale privato sul gestore code denominato	Avvia come un canale privato su tutti i gestori code attivi
MQCHLD_SHARED	<p>Per i canali di <i>ChannelType</i> MQCHT_SENDER, MQCHT_REQUESTER e MQCHT_SERVER, avviare come un canale condiviso sul gestore code più adatto nel gruppo.</p> <p>Per un canale condiviso di <i>ChannelType</i> MQCHT_RECEIVER e MQCHT_SVRCONN, avviare il canale su tutti i gestori code attivi.</p> <p>Per un canale condiviso di <i>ChannelType</i> MQCHT_CLUSSDR e MQCHT_CLUSRCVR, questa opzione non è consentita.</p> <p>MQCHLD_SHARED potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando <i>CommandScope</i> e inviarlo al gestore code appropriato. Se non è presente alcuna definizione per il canale sul gestore code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, il comando ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui viene eseguito il comando. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito	Non consentito

Tabella 71. ChannelDisposition e CommandScope per START CHANNEL (Continua)

ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code	CommandScope (*)
MQCHLD_FIXSHARED	Per un canale condiviso di <i>ChannelType</i> MQCHT_SENDER, MQCHT_REQUESTER e MQCHT_SERVER, con un <i>ConnectionName</i> on vuoto, iniziare come un canale condiviso sul gestore code locale.	Per un canale condiviso di <i>ChannelType</i> MQCHT_SENDER, MQCHT_REQUESTER e MQCHT_SERVER, con un <i>ConnectionName</i> on vuoto, iniziare come un canale condiviso sul gestore code denominato.	Non consentito

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHANNEL_INDOUBT

Canale in dubbio.

MQRCCF_CHANNEL_IN_USE

Canale in uso.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_CHANNEL_TYPE_ERROR

Tipo di canale non valido.

MQRCCF_MQCONN_NON RIUSCITO

Chiamata MQCONN non riuscita.

MQRCCF_MQINQ_NON RIUSCITO

Chiamata MQINQ non riuscita.

MQRCCF_MQOPEN_NON RIUSCITO

Chiamata MQOPEN non riuscita.

MQRCCF_NOT_XMIT_Q

La coda non è una coda di trasmissione.

Avvia canale (MQTT)

Il comando Avvia canale (MQCMD_START_CHALLENGATO) avvia un canale IBM WebSphere MQ . Questo comando può essere emesso su un canale di tipo MQCHT_MQTT.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome del canale da avviare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Questo parametro è obbligatorio per tutti i tipi di canale, inclusi quelli MQTT.

ChannelType (MQCFIN)

Il tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE). Questo parametro è attualmente utilizzato solo con i canali di telemetria MQTT ed è obbligatorio quando si avvia un canale di telemetria. L'unico valore che può essere attualmente fornito al parametro è MQCHT_MQTT.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_PARM_SYNTAX_ERROR

Il parametro specificato conteneva un errore di sintassi.

MQRCCF_PARM_MISSING

Parametri mancanti.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Il canale specificato non esiste.

MQRCCF_CHANNEL_IN_USE

Il comando non ha specificato un parametro o un valore di parametro richiesto.

MQRCCF_NO_STORAGE

La memoria disponibile è insufficiente.

MQRCCF_COMMAND_FAILED

Il comando non è riuscito.

MQRCCF_PORT_IN_USO

La porta è in uso.

MQRCCF_BIND_NON RIUSCITO

Il bind ad un sistema remoto durante la negoziazione della sessione non è riuscito.

ERRORE MQRCCF_SOCKET_

Si è verificato un errore socket.

MQRCCF_HOST_NON DISPONIBILE

Un tentativo per assegnare una conversazione ad un sistema remoto non è riuscito. L'errore potrebbe essere transitorio e l'allocazione potrebbe avere esito positivo in un secondo momento. Questo motivo può verificarsi se il programma in ascolto sul sistema remoto non è in esecuzione.

Avvio iniziatore canale

Il comando Start Channel Initiator (MQCMD_START_CHANNEL_INIT) avvia un iniziatore di canali WebSphere MQ.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

InitiationQName (MQCFST)

Nome della coda di avvio (identificativo del parametro: MQCA_INITIATION_Q_NAME).

Il nome della coda di avvio per il processo di inizializzazione del canale, ossia, la coda di avvio specificata nella definizione della coda di trasmissione.

Questo parametro non è valido su z/OS.

La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

EnvironmentInfo (MQCFST)

Informazioni sull'ambiente (identificativo del parametro: MQCACF_ENV_INFO).

I parametri e i valori da sostituire nella procedura JCL (xxxxCHIN, dove xxxx è il nome del gestore code) utilizzata per avviare lo spazio di indirizzo dell'iniziatore di canali. Questo parametro si applica solo a z/OS .

La lunghezza massima della stringa è MQ_ENV_INFO_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_MQCONN_NON RIUSCITO

Chiamata MQCONN non riuscita.

MQRCCF_MQGET_FAILED

Chiamata MQGET non riuscita.

MQRCCF_MQOPEN_NON RIUSCITO

Chiamata MQOPEN non riuscita.

Avvio listener canale

Il comando Start Channel Listener (MQCMD_START_CHANNEL_LISTENER) avvia un listener WebSphere MQ . Su z/OS, questo comando è valido per qualsiasi protocollo di trasmissione; su altre piattaforme, è valido solo per i protocolli di trasmissione TCP.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

InboundDisposition (MQCFIN)

Disposizione trasmissione in entrata (identificativo del parametro: MQIACH_INBOUND_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione delle trasmissioni in entrata che devono essere gestite. Il valore può essere:

MQINBD_Q_MGR

Ascolta le trasmissioni dirette al gestore code. MQINBD_Q_MGR è il valore predefinito.

Gruppo_MQIN

Ascolta le trasmissioni dirette al gruppo di condivisione code. MQINBD_GROUP è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

IPAddress (MQCFST)

Indirizzo IP (ID parametro: MQCACH_IP_ADDRESS). Questo parametro si applica solo a z/OS.

L'indirizzo IP per TCP/IP specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o alfanumerico. Questo parametro è valido solo per i canali che hanno un *TransportType* di MQXPT_TCP.

La lunghezza massima della stringa è MQ_IP_ADDRESS_LENGTH.

ListenerName (MQCFST)

Nome listener (identificativo parametro: MQCACH_LISTENER_NAME). Questo parametro non è valido per z/OS.

Il nome della definizione listener da avviare. Su quelle piattaforme su cui questo parametro è valido, se questo parametro non è specificato, il listener predefinito SYSTEM.DEFAULT.LISTENER. Se questo parametro viene specificato, non è possibile specificare altri parametri.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

LUName (MQCFST)

Nome LU (identificativo parametro: MQCACH_LU_NAME). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Il nome di destinazione simbolico per la LU (logical unit) come specificato nel dataset di informazioni lato APPC. La LU deve essere la stessa LU specificata nei parametri dell'iniziatore di canale da utilizzare per le trasmissioni in uscita. Questo parametro è valido solo per canali con un *TransportType* MQXPT_LU62.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LU_NAME_LENGTH.

Port (MQCFIN)

Numero di porta per TCP (identificativo del parametro: MQIACH_PORT_NUMBER). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Il numero di porta per TCP. Questo parametro è valido solo per i canali con un *TransportType* di MQXPT_TCP.

TransportType (MQCFIN)

Tipo di protocollo di trasmissione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Il valore può essere:

MQXPT_LU62

LU 6.2.

TCP MQXPT

TCP.

NETBIOS MQXPT

NetBIOS.

SPX MQXPT

SPX.

Su piattaforme diverse da z/OS, questo parametro non è valido.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

ERRORE MQRCCF_COMMS_LIBRARY_ERROR

Errore della libreria del protocollo di comunicazioni.

MQRCCF_LISTENER_NOT_STARTED

Listener non avviato.

MQRCCF_LISTENER_RUNNING

Listener già in esecuzione.

ERRORE MQRCCF_NETBIOS_NAME_NET

Errore del nome del listener NetBIOS .

Avvia servizio

Il comando di avvio del servizio (MQCMD_START_SERVICE) avvia una definizione servizio WebSphere MQ esistente.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ServiceName (MQCFST)

Nome del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

Questo parametro è il nome della definizione servizio da avviare. La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_NO_START_CMD

Il parametro *StartCommand* del servizio è vuoto.

MQRCCF_SERVICE_RUNNING

Il servizio è già in esecuzione.

Arresta canale

Il comando Arresta canale (MQCMD_STOP_CHALLENGATO) arresta un canale IBM WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Questo comando può essere immesso su un canale di qualsiasi tipo (tranne MQCHT_CLNTCONN).

Se è presente sia un canale definito localmente che un canale mittente del cluster definito automaticamente con lo stesso nome, il comando si applica al canale definito localmente.

Se non c'è un canale definito localmente ma più di un canale mittente del cluster definito automaticamente, il comando si applica all'ultimo canale aggiunto al repository sul gestore code locale.

Nessuno dei seguenti attributi è applicabile ai canali MQTT a meno che non sia specificamente indicato nella descrizione del parametro.

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Il nome del canale da arrestare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Questo parametro è obbligatorio per tutti i tipi di canale.

Parametri facoltativi

ChannelDisposition (MQCFIN)

Disposizione del canale (identificativo parametro: MQIACH_CHANNEL_DISP). Questo parametro si applica solo a z/OS.

Specifica la disposizione dei canali da arrestare.

Se questo parametro viene omissso, il valore per la disposizione del canale viene preso dall'attributo di disposizione del canale predefinito dell'oggetto canale.

Il valore può essere:

PRIVATE MQCHLD

Un canale di ricezione è privato se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gestore code.

Un canale di invio è privato se la sua coda di trasmissione ha una disposizione diversa da MQQSGD_SHARED.

MQCHLD_SHARED

Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code.

Un canale di invio viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione MQQSGD_SHARED.

La combinazione dei parametri *ChannelDisposition* e *CommandScope* controlla anche da quale gestore code viene gestito il canale. Le opzioni possibili sono:

- Sul gestore code locale in cui viene immesso il comando.
- Su un altro gestore code specifico nel gruppo.
- Su ogni gestore code attivo nel gruppo.
- Sul gestore code più adatto nel gruppo, determinato automaticamente dal gestore code stesso.

Le varie combinazioni di *ChannelDisposition* e *CommandScope* sono riepilogate in [Tabella 72 a pagina 1106](#)

Tabella 72. ChannelDisposition e CommandScope per STOP CHANNEL

ChannelDisposition	CommandScope vuoto o locale - qmgr	CommandScope nome - gestore - code	CommandScope (*)
PRIVATE MQCHLD	Arresta come canale privato sul gestore code locale	Arresta come canale privato sul gestore code denominato	Arresta come un canale privato su tutti i gestori code attivi
MQCHLD_SHARED	<p>Per i canali di <i>ChannelType</i> MQCHT_RECEIVER o MQCHT_SVRCONN, arrestare come canale condiviso su tutti i gestori code attivi.</p> <p>Per i canali di <i>ChannelType</i> MQCHT_SENDER, MQCHT_REQUESTER e MQCHT_SERVER, arrestare come canale condiviso sul gestore code in cui è in esecuzione. Se il canale è in uno stato inattivo (non in esecuzione) o se si trova nello stato RETRY perché l'iniziatore del canale su cui era in esecuzione è stato arrestato, viene emessa una richiesta STOP per il canale sul gestore code locale.</p> <p>MQCHLD_SHARED potrebbe generare automaticamente un comando utilizzando <i>CommandScope</i> e inviarlo al gestore code appropriato. Se non è presente alcuna definizione per il canale sul gestore code a cui viene inviato il comando o se la definizione non è adatta per il comando, il comando ha esito negativo.</p> <p>La definizione di un canale sul gestore code in cui viene immesso il comando potrebbe essere utilizzata per determinare il gestore code di destinazione in cui viene eseguito il comando. Pertanto, è importante che le definizioni di canale siano congruenti. Le definizioni di canale incongruenti potrebbero causare un comportamento imprevisto del comando.</p>	Non consentito	Non consentito

ChannelStatus (MQCFIN)

Il nuovo stato del canale dopo l'esecuzione del comando (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_STATUS).

Il valore può essere:

MQCHS_INATTIVO

Il canale non è attivo.

MQCHS_STOPPED

Il canale è chiuso. MQCHS_STOPPED è il valore predefinito se non viene specificato alcun valore.

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.
- un asterisco (*). Il comando viene eseguito nel gestore code locale e viene passato anche a ogni gestore code attivo nel gruppo di condivisione code.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

ConnectionName (MQCFST)

Nome connessione del canale da arrestare (identificativo del parametro: MQCACH_CONNECTION_NAME).

Questo è il nome della connessione del canale da arrestare. Se questo parametro viene omissso, tutti i canali con il nome del canale specificato e il nome del gestore code remoto vengono arrestati. Su piattaforme diverse da z/OS, la lunghezza massima della stringa è MQ_CONN_NAME_LENGTH. Su z/OS, la lunghezza massima della stringa è MQ_LOCAL_ADDRESS_LENGTH.

Se viene specificato questo parametro, ChannelStatus deve essere MQCHS_INACTIVE.

Mode (MQCFIN)

Modalità di arresto del canale (identificativo del parametro: MQIACF_MODE).

Il valore può essere:

MQMODE QUIESCE

Disattivare il canale. MQMODE QUIESCE è il valore predefinito.

Se si immette un comando `Stop Channel <channelname> Mode(MQMODE QUIESCE)` su un canale di connessione server con la funzione di condivisione delle conversazioni abilitata, l'infrastruttura del client IBM WebSphere MQ diventa consapevole della richiesta di arresto in modo tempestivo; questo tempo dipende dalla velocità della rete. L'applicazione client viene a conoscenza della richiesta di arresto come risultato dell'emissione di una chiamata successiva a IBM WebSphere MQ.

FORCE MQMODE

Arresta il canale immediatamente; il thread o il processo del canale non viene terminato. Arresta la trasmissione di qualsiasi batch corrente.

Per canali di connessione server, interrompe la connessione corrente, restituendo MQRC_CONNECTION_BROKEN.

Per altri tipi di canali, è probabile che questa situazione provochi situazioni in dubbio.

Su z/OS, questa opzione interrompe qualsiasi riassegnazione di messaggi in corso, che può lasciare i messaggi BIND_NOT_FIXED parzialmente riassegnati o non in ordine.

MQMODE TERMINATE

Su z/OS, MQMODE_TERMINATE è sinonimo di FORCE. Su altre piattaforme, arrestare immediatamente il canale; il thread o processo del canale viene terminato.

Su z/OS, questa opzione interrompe qualsiasi riassegnazione di messaggi in corso, che può lasciare i messaggi BIND_NOT_FIXED parzialmente riassegnati o non in ordine.

Nota: Questo parametro era precedentemente chiamato *Qui esce* (MQIACF_QUIESCE), con valori MQQO_YES e MQQO_NO. I vecchi nomi possono essere ancora utilizzati.

QMgrName (MQCFST)

Nome del gestore code remoto (identificativo del parametro: MQCA_Q_MGR_NAME).

Questo è il nome del gestore code remoto a cui è collegato il canale. Se questo parametro viene omissso, tutti i canali con il nome canale e il nome connessione specificati vengono arrestati. La lunghezza massima della stringa è MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH.

Se viene specificato questo parametro, ChannelStatus deve essere MQCHS_INACTIVE.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHANNEL_DISABLED

Canale disabilitato.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_ATTIVO

Canale non attivo.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_MODE_VALUE_

Valore modo non valido.

MQRCCF_MQCONN_NON RIUSCITO

Chiamata MQCONN non riuscita.

MQRCCF_MQOPEN_NON RIUSCITO

Chiamata MQOPEN non riuscita.

MQRCCF_MQSET_NON RIUSCITO

Chiamata MQSET non riuscita.

Arresta canale (MQTT)

Il comando Arresta canale (MQCMD_STOP_CHALLENGATO) arresta un canale IBM WebSphere MQ Telemetry .

Parametri obbligatori

ChannelName (MQCFST)

Nome canale (identificativo parametro: MQCACH_CHANNEL_NAME).

Questo parametro è obbligatorio.

Il nome del canale da arrestare. La lunghezza massima della stringa è MQ_CHANNEL_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

ChannelType (MQCFIN)

Il tipo di canale (identificativo del parametro: MQIACH_CHANNEL_TYPE). Questo parametro è attualmente utilizzato solo con i canali di telemetria MQTT ed è obbligatorio quando si arresta un canale di telemetria. L'unico valore che può essere attualmente fornito al parametro è **MQCHT_MQTT**.

ClientIdentifier (MQCFST)

Identificativo client. L'identificativo client è una stringa di 23 byte che identifica un client IBM WebSphere MQ Telemetry Transport. Quando il comando Arresta canale specifica un *ClientIdentifier*, viene arrestata solo la connessione per l'identificativo client specificato. Se CLIENTID non è specificato, tutte le connessioni sul canale vengono arrestate.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CHANNEL_DISABLED

Canale disabilitato.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_ATTIVO

Canale non attivo.

MQRCCF_CHANNEL_NOT_FOUND

Canale non trovato.

ERRORE MQRCCF_MODE_VALUE_

Valore modo non valido.

MQRCCF_MQCONN_NON RIUSCITO

Chiamata MQCONN non riuscita.

MQRCCF_MQOPEN_NON RIUSCITO

Chiamata MQOPEN non riuscita.

MQRCCF_MQSET_NON RIUSCITO

Chiamata MQSET non riuscita.

Arresto listener canale

Il comando Arresta listener canale (MQCMD_STOP_CHANNEL_LISTENER) arresta un listener WebSphere MQ .

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ListenerName (MQCFST)

Nome listener (identificativo parametro: MQCACH_LISTENER_NAME). Questo parametro non è valido per z/OS.

Il nome della definizione listener da arrestare. Se questo parametro viene specificato, non è possibile specificare altri parametri.

La lunghezza massima della stringa è MQ_LISTENER_NAME_LENGTH.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE).

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.

- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

InboundDisposition (MQCFIN)

Disposizione trasmissione in entrata (identificativo del parametro: MQIACH_INBOUND_DISP).

Specifica la disposizione delle trasmissioni in entrata gestite dal listener. Il valore può essere:

MQINBD_Q_MGR

Gestione delle trasmissioni dirette al gestore code. MQINBD_Q_MGR è il valore predefinito.

Gruppo MQIN

Gestione delle trasmissioni dirette al gruppo di condivisione code. MQINBD_GROUP è consentito solo se è presente un ambiente del gestore code condiviso.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

IPAddress (MQCFST)

Indirizzo IP (ID parametro: MQCACH_IP_ADDRESS).

L'indirizzo IP per TCP/IP specificato in formato decimale con punti o alfanumerico. Questo parametro è valido su z/OS solo dove i canali hanno un *TransportType* di MQXPT_TCP.

La lunghezza massima della stringa è MQ_IP_ADDRESS_LENGTH.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Port (MQCFIN)

Numero di porta per TCP (identificativo del parametro: MQIACH_PORT_NUMBER).

Il numero di porta per TCP. Questo parametro è valido solo su z/OS in cui i canali hanno un *TransportType* di MQXPT_TCP.

TransportType (MQCFIN)

Tipo di protocollo di trasmissione (identificativo del parametro: MQIACH_XMIT_PROTOCOL_TYPE).

Il valore può essere:

MQXPT_LU62

LU 6.2.

TCP MQXPT

TCP.

Questo parametro è valido solo su z/OS.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire il codice di errore riportato di seguito nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_LISTENER_STOPPED

Listener non in esecuzione.

Arresta connessione

Il comando Arresta connessione (MQCMD_STOP_CONNECTION) tenta di interrompere una connessione tra un'applicazione e il gestore code. Potrebbero verificarsi delle circostanze in cui il gestore code non può implementare questo comando.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ConnectionId (MQCFBS)

Identificativo connessione (identificativo parametro: MQBACF_CONNECTION_ID).

Questo parametro è l'identificativo di connessione univoco associato a un'applicazione connessa al gestore code.

La lunghezza della stringa di byte è MQ_CONNECTION_ID_LENGTH.

Arresta servizio

Il comando MQCMD_STOP_SERVICE (Arresto servizio) arresta una definizione di servizio WebSphere MQ esistente in esecuzione.

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
	X	X

Parametri obbligatori

ServiceName (MQCFST)

Nome del servizio (identificativo del parametro: MQCA_SERVICE_NAME).

Questo parametro è il nome della definizione servizio da arrestare. La lunghezza massima della stringa è MQ_OBJECT_NAME_LENGTH.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati a pagina [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi”](#) a pagina 705.

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_NO_STOP_CMD

Il parametro *StopCommand* del servizio è vuoto.

MQRCCF_SERVICE_STOPPED

Il servizio non è in esecuzione.

Sospensione cluster gestore code

Il comando Sospendi cluster gestore code (MQCMD_SUSPEND_Q_MGR_CLUSTER) informa gli altri gestori code in un cluster che il gestore code locale non è disponibile per l'elaborazione e non può inviare messaggi. La sua azione può essere annullata dal comando Resume Queue Manager Cluster (MQCMD_RESUME_Q_MGR_CLUSTER).

HP Integrity NonStop Server	UNIX and Linux	Windows
X	X	X

Parametri obbligatori

ClusterName (MQCFST)

Nome cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAME).

Il nome del cluster per cui la disponibilità deve essere sospesa.

La lunghezza massima della stringa è MQ_CLUSTER_NAME_LENGTH.

ClusterNameList (MQCFST)

Elenco nomi cluster (identificativo del parametro: MQCA_CLUSTER_NAMELIST).

Il nome dell'elenco nomi che specifica un elenco di cluster per cui la disponibilità deve essere sospesa.

Parametri facoltativi

CommandScope (MQCFST)

Ambito del comando (identificativo del parametro: MQCACF_COMMAND_SCOPE). Questo parametro si applica solo a z/OS .

Specifica il modo in cui viene eseguito il comando quando il gestore code è membro di un gruppo di condivisione code. È possibile specificare uno dei seguenti valori:

- vuoto (oppure omettere completamente il parametro). Il comando viene eseguito sul gestore code in cui è stato immesso.
- un nome gestore code. Il comando viene eseguito sul gestore code specificato, a condizione che sia attivo nel gruppo di condivisione code. Se si specifica un nome gestore code diverso dal gestore code in cui è stato immesso, è necessario utilizzare un ambiente di gruppo di condivisione code e il server dei comandi deve essere abilitato.

La lunghezza massima è MQ_QSG_NAME_LENGTH.

Mode (MQCFIN)

Il modo in cui il gestore code locale viene sospeso dal cluster (ID parametro: MQIACF_MODE).

Il valore può essere:

MQMODE QUIESCE

Agli altri gestori code nel cluster viene chiesto di non inviare ulteriori messaggi al gestore code locale.

FORCE MQMODE

Tutti i canali in entrata e in uscita per altri gestori code nel cluster vengono arrestati in modo forzato.

Nota: Questo parametro era precedentemente chiamato *Quiesce* (MQIACF QUIESCE), con valori MQQO_YES e MQQO_NO. I vecchi nomi possono essere ancora utilizzati.

Codici di errore

Questo comando potrebbe restituire i seguenti codici di errore nell'intestazione del formato della risposta, oltre ai valori mostrati in [“Codici di errore applicabili a tutti i comandi” a pagina 705](#).

Reason (MQLONG)

Il valore può essere:

MQRCCF_CLUSTER_NOME_CONFLITTO

Conflitto nome cluster.

ERRORE MQRCCF_MODE_VALUE_

Valore modo non valido.

Strutture per comandi e risposte

I comandi e le risposte PCF hanno una struttura coerente che include un'intestazione e qualsiasi numero di strutture di parametri di tipi definiti.

I comandi e le risposte hanno il formato:

- Struttura dell'intestazione PCF (MQCFH) (descritta nell'argomento [“Intestazione MQCFH - PCF”](#) a pagina 1114), seguita da
- Zero o più strutture di parametri. Ognuno di questi è uno dei seguenti:
 - Parametro filtro stringa di byte PCF (MQCFBF, consultare l'argomento [“MQCFBF - Parametro filtro stringa byte PCF”](#) a pagina 1117)
 - Parametro stringa di byte PCF (MQCFBS, consultare l'argomento [“MQCFBS - parametro stringa byte PCF”](#) a pagina 1120)
 - Parametro filtro numero intero PCF (MQCFIF, consultare l'argomento [“MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF”](#) a pagina 1122)
 - Parametro elenco numeri interi PCF (MQCFIL, consultare l'argomento [“MQCFIL - Parametro elenco numeri interi PCF”](#) a pagina 1125)
 - Parametro numero intero PCF (MQCFIN, consultare l'argomento [“MQCFIN - Parametro intero PCF”](#) a pagina 1127)
 - Parametro filtro stringa PCF (MQCFSF, consultare l'argomento [“MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF”](#) a pagina 1129)
 - Parametro dell'elenco di stringhe PCF (MQCFSL, consultare l'argomento [“MQCFSL - Parametro elenco stringhe PCF”](#) a pagina 1133)
 - Parametro stringa PCF (MQCFST, consultare l'argomento [“MQCFST - parametro stringa PCF”](#) a pagina 1137)

Modalità di visualizzazione delle strutture

Le strutture sono descritte in una forma indipendente dalla lingua.

Le dichiarazioni sono riportate nei seguenti linguaggi di programmazione:

- C
- COBOL
- PL/I
- S/390 assembler
- Visual Basic

Tipi di dati

Per ogni campo della struttura, il tipo di dati viene fornito tra parentesi dopo il nome del campo. Questi tipi di dati sono i tipi di dati elementari descritti in [Tipi di dati utilizzati in MQI](#).

Valori iniziali e strutture predefinite

Consultare [WebSphere MQ File COPY, header, include e module](#) per i dettagli dei file di intestazione forniti che contengono le strutture, le costanti, i valori iniziali e le strutture predefinite.

Note d'utilizzo

Il formato delle stringhe nel messaggio PCF determina le impostazioni dei campi della serie di caratteri nel descrittore del messaggio per consentire la conversione delle stringhe all'interno del messaggio.

Se tutte le stringhe in un messaggio PCF hanno lo stesso CCSID (Coded Character Set Identifier), il campo *CodedCharSetId* nel descrittore del messaggio MQMD deve essere impostato su tale identificativo quando il messaggio viene inserito e i campi *CodedCharSetId* nelle strutture MQCFST, MQCFSL e MQCFSF all'interno del messaggio devono essere impostati su MQCCSI_DEFAULT.

Se il formato del messaggio PCF è MQFMT_ADMIN, MQFMT_EVENT o MQFMT_PCF e alcune stringhe nel messaggio hanno diversi identificativi di serie di caratteri, il campo *CodedCharSetId* in MQMD deve essere impostato su MQCCSI_EMBEDDED quando il messaggio viene inserito e i campi *CodedCharSetId*

nelle strutture MQCFST, MQCFSL e MQCFSF all'interno del messaggio devono essere tutti impostati sugli identificativi che si applicano.

Ciò abilita le conversioni delle stringhe all'interno del messaggio, al valore *CodedCharSetId* nell'MQMD specificato nella chiamata MQGET, se è specificata anche l'opzione MQGMO_CONVERT.

Per ulteriori informazioni sulla struttura MQEPH, consultare [MQEPH - Embedded PCF header](#).

Nota: Se si richiede la conversione delle stringhe interne nel messaggio, la conversione si verificherà solo se il valore del campo *CodedCharSetId* nell'MQMD del messaggio è differente dal campo *CodedCharSetId* dell'MQMD specificato nella chiamata MQGET.

Non specificare MQCCSI_EMBEDDED in MQMD quando il messaggio viene inserito, con MQCCSI_DEFAULT nelle strutture MQCFST, MQCFSL o MQCFSF all'interno del messaggio, in quanto ciò impedirà la conversione del messaggio.

Intestazione MQCFH - PCF

La struttura MQCFH descrive le informazioni presenti all'inizio dei dati del messaggio di un messaggio di comando o una risposta a un messaggio di comando. In entrambi i casi, il campo descrittore del messaggio *Format* è MQFMT_ADMIN.

Le strutture PCF vengono utilizzate anche per i messaggi di eventi. In questo caso, il campo del descrittore del messaggio *Format* è MQFMT_EVENT.

Le strutture PCF possono essere utilizzate anche per dati di messaggi definiti dall'utente. In questo caso, il campo del descrittore del messaggio *Format* è MQFMT_PCF (consultare [Descrittore del messaggio per un comando PCF](#)). Anche in questo caso, non tutti i campi nella struttura sono significativi. I valori iniziali forniti possono essere utilizzati per la maggior parte dei campi, ma l'applicazione deve impostare i campi *StrucLength* e *ParameterCount* sui valori appropriati ai dati.

Campi per MQCFH

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Questo campo indica il contenuto del messaggio. Quanto segue è valido per i comandi:

COMANDO MQCFT

Il messaggio è un comando.

MQCF_COMMAND_XR

Il messaggio è un comando a cui possono essere inviate risposte standard o estese.

Questo valore è obbligatorio su z/OS.

MQCF_XX_ENCODE_CASE_ONE risposta

Il messaggio è una risposta a un comando.

MQCF_XR_MSG

Il messaggio è una risposta estesa a un comando. Contiene dettagli informativi o di errore.

MQCFT_XR_ITEM

Il messaggio è una risposta estesa a un comando di interrogazione. Contiene dati elemento.

SOMMARIO MQCFT_XR_

Il messaggio è una risposta estesa a un comando. Contiene informazioni di riepilogo.

UTENTE MQCFT

Messaggio PCF definito dall'utente.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

Questo campo è la lunghezza in byte della struttura MQCFH. Il valore deve essere:

LUNGHEZZA_STRUTTURA_MQCFH_STRUCT

La lunghezza della struttura dell'intestazione del formato del comando.

Version (MQLONG)

Numero di versione della struttura.

Per z/OS, il valore deve essere:

MQCFH_VERSION_3

Numero di versione per la struttura dell'intestazione del formato del comando.

La seguente costante specifica il numero di versione della versione corrente:

VERSIONE MQCFH_CURRENT_

Versione corrente della struttura dell'intestazione del formato del comando.

Command (MQLONG)

Identificativo comando.

Per un messaggio di comando, questo campo identifica la funzione da eseguire. Per un messaggio di risposta, identifica il comando a cui questo campo è la risposta. Consultare la descrizione di ciascun comando per il valore di questo campo.

MsgSeqNumber (MQLONG)

Numero di sequenza del messaggio.

Questo campo è il numero di sequenza del messaggio all'interno di una serie di messaggi correlati. Per un comando, questo campo deve avere il valore uno (poiché un comando è sempre contenuto in un singolo messaggio). Per una risposta, il campo ha il valore uno per la prima (o unica) risposta a un comando e aumenta di uno per ogni risposta successiva a tale comando.

L'ultimo (o unico) messaggio in una serie ha l'indicatore MQCFC_LAST impostato nel campo *Control*.

Control (MQLONG)

Opzioni di controllo.

I seguenti valori sono validi:

MQCF_LAST

Ultimo messaggio nella serie.

Per un comando, questo valore deve essere sempre impostato.

MQCF_NO_LAST

Non è l'ultimo messaggio nella serie.

CompCode (MQLONG)

Codice di completamento.

Questo campo è significativo solo per una risposta; il suo valore non è significativo per un comando. Sono possibili i seguenti:

MQCC_OK

Comando completato correttamente.

MQCC_AVVERTENZA

Comando completato con avvertenza.

MQCC_NON RIUSCITO

Comando non riuscito.

MQCC_INATTIVO

Non è noto se il comando ha avuto esito positivo.

Reason (MQLONG)

Codice di errore che qualifica il codice di completamento.

Questo campo è significativo solo per una risposta; il suo valore non è significativo per un comando.

I codici di errore possibili che possono essere restituiti in risposta a un comando sono elencati in [“Definizioni dei formati di comando programmabili”](#) a pagina 703 e nella descrizione di ciascun comando.

ParameterCount (MQLONG)

Conteggio delle strutture di parametri.

Questo campo indica il numero di strutture di parametri (MQCFBF, MQCFBS, MQCFIF, MQCFIL, MQCFIN, MQCFSL, MQCFSF e MQCFST) che seguono la struttura MQCFH. Il valore di questo campo è zero o maggiore.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFH {
    MQLONG Type;           /* Structure type */
    MQLONG StrucLength;    /* Structure length */
    MQLONG Version;       /* Structure version number */
    MQLONG Command;       /* Command identifier */
    MQLONG MsgSeqNumber;  /* Message sequence number */
    MQLONG Control;       /* Control options */
    MQLONG CompCode;      /* Completion code */
    MQLONG Reason;        /* Reason code qualifying completion code */
    MQLONG ParameterCount; /* Count of parameter structures */
} MQCFH;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
** MQCFH structure
10 MQCFH.
** Structure type
15 MQCFH-TYPE PIC S9(9) BINARY.
** Structure length
15 MQCFH-STRUCLNGTH PIC S9(9) BINARY.
** Structure version number
15 MQCFH-VERSION PIC S9(9) BINARY.
** Command identifier
15 MQCFH-COMMAND PIC S9(9) BINARY.
** Message sequence number
15 MQCFH-MSGSEQNUMBER PIC S9(9) BINARY.
** Control options
15 MQCFH-CONTROL PIC S9(9) BINARY.
** Completion code
15 MQCFH-COMPCODE PIC S9(9) BINARY.
** Reason code qualifying completion code
15 MQCFH-REASON PIC S9(9) BINARY.
** Count of parameter structures
15 MQCFH-PARAMETERCOUNT PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFH based,
3 Type fixed bin(31), /* Structure type */
3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
3 Version fixed bin(31), /* Structure version number */
3 Command fixed bin(31), /* Command identifier */
3 MsgSeqNumber fixed bin(31), /* Message sequence number */
3 Control fixed bin(31), /* Control options */
3 CompCode fixed bin(31), /* Completion code */
3 Reason fixed bin(31), /* Reason code qualifying completion
code */
3 ParameterCount fixed bin(31); /* Count of parameter structures */
```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

MQCFH	DSECT	
MQCFH_TYPE	DS F	Structure type

MQCFH_STRUCLNGTH	DS	F	Structure length
MQCFH_VERSION	DS	F	Structure version number
MQCFH_COMMAND	DS	F	Command identifier
MQCFH_MSGSEQNUMBER	DS	F	Message sequence number
MQCFH_CONTROL	DS	F	Control options
MQCFH_COMP CODE	DS	F	Completion code
MQCFH_REASON	DS	F	Reason code qualifying completion code
*			
MQCFH_PARAMETERCOUNT	DS	F	Count of parameter structures
*			
MQCFH_LENGTH	EQU	*-MQCFH	Length of structure
	ORG	MQCFH	
MQCFH_AREA	DS	CL(MQCFH_LENGTH)	

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```

Type MQCFH
  Type As Long           'Structure type
  StruLength As Long    'Structure length
  Version As Long       'Structure version number
  Command As Long       'Command identifier
  MsgSeqNumber As Long  'Message sequence number
  Control As Long       'Control options
  CompCode As Long      'Completion code
  Reason As Long        'Reason code qualifying completion code
  ParameterCount As Long 'Count of parameter structures
End Type

Global MQCFH_DEFAULT As MQCFH

```

Dichiarazione lingua RPG (soloIBM i)

```

D*..1....:....2.....3.....4.....5.....6.....7..
D* MQCFH Structure
D*
D* Structure type
D  FHTYP           1      4I 0 INZ(1)
D* Structure length
D  FHLEN           5      8I 0 INZ(36)
D* Structure version number
D  FHVER           9     12I 0 INZ(1)
D* Command identifier
D  FHCMD          13     16I 0 INZ(0)
D* Message sequence number
D  FHSEQ          17     20I 0 INZ(1)
D* Control options
D  FHCTL          21     24I 0 INZ(1)
D* Completion code
D  FHCMP          25     28I 0 INZ(0)
D* Reason code qualifying completion code
D  FHREA          29     32I 0 INZ(0)
D* Count of parameter structures
D  FHCNT          33     36I 0 INZ(0)
D*

```

MQCFBF - Parametro filtro stringa byte PCF

La struttura MQCFBF descrive un parametro di filtro della stringa di byte. Il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

La struttura MQCFBF viene utilizzata nei comandi di interrogazione per fornire una descrizione del filtro. Questa descrizione filtro viene utilizzata per filtrare i risultati del comando Inquire e restituire all'utente solo gli oggetti che soddisfano la descrizione filtro.

Quando è presente una struttura MQCFBF, il campo Versione nella struttura MQCFH all'inizio della PCF deve essere MQCFH_VERSION_3 o superiore.

Campi per MQCFBF

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFBF che descrive un parametro di filtro della stringa di byte. Il valore deve essere:

MQCFT_BYTE_STRING_FILTER

Struttura che definisce un filtro di stringa di byte.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

Questa è la lunghezza, in byte, della struttura MQCFBF, inclusa la stringa alla fine della struttura (il campo *FilterValue*). La lunghezza deve essere un multiplo di 4 e deve essere sufficiente per contenere la stringa. I byte tra la fine della stringa e la lunghezza definita dal campo *StrucLength* non sono significativi.

La seguente costante fornisce la lunghezza della parte *fissa* della struttura, ovvero la lunghezza escluso il campo *FilterValue*:

MQCFBF_STRUC_LENGTH_FIXED

Lunghezza della parte fissa della struttura stringa - parametro del filtro del formato del comando.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro su cui deve essere eseguito il filtraggio. Il valore di questo identificativo dipende dal parametro da filtrare.

Il parametro è uno dei seguenti:

- ID_UOW_ESTERNO_MQBACF_
- ID_UOO_MGR_MQBACF_Q
- MQBACF_ORIGIN_UOW_ID (solo in z/OS)

Operator (MQLONG)

Identificativo operatore.

Identifica l'operatore utilizzato per valutare se il parametro soddisfa il valore filtro.

I possibili valori sono:

MQCFOP_VERDE

Maggiore di

LESS MQCFOP

Minore di

MQCFOP_EQUAL

Uguale a

MQCFOP_NOT_EQUAL

Non uguale a

MQCFOP_NO_LESS

Maggiore di o uguale a

MQCFOP_NO_GREATER

Minore di o uguale a

FilterValueLength (MQLONG)

Lunghezza della stringa filtro - valore.

Questa è la lunghezza, in byte, dei dati nel campo *FilterValue*. Deve essere zero o maggiore e non deve essere un multiplo di 4.

FilterValue (MQBYTE *FilterValueLength)

Valore filtro.

Specifica il valore filtro che deve essere soddisfatto. Utilizzare questo parametro dove il tipo di risposta del parametro filtrato è una stringa di byte.

A seconda della parola chiave del filtro, può essere:

Nota: Se la stringa di byte specificata è più corta della lunghezza standard del parametro nei messaggi di comando MQFMT_ADMIN, i caratteri omessi vengono considerati vuoti. Se la stringa specificata è più lunga della lunghezza standard, si tratta di un errore.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFBF {
    MQLONG   Type;           /* Structure type */
    MQLONG   StructLength;  /* Structure length */
    MQLONG   Parameter;     /* Parameter identifier */
    MQLONG   Operator;      /* Operator identifier */
    MQLONG   FilterValueLength; /* Filter value length */
    MQBYTE   FilterValue[1]; /* Filter value -- first byte */
} MQCFBF;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
** MQCFBF structure
10 MQCFBF.
** Structure type
15 MQCFBF-TYPE PIC S9(9) BINARY.
** Structure length
15 MQCFBF-STRUCLNGTH PIC S9(9) BINARY.
** Parameter identifier
15 MQCFBF-PARAMETER PIC S9(9) BINARY.
** Operator identifier
15 MQCFBF-OPERATOR PIC S9(9) BINARY.
** Filter value length
15 MQCFBF-FILTERVALUELENGTH PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFBF based,
3 Type fixed bin(31)
  init(MQCFBT_BYTE_STRING_FILTER), /* Structure type */
3 StructLength fixed bin(31)
  init(MQCFBF_STRUC_LENGTH_FIXED), /* Structure length */
3 Parameter fixed bin(31)
  init(0), /* Parameter identifier */
3 Operator fixed bin(31)
  init(0), /* Operator identifier */
3 FilterValueLength fixed bin(31)
  init(0); /* Filter value length */
```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

MQCFBF	DSECT
MQCFBF_TYPE	DS F Structure type
MQCFBF_STRUCLENGTH	DS F Structure length
MQCFBF_PARAMETER	DS F Parameter identifier
MQCFBF_OPERATOR	DS F Operator identifier
MQCFBF_FILTERVALUELENGTH	DS F Filter value length
MQCFBF_LENGTH	EQU *-MQCFIF Length of structure
	ORG MQCFBF
MQCFBF_AREA	DS CL(MQCFBF_LENGTH)

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```
Type MQCFBF
  Type As Long 'Structure type'
  StrucLength As Long 'Structure length'
  Parameter As Long 'Parameter identifier'
  Operator As Long 'Operator identifier'
  FilterValueLength As Long 'Filter value length'
  FilterValue As 1 'Filter value -- first byte'
End Type
Global MQCFBF_DEFAULT As MQCFBF
```

Dichiarazione linguaggio RPG (solo IBM i)

```
D* MQCFBF Structure
D*
D* Structure type
D FBFTYP 1 4I 0 INZ(15)
D* Structure length
D FBFLen 5 8I 0 INZ(20)
D* Parameter identifier
D FBFPRM 9 12I 0 INZ(0)
D* Operator identifier
D FBFOp 13 16I 0 INZ(0)
D* Filter value length
D FBFFVL 17 20I 0 INZ(0)
D* Filter value -- first byte
D FBFFV 21 21 INZ
```

MQCFBS - parametro stringa byte PCF

La struttura MQCFBS descrive un parametro stringa di byte in un messaggio PCF. Il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

Quando è presente una struttura MQCFBS, il valore del campo *Versione* nella struttura MQCFH all'inizio della PCF deve essere MQCFH_VERSION_2 o superiore.

In un messaggio PCF utente, il campo *Parametro* non ha alcun significato e può essere utilizzato dall'applicazione per i suoi scopi.

La struttura termina con una stringa di byte a lunghezza variabile; consultare il campo *Stringa* nella seguente sezione per ulteriori dettagli.

Campi per MQCFBS

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFBS che descrive il parametro della stringa di byte. Il valore deve essere:

MQCFT_BYTE_STRING

Struttura che definisce una stringa di byte.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

Questa è la lunghezza in byte della struttura MQCFBS, inclusa la stringa di lunghezza variabile alla fine della struttura (il campo *String*). La lunghezza deve essere un multiplo di quattro e deve essere sufficiente a contenere la stringa; qualsiasi byte tra la fine della stringa e la lunghezza definita dal campo *StrucLength* non è significativo.

La seguente costante fornisce la lunghezza della parte *fissa* della struttura, ovvero la lunghezza escluso il campo *String*:

MQCFBS_STRUC_LENGTH_FIXED

Lunghezza della parte fissa della struttura MQCFBS.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro con un valore contenuto nella struttura. I valori che possono verificarsi in questo campo dipendono dal valore del campo *Command* nella struttura MQCFH; consultare “Intestazione MQCFH - PCF” a pagina 1114 per i dettagli. Nei messaggi PCF utente (MQCFT_USER), questo campo non ha alcun significato.

Il parametro proviene dal gruppo di parametri MQBACF_ *.

StringLength (MQLONG)

Lunghezza della stringa.

Questa è la lunghezza in byte dei dati nel campo *string* ; deve essere maggiore o uguale a zero. Questa lunghezza non deve essere un multiplo di quattro.

String (MQBYTE xStringLength)

Valore stringa.

Questo è il valore del parametro identificato dal campo *parametro* . La stringa è una stringa di byte e quindi non è soggetta alla conversione della serie di caratteri quando viene inviata tra sistemi differenti.

Nota: Un carattere null nella stringa viene considerato come dati normali e non funge da delimitatore per la stringa

Per i messaggi MQFMT_ADMIN, se la stringa specificata è più breve della lunghezza standard del parametro , si presume che i caratteri omessi siano null. Se la stringa specificata è più lunga della lunghezza standard, si tratta di un errore.

Il modo in cui questo campo viene dichiarato dipende dal linguaggio di programmazione:

- Per il linguaggio di programmazione C, il campo viene dichiarato come un array con un elemento. La memoria per la struttura deve essere assegnata dinamicamente e i puntatori utilizzati per indirizzare i campi al suo interno.
- Per altri linguaggi di programmazione, il campo viene omesso dalla dichiarazione di struttura. Quando viene dichiarata un'istanza della struttura, è necessario includere MQCFBS in una struttura più grande e dichiarare ulteriori campi dopo MQCFBS, per rappresentare il campo *Stringa* come richiesto.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFBS {
    MQLONG  Type;          /* Structure type */
    MQLONG  StrucLength;  /* Structure length */
    MQLONG  Parameter;    /* Parameter identifier */
    MQLONG  StringLength; /* Length of string */
    MQBYTE  String[1];    /* String value - first byte */

} MQCFBS;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
**  MQCFBS structure
10  MQCFBS.
**  Structure type
15  MQCFBS-TYPE          PIC S9(9) BINARY.
**  Structure length
15  MQCFBS-STRUCLNGTH  PIC S9(9) BINARY.
**  Parameter identifier
15  MQCFBS-PARAMETER   PIC S9(9) BINARY.
**  Length of string
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```

dcl
  1 MQCFBS based,
  3 Type      fixed bin(31), /* Structure type */
  3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
  3 Parameter fixed bin(31), /* Parameter identifier */
  3 StringLength fixed bin(31) /* Length of string */

```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

MQCFBS	DSECT	
MQCFBS_TYPE	DS	F Structure type
MQCFBS_STRINGLENGTH	DS	F Structure length
MQCFBS_PARAMETER	DS	F Parameter identifier
MQCFBS_STRINGLENGTH	DS	F Length of string
	ORG	MQCFBS
MQCFBS_AREA	DS	CL(MQCFBS_LENGTH)

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```

Type MQCFBS
  Type As Long      ' Structure type
  StrucLength As Long ' Structure length
  Parameter As Long ' Parameter identifier
  StringLength As Long ' Operator identifier
  String as 1      ' String value - first byte
End Type

Global MQCFBS_DEFAULT As MQCFBS

```

Dichiarazione linguaggio RPG (solo IBM i)

```

D* MQCFBS Structure
D*
D* Structure type
D BSTYP          1      4I 0 INZ(3)
D* Structure length
D BSLEN         5      8I 0 INZ(16)
D* Parameter identifier
D BSPRM        9      12I 0 INZ(0)
D* Length of string
D BSSTL       13      16I 0 INZ(0)
D* String value - first byte
D BSSRA       17      16
D*

```

MQCFIF - Parametro filtro numero intero PCF

La struttura di MQCFIF descrive un parametro di filtro intero. Il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

La struttura MQCFIF viene utilizzata nei comandi Inquire per fornire una condizione di filtro. Questa condizione di filtro viene utilizzata per filtrare i risultati del comando Richiedi e restituire all'utente solo gli oggetti che soddisfano la condizione di filtro.

Quando è presente una struttura MQCFIF, il campo Versione nella struttura MQCFH all'inizio della PCF deve essere MQCFH_VERSION_3 o superiore.

Campi per MQCFIF

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFIF che descrive un parametro di filtro intero. Il valore deve essere:

FILTER INTEGER_MQCFT

Struttura che definisce un filtro di numeri interi.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

La lunghezza in byte della struttura MQCFIF. Il valore deve essere:

LUNGHEZZA_STRUTTURA_MQCFIF_

Lunghezza della struttura del parametro intero del formato del comando.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro su cui deve essere eseguito il filtraggio. Il valore di questo identificativo dipende dal parametro da filtrare. Tutti i parametri che possono essere utilizzati nel comando Inquire possono essere utilizzati in questo campo.

Il parametro proviene dai seguenti gruppi di parametri:

- MQIA_ *
- MQIACF_ *
- MQIAMO_ *
- MQIACH_ *

Operator (MQLONG)

Identificativo operatore.

Identifica l'operatore utilizzato per valutare se il parametro soddisfa il valore filtro.

I possibili valori sono:

MQCFOP_VERDE

Maggiore di

LESS MQCFOP

Minore di

MQCFOP_EQUAL

Uguale a

MQCFOP_NOT_EQUAL

Non uguale a

MQCFOP_NO_LESS

Maggiore di o uguale a

MQCFOP_NO_GREATER

Minore di o uguale a

CONTAINS MQCFOP

Contiene un valore specificato. Utilizzare MQCFOP_CONTAINS quando si filtrano gli elenchi di valori o numeri interi.

MQCFOP_EXCLUDI

Non contiene un valore specificato. Utilizzare MQCFOP_EXCLUDES quando si filtrano gli elenchi di valori o numeri interi.

Consultare la descrizione di *FilterValue* per i dettagli che descrivono quali operatori possono essere utilizzati in quali circostanze.

FilterValue (MQLONG)

Identificativo valore filtro.

Specifica il valore filtro che deve essere soddisfatto.

A seconda del parametro, il valore e gli operatori consentiti possono essere:

- Un valore intero esplicito, se il parametro assume un singolo valore intero.

È possibile utilizzare solo i seguenti operatori:

- MQCFOP_VERDE
- LESS MQCFOP
- MQCFOP_EQUAL
- MQCFOP_NOT_EQUAL
- MQCFOP_NO_GREATER
- MQCFOP_NO_LESS

- Una costante MQ , se il parametro acquisisce un singolo valore da una possibile serie di valori (ad esempio, il valore MQCHT_SENDER sul parametro *Channel Type*). È possibile utilizzare solo MQCFOP_EQUAL o MQCFOP_NOT_EQUAL.
- Un valore esplicito o una costante MQ , come potrebbe essere il caso, se il parametro accetta un elenco di valori. È possibile utilizzare MQCFOP_CONTAINS o MQCFOP_EXCLUDES. Ad esempio, se il valore 6 viene specificato con l'operatore MQCFOP_CONTAINS, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori del parametro è 6.

Ad esempio, se è necessario filtrare le code abilitate per le operazioni di inserimento nel comando Interroga coda, il valore del parametro sarà MQIA_INIB_PUT e il valore del filtro sarà MQQA_PUT_ALLOWED.

Il valore del filtro deve essere un valore valido per il parametro che si sta verificando.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFIF {
    MQLONG Type; /* Structure type */
    MQLONG StrucLength; /* Structure length */
    MQLONG Parameter; /* Parameter identifier */
    MQLONG Operator; /* Operator identifier */
    MQLONG FilterValue; /* Filter value */
} MQCFIF;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
** MQCFIF structure
10 MQCFIF.
** Structure type
15 MQCFIF-TYPE PIC S9(9) BINARY.
** Structure length
15 MQCFIF-STRUCLength PIC S9(9) BINARY.
** Parameter identifier
15 MQCFIF-PARAMETER PIC S9(9) BINARY.
** Operator identifier
15 MQCFIF-OPERATOR PIC S9(9) BINARY.
** Filter value
15 MQCFIF-FILTERVALUE PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFIF based,
3 Type fixed bin(31), /* Structure type */
3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
```

```

3 Parameter   fixed bin(31), /* Parameter identifier */
3 Operator    fixed bin(31) /* Operator identifier */
3 FilterValue fixed bin(31); /* Filter value */

```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

```

MQCFIF          DSECT
MQCFIF_TYPE     DS    F          Structure type
MQCFIF_STRUCLNGTH DS    F          Structure length
MQCFIF_PARAMETER DS    F          Parameter identifier
MQCFIF_OPERATOR DS    F          Operator identifier
MQCFIF_FILTERVALUE DS    F          Filter value
MQCFIF_LENGTH   EQU    *-MQCFIF Length of structure
MQCFIF_AREA     DS    CL(MQCFIF_LENGTH)

```

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```

Type MQCFIF
  Type As Long      ' Structure type
  StrucLength As Long ' Structure length
  Parameter As Long ' Parameter identifier
  Operator As Long  ' Operator identifier
  FilterValue As Long ' Filter value
End Type

Global MQCFIF_DEFAULT As MQCFIF

```

Dichiarazione linguaggio RPG (solo IBM i)

```

D* MQCFIF Structure
D*
D* Structure type
D FIFTYP          1      4I 0 INZ(3)
D* Structure length
D FIFLEN         5      8I 0 INZ(16)
D* Parameter identifier
D FIFPRM        9      12I 0 INZ(0)
D* Operator identifier
D FIFOP        13      16I 0 INZ(0)
D* Condition identifier
D FIFFV        17      20I 0 INZ(0)
D*

```

MQCFIL - Parametro elenco numeri interi PCF

La struttura MQCFIL descrive un parametro di elenco di numeri interi in un messaggio che è un comando o una risposta a un comando. In entrambi i casi, il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

La struttura MQCFIL può essere utilizzata anche per i dati del messaggio definito dall'utente. In questo caso, il campo del descrittore del messaggio *Format* è MQFMT_PCF (consultare [Descrittore del messaggio per un comando PCF](#)). Anche in questo caso, non tutti i campi nella struttura sono significativi. I valori iniziali forniti possono essere utilizzati per la maggior parte dei campi, ma l'applicazione deve impostare i campi *StrucLength*, *Counte Values* sui valori appropriati per i dati.

La struttura termina con un array di numeri interi a lunghezza variabile; per ulteriori dettagli, consultare il campo *Values* nella seguente sezione.

Campi per MQCFIL

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFIL che descrive un parametro di elenco di numeri interi. Il valore deve essere:

ELENCO_INTEGER_MQCFT

Struttura che definisce un elenco di numeri interi.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

La lunghezza in byte della struttura MQCFIL, incluso l'array di numeri interi alla fine della struttura (il campo *Values*). La lunghezza deve essere un multiplo di quattro e deve essere sufficiente per contenere la schiera; tutti i byte tra la fine della schiera e la lunghezza definita dal campo *StrucLength* non sono significativi.

La seguente costante fornisce la lunghezza della parte *fissa* della struttura, ovvero la lunghezza escluso il campo *Values*:

MQCFIL_STRUC_LENGTH_FIXED

Lunghezza della parte fissa della struttura del parametro elenco - numeri interi del formato del comando.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro con i valori contenuti nella struttura. I valori che possono verificarsi in questo campo dipendono dal valore del campo *Command* nella struttura MQCFH; consultare [“Intestazione MQCFH - PCF”](#) a pagina 1114 per i dettagli.

Il parametro proviene dai seguenti gruppi di parametri:

- MQIA_*
- MQIACF_*
- MQIAMO_*
- MQIACH_*

Count (MQLONG)

Conteggio dei valori di parametro.

Questo è il numero di elementi nell'array *Values*; deve essere maggiore o uguale a zero.

Values (MQLONG xCount)

Valori parametro.

Si tratta di un array di valori per il parametro identificato dal campo *Parameter*. Ad esempio, per MQIACF_Q_ATTRS, questo campo è un elenco di selettori di attributi (valori MQCA_* e MQIA_*).

Il modo in cui questo campo viene dichiarato dipende dal linguaggio di programmazione:

- Per il linguaggio di programmazione C, il campo viene dichiarato come un array con un elemento. La memoria per la struttura deve essere assegnata dinamicamente e i puntatori utilizzati per indirizzare i campi al suo interno.
- Per i linguaggi di programmazione assembler COBOL, PL/I, RPG e System/390, il campo viene ommesso dalla dichiarazione di struttura. Quando viene dichiarata un'istanza della struttura, è necessario includere MQCFIL in una struttura più grande e dichiarare ulteriori campi che seguono MQCFIL, per rappresentare il campo *Values* come richiesto.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFIL {
    MQLONG  Type;          /* Structure type */
    MQLONG  StrucLength;  /* Structure length */
    MQLONG  Parameter;    /* Parameter identifier */
    MQLONG  Count;        /* Count of parameter values */
    MQLONG  Values[1];    /* Parameter values - first element */
} MQCFIL;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
** MQCFIL structure
10 MQCFIL.
** Structure type
15 MQCFIL-TYPE PIC S9(9) BINARY.
** Structure length
15 MQCFIL-STRUCLength PIC S9(9) BINARY.
** Parameter identifier
15 MQCFIL-PARAMETER PIC S9(9) BINARY.
** Count of parameter values
15 MQCFIL-COUNT PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFIL based,
3 Type fixed bin(31), /* Structure type */
3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
3 Parameter fixed bin(31), /* Parameter identifier */
3 Count fixed bin(31); /* Count of parameter values */
```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

```
MQCFIL DSECT
MQCFIL_TYPE DS F Structure type
MQCFIL_STRUCLength DS F Structure length
MQCFIL_PARAMETER DS F Parameter identifier
MQCFIL_COUNT DS F Count of parameter values
MQCFIL_LENGTH EQU *-MQCFIL Length of structure
MQCFIL_AREA ORG MQCFIL
DS CL(MQCFIL_LENGTH)
```

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```
Type MQCFIL
Type As Long ' Structure type
StrucLength As Long ' Structure length
Parameter As Long ' Parameter identifier
Count As Long ' Count of parameter values
End Type

Global MQCFIL_DEFAULT As MQCFIL
```

Dichiarazione lingua RPG (soloIBM i)

```
D* MQCFIL Structure
D*
D* Structure type
D ILTYP 1 4I 0 INZ(5)
D* Structure length
D ILLEN 5 8I 0 INZ(16)
D* Parameter identifier
D ILPRM 9 12I 0 INZ(0)
D* Count of parameter values
D ILCNT 13 16I 0 INZ(0)
D*
```

MQCFIN - Parametro intero PCF

La struttura MQCFIN descrive un parametro intero in un messaggio che è un comando o una risposta a un comando. In entrambi i casi, il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

La struttura MQCFIN può essere utilizzata anche per i dati del messaggio definito dall'utente. In questo caso, il campo del descrittore del messaggio *Format* è MQFMT_PCF (consultare [Descrittore del messaggio per un comando PCF](#)). Anche in questo caso, non tutti i campi nella struttura sono significativi. I valori iniziali forniti possono essere utilizzati per la maggior parte dei campi, ma l'applicazione deve impostare il campo *Value* sul valore appropriato per i dati.

Campi per MQCFIN

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFIN che descrive un parametro intero. Il valore deve essere:

MQCFT_INTEGER

Struttura che definisce un numero intero.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

La lunghezza in byte della struttura MQCFIN. Il valore deve essere:

LUNGHEZZA_STRUTTURA_MQCFIN_

Lunghezza della struttura del parametro intero del formato del comando.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro con un valore contenuto nella struttura. I valori che possono verificarsi in questo campo dipendono dal valore del campo *Command* nella struttura MQCFH; consultare [“Intestazione MQCFH - PCF” a pagina 1114](#) per i dettagli.

Il parametro proviene dai seguenti gruppi di parametri:

- MQIA_ *
- MQIACF_ *
- MQIAMO_ *
- MQIACH_ *

Value (MQLONG)

Valore parametro.

Questo è il valore del parametro identificato dal campo *Parameter*.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFIN {
    MQLONG  Type;          /* Structure type */
    MQLONG  StrucLength;  /* Structure length */
    MQLONG  Parameter;    /* Parameter identifier */
    MQLONG  Value;        /* Parameter value */
} MQCFIN;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
**  MQCFIN structure
10  MQCFIN.
**  Structure type
15  MQCFIN-TYPE          PIC S9(9) BINARY.
**  Structure length
15  MQCFIN-STRUCLNGTH  PIC S9(9) BINARY.
**  Parameter identifier
15  MQCFIN-PARAMETER   PIC S9(9) BINARY.
```

```
**      Parameter value
15 MQCFIN-VALUE      PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFIN based,
3 Type      fixed bin(31), /* Structure type */
3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
3 Parameter  fixed bin(31), /* Parameter identifier */
3 Value     fixed bin(31); /* Parameter value */
```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

```
MQCFIN          DSECT
MQCFIN_TYPE     DS    F          Structure type
MQCFIN_STRUCLNGTH DS    F          Structure length
MQCFIN_PARAMETER DS    F          Parameter identifier
MQCFIN_VALUE    DS    F          Parameter value
MQCFIN_LENGTH   EQU  *-MQCFIN Length of structure
MQCFIN_AREA     DS    CL(MQCFIN_LENGTH)
```

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```
Type MQCFIN
Type As Long      ' Structure type
StrucLength As Long ' Structure length
Parameter As Long ' Parameter identifier
Value As Long     ' Parameter value
End Type

Global MQCFIN_DEFAULT As MQCFIN
```

Dichiarazione lingua RPG (soloIBM i)

```
D* MQCFIN Structure
D*
D* Structure type
D INTYP          1      4I 0 INZ(3)
D* Structure length
D INLEN         5      8I 0 INZ(16)
D* Parameter identifier
D INPRM         9      12I 0 INZ(0)
D* Parameter value
D INVAL        13     16I 0 INZ(0)
D*
```

MQCFSF - Parametro filtro stringa PCF

La struttura MQCFSF descrive un parametro di filtro stringa. Il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

La struttura MQCFSF viene utilizzata nei comandi di interrogazione per fornire una condizione di filtro. Questa condizione di filtro viene utilizzata per filtrare i risultati del comando Richiedi e restituire all'utente solo gli oggetti che soddisfano la condizione di filtro.

I risultati del filtraggio delle stringhe di caratteri su sistemi basati su EBCDIC potrebbero essere diversi da quelli ottenuti su sistemi basati su ASCII. Questa differenza è dovuta al confronto delle stringhe di caratteri basate sulla sequenza di ordinamento dei valori interni integrati che rappresentano i caratteri.

Quando è presente una struttura MQCFSF, il campo Versione nella struttura MQCFH all'inizio del PCF deve essere MQCFH_VERSION_3 o superiore.

Campi per MQCFSF

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFSF che descrive un parametro di filtro stringa. Il valore deve essere:

FILTRO MQCFT_STRING_FILTER

Struttura che definisce un filtro stringa.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

Questa è la lunghezza in byte della struttura MQCFSF. Il valore deve essere:

LUNGHEZZA_STRUTTURA_MQCFSF_

MQCFSF_STRUC_LENGTH è la lunghezza, in byte, della struttura MQCFSF, inclusa la stringa alla fine della struttura (il campo *FilterValue*). La lunghezza deve essere un multiplo di 4 e deve essere sufficiente per contenere la stringa. I byte tra la fine della stringa e la lunghezza definita dal campo *StrucLength* non sono significativi.

La seguente costante fornisce la lunghezza della parte *fissa* della struttura, ovvero la lunghezza escluso il campo *FilterValue*:

MQCFSF_STRUC_LENGTH_FIXED

Lunghezza della parte fissa della struttura stringa - parametro del filtro del formato del comando.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro su cui deve essere eseguito il filtraggio. Il valore di questo identificativo dipende dal parametro da filtrare. Tutti i parametri che possono essere utilizzati nel comando Inquire possono essere utilizzati in questo campo.

Il parametro proviene dai seguenti gruppi di parametri:

- MQCA_*
- MQCACF_*
- MQCAMO_*
- MQCACH_*

Operator (MQLONG)

Identificativo operatore.

Identifica l'operatore utilizzato per valutare se il parametro soddisfa il valore filtro.

I possibili valori sono:

MQCFOP_VERDE

Maggiore di

LESS MQCFOP

Minore di

MQCFOP_EQUAL

Uguale a

MQCFOP_NOT_EQUAL

Non uguale a

MQCFOP_NO_LESS

Maggiore di o uguale a

MQCFOP_NO_GREATER

Minore di o uguale a

MQCFOP_LIKE

Corrisponde a una stringa generica

MQCFOP_NOT_LIKE

Non corrisponde a una stringa generica

CONTAINS MQCFOP

Contiene una stringa specificata. Utilizzare MQCFOP_CONTAINS quando si filtrano gli elenchi di stringhe.

MQCFOP_EXCLUDI

Non contiene una stringa specificata. Utilizzare MQCFOP_EXCLUDES quando si filtrano gli elenchi di stringhe.

MQCFOP_CONTAINS_GEN

Contiene un elemento corrispondente a una stringa generica. Utilizzare MQCFOP_CONTAINS_GEN quando si filtrano gli elenchi di stringhe.

MQCFOP_EXCLUDES_GEN

Non contiene elementi che corrispondono a una stringa generica. Utilizzare MQCFOP_EXCLUDES_GEN quando si filtrano gli elenchi di stringhe.

Consultare la descrizione di *FilterValue* per i dettagli che descrivono quali operatori possono essere utilizzati in quali circostanze.

CodedCharSetId (MQLONG)

Coded character set identifier (CCSID)

Specifica il CCSID (coded character set identifier) dei dati nel campo *FilterValue*. È possibile utilizzare il seguente valore speciale:

MQCCSI_DEULT

Identificativo serie di caratteri predefinito.

I dati stringa si trovano nella serie di caratteri definita dal campo *CodedCharSetId* nella struttura dell'intestazione MQ che *precede* la struttura MQCFH oppure dal campo *CodedCharSetId* in MQMD se la struttura MQCFH si trova all'inizio del messaggio.

FilterValueLength (MQLONG)

Lunghezza della stringa filtro - valore.

Questa è la lunghezza, in byte, dei dati nel campo *FilterValue*. Questo parametro deve essere zero o maggiore e non deve essere un multiplo di 4.

FilterValue (MQCHAR ×FilterValueLength)

Valore filtro.

Specifica il valore filtro che deve essere soddisfatto. A seconda del parametro, il valore e gli operatori consentiti possono essere:

- Un valore stringa esplicito.

È possibile utilizzare solo i seguenti operatori:

- MQCFOP_VERDE
- LESS MQCFOP
- MQCFOP_EQUAL
- MQCFOP_NOT_EQUAL
- MQCFOP_NO_GREATER
- MQCFOP_NO_LESS

- Un valore stringa generico. Questo campo è una stringa di caratteri con un asterisco alla fine, ad esempio ABC*. L'operatore deve essere MQCFOP_LIKE o MQCFOP_NOT_LIKE. I caratteri devono essere validi per l'attributo che si sta verificando. Se l'operatore è MQCFOP_LIKE, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo inizia con la stringa (ABC nell'esempio). Se l'operatore è MQCFOP_NOT_LIKE, vengono elencati tutti gli elementi in cui il valore dell'attributo non inizia con la stringa.

- Se il parametro accetta un elenco di valori stringa, l'operatore può essere:

- CONTAINS MQCFOP
- MQCFOP_EXCLUDI
- MQCFOP_CONTAINS_GEN
- MQCFOP_EXCLUDES_GEN

Un elemento in un elenco di valori. Il valore può essere esplicito o generico. Se è esplicito, utilizzare MQCFOP_CONTAINS o MQCFOP_EXCLUDES come operatore. Ad esempio, se il valore DEF viene specificato con l'operatore MQCFOP_CONTAINS, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo è DEF. Se è generico, utilizzare MQCFOP_CONTAINS_GEN o MQCFOP_EXCLUDES_GEN come operatore. Se ABC* viene specificato con l'operatore MQCFOP_CONTAINS_GEN, vengono elencati tutti gli elementi in cui uno dei valori di attributo inizia con ABC.

Nota:

1. Se la stringa specificata è più breve della lunghezza standard del parametro nei messaggi di comando MQFMT_ADMIN, si presume che i caratteri omessi siano spazi vuoti. Se la stringa specificata è più lunga della lunghezza standard, si tratta di un errore.
2. Quando il gestore code legge una struttura MQCFSF in un messaggio MQFMT_ADMIN dalla coda di input del comando, il gestore code elabora la stringa come se fosse stata specificata in una chiamata MQI. Questa elaborazione indica che all'interno della stringa, il primo null e i caratteri che lo seguono (fino alla fine della stringa) vengono trattati come spazi vuoti.

Il valore del filtro deve essere un valore valido per il parametro che si sta verificando.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFSF {
    MQLONG Type; /* Structure type */
    MQLONG StrucLength; /* Structure length */
    MQLONG Parameter; /* Parameter identifier */
    MQLONG Operator; /* Operator identifier */
    MQLONG CodedCharSetId; /* Coded character set identifier */
    MQLONG FilterValueLength /* Filtervalue length */
    MQCHAR[1] FilterValue; /* Filter value */
} MQCFSF;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
** MQCFSF structure
10 MQCFSF.
** Structure type
15 MQCFSF-TYPE PIC S9(9) BINARY.
** Structure length
15 MQCFSF-STRUCLength PIC S9(9) BINARY.
** Parameter identifier
15 MQCFSF-PARAMETER PIC S9(9) BINARY.
** Operator identifier
15 MQCFSF-OPERATOR PIC S9(9) BINARY.
** Coded character set identifier
15 MQCFSF-CODEDCHARSETID PIC S9(9) BINARY.
** Filter value length
15 MQCFSF-FILTERVALUE PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFSF based,
3 Type fixed bin(31), /* Structure type */
3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
3 Parameter fixed bin(31), /* Parameter identifier */
3 Operator fixed bin(31) /* Operator identifier */
```

```

3 CodedCharSetId    fixed bin(31) /* Coded character set identifier */
3 FilterValueLength fixed bin(31); /* Filter value length */

```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

```

MQCFSF                DSECT
MQCFSF_TYPE            DS  F          Structure type
MQCFSF_STRUCLNGTH     DS  F          Structure length
MQCFSF_PARAMETER      DS  F          Parameter identifier
MQCFSF_OPERATOR       DS  F          Operator identifier
MQCFSF_CODEDCCHARSETID DS  F          Coded character set identifier
MQCFSF_FILTERVALUELENGTH DS  F      Filter value length
MQCFSF_LENGTH         EQU  *-MQCFSF Length of structure
                      ORG  MQCFSF
MQCFSF_AREA           DS  CL(MQCFSF_LENGTH)

```

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```

Type MQCFSF
  Type As Long          ' Structure type
  StructLength As Long ' Structure length
  Parameter As Long     ' Parameter identifier
  Operator As Long      ' Operator identifier
  CodedCharSetId As Long ' Coded character set identifier
  FilterValueLength As Long ' Operator identifier
  FilterValue As String*1 ' Condition value -- first character
End Type

Global MQCFSF_DEFAULT As MQCFSF

```

Dichiarazione linguaggio RPG (solo IBM i)

```

D* MQCFSF Structure
D*
D* Structure type
D  FISTYP                1          4I 0 INZ(3)
D* Structure length
D  FSFLEN                5          8I 0 INZ(16)
D* Parameter identifier
D  FSFPRM                9          12I 0 INZ(0)
D* Reserved field
D  FSFRSV                13         16I 0 INZ(0)
D* Parameter value
D  FSFVAL                17         16
D* Structure type
D  FSFTYP                17         20I 0
D* Structure length
D  FSFLEN                21         24I 0
D* Parameter value
D  FSFPRM                25         28I 0
D* Operator identifier
D  FSFOP                 29         32I 0
D* Coded character set identifier
D  FSFCSI                33         36I 0
D* Length of condition
D  FSFFVL                37         40 0
D* Condition value -- first character
D  FSFFV                 41         41
D*

```

MQCFSL - Parametro elenco stringhe PCF

La struttura MQCFSL descrive un parametro di elenco di stringhe in un messaggio che è un comando o una risposta a un comando. In entrambi i casi, il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

La struttura MQCFSL può essere utilizzata anche per dati di messaggi definiti dall'utente. In questo caso, il campo del descrittore del messaggio *Format* è MQFMT_PCF (consultare [Descrittore del messaggio per](#)

un comando PCF). Anche in questo caso, non tutti i campi nella struttura sono significativi. I valori iniziali forniti possono essere utilizzati per la maggior parte dei campi, ma l'applicazione deve impostare i campi *StrucLength*, *Count*, *StringLength* e *Strings* sui valori appropriati ai dati.

La struttura termina con una schiera a lunghezza variabile di stringhe di caratteri; consultare la sezione del campo *Strings* per ulteriori dettagli.

Consultare [“Note d'utilizzo” a pagina 1113](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare la struttura.

Campi per MQCFSL

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFSL che descrive un parametro di elenco di stringhe. Il valore deve essere:

ELENCO STRINGA_MQCFT

Struttura che definisce un elenco di stringhe.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

Questa è la lunghezza in byte della struttura MQCFSL, inclusi i dati alla fine della struttura (il campo *Strings*). La lunghezza deve essere un multiplo di quattro e deve essere sufficiente per contenere tutte le stringhe; qualsiasi byte tra la fine delle stringhe e la lunghezza definita dal campo *StrucLength* non è significativo.

La seguente costante fornisce la lunghezza della parte *fissa* della struttura, ovvero la lunghezza escluso il campo *Strings* :

MQCFSL_STRUC_LENGTH_FIXED

Lunghezza della parte fissa della struttura del parametro stringa - elenco del formato del comando.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro con i valori contenuti nella struttura. I valori che possono verificarsi in questo campo dipendono dal valore del campo *Command* nella struttura MQCFH; consultare [“Intestazione MQCFH - PCF” a pagina 1114](#) per i dettagli.

Il parametro proviene dai seguenti gruppi di parametri:

- MQCA_*
- MQCACF_*
- MQCAMO_*
- MQCACH_*

CodedCharSetId (MQLONG)

Coded character set identifier (CCSID)

Specifica il CCSID (coded character set identifier) dei dati nel campo *Strings*. È possibile utilizzare il seguente valore speciale:

MQCCSI_DEULT

Identificativo serie di caratteri predefinito.

I dati stringa si trovano nella serie di caratteri definita dal campo *CodedCharSetId* nella struttura dell'intestazione MQ che *precede* la struttura MQCFH oppure dal campo *CodedCharSetId* in MQMD se la struttura MQCFH si trova all'inizio del messaggio.

Count (MQLONG)

Conteggio dei valori di parametro.

Questo è il numero di stringhe presenti nel campo *Strings*; deve essere zero o maggiore.

StringLength (MQLONG)

Lunghezza di una stringa.

Questa è la lunghezza in byte di un valore di parametro, ovvero la lunghezza di una stringa nel campo *Strings*; tutte le stringhe hanno questa lunghezza. La lunghezza deve essere zero o maggiore e non deve essere un multiplo di quattro.

Strings (MQCHAR ×StringLength×Count)

Valori stringa.

Si tratta di una serie di valori stringa per il parametro identificato dal campo *Parameter*. Il numero di stringhe viene fornito dal campo *Count* e la lunghezza di ciascuna stringa viene fornita dal campo *StringLength*. Le stringhe sono concatenate insieme, senza byte saltati tra stringhe adiacenti. La lunghezza totale delle stringhe è la lunghezza di una stringa moltiplicata per il numero di stringhe presenti (ovvero, *StringLength×Count*).

- Nei messaggi di comando MQFMT_ADMIN, se la stringa specificata è più breve della lunghezza standard del parametro, si presume che i caratteri omessi siano spazi vuoti. Se la stringa specificata è più lunga della lunghezza standard, si tratta di un errore.
- Nei messaggi di risposta MQFMT_ADMIN, i parametri stringa potrebbero essere restituiti con spazi vuoti alla lunghezza standard del parametro.
- Nei messaggi MQFMT_EVENT, gli spazi finali potrebbero essere omessi dai parametri stringa (ovvero, la stringa potrebbe essere più breve della lunghezza standard del parametro).

In tutti i casi, *StringLength* fornisce la lunghezza della stringa presente nel messaggio.

Le stringhe possono contenere qualsiasi carattere presente nella serie di caratteri definita da *CodedCharSetIde* valido per il parametro identificato da *Parameter*.

Nota: Quando il gestore code legge una struttura MQCFSL in un messaggio MQFMT_ADMIN dalla coda di input del comando, il gestore code elabora ogni stringa nell'elenco come se fosse stata specificata in una chiamata MQI. Questa elaborazione significa che all'interno di ciascuna stringa, il primo valore null e i caratteri che lo seguono (fino alla fine della stringa) vengono trattati come spazi vuoti.

Nelle risposte e in tutti gli altri casi, un carattere null in una stringa viene considerato come dati normali e non funge da delimitatore per la stringa. Questo trattamento indica che quando un'applicazione ricevente legge un messaggio MQFMT_PCF, MQFMT_EVENT o MQFMT_ADMIN, l'applicazione ricevente riceve tutti i dati specificati dall'applicazione mittente.

Il modo in cui questo campo viene dichiarato dipende dal linguaggio di programmazione:

- Per il linguaggio di programmazione C, il campo viene dichiarato come un array con un elemento. La memoria per la struttura deve essere assegnata dinamicamente e i puntatori utilizzati per indirizzare i campi al suo interno.
- Per i linguaggi di programmazione assembler COBOL, PL/I, RPG e System/390, il campo viene omesso dalla dichiarazione di struttura. Quando viene dichiarata un'istanza della struttura, è necessario includere MQCFSL in una struttura più grande e dichiarare ulteriori campi che seguono MQCFSL, per rappresentare il campo *Strings* come richiesto.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFSL {
    MQLONG  Type;           /* Structure type */
    MQLONG  StrucLength;    /* Structure length */
    MQLONG  Parameter;     /* Parameter identifier */
    MQLONG  CodedCharSetId; /* Coded character set identifier */
    MQLONG  Count;         /* Count of parameter values */
    MQLONG  StringLength;  /* Length of one string */
    MQCHAR  Strings[1];    /* String values - first
                           character */
} MQCFSL;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
** MQCFSL structure
10 MQCFSL.
** Structure type
15 MQCFSL-TYPE PIC S9(9) BINARY.
** Structure length
15 MQCFSL-STRUCLength PIC S9(9) BINARY.
** Parameter identifier
15 MQCFSL-PARAMETER PIC S9(9) BINARY.
** Coded character set identifier
15 MQCFSL-CODEDCHARSETID PIC S9(9) BINARY.
** Count of parameter values
15 MQCFSL-COUNT PIC S9(9) BINARY.
** Length of one string
15 MQCFSL-STRINGLENGTH PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFSL based,
3 Type fixed bin(31), /* Structure type */
3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
3 Parameter fixed bin(31), /* Parameter identifier */
3 CodedCharSetId fixed bin(31), /* Coded character set identifier */
3 Count fixed bin(31), /* Count of parameter values */
3 StringLength fixed bin(31); /* Length of one string */
```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

```
MQCFSL DSECT
MQCFSL_TYPE DS F Structure type
MQCFSL_STRUCLength DS F Structure length
MQCFSL_PARAMETER DS F Parameter identifier
MQCFSL_CODEDCHARSETID DS F Coded character set
* identifier
MQCFSL_COUNT DS F Count of parameter values
MQCFSL_STRINGLENGTH DS F Length of one string
MQCFSL_LENGTH EQU *-MQCFSL Length of structure
ORG MQCFSL
MQCFSL_AREA DS CL(MQCFSL_LENGTH)
```

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```
Type MQCFSL
Type As Long ' Structure type
StrucLength As Long ' Structure length
Parameter As Long ' Parameter identifier
CodedCharSetId As Long ' Coded character set identifier
Count As Long ' Count of parameter values
StringLength As Long ' Length of one string
End Type

Global MQCFSL_DEFAULT As MQCFSL
```

Dichiarazione lingua RPG (soloIBM i)

```
D* MQCFSL Structure
D*
D* Structure type
D SLTYP 1 4I 0 INZ(6)
D* Structure length
D SLEEN 5 8I 0 INZ(24)
D* Parameter identifier
D SLPRM 9 12I 0 INZ(0)
D* Coded character set identifier
D SLCSI 13 16I 0 INZ(0)
```

D*	Count of parameter values		
D	SLCNT	17	20I 0 INZ(0)
D*	Length of one string		
D	SLSTL	21	24I 0 INZ(0)

MQCFST - parametro stringa PCF

La struttura MQCFST descrive un parametro stringa in un messaggio che è un comando o una risposta a un comando. In entrambi i casi, il nome del formato nel descrittore del messaggio è MQFMT_ADMIN.

La struttura MQCFST può essere utilizzata anche per i dati del messaggio definito dall'utente. In questo caso, il campo del descrittore del messaggio *Format* è MQFMT_PCF (consultare [Descrittore del messaggio per un comando PCF](#)). Anche in questo caso, non tutti i campi nella struttura sono significativi. I valori iniziali forniti possono essere utilizzati per la maggior parte dei campi, ma l'applicazione deve impostare i campi *StrucLength*, *StringLength* e *String* sui valori appropriati per i dati.

La struttura termina con una stringa di caratteri a lunghezza variabile; consultare la sezione del campo *String* per ulteriori dettagli.

Consultare [“Note d'utilizzo” a pagina 1113](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare la struttura.

Campi per MQCFST

Type (MQLONG)

Tipo di struttura.

Ciò indica che la struttura è una struttura MQCFST che descrive un parametro stringa. Il valore deve essere:

MQCFST_STRING

Struttura che definisce una stringa.

StrucLength (MQLONG)

Lunghezza della struttura.

Questa è la lunghezza in byte della struttura MQCFST, inclusa la stringa alla fine della struttura (il campo *String*). La lunghezza deve essere un multiplo di quattro e deve essere sufficiente a contenere la stringa; qualsiasi byte tra la fine della stringa e la lunghezza definita dal campo *StrucLength* non è significativo.

La seguente costante fornisce la lunghezza della parte *fissa* della struttura, ovvero la lunghezza escluso il campo *String*:

MQCFST_STRUC_LENGTH_FIXED

Lunghezza della parte fissa della struttura stringa - parametro del formato del comando.

Parameter (MQLONG)

Identificativo parametro.

Identifica il parametro con un valore contenuto nella struttura. I valori che possono verificarsi in questo campo dipendono dal valore del campo *Command* nella struttura MQCFH; consultare [“Intestazione MQCFH - PCF” a pagina 1114](#) per i dettagli.

Il parametro proviene dai seguenti gruppi di parametri:

- MQCA_*
- MQCACF_*
- MQCAMO_*
- MQCACH_*

CodedCharSetId (MQLONG)

Coded character set identifier (CCSID)

Specifica il CCSID (coded character set identifier) dei dati nel campo *String*. È possibile utilizzare il seguente valore speciale:

MQCCSI_DEULT

Identificativo serie di caratteri predefinito.

I dati stringa si trovano nella serie di caratteri definita dal campo *CodedCharSetId* nella struttura dell'intestazione MQ che *precede* la struttura MQCFH oppure dal campo *CodedCharSetId* in MQMD se la struttura MQCFH si trova all'inizio del messaggio.

StringLength (MQLONG)

Lunghezza della stringa.

Questa è la lunghezza in byte dei dati nel campo *String*; deve essere maggiore o uguale a zero. Questa lunghezza non deve essere un multiplo di quattro.

String (MQCHAR ×StringLength)

Valore stringa.

Questo è il valore del parametro identificato dal campo *Parameter*:

- Nei messaggi di comando MQFMT_ADMIN, se la stringa specificata è più breve della lunghezza standard del parametro, si presume che i caratteri omessi siano spazi vuoti. Se la stringa specificata è più lunga della lunghezza standard, si tratta di un errore.
- Nei messaggi di risposta MQFMT_ADMIN, i parametri stringa potrebbero essere restituiti con spazi vuoti alla lunghezza standard del parametro.
- Nei messaggi MQFMT_EVENT, gli spazi finali potrebbero essere omessi dai parametri della stringa (ovvero, la stringa può essere più breve della lunghezza standard del parametro).

Il valore di *StringLength* dipende dal fatto che, quando la stringa specificata è più corta della lunghezza standard, gli spazi di riempimento siano stati aggiunti alla stringa. In tal caso, il valore di *StringLength* è la somma della lunghezza effettiva della stringa più gli spazi riempiti.

La stringa può contenere qualsiasi carattere presente nella serie di caratteri definita da *CodedCharSetId* valido per il parametro identificato da *Parameter*.

Nota: Quando il gestore code legge una struttura MQCFST in un messaggio MQFMT_ADMIN dalla coda di input del comando, il gestore code elabora la stringa come se fosse stata specificata in una chiamata MQI. Questa elaborazione indica che all'interno della stringa, il primo null e i caratteri che lo seguono (fino alla fine della stringa) vengono trattati come spazi vuoti.

Nelle risposte e in tutti gli altri casi, un carattere null nella stringa viene considerato come dati normali e non funge da delimitatore per la stringa. Questo trattamento indica che quando un'applicazione ricevente legge un messaggio MQFMT_PCF, MQFMT_EVENT o MQFMT_ADMIN, l'applicazione ricevente riceve tutti i dati specificati dall'applicazione mittente.

Il modo in cui questo campo viene dichiarato dipende dal linguaggio di programmazione:

- Per il linguaggio di programmazione C, il campo viene dichiarato come un array con un elemento. La memoria per la struttura deve essere assegnata dinamicamente e i puntatori utilizzati per indirizzare i campi al suo interno.
- Per i linguaggi di programmazione COBOL, PL/I e System/390 assembler, il campo viene omesso dalla dichiarazione di struttura. Quando viene dichiarata un'istanza della struttura, l'utente deve includere MQCFST in una struttura più grande e dichiarare un campo aggiuntivo o campi aggiuntivi dopo MQCFST, per rappresentare il campo *String* come richiesto.

Dichiarazione lingua C

```
typedef struct tagMQCFST {
    MQLONG  Type;           /* Structure type */
    MQLONG  StrucLength;    /* Structure length */
    MQLONG  Parameter;     /* Parameter identifier */
    MQLONG  CodedCharSetId; /* Coded character set identifier */
    MQLONG  StringLength;  /* Length of string */
    MQCHAR  String[1];     /* String value - first
                           character */
} MQCFST;
```

Dichiarazione del linguaggio COBOL

```
** MQCFST structure
10 MQCFST.
** Structure type
15 MQCFST-TYPE PIC S9(9) BINARY.
** Structure length
15 MQCFST-STRUCLength PIC S9(9) BINARY.
** Parameter identifier
15 MQCFST-PARAMETER PIC S9(9) BINARY.
** Coded character set identifier
15 MQCFST-CODEDCHARSETID PIC S9(9) BINARY.
** Length of string
15 MQCFST-STRINGLENGTH PIC S9(9) BINARY.
```

Dichiarazione del linguaggio PL/I (solo z/OS)

```
dcl
1 MQCFST based,
3 Type fixed bin(31), /* Structure type */
3 StrucLength fixed bin(31), /* Structure length */
3 Parameter fixed bin(31), /* Parameter identifier */
3 CodedCharSetId fixed bin(31), /* Coded character set identifier */
3 StringLength fixed bin(31); /* Length of string */
```

System/390 dichiarazione del linguaggio assembler (solo z/OS)

```
MQCFST DSECT
MQCFST_TYPE DS F Structure type
MQCFST_STRUCLength DS F Structure length
MQCFST_PARAMETER DS F Parameter identifier
MQCFST_CODEDCHARSETID DS F Coded character set
* identifier
MQCFST_STRINGLENGTH DS F Length of string
MQCFST_LENGTH EQU *-MQCFST Length of structure
ORG MQCFST
MQCFST_AREA DS CL(MQCFST_LENGTH)
```

Dichiarazione del linguaggio Visual Basic (solo Windows)

```
Type MQCFST
Type As Long ' Structure type
StrucLength As Long ' Structure length
Parameter As Long ' Parameter identifier
CodedCharSetId As Long ' Coded character set identifier
StringLength As Long ' Length of string
End Type

Global MQCFST_DEFAULT As MQCFST
```

Dichiarazione lingua RPG (soloIBM i)

```
D* MQCFST Structure
D*
D* Structure type
D STYP 1 4I 0 INZ(4)
D* Structure length
D STLEN 5 8I 0 INZ(20)
D* Parameter identifier
D STPRM 9 12I 0 INZ(0)
D* Coded character set identifier
D STCSI 13 16I 0 INZ(0)
D* Length of string
D STSTL 17 20I 0 INZ(0)
D*
```

Esempio PCF

Il programma compilato, scritto in linguaggio C, nell'esempio utilizza WebSphere MQ per Windows. Interroga il gestore code predefinito su un sottoinsieme di attributi per tutte le code locali definite. Quindi produce un file di output, SAVEQMGR.TST, nella directory da cui è stato eseguito per l'utilizzo con RUNMQSC.

Interroga attributi coda locale

Questa sezione fornisce un esempio di come i formati di comando programmabili possono essere utilizzati in un programma per la gestione delle code WebSphere MQ .

Il programma è dato come esempio di utilizzo di PCF ed è stato limitato a un caso semplice. Questo programma è particolarmente utile come esempio se si sta considerando l'uso di PCF per gestire l'ambiente WebSphere MQ .

Elenco programmi

```
/*=====*/
/*
/* This is a program to inquire of the default queue manager about the
/* local queues defined to it.
/*
/* The program takes this information and appends it to a file
/* SAVEQMGR.TST which is of a format suitable for RUNMQSC. It could,
/* therefore, be used to recreate or clone a queue manager.
/*
/* It is offered as an example of using Programmable Command Formats (PCFs)
/* as a method for administering a queue manager.
/*
/*=====*/

/* Include standard libraries */
#include <memory.h>
#include <stdio.h>

/* Include MQSeries headers */
#include <cmqc.h>
#include <cmqcfh.h>
#include <cmqxc.h>

typedef struct LocalQParms {
    MQCHAR48    QName;
    MQLONG     QType;
    MQCHAR64    QDesc;
    MQLONG     InhibitPut;
    MQLONG     DefPriority;
    MQLONG     DefPersistence;
    MQLONG     InhibitGet;
    MQCHAR48    ProcessName;
    MQLONG     MaxQDepth;
    MQLONG     MaxMsgLength;
    MQLONG     BackoutThreshold;
    MQCHAR48    BackoutReqQName;
    MQLONG     Shareability;
    MQLONG     DefInputOpenOption;
    MQLONG     HardenGetBackout;
    MQLONG     MsgDeliverySequence;
    MQLONG     RetentionInterval;
    MQLONG     DefinitionType;
    MQLONG     Usage;
    MQLONG     OpenInputCount;
    MQLONG     OpenOutputCount;
    MQLONG     CurrentQDepth;
    MQCHAR12    CreationDate;
    MQCHAR8     CreationTime;
    MQCHAR48    InitiationQName;
    MQLONG     TriggerControl;
    MQLONG     TriggerType;
    MQLONG     TriggerMsgPriority;
    MQLONG     TriggerDepth;
    MQCHAR64    TriggerData;
    MQLONG     Scope;
    MQLONG     QDepthHighLimit;
    MQLONG     QDepthLowLimit;
};
```

```

    MQLONG      QDepthMaxEvent;
    MQLONG      QDepthHighEvent;
    MQLONG      QDepthLowEvent;
    MQLONG      QServiceInterval;
    MQLONG      QServiceIntervalEvent;
} LocalQParms;

MQOD  ObjDesc = { MQOD_DEFAULT };
MQMD  md      = { MQMD_DEFAULT };
MQPMO pmo     = { MQPMO_DEFAULT };
MQGMO gmo     = { MQGMO_DEFAULT };

void ProcessStringParm( MQCFST *pPCFString, LocalQParms *DefnLQ );
void ProcessIntegerParm( MQCFIN *pPCFInteger, LocalQParms *DefnLQ );
void AddToFileQLOCAL( LocalQParms DefnLQ );
void MQParmCpy( char *target, char *source, int length );

void PutMsg( MQHCONN  hConn      /* Connection to queue manager */
            , MQCHAR8  MsgFormat /* Format of user data to be put in msg */
            , MQHOBJ  hQName    /* handle of queue to put the message to */
            , MQCHAR48 QName     /* name of queue to put the message to */
            , MQBYTE  *UserMsg   /* The user data to be put in the message */
            , MQLONG  UserMsgLen /* */
            );

void GetMsg( MQHCONN  hConn      /* handle of queue manager */
            , MQLONG  MQParm     /* Options to specify nature of get */
            , MQHOBJ  hQName    /* handle of queue to read from */
            , MQBYTE  *UserMsg   /* Input/Output buffer containing msg */
            , MQLONG  ReadBufferLen /* Length of supplied buffer */
            );
MQHOBJ OpenQ( MQHCONN  hConn
            , MQCHAR48 QName
            , MQLONG  OpenOpts
            );

int main( int argc, char *argv[] )
{
    MQCHAR48  QMgrName;      /* Name of connected queue mgr */
    MQHCONN   hConn;        /* handle to connected queue mgr */
    MQOD      ObjDesc;      /* */
    MQLONG    OpenOpts;     /* */
    MQLONG    CompCode;     /* MQ API completion code */
    MQLONG    Reason;       /* Reason qualifying above */
    MQHOBJ    hAdminQ;      /* handle to output queue */
    MQHOBJ    hReplyQ;      /* handle to input queue */
    MQLONG    AdminMsgLen;  /* Length of user message buffer */
    MQBYTE    *pAdminMsg;   /* Ptr to outbound data buffer */
    MQCFH     *pPCFHeader;  /* Ptr to PCF header structure */
    MQCFST    *pPCFString;  /* Ptr to PCF string parm block */
    MQCFIN    *pPCFInteger; /* Ptr to PCF integer parm block */
    MQLONG    *pPCFType;    /* Type field of PCF message parm */
    LocalQParms DefnLQ;     /* */
    char       ErrorReport[40]; /* */
    MQCHAR8    MsgFormat;    /* Format of inbound message */
    short      Index;        /* Loop counter */

    /* Connect to default queue manager */
    QMgrName[0] = '\0'; /* set to null default QM */
    if ( argc > 1 )
        strcpy(QMgrName, argv[1]);

    MQCONN( QMgrName /* use default queue manager */
            , &hConn /* queue manager handle */
            , &CompCode /* Completion code */
            , &Reason /* Reason qualifying CompCode */
            );

    if ( CompCode != MQCC_OK ) {
        printf( "MQCONN failed for %s, CC=%d RC=%d\n"
            , QMgrName
            , CompCode
            , Reason
            );
        exit( -1 );
    }
} /* endif */

```

```

/* Open all the required queues */
hAdminQ = OpenQ( hConn, "SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE\0", MQOO_OUTPUT );

hReplyQ = OpenQ( hConn, "SAVEQMR.REPLY.QUEUE\0", MQOO_INPUT_EXCLUSIVE );

/* ***** */
/* Put a message to the SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE to inquire all */
/* the local queues defined on the queue manager. */
/* */
/* The request consists of a Request Header and a parameter block */
/* used to specify the generic search. The header and the parameter */
/* block follow each other in a contiguous buffer which is pointed */
/* to by the variable pAdminMsg. This entire buffer is then put to */
/* the queue. */
/* */
/* The command server, (use STRMQCSV to start it), processes the */
/* SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE and puts a reply on the application */
/* ReplyToQ for each defined queue. */
/* ***** */

/* Set the length for the message buffer */
AdminMsgLen = MQCFH_STRUC_LENGTH
             + MQCFST_STRUC_LENGTH_FIXED + MQ_Q_NAME_LENGTH
             + MQCFIN_STRUC_LENGTH
             ;

/* ----- */
/* Set pointers to message data buffers */
/* */
/* pAdminMsg points to the start of the message buffer */
/* */
/* pPCFHeader also points to the start of the message buffer. It is */
/* used to indicate the type of command we wish to execute and the */
/* number of parameter blocks following in the message buffer. */
/* */
/* pPCFString points into the message buffer immediately after the */
/* header and is used to map the following bytes onto a PCF string */
/* parameter block. In this case the string is used to indicate the */
/* name of the queue we want details about, * indicating all queues. */
/* */
/* pPCFInteger points into the message buffer immediately after the */
/* string block described above. It is used to map the following */
/* bytes onto a PCF integer parameter block. This block indicates */
/* the type of queue we wish to receive details about, thereby */
/* qualifying the generic search set up by passing the previous */
/* string parameter. */
/* */
/* Note that this example is a generic search for all attributes of */
/* all local queues known to the queue manager. By using different, */
/* or more, parameter blocks in the request header it is possible */
/* to narrow the search. */
/* ----- */

pAdminMsg = (MQBYTE *)malloc( AdminMsgLen );

pPCFHeader = (MQCFH *)pAdminMsg;

pPCFString = (MQCFST *) (pAdminMsg
                       + MQCFH_STRUC_LENGTH
                       );

pPCFInteger = (MQCFIN *) ( pAdminMsg
                          + MQCFH_STRUC_LENGTH
                          + MQCFST_STRUC_LENGTH_FIXED + MQ_Q_NAME_LENGTH
                          );

/* Setup request header */
pPCFHeader->Type = MQCFT_COMMAND;
pPCFHeader->StrucLength = MQCFH_STRUC_LENGTH;
pPCFHeader->Version = MQCFH_VERSION_1;
pPCFHeader->Command = MQCMD_INQUIRE_Q;
pPCFHeader->MsgSeqNumber = MQCFC_LAST;
pPCFHeader->Control = MQCFC_LAST;
pPCFHeader->ParameterCount = 2;

/* Setup parameter block */
pPCFString->Type = MQCFT_STRING;
pPCFString->StrucLength = MQCFST_STRUC_LENGTH_FIXED + MQ_Q_NAME_LENGTH;
pPCFString->Parameter = MQCA_Q_NAME;
pPCFString->CodedCharSetId = MQCCSI_DEFAULT;

```

```

pPCFString->StringLength = MQ_Q_NAME_LENGTH;
memset( pPCFString->String, ' ', MQ_Q_NAME_LENGTH );
memcpy( pPCFString->String, "*", 1 );

/* Setup parameter block */
pPCFInteger->Type = MQCFT_INTEGER;
pPCFInteger->StrucLength = MQCFIN_STRUC_LENGTH;
pPCFInteger->Parameter = MQIA_Q_TYPE;
pPCFInteger->Value = MQQT_LOCAL;

PutMsg( hConn /* Queue manager handle */
, MQFMT_ADMIN /* Format of message */
, hAdminQ /* Handle of command queue */
, "SAVEQMGR.REPLY.QUEUE\0" /* reply to queue */
, (MQBYTE *)pAdminMsg /* Data part of message to put */
, AdminMsgLen
);

free( pAdminMsg );

/* ***** */
/* Get and process the replies received from the command server onto */
/* the applications ReplyToQ. */
/* */
/* There will be one message per defined local queue. */
/* */
/* The last message will have the Control field of the PCF header */
/* set to MQCFC_LAST. All others will be MQCFC_NOT_LAST. */
/* */
/* An individual Reply message consists of a header followed by a */
/* number a parameters, the exact number, type and order will depend */
/* upon the type of request. */
/* */
/* ----- */
/* */
/* The message is retrieved into a buffer pointed to by pAdminMsg. */
/* This buffer has been allocated enough memory to hold every */
/* parameter needed for a local queue definition. */
/* */
/* pPCFHeader is then allocated to point also to the beginning of */
/* the buffer and is used to access the PCF header structure. The */
/* header contains several fields. The one we are specifically */
/* interested in is the ParameterCount. This tells us how many */
/* parameters follow the header in the message buffer. There is */
/* one parameter for each local queue attribute known by the */
/* queue manager. */
/* */
/* At this point we do not know the order or type of each parameter */
/* block in the buffer, the first MQLONG of each block defines its */
/* type; they may be parameter blocks containing either strings or */
/* integers. */
/* */
/* pPCFType is used initially to point to the first byte beyond the */
/* known parameter block. Initially then, it points to the first byte */
/* after the PCF header. Subsequently it is incremented by the length */
/* of the identified parameter block and therefore points at the */
/* next. Looking at the value of the data pointed to by pPCFType we */
/* can decide how to process the next group of bytes, either as a */
/* string, or an integer. */
/* */
/* In this way we parse the message buffer extracting the values of */
/* each of the parameters we are interested in. */
/* */
/* ***** */

/* AdminMsgLen is to be set to the length of the expected reply */
/* message. This structure is specific to Local Queues. */
AdminMsgLen = MQCFH_STRUC_LENGTH
+ ( MQCFST_STRUC_LENGTH_FIXED * 7 )
+ ( MQCFIN_STRUC_LENGTH * 39 )
+ ( MQ_Q_NAME_LENGTH * 6 )
+ ( MQ_Q_MGR_NAME_LENGTH * 2 )
+ MQ_Q_DESC_LENGTH
+ MQ_PROCESS_NAME_LENGTH
+ MQ_CREATION_DATE_LENGTH
+ MQ_CREATION_TIME_LENGTH
+ MQ_TRIGGER_DATA_LENGTH + 100
;

/* Set pointers to message data buffers */
pAdminMsg = (MQBYTE *)malloc( AdminMsgLen );

```

```

do {

    GetMessage( hConn          /* Queue manager handle          */
               , MQGMO_WAIT
               , hReplyQ       /* Get queue handle      */
               , (MQBYTE *)pAdminMsg /* pointer to message area */
               , AdminMsgLen   /* length of get buffer  */
               );

    /* Examine Header */
    pPCFHeader = (MQCFH *)pAdminMsg;

    /* Examine first parameter */
    pPCFType = (MQLONG *) (pAdminMsg + MQCFH_STRUC_LENGTH);

    Index = 1;

    while ( Index <= pPCFHeader->ParameterCount ) {

        /* Establish the type of each parameter and allocate */
        /* a pointer of the correct type to reference it.      */
        switch ( *pPCFType ) {
        case MQCFT_INTEGER:
            pPCFInteger = (MQCFIN *)pPCFType;
            ProcessIntegerParm( pPCFInteger, &DefnLQ );
            Index++;
            /* Increment the pointer to the next parameter by the */
            /* length of the current parm.                          */
            pPCFType = (MQLONG *) ( (MQBYTE *)pPCFType
                                   + pPCFInteger->StrucLength
                                   );
            break;
        case MQCFT_STRING:
            pPCFString = (MQCFST *)pPCFType;
            ProcessStringParm( pPCFString, &DefnLQ );
            Index++;
            /* Increment the pointer to the next parameter by the */
            /* length of the current parm.                          */
            pPCFType = (MQLONG *) ( (MQBYTE *)pPCFType
                                   + pPCFString->StrucLength
                                   );
            break;
        } /* endswitch */
    } /* endwhile */

    /* ***** */
    /* Message parsed, append to output file          */
    /* ***** */
    AddToFileQLOCAL( DefnLQ );

    /* ***** */
    /* Finished processing the current message, do the next one. */
    /* ***** */

} while ( pPCFHeader->Control == MQCFC_NOT_LAST ); /* enddo */

free( pAdminMsg );

/* ***** */
/* Processing of the local queues complete */
/* ***** */

}

void ProcessStringParm( MQCFST *pPCFString, LocalQParms *DefnLQ )
{
    switch ( pPCFString->Parameter ) {
    case MQCA_Q_NAME:
        MQParmCpy( DefnLQ->QName, pPCFString->String, 48 );
        break;
    case MQCA_Q_DESC:
        MQParmCpy( DefnLQ->QDesc, pPCFString->String, 64 );
        break;
    case MQCA_PROCESS_NAME:
        MQParmCpy( DefnLQ->ProcessName, pPCFString->String, 48 );
        break;
    case MQCA_BACKOUT_REQ_Q_NAME:
        MQParmCpy( DefnLQ->BackoutReqQName, pPCFString->String, 48 );
        break;
    case MQCA_CREATION_DATE:

```

```

    MQParmCpy( DefnLQ->CreationDate, pPCFString->String, 12 );
    break;
case MQCA_CREATION_TIME:
    MQParmCpy( DefnLQ->CreationTime, pPCFString->String, 8 );
    break;
case MQCA_INITIATION_Q_NAME:
    MQParmCpy( DefnLQ->InitiationQName, pPCFString->String, 48 );
    break;
case MQCA_TRIGGER_DATA:
    MQParmCpy( DefnLQ->TriggerData, pPCFString->String, 64 );
    break;
} /* endswitch */
}

void ProcessIntegerParm( MQCFIN *pPCFInteger, LocalQParms *DefnLQ )
{
    switch ( pPCFInteger->Parameter ) {
    case MQIA_Q_TYPE:
        DefnLQ->QType = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_INHIBIT_PUT:
        DefnLQ->InhibitPut = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_DEF_PRIORITY:
        DefnLQ->DefPriority = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_DEF_PERSISTENCE:
        DefnLQ->DefPersistence = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_INHIBIT_GET:
        DefnLQ->InhibitGet = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_SCOPE:
        DefnLQ->Scope = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_MAX_Q_DEPTH:
        DefnLQ->MaxQDepth = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_MAX_MSG_LENGTH:
        DefnLQ->MaxMsgLength = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_BACKOUT_THRESHOLD:
        DefnLQ->BackoutThreshold = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_SHAREABILITY:
        DefnLQ->Shareability = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_DEF_INPUT_OPEN_OPTION:
        DefnLQ->DefInputOpenOption = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_HARDEN_GET_BACKOUT:
        DefnLQ->HardenGetBackout = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_MSG_DELIVERY_SEQUENCE:
        DefnLQ->MsgDeliverySequence = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_RETENTION_INTERVAL:
        DefnLQ->RetentionInterval = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_DEFINITION_TYPE:
        DefnLQ->DefinitionType = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_USAGE:
        DefnLQ->Usage = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_OPEN_INPUT_COUNT:
        DefnLQ->OpenInputCount = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_OPEN_OUTPUT_COUNT:
        DefnLQ->OpenOutputCount = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_CURRENT_Q_DEPTH:
        DefnLQ->CurrentQDepth = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_TRIGGER_CONTROL:
        DefnLQ->TriggerControl = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_TRIGGER_TYPE:
        DefnLQ->TriggerType = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_TRIGGER_MSG_PRIORITY:
        DefnLQ->TriggerMsgPriority = pPCFInteger->Value;

```

```

        break;
    case MQIA_TRIGGER_DEPTH:
        DefnLQ->TriggerDepth = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_Q_DEPTH_HIGH_LIMIT:
        DefnLQ->QDepthHighLimit = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_Q_DEPTH_LOW_LIMIT:
        DefnLQ->QDepthLowLimit = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_Q_DEPTH_MAX_EVENT:
        DefnLQ->QDepthMaxEvent = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_Q_DEPTH_HIGH_EVENT:
        DefnLQ->QDepthHighEvent = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_Q_DEPTH_LOW_EVENT:
        DefnLQ->QDepthLowEvent = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_Q_SERVICE_INTERVAL:
        DefnLQ->QServiceInterval = pPCFInteger->Value;
        break;
    case MQIA_Q_SERVICE_INTERVAL_EVENT:
        DefnLQ->QServiceIntervalEvent = pPCFInteger->Value;
        break;
} /* endswitch */
}

/* ----- */
/* This process takes the attributes of a single local queue and adds them */
/* to the end of a file, SAVEQMGR.TST, which can be found in the current */
/* directory. */
/* The file is of a format suitable for subsequent input to RUNMQSC. */
/* ----- */
void AddToFileQLOCAL( LocalQParms DefnLQ )
{
    char    ParmBuffer[120]; /* Temporary buffer to hold for output to file */
    FILE    *fp;           /* Pointer to a file */

    /* Append these details to the end of the current SAVEQMGR.TST file */
    fp = fopen( "SAVEQMGR.TST", "a" );

    sprintf( ParmBuffer, "DEFINE QLOCAL ('%s') REPLACE +\n", DefnLQ.QName );
    fputs( ParmBuffer, fp );

    sprintf( ParmBuffer, "          DESCR('%s') +\n" , DefnLQ.QDesc );
    fputs( ParmBuffer, fp );

    if ( DefnLQ.InhibitPut == MQQA_PUT_ALLOWED ) {
        sprintf( ParmBuffer, "          PUT(ENABLED) +\n" );
        fputs( ParmBuffer, fp );
    } else {
        sprintf( ParmBuffer, "          PUT(DISABLED) +\n" );
        fputs( ParmBuffer, fp );
    } /* endif */

    sprintf( ParmBuffer, "          DEFPRTY(%d) +\n", DefnLQ.DefPriority );
    fputs( ParmBuffer, fp );

    if ( DefnLQ.DefPersistence == MQPER_PERSISTENT ) {
        sprintf( ParmBuffer, "          DEFPSIST(YES) +\n" );
        fputs( ParmBuffer, fp );
    } else {
        sprintf( ParmBuffer, "          DEFPSIST(NO) +\n" );
        fputs( ParmBuffer, fp );
    } /* endif */

    if ( DefnLQ.InhibitGet == MQQA_GET_ALLOWED ) {
        sprintf( ParmBuffer, "          GET(ENABLED) +\n" );
        fputs( ParmBuffer, fp );
    } else {
        sprintf( ParmBuffer, "          GET(DISABLED) +\n" );
        fputs( ParmBuffer, fp );
    } /* endif */

    sprintf( ParmBuffer, "          MAXDEPTH(%d) +\n", DefnLQ.MaxQDepth );
    fputs( ParmBuffer, fp );

    sprintf( ParmBuffer, "          MAXMSGL(%d) +\n", DefnLQ.MaxMsgLength );

```

```

fputs( ParmBuffer, fp );

if ( DefnLQ.Shareability == MQQA_SHAREABLE ) {
    sprintf( ParmBuffer, "      SHARE +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "      NOSHARE +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

if ( DefnLQ.DefInputOpenOption == MQ00_INPUT_SHARED ) {
    sprintf( ParmBuffer, "      DEFSOPT(SHARED) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "      DEFSOPT(EXCL) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

if ( DefnLQ.MsgDeliverySequence == MQMDS_PRIORITY ) {
    sprintf( ParmBuffer, "      MSGDLVSQ(PRIORITY) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "      MSGDLVSQ(FIFO) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

if ( DefnLQ.HardenGetBackout == MQQA_BACKOUT_HARDENED ) {
    sprintf( ParmBuffer, "      HARDENBO +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "      NOHARDENBO +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

if ( DefnLQ.Usage == MQUS_NORMAL ) {
    sprintf( ParmBuffer, "      USAGE(NORMAL) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "      USAGE(XMIT) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

if ( DefnLQ.TriggerControl == MQTC_OFF ) {
    sprintf( ParmBuffer, "      NOTRIGGER +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "      TRIGGER +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

switch ( DefnLQ.TriggerType ) {
case MQTT_NONE:
    sprintf( ParmBuffer, "      TRIGTYPE(NONE) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
    break;
case MQTT_FIRST:
    sprintf( ParmBuffer, "      TRIGTYPE(FIRST) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
    break;
case MQTT EVERY:
    sprintf( ParmBuffer, "      TRIGTYPE(EVERY) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
    break;
case MQTT_DEPTH:
    sprintf( ParmBuffer, "      TRIGTYPE(DEPTH) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
    break;
} /* endswitch */

sprintf( ParmBuffer, "      TRIGDPH(%d) +\n", DefnLQ.TriggerDepth );
fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "      TRIGMPRI(%d) +\n", DefnLQ.TriggerMsgPriority);
fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "      TRIGDATA('%s') +\n", DefnLQ.TriggerData );
fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "      PROCESS('%s') +\n", DefnLQ.ProcessName );
fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "      INITQ('%s') +\n", DefnLQ.InitiationQName );

```

```

fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "          RETINTVL(%d) +\n", DefnLQ.RetentionInterval );
fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "          BOTHRESH(%d) +\n", DefnLQ.BackoutThreshold );
fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "          BOQNAME('%s') +\n", DefnLQ.BackoutReqQName );
fputs( ParmBuffer, fp );

if ( DefnLQ.Scope == MQSCO_Q_MGR ) {
    sprintf( ParmBuffer, "          SCOPE(QMGR) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "          SCOPE(CELL) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

sprintf( ParmBuffer, "          QDEPTHHI(%d) +\n", DefnLQ.QDepthHighLimit );
fputs( ParmBuffer, fp );

sprintf( ParmBuffer, "          QDEPTHLO(%d) +\n", DefnLQ.QDepthLowLimit );
fputs( ParmBuffer, fp );

if ( DefnLQ.QDepthMaxEvent == MQEVR_ENABLED ) {
    sprintf( ParmBuffer, "          QDPMAXEV(ENABLED) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "          QDPMAXEV(DISABLED) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

if ( DefnLQ.QDepthHighEvent == MQEVR_ENABLED ) {
    sprintf( ParmBuffer, "          QDPHIEV(ENABLED) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "          QDPHIEV(DISABLED) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

if ( DefnLQ.QDepthLowEvent == MQEVR_ENABLED ) {
    sprintf( ParmBuffer, "          QDPLOEV(ENABLED) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} else {
    sprintf( ParmBuffer, "          QDPLOEV(DISABLED) +\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
} /* endif */

sprintf( ParmBuffer, "          QSVCINT(%d) +\n", DefnLQ.QServiceInterval );
fputs( ParmBuffer, fp );

switch ( DefnLQ.QServiceIntervalEvent ) {
case MQQSIE_OK:
    sprintf( ParmBuffer, "          QSVCI EV(OK)\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
    break;
case MQQSIE_NONE:
    sprintf( ParmBuffer, "          QSVCI EV(NONE)\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
    break;
case MQQSIE_HIGH:
    sprintf( ParmBuffer, "          QSVCI EV(HIGH)\n" );
    fputs( ParmBuffer, fp );
    break;
} /* endswitch */

sprintf( ParmBuffer, "\n" );
fputs( ParmBuffer, fp );

fclose(fp);
}

/* ----- */
/*
/* The queue manager returns strings of the maximum length for each
/* specific parameter, padded with blanks.
/*
/* We are interested in only the nonblank characters so will extract them
/* from the message buffer, and terminate the string with a null, \0.
*/

```

```

/* ----- */
/* ----- */
void MQParmCpy( char *target, char *source, int length )
{
    int counter=0;

    while ( counter < length && source[counter] != ' ' ) {
        target[counter] = source[counter];
        counter++;
    } /* endwhile */

    if ( counter < length) {
        target[counter] = '\0';
    } /* endif */
}

MQHOBJ OpenQ( MQHCONN hConn, MQCHAR48 QName, MQLONG OpenOpts)
{
    MQHOBJ Hobj;
    MQLONG CompCode, Reason;

    ObjDesc.ObjectType = MQOT_Q;
    strncpy(ObjDesc.ObjectName, QName, MQ_Q_NAME_LENGTH);

    MQOPEN(hConn, /* connection handle */ /*
        &ObjDesc, /* object descriptor for queue */ /*
        OpenOpts, /* open options */ /*
        &Hobj, /* object handle */ /*
        &CompCode, /* MQOPEN completion code */ /*
        &Reason); /* reason code */ /*

    /* report reason, if any; stop if failed */ /*
    if (Reason != MQRC_NONE) /*
    {
        printf("MQOPEN for %s ended with Reason Code %d and Comp Code %d\n",
            QName,
            Reason,
            CompCode);

        exit( -1 );
    }

    return Hobj;
}

void PutMsg(MQHCONN hConn,
            MQCHAR8 MsgFormat,
            MQHOBJ hQName,
            MQCHAR48 QName,
            MQBYTE *UserMsg,
            MQLONG UserMsgLen)
{
    MQLONG CompCode, Reason;

    /* setup the message descriptor prior to putting the message */
    md.Report = MQRO_NONE;
    md.MsgType = MQMT_REQUEST;
    md.Expiry = MQEI_UNLIMITED;
    md.Feedback = MQFB_NONE;
    md.Encoding = MQENC_NATIVE;
    md.Priority = MQPRI_PRIORITY_AS_Q_DEF;
    md.Persistence = MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF;
    md.MsgSeqNumber = 1;
    md.Offset = 0;
    md.MsgFlags = MQMF_NONE;
    md.OriginalLength = MQOL_UNDEFINED;

    memcpy(md.GroupId, MQGI_NONE, sizeof(md.GroupId));
    memcpy(md.Format, MsgFormat, sizeof(md.Format) );
    memcpy(md.ReplyToQ, QName, sizeof(md.ReplyToQ) );

    /* reset MsgId and CorrelId to get a new one */ /*
    memcpy(md.MsgId, MQMI_NONE, sizeof(md.MsgId) );
    memcpy(md.CorrelId, MQCI_NONE, sizeof(md.CorrelId) );

    MQPUT(hConn, /* connection handle */ /*
        hQName, /* object handle */ /*
        &md, /* message descriptor */ /*
        &pmo, /* default options */ /*
        UserMsgLen, /* message length */ /*
        (MQBYTE *)UserMsg, /* message buffer */ /*
        &CompCode, /* completion code */ /*
        &Reason); /* reason code */ /*

```

```

if (Reason != MQRC_NONE) {
    printf("MQPUT ended with Reason Code %d and Comp Code %d\n",
        Reason, CompCode);
    exit( -1 );
}
}

void GetMsg(MQHCONN hConn, MQLONG MQParm, MQHOBJ hQName,
            MQBYTE *UserMsg, MQLONG ReadBufferLen)
{
    MQLONG CompCode, Reason, msglen;

    gmo.Options      = MQParm;
    gmo.WaitInterval = 15000;

    /* reset MsgId and CorrelId to get a new one          */
    memcpy(md.MsgId,   MQMI_NONE, sizeof(md.MsgId) );
    memcpy(md.CorrelId, MQCI_NONE, sizeof(md.CorrelId) );

    MQGET(hConn,      /* connection handle          */
          hQName,     /* object handle          */
          &md,        /* message descriptor     */
          &gmo,       /* get message options    */
          ReadBufferLen, /* Buffer length          */
          (MQBYTE *)UserMsg, /* message buffer        */
          &msglen,    /* message length         */
          &CompCode, /* completion code       */
          &Reason);  /* reason code            */

    if (Reason != MQRC_NONE) {
        printf("MQGET ended with Reason Code %d and Comp Code %d\n",
            Reason, CompCode);
        exit( -1 );
    }
}
}

```

Interfaccia di amministrazione IBM WebSphere MQ

Informazioni di riferimento per MQAI (IBM WebSphere MQ Administration Interface).

Attività correlate

[Utilizzo di MQAI per semplificare l'utilizzo dei PCF](#)

chiamate MQAI

Informazioni di riferimento per chiamate MQAI.

Un elenco di informazioni di riferimento per MQAI.

Esistono due tipi di selettore: *selettore utente* e *selettore di sistema*. Tali regole sono descritte in [“Selettori MQAI”](#) a pagina 1233.

Esistono tre tipi di chiamata:

- Chiamate di manipolazione dei data - bag per la configurazione dei data bag:
 - [“Sacchetto mqAdd”](#) a pagina 1151
 - [“mqAddByteString”](#) a pagina 1153
 - [“Filtro mqAddByteString”](#) a pagina 1155
 - [“mqAddDomanda”](#) a pagina 1157
 - [“mqAddNumero intero”](#) a pagina 1159
 - [“mqAddInteger64”](#) a pagina 1160
 - [“mqAddIntegerFilter”](#) a pagina 1162
 - [“Stringa mqAdd”](#) a pagina 1164
 - [“mqAddStringFilter”](#) a pagina 1166
 - [“Borsa mqClear”](#) a pagina 1172
 - [“mqCountelementi”](#) a pagina 1173

- [“Borsa mqCreate” a pagina 1174](#)
- [“Borsa mqDelete” a pagina 1178](#)
- [“Elemento mqDelete” a pagina 1179](#)
- [“Borsa mqInquire” a pagina 1187](#)
- [“mqInquireByteString” a pagina 1189](#)
- [“Filtro mqInquireByteString” a pagina 1192](#)
- [“Numero intero mqInquire” a pagina 1195](#)
- [“mqInquireInteger64” a pagina 1197](#)
- [“mqInquireIntegerFilter” a pagina 1199](#)
- [“mqInquireItemInfo” a pagina 1201](#)
- [“Stringa mqInquire” a pagina 1204](#)
- [“mqInquireStringFilter” a pagina 1206](#)
- [“mqSetByteString” a pagina 1212](#)
- [“Filtro mqSetByteString” a pagina 1215](#)
- [“Numero intero mqSet” a pagina 1218](#)
- [“mqSetInteger64” a pagina 1220](#)
- [“mqSetIntegerFilter” a pagina 1222](#)
- [“Stringa mqSet” a pagina 1225](#)
- [“mqSetStringFilter” a pagina 1227](#)
- [“mqTruncateBag” a pagina 1232](#)
- Chiamate di comandi per l'invio e la ricezione di comandi di gestione e messaggi PCF:
 - [“mqBagToBuffer” a pagina 1168](#)
 - [“mqBufferToBag” a pagina 1170](#)
 - [“mqExecute” a pagina 1181](#)
 - [“Borsa mqGet” a pagina 1185](#)
 - [“Borsa mqPut” a pagina 1211](#)
- Chiamate del programma di utilità per la gestione delle stringhe con riempimento vuoto e con terminazione null:
 - [“mqPad” a pagina 1209](#)
 - [“mqTrim” a pagina 1230](#)

Queste chiamate sono descritte in ordine alfabetico nelle seguenti sezioni.

Sacchetto mqAdd

La chiamata mqAddBag nidifica un bag in un altro bag.

Sintassi per la borsa mqAdd

mqAddBag (*Bag, Selector, ItemValue, CompCode, Reason*)

Parametri per la borsa mqAdd

Bag (MQHBAG) - input

Manico del sacchetto in cui l'articolo deve essere aggiunto.

La borsa deve essere una borsa utente. Ciò significa che deve essere stato creato utilizzando l'opzione MQCBO_USER_BAG sulla chiamata Bag mqCreate. Se il contenitore non è stato creato in questo modo, viene generato MQRC_WRONG_BAG_TYPE.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'elemento da nidificare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ossia, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS, il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQGA_FIRST e MQGA_LAST; in caso contrario, di nuovo i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può essere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE.

ItemValue (MQHBAG) - input

La borsa che deve essere nidificata.

Se il contenitore non è un contenitore di gruppo, ne risulta MQRC_BAG_WRONG_TYPE. Se si tenta di aggiungere un contenitore a se stesso, ne risulta MQRC_HBAG_ERROR.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore indicano le condizioni di errore che possono essere restituite dalla chiamata della borsa mqAdd:

TIPO_MQRC_BAG_WRONG_

Tipo di borsa non corretto per l'utilizzo previsto (Bag o ItemValue).

ERRORE_MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa occorrenza del selettore è diverso dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Note di utilizzo per la borsa mqAdd

Se un sacchetto con il selettore specificato è già presente nel sacchetto, un'ulteriore istanza di quel selettore viene aggiunta alla fine del sacchetto. La nuova istanza non è necessariamente adiacente all'istanza esistente.

Richiamo linguaggio C per borsa mqAdd

```
mqAddBag (Bag, Selector, ItemValue, &CompCode, &Reason)
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG Bag; /* Bag handle */
MQLONG Selector; /* Selector */
MQHBAG ItemValue; /* Nested bag handle */
MQLONG CompCode; /* Completion code */
MQLONG Reason; /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per il sacchetto mqAdd

(Supportato solo su Windows .)

```
mqAddGroup Bag, Selector, ItemValue, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim ItemValue As Long 'Nested bag handle'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Nota: La chiamata mqAddBag può essere utilizzata solo con i bag utente; non è possibile aggiungere i bag nidificati ai bag di amministrazione o comando. Puoi nidificare solo borse di gruppo.

mqAddByteString

La chiamata mqAddByteString aggiunge una stringa di byte identificata da un selettore utente alla fine di una serie specificata.

Sintassi per mqAddByteString

mqAddByteString (Bag, Selector, BufferLength, Buffer, CompCode, Reason)

Parametri per mqAddByteString

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da modificare.

Questo valore deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema. I risultati MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE se il valore specificato è relativo a un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo da aggiungere alla borsa.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ossia, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQBA_FIRST e MQBA_LAST. MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE risulta se non è compreso nell'intervallo corretto.

Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa contenuta nel parametro *Buffer* . Il valore deve essere maggiore o uguale a zero.

Buffer (MQBYTE × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa di byte.

La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength* . Se si specifica zero per *BufferLength* , è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer* . In tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer* .

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode* .

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata *mqAddByteString* :

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa occorrenza del selettore è diverso dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per mqAddByteString

1. Se un elemento dati con il selettore specificato è già presente nel contenitore, un'ulteriore istanza di tale selettore viene aggiunta alla fine del contenitore. La nuova istanza non è necessariamente adiacente all'istanza esistente.
2. Questa chiamata non può essere utilizzata per aggiungere un selettore di sistema ad un contenitore.

Richiamo linguaggio C per mqAddByteString

```
mqAddByteString (hBag, Selector, BufferLength, Buffer, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   BufferLength;  /* Buffer length */
MQQBYTE  Buffer;        /* Buffer containing item value */
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */
MQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqAddByteString

(Supportato solo su Windows .)

```
mqAddByteString Bag, Selector, BufferLength, Buffer, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long 'Bag handle'  
Dim Selector      As Long 'Selector'  
Dim BufferLength  As Long 'Buffer length'  
Dim Buffer         As Byte 'Buffer containing item value'  
Dim CompCode     As Long 'Completion code'  
Dim Reason       As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Filtro mqAddByteString

La chiamata del filtro mqAddByteString aggiunge un filtro di stringa di byte identificato da un selettore utente alla fine di un contenitore specificato.

Sintassi per il filtro mqAddByteString

mqAddByteStringFiltro (*Bag, Selector, BufferLength, Buffer, Operator, CompCode, Reason*)

Parametri per il filtro mqAddByteString

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da modificare.

Questo valore deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema. I risultati MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE se il valore specificato è relativo a un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo da aggiungere alla borsa.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ossia, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQBA_FIRST e MQBA_LAST. MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE risulta se non è compreso nell'intervallo corretto.

Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa di byte della condizione contenuta nel parametro *Buffer*. Il valore deve essere maggiore o uguale a zero.

Buffer (MQBYTE × *BufferLength*) - input

Buffer contenente la stringa di byte della condizione.

La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*. In tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

Operator (MQLONG) - input

L'operatore di filtro della stringa di byte da inserire nel contenitore. Gli operatori validi sono nel formato MQCFOP_ *.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata del filtro mqAddByteString:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro di buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Operatore filtro non valido.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa ricorrenza del selettore differisce dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per il filtro mqAddByteString

1. Se un elemento dati con il selettore specificato è già presente nel contenitore, un'ulteriore istanza di tale selettore viene aggiunta alla fine del contenitore. La nuova istanza non è necessariamente adiacente all'istanza esistente.
2. Questa chiamata non può essere utilizzata per aggiungere un selettore di sistema ad un contenitore.

Richiamo del linguaggio C per il filtro mqAddByteString

```
mqAddByteStringFilter (hBag, Selector, BufferLength, Buffer, Operator,
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    hBag;           /* Bag handle */
MQLONG    Selector;      /* Selector */
MQLONG    BufferLength;  /* Buffer length */
PMQBYTE   Buffer         /* Buffer containing item value */
MQLONG    Operator      /* Operator */
PMQLONG   CompCode;     /* Completion code */
PMQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqAddByteStringFilter

(Supportato solo su Windows.)

```
mqAddByteStringFilter Bag, Selector, BufferLength, Buffer, Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long 'Bag handle'  
Dim Selector      As Long 'Selector'  
Dim BufferLength  As Long 'Buffer length'  
Dim Buffer         As String 'Buffer containing item value'  
Dim Operator      As Long 'Operator'  
Dim CompCode     As Long 'Completion code'  
Dim Reason       As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqAddDomanda

La chiamata di richiesta mqAdd può essere utilizzata solo con i sacchetti di amministrazione; è specifica per scopi di gestione.

La chiamata mqAddInquiry aggiunge un selettore a un contenitore di amministrazione. Il selettore fa riferimento ad un attributo oggetto IBM WebSphere MQ che deve essere restituito da un comando PCF INQUIRE. Il valore del parametro Selector specificato in questa chiamata viene aggiunto alla fine del contenitore, come il valore di un elemento di dati che ha il valore selettore MQIACF_QUIRY.

Sintassi per la richiesta mqAdd

mqAddDomanda (Bag, Selector, CompCode, Reason)

Parametri per la richiesta mqAdd

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto.

Il contenitore deve essere un contenitore di amministrazione; ovvero, deve essere stato creato con l'opzione MQCBO_ADMIN_BAG sulla chiamata al contenitore mqCreate. Se il contenitore non è stato creato in questo modo, viene generato MQRC_BAG_WRONG_TYPE.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'attributo dell'oggetto IBM WebSphere MQ che deve essere restituito dal comando di gestione INQUIRE appropriato.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore indicano le condizioni di errore che possono essere restituite dalla chiamata di interrogazione mqAdd:

TIPO_MQRC_BAG_WRONG_

Tipo di borsa errato per l'uso previsto.

ERRORE_MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per la richiesta mqAdd

1. Quando viene generato il messaggio di gestione, MQAI crea un elenco di numeri interi con il selettore MQIACF_*_ATTRS o MQIACH_*_ATTRS appropriato al valore Command specificato nella chiamata mqExecute, mqPutBag o mqBagToBuffer . Quindi, aggiunge i valori dei selettori di attributo specificati dalla chiamata di interrogazione mqAdd.
2. Se il valore Command specificato nella chiamata mqExecute, mqPutBag o mqBagToBuffer non è riconosciuto da MQAI, MQRC_INQUIRY_COMMAND_ERROR risulta. Invece di utilizzare la chiamata di interrogazione mqAdd, è possibile risolvere questo problema utilizzando la chiamata numero intero mqAddcon il selettore MQIACF_*_ATTRS o MQIACH_*_ATTRS appropriato e il parametro ItemValue del selettore da interrogare.

Richiamo del linguaggio C per la richiesta mqAdd

```
mqAddInquiry (Bag, Selector, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   CompCode;      /* Completion code */
MQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqAddInquiry

(Supportato solo su Windows .)

```
mqAddInquiry Bag, Selector, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Codici comando INQUIRE supportati

- MQCMD_INQUIRE_AUTH_INFO
- MQCMD_INQUIRE_AUTH_RECS
- MQCMD_INQUIRE_AUTH_SERVICE
- MQCMD_INQUIRE_CHANNEL
- MQCMD_INQUIRE_CHANNEL_STATUS
- MQCMD_INQUIRE_CLUSTER_Q_MGR
- MQCMD_INQUIRE_CONNECTION
- MQCMD_INQUIRE_LISTENER
- STATO IN CODA MQCMD_INQUIRE_LISTENER_STATUS
- MQCMD_INQUIRE_NAMELIST
- MQCMD_INQUIRE_PROCESSO
- MQCMD_INQUIRE_Q
- MQCMD_INQUIRE_Q_MGR
- MQCMD_INQUIRE_Q_MGR_STATUS

- MQCMD_INQUIRE_Q_STATO
- MQCMD_INQUIRE_SECURITY

Per un esempio che dimostra l'utilizzo dei codici di comandi INQUIRE supportati, consultare [Inquiring about queues and printing information \(amqsailq.c\)](#).

mqAddNumero intero

La chiamata a numero intero mqAddaggiunge un elemento intero identificato da un selettore utente alla fine di un contenitore specificato.

Sintassi per mqAddInteger

mqAddNumero intero (*Bag, Selector, ItemValue, CompCode, Reason*)

Parametri per numero intero mqAdd

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da modificare.

Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema. I risultati di MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE se il valore specificato identifica un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG)

Selettore che identifica l'articolo da aggiungere alla borsa.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se il selettore è uguale o superiore a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQIA_FIRST e MQIA_LAST; in caso contrario, sempre i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può essere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE.

ItemValue (MQLONG) - input

Il valore intero da inserire nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore indicano le condizioni di errore che possono essere restituite dalla chiamata numero intero mqAdd:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa occorrenza del selettore è diverso dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per mqAddInteger

1. Se un elemento dati con il selettore specificato è già presente nel contenitore, un'ulteriore istanza di tale selettore viene aggiunta alla fine del contenitore. La nuova istanza non è necessariamente accanto all'istanza esistente.
2. Questa chiamata non può essere utilizzata per aggiungere un selettore di sistema ad un contenitore.

Richiamo linguaggio C per numero intero mqAdd

```
mqAddInteger (Bag, Selector, ItemValue, &CompCode, &Reason)
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG  Bag;          /* Bag handle */
MQLONG  Selector;     /* Selector */
MQLONG  ItemValue;    /* Integer value */
MQLONG  CompCode;     /* Completion code */
MQLONG  Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per numero intero mqAdd

(Supportato solo su Windows.)

```
mqAddInteger Bag, Selector, ItemValue, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim ItemValue As Long 'Integer value'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqAddInteger64

La chiamata mqAddInteger64 aggiunge un elemento intero a 64 bit identificato da un selettore utente alla fine di un contenitore specificato.

Sintassi per mqAddInteger64

```
mqAddInteger64 (Bag, Selector, ItemValue, CompCode, Reason)
```

Parametri per mqAddInteger64**Bag (MQHBAG) - input**

Maniglia del sacchetto da modificare.

Deve essere la maniglia di una borsa creata da un utente, non la maniglia di una borsa di sistema. I risultati di `MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE` se il valore specificato identifica un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo da aggiungere alla borsa.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di `MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE`.

Se il selettore è uguale o superiore a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione `MQCBO_CHECK_SELECTORS` o come un contenitore di gestione (`MQCBO_ADMIN_BAG`), il selettore deve essere compreso tra `MQIA_FIRST` e `MQIA_LAST`; in caso contrario, sempre i risultati di `MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE`.

Se `MQCBO_CHECK_SELECTORS` non è stato specificato, il selettore può essere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta `MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE`.

ItemValue (MQINT64) - input

Il valore intero a 64 bit da inserire nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore indicano le condizioni di errore che possono essere restituite dalla chiamata `mqAddInteger64` :

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa occorrenza del selettore è diverso dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per `mqAddInteger64`

1. Se un elemento dati con il selettore specificato è già presente nel contenitore, un'ulteriore istanza di tale selettore viene aggiunta alla fine del contenitore. La nuova istanza non è necessariamente adiacente all'istanza esistente.
2. Questa chiamata non può essere utilizzata per aggiungere un selettore di sistema ad un contenitore.

Richiamo del linguaggio C per `mqAddInteger64`

```
mqAddInteger64 (Bag, Selector, ItemValue, &CompCode, &Reason)
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG  Bag;          /* Bag handle */
MQLONG  Selector;     /* Selector */
MQINT64 ItemValue;   /* Integer value */
MQLONG  CompCode;    /* Completion code */
MQLONG  Reason;      /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqAddInteger64

(Supportato solo su Windows.)

```
mqAddInteger64 Bag, Selector, ItemValue, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim Item Value As Long 'Integer value'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqAddIntegerFilter

La chiamata mqAddIntegerFilter aggiunge un filtro numero intero identificato da un selettore utente alla fine di un contenitore specificato.

Sintassi per mqAddIntegerFilter

mqAddIntegerFilter (Bag, Selector, ItemValue, Operator, CompCode, Reason)

Parametri per mqAddIntegerFilter

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da modificare.

Deve essere la maniglia di una borsa creata da un utente, non la maniglia di una borsa di sistema. I risultati di MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE se il valore specificato identifica un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo da aggiungere alla borsa.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se il selettore è uguale o superiore a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQIA_FIRST e MQIA_LAST; in caso contrario, sempre i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può essere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE.

ItemValue (MQLONG) - input

Il valore della condizione numero intero da inserire nel contenitore.

Operator (MQLONG) - input

L'operatore del filtro intero da inserire nel contenitore. Gli operatori validi sono MQCFOP_ *.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo indicano le condizioni di errore che possono essere restituite dalla chiamata `mqAddIntegerFilter` :

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Operatore filtro non valido.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa occorrenza del selettore è diverso dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per `mqAddIntegerFilter`

1. Se un elemento dati con il selettore specificato è già presente nel contenitore, un'ulteriore istanza di tale selettore viene aggiunta alla fine del contenitore. La nuova istanza non è necessariamente adiacente all'istanza esistente.
2. Questa chiamata non può essere utilizzata per aggiungere un selettore di sistema ad un contenitore.

Richiamo linguaggio C per `mqAddIntegerFilter`

```
mqAddIntegerFilter (Bag, Selector, ItemValue, Operator, &CompCode, &Reason)
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;     /* Selector */
MQLONG   ItemValue;    /* Integer value */
MQLONG   Operator;     /* Item operator */
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */
MQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per `mqAddIntegerFilter`

(Supportato solo su Windows.)

```
mqAddIntegerFilter Bag, Selector, ItemValue, Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```

Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim ItemValue As Long 'Integer value'
Dim Operator As Long 'Item Operator'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'

```

Stringa mqAdd

La chiamata mqAddString aggiunge un elemento dati carattere identificato da un selettore utente alla fine di una serie specificata.

Sintassi per la Stringa mqAdd

mqAddStringa (*Bag*, *Selector*, *BufferLength*, *Buffer*, *CompCode*, *Reason*)

Parametri per la stringa mqAdd

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da modificare.

Questo valore deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema. I risultati MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE se il valore specificato è relativo a un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo da aggiungere alla borsa.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se il selettore è uguale o superiore a zero (vale a dire, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQCA_FIRST e MQCA_LAST. MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE risulta se non è compreso nell'intervallo corretto.

Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa contenuta nel parametro *Buffer*. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQBL_NULL_TERMINATED:

- Se viene specificato MQBL_NULL_TERMINATED, la stringa è delimitata dal primo valore null rilevato nella stringa. Il valore null non viene aggiunto al contenitore come parte della stringa.
- Se MQBL_NULL_TERMINATED non è specificato, i caratteri *BufferLength* vengono inseriti nel contenitore, anche se sono presenti caratteri null. I valori null non delimitano la stringa.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa di caratteri.

La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*. In tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata stringa mqAdd:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_CODED_CHAR_SET_ID_

Il CCSID della borsa è MQCCSI_EMBEDDED.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa occorrenza del selettore è diverso dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo della stringa mqAdd

1. Se un elemento dati con il selettore specificato è già presente nel contenitore, un'ulteriore istanza di tale selettore viene aggiunta alla fine del contenitore. La nuova istanza non è necessariamente adiacente all'istanza esistente.
2. Questa chiamata non può essere utilizzata per aggiungere un selettore di sistema ad un contenitore.
3. Il CCSID (Coded Character Set ID) associato a questa stringa viene copiato dal CCSID corrente del contenitore.

Richiamo del linguaggio C per la Stringa mqAdd

```
mqAddString (hBag, Selector, BufferLength, Buffer, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    hBag;           /* Bag handle */
MQLONG    Selector;      /* Selector */
MQLONG    BufferLength;  /* Buffer length */
PMQCHAR   Buffer;        /* Buffer containing item value */
MQLONG    CompCode;     /* Completion code */
MQLONG    Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per stringa mqAdd

(Supportato solo su Windows.)

```
mqAddString Bag, Selector, BufferLength, Buffer, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long 'Bag handle'  
Dim Selector      As Long 'Selector'  
Dim BufferLength  As Long 'Buffer length'  
Dim Buffer         As String 'Buffer containing item value'  
Dim CompCode     As Long 'Completion code'  
Dim Reason       As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqAddStringFilter

La chiamata mqAddStringFilter aggiunge un filtro stringa identificato da un selettore utente alla fine di un contenitore specificato.

Sintassi per mqAddStringFilter

mqAddStringFilter (*Bag*, *Selector*, *BufferLength*, *Buffer*, *Operator*, *CompCode*, *Reason*)

Parametri per mqAddStringFilter

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da modificare.

Questo valore deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema. I risultati MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE se il valore specificato è relativo a un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo da aggiungere alla borsa.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Se il selettore è uguale o superiore a zero (vale a dire, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQCA_FIRST e MQCA_LAST. MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE risulta se non è compreso nell'intervallo corretto.

Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se la chiamata sta creando una seconda ricorrenza o una ricorrenza successiva di un selettore già presente nel contenitore, il tipo di dati di questa ricorrenza deve essere uguale al tipo di dati della prima ricorrenza; se non lo è, ne risulta MQRC_INCONSISTENT_ITEM_TYPE.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa di condizione carattere contenuta nel parametro *Buffer*. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQBL_NULL_TERMINATED:

- Se viene specificato MQBL_NULL_TERMINATED, la stringa è delimitata dal primo valore null rilevato nella stringa. Il valore null non viene aggiunto al contenitore come parte della stringa.
- Se MQBL_NULL_TERMINATED non è specificato, i caratteri *BufferLength* vengono inseriti nel contenitore, anche se sono presenti caratteri null. I valori null non delimitano la stringa.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa di condizione carattere.

La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength* . Se si specifica zero per *BufferLength* , è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer* . In tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer* .

Operator (MQLONG) - input

L'operatore del filtro stringa da inserire nel contenitore. Gli operatori validi sono nel formato MQCFOP_*

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata *mqAddStringFilter* :

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_CODED_CHAR_SET_ID_

Il CCSID della borsa è MQCCSI_EMBEDDED.

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Operatore filtro non valido.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati di questa occorrenza del selettore è diverso dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per *mqAddStringFilter*

1. Se un elemento dati con il selettore specificato è già presente nel contenitore, un'ulteriore istanza di tale selettore viene aggiunta alla fine del contenitore. La nuova istanza non è necessariamente adiacente all'istanza esistente.
2. Questa chiamata non può essere utilizzata per aggiungere un selettore di sistema ad un contenitore.
3. Il CCSID (Coded Character Set ID) associato a questa stringa viene copiato dal CCSID corrente del contenitore.

Richiamo linguaggio C per *mqAddStringFilter*

```
mqAddStringFilter (hBag, Selector, BufferLength, Buffer, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG hBag; /* Bag handle */
```

```

MQLONG Selector; /* Selector */
MQLONG BufferLength; /* Buffer length */
PMQCHAR Buffer /* Buffer containing item value */
MQLONG Operator /* Operator */
MQLONG CompCode; /* Completion code */
MQLONG Reason; /* Reason code qualifying CompCode */

```

Richiamo Visual Basic per mqAddStringFilter

(Supportato solo su Windows .)

```
mqAddStringFilter Bag, Selector, BufferLength, Buffer, Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```

Dim Bag As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim BufferLength As Long 'Buffer length'
Dim Buffer As String 'Buffer containing item value'
Dim Operator As Long 'Item operator'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason As Long 'Reason code qualifying CompCode'

```

mqBagToBuffer

La chiamata mqBagToBuffer converte il contenitore in un messaggio PCF nel buffer fornito.

Sintassi per mqBagToBuffer

mqBagToBuffer (*OptionsBag, DataBag, BufferLength, Buffer, DataLength, CompCode, Reason*)

Parametri per mqBagToBuffer

OptionsBag (MQHBAG) - input

La maniglia del contenitore contenente le opzioni che controllano l'elaborazione della chiamata. Questo è un parametro riservato; il valore deve essere MQHB_NONE.

DataBag (MQHBAG) - input

La maniglia della borsa da convertire.

Se il contenitore contiene un messaggio di gestione ed è stata utilizzata l'interrogazione mqAddper inserire i valori nel contenitore, il valore dell'elemento di dati MQIASY_COMMAND deve essere un comando INQUIRE riconosciuto da MQAI; se non lo è, risulta MQRC_INQUIRY_COMMAND_ERROR.

Se il contenitore contiene contenitori di sistema nidificati, i risultati di MQRC_NESTED_BAG_NOT_SUPPORTED.

BufferLength (MQLONG) - input

Lunghezza in byte del buffer fornito.

Se il buffer è troppo piccolo per contenere il messaggio generato, viene restituito MQRC_BUFFER_LENGTH_ERROR.

Buffer (MQBYTE × BufferLength) - output

Il buffer per contenere il messaggio.

DataLength (MQLONG) - output

La lunghezza in byte del buffer richiesto per contenere l'intera serie. Se il buffer non è sufficientemente lungo, il contenuto del buffer non è definito ma viene restituito DataLength .

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata *mqBagToBuffer* :

TIPO_MQRC_BAG_WRONG_

La serie di dati di input è una serie di gruppi.

ERRORE_MQRC_BUFFER_

Parametro di buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non accessibile).

ERRORE_MQRC_BUFFER_LENGTH

La lunghezza del buffer non è valida o il buffer è troppo piccolo. (Lunghezza richiesta restituita in *DataLength*.)

ERRORE_MQRC_DATA_LENGTH

Parametro *DataLength* non valido (indirizzo parametro non valido).

ERRORE_MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE_MQRC_INQUIRY_COMMAND_

mqAddRichiesta utilizzata con un codice di comando non riconosciuto come comando INQUIRE.

MQRC_NESTED_BAG_NOT_SUPPORTED

Il contenitore di dati di input contiene uno o più contenitori di sistema nidificati.

ERRORE_MQRC_OPTIONS_

Il contenitore di opzioni contiene elementi dati non supportati oppure un'opzione supportata ha un valore non valido.

MQRC_PARAMETER_MISSING

Un messaggio di amministrazione richiede un parametro che non sia presente nel contenitore.

Nota: Questo codice di errore si verifica solo per i bag creati con le opzioni MQCBO_ADMIN_BAG o MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

mqAddLa stringa o la stringa *mqSetè* stata utilizzata per aggiungere il selettore MQIACF_QUERY al contenitore.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Note sull'utilizzo per mqBagToBuffer

1. Il messaggio PCF viene generato con una codifica MQENC_NATIVE per i dati numerici.
2. Il buffer che contiene il messaggio può essere null se *BufferLength* è zero. È utile se si utilizza la chiamata *mqBagToBuffer* per calcolare la dimensione del buffer necessaria per convertire il contenitore.

Richiamo linguaggio C per mqBagToBuffer

```
mqBagToBuffer (OptionsBag, DataBag, BufferLength, Buffer, &DataLength,  
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```

MQHBAG  OptionsBag;    /* Options bag handle */
MQHBAG  DataBag;      /* Data bag handle */
MQLONG  BufferLength; /* Buffer length */
MQBYTE  Buffer[n];    /* Buffer to contain PCF */
MQLONG  DataLength;  /* Length of PCF returned in buffer */
MQLONG  CompCode;    /* Completion code */
MQLONG  Reason;      /* Reason code qualifying CompCode */

```

Richiamo Visual Basic per mqBagToBuffer

(Supportato solo su Windows.)

```

mqBagToBuffer OptionsBag, DataBag, BufferLength, Buffer, DataLength,
CompCode, Reason

```

Dichiarare i parametri come segue:

```

Dim OptionsBag As Long 'Options bag handle'
Dim DataBag As Long 'Data bag handle'
Dim BufferLength As Long 'Buffer length'
Dim Buffer As Long 'Buffer to contain PCF'
Dim DataLength As Long 'Length of PCF returned in buffer'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason As Long 'Reason code qualifying CompCode'

```

mqBufferToBag

La chiamata mqBufferToBag converte il buffer fornito in formato bag.

Sintassi per mqBufferToBag

mqBufferToBag (OptionsBag, BufferLength, Buffer, DataBag, CompCode, Reason)

Parametri per mqBufferToBag

OptionsBag (MQHBAG) - input

La maniglia del contenitore contenente le opzioni che controllano l'elaborazione della chiamata. Questo è un parametro riservato; il valore deve essere MQHB_NONE.

BufferLength (MQLONG) - input

Lunghezza in byte del buffer.

Buffer (MQBYTE × BufferLength) - input

Puntatore al buffer contenente il messaggio da convertire.

Databag (MQHBAG) - input/output

Manico della borsa per ricevere il messaggio. MQAI esegue una chiamata di sacchetto mqClearsul sacchetto prima di inserire il messaggio nel sacchetto.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata mqBufferToBag:

ERRORE MQRC_BAG_CONVERSION_

Impossibile convertire i dati in un contenitore. Ciò indica un problema con il formato dei dati da convertire in un contenitore (ad esempio, il messaggio non è un PCF valido).

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro di buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati della seconda ricorrenza del selettore differisce dal tipo di dati della prima ricorrenza.

ERRORE MQRC_OPTIONS_

La serie di opzioni contiene elementi dati non supportati oppure un'opzione supportata ha un valore non valido.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per mqBufferToBag

Il buffer deve contenere un messaggio PCF valido. La codifica dei dati numerici nel buffer deve essere MQENC_NATIVE.

Il CCSID (Coded Character Set ID) del contenitore non viene modificato da questa chiamata.

Richiamo del linguaggio C per mqBufferToBag

```
mqBufferToBag (OptionsBag, BufferLength, Buffer, DataBag,
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG  OptionsBag;    /* Options bag handle */
MQLONG  BufferLength;  /* Buffer length */
MQBYTE  Buffer[n];     /* Buffer containing PCF */
MQHBAG  DataBag;      /* Data bag handle */
MQLONG  CompCode;     /* Completion code */
MQLONG  Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqBufferToBag

(Supportato solo su Windows.)

```
mqBufferToBag OptionsBag, BufferLength, Buffer, DataBag,
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim OptionsBag As Long 'Options bag handle'
Dim BufferLength As Long 'Buffer length'
Dim Buffer As Long 'Buffer containing PCF'
Dim DataBag As Long 'Data bag handle'
```

```
Dim CompCode      As Long 'Completion code'
Dim Reason        As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Borsa mqClear

La chiamata al contenitore mqClear elimina tutti gli elementi utente dal contenitore e reimposta gli elementi di sistema sui valori iniziali.

Sintassi per la borsa mqClear

mqClearSacchetto (*Bag*, *CompCode*, *Reason*)

Parametri per la borsa mqClear

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da sdoganare. Deve essere la maniglia di una borsa creata da un utente, non la maniglia di una borsa di sistema. I risultati di MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE se si specifica l'handle di un contenitore di sistema.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata al sacchetto mqClear:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note di utilizzo per la borsa mqClear

1. Se il sacchetto contiene sacchetti di sistema, vengono eliminati anche.
2. La chiamata non può essere utilizzata per cancellare i bag di sistema.

Richiamo del linguaggio C per la borsa mqClear

```
mqClearBag (Bag, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG  Bag;           /* Bag handle */
MQLONG  CompCode;     /* Completion code */
MQLONG  Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per la borsa mqClear

(Supportato solo su Windows.)

```
mqClearBag Bag, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'  
Dim CompCode As Long 'Completion code'  
Dim Reason  As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqCountelementi

La chiamata mqCountItems restituisce il numero di ricorrenze degli elementi utente, degli elementi di sistema o di entrambi, memorizzati in un contenitore con lo stesso selettore specifico.

Sintassi per gli elementi mqCount

mqCountitem (Bag, Selector, ItemCount, CompCode, Reason)

Parametri per elementi mqCount

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia della borsa con articoli che devono essere contati. Può essere un contenitore utente o un contenitore di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore degli elementi dati da contare.

Se il selettore è inferiore a zero (un selettore di sistema), il selettore deve essere uno supportato da MQAI. I risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED se non lo sono.

Se il selettore specificato non è presente nel contenitore, la chiamata ha esito positivo e viene restituito zero per *ItemCount*.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ALL_SELECTORS

Tutti gli elementi utente e di sistema devono essere contati.

MQSEL_ALL_USER_SELECTORS

Tutti gli item utente devono essere contati; gli item di sistema sono esclusi dal conteggio.

MQSEL_ALL_SYSTEM_SELECTORS

Tutti gli item di sistema devono essere contati; gli item utente sono esclusi dal conteggio.

ItemCount (MQLONG) - output

Numero di elementi del tipo specificato nel contenitore (può essere zero).

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata mqCountItems:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE CONTEGGIO_ERRORI MQRC_IT

Parametro *ItemCount* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

Note di utilizzo per item mqCount

Questa chiamata conta il numero di elementi dati, non il numero di selettori univoci nel contenitore. Un selettore può verificarsi più volte, quindi potrebbero esserci meno selettori univoci nel contenitore rispetto agli elementi di dati.

Richiamo del linguaggio C per mqCountelementi

```
mqCountItems (Bag, Selector, &ItemCount, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   ItemCount;     /* Number of items */
MQLONG   CompCode;      /* Completion code */
MQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqCountelementi

(Supportato solo su Windows.)

```
mqCountItems Bag, Selector, ItemCount, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag;           As Long 'Bag handle'
Dim Selector       As Long 'Selector'
Dim ItemCount     As Long 'Number of items'
Dim CompCode      As Long 'Completion code'
Dim Reason        As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Borsa mqCreate

La chiamata mqCreate crea un nuovo bag.

Sintassi per il sacchetto mqCreate

mqCreateSacchetto (Options, Bag, CompCode, Reason)

Parametri per la borsa mqCreate

Options (MQLONG) - input

Opzioni per la creazione della borsa.

I seguenti valori sono validi:

BAG MQCBO_ADMIN_

Specifica che il contenitore è per la gestione degli oggetti IBM WebSphere MQ .
MQCBO_ADMIN_BAG implica automaticamente le opzioni MQCBO_LIST_FORM_ALLOWED,
MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED e MQCBO_CHECK_SELECTORS.

I sacchetti di amministrazione vengono creati con l'elemento di sistema MQIASY_TYPE impostato su MQCFT_COMMAND.

BAG MQCBO_COMMAND_

Specifica che il contenitore è un contenitore comandi. MQCBO_COMMAND_BAG è un'alternativa ai risultati del contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG) e MQRC_OPTIONS_ERROR, se entrambi sono specificati.

Un bag di comandi viene elaborato nello stesso modo di un bag utente, ad eccezione del fatto che il valore dell'elemento di sistema MQIASY_TYPE è impostato su MQCFT_COMMAND quando viene creato il bag.

La serie di comandi viene creata anche per la gestione di oggetti, ma non viene utilizzata per inviare messaggi di gestione a un server dei comandi come una serie di gestione. Le opzioni del contenitore presuppongono i seguenti valori predefiniti:

- MQCBO_LIST_FORM_INIBITIED
- MQCBO_DO_NO_REORDER
- MQCBO_DO_NOT_CHECK_SELECTORS

Pertanto, MQAI non modifica l'ordine degli elementi di dati o crea elenchi all'interno di un messaggio come con le borse di amministrazione.

BAG MQCBO_GROUP_

Specifica che il contenitore è un contenitore di gruppo. Ciò significa che la borsa viene utilizzata per contenere una serie di elementi raggruppati. I bag di gruppo non possono essere utilizzati per la gestione degli oggetti IBM WebSphere MQ. Le opzioni del contenitore presuppongono i seguenti valori predefiniti:

- MQCBO_LIST_FORM_ALLOWED
- MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED
- MQCBO_DO_NOT_CHECK_SELECTORS

Pertanto, MQAI può modificare l'ordine degli elementi di dati o creare elenchi all'interno di una serie di elementi raggruppati.

I gruppi vengono creati con due selettori di sistema: MQIASY_BAG_OPTIONS e MQIASY_CODED_CHAR_SET_ID.

Se un bag di gruppo è nidificato in un bag in cui è stato specificato MQCBO_CHECK_SELECTORS, il bag di gruppo da nidificare ha i propri selettori controllati in quel punto se MQCBO_CHECK_SELECTORS è stato specificato quando è stato creato il bag di gruppo.

BAG MQCBO_USER_

Specifica che il contenitore è un contenitore utente. MQCBO_USER_BAG è l'opzione di tipo bag predefinita. I bag utente possono essere utilizzati anche per la gestione degli oggetti di IBM WebSphere MQ, ma le opzioni MQCBO_LIST_FORM_ALLOWED e MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED devono essere specificate per garantire la corretta generazione dei messaggi di gestione.

I contenitori utente vengono creati con l'elemento di sistema MQIASY_TYPE impostato su MQCFT_USER.

Per i bag utente, è possibile specificare una o più delle seguenti opzioni:

MQCBO_LIST_FORM_ALLOWED

Specifica che MQAI può utilizzare il modulo di elenco più compatto nel messaggio inviato ogni volta che ci sono due o più ricorrenze adiacenti dello stesso selettore nel contenitore. Tuttavia, gli item non possono essere riordinati se viene utilizzata questa opzione. Pertanto, se le ricorrenze del selettore non sono adiacenti nel contenitore e MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED non è specificato, MQAI non può utilizzare il modulo di elenco per quel particolare selettore.

Se gli elementi dati sono stringhe di caratteri, queste stringhe devono avere lo stesso ID serie di caratteri e lo stesso selettore, per essere compattate in formato elenco. Se viene utilizzato

il modulo di elenco, le stringhe più brevi vengono riempite con spazi vuoti fino alla lunghezza della stringa più lunga.

Questa opzione deve essere specificata se il messaggio da inviare è un messaggio di gestione, ma MQCBO_ADMIN_BAG non è specificato.

Nota: MQCBO_LIST_FORM_ALLOWED non implica che MQAI utilizzi definitivamente il modulo di elenco. MQAI considera diversi fattori nel decidere se utilizzare il modulo di elenco.

MQCBO_LIST_FORM_INIBITO

Specifica che MQAI non può utilizzare il modulo di elenco nel messaggio inviato, anche se vi sono ricorrenze adiacenti dello stesso selettore nel contenitore. MQCBO_LIST_FORM_INIBITED è l'opzione di formato elenco predefinita.

MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED

Specifica che MQAI può modificare l'ordine degli elementi dati nel messaggio inviato. Questa opzione non influisce sull'ordine degli articoli nel contenitore di invio.

Questa opzione indica che è possibile inserire elementi in un contenitore dati in qualsiasi ordine. Ciò significa che gli elementi non devono essere inseriti nel modo in cui devono essere nel messaggio PCF, perché MQAI può riordinare tali elementi come richiesto.

Se il messaggio è un messaggio utente, l'ordine degli articoli nel contenitore di ricezione è lo stesso dell'ordine degli articoli nel messaggio. Questo ordine può essere diverso dall'ordine degli articoli nel sacchetto di invio.

Se il messaggio è un messaggio di amministrazione, l'ordine degli articoli nel contenitore di ricezione è determinato dal messaggio ricevuto.

Questa opzione deve essere specificata se il messaggio da inviare è un messaggio di amministrazione, ma MQCBO_ADMIN non è specificato.

MQCBO_DO_NO_REORDER

Specifica che MQAI non può modificare l'ordine degli elementi dati nel messaggio inviato. Sia il messaggio inviato che il contenitore di ricezione contengono gli articoli nello stesso ordine in cui si trovano nel contenitore di invio. Questa è l'opzione di ordinamento predefinita.

MQCBO_CHECK_SELECTORS

Specifica che i selettori utente (selettori zero o superiori) devono essere controllati per garantire che il selettore sia congruente con il tipo di dati implicato da mqAddInteger, mqAddInteger64, mqAddIntegerFilter, mqAddString, mqAddStringFilter, mqAddByteString, mqAddByteStringFilter, mqSetInteger, mqSetInteger64, mqSetIntegerFilter, mqSetString, mqSetStringFilter, mqSetByteStringo mqSetByteStringFilter call:

- Per le chiamate integer, 64 - bit integer e integer filter, il selettore deve essere compreso tra MQIA_FIRST e MQIA_LAST.
- Per le chiamate del filtro stringa e stringa, il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQCA_FIRST e MQCA_LAST.
- Per le chiamate stringa di byte e filtro stringa di byte, il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQBA_FIRST e MQBA_LAST
- Per le chiamate di gruppo bag, il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQGA_FIRST e MQGA_LAST
- Per le chiamate di gestione, il selettore deve essere compreso nell'intervallo tra MQHA_FIRST e MQHA_LAST.

La chiamata non riesce se il selettore non è compreso nell'intervallo valido. I selettori di sistema (selettori minori di zero) vengono sempre controllati e, se viene specificato un selettore di sistema, deve essere supportato da MQAI.

MQCBO_DO_NOT_CHECK_SELECTORS

Specifica che i selettori utente (selettori che sono zero o superiori) non vengono controllati. Qualsiasi selettore che sia zero o positivo può essere utilizzato con qualsiasi chiamata. Questa

è l'opzione predefinita dei selettori. I selettori di sistema (selettori inferiori a zero) vengono sempre controllati.

MQCBO_NONE

Specifica che tutte le opzioni devono avere i valori predefiniti. Questa opzione viene fornita per la documentazione del programma e non deve essere specificata con nessuna delle opzioni che hanno un valore diverso da zero.

Il seguente elenco riepiloga i valori di opzione predefiniti:

- BAG MQCBO_USER_
 - MQCBO_LIST_FORM_INIBITIED
 - MQCBO_DO_NO_REORDER
 - MQCBO_DO_NOT_CHECK_SELECTORS

Bag (MQHBAG) - output

La maniglia della borsa creata dalla chiamata.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata `mqCreateBag`:

ERRORE MQRC_HBAG_

L'handle del contenitore non è valido (l'indirizzo del parametro non è valido o l'ubicazione del parametro è di sola lettura).

ERRORE MQRC_OPTIONS_

Opzioni non valide o non congruenti.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Note sull'utilizzo per la borsa `mqCreate`

Tutte le opzioni utilizzate per la creazione della borsa sono contenute in un elemento di sistema all'interno della borsa quando viene creata.

Richiamo del linguaggio C per il sacchetto `mqCreate`

```
mqCreateBag (Options, &Bag, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQLONG Options;          /* Bag options */
MQHBAG Bag;              /* Bag handle */
MQLONG CompCode;        /* Completion code */
MQLONG Reason;          /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per il sacchetto `mqCreate`

(Supportato solo su Windows.)

```
mqCreateBag Options, Bag, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Options As Long 'Bag options'  
Dim Bag As Long 'Bag handle'  
Dim CompCode As Long 'Completion code'  
Dim Reason As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Borsa mqDelete

La chiamata della borsa mqDeleteelimina la borsa specificata.

Sintassi per il sacchetto mqDelete

mqDeleteSacchetto (*Bag, CompCode, Reason*)

Parametri per la borsa mqDelete

Bag (MQHBAG) - input/output

La maniglia della borsa da eliminare. Deve essere la maniglia di una borsa creata da un utente, non la maniglia di una borsa di sistema. Risultati MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_DELETABLE se si specifica l'handle di un contenitore di sistema. L'handle viene reimpostato su MQHB_UnUSABLE_HBAG.

Se il contenitore contiene i contenitori generati dal sistema, vengono eliminati anche.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata al sacchetto mqDelete:

ERRORE MQRC_HBAG_

L'handle del contenitore non è valido, l'indirizzo del parametro non è valido o l'ubicazione del parametro è di sola lettura.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_DELETABLE

Il contenitore di sistema non può essere eliminato.

Note sull'utilizzo per la borsa mqDelete

1. Eliminare tutte le borse create con la borsa mqCreate.
2. I bag nidificati vengono eliminati automaticamente quando il bag contenitore viene eliminato.

Richiamo del linguaggio C per il sacchetto mqDelete

```
mqDeleteBag (&Bag, CompCode, Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG Bag; /* Bag handle */
```

```
MQLONG  CompCode;      /* Completion code */
MQLONG  Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per la borsa mqDelete

(Supportato solo su Windows .)

```
mqDeleteBag Bag, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag;      As Long 'Bag handle'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason    As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Elemento mqDelete

La chiamata di elemento mqDeleterimuove uno o più elementi utente da un contenitore.

Sintassi per l'elemento mqDelete

mqDeleteElemento (Bag, Selector, ItemIndex, CompCode, Reason)

Parametri per l'elemento mqDelete

Hbag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da modificare.

Deve essere l'handle di un bag creato dall'utente e non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se si tratta di un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'elemento utente da eliminare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), i risultati di MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE.

Sono validi i seguenti valori speciali:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da eliminare è un elemento utente identificato dal parametro *ItemIndex*, l'indice relativo alla serie di elementi che contengono elementi utente e di sistema.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da eliminare è un elemento utente identificato dal parametro *ItemIndex*, l'indice relativo alla serie di elementi utente.

Se è stato specificato un valore di selettore esplicito, ma il selettore non è presente nel contenitore, la chiamata ha esito positivo se MQIND_ALL è specificato per *ItemIndex* e ha esito negativo con codice motivo MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT se MQIND_ALL non è specificato.

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati da eliminare.

Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei seguenti valori speciali:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE. Se MQIND_NONE viene specificato con uno dei valori MQSEL_XXX_SELECTOR, i risultati MQRC_INDEX_ERROR.

MQIND_ALL

Specifica che tutte le ricorrenze del selettore nel contenitore devono essere eliminate. Se MQIND_ALL viene specificato con uno dei valori MQSEL_XXX_SELECTOR, risultati MQRC_INDEX_ERROR. Se viene specificato MQIND_ALL quando il selettore non è presente nel contenitore, la chiamata ha esito positivo.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR viene specificato per il parametro Selector , il parametro ItemIndex è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia gli elementi utente che gli elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore. Se ItemIndex identifica i risultati di un selettore di sistema MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_DELETABLE. Se MQSEL_ANY_USER_SELECTOR è specificato per il parametro Selector , il parametro ItemIndex è l'indice relativo alla serie di elementi utente e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore del selettore esplicito, ItemIndex è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore del selettore e può essere MQIND_NONE, MQIND_ALL, zero o superiore.

Se viene specificato un indice esplicito (non MQIND_NONE o MQIND_ALL) e l'elemento non è presente nel contenitore, MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata mqDeleteItem:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

MQIND_NONE o MQIND_ALL specificati con uno dei valori MQSEL_ANY_XXX_SELECTOR.

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema è di sola lettura e non può essere modificato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_DELETABLE

L'elemento di sistema è di sola lettura e non può essere eliminato.

Note sull'utilizzo per l'elemento mqDelete

1. È possibile rimuovere una singola ricorrenza del selettore specificato oppure tutte le ricorrenze del selettore specificato.
2. La chiamata non può rimuovere gli elementi di sistema dal contenitore o rimuovere gli elementi da un contenitore di sistema. Tuttavia, la chiamata può rimuovere la maniglia di un contenitore di sistema da un contenitore utente. In questo modo, un contenitore di sistema può essere eliminato.

Richiamo linguaggio C per elemento mqDelete

```
mqDeleteItem (Bag, Selector, ItemIndex, &CompCode, &Reason)
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Hbag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;       /* Selector */
MQLONG   ItemIndex;      /* Index of the data item */
MQLONG   CompCode;       /* Completion code */
MQLONG   Reason;         /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per l'elemento mqDelete

(Supportato solo su Windows.)

```
mqDeleteItem Bag, Selector, ItemIndex, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim ItemIndex As Long 'Index of the data item'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqExecute

La chiamata mqExecute invia un messaggio di comando di gestione e attende la risposta (se prevista).

Sintassi per mqExecute

mqExecute (Hconn, Command, OptionsBag, AdminBag, ResponseBag, AdminQ, ResponseQ, CompCode, Reason)

Parametri per mqExecute

Hconn (MQHCONN) - input

Handle di connessione MQI.

Viene restituito da una precedente chiamata MQCONN emessa dall'applicazione.

Command (MQLONG) - input

Il comando da eseguire.

Deve essere uno dei valori MQCMD_*. Se si tratta di un valore non riconosciuto da MQAI che serve la chiamata mqExecute, il valore viene ancora accettato. Tuttavia, se mqAddInquiry è stato utilizzato per inserire i valori nel contenitore, il parametro Command deve essere un comando INQUIRE riconosciuto da MQAI; se non lo è, ne risulta MQRC_INQUIRY_COMMAND_ERROR.

OptionsBag (MQHBAG) - input

L'handle di un contenitore contenente le opzioni che influenzano l'operazione della chiamata.

Questo deve essere l'handle restituito da una precedente chiamata di borsa mqCreateo dal seguente valore speciale:

MQHB_NONE

Nessuna serie di opzioni; tutte le opzioni assumono i valori predefiniti.

Solo le opzioni elencate in questo argomento possono essere presenti nel contenitore di opzioni (MQRC_OPTIONS_ERROR risulta se sono presenti altri elementi di dati).

Il valore predefinito appropriato viene utilizzato per ogni opzione che non è presente nel contenitore. È possibile specificare la seguente opzione:

INTERVALLO_ATTESA_MQIACF

Questo elemento dati specifica il tempo massimo in millisecondi che MQAI deve attendere per ciascun messaggio di risposta. L'intervallo di tempo deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQWI_UNLIMITED; il valore predefinito è trenta secondi. La chiamata mqExecute viene completata quando vengono ricevuti tutti i messaggi di risposta oppure quando l'intervallo di attesa specificato scade senza che sia stato ricevuto il messaggio di risposta previsto.

Nota: L'intervallo di tempo è una quantità approssimativa.

Se l'elemento di dati MQIACF_WAIT_INTERVAL ha un tipo di dati non corretto, se è presente più di una ricorrenza di tale selettore nel contenitore delle opzioni o se il valore dell'elemento di dati non è valido, viene riportato MQRC_WAIT_INTERVAL_ERROR.

AdminBag (MQHBAG) - input

Handle del contenitore contenente i dettagli del comando di amministrazione da emettere.

Tutti gli elementi utente inseriti nel contenitore vengono inseriti nel messaggio di amministrazione inviato. È responsabilità dell'applicazione garantire che solo i parametri validi per il comando vengano inseriti nel contenitore.

Se il valore dell'elemento di dati MQIASY_TYPE nel contenitore comandi non è MQCFT_COMMAND, ne risulta MQRC_COMMAND_TYPE_ERROR. Se il contenitore contiene contenitori di sistema nidificati, i risultati di MQRC_NESTED_BAG_NOT_SUPPORTED.

ResponseBag (MQHBAG) - input

Handle del contenitore in cui vengono collocati i messaggi di risposta.

MQAI esegue una chiamata di sacchetto mqClearsul sacchetto prima di inserire i messaggi di risposta nel sacchetto. Per richiamare i messaggi di risposta, è possibile specificare il selettore MQIACF_CONVERT_RESPONSE.

Ogni messaggio di risposta viene inserito in un contenitore di sistema separato, con un handle che viene quindi inserito nel contenitore di risposta. Utilizzare la chiamata Bag mqInquirecon il selettore MQHA_BAG_HANDLE per determinare le maniglie dei bag di sistema all'interno del bag di risposta e tali bag possono essere interrogati per determinarne il contenuto.

Se vengono ricevuti alcuni ma non tutti i messaggi di risposta previsti, MQCC_WARNING con i risultati MQRC_NO_MSG_AVAILABLE. Se non viene ricevuto nessuno dei messaggi di risposta previsti, MQCC_FAILED con i risultati MQRC_NO_MSG_AVAILABLE.

Le borse di gruppo non possono essere utilizzate come borse di risposta.

AdminQ (MQHOBJ) - input

Gestione oggetto della coda in cui deve essere inserito il messaggio di gestione.

Questo handle è stato restituito da una precedente chiamata MQOPEN emessa dall'applicazione. La coda deve essere aperta per l'emissione.

È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQHO_NONE

Ciò indica che il messaggio di gestione deve essere inserito nel SISTEMA SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE appartenente al Gestore code attualmente connesso. Se viene specificato MQHO_NONE, l'applicazione non deve utilizzare MQOPEN per aprire la coda.

ResponseQ

Gestione oggetto della coda in cui vengono inseriti i messaggi di risposta.

Questo handle è stato restituito da una precedente chiamata MQOPEN emessa dall'applicazione. La coda deve essere aperta per l'input e per l'interrogazione.

È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQHO_NONE

Ciò indica che i messaggi di risposta devono essere inseriti in una coda dinamica creata automaticamente da MQAI. La coda viene creata aprendo SYSTEM.DEFAULT.MODEL.QUEUE, che deve quindi avere caratteristiche adatte. La coda creata esiste solo per la durata della chiamata e viene eliminata dall'MQAI all'uscita dalla chiamata mqExecute .

CompCode

Codice di completamento.

Reason

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata mqExecute :

MQRC_*

Qualsiasi elemento delle chiamate MQINQ, MQPUT, MQGET o MQOPEN.

TIPO_MQRC_BAG_WRONG_

La serie di dati di input è una serie di gruppi.

MQRC_CMD_SERVER_NOT_AVAILABLE

Il server dei comandi che elabora i comandi di gestione non è disponibile.

ERRORE MQRC_COMMAND_TYPE_

Il valore dell'elemento dati MQIASY_TYPE nel contenitore richieste non è MQCFT_COMMAND.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INQUIRY_COMMAND_

mqAddChiamata numero intero utilizzata con un codice di comando che non è un comando INQUIRE riconosciuto.

MQRC_NESTED_BAG_NOT_SUPPORTED

Il contenitore di dati di input contiene uno o più contenitori di sistema nidificati.

MQRC_NO_MSG_AVAILABLE

Sono stati ricevuti alcuni messaggi di risposta, ma non tutti. La borsa di risposta contiene le borse generate dal sistema per i messaggi ricevuti.

MQRC_NO_MSG_AVAILABLE

Nessun messaggio di risposta ricevuto durante l'intervallo di attesa specificato.

ERRORE MQRC_OPTIONS_

La serie di opzioni contiene elementi di dati non supportati oppure un'opzione supportata ha un valore non valido.

MQRC_PARAMETER_MISSING

Il messaggio di gestione richiede un parametro che non sia presente nel contenitore. Questo codice di errore si verifica solo per i bag creati con le opzioni MQCBO_ADMIN_BAG o MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

Esistono due o più istanze di un selettore all'interno del contenitore per un parametro obbligatorio che consente una sola istanza.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

mqAddLa stringa o la stringa mqSetè stata utilizzata per aggiungere il selettore MQIACF_QUERY al contenitore.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRCCF_COMMAND_FAILED

Comando non riuscito; i dettagli dell'errore sono contenuti nei bag generati dal sistema all'interno del bag di risposta.

Note sull'utilizzo per mqExecute

1. Se non viene specificato alcun *AdminQ*, MQAI verifica se il server dei comandi è attivo prima di inviare il messaggio del comando di gestione. Tuttavia, se il server dei comandi non è attivo, MQAI non lo avvia. Se si stanno inviando molti messaggi di comandi di gestione, si consiglia di aprire SYSTEM.ADMIN.COMMAND.QUEUE e passare l'handle della coda di amministrazione su ogni richiesta di amministrazione.
2. Specificando il valore MQHO_NONE nel parametro *ResponseQ* si semplifica l'utilizzo della chiamata mqExecute, ma se mqExecute viene emesso ripetutamente dall'applicazione (ad esempio, dall'interno di un loop), la coda di risposta verrà creata ed eliminata ripetutamente. In questa situazione, è preferibile che l'applicazione stessa apra la coda di risposta prima di qualsiasi chiamata mqExecute e la chiuda dopo l'emissione di tutte le chiamate mqExecute.
3. Se il comando di gestione risulta in un messaggio inviato con un tipo di messaggio MQMT_REQUEST, la chiamata attende il periodo di tempo fornito dall'elemento di dati MQIACF_WAIT_INTERVAL nella serie di opzioni.
4. Se si verifica un errore durante l'elaborazione della chiamata, il contenitore di risposta potrebbe contenere alcuni dati del messaggio di risposta, ma i dati saranno in genere incompleti.

Richiamo del linguaggio C per mqExecute

```
mqExecute (Hconn, Command, OptionsBag, AdminBag, ResponseBag,  
AdminQ, ResponseQ, CompCode, Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHCONN  Hconn;           /* MQI connection handle */  
MQLONG   Command;       /* Command to be executed */  
MQHBAG   OptionsBag;    /* Handle of a bag containing options */  
MQHBAG   AdminBag;      /* Handle of administration bag containing  
                        /* details of administration command */  
MQHBAG   ResponseBag;   /* Handle of bag for response messages */  
MQHOBJ   AdminQ         /* Handle of administration queue for  
                        administration messages */  
MQHOBJ   ResponseQ;     /* Handle of response queue for response  
                        messages */  
MQLONG   pCompCode;     /* Completion code */  
MQLONG   pReason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqExecute

(Supportato solo su Windows.)

```
mqExecute (Hconn, Command, OptionsBag, AdminBag, ResponseBag,  
AdminQ, ResponseQ, CompCode, Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim HConn      As Long 'MQI connection handle'  
Dim Command    As Long 'Command to be executed'  
Dim OptionsBag As Long 'Handle of a bag containing options'  
Dim AdminBag   As Long 'Handle of command bag containing details of  
                        administration command'  
Dim ResponseBag As Long 'Handle of bag for reply messages'
```

Dim AdminQ	As Long	'Handle of command queue for administration messages'
Dim ResponseQ	As Long	'Handle of response queue for reply messages'
Dim CompCode	As Long	'Completion code'
Dim Reason	As Long	'Reason code qualifying CompCode'

Borsa mqGet

La chiamata di borsa mqGet rimuove un messaggio dalla coda specificata e converte i dati del messaggio in un contenitore di dati.

Sintassi per il sacchetto mqGet

mqGetSacchetto (*Hconn, Hobj, MsgDesc, GetMsgOpts, Bag, CompCode, Reason*)

Parametri per la borsa mqGet

Hconn (MQHCONN) - input

Handle di connessione MQI.

Hobj (MQHOBJ) - input

Gestione oggetto della coda da cui deve essere richiamato il messaggio. Questo handle è stato restituito da una precedente chiamata MQOPEN emessa dall'applicazione. La coda deve essere aperta per l'input.

MsgDesc (MQMD) - input/output

Descrittore del messaggio (per ulteriori informazioni, consultare [MQMD - Descrittore del messaggio](#)).

Se il campo *Format* nel messaggio ha un valore diverso dai risultati MQFMT_ADMIN, MQFMT_EVENT o MQFMT_PCF, MQRC_FORMAT_NOT_SUPPORTED.

Se, alla voce della chiamata, il campo *Encoding* nell'MQMD dell'applicazione ha un valore diverso da MQENC_NATIVE e MQGMO_CONVERT viene specificato, i risultati di MQRC_ENCODING_NOT_SUPPORTED. Inoltre, se MQGMO_CONVERT non è specificato, il valore del parametro *Encoding* deve essere MQENC_NATIVE dell'applicazione di richiamo; in caso contrario, sempre MQRC_ENCODING_NOT_SUPPORTED risulta.

GetMsgOpts (MQGMO) - input/output

Opzioni Get - message (per ulteriori informazioni, consultare [MQGMO - Opzioni Get - message](#)).

MQGMO_ACCEPT_TRUNCATED_MSG non può essere specificato; MQRC_OPTIONS_ERROR risulta se lo è. MQGMO_LOCK e MQGMO_UNLOCK non sono supportati in un ambiente Windows a 16 bit o a 32 bit. MQGMO_SET_SIGNAL è supportato solo in un ambiente Windows a 32 bit.

Bag (MQHBAG) - input/output

Handle di un contenitore in cui viene inserito il messaggio richiamato. MQAI esegue una chiamata di sacchetto mqClearsul sacchetto prima di inserire il messaggio nel sacchetto.

MQHB_NONE

Richiama il messaggio richiamato. Ciò consente di eliminare i messaggi dalla coda.

Se viene specificata un'opzione MQGMO_BROWSE_*, questo valore imposta il cursore di ricerca sul messaggio selezionato; in questo caso non viene eliminato.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di avvertenza e di errore possono essere restituiti dalla chiamata di borsa mqGet:

MQRC_*

Qualsiasi cosa dalla chiamata MQGET o dalla manipolazione del contenitore.

ERRORE MQRC_BAG_CONVERSION_

Impossibile convertire i dati in un contenitore.

Ciò indica un problema con il formato dei dati da convertire in un contenitore (ad esempio, il messaggio non è un PCF valido).

Se il messaggio è stato richiamato in modo distruttivo dalla coda (ovvero, non si sta esplorando la coda), questo codice di errore indica che è stato eliminato.

TIPO MQRC_BAG_WRONG_

La serie di dati di input è una serie di gruppi.

MQRC_ENCODING_NOT_SUPPORTED

Codifica non supportata; il valore nel campo *Encoding* di MQMD deve essere MQENC_NATIVE.

MQRC_FORMAT_NOT_SUPPORTED

Formato non supportato; il nome *Format* nel messaggio non è MQFMT_ADMIN, MQFMT_EVENT o MQFMT_PCF. Se il messaggio è stato richiamato in modo distruttivo dalla coda (ovvero, non si sta esplorando la coda), questo codice di errore indica che è stato eliminato.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

TIPO_ITEM_INCONSIST_MQRC_

Il tipo di dati della seconda ricorrenza del selettore differisce dal tipo di dati della prima ricorrenza.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note di utilizzo per la borsa mqGet

1. Solo i messaggi con un formato supportato possono essere restituiti da questa chiamata. Se il messaggio ha un formato non supportato, viene eliminato e la chiamata viene completata con un codice di errore appropriato.
2. Se il messaggio viene richiamato all'interno di un'unità di lavoro (ovvero, con l'opzione MQGMO_SYNCPOINT) e il messaggio ha un formato non supportato, è possibile eseguire il backout dell'unità di lavoro, ripristinando il messaggio sulla coda. Ciò consente al messaggio di essere richiamato utilizzando la chiamata MQGET al posto della chiamata Bag mqGet.

Richiamo del linguaggio C per la borsa mqGet

```
mqGetBag (hConn, hObj, &MsgDesc, &GetMsgOpts, hBag, CompCode, Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHCONN  hConn;          /* MQI connection handle */
MQHOBJ   hObj;           /* Object handle */
MQMD     MsgDesc;       /* Message descriptor */
MQGMO    GetMsgOpts;    /* Get-message options */
MQHBAG   hBag;          /* Bag handle */
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */
MQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per il sacchetto mqGet

(Supportato solo su Windows .)

```
mqGetBag (HConn, HObj, MsgDesc, GetMsgOpts, Bag, CompCode, Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim HConn      As Long 'MQI connection handle'  
Dim HObj       As Long 'Object handle'  
Dim MsgDesc    As Long 'Message descriptor'  
Dim GetMsgOpts As Long 'Get-message options'  
Dim Bag        As Long 'Bag handle'  
Dim CompCode   As Long 'Completion code'  
Dim Reason     As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Borsa mqInquire

La chiamata della borsa mqInquire richiede il valore di una maniglia della borsa presente nella borsa. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per il sacchetto mqInquire

mqInquireBag (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, CompCode, Reason)

Parametri per il sacchetto mqInquire

Bag (MQHBAG) - input

Manico della borsa da chiedere. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'elemento da interrogare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere in accordo con il tipo di dati implicito dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per Selector:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un utente o un elemento di sistema identificato dal parametro ItemIndex .

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato dal parametro ItemIndex .

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento di sistema identificato dal parametro ItemIndex .

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati da interrogare.

Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non MQIND_NONE, MQRC_INDEX_ERROR risulta. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT.

È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR viene specificato per il parametro Selector , il parametro ItemIndex è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia gli elementi utente che gli elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_USER_SELECTOR è specificato per il parametro Selector , il parametro ItemIndex è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o maggiore.

Se viene specificato MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR per il parametro Selector , il parametro ItemIndex è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, il parametro ItemIndex è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno quel valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

ItemValue (MQHBAG) - output

Valore dell'articolo nel sacchetto.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore CompCode.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata di borsa mqInquire:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_xxx_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE MQRC_ITEM_VALUE_

Il parametro ItemValue non è valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Richiamo del linguaggio C per la borsa mqInquire

```
mqInquireBag (Bag, Selector, ItemIndex, &ItemValue, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   ItemIndex;     /* Index of the data item to be inquired */
MQHBAG   ItemValue;     /* Value of item in the bag */
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */
MQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per borsa mqInquire

(Supportato solo su Windows.)

```
mqInquireBag (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim ItemIndex As Long 'Index of the data item to be inquired'
Dim ItemValue As Long 'Value of item in the bag'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqInquireByteString

La chiamata mqInquireByteString richiede il valore di un elemento dati stringa di byte presente nel contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per mqInquireByteString

mqInquireByteString (Bag, Selector, ItemIndex, Bufferlength, Buffer, ByteStringLength, CompCode, Reason)

Parametri per mqInquireByteString

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto a cui si riferisce la richiesta. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento a cui si riferisce l'interrogazione.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE risulta se non lo è.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente o di sistema identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'item da interrogare è un elemento di sistema identificato da *ItemIndex*.

***ItemIndex* (MQLONG) - input**

Indice dell'elemento dati a cui si riferisce l'interrogazione. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non MQIND_NONE, MQRC_INDEX_ERROR risulta. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT. È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR viene specificato per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia elementi utente che elementi di sistema e deve essere maggiore o uguale a zero.

Se si specifica MQSEL_ANY_USER_SELECTOR per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi dell'utente e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR viene specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

***BufferLength* (MQLONG) - input**

Lunghezza in byte del buffer per ricevere la stringa di byte. Zero è un valore valido.

***Buffer* (MQBYTE × *BufferLength*) - output**

Buffer per ricevere la stringa di byte. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

La stringa viene riempita con valori null fino alla lunghezza del buffer. Se la stringa è più lunga del buffer, la stringa viene troncata per adattarsi; in questo caso *ByteStringLength* indica la dimensione del buffer necessaria per contenere la stringa senza troncature.

***ByteStringLength* (MQLONG) - output**

La lunghezza in byte della stringa contenuta nel contenitore. Se il parametro *Buffer* è troppo piccolo, la lunghezza della stringa restituita è minore di *ByteStringLength*.

***CompCode* (MQLONG) - output**

Codice di completamento.

***Reason* (MQLONG) - output**

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata mqInquireByteString:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_xxx_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

ERRORE MQRC_STRING_LENGTH

Parametro *ByteStringLength* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_STRING_TRUNCATED

I dati sono troppo lunghi per il buffer di emissione ed è stato troncato.

Richiamo linguaggio C per mqInquireByteString

```
mqInquireByteString (Bag, Selector, ItemIndex,
BufferLength, Buffer, &StringLength, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;     /* Selector */
MQLONG   ItemIndex;    /* Item index */
MQLONG   BufferLength;  /* Buffer length */
PMQBYTE  Buffer;        /* Buffer to contain string */
MQLONG   ByteStringLength; /* Length of byte string returned */
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */
MQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo di Visual Basic per mqInquireByteString

(Supportato solo su Windows.)

```
mqInquireByteString Bag, Selector, ItemIndex,
BufferLength, Buffer, StringLength, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

Dim Bag	As Long	'Bag handle'
Dim Selector	As Long	'Selector'
Dim ItemIndex	As Long	'Item index'
Dim BufferLength	As Long	'Buffer length'
Dim Buffer	As Byte	'Buffer to contain string'
Dim ByteStringLength	As Long	'Length of byte string returned'
Dim CompCode	As Long	'Completion code'
Dim Reason	As Long	'Reason code qualifying CompCode'

Filtro mqInquireByteString

La chiamata del filtro mqInquireByteString richiede il valore e l'operatore di un elemento filtro della stringa di byte presente nel contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per il filtro mqInquireByteString

mqInquireByteStringFiltro (*Bag*, *Selector*, *ItemIndex*, *Bufferlength*, *Buffer*, *ByteStringLength*, *Operator*, *CompCode*, *Reason*)

Parametri per il filtro mqInquireByteString

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto a cui si riferisce la richiesta. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento a cui si riferisce l'interrogazione.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE risulta se non lo è.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente o di sistema identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'item da interrogare è un elemento di sistema identificato da *ItemIndex*.

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati a cui si riferisce l'interrogazione. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non MQIND_NONE, MQRC_INDEX_ERROR risulta. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT. È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR viene specificato per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia elementi utente che elementi di sistema e deve essere maggiore o uguale a zero.

Se si specifica MQSEL_ANY_USER_SELECTOR per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi dell'utente e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR viene specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

BufferLength (MQLONG) - input

Lunghezza in byte del buffer per ricevere la stringa di byte di condizione. Zero è un valore valido.

Buffer (MQBYTE × BufferLength) - output

Buffer per ricevere la stringa di byte della condizione. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

La stringa viene riempita con spazi vuoti fino alla lunghezza del buffer; la stringa non ha terminazione null. Se la stringa è più lunga del buffer, la stringa viene troncata per adattarsi; in questo caso *ByteStringLength* indica la dimensione del buffer necessaria per contenere la stringa senza troncature.

ByteStringLength (MQLONG) - output

La lunghezza in byte della stringa di condizione contenuta nel contenitore. Se il parametro *Buffer* è troppo piccolo, la lunghezza della stringa restituita è minore di *StringLength*.

Operator (MQLONG) - output

Operatore di filtro della stringa di byte nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata del filtro mqInquireByteString:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Operatore filtro non valido.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_XXX_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

ERRORE MQRC_STRING_LENGTH

Parametro *ByteStringLength* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_STRING_TRUNCATED

I dati sono troppo lunghi per il buffer di emissione ed è stato troncato.

Richiamo del linguaggio C per il filtro mqInquireByteString

```
mqInquireByteStringFilter (Bag, Selector, ItemIndex,
    BufferLength, Buffer, &ByteStringLength, &Operator, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    Bag;           /* Bag handle */
MQLONG    Selector;      /* Selector */
MQLONG    ItemIndex;     /* Item index */
MQLONG    BufferLength;  /* Buffer length */
PMQBYTE   Buffer;        /* Buffer to contain string */
MQLONG    ByteStringLength; /* Length of string returned */
MQLONG    Operator      /* Item operator */
PMQLONG   CompCode;     /* Completion code */
PMQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per il filtro mqInquireByteString

(Supportato solo su Windows.)

```
mqInquireByteStringFilter Bag, Selector, ItemIndex,
    BufferLength, Buffer, ByteStringLength,
    Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long   'Bag handle'
Dim Selector      As Long   'Selector'
Dim ItemIndex     As Long   'Item index'
Dim BufferLength  As Long   'Buffer length'
Dim Buffer         As String 'Buffer to contain string'
Dim ByteStringLength As Long 'Length of byte string returned'
Dim Operator      As Long   'Operator'
Dim CompCode     As Long   'Completion code'
Dim Reason       As Long   'Reason code qualifying CompCode'
```

Numero intero mqInquire

La chiamata numero intero mqInquire richiede il valore di un elemento dati intero presente nel contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per mqInquireInteger

mqInquireIntero (*Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, CompCode, Reason*)

Parametri per numero intero mqInquire

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto a cui si riferisce la richiesta. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo a cui si riferisce l'interrogazione.

Se il selettore è inferiore a zero (un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; in caso contrario, i risultati di MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere in accordo con il tipo di dati implicito dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente o di sistema identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'item da interrogare è un elemento di sistema identificato da *ItemIndex*.

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati a cui si riferisce l'interrogazione. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non è MQIND_NONE, si ottiene MQRC_INDEX_ERROR. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT. È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR è specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia gli elementi utente che gli elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_USER_SELECTOR è specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi dell'utente e deve essere uguale o superiore a zero.

Se MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR viene specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

ItemValue (MQLONG) - output

Il valore dell'articolo nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata numero intero *mqInquire*:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_xxx_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE MQRC_ITEM_VALUE_

Parametro *ItemValue* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Richiamo linguaggio C per numero intero mqInquire

```
mqInquireInteger (Bag, Selector, ItemIndex, &ItemValue,
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   ItemIndex;     /* Item index */
MQLONG   ItemValue;     /* Item value */
MQLONG   CompCode;      /* Completion code */
MQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per numero intero mqInquire

(Supportato solo su Windows .)

```
mqInquireInteger Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue,
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long 'Bag handle'
Dim Selector      As Long 'Selector'
Dim ItemIndex     As Long 'Item index'
Dim ItemValue     As Long 'Item value'
Dim CompCode     As Long 'Completion code'
Dim Reason       As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqInquireInteger64

La chiamata mqInquireInteger64 richiede il valore di un elemento dati intero a 64 bit presente nel contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per mqInquireInteger64

mqInquireInteger64 (*Bag*, *Selector*, *ItemIndex*, *ItemValue*, *CompCode*, *Reason*)

Parametri per mqInquireInteger64

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto a cui si riferisce la richiesta. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo a cui si riferisce l'interrogazione.

Se il selettore è inferiore a zero (un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; in caso contrario, i risultati di MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere in accordo con il tipo di dati implicito dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente o di sistema identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'item da interrogare è un elemento di sistema identificato da *ItemIndex*.

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati a cui si riferisce l'interrogazione. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non è MQIND_NONE, si ottiene MQRC_INDEX_ERROR. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT. È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR è specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia gli elementi utente che gli elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_USER_SELECTOR è specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi dell'utente e deve essere uguale o superiore a zero.

Se MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR viene specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

ItemValue (MQINT64) - output

Il valore dell'articolo nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata `mqInquireInteger64` :

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_xxx_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE MQRC_ITEM_VALUE_

Parametro *ItemValue* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Richiamo del linguaggio C per `mqInquireInteger64`

```
mqInquireInteger64 (Bag, Selector, ItemIndex, &ItemValue,  
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG    Selector;     /* Selector */  
MQLONG    ItemIndex;    /* Item index */  
MQINT64   ItemValue;    /* Item value */  
MQLONG    CompCode;     /* Completion code */  
MQLONG    Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqInquireInteger64

(Supportato solo su Windows .)

```
mqInquireInteger64 Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue,  
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag As Long 'Bag handle'  
Dim Selector As Long 'Selector'  
Dim ItemIndex As Long 'Item index'  
Dim ItemValue As Long 'Item value'  
Dim CompCode As Long 'Completion code'  
Dim Reason As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqInquireIntegerFilter

La chiamata mqInquireIntegerFilter richiede il valore e l'operatore di un elemento di filtro intero presente nel contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per mqInquireIntegerFilter

mqInquireIntegerFilter (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, Operator, CompCode, Reason)

Parametri per mqInquireIntegerFilter

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto a cui si riferisce la richiesta. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'articolo a cui si riferisce l'interrogazione.

Se il selettore è inferiore a zero (un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; in caso contrario, i risultati di MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere in accordo con il tipo di dati implicito dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente o di sistema identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'item da interrogare è un elemento di sistema identificato da *ItemIndex*.

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati a cui si riferisce l'interrogazione. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non è MQIND_NONE, si ottiene MQRC_INDEX_ERROR. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT. È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR è specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia gli elementi utente che gli elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_USER_SELECTOR è specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi dell'utente e deve essere uguale o superiore a zero.

Se MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR viene specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

ItemValue (MQLONG) - output

Il valore della condizione.

Operator (MQLONG) - output

Operatore di filtro intero nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata mqInquireIntegerFilter :

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Operatore filtro non valido.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_XXX_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE MQRC_ITEM_VALUE_

Parametro *ItemValue* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Richiamo del linguaggio C per mqInquireIntegerFilter

```
mqInquireIntegerFilter (Bag, Selector, ItemIndex, &ItemValue,  
&Operator, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG   Selector;      /* Selector */  
MQLONG   ItemIndex;     /* Item index */  
MQLONG   ItemValue;     /* Item value */  
MQLONG   Operator;      /* Item operator */  
MQLONG   CompCode;      /* Completion code */  
MQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo di Visual Basic per mqInquireIntegerFilter

(Supportato solo su Windows .)

```
mqInquireIntegerFilter Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue,  
Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'  
Dim Selector As Long 'Selector'  
Dim ItemIndex As Long 'Item index'  
Dim ItemValue As Long 'Item value'  
Dim Operator As Long 'Item operator'  
Dim CompCode As Long 'Completion code'  
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqInquireItemInfo

La chiamata mqInquireItemInfo restituisce informazioni su un elemento specificato in un contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per mqInquireItemInfo

mqInquireItemInfo (*Bag, Selector, ItemIndex, ItemType, OutSelector, CompCode, Reason*)

Parametri per mqInquireItemInfo

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia della borsa da richiedere.

La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore che identifica l'elemento da interrogare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per Selector:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un utente o un elemento di sistema identificato dal parametro `ItemIndex`.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato dal parametro `ItemIndex`.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento di sistema identificato dal parametro `ItemIndex`.

***ItemIndex* (MQLONG) - input**

Indice dell'elemento dati da interrogare.

L'elemento deve essere presente nel contenitore; `MQRC_INDEX_NOT_PRESENT` risulta se non lo è. Il valore deve essere zero o maggiore o il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati `MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE`.

Se `MQSEL_ANY_SELECTOR` viene specificato per il parametro `Selector`, il parametro `ItemIndex` è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia gli elementi utente che gli elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se `MQSEL_ANY_USER_SELECTOR` è specificato per il parametro `Selector`, il parametro `ItemIndex` è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o maggiore.

Se viene specificato `MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR` per il parametro `Selector`, il parametro `ItemIndex` è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o maggiore. Se viene specificato un valore selettore esplicito, il parametro `ItemIndex` è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno quel valore selettore e può essere `MQIND_NONE`, zero o superiore.

***ItemType* (MQLONG) - output**

Il tipo di dati dell'elemento dati specificato.

È possibile restituire quanto segue:

MQITEM_BAG

Elemento di maniglia del sacchetto.

MQITEM_BYTE_STRING

Stringa di byte.

NUMERO_NUMERO_INTERO

Elemento intero.

FILTRO MQITEM_INTEGER_FILTER

Filtro numero intero.

MQITEM_INTEGER64

Elemento intero a 64 bit.

MQITEM_STRING

Elemento stringa di caratteri.

FILTRO DI STRINGA MQITEM_

Filtro stringa.

***OutSelector* (MQLONG) - output**

Selettore dell'elemento dati specificato.

***CompCode* (MQLONG) - output**

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata *mqInquireItemInfo* :

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_XXX_SELECTOR.

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE TIPO MQRC_ITEM_TYPE_

Parametro *ItemType* non valido (indirizzo parametro non valido).

ERRORE MQRC_OUT_SELECTOR_ERROR

Parametro *OutSelector* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Richiamo del linguaggio C per mqInquireItemInfo

```
mqInquireItemInfo (Bag, Selector, ItemIndex, &OutSelector, &ItemType,  
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG   Selector;     /* Selector identifying item */  
MQLONG   ItemIndex;    /* Index of data item */  
MQLONG   OutSelector;  /* Selector of specified data item */  
MQLONG   ItemType;    /* Data type of data item */  
MQLONG   CompCode;    /* Completion code */  
MQLONG   Reason;      /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqInquireItemInfo

(Supportato solo su Windows.)

```
mqInquireItemInfo Bag, Selector, ItemIndex, OutSelector, ItemType,  
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long 'Bag handle'  
Dim Selector      As Long 'Selector identifying item'  
Dim ItemIndex     As Long 'Index of data item'  
Dim OutSelector   As Long 'Selector of specified data item'  
Dim ItemType      As Long 'Data type of data item'
```

Dim CompCode	As Long	'Completion code'
Dim Reason	As Long	'Reason code qualifying CompCode'

Stringa mqInquire

La chiamata stringa mqInquire richiede il valore di un elemento dati carattere presente nel contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per la stringa mqInquire

mqInquireStringa (Bag, Selector, ItemIndex, Bufferlength, Buffer, StringLength, CodedCharSetId, CompCode, Reason)

Parametri per la stringa mqInquire

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto a cui si riferisce la richiesta. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento a cui si riferisce l'interrogazione.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE risulta se non lo è.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente o di sistema identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'item da interrogare è un elemento di sistema identificato da *ItemIndex*.

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati a cui si riferisce l'interrogazione. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non MQIND_NONE, MQRC_INDEX_ERROR risulta. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT. È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR viene specificato per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia elementi utente che elementi di sistema e deve essere maggiore o uguale a zero.

Se si specifica MQSEL_ANY_USER_SELECTOR per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi dell'utente e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR viene specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

BufferLength (MQLONG) - input

Lunghezza in byte del buffer per ricevere la stringa. Zero è un valore valido.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - output

Buffer per ricevere la stringa di caratteri. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

La stringa viene riempita con spazi vuoti fino alla lunghezza del buffer; la stringa non ha terminazione null. Se la stringa è più lunga del buffer, la stringa viene troncata per adattarsi; in questo caso *StringLength* indica la dimensione del buffer necessaria per contenere la stringa senza troncature.

StringLength (MQLONG) - output

La lunghezza in byte della stringa contenuta nel contenitore. Se il parametro *Buffer* è troppo piccolo, la lunghezza della stringa restituita è minore di *StringLength*.

CodedCharSetId (MQLONG) - output

Il CCSID (coded character set identifier) per i dati carattere nella stringa. Questo parametro può essere impostato su un puntatore null se non richiesto.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata stringa mqInquire:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_xxx_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

ERRORE_MQRC_STRING_LENGTH

Parametro *StringLength* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_STRING_TRUNCATED

I dati sono troppo lunghi per il buffer di emissione ed è stato troncato.

Richiamo del linguaggio C per la stringa mqInquire

```
mqInquireString (Bag, Selector, ItemIndex,  
BufferLength, Buffer, &StringLength, &CodedCharSetId,  
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG    Selector;      /* Selector */  
MQLONG    ItemIndex;     /* Item index */  
MQLONG    BufferLength;  /* Buffer length */  
PMQCHAR   Buffer;        /* Buffer to contain string */  
MQLONG    StringLength; /* Length of string returned */  
MQLONG    CodedCharSetId /* Coded Character Set ID */  
MQLONG    CompCode;     /* Completion code */  
MQLONG    Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per stringa mqInquire

(Supportato solo su Windows .)

```
mqInquireString Bag, Selector, ItemIndex,  
BufferLength, Buffer, StringLength, CodedCharSetId,  
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long   'Bag handle'  
Dim Selector      As Long   'Selector'  
Dim ItemIndex     As Long   'Item index'  
Dim BufferLength   As Long   'Buffer length'  
Dim Buffer         As String  'Buffer to contain string'  
Dim StringLength  As Long   'Length of string returned'  
Dim CodedCharSetId As Long   'Coded Character Set ID'  
Dim CompCode      As Long   'Completion code'  
Dim Reason        As Long   'Reason code qualifying CompCode'
```

mqInquireStringFilter

La chiamata *mqInquireStringFilter* richiede il valore e l'operatore di un elemento filtro stringa presente nel contenitore. L'elemento dati può essere un elemento utente o un elemento di sistema.

Sintassi per mqInquireStringFilter

mqInquireStringFilter (Bag, Selector, ItemIndex, Bufferlength, Buffer, StringLength, CodedCharSetId, Operator, CompCode, Reason)

Parametri per mqInquireStringFilter

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto a cui si riferisce la richiesta. La borsa può essere una borsa utente o una borsa di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento a cui si riferisce l'interrogazione.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Il selettore specificato deve essere presente nel contenitore; MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta se non lo è.

Il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE risulta se non lo è.

È possibile specificare i seguenti valori speciali per *Selector*:

MQSEL_ANY_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente o di sistema identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_USER_SELECTOR

L'elemento da interrogare è un elemento utente identificato da *ItemIndex*.

MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR

L'item da interrogare è un elemento di sistema identificato da *ItemIndex*.

ItemIndex (MQLONG) - input

Indice dell'elemento dati a cui si riferisce l'interrogazione. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQIND_NONE. Se il valore è minore di zero e non MQIND_NONE, MQRC_INDEX_ERROR risulta. Se l'elemento non è già presente nel contenitore, vengono visualizzati i risultati MQRC_INDEX_NOT_PRESENT. È possibile specificare il seguente valore speciale:

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

Se MQSEL_ANY_SELECTOR viene specificato per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che contiene sia elementi utente che elementi di sistema e deve essere maggiore o uguale a zero.

Se si specifica MQSEL_ANY_USER_SELECTOR per il parametro *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi dell'utente e deve essere zero o un valore maggiore.

Se MQSEL_ANY_SYSTEM_SELECTOR viene specificato per *Selector*, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi di sistema e deve essere zero o un valore maggiore.

Se viene specificato un valore selettore esplicito, *ItemIndex* è l'indice relativo alla serie di elementi che hanno tale valore selettore e può essere MQIND_NONE, zero o superiore.

BufferLength (MQLONG) - input

Lunghezza in byte del buffer per ricevere la stringa di condizione. Zero è un valore valido.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - output

Buffer per ricevere la stringa di condizione carattere. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

La stringa viene riempita con spazi vuoti fino alla lunghezza del buffer; la stringa non ha terminazione null. Se la stringa è più lunga del buffer, la stringa viene troncata per adattarsi; in questo caso *StringLength* indica la dimensione del buffer necessaria per contenere la stringa senza troncatura.

***StringLength* (MQLONG) - output**

La lunghezza in byte della stringa di condizione contenuta nel contenitore. Se il parametro *Buffer* è troppo piccolo, la lunghezza della stringa restituita è minore di *StringLength*.

***CodedCharSetId* (MQLONG) - output**

Il CCSID (coded character set identifier) per i dati carattere nella stringa. Questo parametro può essere impostato su un puntatore null se non richiesto.

***Operator* (MQLONG) - output**

Operatore di filtro stringa nel contenitore.

***CompCode* (MQLONG) - output**

Codice di completamento.

***Reason* (MQLONG) - output**

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata *mqInquireStringFilter* :

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Operatore filtro non valido.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_NONE specificato con uno dei valori MQSEL_ANY_xxx_SELECTOR).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

ERRORE MQRC_STRING_LENGTH

Parametro *StringLength* non valido (indirizzo parametro non valido).

MQRC_STRING_TRUNCATED

I dati sono troppo lunghi per il buffer di emissione ed è stato troncato.

Richiamo del linguaggio C per mqInquireStringFilter

```
mqInquireStringFilter (Bag, Selector, ItemIndex,  
BufferLength, Buffer, &StringLength, &CodedCharSetId,  
&Operator, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG    Selector;     /* Selector */  
MQLONG    ItemIndex;    /* Item index */  
MQLONG    BufferLength;  /* Buffer length */  
PMQCHAR   Buffer;       /* Buffer to contain string */  
MQLONG    StringLength; /* Length of string returned */  
MQLONG    CodedCharSetId /* Coded Character Set ID */  
MQLONG    Operator      /* Item operator */  
MQLONG    CompCode;     /* Completion code */  
MQLONG    Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo di Visual Basic per mqInquireStringFilter

(Supportato solo su Windows.)

```
mqInquireStringFilter Bag, Selector, ItemIndex,  
BufferLength, Buffer, StringLength, CodedCharSetId,  
Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long   'Bag handle'  
Dim Selector      As Long   'Selector'  
Dim ItemIndex     As Long   'Item index'  
Dim BufferLength  As Long   'Buffer length'  
Dim Buffer         As String 'Buffer to contain string'  
Dim StringLength As Long   'Length of string returned'  
Dim CodedCharSetId As Long 'Coded Character Set ID'  
Dim Operator      As Long   'Item operator'  
Dim CompCode     As Long   'Completion code'  
Dim Reason       As Long   'Reason code qualifying CompCode'
```

mqPad

La chiamata mqPad consente di riempire una stringa con terminazione null con spazi vuoti.

Sintassi per mqPad

mqPad (String, BufferLength, Buffer, CompCode, Reason)

Parametri per mqPad

String (PMQCHAR) - input

Stringa con terminazione null. Il puntatore null è valido per l'indirizzo del parametro *String* e indica una stringa di lunghezza zero.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte del buffer per ricevere la stringa riempita con spazi vuoti. Deve essere maggiore o uguale a zero.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - output

Buffer per ricevere la stringa vuota. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

Se il numero di caratteri che precedono il primo valore null nel parametro *String* è maggiore del parametro *BufferLength*, i caratteri in eccesso vengono omissi e i risultati di MQRC_DATA_TRUNCATED.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata mqPad:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_STRING_

Parametro stringa non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

MQRC_STRING_TRUNCATED

I dati sono troppo lunghi per il buffer di emissione ed è stato troncato.

Note sull'utilizzo per mqPad

1. Se i puntatori del buffer sono gli stessi, il riempimento viene eseguito in posizione. In caso contrario, al massimo *BufferLength* caratteri vengono copiati nel secondo buffer; qualsiasi spazio rimanente, incluso il carattere di terminazione null, viene sovrascritto con spazi.
2. Se i parametri *String* e *Buffer* si sovrappongono parzialmente, il risultato non è definito.

Richiamo del linguaggio C per mqPad

```
mqPad (String, BufferLength, Buffer, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQCHAR   String;           /* String to be padded */
MQLONG   BufferLength;     /* Buffer length */
PMQCHAR   Buffer;          /* Buffer to contain padded string */
MQLONG   CompCode;        /* Completion code */
MQLONG   Reason;          /* Reason code qualifying CompCode */
```

Nota: Questa chiamata non è supportata in Visual Basic.

Borsa mqPut

La chiamata al contenitore mqPut converte il contenuto del contenitore specificato in un messaggio PCF e invia il messaggio alla coda specificata. Il contenuto della borsa rimane invariato dopo la chiamata.

Sintassi per il sacchetto mqPut

mqPutSacchetto (*Hconn, Hobj, MsgDesc, PutMsgOpts, Bag, CompCode, Reason*)

Parametri per il sacchetto mqPut

Hconn (MQHCONN) - input

Handle di connessione MQI.

Hobj (MQHOBJ) - input

Gestione oggetto della coda in cui deve essere inserito il messaggio. Questo handle è stato restituito da una precedente chiamata MQOPEN emessa dall'applicazione. La coda deve essere aperta per l'emissione.

MsgDesc (MQMD) - input/output

Descrittore del messaggio. Per ulteriori informazioni, consultare [MQMD - Message descriptor](#).

Se il campo *Format* ha un valore diverso dai risultati MQFMT_ADMIN, MQFMT_EVENT o MQFMT_PCF, MQRC_FORMAT_NOT_SUPPORTED.

Se il campo *Encoding* ha un valore diverso da MQENC_NATIVE, i risultati di MQRC_ENCODING_NOT_SUPPORTED.

PutMsgOpts (MQPMO) - input/output

Opzioni di inserimento messaggi. (Per ulteriori informazioni, consultare [MQPMO - Put - message options](#).)

Bag (MQHBAG) - input

Handle del contenitore di dati da convertire in un messaggio.

Se il contenitore contiene un messaggio di gestione e l'interrogazione mqAdd è stata utilizzata per inserire i valori nel contenitore, il valore dell'elemento di dati MQIASY_COMMAND deve essere un comando INQUIRE riconosciuto da MQAI; se non lo è, MQRC_INQUIRY_COMMAND_ERROR risulta.

Se il contenitore contiene contenitori di sistema nidificati, i risultati di MQRC_NESTED_BAG_NOT_SUPPORTED.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*. I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata della borsa mqPut:

MQRC_*

Qualsiasi cosa proveniente dalla chiamata MQPUT o dalla manipolazione del contenitore.

TIPO_MQRC_BAG_WRONG_

La serie di dati di input è una serie di gruppi.

MQRC_ENCODING_NOT_SUPPORTED

Codifica non supportata (il valore nel campo *Encoding* in MQMD deve essere MQENC_NATIVE).

MQRC_FORMAT_NOT_SUPPORTED

Formato non supportato (il nome nel campo *Format* in MQMD deve essere MQFMT_ADMIN, MQFMT_EVENT o MQFMT_PCF).

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INQUIRY_COMMAND_

mqAddChiamata di interrogazione utilizzata con un codice comando che non è un comando INQUIRE riconosciuto.

MQRC_NESTED_BAG_NOT_SUPPORTED

Il contenitore di dati di input contiene uno o più contenitori di sistema nidificati.

MQRC_PARAMETER_MISSING

Il messaggio di amministrazione richiede un parametro che non è presente nel contenitore. Questo codice di errore si verifica solo per i bag creati con le opzioni MQCBO_ADMIN_BAG o MQCBO_REORDER_AS_REQUIRED.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

mqAddLa stringa o la stringa mqSetè stata utilizzata per aggiungere il selettore MQIACF_QUIRY al contenitore.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

Richiamo del linguaggio C per il sacchetto mqPut

```
mqPutBag (HConn, HObj, &MsgDesc, &PutMsgOpts, Bag,
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHCONN  HConn;          /* MQI connection handle */
MQHOBJ   HObj;          /* Object handle */
MQMD     MsgDesc;       /* Message descriptor */
MQPMO    PutMsgOpts;    /* Put-message options */
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   CompCode;      /* Completion code */
MQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per il sacchetto mqPut

(Supportato solo su Windows.)

```
mqPutBag (HConn, HObj, MsgDesc, PutMsgOpts, Bag,
CompCode, Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim HConn      As Long 'MQI connection handle'
Dim HObj       As Long 'Object handle'
Dim MsgDesc    As MQMD 'Message descriptor'
Dim PutMsgOpts As MQPMO 'Put-message options'
Dim Bag        As Long 'Bag handle'
Dim CompCode   As Long 'Completion code'
Dim Reason     As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqSetByteString

La chiamata mqSetByteString modifica un elemento dati della stringa di byte che è già presente nel contenitore oppure elimina tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato e aggiunge una nuova

ricorrenza alla fine del contenitore. L'elemento dati è generalmente un elemento utente, ma alcuni elementi dati di sistema possono essere modificati.

Sintassi per `mqSetByteString`

`mqSetByteString (Bag, Selector, ItemIndex, Bufferlength, Buffer, CompCode, Reason)`

Parametri per `mqSetByteString`

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da impostare. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se si specifica l'handle di un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento da modificare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Se il selettore è un selettore di sistema supportato, ma è un selettore di sola lettura, i risultati MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE.

Se il selettore è un selettore di sistema modificabile, ma è sempre un selettore a istanza singola e l'applicazione tenta di creare una seconda istanza nel contenitore, MQRC_MULTIPLE_INSTANCE_ERROR risulta.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ossia, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQBA_FIRST e MQBA_LAST; MQRC_SELEC_OUT_OF_RANGE risulta in caso contrario. Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se MQIND_ALL *non* è specificato per il parametro *ItemIndex*, il selettore specificato deve essere già presente nel contenitore; in caso contrario, MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta.

Se MQIND_ALL *non* viene specificato per il parametro *ItemIndex*, il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

ItemIndex (MQLONG) - input

Identifica quale ricorrenza dell'elemento con il selettore specificato deve essere modificata. Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei valori speciali descritti in questo argomento; se non è nessuno di questi, MQRC_INDEX_ERROR risulta.

Zero o superiore

L'elemento con l'indice specificato deve essere già presente nel contenitore; MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta se non lo è. L'indice viene conteggiato in relazione agli elementi nel contenitore che hanno il selettore specificato. Ad esempio, se sono presenti cinque elementi nel contenitore con il selettore specificato, i valori validi per *ItemIndex* sono compresi tra 0 e 4.

MQIND_NONE

Ciò specifica che deve essere presente solo una ricorrenza del selettore specificato nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

MQIND_ALL

Ciò specifica che tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato (se presenti) devono essere eliminate dal contenitore e una nuova ricorrenza del selettore creato alla fine del contenitore.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa di byte contenuta nel parametro *Buffer* . Il valore deve essere maggiore o uguale a zero.

Buffer (MQBYTE × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa di byte. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength* . Se si specifica zero per *BufferLength* , è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer* ; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer* .

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata *mqSetByteString* :

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_ALL).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE_ISTANZA_MULTIPLE_MQRC_

Più istanze del selettore di sistema non sono valide.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE

La voce di sistema è di sola lettura e non può essere modificata.

Richiamo del linguaggio C per mqSetByteString

```
mqSetByteString (Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,  
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG   Selector;     /* Selector */  
MQLONG   ItemIndex;    /* Item index */  
MQLONG   BufferLength; /* Buffer length */  
PMQBYTE  Buffer;       /* Buffer containing string */  
MQLONG   CompCode;    /* Completion code */  
MQLONG   Reason;      /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqSetByteString

(Supportato solo su Windows .)

```
mqSetByteString Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,  
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long   'Bag handle'  
Dim Selector      As Long   'Selector'  
Dim ItemIndex     As Long   'Item index'  
Dim BufferLength  As Long   'Buffer length'  
Dim Buffer         As Byte   'Buffer containing string'  
Dim CompCode     As Long   'Completion code'  
Dim Reason       As Long   'Reason code qualifying CompCode'
```

Filtro mqSetByteString

La chiamata del filtro mqSetByteString modifica un elemento del filtro della stringa di byte che è già presente nel contenitore oppure elimina tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato e aggiunge una nuova ricorrenza alla fine del contenitore. L'elemento dati è generalmente un elemento utente, ma alcuni elementi dati di sistema possono essere modificati.

Sintassi per il filtro mqSetByteString

mqSetByteStringFiltro (Bag, Selector, ItemIndex, Bufferlength, Buffer, Operator, CompCode, Reason)

Parametri per il filtro mqSetByteString

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da impostare. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se si specifica l'handle di un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento da modificare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Se il selettore è un selettore di sistema supportato, ma è un selettore di sola lettura, i risultati MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE.

Se il selettore è un selettore di sistema modificabile, ma è sempre un selettore a istanza singola e l'applicazione tenta di creare una seconda istanza nel contenitore, MQRC_MULTIPLE_INSTANCE_ERROR risulta.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ossia, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQBA_FIRST e MQBA_LAST; MQRC_SELEC_OUT_OF_RANGE risulta in caso contrario. Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se MQIND_ALL non è specificato per il parametro *ItemIndex*, il selettore specificato deve essere già presente nel contenitore; in caso contrario, MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta.

Se MQIND_ALL non viene specificato per il parametro *ItemIndex*, il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

ItemIndex (MQLONG) - input

Identifica quale ricorrenza dell'elemento con il selettore specificato deve essere modificata. Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei valori speciali descritti in questo argomento; se non è nessuno di questi, MQRC_INDEX_ERROR risulta.

Zero o superiore

L'elemento con l'indice specificato deve essere già presente nel contenitore; MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta se non lo è. L'indice viene conteggiato in relazione agli elementi nel contenitore che hanno il selettore specificato. Ad esempio, se sono presenti cinque elementi nel contenitore con il selettore specificato, i valori validi per *ItemIndex* sono compresi tra 0 e 4.

MQIND_NONE

Ciò specifica che deve essere presente solo una ricorrenza del selettore specificato nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

MQIND_ALL

Ciò specifica che tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato (se presenti) devono essere eliminate dal contenitore e una nuova ricorrenza del selettore creato alla fine del contenitore.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa di byte della condizione contenuta nel parametro *Buffer*. Il valore deve essere maggiore o uguale a zero.

Buffer (MQBYTE × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa di byte della condizione. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

Operator (MQLONG × Operator) - input

L'operatore del filtro della stringa di byte da inserire nel contenitore. Gli operatori validi sono nel formato MQCFOP_*.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata del filtro mqSetByteString:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_ALL).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE_ISTANZA_MULTIPLE_MQRC_

Più istanze del selettore di sistema non sono valide.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE

La voce di sistema è di sola lettura e non può essere modificata.

Richiamo del linguaggio C per mqSetByteStringFilter

```
mqSetByteStringFilter (Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,
Operator, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    Bag;           /* Bag handle */
MQLONG    Selector;      /* Selector */
MQLONG    ItemIndex;     /* Item index */
MQLONG    BufferLength;   /* Buffer length */
PMQBYTE   Buffer;        /* Buffer containing string */
MQLONG    Operator;      /* Operator */
PMQLONG   CompCode;      /* Completion code */
PMQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per il filtro mqSetByteString

(Supportato solo su Windows.)

```
mqSetByteStringFilter Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,  
Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long   'Bag handle'  
Dim Selector      As Long   'Selector'  
Dim ItemIndex     As Long   'Item index'  
Dim BufferLength  As Long   'Buffer length'  
Dim Buffer         As String 'Buffer containing string'  
Dim Operator      As Long   'Item operator'  
Dim CompCode     As Long   'Completion code'  
Dim Reason       As Long   'Reason code qualifying CompCode'
```

Numero intero mqSet

La chiamata `mqSetInteger` modifica un elemento intero che è già presente nel contenitore o elimina tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato e aggiunge una nuova ricorrenza alla fine del contenitore. L'elemento dati è generalmente un elemento utente, ma è anche possibile modificare specifici elementi dati di sistema.

Sintassi per il numero intero mqSet

`mqSetIntero (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, CompCode, Reason)`

Parametri per il numero intero mqSet

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da impostare. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente e non l'handle di un bag di sistema; `MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE` risulta se l'handle specificato fa riferimento a un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento da modificare. Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati `MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED`.

Se il selettore è un selettore di sistema supportato, ma è di sola lettura, i risultati `MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE`.

Se il selettore è un selettore di sistema modificabile, ma è sempre un selettore a istanza singola e l'applicazione tenta di creare una seconda istanza nel contenitore, `MQRC_MULTIPLE_INSTANCE_ERROR` risulta.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione `MQCBO_CHECK_SELECTORS` o come un contenitore di gestione (`MQCBO_ADMIN_BAG`), il selettore deve essere compreso tra `MQIA_FIRST` e `MQIA_LAST`; se non lo è, `MQRC_SELEC_TOROUT_OF_RANGE` risulta. Se `MQCBO_CHECK_SELECTORS` non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se `MQIND_ALL non` è specificato per il parametro `ItemIndex`, il selettore specificato deve essere già presente nel contenitore; in caso contrario, `MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT` risulta.

Se `MQIND_ALL non` è specificato per il parametro `ItemIndex`, il tipo di dati dell'elemento deve corrispondere al tipo di dati implicato dalla chiamata; se non lo è, ne risulta `MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE`.

ItemIndex (MQLONG) - input

Questo valore identifica la ricorrenza dell'elemento con il selettore specificato da modificare. Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei valori speciali descritti in questo argomento; se non è nessuno di questi, `MQRC_INDEX_ERROR` risulta.

Zero o superiore

L'elemento con l'indice specificato deve essere già presente nel contenitore; MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta se non lo è. L'indice viene conteggiato in relazione agli elementi nel contenitore che hanno il selettore specificato. Ad esempio, se sono presenti cinque elementi nel contenitore con il selettore specificato, i valori validi per *ItemIndex* sono compresi tra 0 e 4.

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore specificato nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

MQIND_ALL

Ciò specifica che tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato (se presenti) devono essere eliminate dal contenitore e una nuova ricorrenza del selettore creato alla fine del contenitore.

Nota: Per i selettori di sistema, l'ordine non viene modificato.

ItemValue (MQLONG) - input

Il valore intero da inserire nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata numero intero mqSet:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_ALL).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE_ISTANZA_MULTIPLE_MQRC_

Più istanze del selettore di sistema non sono valide.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Il selettore non è compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE

L'elemento di sistema è di sola lettura e non può essere modificato.

Richiamo linguaggio C per numero intero mqSet

```
mqSetInteger (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   ItemIndex;     /* Item index */
MQLONG   ItemValue;     /* Integer value */
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */
MQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per numero intero mqSet

(Supportato solo su Windows .)

```
mqSetInteger Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim ItemIndex As Long 'Item index'
Dim ItemValue As Long 'Integer value'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqSetInteger64

La chiamata mqSetInteger64 modifica un elemento intero a 64 bit che è già presente nel contenitore oppure elimina tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato e aggiunge una nuova ricorrenza alla fine del contenitore. L'elemento dati è generalmente un elemento utente, ma è anche possibile modificare specifici elementi dati di sistema.

Sintassi per mqSetInteger64

```
mqSetInteger64 (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, CompCode, Reason)
```

Parametri per mqSetInteger64

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da impostare. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente e non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se l'handle specificato fa riferimento a un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento da modificare. Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Se il selettore è un selettore di sistema supportato, ma è di sola lettura, i risultati MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE.

Se il selettore è un selettore di sistema modificabile, ma è sempre un selettore a istanza singola e l'applicazione tenta di creare una seconda istanza nel contenitore, MQRC_MULTIPLE_INSTANCE_ERROR risulta.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQIA_FIRST e MQIA_LAST; se non lo è, MQRC_SELEC_TOROUT_OF_RANGE risulta. Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se MQIND_ALL *non* è specificato per il parametro *ItemIndex*, il selettore specificato deve essere già presente nel contenitore; in caso contrario, MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta.

Se MQIND_ALL *non* è specificato per il parametro *ItemIndex*, il tipo di dati dell'elemento deve corrispondere al tipo di dati implicato dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

ItemIndex (MQLONG) - input

Questo valore identifica la ricorrenza dell'elemento con il selettore specificato da modificare. Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei valori speciali descritti in questo argomento; se non è nessuno di questi, MQRC_INDEX_ERROR risulta.

Zero o superiore

L'elemento con l'indice specificato deve essere già presente nel contenitore; MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta se non lo è. L'indice viene conteggiato in relazione agli elementi nel contenitore che hanno il selettore specificato. Ad esempio, se sono presenti cinque elementi nel contenitore con il selettore specificato, i valori validi per *ItemIndex* sono compresi tra 0 e 4.

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore specificato nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

MQIND_ALL

Ciò specifica che tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato (se presenti) devono essere eliminate dal contenitore e una nuova ricorrenza del selettore creato alla fine del contenitore.

Nota: Per i selettori di sistema, l'ordine non viene modificato.

ItemValue (MQINT64) - input

Il valore intero da inserire nel contenitore.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata mqSetInteger64 :

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_ALL).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE_ISTANZA_MULTIPLE_MQRC_

Più istanze del selettore di sistema non sono valide.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Il selettore non è compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE

L'elemento di sistema è di sola lettura e non può essere modificato.

Richiamo del linguaggio C per mqSetInteger64

```
mqSetInteger64 (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   ItemIndex;     /* Item index */
MQINT64  ItemValue;     /* Integer value */
MQLONG   CompCode;      /* Completion code */
MQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo di Visual Basic per mqSetInteger64

(Supportato solo su Windows .)

```
mqSetInteger64 Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim Selector As Long 'Selector'
Dim ItemIndex As Long 'Item index'
Dim ItemValue As Long 'Integer value'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

mqSetIntegerFilter

La chiamata mqSetIntegerFilter modifica un elemento filtro intero già presente nel contenitore oppure elimina tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato e aggiunge una nuova ricorrenza alla fine del contenitore. L'elemento dati è generalmente un elemento utente, ma è anche possibile modificare specifici elementi dati di sistema.

Sintassi per mqSetIntegerFilter

mqSetIntegerFilter (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, Operator, CompCode, Reason)

Parametri per mqSetIntegerFilter

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da impostare. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente e non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se l'handle specificato fa riferimento a un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento da modificare. Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Se il selettore è un selettore di sistema supportato, ma è di sola lettura, i risultati MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE.

Se il selettore è un selettore di sistema modificabile, ma è sempre un selettore a istanza singola e l'applicazione tenta di creare una seconda istanza nel contenitore, MQRC_MULTIPLE_INSTANCE_ERROR risulta.

Se il selettore è maggiore o uguale a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQIA_FIRST e MQIA_LAST; se non lo è, MQRC_SELEC_TOROUT_OF_RANGE risulta. Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se MQIND_ALL *non* è specificato per il parametro *ItemIndex*, il selettore specificato deve essere già presente nel contenitore; in caso contrario, MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta.

Se MQIND_ALL *non* è specificato per il parametro *ItemIndex*, il tipo di dati dell'elemento deve corrispondere al tipo di dati implicato dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

ItemIndex (MQLONG) - input

Questo valore identifica la ricorrenza dell'elemento con il selettore specificato da modificare. Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei valori speciali descritti in questo argomento; se non è nessuno di questi, MQRC_INDEX_ERROR risulta.

Zero o superiore

L'elemento con l'indice specificato deve essere già presente nel contenitore; MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta se non lo è. L'indice viene conteggiato in relazione agli elementi nel contenitore che hanno il selettore specificato. Ad esempio, se sono presenti cinque elementi nel contenitore con il selettore specificato, i valori validi per *ItemIndex* sono compresi tra 0 e 4.

MQIND_NONE

Specifica che deve essere presente una sola ricorrenza del selettore specificato nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

MQIND_ALL

Ciò specifica che tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato (se presenti) devono essere eliminate dal contenitore e una nuova ricorrenza del selettore creato alla fine del contenitore.

Nota: Per i selettori di sistema, l'ordine non viene modificato.

ItemValue (MQLONG) - input

Il valore della condizione numero intero da inserire nel contenitore.

Operator (MQLONG) - input

L'operatore del filtro intero da inserire nel contenitore. Gli operatori validi sono nel formato MQCFOP_*,

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore e di avvertenza possono essere restituiti dalla chiamata `mqSetIntegerFilter` :

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Operatore filtro non valido.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non `MQIND_NONE` o `MQIND_ALL`).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE_ISTANZA_MULTIPLE_MQRC_

Più istanze del selettore di sistema non sono valide.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

`MQIND_NONE` specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Il selettore non è compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE

L'elemento di sistema è di sola lettura e non può essere modificato.

Richiamo del linguaggio C per `mqSetIntegerFilter`

```
mqSetIntegerFilter (Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, Operator,  
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG   Selector;      /* Selector */  
MQLONG   ItemIndex;     /* Item index */  
MQLONG   ItemValue;     /* Integer value */  
MQLONG   Operator;      /* Item operator */  
MQLONG   CompCode;      /* Completion code */  
MQLONG   Reason;        /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per `mqSetIntegerFilter`

(Supportato solo su Windows .)

```
mqSetIntegerFilter Bag, Selector, ItemIndex, ItemValue, Operator,  
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long 'Bag handle'  
Dim Selector      As Long 'Selector'  
Dim ItemIndex     As Long 'Item index'  
Dim ItemValue     As Long 'Integer value'  
Dim Operator      As Long 'Item operator'  
Dim CompCode     As Long 'Completion code'  
Dim Reason        As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Stringa mqSet

La chiamata della stringa mqSet modifica un elemento di dati carattere che è già presente nel contenitore o elimina tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato e aggiunge una nuova ricorrenza alla fine del contenitore. L'elemento dati è generalmente un elemento utente, ma alcuni elementi dati di sistema possono essere modificati.

Sintassi per la stringa mqSet

mqSetString (Bag, Selector, ItemIndex, Bufferlength, Buffer, CompCode, Reason)

Parametri per la stringa mqSet

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da impostare. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se si specifica l'handle di un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento da modificare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Se il selettore è un selettore di sistema supportato, ma è un selettore di sola lettura, i risultati MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE.

Se il selettore è un selettore di sistema modificabile, ma è sempre un selettore a istanza singola e l'applicazione tenta di creare una seconda istanza nel contenitore, MQRC_MULTIPLE_INSTANCE_ERROR risulta.

Se il selettore è uguale o superiore a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQCA_FIRST e MQCA_LAST; MQRC_SELEC_TOROUT_OF_RANGE se non lo è. Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se MQIND_ALL *non* è specificato per il parametro *ItemIndex*, il selettore specificato deve essere già presente nel contenitore; in caso contrario, MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta.

Se MQIND_ALL *non* viene specificato per il parametro *ItemIndex*, il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

ItemIndex (MQLONG) - input

Identifica quale ricorrenza dell'elemento con il selettore specificato deve essere modificata. Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei valori speciali descritti in questo argomento; se non è nessuno di questi, MQRC_INDEX_ERROR risulta.

Zero o superiore

L'elemento con l'indice specificato deve essere già presente nel contenitore; MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta se non lo è. L'indice viene conteggiato in relazione agli elementi nel contenitore che hanno il selettore specificato. Ad esempio, se sono presenti cinque elementi nel contenitore con il selettore specificato, i valori validi per *ItemIndex* sono compresi tra 0 e 4.

MQIND_NONE

Ciò specifica che deve essere presente solo una ricorrenza del selettore specificato nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

MQIND_ALL

Ciò specifica che tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato (se presenti) devono essere eliminate dal contenitore e una nuova ricorrenza del selettore creato alla fine del contenitore.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa contenuta nel parametro *Buffer*. Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQBL_NULL_TERMINATED.

Se viene specificato MQBL_NULL_TERMINATED, la stringa è delimitata dal primo valore null rilevato nella stringa.

Se MQBL_NULL_TERMINATED non è specificato, i caratteri *BufferLength* vengono inseriti nel contenitore, anche se sono presenti caratteri null; i valori null non delimitano la stringa.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa di caratteri. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata stringa mqSet:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_ALL).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE_ISTANZA_MULTIPLE_MQRC_

Più istanze del selettore di sistema non sono valide.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE

La voce di sistema è di sola lettura e non può essere modificata.

Note di utilizzo per la stringa mqSet

Il CCSID (Coded Character Set ID) associato a questa stringa viene copiato dal CCSID corrente della borsa.

Richiamo del linguaggio C per la stringa mqSet

```
mqSetString (Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,
&CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */
MQLONG   Selector;      /* Selector */
MQLONG   ItemIndex;     /* Item index */
MQLONG   BufferLength;  /* Buffer length */
PMQCHAR  Buffer;        /* Buffer containing string */
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */
MQLONG   Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per la stringa mqSet

(Supportato solo su Windows .)

```
mqSetString Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,
CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long   'Bag handle'
Dim Selector      As Long   'Selector'
Dim ItemIndex     As Long   'Item index'
Dim BufferLength  As Long   'Buffer length'
Dim Buffer        As String  'Buffer containing string'
Dim CompCode     As Long   'Completion code'
Dim Reason       As Long   'Reason code qualifying CompCode'
```

mqSetStringFilter

La chiamata mqSetStringFilter modifica un elemento filtro stringa che è già presente nel contenitore oppure elimina tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato e aggiunge una nuova ricorrenza

alla fine del contenitore. L'elemento dati è generalmente un elemento utente, ma alcuni elementi dati di sistema possono essere modificati.

Sintassi per mqSetStringFilter

mqSetStringFilter (*Bag*, *Selector*, *ItemIndex*, *BufferLength*, *Buffer*, *Operator*, *CompCode*, *Reason*)

Parametri per mqSetStringFilter

Bag (MQHBAG) - input

Maniglia del sacchetto da impostare. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se si specifica l'handle di un bag di sistema.

Selector (MQLONG) - input

Selettore dell'elemento da modificare.

Se il selettore è inferiore a zero (ovvero, un selettore di sistema), il selettore deve essere supportato da MQAI; se non lo è, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED.

Se il selettore è un selettore di sistema supportato, ma è un selettore di sola lettura, i risultati MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE.

Se il selettore è un selettore di sistema modificabile, ma è sempre un selettore a istanza singola e l'applicazione tenta di creare una seconda istanza nel contenitore, MQRC_MULTIPLE_INSTANCE_ERROR risulta.

Se il selettore è uguale o superiore a zero (ovvero, un selettore utente) e il contenitore è stato creato con l'opzione MQCBO_CHECK_SELECTORS o come un contenitore di gestione (MQCBO_ADMIN_BAG), il selettore deve essere compreso tra MQCA_FIRST e MQCA_LAST; MQRC_SELEC_TOROUT_OF_RANGE se non lo è. Se MQCBO_CHECK_SELECTORS non è stato specificato, il selettore può avere un qualsiasi valore uguale o superiore a zero.

Se MQIND_ALL *non* è specificato per il parametro *ItemIndex*, il selettore specificato deve essere già presente nel contenitore; in caso contrario, MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENT risulta.

Se MQIND_ALL *non* viene specificato per il parametro *ItemIndex*, il tipo di dati dell'elemento deve essere lo stesso del tipo di dati implicato dalla chiamata; se non lo è, ne risulta MQRC_SELECTOR_WRONG_TYPE.

ItemIndex (MQLONG) - input

Identifica quale ricorrenza dell'elemento con il selettore specificato deve essere modificata. Il valore deve essere zero o maggiore o uno dei valori speciali descritti in questo argomento; se non è nessuno di questi, MQRC_INDEX_ERROR risulta.

Zero o superiore

L'elemento con l'indice specificato deve essere già presente nel contenitore; MQRC_INDEX_NOT_PRESENT risulta se non lo è. L'indice viene conteggiato in relazione agli elementi nel contenitore che hanno il selettore specificato. Ad esempio, se sono presenti cinque elementi nel contenitore con il selettore specificato, i valori validi per *ItemIndex* sono compresi tra 0 e 4.

MQIND_NONE

Ciò specifica che deve essere presente solo una ricorrenza del selettore specificato nel contenitore. Se è presente più di una ricorrenza, i risultati MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE.

MQIND_ALL

Ciò specifica che tutte le ricorrenze esistenti del selettore specificato (se presenti) devono essere eliminate dal contenitore e una nuova ricorrenza del selettore creato alla fine del contenitore.

BufferLength (MQLONG) - input

La lunghezza in byte della stringa di condizione contenuta nel parametro *Buffer* . Il valore deve essere zero o maggiore o il valore speciale MQBL_NULL_TERMINATED.

Se viene specificato MQBL_NULL_TERMINATED, la stringa è delimitata dal primo valore null rilevato nella stringa.

Se MQBL_NULL_TERMINATED non è specificato, i caratteri *BufferLength* vengono inseriti nel contenitore, anche se sono presenti caratteri null; i valori null non delimitano la stringa.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa di condizione carattere. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength* . Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer* ; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer* .

Operator (MQLONG × Operator) - input

Operatore filtro stringa da inserire nel sacchetto. Gli operatori validi sono nel formato MQCFOP_ *.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici motivo che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata mqSetStringFilter :

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE FUNZIONAMENTO FILTRO MQRC

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE MQRC_INDEX

Indice non valido (indice negativo e non MQIND_NONE o MQIND_ALL).

MQRC_INDEX_NOT_PRESENT

Nessun elemento con l'indice specificato è presente nel contenitore per il selettore fornito.

ERRORE_ISTANZA_MULTIPLE_MQRC_

Più istanze del selettore di sistema non sono valide.

MQRC_SELECTOR_NOT_PRESENTE

Nessun elemento con il selettore specificato è presente all'interno del contenitore.

MQRC_SELECTOR_NOT_SUPPORTED

Selettore di sistema specificato non supportato da MQAI.

MQRC_SELECTOR_NOT_UNIQUE

MQIND_NONE specificato quando nel contenitore è presente più di una ricorrenza del selettore specificato.

MQRC_SELECTOR_OUT_OF_RANGE

Selettore non compreso nell'intervallo valido per la chiamata.

TIPO_WRONG_SELECTOR_MQRC_

L'elemento dati ha un tipo di dati errato per la chiamata.

MQRC_STORAGE_NON_DISPONIBILE

Memoria insufficiente disponibile.

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

MQRC_SYSTEM_ITEM_NOT_ALTERABLE

La voce di sistema è di sola lettura e non può essere modificata.

Note sull'utilizzo per mqSetStringFilter

Il CCSID (Coded Character Set ID) associato a questa stringa viene copiato dal CCSID corrente della borsa.

Richiamo linguaggio C per mqSetStringFilter

```
mqSetStringFilter (Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,  
Operator, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG   Bag;           /* Bag handle */  
MQLONG   Selector;     /* Selector */  
MQLONG   ItemIndex;    /* Item index */  
MQLONG   BufferLength; /* Buffer length */  
PMQCHAR  Buffer;       /* Buffer containing string */  
MQLONG   Operator;     /* Item operator */  
MQLONG   CompCode;     /* Completion code */  
MQLONG   Reason;      /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per mqSetStringFilter

(Supportato solo su Windows .)

```
mqSetStringFilter Bag, Selector, ItemIndex, BufferLength, Buffer,  
Operator, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag           As Long   'Bag handle'  
Dim Selector      As Long   'Selector'  
Dim ItemIndex     As Long   'Item index'  
Dim BufferLength  As Long   'Buffer length'  
Dim Buffer         As String 'Buffer containing string'  
Dim Operator      As Long   'Item operator'  
Dim CompCode     As Long   'Completion code'  
Dim Reason        As Long   'Reason code qualifying CompCode'
```

mqTrim

La chiamata mqTrim elimina gli spazi da una stringa vuota, quindi termina con un valore null.

Sintassi per mqTrim

mqTrim (BufferLength, Buffer, String, CompCode, Reason)

Parametri per mqTrim

BufferLength (MQLONG) - input

Lunghezza in byte del buffer contenente la stringa riempita con spazi vuoti. Deve essere maggiore o uguale a zero.

Buffer (MQCHAR × BufferLength) - input

Buffer contenente la stringa vuota. La lunghezza è fornita dal parametro *BufferLength*. Se si specifica zero per *BufferLength*, è possibile specificare il puntatore null per l'indirizzo del parametro *Buffer*; in tutti gli altri casi, è necessario specificare un indirizzo valido (non null) per il parametro *Buffer*.

String (MQCHAR × (BufferLength+ 1)) - output

Buffer per ricevere la stringa con terminazione null. La lunghezza di questo buffer deve essere almeno un byte maggiore del valore del parametro *BufferLength*.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata *mqTrim*:

ERRORE MQRC_BUFFER_

Parametro buffer non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

ERRORE MQRC_BUFFER_LENGTH

Lunghezza buffer non valida.

ERRORE MQRC_STRING_

Parametro stringa non valido (indirizzo parametro non valido o buffer non completamente accessibile).

Note sull'utilizzo per mqTrim

1. Se i due puntatori del buffer sono gli stessi, il ritaglio viene eseguito sul posto. Se non sono uguali, la stringa vuota viene copiata nel buffer della stringa terminata con valore null. Dopo la copia, il buffer viene analizzato all'indietro dalla fine fino a quando non viene trovato un carattere non spazio. Il byte che segue il carattere non spazio viene quindi sovrascritto con un carattere null.
2. Se *String* e *Buffer* si sovrappongono parzialmente, il risultato non è definito.

Richiamo linguaggio C per mqTrim

```
mqTrim (BufferLength, Buffer, String, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQLONG BufferLength; /* Buffer length */
PMQCHAR Buffer; /* Buffer containing blank-padded string */
MQCHAR String[n+1]; /* String with blanks discarded */
MQLONG CompCode; /* Completion code */
MQLONG Reason; /* Reason code qualifying CompCode */
```

Nota: Questa chiamata non è supportata in Visual Basic.

mqTruncateBag

La chiamata al contenitore mqTruncate riduce il numero di elementi utente in un contenitore utente al valore specificato, eliminando gli elementi utente dalla fine del contenitore.

Sintassi per la borsa mqTruncate

mqTruncateBag (*Bag*, *ItemCount*, *CompCode*, *Reason*)

Parametri per la borsa mqTruncate

Bag (MQHBAG) - input

Manico della borsa da troncatura. Questo deve essere l'handle di un bag creato dall'utente, non l'handle di un bag di sistema; MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE risulta se si specifica l'handle di un bag di sistema.

ItemCount (MQLONG) - input

Il numero di elementi utente che rimangono nel contenitore dopo il troncamento. Zero è un valore valido.

Nota: Il parametro *ItemCount* è il numero di elementi dati, non il numero di selettori univoci. (Se ci sono uno o più selettori che si verificano più volte nel contenitore, ci saranno meno selettori degli elementi di dati prima del troncamento.) Gli elementi di dati vengono eliminati dalla fine del contenitore, nell'ordine opposto a quello in cui sono stati aggiunti al contenitore.

Se il numero specificato supera il numero di elementi utente attualmente presenti nel contenitore, viene generato MQRC_ITEM_COUNT_ERROR.

CompCode (MQLONG) - output

Codice di completamento.

Reason (MQLONG) - output

Codice di errore *CompCode*.

I seguenti codici di errore che indicano le condizioni di errore possono essere restituiti dalla chiamata Bag mqTruncate:

ERRORE MQRC_HBAG_

Gestione borsa non valida.

ERRORE CONTEGGIO_ERRORI MQRC_IT

Parametro *ItemCount* non valido (il valore supera il numero di elementi di dati utente nel contenitore).

MQRC_SYSTEM_BAG_NOT_ALTERABLE

Il contenitore di sistema non può essere modificato o eliminato.

Note sull'utilizzo per la borsa mqTruncate

1. Gli elementi di sistema in un contenitore non sono interessati dal contenitore mqTruncate; la chiamata non può essere utilizzata per troncatura i contenitori di sistema.
2. mqTruncateBag con un *ItemCount* di zero non è uguale alla chiamata Bag mqClear. Il primo elimina tutte le voci utente ma lascia intatte le voci di sistema, mentre il secondo elimina tutte le voci utente e reimposta le voci di sistema sui valori iniziali.

Richiamo del linguaggio C per la borsa mqTruncate

```
mqTruncateBag (Bag, ItemCount, &CompCode, &Reason);
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
MQHBAG    hBag;           /* Bag handle */
MQLONG    ItemCount;     /* Number of items to remain in bag */
MQLONG    CompCode;     /* Completion code */
MQLONG    Reason;       /* Reason code qualifying CompCode */
```

Richiamo Visual Basic per il sacchetto mqTruncate

(Supportato solo su Windows .)

```
mqTruncateBag Bag, ItemCount, CompCode, Reason
```

Dichiarare i parametri come segue:

```
Dim Bag      As Long 'Bag handle'
Dim ItemCount As Long 'Number of items to remain in bag'
Dim CompCode As Long 'Completion code'
Dim Reason   As Long 'Reason code qualifying CompCode'
```

Selettori MQAI

Gli elementi nei bag sono identificati da un *selettore* che funge da identificativo per l'articolo. Esistono due tipi di selettore, *selettore utente* e *selettore di sistema*.

Selettori utente

I selettori utente hanno valori zero o positivi. Per la gestione degli oggetti MQSeries , i selettori utente validi sono già definiti dalle seguenti costanti:

- MQCA_ * e MQIA_ * (attributi oggetto)
- MQCACF_ * e MQIACF_ * (elementi relativi in modo specifico a PCF)
- MQCACH_ * e MQIACH_ * (attributi canale)

Per i messaggi utente, il significato di un selettore utente è definito dall'applicazione.

I seguenti selettori utente aggiuntivi vengono introdotti da MQAI:

MQIACF_RICHIESTA

Identifica un attributo oggetto IBM WebSphere MQ che deve essere restituito da un comando Inquire.

MQHA_BAG_HANDLE

Identifica un handle del contenitore che risiede all'interno di un altro contenitore.

MQHA_FIRST

Limite inferiore per i selettori di handle.

MQHA_LAST

Limite superiore per i selettori di handle.

MQHA_LAST_UTENTE

Limite superiore per il selettore dell'ultimo handle assegnato.

ELENCO USER_MQCA

Selettore utente predefinito. Supportato solo su Visual Basic. Questo selettore supporta il tipo di carattere e rappresenta il valore predefinito utilizzato se il parametro *Selector* viene omissso nelle chiamate mqAdd*, mqSet* o mqInquire*.

ELENCO USER_MQI

Selettore utente predefinito. Supportato solo su Visual Basic. Questo selettore supporta il tipo intero e rappresenta il valore predefinito utilizzato se il parametro *Selector* viene omissso nelle chiamate mqAdd*, mqSet* o mqInquire*.

Selettori di sistema

I selettori di sistema hanno valori negativi. I seguenti selettori di sistema sono inclusi nel contenitore quando viene creato:

MQIASY_BAG_OPZIONI

Opzioni di creazione del contenitore. Una somma delle opzioni utilizzate per creare il contenitore. Questo selettore non può essere modificato dall'utente.

ID_MQIASY_CODED_CHAR_SET_ID

L'identificativo della serie di caratteri per gli elementi di dati carattere nel contenitore. Il valore iniziale è il set di caratteri del gestore code.

Il valore nel contenitore viene utilizzato in entrata alla chiamata mqExecute e impostato in uscita dalla chiamata mqExecute . Ciò si applica anche quando le stringhe di caratteri vengono aggiunte o modificate nel contenitore.

COMANDO MQIAS_AND

Identificativo del comando PCF. I valori validi sono le costanti MQCMD_*. Per i messaggi utente, è necessario utilizzare il valore MQCMD_NONE. Il valore iniziale è MQCMD_NONE.

Il valore nel contenitore viene utilizzato all'entrata per le chiamate mqPutBag e mqBagToBuffer e impostato all'uscita dalle chiamate mqExecute, mqGetBag e mqBufferToBag .

CODICE_DI_MQIAS_SOCIETÀ

Codice di completamento. I valori validi sono le costanti MQCC_*. Il valore iniziale è MQCC_OK.

Il valore nella serie viene utilizzato quando si immette le chiamate mqExecute, mqPutBag e mqBagToBuffer e impostato all'uscita dalle chiamate mqExecute, mqGetBag e mqBufferToBag .

MQIASY_CONTROL

Opzioni di controllo PCF. I valori validi sono le costanti MQCFC_*. Il valore iniziale è MQCFC_LAST.

Il valore nella serie viene utilizzato quando si immette le chiamate mqExecute, mqPutBag e mqBagToBuffer e impostato all'uscita dalle chiamate mqExecute, mqGetBag e mqBufferToBag .

NUMERO MQIASY_MSG_SEQ_

Numero di sequenza del messaggio PCF. I valori validi sono 1 o superiori. Il valore iniziale è 1.

Il valore nella serie viene utilizzato quando si immette le chiamate mqExecute, mqPutBag e mqBagToBuffer e impostato all'uscita dalle chiamate mqExecute, mqGetBag e mqBufferToBag .

MQIASY_REASON

Codice di errore. I valori validi sono le costanti MQRC_*. Il valore iniziale è MQRC_NONE.

Il valore nella serie viene utilizzato quando si immette le chiamate mqExecute, mqPutBag e mqBagToBuffer e impostato all'uscita dalle chiamate mqExecute, mqGetBag e mqBufferToBag .

TIPO_MQIAS_

Tipo di comando PCF. I valori validi sono le costanti MQCFT_*. Per i messaggi utente, deve essere utilizzato il valore MQCFT_USER. Il valore iniziale è MQCFT_USER per i bag creati come bag utente e MQCFT_COMMAND per i bag creati come bag di gestione o di comando.

Il valore nella serie viene utilizzato quando si immette le chiamate mqExecute, mqPutBag e mqBagToBuffer e impostato all'uscita dalle chiamate mqExecute, mqGetBag e mqBufferToBag .

VERSIONE MQIASY_

Versione PCF. I valori validi sono le costanti MQCFH_VERSION_*. Il valore iniziale è MQCFH_VERSION_1.

Se il valore nel contenitore è impostato su un valore diverso da quello di MQCFH_VERSION_1, il valore viene utilizzato sulla voce per le chiamate mqExecute, mqPutBag e mqBagToBuffer . Se il valore nel contenitore in MQCFH_VERSION_1, la versione PCF è il valore più basso richiesto per le strutture di parametri presenti nel messaggio.

Il valore nella serie viene impostato all'uscita dalle chiamate mqExecute, mqGetBag e mqBufferToBag .

Codice di esempio

Di seguito sono riportati alcuni esempi di utilizzo della chiamata `mqExecute`.

L'esempio mostrato nella figura [Figura 3 a pagina 1235](#) crea una coda locale (con una lunghezza massima di 100 byte) su un gestore code:

```
/* Create a bag for the data you want in your PCF message */
mqCreateBag(MQCBO_ADMIN_BAG, &hbagRequest)

/* Create a bag to be filled with the response from the command server */
mqCreateBag(MQCBO_ADMIN_BAG, &hbagResponse)

/* Create a queue */
/* Supply queue name */
mqAddString(hbagRequest, MQCA_Q_NAME, "QBERT")

/* Supply queue type */
mqAddString(hbagRequest, MQIA_Q_TYPE, MQQT_LOCAL)

/* Maximum message length is an optional parameter */
mqAddString(hbagRequest, MQIA_MAX_MSG_LENGTH, 100)

/* Ask the command server to create the queue */
mqExecute(MQCMD_CREATE_Q, hbagRequest, hbagResponse)

/* Tidy up memory allocated */
mqDeleteBag(hbagRequest)
mqDeleteBag(hbagResponse)
```

Figura 3. Utilizzo di `mqExecute` per creare una coda locale

L'esempio mostrato nella figura [Figura 4 a pagina 1235](#) richiede tutti gli attributi di una particolare coda. La chiamata `mqAddInquiry` identifica tutti gli attributi dell'oggetto WebSphere MQ di una coda che devono essere restituiti dal parametro `Inquire` su `mqExecute`.

```
/* Create a bag for the data you want in your PCF message */
mqCreateBag(MQCBO_ADMIN_BAG, &hbagRequest)

/* Create a bag to be filled with the response from the command server */
mqCreateBag(MQCBO_ADMIN_BAG, &hbagResponse)

/* Inquire about a queue by supplying its name */
/* (other parameters are optional) */
mqAddString(hbagRequest, MQCA_Q_NAME, "QBERT")

/* Request the command server to inquire about the queue */
mqExecute(MQCMD_INQUIRE_Q, hbagRequest, hbagResponse)

/* If it worked, the attributes of the queue are returned */
/* in a system bag within the response bag */
mqInquireBag(hbagResponse, MQHA_BAG_HANDLE, 0, &hbagAttributes)

/* Inquire the name of the queue and its current depth */
mqInquireString(hbagAttributes, MQCA_Q_NAME, &stringAttribute)
mqInquireString(hbagAttributes, MQIA_CURRENT_Q_DEPTH, &integerAttribute)

/* Tidy up memory allocated */
mqDeleteBag(hbagRequest)
mqDeleteBag(hbagResponse)
```

Figura 4. Utilizzo di `mqExecute` per richiedere informazioni sugli attributi della coda

L'uso di `mqExecute` è il modo più semplice per gestire WebSphere MQ, ma è possibile utilizzare chiamate di livello inferiore, `mqBagToBuffer` e `mqBufferToBag`. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di queste chiamate, consultare [Introduzione a WebSphere MQ Administration Interface \(MQAI\)](#).

Per programmi di esempio, consultare [Esempi di utilizzo di MQAI](#).

Informazioni particolari

Queste informazioni sono state sviluppate per i prodotti ed i servizi offerti negli Stati Uniti.

IBM potrebbe non offrire i prodotti, i servizi o le funzioni descritti in questo documento in altri paesi. Consultare il rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e sui servizi disponibili nel proprio paese. Ogni riferimento relativo a prodotti, programmi o servizi IBM non implica che solo quei prodotti, programmi o servizi IBM possano essere utilizzati. In sostituzione a quelli forniti da IBM possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino la violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti dell'IBM. È comunque responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri programmi e/o prodotti, fatta eccezione per quelli espressamente indicati dall'IBM.

IBM potrebbe disporre di applicazioni di brevetti o brevetti in corso relativi all'argomento descritto in questo documento. La fornitura di tale documento non concede alcuna licenza a tali brevetti. Chi desiderasse ricevere informazioni relative a licenze può rivolgersi per iscritto a:

Director of Commercial Relations
IBM Corporation
Schoenaicher Str. 220
D-7030 Boeblingen
U.S.A.

Per richieste di licenze relative ad informazioni double-byte (DBCS), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

Intellectual Property Licensing
Legge sulla proprietà intellettuale e legale
IBM Japan, Ltd.
19-21, Nihonbashi-Hakozakicho, Chuo-ku
Tokyo 103-8510, Japan

Il seguente paragrafo non si applica al Regno Unito o a qualunque altro paese in cui tali dichiarazioni sono incompatibili con le norme locali: INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA" SENZA GARANZIE DI ALCUN TIPO, ESPRESSE O IMPLICITE, IVI INCLUSE, A TITOLO DI ESEMPIO, GARANZIE IMPLICITE DI NON VIOLAZIONE, DI COMMERCIALIZZABILITÀ E DI IDONEITÀ PER UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni; quindi la presente dichiarazione potrebbe non essere applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le informazioni incluse in questo documento vengono modificate su base periodica; tali modifiche vengono incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti o modifiche al prodotto/i e/o al programma/i descritti nella pubblicazione in qualsiasi momento e senza preavviso.

Qualsiasi riferimento a siti Web non IBM contenuto nelle presenti informazioni è fornito per consultazione e non vuole in alcun modo promuovere i suddetti siti Web. I materiali presenti in tali siti Web non sono parte dei materiali per questo prodotto IBM e l'utilizzo di tali siti Web è a proprio rischio.

Tutti i commenti e i suggerimenti inviati potranno essere utilizzati liberamente da IBM e diventeranno esclusiva della stessa.

Coloro che detengono la licenza su questo programma e desiderano avere informazioni su di esso allo scopo di consentire (i) uno scambio di informazioni tra programmi indipendenti ed altri (compreso questo) e (ii) l'uso reciproco di tali informazioni, dovrebbero rivolgersi a:

IBM Corporation
Coordinatore interoperabilità software, Dipartimento 49XA
Autostrada 3605 52 N

Rochester, MN 55901
U.S.A.

Queste informazioni possono essere rese disponibili secondo condizioni contrattuali appropriate, compreso, in alcuni casi, il pagamento di un addebito.

Il programma su licenza descritto in queste informazioni e tutto il materiale su licenza disponibile per esso sono forniti da IBM in base ai termini dell' IBM Customer Agreement, IBM International Program License Agreement o qualsiasi altro accordo equivalente tra le parti.

Tutti i dati relativi alle prestazioni contenuti in questo documento sono stati determinati in un ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in altri ambienti operativi possono variare in modo significativo. Alcune misurazioni potrebbero essere state fatte su sistemi a livello di sviluppo e non vi è alcuna garanzia che queste misurazioni saranno le stesse sui sistemi generalmente disponibili. Inoltre, alcune misurazioni potrebbero essere state stimate mediante estrapolazione. I risultati quindi possono variare. Gli utenti di questo documento dovrebbero verificare i dati applicabili per il loro ambiente specifico.

Le informazioni relative a prodotti non IBM provengono dai fornitori di tali prodotti, dagli annunci pubblicati o da altre fonti pubblicamente disponibili. IBM non ha verificato tali prodotti e, pertanto, non può garantirne l'accuratezza delle prestazioni. Eventuali commenti relativi alle prestazioni dei prodotti non IBM devono essere indirizzati ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni riguardanti la direzione o l'intento futuro di IBM sono soggette a modifica o ritiro senza preavviso e rappresentano solo scopi e obiettivi.

Questa pubblicazione contiene esempi di dati e prospetti utilizzati quotidianamente nelle operazioni aziendali, Per illustrarle nel modo più completo possibile, gli esempi includono i nomi di individui, società, marchi e prodotti. Tutti questi nomi sono fittizi e qualsiasi somiglianza con nomi ed indirizzi adoperati da imprese realmente esistenti sono una mera coincidenza.

LICENZA SUL COPYRIGHT:

Queste informazioni contengono programmi applicativi di esempio in lingua originale, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire questi programmi di esempio sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in conformità alle API (application programming interface) a seconda della piattaforma operativa per cui i programmi di esempio sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. IBM, quindi, non può garantire o sottintendere l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi.

Se si sta visualizzando queste informazioni in formato elettronico, le fotografie e le illustrazioni a colori potrebbero non apparire.

Informazioni sull'interfaccia di programmazione

Le informazioni sull'interfaccia di programmazione, se fornite, consentono di creare software applicativo da utilizzare con questo programma.

Questo manuale contiene informazioni sulle interfacce di programmazione che consentono al cliente di scrivere programmi per ottenere i servizi di IBM WebSphere MQ.

Queste informazioni, tuttavia, possono contenere diagnosi, modifica e regolazione delle informazioni. La diagnosi, la modifica e la regolazione delle informazioni vengono fornite per consentire il debug del software applicativo.

Importante: Non utilizzare queste informazioni di diagnosi, modifica e ottimizzazione come interfaccia di programmazione poiché sono soggette a modifica.

Marchi

IBM, il logo IBM , ibm.com, sono marchi di IBM Corporation, registrati in molte giurisdizioni nel mondo. Un elenco aggiornato dei marchi IBM è disponibile sul web in "Copyright and trademark

information"www.ibm.com/legal/copytrade.shtml. Altri nomi di prodotti e servizi potrebbero essere marchi di IBM o altre società.

Microsoft e Windows sono marchi di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

UNIX è un marchio registrato di The Open Group negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Questo prodotto include il software sviluppato da Eclipse Project (<http://www.eclipse.org/>).

Java e tutti i marchi e i logo Java sono marchi registrati di Oracle e/o di società affiliate.



Numero parte:

(1P) P/N: